



**UNIVERSITÀ  
DI TRENTO**  
Dipartimento di  
Lettere e Filosofia

**UNA**  
Universität  
Augsburg  
University

**Dottorato di Ricerca internazionale  
“Forme dello scambio culturale”**

Ciclo 35°

Tesi di Dottorato

***La Descriptio de locis sanctis di Rorgone Fretello.*  
Analisi della tradizione manoscritta e edizione critica**

Supervisore di tesi  
prof. Paolo Gatti

Dottoranda  
dott.ssa Giulia Greco

Co-Supervisore  
prof. Martin Kaufhold

Coordinatore del Dottorato  
prof. Fulvio Ferrari

Anno accademico 2021-2022



## Sommario

<b>Presentazione</b>	5
<b>1. Introduzione. Rorgone Fretello e la <i>Descriptio</i></b>	9
1.1. Il contesto storico-letterario	9
1.2. I dati biografici su Rorgone Fretello	10
1.3. La redazione <i>Henricus</i> ‘H’	14
1.3.1. Il destinatario	14
1.3.2. I contenuti e le fonti	15
1.3.3. Lo stile	19
1.3.4. Le descrizioni anonime derivate: la <i>Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium</i> (DL) e l’ <i>Innominatus VI</i> (Inn. VI)	20
1.4. La redazione <i>Rodricus</i> ‘R’	24
1.4.1. Il secondo destinatario	25
1.4.2. La paternità dell’opera	26
1.4.3. La redazione R <sup>2</sup>	28
<b>2. La tradizione dell’opera e i criteri editoriali</b>	31
2.1. Le edizioni precedenti	31
2.2. I testimoni dell’opera	35
2.3. <i>Recensio</i> : H	84
2.3.1. Innovazioni d’archetipo	84
2.3.2. Errori di informazione	92
2.3.3. Ricostruzione dello stemma	94
1. La famiglia $\chi$	94
2. I manoscritti D e V	99
2.3.4. Rapporto tra redazione H, DL e manoscritto D	107
2.4. <i>Recensio</i> : R	117
2.4.1. Ricostruzione dello stemma	117
1. La famiglia $\kappa$	118
2. La famiglia $\xi$	123
3. La famiglia $\zeta$	137
4. I codici non inquadrabili nello stemma	161

5. La versione $\lambda$ e la versione $\sigma$	163
2.4.2. Elementi dubbi	182
2.4.3. Concordanze non significative	184
2.4.4. Discendenza di R dall'archetipo di H	187
2.4.5. Errori comuni a tutta la tradizione: archetipo o esemplare di redazione?	189
2.5. Nota al testo e <i>stemma codicum</i> : H	193
2.6. Nota al testo e <i>stemma codicum</i> : R	218
<b>3. Testo critico</b>	251
3.1. Redazione H	251
Conspectus siglorum	251
PREFACIO	253
INCIPIT DESCRIPTIO DE SITU LOCORUM	254
3.2. Redazione R	297
Conspectus siglorum	297
DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS	301
<b>4. Traduzione</b>	365
4.1. Nota alla traduzione	365
4.2. Redazione H	366
PREFAZIONE	366
DESCRIZIONE DEI LUOGHI	367
4.3. Redazione R	403
DESCRIZIONE DEI LUOGHI SANTI	403
<b>5. Appendici</b>	417
5.1. Confronto tra redazione H, manoscritto D e DL	417
5.2. Confronto tra H e R	498
5.3. La descrizione anonima nel manoscritto W <sup>1</sup>	530
<b>Bibliografia</b>	537

## Presentazione

La tesi si propone di offrire una nuova edizione critica della guida spirituale e geografica di Rorgone Fretello, la *Descriptio de locis sanctis*, risalente alla prima metà del XII secolo. Di questo testo sono note due versioni: la prima è dedicata dall'autore al vescovo boemo Enrico Sdyck, in occasione del secondo dei suoi pellegrinaggi a Gerusalemme (1137), ed è siglata "H" in questa edizione, dal nome latino del destinatario. Il testo della prima redazione era ignoto agli studiosi fino all'*editio princeps* di P. C. Boeren (1980), che di essa elencava otto testimoni, senza però ricostruirne i rapporti genealogici; Boeren pubblicava la *Descriptio*, sulla base del ms. Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39, ff. 1r-15v, dando in apparato indicazione delle varianti principali degli altri esemplari. La seconda redazione ha una più lunga storia editoriale. Essa fu pubblicata per la prima volta nel 1653 da Leone Allacci all'interno dei *Σύμμικτα*, una raccolta di testi bizantini e mediolatini sulla Terra Santa; in questa collezione, a causa dello status dell'ignoto testimone impiegato da Allacci, probabilmente reperito alla Biblioteca Vaticana e ora perduto, il testo di Fretello appariva però in forma mutila, essendo privo del prologo, ed era ascritto ad un autore altrimenti sconosciuto chiamato "Eugesippus". Il testo pubblicato nell'*editio princeps* di Allacci corrisponde di fatto a quello della seconda redazione di Fretello; tale versione, di poco successiva ad H, è trasmessa da un numero di manoscritti assai maggiore rispetto ai testimoni della prima, ed è rivolta ad un nuovo personaggio, il crociato laico *Rodricus Tolethanus* (da cui la sigla "R"). La versione completa dotata di prologo fu data alle stampe solo un secolo più tardi, edita nei *Miscellanea* di Baluze-Mansi (1761) sulla base del manoscritto Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 545; il testo accolto nei *Miscellanea* confluì quindi nel volume 155 (1854) della *Patrologia Latina* del Migne. Boeren, d'altra parte, non produce un'edizione di R, insieme a quella di H, ma si limita a elencare per R dieci testimoni e ad offrire il confronto tra alcuni passi notevoli di entrambe le redazioni.

La tesi è ripartita in cinque capitoli. Nel primo (**1. Introduzione**) viene presentato il contesto storico-letterario all'interno del quale l'opera di Fretello si iscrive, nel filone di una ricca produzione di stampo geografico intesa ad accompagnare i fedeli lungo il pellegrinaggio in Terra Santa; si discutono quindi i pochi dati biografici sopravvissuti su Fretello, una figura sfuggente, di cui rimangono scarse testimonianze: un diploma emanato nel 1119 dal principe di Galilea Joscelin I di Courtenay, che Fretello sottoscriveva in qualità di cancelliere di Galilea, e il titolo di *Arcidiaconus Antiochiae* che alcuni manoscritti della tradizione di R attribuiscono a Fretello. Nei paragrafi 1.3. (La redazione *Henricus* "H") e 1.4. (La redazione *Rodricus* "R") sono quindi presentate le due versioni dell'opera. Si mostrano, per la prima, i contenuti, la struttura, i modelli e le fonti principali (soprattutto il *De situ et nominibus locorum hebraicorum* di Girolamo e la Bibbia); si introduce quindi il discorso relativo ai rapporti tra H e due testi anonimi da essa derivati, la *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium* e l'*Innominatus VI*, rimandando al capitolo dedicato alla *recensio* per un'indagine più approfondita di stampo filologico. Si

mostrano poi le peculiarità della seconda redazione, una versione ridotta e semplificata di H, per lo più mutuata alla lettera, con molti tagli e rare aggiunte inedite, e ci si interroga sulla corretta identificazione del destinatario e sulla possibilità di attribuire la rielaborazione allo stesso autore o ad un suo entourage. Si discute inoltre della fortuna dell'opera, ricordando come R sia stato incluso nella raccolta di testi per la Curia romana commissionata dal cardinale d'Aragona Nicolás Rosell; all'interno di tale corpus, intitolato *Collectanea ex diversis registris et libris Camerae Apostolicae* (1356) e contenente testi relativi alla storia della Chiesa e al suo potere nei secoli, la *Descriptio* di Fretello compare nella seconda versione, con dedica che reca però il nome *Raymundus*.

Il secondo capitolo della tesi (**2. La tradizione dell'opera e i criteri editoriali**) ripercorre in primo luogo la storia degli studi critici sulla *Descriptio* e delle sue vicende editoriali; in seguito, è dedicato alla descrizione dei testimoni dell'opera, la cui tradizione si è di molto accresciuta grazie ad una aggiornata *recognitio codicum*, che ha permesso di individuare nuovi manoscritti per la seconda redazione, la più diffusa. Il numero di testimoni della prima, dagli otto individuati in passato, viene ridotto a sei; gli esemplari risalgono all'arco cronologico tra la seconda metà del XII e il XV secolo. Dei dieci manoscritti della redazione R il numero sale invece a trentanove esemplari, datati tra la fine del XII e l'inizio del XVII sec., nel cui conteggio sono esclusi i circa quaranta manoscritti dei *Collectanea*; essi contengono Fretello ma non sono stati considerati per la *recensio*, essendo tutti più tardi del 1356 e inseriti in una circolazione chiusa. In questa stessa sede sono elencati e descritti anche i testimoni noti della *Descriptio* e dell'*Innominatus VI*. Segue la *recensio*: della prima redazione sono stati individuati due rami di trasmissione discendenti da un comune archetipo; uno dei due è rappresentato in particolare da un codice della seconda metà del XII secolo, il ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, ff. 35v-49<sup>bis</sup>v (D), che presenta una serie di interventi correttivi da parte di un secondo copista, effettuati sulla base del testo della *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*, assunto a nuovo modello. Dei rapporti genealogici tra H, la *Descriptio locorum* e D si discute nel paragrafo 2.3.4. La seconda redazione è a sua volta testimoniata da una tradizione con archetipo, dal quale discendono tre rami (κ, ξ e ζ). La collocazione stemmatica di altri manoscritti e piccoli gruppi di codici rimane dubbia. Nei paragrafi 2.5 e 2.6, dedicati alla nota al testo per le edizioni di H e R, rispettivamente, si discutono i criteri editoriali adottati, mostrando i casi di *selectio* e di *emendatio*, e discutendo le scelte effettuate in termini di veste grafica, divisione in capitoli e scrittura dell'apparato critico.

Il terzo capitolo (**3. Testo critico**) ospita le edizioni critiche di entrambe le redazioni: il testo è accompagnato da una doppia fascia di apparato: in quello delle fonti sono riportati i riferimenti ai passi biblici e ai brani riconosciuti delle opere da cui Fretello ha mutuato i propri contenuti; l'apparato delle varianti è completo, generalmente negativo, ma diviene positivo in corrispondenza dei *loci* per i quali è stato necessario effettuare la *selectio* o l'*emendatio*.

Nel capitolo successivo (**4. Traduzione**) si presentano le traduzioni di entrambe le versioni dell'opera, precedute dall'esposizione relativa ai criteri adottati; la traduzione di H

è corredata di un apparato di note che approfondiscono la modalità di ripresa delle fonti e forniscono chiarimenti relativi all'identificazione dei luoghi e degli episodi citati per alcuni passi selezionati del testo.

Nel quinto capitolo (**5. Appendici**) vengono presentate due tabelle, la prima dedicata al confronto tra il testo di H, quello del manoscritto D e dell'anonima *Descriptio locorum*; la seconda recante il confronto tra il testo di H e quello della rielaborazione R; una terza appendice riporta la trascrizione dell'anonima descrizione offerta dal manoscritto W<sup>1</sup> (Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609) che presenta nella prima metà un compendio di R.





# 1.

## Introduzione.

### Rorgone Fretello e la *Descriptio*

#### 1.1. Il contesto storico-letterario

La *Descriptio* di Rorgone Fretello si iscrive in un ricco panorama di testi di pellegrinaggio e di descrizione geografica della Terra Santa sorti all'epoca delle Crociate e rappresenta una delle guide topografiche più note e diffuse<sup>1</sup>. La pratica del pellegrinaggio e le sue testimonianze letterarie hanno radici antiche: a partire dal IV secolo nacque un filone di testi odeporeici scaturiti dalle esperienze dei viaggiatori in Terra Santa, cui successivamente si unirono forme letterarie differenti, come le guide ad uso dei pellegrini e le descrizioni topografiche ed etnografiche, fino alla narrativa di argomento crociato dalla fine dell'XI secolo<sup>2</sup>. A partire dal XII secolo, in particolare, con la conquista della Terra Santa e la creazione degli Stati Crociati<sup>3</sup>, si assiste alla proliferazione di opere storiografiche e geografiche legate alle terre d'Oltremare, tra le quali si contano numerosi resoconti afferenti al genere delle *descriptions*, testi in gran parte anonimi e ripetitivi, spesso monotestimoniati, e alcune relazioni di viaggi autentici, gli *itineraria*, realizzati da pellegrini sfuggenti, di cui si possiedono scarse notizie per lo più desunte dalle opere stesse. Il numero degli scritti di pellegrini, missionari e ambasciatori si moltiplica nei secoli successivi, come quello delle opere puramente descrittive e di natura compilativa, che creano una costellazione di testi di scarsa originalità e costituiti in gran parte di materiali di riuso, per i quali trovare una corretta definizione dei rapporti di filiazione e dipendenza risulta piuttosto complesso<sup>4</sup>. Tali testi forniscono tuttavia un documento di grande importanza per gli archeologi e per gli storici delle Crociate, dal momento che

---

<sup>1</sup> RICHARD 1996, p. 682.

<sup>2</sup> La bibliografia sui pellegrinaggi in Terra Santa e sulla letteratura ad essa legata è molto ampia. Una lista selezionata di titoli fondamentali sull'argomento è offerta ivi, pp. 685-687; un ricco apparato bibliografico, completo di indicazione delle edizioni di riferimento per i testi di pellegrinaggio, si trova in CHAREYRON 1994, pp. 271-281. Per la storia dei pellegrinaggi e per i suoi eventuali risvolti letterari, un testo di riferimento è CARDINI 1991, che pone l'attenzione sulla pratica concreta del viaggio e sulle esperienze di pellegrinaggio vissute da personaggi appartenenti a diverse categorie sociali. Per una panoramica sul genere delle descrizioni dei luoghi sacri e sui resoconti di itinerari presso le differenti mete nel Medioevo si rimanda a RICHARD 1981 e MENESTÒ 1993; per una rassegna sulla tipologia di documentazione e sulle fonti letterarie in latino e volgare prodotta in Oltremare, si veda anche EDBURY 2007. Più recentemente, la tesi di dottorato di J. J. Yolles ha avuto come obiettivo quello di definire un corpus di opere letterarie latine prodotte negli Stati Crociati nel XII secolo, e di poter di conseguenza offrire un quadro della storia culturale d'Oltremare, con particolare attenzione rivolta ai temi e motivi che accomunano i testi (YOLLES 2015). Del genere topografico e storiografico relativo alla Palestina di XII-XIII secolo esiste chiaramente una controparte francese, costituita di opere prodotte, in parte, proprio nel Levante (si veda MINERVINI 2001, pp. 633-634).

<sup>3</sup> Celebre testo di riferimento per la storia delle Crociate è RUNCIMAN 1966. Più recenti i volumi di TYERMAN 2012 e CARDINI – MUSARRA 2019.

<sup>4</sup> Sulla difficoltà di distinguere i ruoli di autore e di compilatore per i testi afferenti al genere degli itinerari di epoca crociata, si veda TROVATO 2012, p. 247.

permettono di definire una cronologia relativa delle condizioni dei siti e degli edifici in Terra Santa tra XII e XIII secolo<sup>5</sup>.

Tra i racconti autoptici più antichi di epoca crociata spicca la *Peregrinatio* di Saewulf (1102), di poco successiva alla conquista di Gerusalemme, nella quale si narrano le vicende dei viaggi di andata e ritorno e si descrivono i luoghi sacri visitati a Gerusalemme e presso le altre località in Terra Santa<sup>6</sup>. Nati a partire da un viaggio concreto ma fortemente debitori nei confronti di una fonte scritta (cioè proprio l'opuscolo di Fretello) sono la *Descriptio Terrae Sanctae* di Giovanni di Würzburg (1165) e il *Libellus de locis sanctis* di Teodorico (1169/1172)<sup>7</sup>; nei due testi si trova effettivamente traccia dell'esperienza reale di viaggio, cui gli autori non mancano di fare riferimento, tuttavia essa viene reinquadrata all'interno di una descrizione di stampo tradizionale, in cui anche la direzione dell'itinerario è soggetta alle convenzioni letterarie<sup>8</sup>. Il testo di Fretello, di qualche decennio precedente a Giovanni di Würzburg e Teodorico, non consiste, invece, nella narrazione autoptica di un pellegrinaggio realmente compiuto; esso si propone piuttosto come opuscolo geografico inteso ad accompagnare i suoi dedicatari – un vescovo nella prima redazione, un crociato laico nella seconda – durante l'itinerario tra i luoghi notevoli della storia biblica, di cui gli episodi principali legati alle località percorse vengono di volta in volta compendati. Fretello descrive la geografia della Terra Santa, i suoi territori, le sue regioni – chiamate ancora con i nomi delle provincie romane: Siria, Fenicia, Palestina, Arabia ed Egitto<sup>9</sup> – e le loro capitali, e menziona edifici sacri, città, montagne, laghi e fiumi significativi per la storia della salvezza, con rari riferimenti alla storia più recente. Gli eventi storici più vicini di cui viene fatta esplicita menzione nel trattato, che risale a circa sette anni prima della Seconda Crociata, sono l'assedio e la conquista di Tiro (1124) e la morte del patriarca Guermondo di Picquigny (1128)<sup>10</sup>.

## 1.2. I dati biografici su Rorgone Fretello

Nonostante la fortuna dell'opera, quella di Fretello rimane una figura dall'identità poco definita, di cui ci rimangono scarse testimonianze. Per ricostruire alcuni aspetti della sua

---

<sup>5</sup> Da ciò deriva l'importanza di offrire edizioni critiche di questi testi che possano essere impiegate come fonti affidabili da parte degli storici, come è sottolineato in TROVATO 2012, p. 248, ID. 2016, pp. 401-405 e, in riferimento a Fretello in particolare, in ID. 2012, p. 266.

<sup>6</sup> FRANZONI – LONATI 2020, pp. 14-17.

<sup>7</sup> I testi dei tre viaggiatori sono pubblicati in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, ed. R. B. C. HUYGENS, Turnhout, Brepols, 1994. Riguardo alla dipendenza da Fretello di Giovanni e Teodorico cfr. *infra*, 1.3.4.

<sup>8</sup> L'itinerario di Giovanni di Würzburg, in particolare, ricalca la successione dei sette sigilli, cioè delle sette tappe dell'esistenza di Gesù (si veda FRANZONI – LONATI 2020, p. 21) e non deve essere inteso come realmente svoltosi in questo ordine.

<sup>9</sup> Come notato da WILKINSON 1985, p. 14.

<sup>10</sup> Cap. 11: «Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Christus manens illesus ab eius tempore usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum lapidis huius in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est. [...] Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens».

biografia, l'editore P. C. Boeren menzionava in primo luogo due documenti datati<sup>11</sup>, ora conservati all'Archivio di Stato di Palermo, che permetterebbero di definire il ruolo sociale e la collocazione geografica del personaggio. Il primo è un diploma del 14 febbraio 1119, nel quale Fretello, in qualità di *cancellarius Galilee ecclesiae*, compare come firmatario della donazione effettuata da Joscelin I, principe di Galilea (1113-1119)<sup>12</sup>, del Casale Casrielme al santuario di Santa Maria in Valle Giosafat, a Gerusalemme:

In nomine Sancte et Individue Trinitatis [...] Anno ab Incarnacione Domini millesimo centesimo decimo nono, indicione undecima, mense Februario, luna prima, VIX kalendas Marcii, regnante Balduino rege Iherusalem secundo, Warmundo patriarcha existente, Bernardo in Nazareth episcopante, ego Gocelinus Dei gratia Galilee princeps [...] beatissime Marie genitrici Dei Dominique nostri de Iosaphat dono stabili et in vita mea et post mortem Casale quod vocatur Casrielme prebui [...]. Ego Rorgo Fretellus Galilee cancellarius sub huius doni titulo perhenni memorie huius operis cartam plumbice sigillatam confirmavi.

Rileva Mayer come lo stile del documento sia piuttosto eccentrico, al punto da indurlo a metterne in discussione l'autenticità. Egli, comunque, finisce per ritenerlo originale, sostenendo che Fretello, in realtà un letterato, si trovò a svolgere la funzione di cancelliere per ragioni contingenti<sup>13</sup>. In un secondo documento segnalato da Boeren e datato 1121, un *R. cappellanus Nazarenae ecclesiae* è testimone di un'altra donazione realizzata da Bernardo vescovo di Nazareth a beneficio dello stesso santuario<sup>14</sup>. In realtà, l'identificazione di questo *cappellanus* con il cancelliere del 1119, elemento che Boeren presenta come fatto certo, assimilando indebitamente il ruolo di cappellano di Nazareth a quello di cancelliere della diocesi<sup>15</sup>, non è affatto sicura, dal momento che l'iniziale del nome non è sciolta in alcun modo, né un altro documento permette di istituire il

---

<sup>11</sup> BOEREN 1980, pp. IX-X.

<sup>12</sup> Il documento fu segnalato e trascritto in DELABORDE 1880, p. 32 (nr. VII) e in RÖHRICHT 1893, p. 20 (nr. 87); esso è consultabile online sul Portale *Archivio Digitale* dell'ICAR (Istituto Centrale per gli Archivi), al seguente link: <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/369952> (ultima consultazione: 20/05/2023).

<sup>13</sup> MAYER 1977, pp. 330-331.

<sup>14</sup> Anche questo documento è visibile online sul Portale *Archivio Digitale*, al link: <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/369961> (ultima consultazione: 20/05/2023). Vi si legge: «[...] Anno ab Incarnatione [...] MCXXI, indictione XV, anno patriarchatus domini Garmundi III, regni vero domni B(aldolini) II regis III, principatus autem domini W(illelmi) de Buris primo. Ego B(ernardus) Dei gratia Nazarenus episcopus [...] sub testibus [...] R. cappellano sancte Nazarene ecclesiae, Basili, Hugone [...] do et firma stabilitate confirmo ecclesiam et omnem decimationem casalis Ligionis et alterius casalis quod dicitur Thanis hospitali et pauperibus S. Mariae valle Josaphat [...]», cfr. anche DELABORDE 1880, pp. 35-36 (nr. IX), RÖHRICHT 1893, p. 22 (nr. 97).

<sup>15</sup> BOEREN 1980, pp. IX-X. A partire da questo presupposto, Boeren ricostruisce un quadro che non è però fondato su prove documentarie: «Le 6 juillet 1121, il témoigne dans un acte de Bernard, évêque de Nazareth (1109-1121), dans sa fonction de *capellanus Nazarenae ecclesiae*, c.à.d. de chancelier du diocèse de Nazareth [...] Quoiqu'il en soit, le diplôme du 14 février 1119 prouve que le prince de Galilée (résidant à Tibériade) faisait de temps à temps appel au chancelier ecclésiastique de son évêque (résidant à Nazareth) pour rédiger un acte en son nom. Raison de croire que Fretellus a dû avoir été installé comme chancelier de Nazareth avant 1119 déjà. Son évêque étant en même temps seigneur temporel de la ville de Nazareth et baron mitré du royaume, Fretellus avait à se mêler aussi de l'administration temporelle de Nazareth et de la politique du royaume».

collegamento<sup>16</sup>. Se l'attribuzione del ruolo di cappellano di Nazareth viene meno, tanto meno legittimo risulta l'appellativo di "Rorgo Fretellus de Nazareth" con cui è intitolata l'edizione di Boeren. Rimane sicuro, piuttosto, il fatto che Fretello svolse il ruolo di cancelliere e che fu vicino al principe di Galilea, poi conte di Edessa, Joscelin I. Se, come afferma Delaborde, in Terra Santa quasi tutti i cancellieri erano chierici<sup>17</sup>, Fretello doveva essere un religioso.

Nel 1137, data di realizzazione della prima redazione del suo opuscolo (in sigla: H), Fretello non fa riferimento ad alcuna carica da lui ricoperta:

**H 1.** Reverendissimo patri et domino H., Dei gratia Olomacensium antistiti, R. Fretellus stola iocunditatis indui.

Nell'incipit della seconda redazione<sup>18</sup> (R) e nel suo colophon metrico, conservato solo da alcuni testimoni, Fretello si assegna invece la qualifica di arcidiacono di Antiochia, elemento che Boeren riteneva spurio, preferendo piuttosto crederlo arcidiacono di Nazareth, sulla base di due ulteriori documenti risalenti, rispettivamente, al 1152 e al 1154<sup>19</sup>. Questi i due riferimenti alla carica religiosa antiochena presenti nella redazione R:

**R 1.** Domino suo venerabili et fratri in Domino R., Dei gratia Tholetano comiti, R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii et fortitudinis Deo militare.

**R 37.**

Scripto completo consul Rodrice valetio	ξ[-P <sup>1</sup> ] κ Ox Bn O
Quid tibi presentat genuit quem Pontica tellus	
<u>Archidiaconus Antiochenus</u> Rorgo Fretellus.	ξ[-P <sup>1</sup> ] Da Ox

<sup>16</sup> I documenti appartenuti a Santa Maria in Valle Giosafat, tra cui si annoverano i due diplomi del 1119 e 1121, furono trasferiti, dopo la caduta di Tripoli, presso il monastero di Santa Maria Maddalena di Messina (filiazione del monastero gerosolimitano), dove il diplomatista Antonino Amico poté studiarli e trascriverli nel XVII secolo; nel 1879, il fondo di documenti venne quindi portato all'Archivio di Stato di Palermo, dove si trova tuttora. Il manoscritto su cui Amico trascrisse i 175 documenti, ora conservato a Palermo (Palermo, Biblioteca comunale, Qq H 11), permette di conoscere in copia alcuni diplomi di cui non si ha menzione nel catalogo di Delaborde, e che, ancora attestati nella fase messinese, risultano oggi dispersi. Nel 1899, Kohler realizzò poi i registi di parte dei documenti trascritti da Amico e ignoti a Delaborde (le informazioni relative alla storia dei diplomi è esposta in GARUFI 1908, pp. 162-166). Il regesto nr. VI della raccolta, in particolare, costituisce un ostacolo all'identificazione tra il *cancellarius Fretellus* e il *cappellanus R.* (KÖHLER 1899, p. 117): si tratta di un diploma del 1115, emesso dal vescovo Bernardo di Nazareth, tra i testimoni del quale compare un *Radulfus cappellanus* di Nazareth, che Kohler ricollega proprio al *R. cappellanus Nazarene ecclesie* del 1121.

<sup>17</sup> DELABORDE 1880, p. 10.

<sup>18</sup> Il prologo è perduto nel ramo ζ. Riguardo a R si veda il cap. 1.4.

<sup>19</sup> BOEREN 1980, pp. X-XI. Ne esiste un'edizione in DE ROZIÈRE 1849, pp. 87-89 (nr. 48) pp. 260-262 (nr. 143), in cui compaiono come testimoni un *Rorches de Nazareth* e un *Rorgus de Nazareth*. Essi sono classificati anche in RÖHRICHT 1893, pp. 70-71 (nr. 278) e pp. 113-114 (nr. 435).

In realtà, stando alla ricostruzione dei rapporti tra i testimoni dell'opera<sup>20</sup>, nulla induce a espungere tale elemento dal testo come alterazione effettuata da una copia successiva. L'opera stessa sembra pertanto suggerire che Fretello avesse fatto carriera e, dopo il 1137, fosse diventato arcidiacono di Antiochia. Benché l'informazione non trovi conferma in alcun documento noto, Hiestand si dichiara convinto della sua autenticità<sup>21</sup>. I documenti citati da Boeren, nei quali sono nominati come testimoni un *Rorches de Nazareth* (1152) e un *Rorgus de Nazareth* (1154), devono essere esclusi dalla ricostruzione: essi fanno riferimento ad un laico di nome *Rorgo* che, privo del nome di famiglia *Fretellus*, non può essere pertanto ricollegato al nostro autore<sup>22</sup>.

A formulare un'ipotesi relativa all'origine di Fretello è ancora Hiestand, il quale, rifiutando l'opinione di Boeren che lo vorrebbe nativo di Poitiers<sup>23</sup>, si affida al colophon metrico, nel quale Fretello si dice originario della «Pontica tellus», con riferimento a Ovidio delle *Epistulae ex Ponto*<sup>24</sup>, ma anche, probabilmente, alla regione del Ponthieu in Piccardia, evocata con un gioco di parole. Hiestand propone, inoltre, di riconoscere in Fretello il figlio di *Hugo Fretellus*<sup>25</sup>, il cui nome compare nel cartulario di Saint-Georges di Hesdin, località a nord di Abbeville, in Piccardia<sup>26</sup>: Ugone aveva tre figli, il minore dei quali si chiamava proprio *Rorgo*; prima del 1119 i tre risultano essere partiti per Gerusalemme, ma del terzo non è indicato il momento del ritorno.

Fretello, comunque, non è una figura di passaggio in Oltremare<sup>27</sup>; non rappresenta cioè un visitatore occasionale recatosi in Terra Santa per compiere il consueto itinerario o per documentarsi sulla geografia sacra e scriverne un trattato: è un intellettuale francese che in Palestina si stanziava e vi assumeva una funzione specifica e una carica ufficiale; tuttavia, avere una definizione più precisa riguardo allo svolgimento della sua vita resta tuttora impossibile. In ogni caso, la sua unica opera nota, a differenza di numerosi testi di argomento crociato (geografico o storiografico) composti in Occidente, si iscrive a buon diritto nel panorama della letteratura mediolatina prodotta negli Stati Latini. Trascurato nella storia degli studi sulle Crociate, sulla scorta del pregiudizio che vedeva nell'Oltremare una terra di frontiera povera di manifestazioni culturali e letterarie di rilievo, l'aspetto dello sviluppo dell'attività culturale negli Stati Crociati è stato di recente nuovamente rivalutato nell'ambito degli studi, che hanno delineato un quadro tutt'altro che

---

<sup>20</sup> Si veda la *recensio* (2.4) e lo *stemma codicum* disegnato al paragrafo 2.6.

<sup>21</sup> HIESTAND 1994, p. 22.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

<sup>23</sup> BOEREN 1980, pp. VIII-IX, 22.

<sup>24</sup> Ovidio, *Epistulae ex Ponto*, IV, 9, vv. 113-115: «Tota, licet quaeras, hoc me non fingere dicet, / officii testis, Pontica terra, mei. / Pontica me tellus, quantis hac possumus ara, / natalem lidis scit celebrare dei». Boeren ritiene il colophon una reminescenza letteraria dovuta ad un copista.

<sup>25</sup> HIESTAND 1994, pp. 22-26.

<sup>26</sup> Pubblicato in FOSSIER 1988.

<sup>27</sup> Gli Stati Crociati furono caratterizzati da una situazione di estrema mobilità, che vide coinvolti anche intellettuali e personaggi al seguito di sovrani e signori, i quali spesso si trattenevano in Terra Santa per un periodo limitato di tempo e difficilmente si integravano nella vita culturale locale. Sull'argomento si veda MINERVINI 2001, pp. 615-616.

banale, occupandosi di figure attive in Terra Santa come Guglielmo di Tiro, Gerardo di Nazareth e Aimerico d'Antiochia<sup>28</sup>.

### 1.3. La redazione *Henricus* 'H'

#### 1.3.1. Il destinatario

La prima versione della *Descriptio* di Fretello è dedicata al vescovo di Olomouc Enrico Sdyck in occasione del secondo dei suoi pellegrinaggi a Gerusalemme, compiuto nel 1137-1138<sup>29</sup>. Benché il ruolo ricoperto da Fretello al momento della composizione rimanga ignoto, egli doveva certamente godere di un certo prestigio e notorietà, se fu incaricato dal vescovo di realizzare un opuscolo geografico a lui indirizzato. L'opera, trasmessa da un numero esiguo di testimoni<sup>30</sup>, costituisce pertanto la più antica descrizione di Terra Santa successiva alla Prima Crociata, fatta eccezione per le sezioni di stampo descrittivo incluse nei testi storiografici della prima metà del secolo. Leggendo il prologo, è possibile desumere che il vescovo si trovasse già a Gerusalemme al momento della composizione. Nella dedica, infatti, si fa riferimento al viaggio per terra e per mare intrapreso dalla Boemia alla Terra Promessa e all'ospitalità ricevuta da Enrico presso i canonici regolari del Santo Sepolcro<sup>31</sup>:

Quoniam corrigendi causa, immo examinandi, si quid expiandum notari posset in te, quasi de Egypto ad Terram Promissionis, quasi de Babylone ad Iherusalem peregrinari non expavisti,

---

<sup>28</sup> Sull'argomento: MINERVINI 2002, in particolare le pp. 337-338, e YOLLES 2015. Tra i generi letterari maggiormente praticati in Oltremare troviamo la storiografia, con Fulcherio di Chartres, cappellano di Baldovino I, e Guglielmo, cancelliere di Gerusalemme poi arcivescovo di Tiro, la letteratura giuridica e quella geografica-devozionale (MINERVINI 2002, pp. 342-345).

<sup>29</sup> Di entrambi i viaggi del vescovo viene fatta menzione nella *Chronica Boemorum* di Cosma di Praga. La prima visita risale al 1123: «Anno dominicae incarnationis 1123 mense Marcio comes Dlugomil et Gumprecht et Gilbertus et Henricus qui et Sdic, et cum eis alii Hierosolimam perrexerunt, ex quibus quidam mense Novembri redierunt, quidam ibi interierunt» (COSMA DI PRAGA, *Chronica Boemorum*, Liber III, p. 125). Del secondo la *Chronica* offre questa testimonianza: «Anno dominicae incarnationis 1137 [...]. Venerabilis antistes Henricus ad sepulchrum Domini ire disposuit, sed accepta a duce Sobezlao licentia festum natalis Domini Pragmae cum fratre suo praesule Iohanne celebravit. Quo peracto uterque eorum Moraviam adierunt, ibique Olomuc in sede pontificali festum epiphaniae egerunt. Iohannes quidem repatriavit, Henricus vero iter arripuit, cum quo pariter multi de utraque regione profecti sunt, inter quos et familiaris noster et fidelissimus huius ecclesiae fautor erat Bolecay. Verum quia Constantinopoli diu detenti sunt nam forte imperator in longinquis partibus bella peragebat, ante sabbatum sanctum paschae Ierolimam venire non potuerunt. Sed postquam ventum est, praesul quidem ibidem remansit, aliud festum paschae expectaturus. Porro socii itineris adorato sepulcro Domini remearunt, multa pericula in mari propter tempestates passi sunt. Unde plures eorum per mare errantes obierunt, inter quos predictus Bolecay defunctus, in quadam deserta insula tumulatus est, reliqui cum magno labore evaserunt» (*Continuatio Cosmae*, Liber III, pp. 142-143). Una più ridotta versione si legge anche negli *Annales Gradicensis*, p. 650: «Anno 1137. Dominus Henricus huius terre reverentissimus antistes Hierosolimam causa oracionis et ob remissionem facinorum suorum profectus est».

<sup>30</sup> Cfr. *infra*, 2.2.

<sup>31</sup> Boeren ricorda che il vescovo soggiornò presso i Canonici del Santo Sepolcro, l'ordine creato dopo la presa di Gerusalemme nel 1099 e basato sulla Regola di Sant'Agostino (BOEREN 1980, p. XV).

terrarum intervalla fluctusque marinos non abhorruisti, suspirans in patria Salvatoris nostri Emmanuhel ex qua Philistiim et Chanaam eiecit secundus Israel, considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon [...]. Ergo, quoniam devote, prout nobis cognitum est, immo catholice transfretans huc de longe remotis Boemie partibus accessisti, tu qui et tibi parcus et clero Deo militanti largus et egenis, hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, [...] queso pater ne torpescas in proposito tuo [...].

L'occasione dell'incontro tra l'autore e il destinatario non è nota, tuttavia è probabile che i due si siano conosciuti proprio in Terra Santa, dove Fretello doveva trovarsi al momento dell'arrivo di Enrico, il quale lo incarica di confezionare per lui una guida per i luoghi sacri<sup>32</sup>. A tale compito Fretello fa diretto riferimento nel prologo, dichiarando di avere l'intenzione di descrivere i *sacra loca regni David*, e le terre di Arabia, Siria e Fenicia:

[...] loca sacra regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, necnon que de Arabia, Syria, Phenicia excerpere potero, serenitati tue diligenter intitulare non pigriteris, quatinus, cum ad ecclesiam in qua curam ovium Christi suscipere meruisti pietati tue repatriare placuerit, gressus tuos oriens, ex alto dirigat iter tuum [...].

Nella dedica al vescovo Fretello traccia un programma di ascensione spirituale, che deve essere perseguito attraverso la contemplazione dei luoghi sacri e la conoscenza degli avvenimenti biblici ad essi legati. L'elemento pratico costituito dalla presenza delle misure delle distanze tra le tappe del tracciato farebbe pensare ad uno scopo concreto della guida, che poteva essere impiegata come strumento informativo durante un reale tragitto, benché la successione geografica e gli stessi temi suggeriscano piuttosto una destinazione legata alla pratica devozionale.

Quanto alla datazione, Boeren suggeriva che il testo modello, poi aggiustato in occasione della dedica nel 1137, fosse in realtà pronto già entro il 1128-1132. Egli indicava come *terminus post quem* la morte del patriarca Guermondo e la presenza nell'itinerario della città di Paneas, conquistata dai Crociati nel 1132<sup>33</sup>. Fretello avrebbe poi ripreso la propria *Descriptio* dotandola di prologo e destinandola prima al vescovo Enrico, quindi al secondo dedicatario, il conte *R. Tolethanus*<sup>34</sup>.

### 1.3.2. I contenuti e le fonti

La struttura dell'opera ricalca quella di un pellegrinaggio ideale che abbraccia i luoghi della storia dell'Antico e del Nuovo Testamento, seguendo a grandi linee l'ordine della narrazione biblica. La successione degli argomenti va incontro ad alcune deroghe

---

<sup>32</sup> Enrico, al suo ritorno in Boemia, fondò il monastero premonstratense di Strahov (o del Monte Sion), citando, nel documento di fondazione, uno stesso passo di Girolamo che Fretello aveva riportato nel prologo della sua *Descriptio* a proposito del giusto atteggiamento da assumere per affrontare il pellegrinaggio a Gerusalemme, cfr. *ibidem*.

<sup>33</sup> Ivi, p. XXI.

<sup>34</sup> Cfr. *infra*, 1.4.

determinate dalla contingenza espositiva, come nel caso in cui, trattando di Damasco dopo la sezione sull'Arabia, viene necessariamente fatta menzione di Paolo e della sua conversione. Il viaggio spirituale parte significativamente da Ebron, il luogo dove fu creato Adamo e dove sorgono le tombe dei quattro patriarchi; si parla poi del Mar Morto, dei siti di interesse attorno ad esso (la pentapoli) e dell'Arabia, in relazione alla quale si apre il catalogo delle quarantadue *mansiones* degli Ebrei nel deserto del Sinai fino a raggiungere la Terra Promessa. Segue, nel tracciato, l'area di Gerico; quindi, secondo un approssimativo ordine geografico da nord verso sud, la descrizione si sposta sulle località di Siria, Fenicia e Galilea, con i riferimenti ai miracoli compiuti da Gesù in questa regione e a diversi episodi del Vangelo, in seguito ci si sposta di nuovo in Giudea (con Betlemme e Nazareth) e si arriva poi a Gerusalemme, di cui si segnalano i siti di culto legati agli episodi della Passione e della Resurrezione. Dal centro spirituale e geografico si irradiano nuovi itinerari, a maggiore o minore distanza da Gerusalemme: viene data indicazione di una serie di località, sinteticamente associate agli episodi e ai personaggi biblici ad esse legati, secondo un ordine piuttosto casuale, che non segue un particolare criterio geografico né di successione biblica; più spazio in queste ultime sezioni è dedicato a Gerico, al deserto della Quarantena e al monte Carmelo. Il tracciato raggiunge infine Cesarea, l'ultimo luogo descritto, centro di predicazione degli apostoli negli Atti. La parte finale dell'opera consiste in un breve compendio storico dedicato all'elogio di Goffredo di Buglione, con il suo epitaffio metrico, e alle imprese dei successori Baldovino I e Baldovino II; segue un apparato d'appendice costituito da dieci liste di cariche religiose e politiche legate alla Terra Santa: i vescovi di Gerusalemme dal I secolo; i patriarchi della città, dalla costituzione del patriarcato alla metà del V secolo; i patriarchi latini, innestatisi dopo la conquista da parte dei Latini; i re biblici di Giuda da Saul a Sedechia; i re Franchi, da Baldovino I a Baldovino III; i conti di Edessa fino a Joscelin II, l'ultimo in carica al momento della caduta della contea; i principi di Antiochia e quelli di Galilea; i conti di Tripoli; infine, le località soggette alla parrocchia di Gerusalemme.

Mescolando i suoi modelli Fretello dota di notizie geografiche, storiche e culturali le tappe del tracciato da lui stabilito, offrendo peraltro significati etimologici dei nomi e, in certi casi, alternative toponomastiche nelle altre lingue, cioè in ebraico, greco o arabo<sup>35</sup>. La fonte principale, come per la dimensione strutturale così per i contenuti, è certamente la Bibbia. Costante è il riferimento agli episodi biblici, spesso mutuati dalla lettura della seconda fonte fondamentale, Girolamo, e l'inserimento dei versetti, in certi casi ricordati a memoria, in forma di citazione esplicita, conferisce al trattato una patina spirituale e una chiara impronta devozionale. Secondo un processo comune per i geografi e i relatori di esperienze di pellegrinaggio, l'associazione delle località descritte ai celebri racconti

---

<sup>35</sup> Ciò è tipico dei pellegrini e degli scrittori di topografia sacra, che impiegano nei testi i toponimi biblici mettendoli in relazione con i nuovi nomi delle località impiegati dalle popolazioni locali, vd. MINERVINI 2009, pp. 106-107.



biblici comporta spesso un'esagerazione dello status effettivo di questi luoghi, spesso ridotti, al tempo dei pellegrini, alla dimensione di piccoli villaggi<sup>36</sup>.

Altra fonte di rilievo è la traduzione geronimiana dell'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea, il *De situ et nominibus locorum hebraicorum*, che Fretello riprende attingendovi, ora alla lettera, ora con maggior grado di personale rielaborazione, i riferimenti agli episodi biblici, mutando l'ordine alfabetico di esposizione della fonte e adattandolo alle proprie esigenze descrittive. Girolamo è in realtà citato esplicitamente solo in due punti dell'opera, al di là del passo in cui si parla di lui a proposito della sua sepoltura a Betlemme<sup>37</sup>. Nel prologo, come si è ricordato sopra in relazione alla dedica del monastero da parte di Enrico Sdyck, Girolamo è chiamato in causa come autorità in materia di comportamento da adottare durante il pellegrinaggio in Terra Santa; di lui viene citato in maniera inesatta, forse a memoria, un passo dell'*Epistula* LVIII a Paolino:

1. Hic etiam, pater venerande, quamdiu moram habueris, beati Ieronimi sententiae faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere sequere Deo placentem hostiam sub odore suavitatis offerre».

Poco oltre, nel secondo capitolo, il nome di Girolamo ricompare come fonte relativa alla quercia di Abramo; in seguito, egli è menzionato come riferimento per la corretta collocazione dei monti Ebal e Garizim, che sorgono sopra Gerico:

2. Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur.

21. Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit Ieronimus, dicens eos esse in Terra Repromissionis respicientes se invicem supra Iericho.

Altrove, benché ampiamente impiegato per la composizione dell'opuscolo, Girolamo non è mai nominato. L'opera che fa da contraltare al *De situ* è il *Liber interpretationis locorum Hebraicorum*, da cui sono tratti i riferimenti etimologici per i nomi delle località e dei personaggi biblici menzionati<sup>38</sup>. Ancora a Girolamo spetta il ruolo di fonte principale per il catalogo delle *mansiones* affrontate dagli Ebrei nel deserto (narrate in Es 12, 20 – Nm 33), di cui l'esegeta tratta nell'*Epistula* LXXVIII alla matrona romana Fabiola, riprendendo l'interpretazione delle tappe offerta da Origene, discutendola e introducendo spiegazioni alternative<sup>39</sup>. Una serie di indizi testuali dimostra come Fretello citasse l'Epistola a partire dalla ripresa che di essa fece Isidoro di Siviglia nelle *Quaestiones in*

---

<sup>36</sup> GRABOÏS 1998, pp. 104-105.

<sup>37</sup> Cap. 24: «In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, sic et in Bethleem sepulte quiescunt».

<sup>38</sup> I riferimenti precisi alle fonti riconosciute sono indicati nelle note alla traduzione (cap. 4.2).

<sup>39</sup> Sulla ripresa di Origene da parte di Girolamo, si veda HIATT 2020, p. 150.

*Vetus Testamentum, In Numeros*. L'argomento è adatto alla cultura e agli interessi di una figura ecclesiastica quale è quella a cui la *Descriptio* è rivolta, dal momento che le tappe rappresentano il percorso di ascensione spirituale dell'anima attraverso fasi di purificazione, dolore, tentazione e contemplazione; esse figurano, inoltre, le quarantadue generazioni da Abramo alla nascita di Gesù<sup>40</sup>. Catalogando le tappe, Fretello si sofferma sui significati teologici ed etimologici, mutuati di peso da Girolamo senza interventi originali.

Un altro autore esplicitamente nominato è Giuseppe Flavio, la cui unica menzione è fatta a proposito della Torre di Davide, lasciata intatta da Tito e Vespasiano durante la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C.<sup>41</sup>. Come Fretello leggesse Giuseppe non è chiaro: la più nota traduzione latina è quella tardoantica dello Pseudo-Egesippo, nelle cui *Historiae*, però, l'informazione sulla torre non trova riscontro. Del resto, l'associazione con Giuseppe di una notizia che Fretello conosceva per altre vie può essere anche avvenuta in ragione dell'argomento discusso:

37. Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et 'Turris David' dicitur, fabricavit, quam et Iosepho testante Tytus et Vespasianus, urbe deleta, pro signo victoriae superstitem reliquerunt.

Non esistono, invece, evidenze del fatto che Fretello abbia direttamente consultato e ripreso un'altra fonte tipica per l'argomento topografico, il *De locis sanctis* di Beda, con il quale la *Descriptio* pur condivide alcune delle tappe convenzionali della topografia sacra: se un impiego di questa fonte è avvenuto, non si individuano però tracce lessicali o prove più concrete. È comunque verosimile che informazioni di diversa natura gli derivassero dalla conoscenza della tradizione topografica antica o di precedenti relazioni di itinerari compiuti.

Quanto alle indicazioni relative alle distanze e alle strade da percorrere, che in genere introducono ogni nuova località menzionata, Fretello attingeva ad una fonte diversa da Girolamo, dal momento che, stabilendo un ordine dell'itinerario, a quanto risulta, inedito, le indicazioni riguardanti i tratti di strada da percorrere fornite nel *De situ* non potevano corrispondere alla nuova configurazione espositiva della *Descriptio*. Poiché Fretello, già cancelliere di Galilea, stava certamente svolgendo un certo *cursus honorum* al momento della realizzazione della *Descriptio*, essendo poi divenuto arcidiacono, egli doveva trovarsi in una posizione di autorità tale da poter avere accesso a documenti ufficiali contenenti distanze e misure tra le diverse città. Le misure indicate per segnalare la localizzazione di un luogo sono piuttosto puntuali e spesso comprendono un riferimento doppio o triplo a città poste a maggiore o minore distanza da quella trattata. Le indicazioni divengono estremamente precise quando l'itinerario conduce alle porte di Gerusalemme:

---

<sup>40</sup> Ivi, p. 149.

<sup>41</sup> Un'informazione effettivamente riportata da Giuseppe Flavio, secondo il quale i Romani avrebbero risparmiato la torre dalla generale distruzione per perpetuare il successo della vittoria (LIGATO 2010, pp. 25-26).

24. Vicesimo III<sup>o</sup> miliario a Sychem, sexto decimo a Diospoli, sexto decimo ab Hebron, tercio decimo ab Iericho, quarto a Bethleem, sexto decimo a Bersabee, vigesimo III<sup>o</sup> ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto X<sup>o</sup> a Ramatha, Iherusalem, sanctissima metropolis Iudee que est Syon.

Accanto alle fonti di carattere storico-geografico, Fretello include nel trattato materiali provenienti dalla tradizione agiografica – a lui nota grazie alla lettura di raccolte di leggendari o attraverso la tradizione orale – dal momento che, nel corso dell’opera, viene fatto riferimento a figure di santi, ai loro miracoli, alle *translationes* dei loro corpi e alle reliquie. È il caso di sant’Eustachio, eremita nella pianura di Arcados, presso Antiochia (cap. 13), di santa Barbara, martirizzata ad Antiochia (cap. 13), di santa Tecla, responsabile della *translatio* del dito indice di Giovanni Battista nella chiesa di San Giovanni di Moriana (cap. 20), di san Caritone, fondatore di un monastero vicino a Betlemme (cap. 24), oltre che dei più noti san Giovanni (cap. 20), santo Stefano (cap. 33), san Giorgio (cap. 34) e gli apostoli. La registrazione degli episodi agiografici è rapida e sbrigativa e non consente di costruire ipotesi più strutturate sui testi specifici a sua disposizione. Un certo interesse per l’aspetto devozionale si rileva nella presenza di riferimenti alla storia delle reliquie: trovano spazio nel trattato, accanto a quello sull’indice del Battista, gli episodi relativi alla presentazione del prepuzio a Carlo Magno (cap. 26) e del ritrovamento del fieno della mangiatoia e della croce da parte di sant’Elena (capp. 24 e 32). Benché in misura limitata, si contano inoltre riferimenti alla storia delle Crociate – il Monte Regale fortificato da Baldovino (cap. 10), l’assedio di Tiro (cap. 11) e il compendio storico-encomiastico dei capp. 38-40 – e alle usanze e ai costumi della Palestina del suo tempo: il commercio della terra rossa di Ebron (cap. 2), la pratica di portare con sé un pezzetto della quercia di Mamre per contrastare le malattie del cavallo (cap. 2), la raccolta di catrame, allume e bitumine dalle rive del Mar Morto<sup>42</sup> (cap. 3), la presenza dei mercanti Arabi nella pianura di Meddan (cap. 15). La conoscenza relativa a quest’ultimo genere di informazioni poteva essere stata maturata da un’osservazione sul campo e dalla lettura di differenti trattati geografici, oppure essere derivata dall’interferenza della tradizione orale.

### 1.3.3. Lo stile

Il latino di Fretello, più semplice e paratattico nelle parti descrittive, dove pur si incontrano anastrofi e preziosismi lessicali, si eleva dotandosi di costruzioni ipotattiche complesse ed estese, quando l’autore si rivolge direttamente al destinatario. Ciò avviene nel prologo, nel quale i periodi lunghi e tortuosi, in cui il verbo principale compare a grande distanza dall’inizio della frase, presentano le ragioni che hanno indotto l’autore a scrivere; nell’invitare il vescovo ad assumere la disposizione d’animo più adatta ad affrontare il compito devoto che si è assunto, il discorso si arricchisce inoltre di

---

<sup>42</sup> Già Kedar notava come questa notizia costituisse un *unicum* nell’opuscolo, che tratta solo limitatamente gli aspetti relativi alle attività pratiche e alle caratteristiche fisiche delle regioni (KEDAR 2000).

omoteleuti<sup>43</sup>, di reminiscenze bibliche, di metafore e di riferimenti alla recente conquista di Gerusalemme da parte dei Latini. Un altro lungo periodo si legge al cap. 30, quando lo stile si rende solenne nell'indicare la strada di elevazione spirituale da percorrere, con la guida dei sacerdoti, per sottoporsi al giudizio divino. Per il resto, la descrizione è piana e lo stile regolare: ogni nuova tappa è in genere introdotta dall'indicazione delle distanze rispetto alla località precedentemente descritta, o comunque da un riferimento geografico espresso con preposizioni o sintagmi come *iuxta, supra, ante, ad sinistram, contra meridiem*, ecc. In certi casi la descrizione si riduce a schematici inventari di località, ciò in particolare nell'enumerazione delle *mansiones* degli Ebrei; non di rado le frasi, solitamente brevi, tali da creare un ritmo costante e lineare, risultano ellittiche del verbo *sum* e sono dotate di un assortimento lessicale piuttosto ripetitivo<sup>44</sup>; al contrario, si nota come alcuni sinonimi verbali concorrenti, derivati dalla lettura di Girolamo e alternati per evitare ripetizioni, sia sfoderata per l'indicazione delle etimologie (*vertitur, sonat, interpretatur, transfertur*).

#### 1.3.4. Le descrizioni anonime derivate: la *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium* (DL) e l'*Innominatus VI* (Inn. VI)

Gli autori di repertori ottocenteschi sui testi relativi alla geografia della Terra Santa, sostenevano, a partire dall'ipotesi formulata da Titus Tobler, la comune discendenza di una serie di guide topografiche e spirituali di XII secolo – la descrizione di Fretello (ancora unicamente nota nella seconda versione abbreviata, siglata R in questa tesi<sup>45</sup>), quelle di Giovanni da Würzburg, di Teodorico<sup>46</sup>, e altri due opuscoli geografici anonimi, la *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium* e l'*Innominatus VI* – da un testo-matrice originario<sup>47</sup>, chiamato da Tobler *Compendium* e da lui datato al 1150 circa,

<sup>43</sup> Sulla presenza di rime nella prosa più elevata di Fretello: YOLLES 2015, p. 138.

<sup>44</sup> Qualche esempio dello stile descrittivo di Fretello, in genere uniforme, paratattico e in certi casi ellittico del verbo: «Sedrath autem regio Damasci, testante Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus» (cap. 11); «Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, sonans quasi 'electum' sive quasi 'grave', locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel pre dolore obiit» (cap. 24); «Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modyn, ex quo Mathathyas, pater Machabeorum» (cap. 34).

<sup>45</sup> Cfr. *infra*, 1.4. Prima della pubblicazione della versione H dell'opuscolo da parte di Boeren, agli studiosi era unicamente nota la più diffusa redazione R, sia nella forma con dedica, sia nella versione priva del prologo, chiamata da tutti "Eugesippus" sulla scorta dell'edizione di Leone Allacci del 1653, cfr. *infra*, 2.1.

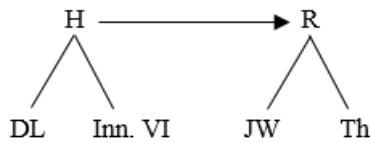
<sup>46</sup> Cfr. *supra*, 1.1 e *infra*, in questo stesso paragrafo.

<sup>47</sup> Titus Tobler (vd. TOBLER 1867, pp. 14-15) è il primo a ipotizzare l'esistenza di un testo geografico perduto da cui l'anonima *Descriptio locorum* pubblicata da de Vogüé (DE VOGÜÉ 1860, cfr. *infra*, in questo paragrafo) sarebbe derivata, copiata poi tra 1151 e 1157 nei mss. superstiti: «Immerhin ist die schrift, welche einem ältern, noch nicht bekannten compendium sehr nahe kommen muss, von bedeutendem werthe». A Tobler è noto anche l'opuscolo di Fretello, che però non viene da lui messo in relazione né con la *Descriptio* de Vogüé, né con il presunto compendio da cui essa sarebbe scaturita. W. A. Neumann aggiunge poi all'elenco dei testi geografici noti un altro anonimo di natura compilativa, l'*Innominatus VI*, da lui datato al 1151-1157 e pubblicato per la prima volta (NEUMANN 1868), per il quale cfr. *infra*, alla fine di questo paragrafo; in seguito, R. Röhrich conferma i rapporti tracciati dai predecessori e presenta il *Compendium* come il modello ideale («die ideale Vorlage»), non conservato, di un gruppo di descrizioni dei luoghi santi risalenti ai secoli XII-XIII: l'"Anonymus Vogüé", la *Descriptio* di Fretello, quella di Giovanni di Würzburg, ma anche la *Descriptio Terrae Sanctae* di Filippo Mousket (ca. 1260-1340, riguardo a cui si veda RÖHRICHT 1890, p. 52) e quella dello Pseudo Odorico da Pordenone (sul quale cfr. SALETTI 2011-2012, pp. 369-372).

ricostruibile unicamente grazie alle testimonianze indirette dei testi compilativi da esso derivati<sup>48</sup>. Grazie alla scoperta della prima e meno diffusa redazione del testo di Fretello, pubblicata da Boeren e risalente al 1137, l'ipotesi dell'esistenza di un Urtext alla base delle descrizioni successive può essere riformulata, identificando proprio in H il testo da cui gli altri dipendono<sup>49</sup>; secondo Paolo Trovato, infatti:

l'ipotesi tobleriana di un *alte Compendium* (1128-1151) è confermata, ma insieme resa superflua, dalla versione originaria di Fretello (1137-1138), ignota nell'Ottocento e anzi disponibile in un'edizione a stampa solo dal 1980. L'originario testo di Fretello, non ipotetico, ma reale, soddisfa tutte le condizioni richieste all'ur-testo congetturale<sup>50</sup>.

Il panorama delle filiazioni è ricco: dalla redazione H discendono quindi l'anonima *Descriptio locorum* (DL), e l'*Innominatus VI* (*Inn. VI*); d'altra parte, sulla redazione secondaria R, derivata da H, furono esemplati i testi di Giovanni di Würzburg (JW) e Teodorico (Th), che arricchiscono comunque la relazione di dati attinti alla personale esperienza autoptica e modificano la struttura espositiva in relazione ad un diverso tracciato geografico<sup>51</sup>:



La *Descriptio locorum*, conservata in tre manoscritti risalenti all'ultimo quarto del XII secolo e un più tardo codice di XVII secolo<sup>52</sup>, venne pubblicata nel 1860 da de Vogüé sulla base dell'esemplare più antico, l'unico a lui noto, il ms. Paris, Bibliothèque nationale de

<sup>48</sup> Tobler data Fretello (R) al 1155; Neumann retrodata il presunto *Compendium* all'arco di tempo tra 1128 e 1151: esso doveva menzionare l'assedio di Tiro (1124) e la morte del patriarca Guermondo di Picquigny (1128), come risulta dalle testimonianze indirette dei testi discendenti, pertanto la sua composizione deve essere successiva a tale *terminus post quem*; Fretello viene ascritto al decennio compreso tra 1143-1151 e l'anonima *Descriptio* di de Vogüé all'arco cronologico tra 1151-1157 sulla base di dati storici interni, cfr. NEUMANN 1868, pp. 9-10. Röhrich conferma la datazione di Neumann per il *Compendium*, fissando invece la *Descriptio* anonima e Fretello (= R) rispettivamente al 1150 e al 1148 circa; anche l'*Innominatus VI* è elencato tra le opere registrate nel suo repertorio e viene datato al 1148 circa, cfr. RÖHRICHT 1890, pp. 32-36.

<sup>49</sup> Nonostante la retrodatazione del trattato al 1137, J. Wilkinson riafferma l'ipotesi dell'esistenza di una fonte anonima a monte di Fretello e della *Descriptio* De Vogüé, che egli chiama *Work on geography*. Di tale presunto testo modello, esemplato per lo più su Girolamo, Wilkinson ricostruisce la struttura e fornisce una traduzione (si veda WILKINSON – HILL – RYAN 1988, pp. 12-16, 181-211).

<sup>50</sup> TROVATO 2012, p. 265.

<sup>51</sup> Si veda: FRANZONI – LONATI 2020, pp. 29-35. Benché per la maggior parte esemplato sulla *Descriptio* di Fretello, che fa da costante sottotesto, l'itinerario di Giovanni di Würzburg offre una testimonianza importante riguardo all'architettura e alla situazione politica in Terra Santa tra la Seconda e la Terza Crociata, dal momento che l'autore aggiunge particolari sugli edifici visitati e osservazioni sulle differenti pratiche religiose; il testo di pellegrinaggio di Teodorico offre, d'altra parte, informazioni dettagliate su architettura, conformazione urbana, arte e attività liturgiche a Gerusalemme (cfr. JOHNES 2000<sup>1</sup> e ID., 2000<sup>2</sup>).

<sup>52</sup> L'elenco e la descrizione dei codici contenenti la DL sono offerti nel capitolo 2.2.

France, lat. 5129, ff. 54v-67r<sup>53</sup> e datata al 1130 a causa di evidenze cronologiche interne. Il testo di DL corrisponde, per lo più alla lettera, all'intero testo della redazione H, privato della dedica, e conserva i medesimi elenchi finali ad essa annessi (inc.: «Ebron metropolis olim Philistinorum...»), expl.: «... Post hunc venerabilis Fulco tertius comes Andegavensis et Cenomannorum»)<sup>54</sup>, tuttavia mostra inserimenti e approfondimenti di carattere biblico, geografico, storico ed agiografico che attingono a nuove fonti e accrescono di molto l'estensione dell'opuscolo di Fretello. Superando l'antica convinzione relativa all'esistenza di un *compendium* geografico originario, grazie alla scoperta della redazione H, Boeren si dichiarò convinto – pur senza fornire prove filologiche – della discendenza di DL dal primo Fretello e sostenne che, attorno al 1148, quindi dieci anni più tardi, un anonimo avrebbe realizzato una versione di H interpolata e adattata al gusto del pubblico<sup>55</sup>. Le conclusioni di Boeren sono tutto sommato corrette, ma è necessario chiarire i fattori filologici che inducono a sostenere la dipendenza dell'anonima *Descriptio* da Fretello (cfr. *infra*, cap. 2.3.4)<sup>56</sup>.

L'itinerario coincide con quello tracciato da Fretello: Ebron, il Mar Morto, l'Egitto, il deserto del Sinai, il territorio di Damasco, la Galilea, la Samaria e Gerusalemme, poi di nuovo la Giudea, la Filistea e la Fenicia; chiude l'opera la sezione storica sulla morte di Goffredo e sulle imprese dei successori, quest'ultima piuttosto lontana dalla versione che si legge in Fretello. Mettendola a confronto con H, si individuano passi caratterizzati da diverse tipologie di differenze, oltre a porzioni pressoché identiche: i mutamenti consistono in riformulazioni di periodi, scelte lessicali diverse, perifrasi, spostamenti a breve o ad ampia distanza di materiale, piccole informazioni aggiuntive per i luoghi descritti; d'altra parte, esistono in DL interi brani assenti in Fretello, e viceversa. Soprattutto all'inizio e alla fine della descrizione, tra i due testi si registrano più profonde divergenze; molto ridotta in DL è, in particolare, la narrazione della passione di Gesù, su cui H si sofferma, e che

<sup>53</sup> Prima del testo della *Descriptio*, De Vogüé pubblica un'altra anonima descrizione contenuta nello stesso manoscritto, ai ff. 70r-71v, il *De situ Jerusalem et de locis sanctis intra ipsam urbem sive circumiacentibus*, il cui contenuto egli dichiara di voler arricchire grazie alle informazioni di carattere storico-geografico reperibili nel ms. Paris, BnF, lat. 5135, da cui egli estrapola dei passaggi e li inserisce come note al testo del *De situ*, vd. DE VOGÜE 1860, p. 409: «La description de Jérusalem est claire et intéressante. Je l'ai complétée à l'aide d'une description non moins curieuse qui se trouve également à la Bibliothèque impériale, à la suite du récit de la première croisade par Pierre Tudebove». Il testo latino della *Descriptio* anonima fu poi tradotto in inglese da J. R. Macpherson nel quinto volume della raccolta *Palestine Pilgrims' Text Society* (MACHPHERSON 1896). Il traduttore dichiarava di impiegare il testo pubblicato da De Vogüé, cioè la *Descriptio*, ma lo attribuiva direttamente a *Fetellus* (*sic*). Una riedizione del testo della *Descriptio* accompagnata dalla traduzione è offerta da DE SANDOLI 1980<sup>1</sup>. Questi, riproducendo l'edizione di De Vogüé del 1860, offre il testo del *De situ* e poi quello della *Descriptio locorum* di seguito, come se costituissero un blocco unico, facendoli precedere dal titolo *De situ urbis Ierusalem*, adatto in realtà solo alla prima descrizione; l'opera è da lui attribuita ad un sacerdote insegnante delle Sacre Scritture, che De Sandoli ritiene abbia composto l'itinerario dopo aver effettivamente visitato la maggior parte dei luoghi descritti (ivi, p. 73).

<sup>54</sup> Ovvero le liste di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia e delle località sottoposte alla parrocchia di Gerusalemme.

<sup>55</sup> BOEREN 1980, p. XXIX: «Vers 1150, peut-être avant 1148 déjà, un auteur anonyme en a fait paraître une rédaction considérablement augmentée et adaptée au goût du public», e p. XXX: «cet ouvrage, rédigée vers 1150, n'est qu'une réédition fortement interpolée et très développée de la version-Henri-Sdyck (1137) de Fretellus, présentée par un auteur anonyme».

<sup>56</sup> Le contraddizioni esistenti nella ricostruzione di Boeren relativa ai rapporti tra Fretello e *Descriptio locorum* sono presentate e discusse in TROVATO 2012, pp. 254-255.

l'anonimo liquida abbastanza rapidamente, mostrando un interesse maggiore per gli aspetti propriamente topografici di Gerusalemme rispetto agli episodi sacri accadutivi. Al centro, generalmente, il grado di variazione è meno vistoso. Assenti in Fretello, in DL esistono brani tratti da fonti disparate: approfondimenti di origine biblica sulle località che anche H menziona, riferimenti a pratiche devozionali, notizie sulle attività contemporanee relative ai luoghi stessi o brevi annotazioni sulla collocazione di reliquie di santi. Tra gli usi e i culti, troviamo una breve menzione della festa della Santa Trinità che si ancora si celebra, al momento della scrittura della descrizione, presso la quercia di Abramo ad Ebron; un approfondimento riguardo alle sostanze raccolte nel Mar Morto, ai prodotti da esse derivati e alle caratteristiche insalubri del mare stesso; una lunga porzione sugli eremiti che dimorano sul Monte Sinai; il ricordo della celebrazione annuale del sacrificio di Isacco da parte del sultano e dell'ammiraglio di Memfi. Tra gli argomenti agiografici, si leggono passi sulla *translatio* del corpo di san Giovanni Battista al tempo di Pipino e sul martirio di san Giacomo, un accenno alla sepoltura di santa Pelagia, un brano riguardante i miracoli di san Saba a Gerico. Un ampio passo è poi dedicato alla descrizione dell'Eden. Tra i temi più strettamente storico-archeologici, leggiamo del Casale di Sant'Egidio, a dieci miglia da Sichein, dello xenodochio di Gerusalemme, della chiesa collocata presso la *platea mercenariorum*, dell'oratorio situato vicino al luogo del compianto delle tre Marie, della chiesa tra Gerusalemme e la Valle di Giosafat sorta nel punto in cui si sedette Paolo al momento del martirio di santo Stefano. Curiose sono anche la presenza di un passo su Gervasio di Basochez, principe di Galilea, e del suo scontro con il damasceno Toghtigin (1108)<sup>57</sup>, e l'espansione su Cesarea con il discorso su idro e coccodrillo, certamente mutuato da un bestiario<sup>58</sup>. Alla fine della descrizione, si leggono nuove informazioni sulle imprese di Baldovino I e l'elogio alla sua terra natia, Boulogne.

Tra i testimoni di Fretello, d'altra parte, il codice Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882 (= D, in questa edizione) avrebbe mutuato da un manoscritto di DL un numero consistente di interpolazioni, aggiunte da un secondo copista a margine o nell'interlinea, che Boeren indicava in apparato in corrispondenza dei passi in cui esse erano inserite<sup>59</sup>. Paolo Trovato avanza l'ipotesi che tali inserimenti possano risalire allo stesso autore:

<sup>57</sup> Su Toghtigin: TYERMAN 2012, p. 207.

<sup>58</sup> Trovandosi a parlare di Cesarea, il compilatore racconta dell'inimicizia tra due animali che vivono nei suoi fiumi, il coccodrillo e l'idro. Quest'ultimo, amante dell'uomo quanto il coccodrillo gli è ostile, si mimetizza nel fango e si lascia inghiottire dal nemico per poterlo lacerare dall'interno e così fuoriuscirne illeso. Nella tradizione dei bestiari, per tutto l'Alto Medioevo, tale comportamento è spiegato indicando nell'idro l'immagine di Cristo che sconfigge il diavolo, rappresentato dal coccodrillo nemico dell'uomo. Al compilatore della *Descriptio* l'aspetto interpretativo però non interessa: il racconto, di cui non si offrono ulteriori letture figurali, è ripreso per corredare di una curiosità puramente zoologica un trattato geografico. Tra le molteplici fonti che parlano dell'idro, in una lunga tradizione che affonda le sue radici nella *Naturalis Historia* (Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, VII, 24-25), la forma più vicina alla versione impiegata dal compilatore della DL sembra quella contenuta nel *Physiologus BIs*, esito della fusione tra versione B del *Physiologus* e materiale proveniente dalle *Etymologiae* isidoriane, cfr. *Physiologus BIs*, pp. 45-47 (nr. XIX).

<sup>59</sup> BOEREN 1980, p. 3: «Pas mois de 41 éléments étendus de cette recension ne sont que des interpolations, empruntées au traité anonyme *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium* qui a été composé vers 1150. J'en ai rendu compte dans l'*apparatus critique*».

Il testo, poco fortunato, della *Descriptio*, di D2 e di Vat<sup>60</sup> contiene invece una serie di aggiunte o precisazioni, ricavabili [...] dall'apparato di Boeren. Tali aggiunte, culturalmente e stilisticamente "omogenee", potrebbero forse risalire allo stesso Fretello<sup>61</sup>.

Come anticipato, delle relazioni tra Fretello, la *Descriptio locorum* e il manoscritto di Douai si discuterà approfonditamente più avanti, nel capitolo dedicato allo studio della tradizione di H, in primo luogo analizzando le ragioni che inducono a sostenere la dipendenza di DL da H, e non, piuttosto, il contrario, e studiando quindi la relazione tra la *Descriptio locorum* e D; una delle appendici ospiterà inoltre una tabella di confronto tra il testo di Fretello, quello di DL e, nella colonna centrale, quello di D, per illustrare la modalità di rielaborazione operata da DL e l'operazione di revisione effettuata da D sulla base del nuovo modello<sup>62</sup>.

Se DL rielabora H interpolando ed espandendo, la versione nota come *Innominatus VI*, testimoniata da un codice di fine XII-in. XIII e due codici più tardi, di XV<sup>63</sup>, riproduce quasi alla lettera il dettato di H (inc.: «Sumamus inicium a Chebron...»; expl.: «...cenavit cum apostolis suis Iesus» = cap. 30), con piccoli tagli e poche aggiunte, spesso corrispondenti a singole parole o minimi sintagmi. L'*editio princeps* è dovuta ad Anton Neumann, che pubblicò il testo nel 1868 sulla base del codice Klosterneuburg, Bibliothek des Augustiner Chorherrenstiftes 722 A<sup>64</sup>, assegnando l'etichetta di *Innominatus VI*, sulla scorta di altri simili testi di pellegrinaggio o di geografia della Terra Santa "innominati", adespoti. L'attribuzione dell'opera ad uno «Pseudo-Beda» era mutuata dal titolo presente nel manoscritto base: «Incipit Beda de descriptione eiusdem terre sancte», dove certamente essa era nata a causa della vicinanza dell'argomento a quello del *De locis sanctis* di Beda.

#### 1.4. La redazione *Rodricus* 'R'

Della *Descriptio* esiste una seconda redazione, una forma abbreviata e semplificata di H, rivolta ad un nuovo destinatario. La struttura è pressoché identica, e salvo alcune aggiunte, numerosi tagli e modeste riformulazioni, il dettato corrisponde alla lettera a quello della prima redazione. Questa versione ebbe più vasta fortuna: conservata in una tradizione manoscritta piuttosto ampia, essa fu ripresa da autori successivi di resoconti e guide – tra gli altri, dai già menzionati Giovanni di Würzburg e Teodorico, oltre che, ad esempio, da Oliviero da Padeborn, autore di una *Descriptio Terrae Sanctae* (ca. 1215)<sup>65</sup>.

---

<sup>60</sup> Si tratta del ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 712, assai probabilmente *descriptus* di D, in questa edizione siglato con V, per il quale cfr. *infra*, 2.2 (per la descrizione) e 2.3 (per la classificazione stemmatica).

<sup>61</sup> TROVATO 2012, p. 265.

<sup>62</sup> Cap. 5.1

<sup>63</sup> Al cap. 2.2. si fornisce la descrizione degli esemplari, ad oggi noti, che conservano l'Inn. VI.

<sup>64</sup> NEUMANN 1868, pp. 10-44. Il testo latino edito da Neumann venne ripubblicato e tradotto in italiano in SANDOLI 1983.

<sup>65</sup> TROVATO 2012, p. 263.



La *Descriptio* (R) venne inoltre compendiata e tradotta in antico francese<sup>66</sup> e impiegata come fonte principale nella *Fazienda de Ultra Mar*, una guida per pellegrini in volgare spagnolo della prima metà del XIII secolo<sup>67</sup>.

#### 1.4.1. Il secondo destinatario

Dibattuta è l'identità del nuovo dedicatario, che apprendiamo dal prologo essere un *comes* di Toledo chiamato *Rodricus*<sup>68</sup>:

1. Domino suo venerabili et fratri in Domino Rodrico, Dei gratia Tholetano comiti, R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii et fortitudinis Deo militare. [...] Ergo, quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti, tu qui et [...].

Lo stesso nome compare inoltre nel colophon metrico:

Scripto completo, consul Roderice, valetto.  
Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus  
archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.

Nonostante l'evidenza offerta dalla tradizione manoscritta, per secoli rimase invalsa la convinzione secondo cui il destinatario fosse da identificare con Raimondo IV di Tolosa (1102-1105): il testo della versione ufficiale dell'opera fatta allestire dalla Curia romana nel 1356 (cfr. *infra*, 1.4.3.) reca infatti il nome *Raymundus*, il quale, assente in realtà nei manoscritti precedenti a tale operazione, si sarebbe da allora innestato, diffondendo un'opinione fallace. Erede di questa convinzione è anche Boeren, che per ragioni cronologiche propone piuttosto di identificare il *comes* con il nipote di Raimondo IV, Raimondo V<sup>69</sup>, in carica dal 1148. A questa data egli ascrive l'opera, credendola dedicata al conte, allora quattordicenne, in occasione della sua partenza a seguito del padre Alfonso Giordano per la Seconda Crociata<sup>70</sup>; il giovane Raimondo sarebbe però rappresentato nei panni del nonno Raimondo IV, come un cavaliere crociato in procinto di compiere un pellegrinaggio di ascensione spirituale allo scopo di redimersi dai suoi peccati<sup>71</sup>. La restaurazione e la conferma della veridicità del nome *Rodricus* si deve a Hiestand, che, contestando l'identificazione offerta da Boeren e sottolineando la giovane età di Raimondo

<sup>66</sup> Come la versione contenuta nel ms. Paris, BnF, fr. 1036, di cui si legge una trascrizione in ROESLE 1899.

<sup>67</sup> La derivazione di parte dei contenuti esposti nella *Fazienda* dalla descrizione di Fretello è discussa in KEDAR 1995.

<sup>68</sup> Solo alcuni dei testimoni dotati di prologo offrono il nome completo, mentre la maggior parte di essi riportano l'iniziale puntata *R*. La critica ricostruttiva induce comunque ad accogliere a testo il nome esteso *Rodricus*, cfr. cap. 2.6.

<sup>69</sup> La presenza del nome *Rodricus* nella tradizione manoscritta è spiegata da Boeren con l'ipotesi che i copisti abbiano confuso il nome di Raimondo con quello del celebre Rodrigo Díaz, el Cid.

<sup>70</sup> BOEREN 1980, pp. 70-76.

<sup>71</sup> Tale ricostruzione, peraltro, induce Boeren a rifiutare la lezione *Tholetano*, ritenuta un errore per *Tholosano*, cfr. *ivi*, p. XX, nota 38.

all'epoca della Seconda Crociata, elemento che renderebbe improbabile l'immagine di peccatore nell'atto di intraprendere un cammino di purificazione, propone di identificare il destinatario con Rodrigo Martinez, conte di Toledo nel 1137/1138<sup>72</sup>; a riprova della sua ricostruzione, Hiestand fa notare come nella *Chronica Adefonsi imperatoris* questo personaggio sia chiamato in diversi punti con la qualifica di *consul*, la stessa impiegata nel colophon metrico della versione R in riferimento a Rodrigo<sup>73</sup>. Tale identificazione comporterebbe peraltro lo spostamento dell'opera agli anni 1137-38, cioè a dieci anni prima rispetto alla datazione corrente, e avvicinerrebbe di molto la rielaborazione al suo modello.

#### 1.4.2. La paternità dell'opera

Un'altra questione decisiva riguarda la liceità dell'attribuzione a Fretello di questa seconda versione. Se Boeren è ondivago nell'ascrivere la paternità dell'opuscolo e, nella sua edizione, si riferisce ad R ora come all'opera di Fretello, ora come al testo compilativo di un anonimo<sup>74</sup>, Hiestand non mette in discussione che la seconda descrizione sia del medesimo autore della prima. Di opinione contraria è invece Trovato, convinto che R risalga ad un anonimo, frettoloso e meno colto rifacitore, poco interessato ad aggiornare la descrizione con il ricordo di avvenimenti recenti legati ai luoghi descritti<sup>75</sup>.

In realtà, l'operazione di riscrittura è meno banale di quanto sembri. Il testo di R, destinato ad un crociato laico, viene alleggerito rispetto alla versione dell'opuscolo pensata per un membro colto del clero boemo; sulla base del nuovo contesto di destinazione, vengono soppressi gli elementi di erudizione biblica, come il lungo catalogo delle *mansiones* degli Ebrei nel deserto, le precisazioni etimologiche, alcune esplicite citazioni di versetti e la narrazione di alcuni episodi della storia sacra<sup>76</sup>; nella scrittura del prologo, inoltre, il modello offerto da H è ripreso e aggiustato in relazione al destinatario, che è definito come un «Machabeorum impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis in atrio iuxta reclinatorium pueri Ihesu»<sup>77</sup>, cioè è presentato come un tempore che risiede presso l'ordine del Tempio di Salomone; se, nel caso del vescovo Enrico, il modello offerto è quello di Melchisedek, sacerdote e re di Salem<sup>78</sup>, per Rodrigo si richiama l'esempio di Salomone, re biblico per eccellenza, che qui, in quanto *verus*, cela in realtà la figura di Cristo:

---

<sup>72</sup> HIESTAND 1994, pp. 26-31.

<sup>73</sup> Ivi, p. 30.

<sup>74</sup> Boeren si riferisce a Fretello come all'autore dell'opera alle pp. 61, 63, 65, 72; al contrario, alle pp. 56-59, la descrizione è a più riprese ricollegata ad un «auteur de la version-comte-R».

<sup>75</sup> TROVATO 2012, pp. 260-263.

<sup>76</sup> Il confronto tra i testi critici delle due versioni è offerto in appendice, al cap. 5.2.

<sup>77</sup> Nell'ambito della propaganda crociata, i Maccabei sono spesso proposti come modelli da seguire per i guerrieri cristiani, cfr. TYERMAN 2012, pp. 88-89. Ciò dipende dal richiamo che, nel *Liber ad milites Templi de laude novae militiae*, Bernardo di Chiaravalle fa agli eroi biblici, a cui i Templari vengono paragonati (YOLLES 2015, p. 138).

<sup>78</sup> cfr. Gn 14, 18 e Sal 109, 4.

H 1	R 1
ut, per hanc peregrinationem tuam Lybanum conscendens, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua <u>corona immarcessibili decoratus cum vero Melchisedech</u> , cui servire regnare est, per immortalia seculorum secula sabbatizzare merearis. Amen.	quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua <u>stola immortalitatis indutus cum vero Salomone</u> , cui omnia vivunt, per infinita seculorum secula sabbatizzare merearis. Amen.

Anche le semplificazioni linguistiche possono essere giustificate in questo quadro, intendendo il lieve abbassamento stilistico come un tentativo di avvicinarsi al destinatario. Perché, del resto, dubitare che R sia davvero opera di Fretello, se l'autore si rivolge direttamente ad un dedicatario reale? Se così non fosse, bisognerebbe credere che un anonimo compilatore abbia deciso di rimanere nell'ombra celandosi dietro al nome di Fretello, autore di una guida topografica di poco precedente, per destinare la descrizione a Rodrigo. D'altra parte, come si dimostrerà più avanti<sup>79</sup>, la versione R risulta esemplata a partire da una copia di H già inficiata da innovazioni d'archetipo. L'ostacolo potrebbe però essere superato con una spiegazione alternativa, attribuendo la rielaborazione di H ad un copista dell'entourage di Fretello, che, ormai divenuto arcidiacono di Antiochia, avrebbe affidato ad un collaboratore il compito di rivedere il testo per destinarlo ad un nuovo personaggio; se fosse stato Fretello a rielaborare l'opera su un codice già deterioro per via degli errori d'archetipo, egli avrebbe verosimilmente emendato le corrottele, invisibili invece per uno scrittore meno competente in materia. Fretello avrebbe sorvegliato l'allestimento della nuova versione, senza effettuare un controllo tale da eliminare le sviste già innestatesi nella tradizione.

Il testo di R si pone, d'altro canto, in dialogo con il suo modello; al di là degli aggiustamenti necessari dovuti al mutamento del destinatario, un punto dell'opera in particolare ha l'aspetto di una dichiarata rivisitazione rispetto al corrispondente passo di H: se, in quel caso, la successione delle fasi di costruzioni e distruzione del tempio di Gerusalemme venivano tutte sommariamente riportate, chi scrive dichiara qui di voler evitare il catalogo, per non apparire fuori luogo nel contesto:

**26.** Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor.

Che Fretello non abbia effettuato una revisione o un controllo dettagliato, dopo aver dato a qualcun altro il compito di risistemare il testo, è suggerito anche dal passaggio da H a R in questo punto:

---

<sup>79</sup> Cap. 2.4.4.

H 19	R 19
Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, <u>de quibus psalmista: Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.</u> [Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano.]	Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon.
In descensu Montis Thabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech [...]. Supra Naym Mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius, Debbore prophetisse consilio et instinctu, Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana, trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. <u>Unde in psalmo: Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre.</u>	In descensu Montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech [...]. Supra Naim Mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. <u>Unde in psalmo: Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.</u>

In tutta la tradizione di R<sup>80</sup>, la citazione è collocata nel punto sbagliato: mentre H presenta la corretta successione tra i salmi 88, 13-14 e 82, 11, che nominano rispettivamente i monti Tabor ed Ermon e la disfatta sull'Endor, R inserisce il versetto dell'88 nella seconda posizione, destinata in realtà all'altro salmo, che viene quindi del tutto escluso. Tale condizione testuale riflette un errore verificatosi in una fase redazionale in cui entrambi i salmi erano ancora disponibili, e non può ascriversi ad un archetipo, cui altrimenti si attribuirebbe eccessiva libertà di elaborazione. Al momento della stesura di R, il testo di H sarebbe stato alleggerito con il taglio di alcune frasi; nel farlo, il salmo sbagliato avrebbe sostituito quello corretto, posto a breve distanza nel discorso.

L'idea che l'iniziativa di rielaborare l'opera sia partita da Fretello, ma che la sua effettiva e materiale realizzazione sia da ascrivere a un personaggio a lui vicino è forse l'unica in grado di salvare gli elementi favorevoli alla paternità fretelliana, cioè i passi maneggiati con consapevole volontà di mutamento rispetto al primo testo e la presenza del nome di Fretello nel prologo e nel colophon, e quelli inconciliabili con una minuziosa sorveglianza autoriale, ovvero gli errori d'archetipo e quelli occorsi in fase redazionale.

### 1.4.3. La redazione R<sup>2</sup>

Delle due redazioni, fu proprio la seconda a godere della maggiore circolazione. Nella storia della ricezione dell'opera, un posto di rilievo occupano i *Collectanea ex diversis*

<sup>80</sup> Ad eccezione della famiglia  $\alpha$ , un piccolo gruppo al di sotto di  $\zeta$ , che individua l'equivoco e sostituisce il salmo sbagliato con il corretto «Disperientur in Endor et cetera», tratto proprio dal salmo 82.

*registris et libris Camerae Apostolicae*, collezione fatta realizzare, tra il 1356 e il 1362, su commissione di Innocenzo VI dal domenicano Nicolás Rossell, cardinale aragonese dotato del titolo presbiteriale di San Sisto<sup>81</sup>. I *Collectanea* consistono in una raccolta in sei volumi di oltre centocinquanta opere riguardanti il potere temporale dell'istituzione ecclesiastica; al suo interno si contano testi di varia natura: trattati sulla giurisdizione della Chiesa, documenti attestanti i suoi diritti, epistole, biografie di papi, cronache, descrizioni della città di Roma. In questa vasta collezione, testimoniata, secondo il censimento di De Alós, da quaranta esemplari, trova posto anche la seconda redazione della *Descriptio*, che si apre con incipit: «Domino suo venerabili et fratri Raymondo, Dei gratia Tholetano comiti Fretellus eadem gratiam Archidyaconus sub spiritus concilii et fortitudinis Deo militare». Al destinatario è appunto attribuito il nome *Raymundus*, come anticipato; a Fretello si dà la qualifica di arcidiacono, non ulteriormente specificata. Il testo di R non risulta rielaborato ed è anzi possibile individuare la precisa collocazione stemmatica del manoscritto usato dal compilatore della raccolta<sup>82</sup>.

---

<sup>81</sup> Su di lui: KAEPPELI 1980, pp. 184-185.

<sup>82</sup> Cfr. *infra*, cap. 2.4 (il gruppo  $\psi$ ).



## 2.

### La tradizione dell'opera e i criteri editoriali

#### 2.1. Le edizioni precedenti

L'*editio princeps* della versione R, l'unica nota prima dell'edizione di Boeren, si deve all'erudito e teologo Leone Allacci<sup>83</sup>, che nel 1653 pubblicò la descrizione di Fretello all'interno dei *Σύμμικτα sive opuscula graeca et latina*<sup>84</sup>, una raccolta contenente edizioni di opere bizantine e mediolatine sulla Terra Santa. Nei *Prefatiuncola* ai *Σύμμικτα*, Allacci elenca le opere edite, dando brevi indicazioni a proposito dei testimoni impiegati. Della descrizione di Fretello, che egli conosceva attraverso un altro nome, scrive:

Eugesippum, de distantii locorum terrae sanctae, humanissimi Caroli Moroni beneficentia habui. Non videbatur tanti non nemini: verum, cum rarus admodum sit et antiquus, ne quis, huiusmodi nomine maiora sibi fingens, illius privatione indoleat, hortatu amicorum cum aliis de terra sancta scriptoribus publicandum consumimus. Aliorum dignitate, gloriam, si quae fuerit, in se transvehet.

Il testo, attribuito ad un "Eugesippus", intitolato *Tractatus de distantii locorum terrae sanctae* e datato da Allacci al 1040, corrisponde di fatto alla *Descriptio* di Fretello nella versione R privata del prologo (inc.: «Vertamus eia stylum nostrum, sumens inicium a Chebron...»); ex.: «...eamque Antoniam vocavit»). Allacci non dà ulteriori indicazioni a proposito del manoscritto impiegato, che egli dichiara essergli stato donato da Carlo Moroni, bibliotecario a servizio del cardinale Francesco Barberini<sup>85</sup>. Non è chiaro, pertanto, se sia l'Allacci ad ascrivere l'opera ad "Eugesippus", o se tale nome già si leggesse nel manoscritto da lui consultato. Boeren, nella sua edizione, mette in collegamento il testo pubblicato da Allacci con quello contenuto nel ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. lat. 2357, di XVII secolo, sostenendo che il *Tractatus* incluso nei *Σύμμικτα* dipenda da tale esemplare secentesco, che porta, peraltro, la medesima intestazione<sup>86</sup>.

---

<sup>83</sup> Per la sua biografia si veda MUSTI 1960.

<sup>84</sup> ALLACCI 1653. I *Σύμμικτα* vennero poi ripubblicati nel 1658, nel 1698, nel 1733 e, infine, nella *Patrologia Graeca* 133 (1864), coll. 991-1004

<sup>85</sup> Su Moroni: BIGNAMI-ODIER 1973, pp. 109, 115.

<sup>86</sup> BOEREN 1980, pp. 86-87. Il catalogo cartaceo dei Barberiniani, l'*Inventarium Codicum mss. Bibliothecae Barberinae Redactum et Digestum a D. Sante Pieralisi Bibliothecario et in Tomos Vigintitres Distributum*. Tomus 10, al n. XXXII. 148 presenta il ms. Lat. 2357, descritto in questi termini: «Codex chart. in 4° saeculi XVII. Constat foliis 24. N. A. (Folia recta tantum facie scripta) Incipit tractatus de distantii locorum Terrae Sanctae opem compilavit Eugesippus anno Domini MXXXX "Vertamus eia stylum nostrum, sumens inicium a Chebron, quae et Ebron" et desinit "et turrim quae supereminet Hierosolymis ipse Herodes, quae et turris David dicitur Iosepho attestante, fabricavit, eamque Anthoniam vocavit"». Considerando la datazione, il manoscritto Barberiniano potrebbe essere un apografo dell'edizione Allacci, benché, leggendo la descrizione dell'*Inventarium*, vi si trovi una variante *sumentes* vs. *sumens* dei *Σύμμικτα*.

L'opuscolo di Fretello venne nuovamente dato alle stampe nel 1761, all'interno dell'edizione dei *Miscellanea* dello storico e canonico Étienne Baluze, cui collaborò Giovanni Domenico Mansi, studioso di storia ecclesiastica poi vescovo di Lucca<sup>87</sup>. La *Descriptio* fu pubblicata sulla base del manoscritto Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 545, ff. 98r-107v, contenente il testo nella versione R<sup>2</sup>, che attribuisce a Fretello la qualifica di archidiacono<sup>88</sup>. Nell'*Admonitio ad lectores*, Mansi sostiene di aver consultato una versione di Fretello più completa rispetto a quella pubblicata da Allacci, che conosceva unicamente un testimone recante un testo privo del prologo e gravato da varie corrottele<sup>89</sup>:

[...] in evulgatione libelli a Fretello Archidiacono scripti *De locis terrae Hierusalem*; offendi enim illum iam evulgatum ab Allatio in suis συμμίκτοις sub nomine Eugesippi cuiusdam. Non tamen me poenitet editionis meae, est enim plenior et instructa praefatione seu epistola authoris ad Raymundum Toletanum Comitem, quae cum defuerit in codice Allatii, ideo causam dedit errandi in vero nomine sui authoris. Insuper et Allatius codice usus est minus correcto, et in multis luxato, ut interdum sensus ex eo exculpi non possit. Fruantur ergo lectores eruditi hoc opusculo, habeant tanquam novum, et auctori suo, Fretello scilicet, nunc tandem restituto. Quod nomen istud sincerum authoris sui habendum sit, demonstrat etiam consensus codicis ab Adrichomio<sup>90</sup> consulti, in quo eidem Fretello ascriptum vir ille doctus reperit.

Il testo della versione ufficiale della Curia Romana edito da Mansi confluisce nel volume 155 della *Patrologia Latina* (1854)<sup>91</sup>. Nel 1855, Beda Dudik pubblicò un estratto del manoscritto Reginense 712, il prologo della versione R, dando segnalazione dell'incipit della descrizione seguente («Vertam eya...») senza però ricollegarlo al testo, già noto, di Fretello<sup>92</sup>.

Seguì quindi il censimento dei manoscritti di Fretello ad opera di Reinold Röhrich, che nella sua *Bibliotheca Geographica Palaestinae*<sup>93</sup> elenca cinquantacinque codici per il testo n° 83 del suo catalogo, «Eugesippus-Fretellus resp. Rorgo Fretellus, archidiaconus Antiochenus; Tractatus de distantibus locorum Terrae sanctae», secondo una notazione che ancora risente della pseudoepigrafa attribuzione ad un misterioso Eugesippus. Non viene operata da Röhrich alcuna distinzione tra le due versioni dell'opera, delle quali rimaneva nota solamente la seconda, nella forma priva di dedica pubblicata da Allacci e in quella di

---

<sup>87</sup> La sua biografia è esposta in VANNINI 2007.

<sup>88</sup> BALUZE – MANSI 1761.

<sup>89</sup> Ivi, p. 602.

<sup>90</sup> Mansi fa riferimento al presbitero olandese Cristiaan van Adrichem (1533-1585), che nel *Catalogus auctorum* del suo *Theatrum Terrae Sanctae*, un Atlante della Terra Santa completo di descrizioni, tavole e mappe, elenca tra le sue fonti Jacques de Vitry e Fretello, letti in un esemplare di Colonia, non identificabile: «Iac. de Vitriaco, Roma. Ecclesiae in terra sancta legati, postea Episcopi Aconensis et tandem Cardinalis Romae liber de terra sancta et de mirabilibus quae ibidem vidit. Floruit anno Domini 1231 cuius manuscriptum exemplar, una cum descriptione Terrae sanctae auctore Fretello Archidiacono Antiocheno, ex insigni Crucigerorum Coloniensium bibliotheca usui meo exhibuit M. Tilmannus Vosmerus Delphus, eiusdem coenobii lector dignissimus» (in: VAN ADRICHEM 1590, p. 287).

<sup>91</sup> PL 155 (1854), coll. 1037-1054.

<sup>92</sup> DUDIK 1855, pp. 247-250.

<sup>93</sup> RÖHRICHT 1890, pp. 33-34.



Rosell, edita da Mansi. Degli esemplari elencati nella *Bibliotheca*, molti dei quali mutuati dalla consultazione dei cataloghi e non direttamente visionati, solo nove contengono effettivamente Fretello; dei rimanenti alcuni risultano perduti, altri conservano descrizioni di Terra Santa differenti o i testi anonimi derivati da Fretello, cioè la *Descriptio locorum* e l'*Innominatus VI*<sup>94</sup>, altri sono apografi di codici più antichi conservati e ne contengono alcuni brevi estratti<sup>95</sup>, altri ancora presentano volgarizzamenti di Fretello in antico francese<sup>96</sup>.

Fu Petrus Cornelius Boeren nel 1980<sup>97</sup> a pubblicare la prima versione dell'opera di Fretello<sup>98</sup>, a cui dava l'etichetta di *version-Henri-Sdyck* per il nome del destinatario cui essa era dedicata. Egli forniva un elenco di nove esemplari<sup>99</sup>, di cui uno perduto, il ms. Amiens, Bibliothèque municipale, 84, ff. 13r-17r<sup>100</sup>, e due di inedita segnalazione, ignoti a Röhrich<sup>101</sup>. Dopo aver brevemente illustrato le qualità dei testimoni, Boeren sceglieva il ms. M = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39, come *codex optimus* sul quale realizzare l'edizione, per via del suo stato di conservazione e della sua leggibilità, e affermava che il testo degli altri codici fosse sostanzialmente identico a quello trasmesso da M, fatte salve le interpolazioni inserite nel manoscritto di Douai e il testo dei due codici di Vienna e Berlino (Wi e B in questa edizione), a suo parere impossibili da classificare<sup>102</sup>. Non viene dunque condotto uno studio delle varianti tale da

---

<sup>94</sup> È il caso dei due mss. Bruxelles, KBR 7575 e 9826 e del ms Paris, BnF lat. 5129 (citati rispettivamente alle voci 83-A6a, A6b, A22d) in realtà testimoni della *Descriptio locorum*; il ms. Brux. 9826 e il parigino latino sono poi effettivamente ripetuti anche tra gli esemplari contenenti la *Descriptio* (86-A1 e A3a). Il codice Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 547 (citato erroneamente da Röhrich come nr. 517), elencato tra i manoscritti di Fretello (83-A27a), contiene in realtà l'*Innominatus VI*.

<sup>95</sup> I mss. Bern, Universitätsbibliothek, Burgerbibliothek (Bibliotheca Bongarsiana), Bongars 145 (XVI-XVII sec. (= 83-A4, che ospita in realtà estratti da un manoscritto di Parigi proveniente da Saint-Victor, probabilmente il parigino latino 14703, cfr. HAGEN 1875, p. 209), e Paris, BnF, lat. 11889 (83-A22e), recante una «notitia de codice Reginae Christi 196 (712), Fulcherius, Fretellus», cioè dal ms. Reg. lat. 712 (cfr. *Fichier bibliographique des manuscrits latins et grecs. Latin 1184-11999*, consultabile al link: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k140085s/f458.item>, ultima consultazione: 15/05/2023 ).

<sup>96</sup> Cioè i codici Paris, BnF, fañç. 1036, 2464 e 12581 (83-A22a, A22b, A22c). Il codice British Library, Cotton Caligula A III citato da Röhrich, contiene ai ff. 13r-146v la cronaca di Nicholas di Gloucester (XIV sec.?), che da Fretello desume alla lettera intere sezioni geografiche.

<sup>97</sup> Nello stesso anno, Fretello veniva pubblicato da Sabino De Sandoli nel secondo volume della sua raccolta di opere di argomento crociato; il testo era tratto dalla Patrologia ed era corredato di una traduzione (DE SANDOLI 1980<sup>2</sup>).

<sup>98</sup> BOEREN 1980, cui seguirono le due autorevoli recensioni di RILEY-SMITH 1981 e RICHARD 1983. R. Huygens, d'altra parte, stronca il lavoro di Boeren, che è ritenuto poco equipaggiato per realizzare una vera e propria edizione critica (HUYGENS 1994, p. 18).

<sup>99</sup> Ivi, pp. 1-3.

<sup>100</sup> Il codice è catalogato in DELION 1866, p. 341. Ringrazio il dott. Thomas Dumont, archivista presso la biblioteca di Amiens, per la verifica effettuata e la conferma della perdita del manoscritto.

<sup>101</sup> Si tratta dei mss. che in questa edizione sono siglati L e Pa, cfr. *infra*.

<sup>102</sup> BOEREN 1980, pp. 3-4: «Quatre manuscrits sont antérieurs à la chute de Jérusalem (1187) et méritent d'être entièrement intégrés dans l'édition critique projetée: ce sont les mss. D, L, M et Vat. Les autres qui sont tous postérieurs à 1187, ont été collationnés seulement pour la dédicace (chap. 1 à 7) et pour la contexture. Deux, d'ailleurs, à savoir P et R, dépendent étroitement de la recension de M. Deux au tres, plus tardifs encore, B et Vind., échappent à tout essai de classement, ainsi que A qui est perdu [...]. La recension de Vat. n'a pas la haute valeur que Dom Dudik lui a attribuée en 1855. Pas moins de 41 éléments étendus de cette recension ne sont que des interpolations, empruntée au traité anonyme *Descriptio locorum* [...]. Le ms.

permettere l'individuazione dei rapporti genealogici e determinare uno *stemma codicum*; l'edizione presenta tuttavia un apparato critico nel quale sono annotate alcune varianti grafiche e dove vengono segnalate le rare lezioni di M scartate a favore di varianti migliori degli altri testimoni. Boeren divide il testo di Fretello in 77 capitoli, espungendo alla fine gli elogi di Goffredo, Baldovino I e Baldovino II, le liste di vescovi, patriarchi e sovrani dei regni latini, e l'elenco delle località soggette alla parrocchia di Gerusalemme, elementi di appendice che pur trova attestati nella tradizione, perché li ritiene spuri<sup>103</sup>.

Per la seconda redazione (*première version-Comte-R.*), che riteneva dedicata a Raimondo V di Tolosa<sup>104</sup>, Boeren contava dieci esemplari, di cui quattro assenti nella *Bibliotheca Geographica* di Röhrich<sup>105</sup>. Di tutti gli altri codici correttamente elencati da Röhrich come testimoni di Fretello, Boeren non teneva conto, poiché gravemente o solo in parte mutili. In coda al censimento dei manoscritti con dedica al *comes R.*, Boeren ne segnalava tre perduti: Vyšší Brod, Klášterní Knihovna, 101<sup>106</sup>; un codice indicato, secondo la segnatura già usata da Röhrich<sup>107</sup>, come: Troppau (Opava), Museum, Fol. 1<sup>108</sup>; e un ms. segnalato da Röhrich come appartenente – secondo Boeren a causa dell'errore di lettura di un catalogo – alla biblioteca di Étienne Baluze e in realtà conservato a Vauclerc, esemplare del quale Boeren non è però in grado di identificare la segnatura<sup>109</sup>. Della versione *Comte-R.*, d'altra parte, non è offerta un'edizione vera e propria. Boeren si limita infatti a riportare le porzioni testuali più palesemente rielaborate rispetto alla prima redazione dell'opera, ponendole in certi casi a confronto con il testo di partenza: la dedica, la sezione sostitutiva delle quarantadue tappe nel deserto, il brevissimo passo su Antiochia, di molto ridotto rispetto ad H, la presentazione delle fasi costruttive del tempio, un breve brano sul pretorio di Pilato, la conclusione. I manoscritti scelti come base per la trascrizione sono i tre più antichi: il codice di Cambrai (C), quello di Troyes (T) e l'Harley 5373 (L<sup>2</sup>); nell'apparato sono comunque indicate le varianti a parere dell'editore più significative.

La terza parte dell'edizione discute dell'inserimento dell'opera di Fretello all'interno dei *Collectanea* di Nicolás Rosell e ospita il catalogo di sette testimoni della raccolta che, visionati da Boeren, sono confermati come effettivi testimoni della *Descriptio*<sup>110</sup>.

---

D présente les mêmes interpolations que Vat., ni moins ni plus, mais à cette différence près qu'elles ont été apposées au corps du texte qui est tout à fait identique à la recension de M [...]. Il ne reste donc qu'à prendre M comme texte de base de cette édition. Et je n'en ai pas regret, car, à part l'orthographe et quelques variantes insignifiantes, les recension de M, de D et de L sont identiques».

<sup>103</sup> BOEREN 1980, p. 4: «J'ai bien par précaution supprimé tous les appendices: l'épithaphe de Godefroid de Bouillon, les panégyriques des deux premiers rois; les listes des évêques et des patriarches, la circonscription du diocèse du Jerusalem. Ces appendices qu'on trouve un peu partout et quel es copistes ont tenues à jour, sont forcément anachroniques».

<sup>104</sup> Cfr. *supra* 1.4.1.

<sup>105</sup> Be<sup>1</sup>, C, L<sup>1</sup>, P<sup>1</sup>. Anche il frammento di Metz (cfr. *infra*) era noto a Boeren, che lo cita *en passant* dicendo di escluderlo dal suo censimento ma riconoscendo la sua appartenenza alla redazione R (p. 50).

<sup>106</sup> Indicato da Röhrich al nr. 83-A14, catalogato in PAVEL 1891, pp. 278-279.

<sup>107</sup> 83-A26.

<sup>108</sup> Boeren afferma di non avere trovato menzione di tale esemplare nel catalogo BOHÁČEK-CÁDA 1955 e di aver avuto conferma dal direttore del museo che il manoscritto è effettivamente assente.

<sup>109</sup> BOEREN 1980, p. 50.

<sup>110</sup> Ivi, pp. 80-83. Si tratta dei codici: Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Ham. 33, ff. 115v-121v; Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 18, ff. 90v-100r; Gießen, Universitätsbibliothek

Nell'appendice, infine, l'editore formula l'ipotesi dell'esistenza di un *Tractatus de distantiiis locorum*, il modello perduto alla base dell'opuscolo di Fretello, che avrebbe fatto di questo testo geografico la propria fonte principale. Boeren era convinto della realtà storica della figura di "Eugesippus", l'autore del *Tractatus*, il cui nome compare unicamente nel Barberiniano 2357, il presunto esemplare usato da Allacci per i *Σύμμικτα*<sup>111</sup>. Oltre ad esso, Boeren elenca sette manoscritti accomunati dall'assenza del prologo (inc.: «Vertam eia...»), che del *Tractatus* sarebbero i testimoni superstiti; cinque di essi non erano noti a Röhricht<sup>112</sup>. In realtà, tali codici appartengono a tutti gli effetti alla versione R, e sono discendenti da un subarchetipo comune che ha soppresso il prologo. La ricostruzione storica relativa all'esistenza di "Eugesippus", d'altra parte, deve ritenersi infondata<sup>113</sup>.

## 2.2. I testimoni dell'opera

La *recognitio codicum* è stata svolta a partire dalla verifica del contenuto degli esemplari elencati nel catalogo di Röhricht e ha permesso di ripristinare numerosi manoscritti indebitamente soppressi da Boeren nel suo conteggio. Per la prima redazione (H) non sono stati individuati nuovi testimoni. Essa è rappresentata da sei esemplari, risalenti all'arco cronologico tra la seconda metà del XII e il XV secolo, cui si possono aggiungere, in qualità di testimoni indiretti, i quattro codici contenenti la *Descriptio locorum* e i tre manoscritti dell'*Innominatus VI*. La seconda redazione (R) ebbe più fortuna: includendo i frammenti, si contano trentanove codici, datati tra la fine del XII e l'inizio del XVII secolo, cui si uniscono i due codici "inclassificabili" secondo Boeren, i mss. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz, lat. 4° 291 e Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, in realtà rappresentanti di una versione frutto della contaminazione tra R e H (qui chiamata σ); a tale computo si aggiungono i circa quaranta codici discendenti dalla copia dei *Collectanea* fatta predisporre dal cardinale d'Aragona.

---

420, ff. 178r-182v; London, British Library, Cotton Nero C II, ff. 101r-110r; Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana 545, ff. 98r-107v; Roma, Biblioteca Angelica 627, pp. 260-269; Città del Vaticano, Ottob. 3078, ff. 117r-123r.

<sup>111</sup> BOEREN 1980, pp. 86-88.

<sup>112</sup> Il codice Be<sup>3</sup>, il frammento Be<sup>5</sup>, il ms. di Cambrai (C, già elencato tra i testimoni della versione *Comte-R.*!) il vaticano latino V<sup>1</sup> e il tardo esemplare vaticano recante l'intestazione identica al codice impiegato da Allacci per la sua edizione.

<sup>113</sup> La convinzione di Boeren si basava sul fatto che il catalogo della biblioteca della cattedrale di Nazareth (ora ms. Erfurt, Wissenschaftliche Allgemeinbibliothek, Q. 102) elencasse un testo intitolato: «de Egissipo iiii quaterniones et dimidius»; secondo Boeren il collegamento tra un nome simile a quello di "Eugesippus" e il luogo, Nazareth, presunta sede di Fretello, avrebbero reso veridica l'esistenza del perduto *Tractatus de distantiiis locorum* scritto proprio da Eugesippo. Una trascrizione del catalogo è offerta in BEDDIE 1994, p. 241. Kedar svolge una comparazione tra i titoli elencati in questo catalogo (l'unico documento di tal genere sopravvissuto in Oltremare), e quello di altre biblioteche contemporanee europee, e mostra come il numero di volumi non liturgici e non teologici rendesse quella di Nazareth una biblioteca ben fornita per l'insegnamento della letteratura latina e delle arti liberali (KEDAR 2012, pp. 45-51). La ricostruzione di Boeren riguardo all'esistenza di un libro di "Eugesippus" a Nazareth viene discussa e contestata in TROVATO 2012, pp. 263-265.

Offrendo il censimento dei manoscritti, si dà indicazione dei contenuti di ciascun codice e della consistenza del testo di Fretello (in riferimento all'estensione e alla presenza di elementi di appendice). Dal momento che, nei testimoni di R, l'estensione del testo è piuttosto irregolare, a causa della caduta accidentale di fogli o per via di fattori genealogici, si indicherà per ciascun manoscritto l'entità del testo trasmesso, che sia completo, oppure parziale; in questo secondo caso, si farà riferimento alla numerazione stabilita per i capitoli di questa edizione, riportando incipit ed explicit precisi qualora essi non siano corrispondenti alla divisione in capitoli, ma si collochino in un punto casuale all'interno del capitolo. Per ciascun manoscritto si aggiungono inoltre la bibliografia, con l'indicazione, in particolare, del catalogo di riferimento, il link di collegamento alla riproduzione digitale, se disponibile, e il rimando al censimento di Röhrich e alla pagina dell'edizione di Boeren, se il codice vi risulta catalogato. Vengono classificati all'interno della versione R anche i testimoni che, privi di prologo, non contengono in realtà menzione del nome del destinatario, che compare unicamente nella *salutatio* iniziale. Si tratta dei codici classificati da Boeren come testimoni della versione "Eugesippus". Essi risultano discendere da un subarchetipo di R che ha eliminato il prologo (ζ), quindi il riferimento all'occasione di composizione del testo, per impiegarlo probabilmente in altro contesto, ma conservano una forma corrispondente a questa versione, a partire dal capitolo 2 («Vertam eia...»). Pur essendo mutili, essi appartengono a tutti gli effetti alla tradizione di R e devono essere tenuti in considerazione nelle fasi di *recensio* e *constitutio textus*.

Quanto al contesto di trasmissione, il breve testo della *Descriptio* risulta talvolta incorporato in raccolte tematiche dedicate alla Terra Santa e ai pellegrinaggi, oppure associato nei codici ad almeno un'opera di argomento simile; più spesso, soprattutto nel caso della redazione R, l'opuscolo compare in miscellanee contenenti un assortimento di testi differenti ed eterogenei. Si segnala, in aggiunta, che il testo contenuto nei codici di H, DL e *Inn. VI* presenta al suo interno una scansione tematica offerta dalla presenza di capilettera decorati o comunque rubricati, posizionati in punti tipici. La distribuzione di tali iniziali, di cui si rende conto di volta in volta nella descrizione, è evidentemente ereditata dall'originale<sup>114</sup>. Una traccia di questa configurazione grafica si avverte anche per la tradizione di R, in cui i capilettera tipici sono però relegati al prologo e all'incipit del capitolo 2.

Tutti i testimoni della tradizione di H sono stati collazionati per intero; ciò vale anche per la redazione R, salvo alcune eccezioni<sup>115</sup>. Per i manoscritti di DL e *Inn. VI*, invece, la collazione si è limitata ai loci critici individuati grazie all'analisi della tradizione di H<sup>116</sup>. I codici appartenenti alla tradizione R<sup>2</sup>, seriori rispetto alla maggioranza degli altri testimoni e tutti discendenti dall'esemplare dei *Collectanea* fatto allestire da Nicolás Rosell, non sono stati censiti in questa edizione né impiegati per la ricostruzione del testo; se ne trova un elenco completo nell'articolo di Ramon de Alós dedicato alla vita e alle opere del

<sup>114</sup> Cfr. cap. 2.5 ("Capitoli e sezioni").

<sup>115</sup> Gli unici manoscritti della tradizione di R a non essere stati collazionati interamente sono Ol e Pr<sup>2</sup>, di cui è stata però verificata l'appartenenza alla famiglia λ sulla base dei loci critici; non è stato possibile invece consultare il tardo Barb. 2357, qui siglato come V<sup>3</sup>, che non compare, quindi, nell'apparato.

<sup>116</sup> Per DL sono stati collazionati, limitatamente ai loci critici, i mss. P e U.

cardinale Rosell<sup>117</sup> e una più ridotta lista nell'edizione di Boeren<sup>118</sup>. Si è infatti ritenuto opportuno ricostruire i rapporti genealogici tra tutti i manoscritti della redazione R estranei a tale versione ufficiale, i cui testimoni, discendenti da una copia del 1356, rappresentano invece una tradizione a circolazione chiusa. Ci si è pertanto limitati a effettuare la collazione parziale di un codice rappresentativo dei *Collectanea*, scelto per ragioni di disponibilità e leggibilità, il ms Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Hamilton 33, ff. 115v-121v (BeR<sup>2</sup>).

Di seguito si offre una legenda delle sigle che saranno impiegate per una schematica indicazione dell'estensione del testo di Fretello in ciascun codice e della distribuzione degli elementi di appendice.

<b>H</b>	<b>R</b>
H = testo intero (1-40) / H capp. n-n = estensione parziale testo	R = testo intero (1-37) / R capp. n-n = estensione parziale testo
a. Vescovi	I. verso «Scripto completo consul Rodrice valetto»
b. 1. Patriarchi, 2. Patriarchi latini	II. versi «Quid tibi presentat genuit quem Pontica tellus Archidyaconus Antiochenus Rorgo Fretellus»
c. Re di Giuda	a. Vescovi
d. Re Franchi	b. 1. Patriarchi, 2. Patriarchi latini
e. Conti di Edessa	
f. Principi di Antiochia	
g. Principi di Galilea	
h. Conti di Tripoli	
i. Descrizione parrocchia di Gerusalemme	

### REDAZIONE "HENRICUS" (H)

**D – Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (olim Bibliothèque Municipale) 882 (olim D 838), ff. 35v-49<sup>bis</sup>v**

Membr.; ff. 198; mm 280 x 210; seconda metà XII sec.; varie mani; origin. Sainte-Rictrude-de-Marchiennes.

ff. 1r-3v: Marbodo di Rennes, *Versus Sibyllae de die Iudici*; Ildeberto di Lavardin, *De brevi substantia hominis*; epitaffio (tit. «Epitaphium cuiusdam», inc. «Tu prope qui transis nec dicis aveto...»); proverbi; versi *De contemptu mundi*;

ff. 3v-34r: Bartolfo di Nangis, *Gesta Francorum Hierusalem expugnantium* (inc. «Anno dominicae incarnationis millesimo nonagesimo sexto...»);

f. 35r: versi ritmici *De bellorum sacrorum ducibus*;

**ff. 35v-48r: H interpolato** (ff. 35v-47r); **a** (f. 47r); **b.1-2 – i.** (ff. 47r-48r);

<sup>117</sup> DE ALÓS 1912, pp. 27-29: ventuno sono i manoscritti noti a De Alós, cui egli aggiunge l'antica segnatura di altri diciotto codici che però non è in grado di identificare.

<sup>118</sup> Cfr. *supra*, 2.1 (BOEREN 1980, pp. 80-83).

f. 48r: estratto Beda (inc.: «Beda in expositione super Evangelium Luce. De monumento Domini ferunt qui...»);

ff. 48v-49r: *Lamentatio de secunda via Hierosolimitana* (inc.: «Iherusalem luge medio dolor orbis in orbe...»);

**ff. 49v-49<sup>bis</sup>r: a-i;**

f. 50r-v: *Genealogia Francorum regum* (inc.: «Hec est genealogia regis Karoli qui vocatus est Magnus...»);

f. 51r: *Descriptio sanctuarii quod in palatio imperatoris Constantinopoli habetur* («Hoc est sanctuarium quod in capella imperiali...»);

f. 51v: manuale epistolare;

ff. 52r-53r: epistola di Girolamo a papa Damaso e risposta di Damaso;

ff. 53r-69v: Girolamo, *De viris illustribus*;

ff. 70r-108v: Fulcherio di Chartres, *Gesta Francorum Hierusalem peregrinantium*;

ff. 109r-v: Epistola di Aimerico, patriarca di Antiochia, a Ludovico, re di Francia;

ff. 110r-112v: *excerpta* da Curzio Rufo;

ff. 113r-125r: Gilone di Parigi, *Historia de via Hierosolimitana* (inc. «Hactenus intentus levibus puerilia dixi...»);

ff. 125v-126v: Teobaldo, *Physiologus*;

f. 127r: *Quomodo ignis habeatur de sole* (inc.: «Cum de sole igne volumus habere oportet...»);

f. 127v: versi *De equipollentia virginitatis Sancte Marie*;

ff. 128r-134v: Embricone di Magonza, *Vita Mahumeti* (nel ms. attribuita a Ildeberto, inc. «Heu quot sunt stulti miseranda fraude sepulti...»);

f. 135r-v: *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie* (inc.: «Proh dolor ducem Flandrie...»);

f. 136r-v: vuoti;

ff. 137r-140r: Ps. Darete Frigio, *Historia de excidio Troiae*;

f. 140r: *De septem miraculis mundi* (inc.: «Primum miraculum est Romae...»);

f. 140r-v: *De gestis Francorum Hierusalem expugnantium anno MCXII* (inc.: «Anno MCXII rex Balduinus saepe numero hostibus... »);

ff. 141r-142v: versi *De excidio Troiae* (inc. «Pergama flere volo...»);

ff. 143r-197v: Goffredo di Monmouth, *Historia regum Britanniae*.

Il manoscritto, proveniente dall'abbazia benedettina di Sainte-Rictrude di Marchiennes, è vergato su due colonne in inchiostro nero e bruno da diverse mani, tutte attribuibili al terzo o ultimo quarto del XII secolo; contiene una raccolta di opere di diverso genere, alcune delle quali mostrano un interesse manifesto per la storia delle Crociate e la geografia della Terra Santa; i titoli delle opere sono vergati in inchiostro rosso, i capilettera in rosso o verde. Il testo di Fretello mostra vistose interpolazioni effettuate da un secondo copista (D<sup>2</sup>) nella forma di aggiunte interlineari e marginali (sono in tutto trenta le inserzioni marginali), collegate al corpo del testo con diversi segni. Ai ff. 37r, 37v, 46r-48r erade e riscrive direttamente nello schermo di scrittura principale. Delle grandi iniziali in

inchiostro rosso individuano sezioni di testo all'interno della *Descriptio*, in certi casi introdotte da titoli in rosso:

- «R-everendissimo patri et domino» (titolo: «Prefacio sequentis operis»)
- «V-ertam eya stylum» (con <V> in inchiostro verde, preceduta da «Incipit Descriptio de situ locorum»)
- «D-ecimo miliario ab Hebron» (titolo: «De lacu Aspaltide quod est Mare Mortuum»)
- «A-rabya in adventu filiorum Israel» (titolo: «De Arabia et XL<sup>ta</sup> mansionibus»)
- «P-rima mansio est Ramesses»
- «S-ynai 'rubus' interpretatur» (titolo: «De Synai monte»)
- «I-n partibus Or mons Eden» (titolo: «De monte Eden»)
- «T-ercio lapide ab Ihericho»
- «D-amascum construxit Eliezer» (titolo: «De Damasco»)
- «I-n campestribus spineti» (titolo: «De Gervasio principe Galilee»: si tratta di un paragrafo interamente aggiunto nel margine secondo lo stile grafico degli altri)
- «I-herusalem gloriosa Iudee metropolis» (titolo: «De Iherusalem»)
- «F-rancorum gentis Syon loca sacra petentis» (il primo verso dell'epitaffio di Goffredo, titolo: «Epitaphium ducis Godefridi»)
- «C-ui summi dispositoris»
- «O in quantum fortunata Bolonie»
- «V-enerabilis igitur Balduinus».

Lungo tutto il testo (almeno fino al f. 47r) si trovano inoltre piccole iniziali di parola in inchiostro rosso (tra cui, nel prologo, quelle di «Q-uoniam» e «M-odo»). Rubriche marginali con i nomi dei luoghi descritti accompagnano la descrizione.

Bibliografia: Duthilloeul 1846, nr. 838; CGM VI, nr. 882; D'Arcier 2006, p. 42; Rider – Friedman – Guth 2006, p. 159.

Röhricht 1890, nr. 83-A9; Boeren 1980, p. 2.

**L – London, British Library, Add. 38112, ff. 121v-123v**

Composito; membr.; ff. III + 233; mm 290 x 210; fine XII secolo; origin. Fiandre.

I U.C.: ff. 1-123

ff. 1r-12r : *Passio beati Thome martyris*;

ff. 12r- 62r: Giovanni Beleth, *Rationale Divinorum Officiorum*;

ff. 62v-75v: *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie*;

ff. 75v-83v: Eginardo, *Vita Karoli*;

ff. 84r-101r: Possidio, *Vita sancti Augustini*;

ff. 101v-102r: *Translatio sancti Nicolai* (BHL 6179);

ff. 102v-121r: Commento anonimo al Cantico;

**ff. 121v-123v: H 1-7** (ex.: «...vim et magnitudinem»);

II U.C. ff. 124-196

ff. 124r-157r: Estratti da Giovanni Cassiano, *Collationes*;  
[...]

III U.C. ff. 197-233.

Il manoscritto, composto da tre unità codicologiche, in cui si avvicendano differenti mani, accoglie il testo di Fretello alla fine del primo blocco. Esso risulta incompleto a causa della caduta degli originari ff. 124-129, come si desume dal fatto che l'attuale f. 124 fosse precedentemente il nr. 130. L'antica numerazione mostra come tale perdita sia avvenuta successivamente all'unione delle unità codicologiche. L'unità contenente Fretello, vergata su due colonne, accoglie testi di vario genere, per la maggior parte di natura agiografica; essa mostra iniziali in inchiostro rosso, con decorazioni più elaborate in rosso e verde ai ff. 1r, 3v, 62v, 84r e 102v. Il frammento di Fretello mostra i capilettora all'inizio dei paragrafi, in inchiostro rosso:

- «R-everendissimo»
- «M-odo»
- «V-ertam»
- «A-rabia»;

anche le iniziali degli aggettivi ordinali per le *mansiones* sono in inchiostro rosso, fino alla quindicesima; i ff. 121v-122r sono vergati da una mano in inchiostro nero, mentre i successivi ff. 122v-123v da un'altra mano in inchiostro bruno. Il codice fu di proprietà dell'abbazia belga di Tongerlo (Westerlo) e fu poi acquisito nella collezione di Thomas Phillips, come si vede dall'*ex libris* del f. II.

Bibliografia: *Catalogue of Additions* 1925, pp. 8-13; Rider – Friedman – Guth 2006, p. 5.

Boeren 1980, p. 2.

**M – Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39, ff. 1r-15v**

Membr.; ff. 111; mm 382 x 240; XII-XIII sec.; origin. Pontigny.

**ff. 1r-15v: H** (ff. 1r-14v); **a-f + i** (ff. 14v-15v);

ff. 15v-41r: Oddone di Deuil, *De profectioe Ludovici VII in Orientem libelli VII*;

f. 41v: preghiera (XV sec.);

ff. 42r-101v: estratti dal *Liber sancti Iacobi*:

ff. 42r-43r: Ps. Callisto, *Epistola de sancto Iacobo apostolo* (BHL 4072);

ff. 43r-43v: id., *Prologus de translatione sancti Iacobi* (BHL 4062 e 4063);

ff. 43v-46v: id., *Translatio sancti Iacobi* (BHL 4058);



- ff. 46v-47r: Ps. papa Leone, *Epistola de translatione sancti Iacobi* (BHL 4061);  
 ff. 47r-49v: Ps. Callisto, *De tribus sollemnitatibus sancti Iacobi*;  
 ff. 49v-66r: id., *Miracula sancti Iacobi* (BHL 4072);  
 ff. 66v-70r: estratto da *De corporibus sanctorum que in itinere Sancti Iacobi requiescunt = Passio sancti Eutropii episcopi et martyris* (BHL 2784);  
 ff. 70r-96r: Ps. Turpino, *Historia Karoli Magni et Rotholandi* (BHL 1588);  
 ff. 96r-96v: Ps. Callisto, *De inventione corporis beati Turpini* (BHL 1594);  
 ff. 96v-97v: id., *De altumajore Cordubae* (BHL 1596);  
 f. 97v: id., *De hoc quod Navarri de vera prosapia non sunt geniti* (BHL 1597);  
 ff. 97v-101r: estratto da *De corporibus sanctorum que in itinere Sancti Iacobi requiescunt* (BHL 4074);  
 f. 101r-v: Aimery Picaud, *Carmen* (BHL 4076);  
 f. 101v: Ps. Callisto, versi («inc.: Salve festa dies Iacobi...»);  
 ff. 101v-102r: versi (inc.: «Siderei proceres...» e «Ad consultum veritatis... »);  
 ff. 102v: Ps. Innocenzo, *Epistola* (BHL 4064);  
 ff. 102v-103r: Ps. Cromazio e Ps. Eliodoro, epistola a Girolamo + Ps. Girolamo, risposta;  
 ff. 103r-111v: *Vita Amici et Amelli* (BHL 386).

Il codice, proveniente dall'abbazia di Pontigny in Borgogna, contiene testi accomunati dal tema del pellegrinaggio: l'opuscolo di Fretello e il *Liber Sancti Iacobi*, un corpus in cinque libri che raccoglie testi di varia natura legati a san Giacomo maggiore e al cammino a Compostela<sup>119</sup>. Ad essi si aggiungono la coppia di epistole attribuite a Cromazio, Eliodoro e Girolamo sulla nascita di Maria e sull'infanzia di Gesù, e il testo agiografico sui santi carolingi Amico e Amelio, la cui presenza nella raccolta può essere messa in relazione con l'*Historia Karoli Magni et Rotholandi* di Turpino contenuta all'interno del *Liber Sancti Iacobi*. Il manoscritto è vergato su due colonne da due mani, la seconda delle quali si avvicina al f. 42. Le iniziali sono in inchiostro rosso e blu. L'opera di Fretello è preceduta dal titolo «Descriptio cuiusdam de locis sanctis», mentre la distinzione in paragrafi lungo il corso del testo è resa evidente grazie ai capilettera:

- «R-everendissimo»
- «M-odo»
- «V-ertam»
- «A-rabia» (preceduta dal titolo «Descriptio Arabie»)
- «P-rima mansio est Ramesses» (e a seguire «Q-uinta, «S-eptima», «O-ctava», mentre le successive iniziali degli ordinali sono di modulo minore e solo alcune in inchiostro rosso)
- «D-amascum construxit Elyezer» (preceduta dal titolo «Descriptio Damasci»)

<sup>119</sup> Il più celebre e più antico esemplare del *Liber Sancti Iacobi* è il cosiddetto *Codex calixtinus*, di cui è offerta una traduzione in italiano in BERARDI 2008. Il *Liber* consiste in una collezione di testi su san Giacomo, alcuni dei quali preesistenti, altri scritti proprio in occasione dell'allestimento della raccolta, attribuiti per lo più a papa Callisto II e ad uno Pseudo papa Leone (si veda ivi, pp. 21-22).

- «I-herusalem gloriosa Iudee metropolis»
- «Y-papanti suo Ihesus a matre sua»
- «M-onte Syon lavit Ihesus pedes»
- «I-n Iherusalem vendidit Ihesum»
- «D-e carcere revera»
- «A-rcem huius regnique solium»
- «F-rancorum gentis Syon loca sacra petentis».

Bibliografia: Peyrafort-Huin – Stirnemann – Benoit 2001, pp. 537-539.  
Röhrich 1890, 83-A19a; Boeren 1980, p. 2.

**Pa – Paris, Bibliothèque Nationale de France, Bibliothèque de l’Arsenal 1100 (100 H.L.), ff. 33v-47v**

Cart.; ff. 96; mm 275 x 211; a. 1418; prov. Bibliothèque de Minimes (Toulouse).

ff. 1r-33r: Fulcherio di Chartes, *Gesta Francorum Iherusalem peregrinantium*;  
ff. 33v-47v: **H** (ff. 33v-46v); **a-f + i** (ff. 46v-47v);  
ff. 48r-55v: *Ordinarius Curie Romane*;  
ff. 56r-58r: *De sanctis abbatibus Cluniacensibus*;  
ff. 58v-61v: disegni;  
ff. 65r-96v: *excerpta di exempla* da Pietro Alfonsi;

Il manoscritto è datato grazie alla presenza di una serie di versi in francese, al f. 96r, che si aprono con queste parole: «Chest livre en l’an fute script / Mil quatre cens et dix et huit». Il testo è vergato a piena pagina (tranne ai ff. 46v-47r e 48v-55r, scritti su tre colonne), in una scrittura di XV secolo. L’opuscolo di Fretello è scandito dalla presenza di parole o gruppi di parole in modulo maggiore e in scrittura gotica, che danno inizio alle sezioni, solo in due casi precedute da titoli:

- «QUONIAM CORRIGENDI causa immo examinandi»
- «IN FLUMINIBUS Cesaree sunt corcodrilli»
- «REVERENDISSIMO patri et domino» (titolo: «Incipit prologus»)
- «VERTAM EYA stilum meum» (titolo: «Incipit descriptio de situ locorum»)
- «ARABIA IN ADVENTU filiorum Israel»
- «PRIMA MANSIO EST Ramesses urbs»
- «DAMASCUM CONSTRUXIT Eleazar servus Abrahe»
- «IHERUSALEM GLORIOSA Iudee metropolis»
- «YPAPANTI SUO Ihesus a matre sua»
- «IN IHERUSALEM vendidit Ihesum»
- «DE CARCERE REVERA et medio mundo»
- «FRANCORUM gentis Syon loca sacra petenti»
- «OBIIT AUTEM summo regi».

Bibliografia: Martin 1886, pp. 278-279; Suckale 2012, p. 107.  
Boeren 1980, p. 2.

**Re – Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; olim Bibliothèque Municipale) 1414 (M. 822), ff. 54r-64r**

Membr.; ff. 102; mm 362 x 260; XIII sec.; prov. Saint-Euvert (Orléans).

ff. 1r-ff. 35r + ff. 51v-54r\*: estratti dal *Liber sancti Iacobi*:

ff. 1r-17r: Turpino, *Historia Karoli Magni et Rotholandi*;

f. 17v: Ps. Callisto, *De inventione corporis beati Turpini* (BHL 1594);

ff. 17v-18r: id., *De altumajore Cordubae* (BHL 1596);

f. 18r-v: id., *De hoc quod Navarri non de vera prosapia sunt geniti* (BHL 1597);

ff. 18v-20v: *excerpta* da *De corporibus sanctorum que in itinere Sancti Iacobi requiescunt* (BHL 4074);

f. 20v : Aimery Picaud, *Carmen* (BHL 4076);

ff. 20v-21r: Ps. Callisto, versi («inc.: Salve festa dies Iacobi...»);

f. 21r: versi (inc.: «Siderei proceres...» e «Ad consultum veritatis... »);

f. 21r-v: Ps. Innocenzo, *Epistola* (BHL 4064);

ff. 21v-22r: Ps. Callisto, *Epistola de sancto Iacobo apostolo* (BHL 4072)

f. 22r-v: id., *Prologus de translatione sancti Iacobi* (BHL 4062 e 4063);

ff. 22v-24r: id., *Translatio sancti Iacobi* (BHL 4058);

ff. 24r-24v: Ps. papa Leone, *Epistola de translatione sancti Iacobi* (BHL 4061);

ff. 24v-26r: Ps. Callisto, *De tribus sollemnitatibus sancti Iacobi*

ff. 26r-35r: id., *Miracula sancti Iacobi* (BHL 4072)

f. 35r-v: Ps. Cromazio e Ps. Eliodoro, epistola a Girolamo + Ps. Girolamo, risposta;

ff. 35v-40v: *Vita Amici et Amelli* (BHL 386);

f. 40 v: preghiera;

ff. 40v-46r: *Vita sancti Symeonis* (BHL 7960);

ff. 46r-51v: *Vita sancte Marthe* (BHL 5545);

ff. 51v-54r\*: estratto da *De corporibus sanctorum que in itinere Sancti Iacobi requiescunt = Passio sancti Eutropii episcopi et martyris* (BHL 2784);

ff. 54r-64r: **H** (ff. 54r-63r); **a-f + i** (ff. 63r-64r);

f. 64r: preghiera a Maria;

f. 64r-88r: Gregorio Magno, *Expositio super Cantica Canticorum*;

ff. 88r-88v: *consolatio*;

f. 88v: sentenza di Bernardo di Chiaravalle;

f. 88v: breve testo «Missus est angelus Gabriel... Maria»;

ff. 88v-102r: omelie di Bernardo di Chiaravalle;

f. 102r-v: litania.

Il contenuto è in parte sovrapponibile a quello del codice di Montpellier: anche in questo caso, il materiale è legato alla tematica dei pellegrinaggi in Terra Santa e a Santiago de Compostela (con gli estratti dal *Liber sancti Iacobi*, benché i testi siano qui meno numerosi e disposti diversamente rispetto all'assetto di M). Tali opere sono peraltro associate, come in M, alla coppia di epistole pseudoepigrafe di Cromazio, Eliodoro e Girolamo. Il nome di una delle istituzioni che possedettero il codice, la Chiesa di Saint-Euverte a Orléans, è resa nota grazie a due indicazioni, la prima al f. 88r, dopo l'explicit del commento al Cantico: «Explicit Expositio super libum qui hebrayce Syrasyrim latine autem Cantica Canticorum dicitur. Liber beati Evurcii Aurelianensis. Quicumque eum furatus fuerit vel furatum celaverit vel titulum istum deleverit, anathemata sit»); il nome «Evurcii Aurelianensis» è di un'altra mano, che sostituisce la parola originaria. La seconda, al f. 102r, dopo l'explicit delle omelie di Bernardo, è di mano del correttore del primo ammonimento: «Quicumque enim furatur anathemata sit liber beati Evurcii Aurelianensis». Il manoscritto è vergato interamente dalla stessa mano, escluso il f. 102r-v contenente le litanie rivolte a Maria. Il testo di Fretello mostra le consuete sezioni individuate da capilettara rubricati:

- «R-everendissimo» (titolo: «Descriptio cuiusdam de locis sanctis»)
- «Q-uoniam corrigendi»
- «M-odo» (titolo: «Explicit epistola. Incipit opusculum»)
- «V-ertam»
- «A-rabia» (titolo: «Descriptio Arabie»)
- «P-rima mansio» (e capilettara di modulo medio per le *mansiones*)
- «D-amascus construxit Elyecer» (titolo: «Descriptio Damasci»)
- «Y-papanti suo Ihesus»
- «M-onte Syon lavit Ihesus pedes»
- «I-n Iherusalem vendidit Ihesum»
- «D-e carcere revera»
- «A-rcem huius regnique solium».
- «F-rancorum gentis Syon loca sacra petentis» (titolo: «Epitaphium Godefridi regis»).

Bibliografia: CGM XXXIX, pp. 650-655.

Röhrich 1890, nr. 83-A24; Boeren 1980, p. 2.

Riproduzione digitale:

[https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=5097&VUE\\_ID=1098573&carouselThere=false&nbVignettes=4x3&page=5&angle=0&zoom=petit&tailleReelle=](https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=5097&VUE_ID=1098573&carouselThere=false&nbVignettes=4x3&page=5&angle=0&zoom=petit&tailleReelle=) (ultima consultazione: 15/05/2023).

**V – Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 712, ff. 72r-84v**

Membr.; ff. 98; mm 277 x 175; fine XII sec.; origin. Mont-Saint-Quentin.

ff. 1r-37v: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana*;  
 ff. 37v-72r: Fulcherio di Chartres, *Gesta Francorum Hierusalem peregrinantium*;  
**ff. 72r-84v: H interpolato** (ff. 72r-83r); **a-d, f-g, e, h-i** (ff. 84r-84v);  
 ff. 85r-85v: *Lamentatio de secunda via Hierosolimitana* (inc.: «Iherusalem luge medio dolor orbis in orbe...»);  
 f. 85v: Ildeberto, *De brevi sussistentia homini*; epitaffio (tit.: «Epitaphium cuiusdam», inc. «Tu prope qui transis nec dicis aveto...»);  
 ff. 85v-86r: estratto Beda (inc. «Beda in e<x>positione super Evangelium Luce. De monumento Domini ferunt qui...»);  
 ff. 86r-89r: *Descriptio sanctuarii sancte Lateranensis ecclesie*;  
 f. 89r: Epistola di Girolamo a papa Damaso e risposta di Damaso;  
 ff. 89r-90v: catalogo dei papi da Pietro a Lucio III (1181-1185), proseguito da altre mani fino a Innocenzo VI (1352-1362);  
 f. 91r-v: *Genealogia Francorum regum* (inc.: «Hec est genealogia regis qui vocatus est Karolus Magnus»);  
 ff. 91v-92r: *Descriptio sanctuarii quod in palatio imperatoris Constantinopoli habetur* (inc.: «Hoc est sanctuarium quod in capella imperiali Constantinopolim...»);  
 f. 92r: catalogo dei vescovi di Vermandois;  
 f. 92r-93r: *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie* (inc.: «Proh dolor ducem Flandrie...»);  
 f. 93r: due poesie di Ambrogio (inc.: «Ambrosius via iussa...» e : «Bellum virtutum quis nesciat...»);  
 ff. 93r-98v: estratti da Ambrogio, *Exameron*;

Il codice, proveniente dall'abbazia benedettina di Mont-Saint-Quentin (Péronne), ospita una raccolta sovrapponibile in parte con quella del codice di Douai (Fulcherio, Fretello, la *Lamentatio* sulla Seconda Crociata, l'estratto di Beda, lo scambio epistolare tra Girolamo e Damaso, la *Genealogia regum*, la descrizione del palazzo imperiale a Costantinopoli e la *Lamentatio de morte Karoli*, condiviso anche da L). Vergato a piena pagina fino al f. 6r, il testo è per la maggior parte disposto su due colonne, che diventano quattro al f. 84r-v, occupato dagli elenchi di appendice all'opera di Fretello. La descrizione è graficamente scandita grazie ai soliti paragrafi principali introdotti dalle grandi iniziali in inchiostro rosso, secondo una distribuzione quasi identica a quella di D; nel corso del testo si incontrano comunque numerose iniziali rosse di modulo medio (solo in certi casi accompagnate da un piccolo titolo in rosso, es. «de Iherico» «de Bethagla», per la maggior parte da rubriche marginali), per introdurre i diversi argomenti e le indicazioni delle distanze; le rubriche marginali, prima costanti e numerose, diminuiscono drasticamente fino quasi a scomparire dal f. 78v, riprendendo poi dal f. 81v. Queste le sezioni in cui il testo risulta visivamente suddiviso:

- «R-everendissimo patri et domino» (titolo: «Incipit prefacio sequentis operis»)
- «V-ertam eya stylum» (con <V> in inchiostro verde, preceduta da «Incipit Descriptio de situ locorum»)

- «D-ecimo miliario ab Hebron» (titolo: «De lacu Asfaltide quod est Mare Mortuum»)
- «A-rabia in adventu filiorum Israel» (titolo: «De Arabia et XL mansionibus»)
- «P-rima mansio est Ramesses» (di modulo minore le iniziali rubricate delle successive *mansiones*)
- «I-n partibus Or mons Eden» (titolo: «De monte Eden»)
- «T-ercio lapide ab Ihericho»
- «D-amascum construxit Eliezer» (titolo: «De Damasco», le dimensioni del capolettera sono inferiori, assimilabili a quelle degli altri di media grandezza)
- «I-n campestribus spineti» (titolo: «De Gervasio principe Galilee»)
- «H-ierusalem gloriosa Iudee metropolis» (titolo: «De Iherusalem»)
- «R-evera de hoc presenti Bethel» (titolo: «De presenti templo Domini a quo sit conditum»)
- «F-rancorum gentis Syon loca sacra petentis» (il primo verso dell'epitaffio di Goffredo, titolo: «Epitaphium ducis Gedefridi»)
- «Q-ui cum summi dispositoris»
- «O- quantum fortunata Bolonie»
- «B-alduno in regem Iherosolimitanum assumpto»
- «V-enerabilis igitur Balduinus».

Bibliografia: Halphen 1905; Rider – Friedman – Guth 2006, p. 160; Kempf – Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXXII; Oftestad 2019, pp. 198-199.

Röhricht 1890, nr. 83-A25d; Boeren 1980, p. 3.

Riproduzione digitale: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Reg.lat.712](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Reg.lat.712) (ultima consultazione: 15/05/2023).

#### *DESCRIPTIO LOCORUM CIRCA HIERUSALEM ADIACENTIUM (DL)*<sup>120</sup>

**Br<sup>1</sup> – Bruxelles, KBR (olim Bibliothèque Royale «Albert Ier») 9823-34 (7431), ff. 127r-142r**

Membr.; ff. 161; mm 313 x 200; fine XII sec.; origin. Fiandre / nord della Francia;

<sup>120</sup> Il n° 86 del repertorio di Röhricht è occupato dalla voce «De situ urbis Jerusalem et de locis sanctis intra ipsam urbem sive circumiacentibus» (RÖHRICHT 1890, pp. 35-36); all'interno di essa si distinguono in realtà i due testi pubblicati unitamente da de Vogüé nel 1860, la *Descriptio* (DL) e il *De situ urbis Jerusalem* vero e proprio, chiamato da Trovato Anonymus Vogüé per distinguerlo dalla prima descrizione (TROVATO 2012, p. 249). Il catalogo di Röhricht non fa una distinzione tra i codici contenenti l'uno o l'altro testo, ma li registra insieme al di sotto del medesimo titolo. Oltre ai codici Br<sup>1</sup> e P, troviamo elencati: il ms. London, British Library, Royal 13 A XIV, in realtà una traduzione in francese dell'*Innominatus VII*, altra anonima descrizione dei luoghi santi del medesimo periodo, le cui cinque forme latine e tre francesi sono pubblicate in PRINGLE 2018; il ms. Additions 8927, che non conserva però alcun testo riconducibile ai due anonimi di De Vogüé (cfr. PRINGLE 2021, pp. 15-16); il ms. Harley 3113, contenente il *De situ* ai ff. 126r-127r; e il ms. Paris, BnF, lat. 5135, impiegato da De Vogüé per ottenere informazioni aggiuntive con cui integrare il testo del *De situ* nella forma di inserimenti a piè di pagina.

ff. 2r-57r: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana*;  
 ff. 57r-58v: *De situ urbis Iherusalem*;  
 f. 58v: estratto da Beda (inc.: «Beda in expositione super Evangelium Marci. De monumento Domini ferunt qui...»);  
 ff. 59r-123v: Fulcherio di Chartres, *Gesta Francorum Hierusalem peregrinantium*;  
 ff. 123v-126v: *De gestis Francorum Hierusalem expugnantium anno MCXII* (inc. «Anno dominice incarnationis millesimo centesimo duodecimo rex Balduinus sepe numero hostibus lacessitis...»);  
**ff. 127r-139v: DL** (ff. 127r-139v); **a-i** (ff. 139-142r).  
 ff. 142r-146r: *Descriptio sanctuarii sancte Lateranensis ecclesie*; descrizione di Santa Maria Maggiore;  
 ff. 146r-147r: *Relatio miraculi in regione Saxonum*;  
 ff. 147r-v: *De septem miraculis mundi* (inc.: «Primum miraculum est Romae...»);  
 ff. 147v-148v: *Genealogia Francorum regum* (inc: «Hec est genealogia regis Karoli qui vocatus est Magnus...»)  
 ff. 149r-156v: Embricone di Magonza, *Vita Mahumeti* (nel ms. attribuita a Ildeberto, inc. «Heu quot sunt stulti miseranda fraude sepulti...»);  
 f. 157r: mappa di Gerusalemme a colori;  
 ff. 158r-161v: Genealogia dei conti di Fiandra.

Il manoscritto, vergato su due colonne e decorato da iniziali verdi e rosse, presenta molti contenuti in comune con il codice di Douai, il Reginense, e con gli altri testimoni della *Descriptio*, oltre a dividerne l'area di origine; l'elemento notevole consiste nella presenza di una mappa della città di Gerusalemme a colori (f. 157r), che funge da corredo figurativo per i testi geografici e storiografici legati alla Terra Santa contenuti nel codice. Quella rappresentata qui appartiene alla prima tipologia di mappe diffuse a partire dall'età crociata, le quali raffigurano Gerusalemme come una città murata, completa di porte e di strade di accesso, perfettamente circolare e dotata una struttura urbana a una forma di croce. Al di fuori delle mura si individuano le località principali nei dintorni, come la Chiesa del Sepolcro di Maria, il Monte degli Ulivi, Betania, Betlemme e la tomba di Rachele. L'immagine è corredata di toponimi, posizionati accanto ai rispettivi luoghi e di figure di gruppi di pellegrini in cammino.

Bibliografia: Van den Gheyn – Wagemans 1927, pp. 295-297; Oftestad 2019, pp. 199-200; Vorholt 2012, pp. 165-168; Kempf – Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXV; Arad 2020, pp. 35-44;

Röhricht 1890, nr. (84-A6b) 86-86A1.

**Br<sup>2</sup> – Bruxelles, KBR (olim Bibliothèque Royale «Albert Ier») 7575-85, ff. 54v-57v**  
 Cart.; 111 ff.; mm 220 x 330; XVII sec.; origin.?

**ff. 1<sub>bis</sub>r-18v: DL** + estratti da Roberto il Monaco (?);

ff. 19r-43v: Gilone di Parigi, *Historia de via Hierosolimitana* (privo del prologo, inc.: «Est ope divina Turcorum facta ruina... »);

ff. 44r-54r: epistola *cuiusdam catholici* al re d'Egitto; altra lettera *ad Aegyptios*;

**ff. 54v-57v: a-i**;

ff. 58r-66r: catalogo di tappe per il pellegrinaggio in Terra Santa (inc.: «Est autem sciendum quod postmodum in locis...»);

ff. 66r-73v: elenco di luoghi santi (inc.: «Primo in capella fratrum...»);

ff. 74r-111v: [...] <sup>121</sup>.

Bibliografia: Van den Gheyn – Wagemans 1927, pp. 307-309.

Röhricht 1890, nr. 84-A6a.

### **P – Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 5129, ff. 54v-67r**

Composito; membr.; ff. i + 141 + i; mm 318 x 225; terzo quarto XII sec.; origin. Saint-Amand-les-Eaux.

I U. C.: ff. 1-87

ff. 1v-54v: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana*;

**ff. 54v-67r: DL** (ff. 54v-65v); **a-i** (ff. 66r-67r);

ff. 67r-v: estratto da Beda (inc.: «Beda in expositione super Evangelium Marci. De monumento Domini ferunt qui...»);

ff. 67v-68r: *Relatio miraculi in regione Saxonum*;

ff. 68v-69v: *Lamentatio de secunda via Hierosolimitana* (inc.: «Iherusalem luge medio dolor orbis in orbe...»);

ff. 70r-71r: *De situ urbis Ierusalem*;

ff. 71v-86r: Gilone di Parigi, *Historia de via Hierosolimitana*;

ff. 86v-87v: Ildeberto di Lavardin, *De operibus sex dierum*.

II U.C.: ff. 88-141

ff. 88v-89v: elenco di papi, cardinali, diaconi e abbazie;

ff. 89v-93v: *Descriptio sanctuarii sancte Lateranensis ecclesie*; descrizione di Santa Maria Maggiore;

ff. 94r-96v: Ildeberto di Lavardin, *Versus de nummo*;

ff. 96v-101r: Teobaldo, *Physiologus*;

f. 101r-106v: epitaffi e versi: *Epitaphium magistri Anselmi*; epitaffio (inc.: «Vir venerandus obiit...»); *De morte Roberti de Arbriseel*; *De morte comitis Flandrensis*; *Ad*

---

<sup>121</sup> Il codice contiene quindi i testi delle corrispondenze epistolari tra varie figure del XV secolo, come il papa Pio II e Filippo di Borgogna. Di interesse in relazione ai contenuti della prima parte del codice è l'*Oratio de Christianorum expeditione adversus Turcos ad Pium II* del cardinale Guillaume Fillastre (1463), contenuta ai ff. 90r-97v.



*Romam de descensu sui*; Ildeberto, *De brevi subsistentia hominum* (ff. 102v-103r); *Epitaphium Milonis iugulati in carcere*; *Gualo ad episcopum successorum patris sui*; *De quodam genere hominum*; *De quodam mortuo excommunicato*; *Somnium de lamentatione Pictavensis ecclesie*; *De avaro promissore*; *De equipollentia virginitatis Sancte Marie*;

f. 106r: *Quomodo ignis habetur de sole* (inc.: «Cum de sole ignem volum habere oportet...»);

ff. 106v-109v: Marbodo di Rennes (?), *Passio metrica sancti Victoris martyris*;

ff. 109v-111r: id., *Passio sancti Mauriti sociorumque eius*;

ff. 111r-114r: id. (?), *Passio sancti Laurenti*;

ff. 114r-121r: Joscelin di Soissons, *Expositio in Symbolo*;

ff. 121v-122v: testo adespota (inc.: «Vanitas vanitatum dixit Ecclesiastes...»);

ff. 126v-127r: versi *De excidio Troiae* (inc.: «Pergama flere volo...»);

ff. 127r-135v: Embricone di Magonza, *Vita Mahumeti* (nel ms. attribuita a Ildeberto, inc. «Heu quot sunt stulti miseranda fraude sepulti...»);

ff. 135v-141r: testo in versi (inc.: «Semper ut ex aliqua felices parce querantur...»);

Il manoscritto è composto di due unità codicologiche contemporanee e congiunte anticamente; per datarle gli studiosi si sono serviti degli elenchi delle figure di sovrani e patriarchi posti a corredo della *Descriptio* (ff. 66r-67r) nella prima unità, e dell'elenco di papi che apre la seconda e che si arresta ad Eugenio III (1145-1153), nella sua prima stesura, ed è poi continuato da altre mani (f. 88v-ss.). Il manoscritto compare citato, tra l'altro, nell'*Index maior*, il catalogo degli esemplari della biblioteca di Saint-Amand, contenuto nei ff. 199v-202v dell'attuale ms. Bibliothèque Nationale de France, lat. 1850<sup>122</sup>; sulla base della cronologia offerta dall'elenco dei papi del ms. 5129, esso era datato da Delisle all'epoca di Ugo di Saint-Amand, cioè agli anni tra 1154-59. Boutemy lo retrodata invece all'arco cronologico tra 1150-54, ritenendo che i nomi dei due papi successivi a Eugenio, cioè Anastasio IV (1153-1154) e Adriano IV (1154-1159), sul ms. 5129, siano da attribuire ad una nuova mano. La DL contenuta nel parigino 5129 compare citata nel catalogo del codice 1850, insieme agli altri testi del ms., con questa indicazione: «*Historia quomodo expugnata est Ierusalem a Christianis anno Domini MXCVIII et descriptio locorum circa eandem adiacentium cum descriptione dignitatis Romane Ecclesie et cum aliis opusculis*» (f. 202v).

La *Descriptio locorum*, come l'opuscolo di Fretello nei testimoni che lo conservano, presenta una serie di grandi capilettre colorate che scandiscono il testo in sezioni, in certi casi corrispondenti ai paragrafi di H:

- «E-bron metropolis olim...»
- «P-rima mansio est Ramesses urbs...»
- «I-n partibus Or mons Eden...»
- «E-liezer dispensatoris Abrahe filius Damascum condidit...»
- «I-n campestribus spineti...»

---

<sup>122</sup> Riproduzione digitale sul sito BnF - Gallica: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b90665632/f200.item> (ultima consultazione: 15/05/2023).

- «E-x hebreorum traditione nobis asseritur...»
- «A-b Adam annis tribus milibus...»
- «E-st autem Iherusalem in qua...»
- «T-urris predictae dux Godefridus...»
- «V-enerabilis igitur Balduinus...»

Bibliografia: Delisle 1868, pp. 317-318; Boutemy 1948, pp. 47-55; Samarand – Marichal 1962, p. 261; Kempf – Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXVIII; Oftestad 2019, pp. 200-201.

Röhricht 1890, nr. (83-A22d) 86-A3a.

Riproduzione digitale:

<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10721271n/f60.item.r=5129%205129.zoom>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

#### U – Uppsala, Universitetsbibliotek (Carolina), C 691, ff. 50r-59r<sup>123</sup>

Membr.; VII + 71; mm 270 x 210; seconda metà XII sec.; Inghilterra o nord della Francia?

ff. 1r-50r: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana* (f. 39v: mappa di Gerusalemme a colori);

**ff. 50r-59r: DL** (ff. 50r-58v); **a-i** (58v-59r);

ff. 59v-63r: *Vita Pilati*;

ff. 63r-v: *Vita Iude Ischariot*;

ff. 63v-71r: *Acta Pilati*.

Manoscritto vergato su due colonne (cinque in corrispondenza degli elenchi di vescovi, patriarchi, etc.), dotato di capilettera rossi e verdi con decorazioni a motivi vegetali del colore opposto: la lettera iniziale, che apre il prologo dell'opera di Roberto il Monaco al f. 1r, è una grande <V> rossa e blu decorata con motivi floreali blu, verdi e rossi; altre iniziali decorate si trovano ai ff. 1v (una <A> a fondo oro), 18v, 37v, 40r, 59v. Si contano inoltre drôlerie con uomini e cani ai ff. 1v, 18v, 21r e 50v. Il codice contiene una mappa di Gerusalemme, della stessa tipologia di quella contenuta nel codice Br<sup>1</sup>: la città è circolare, murata e caratterizzata da un'urbanistica a croce, e attorno ad essa sono disegnati edifici o gruppi di costruzioni che rappresentano le località notevoli, con le indicazioni dei loro toponimi. La *Descriptio* conserva le distinzioni in paragrafi, annunciati da capilettera di dimensioni eterogenee, alcune finemente decorate:

- «E-bron metropolis olim...»
- «A-rabia in exitu Israel...»
- «P-rima mansio est Ramesses urbs...»

<sup>123</sup> Devo la segnalazione di questo manoscritto al professor Paolo Trovato.

- «I-n partibus Or mons Eden...» (questa iniziale <I> è costituita di due linee tortili, una dorata e l'altra verde e dotata di testa canina)
- «E-liezer dispensatoris Abrahe filius Damascum condidit...»
- «I-n campestribus spineti...» (decorazione a motivi vegetali)
- «I-n sinistro capite maris montis...»
- «E-x hebreorum traditione nobis asseritur...»
- «A-b Adam annis tribus milibus...»
- «I-n Monte Syon lavit ihesus pedes...»
- «I-n montanis Hebron...»
- «S-idone condidit Sidon...»
- «E-st autem Iherusalem in qua...»
- «T-urris predictae dux Godefridus...»
- «Q-ui successit Balduinus frater eius...»
- «V-enerabilis igitur Balduinus...».

Bibliografia: Andersson-Schmitt – Halberg – Hedlund 1993, pp. 298-302; Kempf – Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXXI; Arad 2020, pp. 35-44.

Riproduzione digitale: <http://www.alvin-portal.org/alvin/imageViewer.jsf?jfwid=-3702&dsId=ATTACHMENT-0001&pid=alvin-record%3A97967&dswid=-9628> (ultima consultazione: 15/05/2023).

#### *INNOMINATUS VI (INN. VI)*<sup>124</sup>

**K – Klosterneuburg, Bibliothek des Augustiner Chorherrenstiftes 722 A, ff. 41r-50v**

Composito; membr. e cart.; ff. 248; mm 303 x 215; XIV-XV sec.; origin. Baviera?

I U. C.: ff. 1-83 (prima metà XV sec.)

ff. 1r-40v: Burcardo del Monte Sion, *Descriptio Terrae Sanctae*;

**ff. 40v-50v: Inn. VI;**

ff. 51r-81v: Onorio d'Autun, *Imago mundi*;

<sup>124</sup> L'*Inn. VI*, ignoto a Tobler e studiato da Neumann per la prima volta nel 1868, è registrato al n° 84 del repertorio di Röhrich; esso elenca, oltre ai mss. di Klosterneuburg e Wolfenbüttel, che sono effettivamente testimoni dell'anonimo, altri cinque codici: Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana (olim Biblioteka Miejska) 262, dove *Inn. VI*, secondo Röhrich, sarebbe collocato ai ff. 151r-155r, in realtà inesistenti nel ms., che contiene, piuttosto, la versione R di Fretello (ai ff. 64v-69v nella vecchia segnatura, ora ff. 58v-63v), cfr. *supra*; il ms. Magdeburg, Dom-Gymnasium 178, ff. 73r-77v, del s. XIII, che non si trova però catalogato nell'elenco dei codici Magdeburgici di Berlino, cfr. WINTER – HEYDEK 2008, pp. 62-63, dove si salta dal codice n° 177 al n° 180; il ms. Münster, Königliche Paulinische Bibliothek, 269, che è probabilmente andato perduto durante la Seconda Guerra Mondiale (cfr. TROVATO – KEDAR 2018, p. 22); un manoscritto «St. Paul im Lavanthal, Cod. Hosp. 41 fol. lat.», che non è stato possibile identificare; e il ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1180, di cui Röhrich indica per *Inn. VI* i ff. 140v-141v, occupati in realtà da estratti dalla Bibbia (vd. *Tabulae* 1864, p. 202), mentre i ff. 146v-151v contengono Fretello versione R, cfr. *supra*.

ff. 82r-83v: vuoti.

II U. C.: ff. 84-179 (metà XIV sec.)

ff. 84r-156v: Francesco Pipino, *Liber Marci Pauli de Veneciis de consuetudinibus et condicionibus orientalium regionum*.

ff. 156v-178v: Odorico da Pordenone, *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*.

III U. C.: ff. 180-238 (prima metà XV sec.)

IV U. C.: ff. 239-244 (metà XV sec.)

L'*Innominatus* è introdotto dall'intestazione in rosso «Incipit Beda de descriptione eiusdem terre sancte», seguito da un'iniziale <S> in blu (inc.: «Sumam inicium a Chebron...»), riccamente ed elegantemente decorata in blu e rosso. Iniziali simili in rosso o blu, più piccole, ornate da ghirigori del colore opposto, sono quelle di «P-rima mansio», «D-amasci construxit» e «I-herusalem gloriosa». Ad accompagnare la descrizione, nei margini sono apposte rubriche con i nomi di alcuni dei luoghi visitati.

Bibliografia: Pfeiffer – Cerník IV, pp. 68-72; Marchisio 2016, p. 23.  
Röhricht 1890, nr. 84-A2.

### **SG – Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 547, pp. 512-516**

Membr.; pp. 662; mm 530 x 350; XII-XIII sec.; origin. San Gallo.

pp. 3-39: Orosio, *Historiae adversum paganos*;

pp. 95-204: Eusebio di Cesarea, *Historia ecclesiastica* (estratti);

pp. 205-413: Pietro Comestore, *Historia scholastica*;

p. 414: testi relativi a tasse;

pp. 415-457: Giovanni Belet, *Rationale Divinorum Officiorum*;

pp. 470-511: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana*;

**pp. 512-516: Inn. VI;**

pp. 512-554: Paolo Diacono, *Historia Langobardorum*;

pp. 554-635: Beda, *Historia ecclesiastica gentis Anglorum*;

pp. 637-652: *Gesta Francorum*;

pp. 652-653: Ercanberto (?), *Breviarium regum francorum et maiorum domum*;

pp. 653-660: Eginardo, *Vita Karoli*.

Il manoscritto, di grande formato, consiste in una raccolta di alcune delle opere storiografiche più note nel Medioevo, un compendio di bibliografia fondamentale per una conoscenza della storia universale e dei popoli, con un interesse particolare per quella dei Franchi, cui è dedicato un piccolo nucleo monografico nell'ultima parte del codice.

All'interno dell'imponente volume trova spazio anche l'anonima descrizione, che non ha titolo, è copiata su due colonne ed è scandita dalle consuete iniziali in inchiostro rosso, tra le quali spicca per dimensione quella per «H-ierusalem».

Bibliografia: Scarpatetti 2003, pp. 3-7.

Röhrich 1890, nr. 83-27a.

Riproduzione digitale: <https://www.e-codices.unifr.ch/it/csg/0547/512/0/> (ultima consultazione: 15/05/2023).

**Wo – Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Helmst. 354 (389), f. 167v-176r**  
Cart.; ff. 303; mm 290 x 210; XV sec.; origin.?

ff. 2v-3v: tavole contenenti le coordinate geografiche delle regioni del mondo;  
ff. 4r-110v: Iacopo Angeli, *Cosmographia*;  
ff. 111r-127v: Nicola Cusano, *Reparatio calendariis*;  
ff. 128r-131v: compendio sulle terre del mondo;  
ff. 132r-167r: descrizione di Terra Santa anonima, inc. «Cum in veteribus historicis...»;  
**ff. 167v-176r: Inn. VI;**  
ff. 176r-202v: Onorio d'Autun, *Imago mundi* (estratti);  
ff. 203r-203v: profezie della Sibilla;  
ff. 208r-271v: Roberto il Monaco, *Historia Hierosolimitana*;  
ff. 272r-277r: testo sulle crociate;  
ff. 280-281v: testo sui templari;  
ff. 281v-283v: testo sulle confessioni religiose in TS;  
ff. 283v-284v: testo sulla religione musulmana;  
ff. 284v-288r: breve descrizione di TS, inc.: «Terra sancta rei veritate egregia...»;  
ff. 288r-291r: Giovanni Poloner, *Descriptio Terrae Sanctae*;  
ff. 292r-294r: breve descrizione di TS, inc.: «Terra ista quam sanctam dicimus...»;  
ff. 294r-300r: testo sulle crociate;  
ff. 300v-303v: descrizione di TS, inc. «Akon civitas in provincia...»

Il volume consiste in una vasta miscellanea costituita per lo più di testi storiografici e geografici sulla Terra Santa; l'anonimo *Inn. VI*, non intestato nel codice ma aperto dal capolettera in blu per «S-umam», è suddiviso dalla consueta scansione grafica ereditata dalla tradizione di H, ottenuta qui dalle iniziali: «P-rima mansio», «D-amascum construxit» e «I-herusalem».

Bibliografia: Heinemann 1884, pp. 287-288.

Röhrich 1890, nr. 84-A7.

**VERSIONE “RODRICUS” (R)**

**Ba – Basel, Universitätsbibliothek (olim Öffentliche Bibliothek der Universität) A I 28, ff. 187r-195r**

Cart.; ff. 291; mm 300 x 200; secondo quarto XV sec.; origin.?

ff. 3r-172v: atti di concili;

ff. 179r-187r: profezia «ab Adam usque in finem mundi»;

**ff. 187r-195r: ff. R + I + II;**

ff. 195r-232r: Burcardo del Monte Sion, *Descriptio Terrae Sanctae* (versio longior);

ff. 232v-254v: Guillame Adam, *De modo Sarracenos extirpandi*;

ff. 259v-291v: Burcardo / Guillame Adam (?), *Directorium ad passagium faciendum*.

Il volume, nel quale compaiono glosse marginali di Giovanni di Ragusa, contiene tre testi della letteratura missionaria e crociata di XIII-XIV secolo, a cui la descrizione di Fretello fa da accompagnamento e corredo geografico. Il testo è copiato a piena pagina; il titolo, «Descriptio Terrae Sanctae per Fretellum archidiaconum Antiochenum», viene aggiunto da una mano successiva. Sono lasciati vuoti gli spazi per i capilettera di «D-omino» e «M-odo».

Bibliografia: Hänel 1830, p 553; Schmidt 1919 p. 185; Steinmann 1978, p. 480; Rubin 2020, p. 283.

Röhricht 1890, nr. 83-A2.

**Be<sup>1</sup> – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 686, ff. 158v-160v**

Membr.; ff. 160; mm 220 x 154; XIII sec.; prov. Himmerod (Renania).

ff. 1r-158r: Ambrogio, *Exameron*;

**ff. 158v-160v: R capp. 1-20** (ex.: «...quod Alexandriae antea translatum fuerat»).

Il codice proviene dall'abbazia cisterciense di Himmerod, come attesta una nota di possesso di XVI sec. al f. 84r. Sul manoscritto si alternano tre mani: alla seconda si deve la copiatura del f. 17r-v e di Fretello. La descrizione non è introdotta dal titolo, ma presenta le due lettere iniziali rubricate per «D-omino» e «V-ertam».

Bibliografia: Schillman 1919, p. 64.

Boeren 1980, p. 48.

**Be<sup>2</sup> – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 198 (Rose 862), ff. 268r-277v**

Cart.; ff. 277; mm 200 x 150; XV sec.; prov. abbazia di Santa Maria di Laach (Renania).

ff. 1r-142r: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;  
ff. 142v: vuoto;  
ff. 143r-168v: Poggio Bracciolini, *Liber facetiarum*;  
ff. 169r-216v: estratti da Solino, Pietro Comestore, Giustino, Girolamo, etc. (tit.: «Liber compendium mirabilium»);  
ff. 217v-267v: Ludolfo di Sudheim, *De itinere Terrae Sanctae*;  
**ff. 268r-277v: R + I + II** (ff. 268r-277r); **ab.1-2** (ff. 277r-277v).

Il testo di Fretello, vergato su due colonne e associato in questo codice ad altre due opere relative alla Terra Santa, è titolato in rosso: «Descriptio terre sancte. Archidiaconus Antiochenus»; in inchiostro rosso sono anche le iniziali di «D-omino», «V-ertam» e «V-icesimo quarto miliario a Sychem...». Il manoscritto è tra i pochi della redazione R a trasmettere gli elenchi di vescovi, patriarchi e patriarchi latini, solo il primo dei quali è introdotto da un'iniziale rubricata: «E-piscopi Iherosolimitani».

Bibliografia: Rose 1905, pp. 1013-1016; Donnadieu 2006, p. 402.  
Röhricht 1890, nr. 83-A3a; Boeren 1980, p. 49.

**Be<sup>3</sup> – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Philipps 1883 (Rose 146), ff. 95v-104v**

Membr.; ff. 111; mm 140 x 110; seconda metà XIII sec.; origin. Francia.

ff. 1r-95v: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;  
**ff. 95v-105v: R capp. 2-37** (ff. 95v-105r); **ab.1-2** (ff. 105r-105v);  
f. 105v: testo «Genera hominum. Greci Latini Ungari...»;  
f. 106r: testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»;  
ff. 106r-108v: testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen»;  
ff. 108v-109r : testo annalistico sugli anni 1247-1254.  
ff. 109v-111r: ricette mediche (mano di XIV sec.);

Il manoscritto, miscelaneo, fa seguire all'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry la versione acefala di R, non introdotta da un titolo ma aperta da una grande <V> («Vertam») rossa con decorazioni blu. Nel corso del testo di Fretello, disposto su due colonne, si incontrano numerosi piccoli capilettera rossi o blu, che scandiscono fittamente i vari argomenti; la stessa mano ha anche apposto alcune glosse marginali con il nome dei luoghi descritti, alcune delle quali risultano tagliate a causa della rifilatura delle pagine; due mani

con lunghi indici come richiamo dell'attenzione sono disegnati, al f. 100r, in corrispondenza del passo sulla *translatio* di Giovanni Battista e su quella delle ossa di Giacobbe a Sichem (o sulla costruzione degli idoli da parte di Geroboamo). Come nel ms. P<sup>3</sup> (vd. *infra*), la versione R di Fretello, completa di elenchi di appendice, è associata, oltre che a Jacques de Vitry, a due testi, un breve estratto da un commento al Cantico<sup>125</sup>, e un testo sulle funzioni della messa.

Bibliografia: Rose 1893, pp. 331-333; Donnadieu 2006, p. 402; Donnadieu 2008, pp. 49-50.

Boeren 1980, p. 88.

**Be<sup>4</sup> – Berlin, Staatsbibliothek - Preussischer Kulturbesitz, Görres 111 (= Lat. Oct. 236), ff. 96v-104r**

Membr.; ff. 107; mm 155 x 110; seconda metà XIII sec.; prov. Himmerod (Renania)

ff. 1r-93v: trattati vari di Bernardo di Chiaravalle;

ff. 93v-96r: ps. Agostino, *Sermo* L (PL 38, coll. 326-ss.);

f. 96r: versi di Ildeberto;

**ff. 96v-104r: R capp. 2-37** (inc.: «Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...»);

ff. 104r-105r: *Innominatus I* (inc.: «Si quis ab occidentalibus partibus...»);

ff. 105r-106v: *Tractatus a (partim)*;

ff. 106r-107: *Descriptio situs terre Egipti* (inc. «Egyptus terra plana est et calida...»).

La *Descriptio* di Fretello è vergata a piena pagina e introdotta da una grande iniziale <E> in inchiostro blu decorata con motivi vegetali in rosso; l'opera è seguita nel codice dall'*Innominatus I*, una delle numerose descrizioni anonime della Terra Santa di età crociata, il cui incipit segue immediatamente l'explicit di Fretello, senza andare a capo, ed è da esso separato unicamente grazie ad un segno divisorio grafico; nel ms. è trasmesso anche il *Tractatus a*, una delle parti di cui era originariamente composto il *Tractatus de locis et statu sancte terre Jerosolimitane*, descrizione autoptica realizzata da un chierico europeo durante un soggiorno in Terra Santa<sup>126</sup>. L'anonimo trattato, conservato in manoscritti di XIII, XIV e XV secolo e impiegato come fonte da Tietmaro e da Jacques de Vitry, risulta spesso associato a Fretello nella tradizione manoscritta (oltre a Be<sup>4</sup>, in altri nove esemplari); chiude il codice un'anonima descrizione dell'Egitto.

---

<sup>125</sup> «Egredimini et videte filie Syon regem Salomonem in dyademate quo coronavit eum mater sua in die desponsationis illius (Ct 3, 11). Ecclesiam alloquitur omnipotens Pater. Egredimini filie Iherusalem iam cum Christo regnante agmina sanctorum sunt in presenti ecclesia adhuc degentes. Verus Salomon idest pacificus Cristus cum mater sinagoga coronavit eum spinea corona. Egredimini, inquit, omnes anime sanctorum per contemplationem matris et videte hoc est considerate regem Christum verum Salomonem in dyademate spineo quo coronavit eum mater sua sinagoga in die festivitatis Pasche».

<sup>126</sup> TROVATO – KEDAR 2018, pp. 5-8. Pubblicato in KEDAR 1998.



Bibliografia: Schillman 1919, pp. 129-131; Trovato – Kedar 2018, pp. 13-14.

**Be<sup>5</sup> – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 136, f. 97r**

Cart.; ff. 157; mm 230 x 140; in. XVI sec.; origin. Germania.

ff. 1r-15r: estratti da Onorio di Autun, *Imago mundi*;

ff. 15v-23r: Enrico di Heimburg, *Annales*;

ff. 23r-25v: vuoti;

ff. 26r-97r: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;

f. 97r: **R fram. cap. 2** (inc.: «Vertam eya...»); expl.: «...videtur et cara tenetur»);

f. 97v: vuoto;

ff. 98r-134v: estratti da varie cronache;

ff. 136r-148r: cronaca del mondo mutuata in gran parte da Martino Polono;

ff. 148r-153v: liste di vescovi, presbiteri, cardinali, arcivescovi, nobili;

ff. 154v-157r: breve cronaca boema;

Il frammento di Fretello, copiato in coda all'*Historia* di Jacques de Vitry dallo stesso scriba, è preceduto da un titolo in inchiostro rosso «Incipit expositiones nominum terre sancte», cui segue l'incipit con capolettera <V> rubricato.

Bibliografia: Rose 1905, pp. 1025-1026; Donnadiu 2006, p. 405.

Boeren 1980, p. 88.

**Bn – Besançon, Bibliothèque Municipale, 671, ff. 120v-126r**

Membr.; ff. 159; mm 224-179; in. XV sec.; prov. Besançon (dal 1538).

ff. 1r-106v: Eusebio di Cesarea, *Historia ecclesiastica*;

ff. 108r-118v: *Liber provincialis* (interrotto);

ff. 119r-120v: *Tractatus a* + raccordo af<sup>127</sup>;

**ff. 120v-126r: R capp. 2-37 + I** (inc. «Hebron metropolis altiquantum Philistinorum...»).

ff. 126v: versi *De mensuris vulgaribus*;

ff. 127r-v: ripresa e fine del *Liber provincialis*;

ff. 128v-157v: *De dignitatibus supremiis* (inc. «Fecit Deus duo luminaria magna, solem et lunam...»).

Il testo del *Tractatus* è collegato alla versione R acefala tramite la stessa frase di raccordo che si legge nell'esemplare di Bourges: «De nominibus terrarum et distantia

---

<sup>127</sup> af = frase di raccordo tra il *Tractatus a* e Fretello.

(*rubricato*). Sed quia dictum est de sectis et <de diversitate christianarum (*in marg.*)> et paganorum in terra Ierosolimitana commorantium nunc de nominibus terrarum et distantia prosequimur ab Ebron incipiendo». Segue il testo di R, della stessa mano: «Hebron metropolis...»; il testo è organizzato su due colonne e scandito da divisori grafici ripassati in inchiostro rosso e blu. Il manoscritto mostra interventi di correzione da parte del primo copista, che ai ff. 120v, 121r, 121v, 122v e 125v reintegra parti di testo saltate durante la copiatura; si contano però interventi di almeno due distinte mani successive, una delle quali inserisce glosse con i riferimenti ai versetti biblici.

Bibliografia: CGM XXXII, pp. 405-407; Trovato – Kedar 2018, p. 12.

**Bo – Bourges, Bibliothèque Municipale, 162 (145), 85v-98v**

Cart.; ff. 120; mm 224 x 154; XV sec.; prov. abbazia di Saint-Sulpice (Bourges).

ff. 1r-71v: Jacopo de Cessole, *De ludo scaccorum*;

ff. 71v-81v: sermone sull'umiltà;

ff. 81v-85v: *Tractatus a* + raccordo af;

**ff. 85v-98v: R capp. 2-37** (inc.: «Hebron metropolis aliquantum Philistinorum...»).

ff. 99r-120v: testo intitolato «Quod sunt modi dilatandi sermonem».

La frase di raccordo tra *Tractatus a* e Fretello corrisponde quasi totalmente a quella che si legge nel ms. di Besançon: «Sed quia dictum est de sectis (*sic, recte de sectis, cfr. supra*) superius et de diversitate christianorum et paganorum in terra Ierosolimitana commorantium. Nunc de nominibus terrarum et distantia prosequamur ab Ebron incipiendo». Anche in questo caso, il testo di R (vergato a piena pagina) è scandito da segni grafici in rosso, ma una vera e propria suddivisione in paragrafi è assente; si incontra solo un'interruzione con a capo, in corrispondenza della frase: «V-icesimo vero miliario a Sychen...», con capolettera rubricato <V>. Anche in Bn tale iniziale è l'unica, rispetto alle altre, in inchiostro rosso e in modulo maggiore.

Bibliografia: CGM IV, pp. 40-41; Trovato – Kedar 2018, p. 13.

**C – Cambrai, Bibliothèque municipale, 360 (341), ff. 153v-156r**

Membr.; ff. 157; mm 321 x 211; fine XII sec.; prov. Saint-Nicolas de Marcheroux (Beaumont-les-Nonains).

ff. 1r-146v: Zaccaria Crisopolitano, *In unum ex quattuor*;

ff. 147v-150v: omelia (inc.: «In illo tempore, cum esset desponsata...»);

ff. 151r-153r: Agostino, *Sermo CCCVII* (PL 38, coll. 1406-1407, inc.: «Cum sanctum evangelium legeretur crudele spectaculum...»);

**ff. 153v-156r: R capp. 2-37.**

Il manoscritto, tra i più antichi esemplari della redazione R, proviene dall'abbazia premostratense di Saint-Nicolas de Marcheroux (dipartimento di Oise); esso era noto a Boeren, che lo elenca tra i testimoni della "versione *Eugesippus*", un gruppo di codici discendenti in realtà da un comune progenitore che ha eliminato il prologo. Il testo è vergato su due colonne e non presenta suddivisioni.

Bibliografia: CGM XVII, p. 132.  
Boeren 1980, pp. 48, 88.

**Da – Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek (olim Hessische Landes- und Hochschulbibliothek) 2553, ff. 39r-44v**

Membr.; ff. 88; mm 250 x 180; seconda metà del XII sec.; prov. Steinfeld (Kall, Renania)

ff. 1v-30v: Ugo di San Vittore, *Chronica*;  
**ff. 39r-4v: R + I + II;**  
ff. 45r-77r: Isidoro di Siviglia, *De ecclesiasticis officiis*;  
ff. 77v-88v: testo tit. «De ecclesia et officiis sacerdotalibus»;

Il codice, vergato da tre mani, proviene dall'abbazia premostratense di Steinfeld, come risulta da due note marginali a corredo delle tavole annalistiche (ai ff. 25r e 37r) del primo testo, in cui compaiono date importanti per la storia dell'abbazia. Il testo di Fretello è disposto su due colonne e non è introdotto da titolo; una mano più tarda ha apposto nel margine superiore il titolo «De locis Palestine seu Terre Sancte», e ha sciolto le *R.* abbreviate che compaiono nella dedica, scrivendo «Roderico» e «Rogo» all'interno del capolettera <D>. Oltre a quella di «D-omino», sono in rosso anche le iniziali di «M-odo» e «V-ertam»; di modulo maggiore, ma sempre in inchiostro nero, quelle di «I-n Ebron regnavit David...», «I-n exitu Segor...», «S-egor modo a compatriotis...», «L-ybanus interpretatur...», «V-icesimo quarto miliario a Sychem...», «I-herusalem gloriosa...», «P-er hunc tramitem ascendit...», «A-d sinistram montis super agrum...». I versi finali «Scripto completo...» sono barrati da una linea in inchiostro rosso.

Bibliografia: Staub 1979, pp. 253-254.

Riproduzione digitale: <http://tudigit.ulb.tu-darmstadt.de/show/Hs-2553/0083/image>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

**Dr – Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 96a, ff. 179v-187r**  
Cart.; ff. 187; XV sec.

ff. 1r-110v: Guido delle Colonne, *Historia Troiana*;

ff. 111-112: vuoti;

ff. 113r-179v: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;

**ff. 179v-187r: R versione interpolata λ** (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

Una mano più tarda ha aggiunto il titolo «Liber locorum sanctorum Terrae Jerusalem (auctore Fretello, archidiac. Antioch.)». Il testo di R, che qui è testimoniato in una forma particolare interpolata con materiali provenienti dalla prima redazione, è vergato su due colonne e introdotto dal capolettera rubricato <D>; per il resto non si incontrano suddivisioni. In questa versione, l'explicit di R è variato e allungato: risulta privo dell'espressione «eamque Antoniam vocavit» ma è esteso grazie all'aggiunta di altri contenuti<sup>128</sup>. La medesima versione si incontra nei mss. Ol, Pr<sup>1</sup> e Pr<sup>2</sup>.

Bibliografia: Schnorr von Carolsfeld, 1882, pp. 387-388.

Röhrich 1890, nr. 83-A10b.

#### **F – Fribourg, Bibliothèque Cantonale et Universitaire L 293, ff. 113r-121r**

Membr.; ff. 171; mm 340 x 220; inizio del XIII sec.; origin. abbazia di Hauterive.

ff. 1r-90r: Guglielmo di Saint-Thierry, *Vita prima s. Bernardi Clarevallensis*;

ff. 90r-96v: *Vita s. Margarete* (BHL 5303);

ff. 96v-100r: *Passio s. Bonifaci martyris* (BHL 1413a);

ff. 100r-113r: Ugo di San Vittore, *Super Canticum beatae Mariae*;

**ff. 113r-121r: : R capp. 1-31** (ex.: «...transeat ad me calix iste»);

f. 121r-v: Ps. Beda, *De septem miraculis manu factis*;

ff. 121v-122v: estratti da Origene, Agostino e Isidoro (inc.: «Egyptus id est afflictio...»);

ff. 122v-143v: collezione di sentenze, tit. «Moralium dogma philosophorum»;

ff. 143v-146r: *computus*;

f. 146r: testo tit. «Embolismus» (inc.: «Primus embolismus est quarto nonas decembris...»);

f. 146r-v: versi computistici;

f. 146v-171r: testo tit. «Interpretationes nominum hebraicorum» (inc. Prol.: «Opuscoli nostri laborem...»; inc.: «Aaron. Mons fortitudinis...»).

f. 171r: breve componimento in versi di mano di XIII sec., ripetuto poco sotto da una mano diversa («Sit tibi cella placens... qualibet hora»).

---

<sup>128</sup> Si veda a questo proposito il capitolo 2.4 (in particolare il paragrafo dedicato alla famiglia λ).

Il manoscritto, vergato da diverse mani all'inizio del XIII secolo, è occupato per la maggior parte da testi agiografici; esso è stato copiato probabilmente all'abbazia di Hauterive (Friburgo), al quale risulta soprattutto legato il testo all'inizio della raccolta, la *Vita prima* di Bernardo di Chiaravalle, che occupa più della metà del manoscritto e che rivestiva un'importanza particolare agli occhi dei monaci. All'interno di un simile contesto di trasmissione, trova posto anche la descrizione di Fretello, il cui testo è disposto su due colonne e introdotto dal titolo in rosso: «De locis sanctis scilicet terre Iherusalem». Segue l'incipit con il capolettera rubricato per «D-omino»; viene lasciato uno spazio per il capolettera di «V-ertam», riempito da un piccolo e provvisorio <V> in inchiostro bruno e mai completato.

Bibliografia: Romain 2006, pp. 170-172.

Riproduzione digitale: <https://www.e-codices.unifr.ch/de/bcuf/L0293/1r> (ultima consultazione: 15/05/2023).

**Ha – Hannover, Niedersächsische Landesbibliothek, XXXVII 1806, ff. 10v-18r**

Membr.; ff. 18; mm 185 x 130; 1200 circa; sud della Germania.

ff. 1r-7v: *Tractatus a* + raccordo ac<sup>129</sup>;

ff. 7v-10v: *Tractatus c* (*partim*);

**ff. 10v-18r: R capp. 2-37** (inc.: «Sumam inicium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Antiochiam».

Il manoscritto è interamente dedicato all'argomento crociato. Il *Tractatus a* si trova qui associato al *Tractatus c*, etichetta con cui Paolo Trovato si riferisce al testo anonimo precedentemente noto come *De excidio terre et successione regum*, un breve sommario della storia del Regno di Gerusalemme fino alla morte del re Amalrico nel 1174. Secondo Trovato, questo testo sarebbe stato interpolato all'interno della tradizione del *Tractatus de situ* separando due sezioni omogenee, il *Tractatus a*, appunto, e *b*, cioè un segmento del *Tractatus de situ* intitolato *De diversitate Sarracenorum et hostium Christianitatis*; quest'ultimo risulta assente nel ramo dello stemma del *Tractatus de situ* da cui discende anche l'esemplare di Hannover<sup>130</sup>. La frase di raccordo tra *a* e *c* è la seguente: «Nunc de excidio terre et successione regni dicamus». La versione di Fretello priva di prologo con incipit tagliato comincia nel ms. dopo il *Tractatus c* ed è preceduta dal titolo in rosso: «Que sit Ebron». In inchiostro rosso è anche il capolettera di «S-umam». Il codice ha subito la caduta di un bifolio tra gli attuali ff. 17 e 18; ciò ha provocato la perdita, dopo «in Iosaphat sub porta montis» (cap. 30), di una lunga porzione del testo di Fretello, che riprende con «primus bigamiam fecit» (cap. 37). Il testo è accompagnato da rubriche marginali.

<sup>129</sup> ac = frase di raccordo tra il *Tractatus a* e il *Tractatus c*.

<sup>130</sup> TROVATO – KEDAR 2018, pp. 8-10. Il *De diversitate Sarracenorum* è pubblicato in KEDAR 1997.

Bibliografia: Härtel 1982, p. 276; P. Trovato – B. Z. Kedar, *New perspectives* cit., p. 15.

Riproduzione digitale:

<http://digitale->

[sammlungen.gwlb.de/sammlungen/sammlungliste/werksansicht?tx\\_dlf%5Bdouble%5D=0&tx\\_dlf%5Bid%5D=27346&tx\\_dlf%5Bpage%5D=28&cHash=28cf25009cdccee0f22188f63d3ba1d1](http://sammlungen.gwlb.de/sammlungen/sammlungliste/werksansicht?tx_dlf%5Bdouble%5D=0&tx_dlf%5Bid%5D=27346&tx_dlf%5Bpage%5D=28&cHash=28cf25009cdccee0f22188f63d3ba1d1) (ultima consultazione: 15/05/2023).

**L<sup>2</sup> – London, British Library, Harley 5373, ff. 53v-59v**

Composito; membr.; ff. 59; mm 210 x 135; XII e XIII sec.; origin. Inghilterra o Francia.

I U. C.: ff. 1-53r (XII sec.)

ff. 1r-53r: Solino, *Collectanea rerum memorabilium*.

II U. C.: ff. 53v-59 (XIII sec.)

**ff. 53v-59v: R + I + II**

f. 59v: versi.

Il manoscritto è composto di due parti indipendenti unite: il verso dell'attuale 53r risulta incollato al recto dell'attuale 53v. Il testo di Fretello è vergato a piena pagina; solo il prologo è scandito dalle iniziali rubricate di «D-omino», «R-odico Dei gratia...», «Rorgo fretellus...», «C-um ad orientalem...», «M-odo autem reverende Domine...». Ai ff. 55 r, 57r e 57v si trovano disegni marginali stilizzati di personaggi citati in quel punto del testo, rispettivamente Maria Maddalena, Giacomo, primo patriarca di Gerusalemme, e Lazzaro. Al f. 55 r-v si contano quattro indici che segnalano dei passi di interesse per il lettore: la vendita di Giuseppe da parte dei fratelli, l'incontro tra Abramo e Melchisedech presso il monte Tabor, la sepoltura di Giovanni Battista e la *translatio* delle sue reliquie.

Bibliografia: *Catalogue of Harl. Mss.* 1808, p. 263; Paniagua 2019, p. 109.

Boeren 1980, p. 49.

**L<sup>3</sup> – London, British Library, Arundel 291, ff. 68r-74r**

Membr.; ff. 74; fine XII sec.; prov. Magonza?

ff. 1r-68r: estratti dalla Bibbia;

**ff. 68v-74r: R capp. 2-23 + capp. 23-37 versio brevior.**

Il testo di Fretello non è preceduto da alcun titolo; è disposto a piena pagina e si apre con «C-ertum eia stilum...», con il capolettera <C> della parola iniziale (errore per *Vertam*) in rosso. Al f. 74r il primo copista si interrompe, alle parole «...fenum illud in quo

puer ihesus» (cap. 23). Segue quindi un riassunto del testo di Fretello rimanente vergato da un copista diverso, da «latitaverat Rome delatum est...» a « precipitium subierunt». La seconda mano scrive la parola «latitaverat» a imitazione della gotica precedente, poi prosegue con caratteri di modulo molto minore.

Bibliografia: *Catalogue of Arundel Mss.* 1834, p. 86.

Röhricht 1890, nr. 83-A16b; Boren 1980, p. 49.

**Mk – Melk, Stiftsbibliothek 46 (959; H. 17), ff. 135v-139r**

Composito; cart.; ff. 167; mm 305 x 210; XV sec.; prov. SS. Peter und Paul (Melk).

I U. C.: ff. 1-156 (1417, 1486)

ff. 1r-36v: Martino Minorita, *Flores temporum*;

ff. 37r-60r: *Gesta Alexandri Magni*;

ff. 60r-121r: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;

ff. 121r: Innocenzo III, *Constitutio 'Ad apostolicam audentiam'*;

ff. 121r-130r: Burcardo del Monte Sion, *Descriptio Terrae Sanctae*;

f. 130r-v: *Tractatus a*;

ff. 130v-135v: Filippo Mousket, *Descriptio Terrae Sanctae*;

**ff. 135v-139r: R capp. 2-27** (expl.: «...sic a matre sua presentatus est. Notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori»).

ff. 139r-151r: Odorico di Pordenone, *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*;

f. 151v: vuoto;

ff. 152r-156v: elezione dell'arciduca Massimiliano a re, dieta di Francoforte (1486);

II U. C.: ff. 157-167 (fine XV sec.)

ff. 157r-159r: Wolfgang di Steyr, *Itinerarium*;

ff. 159v-162r: storia del monastero di Melk, tit. «Historia brevis reformationis monasterii Mellicensis anno 1418»;

ff. 162v-165r: vuoti;

ff. 165v-166r: testo tit. «Nota quaedam occurrentia difficultatis circa mobilitate festorum 1446-1491».

La prima unità codicologica consiste in una raccolta di opere di viaggio e pellegrinaggio, in cui trova posto anche la seconda redazione di Fretello priva del prologo. Il codice è per la maggior parte copiato da una stessa mano, che al f. 151, dopo l'explicit di Odorico, sottoscrive apponendo la data 1417: «Nunc dimittis servum tuum Domine. Finis est mirabilium mundi et terre sancte et diversis provinciis Indie superioris et inferioris Anno Domini millesimo CCCC XVII etc». Il testo di Fretello non ha titolo, ma è introdotto dalla <V> rubricata. Il copista si interrompe al capitolo 27, e con la frase: «Notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori», rimanda ad un punto successivo del

codice, benché descrizioni di Terra Santa assimilabili a quella di Fretello siano piuttosto contenute nel manoscritto prima del testo stesso di R.

Bibliografia: Glaßner 2016, pp. 67-70; Donnadiu 2006, p. 408; Marchisio 2016, p. 26; Trovato – Kedar 2018, p. 17.

Röhricht 1890, nr. 83-A18.

Riproduzione digitale (parziale, ff. 135v e 139r):

<https://manuscripta.at/diglit/AT6000-46/0012?sid=a60cc37f7fc815122d7f3cfb578dee9a&zoomlevel=2> (ultima consultazione: 15/05/2023).

**Mz – Metz, Metz, Médiathèque «Le Pontiffroy» (olim Bibliothèque Municipale) 612, f. 45r**

Membr.; ff. 110; mm 150 x 110; XIV secolo; origin.?

ff. 1r-37v: Giovanni di Dio (ca. 1190 -1267), *Liber poenitentiarius*;

ff. 38r-44v: sermoni;

**f. 45r: R framm. capp. 1** (expl.: «...sed Deo redde quod Dei est»);

ff. 45r: testo «quo teguntur peccata dicitur... viam in quam ambulem»;

ff. 45v-54r: preghiere e sermoni;

f. 54v: vuoto;

ff. 55r-88r: estratti da Agostino;

f. 88v: vuoto;

ff. 89r-98v: miracoli della Vergine in versi;

ff. 99r-110v: preghiere rivolte ai santi (testo in latino e rubriche in tedesco).

Il manoscritto è copiato da diverse mani di XIV secolo, alternativamente a piena pagina o su due colonne. Il frammento del prologo di R è inserito all'interno di una raccolta di testi omiletici, non introdotti da alcun titolo, che seguono il *Liber poenitentiarius*; il prologo non presenta intestazione ma mostra uno spazio vuoto per l'iniziale rubricata di «D-omino» mai completata.

Bibliografia: CGM V, pp. 212-213.

Riproduzione digitale:

<https://bvmm.irht.cnrs.fr/mirador/index.php?manifest=https://bvmm.irht.cnrs.fr/iiif/23264/manifest> (ultima consultazione: 15/05/2023).

**M<sup>2</sup> – Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 142, ff. 174r-181v**



Composito; membr.; ff. 233; mm 280 x 190; 1227 e metà del XII sec.; origin. Saint-Gérard d'Aurillac.

I U. C.: ff. 1-32, 107-233 (1227, origin. Aurillac?)

ff. 1r-12r: *Annales regni Francorum*;

ff. 12r-32v: Notkero Balbulo, *Gesta Karoli* (I 1 – II 25);

+

ff. 107r-127v: Ps. Turpino, *Historia Karoli Magni et Rotholandi*;

ff. 127v-128r: Ps. Callisto, *De inventione corporis beati Turpini* (BHL 1594);

f. 128r-v: id., *De altumajore Cordubae* (BHL 1596);

ff. 128v-129r: id., *De eo quod Navarri non sunt de vera prosapia geniti* (BHL 1597);

ff. 129v-131r: *De corporibus sanctorum que in itinere Sancti Iacobi requiescunt*;

ff. 131v-132r: Aimery Picaud, *Carmen* (BHL 4076)

f. 132r: Ps. Callisto, *Versus* («inc.: Salve festa dies Iacobi...»);

f. 132r-v: versi (inc.: «Siderei proceres...»);

ff. 132v-133v: Ps. Callisto, *Prologus super translationem sancti Iacobi apostoli*;

ff. 133v-136r: id., *Translatio sancti Iacobi* (BHL 4058);

f. 136r-v: Ps. papa Leone, *Epistola de translatione sancti Iacobi* (BHL 4061);

ff. 137v-138v: Ps. Callisto, *De tribus sollemnitatibus sancti Iacobi*;

ff. 138v-151r: id., *Miracula sancti Iacobi* (BHL 4072);

ff. 151r-153v: *Passio sancti Eutropii episcopi et martyris* (BHL 2784);

ff. 153v-154r: Ps. Innocenzo, *Epistola*;

f. 154r-v: Ps. Cromazio e Ps. Eliodoro, epistola a Girolamo + Ps. Girolamo, risposta;

ff. 154v-161r: *Vita Amici et Amelli* (BHL 386).

ff. 161r-171r: Eginardo, *Vita Karoli*;

ff. 171r-174r: Notkero Balbulo, *Gesta Karoli* (II 25-34);

**ff. 174r-181v: R + I;**

ff. 182r-215r: Oddone di Cluny, *Vita s. Geraldi comitis Auriliacensis* (BHL 3414);

ff. 215r-232r: sermoni su san Geraldo; *miracula* di san Geraldo;

ff. 232r-233r: profezia della Sibilla Tiburtina.

II U. C.: ff. 33-106 (metà del XII sec.)

ff. 33r-68r: Pietro Tudebode, *Historia de Hierosolymitano itinere*;

ff. 68r-69r: *Descriptio sanctorum locorum Hierusalem* (appendice a Pietro Tudebode);

ff. 69v-106v: Goffredo di Monmouth, *Historia regum Britanniae*.

La prima unità codicologica, datata al 1227 grazie ad una sottoscrizione di copista al f. 217r, è stata scissa in due parti, all'interno delle quali è stata inserita la seconda unità, contenente, per la maggior parte, opere di argomento gerosolimitano. Al f. 67v si trova una pianta di Gerusalemme in inchiostro bruno, con la rappresentazione della Chiesa Latina di Santa Maria, del tempio di Salomone, della Torre di Davide, del Sepolcro, e con le etichette indicanti i nomi dei toponimi e delle località al di fuori delle mura. Il testo di

Fretello è introdotto dalla rubrica «Incipit prologus sequentis operis», con capolettera in inchiostro rosso con decori in blu per «D-omino»; dopo il prologo segue l'intestazione: «Incipit liber de locis sanctis terre Iherusalem» in rosso, e l'iniziale di «V-ertam» in inchiostro blu con decorazioni rosse. Lungo il corso del testo diverse iniziali in inchiostro blu o rosso con decori nel colore complementare sono apposte per individuare sezioni tematiche o geografiche diverse, accompagnate da titoli introduttivi (es. «De Iherusalem», «De Bethleem», «De Monte Syon»).

Bibliografia: CGM I, p. 339; Samaran – Marichal 1968, p. 20; Tischler 2001, pp. 30, 311-319; Keskihaho 2015, pp. 75-76; Salaroli 2020, pp. 139-140.

Röhricht 1890, nr. 83-A19b; Boeren 1980, p. 49.

Riproduzione digitale:

[https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=4794&VUE\\_ID=1044288&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zoom=moyen&tailleReelle=](https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=4794&VUE_ID=1044288&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zoom=moyen&tailleReelle=) (ultima consultazione: 15/05/2023).

#### **Mu – München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 5307, ff. 136r-152r**

Cart.; ff. 168; tardo XV secolo.

ff. 1r-91r: compendio delle sentenze di Pietro Lombardo.

ff. 92r-119v: Burcardo del Monte Sion, *Descriptio Terrae Sanctae*;

ff. 120r-130v: *Tractatus a* (interpolato) + raccordo ac;

ff. 130v-135r: *Tractatus c*;

**ff. 136r-152r: R capp. 1-37** (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est caput Antiochie».

ff. 153r-168v: estratti da Tacito sui Germani (?)

Il manoscritto è per la maggior parte occupato di testi di tematica affine; Fretello si trova infatti associato alla coppia *Tractatus a* + *Tractatus c*, come nell'esemplare di Hannover (Ha) e in quello di Breslavia (Wr<sup>2</sup>); il testo è scandito da intestazioni in inchiostro rosso relative ai diversi contenuti, a partire da «Que sit Ebron», che non è anticipato da alcun titolo generale.

Bibliografia: Halm – Laubmann – Meyer 1873, p. 3; Trovato – Kedar 2018, p. 18.

Trascrizione: Roesle 1899.

Röhricht 1890, nr. 83-A20; Boeren 1980, p. 88.

#### **Ol – Olomouc, Státní Archív, Kapitulní knihovna CO 412, ff. 59r-64v**

Cart., ff. 116; inizio del XV secolo; origin. Baviera (Tegernsee?)

f. 1r: lista di sovrani e papi;  
 f. 1v: lista di papi;  
 ff. 2r-57r: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;  
 ff. 59r-64v: **R versione interpolata λ** (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»);  
 ff. 65r-66v: Tommaso di Cantimpré, *De natura rerum (excerpta)*;  
 ff. 67r-95v: Leone Arciprete, *Nativitas et victoria Alexandri Magni*;  
 ff. 95v-96v: Ps. Demostene, *Oratio ad Alexandrum*;  
 ff. 98r-101v: *Epistola Presbiteri Iohannis*;  
 ff. 103r-115v: Odorico da Pordenone, *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*;  
 f. 116v: frammenti di breviario di XII secolo.

Il manoscritto contiene la versione di R interpolata chiamata in questa edizione λ; il testo, vergato su due colonne, non reca titolo, mostra l'iniziale in rosso per «D-omino», quindi è copiato di seguito e intervallato solo da piccoli divisori grafici in rosso tra i diversi argomenti.

Bibliografia<sup>131</sup>: Marchisio 2016, pp. 29-30.

**Ox – Oxford, Bodleian Library, Canon. Misc. ms. 220, ff. 26v-30r**

Cart.; ff. 70; fine XIV – inizio XV secolo; origin.?

ff. 1r-10r: *Liber provincialis*;  
 ff. 10v-12v: bolle di vari pontefici;  
 f. 13r-v: testo sulla creazione (inc.: «Quando Dominus creavit celum et terram...»);  
 testo sulla natività; testo sull'apostolato di Pietro (inc.: «Post resurrectionem Domini nostri Ihesu Christi anno sequenti Petrus Apostolus filius...»);  
 ff. 14r-18r: testo sulle indulgenze, tit. «Indulgentiae ecclesiarum Urbis Romae»;  
 ff. 18v-21v: Antonio Reboldi da Cremona, *Intinerarium ad Sepulchrum Domini*;  
 f. 22v: testo intitolato «Qualiter sanctus Magnus revelationem habuit Venetias edificari debere nutu Dei et ecclesias infra scriptas»;  
 ff. 23r-26r: *Tractatus a*;  
**ff. 26v-30r: R + I + II**;  
 ff. 30v-31r: testo intitolato «De monarchiis»;  
 ff. 33r-69r: Cicerone, *De officiis*;  
 f. 69v: tre epistole;  
 f. 70r: prologo di Agostino, *Retractationes*;  
 f. 70v: orazione consolatoria, tit. «Oratio consolatoria missa per dominum comitem Potenac, prothonotarium regni Siciliae, comiti Nolano de morte Roberti filii sui».

<sup>131</sup> La descrizione del codice e la notizia dei suoi contenuti è basata su un documento fornitomi attraverso comunicazione privata dal dott. Štěpán Kohout della Biblioteca di Olomouc, che ringrazio.

Il testo di Fretello, vergato a piena pagina, è introdotto dal titolo in rosso «Descriptio terre sancte» e presenta le iniziali rubricate per «D-omino» e «V-ertam».

Bibliografia: Coxe 1854, coll. 590-592; Trovato –Kedar 2018, pp. 18-19.  
Röhricht 1890, nr. 83-A21; Boeren 1980, p. 49.

**P<sup>1</sup> – Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 18108, ff. 107r-109v**

Composito; membr.; ff. 196; mm 150/205 x 110/140; XII-XIII secolo; prov. Saint-Denis (Reims), poi Saint-Martin-des-Champs (Parigi).

ff. 1r-12r: Alcuino, *De virtutibus et vitiis*;  
ff. 12v-13r: estratto da Ugo di San Vittore, *De sacramentis*;  
f. 13r-v: testi teologici e liturgici;  
ff. 13v-22v: estratti da Agostino, *Enchiridion* e *Contra Maximinum*;  
ff. 23r-45v: sentenze;  
ff. 46r-47v: testo teologico sul Credo;  
ff. 48r-50v: estratti da Ugo di San Vittore;  
ff. 50v-58v: Bernardo di Chiaravalle, *De gratia et libero arbitrio*;  
ff. 58v-64v: trattato teologico;  
f. 64v: sentenze;  
ff. 65r-66v: frammenti di testi teologici ed esegetici;  
ff. 66v-67v: estratto da Pier Damiani, *Epistola ad Alexandrum II papam*;  
ff. 68r-69v: note su epistole canoniche;  
ff. 70r-75v: *Sententie Parisiensis I*;  
ff. 76v-77v: *Sententie*;  
ff. 79r-80v: estratto da Isidoro, *De summo bono*;  
ff. 80v-82v: *Formula honestae vitae*;  
ff. 83r-94v: *quaestiones* (I);  
ff. 95r-97r: *quaestiones* (II);  
ff. 97v-102v: *quaestiones* (I);  
ff. 103r-106v: *quaestiones* (III);  
f. 107r: *quaestiones* (I);  
**ff. 107r-109r: R** (ff. 107r-109r); **ab.1** (f. 109r)  
f. 109r-v: testo «Tres filii Nohe... infra oceanum».  
ff. 110r-115v: *quaestiones* teologiche;  
ff. 116r-117v: estratti da opera teologica;  
ff. 118r-119v: *quaestiones* teologiche;  
ff. 120r-129v: estratti da vari autori;  
ff. 130r-137v: trattato di computo;  
ff. 138r-151r: Pascasio Radberto, *De corpore et sanguine Domini*;

ff. 151r-v: epistola di Ivo di Chartres;  
ff. 151v-156v: versi;  
ff. 157r-159r: testo teologico;  
ff. 159r-170r: sentenze;  
ff. 170r-177v: *Sententiae 'Quoniam misso'*;  
ff. 177v-183r: sentenze e *quaestiones*;  
ff. 183r-186v: testo esegetico sulla Genesi;  
ff. 186v-196r: testi esegetici.

Il codice, che Hauréau definiva un «inextricable fatras», è costituito dall'unione di 21 fascicoli di varia lunghezza (1-8, 9-12, 13-22, 23-30, 31-38, 39-47, 48-55, 56-63, 64-82, 83-94, 95-102, 103-109, 110-119, 120-129, 130-137, 138-151, 152-159, 160-169, 170-177, 178-186, 187-196), vergati da diverse mani e provenienti da differenti esemplari risalenti a fine XII / inizio XIII secolo. Il manoscritto, così composto, presenta un eterogeneo insieme di testi di genere teologico, esegetico e poetico, molti dei quali sono adespoti, mentre altri appartengono ad autori importanti; la miscellanea è stata creata probabilmente sulla base di un progetto unitario, come si desume dalla materia teologica dominante. Si individuano, tra i contenuti, tre gruppi di *quaestiones* attribuite a Pietro Comestore (ff. 83r-107r) e le *sententiae* della scuola di Pietro Abelardo (qui indicate, seguendo Mews, come *Sententie*, cui si aggiungono eventuali etichette, cfr. *supra*). La versione R di Fretello dotata di prologo è copiata subito dopo le *quaestiones* del f. 107r, senza soluzione di continuità e non presenta alcuna intestazione. Il testo di Fretello è vergato su due colonne in una bastarda irregolare e disordinata e dà l'impressione di essere stato copiato per scopi personali, da copisti non professionisti. Dopo una linea ondulata che annuncia la fine del testo di Fretello, P<sup>1</sup> conserva le liste di vescovi e di patriarchi, cui fa seguito, come in P<sup>2</sup> (cfr. *infra*), un testo dedicato all'elenco delle terre del mondo, classificate secondo la spartizione realizzata tra i figli di Noè.

Bibliografia: Delisle 1873, p. 404; Hauréau 1893, pp. 35-45; Barrow – Burnett – Luscombe 1986, p. 218; Mews 2006, pp. 42\*-48\*; Angotti 2013, p. 185-189.

Boeren 1980, p. 48.

Riproduzione digitale: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10033472x/f109.image>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

**P<sup>2</sup> – Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16331, ff. 163v-170v**

Membr.; ff. 218; mm 245 x 165; XIII sec.; origin.?

ff. 1r-163r: epistole e sermoni;  
f. 163r-v: Gregorio, *Symbolum fidei*;  
**ff. 163r-170v: R + I + II** (ff. 163v-170r); **ab.1-2** (170r-170v);  
f. 170v: testo «Tres filii Noe... infra oceanum»:

f. 170v: testo «Ambrosius quinque...memoriam et intellectum»;  
ff. 170v-178r: testo intitolato «De genealogiis et gestis virorum nobilissimorum».  
ff. 178r-180v: *Epistola presbiteri Iohannis*;  
ff. 180v-198r: Innocenzo III, *De miseria humanae conditionis*;  
ff. 198r-213r: epistola e sermoni.

Il codice è scritto su due colonne e presenta capilettera in blu o rosso con decorazioni del colore opposto; in blu è il capolettera di «D-omino», in rosso quello di «M-odo». Il prologo di Fretello non è annunciato da alcun titolo. Dopo i due versi di commiato, l'elenco dei vescovi e poi quello dei patriarchi seguono senza soluzione di continuità; successivamente, separato dall'appendice sui patriarchi da un piccolo segno divisorio, si legge lo stesso catalogo geografico copiato in coda ai patriarchi in P<sup>1</sup>.

Bibliografia: Wagner 2000, pp. 94-95.  
Röhricht 1890, nr. 83-A22g; Boeren 1980, p. 49.

**P<sup>3</sup> – Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 14703, ff. 172v-177r**

Composito; membr.; ff. 307; mm 260 x 190; XII-XV sec.; prov. Saint-Victor.

I U. C.: ff. 1-116 (metà XIV sec.)

II U. C.: ff. 125-177 (inizio XIV sec.)

ff. 125r-128r: elenco dei vescovi del mondo;

ff. 128r-172v: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;

**ff. 172v-177r: R capp. 2-37** (ff. 172v-176v); **ab.1-2** (ff. 176v-177r);

f. 177r: testo «Genera hominum. Greci Latini Ungari...»;

f. 177r: testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»;

f. 177r-v: testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen».

III U. C.: perduta

IV U. C.: ff. 202-209 (fine XIII sec.)

V U. C.: perduta

VI U. C.: ff. 242-259 (fine XV sec.)

VII U. C.: ff. 260-307 (prima metà del XII sec.)

Il manoscritto, costituito verso la fine del XV secolo, è l'esito dell'unione di sette unità codicologiche, di cui la terza e la quinta sono andate perdute. I testi della seconda unità corrispondono in parte ai contenuti del ms. Be<sup>3</sup>: Jacques de Vitry, la versione R di Fretello dotata di elenchi finali, un breve brano con il catalogo dei popoli del mondo, copiato senza soluzione di continuità dopo l'ultima delle appendici a Fretello («...cuius tempore capta est Ascalona. Genera hominum. Greci...»), il breve commento ad un versetto del Cantico

«Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»<sup>132</sup> e un testo anonimo sulla celebrazione della messa. Dopo l'*Historia orientalis*, Fretello non è annunciato da titolo ed è introdotto solo dal capolettera in rosso per «V-ertam»; una mano più tarda aggiunge, nello spazio bianco sopra l'incipit di Fretello, dopo la fine del precedente testo, il titolo «De locis circa Hierusalem» e nel margine superiore: «Hic tractatus de locis circa Hierusalem e.s.l. Rorgonis Fratelli archidiaconi antiocheni circa annum Domini 1200».

Bibliografia: Donnadieu 2006, p. 386; Ouy 1999, pp. 441-442.

Röhricht 1890, nr. 83-A22f.

Riproduzione digitale: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b90671437/f167.item.zoom>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

**P<sup>4</sup> – Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 17177, ff. 37r-37v**

Composito; membr.; ff. 111; VIII-XIII sec.

U. C. framm. (XIII sec.?)

**ff. 37r-37v: R framm. capp. 2-13** (ex.: «...finibus illis in quibus beatus Eustachius»);

ff. 38r-v: framm. testo «quasi scriptas videbunt... Quod si omnibus his habitis».

Il manoscritto è costituito dall'unione di numerosi frammenti di testi latini, greci e francesi provenienti da codici diversi, la cui datazione spazia dall'VIII al XIII secolo. Tra gli eterogenei contenuti, oltre ai testi adespoti, si contano frammenti di Rabano Mauro, di Giuseppe Flavio, di Teodoro di Mopsuestia, della Bibbia, di Girolamo, di Beda, di Iacopo da Varazze, di Martino Polono, di Plauto e di Virgilio. L'unità contenente il frammento di R (ff. 37-38) è mutila a causa della caduta di un fascicolo che comporta la perdita di buona parte del testo di Fretello (dal cap. 13) e dell'inizio del testo successivo, che riprende all'attuale f. 38r. Il f. 37r si apre con l'intestazione in inchiostro rosso «Incipit liber Ieronimi», cui segue il testo privo di prologo da «V-ertam», il cui capolettera è rubricato; ugualmente rubricata l'iniziale di «I-n Ydumee finibus secundo miliario...». Il f. 37v è guastato da una macchia di umidità che rende illeggibile parte delle parole della colonna di sinistra.

Bibliografia: Bischoff 2014, pp. 222-223.

Riproduzione digitale: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b105446322/f87.image>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

**Pr<sup>1</sup> – Praha, Národní knihovna České Republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna) X.C.18, ff. 59r-65v**

Cart.; ff. 99; mm 295 x 220; seconda metà XIV secolo; origin. Boemia.

<sup>132</sup> Si è offerta *supra* la trascrizione del testo tratta dal ms. Be<sup>3</sup>.

ff. 1r-58r: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;  
**ff. 59r-65v: R versione interpolata λ** (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»);  
ff. 65v-68r: testo intitolato «Liber de hominibus monstrosis»;  
ff. 69r-98v: *Historia de preliis*;  
ff. 98v-99v: note e versi su Alessandro Magno.

Il manoscritto è vergato su due colonne. Il nome dell'unico copista è noto grazie alla sottoscrizione dell'explicit di Fretello al f. 65v, in caratteri gotici: «Explicit itinerarius per manus domini Wilhelmi», nella quale il nome del copista è scritto con caratteri particolari. Si tratta probabilmente dello stesso *Wilhelmus* che nel foglio di guardia si dichiara proprietario del codice: «Iste liber est domini Wilhelmi plebani de Trzebenicz». Il testo di R non è intestato, ma è aperto dall'iniziale rubricata e decorata per «D-omino»; per il resto, gli argomenti sono separati da segni divisorii in rosso. Una mano con indice prominente è disegnata al f. 62r, a ridosso dei passi sulla morte del re Giosia e sui Monti Gelboe.

Bibliografia: Truhlár 1906, p. 60.

Röhricht 1890, nr. 83-A23.

Riproduzione digitale:

[http://www.manuscriptorium.com/apps/index.php?direct=record&pid=AIPDIG-NKCR\\_XIX\\_B\\_26\\_4CP3DN3-cs](http://www.manuscriptorium.com/apps/index.php?direct=record&pid=AIPDIG-NKCR_XIX_B_26_4CP3DN3-cs) (ultima consultazione: 15/05/2023).

**Pr<sup>2</sup> – Praha, Národní knihovna České Republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna) XIX.B.26, ff. 126v-138v**

Cart.; ff. II + 271 + I; mm 215 x 290; seconda metà XV secolo; origin. Boemia.

ff. 1r-122r: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;  
ff. 123v-126r: descrizione della Terra Santa (inc.: «<E>bron antiquissima terre sancte civitas...»); expl.: «...Abaon vero in tribu Benjamin iuxta Emaus et Modin»);  
**ff. 126v-138v: R versione interpolata λ** (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»);  
ff. 139r-148r: Onorio di Autun, *Imago mundi*;  
ff. 148v-153r: testo intitolato: «Liber de creacione Adam et cetera»;  
ff. 153r-155r: testo intitolato: «Recapitulacio regnorum principalium et aliorum secundum cronicam Eusebii et Ieronimi»;  
ff. 155r-169v: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;  
ff. 170r-225r: testo cronachistico, inc.: «<I>n nomine Domini nostri Ihesu Christi in hac compilacione que diversis cronicis romanis excerpta est...»;  
ff. 225r-234r: elenco di vescovi e metropolitani;



ff. 234-235r: testo sui nobili e i potenti del mondo (inc.: «Isti sunt nobiles et potentiores mundi christianorum...»);

ff. 235r-240r: genealogie bibliche (inc.: «Sciendum est fratres carissimi quomodo in principio creavit Deus celum...»);

ff. 240r-248v: *Chronica Boemorum* (fino al 1417);

f. 248v: cronaca (1388-1416);

ff. 249r-265r: cronaca in ceco (1419-1440).

Il testo della versione R ( $\lambda$ ) è introdotto dall'intestazione «Incipit descriptio Ierosolime», cui segue lo spazio vuoto per il capolettera di «D-omino»; diverse rubriche con piccoli riassunti dei contenuti fanno da corredo marginale.

Bibliografia: Kapras 1904, pp. 425-426; Donnadieu 2006, pp. 406-407.

Riproduzione digitale:

[https://www.manuscriptorium.com/apps/index.php?direct=record&pid=AIPDIG-NKCR\\_XIX\\_B\\_26\\_4CP3DN3-cs#search](https://www.manuscriptorium.com/apps/index.php?direct=record&pid=AIPDIG-NKCR_XIX_B_26_4CP3DN3-cs#search) (ultima consultazione: 15/05/2023).

### **SF – Sankt Florian, Stiftsbibliothek, XI 216, 7v**

Membr.; ff. 175; XIII sec.; prov. Monastero Agostiniano di Sankt Florian

f. 1r-v: *refutationes*;

ff. 2r-6v: esposizione sul *Pater noster* ad uso scolastico;

ff. 7r-7v: *Tractatus a*;

**f. 7v: R framm. capp. 2-3** (inc.: «Ebron quondam metropolis fuit Philistinorum...»;  
expl.: «...a multis necessarium appellatur»);

ff. 8r-173r: Pietro Comestore, *Historia scholastica*;

f. 173r-v: racconto sulla liberazione di san Pietro dal carcere (inc.: «In hac Petri liberacione...»);

f. 173v: necrologio;

ff. 174r-175v: versi;

f. 175v: *quaestio* di diritto canonico.

Il testo del *Tractatus a*, scritto su due colonne e aperto da un capolettera in inchiostro bruno, si conclude con «... sed valde corruptam»; a ciò segue, sulla stessa riga, uno spazio bianco, poi ha inizio il frammento di Fretello, privo del prologo, con «Ebron metropolis...», vergato dalla stessa mano e inteso come prosecuzione del testo precedente.

Bibliografia: Czerny 1871, p. 94; Trovato – Kedar 2018, p. 19.

Röhricht 1890, nr. 83-A26.

**S – Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB I. 91, ff. 176v-177r**  
Cart.; ff. 354; mm 215 x 150; XV secolo; origin. Germania meridionale.

ff. 1r-45v: esposizione sulla Messa;

46r-47v: vuoti;

48r-69v: estratti da Onorio d'Autun, *Imago mundi*;

ff. 70r-81r: Enrico di Heimburg, *Annales*;

ff. 81v-83v: vuoti;

ff. 84r-176v: Jacques de Vitry, *Historia orientalis*;

**ff. 176v-177r: R framm. cap. 2** (inc.: «V-ertam eya stilum sumens...»); expl.: «...videtur et cara tenetur»).

f. 177v: vuoto;

ff. 178r-203r: Arnaldo da Villanova, *De vinis*;

ff. 203v-208v: ricette mediche;

ff. 209r-211v: vuoti;

ff. 231r-231r: Galfrido di Vinosalvo, *Super palladium de plantationibus*;

ff. 233r-292r: articoli del concilio di Costanza;

f. 292v: vuoto;

ff. 293r-333r: Guglielmo di Santo Amore, *Tractatus de periculis novissimorum temporum*;

ff. 333v-335r: profezia di Ildegarda;

ff. 335v-338r: testo sugli errori da evitare;

ff. 338v-340v: vuoti;

ff. 341r-358v: bolle, sentenze, articoli e sermoni del Concilio di Costanza;

In questo codice miscellaneo, che condivide parte dei contenuti con il ms. Be<sup>5</sup>, il frammento di Fretello è introdotto dal titolo: «Incipiunt expositiones nominum terre sancte»; il resto del foglio 177r è bianco, occupato solo in parte da un'annotazione più tarda su Jacques de Vitry, in poche righe.

Bibliografia: Autenrieth – Fiala 1968, pp. 163-167; Donnadieu 2006, p. 404.

**T – Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (olim Bibliothèque Municipale), Fonds ancien 294 bis, ff. 157v-163v**

Membr.; ff. 163; mm 300 x 220; terzo quarto XII sec.; origin. Clairvaux.

ff. 1r-119v: Guglielmo di Malmesbury, *Gesta regum Anglorum*;

ff. 120r-128r: Eginardo, *Vita Karoli*;

ff. 129r-138r: *Annales qui dicuntur Einhardi*;

ff. 138r-157v: Notkero Balbulo, *Gesta Karoli*;

**ff. 157v-163r: R + I.**

Il testo di R non è annunciato da un titolo, ma è aperto dal capolettera decorato di «D-omino»; dopo il prologo, segue l'incipit di «V-ertam», preceduto dalla rubrica «De locis sanctis terre Iherusalem». Una serie di rubriche marginali, che riportano i nomi dei luoghi descritti o, più raramente, riassumono gli episodi narrati, accompagnano il testo lungo tutto il suo svolgimento.

Bibliografia: CGM II, p. 140; Tischler 2001, pp. 40, 305-311; Salaroli 2020, p. 143.

Röhricht 1890, nr. 83-A29; Boeren 1980, p. 48.

Riproduzione digitale:

[https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=957&VUE\\_ID=352642&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zom=moyen&tailleReelle=](https://bvmm.irht.cnrs.fr/consult/consult.php?mode=ecran&panier=false&reproductionId=957&VUE_ID=352642&carouselThere=false&nbVignettes=tout&page=1&angle=0&zoom=moyen&tailleReelle=) (ultima consultazione: 15/05/2023).

**V<sup>1</sup> – Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1058, ff. 112r-119r**

Membr.; ff. 134; ultimo quarto del XIII sec.; prov.?

ff. 1r-23v: orazioni e meditazioni di Giovanni di Fécamp;

ff. 23-24r: orazione di Ambrogio;

ff. 24r-26r: Bonaventura, *Lignum vitae*;

ff. 41r-45v: vita ritmica della Vergine e del Salvatore;

ff. 45v-: testi omiletici, esegetici, agiografici, poetici;

f. 107r: estratto da Isidoro, *Etymologiae* I;

ff. 108r-112r: Burcardo di Strasburgo, *Relatio de itinere in Terram Sanctam*;

**ff. 112r-119r: R capp. 2-37;**

ff. 119v-120v: sermoni (alcuni di Bernardo di Chiaravalle);

ff. 121r-125v: *Epistola presbiteri Iohannis*;

ff. 125v-129r: miracoli;

ff. 129v-134r: sermone di Bernardo.

Il codice, miscellaneo, contiene numerosi scritti di natura teologica, come meditazioni, preghiere, sermoni ed estratti di più ampi trattati, risalenti per lo più ai secoli XII-XIII. Il nucleo tematico attorno a cui ruota la raccolta è quello del progressivo sviluppo della conoscenza umana e dell'avvicinamento alla salvezza. L'opuscolo di Fretello si trova associato alla relazione sulla Terra Santa di Burcardo di Strasburgo, prevosto inviato da Federico Barbarossa nel 1175 come ambasciatore presso il Sultano d'Egitto. Il testo mutilo di R, aperto dal capolettera per «V-ertam» è vergato a piena pagina e compilato come fosse la prosecuzione del testo precedente, introdotta dal titolo rubricato «Incipit Chronica Burchardi». Solo per «I-erusalem gloriosa» è presente un'altra iniziale rubricata. Si

segnalano interventi correttivi dello stesso copista che, ai ff. 112v, 116v, 118v, cancella con una linea alcune singole parole annotando varianti sostitutive nel margine.

Bibliografia: Thomsen 2018, pp. 490-492<sup>133</sup>.

Boeren 1980, pp. 48, 88.

Riproduzione digitale: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.1058](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.1058) (ultima consultazione: 15/05/2023).

**V<sup>2</sup> – Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156, ff. 49r-51v**

Composito; membr.; ff. 54; mm 185 x 130; XIV / fine XII-in. XIII sec.; prov. Heidelberg.

I U. C.: ff 1-11 (XIV sec.)

ff. 1r-11v: estratti da Aldobrandino di Toscanella, *Scala fidei*;

II U. C.: ff. 12-51 (fine XII-in. XIII sec.)

f. 12r: vuoto;

ff. 12v-48v: estratti dall'Antico Testamento;

**ff. 49r-51v: R capp. 2-23** (expl.: «...fenum illud in quo puer Ihesus»);

Il manoscritto, composito, contiene il testo di R privo di prologo, incompleto alla fine a causa della perdita di alcuni fogli. Il testo non è introdotto dal titolo e si apre con «ertum», una corruzione per la parola iniziale *vertam*, prima della quale non è lasciato uno spazio libero per un capolettera da completare. Il testo è vergato di seguito, a piena pagina, intervallato da iniziali di parola ripassate con un tratto in inchiostro rosso per formare delle microsezioni tematiche o dei piccoli paragrafi.

Bibliografia: Kautz 2016.

Riproduzione digitale:

[https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/bav\\_pal\\_lat\\_156/0107/image.info](https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/bav_pal_lat_156/0107/image.info)  
(ultima consultazione: 15/05/2023)

**V<sup>3</sup> – Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. lat. 2357, ff. 1r-24r**

Cart.; ff. 24; mm 260 x 190; XVII sec.; origin.?

**ff. 1r-24r: R capp. 2-37**

---

<sup>133</sup> Come nel codice V<sup>1</sup>, anche in un frammento di XIV secolo scoperto da Paul Lehmann nell'archivio della biblioteca universitaria di Monaco nel 1938 e poi andato distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale, Burcardo si trovava associato alla descrizione di Fretello; essa era copiata dopo la relazione di Burcardo, era introdotta dal titolo «Descripicio Ebron» e presentava, come V<sup>1</sup>, il testo della redazione R privo di prologo (cfr. LEHMANN – GLAUNING 1940, pp. 61-69 e THOMSEN 2018, p. 495).

Il codice, copiato solamente sul recto dei fogli, ha come unico contenuto la versione di Fretello senza prologo, introdotta dal titolo «Incipit tractatus de distantis locorum terrae sanctae quem compilavit Eugesippus anno Domini MXXXX»; Boeren sosteneva trattarsi dell'esemplare usato da Allacci per la sua edizione del 1653.

Bibliografia: *Inventarium Codicum mss. Bibliothecae Barberinae Redactum et Digestum a D. Sante Pieralisi Bibliothecario et in Tomos Vigintitres Distributum*. Tomus 10, n. XXXII. 148.

Boeren 1980, pp. 86-88.

**W<sup>1</sup> – Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609, ff. 9r-19r**

Membr.; ff. 45; mm 180 x 120; inizio XIII secolo; origin. abbazia di Rein (Austria).

f. 1r: frammento di testo (expl.: «... et Dominus permanebit cum angelis et electis suis in secula seculorum Amen»)

ff. 1v-19r: Adamnano di Iona, *De locis sanctis*;

**ff. 9r-19r: R + I + II** (ff. 9r-18v); **a** (ff. 18v-19r);

ff. 19r-23v: descrizione anonima di Terra Santa intitolata «Tercia edicio Iherosolimitana»;

ff. 23v-24r: versi dell'Angelo sul Sepolcro (tit.: «Versus quos angelus detulit supra sepulchrum Domini»);

f. 24r: versi su apostoli ed evangelisti;

ff. 24v-37v: descrizione di Roma (inc.: «Situs civitatis Rome habetur turres trecentas sexaginta unam...»);

ff. 37v-40v: versi su Roma e sui Romani;

ff. 40v-42r: versi sulla simonia, tit.: «Versus magistri Petri de symonia»;

ff. 42v-43v: versi intitolati: «De duobus fratribus»;

ff. 44r-45v: versi (inc. «<R>omuleum quondam templum quod nomine greco / Pantheon est dictum...»).

Il codice, vergato da un unico copista a piena pagina, ha perduto i fascicoli iniziali, come si desume dal fatto che il f. 1r reca la parte finale di un testo ora mutilo. L'esemplare ospita una collezione sviluppata attorno a due nuclei tematici principali, Gerusalemme e Roma. La prima parte contiene tre descrizioni della Terra Santa e, a seguire, tre componimenti poetici anonimi: il primo accoglie i versi che si immaginano lasciati dall'angelo sul Sepolcro, gli altri due riguardano rispettivamente gli apostoli e gli evangelisti, a ciascuno dei quali è dedicato un verso. Dalla seconda metà del manoscritto l'interesse si sposta su Roma, della quale si legge una descrizione seguita da un esteso gruppo di *carmina*. Il manoscritto è arricchito da un grande capolettera <S> a foggia di drago all'inizio del testo di Adamnano e da due disegni a colori: al f. 4r è presente una raffigurazione della pianta del Santo Sepolcro a Gerusalemme e dei luoghi notevoli

circostanti; al f. 8v si trova il disegno della Basilica del Monte Sion. L'opuscolo di Fretello, completo di prologo, è introdotto dal titolo in inchiostro rosso «Incipit alia edicio de situ Iherusalem» perché è posizionato dopo l'opera di Adamnano di Iona. Rubricati sono i capilettera per «D-omino», «M-odo» e «V-ertam», gli ultimi due di modulo inferiore. La lista dei vescovi è introdotta dal titolo, scorretto, di «Patriarche Ierosolimitani». Il testo di Fretello è seguito da un'anonima descrizione che contiene, nella prima metà, un riassunto di parte di R, cui è unita una sezione che riproduce in forma ridotta gli elenchi di vescovi e patriarchi; nella seconda metà essa è dedicata invece alla descrizione dei siti di Gerusalemme. Dopo l'intestazione «Item de eodem tercia edicio Iherosolimitana», l'unico titolo rubricato presente nel testo è «De Magdalo oppido». Di tale versione anonima si offre una trascrizione in appendice a questa tesi<sup>134</sup>.

Bibliografia: *Tabulae* 1864, pp. 105-106; Hermann 1926, pp. 362-364.

Röhrich 1890, nr. 83-A31b; Boeren 1980, pp. XXVII, 609.

Riproduzione digitale:

[https://digital.onb.ac.at/RepViewer/viewer.faces?doc=DTL\\_7072931&order=1&view=SINGLE](https://digital.onb.ac.at/RepViewer/viewer.faces?doc=DTL_7072931&order=1&view=SINGLE) (ultima consultazione: 15/05/2023).

## **W<sup>2</sup> – Wien, Österreichische Nationalbibliothek 879, ff. 1r-9v**

Membr.; ff. 110; mm 170 x 115; XIII secolo; origin. Austria?

**ff. 1r-9v: R capp. 2-37** (inc.: «Hebron metropolis olim Philistinorum...»);

ff. 10r-110v: Pietro Riga, *Aurora*;

Questo testimone contiene il testo di Fretello a partire dal capitolo 2, privato della frase incipitaria: «Vertam eia stilum.... que est Hebron». Il titolo in inchiostro rosso, cui fa seguito il capolettera rubricato per «H-ebron metropolis olim...», si legge a malapena: «Descriptio terre sancte». Il testo è copiato a piena pagina con una grafia piuttosto irregolare e mostra piccoli interventi correttivi in inchiostro più scuro, realizzati da una mano che non può con certezza essere distinta dalla prima causa dell'esiguità delle correzioni<sup>135</sup>. All'interno del testo, solo l'iniziale di «Y-papanti» è rilevata, in inchiostro verde.

Bibliografia: *Tabulae* 1864, p. 148.

Röhrich 1890, nr. 83-A31c; Boeren 1980, p. 88.

## **W<sup>3</sup> – Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1180, ff. 146v-151v**

---

<sup>134</sup> Capitolo 5.3.

<sup>135</sup> In apparato, comunque, vi si farà riferimento con la sigla W<sup>2</sup>, per segnalare come la correzione sia avvenuta in un secondo momento, con un inchiostro diverso, forse da parte di un secondo copista.

Membr.; ff. 223; mm 298 x 432; prima metà XIII sec.-seconda metà XIV; origin. Heiligenkreuz; prov. abbazia di Neuberg (Austria).

ff. 1r-50r: estratti dalla Bibbia: Proverbi, Ecclesiaste, Cantico, Sapienza, Siracide;  
ff. 50r-73v: *chronicon* degli anni 1216-1355;  
ff. 74r- 76v: catalogo di papi fino a Gelasio II (1118-1119);  
ff. 77r-78v: catalogo di imperatori e papi fino a Federico II e Onorio III (1216-1227);  
ff. 79r-146v: estratti dalla Bibbia: Tobia, Giuditta, Ester, Esdrae e Maccabei;  
**ff. 146v-151v: R capp. 2-37** (ff. 146v-151v); **ab.1-2** (f. 151v);  
f. 151v: testo «Noticia VII liberalium artium quibus florent sapientes... idest natura doctrina usus»;  
ff. 152r-157v: collezione di decreti di concili e sentenze papali;  
f. 158r: testo intitolato «Non habem regem nisi Cesarem» (inc.: «Notus in Iudea...»);  
ff. 158r-167r: Vangelo di Nicodemo;  
ff. 167r-177v: trattato basato su decreti di concili e sentenze papali;  
ff. 177v: 181v: trattato sui sacrilegi;  
ff. 181v-184v: testo sulla messa;  
ff. 184v-199v: trattati ed epistole;  
ff. 199v-204r: testo sugli edifici e i *mirabilia* di Roma;  
ff. 204r-220r: estratti da Onorio d'Autun, *Imago mundi* (libri I-II);  
ff. 220r-223v: trattato di computo.

Il codice, vergato su due colonne da una mano della prima metà di XIII secolo, poi proseguito da una mano della seconda metà di XIV, presenta grandi iniziali decorate, tra cui una serie di capilettera ornati da motivi e intrecci vegetali e figure di umani e animali, ai ff. 84v, 92v, 133v. Al f. 146v, in corrispondenza dell'incipit del testo di Fretello, si trova la <V> in inchiostro rosso e decori vegetali per «Vertam»; il testo è privo del prologo e introdotto da «Incipit liber de civitatibus et de vicis transmarinis», in inchiostro rosso. Senza soluzione di continuità, dopo le liste dei patriarchi latini, segue un breve testo sulle arti liberali, diviso in due paragrafi intervallati dalla presenza di un'iniziale in rosso <Q>, che introduce il paragrafo successivo («Quantum intelligere possumus philosophice sapientie...»).

Bibliografia: *Tabulae* 1864, pp. 201-202; Hermann 1926, pp. 340-345.  
Röhricht 1890, nr. 83-A31d.

#### **W<sup>4</sup> – Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1712, ff. 44r-49r**

Membr.; ff. 130; metà XIV sec.; origin. Austria?

ff. 1r-14r: trattato sull'istruzione dei religiosi;  
ff. 14v-19v: sermoni;  
ff. 20r-40v: trattato sulle virtù;

ff. 41r-43v: testo esegetico sull'Apocalisse;  
**ff. 44r-49r: R capp. 2-37** (inc.: «Hebron est metropolis Philistinorum...»);  
ff. 49r-90r: manuale di predicazione;  
ff. 90r-99v: trattato sul peccato originale;  
ff. 99v-103r: trattato di medicina;  
f. 103v: frammenti di preghiere in lingua germanica;  
ff. 104r-130v: sermoni;  
f. 130v: versi in lingua germanica.

La versione R priva di prologo, con incipit da «Hebron est...» non è preceduta da un titolo, ma è aperta da un'iniziale <H> in rosso con intrecci in inchiostro nero. Il testo di Fretello è intervallato da una serie di segni in rosso a forma di parentesi aperta, che spezzano i paragrafi in corrispondenza di ogni nuova distanza indicata.

Bibliografia: *Tabulae* 1864, pp. 278-279.  
Röhricht 1890, nr. 83-A31e; Boeren 1980, p. 88.

**Wr<sup>1</sup> – Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana (olim Biblioteka Miejska) 262, ff. 58v-63v<sup>136</sup>**

Cart.; ff. I + 78 + I; prima metà XV sec.; origin.?

ff. 1r-33r: Aitone da Corico, *Flos historiarum terre Orientis*;  
ff. 33v-46v: *Liber provincialis*;  
f. 47r-v: compendio sulla storia di Gesù;  
ff. 48r-52v: testo sulle indulgenze, tit. «Indulgentiae ecclesiarum Urbis Romae»;  
ff. 53<sub>bis</sub>v-56r: *Tractatus a* + raccordo ac;  
ff. 56r-58v: *Tractatus c*;  
**ff. 58v-63r: R capp. 1-37** (expl.: «...supra mare Galilee Gergesa viculus ille in»);  
f. 63r: explicit di un testo mutilo dell'inizio (expl.: «...impetraverat Arma Regine Amazonum afferret»);  
ff. 63v-66r: scambio di epistole tra papa Giovanni XXII e l'imperatore del Catay;  
ff. 66r-68r: *Epistola presbiteri Iohannis*;  
f. 68r-v: epistola inviata al papa dal sultano turco;  
ff. 68v-70r: scambio epistolare tra il sultano di Babilonia a Galeazzo Visconti;  
ff. 70r-72r: testo storiografico (inc.: «Anno Domini MCCCXIII. Indictione VII. In festo nativitatis Domini frater Iohannes Gobi ordinis predicatorum prior in conventu de Alesto...»);  
ff. 72v-74r: testo intitolato: «Ystoria de Conflictu dato Saracenis per Regem Castele Aput Vilam de Tariffa»;

---

<sup>136</sup> Si fa riferimento alla più recente numerazione a matita in cifre arabe. Come si nota dalla precedente numerazione in cifre romane, tra il f. LXVIIIv (ora 63v) e il successivo LXXIIIr sono cadute alcune pagine.



ff. 74r-77v: testo sulla peste del 1348;

f. 78r-v: testo di computo (inc.: «Ad intelligenum sequentis tabulam pascalem primo scire oportet...»).

Il contesto di trasmissione è in parte assimilabile a quello dei codici Ha, Mu e Wr<sup>2</sup>, in cui la versione R risulta associata a *Tractatus a* e *Tractatus c*, e al ms. Ox, dove pure è contenuto il primo dei due trattati insieme a Fretello. *Tractatus a* e *c* sono uniti in questo esemplare dalla frase di raccordo «De diversitate Sarracenorum et hostium Christianitatis inferius dicitur. Sed nunc de terre excidio dicendum est». L'interesse del compilatore del codice è per la maggior parte rivolto all'Oriente, a cui sono dedicate in questo contesto opere di diverso genere. Il testo di R è dotato di prologo, anticipato dall'intestazione «Descriptio terre sancte» e scandito dai paragrafi aperti dai capilettera per «D-omino» e «V-ertam» in inchiostro rosso. Alla fine, il testo risulta mutilo a causa della caduta di alcuni fogli.

Bibliografia: Trovato – Kedar 2018, pp. 23-24.

Röhricht 1890, nr. 83-A5; Boeren 1980, p. 49.

Riproduzione digitale:

<https://www.bibliotekacyfrowa.pl/dlibra/publication/39280/edition/42426/content>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

**Wr<sup>2</sup> – Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka, I F 4, vol. I, ff. 298v-303r**

Cart.; ff. II + 368 + III; 1468; origin.?

ff. 1r-293v: Bibbia (Genesi e Libro dei Re);

ff. 294r-297r: *Tractatus a* + raccordo ac;

ff. 297r-298v: *Tractatus c*;

**ff. 298v-303r: R capp. 2-37** (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Antiochiam. Et tantum de illo».

f. 303r: vuoto;

ff. 304r-353v: Geronimo, *Paralipomenon*;

f. 354r: vuoto;

f. 354v-356r: testo sull'etimologia dei nomi ebraici (inc.: «Abraham dicitur pater multarum gentium...»); expl.: «...Abimelech idest lugens, sagwineus»;

ff. 356v-367r: Alessandro di Villedieu (?), *Registrum Bibliae metricum*.

Tra *Tractatus a* e *c* si legge, come nei codici Ha e Mu, la frase «Nunc de excidio terre sancte et successione regni dicamus», introdotta dal capolettera <N> in blu. Il testo di Fretello è copiato dopo il *Tractatus c* e introdotto dall'iniziale in rosso per «S-umam». In inchiostro blu è il capolettera <C> per «C-apat Syrie est Damascus», in rosso quello di «R-e vera de hoc Bethel», per il resto la scansione avviene attraverso segni divisorii in rosso.

Bibliografia: Trovato – Kedar 2018, p. 23.

Riproduzione digitale:

<http://www.bibliotekacyfrowa.pl/dlibra/publication/17662/edition/46436/content?ref=desc> (ultima consultazione: 15/05/2023).

#### VERSIONE CONTAMINATA σ

#### **B – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. 4° 291, ff. 61r-66r**

Membr.; ff. 93; mm 220 x 155; prima metà XIV secolo (ff. 1-41 datati 1331); origin. Germania occidentale.

ff. 1r-41v: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;

ff. 42r-43v: testo sui regni di Israele e Giuda («Rex sedit in bivio in capite duarum viarum...»); expl.: «...cum populo fidelium morarentur in obsidione Damiate»);

ff. 43v-61r: Oliviero di Padeborn, *Historia de ortu Ierusalem et eius variis eventibus*;

**ff. 61r-66r: ab.1-2** (f. 61r); **versione contaminata σ capp. 1-27** (inc.: «Venerendo mihi Christi patri...»); expl.: «...Quod autem habeo hoc tibi do»);

ff. 66v-68r: Aimaro monaco, *Relatio tripartita ad Innocentium III papam de viribus Aragenorum*;

ff. 68r-69r: Oliviero di Padeborn, *Historia Damiatina* (capp. 24, 60, 79);

ff. 69r-72r: testo su Maometto;

ff. 72r-77r: episodi apocrifi del Vangelo dalla *Legenda Aurea*;

ff. 77v-78r: Oliviero di Padeborn, *Historia Damiatina* (capp. 61-69);

ff. 79r-93r: Alessandro di Roes, *Memoriale de prerogativa imperii Romani*;

f.93v: Ps. Leone III e Ps. Carlo Magno, *Decretum de sede regia Aquisgranensi*.

Il testo di Fretello compare qui in una versione particolare che risulta dalla contaminazione tra R e redazione H, da cui vengono recuperati il prologo e varie informazioni nel corso del testo. Dopo Oliviero da Padeborn, si leggono gli elenchi dei vescovi e dei patriarchi; segue quindi Fretello, senza titolo, con l'iniziale rubricata per «Venerendo»; alla prima fa seguito una serie di iniziali in rosso, che individuano successive sezioni dell'opera: «M-odo», «V-ertam», «L-acus Aspaltidis Iudeam dividit», «A-rabia iungitur Ydumee», «A-rphat urbs Damasci», «F-arphar per Syriam», «E-x planicie predicta Dan», «S-ecundo miliario a Thabor», «Q-uinto miliario a Naym», «I-n Bethel miliario a Sychem», «V-icesimo miliario a Sychem», «V-icesimo quarto miliario a Sychem», «B-ethleem civitas Iuda», «I-herusalem gloriosa».

Bibliografia: Schipke 2007, pp. 328-332.

Röhrich 1890, nr. 83-A3b; Boeren 1980, p. 2.

**Wi – Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r**

Membr.; ff. 52; XIV sec.

ff. 1r-4r: *Provinciale curiae romanae*;

ff. 4r-5r: *speculum* sull'organizzazione ecclesiastica;

ff. 5r-6v: estratti da Eusebio, Giuseppe Flavio, Egesippo;

ff. 7r-47v: Martino Polono, *Chronicon pontificum et imperatorum*;

**ff. 48r-52r: R versione contaminata σ** (inc.: «Reverendo domino et patri...»); expl.: «...sub loco Calvarie sepultus ut pius athleta»);

f. 52r: inno *Ave verum corpus*;

f. 52r-v: catalogo di sedi episcopali.

Il testo di Fretello versione σ è introdotto da un ampio ed elegante capolettera <R> in inchiostro blu e rosso decorato con motivi circolari dai tratti fini. Il testo è scandito dalla presenza di sezioni tematiche individuate da 107 capilettera decorati sullo stile del primo, ma di modulo minore.

Bibliografia: *Tabulae* 1864, p. 148.

Röhricht 1890, nr. 83-A31a; Boeren 1980, p. 3.

## **REDAZIONE R<sup>2</sup>**

**BeR<sup>2</sup> – Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Hamilton 33, ff. 115v-121v**

Cart.; ff. 168; mm 295 x 215; XV sec.; origin. Italia.

ff. 16r-168v: *Collectanea ex diversis registris et libris camerae apostolicae*.

La *Descriptio* di Fretello è introdotta all'interno dei *Collectanea* dal titolo: «Liber locorum sanctorum terrae Ierusalem» e il prologo è scandito dai capilettera per «D-omino» e «M-odo». In questo esemplare si legge un corredo di rubriche marginali con i nomi delle località descritte.

Bibliografia: Böse 1966, pp. 16-18.

Boeren 1980, p. 82.

Riproduzione digitale:

<https://digital.staatsbibliothek-berlin.de/werkansicht/?PPN=PPN636379299>  
(ultima consultazione: 15/05/2023).

### 2.3. *Recensio*: H

[Fretello (1-40) + a. Vescovi; b. 1. Patriarchi, 2. Patriarchi latini; c. Re di Giuda; d. Re Franchi; e. Conti di Edessa; f. Principi di Antiochia; g. Principi di Galilea; h. Conti di Tripoli; i. Descrizione parrocchia di Gerusalemme]

Il testo di Fretello iniziava con una dedica al vescovo Enrico Sdyck, illustrava quindi le tappe concrete e spirituali del pellegrino con gli opportuni riferimenti alle vicende bibliche (capp. 2-38), dedicava una sezione conclusiva alle lodi delle imprese dei primi re di Gerusalemme, ed era completato da un apparato di liste elencanti i nomi delle cariche religiose della città santa, quelli dei re biblici e quelli dei sovrani dei diversi stati latini creatisi dopo la Prima Crociata.

In primo luogo, si esamina qui la possibilità di riconoscere un archetipo a monte della tradizione, ma si rimanda al capitolo della *Nota al testo* la discussione relativa alle soluzioni emendatorie adottate (cap. 2.5); si analizzano poi i rapporti stemmatici, fornendo contestualmente l'indicazione del contenuto per i sette codici superstiti, attraverso sigle corrispondenti alle diverse sezioni dell'opera; si osservano infine le relazioni e le interferenze tra la prima redazione di Fretello, la profonda revisione effettuata dalla seconda mano D<sub>2</sub> sul manoscritto D (Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, ff. 35v-49<sub>bis</sub>v) e l'anonima *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*.

#### 2.3.1. Innovazioni d'archetipo

Anche alcune lezioni problematiche nel testo, che non sembrano poter risalire all'originale, corroborano l'ipotesi di un archetipo a monte. La difficoltà, nello svolgere l'operazione di *recensio* per opere di questo tipo, è dovuta alla dipendenza da copie delle fonti già potenzialmente inficiate da errori, che, riprodotti dall'autore del testo derivato, poiché inconsapevole della corruzione, rischiano di essere interpretati come errori d'archetipo. Ciò vale, nello specifico, per gli ultimi passi presi in esame, di cui è possibile individuare i brani precisi delle *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro, esemplati sull'*Epistula LXXVIII* di Girolamo a Fabiola, che fanno da modello per il testo di Fretello; in questi casi, formulare un giudizio relativo all'origine dell'errore è più complesso. Per i primi punti illustrati, l'attribuzione delle corrotture ad un archetipo è possibile perché tali errori non possono essere imputati ad una copia della fonte utilizzata. Nel piccolo apparato associato a ciascun passo vengono indicate anche le lezioni della *Descriptio* (derivata da H, cfr. *infra*, 2.3.4) e di *Inn. VI*.

Nel caso seguente, si assiste ad una rubrica marginale scivolata nel corpo del testo:

22. In Bethel, miliario a Sychem, Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham.

In Bethel omnes

*differt DL*<sup>137</sup>

In Bethel... civitas : Miliario a Sichem Bethel, que prius vocabatur Luza *Inn. VI*

L'espressione così formulata non dà senso, dato che Betel è, in effetti, Luza. Qui la rubrica marginale deve essersi infilata erroneamente nel testo<sup>138</sup>. Tale errore, resosi invisibile, si riverbera in R, evidentemente realizzato a partire da una copia di H già dipendente dall'archetipo.

Oltre a questa prova, legata all'interferenza di un elemento extra-testuale, si registra un passo che, così formulato, risulta poco convincente:

**18.** Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui Precipitium dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed per medium illorum transiens, ab eis in momento disparuit.

emulantes eius D V *Inn. VI* : eius emulantes M Re

eius<sup>2</sup> *om. Pa*

emulantes... prudentiam *om. DL*

Secondo il testo tradito, i *parentes* di Gesù avrebbero tentato di gettarlo dal monte poi chiamato “del Precipizio”. Il Vangelo di Luca, però, dà la responsabilità del gesto ai concittadini che, avendolo udito parlare nella sinagoga, avrebbero voluto disfarsi di lui (Lc 4, 28-30). È possibile spiegare la lezione immaginando che nell'archetipo si sia indebitamente prodotta la ripetizione dell'*eius* riferito a *prudentiam* (poi spostato nella posizione da  $\chi$ , cioè M e Re, cfr. *infra*, ed eliminato da Pa), finendo per divenire un pronome al genitivo legato a *parentes*, in realtà da intendere con il senso di “coloro che obbediscono”, da *pareo*; oppure che *eius* fosse in origine un *ei*, da cui la traduzione “coloro che gli obbedivano”. In ogni caso, la scelta lessicale stessa risulta poco comprensibile in questo contesto e ogni tentativo di spiegare il testo poco sicuro. Anche tradurre con “parenti” non sembra funzionare, dato che non rispecchia il contenuto del Vangelo.

Si segnalano, inoltre, alcune faticosità sintattiche di varia natura che difficilmente possono essere ascritte all'autore:

**2.** In Hebron habetur ager quidam, gleba eius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur.

eius *omnes*

In Hebron... est : In Ebron habetur ager ille cuius gleba est rubea *Inn. VI*

*differt DL*<sup>139</sup>

---

<sup>137</sup> «Luzan supra Sichen miliario ab ea condiderunt Iebuzei, que dicitur hebraice Ulamaus»: l'indicazione «in Bethel» non c'è; la DL riformula a partire da una copia di H già inficiata dall'errore oppure esso non si era ancora innestato nella tradizione, al momento della realizzazione della versione anonima?

<sup>138</sup> Almeno due codici della tradizione di H (D e V) sono corredati di rubriche che accompagnano la descrizione, mostrando la prassi tipica, per testi del genere, di arricchire il testo con indicazioni marginali utili ad orientare la lettura e creare una più visibile scansione in argomenti.

<sup>139</sup> «Quem revera agrum predictum regionis illius accole extorquentes inde glebam effodiunt venale per partes Egypti et Arabie in quibusdam necessariam [...] Agri gleba quasi rubri colorem se presentat».

Il pronome *eius*, uniformemente conservato dai testimoni, è grammaticalmente corretto ma sintatticamente poco convincente: la frase precedente risulta troppo breve, e il ritmo è spezzato. Sorge il sospetto che dietro ad *eius* si celi un *cuius*, paleograficamente affine, corrotto nell'archetipo e così mantenuto nella tradizione.

Errore sintattico condiviso che non ha, però, forte valore congiuntivo, è il seguente:

**12.** In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato a Iacob cum a Mesopotamia rediret, luctatus fuit cum angelo [...].  
a Iacob *omnes*, DL *Inn. VI*

Tutti i codici riportano un complemento d'agente a *Iacob*, che dovrà essere inteso come intervento di ipercorrettismo sul nominativo *Iacob*, soggetto di *luctatus fuit*, trasformato nel complemento d'agente per il verbo *transuadato*; si ottiene un testo forzato, che di un soggetto in realtà ha bisogno. Accanto alle altre prove, benché di per sé l'errore sia potenzialmente poligenetico, può corroborare l'esistenza di un archetipo. La tradizione di R trasmette in maniera irregolare entrambe le forme.

Si contano, inoltre, errori imputabili a distrazione di copista:

**15.** Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.  
*omnes*, DL *Inn. VI*

L'assenza di *ad* nell'intera tradizione può dipendere da una caduta verificatasi nell'archetipo. L'omissione non sembra volontaria, dato che, altrove, per l'espressione "fino a" è costantemente impiegata la coppia avverbio + preposizione<sup>140</sup>.

**23.** Que est Efrata, de qua in psalmo: *Audivimus ea in Efrata*.  
ea M Re D V *Inn. VI*: am (*sic*) Pa  
*om.* DL

Il salmo 131, 6 presenta il pronome femminile all'accusativo. La caduta del *titulus* potrebbe essere avvenuta indipendentemente in tutti i manoscritti, ma ciò sembra improbabile, e pare essere dovuta piuttosto ad un errore di distrazione di una copia a monte di tutte le altre, che hanno recepito un testo apparentemente corretto. Incomprensibile resta la forma di Pa, forse un tentativo di correzione in *eam* malriuscito.

**24.** In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secunda a Tecua sepulta quiescit.  
secunda M Pa D: secundo Re *Inn. VI*: *loc. om.* DL

---

<sup>140</sup> Ciò per complementi di tempo e di luogo: «usque ad tempus Theodosii imperatoris» (cap. 2); «in solitudine Syn, qua tenditur usque ad Montem Synai» (cap. 5); «fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab» (cap. 7); «usque ad expulsionem gentilium ab urbe» (cap. 11); «A Montibus Gelboe usque ad Lacum Asphaltidis» (cap. 14); «a Lybano usque ad Desertum Faran» (cap. 14); «ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete» (cap. 22).

Anche l'errore *secunda* per *secundo*, privo di grande portata separativa, sembra dover essere imputato all'archetipo: la possibilità che esso sia poligenetico e che si sia prodotto in M Pa D e separatamente è meno convincente dell'idea, opposta, per cui esso sia stato corretto, poiché facilmente reversibile, da Re e *Inn. VI*.

**33.** Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo  
Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.  
et *omnes*  
qua... obrutus *om.* DL  
*om.* *Inn. VI*

In tutta la tradizione si legge *et*, quasi certamente una corrottela per *ex*: se «qua et parte» non è del tutto scorretto<sup>141</sup>, *ex* sembra preferibile, rispondendo tra l'altro allo stile di Fretello con collocazione della preposizione in anastrofe<sup>142</sup>. La comunanza dell'errore, che di per sé non ha grande validità congiuntiva, può, se associata ai diversi casi, essere ascritta comunque ad un progenitore comune.

Anche il seguente errore sembra accomunare i codici della tradizione in una medesima famiglia:

**13.** Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea,  
auro musico marmoreque multo et vario decorata.  
music M Re *Inn. VI* : mysico Pa D : musivo V  
*om.* DL

La parola *mysico/music*<sup>143</sup> è una corrottela per la forma che indica il nome o l'aggettivo relativo al mosaico; l'espressione potrebbe infatti alternativamente intendersi nel senso di “oro, mosaico e molto marmo”, oppure di “oro musivo e molto marmo”. Ad ogni modo, nell'originale doveva leggersi la parola *musaico* o *musivo*, che viene equivocata e ripristinata per congettura da V.

Una corretta valutazione degli errori, per i passi seguenti, è resa meno immediata dal fatto che si riconosce, dietro a ciascuno di essi, una fonte certa, le *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro, che per la sezione *In Numeros* dipendono dall'*Epistula LXXVIII* di Girolamo sulle tappe del popolo d'Israele. Che Fretello attinga a Girolamo solo indirettamente è reso evidente da alcune prove sintattiche che mostrano la dipendenza della *Descriptio* da Isidoro<sup>144</sup>. I livelli della trasmissione si moltiplicano, in questi casi, e più

---

<sup>141</sup> Lo si potrebbe intendere con il senso di: “dalla quale parte fu anche liberata”, reso con l'ablativo semplice senza preposizione, cui è unito l'*et* per dare il senso di un'aggiunta rispetto all'informazione principale della frase.

<sup>142</sup> La corrottela si spiega bene se si pensa alla forma grafica di *ex*, che ad una lettura distratta poteva apparire come <&>, e così trasformato in *et*.

<sup>143</sup> Del resto, non esistono altre attestazioni dell'uso di *musicus* con il valore di “musivo”.

<sup>144</sup> Soprattutto, gli esempi relativi alle corrottele sintattiche al cap. 5.

difficile è l'attribuzione della responsabilità dell'errore. Definire, cioè, se le innovazioni vadano ascritte alla copia di Isidoro, a Fretello stesso o ad un archetipo è un'operazione delicata. Stabilire a chi si debba imputare le corrottele è però importante a fini ricostruttivi, perché se Fretello avesse in effetti letto e riprodotto un testo erroneo, non sarebbe lecito emendarlo.

5. Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belphezon. Fiahirot sonat 'os nobilium', Belphezon 'dominus aquilonis'.

Belphezon<sup>1</sup> M L Pa : Behelsephot Re : Belfeson D DL : Beelsephon *recte* V (Belsefon Inn. VI)

Belphezon<sup>2</sup> : M L Pa : Behelsephot Re : Belfeson D DL : Beelsephon *recte* V : *loc. om.* Inn. VI

Il nome della tappa, tratto dal corrispondente passo di Isidoro «Quarta mansio est Phihahiroth, quod est contra Beelsephon. Phihahiroth interpretatur os nobilium [...] et Beelsephon, qui interpretatur dominus aquilonis»<sup>145</sup>, è citato erroneamente, con inversione delle consonanti. La corrottela è banale e poteva tanto leggersi nella copia della fonte, quanto essersi creata per distrazione dello stesso Fretello o dello scriba dell'archetipo. Il manoscritto V emenda, forse avendo a sua disposizione una copia di Girolamo o di Isidoro.

5. Ibi Dathan et Abiron filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit. (*om.* DL)

L'integrazione di <et> tra *Abiron* e *filios*, assente in H e *Inn. VI*, è necessaria per evitare che la parola *filios* risulti apposizione dei due nomi propri che la precedono, in un passo mutuato da Isidoro («Dathan, et Abiron, et filii Core, consurgunt contra Moysen et Aaron, et terrae voragine glutuntur»<sup>146</sup>) con una lieve modifica sintattica. Impossibile sapere se la caduta di *et* sia un errore d'archetipo o di una copia delle *Quaestiones*<sup>147</sup>.

Una più complessa corrottela compromette la sintassi di un'intera frase:

5. Ibi descendit Spiritus super LXX viros electos, Domino tunc in nube descendente et retrahente de Spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX predictos imposuit. supraque : supra *Inn. VI*

---

<sup>145</sup> ISIDORO DI SIVIGLIA, *Quaestiones in Vetus Testamentum, In Numeros*, VI, a sua volta dipendente da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §6: «Profectique de Aetham reversi sunt Phiahiroth, quod est contra Beelsephon, et castra metati sunt [...]».

<sup>146</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XV, ripreso alla lettera dal testo di Girolamo, cfr. Girolamo, *Epistula LXXVIII*, §17: «Dathan et Abiron et filii Core consurgunt contra Moysen et Aaron et terrae voragine glutuntur». Quest'ultimo si distingue in parte dalla fonte primaria, Nm 16, 1-2: «ecce autem Core filius Isaar filii Caath filii Levi et Dathan atque Abiram filii Heliab Hon quoque filius Pheleth de filiis Ruben surrexerunt contra Mosen».

<sup>147</sup> Trattandosi di un elemento di piccola entità, si preferisce comunque accogliere l'integrazione, per restituire un testo contenutisticamente esatto, cfr. *infra*, cap. 2.5.



Il passo è assente in D e V, che in questo punto riformulano sulla base della *Descriptio locorum* (cfr. *infra*, 2.3.4), ma è conservato in forma pressoché identica nell'*Innominatus VI*<sup>148</sup>. Confrontando con il testo della fonte<sup>149</sup>:

XIII. In hac mansione descendit spiritus super septuaginta viros electos, et tunc Dominus descendit in nube, et retraxit de spiritu qui erat super Moysen, et imposuit super septuaginta viros.

ci si può immaginare che Fretello, decidendo di mutare la sintassi, avesse adottato una formulazione con i participi. Tuttavia, sarebbe poco convincente attribuire a lui la responsabilità di una costruzione così contorta, spiegandola come una bizzarra *constructio ad sensum* e dovendola quindi mantenere intatta nel testo critico<sup>150</sup>: benché egli manifesti un certo gusto per soluzioni ipotattiche forzate, esse restituiscono pur sempre un testo grammaticalmente corretto. In assenza di un confronto con l'altro ramo, che fornisca la lezione giusta, la frase necessiterebbe di un intervento correttivo, per il quale non si trova una congettura economica. Il soggetto di *imposuit*, nella frase, dovrebbe essere *Dominus*, che compare però come soggetto dell'ablativo assoluto; la presenza del *-que* enclitico dopo *supra* non ha senso: lo si potrebbe eliminare, ma resterebbe il problema dell'assenza del soggetto; in alternativa, si può pensare alla caduta di materiale prima di *supraque*, un verbo a cui *imposuit* sarebbe quindi coordinato. Se M e Pa mantengono tale espressione intricata e grammaticalmente scorretta, R prova a risolvere, inserendo un *a* prima di *Domino* e trasformandolo nel complemento d'agente per *electos*, scelta che comunque non convince in relazione al testo biblico, dal momento che gli uomini vengono radunati da Mosè e non scelti direttamente da Dio<sup>151</sup>.

Anche la costruzione sintattica del prossimo passo non può risalire all'autore:

5. Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua pontifex Aaron locum incidens offensionis cum sorore sua Maria, obtrectantes fratri suo Moysi, quod alienigenam duxisset uxorem.

Questa frase, condivisa da tutti i testimoni di H e da *Inn. VI*, è priva del verbo della relativa, che dovrebbe reggere i participi. Nemmeno la derivata DL aiuta, in questo caso, perché essa presenta una sintassi diversa, pur mantenendo il participio *obtrectantes*<sup>152</sup>. Il problema principale consiste nella difficile concordanza *incidens* – *obtrectantes*, entrambi participi congiunti, il primo però riferito ad un soggetto singolare (Aronne) e il secondo ad un plurale (Aronne e Maria). Il testo tradito, così difficoltoso, non può essere accettato

<sup>148</sup> Al posto di *supraque*, *Inn. VI* ha *supra*, ma la sintassi è comunque faticosa.

<sup>149</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XIII.

<sup>150</sup> Non si trovano in STOTZ 1998, pp. 352-364, esempi di *constructio ad sensum* assimilabili al passo di Fretello e tali da indurre a poter ritenere la costruzione, benché faticosa, come originale.

<sup>151</sup> Cfr. Nm 11, 16. 24-25.

<sup>152</sup> «Quarta decima mansio Asseroth in qua Aaron et Maria, Moysi obtrectantes quod alienigenam duxisset uxorem, regis Ethiope filiam, a Domino correpti sunt».

come la lezione originaria di Fretello, e dovrà essere, almeno in parte, emendato. Giova il confronto con il testo di Isidoro<sup>153</sup>, a cui quello di Fretello doveva somigliare:

XIV. Quarta decima mansio in solitudine Aseroth. In hac Aaron sacerdos locum incidens  
offensionis cum sorore sua Maria, fratri uterque obtrectant, quod alienigenam accepisset  
uxorem

Il parallelo con il caso precedente, anch'esso riguardante una frase corrotta contenente un participio, fa pensare che il copista avesse difficoltà nel riprodurre costruzioni sintattiche di un certo tipo, in cui proprio i participi erano coinvolti.

Sorgono dubbi anche riguardo all'origine del prossimo errore:

7. Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, iuxta Iherico, ubi  
sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab.  
Bessachataym M Pa : Bethsacataym Re : Bessachataim D V DL : Bethsacharaim Inn. VI :  
*recte* Abel Sattim

La lezione è certamente erronea; la forma corretta è Abel Sattim (e sue varianti grafiche, già in Nm 33, 49)<sup>154</sup>, ma non è possibile sapere con certezza se la corruzione del nome sia da imputare alla copia di Isidoro in possesso di Fretello o ad un archetipo.

17. Dothaim 'pabulum' sonat vel 'viride eorum'.  
*omnes Inn. VI*

Mettendo la frase a confronto con il testo della fonte («Dothain, pabulum viride eorum aut sufficientem defectionem»)<sup>155</sup> viene il dubbio che *sonat vel* sia un inserimento indebitamente avvenuto in questo punto: forse in origine esisteva anche la seconda etimologia, con un'espressione di questo tipo: «Dothaim 'pabulum viride eorum' sonat vel '...'»; caduta la seconda parte, *sonat vel* sarebbe stato anticipato, dividendo così un'etimologia compatta. D'altra parte, tale errore potrebbe essersi innestato già nella tradizione della fonte, e così essere stato recepito da Fretello.

35. Chariathyarim, que est civitas Baal, id est 'civitas saltuum', una de civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante Iheremia rex Ioachim interfecit in Iherusalem.  
*Ozias omnes, DL*

---

<sup>153</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XIV, da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §16: «Quarta decima mansio in solitudine Pharan, quae in 'atria' vertitur. In hac Aaron et Maria propter Aethiopiissam contra Moysen murmurant et in typum zeli adversus ecclesiam de gentibus congregatam populus Iudaeorum leprae sorde perfunditur [...]».

<sup>154</sup> ISIDORO, proveniente da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §43: «Et profecti de montibus Abarim castra metati sunt in campestribus Moab super Iordanem iuxta Hiericho ibique fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Abel Sattim in planitie Moab». Già nella tradizione di Girolamo si riscontrano corrottele per il nome (come la forma *belsatim*, cfr. *ibidem*, apparato *ad loc.*).

<sup>155</sup> GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Dothaim*.

*loc. om. Inn. VI*

La lezione corretta è *Urias*<sup>156</sup>, ma tutti i codici di H (e la *Descriptio*) riportano *Ozias*: è questa una corruzione d'archetipo o un errore già innestatosi nella tradizione della fonte? In entrambi in casi, ugualmente probabili, l'equivoco è dovuto alla vicinanza grafica tra i due nomi e alla maggiore fama del profeta Osea che si impone su Uria, menzionato unicamente in questo punto della Bibbia. Correggere è lecito? Si può attribuire l'errore, piuttosto, allo stesso Fretello<sup>157</sup>?

Tra le prove per l'esistenza di un archetipo, si può inoltre indicare un elemento di carattere cronologico. Negli elenchi finali delle cariche religiose si contano alcuni nomi di personaggi saliti al potere dopo il 1137, data di realizzazione dell'opera. Boeren aveva del tutto escluso dall'edizione questi elementi d'appendice, che pur si trovano attestati nella tradizione, facendo concludere la *Descriptio* con queste parole: «Sub loco redemptionis nostre, videlicet Golgotha, ut pius athleta sub incomparabili merore sepultus»<sup>158</sup>. L'editore riteneva si trattasse di elementi spuri: l'epitafio comparirebbe per la prima volta nella *Descriptio locorum*, risalente al 1148-1150 secondo De Vogüé<sup>159</sup>, e da lì sarebbe confluito nel testo di Fretello; dipendenti dalla stessa *Descriptio locorum*, benché fortemente modificati, sarebbero anche l'elogio di Baldovino I, l'episodio della sua morte, e quello dell'elezione del successore, Baldovino II. Le liste di vescovi e sovrani, d'altra parte, in quanto elementi diffusi nella tradizione geografica o storica su Gerusalemme, secondo Boeren sarebbero da considerare alla stregua di aggiunte di copisti successivi. In realtà, nulla impedisce di ritenere che l'epitaffio sia ascrivibile alla primigenia versione del testo: benché, a detta di Boeren esso sia un «*épitaphe purement littéraire*»<sup>160</sup>, il componimento è attestato dall'intera tradizione e può essere stato inserito dallo stesso Fretello come poetica conclusione del trattato geografico. Ugualmente, non c'è ragione di escludere le liste in quanto spurie: esse possono ascrivere all'autore almeno fino a comprendere i nomi dei personaggi in carica al momento della stesura dell'opera. Nei manoscritti, la lista dei patriarchi latini di Gerusalemme, dopo Guglielmo di Malines (1130-1145)<sup>161</sup>, si spinge fino a Fulcherio (o Folco) di Angoulême (1146-1157); quella dei re di Gerusalemme

<sup>156</sup> GIROLAMO, *De situ*, p. 115, s.v. *Cariathiarim*: «Cariathiarim, quae est Cariahbaal, civitas saltuum, una de urbibus Gabaonitarum, pertinens ad tribum Iudae, euntibus ab Aelia Diospolim in miliario nono. De hac fuit Urias profeta, quem interfecit Ioacim in Ierusalem, sicut Ieremias scribit».

<sup>157</sup> Di questa opinione era Boeren, che manteneva a testo la lezione dei codici: «prophète Urias que Fretellus a confondu avec Ozias», cfr. BOEREN 1980, p. 40, nota 119.

<sup>158</sup> BOEREN 1980, pp. 45-46: «Ici se termine le texte original de Fretellus qui date de 1137. J'ai supprimé l'épitaphe en vers du duc Godefroid de Bouillon: *Franconum gentis Syon loca sacra petentis*, qui peut difficilement être de Fretellus, parce qu'il n'est pas attesté avant 1148. [...] C'est mauvais signe encore, que l'épitaphe manque absolument à la rédaction qui porte une dédicace au comte Raymond de Toulouse. L'épitaphe réelle, gravée sur le tombeau de Godefroid à Jerusalem, était conçue en des termes très différents, ce qui est bien le complet. [...] Ces appendices qu'on trouve un peu partout dans les descriptions de la Terre Sainte, ne font pas corps avec les textes Tenues à jour par les copistes, elles sont forcément postérieures à la rédaction originale de Fretellus».

<sup>159</sup> Cfr. *supra*, 1.3.4 e *infra*, 2.3.4.

<sup>160</sup> BOEREN 1980, p. 45.

<sup>161</sup> Per la datazione: TYERMAN 2012, p. 284.

accoglie Baldovino III (1143-1163), quella dei principi di Antiochia Rainaldo di Châtillon (1153-1160)<sup>162</sup>. L'aggiornamento delle liste potrebbe essere stato realizzato in un archetipo, pertanto quest'ultimo deve essere datato al periodo tra 1153 (inizio della carica di Rainaldo) e 1157, cioè la data di fine del mandato di Fulcherio, l'ultimo dei patriarchi citati; ciò a meno che questi elenchi non rappresentino un fossile e l'archetipo sia in realtà più tardo. Un elemento confligge però con questa ipotesi: se i nomi posteriori al 1137 fossero invece stati aggiunti direttamente sull'originale, come operazione di aggiornamento svolta successivamente sullo stesso esemplare di redazione, la loro presenza comune non contribuirebbe a unificare l'intera tradizione al di sotto di una copia dell'originale, ma semplicemente a indicare il *terminus post quem* di copiatura dei testimoni.

### 2.3.2. Errori di informazione

Si segnalano, inoltre, alcuni errori di contenuto che, non avendo l'aspetto di correttezze di copisti, risultano attribuibili allo stesso Fretello:

**21.** Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita.  
patre *omnes*, Inn. VI  
*differt DL*<sup>163</sup>

Nel primo caso, si assiste all'indebita trasformazione di Sicheim nel padre di Emor, di cui è in realtà figlio. Più che da un'ipotetica copia corrotta di Girolamo – il cui testo mostra una formulazione sintatticamente diversa rispetto alla riscrittura fattane in H<sup>164</sup> –, l'errore sembra nascere da una lettura distratta di Fretello del testo della fonte, avvenuta in fase di ripresa e rielaborazione. Altrimenti, bisognerebbe credere che in Fretello si leggesse *filio*, da cui l'errore polare *patre* in un presunto archetipo, ma ciò è meno convincente. L'errore si riversa in R, la cui traduzione lo recepisce senza tentare alcuna correzione.

Un errore di contenuto riguarda il prossimo passo:

**6.** Sexta decima mansio Ramoth, quod latine sonat 'mali punici divisio'.  
Ramoth M L Re Pa DL Inn. VI : Remmon Phares D V

Gli unici codici a riportare la lezione effettivamente corretta, fedele a Girolamo<sup>165</sup>, sono D e V (imparentati, cfr. *infra*). Tutte le altre testimonianze recano il nome *Ramoth*, che

<sup>162</sup> Ivi, p. 1056.

<sup>163</sup> «Quarto miliario a Sebasten Sicheim quam edificavit Emor eiusque filii nomine Sychem nominavit, que postea Neapolis vocata est, id est 'nova civitas'»: il contenuto è corretto.

<sup>164</sup> GIROLAMO, *De situ*, p. 151, s.v. *Sychem*: «sed et filius Emmor appellabatur Sychem, a quo et locus nomen acceperat», da Gn 34, 2: «quam cum vidisset Sychem filius Emor Evei princeps terrae illius adamavit et rapuit».

<sup>165</sup> «Et profecti de Rethma casta metati sunt in Remmon Phares. Sexta decima mansio [...]», in: GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §18.

indica una località differente, collocata sui monti di Galaad a est del Giordano<sup>166</sup> e citata in diversi punti della Bibbia (come Gs 20, 8; 21, 38; 1 Re 22). L'errore, unanimemente condiviso, dipende da Isidoro<sup>167</sup>:

XVI. Sexta decima mansio est in Ramoth, quod Latine dicitur mali Punici divisio, quae significabat Ecclesiam

Il fatto che D e V trasmettano il toponimo corretto dipende da un'iniziativa personale di correzione<sup>168</sup>.

L'ultimo passo preso in esame mostra un errore contenutistico condiviso da famiglia  $\chi$  (cfr. *infra*) e *Inn. VI* che si oppone alla lezione corretta trasmessa da DL e D. Apparentemente, si tratta di un'opposizione tra una variante effettivamente giusta e una corruzione da ascrivere ad un progenitore comune a capo di *Inn. VI* e  $\chi$ , ma si rivela essere di origine più antica:

19. Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.  
Samarie  $\chi$  *Inn. VI*: Egypti D V DL

Il brano biblico che narra della morte del Giosia è chiaro a proposito della provenienza del re che lo fronteggiò, uccidendolo: «in diebus eius ascendit Pharaon Necho rex Aegypti contra regem Assyriorum ad flumen Eufraten et abiit Iosias rex in occursum eius, qui occidit eum in Mageddo cum vidisset eum» (2 Re 23, 29). La nascita dell'errore può essere ricollegata all'interferenza con un altro punto del II Libro dei Re, in cui si parla della morte del re Osea:

Contra hunc ascendit Salmanassar rex Assyriorum et factus est ei Osee servus reddebatque illi tributa. Cumque deprehendisset rex Assyriorum Osee quod rebellare nitens misisset nuntios ad Sua regem Aegypti ne praestaret tributa regi Assyriorum, sicut singulis annis solitus erat, obsedit eum et vinctum misit in carcerem. Pervagatusque est omnem terram et ascendens Samariam obsedit eam tribus annis. Anno autem nono Osee cepit rex Assyriorum Samariam et transtulit Israel in Assyrios posuitque eos in Ala [...] (2 Re 17, 3-6).

Osea fu ucciso dal re Assiro, che occupò poi la Samaria e ne divenne sovrano. Il testo di Fretello sta però parlando certamente di Giosia (*Iosias*), perito a Meghiddo e poi trasportato a Gerusalemme. La presenza di questo errore contenutistico nella famiglia  $\chi$  e *Inn. VI* si può interpretare in due modi: 1) si tratta di un errore d'archetipo (o di Fretello?) corretto, indipendentemente, dalla DL e da D; 2) l'errore unisce *Inn. VI* alla famiglia  $\chi$ , permettendo di collocare l'anonima rielaborazione al di sotto di un ramo preciso. L'origine

<sup>166</sup> Si veda la cartina contenuta in GAMBI 1983, p. 17.

<sup>167</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XVI.

<sup>168</sup> Si discute più avanti della particolare natura del manoscritto D, fortemente interpolato, e della possibilità che abbia effettuato aggiustamenti usando Girolamo. Il testo di D si trova riflesso in V, suo *descriptus*.

dell'errore, però, non si spiega. Sembra eccessivo attribuire il passaggio *Egypti* > *Samarie* alla libera iniziativa di un copista che avrebbe confuso i due re, ricordandosi l'episodio dell'uccisione di Osea, e mutando quindi la provenienza del sovrano in maniera del tutto erronea. La lezione *Samarie* deve piuttosto derivare da un equivoco dello stesso Fretello, cui la DL e D avrebbero posto rimedio: che DL muti non stupisce; su D sorge qualche dubbio, dato che è la seconda mano, D<sub>2</sub>, a mostrare un atteggiamento interventista (cfr. *infra*). L'errore deve essere, comunque all'origine della tradizione e va ascritto all'autore, che conosceva bene la Bibbia e ricordava male un'informazione a proposito di questo passo su Meghiddo.

La lezione *Samarie* è comunque riflessa nella tradizione della seconda versione R, all'interno della quale è solo l'inclassificabile gruppo φ a correggere in *Egypti*.

### 2.3.3. Ricostruzione dello stemma

La tradizione della prima redazione H si dispone in uno stemma bipartito, nel quale si distinguono la famiglia χ, suddivisa al suo interno tra il manoscritto Pa e il sottogruppo v, e il ramo costituito dal solo codice D, da cui discende il *descriptus* V. La posizione di *Innominatus VI* non può essere inquadrata all'interno di una famiglia, dal momento che, al di là degli errori d'archetipo, esso non presenta le innovazioni proprie di nessuno dei due rami: esso è quindi indipendente e rappresenta, di fatto, il terzo ramo dello stemma.

#### 1. La famiglia χ (v + Pa)

**L:** H 1-7 (ex.: «...designando vim et magnitudinem»)<sup>169</sup>

**M:** H; a-f, i

**Re:** H; a-f, i

**Pa:** H; a-f, i

Il ramo χ si caratterizza per errori di piccola entità. In primo luogo, si legge una corruzione nata dallo scorretto scioglimento di un'abbreviazione:

1. [...] hospitatus in superiori latere dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit [...].

videlicet : tibi χ

Esiste anche un'omissione comune:

---

<sup>169</sup> Nessuno degli errori propri di χ, tranne quello al capitolo 1, è trasmesso dal manoscritto L, che si interrompe prima dei punti del testo in cui essi si leggono. Dal momento che L appartiene alla famiglia v, come si vedrà oltre, è però certamente derivato da χ.

**10.** Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est autem alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaia: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosor?*  
de Edom om.  $\chi$

L'assenza del complemento di provenienza, attestato in D e V, è un'errore di  $\chi$  e non un'aggiunta dell'altro ramo, dal momento che, al cap. 12, la stessa citazione di Isaia è ripetuta, completa:

**12.** Ab Edom pars presentis Syrie vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Ydumeam extendam calciamentum meum.* Est et Edom vocata, unde et Ysaia: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?*

Si registra poi il fraintendimento del nome del monte Antilibano inteso come complemento di stato in luogo retto dalla preposizione *ante*:

**19.** Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon [...]. Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano.  
ante Libano M Pa : ante Lybanum Re

Gli ultimi due errori consistono nella scorretta compitazione di due parole; le forme mostrate da  $\chi$ , alternative a quelle corrette di D-V, non possono essere declassate a semplici varianti grafiche poco significative, dato che, nel primo caso, viene mutato il vocalismo di un nome, e, nel secondo, manca un fonema sibilante necessario:

**31.** Deinde in Syon, in Pylati pretorium, grece nuncupatum Lythostrotos, hebraice *Gabatha*, quod in presenti apparet designatum ante hostium ecclesie, ubi et Petrus ter eum negavit.  
Lythostratos M : Lytostratos Re : Lithostratos Pa

**34.** Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis<sup>170</sup>, Abnezer, quod sonat 'lapis adiutorii', sive 'lapis auxiliator' [...]-  
Bethamis  $\chi$

Si segnala anche un errore la cui collocazione stemmatica è incerta, dal momento che né DL, né D, che in questo punto è riformulato sull'esempio del nuovo modello, né *Inn. VI*, che si interrompe prima, conserva il passo in questione:

**35.** Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt, exclamantes: *Ascende calve! Maledictionem cuius et obtatu*, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.

Se l'accusativo *maledictionem* si può facilmente ricollegare ad un ablativo cui è stato indebitamente aggiunto un *titulus*, oppure ad un complemento di cui è caduta la

---

<sup>170</sup> La forma corretta del toponimo, *Bethsamis*, si legge in più punti del *De situ* di Girolamo.

preposizione (es. *propter*), la forma *obtatu* è piuttosto strana (*obtactu* in Pa); la lezione *obtentu* di Re sembra un tentativo di miglioramento. Il testo della Bibbia da cui l'episodio è tratto non fa uso di un termine lessicale simile: «qui cum se respexisset vidit eos et maledixit eis in nomine Domini, egressique sunt duo ursi de saltu et laceraverunt ex eis quadraginta duos pueros» (2 Re 2, 24), ma il confronto è utile per risalire alla lezione originaria nascosta dietro alla corrottela, cioè *obtutu*, “sguardo”, da mettere in relazione con l'uso del verbo *respexisset* nel testo biblico<sup>171</sup>. Data l'assenza di un riscontro negli altri testimoni, non si possono valutare eventuali alternative di lezione. L'intera espressione, così formulata, è comunque certamente erranea. Capire a chi risalga la corrottela è però impossibile.

### Il gruppo v (L + M + Re)

Ben visibile, all'interno di  $\chi$  è il gruppo costituito dai manoscritti L, M e Re (1-7), caratterizzati da piccoli ma consistenti errori comuni.

2. In Hebron filios Enachim idest gyganteam tribum invenerunt.  
idest : idem v

6. Quinta decima mansio Rethma, que sonat 'sonitus' sive 'iuniperus'.  
iuniperus : limyperus v[lupyperus L]

8. Deinde filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima, citra Iordanem possessionem primi acceperunt.  
citra : circa v

Quest'ultimo è certamente un errore, pur essendo entrambe le preposizioni grammaticalmente funzionanti, perché le tribù di Ruben, di Gad e metà di quella di Manasse acquisirono i primi possessi al di qua del Giordano (*citra*), di cui *circa* è evidente corrottela paleografica. Benché il testo della Bibbia rechi la forma *trans Iordanem*, nel discorso che i capi delle tribù rivolgono a Mosè in Nm 32, 31-32<sup>172</sup> e in quello che Giosuè pronuncia loro parlando dei possedimenti (Gs 1, 14)<sup>173</sup>, qui è corretto usare *citra* perché la prospettiva geografica è quella degli Ebrei che giungono da est dirigendosi verso la terra di Canaan, mentre il punto di vista espresso nel testo biblico è quello della Terra Promessa, che vede i possessi di Ruben, Gad, e Manasse al di là del Giordano (*trans Iordanem*). La conferma viene dalla lettura della fonte, le *Quaestiones* di Isidoro: «Post haec filii Ruben et Gad, et dimidia tribus Manassae, iumenta plurima habentes, citra Iordanem possessionem accipiunt»<sup>174</sup>.

<sup>171</sup> Per la soluzione editoriale adottata, cfr. *infra*, 2.5.

<sup>172</sup> «responderuntque filii Gad et filii Ruben sicut locutus est Dominus servis suis: ita faciemus ipsi armati pergemus coram Domino in terram Chanaan et possessionem iam suscepisse nos confitemur trans Iordanem».

<sup>173</sup> «uxores vestrae et filii ac iumenta manebunt in terra quam tradidit vobis Moses trans Iordanem».

<sup>174</sup> ISIDORO, *Quaestiones*, In *Numeros*, XLII, proveniente da GIROLAMO, *Epistula* LXXVIII, §43: «Primus Ruben et Gad et dimidium tribus Manasse citra Iordanem in heremo possessionem accipiunt».



Il gruppo presenta, poi, l'omissione di un gruppo di parole, necessarie al corretto completamento della frase:

**13.** Ad radicem Libani oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem Archados transfluit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius [...].

Montes lybani et planiciem *om. v*

In aggiunta, si contano alcuni errori nella resa dei toponimi:

**13.** Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, ex habilitate locorum Abilyna dicta [...].

Abylina : Alynina *v*

**19.** In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: *In paludes eversus est Saron*. Ex quo Sarona vocatur regio que est inter Thabor et Cynereth

Salona M : Salono Re

**22.** [...] Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham [...].

Clamaus M : Clamans R

**34.** In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus [...].

Zifh : Cif *v*

la corruzione di un nome proprio che trasforma san Giorgio in san Gregorio:

**34.** Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda, que est Dyopolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur.

Georgii : Gregorii *v*

e un altro errore per un nome proprio, questa volta del metropolita di Cesarea Ebremaro<sup>175</sup>, guastatosi in *Guremaro* per fraintendimento dell'iniziale <E>:

**40.** [...] rex Israel presentatus in templo Domini Christi, pauperibus oblatu in hospitali, planctu communi et eiulatu delatus et ante sepulchrum Ihesu iuxta fratrem suum sub totius urbis et regni inenarrabili conquestu [...] a domino Euremaro, Cesariensi metropolitano [...].

Euremaro : Guremaro *v*

Leggiamo anche una banalizzazione lessicale:

---

<sup>175</sup> DE SANDOLI 1974, pp. 277-278.

20. *Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit Ieronimus, dicens eos esse in terra repromissionis respicientes se invicem supra Iericho:*  
destruxit M : descripsit Re

La lezione *destruit* (conservata in D, V, Pa) si corrompe in *v* in *destruxit*, cui Re tenta di risanare con la sua congettura.

Oltre agli elementi testuali, è possibile rilevare per i due manoscritti un contesto di trasmissione in gran parte condiviso, che fortifica il legame genealogico; M e Re trasmettono, infatti, i medesimi testi estratti dal *Liber Sancti Iacobi* e la *Vita Amici et Amelli* (BHL 386), preceduta in entrambi i casi dalla pseudoepigrafa corrispondenza tra Cromazio, Eliodoro e Girolamo<sup>176</sup>.

### Il manoscritto Pa

Il codice, assai più tardo degli altri testimoni (XV sec.), presenta gli errori tipici del ramo  $\chi$ , ma mostra al contempo una configurazione strutturale del tutto particolare per il primo capitolo, il prologo:

1. Quoniam corrigendi... merearis. Amen. (= H 1)
2. In fluminibus Cesaree... hoste necato = sezione sul coccodrillo e l'idro
3. Reverendissimo... non dedignabor (= H 1 *incipit*)
4. Vertam eia... (= H 2)

Il testo di Fretello comincia con la sezione «Quoniam corrigendi... merearis. Amen», la parte finale del prologo; essa è seguita quindi da un lungo estratto riguardante l'idro e il coccodrillo, animali che si troverebbero nei fiumi di Cesarea; leggiamo poi l'intestazione, con appello diretto al vescovo «Reverendissimo... non dedignabor», cui segue il testo della descrizione dal capitolo 2: «Vertam... ». Nessuna parte della dedica iniziale è dunque tagliata, solo si assiste ad un mutamento dell'ordine e ad una vistosa interpolazione. Il contenuto del passo sul coccodrillo proviene dalla DL. Lo stesso, in forma più estesa, si ritrova anche in una sezione riscritta dalla mano D<sub>2</sub> sul manoscritto di Douai, nel punto in cui, verso la fine del trattato geografico, si sta parlando di Cesarea; esso si legge quindi in un contesto totalmente diverso rispetto a quello in cui il brano compare in Pa. Si riporta la trascrizione del brano della DL con le varianti di D<sub>2</sub>, V e Pa in apparato:

In fluminibus Cesaree sunt corcodrilli, serpentes horribiles. Os corcodrilli omni ori oppositum est, in hoc quod labium eius superius mobile est, inferius fixum tenetur. Corcodrillus exitu caret inferiori. Corcodrillus, cibo suo farsitus, supra ripam fluminis solita semita petens brachiis subnixus extenso collo ore aperto, quasi ad incorporandam auram somnum recipit. Quo sopito, occurrunt ei vermes quidam, qui ex cibo corcodrilli pascuntur, eiusque ventrem subintran, quorum unus ex eis, quasi ceterorum ianitor et excuba, verens

---

<sup>176</sup> Cfr. *supra*, cap. 2.2.

ne, si evigilaverit, eos infra siggillet eius labio superiori, super veneniferum replicat aculeum. Sic a suo decipitur corcodrillus. Corcodrillus pre cunctis animantibus hominem odit. Est alius serpens, ydrus nomine, qui super omnes creaturas hominem diligit, corcodrillum nimis odit eumque corcodrillus, unde querunt se invicem. Sed ydrus, ne ab hoste recognoscatur, ex luto reddit se informem corcodrillo se presentans, quem corcodrillus, girans bis vel ter, ignoranter transglutit. Ydrus carcerem in quo reclusus est transvorat, viscera quatit, iecur dissipat, cor dilacerat, latera perforat, exiens inde, hoste necato.

farsitus : farcitus D<sub>2</sub> V ~ subnixus : innixus V ~ somnum : sumnum V ~ ei : eique D<sub>2</sub> V  
 ~ Corcodrillus pre... odit *in margine* D<sub>2</sub> ~ vel : aut Pa ~ in quo : quo D<sub>2</sub> V ~ perforat  
 latera D<sub>2</sub> V

Qui l'excurus in Pa si interrompe, per lasciare spazio alla dedica di Fretello, mentre nella DL, e di conseguenza in D<sub>2</sub>, esso prosegue in questo modo:

Quomodo corcodrilli Cesaree habeantur breviter dicam. Antiquitus Cesaree duo fratres pari dominio regnabant. Quorum maior, quia solus non regnabat, fratri suo, qui et leprosus notabatur, necis tetendit insidias, excogitans apud se quod, si ex Nilo duo paria corcodrillorum predictis in fluminibus habere posset, a fratre suo, qui temporibus estivis fluminea frequentabat balnea, forsitan perituro, regno suo permitteretur. Quod sic revera contigit, sicque solus maior regnavit.

Il copista di Pa deve avere inserito in questo punto, in maniera totalmente insensata all'apparenza, un passo letto in un esemplare di DL<sup>177</sup>.

Una curiosa comunanza tra D e Pa si registra in questo caso:

**15.** Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis id est sepulchrum beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.  
 i.e. sepulchrum *om. v* : *in interlinea* D<sub>2</sub> : *in textu* V Pa

La precisazione, assente in v, posta nell'interlinea nel ms. D e nel corpo del testo in Pa, ha tutta l'aria di una glossa aggiunta e non sembra originale, benché la configurazione stemmatica in sé dovrebbe indurla a considerare espunta in v, piuttosto che inserita in D e Pa. La posizione in interlinea che occupa in D e il suo aspetto didascalico fanno pensare ad una comune, poligenetica, aggiunta che, comunque, non proviene dalla *Descriptio*.

## 2. I manoscritti D e V

**D:** H; a-i

**V:** H; a-i

<sup>177</sup> Nel paragrafo 1.3.4. si approfondisce la questione relativa alla fonte impiegata dall'autore della *Descriptio locorum* per comporre questo brano.

I manoscritti Douai 882 e Vat. Reg. lat. 712 mostrano un comune contesto di trasmissione<sup>178</sup> e condividono alcuni errori:

1. [...] *suspirans in patria Salvatoris nostri Emmanuhel ex qua Philistiim et Chanaam eiecit secundus Israel, considera sanctam Iherusalem contemplare [...]*.  
secundus : sanctus D V

La lezione di D e V compare abbreviata come <scs>, da sciogliere in *sanctus*, errore per il corretto *secundus* trasmesso dagli altri codici.

3. Bala, quod interpretatur ‘absorta’, Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro autem et Hebreo compositum, Balezoara dicitur), et Segor [...].  
ex : est D V

La preposizione *ex* è corretta, in questo contesto, per formare il complemento di origine, a differenza di *est*, prodottosi perché inteso come ausiliare del participio *compositum*, che deve essere in realtà considerato come attributivo di *nomen*.

7. Vicesima nona mansio Mons Gadgad, qui sonat ‘nuntius’ sive ‘accinctio’ vel ‘circumcisio’.  
accinctio : accensio D V

Quello di D-V è un errore di lettura, di maggiore portata distintiva del precedente, che banalizza nella parola *accensio* il più raro *accinctio*, termine mutuato dalla fonte: «Vicesima nona mansio est in monte Gadgad, quod interpretatur ‘nuntius’, sive ‘accinctio’»<sup>179</sup>.

La seguente corruzione, di per sé poligenetica, è esito di metatesi dovuta alla vicinanza con il nome proprio di Giacobbe:

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret [...].  
Iaboch : Iacob D V

I due codici sono accomunati anche da un salto da pari a pari:

21. Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem.

---

<sup>178</sup> Oltre ai testi di argomento crociato o geografico trasmessi in comune con un gruppo di codici di area piccarda (cfr. *infra*, 2.3.4), D e V condividono da soli, non però disposti secondo un ordine identico nei due esemplari, alcuni testi: un epitaffio anonimo intitolato «Epitaphium cuiusdam» (inc.: «Tu prope qui transis nec dicis aveto...»); la *Descriptio sanctuarii quod in palatio imperatoris Constantinopolis habetur* (inc.: «Hoc est sanctuarium quod in capella imperiali...»); e la *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie* (inc.: «Proh dolor ducem Flandrie...»). Sia a D che a V appartengono, comunque, testi propri, non condivisi.

<sup>179</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XXIX, da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §31: «Vicesima nona mansio interpretatur ‘nuntius’ sive ‘expeditio et accinctio’ vel [...].»

om. D V

da un ipercorrettismo morfologico:

**23.** In Bethleem, nova stella duce, venerunt Magi ab oriente venerari natum Emmanuhel et ut regem angelorum adorare, presentantes ei [...].

adorare : adorarent D V

dal fraintendimento di un termine difficile per una parola paleograficamente affine:

**28.** *Probaton* grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde abluere exta pecudum.

peculialis : peculiaris D V

da un errore di distrazione, che raddoppia l’*idest* appena copiato:

**24.** Edificavit eia rex Salomon, patre defuncto, templum Domino, idest Bethel, et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollempniter enchenieavit [...].

et : idest D V

Oltre agli errori comuni, si registrano in D elementi di innovazione palese nella forma di inserzioni marginali e riscritture nel corpo del testo da parte di un secondo copista, D<sub>2</sub>. Per riversare i nuovi contenuti all’interno del testo di H, D<sub>2</sub> introduce aggiunte interlineari, se il materiale aggiuntivo è di entità minore, e marginali, se i supplementi diventano più ingombranti; una terza modalità di inserimento consiste in un’operazione di raschiatura del testo e riscrittura, direttamente sulla pagina erasa, della nuova versione aggiornata e ampliata, con una scrittura vergata in un inchiostro più chiaro e in modulo minore. Ciò si vede, in particolare, ai ff. 37r, 37v, 46r-48r: le ultime parole in fondo al f. 47v sono «Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym, in sorte» (cap. 35), poi dal f. 48r D<sub>2</sub> subentra definitivamente a D con «Iuda, Chariathyarim, que est civitas Baal...» fino all’explicit; l’intera porzione finale è dunque di mano di D<sub>2</sub>. Che quella che aggiunge, cancella e riscrive sia una mano diversa da quella del primo copista, è reso evidente non tanto dal rimpicciolimento dei caratteri, dovuto piuttosto alle necessità spaziali, quanto dalla modalità di realizzazione di alcuni grafemi in particolare. Si tratta di mani pressoché contemporanee che scrivono in un momento di passaggio dalla carolina alla gotica: D<sub>2</sub> mostra di distinguersi da D nella preferenza, ad esempio, per il segno tironiano per l’*et*, rispetto alla prevalenza di <&> ancora carolini di D; elementi di palese differenza riguardano la <Q> maiuscola rubricata, che è sempre chiusa in D, sempre aperta in D<sub>2</sub>; o il fatto che, per indicare un *titulus*, D usi il trattino seguito da una linea obliqua inclinata verso il basso, D<sub>2</sub> mostri prevalenza di *tituli* con linea verso l’alto.

I contenuti inseriti da D<sub>2</sub> e le riformulazioni copiate sulla pagina cancellata corrispondono a parte delle porzioni di testo che la *Descriptio locorum* presenta in forma diversa o in aggiunta rispetto ad H: l’operazione compiuta in D<sub>2</sub>, cioè, restituisce un testo

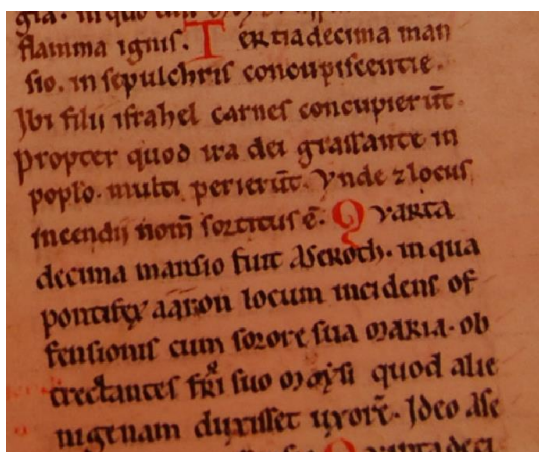
che, letto di seguito, corrisponde in buona parte a quello della *Descriptio*, e almeno nella parte finale, si sovrappone ad esso quasi completamente. I rapporti tra la redazione di Fretello, il manoscritto di Douai e la *Descriptio* vengono discussi nel prossimo paragrafo. Le inserzioni, di cui si vede il processo di fisica inclusione in D, si leggono in V nel corpo del testo, nella maggior parte dei casi nel punto in cui essi, a giudicare dai segni di collegamento usati da D<sub>2</sub> per le aggiunte marginali, dovevano essere inseriti. Questo fatto, unitamente alla condivisione da parte di V degli errori di D e D<sub>2</sub>, costituisce una prova materiale per definirlo suo *descriptus*.

La riscrittura al posto del testo eraso comporta per D<sub>2</sub>, in certi casi, il verificarsi di innovazioni forzose:

**H 5.** Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille encyrismos sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit Spiritus super LXX<sup>ta</sup> viros electos, tunc in nube descendente et retrahente de spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX<sup>ta</sup> predictos imposuit. Quarta decima mansio [...] H

Unde et locus 'incendium' nomen sortitus est. Quarta decima mansio [...] D<sub>2</sub> + D

D<sub>2</sub> erade buona parte del f. 37r e riscrive, ricollegandosi poi a «Quarta decima mansio...» (copiata da D, qui in sottolineatura tratteggiata). Il testo, copiato da D<sub>2</sub> fino a «sortitus est», viene cioè a trovarsi immediatamente prima di «Quarta decima mansio...», rendendo impossibile per il copista integrare la frase relativa all'intervento di Dio per distribuire il carico dello Spirito sopra a settanta uomini eletti. Il testo di V è identico, per questo punto, a quello del ms. di Douai. Nella seguente immagine si può vedere la mano D<sup>2</sup> al lavoro, in inchiostro più chiaro, e poco sotto la scrittura del primo copista:



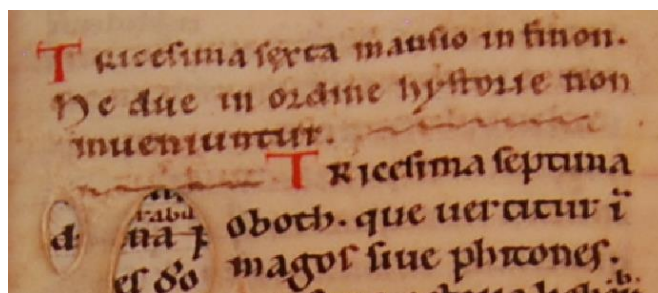
(ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, f. 37rb)<sup>180</sup>

Una situazione simile si verifica per questo passo:

<sup>180</sup> Ringrazio la Bibliothèque Municipale di Douai per la concessione delle immagini del manoscritto.

7. Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur. In his, defuncto Aaron, murmuravit Israel contra Dominum et contra Moysen fastidians manna, unde a serpentibus vulneratus fuit. Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in 'magos' sive 'phitones' H

Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur.  
Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in 'magos' sive 'phitones' D<sub>2</sub>-D V



(ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, f. 38ra)

D<sub>2</sub> erade e riscrive, usando la nuova copia modello, fino a *inveniuntur* – è questo un passo che, tra l'altro, viene riprodotto nella medesima forma di H –, mentre la stesura di D è mantenuta a partire da *Tricesima septima*, preceduta solo da una linea ondulata, di mano di D<sub>2</sub>, che occupa una riga e mezza; l'omissione di «In his... vulneratus fuit» potrebbe essere dovuta alla carenza di spazio al termine del passo riscritto, prima delle parole di D lasciate intatte. La linea ondulata parrebbe un riempitivo usato da D<sup>2</sup> in sostituzione di una frase troppo lunga per rientrare nello spazio disponibile. Entrambe le omissioni, d'altra parte, benché ben spiegabili come obbligate a causa del contesto di scrittura concreto, potrebbero essere dovute, per un testo fortemente rivisitato come quello di D<sub>2</sub>, ad una scelta volontaria: anche fosse mancato lo spazio, se D<sub>2</sub> avesse voluto integrare le due frasi, avrebbe potuto impiegare uno dei consueti accorgimenti, l'aggiunta marginale.

Quanto al rapporto tra D+D<sub>2</sub> e V<sup>181</sup>, un fenomeno, in particolare, suggerisce la dipendenza, pur non necessariamente diretta, del codice Reginense dal manoscritto di Douai rivisitato. In alcuni casi D omette singole parole o piccole porzioni del testo di H, che risultano poi reintegrate nel ms., in interlinea o nel margine, da una mano che potrebbe corrispondere a quella del primo copista, a quella del secondo, oppure essere di un terzo: la somiglianza delle mani di D e D<sub>2</sub> e la brevità di questi segmenti rende difficile stabilire se le lezioni siano state reinserite dallo stesso primo copista, al momento della copiatura o dopo una rilettura di controllo, o se si debbano attribuire al correttore D<sub>2</sub> che, oltre alle aggiunte caratteristiche (marginali, testuali, interlineari), potrebbe aver scovato le piccole

<sup>181</sup> Dello statuto di V in relazione all'aspetto di D già si trova cenno in Boeren 1980, p. 3: «Le ms. D présente les mêmes interpolations que Vat., ni moins ni plus, mais à cette différence près qu'elles ont été apposées au corps du texte qui est tout à fait identique à la recension de M, sous la forme de notices marginales par une main différente que j' appelle D2. [...] En comparant l'ensemble des textes plus ou moins juxtaposés de D à la recension homogène et suivie de Vat., on gagne l'impression que Vat. n'est qu' une mise au net de D».

omissioni del primo copista e averle sistemate<sup>182</sup>; simili inserimenti secondari si notano anche per le parti di testo copiate da D<sub>2</sub>, come se anch'egli si accorgesse al momento di aver saltato una parola<sup>183</sup>. Nel manoscritto si leggono inoltre due aggiunte interlineari che recano, rispetto alla lezione a testo, la stessa variante di  $\chi$ : è il caso del participio *coequans*, a testo in D V, sormontato da *continuans* (la lezione di  $\chi$  in interlinea nel ms. di Douai (f. 39ra, cap. 11) e di *eversum* a testo in D V, cui è data in D, in interlinea, l'alternativa *deletum*, (=  $\chi$ , f. 43rb, cap. 26). Alcuni dei numerosi reintegri risultano però assenti in V. Ciò succede per il complemento «in finibus Moab» (cap. 7), che in D si legge nel margine destro del f. 30r, per la frase «In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad» (cap. 14), copiata poi nel margine superiore del f. 40r, e per la parola «regi» (cap. 36), presente in interlinea. Il testo lacunoso di V in questi punti fa pensare che il suo copista abbia letto D prima che i reintegri venissero fatti – e allora questi devono essere considerati successivi alle altre aggiunte marginali e interlineari –, oppure che abbia dimenticato di inserirli o non li abbia letti perché si trovavano in posizione eccentrica.

Comunque, un fattore aggiuntivo induce a scartare l'ipotesi di una discendenza diretta da D+D<sub>2</sub>: il manoscritto Reginense presenta una disposizione differente, rispetto a quella mostrata da D, delle categorie di cariche politiche e religiose elencate in appendice<sup>184</sup>; all'interno della lista dei vescovi di Gerusalemme, inoltre, si trova un ordine diverso e scorretto dei nomi, rispetto alla successione storica; se il copista di V leggeva però direttamente D, non si spiega perché egli abbia dovuto modificare l'ordine assumendone uno diverso: la nuova disposizione sembra nata a partire dalla lettura di un antografo in cui i nomi, elencati uno dopo l'altro andando a capo, potevano apparire ordinati in maniera differente se letti in verticale invece che in orizzontale, o viceversa, ma l'aspetto fisico e la disposizione sulla pagina dei nomi in D non dà adito a simili equivoci di lettura. Il copista di V doveva pertanto leggere un antografo diverso.

Esistono poi elementi che fanno pensare a una derivazione dal progenitore di D, e non da D stesso. In certi passi, V presenta lezioni migliori di quelle di D – alcune delle quali risultano comunque facilmente correggibili per congettura –, come nel caso di:

2. Secus situm predicte ylicis festum sancte trinitatis singulis annis gloriose celebratur<sup>185</sup>.  
 gloriose : glorse D<sub>2</sub> : gloriose *ante* singulis in V

<sup>182</sup> Queste le parole o le più ampie espressioni dimenticate da D e reinserite in interlinea, e in un numero limitato di casi, in margine: *dividit* (f. 36va, cap. 4), *protulit* (f. 37va, cap. 6), *in finibus Moab* (in marg. f. 38rb, cap. 7), *funera* (f. 38va, cap. 9), *eum* (f. 38va, cap. 9), *transtulerant* (f. 38vb, cap. 9), *Bononiensis* (f. 38vb, cap. 10), *temporis* (f. 39ra, cap. 11), *de quo in psalmo* (f. 39rb, cap. 12), *In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad* (in marg. f. 40ra, cap. 14), *pars quedam* (f. 40rb, cap. 15), *mons* (f. 41va, cap. 19), *patre Emor* (f. 41vb, cap. 21), *dedit* (in marg. f. 42ra, cap. 21), *meridiem* (f. 42ra, cap. 21), *De* (f. 43ra, cap. 25), *scriba* (f. 43ra, cap. 26), *ab* (f. 43rb, cap. 26), *regi* (f. 43va, cap. 26), *consilii* (f. 44rb, cap. 30), *ei* (f. 45ra, cap. 32), *quidam* (f. 45va, cap. 34), *contra meridiem* (f. 45va, cap. 34).

<sup>183</sup> Si tratta di: *motu* (f. 37ra, cap. 5), *miliario* (f. 46ra, cap. 35), *cui* (f. 46ra, cap. 35), *civitate* (f. 46rb, cap. 37), *Corcodrillus per cunctis animantibus hominem odit* (in marg. f. 46va, cap. 37), *Deo* (f. 46vb, cap. 37), *ille serenus* (in marg. f. 47vb, cap. 37).

<sup>184</sup> D elenca, in ordine: *comites* di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, *comites* di Tripoli; V, invece: principi di Antiochia, principi di Galilea, *comites* di Edessa, *comites* di Tripoli.

<sup>185</sup> Si tratta di un'aggiunta marginale.



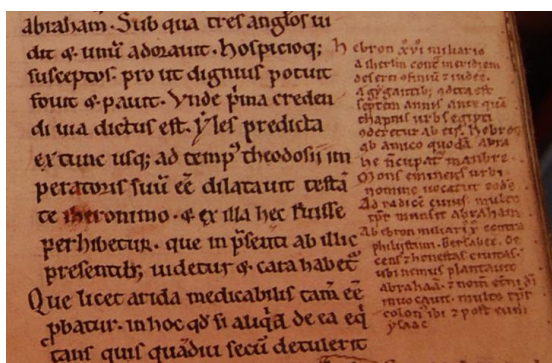
5. De Synai predicatur et verum est quod unoquoque sabbato celicus ignis eum circumvolat sed non urit, tangit quoslibet sed non ledit [...]<sup>186</sup>.  
unoquoque V : unaquaque D<sub>2</sub>

12. Damascus caput olim Syrie, sed ab Antiocho Antiochie translatum est. Syria dicta est a Sirim, nepote Abraham, Ceture filio.  
Antiochie : Antechie D<sub>2</sub>

16. De Gervasio principe Galilee. In campestribus Spineti tertius a Tancredo Galilee princeps Gervasius de Basilicis, nobili Franchorum prosapia ortus [...]<sup>187</sup>.  
Basilicis V : Balisichis D<sub>2</sub>

Nel quarto caso, in particolare, V presenta la stessa forma *de Basilic(h)is* usata dalla *Descriptio* per Gervasio di Bazoches, e di cui *Balisichis* di D<sub>2</sub> è una corruzione dovuta a metatesi involontaria, correggibile solo da un conoscitore del nome corretto del principe.

In quattro casi, inoltre, D<sub>2</sub> dimentica l'asterisco con il quale è solito indicare dove i passi a margine debbano essere collocati nel testo. Se, in due casi, si può accettare che V avesse davanti il ms. D, a giudicare dalla posizione degli inserimenti a testo dei passi che in D sono nel margine, altrove è più difficile spiegare perché, trovando l'inserzione in una certa collocazione, V l'abbia poi inserita in un punto del testo completamente diverso. In un primo caso, vedendo la posizione che nel margine occupa in D, l'aggiunta «Hebron X<sup>o</sup>VI<sup>o</sup> miliario a Iherusalem... et post eum Ysaac» sembrerebbe doversi inserire in un punto del testo materialmente vicino, eppure tale passo si trova in V, nel corpo del testo, in un punto assai precedente (dopo «...de tribu cuius Christus erat oriundus»), all'interno di un brano che in D si trova lontano dall'aggiunta marginale, nella colonna a sinistra, sullo stesso foglio:



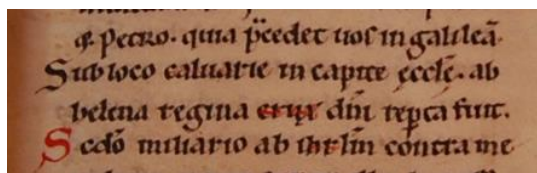
(ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, f. 36rb)

In un altro caso, il testo aggiuntivo «Sub loco calvarie... Domini honoratur» si trova copiata da D<sub>2</sub> nel margine sinistro del f. 44v; lo stesso passo si legge in V in un punto

<sup>186</sup> Il passo è tratto da una delle parti riscritte da D<sub>2</sub> nel corpo del testo.

<sup>187</sup> Gli ultimi due passi corrispondono ad aggiunte marginali di D<sub>2</sub>.

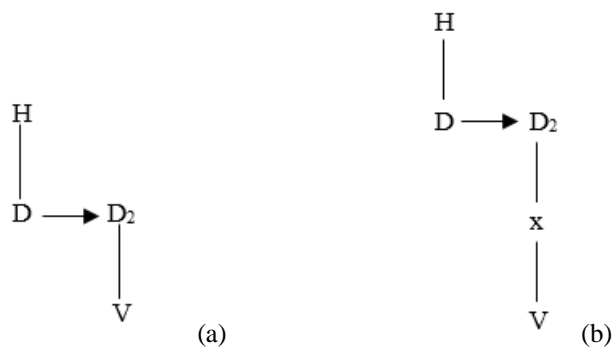
molto successivo, dopo «...crux Domini reperta fuit» (cap. 32), che si trova in D al f. 45ra e che non fa mostra di alcun segno di collegamento. L'inserimento in questo punto da parte di V poteva dipendere, d'altra parte, dall'uso dell'espressione «Sub loco calvarie», in presenza della quale il copista avrebbe ritenuto opportuno inserire la porzione di testo vagante:



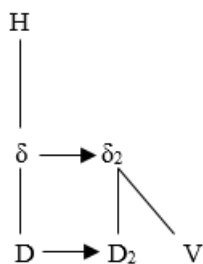
(ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, f. 45ra)

In virtù di questi casi, V sembra discendere da un modello in cui le aggiunte erano collocate in un punto molto diverso dalla posizione in cui D<sub>2</sub> le inserisce.

Se si accetta, dunque, una dipendenza di V da D+D<sub>2</sub>, sia essa diretta (a) o mediata da un esemplare perduto (b), il manoscritto vaticano, in quanto *descriptus*, è inutile ai fini ricostruttivi:



Se, al contrario, viene data rilevanza agli elementi contrari alla dipendenza di V, allora i rapporti si configurano in questo modo:



A  $\delta$  risalirebbero gli errori comuni a D e V, a  $\delta_2$  invece una revisione testuale ereditata da V e riportata in un secondo momento sul codice di Douai dal correttore. Ciò comporta, però, il raddoppiamento dell'operazione di riscrittura, cioè un'ipotesi piuttosto antieconomica. Accettando però l'ipotesi di un passaggio intermedio tra i due codici si dà risposta agli elementi contraddittori che impediscono di pensare ad una derivazione diretta.

Le lezioni migliori in V rispetto a D+D<sub>2</sub> devono essere intese come buone correzioni o congetture, dell'antigrafo di V o del copista stesso di V.

#### 2.3.4. Rapporto tra redazione H, DL e manoscritto D

Le aggiunte e i passi rielaborati che il secondo copista D<sub>2</sub> incorpora nel manoscritto di Douai corrispondono alle innovazioni che nella *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium* (DL) si leggono rispetto al testo di Fretello<sup>188</sup>. Essendo la tradizione della DL pressoché coeva a quella di Fretello, è in primo luogo necessario stabilire quale sia tra le due la versione originaria: se sia H una riduzione di DL o, al contrario, se sia quest'ultima ad innovare, riformulando e aggiornando. Boeren per primo aveva sostenuto la dipendenza di DL da H<sup>189</sup>, e dello stesso avviso si è dichiarato Trovato, che, nell'articolo del 2012 riguardante i rapporti tra Fretello e gli anonimi contemporanei, scrive queste premesse<sup>190</sup>:

Primo. A parità di condizioni, il fatto che un testo molto fortunato, assegnato dalla tradizione medioevale a un autore colto, ma non famosissimo (per es., il *cancellarius* e *cappellanus* Fretellus, che non è Beda né Dante), sia ripreso e compendiato da uno o più copisti-rifacitori è più probabile del contrario, cioè che l'autore colto e fortunato, ma non proprio celebre, abbia attinto la maggior parte del suo lavoro da un testo adespoto di tradizione esigua o che il testo adespoto gli sia stato attribuito, indebitamente, dai copisti.

Secondo. Nel caso di un testo attribuito ad autori diversi (nel nostro caso: Beda, Fretello, l'autore della *Descriptio...*), ha più probabilità di essere più "vicino" all'origine della tradizione il testo più ricco di lezioni buone, ovvero almeno apparentemente genuine (cioè non manifestamente erronee).

Per stabilire la corretta direzione del rapporto, occorre escludere criteri di carattere cronologico, perché i manoscritti di H e di DL appartengono allo stesso periodo, dalla metà alla fine del XII secolo circa. Piuttosto, bisogna volgere l'attenzione alle parti di testo comuni: la tradizione della DL, consistente in quattro testimoni, di cui uno molto tardo<sup>191</sup>, è caratterizzata da alcune lezioni peggiori rispetto ad H; al contrario, la tradizione di H non fa mostra di varianti deteriori rispetto a quelle di DL. Qualche esempio:

**H 3.** [...] quatuor ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboim, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, ex superhabundantibus amenis in lacum illum subverse sunt.

**DL.** [...] quatuor civitates ille miserrime, Sodoma Gomorra, Seboim, Adama, igne sulphureo delete ex superhabundantibus in lacum illum summerse sunt, perseverantes in turpitudine sua.

---

<sup>188</sup> Per un'esposizione più approfondita sui contenuti della *Descriptio* si veda il cap. 1.3.4. Per un confronto puntuale dei testi di H, DL e D, si rimanda all'appendice 5.1.

<sup>189</sup> BOEREN 1980, pp. XXIX-XXX.

<sup>190</sup> TROVATO 2012, p. 256.

<sup>191</sup> Il manoscritto Br<sup>2</sup>, di XVII sec., cfr. *supra*, cap. 2.2.

Il participio *summerse* è una corruzione paleografica banalizzante per *subverse*, compiuta anche dai copisti della redazione R, indotti in errore a causa della menzione nel passo del Lago di Asphaltide, il Mar Morto. La lezione corretta è certamente *subverse*, sul modello della Bibbia: «igitur Dominus pluit super Sodomam et Gomorram sulphur et ignem a Domino de caelo et subvertit civitates has et omnem circa regionem» (Gn 19, 24-25). Altre due corruzioni si leggono nei seguenti passi:

6. Vigesima prima Arada, quod sonat ‘miraculum’.

Arada : Araba DL

6. Vigesima quarta mansio Thare, quod sonat in ‘maliciam’ sive in ‘pasturam’.

maliciam : miliciam DL

Qui è la fonte, le *Quaestiones* di Isidoro, a illuminare sulla lezione corretta: «Vicesima quarta mansio est in Thare, quam nonnulli vertunt in malitiam sive pasturam»<sup>192</sup>.

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret [...]

Iaboch : Iacob DL

L’errore, condiviso anche dai mss. D e V, nasce dalla metatesi delle consonanti e trasforma il nome del fiume Iabbok in quello di Giacobbe, citato poco prima.

14. Aulon, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis, a Lybano usque ad Desertum Faran. Sub Aulone continetur Vallis Scitopolitana. In Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem Betharam, quam edificavit

In Aulone<sup>12</sup> : in aquilone DL

Il nome della Valle di Aulon è equivocato per l’indicazione geografica.

Non è Fretello a impossessarsi di DL, apponendovi il proprio nome e una dedica, ma è un anonimo a usare H, poco dopo la sua realizzazione, arricchendola di informazioni inedite, ma introducendo anche degli errori. Si tratta di un rifacimento operato in un momento in cui, mutato il contesto, il destinatario non interessa più, ma si ritiene valga la pena aggiornare i materiali noti.

Una volta chiarito il rapporto tra i due testi, anche il manoscritto D, che condivide molti dei contenuti nuovi della DL, deve essere inquadrato. In relazione al suo aspetto, occorre chiedersi se le innovazioni nascano per la prima volta proprio per iniziativa di D<sub>2</sub>, e sia

---

<sup>192</sup> ISIDORO, *Quaestiones*, In *Numeros*, XXIV, da GIROLAMO, *Epistula* LXXVIII: «Et profecti de Thaath castra metati sunt in Thare. Vicesima quarta mansio, quam nonnulli vertunt in ‘malitiam’ vel in pasturam’, nec errarent, si per ain litteram scriberetur [...]».

esso quindi il modello di DL, oppure se D<sub>2</sub> stia modificando H sulla base di un esemplare della DL.

Ad escludere la possibilità che DL dipenda da D+D<sub>2</sub>, è, innanzitutto, una prova testuale<sup>193</sup>:

7. Vicesima nona mansio Mons Gadgad, qui sonat ‘nuntius’ sive ‘accinctio’ vel ‘circumcisio’  
accensio D : acuitio DL

La lezione della *Descriptio* è una corrottela paleografica di *accinctio*, la cui natura originaria è confermata dalla fonte<sup>194</sup>. L’origine dell’errore in DL si spiega a partire da H, e non da D.

In secondo luogo, è possibile appellarsi ad un criterio di carattere cronologico: almeno uno dei codici di DL, stando alle datazioni offerte dagli studiosi, risulta essere più antico del manoscritto di Douai, datato alla seconda metà o alla fine del XII secolo. Il manoscritto in questione è il Parigino latino 5129, P, il modello per l’*editio princeps* di DL pubblicata da De Vogüé; esso proviene dall’abbazia di Saint-Amand, è composto di due unità codicologiche contemporanee (I. ff. 1-87 e II. ff. 88-141) ed è generalmente datato al terzo quarto del XII secolo<sup>195</sup>. È una prova filologica a confermare la cronologia relativa dei manoscritti; entrambi i codici, infatti, contengono il *Physiologus Theobaldi*, la cui ricostruzione stemmatica, condotta dall’editore P. T. Eden e confermata da Orlandi<sup>196</sup>, vede il manoscritto di Douai (Da, nell’edizione) essere a buon diritto *descriptus* proprio di P (siglato come T). Che tale rapporto di dipendenza possa valere anche tra interpolatore D<sub>2</sub> e DL è un’ipotesi plausibile: il *Physiologus* è conservato nella seconda unità codicologica, al contrario della DL, contenuta nella prima, ma è vero che queste furono unite già nel XII secolo e che quindi i due testi potevano trovarsi associati al momento della copiatura di D. D’altra parte, se non esistono elementi testuali a sfavore di una dipendenza di D<sub>2</sub> da P, nemmeno si trova una prova sicura, testuale e materiale, che connetta i due codici in maniera univoca. Riconoscere un rapporto diretto tra i testimoni significa disegnare questo tipo di stemma:

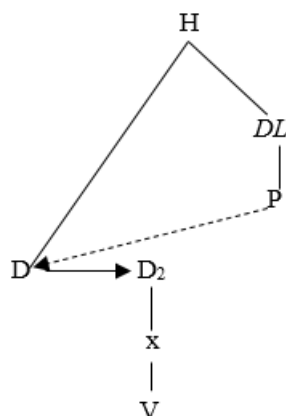
---

<sup>193</sup> Già mostrata da TROVATO 2012, p. 526, nota 28.

<sup>194</sup> GIROLAMO, *Epistula* LXXVIII, §31.

<sup>195</sup> Cfr. SAMARAN – MARICHAL 1962, p. 261. Negli studi sul manoscritto P si incontrano in realtà differenti proposte di datazione, cfr. 1.3.4, mentre manca un’indagine approfondita e complessiva relativa alla datazione di D e delle sue differenti mani. Per una più completa descrizione dei manoscritti e relativa bibliografia si veda il capitolo 2.2.

<sup>196</sup> EDEN 1972, pp. 7-12. La relazione tra T e Da (cioè i nostri P e D) non è smentita da Orlandi nella sua recensione all’edizione Eden: ORLANDI 2008, alla p. 586, nota 29.



Nell’articolo del 2012, d’altro canto, Trovato sostiene che il secondo copista di Douai debba attingere ad una copia contenente una versione simile alla DL ma più aggiornata, dal momento che D<sub>2</sub> presenta delle piccole aggiunte in più rispetto ad essa<sup>197</sup>. Si vedano i tre testi a confronto:

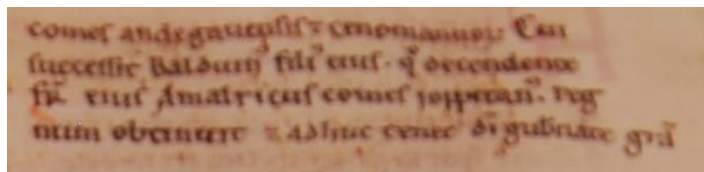
H	DL	D <sub>2</sub>
<p><b>40.</b> Cui successit in regno <b>secundus Balduinus</b>, pie memorie rex, qui regnum Iudee, principatum Antiochie, comitatum Mesopotamie honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit.</p> <p>[explicit]</p>	<p>Cui [<i>sc.</i> Baldovino I] successit in Syon qui ei successerat Edesse: <b>Balduinus de Burgo</b>, vir sapiens et magni valoris. Post hunc venerabilis <u>Fulco</u> tertius<sup>198</sup>, comes Andegavensis et Cenomannorum.</p> <p>[explicit]</p>	<p>Cui successit <b>secundus Balduinus</b> pie memorie rex vir sapiens et magni valoris, qui regnum Iudee, principatum Antiochie, comitatum Mesopotamie honeste et viriliter rexit pariterque tenuit. Post hunc venerabilis <u>Fulco</u> rex tertius comes Andegavensis et Cenomannorum.</p> <p>Cui successit <u>Balduinus</u> filius eius. Quo decedente frater eius <u>Amalricus</u> comes Ioppitanus regnum optinuit <i>et adhuc tenet Dei gubernante gratia.</i></p> <p>[explicit]</p>

Se H arriva fino a Baldovino II (1118-1131), DL include anche il successore Folco (1131-1143), mentre D<sub>2</sub>, spingendosi più avanti, aggiunge all’elenco Baldovino III (1143-1163) e Amalrico I (1163-1174). Quella che sembra una terza mano, D<sub>3</sub>, aggiunge la frase:

<sup>197</sup> D’altra parte, egli esclude che il rapporto sia inverso, cioè che DL derivi da D+D<sup>2</sup>, per una questione cronologica interna, cfr. TROVATO 2012, p. 256.

<sup>198</sup> L’unico modo per salvare l’aggettivo *tertius* da solo è intenderlo come predicativo di Folco, ovvero: “Dopo di lui Folco, per terzo, succedette (sottinteso “come re”)”. Più probabile, come mostra il testo di D<sub>2</sub>, che sia caduta l’apposizione *rex*.

«et adhuc tenet Dei gubernante gratia», come a interrompere l'aggiornamento potenzialmente infinito dell'elenco:



(ms. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore 882, f. 48rb)

Dai dati cronologici emersi in questo punto, risulta che DL sia aggiornata al 1131-1143<sup>199</sup>, che D<sub>2</sub> abbia rielaborato tra 1163-1174, e che D<sub>3</sub> abbia aggiunto la precisazione entro il 1174, data di fine del regno di Amalrico. Gli elenchi finali relativi a cariche temporali e religiose forniscono altri riferimenti cronologici per datare la DL rispetto a D<sub>2</sub>. Essi presentano, infatti, nella DL, una forma apparentemente più antica rispetto ai codici di H, arrivando fino a Raimondo di Poitiers per Antiochia (1136-49), cioè prima di Rainaldo di Châtillon (1153-1160), che è l'ultimo nome negli esemplari di  $\chi$ , il penultimo per D e V: ciò significa che la DL deve essere stata realizzata prima della fine della carica di Raimondo, cioè prima del 1149. Nel manoscritto di Douai è la prima mano a copiare le liste; un'altra mano, forse D<sub>2</sub> o D<sub>3</sub>, aggiunge il nome di Amalrico (1163-1174) dopo l'ultimo re di Gerusalemme copiato da D, cioè Baldovino III, e quello di Boemondo III (1163-1201) nella lista i principi di Antiochia. Tutti questi dati cronologici suggeriscono la superiorità di D+D<sub>2</sub>+D<sub>3</sub> rispetto a DL. Ciò non confligge, comunque, con l'idea che D<sub>2</sub> possa derivare dalla lettura di un testo di DL identico a quello dei manoscritti conservati (quindi, potenzialmente, da P), se si pensa che gli aggiornamenti cronologici possono essere ascritti all'iniziativa dello stesso copista.

La convinzione di Trovato secondo cui il testo usato da D<sub>2</sub> sia diverso e più ricco rispetto ai codici conservati dell'anonimo<sup>200</sup>, si fonda inoltre sull'esistenza di informazioni aggiuntive di mano di D<sub>2</sub> rispetto a H e DL. In un primo caso l'aggiunta riguarda l'esemplificazione di un'etimologia:

**H 7.** Tricesima tertia mansio desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne. Syn interpretatur 'sancta' per antifrasy, sicut lucus cum minime luceat.  
luceat] vel bellum cum nimis sit horridum D<sub>2</sub>

**DL.** Tricesima tertia desertum Sin quod est Cades sive Cades Barne. Sin interpretatur 'sancta'.

L'etimologia, copiata da D<sub>2</sub> all'interno dell'aggiunta marginale contenente il passo sulla trentatreesima *mansio*, deriva da Isidoro: «Tricesima tertia mansio est in deserto Sin. Haec est Cades. Cades autem sancta interpretatur per antiphrasin, sicut lucus, cum minime

<sup>199</sup> A questa data, tra l'altro, la collocavano gli studiosi ottocenteschi, ritenendo si trattasse di una compilazione derivata, come Fretello, da un Urtext geografico.

<sup>200</sup> TROVATO 2012, p. 256.

luceat, vel bellum, quod tamen sit horridum»<sup>201</sup>. D<sub>2</sub> riporta l'esempio relativo al nome *bellum*, che non offrono invece né la famiglia  $\chi$  (e *Inn. VI*) né DL. Se si tratta di un'iniziativa personale, si deve ritenere che il correttore del codice di Douai avesse a disposizione una copia di Isidoro o di Girolamo, messa a frutto almeno in questo punto. Lo stesso discorso vale per l'indicazione di una misura di distanza tra la città di Paneas e Damasco, che né  $\chi$ , né DL, né *Inn. VI* riportano:

**H 13.** Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, idest Belynas [...] Ad radicem Libani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur [...].  
Lybani] XXIII<sup>o</sup> miliario a Damasco *in marg. add.* D<sub>2</sub>

**DL.** Ad radicem Libani haut procul a Paneas Ior et Dan fontes illi de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur [...].

Un altro notevole inserimento si colloca all'interno della sezione finale, che D<sub>2</sub> ricopia entro lo schermo di scrittura sopra allo strato precedente. Dopo l'epitaffio metrico dell'*advocatus* Goffredo, si legge un breve compendio storico degli eventi della monarchia latina a Gerusalemme, per il quale D<sub>2</sub> ondeggia tra uno e l'altro modello. Ad un certo punto, dopo la lode della città di Boulogne mutuata da DL, D<sub>2</sub> riporta un pezzo inedito, che occupa circa un'intera colonna, riguardante la successione delle cariche nella contea di Edessa e un riassunto delle vicende della Seconda crociata. Si propone di seguito il testo in questione in una tabella di confronto tra le parti conclusive di H, di DL e del manoscritto di Douai. I testi possono essere letti per esteso nell'appendice dedicata.

H	D <sub>2</sub>	DL
38. Epitaffio metrico Goffredo	=	=
39. Morte di Goffredo e salita al trono di Baldovino	=	=
	= DL	Venerazione di Baldovino da parte dei sovrani orientali
Popoli orientali tributari di Baldovino	= H	<i>brevior</i>
<i>brevior</i>	= DL	Conquiste di Baldovino
	= DL	Lode di Boulogne e reliquie
	Balduino igitur in regem Iherosolimitanum assumpto, ssuccesit in consulatum Edesse Balduinus de Burgo cognatus eius. Sed et ipso similiter in regni fastigium recepto. Successit Gozelinus de	

<sup>201</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, XXXIII, da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII* §35: «sin autem 'sancta' interpretatur, κατὰ ἀντίφρασιν intellegendum, quomodo Parcae dicuntur ab eo, quod minime parcant, et bellum, quod nequaquam bellum sit, et lucus, quod minime luceat»



	<p>Curtenai. Cui successit Gozelinus filius eius, temporibus cuius Edessa, que altero nomine Rohais dicitur, in ipsa nocte dominice nativitatis cunctis civibus, ut mos est, in ecclesiis pernoctantibus ob honorem tante sollempnitatis a quodam perfido Turcis ignorantur tradita et ab ipsis deleta penitusque subversa est, multis in ecclesiis et circa altaria flagitiis et inauditis facinoribus commissis. Quapropter anno ab incarnatione domini M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>XLVI<sup>o</sup> Conradus imperator Alemannie et Ludovicus rex Francie, Theodericus quoque comes Flandrie, Eugenio papa Rome presidente, cum inestimabili multitudine christianorum ex toto mundo confluentium viam Iherosolimitanam secundo aggressi per Constantipolim Ierusalem profecti sunt. Sed Deo premitente ob ipsorum avaritiam et peccatorum immanitatem magnis et acerbissimis malis afflicti sunt multisque milibus christianorum fame et gladio Turcorum peremptis cum magno detrimento in acti reversi sunt. Sane in nullis veterum sive modernorum scriptorum hystoriis tantam gentis multitudinem occubuisse legitur, quantam predictorum principum temporibus in ipsa expeditione interiisse traditur. Quidam tamen Flandrenses cum duce suo nomine cristiano Dekesmuensi (<i>p.c.</i>) castellano per Mare Anglicum in</p>	
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

	Hyspaniam profisciscentes adiunctis sibi Anglis Ulixis bonam civitatem Christo Domino expulsis sarracenis viriliter acquisierunt.	
40. Morte di Baldovino I	<i>commistione</i> H + DL	Morte di Baldovino I ( <i>versio dissimilis</i> )
Baldovino II expl.: «honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit»	<i>commistione</i> H + DL	Baldovino II
	Folco Baldovino III Amalrico expl.: «et adhuc tenet Dei gubernante gratia»	expl.: «Post hunc venerabilis fulco tertius comes Andegavensis et Cenomannorum»

È questo un inserimento da attribuire al correttore D<sub>2</sub>, o da ricollegare alla lettura di una copia di DL più ricca di informazioni recenti? L'esigenza è, comunque, chiara: quale che sia la responsabilità dell'iniziativa – di D<sub>2</sub> o del modello –, l'intento è quello di aggiornare il compendio storiografico finale sulle crociate con la narrazione dei clamorosi eventi della caduta di Edessa e della conseguente disfatta della Seconda Crociata.

Si segnala, inoltre, un caso nel quale è la prima mano D a riportare un'informazione linguistica di cui  $\chi$ , DL e *Inn VI* sono privi. Si tratta di una precisazione presente nella fonte<sup>202</sup> – un tipo di informazione che di solito è riprodotta da Fretello per le *mansiones*:

5. Sexta mansio Helym, ubi XII<sup>cim</sup> fontes et LXX<sup>a</sup> palmas invenerunt] Helym vertitur in 'arietes fortes' D

Helym... fortes *om.*  $\chi$  DL *Inn.VI*

Che la stessa sia caduta, indipendentemente, in DL, *Inn. VI* e famiglia  $\chi$  è improbabile (a meno di non concepire un subarchetipo comune ai tre, a cui sfugge D), perciò, almeno qui, è D ad avere tra le mani Girolamo/Isidoro e ad usarlo. Forse, anche l'esempio di *bellum* era già leggibile in D, il cui strato è però reso invisibile dalla riscrittura operata da D<sub>2</sub>.

Se davvero D<sub>2</sub> dipende da P, le aggiunte di materiale geronimiano e lo stralcio sulla Seconda Crociata dovrebbero essere considerate frutto della libera iniziativa di un copista attento e colto. Se D<sub>2</sub> ha a disposizione un testo diverso da P, non è però escluso che la paternità degli aggiornamenti spetti comunque a lui.

<sup>202</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros*, VI: «Sexta mansio est Helim, ubi erant duodecim fontes aquarum, et septuaginta palmae, in figura duodecim apostolorum, et septuaginta discipulorum secundi ordinis: de quorum fontibus doctrinae potum haurimus, et dulces fructus victoriae carpinus. Unde et bene Helim vertitur in 'arietes fortes'», da: GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §8: «Et profecti de Mara venerunt in Helim, ubi erant duodecim fontes aquarum et septuaginta palmae, ibique castra metati sunt. Sexta mansio in 'arietes fortesque' vertitur».

Benché non si possano attribuire con certezza i diversi livelli di intervento agli attori in gioco nella tradizione, la revisione e la diffusione di copie può però essere ricollegata ad un ambiente preciso. I tre codici più antichi contenenti la DL e i due testimoni della revisione operata su H, cioè D e V, provengono tutti da una medesima area geografica e risultano contenere, in forma irregolare, testi identici o di medesimo genere<sup>203</sup>; i codici possono essere ricondotti, infatti, ad un gruppo di monasteri benedettini di area Piccarda: da Saint-Amand proviene P, da Sainte-Rictrude di Marchiennes D, da Mont-Saint-Quentin V, dal nord della Francia, più genericamente, anche Br<sup>1</sup> e U. A questi testimoni può essere accostato il Parigino latino 6186, che, pur non contenendo la DL, presenta gran parte dei contenuti diffusamente condivisi<sup>204</sup>. Ogni manoscritto contiene materiali propri e isolati, ma tutti mostrano, distribuiti secondo un ordine disparato, opere di topografia sacra e di storia delle Crociate, testi legati a Roma e ai papi, oltre che contenuti di diversa natura la cui associazione con il nucleo tematico principale non è scontata. La comunanza di contesto trasmissivo, perciò, non sembra casuale, ma pare dipendere dalla volontà di realizzazione di un corpus di opere di argomento crociato e romano, associate in maniera più o meno casuale con testi differenti disponibili in quell'area: di tale corpus o repertorio bibliografico locale rimane testimonianza in D, V, P, Br<sup>1</sup> e U. La seguente tabella mostra i testi comuni ad almeno due manoscritti del gruppo; l'ordine di elencazione è quello con cui i testi compaiono in D, mentre le ultime quattro voci, assenti in D, sono disposte in ordine decrescente di occorrenza. Un asterisco è apposto accanto ai titoli di argomento crociato o franco:

	D	V	P	Br <sup>1</sup>	U
Ildeberto, <i>De brevi substantia (/subsistentia) hominis</i>	x	x	x		
<b>Fretello interpolato con DL</b>	x	x			
<b>DL</b>			x	x	x
trafiletto da Beda (inc.: «De monumento Domini ferunt qui...»)	x	x	x	x	
* <i>Lamentatio de secunda via Hierosolimitana</i> (inc.: «Iherusalem luge, medio dolor orbis in orbe...»)	x	x	x		
* elenchi di vescovi, patriarchi, re di Giuda, re Franchi, <i>comites</i> di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, <i>comites</i> di Tripoli,	x	x	x	x	x

<sup>203</sup> La relazione tra i testimoni viene segnalata per la prima volta nell'edizione di Roberto il Monaco: KEMPF – BULL 2013, pp. XLII-XLIII.

<sup>204</sup> Pubblicando la *Descriptio Lateranensis Ecclesie* nel 2019 sulla base del ms. Reginese 712, E. A. Oftestad già confermava, dopo la segnalazione nell'ed. di Roberto il Monaco da parte di Kempf-Bull, l'evidenza di una parentela quanto al contesto di trasmissione tra alcuni dei testimoni dell'opera dedicata alla basilica pontificia; Br<sup>1</sup>, P e V (contenenti DL/Fretello), il ms. Paris, BnF, 6186 e, in parte, anche il ms. Cambrai, Bibliothèque Municipale, 802 mostrano diversi contenuti comuni: «Given the similarities and the order, it seems obvious that there are close relations between the codices, especially between Brussels BR 9828, Reg. lat. 712 and BNF lat. 5129, as well as between Reg. lat. 712 and BNF lat. 6186. Although the Cambrai manuscript was composed in the same area and period, it seems to stem from a different tradition of transmission, as far as the *Descriptio* and the text of Robert the Monk are concerned» (OFTESTAD 2019, p. 197). L'editrice fornisce inoltre tabelle di confronto tra i contenuti dei testimoni, affermando come questo gruppo di manoscritti provenienti da monasteri del nord della Francia presentino la *Descriptio L. E.* in un contesto di trasmissione grazie al quale si crea una sorta di ideologica e teologica connessione tra Roma e Gerusalemme (ivi, p. 196).

parrocchia di Gerusalemme					
* <i>Genealogia Francorum regum</i> (inc.: «Hec est genealogia regis Karoli qui vocatus est Magnus...»)	x	x		x	
<i>Nomina summorum pontificum</i> (inc.: «Epistola b. Iheronimi...»)	x	x	x		
* Fulcherio di Chartres, <i>Gesta Francorum Iherusalem peregrinantium</i>	x	x		x	
* Gilone di Parigi, <i>Historia de via Hierosolimitana</i>	x		x		
Tebaldo, <i>Physiologus</i> <sup>205</sup>	x		x		
breve testo <i>Quomodo ignis habetur de sole sole</i> (inc.: «Cum de sole igne volumus habere oportet...»)	x		x		
* Embricone di Magonza, <i>Vita Mahumeti</i> (inc. «Heu quot sunt stulti miseranda fraude sepulti...»)	x		x	x	
<i>De septem miraculis mundi</i> (inc.: «Primum miraculum est Romae...»)	x			x	
* <i>De gestis Francorum Ierusalem expugnantium anno 1112</i> (inc.: «Anno MCXII rex Balduinus saepe numero hostibus... »)	x			x	x
* versi <i>De excidio Troiae</i> (inc. «Pergama flere volo...»)	x			x	
* Roberto il Monaco, <i>Historia Hierosolimitana</i>		x	x	x	x
* <i>Descriptio sanctuari sancte Lateranensis Ecclesie</i> <sup>206</sup>		x	x	x	
* <i>De situ urbis Iherusalem</i> <sup>207</sup>			x	x	
<i>Relatio miraculi in regione Saxonum facti tempore sancti Heriberti Coloniensis archiepiscopi</i>			x	x	
* Pianta di Gerusalemme				x	x

<sup>205</sup> Cfr. *supra*.

<sup>206</sup> L'edizione della *Descriptio* si legge in: OFTESTAD, pp. 216-231.

<sup>207</sup> Si tratta del testo pubblicato da DE VOGÜÉ 1860, pp. 412-414.

## 2.4. *Recensio*: R

[Fretello (1-37) + versi I. *Scripto completo* e II. *Pontica tellus* + a. Vescovi + b. 1. Patriarchi, 2. Patriarchi latini]

La versione R si apriva con un prologo di dedica a *Rodricus Tolethanus*, conservato unicamente in due dei tre rami nei quali la tradizione si divide, e si chiudeva con tre versi di commiato, elemento estraneo ad H, da ascrivere all'iniziativa di R; a ciò seguivano gli elenchi finali, mutuati dalla versione H in forma ridotta, comprendenti cioè unicamente le liste di vescovi e patriarchi, che dovevano essere stati estratti dalla versione originale delle appendici, accorciandola, nell'esemplare dove avvenne la stesura di R<sup>208</sup> o, in una fase precedente, già nel codice di H impiegato come modello. Il contenuto dei testimoni, l'assenza delle componenti del "corpus" fretelliano (prologo, versi, elenchi) e la loro distribuzione nella tradizione, rappresenta, accanto all'analisi delle innovazioni distintive, un elemento guida per individuare o consolidare i raggruppamenti tra le famiglie.

### 2.4.1. Ricostruzione dello stemma

La tradizione di R è caratterizzata da un alto tasso di varianti non significative, che assumono la forma di modifiche nell'*ordo verborum*, variazioni sinonimiche nel lessico verbale e avverbiale, piccole omissioni o aggiunte minute. Esse creano l'impressione di un'estrema libertà nel trattamento del testo, che, complice la modesta fama dell'autore e lo scopo pratico dell'opuscolo, era naturalmente soggetto all'intervento dei copisti, condizionati peraltro dalla propria educazione scrittoria, relativa ad esempio alla scelta e al posizionamento degli avverbi, degli ausiliari delle forme composte del verbo e, in parte, del lessico. Pertanto, se l'individuazione di precisi errori distintivi, all'interno di una tradizione soggetta a tale fluidità testuale, è compromessa dal pulviscolo delle adiafore e delle sviste poligenetiche, particolarmente utile a questo scopo è stato osservare il contesto di trasmissione entro cui R si colloca nei testimoni: le (a volte rare) innovazioni guida certe che permettono di assicurare l'esistenza di una famiglia, vengono in taluni casi confermati dall'esistenza di altri elementi di congiunzione, di natura diversa, come il contenuto dei codici, appunto, o la presenza e lo status degli elementi di appendice, fatti che permettono di raggruppare i testimoni secondo classificazioni che corroborano le unioni scaturite dalle innovazioni. Uno strumento assai utile per individuare la lezione esatta è stato il confronto costante con la redazione H, che ha permesso in diversi casi di stabilire l'originalità di una variante rispetto ad un'altra, potenzialmente adiafora, già in fase di *recensio*. D'altra parte, delle differenti tipologie di concordanze in errore non significative e delle categorie di varianti adiafore di natura poligenetica di cui è disseminata la tradizione di R si renderà conto in un paragrafo alla fine di questo capitolo (2.4.3).

---

<sup>208</sup> Con R si intende indicare il codice nel quale tale versione fu realizzata, un esemplare non privo, per sua stessa natura derivativa, di possibilità di errore (si veda *infra*).

L'indagine effettuata nella *recensio* ha permesso di riconoscere l'esistenza di tre subarchetipi; tra di essi,  $\kappa$  si è rivelato particolarmente fedele ad H, ed è pertanto da ritenersi un buon rappresentante di R, pur caratterizzato da rare innovazioni. Maggiormente soggetti a effettuare innovazioni, volontarie o meno, sono i capostipiti degli altri rami,  $\xi$  e l'assai prolifico  $\zeta$ , che saranno trattati come derivati indipendentemente da R, non potendosi individuare errori tali da unificarli al di sotto di un subarchetipo comune. Cionondimeno, capiteranno, in fase di *constitutio textus*, casi nei quali si darà la preferenza a una variante adiafora di  $\kappa$  – soprattutto quando concordante con il testo di H – opposta a quella comune di  $\xi$  e  $\zeta$ ; di fatto, H può essere accostato a  $\kappa$  come quarto elemento di confronto: sorge il sospetto che le adiafore scartate, tramandate in comune da  $\xi$  e  $\zeta$ , soprattutto in virtù della serialità dell'associazione, siano in realtà frutto di un subarchetipo a monte, ma l'assenza di veri e propri errori congiuntivi induce a sospendere il giudizio.

Nei successivi paragrafi verranno presentate le famiglie e i rispettivi sottogruppi, segnalando, per ciascuna di esse, la consistenza relativa al testo di Fretello (per la quale si confronti la legenda in apertura al capitolo) e dei testi satelliti in essi contenuti. Si renderà conto degli errori più significativi che hanno permesso di identificare il legame di parentela e, quando utile a potenziare le associazioni in errori, si registreranno anche le varianti in un primo tempo giudicate adiafore, che, ricostruendo lo stemma, si sono rivelate innovazioni tipiche di una determinata famiglia, venendo esse reinquadrate in una nuova gerarchia stemmatica.

## 1. La famiglia $\kappa$

**(Da +  $\kappa^1$ )**

**Da:** R + I + II

**$\kappa^1$**

Be<sup>4</sup>: R 2-37 (inc.: «Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...»); [...] *Tractatus a* (*partim*, ff. 105r-106v)

F: R 1-31 (ex.: «...transeat ad me calix iste»)<sup>209</sup>

M<sup>2</sup>: R + I

T: R + I

I componenti della famiglia  $\kappa$ , caratterizzata da pochi errori distintivi e dalla soppressione degli elenchi di vescovi e patriarchi, si rivelano fondamentalmente fedeli al testo di R e sembrano poco inclini a commettere sviste grammaticali o innovazioni volontarie. Ciononostante, è possibile individuare alcuni piccoli errori tali da unificare i testimoni sotto il medesimo subarchetipo. Essendo i codici di  $\kappa$  portatori di un testo generalmente buono, l'esistenza di una parentela tra il codice Da e il gruppo  $\nu$ , è di più

---

<sup>209</sup> L'opuscolo di Fretello nel codice di Friburgo si interrompe per lasciare spazio al testo successivo, *De VII miraculis manu factis*, e la sua chiusura al cap. 31 non è causata da una caduta di fogli occorsa nell'esemplare. Andrà imputata certamente allo status dell'antigrafo, oppure alla perdita di interesse nei confronti del testo che veniva copiato.

fragile evidenza rispetto alla chiarezza del legame che si individua per altri casi di solidi raggruppamenti. Un codice in realtà sfuggente, che sembra presentare almeno un errore proprio di  $\kappa$ , ma che negli altri punti determinanti è manchevole di porzioni di testo, è il berlinese Be<sup>4</sup>, il quale ha inizio da un punto poco oltre l'apertura del cap. 2 e parrebbe doversi collocare in un punto più basso gerarchicamente, almeno al sotto del subarchetipo  $\zeta$ , cui manca del tutto il prologo, ma che alcuni indizi testuali, forse esito di contaminazione, riqualificano nella stratificazione dello stemma. Gli elementi più forti per definire  $\kappa$  sono rappresentati da brevi omissioni:

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que est Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum [...].

est Hebron *om.*  $\kappa$

Hebron<sup>2</sup> metropolis olim Philistinorum : Ebron que et metropolis olim Phylistinorum *inc.* Be<sup>4</sup>

(Hebron *om.* Be<sup>1</sup> Be<sup>2</sup>  $\pi^1$ )

All'interno di un passo che riproduce in maniera letterale il dettato di H<sup>210</sup>, si individua un punto particolarmente problematico, soggetto a diffrazione<sup>211</sup>. L'errore di  $\kappa$ , tra gli esiti corrotti attestati nella tradizione, consiste in una soppressione assai probabilmente inconsapevole. Questo esempio non interessa Be<sup>4</sup>, che ha inizio poco dopo, con questa formulazione: «Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...» (cfr. apparato *supra*), che sposta il relativo in una posizione avanzata, davanti alla seconda menzione di Ebron: se non l'avesse letto nel proprio modello non sarebbe stato necessario inserirlo, dato che il testo appare perfettamente – anzi maggiormente – funzionante, iniziando da *Ebron*, senza relativo *que et*. La collocazione al di sotto di  $\kappa$  pare qui messa in dubbio.

Un'altra eliminazione di  $\kappa$ , al quale si associa Be<sup>4</sup>, riguarda il participio in un verbo composto:

21. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto.

relata *om.*  $\kappa$  (*habet H*)

Si registra, inoltre, un errore sorto dallo scorretto scioglimento di un'abbreviazione<sup>212</sup>:

24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, terciò miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.

secundo a Tecua : sancto Athecua Da, sancta Athecua  $v = \kappa$

<sup>210</sup> H 2: «Vertam eia stilum meum sumens initium a Chebron que est Hebron. Hebron metropolis olim Phylistinorum et habitaculum gygantum [...].»

<sup>211</sup> Cfr. *Nota al testo*, in cui si discute della diffrazione originatasi in questo passo e delle scelte editoriali adottate.

<sup>212</sup> Riportando un piccolo apparato critico al di sotto delle porzioni testuali interessate, capiterà di destinare l'ultima riga all'abbreviazione *loc. om.* seguita dalle sigle dei codici: in tal caso, si dovrà intendere che i manoscritti in questione omettono l'intero paragrafo e non se ne potrà perciò tenere conto nello studio delle varianti e delle parentele.

(a Tecua athuca W<sup>1</sup> : autem {Tecua} ψ : a Theuca η : a thecuta (*sic*) P<sup>3</sup> : achetua φ : athetaya  
λ)  
*loc. om.* Be<sup>4</sup>

In questo caso, la corrottela è di natura paleografica e trasforma l'indicazione della distanza da Tekòa, villaggio nei pressi di Betlemme, in un inesistente santo (o santa) Atecuca. Il nome è variamente corrotto nella tradizione. La corrottela {Teuca} per {Tecua} è poligenetica e interessa almeno anche il piccolo gruppo η; l'associazione del nome proprio con la corrottela di *secundo*, che ne diventa apposizione, è però tipica unicamente di κ. Anche in questo caso è impossibile definire la posizione di Be<sup>4</sup>, che omette l'intero paragrafo.

Una dislocazione particolare, che interessa la famiglia κ, e che potrebbe in primo luogo apparire come un'adiafora, è la seguente:

**18.** Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit dicens:  
*Patris post audita fuit in κ*  
*om.* Be<sup>4</sup>

In considerazione dello stile semplice della versione R, che non avrebbe ragione di innovare la posizione del genitivo, dopo *Patris* in H, questa non può che essere una innovazione da copisti, di cui è difficile individuare la causa, forse una dimenticanza momentanea della parola, che viene poi inserita in un punto successivo creando un'anastrofe.

Meno rilevante appare il seguente caso, di cui, nella scarsità di elementi, si tiene comunque conto:

**18.** In qua et puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum.  
*sua : eius κ*  
*In qua... vinum differt Be<sup>4</sup> (= Ibi Dominus convertit aquam in vinum)*

La forma di κ è grammaticalmente erronea; si tratta di un errore congiuntivo, che non ha però pieno carattere separativo<sup>213</sup>.

Al contrario, un errore separativo, ma non necessariamente congiuntivo, si legge nel seguente passo:

**32.** [...] peregrini sub specie latitans apparuit duobus discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Elutropolim, idest Emaus opidum, sexto miliario ab Iherusalem.  
*sexto : septimo κ Be<sup>4</sup>*

---

<sup>213</sup> L'uso improprio di *eius* è attestato anche per l'autore, si veda, ad esempio, la frase, già di H, al capitolo 22: «Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem», in cui il pronome si riferisce in realtà al soggetto della frase.



### **Il gruppo $\kappa^1$ (Be<sup>4</sup> + v)**

Questo sottogruppo di  $\kappa$ , opposto a Da, è portatore di lezioni perlopiù corrette o adiafore e si può distinguere unicamente tramite due errori palesi (uno dei quali non è però condiviso da Be<sup>4</sup> che omette il passo in questione). Per il resto, si registra un'associazione costante tra i suoi componenti in casi di adiafore poi rivelatesi erronee. Oltre alla dimenticanza dell'iniziale R. nel saluto di dedica (condivisa in realtà con lo sfuggente codice Be<sup>1</sup>), di per sé difficilmente congiuntiva:

1. Dei gratia Tholetano comiti, **R.** Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie [...],

i due errori monogenetici e irreversibili che identificano la famiglia consistono rispettivamente nella corruzione per un nome di un luogo e in una piccola omissione:

18. Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Accon [...]

Accon : Accaron Be<sup>4</sup> F M<sup>2</sup> T

22. ubi et Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes [...]

ascendentes et *om.* F M<sup>2</sup> T

*loc. om.* Be<sup>4</sup>

Nel primo caso, *Accaron*, cioè Ekron, nome di una località citata in diversi punti dell'Antico Testamento, è una corruzione per *Accon*, Acri, lezione certamente corretta in questo contesto. Nel secondo esempio, invece, la dimenticanza di *ascendentes et*, elemento necessario per la simmetria dell'espressione, è attestata unicamente nel nostro gruppo e non sembra potersi trattare di un errore poligenetico. Nel primo esempio in particolare, la concordanza con Be<sup>4</sup> pare rilevante, e sufficiente a instaurare un legame di parentela.

Inoltre, si possono mostrare diversi casi di varianti adiafore, piccole innovazioni poligenetiche – condivise in alcuni casi con altri codici della tradizione – e almeno una variante grafica (cap. 34), per le quali si evidenzia una costante concordanza Be<sup>4</sup> F M<sup>2</sup> T, la cui serialità d'associazione irrobustisce il legame parentale.

1. Rodrico : Redrico  $\kappa^1$  (*loc. om.* Be<sup>4</sup>)

2. infundit : infunditur  $\kappa^1$

4b. duodecim : decem  $\kappa^1$

11. detruncatus : turbatus  $\kappa^1$

12. illa terra : terra illa  $\kappa^1$

14. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

transiens planiciem  $\kappa^1$

15. *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius'.

fluvius dicitur  $\kappa^1$

16. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alpei.

Iacobus et *om.*  $\kappa^1$

- 18. quod et idem : quod idem  $\kappa^1$
- 18. quod et : quodque  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 18. Ibi et : ibi  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 19. figurat : figurabat  $\kappa^1$
- 19. precipitata interiit : precipitata est et interiit  $\kappa^1$
- 22. statimque : statim  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 22. appellavit : appellavitque  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 23. Karitoht : Karioth  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 26. ipsumque : ipsum  $\kappa^1$
- 26. extiterint : extiterunt  $\kappa^1$
- 29. Dictus est autem : dictus autem  $\kappa^1$
- 31. Mulier : Mater  $\kappa^1$  (*loc. om. Be<sup>4</sup>*)
- 34. Diospolis : Diaspolis  $\kappa^1$
- 34. qui et ibi sepultus quiescit : qui et ibi sepultus est  $\kappa^1$
- 36. Engaddia : in Gaddia  $\kappa^1$

All'interno del gruppo  $\kappa^1$  si individua un ulteriore snodo, costituito da F M<sup>2</sup> e T = v, da cui Be<sup>4</sup> si distingue perché conserva la variante adiafora poi riconosciuta come esatta:

- 2. temporis Be<sup>4</sup> : tempus v
- 12. in agro illo Be<sup>4</sup> : in illo loco v
- 17. piscis partem Be<sup>4</sup> : partem piscis v
- 20. virgo beata Be<sup>4</sup> : beata virgo v
- 21. filio suo Ioseph Be<sup>4</sup> : Ioseph filio suo v
- 26. in ede et in urbe Be<sup>4</sup> : in urbe et in ede v
- 27. vendentes eiecit Ihesus et ementes Be<sup>4</sup> : vendentes et ementes eiecit Ihesus v
- 33. corda suorum Be<sup>4</sup> : suorum corda v
- 36. vocatur Be<sup>4</sup> : vocatus v

Rimane, comunque, nel caso di Be<sup>4</sup> la problematica questione relativa alla consistenza del testo di Fretello, che in Be<sup>4</sup> parte dal capitolo 2 – caduta indipendente? –, e al contesto di trasmissione dell'opuscolo all'interno del codice, che reca alcune sezioni del *Tractatus a*<sup>214</sup>, in comune con altri esemplari e sottogruppi della redazione R ( $\eta, \mu, \alpha, W^4, \varphi, W^2$ ); il fatto di per sé non è necessariamente congiuntivo per quanto concerne la tradizione di Fretello, dato l'argomento comune sulla Terra Santa e la conseguente possibilità di unire in uno stesso codice tradizioni differenti di due opere dai contenuti simili; il taglio dell'incipit lo allinea a SF W<sup>4</sup>  $\varphi$  e W<sup>2</sup>, che prendono inizio proprio da *Hebron*. La comunanza in errore con v, e l'assenza degli errori propri del ramo  $\zeta$ , all'interno del quale si contano tutti i codici privi del prologo, tra cui parte degli esemplari che hanno incipit da *Hebron* (tranne  $\varphi$  e W<sup>2</sup>, che sfuggono a ogni classificazione, cfr. *infra*), induce a credere che la somiglianza dell'incipit sia un fatto poligenetico.

All'interno del gruppo v potrebbe essere individuato un ulteriore legame: i codici M<sup>2</sup> e T condividono buona parte del contesto di trasmissione, che contiene un corpus di opere

---

<sup>214</sup> Cfr. TROVATO – KEDAR 2018, pp. 13-14.

dedicate a Carlo Magno, all'interno del quale si contano i *Gesta Karoli* di Notkero Balbulo e la *Vita Karoli* di Eginardo<sup>215</sup>. Per il testo di Eginardo, Tischler aveva dimostrato una discendenza di M<sup>2</sup> da T, di cui il primo sarebbe quindi *descriptus*<sup>216</sup>; tale dipendenza, confermata successivamente anche per il testo di Notkero<sup>217</sup>, potrebbe potenzialmente estendersi alle opere comuni trasmesse dai manoscritti. Per il testo di Fretello non si individuano comunque prove sufficienti a identificare il medesimo rapporto, benché, effettivamente, non si trovino in T errori separativi assenti in M<sup>2</sup> tali da escludere del tutto questa ipotesi. In mancanza di un elemento dirimente, i due codici saranno affiancati nello stemma come discendenti da v.

## 2. La famiglia ξ

(β + ξ<sup>1</sup>)

β

W<sup>1</sup>: R + I + II; 1; *Tercia edicio* (cfr. cap. 5.3); ab.1 *breviores*

Be<sup>2</sup>: R + I + II; ab.1-2

ξ<sup>1</sup>

L<sup>2</sup>: R + I + II

P<sup>2</sup>: R + I + II; ab.1-2 + testo «Tres filii Nohe... infra oceanum»

P<sup>1</sup>: R; ab.1 + testo «Tres filii Nohe... infra oceanum»

Ba: R + I + II

Il secondo ramo si compone di due sottofamiglie, β e ξ<sup>1</sup>. Tutti i codici ad esso appartenenti conservano il prologo, i versi di saluto finali, solo alcuni di essi le liste dei nomi di vescovi e patriarchi. Il gruppo è caratterizzato da alcune omissioni (che si rivelano tali in relazione al dettato di H):

**24.** Quorum singulorum compagine in ecclesia predicta videri possunt modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes.

predicta *om.* ξ

**25.** In Monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat.

ab eo *om.* ξ

**26.** Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus reconstructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare [...]

extiterint *om.* ξ[evenerint L<sup>2</sup>]

<sup>215</sup> Si veda *supra*, cap. 2.2.

<sup>216</sup> TISCHLER 2001, pp. 312-319.

<sup>217</sup> SALAROLI 2020, p. 151.

In quest'ultimo caso, il subarchetipo ha perduto il verbo della subordinata, mentre L<sup>2</sup>, avendo avvertito l'esigenza di colmare il vuoto sintattico, lo avrebbe reintegrato per congettura, scegliendo una forma verbale generica per indicare l'accadimento.

**29.** Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam.

Bethaniam *om.* ξ

ducit *ante* per {Bethfage} in ξ<sup>1</sup> : ducit *hic et etiam ante* de {Iosaphat} in W<sup>1</sup>

Il subarchetipo omette il complemento di moto a luogo, costituito dal nome proprio della località, Betania, e forse per questa ragione il sottogruppo ξ<sup>1</sup> tenta un aggiustamento anticipando il verbo *ducit*.

**30.** [...] in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introiturus sanctam Iherusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus.

idest... oriens *om.* ξ (*habet* H)

et... regnaturus *om.* ξ (*habet* H)

Nello stesso passo, ξ omette due serie di parole, forse a causa di un danno materiale, come una macchia o uno strappo nell'antigrafo comune, che ha compromesso il punto del foglio in cui esse si trovavano.

**31.** In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas.

Iudeis *om.* ξ

**31.** Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt [...]

festinans *om.* ξ

sub *om.* ξ

Anche in questo caso, la caduta di *festinans* e *sub*, a breve distanza, dipende forse da un guasto materiale del subarchetipo.

**31.** [...] vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam que modo 'Gallicantus' appellatur, vulgaliter 'Galilea', via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon.

de Syon *om.* ξ

in *om.* ξ

**31.** Mulier ecce filius tuus.

Mulier *om.* ξ

**32.** Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit.  
regina *om.* ξ

**32.** Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt [...]  
secum *om.* ξ

**33.** Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo  
Israel [...]  
fuit *om.* ξ[est P<sup>1</sup>]

La presenza dell'ausiliare nel codice P<sup>1</sup> è frutto di un'aggiunta congetturale avvertita come necessaria.

**34.** Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modim  
contra meridiem *om.* ξ

Anche nel seguente caso, lasciato per ultimo per via della sua minore evidenza, il comportamento dei due sottogruppi β e ξ<sup>1</sup> pare derivare da una lacuna verificatasi nel subarchetipo ξ:

**1.** sed Deo redde quod Dei est, imaginem videlicet eius quam in te representat  
eius : Dei *ante* videlicet *in* β : *om.* ξ<sup>1</sup>

ξ avrebbe, cioè, perduto il pronome, come rispecchiato in ξ<sup>1</sup>, mentre β avrebbe tentato un inserimento aggiungendo *Dei* in una posizione diversa rispetto a quella originaria dell'*eius* caduto.

La concentrazione di simili lacune nella seconda metà del testo non è forse del tutto casuale: se le omissioni sono dovute allo status fisico del subarchetipo, la loro collocazione potrebbe essere segno delle peggiori condizioni dell'esemplare in un segmento determinato.

Esistono poi altri errori propri del gruppo:

**1.** Preterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat [...]  
pagina *om.*  
informat : informant ξ

Si assiste qui alla banalizzazione di *divina pagina informat* in *divina informant*, forse avvenuta in due passaggi: prima la caduta di *pagina* e poi l'aggiustamento del verbo nella forma plurale per accordarlo con *divina*, equivocado per un neutro sostantivato.

**4b.** In Arabia Mons Or, in quo sepultus quiescit Aaron.  
in quo : quo ξ[in quo *ex con.* Be<sup>2</sup> Ba]

**15.** Meddan : Meldan ξ

15. Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est.

(Dan *om.* ξ)

in ea melius est ξ[in ea mel est Be<sup>2</sup> : in eo melius est L<sup>2</sup>]

22. Vicesimo quarto miliario ab Sychem, sextodecimo a Diospoli, sextodecimo ab Ebron, tercio decimo ab Ihericho, quarto a Bethleem, sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a Ioppe [...] <sup>218</sup>.

sextodecimo : septimodecimo ξ

24. In Bethleem nova stella duce venerunt tres reges ab oriente venerari natum Ihesum et ut regem angelorum adorare, presentantes ei mystica munera, aurum, thus et mirram.

adorare : adorarent ξ

La corruzione nasce da un'indebita correzione effettuata sul corretto infinito *adorare*, coordinato a *venerari*, inteso invece come errore per un congiuntivo retto dall'*ut*, che ha qui in realtà un semplice valore di congiunzione comparativa. Si noterà che l'errore è di per sé poligenetico, perché è condiviso da η, ma è certamente separativo, dal momento che difficilmente poteva essere colto come tale e corretto.

24. [...] ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius pfeuerat, cum eo pariter agonizaverunt [...].

ipse pastor ξ

La corruzione sembra nata da una lettura erronea dell'aggettivo *pius*: *pastor pius* > *pius pastor* > *ipse pastor*.

Una serie di varianti adiafore, inoltre (cfr. cap. 2.6) e di corruzioni poligenetiche, condivise con altri singoli esemplari o altri gruppi di manoscritti, costituiscono un sistema di associazioni insieme agli errori veri e propri nella definizione della famiglia.

### Il gruppo β (W<sup>1</sup> + Be<sup>2</sup>)

Questa coppia di codici, discendenti dal medesimo esemplare perduto, conserva il testo in forma integrale, i versi di commiato e gli elenchi di vescovi e patriarchi; il manoscritto di Vienna rivela in realtà un aspetto particolare: dopo il trattato geografico troviamo l'elenco dei vescovi (intestati però come *Patriarche Ierosolimitane*, inc.: «Iacobus frater Domini. Symeon, Iustus...»), seguito da un testo con titolo rubricato *Item de eodem tercia edicio Iherosolimitana* (ff. 21r-21v, cfr. *infra*, 5.3), che inserisce al suo interno riferimenti ai patriarchi di Gerusalemme con accenni agli avvenimenti storici ad essi legati.

Tra le innovazioni proprie di β si contano lacune ed errori di differente natura, come corruzioni paleografiche o banalizzazioni.

---

<sup>218</sup> Benché l'errore sia di per sé poligenetico, gli unici codici a riportarlo in tutta la tradizione sono proprio i discendenti di ξ.

12. In qua et Theman, metropolis in Ydumea; ex Theman Eliphaz Themanites [...] in Ydumea *om.* β

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan [...] suum *om.* β

16. Cedar interpretatur in ‘tenebris’. interpretatur *om.* β

18. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi complacuit. Quod et Petro et Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a mortuis resurgeret.* Ibi et Petrus ait: Quod... resurgeret *om.* β

23. [...] Rome delatum fuit ab Elena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris. regina *om.* β

32. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene [...]. alio *om.* β

34. [...] oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo [...]. suam *om.* gravidam *om.*

Si conta almeno un caso di banalizzazione dovuto ad un fraintendimento della microsintassi, che ne risulta turbata:

12. In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret, luctatus est cum angelo [...]. a Iordane fluvius : a Iordanis flumine β

Tra gli errori dovuti ad una lettura disattenta:

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur. carissime : carismate β

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. sub montes  $W^1$ , sub monte  $Be^2 = \beta$

15. Meddan componitur ex med et dan  
med : meth

Si registra, inoltre, un'aggiunta indebita, originata dall'incompresa funzione di *eorum*, riferito in realtà ad *exercitu*, pur da esso così separato: β inserisce un *ducis*, la cui flessione è, tra l'altro, totalmente fuori contesto.

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum  
in Endor et sub Endor ceso exercitu.  
ducis eorum β

Non mancano fraintendimenti lessicali:

28. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Ihesus, dicens ei: *Tolle grabatum tuum et ambula*.  
piscinam : istam β

28. 'Syloe', secundum traditionem Syrorum, ex 'Sylo' manare dicitur.  
Syrorum : maiorum β

Una volta chiarita la posizione di β nello stemma, si possono rilevare numerose associazioni in varianti adiafore, come riformulazioni, inversioni, piccole aggiunte e differenti scelte lessicali, di cui si dà un saggio nel seguente elenco (ma è possibile averne un repertorio completo nell'apparato critico):

1. Et hic quamdiu moram habueris, illius sancti presbiteri Iheronimi sententiae faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere nec sacris locis offerre nisi legitime acquisita».

Non... vivere : non Iherosolimis fuisse sed Iherosolimis bene vixisse laudabile est β

2. vertam : vertamus β

2. ager quidam : quidam ager β

4b. irrigatur patria : regio irrigatur β

4b. fratrem suum Abel peremit : f. s. A. occidit β

4b. rubeus vel rufus : rufus vel rubeus β

13. ibi descendit : descendit ibi β

18. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit inquiens [...]

filium : verbum β

18. Ex Sephori Anna, mater Marie matris Ihesu.

mater beate Marie Anna β[m. : fuit mater Be<sup>2</sup>]

21. via que ducit Diospolim, Mons Sylo et civitas que et Rama, ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.

Archa Domini et Tabernaculum β

25. eo quodque : et eo quia β



27. et illi : et mulieri β  
 29. lacrimis motus et precibus : lacrimis et precibus commotus β  
 32. sculpserat : exsculpserat β  
 32. peregrini sub specie : sub peregrini specie β  
 34. Amos : Amos propheta β  
 36. duobus milibus : secundo miliario β

Si segnala almeno un particolare a proposito del manoscritto Be<sup>2</sup>: se, a differenza di altri esemplari nella tradizione, il codice non testimonia aggiunte o espansioni in relazione ai luoghi trattati, esso mostra comunque di ereditare o inserire un'informazione aggiuntiva nel punto in cui si parla dell'Arabia e del Monte Sinai, riguardo al quale si fa menzione di santa Caterina:

**4b.** In Arabia Mons Synai, in quo [...] Dominus Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis. In quo etiam requiescit et fluit (sic, recte fuit) ab eo corpus sanctissime virginis et martiris Christi Katherine ab angelis illic portatum.

### **Il gruppo $\xi^1$ ( $L^2 + \psi$ )**

Tra le lacune tipiche di  $\xi^1$ , troviamo:

**4b.** In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo [...] locus *om.*  $\xi^1$

**18.** Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra orientem, a qua Philippus et Nataniel. secundo a Sephori *om.*  $\xi^1$

**26.** Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones [...] absurdum *om.*  $\xi^1$

Un errore comune riguarda un salto da pari a pari risanato subito dopo con soluzione imprecisa:

**29.** Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est Monti Oliveti Mons Offensionis et continuus.

Miliario... continuus : Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti. Mons Offensionis et continuus<sup>219</sup> contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est Monti Oliveti Mons Offensionis et continuus  $\xi^1$

---

<sup>219</sup> Ciascuno dei codici ha la propria versione: Oliveti Mons Offensionis et continuus P<sup>2</sup> : Oliveti et Mons Offensionis continuus Ba : Oliveti Mons Offensionis est continuus L<sup>2</sup>

Il testo di  $\xi^1$  fa pensare che, in un primo momento, le parole da *contra* a *Oliveti* (qui sottolineate)<sup>2</sup>, siano cadute a causa del salto dell'occhio e che esse siano state risarcite poco dopo, in modo imperfetto, con la ripetizione dell'elemento *Mons Offensionis et continuus* già anticipato nella parte precedente. Si veda lo schema dei passaggi:

Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti. – salto – Mons Offensionis et continuus.  
 – ripresa dal punto lasciato: – contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est Monti Oliveti  
 Mons Offensionis et continuus.

Contiamo inoltre dislocazioni, mutamenti sintattici che danno esito a banalizzazioni, equivoci lessicali ed errori paleografici:

1. [...] sollerter considera sactam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde Philistim et Amalech.  
 expugnantes : expugnaverunt *post* Amalech *in*  $\xi^1$

1. [...] quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon [...].  
 in celesti Syon : in celestibus Syon  $L^2$ , in celestibus et in Syon  $\psi = \xi^1$

12. Arfath urbs Damasci. Damascus in Syria, de qua Historia. Damascus caput Syrie, reverenda metropolis in ea.  
 Damascus... Syria *post* {Historia} *in*  $\xi^1$

15. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat,  
 peragrat : pergit  $\xi^1$

16. De Corrazaïm et Betsayda ait Ihesus: *Ve tibi Corrozaïm, ve tibi Betsayda*.  
 Ihesus : Iohannes  $\xi^1$

16. Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostulos suos docens eos, in quo et leprosum curavit.  
 apostulos : populos  $\xi^1$

25. Est quidem in Iherusalem Mons Moria, super quem, videns David angelum percucientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne [...].  
 cederat : ceciderat  $\xi^1$

25. In Monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat.  
 eam : cum  $\xi^1$  [differt  $P^1$ ]  
 eam... voluit : emit eam  $P^1$

È ancora possibile individuare le consuete adiafore, utili a corroborare il legame:

1. Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere [...]  
morari in Iher. : fuisse in Iherusalem L<sup>2</sup>, in Iherusalem fuisse  $\psi$ [in om. P<sup>1</sup>] =  $\xi^1$
1. tu qui et largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus [...]  
egenis : et benignus es bonis  $\xi^1$
2. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum [...]  
olim metropolis civitas L<sup>2</sup>, olim fuit metropolis civitas P<sup>2</sup>, olim fuit civitas metropolis P<sup>1</sup>,  
enim civitas olim fuit metropolis Ba =  $\xi^1$
17. Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis,  
habentes odio vendiderunt.  
Ismahelitis *post* odio in  $\xi^1$
18. viderant : viderunt  $\xi^1$
19. occubuit : succubuit  $\xi^1$
21. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt [...]  
Iacob : Israel  $\xi^1$

### **Il gruppo $\psi$ (P<sup>2</sup> + $\psi^1$ )**

Questo sottogruppo, composto di codici recanti il testo completo, i versi di commiato (perduti in P<sup>1</sup>) e gli elenchi d'appendice (perduti in Ba), mostra tutti gli errori tipici di  $\xi^1$  e una moltitudine di errori distintivi propri, di cui si indicheranno i più sicuri in questo paragrafo. Le tipologie di innovazioni sono varie: piccole o più ampie omissioni, travisamenti e corrottele di nomi e sintagmi, banalizzazioni lessicali, riformulazioni di intere frasi (che assumono di prim'acchito l'aspetto di varianti adiafore). Un elemento di contesto esterno che contribuisce a rafforzare il legame è costituito dalla presenza, in P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> di un catalogo geografico fatto seguire agli elenchi dei patriarchi, senza soluzione di continuità<sup>220</sup>, e di cui si fornisce la trascrizione in nota<sup>221</sup>. Ba è privo degli elementi finali, avendoli probabilmente eliminati, e fa seguire al f. 195v la *Descriptio Terre Sancte* di Burcardo del Monte Sion, vergata dalla stessa mano.

Tra le omissioni comuni, per limitarsi solo al capitolo 1, contiamo:

---

<sup>220</sup> Mentre in P<sup>2</sup> viene inserito un piccolo segno divisorio prima di questo nuovo testo, in P<sup>1</sup> la scrittura procede senza alcun accorgimento grafico per indicare una separazione.

<sup>221</sup> Dopo gli elenchi dei patriarchi, P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> (rispettivamente ai f. 170v e 109v) presentano questo testo (per la trascrizione si seguirà la versione offerta da P<sup>2</sup>, di cui si riproducono le particolarità grafiche, con opportune indicazioni delle più significative varianti presenti nell'altro esemplare, che in alcuni punti si rivela miglior testimone): «Tres filii Noe diviserunt orbem [o. om. P<sup>1</sup>] in tre partes post diluvium. Sem in Asya, Cam in Affrica, Iaphet in Europa. In Asya sunt provincie XV: India Achaia Parthia Syria Persya Media Mesopotamia Cappadocia Palestina [Palestina Armenia P<sup>1</sup>] Cilicia Caldea Syria Egyptus Libia. In Affrica sunt provincie XII: Libdia Cirimpentapolim [C. : Cyrenem Pentapolim P<sup>1</sup>] Ethiopia Tripolitana Pisancia [*recte* Bis-] Sevilla [S. : Getulia P<sup>1</sup>] Katabia Numedia Samaria Sirtes maiores et minores. In Europa sunt provincie XIII: Roma Calabria Hispania Almania Macedoniam Tracia Dalmacia Pannonia Colonia Gillia [*recte* Gallia] Aquitania Britannia Hybernia Aquilonarii infra oceanum». Si noterà che P<sup>2</sup> omette il nome *Armenia* e unisce *Cirene* e *Pentapolim* in un'unica forma scorretta, ragion per cui il conteggio delle province per Asia e Africa risulta sbagliato. Prima di un nuovo testo, dotato di titolo in inchiostro rosso (*De genealogiis et gestis virorum nobilissimum*), P<sup>2</sup> prosegue con il seguente trafiletto, intervallato dal precedente con un piccolo segno di separazione: «Ambrosius quinque designat loca...».

1. Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti [...] delendorum *om. ψ*

1. Praeterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, tibi diligenter intitulare non pigriteris, ne, quandoque revertens ad Egiptum, fauces incurras Babilonis.

(praeterea : postea ψ)

fauces *om. ψ*

1. Deo redde quod Dei est, imaginem videlicet eius quam in te representat, quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua stola immortalitatis indutus cum vero Salomone, cui omnia vivunt

in qua *om. ψ*

I veri e proprii errori di lettura che compromettono parole o gruppi di parole sono i seguenti:

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron [...].

a Chebron : acheron ψ

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

redintegratus : reddita gleba gratus ψ[gravis P<sup>1</sup>]

3. Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et Mare Diaboli eo quod instinctu eius quatuor ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, in lacum illum subverse sunt.

in lacum illum : in loco illo ψ

13. Farphar per Syriam tendit Reblata, idest Antyochem [...].

Reblata : repletam ψ

13. Montibus Gelboe : M. Gibel ψ

17. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim.

in tribu tamen : in tributo ψ

17. Quarto miliario a Tyberide, contra meridiem, Dotaim, in quo [...].

Dotaim : Botam ψ[Botam est locus videlicet P<sup>1</sup>]

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

Barach eorum : Baracheum  $\psi$ [bracheum P<sup>1</sup>]

**21.** Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que et Sychem, a Sychem patre Hemor nominata [...].

a Petro  $\psi$ [autem patro P<sup>1</sup>]

**26.** Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egipti pro reverentia Alachiber [...]

ammiraldo : ammiratore  $\psi$  ( $\varphi$ )<sup>222</sup>

**26.** Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.

necessario<sup>223</sup>  $\psi$

**22.** Mons Sylo et civitas que et Rama [...]

Rama : Arama

**31.** Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum Lytostratos hebraice Gabatha [...].

incostratos  $\psi$ [incestratos P<sup>1</sup>]

**36.** Hoc est in regione illa campestri de qua supra diximus. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri.

oppobum  $\psi$ [obprobrium P<sup>1</sup>]

Esistono passi nei quali si accumulano varie categorie di corrottele:

**2.** Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur.

hec : scissa  $\psi^1$ , cissa P<sup>2</sup> =  $\psi$

ab illic presentibus : a possidentibus  $\psi$

videtur et *om.*  $\psi$

**3.** Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabie, Carnaim spelunca in Monte Moabitarum in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel

Balach : Dahac  $\psi$ [Bahuc Ba]

Behor : Ebor  $\psi$ [Ebor *p.c.* Thor P<sup>2</sup>]

divinum : divino nutu  $\psi$

---

<sup>222</sup> L'errore, poiché condiviso con  $\varphi$ , non è monogenetico; si tratta comunque di una banalizzazione con valore separativo.

<sup>223</sup> Dal momento che L<sup>2</sup> omette il vocabolo, l'errore *necessario* può forse considerarsi presente già in  $\xi^1$ : il manoscritto di Londra potrebbe aver del tutto soppresso la paola, avvertendone la stranezza; ad ogni modo, in assenza di certezze, lo si conterà tra gli errori di  $\psi$ .

**13.** In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo [...]

lapide : lapidis iactu  $\psi$

ab Iherico *om.*  $\psi$

Si può concludere l'esemplificazione con il caso di una riformulazione mal riuscita:

**18.** Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit inquiens [...].

Virgo... qua : quia Virgini Marie cui  $\psi$

di un'aggiunta indebita:

**26.** Postea quidem a Karolo Calvo translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi

Karolo Magno Calvo  $\psi$

di una banalizzazione lessicale:

**31.** Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat cohorti quod [...]

sponderat : responderat  $\psi$

Si annotano nel seguente elenco, per darne un'idea, alcune delle numerosissime varianti adiafore che il gruppo mette in mostra. Si segnalerà (ma non se ne riporteranno esempi, alcuni dei quali possono essere valutati nel paragrafo dedicato alle concordanze non significative) la tendenza di  $\psi$  ad aggiungere il verbo *sum* in frasi ellittiche, nelle alternative *est/fuit* a seconda delle esigenze.

1. figurat : designat[designatur P<sup>1</sup>]  $\psi$

1. in ecclesia Dei : in sancta ecclesia  $\psi$

2. Evam uxorem suam : uxorem suam Evam  $\psi$

4b. In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria

tota illa patria modo irrigatur  $\psi$ [i. p. : patria illa Ba]

12. rediret : veniret  $\psi$

12. rabiem : sevam rabiem  $\psi$

13. Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belinas, que et Caesarea Phylippi.

Phylippi] Illo loco [i. l. : ibi P<sup>1</sup>] dedit Dominus Petro potestatem [potestatem Petro P<sup>1</sup> :

Petro *om.* P<sup>2</sup>] ligandi atque [et P<sup>2</sup>] solvendi  $\psi$

14. vocabolum : nomen

16. In Capharnaum multa signa fecit Ihesus, docens in synagoga. Capharnaum 'filia pulcherrima' interpretatur vel 'filia pulchritudinis' que nobis sanctam figurat ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est de candore virtutum, ab ea et in ea lucidores redduntur.

sunt lucidiores  $\psi$

17. in sinistro capite : in sinistra parte  $\psi$

19. In descensu Montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech, qui et Sem filius Noe, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum et Sem... Salem : fuit rex et sacerdos loci qui dicitur Salem  $\psi$ [loci *om.* Ba P<sup>2</sup>]

24. Miliario a Bethleem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: Gloria in excelsis Deo et cetera.

stella pastoribus Domino nato apparuit angelo dicente  $\psi$ [pastoribus Domino nato aparuerunt dicentes P<sup>1</sup>]

26. enumerare : enunciare [enunciare pretermittamus P<sup>1</sup>] cfr. pretermittamus enarrari  $\eta$

27. lapidem iaciat : eiciat lapidem  $\psi$

29. Dictus est autem 'Mons Offensionis' eo quod rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans illud.

in eo idolum adoravit Moloch  $\psi$ [in *om.* Ba]

33. Monte Sion David rex et Salomon aliique reges Iherosolimitani sepulti quiescunt.

Iherosolimitani : Iherusalem  $\psi$

La parziale collazione (capp. 1-2, 37) dell'esemplare scelto come rappresentante della versione dei *Collectanea* = R<sup>2</sup> è sufficiente ad inserire il codice entro questo gruppo, di cui condivide tutte le numerose innovazioni dei capitoli considerati. Il manoscritto trasmette inoltre proprie varianti *singulares*, che sono state registrate in apparato per le parti collazionate. A confermare l'inquadramento dei *Collectanea* entro questo gruppo è la presenza di un elemento legato al contesto di trasmissione: nel codice usato da Ramon de Alós per pubblicare il catalogo delle opere contenute nei *Collectanea*, il ms Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Arm. XXXV, 70, fa la sua comparsa, dopo Fretello, il breve testo sui figli di Noè e sulle terre del mondo, secondo una successione condivisa proprio da  $\psi$ <sup>224</sup>. L'assenza del testo su Noè nel manoscritto impiegato per la collazione, BeR<sup>2</sup> può essere imputata alla libertà di selezione o esclusione delle opere nell'allestimento dei singoli esemplari della raccolta.

### **Il gruppo $\psi^1$ (P<sup>1</sup> + Ba)**

La corretta definizione dei rapporti all'interno del gruppo  $\psi$  rimane dubbia, dal momento che la prevalente opposizione di P<sup>2</sup> contro gli errori comuni di P<sup>1</sup> e Ba (si veda *infra*) sembrerebbe contraddetta da alcuni ostacoli, rappresentati da casi di comunanza in errore di P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> contro il corretto Ba<sup>225</sup>, come discusso in coda a questo paragrafo. Ad ogni modo, la sigla  $\psi^1$  verrà impiegata in apparato per riferirsi a P<sup>1</sup> + Ba dal momento che si tratta, all'interno di  $\psi$ , dell'associazione più frequente, sia in errore sia in adiafora.

<sup>224</sup> DE ALOS 1912, p. 38: «CIV. Item liber valde pulcher de descriptione locorum sanctorum Iherusalem et Terre Sancte. CV. Item nomina episcoporum qui fuerunt in ecclesia Iherosolimitana ante quam esset patriarchatus et sunt XXVII. CIV. Item divisio totius orbis quam fecerunt tres filii Noe».

<sup>225</sup> La comunanza di P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> per il contesto di trasmissione, di cui si è discusso *supra*, non esclude potenzialmente Ba dalla parentela: elementi concordi in questo senso contribuiscono ad unire, ma la loro assenza non ha portata separativa: Ba potrebbe rifarsi alla stessa tradizione di P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> senza replicare il contesto codicologico.

Errori di P<sup>1</sup> e Ba:

**19.** Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei [...].

Abercimie P<sup>1</sup>, Aberanei Ba = ψ<sup>1</sup>

**25.** Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret.

cui... concedebatur *om.* ψ<sup>1</sup>

**31.** [...] in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem [...].

sculpserat : sculpaverat ψ<sup>1</sup>

Le adiafore più interessante:

**13.** In Antyochia sedit beatus Petrus septem annis pontificali decoratus infula.

pontificatus ψ<sup>1</sup>

**36.** eum de Egipto : eundem ex Egipto P<sup>1</sup>, eundem ab Egipto Ba = ψ<sup>1</sup>

A tale configurazione si oppongono i seguenti esempi:

**13.** Ibi que a Iacob viro suo tumultata quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non modicos in testamento XII filiorum suorum.

suorum : Israel V<sup>1</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> α

P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup> concordano in errore, mentre Ba ha lezione corretta. Del resto, anche altrove al generico *suorum* viene sostituito *Israel*, che potrebbe non significare legame diretto tra P<sup>1</sup> e P<sup>2</sup>

**33.** Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum, idest eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclitum.

die] in Monte Syon P<sup>1</sup> : die] de Monte Syon P<sup>2</sup>

L'unica e più economica spiegazione, in questo caso, è che l'aggiunta *de Monte Syon* fosse già presente in ψ e sia stata eliminata da Ba; più improbabile, invece, l'idea di un poligenetico inserimento da parte di P<sup>2</sup> e P<sup>1</sup>.



### 3. La famiglia ζ

(ε + γ + W<sup>4</sup>)

ε

V<sup>1</sup>: R 2-37

V<sup>2</sup>: R 2-37

L<sup>3</sup>: R 2-23 + R 23-37 *versio brevior*

γ (η + τ + μ + π + α)

η

Ox: *Tractatus a*; R + I + II

Wr<sup>1</sup>: *Tractatus a* + raccordo ac<sup>226</sup> + *Tractatus c*; R capp. 1-37

τ

C: R 2-37

P<sup>4</sup>: R 2-13 («Vertam eya... finibus illis in quibus beatus Eustachius»)

μ

Mk: *Tractatus a*; R 2-27

SF: *Tractatus a*; R 2-3 («Ebron quondam metropolis fuit Philistinorum... a multis necessarium appellatur»)

π

W<sup>3</sup>: R 2-37; ab.1-2

P<sup>3</sup>: JV; R 2-37; ab.1-2; *Genera hominum*; testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»; testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen»

Be<sup>3</sup>: JV; R 2-37; ab.1-2; *Genera hominum*; testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»; testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen».

Be<sup>5</sup>: R 2 («Vertam eya... videtur et cara tenetur»)

S: R 2 («Vertam eya... videtur et cara tenetur»)

α

Mu: *Tractatus a* + raccordo ac + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est caput Antiochie»

Ha: *Tractatus a* + raccordo ac + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Antiochiam»

Wr<sup>2</sup>: *Tractatus a* + raccordo ac + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Antiochiam. Et tantum de illo»

W<sup>4</sup>: R 2-37 (inc.: «Hebron et metropolis Philistinorum...»)

Si tratta senza dubbio della famiglia più prolifica e più frammentata, all'interno della quale è possibile riconoscere tre principali sottogruppi, ε, γ e l'isolato e assai innovativo

---

<sup>226</sup> Cfr. cap. 2.2, a proposito della frase di raccordo tra *Tractatus a* e *c*.

manoscritto W<sup>4</sup>. La caratteristica più evidente di ζ è l'eliminazione del prologo<sup>227</sup>, che si riflette in ε, γ e W<sup>4</sup>: soppressa la dedica, l'opera inizia da *Vertam eia* (o possibili varianti). Grazie all'osservazione delle concordanze nel contesto di trasmissione (cfr. *supra*)<sup>228</sup> si corroborano i gruppi η (Ox + Wr<sup>1</sup>), μ (Mk + SF), α (Mu + Ha + Wr<sup>2</sup>) e π<sup>1</sup> (Be<sup>3</sup> + P<sup>3</sup>), peraltro già solidi grazie a precisi e sicuri errori distintivi.

Molti dei codici risultano mutili della fine o di lunghe porzioni all'interno dell'opera, per accidenti casuali, come la caduta di fogli o fascicoli, o per via della situazione materiale del proprio modello. Dal momento che alcuni piccoli gruppi o codici conservano solo una parte di testo, alcune famiglie si sfaldano al venir meno dei manoscritti che le compongono. Tale è il caso dei sottogruppi ε, τ e μ: all'interno di ε, cioè V<sup>1</sup> + V<sup>2</sup> (e il *descriptus* di quest'ultimo, L<sup>3</sup>), V<sup>2</sup> è mutilo, a causa della perdita dei fogli dopo il 51°, e riduce ε al solo V<sup>1</sup>; il sottogruppo τ, costituito da C + P<sup>4</sup> (ove Fretello è interrotto al capitolo 13, per l'evidente caduta di un fascicolo), ha ragion d'essere – e di essere citato in apparato – fino alla testimonianza di P<sup>4</sup>: poi, ci resta C; anche μ, cioè Mk + SF (in cui il testo di Fretello si ferma al capitolo 2, al f. 7v, mentre al f. 8r inizia l'*Historia scholastica*) ha vita breve, e si riduce presto al solo Mk, a sua volta mutilo dal capitolo 27. Anche Wr<sup>1</sup> è mutilo della fine, a causa della perdita di un fascicolo.

Alcuni degli errori più determinanti della famiglia ζ sono costituiti di lacune, ciascuna delle quali da sola avrebbe poca valenza distintiva; è piuttosto l'associazione costante in errore a irrobustire la parentela:

**3.** Segor, que et 'Balezoara' dicitur, quinta de civitatibus illis, precibus Loth de subversione et incendio reservata, que usque nunc ostenditur.  
et incendio *om.* ζ

**10.** Mons Regalis, quem Baldwinus, primus rex Francorum in Iherusalem, ad terram illam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.  
(terram ... ad<sup>2</sup> *om.* V<sup>1</sup>)  
subiugandam : subiugavit ζ  
in castrum *om.* ζ

**13.** Farphar per Syriam tendit Reblata, idest Antyochiam [...].  
Reblata *om.* ζ  
idest : in ζ[ad Be<sup>3</sup>]

**16.** Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.  
in navi *om.*

**19.** presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia.  
oblationem altaris : altare ζ[sacramentum altaris Mk]

<sup>227</sup> Al ramo ζ deve appartenere anche il ms. Barb. Lat. 2357, V<sup>3</sup> (che non è stato possibile consultare), segnalato da Boeren come contenente una versione priva di prologo.

<sup>228</sup> Non vale il ragionamento contrario, ovvero l'assenza di tali comunanze relative al contesto di trasmissione non serve a separare un codice da un gruppo.

(quod... gratia *om.* ε<sup>1</sup>)

In questo passo ζ banalizza perdendo *oblationem* e trasformando *altaris* nell'oggetto di *figurat*; Mk tenta un miglioramento congetturando in *sacramentum altaris*.

**20.** Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur.

et ab ipso π α : *om.* ε η C Mk W<sup>4</sup>

Osservando le lezioni dei componenti di ζ, si può supporre che il sintagma fosse in esso caduto e sia stato reintegrato per congettura da α e π, un'espressione corrispondente.

**32.** Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene, cum rediret ab inferis.

secundo *om.* ζ

**35.** Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modim, ex quo Mathathias, pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis.

eorum *om.*

Si contano, insieme alle lacune, anche diversi errori di lettura:

**15.** Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.

a regibus et gentibus ζ[a gentibus et regibus V<sup>1</sup> : a gregibus et g. Be<sup>3</sup> : et regibus P<sup>3</sup>]

loc. *om.* W<sup>4</sup>

**19.** consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynœ devicit Ydumeos

Abynœ : Amon V<sup>1</sup> : amor C π α W<sup>4</sup> : Amorth Mk : Amon Wr<sup>1</sup>, Amos Ox = η

loc. *om.* ε<sup>1</sup>

Queste forme sembrano tutte derivate dalla medesima corruzione per il nome *Abynœ*: *amor*, conservata da C π α W<sup>4</sup> e poi mutata indipendentemente in *Amorth* (Mk), *Amon* (V<sup>1</sup> e Wr<sup>1</sup>) e *Amos* (Ox).

**32.** De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit.

fabulatorie fabula non ζ[fabula η]

loc. *om.* α

Vi si trova anche un errore dovuto all'impropria sostituzione lessicale di un termine già problematico per altri punti della tradizione:

26. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egipti pro reverentia Alachiber  
ammiraldo : imperatore ζ

e l'inversione reciproca di due frasi tra loro:

23. Bethleem civitas Iuda, que et Effrata. Bethleem 'domus panis' interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi Christus Ihesus, qui panis est angelorum est totiusque mundi vita. In Bethleem, iuxta locum nativitatis, presepe in quo et ipse latitavit infans Ihesus, unde propheta: *Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui.*

Bethleem<sup>1</sup>... interpretatur : Bethleem 'domus panis' interpretatur Bethleem civitas Iuda, que et Effrata V<sup>1</sup> γ[corr. Mu] : Bethleem que domus panis interpretatur est civitas Iudee que et Effrata W<sup>4</sup>

Bethleem domus panis... mundi vita om. ε

In tutti i codici di ζ è avvenuta una inversione delle due frasi, benché in ε non si riesca a valutare la situazione per via di una lacuna; esso copia però *Bethleem civitas Iuda* che negli altri codici di ζ si trova nella seconda posizione. In effetti, potrebbe anche darsi che, leggendo come gli altri un testo già contraffatto, abbia saltato l'etimologia *Bethleem domus panis* lasciando solo la qualifica generale, appunto, *Bethleem civitas Iuda*. Il codice Mu, a sua volta, sembra correggere sotto la spinta del buonsenso, volendo indicare prima la generale collocazione di Betlemme, e poi il significato della parola.

Le varianti adiafore non sono conservate uniformemente dalla famiglia in opposizione agli altri rami, ma risultano per lo più frammentate e variamente distribuite nei diversi piani. Nonostante ciò, si possono individuare alcune varianti adiafore compatte (cfr. cap. 2.6).

### Il gruppo ε (V<sup>1</sup> + V<sup>2</sup>)

I due codici gemelli V<sup>1</sup> e V<sup>2</sup> costituiscono, all'interno di ζ, il sottogruppo ε, che si caratterizza per alcune lacune e più piccole omissioni<sup>229</sup>:

11. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus manens illesus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis.  
manens om. ε

---

<sup>229</sup> Dopo l'explicit «Ista de situ terre sancte a nobis habita vobis sufficiant», il manoscritto V<sup>1</sup> aggiunge questa notazione sulla Gehenna: «Nota Gehenna est locus ignis et sulphuris quem appellari putant convalle ydolis consecuta que est iuxta murum Hierusalem, repleta olim cadaveribus mortuorum. Ibi enim Hebrei filios suos immolabant demonibus et appellabant locus ipse Gehennon, futuri enim supplicii locus ubi peccatores cruciandi sunt. Huius loci vocabulo designatur duplicem autem esse Gehennan ignis et frigoris».

16. Capharnaum in dextero capite maris sita est.  
capite *om. ε*

18. [...] fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.  
et sibi *om. ε*

18. Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui ‘Precipicium’ dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, eius emulantes prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.  
parentes... prudentiam *om. ε*

22. [...] appellavit nomen loci illius Bethel qui primitus Luza vocabatur. In Bethel, angeli precepto voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac. Est autem Bethel collateralis Mons Garizim respiciens Montem Gebal [...]  
In Bethel... Ysaac *om. ε*

Si possono inoltre individuare due elementi congiuntivi di tipo differente, purtroppo di scarsa potenza separativa:

11. Phenicea in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulantiem maritimam, ut Syri asserunt, recipere noluit.  
noluit : noluerunt *ε*

11. Sarepta Sydoniorum : Sarepta Sydonie *ε*

e una serie di varianti adiafore che rafforzano l'unione :

2. effossus : effossus est *ε*

2. suum esse : sinum suum *ε*

11. defraudatus : detruncatus *ε*[detruncatus est V<sup>1</sup>]

11. fundata : constructa *ε*

11. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad ignominiam eius a quibusdam iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. [...] Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate sani reddebantur.

ex stilla : ex salsa *ε*[ex : a V<sup>1</sup>]

22. primitus : antea *ε*

### **Il manoscritto V<sup>2</sup> e il suo *descriptus* L<sup>3</sup>**

L<sup>3</sup>, che presenta tutti gli errori del Palatino latino V<sup>2</sup> unitamente a corrotte proprie, ne è il *descriptus*. A dimostrarlo, una forte prova di carattere materiale: laddove V<sup>2</sup> viene meno a causa della caduta dei fogli successivi, nel mezzo del capitolo 23, il copista di L<sup>3</sup> fa mostra, circa alla metà del f. 74r, di interrompere la copiatura, mentre una diversa mano si avvicinda alla prima (cfr. *infra*). La coincidenza è lampante; anche la datazione offerta dai

cataloghi per i due esemplari si può conciliare con questa ricostruzione: la seconda unità codicologica di V<sup>2</sup>, quella nella quale è copiato Fretello, è datata alla fine del XII – inizio XIII, L<sup>3</sup> si data a fine XII<sup>230</sup>. L<sup>3</sup>, tra l'altro, ci consente di chiarire ciò che in V<sup>2</sup> doveva leggersi in corrispondenza di punti ora rovinati a causa di macchie o abrasioni del foglio. Una macchia al f. 49v di V<sup>2</sup> rende piuttosto difficoltosa la lettura della parola *necessarium* (cap. 2) – che si può unicamente supporre – e della *in* interlinea che precede *descensu*<sup>231</sup>, nella riga successiva. L<sup>3</sup> legge *necessarium* ma omette *in*, che è a fatica visibile, sul foglio rovinato, per di più in modulo minore e in posizione eccentrica. Al contrario, la lettura di *necessarium* risulta ad oggi pressoché impossibile, pertanto, se L<sup>3</sup> ha potuto riprodurla, è da immaginare che lo status del foglio sia assai peggiorato.

La prova materiale, comunque è sostenuta da elementi testuali: L<sup>3</sup> presenta, come anticipato, tutti gli errori propri di V<sup>2</sup>, come le sue lacune, più o meno estese:

2. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur.

om. V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur [...]

om. V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

3. Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabie [...].

rasura in V<sup>2</sup>, om. L<sup>3</sup>

12. Lybanus interpretatur 'candidatio'. De quo in canticis: Veni de Lybano, columba mea sponsa mea. Ad radicem Lybani oriuntur [...]

De quo... mea om. V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

14. Dividit autem Iordanis Galileam et Idumeam et terram Bostron, que et Idumee secunda metropolis. [Iordanis 'descensus' interpretatur. 15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat 'platea' *meddan*, latine autem 'platea' *forum*. Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur. Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius'. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat], in qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.

<sup>230</sup> Si tratterà, quindi, di posticipare leggermente la datazione di L<sup>3</sup>, o anticipare quella di V<sup>2</sup> alla fine del XII secolo.

<sup>231</sup> 2. «[...] ex mari bitumen extrahitur, quod 'iudaicum' appellatur, in multis necessarium. Segor autem modo a compatriotis 'Oppidum Palme' vocatur. Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabie».

Iordanis... peragrat *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>  
in qua : in partibus istis V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

**16.** Quarto miliario a Bethsaida, Corrozaïm, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corrazaïm et Betsayda ait Ihesus: *Ve tibi Corrozaïm, ve tibi Betsayda.* Quinto miliario [...].  
De Corrozaïm... Betsayda<sup>3</sup> *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

**18.** Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit [inquiens: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum.* Cui et illa: *Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum.* De Nazareth dictum fuit: *A Nazareth potest aliquid boni esse?*] Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Accon. Ex Sephori Anna, mater Marie matris Ihesu.  
inquiens... esse *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

**19.** Supra Naim Mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, [consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: *Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.*] Quinto miliario a Naim, Iezrahel civitas [...].  
consilio... potentia *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

**19.** Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur. [Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.] Miliario a Iezrael Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas [...].  
Iuxta... sepultus *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

**22.** Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes, statimque evigilans ait: *Hic locus vere sanctus est et porta celi, erigensque lapidem in tytulum, oleumque fundens desuper,* appellavit nomen loci illius Betel [...]<sup>232</sup>.  
vere et cetera V<sup>2</sup> : vere locus i(ste) s(anctus) e(st) et e. n. *sic cum initialibus litteris* L<sup>3</sup>  
erigens... desuper *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

ma anche le sue aggiunte:

**4b.** In Arabia Mons Or, in quo sepultus quiescit Aaron<sup>233</sup>.  
Aaron] in X<sup>o</sup> lapide urbis Petre V<sup>2</sup>, Aaron] in x̄p̄o lapide *et spatium vacuum relictum in* L<sup>3</sup> =  
ε<sup>1</sup>

<sup>232</sup> L<sup>3</sup> legge qui *et cetera* e decide di ampliare con le iniziali delle parole del versetto biblico che conosce.

<sup>233</sup> Si vede qui come L<sup>3</sup> non solo equivochi la misura X<sup>o</sup> trasformandola in *xpo* (= *Christo*) ma neppure capisce cosa c'è scritto poco dopo nell'antigrafo – in effetti un'abbreviazione per *urbis Petre* – e lascia quindi lo spazio.

23. [...] Iherusalem, sanctissima Iudee metropolis que et Syon, de qua dictum est: *Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei*. Que et Helia ab Elio Adriano qui eam restruxit.  
Dei] Diligit Dominus portas Syon s(uper) o(mnia) t(abernacula) I(acob) ε<sup>1</sup> (cfr. *Ps 86, 2-3*:  
«*diligit Dominus portas Sion super omnia tabernacula Iacob*»)  
Que... restruxit *om.* V<sup>2</sup>L<sup>3</sup>

i suoi errori di lettura:

2. Vertam : < >ertum V<sup>2</sup> : Certum L<sup>3</sup>

2. In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii decem  
causa Terre : contra terram V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

12. Baldach Suites : Baldasuites V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

12. Sophar Naamatites : Sopharna amatites V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

19. In descensu Montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech, qui et Sem filius Noe, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, (qui... Noe *om.* V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>)  
Salem... panem : offerens salem et panem<sup>234</sup> V<sup>2</sup> L<sup>3</sup>

20. [...] ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi [...] in Galileam V<sup>2</sup> > in Galieam L<sup>3</sup>

21. Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere sedisse Ihesum  
Sichem autem est V<sup>1</sup>, Sichem est autem V<sup>2</sup> L<sup>3</sup> = ε

almeno una riformulazione:

13. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui*. Super Ihesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.  
intonuit dicens : audita est V<sup>2</sup>L<sup>3</sup>  
Hic est... complacuit *om.* V<sup>2</sup>L<sup>3</sup>  
Super Ihesum... specie : et Spiritus Sanctus in specie columbe super ipsum visus est V<sup>2</sup>L<sup>3</sup>

Un solo errore di V<sup>2</sup>, nient'affatto separativo, non compare in L<sup>3</sup>: si tratta della corrottela *virgo banta Tecla* (cap. 20), facilmente corretto dal *descriptus* in *virgo beata Tecla*.

---

<sup>234</sup> Equivoco curioso del nome proprio scambiato per il nome comune e dunque spostato in avanti accanto agli altri alimenti oggetti dell'offerta.



D'altra parte, una caratteristica particolare di V<sup>2</sup> non trova corrispondenza in L<sup>3</sup>. Si tratta di quattro aggiunte interlineari, vergate dallo stesso copista del testo, di cui nessuna riprodotta nel *descriptus*, e due presenti invece in V<sup>1</sup> come sintagmi inseriti nel corpo di scrittura:

17. Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes reperit Ioseph [...].

Dotaim] duodecimo lapide a Sebaste V<sup>1</sup> : <XII lapide a Sebaste> in interlinea post Dotaim in V<sup>2</sup>

22. Est autem Bethel collateralis Mons Garizim respiciens Montem Gebal [...].

{Garizim}] qui est mons benedictionis V<sup>1</sup> : qui est mons benedictionis in interlinea supra Garizim in V<sup>2</sup>

V<sup>2</sup> ne mostra altre due, altrove assenti:

18. Quarto miliario a Nazareth contra orientem, Mons Tabor [...].

X a Diocesaria in interlinea supra quarto add. V<sup>2</sup>

22. [...] quarto a Bethleem, sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto decimo a Ramata, Iherusalem, sanctissima Iudee metropolis [...]

que est Ias dicitur in interlinea supra Ioppe add. V<sup>2</sup>

V<sup>1</sup> aggiunge, altrove, un'informazione della stessa natura:

21. Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que et Sychem, a Sychem patre Hemor nominata, inter Dan et Bethel posita

nominata] unde terra illa Sycimis nuncupatur V<sup>1</sup>

Per spiegare tale situazione, si dovrà supporre che le aggiunte si trovassero in interlinea già nel comune antigrafo  $\epsilon$ , e che siano state copiate nel corpo del testo da V<sup>1</sup> e, mantenendo la posizione in interlinea, da V<sup>2</sup>, il cui *descriptus* L<sup>3</sup> non le avrebbe tenute in considerazione, forse giudicate estranee a causa della posizione eccentrica. Le aggiunte di V<sup>2</sup> assenti in V<sup>1</sup> potrebbero del resto ascrivere allo stesso copista. L'idea alternativa, secondo cui esse siano state aggiunte in  $\epsilon$  dopo la copiatura di V<sup>2</sup> (e quella di L<sup>3</sup> da V<sup>2</sup>), e che lo stesso copista di V<sup>2</sup> le abbia integrate successivamente – la mano è, infatti, la stessa – è assai poco economica.

### **Il manoscritto L<sup>3</sup>**

Al f. 74r una seconda mano si avvicenda alla prima, che termina, sulla scorta di V<sup>2</sup>, con le parole: *in quo puer Ihesus*. Segue un *latitaverat*, vergato in inchiostro più scuro e con tratto più sottile, da una seconda mano, a imitazione della scrittura precedente; subito dopo, il modulo si restringe e la scrittura rimpicciolisce: di fronte all'interrotto L<sup>3</sup>,

qualcuno deve essersi procurato un nuovo modello, che con *latitaverat* si è voluto iniziare a riprodurre; mancando poco spazio alla fine del foglio ed essendo il testo da copiare molto più ampio, ci si è presto risolti con un arrangiamento diverso: ciò che restava del capitolo 23 e dei successivi viene abbreviato in un agile riassunto. Quale che fosse la natura del nuovo modello, esso non viene impiegato per correggere il testo precedentemente copiato. Poiché assai condensato, d'altra parte, il testo non può essere ricondotto ad una tradizione particolare. Si riporta di seguito il compendio di L<sup>3</sup>, f. 74r, sciogliendo le abbreviazioni, aggiustando la punteggiatura e indicando con il simbolo [...] i punti all'inizio della riga resi illeggibili dalla piegatura della pagina:

Rome delatum est ab Helena regina et honeste reconditum in ecclesia Sancte Marie Maioris. Miliario a Bethleem refulsit stella pastoribus nato domino. In Behtleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Ieronimi, similiter Paula et Eustochius. Rachel cum Iacob ibi requiescit. Ierusalem in medio terre sita est. In cuius templo puer Ihesus circumcisisus est. In cuius pinna Dominum a Diabolo ductus est. De templo precipitatus est Iacobus et in eo annunciata est nativitas Iohannis beatus. In medio Ierusalem suscitavit Ihesus puella a morte. Ibi et probatica piscina [...] cuius per angelum motione sanabatur infirmus. Ante quam languidum santitati restituit dicens: *Tolle grabatum*. In Valle Iosaphat natatoria Syloe, ad quam cecum illuminatum misit Ihesus ut lavaret oculos suos. Syloe ex 'Sylo' manare dicitur. Iuxta Syloe quercus Rogel, sub quo Ysaias sepultus est. In valle Iosaphat sepultus est beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. Miliario ab Ierusalem in accubitu Montis Syon, Mons Offensionis, in quo Salomon idolum Moloch et adoravit. Vallis Iosaphat 'valli iudicii', Syon 'speculatio'. In Monte Syon lavit Ihesus pedes discipulis. In eo cenavit cum eis. In eo beatus Iohannes super pectus Domini rec (*fortasse* requievit). In Iherusalem Iudas X<sup>em</sup> [...] Iudeis vendidit. In accubitu Montis Oliveti contra orientem trans Cedron iactu lapidis a Gethsemani oravit Ihesus, acquam et sudorem sanguineum fudit. Ibi dixit discipulis: *Dormite iam et requiescite*. Demum Gethsemani regressus est. Monte Syon Ihesum verberibus cesum, chachinnis derisum, crucis sue baiolum. In Calvaria, tunica exutum, cruce suspenditur, in quo felle et aceto potatur. Sub loco Calvarie in capite ecclesie ab Helena regina crux Christi reperta fuit. Monte Syon apparuit discipulis absque Thoma et cum Thoma. In Monte Oliveti ascendit. Monte Syon Maria Virgo transit de mundo et in Iosaphat ab apostolis sepulta fuit. Monte Syon David rex et Salomon et alii reges requiescunt. Ante portam Ierusalem que respicit occasum lapidatus est Stephanus, inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Gamalieleum et Abybam, postea Constantinopolim, deinde Romam. Secundo lapide ab Iericho ad sinistram, desertum quod 'Quarentena' vocatur. In quo Ihesus ieiunavit XL<sup>a</sup> dies et XL noctes. In hoc deserto fontis illius rivulus quod Helyseus eius sanata sterilitate de amaro potabilem reddidit. XVI miliario a Nazareth contra orientem, supra mare Galylee, Gessa, viculus ille in quo Salvator eos qui a demonibus vexabantur liberavit, ex quo et in mari porcorum precipitium subierunt.

### **Il gruppo $\gamma$ ( $\eta + \tau + \mu + \pi + \alpha$ )**

All'interno di  $\zeta$ , oltre ai rami costituiti da  $\varepsilon$  e dall'isolato codice W<sup>4</sup>, si individuano con chiarezza diverse piccole famiglie, unite insieme al di sotto del comune antigrafo  $\gamma$ , che

conserva tutti gli errori tipici di ζ. Gli errori caratteristici di γ consistono in equivoci di lettura:

**15.** Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur.  
obliquans : obligans γ

**15.** Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se. **16.** Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum.  
ex se : ecce γ

Questo errore, di origine paleografica, comporta l'associazione di *ecce*, corrottela per *ex se* a *Postea mare*, rendendosi di fatto invisibile.

**16.** Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit [...] cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit.  
Andree : aliis γ

**21.** iuxta fontem fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat  
tribubus : tribus γ[tribubus *ex corr.* η]

Quest'ultimo errore non è di certo separativo (tanto è vero che η, al di sotto di γ, corregge), ma la sua presenza può servire a rinsaldare il legame, in associazione alle altre corrottele.

Si può registrare una comune omissione, di per sé poligenetica, come risulta dalla sua condivisione da parte di codici collocati altrove:

**17.** Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.  
sua *om.* (Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup>) V<sup>2</sup> L<sup>3</sup> η C Mk α  
ea [ea *om.* Be<sup>3</sup>] protegente salvata est que et [et : etiam W<sup>3</sup>] π

È evidente che in γ mancasse l'aggettivo possessivo, come si evince dalla sua assenza in η C Mk α e dalla riformulazione attuata in π, in cui l'aggettivo non compare. L'assenza di *sua* in Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> e V<sup>2</sup> ci dice però della natura poligenetica di tale omissione; l'elemento non è dunque stringente, ma si somma agli altri esempi per definire un quadro più completo di parentela.

Più interessanti le varianti adiafore di tipo lessicale o di microsintassi:

**15.** Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.  
milicia : multitudo γ

16. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam figurat ecclesiam, ad quam cum [...] signat sanctam e. Mk : s. significavit e. Be<sup>3</sup> : significat sanctam e. P<sup>3</sup> s. significat e. η C W<sup>3</sup> α

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.  
eorum : vero γ[vero et Be<sup>3</sup>]

24. In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi.  
beatus Ieronimus γ

Un elemento isolato fa sorgere il sospetto di un più ravvicinato rapporto tra γ e W<sup>4</sup> all’interno di ζ:

11. Sexto miliario a Sarphen Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.  
condidit γ W<sup>4</sup>

La variante, di per sé adiafora, è un sinonimo utilizzato unicamente dai due testimoni: a meno che ζ non avesse già la lezione *condidit*, e ε abbia ripristinato, fortuitamente, la lezione originale, la sua presenza non è forse da considerarsi casuale in γ e W<sup>4</sup>. In assenza di ulteriori indizi, la doppia comparsa verrà attribuita alla poligenesi.

### Il gruppo η (Ox + Wr<sup>1</sup>)

Questa coppia di codici, uniti da una massiccia quantità di corrotte e innovazioni, presenta tutti gli errori tipici di ζ e γ, ma fa mostra di aver recuperato altrove il prologo, senza però impiegare, per un confronto a scopi correttivi, il presunto modello usato per la contaminazione di contenuto; η rivela pertanto la sua posizione ai piani bassi dello stemma. Difficile dire da quale ramo recuperi il codice per il ripristino del capitolo 1, in assenza di errori evidenti di κ o ξ che qui si riverberi – d’altra parte, non esistono nel prologo, per le due famiglie, veri e propri errori. Il prologo di η conserva, tra l’altro, il nome del destinatario (*Rodrico*) e dell’autore (*Rorgo*<sup>235</sup>), altrove equivocati o ridotti all’iniziale puntata, pertanto il gruppo deve avere attinto ad un ramo molto buono della tradizione. In almeno tre occasioni, si registra comunque una consonanza in innovazione con alcuni codici del ramo ξ, su cui è però faticoso formulare un giudizio:

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor.

---

<sup>235</sup> L’unico altro codice a servare il nome *Rorgo* è L<sup>2</sup>.

enunciare ψ[enunciare pretermittamus P<sup>1</sup>] : pretermittamus enarrari η

1. archidiaconus Antiochie

Antiochie : Antiochenus ψ η

28. In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit.

In Valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus fuit. In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim β η

Dei moltissimi errori comuni a η, si segnalano qui i più significativi e peculiari del carattere del capostipite, a partire dagli equivoci paleografici, che spesso restituiscono un testo insensato ma non sempre facilmente correggibile:

1. [...] quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon [...]  
gustes : gestiens η

1. [...] in qua stola immortalitatis indutus [...]  
indutus : inductus η

2. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.  
finito : futuro η  
(redintegratus *om.* η)

3. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit.  
in Sallis η<sup>236</sup>

10. In Arabia Mons Regalis, quem Baldwinus, primus rex Francorum in Iherusalem, ad terram illam christicolis subiugandam [...].  
illam : suam η

18. dominus Melchisedech : domus Melchisedech

19. [...] ad portam cuius restituit Ihesus vite filium vidue.  
vite filium vidue : in filium vidue Wr<sup>1</sup>, inde filium vidue Ox = η

21. Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob [...].  
autem vel ante η<sup>237</sup>

---

<sup>236</sup> Molti codici risolvono l'anastrofe preferendo la versione lineare, ma η qui mostra una comune e significativa maiuscola.

<sup>237</sup> Qui rivelata una difficoltà di lettura, peraltro diffusa nella tradizione, risolta in questo caso con la doppia alternativa.

27. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes  
Iherusalem : Ihesus η

28. Probaton grece ‘pecualis’ dicitur, eo quod [...].  
Probaton : probatio η

29. Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur. Bethphage, qui et viculus sacerdotum, ‘domus  
bucce’ [...]  
viculus : iudeus η

30. [...] subire vallem iudicii, idest contritionem sane compunctionis [...]  
contritionem : constructionem η

32. Locus, inquam, qui modo ‘carcer’ dicitur, in passione Ihesu campestris erat, sed in eo  
moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium.  
moram : nomen

35. Ex qua et Zacheus qui statura pusillus, audiens Ihesum partes illas deambulans [...]  
audiens : ambiens η

Non mancano, certamente, le omissioni comuni:

20. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto.  
ossa *om.* η

25. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur,  
tradidit, quatinus inde domum Domino construeret. Edificavit eya rex [...].  
tradidit... construeret *om.* η

30. de fonte potans sapientie.  
sapientie *om.* η

30. in parapside *om.* η

36. Sub Quarentena fontis illius rivulus quem beatus Heliseus, eius sanata sterilitate, de amaro  
potabilem reddidit.  
eius... sterilitate *om.* η

Un errore caratteristico consiste nel fraintendimento dei nomi propri:

3. Balezoara : Belezdata η

3. Carnaim : Caphonoim η

4b. Helim : Arim η

12. Sophar Naamatites : Sophar Na Amatites η (con maiuscola)

- 13. in portu Solym, portu videlicet sancti Symeonis  
Salimpor η
- 15. usque Meddan : usque in Eddan η
- 20. Alpes : Alpas η
- 24. Tecua : Theuca η
- 24. Kabrata : Librata η
- 26. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.  
necato η
- 26. Alachiber : Alaquibar η
- 31. A Gethsemani : Agerseman η
- 32. Eleutropolim : Letropolim Wr<sup>1</sup>, Bentropolim Ox = η
- 36. Bethagla : Bethada η

Per concludere il ricco censimento, non si tralasceranno le adiafore, che riguardano sostituzioni lessicali e piccole riformulazioni, rivelatesi poi innovative per la posizione stemmatica:

- 1. diligenter : reverenter η
- 2. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit.  
suam propaginem η
- 3. Vere mortuum quia nichil vivum recipit : quia nichil vivum in eo reperitur η
- 3. Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, in lacum illum subverse sunt.  
putredine η
- 3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii  
multique cacanni] copia Wr<sup>1</sup>, caranni copia Ox = η
- 11. defraudatus : fractus est η
- 15. alveum : gurgitem η
- 24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes [...]  
iussi sunt ab Herode η
- 25. David [...] timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo numerato deliquerat  
pronus in terram corrui.  
deliquerat : commiserat η
- 28. intrabat : descenderat η
- 33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum [...]
  - occasum : ad Aquilonem η

### **Il gruppo τ (C + P<sup>4</sup>)**

Tale gruppo, esistente fino al capitolo 13, dove P<sup>4</sup> si interrompe, si individua grazie a un solo piccolo errore; è soprattutto grazie alla costante associazione in adiafora e in innovazioni poligenetiche, come si noterà dall'apparato critico, che si consolida il sospetto di un legame di parentela. Una lezione certamente congiuntiva – forse non indubbiamente separativa – riguarda la corruzione per il nome della città di *Naaman*:

12. [...] ex Theman Eliphaz Themanites. In qua et Naaman oppidum, a quo Sophar Naamatites.

Naaman : uenam C P<sup>4</sup>

Una variante adiafora, in particolare, attira l'attenzione. Inquadrata all'interno della famiglia  $\gamma$ , la lezione si rivela per accomunare in maniera congiuntiva C e P<sup>4</sup>:

12. Est autem Edom vocata, unde propheta dicit: *Quis est iste qui venit* [...]

unde propheta dicit : de qua in prophetia  $\tau$

La brevità del testo conservato da P<sup>4</sup>, mutilo a causa della caduta di un fascicolo, non permette di corroborare il suggerimento offerto da tale situazione testuale. Si è scelto comunque di raggruppare i codici nel sottogruppo  $\tau$ , che lascia presto spazio al solo testimone C.

### Il gruppo $\mu$ (Mk + SF)

Anche in questo caso, SF conserva unicamente un frammento del testo di Fretello: il gruppo  $\mu$  ha pertanto una modesta consistenza, limitata ai capp. 2-3. In primo luogo, incontriamo una lacuna comune:

2. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit.

hospicioque... fovit *om.*  $\mu$

Si aggiungono alcune varianti adiafore:

2. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor [...]

agro : loco  $\mu$

2. [...] ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus.

ortus est Christus Mk, Christus ortus est SF =  $\mu$

3. Supra lacum in accubitu Iudee Segor, que et 'Balezoara' dicitur, quinta de civitatibus illis, precibus Loth de subversione et incendio reservata, que usque nunc ostenditur.

precibus : que precibus  $\mu$ <sup>238</sup>

3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur.

maris predicti superficiem

reperitur] massa

---

<sup>238</sup> I due codici sono gli unici ad aggiungere un relativo – avvertito come necessario ma in realtà sovrabbondante – per completare il ritmo aperto da *que et*.



Due varianti adiafore si concentrano in questo passo, di fronte al quale  $\mu$  avverte la necessità di modificare il dettato dell'antigrafo, scegliendo un termine lessicale diverso da *ripam* e aggiungendo *massa*, forse un ablativo di modo ("in massa"), oppure una glossa marginale riferita ad allume e catrame, scivolata nel corpo del testo.

### **Il gruppo $\pi$ ( $W^3 + \pi^1$ )**

Il gruppo, che doveva in origine conservare gli elenchi finali, ancora leggibili in  $\pi^1$  e soppressi da  $W^3$ , è definito da una serie di corrottele distintive, sorte per lo più da equivoci di lettura o da distrazione:

**11.** Phenicea in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis [...]

Sor : est urbs  $\pi$

**11.** Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo [...]-

Sarreptena est  $\pi$ [Sarreptenum est  $W^3$  : S. e. *bis in P^3*]

**21.** In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto.

relata : revelata  $\pi$

**22.** [...] miliario a Sychem, Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam [...]

Luza : Iuda  $\pi$

**22.** Garizim : Garrizuti  $\pi^1$ [Garrizati  $P^3$ ], Ganizuti  $W^3 = \pi^{239}$

Si distingue anche un'innovazione particolare:

**20.** Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite quod Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice quo venientem ad baptismum Ihesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi. Indicem illum detulit secum beata virgo Tecla* inter Alpes ibique sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.

et absque indice : ad ultimum Rome  $\pi$

(indicem... Tecla : dicunt illud asportatum a beata Tecla  $\pi$ )

Quello di  $\pi$  è un inserimento indebito, che sostituisce il sintagma necessario *absque indice* e che curiosamente replica una medesima espressione usata nel passo relativo alla *translatio* di Santo Stefano: «Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus» (cap. 33).

Più comprensibile è il comportamento di  $\pi$  in questo caso:

---

<sup>239</sup> Si tratta di forme nate evidentemente dal medesimo fraintendimento per il nome del monte.

**30.** Monte Syon lavit Ihesus pedes discipulorum suorum, dicens eis: Sic facite in meam commemorationem.

sic : hoc sic W<sup>3</sup>, LXXX sic P<sup>3</sup>, LXX sic Be<sup>3</sup> = π

Leggendo le varianti nei tre codici appartenenti al gruppo, sorge il sospetto che prima di sic π recasse un *hoc*, travisato da π<sup>1</sup> (= Be<sup>3</sup> + P<sup>3</sup>, cfr. *infra*) per un numero romano.

Si contano anche alcune lacune:

**4b.** In Arabia Mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit [...].

totius cibi expers *om.* π

**12.** Damascum construxit Eliezer, servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit. Damascum habitavit Esau, qui et Seir et Edom.

in agro... peremit *om.* π

**25.** Est quidem in Iherusalem Mons Moria, super quem, videns David angelum percucientem evaginato gladio

in Iherusalem *om.* π

un'aggiunta:

**37.** Sexto decimo miliario a Monte Carmeli contra meridiem, Cesarea

Cesarea : supra mare Cesarea π

e alcune varianti di per sé legittime, che si rivelano rielaborazioni:

**16.** Cedar interpretatur in 'tenebris'.

tenebre interpretatur π

**17.** Quarto miliario a Tyberide Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.

ea [ea *om.* Be<sup>3</sup>] protegente salvata est que et [et : etiam W<sup>3</sup>] π

Del ben individuabile gruppo π fa parte anche la coppia di codici Be<sup>5</sup> e S (= θ) per parte del capitolo 2, l'unico da essi conservato. È possibile comunque, pur per questa porzione testuale, individuare almeno una lacuna comune e due riformulazioni, che permettono di mettere la coppia θ in relazione a π; la condivisione di un'innovazione con un sottogruppo di π, π<sup>1</sup>, abbassa θ al gradino inferiore (cfr. *infra*). Questa la lacuna:

**2.** Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.

Hebron... illo *om.*  $\pi$   
summus Dispositor : Deus  $\pi$

Nello stesso passo si legge la lezione *Deus*, senza dubbio una banalizzazione dell'originale *summus Dispositor*, condivisa dal resto della tradizione.

Inoltre, benché l'elemento sia meno solido,  $\theta$  si trova associata a  $\pi$  in un caso di lacuna, condivisa però da un altro codice non imparentato, il che la rende un'omissione poligenetica:

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat 'civitas quatuor': *cariath* civitas, *arba* quatuor, eo quod quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere  
*om.*  $\pi$  ( $P^4$ )

Si dovrà tenere conto, inoltre, di un'adiafora significativa, consistente in una rielaborazione sintattica:

2. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe.  
sepultus fuit Loth nepos  $\pi$

### Il gruppo $\pi^1$ ( $Be^3 + P^3 + \theta$ )

L'esistenza di questo sottogruppo è suggerita, oltre che da ragioni testuali, anche da un vincolante elemento esterno rappresentato dal contesto di trasmissione. Il testo di Fretello, che in  $Be^3$  e  $P^3$  segue l'explicit dell'opera di Jacques de Vitry, mostra una medesima consistenza interna (R 2-37; C-D.ab), ed è seguito senza soluzione di continuità, dopo le liste di vescovi e patriarchi (ex. «...capta est Ascalona»), da un altro piccolo elenco di popoli introdotto dal titolo *Genera hominum*<sup>240</sup>. In entrambi i manoscritti si legge quindi un frammento di testo esegetico sul Cantico («Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»), seguito da un testo anonimo sugli uffici della Chiesa («Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen»). Il gruppo è comunque individuato, dal punto di vista dell'evidenza testuale, grazie ai seguenti errori congiuntivi:

3. Mare Diaboli : mare diabolico  $\pi^1$

3. Balezoara : Belezor coauta  $\pi^1$

4. In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo [...].  
In... Helim : inarrabilia (*sic*)  $\pi^1$

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum  
in Endor et sub Endor ceso exercitu.

---

<sup>240</sup> Si presenta di seguito la trascrizione dell'elenco contenuto nel manoscritto  $Be^3$ , che presenta un testo decisamente migliore del gemello  $P^3$ : «Genera hominum. Greci Latini Ungari Scoti Angli Ybernenses Dachi Navarri Britanni Butheni Boemiti Georgiani Armeni Syriani Iacobite Syri Nestoriani Iudei Caldei Egyptii Copti Capheceti Maroni Nubiani».

in Endor : mendor  $\pi^1$

Endor<sup>2</sup> : mendor  $\pi^1$

**24.** Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi et ipso transeunte de hoc mundo [...].

prolem P<sup>3</sup>, populo Be<sup>3</sup> =  $\pi^1$

È questo l'esito duplice di un'abbreviazione fraintesa già nel progenitore  $\pi^1$  o in esso poco leggibile e da entrambi i codici diversamente equivocata.

**22.** Quorum singulorum conpagines in ecclesia predicta videri possunt modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes. Translati postea in Iherusalem.

dissolutione  $\pi^1$

**26.** Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Eraclio imperatore, pro reverentia ligni Domini quod de Perside triumphans retulerat.

reedificatum : re et mercatum  $\pi^1$

**27.** In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes.

moraretur : oraretur P<sup>3</sup>, adoraretur Be<sup>3</sup> =  $\pi^1$

L'errore non è di per sé congiuntivo, poiché potenzialmente poligenetico, ma, dato il contesto di serialità, è da attribuire sicuramente già a  $\pi^1$ .

**28.** In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat Angelus Domini.

certis : cunctis  $\pi^1$

**36.** Ochoziam : Obriam  $\pi^1$

Si segnala infine un'indebita piccola aggiunta comune:

**11.** Sextodecimo miliario a Sydone Beritus, opulentissima civitas. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius

ycona : amica ycona nomine  $\pi^1$

L'errore di  $\pi^1$  che  $\theta$  riproduce, dequalificandosi al piano inferiore di  $\pi$ , consiste in una riformulazione, non identica alla forma di  $\pi^1$  ma certamente derivata dalla stessa matrice, quindi indubbiamente monogenetica. Leggendo l'espressione di  $\pi^1$ ,  $\theta$  avrebbe leggermente variato:

**2.** [...] habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur [...].

cuius... est : glebatus gleba rubea  $\pi^1$  : glebatus rubeam habens terram  $\theta$

## **Il gruppo θ (Be<sup>5</sup> + St)**

I due frammenti, la cui estensione è perfettamente coincidente – se ciò non bastasse per identificarli come gemelli – mostrano due più evidenti innovazioni comuni monogenetiche, accanto alla costante associazione in altre adiafore scartate:

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat ‘civitas quatuor’: cariath civitas, arba quatuor, eo quod quatuor illi [...]  
*cariath* enim π<sup>1</sup>  
dicitur *arba* vero π<sup>1</sup>

2. Unde «prima credendi via» dictus est.  
dictus est Abraham π<sup>1</sup>

## **Il gruppo α (Mu + α<sup>1</sup>)**

Questo gruppo, costituito dai codici Mu, Ha e Wr<sup>2</sup> si individua chiaramente al di sotto di γ grazie ad una serie molto consistente di errori di diverso tipo (omissioni più o meno ampie, fraintendimenti, inversioni, di cui si ha una visione completa in apparato), ma anche per via di numerose innovazioni volontarie consistenti in riformulazioni sintattiche, sostituzioni lessicali e piccole aggiunte, che dimostrano un atteggiamento piuttosto interventista del progenitore comune.

Un primo elemento di congiunzione è offerto dal comune incipit, con l’eliminazione della prima parte della frase con cui gli esemplari di ζ si aprono (già privi della dedica):

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que est Hebron.  
sumens : *ibi incipit* α[sumam α<sup>1</sup> : sumamus Mu]

Quanto alle rielaborazioni, si possono fornire alcuni esempi, tra i molti casi esistenti e visibili dall’apparato, anche solo limitandosi ai primi capitoli,:

2. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.  
plasmavit... inspiravit : Adam plasmavit et spiraculum vite inspiravit α

2. Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus.  
Christus erat oriundus : natus est Dominus noster et Salvator noster Ihesus Christus Mu,  
natus est Dominus noster Christus Ihesus Wr<sup>2</sup>, natus est Dominus Ihesus Christus Ha = α

2. Dei dispositione : dispositione divina α

3. Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et Mare Diaboli eo quod instinctu eius quatuor ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, [...] in lacum illum subverse sunt  
instinctu eius : Dyabolus suggessit ut α

Il capitolo finale reca, inoltre, un'espansione non originale: le ultime parole di Fretello, *eamque Antoniam vocavit*, sono seguite da un trafiletto dedicato alla menzione di altre località:

**37.** Secundo miliario a civitate Accon est opidum quod Safran dicitur ubi natus fuit beatus Iacobus Maior. Dicitur etiam quod ibi nata fuerit sancta Anna mater Domine nostre. Apud Cyprum sexto miliario a civitate Limison est quidam mons altissimus in cuius summitate est ecclesia in qua est crux latronis que pendet in aere. Utrum autem factum sit arte aut divinitate ab incolis ipsius terre ignoratur sed ab omnibus magnifice veneratur et a monachis sancti Benedicti regulam servantibus custoditur. Sunt ipsi monachi de conventu Sancti Petri qui est apud Antiochiam.

Safran Ha : Gatran Mu : Fafran  $Wr^2$  ~ beatus *om.*  $\alpha^1$  ~ fuerit : sit Mu ~ sancta *om.*  $Wr^2$  ~  
Limison Ha : Lymesron Mu : Lymesrum Ha ~ summitate : civitate Mu ~ pendit Mu ~  
divinitate : demoniace Mu ~ caput Antiochie Mu

### **Il gruppo $\alpha^1$ ( $Wr^2$ + Ha)**

All'interno di  $\alpha$  si distingue il sottogruppo  $\alpha^1$ , costituito dalla coppia  $Wr^2$  e Ha. Tra le molteplici corrottele comuni, si individuano differenti tipologie di errori e innovazioni, per ciascuna delle quali si fornisce un esempio. Si contano, infatti, lacune:

**13.** vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui. Super Ihesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.*  
in quo... specie *om.*  $\alpha^1$

equivoci sintattici:

**17.** In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur.  
montis in concavo : mons in cavo Ha, in cavo  $Wr^2 = \alpha^1$

errori di lettura:

**22.** Est autem Bethel collateralis Mons Garizim respiciens Montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem.  
supra : sepulchra  $\alpha^1$

fraintendimenti di vocaboli:

**24.** Quorum singulorum compagines in ecclesia predicta videri possunt  
compagines : compages  $\alpha^1$

riformulazioni:

**24.** Miliario a Bethleem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: Gloria in excelsis Deo et cetera.

eis... et cetera : et angelo annunciante gloria in excelsis Deo  $\alpha^1$

### **Contatti all'interno di $\gamma$**

Se i gruppi di codici così configurati possono ritenersi saldi al di sotto di  $\gamma$ , alcune apparenti associazioni contraddittorie tra di essi, se considerate contemporaneamente, rischiano di turbare un assetto tutto sommato piuttosto definibile. Si rilevano infatti segnali di contatti tra sottogruppi o tra i singoli codici, che restituiscono uno schema irregolare, quando poste in relazione tra loro. Mk e C risultano accostabili in un caso almeno, e due volte  $\eta$  si unisce alla coppia; un duplice avvicinamento di  $\eta$  C e  $\pi$ , però, contraddice l'assetto, a sua volta instabile a causa dell'esempio al capitolo 31, che lega insieme  $\pi$  e  $\alpha$ :

**19.** Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palacii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.

palacii : solio palatii Wr<sup>1</sup> Mk : sollio suo palacii Ox : solio palatii sui C

L'aggiunta di *solio* non può essere casuale e indipendente: il sintagma *solio palatii* non è di uso comune, né deriva dall'impiego di una fonte particolare o da un passo della Bibbia; questa lezione sembra piuttosto l'esito di due varianti alternative accostate. Deve essere esistito un contatto particolare, tra questi codici della famiglia  $\gamma$ , ma per supporre l'esistenza di un ulteriore snodo stemmatico da cui farli dipendere, questo unico elemento risulta troppo debole.

**19.** Miliario a Iezrael Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas subacti siluerunt.

siluerunt : occubuerunt C Mk

**21.** Iuxta Sychem terebintus illa sub qua Iacob abscondit idola.

Iacob] mulier scilicet Rachel C : Rachel uxor Iacob Mk

**20.** Samaria nomen urbis et patrie.

patria : patriarchatus  $\eta$  C  $\pi$

**29.** Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum in monumento iam quadriduanum vite restituit.

Bethanie  $\eta$  C  $\pi$

**31.** Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam que modo 'Gallicantus' appellatur

mergens  $\pi^1$ , mergensque se W<sup>3</sup> =  $\pi$  : mergens se  $\alpha$

Senza voler liquidare tali somiglianze come esiti di insidiosa poligenesi, si lascerà la questione aperta, come segnale dell'esistenza di fenomeni contaminatori ai rami più bassi, la cui evidenza è offuscata dalle plurime interferenze delle corrottele non distintive.

### **Il manoscritto W<sup>4</sup>**

Il peculiare testimone W<sup>4</sup> possiede gli errori propri di ζ, ma non quelli di γ ed ε, costituendo quindi una terza ramificazione all'interno del gruppo. W<sup>4</sup> mostra una particolare tendenza alla soppressione del superfluo e alla riformulazione<sup>241</sup>; il testo di Fretello ne esce fortemente ridotto: i primi elementi a farne le spese sono le citazioni bibliche, abbreviate o del tutto eliminate, o gli approfondimenti su episodi di più lunga estensione. D'altro canto, è lo stesso W<sup>4</sup> a integrare la descrizione con nuovi brevi racconti tratti dalla Bibbia o dai vangeli apocrifi. L'impressione è quella di un copista che lavora sul testo abbreviandolo, estrapolando le informazioni insopprimibili e di personale interesse, e aggiungendo notizie a lui note, di provenienza diversa – per ciò che è possibile desumere dalla loro brevissima estensione – forse in vista di un uso pratico della guida spirituale, che necessitava di precisazioni e aggiornamenti. Si riporta la lista delle aggiunte e delle riformulazioni più vistose di W<sup>4</sup>, tutte comunque registrate nell'apparato critico.

11. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus [...]
 

sedit Ihesus : stans predicavit Ihesus extollente quedam muliere de turba vocem dicens:  
beatus ventus qui te portavit W<sup>4</sup>
11. Sydon civitas egregia] extra cuius muros sanavit Dominus filiam mulieris a demonio quando dixit mater puella ad Ihesum: etiam Domine nam et catelli et c. W<sup>4</sup>
11. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt.
 

multi : predicti crucifixoires cum multis aliis W<sup>4</sup>
11. Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate sani reddebantur] Postea yconia Roma translata fuit W<sup>4</sup>
12. Ad radicem Lybani oriuntur Pharthar et Albana [...]
 

Lybani] secundo miliario a Tyro est puteus aquarum viventium fons vero ortorum est sexto miliario a civitate Tripolitana nobilissima et ad radicem Lybani et hic versus occidente.  
Ex alia vero parte hoc versus orientem etiam ad radicem Lybani W<sup>4</sup>
13. Cesarea Philypphi] ubi Dominus claves regni celorum sancto Petro repromisit<sup>242</sup> W<sup>4</sup>
17. Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare cognominata, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat] Unde illud accidit quod, cum puer Ihesus cum quodam cognato suo moram ibi contraxeris, iratus predictus homo arripiens facem ardentem per puerum Ihesum proiecit, volens eus percutere, sed fax terre taliter infixata in arborem crevit immanissimam que usque in hodiernum diem flores producit et fructum W<sup>4</sup>

<sup>241</sup> Si registra anche una grande dislocazione, che interessa una consistente parte di testo: l'intera porzione dal cap. 11 all'inizio del 12 da *Idumeam et Pheniceam a Damascus caput Syrie*, viene spostata al cap. 12 dopo *imponens Paulum*.

<sup>242</sup> In questo punto, anche ψ è indotto dal contesto ad aggiungere la stessa informazione; dopo *Cesarea Phylippi*, infatti, leggiamo: «vocatur. Illo loco [i. l. : ibi P<sup>1</sup>] dedit Dominus Petro potestatem [potestatem Petro P<sup>1</sup> : Petro om. P<sup>2</sup>] ligandi atque [et P<sup>2</sup>] solvendi».



18. ab eis in momento disparuit] Quarto miliario a Nazareth contra orientem Geminum Yer locus in quo Geu rex Israel percussit Ochoziam regem Iude<sup>243</sup> W<sup>4</sup>

21. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob  
deleverunt] Symeon et Levi W<sup>4</sup>

25. Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta philosophos in medio mundi sita est] Unde in psalmo: operatus est salutem in meo W<sup>4</sup>

27. Quod a Sarracenis postea mutatum est in horologium et adhuc videri potest] ab introeuntibus. Sed christianis modo intrare nusquam permittitur<sup>244</sup> W<sup>4</sup>

29-30. Mons Oliveti 'mons crismatis' vel 'mons sanctificationis'. Vallis Iosaphat 'vallis iudicii'. Iherusalem 'visio pacis'. Syon 'speculum' vel 'speculatio'. Per hunc tramitem R : de Monte Oliveti idest de monte crismatis vel sanctificationis per vallem {Iosaphat} idest iudici vallem Ierusalem idest visionem pacis in Syon idest speculum W<sup>4</sup>

37. cum eo et post ipsum beatus {Heliseus}

37. viculus ille in quo Salvator eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit, ex quo et in mari porci precipitium subiere

Salvator... subiere : legionem demonum expulit ab homine unde porcos intrantes precipitaverunt eos in mare W<sup>4</sup>

#### 4. I codici non inquadrabili nello stemma

##### Il manoscritto Be<sup>1</sup>

Be<sup>1</sup> risulta particolarmente mutilo a causa, probabilmente, della caduta di fogli o fascicoli nel progenitore. Esso presenta corrottele proprie e innovazioni poligenetiche condivise con altri gruppi, ma non è possibile individuare una collocazione stemmatica precisa a causa dello status testuale.

##### Il gruppo $\varphi$ (Bn + Bo)

Bn: *Tractatus a* + raccordo af<sup>245</sup>; R 2-37 (inc. «Hebron metropolis altiquantum Philistinorum...») + I

Bo: *Tractatus a* + raccordo af; R 2-37 (inc.: «Hebron metropolis aliquantum Philistinorum...»)

Questa coppia di manoscritti sfugge a tentativi di classificazione genealogica, essendo priva degli errori tipici degli altri gruppi, certamente in virtù di fenomeni contaminatori e perturbazioni che rendono invisibile la loro appartenenza stemmatica; molte sono, d'altra parte, le coincidenze in poligenesi con altri testimoni. Ad ogni modo, è possibile associare i due codici sulla base di una serie di elementi congiuntivi, costituiti, oltre che da errori veri e propri, come omissioni e corrottele di parole, es.:

3. katranii : katrammis Bn, kactammis Bo =  $\varphi$

2. summus Adam : scilicet Adam  $\varphi$

---

<sup>243</sup> cfr. H 20 e R 37.

<sup>244</sup> Questa precisazione, almeno, sembra frutto di un'esperienza sul campo.

<sup>245</sup> Cfr. cap. 2.2.

3. ex mari : ex inde φ  
 19. pyramis : pitacius φ

da innovazioni volontarie nella forma di aggiunte di precisazioni, riformulazioni e alternative lessicali, di cui si possono mostrare alcuni esempi:

2. Dei dispositione : Dei dispensatione φ  
 3. recipit : continet φ  
 19. a rege Samarie : a rege Egipti *recte* φ  
 30. intulit : tribuit φ  
 30. [...] secus viam que ducit Efrata, Mons Gion, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.  
 Gion unctus : Gion qui et ventus dicitur Bn, Gion qui et unctus dicitur Bo = φ  
 31. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium : In Syon duxerunt Ihesum Iudei [Iudei Ihesum Bo] ligatum mittentes eum in pretorium Pilati φ  
 31. caveam : foveam φ

## Il manoscritto W<sup>2</sup>

W<sup>2</sup>: R capp. 2-37 (inc.: «Hebron metropolis olim Philistinorum...»).

L'inizio del testo nel manoscritto W<sup>2</sup> coincide con l'incipit del gruppo φ. Il codice è molto lacunoso e privo degli errori tipici dei gruppi, pertanto il suo inserimento nello stemma rimane dubbio. Tutte le innovazioni proprie del manoscritto sono comunque integralmente registrate in apparato.

## Contatti tra ξ e ζ

In cinque casi, le famiglie ξ e ζ mostrano di condividere varianti che si oppongono a quelle testimoniate, in comune, da κ e da H. Le lezioni di H e κ sono originarie, poiché risalenti alla forma primaria dell'opera; esse sono state ereditate correttamente almeno dal ramo κ. Occorre quindi domandarsi se le varianti comuni a ξ e ζ e alternative a quelle di κ e H, vadano considerate alla stregua di innovazioni poligenetiche, o se esse siano, piuttosto, esito di una comune parentela. Nel primo caso, la configurazione stemmatica a tre rami non verrebbe messa in discussione. Al contrario, ammettendo il carattere congiuntivo degli errori, bisognerebbe unire i due gruppi al di sotto di un comune capostipite, trasformando lo stemma da tripartito a bipartito. Di seguito vengono mostrati i passi in questione:

**11.** Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus manens illesus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis.

gentilium H κ W<sup>2</sup> λ : gentium ξ ζ

manens... Venetianis *om.* φ

manens... est *om.* W<sup>4</sup>

*om.* Be<sup>1</sup>

**26.** Illud [...] expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit.

refulgebat H κ W<sup>2</sup> : fulgebat Be<sup>4</sup> ξ ζ [differt α : om. C] φ λ

om. W<sup>4</sup>

**31.** Monte Syon Ihesum, [...] in Golgatha, quod est Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum neci dederunt.

quod et H κ [qui et Da] W<sup>2</sup> : quod est Be<sup>4</sup> ξ ζ φ : qui est λ

om. α

**19.** Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius restituit Ihesus vite filium vidue.

portam cuius H κ φ W<sup>2</sup> : cuius portam ξ ζ λ

cuius om. Be<sup>4</sup>

om. Be<sup>1</sup>

**34.** [...] cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere duodecim milia sub Cosdroe perempta nocte una detulit.

nocte una H κ W<sup>2</sup> λ : una nocte ξ [una in nocte ψ : in una nocte P<sup>1</sup>] ζ φ

Nessuna delle lezioni comuni ai due rami ha la portata di un errore congiuntivo sufficiente a creare un legame, nemmeno la prima, che può spiegarsi con un fraintendimento paleografico condiviso; essendo i casi di errore condiviso (in realtà adiafore rivelatesi scorrette in base al confronto con H) poco convincenti, lo stemma rimane tripartito.

## 5. La versione λ e la versione σ

**λ (Dr + Ol + Pr<sup>1</sup> + Pr<sup>2</sup> + Mz)**

Dr, Ol, Pr<sup>1</sup>, Pr<sup>2</sup>: R *versio* λ (capp. 1-37) + *explicit* «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»

Mz: framm cap. 1

Questa famiglia, identificabile grazie ad una serie di errori condivisi dai suoi testimoni (per lo più omissioni e corrotte lessicali, tutte registrate in apparato<sup>246</sup>), è caratterizzata da elementi di innovazione più vistosi, consistenti in riformulazioni di espressioni e periodi e in aggiunte di intere frasi provenienti per la maggior parte dalla versione H. Il grado di variazione induce a chiedersi se tale gruppo debba essere considerato a tutti gli effetti una nuova versione al di sotto della redazione R, e possa quindi meritare un'edizione critica a

---

<sup>246</sup> Il piccolo frammento del ms. Mz si può inquadrare all'interno del gruppo in virtù di una serie di errori tipici condivisi, es. Fretellus *om.*; Ihesu Christi *om.*; Dei *om.*, etc.

sé stante, o se le sue variazioni vadano registrate in apparato ed essa debba essere trattata alla stregua di una famiglia come le altre. In questa sede, si è scelto comunque di rendere conto degli errori e delle innovazioni volontarie che contraddistinguono il gruppo in relazione ad R, inserendo tali varianti in apparato. Ad ogni modo, non si sono individuati errori tali da consentire l'inserimento di  $\lambda$  al di sotto di uno dei tre rami, benché una serie di contraddittorie concordanze in innovazione poligenetica crei connessioni apparenti e irregolari.

Di seguito si registrano, in primo luogo, gli interventi di rielaborazione sintattica e lessicale<sup>247</sup>:

10. moratus fuit, in quo et Dominus Moysi legem dedit R : legem recipit  $\lambda$

11. Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate sani reddebantur

peruncti... reddebantur : ungebantur sanabantur  $\lambda$

13. ab uxore sua privatus et a filiis R : cum uxore sua et duobus filiis orbatus et  $\lambda$

13. pontificali decoratus infula R : pontifex liber  $\lambda$

13. Super Ihesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie R : et Spiritus Sanctus in specie columbe visus est  $\lambda$

14. Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa R : hebrayce vero aulon  $\lambda$

15. Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius' R : Meddan componitur ex *med*, qui est 'aqua', et *dan*, qui est 'fluvius'  $\lambda$

16. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: *Modice fidei quare dubitasti?* R : Ubi et Petro mergenti manum extendit et mare quietum reddidit alia vice  $\lambda$

17. fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis, odio habentes vendiderunt R : Ioseph venditus est a fratribus Ysmahelitis  $\lambda$

18. ex qua Gabriel [...] in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit R : ex qua Gabriel [...] in eadem salutavit et ex ea Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit  $\lambda$

20. ab Herode decollatus trans Iordanen iuxta Lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Heliseum e Abdiam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur R

---

<sup>247</sup> La grafia seguita per i passi riportati è quella di Pr<sup>1</sup>; tra le parentesi quadre si indicano le varianti erronee dei singoli codici rispetto al testo di  $\lambda$ , ricostruito dal confronto dei suoi testimoni.

illuc a discipulis suis translatus de castello Macheronta citra Iordanem iuxta Lacum Asphaltidis. Ubi sub Herode decollatus fuerat, postea corpus eius ab Apostata Iuliano exinde assumptum eiusque iussu crematum perhibetur λ

**23.** in quo... infans R : reclinavit Ihesum infantem mater eius λ

**24.** nec... volebant R : nolentes post eum vivere λ

**26.** privatum... populum R : et quidquid in urbe vel in ede preciosum fulgebat et populum iussit in Babilone presentari sibi λ

**27.** Υπαρῶντι... receptus R : In templo Ihesus Υπαρῶντι suo et obviatione a matre sua presentatus receptus est λ

**27.** De templo... ementes R : In templo ementes et vendentes eiecit inde Ihesus dicens: domus mea domus orationis [or. *om.* Dr] et cetera λ

**27.** transiens... do R : sanavit Petrus cum Iohanne claudum qui ab utero matris sue baiulabatur dicens: argentum et aurum et cetera λ

**28.** In Iherusalem probatica... fiebat R : In Iherusalem ante ecclesiam Sancte Anne probatica piscina que cognominatur [cognominabatur Dr] hebraice Bethsayda quam tempore Christi certis terminis movebat Angelus domini et qui prior descendisset in piscinam post mocionem aque sanus fiebat a quacumque detinebatur infirmitate [a quacumque... infirm. : a quadem *et cetera om.* Dr] λ

**29.** Collateralis... et continuus R : Mons Offensionis collateralis est et continuus Monti Olyveti λ

**29.** fratrem... restituit R : ibique suscitavit Lazarum fratrem earum λ

**30.** Monte Syon in cena... intulit : ubi dedit Ihesus Iude buccellam panis λ

**31.** Calvarie... promisit R : Ibi Iohanni Virgini Matrem virginem commendavit, latroni petenti veniam immortalitatem promisit λ

**33.** a nube R : a nubibus videntibus illis λ

**33.** saxis obrutus... prothomartyr R : sanctus Stephanus prothomartir lapidatus λ

**37.** in mari... subiere R : porci quos demones illi [i. d. Dr] subintraverant in mare precipitati sunt λ

**37.** creavit episcopum R : in episcopum sublimavit. Ex qua et beatus Eusebius ipsius episcopus Ecclesiastice dictator illustris Ystorie λ

Delle aggiunte mutuate da H oppure inserite, in termini leggermente differenti, sulla base del confronto con H, si dà conto nel prossimo elenco. Al di sotto di ogni passo si riporta il brano di H corrispondente. Si rileva comunque l'esistenza di informazioni o piccoli elementi aggiuntivi estranei ad H, evidenziati con sottolineature.

**3.** 'Oppidum Palme' vocatur] Supra regionem Asphaltidis Save civitas antiqua in qua quondam habitabant Ominei gens valida quam excidit Chodolagomor λ

**H 9.** Supra regionem Asphaltidis, Save, civitas antiqua in qua quondam habitaverunt Omenei, gens robusta quam excidit Chodolagomer.

**4b.** tabulis lapideis] de monte eodem excisi ubi et Dominus Moysi se clarificavit ostendens dorsi sui [sui dorsi Dr] posteriora. In Synai [Say Pr<sup>1</sup>] que [q. om. Dr] et Oreb murmurans Israel contra Dominum ex auro vitulum conflavit adorans eum λ

**H 5.** Moyses ascendit ad Dominum in Monte Synai, ibique Dominus descendit ad eum, dans ei legem proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis excisis de eodem monte. [...] Ibi quidem populus, murmurans contra Dominum, absente Moyses, conflavit ex auro vitulum adorans eum.

**4b.** In Arabia quadraginta mansiones filiorum Israel R : In Arabia precepto Domini Israel construxit thabernaculum federis designante Moyses et Aaron λ

**H 5.** In hac mansione fabricatum fuit tabernaculum.

**4b.** Aaron] Decimo miliario ab urbe Petra Beroth ubi obiit Aaron. In Arabia Mons Gadgad castra filiorum Israel ex quo torrentes aque prodeunt λ

**H 7.** Vicesima nona mansio Mons Gadgad [...] Aaron obiit, loco illo qui Beroth vocatur.

**4b.** tumulo] Tellus arabica Dathan deglutivit et Abiron cum familiis et tentoriis et rebus eorum omnibus. In Arabia trans Iordanem contra Iericho Terapolis [Triaphot Dr], locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit. In Arabia Chademoth, locus ex quo Moyses misit legatos ad Seon regem Amorreorum. In Arabia encuris mons<sup>248</sup> qui interpretatur incendium, locus in deserto ubi quamdam partem populi flamma consumpsit λ

**cfr. H 6-7.** Ibi Dathan et Abiron et filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit [...] Ibi prope contra Iherico Thafon, locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit. Ibi et Cademoth, locus ex quo Moyses misit legatos ad Seon, regem Amorreorum.

**H 5.** Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille *encyrismos* sonat, id est 'incendium'.

**10.** Bostron] que et Bosor a qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee [que... Yd. om. Pr<sup>1</sup>] de qua Ysaïas: quis est iste qui venit de [ad Dr] Edom tinctis vestibus de Bosra? λ

**H 10.** que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est autem alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaïas: Quis est iste qui venit de Edom tinctibus vestibus de Bosor?

---

<sup>248</sup> La parola greca *encyrismos*, già erronea in H (da *empyrismos*, cfr. 2.5), è qui ulteriormente corrotta e trasformata nel nome di un monte.

(cfr. 12. Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra? R : Item quis deducet me usque in Ydumeam<sup>249</sup> λ)

**11.** construxit] In Phenicia in montibus Sarepte et Sydonis Gethacofer oppidum, ex quo Ionas propheta fuit λ

**H 11.** In montanis Sydonis et Sarepte Gethacofer, oppidum ex quo Ionas propheta fuit.

**12.** Abel peremit] Antilibanus regionem vallat Damasci λ

**H 13.** Sub Libano Antilibanus, Damasci regionem supereminens et multum ex ea vallans.

**14.** interpretatur]

λ	H
<p>In Aulone secus antiquam Yericho contra orientem Galgala ubi Ihesus secundo populum circumcidit et <b>postea</b> celebravit mannaque deficiente triticeis panibus passus est Israel et lapides quos [quo Dr] de Iordane tulerat [tulerant Dr] ibi statuerunt ibi quos tabernaculum testimonii multo tempore fixum fuit.</p> <p><u>In Aulone iuxta Iordanem Galioth in tribu Benyamym ubi altare Domino [Domino altare Dr] construxerunt filii Ruben. In Aulone super Iordane VIII° miliario a Bethsan Aennon et Bethania in qua baptizabat Ihesus ut in evangelio legitur.</u></p> <p>In Aulone trans Iordanem Baal urbs filiorum Ruben [In aulone... Ruben om. Dr]. In Aulone trans Iordanem Beelon quam edificaverunt filii Ruben et Bethsan [Bethan Pr<sup>1</sup>] quam edificavit tribus Gaad et Bethanar [Bochnar Dr] similiter.</p>	<p><b>9.</b> <b>(1)</b> Iuxta Iherico haut procul a Galgala, Emecamchor quod interpretatur ‘vallis Achor’ id est ‘tumultus’ atque ‘turbarum’, ubi Achan lapidibus oppressus fuit eo quod quedam de anathemate sustulisset. [...]</p> <p>Secus antiquam Iherico contra orientem, Galgala predicta ubi Ihesus secundo populum circumcidit et <b>Pascha</b> celebravit mannaque deficiente triticeis panibus usus est Israel. Quo et in loco, lapides quos de Iordane tulerant statuerunt, ubi et tabernaculum testimonii multo tempore fixum fuit.</p> <p>In Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben.</p> <p>In Aulone trans Iordanem Betharam, quam edificavit tribus Gad.</p>

<sup>249</sup> Anticipando al capitolo 10, sulla scorta di H, la citazione biblica che in R si trova al cap. 12, più avanti λ la sostituisce con un altro versetto, che non è però recuperato da H (Sal 108, 11).

<p><b>(1)</b> In Aulone non procul a Galgala Emechantor idest vallis tumultus ubi Atham lapidibus etiam [etiam <i>om.</i> Pr<sup>1</sup>] oppressus fuit eo quod quedam de anathema sustulisset.</p>	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**16.** reddidit] Mare Galilee et Stagnum Genezareth et Mare Tyberis illud [e. *om.* Dr] circa XL stadia in longitudine XL autem latitudine tenet a civitate dicta Tyberis a provincia Galilee. Genezareth grecum idest generans auram λ

**H 17.** In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur, a quo et Stagnum Genesareth.

**17.** in obsidione urbis R : Contra Scitopolim et Tyberiadim trans Iordanem Gadata est in monte sita ad radices cuius erumpunt aque calide et balneis superedificatis λ

**H Ø**

**18.** matris Ihesu] X<sup>o</sup> miliario a Sephori Achon vel Acharon civitas supra mare nobilis et [et *om.* Dr] portu peroptima λ

**H 18.** Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Achon.

**18.** Nataniel] testimonio Salvatoris vere Israelita λ

**H 18.** et Nathaniel, de quo et Dominus: *Hic est verus Israelita, in quo dolus non est.*

**19.** figurat] In Galilea Saron de quo meminit Ysaïas dicens: In paludes versus est Saron, a quo Saron dicitur regio que est intus Thabor et Cyrenech [Syroneth Dr] λ

**H 19.** In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: *In paludes eversus est Saron.* Ex quo Saron vocatur regio que est inter Thabor et Cynerech. Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.

**19.** Gelboe] idest montes alienigenarum λ

**H 19.** Montes Gelboe: ‘montes alienigenarum’.

**19.** et cetera] In montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine λ

**H 19.** In Montibus Gelboe vicus quidam qui dicitur Zelbus.

**20.** Iezrael] quod est seminavit Deus λ

**H 19.** Iezrael sonat ‘seminavit Deus’.

**20.** patrie] In Samaria Sunam ex qua fuit mulier Sunamitis. Sunam vero Sanim dicitur. In Samaria Tersila ex qua fuit Manaen. λ

**H 20.** In Samaria Synam, ex qua mulier Sunamitis. Synam vero Sanyim dicitur. In Samaria Tersyla ex qua fuit Manaen.

**22.** Luza civitas : Luz que dicitur hebraice Ulama λ

**H 22.** Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus.

**23.** Effrata] idest ubertas vel pulcrulenta λ



**H 23.** Efrata sonat ‘ubertas’ sive ‘pulverulenta’.

**23.** Maioris] Iuxta Bethel in tribu Beniamyn Ramale locus de quo dicitur [dicitur de hoc Dr] vox in Rama audita est λ

**H 24.** Secundo miliario a Bethleem contra zephirum, Ramale de qua dicitur: Vox in Rama audita est.

**24.** pyramis] Kabratha idest electum vel grave λ

**H 24.** Kabrata, sonans quasi ‘electum’ sive quasi ‘grave’.

**28.** morte] In suburbanis Ierusalem in valle filiorum Ennon inter piscinam fullonis et Acheldemach Thophet locus in quo populus Israel simulacra gentium venerari non erubuit λ

**H 28.** In suburbanis Iherusalem, in Valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in quo populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. In suburbio Iherusalem Thafeth locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.

**29.** Bethania oppidum illud R : XV<sup>o</sup> stadio a Ierusalem in accubitu Montis Oliveti contra Asphant Bethania oppidum illud λ

**32.** ab Helena... reperta est R : crux Christi cum duabus aliis ab Helena regina fuit inventa λ  
H

**32.** discipulis] quorum uni nomen Cheophas λ  
H

**32.** disparuit ab eis] stadium CXXV passus habet [habent Dr], VIII stadia faciunt unum miliare [miliare unum Dr], hoc est stadiis LX miliario septimo et de λ

**33.** pax vobis] et cetera item pax vobis et comedit cum eis partem piscis assi et favum mellis Dr, et comedit cum eis partem piscis assi et favum mellis Pr<sup>1</sup> = λ

**H 33.** comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis.

**33.** mari] ut retro dictum est λ

**34.** exaltata] Vallis Iosaphat Ceylas vocatur λ

**34.** Carnerium leonis dicitur] II<sup>o</sup> miliario a Ierusalem via que ducit Efratha ad sinistram Betheratha locus in quo angelus percuciens nocte una CLXXXV milia percussit de exercitu Senacherib [Senathepir Dr] volentes urbem et patriam delere qui perterritus fugiens a filiis suis in Ninive peremptus fuit. Quarto miliario a Ierusalem via que ducit Sychen mons Gabaoth in tribu Beniamyn civitasque Finees filii Eleazari ubi sepultus fuit idem Eleazarus [ubi... Eleazarus om. Dr] λ

**H 34.** Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Efrata, ad sinistram, Betharacha, locus in quo angelus, percuciens de exercitu Sennacherib, regis Assyriorum delere volentis urbem et patriam, LXXX<sup>ta</sup> V<sup>que</sup> milia nocte una percussit. Unde territus, fugiens recessit, a filiis suis Ninive peremptus.

**H 35.** Quarto miliario ab Iherusalem, via que ducit Sichem in tribu Benjamin, Mons Gabaat civitasque Finees, filii Eleazari, ubi et sepultus fuit idem Eleazarus.

**34.** natum fuisse perhibent] VII<sup>o</sup> miliario a Ierusalem via que ducit Neapolim Gabaon ex qua Gabaonite qui supplices venerunt ad Ihesum. Est autem alia Gabaon oppidum iuxta Rama et Remon ubi Salomon [Salomonem Dr] divinum accepit oraculum [a. d. o. Dr] λ

**H 35.** Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, qui supplices venerunt ad Ihesum. Est autem secunda Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon, hostiis Deo immolatis, divinum meruit oraculum.

**35.** deambulanti] cum eum per turba videre non posset, sychomorum λ

**35.** petens] cum hospitem habere meruit λ

**36.** reddidit] In confinio Iude et Beniamyn in descensu Ierusalem in Iericho Adomyn oppidum in quo multum sanguinis solebat effundi unde rubraticum sonat, de quo recordatur Dominus in Evangelio loquens de homine qui inciderat in latrones λ

**H 36.** In confinio Iudee et Benjamin, in descensu de Iherusalem ab Ihericho, Adomyn oppidum, in quo multum sanguinis effundi solebat, unde et ‘rubrantium’ sonat. De quo recordatur Dominus in Evangelio tractans de homine qui inciderat in latrones.

**36.** de Egipto in Ebron] Iericho luna interpretatur λ

**H 35.** Iherico ‘luna’ interpretatur.

**37.** Carmelus] Prope Carmelum qui et Dizarmela dicitur Zif [Zifi Dr] mons squalidus sive nebulosus vicus hodie Iudeorum unde Nabal Camelus. Est autem et alius Zifei [Ziphi Dr] VIII<sup>o</sup> miliario ab Hebron, vicus ubi abscondit se David λ

**H 35.** In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus, quo sedit David, propter Chermelam, que in Scripturis ‘Carmelus’ appellatur, vicus ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron, contra orientem, vicus ubi se abscondit David.

Alla fine, al posto della conclusione consueta per i codici di R, si trova una porzione testuale che assomma una serie di passi di H:

eamque Antoniam vocavit R : Qui et se ipsum inenarrabili lassatus egritudine, in balneo peremit in Ierusalem. In Cesarea ista Herodes Iunior in trono suo residens a populo celebratur ut Deus, unde iuste ira celesti est pessumdatus. Cesaream hanc vel Turrem David pro signo victoriae Titus et Vespasianus, urbe deleta, superstitem reliquerunt. XII miliario ab Euleutheriopoli, idest Emaus, contra meridiem Gabatha oppidum in quo sepultus est Abachuch. Iuxta Diospolim Armathie Sophir, civitas Helcane et Samuelis, idest Arimathia, ex qua Ioseph in Evangelio fuisse describitur. Inter Ierusalem et Ascalonem iuxta Bethanum Abnezet, quod interpretatur ‘lapis adiutorii, locus unde tulerunt Philistei Archam Testamenti. XII miliario, via que ducit Nichopolim Bethoron in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit Ihesus reges. Sunt autem Bethoron due, superior et inferior. Superiorem edificavit Salomon, inferior levitis et in possessionem data. VIII miliario ab Eleutheropoli,

via que ducit Ebron, in tribu Iuda, Ceyla civitas, ubi quondam sedit David in qua modo stratur (*sic*) Abachuch. Nono miliario a Ierusalem, via que ducit Diospolim, Chariatharim idest ‘civitas Baal’, scilicet ‘saltuum’, una de civitatibus Gabaonitarum in tribu Iuda. De hac fuit Ozias propheta, quem testante Ieremia Ioachim interfecit in Ierusalem. In finibus Diospolis via que ducit Aclaym, in tribu Iuda seu in tribu Dan, Thanna, vicus grandis ubi totondit mundas oves suas.

### **σ (B + Wi)**

B: ab.1-2; R versione σ (capp. 1-27)

Wi: R versione σ

I codici B e Wi, entrambi risalenti al XIV secolo, rappresentano una versione testuale particolare, nata anch'essa dalla contaminazione tra le due redazioni dell'opera, tale da coinvolgere anche il prologo e dare loro l'aspetto apparente di testimoni di H. La dedica è ad *Henricus Morianensium episcopus* nel codice di Vienna, e ad un *Heribertus Olomecenensis episcopus* nell'esemplare di Berlino. Tali elementi proemiali, unitamente ad una lettura parziale del testo, avevano indotto il precedente editore ad ascrivere i due codici entro la redazione H, e a descriverli come totalmente inclassificabili dal punto di vista testuale<sup>250</sup>; l'inserimento nell'elenco di esemplari di H non è di per sé erraneo, se si considera unicamente l'identità del destinatario, ma è contestabile sulla base di una collazione completa dei testimoni, che rivelano piuttosto l'appartenenza alla redazione R a cui una serie di sostituzioni lessicali e di aggiunte conferiscono un aspetto apparente più simile a quello di H. Che l'operazione sia avvenuta in questa direzione, cioè che a R sia stata data una successiva patina più conforme ad H, è suggerito dall'aspetto testuale di σ, i cui rappresentanti mostrano una struttura profonda e un tessuto lessicale essenzialmente riconducibile ad R. Per questa ragione si è scelto di discuterne qui, nella *recensio* dedicata alla seconda versione. L'associazione di σ ad un ramo preciso della tradizione di R è reso impossibile dal carattere contaminato della famiglia. La collazione con H si è limitata al prologo, che in σ è mutuato di peso dalla prima versione; ad ogni modo, una collocazione precisa all'interno dello stemma di H non è stata definita a causa dell'assenza in σ di estratti di H interessati da errori distintivi e utili a individuare i rami.

Si offre di seguito il catalogo delle aggiunte e delle espansioni tipiche del gruppo; anche in questo caso vengono sottolineati i contenuti che non dipendono da H: quando il materiale aggiuntivo riguarda le etimologie dei toponimi, l'integrazione deve essere stata svolta a partire dal testo della fonte, il *Liber interpretationis* di Girolamo.

7. inspiravit] in faciem eius spiraculum vite. Chebron ‘coniugium’ sive ‘incantator’ sive ‘visio sempiterna’ interpretatur B, Chebron ‘coniugium’ sive ‘incantator’ sive ‘visio Dei’ interpretatur Wi = σ

3. ostenditur] Segor in Ieremia vocatur Segora. Segor ‘parva’ interpretatur σ

---

<sup>250</sup> Boeren li elenca tra i dieci testimoni della versione H, ma li liquida con queste parole: «Deux au tres, plus tardifs encore, B et Vind., échappent à tout essai de classement», vd. BOEREN 1980, p. 3.

H 3. [...] et Segor, que ‘parva’ interpretatur.

4b.

R 4b.	σ ex H ( <i>mansiones</i> )
<p>In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria. In Arabia Mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit, in quo et Dominus Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis. In Arabia precessit filios Israel columpna ignis per noctem, nubes vero vallavit eos diebus singulis. In Arabia quadraginta mansiones filiorum Israel. In Arabia Mons Or, in quo sepultus quiescit Aaron. In Arabia Mons Abarim, in quo Dominus Moysen sepelivit, eius tamen nusquam apparente tumulo.</p>	<p>In Arabia Choreb mons Dei mons in quo ei conplacuit iuxta Synai iunctus deserto Pharan. In Arabia Mons Oreb idest Mons Synai, mons in quo XL diebus et XL noctibus totius humani [humani generis B] cibi expers moram Moyses habuit [h. <i>ante Moy. in B</i>]. In Synai qui sanctam vocatur sermocinabantur Dominus et Moyses. In Synai dedit Dominus legem Moysi [Moysi legem B] scriptam digito suo in lapideis tabulis de eodem monte excisis [excisis <i>ante</i> de eodem <i>in B</i>]. In Synai ostendit se Dominus [Dominus se B] Moysi <u>clarificans dorsi eius posteriora</u>. In Synai precepit sibi Dominus [Dominus sibi B] tabernaculum construi. In Synai precepit Dominus Aaron synanoge Israel [I. <i>om.</i> B] eumque summum sacerdotem sub pontificalibus indumentis pre omnibus et ab omnibus venerari precepit. Sub Synai murmurans Israel contra Dominum, absente Moyse, vitulum aureum conflavit adorans eum. In Arabia sitiendi Israel Dominus aquam de petra [de p. a. B] produxit. In Arabia ministrabat filiis Israel columpna ignis per noctem, nubes eos obumbrabat singulis diebus [singulis diebus B]. In Arabia Mons Or [Horam Wi] in quo sepultus quiescit Aaron [q. A. s. Wi]. In Arabia <u>X° miliario ab urbe Petra Beroth</u>, locus in quo obiit Aaron [In... Aaron <i>post irrig. Arab. in B</i>]. In Arabia vallis Moisi in qua bis percussit silicem, ex quo duo manantes [manantes duo B] rivuli partes illas irrigant Arabie. <u>In Arabia Gay, vallis Moab, iuxta Fagor idest</u> [idest <i>om.</i> Wi] Montem Abarim. Sub Monte Abarim prefecit Dominus Iosue principem in Israel. In Abarim sepeliri meruit Moyses a Domino, licet eius nusquam apparente tumulo. In Arabia secus Abarim Bethphagor, urbs filiorum Ruben. In Arabia encyrismos quod interpretatur ‘incendium’, locus in quo partem quamdam populi Israel flamma ignis [ignis <i>om.</i> B] combussit. In</p>

	Arabia XX <sup>o</sup> miliario a Bostron Edray, que est Adra, civitas insignis, ubi fuit interfectus Og regem Basan eiusque cesus exercitus omnis.
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**10.** reddidit] In Arabia iuxta Petram desertum Cades quod dicitur Cades Barne extenditur autem a Mari Rubro usque ad Egypti confinia ad quod venit populus Israel Rubro Mari transuadato σ

**H 7.** Tricesima tertia mansio Desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne.

**11.** Iudmea tamen sub Syria] Syria ‘sublimis’ sive ‘humecta’ interpretatur σ

**H 12.** Syria ‘sublimis’ interpretatur, sive ‘humecta’.

**11.** Caput Syrie quidem Damascus] Damascus ‘sanguinis [sanguineus B] potus’ sive ‘sanguinis osculum’ interpretatur σ

**H 12.** Unde Damascus ‘sanguinis potus’ sive ‘sanguinis osculum’ sonat.

**11.** numerum colligit] Tyrum tempore gentis et populi terram muro continuans expugnavit Alexander que et diebus illis tota mari ambiebatur, quoniam [quia B] et tempore Francorum pie memorie patriarcha Warmundus obsedit et cepit, regnum inde David sublimans et accrescens, ex qua quidem rex Appollonius regnante Antyoche Antyocho, ex qua et rex Yram regnante Salomone in Iherusalem σ

**H 12.** De Tyro rex Apollonius, regnante Antioche Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem. Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans, que et mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens.

**12.** Themanites] Theman ‘auster’ sonat sive ‘affricus’ σ

**13.** commendat] Ab Antiochia usque ad mare fluminis aqua venenum repellit [repulsit B] σ

**13.** in columbe specie] In Iordane precepto Helysei Naaman Syrus, septies lotus, a lepra mundatus [curatus Wi] est σ

**H 13.** In Iordane, precepto Helysei prophete, Naaman Syrus, septies lotus, a lepra mundatus est.

**16.** Neptalim] ex qua quidem [quidem om. B] Tobyas σ

**H 16.** in tribu tamen Zabulon et Neptalim, ex qua et Tobias.

**18.** Nataniel] de quo Ihesus: hic [om. B] est verus Israhelita [Israelitica Wi] in quo dolus non est σ

**H 18.** et Nathaniel, de quo et Dominus: *Hic est verus Israelita, in quo dolus non est.*

**19.** sub gratia] Melchisedech sonat ‘rex iustus’ σ

**H 19.** Melchisedech sonat ‘rex iustus’.

**19.** superstes videtur] Yezrahel sonat ‘seminavit Deus’. Thabor terminis Zabulon X° miliario [miliario decimo B] a Dyocesaria que confinium est inter tribum Ysachar et tribum Neptalim. Thabor in medio Galylee campo mira rotunditate sublimis  $\sigma$

**H 19.** Iezrael sonat ‘seminavit Deus’. [...] Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.

**19.** caput Saul] Tercio decimo miliario a Bethsan in finibus Thebes civitas illa quam cum impugnaret Abymelech fragmine molis Iesus interiit B, Tercio decimo... illa quam expugnavit Abymelech ubi et fragmine mole Iesus interiit Wi =  $\sigma$

**20.** Morianensi] Ex Samaria Symon magus  $\sigma$

**H 20.** Decimo miliario a Genuino Samaria, que est Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. Ex qua Symon Magus,

**20.** iuxta fontem] ad radicem Garizym  $\sigma$

**20.** in Dan] unum iuxta Gebal  $\sigma$

**20.** in {Betel}] collaterallem Garizym. Dicunt enim Samaritani et affirmant Gebal et Garizym [Gazirim Wi] supra Neapolim existere, Gebal ad orientem. Garazym [Gazirim Wi] ad meridiem. Quod destruit beatus Iheronimus dicens in hoc Samaritanos errare sed probat eos esse supra Iericho respicientes se ad invicem in [ad Wi] terra repromissionis. Gebal ubi ad imperium Moysi altare Domino constructum est et iuxta eum [om. Wi] Gario [*recte* Garizim : Gazirim Wi] super quam steterunt hii qui maledicta resonabant iuxta supradictum montem Gebal. Gebal ‘preruptum’ [preucium Wi] sine ‘vallis verus’ interpretatur [int. om. B] Garizim ‘abscisiones’ [absciones B]  $\sigma$

**H 21.** Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit Ieronimus, dicens eos esse in Terra Repromissionis respicientes se invicem supra Iericho: Gebal, ubi ad imperium Moysi ex non sectis lapidibus altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim, de quibus invicem benedicientium ac maledicentium inter se voces audiri possunt, quod sic esse nequit de montibus Neapolym supereminentibus.

**20.** civitas] Sychem ‘humilis’ vel ‘labor’. Sychima ‘humerus’  $\sigma$

**23.** Efrata] Efrata ub. s. sive pulverulenta B, Ef. ‘ubertas’ sonat sive ‘pulucrulenta’ Wi =  $\sigma$

**H 23.** Efrata sonat ‘ubertas’ sive ‘pulverulenta’.

**24.** adorare] et ex Arabia. Unde psalmo: Reges Arabum et Saba d(ona) adducent [dona add. om. Wi]  $\sigma$

**24.** quiescit / Babylone] Iuxta Bethleem in tribu Benjamin Ramalle locus, de quo dicitur: Vox in Rama audita est [aud. est om. Wi]  $\sigma$

**H 24.** Secundo miliario a Bethleem contra zephirum, Ramale de qua dicitur: *Vox in Rama audita est.*

24. volebant] sed cum eo transire in vitam eternam σ

24. videtur] Chabrata quasi 'electum' vel quasi 'grave' interpretatur σ

H 24. Kabrata, sonans quasi 'electum' sive quasi 'grave' [...].

27. petenti elemosinam ab eis] qui ab utero matris baiulabatur σ

H 27. petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero matris baiulabatur [...].

Di seguito le aggiunte attestate nel solo Wi, per i capitoli che anche B trasmette:

13. Cesarea Philippi] In Cesarea mansit mulier que sanata est a Domino a fluxu sanguinis. Ante domum eius basis quedam monstratur in qua eiusdem mulieris velud genibus provolute palmasque suppliciter tendentis erea ymago expressa est. Est et alia ibidem fusa ex ere statua, habitu viri stola compe circumdati et dexteram mulieri porrigens. Huius ad pedem statue e basi herba quedam nova specie nascitur. Que cum exorta fuerit excerscere usque ad stole illius erei indumenti fimbriam solet, quam cum summo vertice crescens herba contigitur, vires inde ad depellendos omnes morbos languoresque coquunt ita ut quelicet corporis infirmitas madefacta exiguo haustu salutaris germinis depellatur. Nil omnino virium gerens si antequam eree fimbrie summitatem crescendo contingerit decerpatur Wi

11. super quem sedit Ihesus] Ihesus cum Chananeam pro filia sua orantem exaudivit Wi

17. odio vendiderunt] Dothaim interpretatur 'pabulum' vel 'viride eorum' vel 'defectio' Wi

H 17. Dothaim 'pabulum' sonat vel 'viride eorum'.

18. Accon : Ptolomaiden que et Achon in qua Triphon dolo Ioatham cepit et in via que ducit Bestania eundem cum duobus filiis occidit Wi

20. In Galylea Saron de quo Ysaïas meminit dicens: In paludes eversus est Saron. Ex qua dicta est regio Sarona que est inter Thabor et Tyberiadem] Quinto miliario a Iezrael Wi

H 19. In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: *In paludes eversus est Saron*. Ex quo Sarona vocatur regio que est inter Thabor et Cynereth. Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis. 20. Quinto miliario a Iezrael [...].

24. Tecua] in qua habitavit Abacuc qui ab angelo delatus est in Babylone Wi

26. Memphis Egipti] Hemmar nomine Wi

Dopo l'interruzione di B, in Wi si trovano ulteriori elementi in aggiunta:

28. Ihesus puellam a morte] In suburbanis Iherusalem in valle filiorum Henum Tophet, locus ubi populus gentium simulachra venerari non erubuit. In suburbio Iherusalem Tophet, locus inter piscinam fullonis et Acheldemach Wi

**H 28.** In suburbanis Iherusalem, in Valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in quo populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. In suburbio Iherusalem Thafeth locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.

**28.** tumulatus siluit] Vallis Iosaphat Ceylas dicitur. Inter Syloe et Acheldemach ager fullonis in suburbio Ierusalem. Acheldemach est sub monte Gyon Wi

**H 28.** cfr. *supra*.

**H 29.** Ad sinistram Montis Syon, super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Efratha, Mons Gyon [...]

Tra i capitoli 28 e 29, Wi interseca una sezione in cui è riportata una serie di passi per la maggior parte consistenti in estratti dai capp. H 34 e 35, il cui contenuto non trova riscontro in R e il cui ordine di esposizione è soggetto alla volontà del compilatore. In alcuni casi (sottolineati) le informazioni sono tratte da una fonte differente da H:

**28.** in tribu Benjamin]

Wi	cfr. H 34, 35 (e 24 = R 34)
Decimo miliario ab Iherusalem via que ducit Nychopolim Betheron, in tribu filiorum Ioseph ad quam persecutus fuit reges Iosue. Sunt autem due Betheron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior data est in possessione levitis.	<b>34.</b> Via que ducit Neapolim, Betheron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit reges Ihesus. Sunt autem due Betheron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est.
Septimo miliario ab Iherusalem via que ducit Neapolim Gabaon, ex qua Gabaonite illi qui supplices venerunt ad Iosue, <u>metropolis olim Evehorum postea in tribu Benjamin.</u>	<b>35.</b> Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, qui supplices venerunt ad Ihesum.
Inter Ierusalem et Aschalonem iuxta Bethamis Abnezer, que interpretatur ‘lapis adiutorii’ sive ‘lapis auxiliator’, locus unde Phylistei Archam Testamenti tulerunt.	<b>34.</b> Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis, Abnezer, quod sonat ‘lapis adiutorii’, sive ‘lapis auxiliator’, locus unde tulerunt Philistei Archam Domini.
Est autem secunda Gabaon opidum iuxta Rama et Remon ubi Salemon bestiis Deo immolatis divinum meruit oraculum. (cfr. <i>λ supra</i> )	<b>35.</b> Est autem secunda Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon, hostiis Deo immolatis, divinum meruit oraculum.
Iuxta Dyospolim Ramathaim Sophim, citias Elchane et Samuel, ex qua Ioseph qui in Evangelis ab Arimathia scribitur.	<b>34.</b> Tercio miliario a Dyospoli, Arimaten Sophym civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant.
Undecimo miliario ab Eleuteropoli contra	<b>34.</b> Duodecimo miliario ab Emaus, contra



<p>meridiem Gabatha oppidum in quo sepultus Abacuc propheta quiescit.</p> <p>Octavo miliario ab Eleuteropoli via que ducit Hebron Ceyla civitas, ubi quondam sedit David.</p> <p><u>Vicesimo lapide ab Iherusalem contra meridiem via que ducit Hebron Bethsor, oppidum iuxta montem Bethsur ad radicem cuius fons ebulliens ab eadem, in qua gignitur absorbetur humo. In quo ut Actus Apostolorum referunt, eunuchum Candacis regine baptizavit Philippus.</u></p> <p>Aylon vallis iuxta oppidum Azalon contra meridiem haut procul a Gabaa et Rama urbibus Saulis supra quem orante Iosue stetit sol.</p> <p>Nono miliario ab Ierusalem via que ducit Dyospolim Cariatharim, que est Cariathbaal, idest ‘civitas saltuum’, una de urbibus Gabaonitarum in tribu Iuda.</p> <p>Geennon, quod interpretatur ‘vallis Ennon’, est contra orientem, iuxta murum Iherusalem.</p> <p>Miliario XVI ab Iherusalem Lidda, que est Dyospolis, in qua corpus beati Gregorii sepultum fuisse est manifestum miliario a Ramatha.</p> <p>Octavo miliario ab Iherusalem contra zephyrum Mons Modin, via que ducit Ramatha, ex quo Mathatias pater Machabeorum in quo et sepulti quiescunt eorum adhuc tumulis apparentibus.</p> <p>Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos propheta.</p>	<p>meridiem, Gabatha, in quo quiescit Abacuc.</p> <p><b>35.</b> Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron, in tribu Iuda, Ceyla, civitas ubi quondam sedit David.</p> <p><b>35.</b> In qua [<i>sc.</i> Gabaon], et pugnante Iesu Nave, sol stetisse perhibetur atque luna, donec Israelis inimici delerentur, testante Scriptura, que dicit: <i>Stetit sol super Gabaon et luna super vallem Elam.</i></p> <p><b>35.</b> Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym, in sorte Iuda, Chariatharim, que est civitas Baal, id est ‘civitas saltuum’, una de civitatibus Gabaonitarum.</p> <p><b>35.</b> Iuxta murum Iherusalem, in tribu Beniamyn contra orientem, Gehennon, quod sonat ‘vallis Ennon’.</p> <p><b>34.</b> Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda, que est Dyospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, miliario a Ramatha.</p> <p><b>34.</b> Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modyn, ex quo Mathathyas, pater Machabeorum, in quo et sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis</p> <p><b>24.</b> Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi tumulus ostenditur (= R 34).</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Nabaath in tribu Benjamin Finees filii Eleazari, ubi et idem Eleazarus sepultus quiescit.</p> <p>Octavo miliario ab Hebron contra orientem Ziph, locus in quo se abscondit David. In tribu Iuda Ziph Mons qui interpretatur ‘squalidus’ vel ‘caligans’.</p> <p><u>Duodecimo miliario ab Emaus contra orientem Eglon, idest Odollam, in tribu Iuda regem cuius Iabir interfecti Iosue.</u></p> <p>Quarto miliario ab Iherusalem, contra austrum opidum in quo morabatur tunc temporis Zacharias cum mater Ihesu Maria festinans iam habens in utero Deum venit ad salutanda Elyzabeth cognatam suam iam gravidam de filio suo Iohanne quem et ibi natum fuisse perhibent.</p>	<p><b>35.</b> Mons Gabaat civitasque Finees, filii Eleazari, ubi et sepultus fuit idem Eleazarus.</p> <p><b>35.</b> In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus, quo sedit David, propter Chermelam.</p> <p><b>34.</b> Quinto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandum Elyzabeth cognatam suam, gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**36. nuncupantur]**

Wi	cfr. H 9, 14, 19
<p>Supra regionem maris illius <u>Save</u>, civitas antiqua in qua habitaverunt Ommei, gens valida quam occidit Chodorlagomor. In Aulone iuxta Iericho haut procul a Galgala <u>Emechanechor</u> quod dicitur ‘vallis Achor’, idest ‘tumulus’ atque ‘tubarum’ (<i>sic</i>), ubi Achor lapidibus obrutus fuit eo quod quedam de anathemate sustulisset. In Aulone secus antiquam Iericho contra orientem ultra Iordanem <u>Galgala</u>, ubi Iosue secundo populum circumcidit et Pascha celebravit mannaque deficiente triticeis panibus usus est Israel, quo in loco lapides quos de Iordane tulerant statuerunt. Ubi et tabernaculum testimonii fixum multo tempore mansit. <u>In Aulone iuxta Iordanem Galyoth in tribu Benjamin ubi altare construxerunt Domino filii Ruben.</u> In Aulone trans Iordanem urbs <u>Baal</u>, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem <u>Beelmon</u>, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem <u>Betharam</u>, quam edificavit tribus Gad. <u>In Aulone trans Iordanem Babyr</u></p>	<p><b>9.</b> nuncupantur. Iuxta Iherico haut procul a Galgala, <u>Emecamchor</u> quod interpretatur ‘vallis Achor’ id est ‘tumultus’ atque ‘turbarum’, ubi Achan lapidibus oppressus fuit eo quod quedam de anathemate sustulisset. Secus antiquam Iherico contra orientem, <u>Galgala</u> predicta ubi Ihesus secundo populum circumcidit et Pascha celebravit mannaque deficiente triticeis panibus usus est Israel. Quo et in loco, lapides quos de Iordane tulerant statuerunt, ubi et tabernaculum testimonii multo tempore fixum fuit. Supra regionem Asphaltidis, <u>Save</u>, civitas antiqua in qua quondam habitaverunt Omenei, gens robusta quam excidit Chodolagomer.</p> <p><b>14.</b> In Aulone trans Iordanem <u>Baal</u>, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem <u>Beelmon</u>, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem <u>Betharam</u>, quam edificavit tribus Gad. In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad.</p> <p><b>19.</b> In Aulone supra Iordanem, octavo</p>

civitas Amorreorum. Est et alia civitas Babyl in tribu Iuda, idest civitas litterarum. In Aulone Aemon que est Bethania in qua batizavit Iohannes.	miliario a Bethsan, Aemnon, idest Bethania, in qua baptizavit Iohannes, ut in Evangelio legitur.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------

L'explicit, infine, è esemplato su quello di H:

37. eamque Antoniam vocavit : Quem Tytus et Vespasianus Iherusalem urbe deleta in signum victoriae solam superstitem reliquerunt. Qua in urbe nequam ille Herodes se ipsum in balneo furiose peremit. Arcis huius regnique solium Bullonii dux ille serenus Godefridus, Eusachii comitis Bullonie, fratrique Balduini comitis Edessani post eum futuri regis Deo pure militans a manu Domini Patriarche suscepto vexillo milicie cui et sub hominio fide promissa prout largius immo benignius poterat patriarchatum disponens et honores ecclesiarum non sub regnantis sed sud Deo famulantis tytulo primo conscendere meruit pie memorie et illustri viro Roberto natione Augensi iam in episcopatu Ramethensi sublimato. Voverat autem si divina pietas Ascalonem in manu eius tenderet totius Iherusalem reddtus Dominici Sepulchi Ecclesie et domino patriarche se libere largiturum sperans Domini preeunte gratia regnum David restituere Phylistiim quidem in Egyptum veri subiugare Salemonis imperio. Sed in anno sequenti spatio trium dierum vix completo terminum subiit qui preteriri non poterit, sub loco Calvarie sepultus ut pius athleta. Amen.

Si può aggiungere che anche B, da solo, trasmette alcune precisazioni di stampo etimologico:

11. fundata est] Tyrus 'negotiatio' dicitur B

H 11. Tyrus 'negotiatio'.

11. in Affricam] Sydon 'venatio meroris' interpretatur B

H 12. Sydon 'venatio meroris' interpretatur [...]

Le due versioni interpolate  $\lambda$  e  $\sigma$  presentano poi una serie di inserimenti in comune, nei medesimi punti, anch'essi per la maggior parte contenenti materiale di H. Se ne dà conto nel seguente elenco:

4. detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta R :

cfr. H 4	$\lambda$	$\sigma$	
		B	Wi
In ea utique detinuit Dominus sub XL <sup>a</sup> duabus mansionibus annis XL <sup>a</sup> populum suum Israheliticum, vestibus eorum interim non attritis,	Sabahot sub quadraginta duabus mansionibus Israeliticum populum suum detinuit sacians cum rore celi et mana	dicunt quod Dominus Deus Sabaoth sub XL duabus mansionibus annis XL Israheliticum	Dominus Sabaoth sub XLII mansionibus XL annis Israeliticum detinuit populum sacians eos de rore

sacians eos de rore celi et manna, singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus.	singulis eorum pro velle ipsorum varium solidumque saporem conferens et aquam sufficientem de rupe producens.	detinuit populum sacians eos de rore celi et manna singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus.	celi et manna singulis eorum pro velle suo variavit solidumque saporem conferens.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------

### 11. numerum colligit]

cfr. H 11	λ	σ
De Tyro rex Apollonius, regnante Antiochie Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem. Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans, que et mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens.	colligit] Tirum tempore gentis et populi terram muro continuans expugnavit Alexander, que diebus illis mari ambiebatur quoniam eo tempore Francorum pie memorie patriarcha Warmundus obsedit et cepit, regnum David inde sublimans et augmentans, in qua regnavit Appollonius regnante [A. r. om. Pr <sup>1</sup> ] Antiochie Antiocho, ex qua et rex [r. om. Pr <sup>1</sup> ] Yram amicus Salomonis.	colligit] Tyrum tempore gentis et populi terram muro continuans expugnavit Alexander que et diebus illis tota mari ambiebatur, quoniam [quia B] et tempore Francorum pie memorie patriarcha Warmundus obsedit et cepit, regnum inde David sublimans et accrescens, ex qua quidem rex Appollonius regnante Antiochie Antyocho, ex qua et rex Yram regnante Salomone in Iherusalem.

### 12. Mons Seir sub quo Damascus R :

cfr. H 12 e 11	λ	σ
<b>12.</b> Seyr habitavit Chorreus quem interfecit Chodolagomer. <b>11.</b> Sedrath autem regio Damasci, testante Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus. Damascus quidem trinomia est: Damascus, Aram. Arfath.	Mons Seir in quo habitavit Choreus quem interfecit Chodolagomus. Sub Seyr Damascus qui trinomina est Aram Arphat Damascus et iuxta Zachariam Sedrat.	Mons Seir. [S. bis in B] in quo habitavit Thoreus [Thorreus Wi] quem interfecit Chodolagonis. [Chodorlagomor Wi] Sub Seyr Damascus. <u>Damasci regionem vallat Antilybanus. In campestribus Lybani ad radicem montis Hermon ..... Baalga ..... quam expugnavit Ihesus [Iosue Wi]</u>

### 19. Hermon]

cfr. H 19	λ	σ
Secundo miliario a Tabor	Hermon] de quibus	Hermon] de quibus psalmista

contra orientem, Mons Hermon, de quibus psalmista: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.</i>	psalmista: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt et cetera.</i>	[unde David Wi]: <i>Thabor et Hermon in no(mine) t(uo) e(xultabunt) et b(rachium) t(uum) cum po(tentia).</i>  Est et alius Hermon inter Lybanum et Antilibanum.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Lo spostamento del salmo nel punto giusto del testo comporta la sua eliminazione più avanti nel capitolo, dove in tutta la tradizione di R si trova posizionato.

**19.** super vos et cetera]

cfr. H 19	λ	σ
In Montibus Gelboe vicus quidam qui dicitur Zelbus.	In Montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine.	In montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine. Gelboe ‘volutatio’ [voluntario B] interpretatur [int. om. B]

**20.** oppidum illud a quo incipit Samaria]

cfr. H 20	λ	σ
Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo percussit Gehu rex Israel Ochoziam, regem Iudee.	In Seminao et Magedo [Ormagedo Dr] Gor in quo Ihesus rex Israel percussit Ochoziam regem Iudee	Inter Genuinum et Magedo Ger locus in quo rex Israel percussit Ochoziam regem Iudee

**28.** sepultus quiescit]

cfr. H 28	λ	σ
Iuxta fontem Rogel, Zoeleth lapis, ubi Adonyas immolavit victimas.	Iuxta fontem Rogel Celeth, nomen lapidis ubi Adonias immolavit victimas.	Zoelet nomen lapidis iuxta fontem Rogel ubi Adonias immolavit victimas.

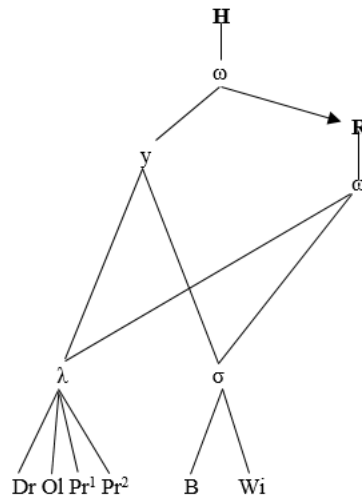
**31.** Cedron : Cedron qui et Thamarrus [Chamarrus Dr] λ : torrentem Cedron idest ad Camarrum Wi

**33.** Pax vobis] et comedit cum eis partem piscis assi et favum mellis λ : comeditque cum eis partem piscis assi et favum mellis Wi

**H 33.** Pax vobis, comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis.

L’osservazione del grande repertorio di aggiunte, che, capillarmente inserite, danno al testo di Fretello un aspetto del tutto singolare, induce a formulare una riflessione circa i rapporti tra le due versioni contaminate. La comunanza dei contenuti aggiuntivi in alcuni punti particolari e la presenza, nell’una e nell’altra famiglia, di materiali assenti in H fanno pensare che in λ e σ abbiano attinto alla stessa forma della versione H già rielaborata (qui

nello stemma:  $\gamma$ ). Ciò è ben visibile nel caso dell'esempio dei capitoli 4 e 11, in cui le aggiunte di  $\lambda$  e  $\sigma$ , quasi identiche tra loro, si discostano in parte dai passi corrispondenti di H. Questa configurazione, che vede le due famiglie indipendenti l'una dall'altra sotto ad R, contaminate entrambe con una forma particolare di H, d'altra parte, permette di spiegare le differenze nella ripresa dei materiali nuovi e la presenza dei due prologhi diversi.



#### 2.4.2. Elementi dubbi

Nel tentativo di individuare una serie di sicuri errori distintivi, per identificare in maniera solida le famiglie, escludendo apparenti legami in realtà frutto di innovazioni indipendenti, rimangono prive di definizione alcune situazioni dubbie o di difficile inquadramento, supposizioni di parentela o contatto che non possono essere affermate con sicurezza, mancando un sistema di errori tali da definire un legame chiaro. Si discutono quindi esempi di tali situazioni sfuggenti, che, in assenza di una risposta definitiva, rimangono aperte.

**16.** In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur. Miliario secundo a Genesareth, Magdalum oppidum a quo et Maria Magdalene. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim. In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit. Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare cognominata, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat. Quarto miliario a Tyberide Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.

La frase sottolineata si trova, in C,  $\alpha$  e  $W^4$  dopo *dedit*<sup>251</sup>. Tale posizione potrebbe sembrare frutto di una parentela comune a monte dei tre testimoni, ma l'elemento non è

<sup>251</sup> In  $W^4$ , più precisamente, dopo l'espressione riformulata: «dedi Yram regi amico suo».

sufficiente, in assenza di altre prove. La collocazione andrà ricollegata in tutti e tre i casi al tentativo di creare una successione più coerente: prima la generale indicazione del nome della regione (*Galilea gentium*), in seguito l'indicazione di una serie di località di cui è indicata la distanza dal luogo precedentemente nominato (*Miliario secundo, secundo miliario, quarto miliario...*). Un dubbio sorge, però, in presenza di spostamento di materiale che si verifica poco oltre:

**16.** Quarto miliario a Tyberide Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis. Quarto miliario a Tyberide, contra meridiem, Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis, habentes odio vendiderunt.

Le frasi «Quarto miliario<sup>1</sup>... urbis» e «Quarto miliario<sup>1</sup>... vendiderunt» si trovano invertite in C,  $\alpha$ , W<sup>4</sup> e Da. Se un possibile collegamento con il codice di Vienna è difficile da stabilire, considerando il carattere fortemente innovativo del testimone, anche supporre una parentela tra C e  $\alpha$  è poco sicuro, perché non si hanno altri casi nei quali essi siano uniti in errore contro gli altri componenti della famiglia  $\gamma$ . Misterioso è anche il contatto con Da, che nello stemma occupa una posizione del tutto diversa: non è improbabile che testimoni tendenti all'innovazione volontaria come  $\alpha$  abbiano contaminato con un esemplare giudicato migliore o più completo. Rimane, tuttavia, una spiegazione più semplice: tutti questi esemplari, indipendentemente – benché la coincidenza dell'accordo tra C,  $\alpha$  e W<sup>4</sup> a breve distanza da un innovativo comportamento comune, sia piuttosto pesante – avrebbero dimenticato la porzione di testo «Bethulia... A Tyberide», a causa di un salto dell'occhio, e l'avrebbero poi reintegrata, accorgendosi dell'errore, ottenendo l'effetto di un'inversione di informazioni.

Un errore comune riguarda  $\kappa$ ,  $\beta$  ed L<sup>2</sup>:

**15.** Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

moratur  $\psi$  : om.  $\kappa \beta L^2 W^2$  (: demoratur  $\eta \pi C Mu$  : demorantur  $\alpha^1$  : commorantur Mk)

per totam... moratur om.  $\lambda$

loc. om. Be<sup>4</sup> Be<sup>1</sup>  $\varepsilon W^4 \varphi$

cfr. H 15. Meddan vero vocatur eo quod, singula estate, populus innumerabilis ibi, secum omnia que potest habere venalia ducens ac deferens, convenit et moratur, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis.

La possibilità che la dimenticanza del verbo *moratur*, per quanto sospetta, sia un elemento di congiunzione tra  $\kappa$  e  $\xi$  non è supportata da altri riscontri in errore; ciò significherebbe, inoltre, che  $\psi$ , ereditando la lacuna da  $\xi$ , abbia ripristinato la forma

esatta nella posizione giusta – a meno di non ammettere una contaminazione mirata. La scomparsa di *moratur* in κ β e L<sup>2</sup> dovrà ritenersi indipendente.

### 2.4.3. Concordanze non significative

La tradizione di R è fluida: i copisti mutano e variano il testo – anche sensibilmente – in maniera piuttosto libera, a causa della scarsa autorevolezza esercitata dal nome del tutto sommato poco noto Fretello e in ragione della natura stessa dell’opera, nata a fini pratici e didascalici. Ne scaturisce un pulviscolo di varianti non significative: evidenti corrottele di tipo poligenetico, e una mole di adiafore che rendono più arduo individuare sicuri errori e snodi stemmatici indiscutibili. Per rendere l’idea del lavoro di setaccio che è stato necessario effettuare nell’analisi della tradizione, si intendono mostrare alcuni esempi di concordanze in errore e in adiafora non significative. Tra i molteplici casi esemplificabili, si elencano errori poligenetici (dimenticanza di *tituli*, errori paleografici, fraintendimenti di cifre numeriche, salti da pari a pari, piccole omissioni non significative) nei quali risultino accostati, in maniera totalmente irregolare e casuale, esemplari o sottogruppi anche lontani nello stemma:

**4b.** {duodecim} Da ξ η[XX Wr<sup>1</sup>] Mk π[septem Be<sup>3</sup>] α λ : {decem} κ<sup>1</sup> ε τ W<sup>4</sup> φ W<sup>2</sup>

**4b.** reddentem : reddente V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> W<sup>4</sup> Bo

**12.** secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret, luctatus est cum angelo  
a Iacob ξ V<sup>2</sup> η τ Mk π<sup>1</sup> B: *om.* W<sup>4</sup>

**16.** discipulis suis  
suis *om.* Be<sup>4</sup> β C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Dr

**18.** archangelus ille  
ille *om.* β ψ ε C Mk π λ

**19.** Miliario a Iezrael Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas subacti siluerunt.  
Unde David: Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos et cetera.  
in... Gelboe *om.* Ba V<sup>1</sup> Ox P<sup>3</sup>

**20.** Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria.  
Geminum β ε η Mk Be<sup>3</sup> Mu Wr<sup>2</sup> φ : est Genuinum W<sup>3</sup> : Genirium W<sup>4</sup>

È, questo, un errore poligenetico ma irreversibile, perché è improbabile lo si cogliesse come tale e si conoscesse il nome della località; pertanto, i codici di γ compaiono singolarmente nell’apparato, come portatori indipendenti dell’errore: esso non poteva già leggersi nell’antigrafo comune, se alcuni testimoni al suo interno recano il nome esatto.



**30.** Sic et quisque catholicus, [...] debet incedere et adire sacerdotum presentiam, [...] ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, [...].  
 se iudicet : videlicet  $\xi$  : se videlicet  $\eta$   $\pi^1$  : videlicet se  $\alpha = \gamma$ [videlicet  $W^3$  : se C]

L'errore è certamente poligenetico, peraltro già attestato per la tradizione di H.

**33.** apostolis omnibus  
 omnibus *om.*  $\kappa P^1 Be^2 \varphi$

Tra le innovazioni volontarie dovute alle abitudini scritte dei copisti o al loro semplice ed estemporaneo impulso correttivo, si possono catalogare alcune tipologie: una modifica dell'ordine delle parole per rispecchiare un preciso standard (ad esempio, la collocazione del verbo alla fine della frase o del genitivo prima del termine cui è legato); l'aggiunta del verbo essere con valore di predicato verbale, o del verbo di denominazione (*vocatur, appellatur, nominatur*) in frasi altrimenti ellittiche; la sostituzione degli ausiliari del verbo essere in forme composte, dal presente al perfetto e viceversa; l'intercambiabilità degli avverbi che scandiscono il discorso (*autem / enim / ergo / nam* etc.); l'aggiunta di qualifiche al nome di Gesù o sostituzioni con alternative dei *nomina sacra* (*Ihesus, Dominus*); l'accorciamento o l'estensione dei versetti biblici. Per esemplificare il fenomeno, si riportano casi di varianti adiafore poi rivelatesi innovative, distinte per categoria.

Modifica dell'*ordo verborum*:

**2.** plasmavit Adam : Adam plasmavit  $L^3 W Bo^4 \lambda$

**2.** ager quidam : quidam ager  $\beta \alpha \varphi$

**3.** salis in effigiem : in salis effigiem  $\psi \epsilon \tau Mk \pi$ [in las  $P^3$ ]  $\alpha \lambda$  : in Sallis effigiem  $\eta$  : in effigiem salis  $\varphi$ [e. : effigiente Bo]  $W^2 Wi$

**12.** pars quedam : quedam pars  $F Be^4 \xi^1 \eta V^2 Mk W^3 \lambda$

Aggiunta del verbo essere:

**2.** vallis Lacrimarum dicta  
 est dicta  $W^1$  : dicta est  $P^2 Ba \epsilon Be^1 \varphi$

**3.** <est> Segor  $P^1 \eta \tau \mu \alpha W^4 Bn$

**4b.** In Arabia <sunt> quadraginta mansiones filiorum Israel. In Arabia <est> Mons Or [...]  
 $\psi V^1 \eta Mk \varphi$

La coincidenza può sembrare sospetta, dato che gli stessi manoscritti inseriscono in due punti a breve distanza il verbo essere. Ma non c'è altra spiegazione se non che si tratti in realtà di poligenesi, come si può desumere dal caso dell'aggiunta, poco oltre, del verbo *est*, condivisa da  $\psi \eta$  Mk  $\varphi$  e non più  $V^1$ :

**4b.** In Arabia <est> Mons Abarim, in quo Dominus Moysen sepelivit  $\psi \eta$  Mk  $\varphi$

**12.** Arfath <est> urbs Damasci  $\psi \eta \pi \varphi$

**18.** <est>mons Tabor  $\psi$  Mk  $W^3 \varphi$

Modifica della forma dell'ausiliare *sum*:

**17.** fuerunt : fuere  $\varepsilon \eta$  C  $Be^3 W^3 \alpha$ [sunt Mu]

Aggiunta del verbo di denominazione:

**3.** Mortuum Mare : Mortuum Mare dicitur  $\xi^1$  SF  $\pi$  : dicitur Mare Mortuum  $\eta$  Mk : Mare Mortuum dicitur C  $Be^3 \varphi$  : appellatur Mare Mortuum Mu : nuncupatur Mare Mortuum  $Wr^2$ , Mare Mortuum nuncupatur Ha =  $\alpha^1$

**17.** Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim G. gentium] dicitur  $W^3$  : appellatur  $\varphi$

Variazioni al nome di Gesù:

**16.** Ihesus : Dominus  $Be^4$  : Christus Ihesus  $Be^2 \pi^1$  : Christus  $\alpha$  : Dominus Deus D

Trattamento libero dei salmi e delle citazioni bibliche, che sono arbitrariamente accorciate o allungate:

**13.** *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui.*

Hic... complacui *om.*  $V^2$

dilectus... complacui : et cetera  $W^1 W^3 P^3 \lambda$  Wi

in... complacui : et cetera  $Be^2 Ba V^1 \eta$  C  $Be^3$  : *om.* Mk

**18.** *inquiens: Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum. Cui et illa: Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum. De Nazareth dictum fuit: A Nazareth potest aliquid boni esse?*

Maria *om.*  $\eta$  Mk Bn

Maria... tecum : et cetera  $\pi^1$

gratia... tecum : et cetera  $Be^2 C W^3$  Wi

Dominus tecum : *om.* F : et cetera  $M^2 V^1 \eta$

Dominus... tuum : *om.*  $W^1$  Mk

tecum : tecum et c.  $\varphi$  : tecum b. in m. et b. f. v. t.  $P^2$

Cui... tuum : et c. Ba : om. Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> : post dictum fuit in W<sup>3</sup>  
 et om. V<sup>1</sup> η Pr<sup>1</sup>  
 et illa om. Dr  
 et... Ecce om. Bo  
 Domini om. Bo  
 Fiat... tuum om. π<sup>1</sup> : et cetera V<sup>1</sup> η C W<sup>3</sup>  
 secundum... tuum et c. Bn

**19.** Unde David: *Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniat super vos et cetera.*

Unde... cetera om. W<sup>4</sup>  
 nec<sup>1</sup>... vos om. Be<sup>2</sup> V<sup>2</sup> α<sup>1</sup>  
 nec<sup>1</sup>... cetera om. Mu W<sup>1</sup>  
 nec<sup>2</sup>... vos om. Ba η  
 veniant : d. L<sup>2</sup> : cadant W<sup>2</sup> : om. P<sup>2</sup>  
 veniant... os om. M<sup>2</sup> C π φ λ  
 veniant... cetera om. Mk  
 vos om. W<sup>2</sup>  
 vos... cetera om. V<sup>1</sup>  
 et cetera om. Be<sup>4</sup> σ

**27.** *O Domine, lumen gentium et gloria Israhel, nunc dimittis servum tuum in pace et cetera.*

O... Israhel om. β α λ  
 lumen gentium : gentium lumen P<sup>3</sup>  
 servum tuum : servum tuum Domine Be<sup>2</sup> Ba Wr<sup>2</sup> : servum tuum Domine secundum  
 verbum tuum P<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : Domine servum tuum secundum verbum tuum η  
 servum... pace : om. W<sup>1</sup> P<sup>1</sup> Ha λ  
 in pace : om. υ Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> α  
 et cetera: om. W<sup>1</sup> C Be<sup>3</sup> Mu : quoniam viderunt oculi mei salutare tuum et c. η L<sup>2</sup> : quia  
 viderunt oculi mei salutare tuum W<sup>2</sup> : quia o(culi) m(ei) s(alutare) t(uum) B

**2.4.4. Discendenza di R dall'archetipo di H**

La tradizione di R conserva in maniera uniforme due errori tipici dell'archetipo della prima versione dell'opera:

**22.**

ω (H)	R
In Bethel, miliario a Sychem, Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham.	In Bethel miliario a Sychem, Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam.

**33.**

ω (H)	R
Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua <u>et</u> parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.	Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua <u>et</u> parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

I manoscritti presentano unanimemente la lezione migliore rispetto a quella deteriore dell'archetipo di H, in questi due casi:

2.

ω (H)	R
In Hebron habetur ager quidam, gleba <u>eius</u> rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur [...].	In Hebron habetur ager quidam <u>cuius</u> gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur [...].

24.

ω (H)	R
In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, <u>secunda</u> a Tecua sepulta quiescit.	In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, <u>secundo</u> a Tecua sepulta quiescit.

La tradizione si divide, invece, in questi punti:

12.

ω (H)	R
In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transudato a <u>Iacob</u> cum a Mesopotamia rediret, luctatus fuit cum angelo [...].	In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transudato, <u>Iacob</u> cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo [...].

**R 12.** a Iacob ξ V<sup>2</sup> η τ Mk π<sup>1</sup> B

15.

ω (H)	R
Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum <u>usque Meddan</u> , planitiem illam [...].	Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum <u>usque Medan</u> , planiciem illam [...].

**R 15.** usque Da T Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ : usque ad F M<sup>2</sup> ξ Mk π α B

Il fatto che R erediti errori d'archetipo di H indica che la copia sulla quale fu effettuata la rielaborazione, già corrotta, non fu sottoposta ad un controllo particolarmente attento. Questo elemento ben si adatta all'idea di una minore responsabilità di Fretello nella

realizzazione della nuova forma, pur senza escluderne del tutto la paternità; se davvero egli commissionò il lavoro a qualcuno, supervisionando ma non correggendo dettagliatamente, si spiega come alcuni errori possano essersi innestati nella tradizione di R. Quando la tradizione è uniforme in lezione migliore, significa che il redattore o Fretello stesso hanno ripristinato la variante esatta eliminando la corruzione, comunque non separativa; riguardo ai casi in cui si verifichi una distribuzione irregolare delle due varianti, quella erronea e quella esatta, occorre valutare queste alternative: l'errore è ereditato da R e corretto da alcuni codici, oppure esso è corretto in R e di nuovo, dai codici, poligeneticamente riprodotto? Quanto all'esempio del cap. 12, che mostra un errore irregolarmente attestato nello stemma, si può pensare ad una poligenetica intromissione della preposizione; per l'esempio successivo, invece, è più probabile che la preposizione fosse assente in R, come in H, e che sia stata diffusamente inserita dagli esemplari che la riportano.

#### 2.4.5. Errori comuni a tutta la tradizione: archetipo o esemplare di redazione?

Dal momento che tale versione rappresenta una rielaborazione successiva sulla quale sorge il sospetto di un minor controllo da parte di Fretello e della maggiore responsabilità di un altro copista, la possibilità di individuare innovazioni comuni a tutta la tradizione non si traduce necessariamente nella formulazione dell'esistenza di un archetipo; se R può presentare sviste e innovazioni attribuibili a qualcuno che padroneggi meno efficacemente la materia e la scrittura, tali errori comuni potrebbero essersi originati già nella fase di composizione, cioè proprio nell'esemplare sul quale è avvenuta la rielaborazione; non esista evidenze, nella tradizione superstita di R, di errori tipici di uno dei due rami di H, tali da ricondurre la seconda versione ad una tradizione precisa della prima. R dipende, comunque, dall'archetipo a monte della tradizione di H, di cui condivide le corruzioni (come mostrato *supra*)

Si indicheranno i passi nei quali è possibile individuare innovazioni comuni, nel tentativo di discutere le ragioni della loro origine e di comprendere se possano essere esistiti più passaggi nella trasmissione, se cioè tra tali innovazioni si debbano distinguere quelle più propriamente attribuibili ad un archetipo e quelle da addebitare ad una fase redazionale.

Un primo esempio sembrerebbe suggerire l'esistenza di un passaggio intermedio tra la stesura di R e le testimonianze manoscritte:

3. Arabia tempore filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis [...].

solitudo erat, desertum, heremus ω [s. erat desertum sicut habemus F : s. erat et d. h. W<sup>1</sup> α[et : idest Ha] : s. erat et desertum ψ : solitudo erat idest desertum heremus η τ π : s. e. et desertum unde heremus Mk : s. e. idest desertum W<sup>4</sup> : solitudo et desertum heremus φ[solitudo et desertum Bo]

L'insistenza sul concetto di *desertum* restituisce un testo ridondante e un ritmo estraneo allo stile abbastanza uniforme di R, che tende ad assumere un andamento riassuntivo e asciutto. La precisazione «desertum, heremus» ha l'aspetto di una glossa esplicativa della parola *solitudo*, forse già inserita nell'esemplare di lavoro di R, in posizione interlineare, da qualcuno che trovava la parola poco comprensibile, e in un passaggio successivo, quello dell'archetipo, scivolata nel testo. Se si trattasse di una porzione testuale originaria, l'accostamento di *desertum* ed *heremus* sarebbe avvenuta con l'ausilio di elementi di congiunzione (*idest, que est*) o di un verbo come *significat* o simili, secondo l'uso del testo – e si nota in effetti come i diversi codici abbiano adottato aggiustamenti diversi per meglio collegare i due nomi a *solitudo*. L'espressione «terra in via et in aquosa» è a buon diritto da conservare nel testo dato che la stessa si trova nel corrispondente passo di H.

**26.** Presens hoc *inquam* templum quartum predicatur [...].

hoc : hoc loco  $\xi^1$

inquam  $\beta \eta C W^2$  : in quo  $\kappa \xi \varphi$  : in qua  $V^1$  : inquam  $W^3$ , in quali  $\pi^1 = \pi$  : inquam *post* templum *in*  $W^4$

Presens ... inquam : hoc in quo presens  $\lambda$

Presens ... est : In quo templo puer Ihesus circumcisis est octavo die natalis sui  $\alpha$

inquam ... quartum : in quartum templum Mk

cfr.

**H 26.** Presens *utique* hoc templum quartum predicatur [...].

La somiglianza paleografica tra *utique* e *inquam/in quo/in qua* fa sorgere il sospetto che tale gruppo di lezioni paleograficamente affini tramandate da R, di cui la migliore è certamente *inquam*, non derivi da una consapevole scelta redazionale di variazione, ma da un errore di lettura di *utique*, che, abbreviato, poteva sembrare <inq>, da cui gli esiti diversi attestati in R. Capire dove il passaggio sia avvenuto, cioè se già in fase redazionale o più tardi nell'archetipo, risulta difficile. Non potendo attribuire la responsabilità della lezione all'uno o all'altro livello, si decide di mantenere comunque a testo la lezione migliore tra quelle tramandate dai codici.

I prossimi casi gettano luce sull'aspetto che doveva possedere l'esemplare dal quale tutti gli altri sono discesi, sia esso il codice in cui venne realizzata la redazione R o un archetipo vero e proprio a monte della tradizione. Grazie al primo esempio, si rileva come la qualità del codice al vertice dovesse essere messa in discussione dalla presenza di elementi eccentrici.

**13.** In quo Christus a Iohanne, precursor e eius, terci o lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui*. Super Ihesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.

in quo *ante* vox *in*  $L^2$  : *post* vox *in*  $\kappa$ [*ante* vox *in* F  $M^2$ ]  $W^2$  : *om.*  $\psi \zeta$

loco ... vox : in quo etiam loco vox  $\beta$  : ubi vox  $\lambda$

loco ... complacui *om.* Be<sup>4</sup>

loco... specie *om.* P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ  
*loc. om.* Be<sup>1</sup>

L'incerto statuto del pronome relativo, soggetto a omissioni o coinvolto in riformulazioni, in questo passo mutuato alla lettera da H, permette di avanzare un'ipotesi relativa all'esemplare in cima allo stemma. È probabile che, in un punto particolare all'origine della tradizione – nel codice R o nell'archetipo –, il nesso *in quo* si trovasse in una posizione interlineare poco chiara da interpretare, tale da perturbare la sua corretta collocazione; per tale motivo i subarchetipi avrebbero assunto comportamenti diversi. Si vede come in κ esso sia stato inserito nel punto sbagliato (e così è mantenuto in Da e T, mentre F e M<sup>2</sup> hanno restituito un ordine più lineare)<sup>252</sup>; ξ l'ha probabilmente perduto, come riflesso in ψ e nella riformulazione di β, mentre L<sup>2</sup> l'avrebbe reintegrato per congettura; a perderlo sarebbe stato anche il subarchetipo ζ. Difficilmente accettabile risulta invece il testo trasmesso da Da e T, con il relativo in una posizione poco usuale, fatta salva la tendenza dello stile di Fretello di realizzare anastrofi e mutamenti dell'ordine naturale delle componenti delle frasi – elemento stilistico che, tra l'altro, contraddistingue in particolare la redazione H, che in questo punto ha il pronome nel luogo più adatto<sup>253</sup>, e non R, assai più semplice sintatticamente.

**28.** In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat Angelus Domini. Quicumque autem infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. *Probaton* grece 'pecualis' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum.

pecualis κ<sup>1</sup> Wi : peculiaris Da ξ[peculiaris Ba]η C P<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : peculiaris *p.c.* pecualis W<sup>3</sup> : peculiaris Be<sup>3</sup> α : pecualis λ

*om.* φ

La tradizione di R fa mostra in questo punto di una diffrazione dovuta alla rarità del termine lessicale e probabilmente sorta a partire da un guasto nell'esemplare d'archetipo. In realtà la tradizione di H reca *pecualis*<sup>254</sup>, una forma poco attestata ma pur sempre esistente nel latino tardo e medievale<sup>255</sup>; Nessun subarchetipo di R ne fa mostra: è probabile che al vertice della sua tradizione esistesse già la forma corrotta *peculiaris*, che κ<sup>1</sup> e altri testimoni indipendentemente hanno tentato di correggere, tra l'altro con l'impiego di una forma simile a *pecualis* ma più diffusa, cioè *pecualis*<sup>256</sup>. L'alternativa prevede che κ<sup>1</sup> abbiano conservato una forma corretta *pecualis* già presente in R, nuova e aggiornata

<sup>252</sup> Lo scenario secondo cui Da e T possano avere indipendentemente compiuto questo errore, e κ avesse quindi la forma corretta, mantenuta da F e M<sup>2</sup>, è meno probabile rispetto a quello contrario, per il quale questi ultimi abbiano ritenuto sensato modificare l'ordine dell'espressione contorta *loco illo vox in quo*.

<sup>253</sup> Cfr. H 13: «In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris super eum intonuit dicens: [...]».

<sup>254</sup> Fatto salvo l'errore di D (e V): *peculiaris*.

<sup>255</sup> Cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *pecualis*, cui viene dato il significato di “pecorinus” e BLAISE, *Lexicon*, s.v.: “du bétail”.

<sup>256</sup> Cfr. Blaise, *Lexicon*, s.v. *pecualis*: “de bête”. La parola è usata anche da Beda, proprio nello stesso contesto, cioè in relazione alla piscina probatica.

rispetto ad H, e che tutti gli altri abbiano indipendentemente sbagliato. Sembra però più economico pensare che nel passaggio da H ad R si leggesse ancora *peculialis*, corrotto in *peculiaris* proprio in R o nel successivo archetipo; che, quindi, alcuni testimoni si siano resi conto dell'errore e abbiano provato a risanare il passo con agile congettura, facilitata dalla spiegazione del termine di poco successiva.



## 2.5. Nota al testo e stemma codicum: H

### CONSTITUTIO TEXTUS

#### 1. SELECTIO TRA VARIANTI ADIAFORE

Una volta individuati i rapporti stemmatici, per ricostruire il testo vengono scartate in primo luogo le *lectiones singulares*; anche la testimonianza di V, riconosciuto come *descriptus* di D+D<sub>2</sub>, perde valore. Qualora si verifichi un'opposizione in variante adiafora (perlopiù riguardante termini lessicali equivalenti e diverso ordine delle parole) tra il ramo  $\chi$  e D, il peso delle lezioni è identico e occorre impiegare criteri *ad hoc* per effettuare la scelta. Fondamentale è l'osservazione delle lezioni portate da *Inn. VI* e DL, che costituiscono due testimonianze indipendenti derivate dall'archetipo di H. Non sono stati infatti individuati errori tali da ricollegare l'una o l'altra versione anonima ad uno dei due rami della tradizione. In sede di *constitutio textus*, pertanto, si ha a che fare con quattro rami, per i passi condivisi da tutti i testimoni ( $\chi$ , D, DL, *Inn. VI*). Il grado di variazione di *Inn. VI* è indubbiamente inferiore rispetto alla profonda rielaborazione compiuta in DL e le sue lezioni possono a tutti gli effetti valere come terzo ramo di confronto. DL muta di molto il testo del modello, ma conserva alcune porzioni in maniera identica e fedele; in certi casi, anche quando la formulazione differisce, alcuni indizi linguistici e lessicali consentono di stabilire se DL copiasse da un testo simile a quello tramandato da  $\chi$  o ad una forma corrispondente al dettato di D. Si dà preferenza alla lezione di  $\chi$  qualora essa venga confermata dall'accordo con *Inn. VI* e DL (1), o dalla coincidenza con almeno uno dei due anonimi (2)-(3), non valendo il confronto con l'altro, perché in quel punto è privo della lezione o rielabora in modo tale da renderla invisibile. Seguono i casi (4) in cui è favorito  $\chi$  contro D, in assenza di altri termini di confronto: le ragioni della *selectio* sono spiegate di volta in volta. Nel caso in cui una lezione di  $\chi$  si opponga ad un'adiafora di D<sub>2</sub> (5), si dà preferenza alla prima, in considerazione dell'atteggiamento innovatore del copista di D<sub>2</sub>, responsabile della revisione. Sulla base degli stessi criteri di maggioranza, qualora la lezione di D sia identica a quella di *Inn. VI* o di DL contro  $\chi$ , essa viene accolta a testo, come illustrato nei punti (6) e (7). Una spiegazione *ad hoc* è data per ciascuno dei casi in cui D prevalga su  $\chi$  (8). Tre casi particolari sono quelli in cui la tradizione quadripartita si distribuisce a coppie nel tramandare due lezioni alternative:  $\chi$ -*Inn. VI* contro D-DL (9), D-DL contro  $\chi$ -*Inn. VI* (10) e D-*Inn. VI* contro  $\chi$ -DL (11). In ciascuno di questi casi l'associazione in adiafora scartata deve essere intesa come poligenetica.

#### 1) $\chi$ *Inn. VI* DL vs D

2. [...] eo quod quatuor reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraham, Ysaac, Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita.  
uxores quatuor  $\chi$  DL *Inn. VI* : quatuor uxores D

5. Decima mansio Alys quod sonat ‘fermentum’. In solitudine illa murmuravit Israel, fame coactus, coturnicem capiens in vespere et manna mane altera.

capiens  $\chi$  DL *Inn. VI* : accipiens D

In questo caso si deve automaticamente preferire la lezione coincidente di  $\chi$ , *Inn. VI* e DL, benché, effettivamente, D abbia una forma migliore, in relazione al testo della fonte: «In hac solitudine murmurat populus propter famem, accepitque vespere coturnicem, et mane alterius diei manna»<sup>257</sup>.

9. Quo et in loco, lapides quos de Iordane tulerant statuerunt, ubi et tabernaculum testimonii multo tempore fixum fuit.

tulerant  $\chi$  DL *Inn. VI* : transtulerant D<sub>n</sub>

La parola si trova in D in posizione interlineare e non è possibile attribuirle precisamente ad una delle due mani. Ad ogni modo, la totalità delle testimonianze contro D orienta la scelta.

11. [...] Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helyas propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et karitative foverat et paverat.

videlicet  $\chi$ [*om. Pa*] *Inn. VI* : videlicet prophetam D

*differt* DL (= vidue filium Amathi videlicet Ionam ibi resuscitavit Helias).

L’assenza dell’apposizione anche nella DL, pur in un passo tanto riformulato, è segno del fatto che l’apposizione non è originaria.

14. Aulun, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que [...].

hebreum  $\chi$  DL (hebraicum *Inn. VI*) : etiam hebreum D

15. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat [...]. Dan<sup>2</sup> contra Galileam se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea, Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.

Dan<sup>2</sup>  $\chi$  DL *Inn. VI* : Item Dan D

20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria. Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo [...]

Genuinum  $\chi$  DL *Inn. VI* : Genuinum oppidum D

---

<sup>257</sup> ISIDORO, *Quaestiones in Vetus Testamentum, In Numeros*, X, da GIROLAMO, *Epistula LVXXVIII*, in cui è effettivamente usato lo stesso verbo: «Halus ‘fermentum’ quod tollens mulier miscuit farinae satis tribus, donec fermentaretur totum. in Hac solitudine murmurat populus propter famem et conversus respicit procul in nube gloriam Dei accipitque vespere coturnicem et mane alterius diei manna».

L'apposizione *oppidum* deve essere stata indebitamente ripetuta in D a causa della presenza vicina della stessa parola.

23. [...] ecclesia Sancti Karitho contra meridiem, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius prefuerat, cum eo pariter agonizaverunt.

pariter  $\chi$  *Inn. VI* : om. D

monachi... agonizaverunt : hoc omnes sui cum ipso pariter transierunt DL

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam, predicti Salomonis filio, pharao Nechao, rex Egypti, prophanans expoliavit. Nabuchodonosor autem, per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie totum delevit et urbem.

totum  $\chi$  : totum templum *Inn. VI* : totam p.c. totum D : totam V

Nabuchodonosor... urbem : Quod Nabugodonosor tempore Sedechie regis prophanans totum expoliavit et urbem evertit DL

Benché la frase, con *totum*, risulti un po' contorta, la convergenza delle testimonianze e il confronto con il Libro dei Re, che parla di una distruzione totale del tempio e della città (cfr. 2 Re 25, 1-11<sup>258</sup>) induce a preferire la desinenza neutra.

26. Restruitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote, reduciturque populus, duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo. Quod et iterum ab Antiocho destructum fuit subque Machabeis reedificatum.

iterum *ante* ab Antiocho *in*  $\chi$  DL *Inn. VI* : *post* destructum *in* D

26. Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena matre sua reedificatum esse perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea reperte.

Helena  $\chi$  DL *Inn. VI* : Helena regina D

28. Iuxta Rogel, quercus illa sub qua beatus Ysaïas sepultus quiescit. Iuxta fontem Rogel, Zoeleth lapis, ubi Adonyas immolavit victimias.

victimias  $\chi$  DL *Inn. VI* : victimias suas D

## 2) $\chi$ *Inn. VI* vs D (*om./differt* DL)

2. Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur.

testante Iheronimo *post* imperatoris *in*  $\chi$  *Inn. VI* : *post* dilatavit *in* D

tenetur  $\chi$  *Inn. VI* : habetur D

*differt* DL

---

<sup>258</sup> In particolare, i versetti 8-10: «venit Nabuzardan princeps exercitus servus regis Babylonis Hierusalem et succedit domum Domini et domum regis et domos Hierusalem omnemque domum combusit igni et muros Hierusalem in circuitu destruxit omnis exercitus Chaldeorum».

7. Sed Finees sacerdos, zelans ut Domini furorem placaret, Zambrim et scortum pugione transfixit.

Domini furorem  $\chi$  : dictum (*recte* divinum<sup>259</sup>) furorem *Inn. VI* : furorem Domini D  
sacerdos... placaret *om. DL*

Il corretto ordine delle parole è suggerito dal testo della fonte, in questo punto il VII libro delle *Eymologiae* di Isidoro<sup>260</sup>: «Phinees ori parcens. Transifixit enim pugione Zambri cum scorto Madianitide, et Domini furorem placavit, ut parceret».

12. De muris Damasci per fenestram demissus fuit Paulus in sporta, persecutorum fugiens rabiem.

fugiens rabiem  $\chi$  *Inn. VI* : rabiem fugiens D  
*loc. om. DL*

La posizione del di  $\chi$  meglio corrisponde allo stile di Fretello, che in questo caso disloca il complemento oggetto rispetto al genitivo ad esso legato.

13. Ex Antiochia beatus Lucas evangelista, unde et dictus est natione Syrus. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VII<sup>em</sup> Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt Kalendis Augusti. In Antiochia consepulti quiescunt in ecclesia venerabili et decora sub Dei et eorum nominibus fundata. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro musivo marmoreque multo et vario decorata. In Antiochia sedit beatus Petrus apostolus VII<sup>em</sup> annis, pontificali sublimatus infula.

Antiochie<sup>2</sup>  $\chi$  *Inn. VI* : In Antiochia D  
*loc. om. DL*

Assecondando la lezione di  $\chi$  e *Inn. VI*, si restituisce una struttura più simmetrica, che alterna due volte un locativo ad un complemento di stato in luogo con *in* + ablativo. È, oltretutto, una *lectio difficilior*.

13. Cui successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui, Rome pedes deductus fune ligatus, in ea martyr expiravit.

deductus  $\chi$  *Inn. VI* : ductus D  
*loc. om. DL*

Anche in questo caso si fa valere il principio della *lectio difficilior*.

13. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris super eum intonuit [...].

loco illo  $\chi$  *Inn. VI* : illo loco D  
*loc. om. DL*

---

<sup>259</sup> La congettura si legge in NEUMANN 1868, p. 20.

<sup>260</sup> ISIDORO, *Etymologiarum liber VII*, VI, 49.

La preferenza è confermata dall'uso del sintagma in questo ordine in altri punti dell'opera, (cfr. capp. 7 e 25).

**17.** Hec autem regio Galylea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim, ex qua et Tobias.  
tamen Zabulon  $\chi$  : Zabulon tamen D  
tamen *om.* DL : Iuda *Inn. VI*

La lezione di *Inn. VI* è certamente erranea, perché la tribù di Giuda si trova da tutt'altra parte (molto a sud) rispetto alla Galilea, che sorge sui territori delle tribu di Zabulon e Neftali. Il testo di *Inn. VI* permette però di confermare la posizione dell'avverbio *tamen*.

**17.** Quarto miliario a Tyberiade, contra meridiem, Dothaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Hysmaelitis, eum habentes odio, vendiderunt.  
habentes odio  $\chi$  : odientes D  
habentes eum odio *Inn. VI*  
Hysmaelitis... odio *om.* DL

**18.** Quarto miliario a Nazareth, [...] Chana Galylee, ex qua Phylippus, de quo Salvator: [...], et Nathaniel, de quo et Dominus: [...].  
et  $\chi$  *Inn. VI* : *om.* D  
De quo<sup>2</sup>... *om.* DL

Quella di D può essere considerata una dimenticanza. Fretello usa almeno in un altro punto il sintagma *de quo et* (cap. 16) per introdurre un versetto biblico come elemento aggiuntivo che funge da completamento ideale alle informazioni riportate.

**18.** Ibi et Petrus ait : *Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula* [...].  
Faciamus  $\chi$  *Inn. VI* : Si vis faciamus D  
*loc. om.* DL  
cfr. Mt 17,4: «Domine bonum est nos hic esse. Si vis faciamus hic tria tabernacula tibi unum et Mosi unum et Heliae unum»

Anche in questo caso, l'accordo  $\chi$  + *Inn. VI* indurrebbe a favorire la forma priva dell'ipotetica. In tema di citazioni bibliche, si può formulare un'osservazione generale mostrando anche i seguenti passi:

**19.** Unde David : *Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos* et cetera.  
cadant  $\chi$  : veniant *in marg. p.c.* veccant D<sub>n</sub>  
*om.* DL *Inn. VI*  
cfr. 2 Sam 1, 21: «Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos»

**27.** Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero matris baiulabatur: Quod autem habeo hoc tibi do.

Quod... do  $\chi$  *Inn. VI* : Argentum et aurum et cetera D

om. DL

cfr. At 3, 6: «argentum et aurum non est mihi quod autem habeo hoc tibi do».

**27.** In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est prior in eam lapidem mittat.*

est  $\chi$  *Inn. VI* : est vestrum D

om. DL

cfr. Gv 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus in illam lapidem mittat».

In questi casi, la famiglia  $\chi$  tramanda (due volte insieme a *Inn. VI*) una lezione scorretta in relazione al testo biblico, la quale si oppone alla variante corrispondente alla *Vulgata* trasmessa da D. In effetti, se si accetta che le citazioni venissero fatte a memoria, e fossero a volte imprecise, gli “errori” rispetto alla *Vulgata* di  $\chi$  si spiegano come forme originarie corrette da D, che interviene aggiustando i difetti nelle citazioni: al cap. 19 ripristinando il verbo corretto, al cap. 18 e 27 riprendendo il versetto da capo, ancora al cap. 27 reintegrando il partitivo caduto. In particolare, la forma *vecdant* sembra sorta in D da una strana mescolanza delle due forme (*ve(niant)-c(a)dant*); per risolvere il pasticcio, un altro copista (D) adotta una correzione marginale che restituisce *veniant*. Attribuire tali errori al copista e non direttamente all’autore significa assegnare troppo margine di libertà innovativa alla famiglia  $\chi$ , in genere conservativa e portatrice di lezioni buone (cfr. anche *infra*).

Il discorso si può applicare anche nel caso seguente:

**20.** *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi.*

peccata  $\chi$  *Inn. VI* : peccatum D

loc. om. DL

La lezione doppiamente testimoniata da  $\chi$  e *Inn. VI* può essere accettata in virtù del fatto che se il Vangelo ha la forma al singolare *peccatum* (cfr. Gv 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi»), l’uso liturgico prevede il nome plurale *peccata*, e corrisponde certamente alla forma più nota. La lezione *peccatum* è un tentativo di D di ripristinare il testo biblico esatto.

**19.** Zeb autem et Zebee et Salmana, trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

eorum *ante* in Endor in  $\chi$  (*ante* et sub Endor in *Inn. VI*) : *post* sub Endor in D

(in Endor om. *Inn. VI*)

loc. om. DL

**19.** In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: *In paludes* [...].

dicens  $\chi$  *Inn. VI* : om. D

loc. om. DL

Il participio deve essere accolto a testo, poiché corrisponde ad un uso tipico di Fretello per introdurre le citazioni bibliche (capp. 12, 3, 20, 27, 28, 30, 31, 33).

**21.** Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue.

Hemorque  $\chi$  *Inn. VI* : Hemor quoque D

*differt* DL (= ex ea deleverunt Sichem filii Iacob Emor perimentes, dolentes de adulteratione sororis sue)

La sintassi funziona molto meglio con l'enclitica *-que* piuttosto che con la lezione alternativa, che corrisponde ad una congiunzione raramente usata da Fretello (si trova in un unico altro punto dell'opera, al cap. 5).

**22.** [...] Iacob ubi dormiens scalam vidit ad caput eius, celum tangentem angelosque per eam descendentes et ascendentes, unde statim evigilans inquit: [...] erigensque lapidem in tytulum, oleum fudit desuper, nomen loci illius appellans Bethel, quod primitus Luza vocabatur.

appellans  $\chi$  *Inn. VI* : imponens D

oleum... vocabatur *om.* DL

Migliore è il participio testimoniato da  $\chi$  e *Inn. VI*, se si pensa al versetto della Genesi da cui questo passo dipende: «surgens ergo mane tulit lapidem quem subposuerat capiti suo et erexit in titulum fundens oleum desuper appellavitque nomen urbis Bethel quae prius Luza vocabatur» (Gn 28, 18-19).

**23.** Effrata sonat 'ubertas' sive 'pulverulenta'.

sonat ubertas  $\chi$  : ubertas sonat D

Effrata sonat 'pulverulenta' *Inn. VI*

*loc. om.* DL

**26.** Nabuchodonosor autem, per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie totum delevit et urbem. Quod quidem in ede preciosum refulgebat et in urbe tolli iussit, sibi que presentari in Babylonem regem ipsum etiam Sedechiam et populum.

in ede... in urbe  $\chi$  *Inn. VI* : in urbe... in ede D

*differt* DL

**26.** Restruitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote, reduciturque populus, duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo. Quod et iterum ab Antiocho destructum fuit subque Machabeis reedificatum.

restuitur  $\chi$  *Inn. VI* : restituitur D

*differt* DL

La scelta lessicale migliore corrisponde al verbo *restruo*, “ricostruire”, rispetto a *restituo*, che, pur avendo un significato simile, sembra la lettura banalizzante di una forma più rara.

**27.** In templo laudavit munus paupercule quod in gazophilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat.

habebat  $\chi$  *Inn. VI* : habuerat D

*loc. om. DL*

Il verbo al piuccheperfetto, pur grammaticalmente corretto, funziona meno rispetto all'imperfetto *habebant* e deve essersi originato a causa della vicinanza di *dederat*.

**28.** Quicumque infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat.

detinebatur  $\chi$  *Inn. VI* : tenebatur D

statim  $\chi$  *Inn. VI* : *om. D*

*om. DL*

In questo passo si concentrano due adiafore: per entrambe si favorisce il ramo  $\chi$ : il verbo *detinebatur* è *difficilior*, mentre l'avverbio *statim* funziona bene nel contesto, rafforzando l'effetto miracoloso delle acque della Piscina Probatica.

**28.** Sub Syloe, parum plusquam in iactu lapidis, fons Rogel.

in iactu  $\chi$  *Inn. VI* : iactus D

*om. DL*

**29.** Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur; Bethfage, qui est viculus sacerdotum, ‘domus buce’ vel ‘domus maxillarum’. Mons Oliveti ‘mons chrismatis’ vel ‘mons sanctificationis’; Vallis Iosaphat ‘vallis iudicii’.

mons  $\chi$  *Inn. VI* : *om. D*

*om. DL*

### 3) $\chi$ DL vs D (*om./differt Inn. VI*)

**12.** Supra vero residuum lapidis huius in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est.

ecclesiola quedam *ante* fundata *in*  $\chi$  : *ante* in honore *in* D

*differt Inn VI* (= Supra [...] huius in ecclesia Salvatoris est ecclesiola fundata)

*differt DL* (Supra residuum cuius in loco sui sub honore salvatoris ecclesia quedam incoata est.

**34.** Tercio miliario a Dyospoli, Arimatzen Sophym civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant.

E. f. d.  $\chi$  : fuisse Evagelia testantur D

*differt DL* (= Quarto miliario a Diospoli Arimathia, idest Ramatha Sophim, civitas Helchane et Samuelis ex qua Ioseph Evangelista fuisse designat)



In entrambi i casi, pur mostrando un testo rivisitato, DL cela la stessa lezione di  $\chi$ .

#### 4) $\chi$ vs D

1. Ergo, quoniam devote, prout nobis cognitum est, immo catholice transfretans huc de longe remotis Boemie partibus accessisti, tu qui et tibi parvus et clero Deo militanti largus et egenis, hospitatus in superiori latere dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit, ex quo et a voce Patris excitatus humano generi vitam retulit, queso pater [...].

a voce  $\chi$  (B) : ab ore D

Tra le due lezioni, di per sé equivalenti, si dà preferenza a quella di  $\chi$ , appellandosi ai due punti dell'opera in cui l'espressione *vox Patris* fa la sua comparsa (capp. 13 e 18). Il codice B, appartenente alla versione contaminata  $\sigma$  (cfr. 2.4.1, nr. 5), conserva la stessa forma; la sua collocazione stemmatica all'interno di H non può essere però chiarita<sup>261</sup>.

1. Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice, necnon regionum ei collateralium, noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.  
Promissionis  $\chi$  ( $\sigma$ ) : Repromissionis D

Giova in questo caso l'osservazione dell'uso del termine, privo o dotato di preposizione, nel resto dell'opera: ai capp. 1 (in un punto precedente), 2, 4 e 6 tutta la tradizione presenta la parola *Promissionis*, al 21, invece, leggiamo uniformemente *Repromissionis*; al cap. 8 l'opposizione di adiafore si riproduce:

8. Deinde filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima, citra Iordanem possessionem primi acceperunt et in Terram Repromissionis Ihesu hospitato in Galgala fixoque in ea tabernaculo Domini tentoriisque Israel.  
Repromissionis  $\chi$  DL : Promissionis D (*Inn. VI*)

Nel primo caso, si preferisce dare credito a  $\chi$ : se si mette a testo *Promissionis* si crea una ciclica continuità con la stessa lezione. Nel caso del capitolo 8, invece, per il quale le testimonianze sono equivalenti, si sceglie *Repromissionis*, perché è la forma che Girolamo/Isidoro utilizzano nel passo corrispondente<sup>262</sup>, che fa da sottotesto a questi capitoli.

1. Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice, necnon regionum ei collateralium,

<sup>261</sup> Wi, gemello di B, è mutilo in questo punto.

<sup>262</sup> ISIDORO, *Quaestiones, In Numeros, Praef.*: «Per has currit verus Hebraeus, qui de terra festinat transire ad coelum, et Aegyptio saeculi derelicta, terram repromissionis ingreditur», da GIROLAMO, *Epistula LXXVIII*, §2.

noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

necnon  $\chi$  : necnon et D

Nello stesso passo si trova un'altra adiafora: la presenza o l'assenza di *et* dopo *necnon*. La congiunzione sembra ridondante. Dato che negli altri due punti dell'opera in cui *necnon* è usato (capp. 1 e 11) non è mai accompagnato da *et*, anche qui si sceglie la versione di  $\chi$ .

**18.** In Chana Galylee puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, convertit aquam in vinum.

sua discumbens  $\chi$  : discumbens sua D

sua matre discumbens *Inn. VI*

cum... nuptiis *om. DL*

La testimonianza di *Inn. VI* non aiuta, dal momento che la posizione dell'aggettivo rappresenta un'ulteriore alternativa. L'unico criterio per compiere la *selectio* è il confronto con altri due passi (capp. 26 e 27), in cui il sintagma compare compatto nell'ordine *matre sua*.

Nei casi successivi orientare la scelta è più difficile perché mancano criteri convincenti per scartare una lezione rispetto all'altra. Fidandosi di  $\chi$ , che anche altrove si rivela un ramo affidabile laddove D tende a innovare, si dà la preferenza alle sue varianti:

**30.** Monte Syon cenavit cum discipulis suis Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis.

viaticum nostre redemptionis  $\chi$  : nostre redemptionis viaticum D

*loc. om. DL Inn. VI*

**31.** Iudas autem traditor ille, sue prodicionis accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat choorti quod quemcumque osculatus esset tenerent osculatus esset  $\chi$  : esset osculatus D

*loc. om. DL*

**33.** Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: *Pax vobis*, comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis. Monte Syon VIII° die, Thome cum illis omnibus apparuit eique vulnera sua palpanda intulit.

Apparuit eique D : cum ei  $\chi$

*loc. om. DL*

Benché la forma *cum ei* non sia del tutto soddisfacente, non si spiega in maniera economica come possa essere avvenuto il passaggio *apparuit eique* > *cum ei*, mentre più comprensibile risulta la direzione opposta, da *cum ei* alla forma di D, che sarebbe un tentativo di miglioramento di una frase ellittica del verbo.

33. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus.*

inde  $\chi$  : *om.* D

*loc. om.* DL

34. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere XII<sup>cim</sup> milia sub Chosdroe perempta nocte una detulit.

Dei omnipotentis  $\chi$  : omnipotentis Dei D

iussu D. o. *om.* DL

33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua ex parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibam et Gamalielelem, postea Constantinopolym, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus.

Rome *ante* ad ultimum in  $\chi$ [*post* Laurentio in Re] : *post* ad ultimum in D

postea... contumulatus *om.* DL

La preferenza accordata a  $\chi$  si fonda sull'idea che la disposizione delle parole attestata in questo ramo corrisponda ad un chiasmo voluto, un vezzo stilistico che si adatta al gusto di Fretello.

## 5) $\chi$ vs D<sub>2</sub>

Se l'opposizione tra adiafore riguarda  $\chi$  vs D<sup>2</sup>, cioè se essa si colloca in un passo che nel ms. di Douai è riscritto da D<sub>2</sub>, si preferisce dare credito a  $\chi$ , dal momento che le varianti di D<sub>2</sub> sono mutate da DL e sono per loro natura innovative. In apparato si riporta comunque, in corrispondenza di queste varianti di D<sub>2</sub> scartate a favore di quelle di  $\chi$ , la sigla di DL per mostrare la condivisione della lezione innovativa.

Il passo successivo, trasmesso dal solo  $\chi$ , compare invece nel manoscritto di Douai in una forma differente, in un punto riscritto dalla mano D<sub>2</sub>:

6. Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie, ubi, fastidiens Israel cybum celestem, carnes Egyptias desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille encyrismos sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit Spiritus super LXX<sup>ta</sup> [...]. Quarta decima mansio fuit Aseroth [...].

Cfr. D<sub>2</sub> V (*iuxta* DL): Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie. Ibi filii Israhel carnes concupierunt. Propter quod ira Dei grassante in populo multi perierunt. Unde et locus 'incendii' nomen sortitus est. Quarta decima mansio fuit Aseroth [...].

La frase «Quare... incendium» è assente in *Inn. VI*, che conserva il resto del passo nella medesima forma di  $\chi$ . Essa, corrisponde, di fatto a: «Unde et locus... sortitus est» trasmesso da DL, D<sub>2</sub> e V. Una delle due frasi doveva pertanto esistere, nell'originale, in una delle due forme, mutata da DL o da  $\chi$ . Considerando i comportamenti, si propende per

considerare originale il periodo trasmesso da  $\chi$ ; si pone tuttavia un problema: la parola *encyrismos* è una corruzione per *empyrismos*, un termine raro (ἐμπυρισμός)<sup>263</sup>, usato nel corrispondente passo della Bibbia greca (Nm 11, 3) per indicare l'incendio suscitato da Dio, assente sia in Isidoro che in Girolamo. Potrebbe darsi che l'assenza del periodo in *Inn. VI* derivi proprio dall'incomprensione della parola, che avrebbe indotto a sopprimere l'intera frase. Definire se l'errore sia dello stesso Fretello, dell'archetipo o di  $\chi$ , qui isolato, non è possibile. Ad ogni modo, la frase tramandata da  $\chi$  è accolta a testo, mantenendo anche la corruzione, poiché non è escluso che lo stesso Fretello abbia scritto la forma sbagliata, che ricordava male o che nella sua fonte era scritta in modo scorretto.

## 6) D *Inn. VI* vs $\chi$

7. In loco predictae planities, Balach, consiliio Balaam, in meritorio mulieres posuit et ante ianuas earum aras construxit, ut veniens Israel ad sacrificandum ydolis fornicaretur cum filiabus Madyan, sic et decipi posset.

et sic D *Inn. VI* : sic et  $\chi$ [sic etiam R]

et ante... posset *om.* DL

18. Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui Precipitium dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam [...]

emulantes eius D : eius emulantes  $\chi$

voluerunt... prudentiam : voluerunt parentes emulantes eius prudentiam *Inn. VI*

eius... prudentiam *om.* DL

L'accordo tra D e *Inn. VI* contro l'altro ramo isolato induce a scegliere la lezione condivisa (benché rimanga dubbio se il testo sia effettivamente originale, cfr. *supra*, 2.3.1 e *infra*, riguardo alle emendazioni).

## 7) D DL vs $\chi$

34. Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis, Abnezer, quod sonat 'lapis adiutorii', sive 'lapis auxiliator', locus unde tulerunt Philistei Archam Domini.

Domini D DL : Testamenti  $\chi$

Di nuovo isolata, la lezione di  $\chi$  deve essere scartata.

Anche l'opposizione tra la presenza e l'assenza dei cataloghi dei principi di Galilea e dei conti di Tripoli nelle liste finali (= cap. g-h) può essere trattata alla stregua di un'adiafora che vede contrapporsi D-DL, portatori di elenchi più ricchi, e  $\chi$ , privo delle due categorie qui discusse. Sembra più probabile che le due piccole liste siano state soppresse

<sup>263</sup> Boeren suggeriva che Fretello potesse conoscere un po' di greco, sostenendo quindi che l'uso della parola gli derivasse da una personale iniziativa (BOEREN 1980, p. XXIII) e non per forza dall'uso di una fonte scritta.

per errore involontario o per mancato interesse proprio nel ramo  $\chi$ , tra l'altro soggetto a compiere errori nella trascrizione delle appendici, e che D e DL rappresentino una fase più conservativa. Dal punto di vista storico, geografico e personale – ricordiamo che Fretello aveva siglato un documento per Joscelin I, principe di Galilea e poteva avere un certo interesse nel riportarne il nome nella sua opera – non c'è ragione di escludere le due categorie di elenchi dal testo critico.

### 8) D vs $\chi$

31. Crucis in patibulo perforatus lancea, sanguinem emisit et aquam, ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus.  
enim D : quidem  $\chi$ [quidam M]  
*om.* DL

Tra le due, più adatta al contesto sembra la lezione di D, rispetto alla quale la lezione di  $\chi$  costituisce comunque una valida alternativa.

### 9) $\chi$ *Inn. VI* vs D DL

Nelle due seguenti tipologie di esempi, si assiste ad una serie di opposizioni tra le coppie  $\chi$ -*Inn. VI* e D-DL. Scegliere una lezione a discapito della sua alternativa significa affermare che una delle due coppie trasmette un'innovazione comune, in ciascun caso potenzialmente poligenetica.

5. Quarta mansio est Fyahiroth quod est [...].  
*est*  $\chi$  *Inn. VI* : *om.* D DL

Una conferma per favorire la lezione con il verbo viene dalla fonte, che reca: «Quarta mansio est Phihahiroth, quod est [...]»<sup>264</sup>.

6. Vicesima prima mansio Arada, quod sonat 'miraculum'. Vicesima secunda mansio Maceloth, quod sonat in 'cetu' idest in 'ecclesia'. Vicesima tertia mansio Caath, quod interpretatur 'pavor'.  
*mansio*<sup>23</sup> *om.* D DL

La parola *mansio*, nel corso dell'elencazione, è assente in D per le tappe numero 22-29, 31-33<sup>265</sup>, 37-39 e 41, in DL per le tappe numero 20-29, 31-33, 36-39. Dal momento che DL non risulta imparentato con il testo di D nella sua prima stesura, non si può giudicare se l'assenza di *mansio* sia da interpretare come segno di una parentela, se sia un'innovazione

<sup>264</sup> ISIDORO, *Quaestiones*, IV = GIROLAMO, *Epistula* LXXVIII, §6.

<sup>265</sup> Le tappe dalla 31° alla 36° sono copiate nel manoscritto di Douai da D<sup>2</sup>, pertanto l'assenza della parola *mansio* deve dipendere in questo caso da DL.

poligenetica o se corrisponda alla forma originale del testo. La distribuzione dell'assenza della parola, comunque, non è precisamente identica, pertanto la corrispondenza in assenza potrebbe essere casuale. Poiché Isidoro (seguendo in ciò Girolamo) ripete sempre la parola *mansio* per ogni nuova tappa, si ritiene di doverla accogliere per ciascuna di esse nel testo critico, favorendo quindi  $\chi$ .

3. Segor, precibus Loth de subversione et incendio reservata, usque hodie ostenditur.  
de subversione et incendio  $\chi$  *Inn. VI* : de incendio et subversione D DL

La parola *subversione* è un inserimento di Fretello dal verbo *subverto* usato nella Bibbia in riferimento alla distruzione delle quattro città attorno al Mar Morto, ma che non si trova nel testo della fonte: «Segor, quae et Bala et Zoara, una de quinque civitatibus Sodomorum, ad preces Lot de incendio reservata, quae usque nunc ostenditur»<sup>266</sup>. Benché l'ordine reale degli avvenimenti, cioè l'incendio e la distruzione, sia quello testimoniato da D e V, si dà ragione in questo caso al ramo  $\chi$ , meno propenso a compiere mutamenti volontari nell'ordine delle parole.

#### 10) D DL vs $\chi$ *Inn. VI*

14. Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob.  
terre D : terra  $\chi$  *Inn. VI*  
*differt* DL (= Est autem Suetha pars terre Hus)

Tra le due possibilità, è sicuramente preferibile assegnare il sostantivo *terra* ad *Hus*, quindi accogliere il genitivo, sulla base di Gb 1, 1: «Vir erat in terra Hus nomine Iob». La frase assume questo significato: “Sueta è una parte della terra di Hus”.

11. Quicumque etiam ex stilla ychone fuerunt peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur incolumes.  
fuerunt peruncti D : peruncti  $\chi$ [peruncti sunt Re] *Inn. VI* : peruncti fuissent DL

La scelta si basa sul fatto che quando nell'opera viene usato il relativo indefinito, esso regge sempre un verbo di modo finito: «poscens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum» (cap. 25), «Quicumque infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat» (cap. 28). La presenza dell'ausiliare in Re è dovuta alla libera iniziativa del copista. Quanto alla corretta posizione del verbo essere, ci si fida di D rispetto all'innovativa DL.

#### 11) D *Inn. VI* vs $\chi$ DL

11. Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites.  
Est et alia Bosor in montibus Ydumee [...].

<sup>266</sup> GIROLAMO, *De situ et nominibus*, p. 153, s.v. *Segor*.

et D *Inn. VI* : autem  $\chi$  DL

Gli usi di *est et* e di *est autem* per segnalare l'esistenza di un'altra località dotata dello stesso nome di un luogo nominato si trovano comunque attestati nell'opera:

**19.** Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, de quibus psalmista: *Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia. Est et alius* Hermon in Ydumea affinis Antilibano.

**35.** In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus, quo sedit David, propter Chermelam, que in Scripturis 'Carmelus' appellatur, vicus ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron, contra orientem, vicus ubi se abscondit David.

**35.** Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, qui suplices venerunt ad Ihesum. Est autem secunda Gabaon, iuxta Rama et Remmon

Considerando che, in presenza dell'aggettivo *alius*, viene impiegato in entrambi i casi *est et* si dà preferenza a questa lezione.

Si può segnalare infine un'opposizione in adiafora che si riverbera all'interno dello stemma, riproducendo l'alternativa a vari livelli:

**1.** [...] ex alto dirigit iter tuum, prosperans subque talento tibi credito fungens in ea sacerdotio, laudem ab eo consequaris eoque fideliter Domino reportato in extremo districti examine iudicis sub stola glorie sacrorum pontificum collegio susceptus ab eo merearis audire [...].

examine iudicis Re : examinie iudicis (*sic*) p.c. examinis iudicis D : examime iudicis V : iudicis examine M L Pa

La lezione migliore è la *difficilior*, quella cioè caratterizzata da un ordine delle parole più particolare, con doppio iperbato che allontana i due aggettivi dal nome con cui sono concordati. È più facile spiegare che dalla lezione *examine iudicis* si sia prodotta l'altra, piuttosto che il contrario.

## 2. *CONSTITUTIO* TEXTUS IN CASI DI DIFFRAZIONE

Nei seguenti casi si assiste all'opposizione tra molteplici varianti adiafore:

**2.** [...] In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur, ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus reperitur. quasique v : quasi Pa : et quasi D *Inn. VI*

*differt DL*

Facendo valere, anche in questo caso, il criterio della *lectio difficilior*, si dà preferenza all'uso dell'enclitica *que*, probabilmente caduto in Pa, opposta alla più semplice congiunzione *et*.

**12.** [...] fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret, luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.  
nomen eius mutavit in Israel v *Inn. VI* : mutavit nomen eius in Israel Pa : mutavit nomen Israel eius D  
qui... Israel *om. DL*

Il confronto con il corrispondente passo di Girolamo, che offre una formulazione differente, pur nell'identità di contenuto («Iaboc fluvius, quo transmisso luctatus est Iacob adversus eum qui sibi apparuerat, vocatusque Israel»<sup>267</sup>) non può servire. La lezione cui si dà credito è quella trasmessa da v, supportata da *Inn. VI*.

**16.** De Corozaim et Bethsaida ait Dominus: *Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida*.  
Dominus D[Christus V] : *Inn. VI* Ihesus Christus M : Ihesus Pa  
De... Dominus *om. Re*  
*om. DL*

Il grado di libertà nell'inserimento dei *nomina sacra* rende difficile stabilire quale variante dovesse leggersi nell'originale. Anche la concordanza D *Inn. VI* non è per forza significativa, dato che, su questi nomi, i copisti hanno la tendenza a innovare. Ciononostante, in assenza di altri criteri utili, si accorda proprio alla loro lezione comune la preferenza. Si dà credito alla concordanza anche nel caso seguente, in cui M concorda con *Inn. VI*; l'abbondanza di epiteti in Re e V si deve interpretare come uno scrupolo devozionale:

**18.** Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Achon. Ex Sephori beata Anna, mater matris Ihesu.  
Ihesu M *Inn. VI* : Domini nostri Ihesu Christi Re V : Domini Ihesu D Pa : Christi DL

### 3. EMENDAZIONI

Si discutono in questa sede le soluzioni editoriali adottate per i passi, mostrati nella *recensio* (2.3.1), inficiati da errori d'archetipo, distinguendo i casi in cui si sia operata l'*emendatio* e quelli in cui si è deciso di mantenere la lezione tramandata dai codici, in assenza di soluzioni convincenti.

#### 1) Interventi

---

<sup>267</sup> GIROLAMO, *De situ*, p. 103, s.v. *Iaboc*.



2. In Hebron habetur ager quidam, gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur.  
cuius *correxi* : eius ω

5. Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua pontifex Aaron locum incidens offensionis cum sorore sua Maria, obtrectant fratri suo Moysi, quod alienigenam duxisset uxorem. Ideo Aseroth  
sonat 'offensio'.  
obtrectant *correxi* : obtrectantes ω

In questo caso, l'aiuto proviene dal testo della fonte, le *Quaestiones* di Isidoro, sulla base del quale si sceglie di emendare la lezione corrotta dei codici. Fretello, infatti, sta copiando sostanzialmente alla lettera:

XIV. Quarta decima mansio in solitudine Aseroth. In hac Aaron sacerdos locum incidens offensionis cum sorore sua Maria, fratri uterque obtrectant, quod alienigenam accepisset uxorem.

Nel prosimo caso, l'integrazione di *et* sulla base del corrispondente passo della fonte è necessaria ed economica. Benché resti il dubbio che Fretello possa aver usato una copia della fonte in cui già l'errore si leggeva, per restituire comunque un testo contenutisticamente giusto si decide di emendare:

5. Ibi Dathan et Abiron <et> filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit.  
et *addidi* : om. ω

Ugualmente economica risulta l'espunzione della preposizione *a*, scorretta nel contesto:

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato Iacob cum a Mesopotamia rediret, luctatus fuit cum angelo [...].  
Iacob *correxi* : a Iacob ω

13. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro, musivo marmoreque multo et vario decorata.  
musaico *correxi* : musico v Inn. VI : mysico Pa D : musivo V : loc. om. DL

Risulta qui necessario correggere la corrottela *musicus*, che non ha senso nel contesto. Tra le due congetture alternative *musaico* o *musivo*, da intendere come aggettivi sostantivati, o come aggettivi cui è sottinteso *opus*<sup>268</sup>, si preferisce accogliere

---

<sup>268</sup> Entrambi i termini sono usati per lo più come aggettivi, spesso accompagnati ad *opus*: cfr. BLAISE, *Lexicon*, s.v. *musaicus* / *mosaicum* = "de mosaïque", DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *musaicum* (che compare

la seconda, parola in genere più attestata, anche sulla base del confronto con il parallelo letterario offerto dalla *Peregrinatio Egeriae*. Parlando dei restauri e delle donazioni di Costantino a Gerusalemme, nel testo viene usata un'espressione identica a quella che si legge in Fretello:

Nam quid dicam de ornatu fabricae ipsius, quam Constantinus sub presentia matris suae, in quantum vires regni sui habuit, honoravit auro, musivo et marmore pretioso, tam ecclesiam maiorem quam Anastasim vel ad Crucem vel cetera loca sancta in Ierusalima?<sup>269</sup>

Di fatto, si accoglie la stessa congettura già effettuata dal manoscritto V.

**15.** Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque <ad> Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

ad *addidi* : om. ω

L'inserimento di *ad* si rende necessario in relazione all'*usus scribendi* dell'autore, che ad *usque* accompagna sempre la preposizione (cfr. 2.3.1).

Il prossimo errore d'archetipo, consistente nell'indebito scivolamento di un complemento di luogo estraneo al contesto, probabilmente una rubrica marginale, si risolve espungendo l'elemento abusivo:

**22.** Miliario a Sychem, Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham.

In Bethel *ante miliario expunxi* : In Bethel *est in* ω[differt DL]

Ugualmente economiche sono le congetture effettuate per i seguenti casi:

**23.** Que est Efrata, de qua in psalmo: *Audivimus eam in Efrata*.

*eam correxi iuxta Ps 131, 6* : ea v D V : am (*sic*) Pa : loc. om. DL

**24.** In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.

*secundo correxi* : secunda ω[secundo Re Inn. VI : loc. om. DL]

**33.** Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua ex parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

*ex correxi* : et ω[loc om. DL]

---

nel sintagma "opere musaico"), e FORCELLINI, *Lexicon*, s.v. *musivus*. L'uso dell'espressione *opus mosaicum* è attestato anche in Guglielmo di Tiro, autore geograficamente e culturalmente vicino a Fretello: «Extant porro in eodem Templi edificio intus et extra ex opere musaico Arabici idiomatis litterarum vetustissima monimenta que illius temporis esse creduntur, quibus et auctor et impensarum quantitas et quo tempore opus inceptum quoque consummatum fuerit evidenter declaratur» (Guglielmo di Tiro, *Chronicon*, 1, 2) e: «In huius superioris aree medio Templum edificatum est, forma quidem octogonum et laterum totidem, intus et deforis marmoreis tabulis et opere musaico decoratum, tectum habens spericum plumbo artificiose coopertum» (ivi, 8, 3).

<sup>269</sup> *Peregrinatio Egeriae*, 25, 9.

## 2) Testo mantenuto

Nei casi in cui è più difficile stabilire se l'errore sia da ascrivere a Fretello o all'archetipo, si lascia il testo intatto. Nei primi due passi, riguardanti corrottele di toponimi, il contenuto non risulta profondamente turbato dal mantenimento dell'errore; negli altri due casi, la possibilità che Fretello usi una copia della fonte corrotta oppure che lui stesso stia sbagliando, è comunque esistente:

5. Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belpheson. Fiahirot sonat 'os nobilium', Belpheson 'dominus aquilonis'.

7. Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, iuxta Iherico, ubi sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab.

17. Dothaim 'pabulum' sonat vel 'viride eorum.

35. Chariathyarim, que est civitas Baal, id est 'civitas saltuum', una de civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante Iheremia rex Ioachim interfecit in Iherusalem.

Nel caso seguente l'errore sembra dovuto ad un fraintendimento sintattico da attribuire ad un copista; non trovandosi una soluzione economica per risolverlo<sup>270</sup>, si appone la *crux*:

5. Ibi descendit Spiritus super LXX viros electos, † Domino tunc in nube descendente et retrahente de Spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX predictos imposuit †.

Viene mantenuto il testo tradito anche per questo passo, accettando dubbiosamente il significato di *parentes* come di "parenti", poiché in ogni caso una soluzione economica non si trova:

18. [...] locus qui Precipitium dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed [...]

Rimane dubbio se il seguente errore vada attribuito alla famiglia  $\chi$ , la sola a tramandare questo passo, o se sia piuttosto da ascrivere all'archetipo. Ad ogni modo, il testo necessita di un intervento emendatorio che si effettua sostituendo la corrottela con la congettura *obtutu*, come già anticipato in 2.3.1:

35. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt, exclamantes: *Ascende calve! Maledictionem* cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt. *obtutu correxi* : obtatu  $\chi$

---

<sup>270</sup> Cfr. la discussione sul passo al cap. 2.3.1

## TITOLO

Si è stabilito di corredare il prologo dell'intestazione «Prefacio», seguendo l'esempio di D, ritenendo il titolo di M e Re (v) un'aggiunta di copista, tanto più per l'uso del vago pronome *cuiusdam*. Il carattere originario dell'intestazione in apertura al prologo è suggerito dall'accordo di D e Pa, che pur conservano un testo differente (tra cui, appunto, si preferisce la versione di D). Si adotta quindi il titolo «Descriptio de situ locorum», trasmessa unitamente da D e Pa, come intestazione dell'opera dopo la dedica. Oltre ad una divisione strutturale che separa prologo e opera, suggerita dai titoli e dal capilettora <V> per *Vertam*, anche all'interno dello stesso prologo si individuano alcune sezioni messe in evidenza dalle iniziali rubricate, secondo la distribuzione visibile nella seguente tabella (si veda anche la descrizione dei codici al cap. 2.2). Tali elementi di carattere strutturale, poiché condivisi in maniera più o meno uniforme, hanno buona ragione di essere originali. Per dare ragione della scansione presente nel prologo, nel testo critico si lascia uno spazio bianco tra un paragrafo e l'altro.

Ms	Titoli	Capilettora rubricati	Capitolo
M	Descriptio cuiusdam de locis sanctis	<b>Reverentissimo</b>	1 [1] <sup>271</sup>
Re			
L	∅		
D	Prefacio sequentis operis		
V			
Pa	Incipit prologus	<b>REVERENTISSIMO</b>	
v	∅	<b>Modo</b>	1 [1]
D			
Pa		∅	
L			
V			
v	∅	<b>Quoniam</b>	1 [2]
D			
L		∅	
Pa		<b>QUONIAM CORRIGENDI</b>	
v	∅	<b>Vertam</b>	2 [7]
D	Incipit Descriptio de situ		

<sup>271</sup> Tra parentesi quadre si offre il numero della capitolazione di Boeren.

V	locorum		
Pa		<b>VERTAM EYA</b>	

### DIVISIONE IN CAPITOLI E SEZIONI

Rispetto alla precedente edizione, viene adottata in questa sede una nuova divisione in capitoli, che tenti di offrire, per quanto possibile, una certa omogeneità tematica e geografica all'interno dei nuovi capitoli individuati. L'aspetto dei testimoni fa pensare che l'autore avesse inoltre predisposto il testo dividendolo in alcune macro-sezioni: nei manoscritti tale scansione è resa, come nel prologo, da una serie di grandi iniziali, in certi casi associate a titoletti rubricati, i quali però non si presentano regolarmente nella tradizione. Di seguito si indicano i punti in cui i capitoli aprono, più o meno uniformemente, le diverse sezioni.: il Mar Morto (3), l'Arabia (4), le *mansiones* (5), la ripresa della descrizione dopo la digressione (9), Damasco (12), Gerusalemme (25), il tempio (27). Di tale aspetto strutturale si dà conto nell'edizione dividendo il testo in paragrafi e facendoli precedere da un asterisco.

M	∅	∅ (senza soluzione di continuità)	3 [10]
Re			
L			
Pa			
D	De lacu Aspaltide qui est Mare	<b>Decimo</b>	
V	Mortuum		
M	Descriptio Arabie	Arabia	4 [12]
Re			
L			
D			
V			
Pa	∅	<b>ARABIA IN ADVENTU</b>	
M	∅	Prima	5 [13]
Re			
L			
D			
V			
Pa		<b>PRIMA MANSIO EST</b>	
M			
R		∅	

Pa	∅		9 [23]
D		<b>Tercio</b>	
V			
M	Descriptio Damasci	<b>Damascus</b>	12 [28]
Re			
D	De Damasco		
V			
Pa	∅	<b>DAMASCUM CONSTRUXIT</b>	
Re	∅	<I>herusalem <sup>272</sup>	25 [50]
M			
D	De Iherusalem et condicione eius	<b>Iherusalem</b>	
V			
Pa	∅	<b>IHERUSALEM GLORIOSA</b>	
M	∅	<b>Ypapanti</b>	27 [55]
Re			
D			
V			
Pa		<b>YPAPANTI SUO</b>	

Si nota, tra l'altro, come la stessa divisione strutturale venga condivisa anche dai manoscritti della *Descriptio locorum*, che da Fretello, quindi, doveva aver mutuato anche l'aspetto di layout. Il copista D<sup>2</sup>, che aggiorna il manoscritto D con porzioni testuali provenienti dalla DL, in alcuni casi fa precedere ai brani integrati, aperti da iniziali rubricate, un titoletto, sulla scorta di DL (è il caso delle sezioni «De Synai monte», «De monte Eden» «De Gervasio principe Galilee»).

### SCELTE GRAFICHE

Ogni velleità ricostruttiva, soprattutto per i toponimi traslitterati dall'ebraico o dal greco, deve essere abbandonata in considerazione del livello di variazione, che, soggetto alle dinamiche della trasmissione della parola, è assai elevato: le occasioni di cambiamento sono numerose, nei passaggi dalla forma impiegata da Girolamo o da altre fonti a quella della copia impiegata da Fretello, alla variante usata da Fretello stesso, a quelle dei copisti.

<sup>272</sup> C'è lo spazio per un capilettera, che non è stato completato.

Il manoscritto assunto come modello per la veste grafica è M, di cui vengono riprodotte anche le eventuali alternanze per gli stessi nomi propri. Sulla base di M sono rese anche le cifre numeriche, riproducendo fedelmente numeri romani e numeri in forma di parola secondo la distribuzione del manoscritto. Le varianti grafiche non sono riportate in apparato, a meno che esse non costituiscano un elemento determinante per individuare una parentela stemmatica.

### CRITERI PER L'APPARATO CRITICO

L'apparato è generalmente negativo; esso diventa positivo nel caso in cui sia stata effettuata una *selectio* o un'*emendatio*. In tali occasioni viene riportata anche la lezione testimoniata dalla *Descriptio locorum* (DL) e dall'*Innominatus VI* (*Inn. VI*), il confronto con i quali è risultato determinante per operare la selezione. Qualora uno dei due anonimi abbia un testo riformulato, tale però da conservare al suo interno una lezione corrispondente a quella di uno dei due rami, la sigla viene riportata comunque accanto a tale variante. Nel caso in cui il testo risulti rielaborato al punto da eliminare la possibilità di un confronto diretto, si indica con l'espressione «*differt DL/Inn. VI*», la situazione testuale del testimone. Nel caso in cui il passo non compaia, nemmeno riformulato, nei due testi, si indica con «*loc. om.*» il fatto che per tale lezione non possa valere il confronto. Si tenga presente che il prologo è assente in DL e *Inn. VI*, e che quest'ultimo si interrompe al capitolo 30, oltre il quale il confronto viene meno.

Le interpolazioni di D<sup>2</sup> vengono riportate integralmente nell'apparato; si dà esplicita indicazione della tipologia di aggiunte, se interlineari o marginali, secondo questo sistema:

2. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor primum patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.  
Hebron] sub fabrica manus et nature *in interlinea post Hebron add. D<sub>2</sub>, in textu post Hebron*  
V

2. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quisquam diu secum detulerit, animal suum non infundit.  
infundit] Secus situm [...] celebratur *in margine post infundit cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post infundit* V

Nel caso in cui l'aggiunta di D<sub>2</sub> non sia accompagnata da indicazioni riguardo al punto in cui essa deve essere inserita a testo, si dà questa formulazione:

2. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit.

hospicioque] Hebron XVI° miliario a Iherusalem [...] colonus ibi et post eum Ysaac *in margine a latere hospicioque sine signo add. D<sub>2</sub>, in textu post oriundus V*

Quando si registrano le aggiunte di D<sub>2</sub>, si prende nota anche delle varianti di V tra parentesi, come nell'esempio:

In supremis Synai venerabilis et decora ecclesia quedam [q. *om.* V] loco illo [illo loco V] sita est, in quo Deus proprio [p. *om.* V] digito scriptam in tabulis lapideis legem Moysi attribuit.

Dal momento che la famiglia  $\sigma$  recupera il prologo dalla versione H, per il primo capitolo l'annotazione delle varianti di  $\sigma$  viene svolta nell'apparato dell'edizione di H; a seguire, la registrazione passa all'apparato di R (cfr. 2.6).

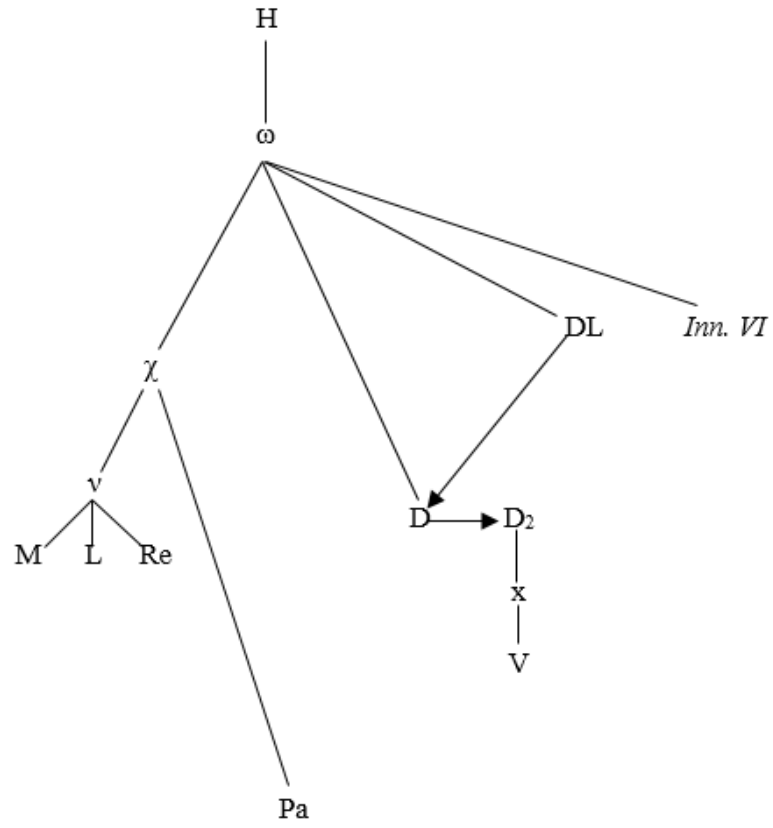
Per l'uso delle parentesi graffe in apparato si veda la spiegazione offerta nella nota al testo per la redazione R (2.6), nel cui apparato esse vengono utilizzate più frequentemente.

#### **APPARATO DELLE FONTI**

La fascia superiore dell'apparato è dedicata alla registrazione delle fonti riconosciute: le opere geronimiane (il *De situ* e il *Liber interpretationis*) e le *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro, esemplate su Girolamo, per il catalogo delle tappe nel deserto. I riferimenti ai passi della Bibbia, che fa da sottotesto all'intera opera, sono indicati invece nelle note alla traduzione, mentre qui si limita a riportare l'indicazione relativa alle citazioni di versetti espliciti. Qualora le citazioni bibliche siano perfettamente corrispondenti alla Vulgata, il rimando si limita all'indicazione del versetto; in caso di citazione imprecisa o imperfetta, il passo biblico viene riportato per intero allo scopo di mostrare le differenze. Nell'apparato si fa inoltre riferimento alla posizione di quei passi della redazione R che si trovano fortemente dislocati rispetto all'originaria collocazione.



*STEMMA CODICUM*



## 2.6. Nota al testo e *stemma codicum*: R

### CONSTITUTIO TEXTUS

#### 1. *SELECTIO* TRA VARIANTI ADIAFORE

Lo studio della tradizione mostra numerosi casi di diffrazione e di opposizioni tra varianti adiafore, più spesso consistenti in una disposizione alternativa delle parole che in variazioni di carattere lessicale. In molti casi, tali adiafore non si dispongono in maniera regolare, opponendo chiaramente una famiglia contro le altre due; esse, piuttosto, si trovano distribuite in maniera irregolare irradiandosi nell'intero stemma, a causa della grande libertà di attività sul testo dei copisti, che, indipendentemente dall'aspetto dell'antigrafo, intervengono invertendo l'ordine delle parole (verbo/complemento oggetto, aggettivo/nome, ecc.) o modificando la successione interna dei vocaboli in una più ampia espressione. Tale diffusa situazione rende difficile, o a volte impossibile, ricostruire quale delle due varianti opposte potesse trovarsi in ciascuno dei gruppi o dei sottogruppi, e deve essere perciò il confronto con il testo di H, in questi casi generalmente uniforme, che R riproduce in gran parte alla lettera, il criterio seguito per distinguere l'originaria dall'innovazione. È più economico immaginare che la variante di H sia passata a R senza modifiche, e sia stata poi la tradizione ad innestare un'alternativa di pari valore, rispetto allo scenario alternativo secondo cui R avrebbe variato la lezione di H e la tradizione a valle ripristinato la forma originale mutando l'ordine delle parole.

Qualora due rami testimonino la stessa lezione opponendosi ad un'adiafora attestata nella terza famiglia, può essere applicato il criterio meccanico della *selectio* basato su un principio di maggioranza; nel caso in cui l'accordo tra  $\xi$  e  $\zeta$  si opponga alla variante tramandata da H e  $\kappa$ , che in cinque occasioni riproduce fedelmente la lezione della prima versione dell'opera, si dà credito a  $\kappa$  contro la comune variante alternativa degli altri due rami: nel capitolo dedicato alla *recensio* (2.4) si è discusso di come non sia possibile affermare con sicurezza l'unione di  $\xi$  e  $\zeta$  in un ramo opposto a  $\kappa$ , perché non si individuano innovazioni distintive vere e proprie che li congiungano; queste lezioni comuni ai due rami, trattate come poligenetiche, vengono scartate a favore di quelle tramandate da  $\kappa$  in accordo con H.

Verranno di seguito mostrati i casi di *selectio* in presenza di varianti adiafore, in primo luogo elencando i punti del prologo (cap. 1), per il quale, pur in assenza di  $\zeta$  che della dedica è privo, ci si può servire della testimonianza offerta dal recupero della dedica fatto da  $\eta$ ; seguiranno i casi in cui la *selectio* sia avvenuta puramente sulla base di un criterio di maggioranza ( $\xi$   $\zeta$  contro  $\kappa$ ,  $\xi$   $\kappa$  contro  $\zeta$ ,  $\kappa$   $\zeta$  contro  $\xi$ ), scelta di volta in volta confermata dalla concordanza della lezione maggioritaria con quella effettivamente testimoniata da H; successivamente si mostreranno i punti in cui, a fronte di un'irregolare distribuzione dell'opposizione tra due varianti, si userà proprio il confronto con H per discernere quella originaria da quella erronea; infine, si discuterà la *selectio* operata su *loci* in cui, mancando

un confronto con la prima redazione, occorrerà impiegare criteri differenti, dando credito ai rami o ai subarchetipi generalmente più affidabili.

## 1) Prologo

1. Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti [...] sollerter considera sactam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat [...].

allegorice nobis H v L<sup>2</sup> η Mz λ Be<sup>1</sup> : nobis allegorice Da Be<sup>2</sup>

loc. om. W<sup>1</sup>

nobis om. ψ

Poiché il passo è assente in W<sup>1</sup> e il pronome è omissso in ψ, è impossibile ricostruire l'aspetto di ξ; d'altra parte, anche la forma di κ è resa invisibile dall'opposizione di Da contro v. Saranno proprio il confronto con H e la conferma di η a indirizzare la *selectio*: è la stessa di H, probabilmente, la successione originaria di R, invertita in maniera indipendente in Da e Be<sup>2</sup>.

1. Ergo, quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti [...].

Hispaniarum κ ψ : Hispaniorum β Be<sup>1</sup> : {Hispanorum} L<sup>2</sup> η Mz λ

Le lezioni *Hispaniarum* e *Hispanorum* sono equivalenti, indicando l'una il toponimo, l'altra l'etnico relativo allo stesso luogo (mentre la lezione *Hispaniorum* viene declassata ad errore potenzialmente poligenetico). Si dà preferenza all'accordo tra κ e ψ, che recano il nome della regione geografica al genitivo, esattamente come nella dedica di H il vescovo Enrico veniva detto provenire «de longe remotis Boemie partibus».

1. Ergo [...] tu qui et largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus, Machabeorum impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis in atrio iuxta reclinatorium pueri Ihesu, ne torpescas in labore tuo [...].

regis κ ψ Be<sup>1</sup> : regie β[rege W<sup>1</sup>] L<sup>2</sup> η λ (: regio Mz)

Il passo è una novità di R, che, nel rivolgersi al destinatario, fa riferimento alla sua sistemazione a Gerusalemme, ragion per cui non ci si può avvalere del confronto con H per operare la *selectio*. Le lezioni *regis* e *regie* sono di per sé entrambe grammaticalmente accettabili: accogliendo *regie* otterremmo il testo seguente: «davanti al *Bethel* della reggia di Salomone», dove con il termine ebraico *Bethel* si intende “la dimora del Signore”, quindi il tempio. È questo, però, un testo forzato e poco convincente: legare il tempio alla reggia non crea un'associazione usuale né comprensibile in questo contesto. Il testo «davanti al *Bethel* di re Salomone» appare più funzionante: non solo Salomone fu il celebre costruttore del tempio di Gerusalemme – quindi collegando direttamente Salomone a Betel con il genitivo si rimarcherebbe l'attribuzione dell'opera al sovrano biblico – ma il

nome *Salomon* compare spesso, nel testo, accompagnato dall'apposizione *rex*, qui al genitivo. Verrà di conseguenza accolta a testo *regis*, declassando *regie* ad una corruzione poligenetica di natura paleografica.

1. Modo autem, reverende domine mi, [...] prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

reverende domine mi H Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> η λ : domine mi reverende κ W<sup>1</sup> Be<sup>1</sup> : reverende mi domine ψ

Per questo caso, dove la variazione riguarda il mutamento dell'ordine di tre parole, potrà essere adottato il criterio del confronto con H.

## 2) Criterio di maggioranza

κ ξ (e H) vs ζ

In un numero sparuto di casi, l'accordo di κ e ξ permette di scartare la lezione offerta dal terzo ramo.

20. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur [...].

crematum H κ ξ Be<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> : concrematum ζ [concrematumque V<sup>2</sup>]

*differt*<sup>273</sup> λ

26. Illud [...] expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit.

preciosum H κ ξ φ W<sup>2</sup> : speciosum ζ [speciose V<sup>1</sup>]

privatum... iussit *differt* α (= ab omni ornamentum spoliavit)

totumque... urbe *om.* W<sup>1</sup>

*loc. om.* W<sup>4</sup>

*differt*<sup>274</sup> λ

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus reconstructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor.

relatori κ ξ φ W<sup>2</sup> λ : lectori ζ

La lezione *lector* è un'innovazione di ζ, del resto del tutto comprensibile: se lo scopo di R è contrapporre lo scrittore (*relator*) al suo uditorio (*auditor*), entrambi potenzialmente scoraggiati di fronte al mero elenco delle distruzioni e ricostruzioni del tempio, al copista di ζ pare migliore una coppia in cui si raffrontino *lector* e *auditor*, giocata piuttosto sulle modalità di fruizione del testo da parte del pubblico.

<sup>273</sup> La lezione che si legge nel testo riformulato di λ è, comunque, *crematum*: «Ubi sub Herode decollatus fuerat, postea corpus eius ab Apostata Iuliano exinde assumptum eiusque iussu crematum perhibetur».

<sup>274</sup> «et quidquid in urbe vel in ede preciosum fulgebat et populum iussit in Babilone presentari sibi».

**34.** Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.  
obiit κ ξ φ W<sup>2</sup> λ: occubuit ζ[occubuit *ante* beatus *in α*] (: obdormivit in Domino Be<sup>4</sup>)

### κ ζ (e H) vs ξ

**3.** Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur [...].

maris predicti H κ Be<sup>1</sup> ζ φ W<sup>2</sup> λ σ : predicti maris ξ (: Aspaltidis σ)  
*loc. om.* Be<sup>4</sup>

**4b.** In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos [...].

silicem] virga *add.* ξ[vive *add.* L<sup>2</sup>]  
percussit] virga *add.* η λ  
silicem : salicem virga Be<sup>3</sup>

L'assenza di *virga* in κ e ζ, nel passo recante l'episodio delle mormorazioni narrato nel Libro dei Numeri, dovrà essere spiegata, secondo un principio di economia, con l'effettiva sua assenza in R. Tuttavia, è vero che H, nella sezione dedicata alle *mansiones* degli Ebrei nel deserto, rechi il racconto in forma più completa, usando il complemento di strumento:

**7.** Ibi Moyses propter aquas contradictionis Dominum offendit, unde transire Iordanem ei prohibitum fuit. Turbatus ibi quidem murmurante Israhel dubitanter bis silicem virga percussit, quasi Deus ex silice nollet aquam producere [...]

Decidendo di dare credito all'accordo tra κ e ζ, viene svalutata la sua presenza in ξ e negli isolati η e Be<sup>3</sup> alla stregua di volontari inserimenti indotti dalla conoscenza del versetto biblico: «cumque elevasset Moses manum percutiens virga bis silicem, egressae sunt aquae largissimae» (Nm 20, 11).

**13.** Montes Lybani et planiciem Archados transfluit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit.  
beatus Eustachius H κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : sanctus E. β, sanctus E. L<sup>2</sup>, E. sanctus ψ[sanctus E. Ba]  
= ξ

beatus *om.* α Be<sup>4</sup>  
*loc. om.* Be<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

**16.** Capharnaum in dextero capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus

dextero capite H κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : dextera parte ξ  
capite *om.* ε : latere Be<sup>4</sup>  
*loc. om.* Be<sup>1</sup>

**16.** In Capharnaum multa signa fecit Ihesus, docens in synagoga.

signa κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : alia β L<sup>2</sup>, alia signa ψ = ξ

loc. om. Be<sup>1</sup>

**18.** [...] Mons Tabor, in quo transfiguravit se Ihesus, apostolis suis presentibus Petro Iohanne et Iacobo.

presentibus H κ[om. M<sup>2</sup>] ζ Be<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> : videntibus ξ Mu

apostolis s. p. : coram apostolis λ

loc. om. Be<sup>4</sup>

**19.** Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, occubuit [...].

rex {Iosias} H κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : {Iosias} rex ξ

loc. om. Be<sup>1</sup>

**24.** Miliario a Bethleem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo [...].

nato Domino H κ ζ[om. W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> φ : Domino nato ξ : om. λ

**24.** Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius prefuerat [...].

pastor pius κ ζ[pius pastor V<sup>1</sup> Mk] W<sup>2</sup> : ipse pastor ξ[et ipse pastor Ba]

quibus... prefuerat om. W<sup>4</sup> λ

loc. om. φ

**25.** Vere penitens graviterque se affligens, a Domino exauditus veniam meruit.

exauditus κ ζ[differunt V<sup>1</sup> α]<sup>275</sup> φ W<sup>2</sup> : exauditus est et ξ

exauditus a Domino H

loc. om. W<sup>4</sup>

Nonostante l'inversa disposizione di verbo e complemento d'agente, H usa *exauditus* come participio congiunto, e tale deve essere stata la sua funzione anche in R, mentre ξ aggiunge un ausiliare per trasformarlo nel verbo principale (corrisposto in ciò, indipendentemente, da α e V<sup>1</sup>).

**25.** Edificavit eya rex Salomon Domino templum, idest Bethel, et altare, quod et dedicavit incomparabili sumptu petens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum, in eo exaudiri mereretur.

eum H κ ζ φ[cum Bo] W<sup>2</sup> λ : Dominum ante consuleret in ξ[Dominum post c. in L<sup>2</sup>]

et altare... mereretur om. W<sup>4</sup>

---

<sup>275</sup> a Domino exauditus : et exauditus est a Deo α / a Domino... meruit : veniam petivit et a Domino exauditus est V<sup>1</sup>.

**32.** Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit.

fuit H κ<sup>1</sup> ζ φ W<sup>2</sup> : est Da ξ

loc. om. α

*differt* λ (= crux Christi cum duabus aliis ab Helena regina fuit inventa)

L'accostamento di Da e ξ può spiegarsi con l'indipendente tentativo di migliorare il testo sostituendo all'ausiliare *fuit* il più corretto *est*, oppure con un semplice errore di lettura o di scioglimento di un'abbreviazione.

**36.** Secundo lapide ab Iericho, ad sinistram, desertum quod 'Quarantena' vocatur [...].

desertum κ ζ[om. π α] W<sup>2</sup> λ : est desertum ξ[et desertum P<sup>2</sup> Ba] φ

**H 36.** Secundo lapide ab Ihericho, ad sinistram, locus in deserto quod 'Quarantena' vocatur [...].

La formulazione di H e R è qui differente, tuttavia l'assenza del verbo essere in H fa propendere per la frase ellittica di κ e ζ.

**36.** Ante Iericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans:

*Ihesu Fili David* [...].

exclamans H κ V<sup>1</sup> π W<sup>2</sup> : clamans ξ : clamavit η : exclamavit C

loc. om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> φ

*differunt* α λ

La ricostruzione di ζ (fatta salva la lezione dell'isolato η e di C, consistente in realtà in un mutamento sintattico, non lessicale) restituisce la forma *exclamans*, identica a κ e H, e pertanto originaria.

### ξ ζ (e H) vs κ

**2.** Iuxta Hebron [...] therebintus illa que 'dirps' vocatur, idest ilex aut quercus [...].

aut H ξ ζ[idest SF : et α] φ W<sup>2</sup> : vel κ Be<sup>1</sup>

id. ilex a. q. : *differt* λ (= aut quercus aut silex)

**3.** Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabie, Carnaim spelunca in Monte Moabitarum in quem [...].

supra Lacum {Asphaltidis} ξ ζ φ W<sup>2</sup> λ : supra Mare Mortuum κ Be<sup>1</sup>

Mancando la possibilità di fare un confronto con H, che non possiede questo passo nella medesima forma di R, è qui l'accordo tra i due rami ξ e ζ contro κ a guidare la *selectio*. Sia l'uso di "Lago di Asfaltide" che quello di "Mar Morto", nomi equivalenti, è attestato nell'opera.

**13.** Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belinas, que et Caesarea Phylippi.

{Lybani} H ξ ζ φ W<sup>2</sup> : {Lybani} montis κ : montis Lybani Be<sup>4</sup> : om. λ  
loc. om. Be<sup>1</sup>

L'aggiunta dell'apposizione *montis*, assente in H, può essere attribuita a κ, come l'accordo di ξ, ζ e i codici isolati suggerisce.

**15.** Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur.  
transfluens H ξ ζ W<sup>2</sup> λ : transiens κ α : transluit et φ  
loc. om. Be<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

La variante lessicale di κ, adatta al contesto quanto *transfluens*, si esclude per via dell'accordo tra gli altri due subarchetipi e H. La coincidenza di κ con α è poligenetica.

**16.** Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus [...].  
ad eum ire volenti H ξ [ad eum volenti ire Ba] ζ [ad eum volenti ire Mk : volenti ad eum ire W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : ire volenti ad eum κ  
loc. om. Be<sup>1</sup> φ λ

**19.** Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad cuius portam restituit Ihesus vite filium vidue.  
vite filium vidue H ξ ζ [sanitati filium vidue V<sup>1</sup> : in filium vidue Wr<sup>1</sup>, inde filium vidue Ox = η : filio vidue Wr<sup>2</sup>] λ : vitam filio vidue κ [filio vidue vitam Da : vitam filie vidue Be<sup>4</sup>] W<sup>2</sup>  
restituit... vidue : Ihesus vite restituit filium vidue Mk : filium vidue φ

Nonostante le ulteriori variazioni interne ai due rami, si può ricostruire per entrambi il medesimo *ordo verborum* coincidente con quello di H: la *selectio* si compie automaticamente, secondo un principio di maggioranza.

**21.** [...] fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat.  
adduxerat H ξ ζ [differt W<sup>4</sup>] λ : abduxerat κ [addux. F] Ha  
de I. ad. : differt W<sup>2</sup> (= deduxerat de Ih.)  
loc. om. φ

**23.** In Bethleem, iuxta locum nativitatis, presepe in quo et ipse latitavit infans Ihesus, unde propheta [...].  
infans Ihesus ξ ζ [om. Mk : puer Ihesus α : Ihesus infans W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : Christus Ihesus infans κ [differt Be<sup>4</sup>]  
infans : puer φ

**24.** [...] monachi eius, quibus pastor pius prefuerat, cum eo pariter agonizaverunt [...].  
prefuerat H ξ ζ [differt α] W<sup>2</sup> : preerat κ  
loc. om. W<sup>4</sup> φ λ



24. [...] cum eo pariter agonizaverunt, quod a Deo devote petierant, eo quod pater eorum pius extiterat nec post eum in mundo vivere volebant [...] clemens extiterat H : pius extiterat ξ ζ [differt α : om. V<sup>1</sup>] W<sup>2</sup> : extiterat pius κ quod... nec om. V<sup>1</sup> eo<sup>2</sup>... extiterat om. Be<sup>4</sup> λ loc. om. φ

Nonostante la differenza lessicale, la disposizione di H rispecchia quanto si legge nei due rami concordi.

24. Quorum singulorum compagnes in ecclesia predicta videri possunt modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes. habuerant H ξ [habuerint P<sup>2</sup>] γ W<sup>2</sup> : habuerunt κ : habuerunt *post* agonizantes in W<sup>4</sup> modo... agonizantes om. V<sup>1</sup> Ba α om. φ λ

ξ mostra al suo interno una situazione irregolare, che si può ricondurre ad una lezione *habuerant*, fidandoci di γ. Il piuccheperfetto, effettivamente, funziona meglio, e rispecchia la lezione di H.

24. Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel occubuit Iherusalem H ξ ζ [in Iherusalem η] φ W<sup>2</sup> λ : ad Iherusalem κ [Iher. Be<sup>4</sup>]

Benché le regole grammaticali del latino classico non possano valere in questo caso per declassare la lezione di κ ad errore non imputabile all'originale, qui tale aggiunta dell'*ad* è certamente erronea per ragioni stemmatiche.

30. Monte Syon in cena, ait Ihesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est. Cui Iudas: Numquid ego sum, Rabi? Ihesus respondit: Tu dicis.* Rabi H ξ ζ W<sup>2</sup> : Domine κ loc. om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> α φ λ

34. Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos qui et ibi sepultus quiescit. qui et ibi sepultus quiescit ξ [et om. W<sup>1</sup>; q. om. P<sup>1</sup>] ζ [s. q. : quiescit sepultus C; qui om. π; quiescit : fuisset P<sup>3</sup>] φ W<sup>2</sup> : qui et ibi sepultus est κ [in quo et sepultus est Da] : qui et ibi quiescit λ loc. om. α

Al di là delle varianti *singulares* che modificano l'ordine delle lezioni dei subarchetipi (come in Da e C), l'opposizione si gioca tra il *sepultus est* di κ e il *sepultus quiescit* di ξ e ζ. Matematicamente la preferenza andrebbe accordata a questi ultimi; se non bastasse,

essendo sempre in gioco l'eventualità che i due rami siano in realtà uniti e contino al pari di uno solo, mancando inoltre un confronto diretto con H<sup>276</sup>, si potrà far valere un criterio di *usus scribendi*: la forma *sepultus*, -a / *tumulatus*, -a *quiescit* è di gran lunga la più attestata nell'opera, per indicare il luogo conclusivo della sepoltura, rispetto a *sepultus*, -a *est*<sup>277</sup>, più spesso usato in riferimento ad una tappa del destino del corpo, che può essere stato prima o dopo oggetto di *translatio*.

36. Secundo lapide ab Iericho, ad sinistram, desertum quod 'Quarantena' vocatur, in quo Ihesus quadraginta dierum totidemque noctium ieiunium complevit.

quod H ξ ζ[que Be<sup>3</sup> : qui Wr<sup>2</sup>, om. Mu = α] φ W<sup>2</sup> λ : quod et κ

in quo... complevit : *differt* Be<sup>4</sup> (= ubi Dominus ieiunavit quod et quarentina vocatur)

36. [...] cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: *Ihesu Fili David, miserere mei* [...].

*est in* H ξ V<sup>1</sup> η C π W<sup>2</sup> : om. κ

*differunt* α λ

*loc. om.* Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> φ

Dalle testimonianze superstiti dei sottogruppi è possibile ricostruire la lezione di ζ, identica ad H e ξ.

### ξ H vs κ ζ

30. Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, dicens eis [...].

apostolorum H ξ C Bn : discipulorum κ ζ Bo λ : discipulorum apostolorum W<sup>2</sup>

Se consideriamo l'opposizione κ ζ contro ξ H (riverberata poi in Bo vs Bn), le due lezioni risultano numericamente equivalenti; W<sup>2</sup> le trasmette entrambe, ma è difficile sapere cosa leggesse in origine e quale delle due sia un'aggiunta volontaria. Per decidere se dare credito all'una o all'altra, non è possibile rifarsi al valore della parola in sé: *discipulus* è altrove usato da Fretello con la funzione di *apostolus*<sup>278</sup>, pertanto già in R potrebbe essersi originata tale generalizzazione, poi aggiustata da ξ, C e Bn. Se, al contrario, κ e ζ avessero banalizzato, e ξ conservato la forma di R, non cambierebbe poi molto dal punto di

<sup>276</sup> Cfr. H 24: «Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi tumulus ostenditur».

<sup>277</sup> Qui le occorrenze: «sepultus quiescit Aaron» (cap. 4b); «pars maxima... sepulta quiescit» (cap. 24); «Paula quidem et Eustochium... sepulte quiescunt» (cap. 24); «tumulata quiescit» (cap. 24); «Ysaías sepultus quiescit» (cap. 28); «... aliique reges Iherosolimitani sepulti quiescunt» (cap. 33); «Mons Modim... ex quo Mathathias, pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt» (cap. 34); al contrario, si vedrà come il perfetto si usi in situazioni di "movimento": «deinde translatus in Syon et sepultus» (cap. 19); «sepultus fuit paranympus ille... A discipulis suis inde translatus» (cap. 20); «In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim» (cap. 28); «in Iosaphat ab apostolis sepulta fuit, inde a filio suo super choros angelorum exaltata» (cap. 33); «Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibon et Gamalielem» (cap. 33). Solo in un punto si usa il verbo al perfetto per l'indicazione di una sepoltura cui non seguono ulteriori precisazioni: «in spelunca duplici in ea consepulti fuere» (cap. 2).

<sup>278</sup> Cfr., ad esempio, subito dopo al cap. 30: «Monte Syon cenavit cum discipulis suis Ihesus».

vista dei passaggi. Appellandosi all'autorità di H, come la concordanza di κ e H contro gli altri ha fatto propendere, nei casi sopra illustrati, per la lezione da essi tramandata, così dovrà logicamente applicarsi lo stesso criterio, e accogliere *apostolorum* a testo.

### 3) Distribuzione irregolare

Le adiafore, in questi casi, si irradiano ripetendo la medesima opposizione nell'intero stemma, rendendo difficile stabilire cosa si leggesse nei diversi capostipiti dei sottogruppi. Pertanto, è quasi sempre il confronto con H a risultare dirimente. Per i casi di meno immediata risoluzione, verrà fornita una discussione *ad hoc*.

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat 'civitas quatuor'.

sarracene H κ ξ<sup>1</sup> Be<sup>1</sup>W<sup>2</sup> λ : sarracene β ζ[sarracene Be<sup>3</sup>] φ

3. Lacus Aspaltidis contra orientem, qui et Mortuum Mare.

Mortuum Mare H κ ξ<sup>1</sup> SF π Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> λ : Mare Mortuum β ε τ η Mk Be<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> φ

Quanto alla corretta successione, la scelta ricadrà sulla variante corrispondente all'accordo tra H, κ e ξ<sup>1</sup>. Nello stesso passo si pone, inoltre, la questione riguardante la presenza o assenza del verbo di denominazione, che in H non compare, ma è variamente presente nella tradizione di R:

dicitur *om.* H κ β ε P<sup>4</sup> W<sup>4</sup> Be<sup>1</sup>W<sup>2</sup> λ [dicitur in *interlinea post mare add.* Pr<sup>1</sup><sub>2</sub>] : Mortuum Mare dicitur ξ<sup>1</sup> SF π : dicitur Mare Mortuum η Mk : Mare Mortuum dicitur C Be<sup>3</sup> φ : appellatur Mare Mortuum Mu : nuncupatur Mare Mortuum W<sup>r</sup><sup>2</sup>, Mare Mortuum nuncupatur Ha = α<sup>1</sup>

L'accordo di H, κ, β ed ε fa pensare che il verbo non dovesse essere stato aggiunto in R, ma che diversi sottogruppi abbiano avvertito la necessità di inserirlo – tendenza che si registra anche in flagrante nel correttore di Pr<sup>1</sup>; la natura non originaria del verbo è suggerita anche dalla distribuzione irregolare rispetto allo stemma della sua posizione, e delle scelte lessicali stesse, che sono varie (*dicitur/appellatur/nuncupatur*)<sup>279</sup>.

3. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.

parent H κ [patent Be<sup>4</sup>] Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> π Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> λ : apparent W<sup>1</sup> ψ ε τ μ α φ (: patent η)

*loc. om.* W<sup>4</sup>

13. Ad radicem Lybani oriuntur Pharphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Lybani et planiciem Archados transfuit Albana, Mari Magno se copulans [...].

Albana Da F ψ<sup>1</sup> ε τ Mk π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : Abana Be<sup>4</sup> T M<sup>2</sup> Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> η α<sup>1</sup> Bn : Abbana W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> W<sup>3</sup> Mu : Arbana Bo

<sup>279</sup> Un simile comportamento, in generale diffuso nella tradizione in presenza di espressioni ellittiche del verbo, si rileva, ad esempio, poco oltre, quando nella frase «Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et Mare Diaboli eo quod instinctu eius [...]», i gruppi β ψ η V<sup>2</sup> aggiungono *dicitur* dopo *Diaboli*.

Albana Da M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η τ Mk π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : Abbana F T W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> V<sup>2</sup> W<sup>3</sup> α : Abbano Be<sup>2</sup> : Abana  
L<sup>2</sup> Be<sup>4</sup> : Albano Ba  
(Montes... Albana<sup>2</sup> : Abana transfluit montes {Lybani} et planitiem Archados φ[A. : Arbana  
Bo])  
*loc. om.* Be<sup>1</sup>

I codici di H mostrano la forma *Albana* – salvo Pa, che forse intende correggere, ma più probabilmente dimentica il grafema <l>, o eredita una forma già priva della consonante. La distribuzione negli esemplari di R è irregolare in relazione allo stemma, e irregolare risulta il loro comportamento nella ripetizione del nome, la cui forma fatica a rimanere costante. Non è sicuro se questa variante vada trattata come grafica o testuale; ad ogni modo, accogliendo la forma corrispondente al testo di H, *Albana*, attestata comunque in R, si segue di fatto il codice Da, che è proprio il punto di riferimento per la veste grafica adottata nell'edizione (cfr. *infra*).

**15.** Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam [...].  
usque H Da T Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ : usque ad F M<sup>2</sup> ξ Mk π α : usque in η C  
*loc. om.* Be<sup>1</sup> ε W<sup>4</sup>

Nel caso di H la forma *usque Meddan* è stata spiegata come un errore d'archetipo, che ha perduto la preposizione; l'assenza di *ad* in questo stesso punto, in alcuni testimoni di R, dimostra che l'esemplare a monte doveva effettivamente esserne privo, poiché dipendente dall'omissione nel codice modello. Negli altri casi (ξ, F ecc.), *ad* sarà stato aggiunto. Pertanto, benché impreciso, si sceglie di mantenere *usque*, come R doveva in origine riportare.

**15.** Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.  
superstes adhuc H κ<sup>1</sup> ψ ζ φ W<sup>2</sup> λ : adhuc superstes Da β L<sup>2</sup>  
*loc. om.* Be<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

**16.** Capharnaum in dextero capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus  
filium cuius H κ[c. f. Be<sup>4</sup>] V<sup>2</sup> η Mk π φ W<sup>2</sup> : cuius filium ξ[c. puerum Be<sup>2</sup>] L<sup>3</sup> C α : cuius  
puerum V<sup>1</sup>  
*loc. om.* W<sup>4</sup>

Anche in questo caso, in aggiunta all'osservazione della lezione di H, può valere il ricorso al criterio dell'*usus scribendi* per la posizione del relativo declinato al genitivo (cfr. *supra*).

**16.** Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas [...].

montis illius H κ<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> C Mk π α φ W<sup>2</sup> λ : illius montis Da β Ba η V<sup>2</sup> Bo  
illius om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup>  
loc. om. Be<sup>1</sup>

**16.** supra mare quod et idem Dominus sicco pede perambulavit [...].  
et H Da L<sup>2</sup> Be<sup>2</sup> W<sup>2</sup> λ : om. κ<sup>1</sup> W<sup>1</sup> ε η C π α<sup>1</sup>  
quod et : om. ψ Mk W<sup>4</sup> : id est quo Mu  
et idem : idem est φ[est ibidem Bo]  
loc. om. Be<sup>1</sup>

*Et* viene conservato nel testo critico poiché presente in H e in almeno due codici affidabili dei rami più alti, Da e Be<sup>2</sup>. La parola, quasi certamente abbreviata, sarà altrove caduta in maniera indipendente.

**18.** Nazareth interpretatur ‘flos’ vel ‘virgultum’, nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est.  
ex fructu cuius H υ ξ<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> : ex cuius fructu Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> ζ λ  
ex... est om. W<sup>1</sup>  
loc. om. P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Be<sup>1</sup>

Anche in questo caso, la forma *ex cuius fructu* dovrà dipendere dall’iniziativa indipendente dei copisti, che hanno preferito anteporre il genitivo al nome (cfr. *supra*, i due esempi relativi all’*usus scribendi* per il *cuius*).

**18.** [...] fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.  
puer κ β P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Be<sup>1</sup> : om. H L<sup>2</sup> Ba ζ[est in W<sup>4</sup>] φ W<sup>2</sup> λ

L’apposizione non compare in H, benché altrove, in relazione ad episodi dell’infanzia di Gesù, la tradizione si mostri uniforme nel trasmettere tale espressione<sup>280</sup>. Se si può credere che l’assenza di *puer* in H, per questo passo, sia consapevole e dovuta proprio alla specificazione *in puericia* che funge da *variatio* rispetto a *puer Ihesus*, è difficile ricostruire come siano andate le cose per R: *puer* è stato aggiunto nell’esemplare a monte, oppure indipendentemente dai codici (come W<sup>4</sup> al di sotto di ζ)? Tale inserimento potrebbe esser sorto in punti diversi della tradizione di R, come conseguenza dell’uso del sintagma *puer Ihesus* nell’opera e proprio per vicinanza con una parola simile, ma identico discorso potrebbe applicarsi prima di tutto allo stesso R, che in tal caso sarebbe responsabile dell’aggiunta. Ritenendo che sia più probabile una poligenesi in omissione che in aggiunta, si decide di salvare l’apposizione, ascrivendola ad R.

**19.** [...] obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech [...].

---

<sup>280</sup> Si vedano gli esempi: «puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum» (cap. 18) e «puer Ihesus circumciscus est» (cap. 27).

donnus Da F P<sup>1</sup> : domnus H T M<sup>2</sup> L<sup>2</sup> Bn : dominus Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup> Ba ε C Mk W<sup>2</sup> λ : *om.* β π α W<sup>4</sup> :  
domus η : de primis Bo

Vale, in questo caso, accanto all'esempio di H, anche il criterio della *lectio difficilior*: si preferisce la forma sincopata *donnus* (nella versione di Da, modello grafico per l'edizione, con assimilazione delle nasali) alla più regolare *dominus*.

**21.** Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph.

filio suo {Ioseph} H Da Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> η π α φ W<sup>2</sup> λ : Ioseph filio suo υ β ε C (: filio suo Iacob Mk)

**22.** [...] erigensque lapidem in tytulum, oleumque fundens desuper, appellavit nomen loci illius Betel qui primitus Luza vocabatur.

primitus H υ ξ W<sup>2</sup> : prius Da η C Mk φ λ : antea ε  
*loc. om.* Be<sup>4</sup> π α W<sup>4</sup>

**22.** [...] ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete.

manserunt H ξ[remanserunt P<sup>1</sup>] γ φ : remanserunt κ[remansit Da] P<sup>1</sup> ε W<sup>2</sup> : manserunt *post* David *in* Mk W<sup>4</sup> : manserunt *post* Domini *in* λ

**23.** [...] processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi Christus Ihesus, qui panis est angelorum totiusque mundi vita.

est *ante* angelorum *in* H ξ η π W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : *post* angelorum *in* κ[et *ante* panis *in* Be<sup>4</sup>] : *ante* panis *in* V<sup>1</sup> Mk  
qui... Ihesus *om.* λ  
vivi... vita *om.* C  
*loc. om.* ε α Be<sup>1</sup> φ

**23.** [...] fenum illud in quo infans latitaverat Rome delatum fuit ab Elena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.

Beate H κ V<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ : Sancte ξ L<sup>3</sup> γ W<sup>4</sup>

La chiesa è in effetti nota come Santa Maria Maggiore, e così riportano ξ, γ, W<sup>4</sup> e L<sup>3</sup> (che recupera il testo da un diverso modello dopo l'interruzione dell'antigrafo conservato, V<sup>2</sup>). A maggior ragione dovrà ritenersi corretta la lezione *Beate*, di cui meno facilmente si spiegherebbe la presenza nella tradizione, se non fosse originaria.

**24.** In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.

{tercio} H ξ γ W<sup>4</sup> φ λ : {quarto} κ V<sup>1</sup> η W<sup>2</sup>  
*loc. om.* Be<sup>4</sup>

**27.** De templo vendentes eiecit Ihesus et ementes.

et ementes *post* Ihesus in H Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> : *ante* eiecit in v W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> η π φ (: ementes et *ante* vendentes in W<sup>2</sup>)  
*loc. om.* F α<sup>1</sup> W<sup>4</sup>  
*differunt* Mu (= de templo ementes et vendentes eiecit Dominus) λ (= in templo ementes et vendentes eiecit inde Ihesus dicens [...])

**27.** *Qui sine peccato est ex vobis primus in eam lapidem iaciat. Et illi: Mulier vade in pace et amplius noli peccare.*  
 amplius H κ η W<sup>2</sup> : iam amplius ξ C π  
 Et... peccare *om.* Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> φ  
 ex vobis... peccare : et cetera λ  
*loc. om.* V<sup>1</sup>

In passi fortemente rielaborati nella tradizione come quelli riportanti citazioni bibliche, tanto maggiore sarà il valore del confronto con il testo di H. Dato il parallelo biblico (Gv 8, 11: «vade et amplius iam noli peccare»), è più facile ritenere che *iam* sia stato aggiunto dai codici che conservano il versetto e che non sia dunque originario.

**27.** Quod a Sarracenis postea mutatum est in horologium et adhuc videri potest.  
 est H Be<sup>2</sup> ξ<sup>1</sup> C π [fuit Be<sup>3</sup>] α W<sup>4</sup> Bo λ : fuit κ [est Be<sup>4</sup>] η : *om.* W<sup>1</sup> Bn W<sup>2</sup>

**28.** ‘Syloe’, secundum traditionem Syrorum, ex ‘Sylo’ manare dicitur  
 {Syrorum} H v L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba η π C Bn : Syriorum Da Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> α W<sup>2</sup> λ (: maiorum β : Sysorum Bo)  
*loc. om.* V<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

**29.** Dictus autem ‘Mons Offensionis’ eo quod rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans illud.  
 Dictus H κ<sup>1</sup> η π<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : Dictus est Da ξ [est *post* autem in L<sup>2</sup>] W<sup>3</sup> α [est *post* autem in W<sub>r</sub><sup>2</sup>] W<sup>4</sup> λ  
 Dictus... Offensionis *om.* V<sup>1</sup>  
*loc. om.* φ

**31.** Calvarie, dum in cruce pateretur Ihesus, matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: Mulier, ecce filius tuus.  
 Mulier Da V<sup>1</sup> η C π : Mater v W<sup>2</sup> : *om.* ξ  
*loc. om.* Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> φ : *differt* λ

L’opposizione è già riscontrabile nella tradizione di H, dove *Mulier* di D e Pa (*om.* V) si oppone al *Mater* di v. Se in questo caso si è data prevalenza all’accordo di D e Pa, confermato dalla lezione della *Vulgata* (Gv 19, 26: «Mulier ecce filius tuus»), meno intuitivo è comprendere ciò che R dovesse in origine riportare: che avesse già mutato in *Mater* e che *Mulier* sia un ripristino indipendente dei codici che lo recano? Più sensato, per ragioni puramente numeriche, è dare priorità a *Mulier*, spiegando il *Mater* di v e W<sup>2</sup> come una banalizzazione poligenetica al pari di quella di v per H.

**31.** Calvarie, dum in cruce pateretur Ihesus, matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: *Mulier, ecce filius tuus. Amico deinde: Ecce mater tua.*  
 amico deinde H υ L<sup>2</sup> ψ<sup>1</sup> η π W<sup>2</sup> : deinde amico Da β P<sup>2</sup>  
 amico... tua : et cetera V<sup>1</sup> C  
 om. Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> φ : *differt* λ

**32.** Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pilato corpus Ihesu sublatum de cruce, lavit reverende, caris liquoribus et aromatibus condivit involutumque in sindone munda haut longe sepelivit in orto [...].  
 Ioseph impetratum : impetravit Ioseph Da  
 impetratum υ H : impetravit Da Be<sup>4</sup> ξ φ W<sup>2</sup> λ  
 impetratum...Pilato om. P<sup>1</sup> : a Pilato impetravit V<sup>1</sup> η : a Pilato impetratum π[a om. π<sup>1</sup>] : a Pilato impetrato W<sup>4</sup>  
 impetratum... corpus : a Pilato impetrato corpore C  
 loc. om. α

Quanto all'*ordo verborum*, si nota che ζ ha invertito la posizione del verbo e del complemento, e che la lezione originaria deve piuttosto corrispondere all'accordo tra κ, ξ e H (verbo-complemento d'agente). Quanto alla corretta funzione sintattica del verbo, invece, si segue la *lectio difficilior* tramandata da H e υ, riconoscendo nell'altra una banalizzazione, comunque sintatticamente funzionante.

**32.** Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit [...].  
 iam *post* declinante in H ξ<sup>1</sup> C P<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : iam *ante* declinante in β Be<sup>3</sup> : iam *post* vesperam in V<sup>1</sup>  
 : inde *ante* declinante in κ : om. η W<sup>3</sup> λ  
 declinante... latitans om. α  
*differt* W<sup>4</sup> (= ea die apparuit iam die declinante)  
 om. φ

L'alternativa *iam* vs *inde* è subito risolta nell'opposizione sbilanciata ξ, ζ e H vs κ; per stabilire la corretta posizione dell'avverbio, in questo caso collocato irregolarmente, sarà l'accordo di κ, ξ<sup>1</sup> e alcuni elementi di ζ con H a indirizzare la scelta.

**33.** Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum, idest eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.  
 corda suorum H Da Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> ζ[*differt* V<sup>1</sup>] Bn W<sup>2</sup> : suorum corda υ β Bo  
 apostolorum... spiritum : *differunt* V<sup>1</sup> (= remisit Spiritum super apostolos) α (= apostolis Spiritum Sanctum misit) λ (= super apostolos suos Spiritum Paraclitum in linguis igneis donavit)

**33.** Monte Sion Virgo, Ihesu Mater, transiit de mundo [...].  
 Ihesu mater H κ ψ π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : mater Ihesu β L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η φ λ (: mater Domini C : om. α)

**36.** Engaddi in tribu Iuda ubi abscondit se David in solitudine que [...].  
 abscondit se H κ<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η C W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : se abscondit Da β



om.  $\alpha \varphi$

**36.** Hoc est in regione illa campestri de qua supra diximus. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare Mortuum [...].

vocatur H<sup>281</sup> Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup>  $\eta$  C  $\lambda$  : vocatus  $\upsilon$  W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> W<sup>2</sup>  $\pi$ [vocatus et est post autem in W<sup>3</sup>] : et est vocatus P<sup>1</sup>

loc. om.  $\alpha$  W<sup>4</sup>  $\varphi$

#### 4) Distribuzione irregolare (in assenza di H)

La ricostruzione, in casi come questi, è piuttosto debole e contestabile: la scelta tra due varianti, spesso totalmente equivalenti, resta dubbia e aperta.

**4b.** In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo duodecim fontes et septuaginta palmas Moises de Mari Rubro exiens reperit.

Moises est in  $\kappa$  W<sup>2</sup>  $\lambda$  : om.  $\xi \varepsilon \eta$  C W<sup>4</sup>  $\varphi$  : M. post reperit in Mk : post exiens in  $\pi \alpha$

loc. om. Be<sup>1</sup>

In questo passo, tipico di R, per il quale non ci si può servire del confronto con H, il nome sembra necessario, ed è la dimenticanza a costituire errore. Che sia  $\zeta$  a perderlo, e siano Mk,  $\pi$  e  $\alpha$  a reintrodurlo indipendentemente, piuttosto che a sopprimerlo siano  $\varepsilon \eta$  C, è in fondo indifferente ai fini ricostruttivi, benché ammettere la poligeneticità del reintegro significhi lasciare aperta la possibilità che anche in  $\kappa$  e W<sup>2</sup> la lezione non sia per forza quella originaria (almeno non necessariamente in questa posizione).

**11.** Idumea tamen sub Syria. Caput Syrie quidem Damascus. Idumeam et Pheniceam dividit Lybanus.

{Syrie} quidem T  $\beta \psi$ [S. quod est  $\psi^1$ ] V<sup>2</sup>  $\tau \pi$  W<sup>2</sup> : quidem {Syrie} Da M<sup>2</sup> V<sup>1</sup> Mk : {Syrie} quod  $\varphi$

quidem om. Be<sup>4</sup> F L<sup>2</sup>  $\alpha$  W<sup>4</sup>

caput... Damascus om.  $\lambda$

loc. om. Be<sup>1</sup>

La distribuzione della variante e l'omissione di *quidem* in alcuni esemplari impedisce di affidarsi a criteri puramente stemmatici, dal momento che, poiché F e L<sup>2</sup> omettono l'avverbio, è impossibile ricostruire in quale posizione esso dovesse trovarsi rispettivamente in  $\kappa$  e  $\xi$ . In questo caso non vale il criterio del confronto con H, che presenta una formulazione del tutto diversa. La ricostruzione della posizione del *quidem* anche in questo caso è arbitraria.

---

<sup>281</sup> Si veda la forma in realtà formulata diversamente di H 9: «In solitudine supra Ihericho, in tribu Iuda, Engadi ubi abscondit se David. Engaddia iuxta Mare Mortuum regio vocatur, unde et opobalsamum afferri solebat et ibi oriri».

11. [...] quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad ignominiam eius a quibusdam iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt.

baptizati crediderunt κ V<sup>2</sup> η π φ W<sup>2</sup> λ : crediderunt baptizati Be<sup>1</sup> ξ[crediderunt et baptizati sunt W<sup>1</sup> Ba] τ Mk

baptizati *om.* V<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

*loc. om.* α

H non presenta il participio *baptizati*, che deve essere un'aggiunta di R. La distribuzione dell'adiafora sembra irregolare, ma se per ζ si può ricostruire l'ordine participio-verbo grazie all'accordo di V<sup>2</sup>, η e π, riconoscendo in τ e Mk un'innovazione, ha senso favorire la lezione tramandata da κ e ζ.

12. Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea

terra illa κ<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba ζ[illa terra Mk Mu] φ W<sup>2</sup> : illa terra Da β P<sup>1</sup>

illa *om.* λ

*loc. om.* Be<sup>1</sup>

Impossibile anche in questo caso il confronto con H, che presenta un testo differente (H 12. «Ab Edom pars presentis Syrie vocatur Ydumea»). La successione di aggettivo dimostrativo e nome è del tutto soggetta al gusto dei copisti, la cui libertà di comportamento rende impossibile una ricostruzione efficace e moltiplica l'opposizione per tutto lo stemma. A parte due casi isolati, ζ appare compatto. Considerando un altro passo nell'opuscolo, in cui il sintagma compare in questa forma: «A Sychen vocata est terra illa Sychem» (cap. 22), la preferenza viene data allo stesso ordine.

12. Est autem Edom vocata, unde propheta: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?*

propheta ξ V<sup>1</sup> γ[differt τ] φ : propheta dicit κ V<sup>2</sup> W<sup>2</sup> : *om.* P<sup>3</sup>

unde... dicit : de qua in prophetia τ

*loc. om.* Be<sup>1</sup> W<sup>4</sup>

*differt* λ

Giova in questo caso, per decidere se salvare o meno il *dicit* tramandato da κ e da altre isolate testimonianze o escluderlo, il confronto con due altri simili passi dell'opera, per i quali la tradizione si dimostra compatta: «presepe in quo et ipse latitavit infans Ihesus, unde propheta: *Cognovit bos*» (cap. 23), «Unde propheta: *O mors, ero mors tua*» (cap. 32); la scelta può quindi propendere per la sottrazione del verbo.

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare [...].

extiterint Da Bo Dr : extiterunt κ<sup>1</sup> γ[extiterint W<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : destructi extiterunt Mk C] Bn W<sup>2</sup> Pr<sup>1</sup> : *om.* ξ[evenerint L<sup>2</sup>]

extiterint enumerare *om.* W<sup>4</sup>

Si sceglie in questo caso la forma del verbo *difficilior*.

## 2. *CONSTITUTIO TEXTUS* IN CASI DI DIFFRAZIONE

Si registrano, d'altra parte, diversi casi in cui la tradizione non mostra un'opposizione tra due varianti alternative ed equivalenti, ma in cui l'eterogeneità delle lezioni, sorta da banalizzazioni inconsapevoli o dal volontario e diversamente attestato mutamento nell'*ordo verborum* o dei termini lessicali, restituisce una situazione diffratta. Si illustreranno tre tipologie di casi: in primo luogo (1) quelli in cui la lezione di H, confermata dalla sua sopravvivenza in almeno uno dei capostipiti dei tre rami di R, o piuttosto, in un loro sottogruppo, possa essere accolta a testo a fronte della frammentarietà delle testimonianze; successivamente (2), si mostreranno passi in cui il testo di R, pur essendo per il resto ripreso alla lettera dal modello, presenta una molteplicità di varianti relative ad una singola lezione, nessuna delle quali corrispondente a quella di H: R avrebbe, secondo l'ipotesi ricostruttiva, volontariamente innovato, oppure ereditato dalla copia di H una lezione già mutata; infine (3), verranno segnalati e discussi i punti in cui il confronto di H può servire solamente in maniera indiretta, perché il testo in R risulta evidentemente trasformato: la diffrazione dovrà essere spiegata e risolta per ciascun caso specifico, mentre la lezione ricostruita divergerà certamente da H.

### 1) Testo ricostruito = H

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicum a Chebron, que est Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum [...].  
que est H Mk P<sup>3</sup> : que et β ε C Mu : idest ψ : quod est η W<sup>3</sup> θ α<sup>1</sup> : quod interpretatur P<sup>4</sup> : om.  
Be<sup>3</sup> : que est et λ  
est om. κ Be<sup>1</sup> : et et L<sup>2</sup>

Non esiste, tra i rappresentanti dei rami più alti, una lezione *que est*, corrispondente alla forma di H, che nell'eterogenea distribuzione delle forme di R viene considerata comunque come corretta; è possibile, d'altra parte, che la redazione R abbia variato, dall'uniforme *que est* di H in *que et* – e di ciò si troverebbe riscontro in β L<sup>2</sup>, tra gli altri testimoni –, ma sembra più probabile che il passaggio sia dovuto ad una semplice banalizzazione di copista piuttosto che ad un mutamento volontario del redattore; a trasmettere *est* sono manoscritti che si collocano più in basso nello stemma (che non ereditano una lezione corretta, ma la ricostruiscono proponendo una buona congettura).

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasi que pro specie carissime emitur.  
quasi que H κ[que quasi Da] Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : et quasi ξ λ : que ζ[et SF] φ

Anche la tradizione di H in questo punto risulta divisa tra una variante *quasi*que tramandata dal ramo  $\chi$ , alla quale si è scelto di dare credito<sup>282</sup>, e una variante *et quasi* di D (cfr. *supra*, 2.5); come in quel caso, anche qui si dà la preferenza alla stessa variante, rappresentata da  $\kappa$ , all'interno della quale Da registra una versione leggermente diversa, con l'anticipazione dell'enclitica, divenuta pronome relativo (che il suo sia un errore lo dice il fatto che *que* sia già in precedenza usato nel testo, rendendo il successivo, equivocato da Da, sovrabbondante); *et quasi* di  $\zeta$  potrà intendersi come semplificazione, e *que* di  $\zeta$  come una banale corruzione.

2. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.

si aliquid de ea equitans quisaquam diu  $\kappa W^2$  : aliquid ex illa equitatis quisquam  $Be^4$  : fide ea quis equitans aliquid  $W^1$ , si de ea equitans aliquod  $Be^2 = \beta$  : si de ea aliquid equitans quis  $L^2$  : quamdiu equitans quis  $\psi$ [quamdiu equitans qui *p.c.* quamdiu equitans de equi  $P^1$ ] : si equitans quis de ea aliquid quamdiu  $V^2 \eta P^4 \pi$ [si equitans quasi de ea aliquid quamdiu  $Be^3$ ] : si aliquis equitans de ea aliquid quamdiu  $C$  : quam diu equitans quid aliquid de ea  $Mk$  : si equitans aliquis de ea quam diu  $\alpha$  : si equitans aliquid de ea  $W^4$ : quamdiu quis equitans aliquid de ea  $\lambda$

si... detulerit : si equitans quis super se portavit  $V^1$  : quis equitans quamdiu secum de ea aliquid detulerit  $SF$  : si aliquid de ea equitans quisquam secum diu detulerit  $Be^1$

Gli unici a mantenere una forma corretta per questo passo problematico e variamente corrotto nella tradizione sono  $\kappa$  e  $W^2$ , che riproducono il testo di H.

12. luctatus est cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

nomen eius mutavit  $H Da$  : ei nomen mutavit  $T M^2 P^1$  : nomen mutavit ei  $Be^4 \beta L^2 P^4$  : nomen ei mutavit  $F P^2 V^2 W^2$  : mutavit nomen eius  $Ba V^1 \lambda$  : nomen mutavit  $\eta C \pi$  : mutavit nomen  $Mk$  : mutavit ei nomen  $\alpha$   
*loc. om.*  $W^4 Be^1 \phi$

La ricostruzione del testo di H in questo punto («luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel») è a sua volta legata ad un'operazione di *selectio*, che riguarda l'ordine delle parole, ma non il pronome, *eius*, uniformemente attestato nei testimoni della prima redazione. Per R il passaggio *eius* > *ei* può essere inteso come una facile corruzione poligenetica dovuta alla caduta dell'abbreviazione, pertanto si dà preferenza proprio alla forma del genitivo; per quanto riguarda la posizione delle componenti della frase, la ricostruzione stemmatica rimane arbitraria e debole, perché, osservando l'irregolarità della situazione, risulta difficile risalire all'ordine delle parole di ciascun subarchetipo, considerando il grado di libertà nello spostamento delle parole manifestato in generale da singoli codici o capostipiti dei diversi gruppi. Si accoglie a testo la variante di Da, che è l'unica a corrispondere alla lezione ricostruita di H ed è specchiata

<sup>282</sup> Pa, gemello di v, in questo punto reca: *quasi*, perdendo l'enclitica.

– almeno per quanto concerne la successione delle componenti: complemento oggetto + pronome + verbo – in altri buoni testimoni, F e P<sup>2</sup>.

**15.** Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est.

in ea medius sit Be<sup>4</sup> T M<sup>2</sup> : medius sit in eo Da : in ea sit medius F : in ea melius est ξ[in eo melius est L<sup>2</sup> : in ea mel est Be<sup>2</sup>] : in illa medius est V<sup>1</sup> : medius est in ea η λ : in illa medium est C : in illa medius est π[in om. P<sup>3</sup>] : medius in illa est α : per illam transeat Bn, per illo transeat Bo = φ : in ea medius est W<sup>2</sup>

loc. om. V<sup>2</sup> Mk W<sup>4</sup> Be<sup>1</sup>

A parte gli errori palesi, come quello della famiglia ξ (*medius* > *melius*), in questo passaggio si assiste ad una diffrazione per ciò che riguarda la posizione dei componenti del sintagma, la scelta del pronome femminile *ea/illa* (certamente erronee le forme al maschile *in eo*) e quella del verbo essere (fatta eccezione per il caso isolato di φ), coniugato al congiuntivo nel ramo κ e all'indicativo nel resto della tradizione. Quanto alla posizione delle parole, si segue l'accordo dei diversi rami (complemento di luogo + parte nominale + copula). Quanto al modo verbale, invece, dal momento che H possiede il verbo *est* nel passo corrispondente (cfr. H 15: «Planities illa Meddan vocatur eo quod Dan in ea medius est»), si dà credito all'accordo tra i rami ξ e ζ, escludendo il congiuntivo di κ, probabilmente un tentativo di innalzamento stilistico.

**15.** A Bethsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alpei.

Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alpei H Da λ : Iohannes et Iacobus A. V<sup>2</sup> Mu : Andreas Iacobus A. et Iohannes η : Iohannes Andreas Iacobus A. C α<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : Andreas Iacobus A. et I. Mk : Andreas Iohannes Iacobum A. π<sup>1</sup>

Iacobus et om. κ<sup>1</sup> Be<sup>2</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ

Iacobus... Iohannes : Iohannes et Iacobus W<sup>1</sup> W<sup>2</sup>

loc. om. Be<sup>1</sup>

L'unico manoscritto a preservare il testo di H è Da – oltre ad λ, che attinge sicuramente ad una copia di H; il fatto che debbano essere citati due *Iacobus* è confermato da W<sup>1</sup>. D'altra parte, l'ordine del nome degli apostoli è variamente mutato nella tradizione. Dal momento che in H il nome compariva due volte – effettivamente riferito a due apostoli, Giacomo il Maggiore e Giacomo Alfeo – è più probabile che *Iacobus* sia caduto in diversi punti della tradizione, piuttosto che il contrario, ovvero che R l'abbia soppresso e Da e W<sup>1</sup> ripristinato.

**18.** Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra orientem, a qua Philippus et Nataniel. In qua et puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum.

sua H ζ φ W<sup>2</sup> : eius κ : om. ξ[sua add. Ba] Mu W<sup>4</sup>

**18.** Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui ‘Precipicium’ dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, eius emulantes prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.

*post* emulantes in F M<sup>2</sup> η W<sup>2</sup> : eius<sup>2</sup> *ante* emulantes in Da T Be<sup>1</sup> : eius *post* prudentiam in ξ[*ipsius post* prudentiam in P<sup>1</sup>] C Mk π α W<sup>4</sup> : eiusdem φ  
 parentes... prudentiam *om.* ε  
 eius<sup>1</sup> *om.* W<sup>1</sup> W<sup>2</sup>  
 eius<sup>2</sup>... prudentiam *om.* Be<sup>4</sup> λ

Anche per H si impone la *selectio*, dal momento che la tradizione si rivela divisa tra *eius emulantes* tramandato da v (M-R) e *emulantes eius* di D (e V), mentre Pa omette il secondo *eius*. In quel caso (cfr. *supra*, 2.5), si è deciso di optare per la variante conservata da D (in accordo con *Inn. VI*); per R si accoglie quindi la medesima forma. La scelta è dubbia, perché la lezione tramandata da v, Da e T sembra creare un chiasmo ed essere più allineata al gusto dell’autore. Tuttavia la scelta per H, dettata da ragioni stemmatiche, condiziona anche quella per R.

**25.** Est quidem in Iherusalem Mons Moria, super quem, videns David angelum percucientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur [...].

cederat H β η λ : cedebat κ V<sup>1</sup> : ceciderat ξ<sup>1</sup> : cederet C π : cedebat *in margine p.c.* celeras W<sup>2</sup><sub>2</sub>  
 graviter cederat : *om.* Mk : cedebat graviter φ  
 Dei... cederat *om.* α  
 qui... ulcisc. *om.* W<sup>4</sup>

**28.** In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Ihesus.

a morte puellam Ihesus H κ<sup>1</sup> W<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : Ihesus puellam a morte Da V<sup>1</sup> η π<sup>1</sup> Bo : puellam a morte Ihesus ξ<sup>1</sup>[a morte *om.* Ba] : puellam Ihesus a morte Be<sup>2</sup> W<sup>3</sup> : Ihesus a morte puellam C Bn : puellam filiam principis Iairi a morte α[Dominus puellam principis Iairi filiam a morte W<sup>r2</sup>] : Ihesus puellam a mortuis W<sup>4</sup> : Ihesus a mortuis puellam λ

Anche qui non si può impiegare migliore criterio del confronto con la lezione di H, confermata dal ramo κ (al cui interno si differenzia però la lezione di Da) e da W<sup>1</sup>.

**28.** Iuxta Syloe extitit quercus Rogel, sub qua beatus Ysaïas sepultus quiescit. In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit. Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaat in tribu Beniamin.

tumulatus siluit H C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : tumulatus fuit β η W<sup>3</sup> λ : tumulatus est α : tumulatus quiescit φ : sepultus quiescit κ ψ[quiescit sepultus P<sup>2</sup>]  
 In Valle<sup>1</sup>... siluit *om.* Be<sup>4</sup>  
 In Valle Iosaphat<sup>2</sup>... quiescit *om.* L<sup>2</sup> V<sup>1</sup>

Pur non potendo valutare L<sup>2</sup> e V<sup>1</sup> a causa della loro lacuna condivisa, si capisce dal confronto tra le testimonianze delle rispettive famiglie che in ξ e ζ dovesse sopravvivere la forma *tumulatus* (non così in ψ), che è anche quella di H. Il verbo *siluit* sopravvive frammentariamente in R, ma è certamente quello originario, poiché *difficilior* e conservativo. Il passaggio in *sepultus quiescit* in κ e ψ sarà stato poligeneticamente favorito dalla presenza, poco sopra, dello stesso sintagma.

**30.** Sic et quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat [...].

constructionem η : constrictionem π[constructionem P<sup>3</sup>]

contritionem sane compunctionis H ξ[s. c. : compunctionis sane Ba] C : compunctionis sane  
contritionem κ[sane : sive F] Be<sup>4</sup> : contritione sancte et sane compunctionis α :  
compunctionem sane contritionis W<sup>2</sup>

sane : sancte π<sup>1</sup>

loc. om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ λ

ξ conserva la lezione di H, che viene accolta, nella varietà di corrottele per i vocaboli del sintagma e le differenti modalità di disposizione delle parole adottate dai testimoni.

**30.** [...] secus viam que ducit Efrata, Mons Gion, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.

unctus in quo H V<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : in quo unctus κ L<sup>2</sup> : in quo fuit unctus ψ : iunctus in quo η : vicinus  
in quo C : vinctus in quo π[iunctus in quo Be<sup>3</sup> : vinctus est in quo W<sup>3</sup>] : ubi α

unctus...suscepit : in quo Salomon rex unctus est λ

unctus *ante* regium in β : om. φ

loc. om. W<sup>4</sup>

Al di là degli errori paleografici per *unctus*, qui la diffrazione si innesta tra le differenti collocazioni delle parole, cui si assommano gli aggiustamenti sintattici con gli ausiliari uniti al participio a formare un perfetto indicativo. Nonostante le varie corrottele (*iunctus*, *vicinus*, *vinctus*), si riesce a ricostruire per ζ una successione participio-relativo, corrispondente ad H, mentre κ e ξ, che è diviso al suo interno, la mutano.

**31.** In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas.

Ihesum Iudeis Iudas H κ<sup>1</sup> π : Iudas Dominum Iudeis Da : Ihesum Iudas β, Iudas Ihesum

ξ<sup>1</sup> = Iudeis om. ξ : Ihesum Iudas Iudeis V<sup>1</sup> C : Iudas Ihesum Iudeis W<sup>3</sup> W<sup>4</sup> λ :

Dominum Ihesum Iudas Iudeis α : Iudeis Iudas Ihesum φ

vendidit...Iudas : Iudas Ihesum vendidit Iudeis W<sup>2</sup>

**34.** Quarto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, [...] venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

quem et ibi H Be<sup>2</sup> η φ W<sup>2</sup> λ : et quem ibi κ : quem ibi et W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup>  
 quem... natum : qui ibi natus Be<sup>4</sup> : quem natum et ibi Ba  
 et om. Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> C π α W<sup>4</sup>  
 ibi natum : natum ibi π α W<sup>4</sup>

La disposizione è varia. L'unico criterio sensato è seguire l'esempio di H, a cui si accodano almeno Be<sup>2</sup> e η, sui quali sorge però il sospetto di non aver mantenuto la lezione originaria ma di aver ereditato la forma testimoniata rispettivamente da tutti gli altri codici di ξ e di γ e di aver variato indipendentemente, riproducendo proprio (per caso) la lezione di H.

## 2) Testo ricostruito ≠ H

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat 'civitas quatuor': *cariath* civitas, *arba* quatuor, eo quod quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere.

quatuor<sup>3</sup> om. δ P<sup>4</sup>

quatuor reverendi patres H : {quatuor} illi reverendi patres Be<sup>4</sup> T ξ<sup>1</sup> Mk W<sup>4</sup> Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> λ :  
 reverendi illi patres nostri Da : illi reverendi patres quatuor M<sup>2</sup> : quatuor patres illi reverendi  
 ε[q. om. V<sup>1</sup>] α

illi om. β : illic φ

reverendi om. SF

reverendi patres : patres reverendi τ

patres om. F Mk : prestes W<sup>1</sup> : patres nostri η

La diffrazione riguarda in questo caso, oltre al mutato ordine delle parole, anche una poligenetica dimenticanza dei vari costituenti del sintagma in diversi codici. Quanto alla corretta successione, oltre al confronto con H, ci si affida all'accordo tra T, Be<sup>1</sup> e famiglia ξ<sup>1</sup>, riconoscendo negli altri codici o negli altri gruppi elementi di innovazione volontaria o errori di omissione. Dal momento che, nella tradizione di H, è assente l'aggettivo *illi*, può sorgere il dubbio che esso, più che in un'aggiunta volontaria del redattore di R, consista in un'indebita duplicazione d'archetipo del numero *quatuor*, che, scritto in caratteri romani, poteva generare confusione con l'aspetto grafico del determinativo. Non potendo con chiarezza distinguere i livelli e le responsabilità, si conserva *illi*, dubbiosamente.

12. Damascus construxit Eliezer, servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit.

f. s. Abel peremit κ : f. s. Abel occidit β : f. s. occidit Abel L<sup>2</sup> V<sup>2</sup> η P<sup>4</sup> Mk α [Abel f. s. occidit W<sup>r2</sup>] W<sup>2</sup> : interfecit fratrem suum Abel ψ : f. s. interfecit Abel C : occidit f. s. Abel W<sup>4</sup> : f. s. peremit Abel φ [A. : scilicet Abel Bo] : f. s. peremit Abel λ

Kain... peremit : Abel a {Kain} occisus fuit V<sup>1</sup>

in agro... peremit om. π

loc. om. Be<sup>1</sup>



Dal punto di vista lessicale, la tradizione si divide tra i verbi *peremit* (tramandata da κ φ) e *occidit* (in β L<sup>2</sup> ζ λ Wi). Si aggiunge l'isolato *interfecit*, poligeneticamente sostituito al verbo originale da ψ e C<sup>283</sup>. Una prima selezione deve dunque essere operata in questo senso, accompagnata dalla scelta del corretto ordine delle parole. Il testo di H 12, trasmesso uniformemente, reca: «*fratrem suum peremit Abel*»: la scelta lessicale propende dunque per il testo di κ, più conservativo. Che la presenza di *occido* nei rami ξ e ζ sia da attribuire ad un subarchetipo comune non è da escludere. Per ciò che riguarda l'*ordo verborum*, invece, nessun codice restituisce la forma di H, forse rimasta intatta in parte del ramo ζ (*fratrem suum* + verbo + *Abel*). La situazione irregolare della tradizione induce però a preferire, come per la scelta verbale così per la successione, lo stesso, compatto, ramo κ, la cui disposizione è confermata da β.

**21.** [...] *vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes, statimque evigilans ait: Hic locus vere sanctus est [...].*  
 unde *statim* H : *statimque* Da L<sup>2</sup> V<sup>2</sup> : *statim* υ ψ V<sup>1</sup> η Mk W<sup>2</sup> : et *statim* β : et C λ  
*loc. om. π α W<sup>4</sup>*  
*statim... est om. φ*

Di *unde statim* non c'è più traccia in R: errore d'archetipo o modifica volontaria? In assenza di soluzioni certe, si favorisce la *difficilior* tra le lezioni: *statimque*.

**25.** In Monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat.  
 et quod H : eo quodque T M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : eoque quod Da : eo quod F L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba η π<sup>1</sup> : et eo quia β : et quia C α : et quod Mk : eo etiam quod W<sup>3</sup> : eo quod et W<sup>2</sup> : *om. λ*  
 ab eo... quodque *om. Be<sup>4</sup>*  
 eo... restiterat *om. V<sup>1</sup> φ*  
*loc. om. W<sup>4</sup>*

Anche per questo passo, la formulazione di un giudizio non può che essere precaria: di nuovo, non essendosi conservato da nessuna parte l'*et quod* di H, la scelta propenderà per la *lectio* presunta *difficilior*, con l'enclitica – certamente una congiunzione coordinante è necessaria, anche in relazione ad H –, testimoniata almeno in un punto di κ e ψ.

### 3) R ≠ H

**4.** In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis [...].  
 detinuit eos Dominus ξ V<sup>1</sup> η C Mk W<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> φ[*eos om. Bo*] W<sup>2</sup> : detinuit Dominus eos Be<sup>4</sup>  
 V<sup>2</sup> P<sup>4</sup> π<sup>1</sup> : Dominus detinuit eos κ Be<sup>1</sup>  
*differt λ*

<sup>283</sup> Sull'interscambiabilità dei termini verbali per l'azione dell'uccidere, usati come sinonimi, si veda: LÖFSTEDT 1959, p. 191.

È la forma trasmessa da Be<sup>4</sup>, V<sup>2</sup>, P<sup>4</sup> e π<sup>1</sup> la più vicina al testo di H, pur riformulato, con il verbo, il soggetto e il complemento oggetto in posizione finale:

**H 4.** In ea utique detinuit Dominus sub XL<sup>a</sup> duabus mansionibus annis XL<sup>a</sup> populum suum Israheliticum [...].

Ciononostante, l'accordo di ξ e quanto può essere ricostruito di ζ induce a preferire proprio la lezione da esse tramandata.

**12.** Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Idumeam extendam calciamentum meum*. Est autem Edom vocata, unde propheta: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?* Est autem pars quedam terre illius terra Hus, ex qua beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites.

terre illius terra β : terre illius Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> (= terra *om.*) : illius terra L<sup>2</sup> η τ π λ σ (= terre *om.*) : illius terre ψ[terre illius Ba] V<sup>2</sup> Mk α (= terre *om.* et terra > -e ?) : illius κ W<sup>4</sup> φ W<sup>2</sup> (= terre et terra *om.*)

Hus : que vocatur Hus ψ

differt λ

loc. *om.* Be<sup>1</sup>

Il passo, tormentato, viene riportato più estesamente, per permettere un confronto con il corrispondente della prima redazione. Al cap. H 15, si dice, infatti, che «Suach (*Sueta*) è una parte della terra di Us, dalla quale veniva anche san Giobbe», e si accoglie per il passo la lezione *terre* tramandata da D-V, rispetto all'alternativa *terra* di χ, per favorire l'accostamento del nome al toponimo *Hus*, in Gb 1, 1 così indicato: «vir erat in terra Us nomine Iob»:

**H 15.** Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius'. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollemnis habetur. Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob; a Sueta Baldach Suites [...].

R intende dare un'informazione diversa con una formulazione simile: se, prima, interessava riferire che *Sueta* fa parte della terra di *Hus*, si dice ora che la terra di *Hus* costituisce parte dell'Idumea. L'unico testimone a recare un testo convincente è β: esso mantiene il nome *terre* accanto al dimostrativo *illius*, che difficilmente sarebbe stato usato da solo in qualità di pronome riferito ad un antecedente nominato, in questo caso l'Idumea, e, di nuovo, accompagna *terra* ad *Hus*, come ereditato dal modello H. La ripetizione della medesima parola e la possibile confusione delle desinenze ha fatto scaturire la molteplicità di esiti corrotti nei testimoni. Che la lezione corretta sia (al posto di *terre illius terra Hus*) *illius terre Hus*, con inversione delle componenti del complemento di specificazione e omissione del nome comune per *Hus*, come si legge, tra gli altri, in ψ, pare doversi

escludere proprio in ragione della necessità di concordare *Hus a terra*, come nel modello e nel testo biblico. Accogliendo il testo di  $\beta$ , le lezioni nella tradizione risultano perlopiù spiegate come singole omissioni (ora di *terra*, ora di *terre*) o piccole inversioni.

## TITOLO

Per decidere quale titolo assegnare all'opera, occorrerà rifarsi alle testimonianze offerte dai codici di  $\kappa$  e  $\xi$ , la cui annotazione incipitaria è peraltro assai varia, escludendo la famiglia  $\zeta$ , priva di prologo e di relativa intestazione. Se, nel capitolo della descrizione dei testimoni (cfr. *supra*, 2.2) si è fornito per ciascun esemplare un breve resoconto dell'aspetto dell'incipit, indicando se rubricato, se titolato, se accompagnato da decorazioni, può qui rivelarsi utile in particolare l'osservazione dei titoli apposti contestualmente alla stesura dell'opera nel manoscritto, escludendo quelli vergati in un secondo momento, inseriti anche molto più tardi per dare un'intestazione all'opera:

$\kappa$ : «De locis sanctis scilicet terre Iherusalem» (F), «De locis sanctis terre Iherusalem» (T)

Be<sup>2</sup>: «Descriptio terre sancte. Archidyaconus Antiochenus»

$\eta$ : «Descriptio terre sancte»

Leggendo i titoli di tardivo inserimento e le differenze tra i titoli attestati più anticamente, si rileva una varietà imputabile alla sua assenza in R, cui i copisti hanno diversamente cercato di porre rimedio apponendo un'intestazione. Fidandosi di T, testimone buono e antico, sembra di poter preferire la titolatura *De locis sanctis*, a cui può essere accompagnato, in maniera del tutto convenzionale – come già hanno fatto i copisti – il nome *Descriptio*.

## DIVISIONE IN CAPITOLI

Il testo di R, perlopiù corrispondente a quello di H nella struttura, viene scandito seguendo la divisione in capitoli creata in questa sede per la prima versione. Nel caso in cui il materiale di H risulti fortemente dislocato, nell'apparato delle fonti verrà indicato il riferimento al capitolo di H in cui tale porzione testuale si ritrova. In un caso particolare, subito dopo il capitolo 4, viene inserita un'ulteriore divisione (4b), per distinguere una sezione di testo consistente in un riassunto della descrizione dell'Arabia e delle *mansiones* nel deserto, che in H occupa i capitoli dal 5 all'8.

Anche per la redazione R si può avvertire la traccia di una scansione strutturale che il testo doveva presentare nel capostipite, rilevabile nelle iniziali rubricate delle parole che danno inizio ai paragrafi principali (*Domino*, *Modo*, *Vertam*), non uniformemente conservate ma ben testimoniate nella tradizione. Se tale evidenza, per H, è più sicura anche per i capitoli successivi al 2, l'ampiezza della tradizione ha comportato qui una perdita di

tale struttura originaria, che è chiaramente visibile solo nel prologo e nel passaggio da questo alla descrizione. Ciò è rispecchiato, nell'edizione, dall'uso degli spazi tra i paragrafi del prologo e dell'asterisco per separare la dedica dal testo.

## I NOMI PROPRI NEL PROLOGO

Nella maggior parte dei codici, il nome del dedicatario e quello dell'autore sono ridotti alla semplice iniziale *R.*; alcuni dei testimoni, però, conservano i nomi per esteso, con differenti varianti grafiche:

dedicatario:

R. Be<sup>1</sup> β ψ Mz λ[B. Pr<sup>2</sup>] : Rodrico η[Bodrico Ox] : Rodico L<sup>2</sup> : Redrico υ[R. M<sup>2</sup>] :  
Roderico Da<sub>2</sub> (: Raymundo BeR<sup>2</sup>)

autore:

R. β ψ Mz λ[om. Pr<sup>2</sup>] : Rorgo L<sup>2</sup> η : Rogo Da<sub>2</sub> : om. υ Be<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup>

Il nome *Rodricus* / *Rodicus* / *Redricus* è attestato in L<sup>2</sup>, η e υ (e da una seconda mano tarda integrato anche in Da); *Rorgo* compare invece unicamente in L<sup>2</sup> e η. Vero è che i due nomi si leggono in forma estesa nel colophon, da dove i copisti avrebbero potuto recuperarli per integrarli nell'invocazione iniziale:

Scripto completo, consul Roderice, valetō.  
Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus  
archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.

Roderice Da : Redrice T M<sup>2</sup> : Rodwice W<sup>1</sup> : radice Be<sup>2</sup> : Rodice L<sup>2</sup> Ba : Rodrice Ox :  
Bodrice Bn

Ad ogni modo, si è deciso di mettere a testo il nome del conte in forma completa, sulla base dell'accordo tra L<sup>2</sup>, η e υ (gruppo, quest'ultimo, piuttosto conservativo) ritenendo più probabile la riduzione a iniziale puntata a partire da un nome esteso, piuttosto che il contrario, cioè il poligenetico ripristino del nome negli esemplari che lo recano. Nel caso del nome *Rorgo*, invece, sulla scorta di H, si preferisce lasciare l'iniziale puntata, sia perché υ, come altri gruppi, in questo caso omette la lezione, sia perché è verosimile che l'autore, in una posizione di inferiorità gerarchica rispetto al dedicatario, si riferisca a se stesso in termini più modesti, con il nome abbreviato. L<sup>2</sup> ed η possono aver letto in effetti il nome nel colophon conclusivo<sup>284</sup>.

---

<sup>284</sup> Nella redazione H, oltre a quello di Rorgone, anche il nome del destinatario compare con la sola iniziale; il confronto qui non vale per indurre ad accogliere, anche nel caso di R, l'iniziale da sola, dal momento che nella tradizione di H nessun codice reca il nome per esteso, mentre in R ciò accade abbastanza diffusamente.

## ELEMENTI DI APPENDICE

I soli gruppi a conservare le liste dei vescovi e dei patriarchi, peraltro in forma ridotta rispetto ad H, sono la famiglia  $\xi$  (eccetto  $L^2$  e Ba) e il sottogruppo  $\pi$ . È probabile che tali appendici, effettivamente presenti nell'esemplare di R, siano state soppresse dai gruppi o dai singoli codici perché ormai desuete e di minore interesse rispetto al contesto originario. Meno convincente è invece l'idea che  $\beta$ ,  $\psi$  e  $\pi$  abbiano attinto alla medesima forma ridotta degli elenchi per reintegrarli dopo la descrizione. Tali appendici, il cui testo è ricostruito sulla base degli unici testimoni che le tramandano ( $W^1$  Be<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> Be<sup>3</sup> P<sup>3</sup>), figurano quindi nel testo critico.

## SCELTE GRAFICHE

Come per H, anche per R risulta impossibile tentare una ricostruzione in materia di veste grafica. In ragione dell'alto tasso di varianza che, mobile e irregolare, contraddistingue anche la tradizione della versione R, si è scelto di riprodurre la veste di uno dei manoscritti più antichi, **Da**, che è ben leggibile, completo, e conserva, tra l'altro, un testo piuttosto fedele e corretto, di cui viene aggiustata la grafia (senza indicarlo in apparato) nei casi in cui essa risulti eccentrica (*opidum* > *oppidum*; *Citopolis* > *Scitopolis*; *Salemon* > *Salomon*; *Quarentena* > *Quarantena*). Di **Da** si riproduce anche la grafia dei nomi propri, a meno che tale grafia non rappresenti un errore, nel qual caso si dà priorità alla forma del manoscritto **T**, conservativo e affidabile anche dal punto di vista testuale. Quando **Da** si rivela lacunoso di un nome proprio, una parola che impone una scelta grafica (es. *Dyna* al cap. 21), si segue, ancora, il manoscritto **T**. Anche per le cifre numeriche si segue la prassi grafica del manoscritto **Da**, che impiega di norma la forma lessicale in luogo di quella in numeri romani, riproducendo le eventuali alternanze mostrate dal manoscritto. Il passo del capitolo 22, lacunoso in **Da** e recante l'indicazione delle misure tra Gerusalemme e le principali città della Terra Santa, viene risarcito conservando l'abituale forma con la parola estesa per il numero.

Tali scelte comporteranno l'esistenza di divergenze rispetto alla veste grafica di H, dal momento che per le due edizioni si segue il modello offerto da due diversi manoscritti. Ciò è comunque funzionale a rendere l'idea della ricca varietà grafica rilevabile nella tradizione, in una fase cronologica nella quale lo standard per i nomi propri di luogo non è ancora raggiunto.

## CRITERI PER L'APPARATO CRITICO

L'apparato, completo, è in prevalenza negativo; esso presenta, pertanto, la lezione accolta a testo seguita dalla parentesi quadra, cui si accostano tutte le varianti alternative

scartate rispetto alla lezione ritenuta corretta, con l'indicazione dei testimoni che la riportano secondo un ordine di successione basato sulla gerarchia stemmatica. Una formulazione positiva dell'apparato viene preferita, al contrario, quando, in presenza di varianti adiafore o diffrazione si renda necessario segnalare quali testimoni offrano la lezione accolta a testo. Vengono segnalate tutte le innovazioni dei testimoni della tradizione, eccetto le varianti grafiche, neutralizzate attraverso l'uso delle parentesi graffe, per non distogliere l'attenzione dalle varianti testuali. Le graffe, infatti, vengono impiegate quando sia necessario segnalare la presenza di una variante che coinvolga una parola che, negli esemplari a cui si fa riferimento in apparato, risulti vergata con una grafia diversa rispetto a quella del manoscritto di riferimento **Da**, per esempio in caso di mutamento nell'ordine delle parole, di riformulazione sintattica o di diversa desinenza. Tra parentesi graffe si inserisce quindi la lezione in oggetto, secondo la grafia di **Da**. Si vedano gli esempi tratti dall'apparato:

1. Hispaniarum] {Hispanorum} L<sup>2</sup> η Mz λ

Qui la variante alternativa riguarda uno scarto tra tema *Hispania-* e tema *Hispano-*; l'alternanza <y>/<i> o la presenza/assenza di <h> risulta indifferente.

2. Lia] et {Lia} L<sup>2</sup> π φ

La variante consiste in questo caso nell'aggiunta dell'*et*, totalmente poligenetica, in alcuni esemplari prima del nome proprio.

19. rex Iosias] {Iosias} rex ξ

L'interesse è qui rivolto all'ordine di successione tra nome comune e nome proprio, e non alle diverse forme grafiche con il quale il nome del re può trovarsi attestato (*Ozias*, *Ozyas*, *Iosyas*, *Iozias*, etc.). In casi come questi, viene dunque registrata la variante di **Da** in apparato, tra graffe, anche quando essa non sia affatto testimoniata in alcuno dei codici della famiglia cui si fa riferimento per la variante testuale.

3. Aspaltidis] Aspatidis Be<sup>2</sup> : {Alfatidis} ε Mk : Affatilis SF α : Afutilis W<sup>3</sup> : Afaltidis Be<sup>3</sup>  
W<sup>4</sup>

In questo caso e simili, le varianti grafiche per il nome alternativo del Mar Morto sono riportate perché curiosamente multiformi e perché, in certi casi, rappresentano utili segnali per consolidare i legami di parentela tra testimoni. Le parentesi graffe annullano qui le possibili differenze esistenti tra forme praticamente equivalenti in un panorama di forme molto diverse (es. *Alfatidis* / *Alphatidis* = {*Alfatidis*} vs *Afaltidis*)

Quando in apparato si annota una variante consistente in un ordine delle parole mutato rispetto a quello originale, essa viene riportata, in certi casi, limitatamente alle iniziali delle parole, purché esse cambino posizione ma non forma (es. *subterraneum ducit gurgitem suum*] *g. suum sub. ducit* λ); parallelamente, le piccole variazioni riguardanti le desinenze (verbali e lessicali) sono segnalate riportando solo l'elemento morfologico mutato preceduto dal trattino (es.: *solet*] *-ent*),

Quando la posizione di una sola parola viene alterata, in apparato si troverà una formulazione simile a quella offerta dal seguente esempio:

2. cognovit Evam uxorem suam  
Evam] *post suam in* ψ

Nel caso in cui, invece, una variante lessicale o morfologica della lezione originale occupa anche una collocazione diversa, allora verrà specificata, accanto alla variante stessa, la posizione assunta da tale parola, es.:

1. expugnantes] expugnaverunt *post Amalech in* ξ<sup>1</sup>

Se all'interno di una famiglia di cui si riporta una variante esistono ulteriori varianti singolari offerte da alcuni testimoni, esse sono segnalate tra parentesi quadre accanto alla sigla del subarchetipo:

1. figurat] designat ψ[designatur P<sup>1</sup>]

21. Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que et Sychem [...] Neapolis] est Neapolis ψ[est Neapolis civitas Ba]

26. Alachiber] Aliquaber α[aliquali W<sup>r2</sup>]

17. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim. in tribu] est in tribu β[est tribus W<sup>1</sup>]

Nel terzo esempio, la lezione ricostruita di β, gruppo costituito di due soli testimoni, è rappresentata unicamente da Be<sup>2</sup>, potendosi intuire il carattere deteriore della lezione di W<sup>1</sup>. Se la variante di una famiglia non risulta attestata in uno dei codici ad essa appartenenti perché esso reca, in quel punto, una formulazione del tutto diversa, si darà conto di tale situazione tra parentesi quadre, mentre nell'apparato comparirà, in una voce separata, la variante sintattica del codice o del sottogruppo in questione:

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. fontes illi duo] duo fontes illi *ante Ior in* ψ[differt P<sup>1</sup>]

Ior... duo] duos fontes Dor scilicet et Dan P<sup>1</sup>

Quando, attraverso le testimonianze dei singoli mss. di una famiglia, non è possibile stabilire chiaramente quale variante esistesse nel loro progenitore, si adotta la forma di seguito esemplificata, ad indicare che l'insieme delle varianti offerte dai testimoni o sottogruppi costituisce il subarchetipo indicato:

1. morari in Iherusalem] fuisse in Iherusalem L<sup>2</sup>, in Iherusalem fuisse ψ[in om. P<sup>1</sup>] = ξ<sup>1</sup>

Si impiegano le sigle *a.c.* o *p.c.* (eventualmente accompagnate dalla precisazione *in margine* o *in interlinea*) per segnalare interventi successivi realizzati da una mano che non può con sicurezza essere distinta da quella del primo copista, e che corregge una lezione nel testo. Nei casi in cui è lo stesso copista a sistemare o reintegrare in interlinea o nel margine una frase in precedenza saltata, lo si può segnalare con tale forma:

3. ab incolis] *om. deinde in margine reintegrat* Bn

Si aggiunge invece in pedice alla sigla del manoscritto il numero 2 per indicare che un secondo copista svolge interventi di correzione sul manoscritto, es.:

2. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.

Hebron... illo] *om. W<sup>2</sup> et in margine reintegrat* W<sup>2</sup><sub>2</sub>

25. cederat] *cedebat in margine p.c. celeras* W<sup>2</sup><sub>2</sub>

Qualora un manoscritto lasci uno spazio bianco al posto di una lezione, oppure equivochi la lezione inserendo una variante erronea accompagnata da uno spazio, lo si indica in questi modi:

2. katranii] *ca et spatium vacuum rel. C*

26. cocorum] *om. et spatium vacuum rel. P<sup>3</sup>*

29. grece] *spatium vacuum rel. et latine C*

Se un manoscritto riporta il testo di una citazione biblica amplificato rispetto a quello ricostruito, aggiungendo le parole dei versetti sotto forma di iniziali puntate, tali estensioni si riportano in apparato con lo scioglimento delle iniziali tra parentesi tonde.

Per segnalare che in un manoscritto il testo viene interrotto in anticipo, prima dell'*explicit* effettivo, si usa la seguente dicitura: «*post verbum desinit* Mz», ad indicare che tale parola è l'ultima ad essere copiata. Se l'interruzione è dovuta a cause materiali e non, piuttosto, al presunto stato dell'antigrafo, lo si indica attraverso l'espressione aggiuntiva *propter folios deperditos*.



Le famiglie  $\alpha$ ,  $\lambda$  e  $\sigma$  – ma il fenomeno può riguardare sporadicamente altri testimoni – sono caratterizzati dalla presenza di numerose aggiunte, di maggiore o minore estensione, rispetto al testo originale. Nel caso di  $\alpha$ , il cui livello di innovazione non comporta la produzione di un testo profondamente differente da R, tutte le interpolazioni sono riportate in apparato, ricostruendo il testo aggiuntivo grazie al confronto dei tre codici Mu Wr<sup>2</sup> e Ha, con le varianti *singulares* tra parentesi quadre, in questo modo:

**11.** Supra vero residuum illius lapidis in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est. ecclesiola... est] fuerat fundata [fundata fuerat Wr<sup>2</sup>] ecclesia, a sarracenis vero destructa. Cum [tum Mu] vero Tyrus esset [e. om. Mu] propter terre motum fere ab incolis suis spoliata, muri ipsius per ipsos lapides sunt reedificati  $\alpha$

Nel caso di  $\lambda$  o  $\sigma$ , se le riformulazioni o le aggiunte risultano di piccola entità, tanto da non appesantire l'apparato, allora possono essere riportate integralmente. Qualora gli inserimenti o le riformulazioni siano più sostanziosi, della loro presenza si dà conto nell'apparato, riportando le porzioni iniziali e finali dell'inserzione o del passo rielaborato, rimandando alla *recensio* per il testo completo da essi trasmesso. Ess.:

**4.** In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta. detinuit... producta] Sabahot... producens (*cfr. rec.*) *differt et auget*  $\lambda$  : dicunt quod Dominus Deus Sabaoht... conferens (*cfr. rec.*) *differt et auget*  $\sigma$

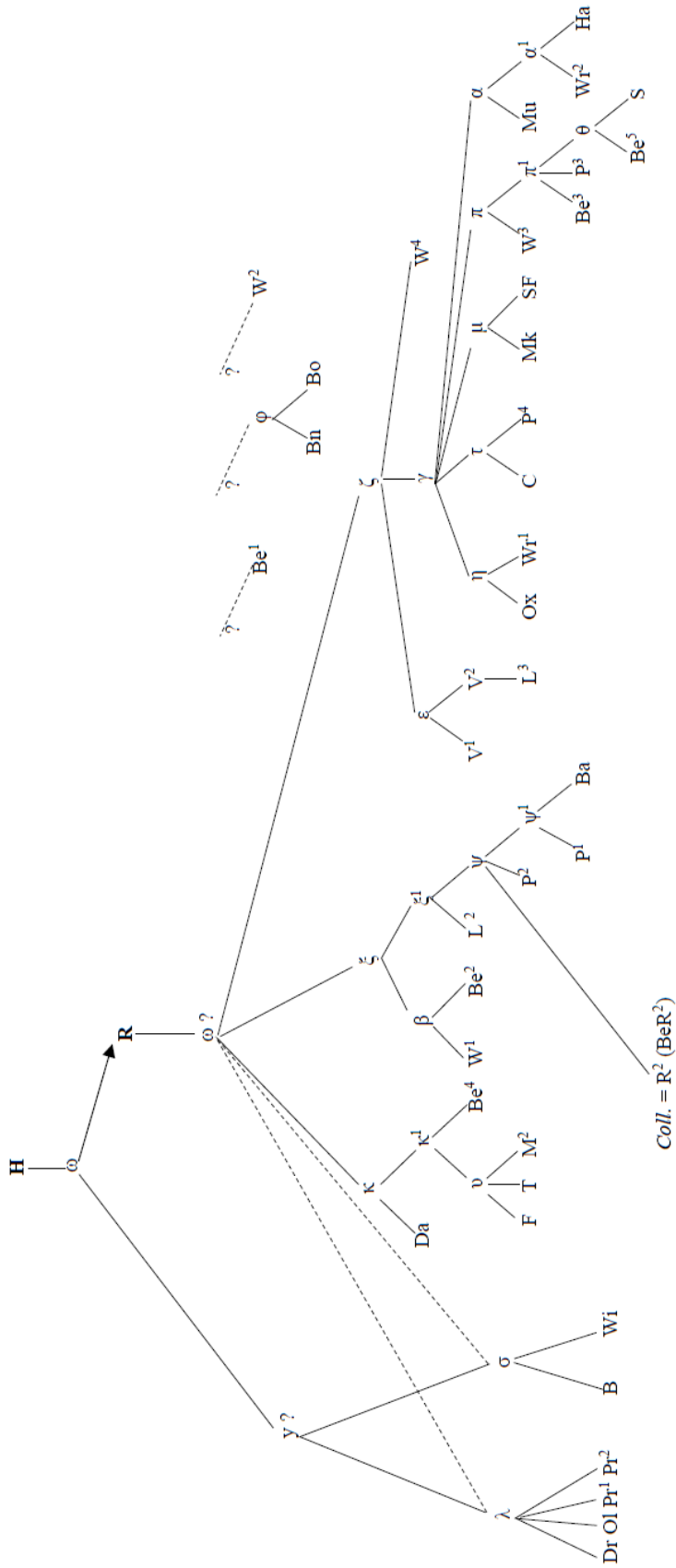
**23.** [...] et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris. Maioris] Iuxta Bethel... audita est (*cfr. rec.*) *post Maioris add.*  $\lambda$

Le varianti della famiglia  $\sigma$  sono inserite in apparato limitatamente ai capp. 2-37, mentre per il prologo, che è interamente esemplato su quello di H, pur con qualche particolare differenza, l'annotazione delle varianti si trova nell'apparato della prima redazione.

#### APPARATO DELLE FONTI

Dal momento che il testo di R, fatte salve le sezioni fortemente modificate, riprende quasi alla lettera il dettato di H, nel secondo apparato non si trovano indicazioni relative alle fonti già riconosciute per la prima redazione. Vengono unicamente inseriti i rimandi ai versetti biblici esplicitamente citati e viene segnalato lo spostamento di porzioni testuali nel passaggio da H a R.

STEMMA CODICUM



### 3. Testo critico

#### 3.1. Redazione H

##### *Conspectus siglorum*

Sigla	Segnatura	Famiglia
B	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. 4° 291, ff. 61r-66r.	σ
D	Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (olim Bibliothèque Municipale) 882 (olim D 838), ff. 35v-49 <sub>bis</sub> v.	
L	London, British Library, Add. 38112, ff. 121v-123v	χ
M	Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39, ff. 1r-15v.	χ
Pa	Paris, Bibliothèque Nationale de France, Bibliothèque de l'Arsenal 1100 (100 H.L.), ff. 33v-47v.	χ
Re	Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; olim Bibliothèque Municipale) 1414 (M. 822), ff. 54r-64r.	χ
V	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 712, ff. 72r-84v.	<i>descriptus</i> D
Wi	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r.	σ
χ	v + Pa	
v	L + M + Re	
DL	<i>Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium</i> (= P U)	
Inn. VI	<i>Innominatus VI</i> (= K SG Wo)	



## PREFACIO

- [1] **1.** Reverendissimo patri et domino H., Dei gratia Olomacensium  
antistiti, R. Fretellus stola iocunditatis indui.
- [2] Quoniam corrigendi causa, immo examinandi, si quid expiandum  
notari posset in te, quasi de Egypto ad Terram Promissionis, quasi de 5  
Babylone ad Iherusalem peregrinari non expavisti, terrarum intervalla  
fluctusque marinos non abhorruisti, suspirans in patria Salvatoris nostri  
Emmanuhel ex qua Philistiim et Chanaam eiecit secundus Israel, 10  
considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem  
paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel,  
novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes  
inde Ydumeum et Amalech. Preterea vero loca sacra regni David que  
divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, 15  
necnon que de Arabia, Syria, Phenicia excerpere potero, serenitati tue  
diligenter intitulare non pigriteris, quatinus, cum ad ecclesiam in qua  
curam ovium Christi suscipere meruisti pietati tue repatriare placuerit,  
gressus tuos oriens, ex alto dirigat iter tuum, prosperans subque talento  
tibi credito fungens in ea sacerdotio, laudem ab eo consequaris eoque  
fideliter Domino reportato in extremo districti examine iudicis sub stola  
glorie sacrorum pontificum collegio susceptus ab eo merearis audire: 20  
[4] *Euge, serve bone et fidelis, intra in gaudium domini tui.* Hic etiam, pater  
venerande, quamdiu moram habueris, beati Ieronimi sententie faveas  
dicentis: «Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene  
vivere seque Deo placentem hostiam sub odore suavitatis offerre». Ergo,

1,21 Euge...28 tui] Mt 25, 21. 23 23 Non...24 vivere] cfr. Hier. Ep. LVIII, §2: «Non Hierosolymis fuisse, sed Hierosolymis bene vixisse laudandum est»

1 Prefacio] Prefacio sequentis operis D V : Incipit prologus Pa : Descriptio cuiusdam de locis sanctis v[*titulum non habet* L] 1,1 Reverendissimo] Venerendo mi Christi B : Reverendo Wi | Reverendissimo...2 indui] *postea, post partem de crocodilo in* Pa patri...domino] domino et patri Wi | H] Heriberto B | Olomacensium] Colomecensi B : Morianensium Wi 2 antistiti] episcopo σ | R Fretellus] Rurbertus Fretellus eadem gratia Antyocheus archidiaconus B : Rorgo Antyoceus diaconus Wi | Fretellus] Fratellus V : *om.* Wi | iocunditatis] immortalitatis σ | indui] vestiri σ 4 Quoniam] *dehinc incipit* Pa | causa] *om.* B 5 notari posset] posset notari Wi | quasi] idest Wi 6 peregrinari] *om.* B | non<sup>1</sup>] *om.* Pa 7 fluctusque] fructusque M | Salvatoris nostri] nostri salvatoris V 8 qua] *om.* L | secundus] sanctus D V : *om.* B 9 considera...39 mi] *om.* Wi 10 allegorice] *om.* B 11 veri] ad veri B 12 loca sacra] sacra loca B 13 informat] *om.* B 14 necnon...potero] *om.* B | serenitati tue] prudentie B 15 diligenter] diligenter B | pigriteris] pigritebo Re 16 pietati tue] *om.* B | placuerit] volueris B 17 talento...credito] tibi credito talento B 18 ea] eo B | laudem] Domini laudem B | ab eo] *om.* B | consequaris] merearis B 19 fideliter...24 Domino] Domino fideliter B | Domino reportato] reportato Domino L | **examine iudicis]** \* examine iudicis Re : examine iudicis *p.c.* examinis iudicis D : examime iudicis V : iudicis examine M L Pa B | sub stola] stolam B 20 sacrorum...27 tui] consequaris B 21 in] *om.* D | etiam] equidem B | pater...26 venerande] *om.* B 22 moram] morari Re : moram pie B | habueris] pie habueris B 23 morari] mora Re 24 Ergo] ego B

25 quoniam devote, prout nobis cognitum est, immo catholice transfretans  
huc de longe remotis Boemie partibus accessisti, tu qui et tibi parcus et  
clero Deo militanti largus et egenis, hospitatus in superiori latere  
Dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente  
30 sacroque lectulo in quo verus leo dormivit, ex quo et a voce Patris  
excitatus humano generi vitam retulit, queso pater ne torpescas in  
proposito tuo sed quem Deo inspirante laborem incepisti, in eo qui  
iustorum opera complet et eque remunerat, more columbino et serpentino  
sumopere consummare studeas, ut, per hanc peregrinationem tuam  
Lybanum conscendens, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in  
35 celesti Syon, in qua corona immarcessibili decoratus cum vero  
Melchisedech, cui servire regnare est, per immortalia seculorum secula  
sabbatizzare merearis. Amen.

40 Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra [6]  
sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice,  
necnon regionum ei collateralium, noticiam querere dignatus es, prout  
sanis potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

#### 45 **INCIPIT DESCRIPTIO DE SITU LOCORUM**

2. Vertam eia stilum meum sumens initium a Chebron que est Hebron. [7]  
Hebron metropolis olim Phylistinorum et habitaculum gygantum, in tribu  
Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in  
quo summus Dispositor primum patrem nostrum plasmavit Adam et  
5 inspiravit. Hebron Cariatharbe, quod grece sonat et sarracene 'civitas [8]

---

32 more...serpentino] Mt 10, 16 36 Melchisedech...secula] Gn 14, 18; Ps 109, 4  
2,2 Hebron<sup>2</sup>...4 fugitivorum] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc* = Ios 21, 13 5 Hebron  
Cariatharbe] Hier. *De situ*, s.v. *Cariatharbe* = Ios 14, 15; 21, 11 | civitas...11 Lia]  
Hier. *De situ*, s.v. *Arboc* = Gn 49, 29-31

---

25 transfretans] *om.* B 26 Boemie partibus] Theutonicorum finibus B | qui et] et qui v  
27 clero...35 egenis] largus egenis necnon clero Deo militanti B | superiori] *om.* B  
28 Dominici Sepulchri] sepulchri dominici B | videlicet] tibi  $\chi$ : ubi B | imminente] in  
mente Pa : imminente articulo B 29 in...leo] verus in quo leo B | leo dormivit]  
dormivit leo D | a voce] \* a voce  $\chi$  B : ab ore D V 30 queso...36 torpescas] a mortuis  
resurgens nec torpescas venerande pater B 32 iustorum] vivorum B | et] ut B  
eque...38 remunerat] *om.* B | remunerat] renumerat M | more columbino] columbino  
more Re | more...serpentino] serpens et columba B 33 ut] et Re 34 gustes] gerens B  
35 corona...42 decoratus] stola immortalitatis indutus B 36 Melchisedech] Salomone  
B | servire...est] omnia vivunt B | immortalia] infinita B 37 sabbatizzare] baptizari B  
39 Modo] Explicit epistola. Incipit opusculum. Modo Re : | reverende] reverande Re :  
karissime B | parvitate] pravitate *a.c.* Re : paternitate B | nostra] vestra B  
40 **Promissionis]** \* Promissionis  $\chi$   $\sigma$  : Repromissionis D V : *loc. om.* DL *Inn.* VI  
regionis] regionibus B 41 **necnon]** \* necnon  $\chi$  : necnon et D V | necnon...  
collateralium] *om.*  $\sigma$  42 diligenter] *om.* Wi 45 Incipit...locorum] Incipit descriptio de  
situ locorum D V Pa : *titulum ante* Vertam non est in v 2,3 Hebron] sub fabrica manus  
et nature *in interlinea post* Hebron *add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* Hebron V 5 civitas quatuor]  
quatuor civitates V

quatuor': *cariath* grece 'civitas', *arba* sarracene 'quatuor', eo quod quatuor reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraham, Ysaac, Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. 'Vallis Lacrimarum' dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam Abel filium suum, in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur, ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur. Predictus ager, in quantum late et profunde fuerit effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

- [9] Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius terebintus illa que 'dyrps' vocatur, idest ylex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si

20 Iuxta...26 Abraham] Hier. *De situ*, s.v. *Drys* = Gn 13, 18 22 Sub...30 pavit] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc* = Gn 18, 1-8 23 prima...via] Prud. *Psychomachia*, Praefatio, v. 1 24 Ylex...34 tenetur] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc*; s.v. *Drys*

7 quatuor<sup>2</sup>...patres] reverendi patres quatuor Re 8 uxores quatuor] \* uxores quatuor  $\chi$  DL Inn. VI : quatuor uxores D V 9 Sara] Sarra D V 10 annis...ea] in ea annis Re 11 Adam] om. M : ante luxit in Re | Abel...suum] filium suum Abel v 13 Christus erat] erat Christus V 14 cuius] \* cuius *correx* : eius  $\omega$ [differt DL] 15 et<sup>1</sup>] om. Re V 16 quasique] \* quasique v : et quasi D V Inn. VI : quasi Pa : differt DL 17 traditur] Quare tradunt Hebrei quas rufi coloris extitisse Adam, quem postmodum inde translatum a Domino ad australem plagam dominaturum in paradiso Eden quod sonat 'ortum deliciarum'. Quem post lapsum eius, inde pulsum a Domino, inglorium et exulem huc in Ebron ut ad natale solum reversum [reversum : regressum V], miserum et agricolam Vetus Historia designat in margine post traditur cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post traditur V 18 fuerit] om. v 21 dyrps] byrps Pa 22 mansit...28 Abraham] Abraham mansit Pa 23 hospicioque] Hebron XVI<sup>o</sup> miliario a Iherusalem contra meridiem deserti confinium et Iudae a gygantibus [a gig. in marg. in V] condita est septem annis ante quam Chapnis [Thafnis V], urbs Egipti, conderetur ab eis. Hebron ab amico quodam Abrahe nuncupatur Mambre. Mons eminens urbi nomine vocatur eodem [Mons... eodem om. V], ad radicem cuius multo tempore mansit Abraham. Ab Ebron miliario X<sup>o</sup> contra Philistiim Bersabee, decens et honesta [honestas D] civitas ubi nemus plantavit Abraham et nomen eterni Dei invocavit, multo tempus colonus ibi et post eum Ysaac in margine a latere hospicioque sine signo add. D<sub>2</sub>, in textu post oriundus V 25 testante Ieronimo] \* post imperatoris in  $\chi$  Inn. VI : post dilatavit in D V : differt DL 27 tenetur] \* tenetur  $\chi$  Inn. VI : habetur D V : differt DL

aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.

30 In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii X<sup>em</sup>. In Hebron filios Enachim idest gyganteam tribum invenerunt.

In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.

35

\*

3. Decimo miliario ab Hebron Lacus Asphaltidis contra orientem, qui et Mortuum Mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit. Est et Mare Diaboli eo quod instinctu eius IIII<sup>or</sup> ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, ex superhabundantibus amenis in lacum illum subverse sunt. Sodoma ‘pecus silens’ sive ‘cecitas’ interpretatur, Gomorra ‘populi timor’ sive ‘sedicio’, Seboym ‘mare’ sive ‘stacio maris’, Adama ‘desiderabilis’.

30 In...32 invenerunt] Hier. *De situ*, s.v. *Enacim* = Nm 13, 1-33 33 In...dimidio] I Sam 5, 5 3,3 IIII<sup>or</sup>...6 sunt] Hier. *De situ*, s. v. *Sodoma*; s.v. *Gomorra*; s.v. *Seboim*; s.v. *Adama* = Gn 19, 24-25 6 Sodoma...8 interpretatur] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Sodoma* 7 Gomorra...9 sedicio] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Gomorra* Seboym...maris] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Seboim* 8 Adama...10 desiderabilis] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Adama*

29 infundit] Secus situm predictae ylicis festum sancte trinitatis singulis annis gloriose [gloriose *correx* ex glose D<sub>2</sub> : gloriose *ante* singulis annis *in* V] celebratur *in margine post* infundit *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* infundit V 30 Promissionis] Repromissionis V 31 socii] sociique M 32 idest] idem v 33 et dimidio] *om.* V 3,1 Decimo miliario] De lacu Aspaltide qui est Mare Mortuum *ante* Decimo miliario *ut titulum add.* D V 3 ille civitates] civitates ille V 6 subverse] *submberse* V 8 desiderabilis] Supra lacum Aspaltidis multum aluminis et katranii [katrannii V] legitur. Alumen terre salsugo est, quod in hyeme coagulata ex limo et aqua estivis solibus maturatur. Alumen a lumen dictum, eo quod tingendis coloribus lumen prestat. Catraneum quasi liquor niger [niger liquor V] et olens ad unguendum camelos propter delendam scabiem valde necessariam et ad fricandum vites, pro expellendis vermibus consumptoribus carum [earum V]. Aspaltidi mons affinis est, fere totus ex sale gemmeo [gemineo V]. De lacu [sale V] extrauntur mole, partibus illis necessarie. De lacu bitumen extrahitur, utile medicis. Lacus tante claritatis habetur quod per eum notari possunt antiqua edificia et ruine, tante amaritudinis quidem quod a nullo animanti tolerari diu potest nec ab ave aliqua transvolari. In lacu habentur insule poma gignentis virentia ad vescendum concupiscibilia, que si carpas statim fatescunt et resolvuntur in cinerem, fumum exhalantes quasi adhuc ardeant. Ligna quidem insularum multociens cineribus et favillis conspergi videntur, quasi civitatum incendium representantia. De ipsis insulis ligna navigio deferuntur, usibus patrie necessaria. Si supra lacum aliquem noctitare [pernoctare V] contigerit utremque suum vino vel aqua plenum terre commiserit, in crastino ex dulci amarum et impotabile repperiet. Est et in lacu, contra Zodran, insula illa quam solitarie quadragesimandi causa beatus Sabas ingressus, instinctu demonico ignis subitanea voragine fere totus exustus fuit, septem diebus quasi exanimis, sed miserante Deo reservatus convaluit, imberbis tamen postea mansit, domique regressus fratribus suis vix patuit esse Sabas *in margine post* desiderabilis *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* desiderabilis V



Supra Lacum Asphaltidis in accubitu Iudee Segor. Trinomia est Segor: Bala, quod interpretatur ‘absorta’, Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro autem et Hebreo compositum, Balezoara dicitur), et Segor, que ‘parva’ interpretatur. Segor, precibus Loth de subversione et incendio reservata, usque hodie ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia. 10

Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod ‘iudaicum’ appellatur, in quibusdam necessarium. Segor autem modo a compatriotis ‘Oppidum Palme’ vocatur. 15

Lacus Asphaltidis Iudeam dividit et Arabyam. 20

\*

[12] 4. Descriptio Arabie. Arabia in adventu filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea utique detinuit Dominus sub XL<sup>a</sup> duabus mansionibus annis XL<sup>a</sup> populum suum Israheliticum, vestibus eorum interim non attritis, sacians eos de rore celi et manna, singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus. Quarum mansionum significationes et cathologum hoc in libellulo meo tibi, domine mi, designare disposui, per quas verus Hebreus qui ad celum de terra transire festinat currere et Egypto seculi derelicta terram promissionis ingredi debet, idest celestem patriam. 5

\*

[13] 5. Prima mansio est Ramesses, urbs in finibus Egypti in qua congregatus Israel desertum intrat altera die post Pascha, in conspectu Egyptiorum quos a vasis suis aureis et argenteis astute satis expoliaverant. Ramesses ‘commotio’ sive ‘tonitruum’ interpretatur. 10  
Secunda mansio Sohot, in qua primum panes coquerunt azimos primumque tentoria fixerunt. Socoht ‘tabernacula’ sive ‘tentoria’ sonat. 5

---

9 Trinomia... 12 interpretatur] Hier. *De situ*, s.v. *Bala* 12 Segor... 16 ostenditur] Hier. *De situ*, s.v. *Bala*; s.v. *Segor* = Gn 19, 17-23 13 In... 18 vestigia] Gn 19, 26 4,2 In... 3 Israheliticum] Nm 33, 1-49; cfr. R 4b 4 sacians... 6 conferentibus] Nm 11, 7-9 7 per... 11 patriam] Isid. *Quaest, Praef.* = Hier. *Ep.* LXXVIII, §2 5,1 Prima... 5 interpretatur] Isid. *Quaest, I* = Hier. *Ep.* LXXVIII, §3 = Ex 12, 35 5 Secunda... 8 sonat] Isid. *Quaest, II* = Hier. *Ep.* LXXVIII, §4 = Ex 12, 37 – 13, 19

---

9 est] *om.* D V 10 Zoara] Toara Pa | ex] est D V 11 Syro] Syris Pa 12 parva] prava Re | **de... incendio**] \* de subversione et incendio χ Inn. VI : de incendio et subversione D V DL 13 salis... effigiem] in effigiem salis Pa : in salis effigiem V 15 katranii] kataranii Pa : katarani D : catranii V 17 autem] vero V 19 dividit] *in interlinea in D 4,1 Descriptio Arabie*] \* Descriptio Arabie v : *om.* Pa : De Arabia et XL<sup>ta</sup> mansionibus D V 2 terra] t. deserta Re | duabus] *om.* Pa 4 interim] inde V 8 derelicta] relicto derelicta V 5,1 urbs] *post* Egypti in V 3 suis] *om.* D V 4 commotio] commotio tinee Re 5 primum] primos Pa

- Tercia mansio Ethan in solitudine in qua, Domino preeunte, populo primum ministravit columpna ignis per noctem, ut inde viderent in omnibus necessariis suis, nubes vero per diem, ut et inde celarentur et obumbrarentur. Ethan ‘fortitudo’ dicitur sive ‘perfectio’.
- 10 Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belphezon. Fyahiroth sonat ‘os nobilium’, Belphezon ‘dominus aquilonis’.
- Quinta mansio Mara, transitu Mari Rubro post triduum. Mara sonat ‘amaritudo’.
- 15 Sexta mansio Helym, ubi XII<sup>cim</sup> fontes et LXX<sup>a</sup> palmas invenerunt.
- Septima mansio iterum ad Mare Rubrum, quodam sinu eius occurrente.
- Octava mansio in solitudine Syn, qua tenditur usque ad Montem Synai. Syn sonat ‘rubus’ sive ‘odium’.
- 20 Nona mansio Depheca, que dicitur ‘pulsatio’.
- Decima mansio Alys quod sonat ‘fermentum’. In solitudine illa murmuravit Israel, fame coactus, coturnicem capiens in vespere et manna mane altera.
- 25 Undecima mansio Raphidim, que sonat ‘desolatio fortium’ sive ‘manuum remissio’. In hac, sitiens populo, fons de petra emersit Oreb. Ibi Ihesus expugnavit Amalech, ibi Ietro venit ad Moysen. Ibi quidem populus, murmurans contra Dominum, absente Moyse, conflavit ex auro vitulum adorans eum.

7 Tercia...13 perfectio] Isid. *Quaest.*, III = Hier. *Ep.* LXVIII, §5 = Ex 13, 20-22 populo...10 obumbrarentur] cfr. R 4b 11 Quarta...16 aquilonis] Isid. *Quaest.*, IV = Hier. *Ep.* LXVIII, §6 = Ex 14, 1 – 15, 21 13 Quinta...18 amaritudo] Isid. *Quaest.*, V = Hier. *Ep.* LXVIII, §7 = Ex 15, 22-26 15 Sexta...invenerunt] Isid. *Quaest.*, VI = Hier. *Ep.* LXVIII, §8 = Ex 15, 27 | Helym...invenerunt] R 4b 16 Septima...22 occurrente] Isid. *Quaest.*, VII = Hier. *Ep.* LXVIII, §9 = Nm 33, 10 18 Octava...24 odium] Isid. *Quaest.*, VIII = Hier. *Ep.* LXVIII, §10 = Ex 16, 1 20 Nona...pulsatio] Isid. *Quaest.*, IX = Hier. *Ep.* LXVIII, §11 = Nm 33, 12 21 Decima...23 altera] Isid. *Quaest.*, X = Hier. *Ep.* LXVIII, §12 = Ex 16, 2-36 24 Undecima...28 eum] Isid. *Quaest.*, XI = Hier. *Ep.* LXVIII, §13 = Ex 17, 1 – 18, 27

7 Ethan] Athan Re | Domino...10 preeunte] preeunte Domino Re 8 inde] in die M 9 celarentur...obumbrarentur] et obnubilarentur et celarentur V 11 est<sup>1</sup>] \* est  $\chi$  Inn. VI : om. D V DL | Belphezon<sup>1</sup>] {Belphezon}  $\chi$ [Behelsephot Re] D DL : recte Belsefon Inn. VI et Beelsephon V (cfr. Isid. *Quaest.*; Hier. *Ep.* LXVIII) 12 Belphezon<sup>2</sup>] {Belphezon}  $\chi$ [Behelsephot Re] D DL : Beelsephon recte V (cfr. Isid. *Quaest.*; Hier. *Ep.* LXVIII) : loc. om. Inn. VI 15 invenerunt] invenerunt. Helym vertitur in ‘arietes fortes’ D V 20 Depheca] Bepheca Pa 21 sonat] sona Pa 22 capiens] \* capiens  $\chi$  DL Inn. VI : accipiens D V 24 Raphidim] Raphidim Re D V : Ramphydim M : Raphidym Pa 25 emersit Oreb] Oreb emersit v 26 Ibi<sup>1</sup>] om. v | Amalech] Amaleeb M | Ietro] Gethro M : Petro Re

[15] Duodecima mansio solitudo Synay. Synai ‘rubus’ interpretatur. In hac mansione Moyses ascendit ad Dominum in Monte Synai, ibique Dominus descendit ad eum, dans ei legem proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis excisis de eodem monte. Moyses ibi XL<sup>a</sup> dierum totidem noctium ieiunium complevit. In hac mansione fabricatum fuit tabernaculum. In monte prescripta varietas hostiarum, vasorum diversitas, indumenta pontificis, sacerdotum ac Levitarum cerimonie. Ibi Moyses Aaron a Domino preelectum unxit in sacerdotem, rationale, superhumerali decoratum et *ephot*, unde primus dictus est Christus, idest primus unctus. Ibi numerus populorum et Levitarum et per singulas populi tribus distributio. Oblationes quoque principum ibi descripte fuerunt, et due argenteae tube ad premonenda castra iusse fieri. Ibi preceptum inmundis qui primo mense Pasche non interessent, ut mense secundo convenirent. Ibi vetitum Nazareis ne vinum biberent et siceram neque comederent de uva passa neque de aceto ex vino facto. Ibi leprosi fluxi et immundi de castris eiecti fuerunt. Ibi ab anno vigesimo et quinto preceptum fuit Levitis tabernaculo servire et a quinquagenario custodes

---

29 Duodecima...36 interpretatur] Isid. *Quaest*, XII = Hier. *Ep.* LXVIII, §14 | In...39 monte] Ex 19, 16-25; 20, 1-21 | In...33 complevit] cfr. R 4b 32 Moyses...33 complevit] Ex 24, 18 33 In...41 tabernaculum] Ex 26, 1-37; 36, 1-38 34 In...43 cerimonie] Ex 28, 1 – 30, 38 35 Ibi...46 unctus] Ex 28, 1 – 29, 46; Lv 8, 1 – 9, 24 38 Ibi...47 distributio] Nm 1, 1 – 4, 49 39 Oblationes...49 fieri] Nm 7, 1-88; 10, 1-10 40 Ibi...51 convenirent] Nm 9, 6-9 42 Ibi...53 facto] Nm 6, 3 43 Ibi...54 fuerunt] Nm 5, 1-4 44 Ibi...56 fieri] Nm 8, 23-26

---

29 Synai] *dehinc usque ad* sortitus est D<sub>2</sub> | In...52 incendium] De Synai Monte [*tit. om. V*]. Synai Mons est in Arabia, elate sublimitatis et ardue, trium milium quinquaginta graduum ascensus eius. De Synai dicitur, a cohabitantibus sanctissimis heremitis et monachis, quod a tempore Moysi deambulatorius angelis celestibus extat locus. Synai Mons sepe fumigat, igneoque fulgore corruscat. De Synai predicatur et verum est quod unoquoque [unoquoque *recte V* : unaquaque D<sub>2</sub>] sabbato celicus ignis eum circumvolat sed non urit, tangit quoslibet sed non ledit, apparens multotiens quasi in velleribus albis, levi motu [motu *in interlinea D<sub>2</sub>*] montem ambiens, aliquando descendens, sub intolerabili strepitu atque terribili, sanctissimis accolis illis inde divertentibus se per cenobiorum criptas. In supremis Synai venerabilis et decora ecclesia quedam [*q. om. V*] loco illo [illo loco V] sita est, in quo Deus proprio [*p. om. V*] digito scriptam in tabulis lapideis legem Moysi attribuit. Est utique tam reverende dignitatis ecclesia predicta, quod nulli nisi prius se confessione reddant acceptos, prius se ieiuniis et orationibus affligant, eam intrare nec etiam montem ascendere audeant. Sunt tante religionis monachi et heremite, quod ex omni affectu corporis et animi Deo soli militant, tam illustri vero fame, quod a finibus Ethiope usque ad ultimos Persarum ab omni lingua orientali venerantur, que inter eos habent libere possidentes et quiete. Habent cenobia sua per Egyptum et in Perside circa Mare Rubrum et in Arabia, ex quibus eis necessaria largiflue confluunt. Sunt et tante reverentie quod nullus in aliquo eos [eos in aliquo V] offendere presumit. Et si forte aliquando contigit, graviter a Deo ultum est. Circa montem habitant singuli per singulas cellulas, non in communi sed de communi viventes. In Synai rubus adhuc sua signat vestigia, in quo dominus Moysi apparuit in flamma ignis. Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie. Ibi filii Israhel carnes concupierunt. Propter quod, ira Dei grassante in populo, multi perierunt. Unde et ‘locus incendii’ nomen sortitus est *haec ut textum rescriptum D<sup>2</sup>, in textu in V suo] om. Re* 34 prescripta] prescripta fuit Re 38 primus] *om. Re*

vasorum fieri. Ibi due tube argenteae precepte fieri fuerunt, clangore quarum ad proelium moneretur Israel.

50 Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie, ubi, fastidiens Israel cybum celestem, carnes Egyptias desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille *encyrismos* sonat, id est ‘incendium’. Ibi descendit Spiritus super LXX<sup>ta</sup> viros electos, †Domino tunc in nube descendente et retrahente de Spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX<sup>ta</sup> predictos imposuit†. [16]

55 Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua pontifex Aaron locum incidens offensionis cum sorore sua Maria, obtrectant fratri suo Moysi, quod alienigenam duxisset uxorem. Ideo Aseroth sonat ‘offensio’.

5 6. Quinta decima mansio Rethma, que sonat ‘sonitus’ sive ‘iuniperus’. Ex hinc exploratores XII<sup>cim</sup> missi fuerunt ad terram promissionis, botrum inde referentes. Ibi Dathan et Abiron et filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit. Aaron ibi virga florem protulit et folium. Ibi homo, die sabbati ligna colligans a populo necatur.

Sexta decima mansio Ramoth, quod latine sonat ‘mali punici divisio’.

Septima decima mansio Lebna quod latine fertur in ‘laterem’.

10 Octava decima mansio Rethsa, que in ‘frenos’ vertitur.

Nona decima mansio Celatha, que interpretatur ‘ecclesia’.

Vicesima mansio Mons Sepher, que interpretatur ‘pulchritudo’ idest Christus.

Vicesima prima mansio Arada, quod sonat ‘miraculum’.

15 Vicesima secunda mansio Maceloth, quod sonat in ‘cetu’ idest in ‘ecclesia’.

Vicesima tertia mansio Caath, quod interpretatur ‘pavor’.

---

46 Ibi...58 Israel] Nm 10, 1-10 48 Tercia...53 imposuit] Isid. *Quaest*, XIII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §15 = Nm 11, 1-13 54 Quarta...56 offensio] Isid. *Quaest*, XIV = Hier. *Ep.* LXXVIII, §16 = Nm 12, 1-15 6,1 Quinta...6 folium] Isid. *Quaest*, XV = Hier. *Ep.* LXXVIII, §17 = Nm 16, 1-33; 17, 23. 6 Ibi...8 necatur] Nm 15, 32-36 8 Sexta... divisio] Isid. *Quaest*, XVI = Hier. *Ep.* LXXVIII, §18 9 Septima...12 laterem] Isid. *Quaest*, XVII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §19 10 Octava...14 vertitur] Isid. *Quaest*, XVIII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §20 11 Nona...16 ecclesia] Isid. *Quaest*, XIX = Hier. *Ep.* LXXVIII, §21 12 Vicesima...18 Christus] Isid. *Quaest*, XX = Hier. *Ep.* LXXVIII, §22 14 Vicesima...20 miraculum] Isid. *Quaest*, XXI = Hier. *Ep.* LXXVIII, §23 15 Vicesima...22 ecclesia] Isid. *Quaest*, XXII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §24 17 Vicesima...24 pavor] Isid. *Quaest*, XXIII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §25

---

47 moneretur] moveretur Re 49 cybum celestem] celestem cibum Pa 50 encyrismos] χ (recte empyrismos) 51 Ibi...53 imposuit] om. D V | Domino] a Domino Re 53 supraque] supra Inn. VI 55 obtrectant] \* obtrectant *correx* : obtrectantes ω[differt DL] 6,1 iuniperus] limyperus v 2 Ex] Et V | XIIcim] XXti Re 3 referentes] ferentes Re | et<sup>2</sup>] \* et *addidi* : om. ω | filios] fili et *rasura* in V 4 familiis] filiis V | eorum et] et eorum v | omnibuscumque] omnique Re 5 et eorum] eorumque V 6 protulit] in *interlinea* in D | homo die] die homo Re | a populo] a populo Deo iubente Re 8 Ramoth] \* Ramoth χ Inn. VI DL : Remmon Phares recte D V 10 in frenos] infrenos V 12 mansio] om. DL 14 mansio] om. DL 15 mansio] om. D DL 17 mansio] om. D V DL | Caath] Raath V | quod] que Re

	Vicesima quarta mansio Thare, quod sonat in ‘maliciam’ sive ‘pasturam’.	
	Vicesima quinta mansio Methcha, que vertitur in ‘dulcedinem’.	20
	Vicesima sexta mansio Asmona, que latine ‘festinationem’ sonat.	
	Vicesima septima mansio Aseroth, quod interpretatur ‘vincula’ sive ‘disciplina’.	
	Vicesima octava mansio Baneiacham, que per interpretationem transfertur in ‘filios necessitatis’ seu ‘stridoris’.	25
[18]	7. Vicesima nona mansio Mons Gadgad, qui sonat ‘nuntius’ sive ‘accinctio’ vel ‘circumcisio’.	
	Tricesima mansio Gabathad, quod interpretatur ‘bonitas’ idest Christus.	
	Tricesima prima mansio Ebrona, quod dicitur ‘transitus’ idest ‘mundus’.	5
	Tricesima secunda mansio Asyongaber, quod transfertur in ‘ligna viri’.	
	Tricesima tertia mansio Desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne. Sin interpretatur ‘sancta’ per antifrasy, sicut lucus cum minime luceat. Ibi mortua fuit Maria soror Moysi et Aaron et sepulta. Ibi Moyses propter aquas contradictionis Dominum offendit, unde transire Iordanem ei prohibitum fuit. Turbatus ibi quidem murmurante Israhel dubitanter bis silicem virga percussit, quasi Deus ex silice nollet aquam producere, tamen inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie.	10 15

18 Vicesima...26 pasturam] Isid. *Quaest.*, XXIV = Hier. *Ep.* LXXVIII, §26  
20 Vicesima...28 dulcedinem] Isid. *Quaest.*, XXV = Hier. *Ep.* LXXVIII, §27  
21 Vicesima...30 sonat] Isid. *Quaest.*, XXVI = Hier. *Ep.* LXXVIII, §28 22 Vicesima...  
32 disciplina] Isid. *Quaest.*, XXVII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §29 24 Vicesima...25  
stridoris] Isid. *Quaest.*, XXVIII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §30 7,1 Vicesima...2  
circumcisio] Isid. *Quaest.*, XXIX = Hier. *Ep.* LXXVIII, §31 3 Tricesima...15 Arabie]  
Isid. *Quaest.*, XXX-XXXIII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §32-35 13 Turbatus...15 Arabie]  
Nm 20, 1-12 14 dubitanter...15 Arabie] cfr. R 4b

18 mansio] *om.* D V DL 20 mansio] *om.* D V DL 21 mansio] *om.* D V DL  
22 mansio] *om.* D V DL | Aseroth] Aferoth M Pa 24 mansio] *om.* D V DL 25 seu]  
sive v 7,1 mansio] *om.* Re D DL 2 accinctio] accensio D V 3 Gabathad] *dehinc* [-  
tath] *usque ad* inveniuntur D<sub>2</sub> | interpretatur] interpretatur χ DL Inn. VI : sonat D<sub>2</sub> V  
5 mansio] *om.* D<sub>2</sub> V DL | quod dicitur] idest D<sub>2</sub> V DL | idest mundus] *om.* D<sub>2</sub> V DL  
7 mansio] *om.* D<sub>2</sub> V DL | transfertur] sonat D<sub>2</sub> V DL 9 Tricesima...15 Arabie]  
Tricesima tertia in Deserto Sin, quod est Cades sive Cadesbarne. Sin interpretatur  
‘sancta’ per antifrasy, sicut lucus cum minime luceat, vel bellum cum nimis sit  
horridum. Ibi Maria soror Moysi et Aaron moritur et sepelitur. Ibi Moyses silicem virga  
bis [virga bis silicem V] percussit, inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie  
*hunc textum in margine D<sub>2</sub>, in textu in V | et] om.* Re 10 Cades<sup>2</sup>] *om.* Re 13 Iordanem  
ei] ei Iordanem Re | quidem] *om.* Pa

Tricesima quarta mansio Mons Or in finibus Edom, quem, iuxta [19]  
preceptum Domini, conscendens Aaron obiit, loco illo qui Beroth  
vocatur, et sepultus in monte Or, Eleazaro filio suo in ordine sacerdotii et  
in gradu pontificatus ei succedente. Audiens autem Chanaan quod  
20 appropinquasset Israel in locum ubi exploratores populum offenderant, ei  
designando vim et magnitudinem, Enachim prelium ineunt, subacto  
Israel. Rursusque dimicaverunt in eodem loco, victor in quo, subactus a  
victo, in fuga conversus est.

Tricesima quinta mansio Selmona.

25 Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie [20]  
non inveniuntur. In his, defuncto Aaron, murmuravit Israel contra  
Dominum et contra Moysen fastidians manna, unde a serpentibus  
vulneratus fuit.

30 Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in ‘magos’ sive  
‘phitones’.

---

16 Tricesima...23 est] Isid. *Quaest*, XXXIV = Hier. *Ep.* LXXVIII, §36 = Nm 20, 22-29 | Mons...17 obiit] cfr. R 4b 24 Tricesima...28 fuit] Isid. *Quaest*, XXXVI-XXXVI = Hier. *Ep.* LXXVIII, §37 29 Tricesima...35 confusio] Isid. *Quaest*, XXXVII-XXXIX = Hier. *Ep.* LXXVIII, §38-40

---

16 quem...132 est] Ibi Aaron obiit, in loco qui vocatur Oreb. In partibus Or, Mons Eden. ‘Mons Arenarum’ vocatur quod in arenoso territorio situs sit, mons inaccessibilis et mire sublimitatis, in natura sui in modum turris erecuts, quasi artificiali manu abscisus. Ambitus eius plusquam unius diete. Per latera montis raro patent arbores. Multi diversi que generis aves agminatim montem circumvolant, licet absque virore et humore mons appareat, ab omni ubertate longe remotus, situs in solitudine. De eo viciniore eius pro certo asserunt quod, aliquando, viris duobus montis absensus Dei nutu patefactus est. Quorum prior, alacri pede, celeri gressu, claustra montis libere subiit. Secundus mediam partem [mon sic post partem add. V] vix aggredi potuit, fessus ibi respirans et residens. Prior, peragratis superioribus, dum miratur montis amenitatem, loci tranquillitatem, serenitatem aeris, florum redolentiam, specierum odorem, lapillorum varietatem, per rivulos fontium, pomeriferarum aborum affluentiam, fructusque decorem, garrum et sonos avium, umbrarum spacia, spaciorumque virorem, ibi vivere et mori si liceret ei a Domino letus disposuit et vovit. Respiciens circa se socii sui, miratur absentiam, statimque iocundus et hilaris sibi ipsi arridens et manibus plaudens festinat ad verticem montis. Socium vocat, amicum invitat, quem parem desiderat ad cohabitandum montem illum, in quo dicit ver esse eternum et spondet ei quasi secundam paradisum. Ille quidem a socio suo diligenter licet ammonitus, nescimus si ex difficultate montis attonitus, sive ex prohibitione divina repulsus, ascensum [assensum V] tamen et ingressum renuit et illic morari. Sed notatis que audierat et viderat, dicto ‘Vale’ socio, satis laboriose descendit. Regressus unde venerat, visa sua manifestans et audita. Circa Montem Eden sunt et alii montes, colles et rupes et tumuli quam plures, qui a summis usque deorsum incisi sunt, per arcus, per specus, per criptas, per diversarum mansionum cellulas, in quibus tradunt antiquitus habitasse heremitas sanctos et [et sanctos V] monachos. Ad radicem Montis Eden oritur fons brevis rivuloque carens, quem si videres, duobus equis aut tribus vix sufficere posse putares, sufficeret tamen pluribus. De quo etiam probatum est quod nec augeri nec [nec : vel V] minui [potest vel post minui add. V] videtur haec ut textum rescriptum D<sup>2</sup>, in textu in V 17 loco illo] in loco illo Re 18 Eleazaro] Aleazaro Re 21 magnitudinem] post magnitudinem propter folios deperditos desinit L 22 eodem] edem Pa 25 Finon] Finon χ[Synon Pa] DL Inn. VI : in Finon D<sub>2</sub> : in Fion V | mansiones] om. D<sub>2</sub> V 26 In...137 fuit] om. D V 29 mansio] om. D V

Tricesima octava mansio Hebar in finibus Moab, que significat ‘acervos lapidum transeuntium’.

Tricesima nona mansio Dibungat, in qua gessit Israel prelium contra Seon, regem Amorreorum, et Og, regem Basan. Seon interpretatur ‘oculorum temptatio’. Og sonat ‘conclusio’, Basan autem ‘confusio’.

Quadragesima mansio de Dibungat in Selmon Deblataym, quod vertitur in ‘contemptum platarum’ sive ‘obprobriorum’. Ibi prope contra Iherico Thafon, locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit. Ibi et Cademoth, locus ex quo Moyses misit legatos ad Seon, regem Amorreorum.

Quadragesima prima mansio Mons Abarym, contra faciem Nabo. Abarim Mons sonat ‘transeuntium’, in quo Moyses obiit et sepeliri ibi meruit a Domino, licet eius nusquam apparente tumulo. Successit autem ei, fungens eius ducatus officio, Iosue, filius Num. Unde et primus Ihesus dicitur.

[21] Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, iuxta Iherico, ubi sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab. Sedens ibi populus a divino Balaam, quem mercede conduxerat Balach supra Karnaym in Monte Moab, maledicatur, sed maledicio mutata in laudes fuit. Sedebat autem Balaam super asinam que, angelum Domini videns ante se, evaginato gladio, preter morem cum eo locuta est. Predicta Karnaym cavea est in Monte Moab. Mons quidem, propter vehemens preruptum, ‘abscisus’ interpretatur. In loco predictae planitiei, Balach, consilio Balaam, in meritorio mulieres posuit et ante ianuas earum aras construxit, ut veniens Israel ad sacrificandum ydolis fornicaretur cum filiabus Madyan, et sic decipi posset. Sed Finees sacerdos, zelans ut Domini furorem placaret, Zambrim et scortum pugione transfixit.

[22] **8.** Numeratur iterum ibi populus, numerantur et Levite. Dehinc initur a populo Israel prelium contra Madianitas, Balaamque moritur. Iordanis, in adventu filiorum Israel contra Archam Federis Domini retro conversus,

---

**33** Dibungat...34 Basan] Nm 21, 21-35 **36** Quadragesima...45 dicitur] Isid. *Quaest.* XL-XLI = Hier. *Ep.* LXXVIII, §41-42 **39** Cademoth...40 Amorreorum] Hier. *De situ*, s.v. *Cademoth* = Nm 21, 21-22 **41** Mons...43 tumulo] cfr. R 4b; Dt 34, 1. 5-6 **43** Successit...45 dicitur] Dt 34, 9 **46** Quadragesima...8,17 Idumeam] Isid. *Quaest.* XLII = Hier. *Ep.* LXXVIII, §43 **48** in...58 maledicatur] cfr. R 3 | Sedens...50 Sedebat] Nm 22, 1-19 **50** Sedebat...53 Moab] Nm 22, 21-23 **53** Mons...63 interpretatur] cfr. R 3 | Mons...58 transfixit] Nm 25, 1-15 **8,1** Numeratur...Levite] Nm 26, 1-65 | Dehinc...2 moritur] Nm 31, 1-8 **2** Iordanis...4 transissent] Ios 3, 14-17

---

**31** mansio] *om.* D V | Hebar] Heber D V | in...Moab] *in margine in D* : *om.* V **33** mansio] *om.* D V **35** autem] *om.* V **39** Cademoth] Academoth M **41** mansio] *om.* D **42** ibi meruit] meruit ibi Re **48** Bessachataym] {Bessachataym} χ[Bethsachataym Re] D V DL : Bethsacharaim Inn. VI : *recte* Abel Sattim (*cfr.* Isid. *Quaest.*; Hier. *Ep.* LXVIII; Nm 33, 48-49) | ibi] ubi D V **50** mutata...fuit] in laudes mutata fuit v **54** consilio] cum filio V **55** earum] earum *p.c.* eorum D **56 et sic]** \* et sic D V *Inn.* VI : sic et χ[sic etiam Re] : *loc. om.* DL **57** zelans] zalans M | **Domini furorem]** \* Domini furorem χ *Inn.* VI : furorem Domini D V : *loc. om.* DL **8,2** Balaamque] Balaam quo V

5 quasi in aggerem se conglomerauit donec omnes illesi transissent. Deinde  
 filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima,  
 citra Iordanem possessionem primi acceperunt et in Terram  
 Repromissionis, Ihesu hospitato in Galgala fixoque in ea tabernaculo  
 Domini tentoriisque Israel. Deinde ammonetur Israel ne in terra sancta  
 ferantur idola nec habeantur. Galgala ‘volutatio’ sive ‘revelatio’. Deinde  
 10 tribus Iuda Iudeam expugnat et tribus Benjamin, eam occupantes, antea  
 deleta Iherico, adversus quam neque gladii terror neque arietis impetus  
 neque teli vibratus terruerant. Sed ante Archam Federis Domini circa eam  
 septies delatam muri eius Domini nutu corruerunt. In qua quidem nec  
 aliquis superstes remansit absque Raab et quos reservare voluit. Tribus  
 15 dimidia Manasse et tribus Effraim Samariam, tribus Zabulon et tribus  
 Neptalim Galilee superiora, sic et cetera tribus universas regiones XXX<sup>ta</sup>  
 duorum regum inter Phylistiim et Idumeam.

\*

20

**9.** Tercio lapide ab Iherico, duobus milibus ab Iordane, Bethagla, quod  
 interpretatur ‘locus giri’, eo quod ibi more plangentium circuissent funera  
 Iacob filii eius gensque sua, referentes eum de Egypto in Ebron. [23]

5 In solitudine supra Ihericho, in tribu Iuda, Engadi ubi abscondit se  
 David. Engaddia iuxta Mare Mortuum regio vocatur, unde et  
 opobalsamum afferri solebat et ibi oriri. Inde et ‘vinee Engaddi’  
 nuncupantur.

10 Iuxta Iherico haut procul a Galgala, Emecamchor quod interpretatur  
 ‘vallis Achor’ id est ‘tumultus’ atque ‘turbarum’, ubi Achan lapidibus  
 oppressus fuit eo quod quedam de anathemate sustulisset.

15 Secus antiquam Iherico contra orientem, Galgala predicta ubi Ihesus  
 secundo populum circumcidit et Pascha celebravit mannaque deficiente  
 triticeis panibus usus est Israel. Quo et in loco, lapides quos de Iordane  
 tulerant statuerunt, ubi et tabernaculum testimonii multo tempore fixum  
 fuit.

---

**4** Deinde... 8 Israel<sup>1</sup>] Nm 32, 1-42; Ios 4, 1-24 **8** Deinde... 9 habeantur] Ios 24, 14-24  
**9** Galgala...revelatio] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Galgala* | Deinde... 14 voluit]  
 Ios 6, 1-27 **14** Tribus... 17 Idumeam] Ios 16, 1 – 17,18; 19, 10-16. 32-39 **9,1** Tercio...  
 3 Ebron] Hier. *De situ*, s.v. *Areaatad* = Gn 50, 7-13 | Tercio... 8 nuncupantur] cfr. R 36  
**4** In... 7 nuncupantur] Hier. *De situ*, s.v. *Engaddi* = 1 Sam 24, 1; Ct 1, 14 **8** Iuxta... 10  
 sustulisset] Hier. *De situ*, s.v. *Achor* = Ios 7, 19-26 **11** Secus... 15 fuit] Hier. *De situ*,  
 s.v. *Galgala* = Ios 5, 2-12; Ios 4, 1-24

---

**6** citra] circa v **7 Repromissionis]** \* Repromissionis χ DL : Promissionis D V Inn. VI  
**14** reservare] servare V **9,2** funera] in interlinea in D **3** eum] in interlinea in D  
**10** sustulisset] Iherico a Iebuseis condita est et nominata in margine post sustulisset cum  
 signo add. D<sub>2</sub>, in textu post sustulisset V **12** secundo... circumcidit] p. s. c. D : p. c. s.  
 V **14 tulerant]** \* tulerant χ DL Inn. VI : transtulerant in interlinea in D, in textu V



[24] Supra regionem Asphaltidis, Save, civitas antiqua in qua quondam habitaverunt Omney, gens robusta quam excidit Chodolagomer.

**10.** In Arabia inter Abarim et Synai Mons Regalis quem Balduinus Bononiensis, impiger ille leo, primus comes edessanus, postea primus Francorum rex in Iherusalem, ad Arabiam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.

In Arabia contra austrum Mons Faran de quibus in psalmo: *Deus ab austro veniet et Sanctus de Monte Pharan.* 5

Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaias: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibibus de Bosor?*

Ultra Bostron contra austrum, quasi ad Damascum respiciens, Traconitidis regio sive Yturea, cuius tetrarches fuit Philippus, iuxta Evangelium Luce. 10

[25] **11.** Idumee iungitur Sedrath. Sedrath autem regio Damasci, testante Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus. Damascus quidem trinomia est: Damascus, Aram. Arfath. Damascus reverenda metropolis Syrie. Sedrath et Phenitiam dividit Lybanus.

Phenitia in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulantiem maritimam, ut Siri asserunt, recipere noluit. Que et divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Christus manens illesus ab eius tempore usque ad expulsionem gentilium 5 10

---

**16** Supra...17 Chodolagomer] Hier. *De situ*, s.v. *Save* = Gn 14, 5-6 **10,5** Deus...8 Pharan] Hab 3, 3 **7** Bosor...8 Buzites] Gb 32, 6 **8** Est...9 Bosor] Hier. *De situ*, s.v. *Bosor* **9** Quis...Bosor] Is 63, 1 **11** Traconitidis...12 Luce] Hier. *De situ*, s.v. *Ituraea* = Lc 3, 1 **11,1** Sedrath<sup>2</sup>...2 Zacharia] Hier. *De situ*, s.v. *Sedrath* = Zc 9, 1 **2** Syrie... Damascus<sup>1</sup>] cfr. R 12 **3** Damascus<sup>1</sup>...Arfath] Hier. *De situ*, s.v. *Arfad* | Arfath...4 Syrie] cfr. R 12 **5** Phenitia...metropolis] Hier. *De situ*, s.v. *Sor* **7** Que...8 celat] Is 23, 1-18

---

**16** quondam habitaverunt] habitaverunt quondam Pa **17** Omney] Omney Pa D V : Omenei v **10,2** Bononiensis] *in interlinea in D* **5** de quibus] de quo Re **6** veniet] veniat V | Sanctus] Dominus M : Sancto V | Sanctus...Monte] de sanctus Monte **7** Bostron] olim Ydumee metropolis *in interlinea post Bostron add. D<sub>2</sub>, in textu post Bostron V* **8** Barach] Barachel Re | **et**] \* et D V *Inn. VI* : autem χ DL **9** de<sup>2</sup>...32 Edom] *om. χ* | Edom] Endon V **11** Traconitidis] Traconitis M Pa **12** Luce] Us, primogenitus Aram, nepotis Abraham, Traconitidem condidit, a quo terra illa Hus [Us V] vocata est, ex qua beatus Iob *in margine post Luce cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Luce V* **11,1** autem] quidem V **2** quidem] et Ydumee *in interlinea post quidem add. D<sub>2</sub>, in textu post quidem V* **4** metropolis Syrie] Syrie metropolis V **5** Phenitia] Phenitiam M **7** noluit] Sed Ihesu resuscitato a mortuis sub eius nomine Paulum recepit ei predicantem legem et Evangelium. Qui et postea, positus genibus in sabulo, oravit ut in fide corroboraret eam [eam corroboraret V] Christi clementia *in margine post noluit cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post noluit V* | divina...pagina] ~~divina pagina~~ testante et venerabili Beda *pro divina pagina in interlinea D<sub>2</sub>* : Beda venerabili testante V testante pagina] pagina testante Pa | Deo...45 reddidit] reddidit Deo M **8** numerum colligit] colligit numerum Re **10** gentilium] gentium V

ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum lapidis huius in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est. De Tyro rex Apollonius, regnante Antiochie Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem. Tyrum expugnavit Magnus Alexander  
15 terram muro continuans, que et mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens.

20 Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helyas propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et karitative foverat et paverat.

25 Sexto miliario a Sarphen Sydon, ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affricam. Sydon 'venatio meroris' interpretatur, Tyrus 'negotiatio'. De partibus illis Tyri et Sydonis egressa mulier Chananea, veniens ad Ihesum partes illas perambulans, cum eo sermonem habuit Ihesusque cum ea.

30 In montanis Sydonis et Sarepte Gethachofer, oppidum ex quo Ionas propheta fuit.

35 Sexto decimo miliario a Sydone Berytus, opulentissima civitas. In Beryto quedam nostri Salvatoris ychona, Nichodemi propriis manibus fabricata, non multum post passionem Christi ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ychone fuerunt peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur incolumes.

\*

12. Descriptio Damasci. Damascum construxit Elyezer, servuus Abrahe, in agro illo in quo Cayn fratrem suum peremit Abel. Unde Damascus 'sanguinis potus' sive 'sanguinis osculum' sonat. In Syria

---

19 Octavo...20 Sydoniorum] Hier *De situ*, s.v. *Sarepta* 20 in<sup>2</sup>...22 paverat] III Rg 17, 17-24 24 Sydon...meroris] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Sidona* 25 De...27 ea] Mt 15, 21-22. 28 Gethachofer...29 fuit] IV Rg 14, 25 12,1 Damascus...2 Abrahe] Gn 15, 2 3 Damascus...sonat] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Damascus*

---

12 **ecclesiola quedam**] \* ante fundata in  $\chi$  : ante incoata in DL : ante in honore in D : differt Inn. VI | fundata] incoata DL 14 Iherusalem] in Iherusalem V 15 continuans] coequans D et vel continuans in *interlinea supra add.* D<sub>2</sub> : coequans V | temporis] in *interlinea in D* 20 habitavit Helyas] Helyas habitavit V | propheta] om. V 21 **videlicet**] \* videlicet  $\chi$ [om. Pa] DL Inn. VI : videlicet prophetam D V : 25 negotiatio] negotiatio interpretatur Pa | Tyri] Tyri scilicet R 30 Sexto...miliario] S. m. d. Re 31 ychona] ychonia D Re 32 a quibusdam] a quibus M 35 ychone] ychonie D Re | **fuerunt peruncti**] \* fuerunt peruncti D V : peruncti  $\chi$ [peruncti sunt Re] Inn. VI : peruncti fuissent DL 12,1 Descriptio Damasci] *titulum non habet* Pa | Elyezer] Eleazar Pa

Damascus. Syria ‘sublimis’ interpretatur, sive ‘humecta’. Partes Damasci habitavit Esau, qui et Seir et Edom, unde trinomius. Seyr ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’, Esau ‘factura’. Ab Edom pars presentis Syrie vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Ydumeam extendam calciamentum meum*. Est et Edom vocata, unde et Ysaïas: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibibus de Bosra?* 5

In Ydumea Mons Seyr, sub quo Damascus. Seyr habitavit Chorreus quem interfecit Chodolagomer. 10

In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato, Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens: *Saule, Saule, quid me persequeris?* In quo et Saulum claritas de celo non modica circumfulsit. 15

In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei imponens Paulum. In Damasco visum recepit Paulus in baptisate suo. De muris Damasci per fenestram demissus fuit Paulus in sporta, persecutorum fugiens rabiem. 20

[29] **13.** Libanus interpretatur ‘candidatio’. De quo in Canticis: *Veni de Libano, columba mea sponsa mea*. Sub Libano Antilibanus, Damasci

---

4 Syria...humecta] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. Syria 5 Seyr...6 factura] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. Seir; s.v. Edom; s.v. Esau 6 Ab...7 Ydumea] Hier, *De situ*, s.v. *Idumaea* 7 In...meum] Ps 107, 10 8 Quis...11 Bosra] Is 63, 1 10 In...11 Chodolagomer] Hier, *De situ*, s.v. Seir 12 In...14 Israel] Hier, *De situ*, s.v. *Iaboc* = Gn 32, 23-29 16 Saule<sup>1</sup>...20 persequeris] Act 9, 4 | In...17 circumfulsit] Act 9, 3-4 18 Damasco...19 suo] Act 9, 17-18 19 De...21 rabiem] Act 9, 23-25 13,1 Veni... mea<sup>2</sup>] Ct 4, 8: «veni de Libano sponsa»; 5, 1-2: «veni in hortum meum soror mea sponsa [...] soror mea amica mea columba mea immaculata mea» 2 Sub...3 vallans] Hier. *De situ*, s.v. *Antilibanus*

---

4 Damascus] Damascus caput olim Syrie, sed ab Antiocho Antiochie [Antiochie *recte* in V : Antechie D<sub>2</sub>] translatum est. Syria dicta est a Sirim, nepote Abraham, Ceture filio in *marginem post* Damascus cum signo add. D<sub>2</sub>, in *textu post* Damascus V | humecta] humata Pa 6 rubeus] rubens M 7 de qua] de quo V | de...9 psalmo] de quo in psalmo in *interlinea* in D | qua] quo V 8 et<sup>2</sup>] om. v 10 Damascus] In Seyr Ydumea civitas in *marginem post* Damascus cum signo add. D<sub>2</sub>, in *textu post* Damascus V 12 Iaboch] Iacob D V 13 transuadato] transitu V | Iacob] Iacob *correxi* : a Iacob ω | cum...16 Iacob] om. Pa | fuit] est V 14 nomen...Israel] \* nomen eius mutavit in Israel v *Inn. VI* : mutavit nomen eius in Israel Pa : mutavit nomen Israel eius D : m. n. e. I. V : loc. om. DL 16 In quo] In quo loco Re 17 circumfulsit] Unde et apud Damascus venerabilis in honore eius habetur ecclesia [habetur ecclesia in eius honore V], sub archiepiscopo greco in *marginem post* circumfulsit cum signo add. D<sub>2</sub>, in *textu post* circumfulsit V 18 imponens Paulum] Paulum imponens v 19 In Damasco] Miliario a Damasco, contra orientem, in introitu Vallis Bachar, Malbec civitas, nimis idoneo loco sita. Hanc Salomon, propter bonorum affluentiam et saltuum amenitatem, condidit. In qua domum eburneam construxit, unde et domus ‘saltus Libani’ appellata est. Arcas illam, fere inexpugnabilem urbem, condidit Arachus, septimus filius Canaan. Ad radicem Libani, octavo miliario ab urbe Tripoli Archas, initium Phenicie, cuius Mons Carmeli terminus a quo incipit Palestina. Libanus ‘candidatio’ sonat, a candore nivium in *marginem a latere* In Damasco sine signo add. D<sub>2</sub>, in *textu post* rabiem fugiens V | baptisate] baptismo Re 20 fugiens rabiem] \* fugiens rabiem χ *Inn. VI* : rabiem fugiens D V : loc. om. DL

regionem supereminens et multum ex ea vallans. Ad radicem Libani  
 oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem  
 5 Archados transfuit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in  
 quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus  
 recessit. Farphar per Syriam tendit Reblatha, id est Antiochiam,  
 labensque secus muros eius, decimo miliario ab urbe, in portu Solim,  
 portu videlicet sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.

10 Ex Antiochia beatus Lucas evangelista, unde et dictus est natione [30]  
 Syrus. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris,  
 sub quo VII<sup>em</sup> Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt  
 Kalendis Augusti. In Antiochia consepulti quiescunt in ecclesia  
 venerabili et decora sub Dei et eorum nominibus fundata. Antiochie  
 15 passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in  
 ea, auro, musivo marmoreque multo et vario decorata. In Antiochia sedit  
 beatus Petrus apostolus VII<sup>em</sup> annis, pontificali sublimatus infula. Cui  
 successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui, Rome pedes  
 deductus fune ligatus, in ea martyr expiravit.

20 Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, ex habilitate [31]  
 locorum Abilyna dicta, que et Cesarea Phylippi, a Cesare vocabulum  
 sortita. Ad radicem Libani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub  
 Montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore  
 eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris  
 25 super eum intonuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi bene  
 complacui. Ipsum audite.* Super Christum ibi descendit Spiritus Sanctus  
 in columbe specie. In Iordane, precepto Helysei prophete, Naaman Syrus,  
 septies lotus, a lepra mundatus est.

**14.** A Montibus Gelboe usque ad Lacum Asphaltidis vallis per quem [32]  
 Iordanis labitur Gortus appellatur.

Aulon, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que,  
 grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis, a

3 Ad...4 Damasci] Hier. *De situ*, s.v. *Abana*; s.v. *Farfar* = IV Rg 5, 12 7 Reblatha...  
 Antiochiam] Hier. *De situ*, s.v. *Reblatha* 12 sub...13 Augusti] II Mcc 7, 1-42 13 In...  
 14 fundata] Hier. *De situ*, s.v. *Modeim* 25 Hic...33 audite] cfr. Mt 3, 17: «hic est Filius  
 meus dilectus in quo mihi conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo  
 mihi bene conplacuit. Ipsum audite» 26 Super...27 specie] Mt 3, 1-17 27 In...28 est]  
 IV Rg 5, 12; Lc 4, 17 14,3 Aulon...6 Scitopolitana] Hier. *De situ*, s.v. *Aulon*

13,4 Albana] Abana *rectius* Pa | Montes...planiciem] *om.* v 5 Albana] Abana *rectius*  
 Pa 6 a] *om.* Re 7 Antiochiam] que aliis duobus nominibus, Emath, nuncupatur et  
 Epipahnia *in margine post* Antiochiam *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* Antiochiam V  
 14 Antiochie] \* Antiochie χ *Inn.* VI : In Antiochia D V : *loc. om.* DL 16 musivo] \*  
 musivo *correx* : musico v *Inn.* VI : mysico Pa D : musivo V : *loc. om.* DL  
 marmoreque] marmoreoque Re : marmore V 17 apostolus] *om.* M Pa 19 deductus] \*  
 deductus χ *Inn.* VI : ductus D V : *differt* DL 20 Ad...22 sortita] *post* mundatus est *in*  
 Re 21 Abilyna] Alynina v 22 sortita] sortita est Re | Libani] XXVIII miliario a  
 Damasco *in margine post* Libani *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* Lybani V 23 In...24  
 voluit] *om.* V 24 loco illo] \* loco illo χ *Inn.* VI : illo loco D V : *differt* DL 25 meus]  
 meus dilectus Re | bene] *om.* V 26 complacui] complacuit v 14,1 A] In V | Lacum]  
 locum Re 3 Aulon] Aulon D V Pa : Aulun M : Aulym Re | hebreum] \* hebreum χ  
 DL : hebraicum *Inn.* VI : etiam hebreum D V | appellatur] appellatur etiam Pa

	Lybano usque ad Desertum Faran. Sub Aulone continetur Vallis Scitopolitana. In Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem Betharam, quam edificavit tribus Gad. In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad. Iordanis ‘descensus’ interpretatur. Dividit autem Galileam et terram Bostron, metropolim Arabye.	5 10
[33]	<b>15.</b> Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque ad Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planities illa Meddan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat ‘platea’ <i>meddan</i> , latine autem ‘platea’ <i>forum</i> . Meddan vero vocatur eo quod, singula estate, populus innumerabilis ibi, secum omnia que potest habere venalia ducens ac deferens, convenit et moratur, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis.	5
	Meddan componitur ex <i>med</i> et <i>dan</i> : <i>med</i> sarracene ‘aqua’, <i>dan</i> ‘fluvius’. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur. Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob; a Sueta Baldach Suites. In qua et Theman, metropolis Ydumee; ex Theman Elyphat Themanites. In qua et Naaman oppidum, a quo Sophar Naamathites. Hii tres consolatores Iob.	10 15

6 In<sup>1</sup>...9 Gad] Hier. *De situ*, s.v. *Baal*; s.v. *Beelmon*; s.v. *Betharran*; s.v. *Bethannaram* = Nm 32, 34-38 9 Iordanis...10 interpretatur] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. Iordanus 10 Dividit...11 Arabye] Hier. *De situ*, s.v. *Bosor* 15,12 Est...13 Iob] Iob 1,1 | Est...19 Iob] cfr. R 12 13 a...Suites] Iob 2, 11 | In...14 Themanites] Hier. *De situ*, s.v. *Theman* = Iob 2, 11 14 In...15 Naamathites] Iob 2, 11

5 Vallis] *in interlinea in M* 6 Baal] Beelmon Baal Pa 8 In...11 Gad] *in margine superiore in D* : om. V 15,1 ab ortu] ab ortu *bis in Re* | ad] \* ad *addidi* : om. ω 2 Meddan] haut procul a Theman que est Suete metropolis *in interlinea post Meddan cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Meddan V* | remittit] emittit V 3 Dan...ea] in ea Dan V 4 vero] om. Re 5 estate] state Re 6 convenit] in planis illis *in interlinea post convenit cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post convenit V* 9 sarracene] latine *in interlinea post sarracene add. D<sup>2</sup>, in textu post sarracene V* | dan fluvius] fluvius dan Pa 11 piramis] id est sepulchrum *in interlinea post piramis cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post piramis V Pa* 12 pars quedam] *in interlinea in D* | terre] \* terre D V DL : terra χ *Inn. VI* 13 a Sueta] Assueta M 14 et] om. Re 15 Naamathites] Naamathites Re : Naamathytes Pa : Naamithites M : Naamanites D V

Dan contra Galileam se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.

**16.** Postea mare Galilee, sumens initium inter Bethsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iohannes et Iacobus et Iacobus Alphei.

5 Quarto miliario a Bethsaida, Corozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corozaim et Bethsaida ait Dominus: *Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida.* [34]

Quinto miliario a Corozaim, Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: *Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea.* Cedar sonat in ‘tenebris’.

10 Capharnaum in dextro capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus. De quo et ait: *Non inveni tantam fidem in Israel.* In Capharnaum multa signa operatus est et persepe docebat in synagoga. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur, vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.

15 Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostolos suos docens eos, in quo et leprosum curavit. [35]

20 Miliario a descensu illo, locus in quo pavit V<sup>que</sup> milia hominum ex quinque panibus et II<sup>bus</sup> piscibus. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur, quasi locus refectiois. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede perambulabat,

---

**16,4** in...5 orbis] Ps. Met. *Revelationes* 5 Ve...7 Bethsaida] Mt 11, 21; Lc 10, 13  
**8** Cum... 104 mea] Ps 119, 5-6: «habitavi cum habitationibus Cedar. Multum incola fuit anima mea». | Cedar<sup>2</sup>...9 tenebris] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. Cedar  
**10** Capharnaum...11 Ihesus] Mt 8, 5-13; Lc 7, 1-10 **11** Non...Israel] Mt 8, 10  
**12** In...13 synagoga] Mt 4, 12-17. 23-25 **16** Secundo...18 curavit] Mt 5, 1 – 8, 4  
**19** Miliario...20 piscibus] Mt 14, 13-21; Mc 6, 32-44; Lc 9, 12-17; Gv 6, 1-14  
**21** Christus...23 assi] Lc 14, 36-43 **23** supra...24 apparuit] Mt 14, 22-33

---

**16 Dan]** \* Dan  $\chi$  DL *Inn. VI* : Item Dan D V **17** transfluens Ior] *bis in M* | copulatur] De Gervasio principe Galilee. In caespitibus Spineti, tertius a Tancredo Galilee princeps Gervasius de Basilicis [Basilicis V : Balisichis D<sub>2</sub>], nobili Franchorum prosapia ortus, regis Syrie Toldequini triumpho succubuit. Captivatus ab eo in Damascum, ubi idem Toldequinus non post multum temporis, potatione nimia ductus [vini adductus *coniecit* V] extra se, capite illius truncato, martyrem Deo celebrem reddidit. Unde in crastinum, ad se reversus, merore repletus et ira, quia tantum virum tam insane peremerat, sepeliri eum fecit, sed absque capite, vas cuius auro gemmisque preciosis decenter ornatum quasi memoriale [illius *ibi add.* V] sibi carum detinuit, potans in eo [ab eo V] *in margine post copulatur cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post copulatur V* **16,4** Quarto] Quinto V | Corozaim] Corosaim. Cedar excellentissima civitas V | in...100 orbis] *ut additamentum in margine in V* **5** De...Dominus] *om.* Re | **Dominus]** \* Dominus D *Inn. VI* : Ihesus Christus M : Ihesus Pa : Christus V : *loc. om.* DL **15** candore] de candore v | virtutum] *om.* V **16** a] *om.* Pa | illius est] est illius Pa V | in...Dominus] Dominus in quo v **18** curavit] mundavit Re **19** in quo] in quo Ihesus v | ex] de V **21** Christus] *om.* V

- cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: *Modice fidei quare dubitasti?* Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit. Supra litus Maris Galylee, Gergessa, locus ubi eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit Ihesus, supra montem, ex quo in mari porci quos predicti demones eius precepto subintraverant, in precipitium se dederunt. 25
- [36] **17.** In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur, a quo et Stagnum Genesareth. 30
- Miliario secundo a Genesareth, Magdalum oppidum, a quo Maria Magdalene. Hec autem regio Galylea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim, ex qua et Tobias. In superioribus huius Galylee XX<sup>ti</sup> fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit. 5
- Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare nuncupata, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat, a qua et Lacus Tiberiadis. 10
- Quarto miliario a Tyberiae Bethulia civitas, ex qua Iudith, illa bona vidua que, pro gente sua salvanda, Babylonium Holophernem Bethuliam obsidentem in papilione suo, eius proprio pugione, satis astute peremit. Cuius conopeum sericum auro gemmisque contextum secum ad urbem detulit. 15
- Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dothaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Hysmaelitis, eum habentes odio, vendiderunt. Dothaim ‘pabulum’ sonat vel ‘viride eorum’.
- [37] **18.** Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galylee, civitas proprie Salvatoris eo quod in ea conceptus et nutritus fuit. Nazareth interpretatur ‘flos’ vel ‘virgultum’, nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in predicta Nazareth, filium Altissimi nasciturum nuntiavit inquit: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum.* Cui et Maria: *Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum.* 5

25 Modice... 125 dubitasti] Mt 14, 31 26 Ubi...27 reddidit] Mt 8, 23-27, Mc 4, 35-41; Lc 8, 22-25 27 Supra...36 dederunt] Hier. *De situ*, s.v. *Gergesa*; cfr. R 37 17,4 Miliario...6 Neptalim] Hier. *De situ*, s.v. *Cafarnaum* 6 ex...Tobias] Tb 1,1 In...7 dedit] Hier. *De situ*, s.v. *Galilaea* = III Rg 9, 11 8 Secundo...10 Tiberiadis] Hier. *De situ*, s.v. *Chennereth* 11 Quarto...15 detulit] Idc 13, 4-10. 15 16 Quarto...18 vendiderunt] Hier. *De situ*, s.v. *Dothaim* = Gn 37, 12-28 18 Dothaim...eorum] Hier. *Liber interpretationis*; s.v. *Dothaim* 18,2 Nazareth...3 virgultum] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Nazareth* 6 Ave...8 tecum] *orat.* cfr. Lc 1, 28: «have gratia plena Dominus tecum» 7 Ecce...160 tuum] Lc 1, 38

25 Ihesus] Christus V 27 Maris] mare Pa 29 porci] *om.* V | predicti] supradicti V 17,1 locus] lacus Re 2 a quo] *om.* V 5 tamen Zabulon] \* tamen Zabulon χ : Iuda Zabulon Inn VI : Zabulon tamen D V : Zabulon DL 7 Salomon] Salmon Pa 9 Ihesus] Dominus Ihesus Re 10 a qua] a quo D V 12 gente sua] sua gente D 17 repperit] invenit Pa | eum...18 odio] habentes eum odio Inn. VI 18 habentes odio] \* habentes odio χ : odientes D V : *loc. om.* DL 18,2 proprie] propriae D 4 fructu cuius] cuius fructu Pa 5 archangelus] angelus Pa | ille] illa Re

Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Achon. Ex Sephori beata Anna, mater matris Ihesu.

10 Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, contra orientem in tribu Aser, Chana Galylee, ex qua Phylippus, de quo Salvator: *Phylippe, qui videt me videt et Patrem*, et Nathaniel, de quo et Dominus: *Hic est verus Israelita, in quo dolus non est*. In Chana Galylee puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, convertit aquam in vinum.

15 In Nazareth labitur fons exiguus ex quo in puericia sua Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.

Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui ‘Precipitium’ dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed per medium illorum transiens, ab eis in momento disparuit. [38]

20 Quarto miliario a Nazareth contra orientem, Mons Thabor, in quo transfiguravit se Ihesus, apostolis suis presentibus Petro, Iohanne et Iacobo, coramque Moyse et Helya. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit, in quo et eius maiestas circumfulsit eum intonans: *Hic est Filius meus in quo mihi complacuit*. Quod et Petro, Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a morte resurgeret. Ibi et Petrus ait: *Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum*.

25 **19.** Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, de quibus psalmista: *Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia*. Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano. In descensu Montis Thabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech domnus Melchisedech, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia. Melchisedech sonat ‘rex iustus’. [39]

---

**11** Phylippe... Patrem] cfr. Io 14, 9: «non cognovistis me Philippe? qui videt me videt et Patrem» **12** Hic... 168 est] cfr. Io 1, 47: «ecce vere Israelita in quo dolus non est» **13** In... 14 vinum] Hier. *De situ*, s.v. *Cana* = Io 2, 1-11 **17** Miliario... 20 disparuit] Lc 4, 28-30 **21** Quarto... 23 Helya] Mt 17, 1-8 **24** Hic... 31 complacuit] cfr. Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi complacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene complacuit. Ipsum audite» **27** Domine... 28 unum<sup>3</sup>] cfr. Mt 17, 4: «Domine bonum est nos hic esse. Si vis faciamus hic tria tabernacula tibi unum et Mosi unum et Helye unum» **19,2** Thabor... 3 potentia] Ps 88, 13-14 **4** In... 6 vinum] Gn 14, 17-18 **7** Melchisedech... iustus] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Melchisedec*

---

**9 Ihesu]** \* Ihesu M *Inn. VI* : Domini nostri Ihesu Christi Re V : Domini Ihesu D Pa **12** Patrem] Patrem meum V | Nathaniel] Nathael D | **et<sup>3</sup>**] \* et  $\chi$  *Inn. VI* : om. D V : loc. om. DL **13** verus] om. V **14** matre sua] sua matre *Inn. VI* | **sua discumbens]** \* sua discumbens  $\chi$  : discumbens sua D V : loc. om. DL | convertit aquam] aquam convertit v **15** Ihesus] Dominus Ihesus Re **18** emulantes] emulando Pa | **emulantes eius]** \* emulantes eius D V *Inn. VI* : eius emulantes  $\chi$ [eius om. Pa] **19** momento] momento *p.c.* monumento M **23** ibi] *post* Patris in D : om. V **24** Filius meus] filius meus dilectus V **25** complacuit] complacui V | et<sup>1</sup>] om. Re **27** **Faciamus]** \* *Faciamus*  $\chi$  *Inn. VI* : Si vis faciamus D V : loc. om. DL **19,2** quibus] quo Re | tuum... potentia] om. Re **4** Antilibano] ante Libano M Pa : ante Lybanum Re



Secundo miliario a Thabor Naym civitas, ad portam cuius Ihesus restituit vite filium vidue.

Supra Naym Mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius, Debbore prophetisse consilio et instinctu, Barach filius Abynnoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana, trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: *Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre.* 10 15

[40] Quinto miliario a Naym, Iezrael civitas, id est Zaraym. Iezrael sonat ‘seminavit Deus’. Ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur. 20

Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

Miliario a Iezrahel Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionathas subacti siluerunt. Unde David: *Montes Gelboe nec ros nec pluvia cadant super vos* et cetera. Montes Gelboe: ‘montes alienigenarum’. In Montibus Gelboe vicus quidam qui dicitur Zelbus. 25

Secundo miliario a Gelboe, Scytopolis civitas, Galylee metropolis que est Bethsan, id est ‘domus solis’ sive ‘solis civitas’, supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.

In Aulone supra Iordanem, octavo miliario a Bethsan, Aemnon, idest Bethania, in qua baptizavit Iohannes, ut in Evangelio legitur. 30

[41] In Galilea Saron, de quo meminit Ysaia dicens: *In paludes eversus est Saron.* Ex quo Saron vocatur regio que est inter Thabor et Cynereh. Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.

---

8 Naym...9 vidue] Hier. *De situ*, s.v. *Endor*; s.v. *Naim* 10 Supra...Endor<sup>1</sup>] Hier. *De situ*, s.v. *Naim* | Inter...11 Cyson] Hier. *De situ*, s.v. *Cison* 11 supra...13 Cynei] Idc 4, 2 – 5, 31 13 Zeb...15 exercitu] Idc 8, 4-5 15 Disperierunt...terre] Ps 82, 11 17 Iezrael<sup>2</sup>...18 Deus] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Iezrael* 18 Ex...19 Naboth] III Rg 21, 7-16 19 Que...20 interiit] IV Rg 9, 31-33 21 Iuxta...22 sepultus] IV Rg 23, 29-30 23 Miliario...24 siluerunt] II Sm 31, 1-8 24 Montes...25 vos] cfr. II Sm 1, 21: «Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos» 25 Montes...26 Zelbus] Hier. *De situ*, s.v. *Gelbue* 28 Bethsan...solis<sup>1</sup>] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Bethsames* supra...29 Saulis] I Sm 31, 10 31 Bethania...legitur] Io 1, 28 32 In<sup>2</sup>...226 Saron] cfr. Is 33, 9: «et factus est Saron sicut desertum» 33 Ex...Cynereh] Hier. *De situ*, s.v. *Saron* 34 Thabor...sublimis] Hier. *De situ*, s.v. *Thabor*

---

11 Kadumin] Kardumin R | ripas] ripam Re | Debbore] Delbore M 13 a...202 Gahel] a Gahel D : agahel M : a Iael Re 14 eorum] \* ante in Endor in  $\chi$  : ante et sub Endor in Inn. VI : post sub Endor in D V : loc. om. DL | in...15 Endor<sup>1</sup>] om. Inn. VI 16 et] om. Re V | sunt] om. D 19 etiam] et M 21 Iozias] Ozias Re | Samarie] Egypti recte D V 25 cadant] \* cadant  $\chi$  : veniant in marg. p.c. veccant D : veniant V : loc. om. DL Inn. VI 27 Galylee] Galilee civitas Pa 30 Aemnon] Emmon Pa 32 dicens] \* dicens  $\chi$  Inn. VI : om. D V : loc. om. DL 33 Saron] Salona M : Salono Re 34 mons] in interlinea in D

20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria. Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo percussit Gehu rex Israel Ochoziam, regem Iudee.

5 Decimo miliario a Genuino Samaria, que est Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. Ex qua Symon Magus, in qua et sepultus fuit paronymphus ille precursor Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanem iuxta Lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Helyseum et Abdyam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice quo venientem ad baptismum Ihesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi*. Indicem illum detulit secum inter Alpes virgo beata Tecla. Ibi sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi. [42]

Samaria nomen urbis et patrie. In Samaria Synam, ex qua mulier Sunamitis. Synam vero Sanym dicitur. In Samaria Tersyla ex qua fuit Manaen.

21. Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychen Hemor, qui Dinam, filiam Iacob, rapuit finibus illis deambulans, tunc recenter cum a Mesopotamia redierat. In Sychem relata fuerunt ossa Ioseph ex Egypto et sepulta. In Sychem iuxta fontem fabricavit Ieroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat. Unum ex eis posuit in Dan et alium in Bethel. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue. Sychem his diebus Neapolis dicitur, idest 'nova civitas'. [43]

---

20,2 Inter...4 Iudee] cfr. R 37 | Ger...3 Iudee] Hier *De situ*, s.v. *Ger* = IV Rg 9, 27  
4 Samaria...Sebasten] Hier. *De situ*, s.v. *Samaria* 5 Ex...Magus] Act 8, 9 13 Ecce...  
18 mundi] *liturg.* cfr. Io 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi».  
17 Samaria...patrie] Hier. *De situ*, s.v. *Samaria* | In...18 dicitur] III Rg 1, 3; IV Rg 4,  
8 18 In...19 Manaen] Hier. *De situ*, s.v. *Thersila* = Act 13, 1 21,1 a<sup>2</sup>...2 nominata]  
Gn 34, 2 2 Sychen...4 redierat] Hier. *De situ*, s.v. *Sychem* = Gn 31, 1-2; Ios 24, 32  
4 In...8 Bethel] III Rg 12, 20. 28-30 8 Sychem...9 sue] Gn 34, 25-31

---

20,2 **Genuinum**] \* Genuinum χ DL *Inn. VI* : Genuinum oppidum D V | Gehu] Ihesu  
Re 5 et] *om.* V 6 Baptista Iohannes] Iohannes Baptista V 10 crematum]  
concrematum V 11 Alexandrie] a Marcello sacerdote *in interlinea post* Alexandrie *cum*  
*signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* Alexandrie V 12 Pictaviensi] a Felicio monacho, cum  
tribus innocentibus, Aquitanie delatum est, Pipino regnante. Cui tunc temporis a cede  
Wandalorum revertenti, viginti milites, qui in bello ceciderant, meritis beati Iohannis,  
vite redditus sunt *in margine post* Pictavensi *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* Pictavensi  
V 14 **peccata**] \* peccata χ *Inn. VI* : peccatum D V : *loc. om.* DL 15 tenetur...248  
ecclesia] in ecclesia tenetur V 18 In...19 Manaen] *ante* Samaria nomen *in* Re  
21,2 patre Emor] *in interlinea in* D | nominata...254 Sychen<sup>1</sup>] *om.* D V 3 Ex] Et Re  
6 duos] *om.* Re | fecit...decem] a X<sup>em</sup> fecit M 7 adduxerat] abduxerat D  
9 **Hemorque**] \* Hemorque χ *Inn. VI* : Hemor quoque D V : *differt* DL

Sychar oppidum ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere sedisse Ihesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia construitur. Iuxta Sychem therebintus illa sub qua Iacob abscondit ydola.

15

[44] Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit Ieronimus, dicens eos esse in Terra Repromissionis respicientes se invicem supra Iericho: Gebal, ubi ad imperium Moysi ex non sectis lapidibus altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim, de quibus invicem benedictum ac maledictum inter se voces audiri possunt, quod sic esse nequit de montibus Neapolym supereminentibus.

20

**22.** Quinto miliario a Sychem contra meridiem, Thannasare, civitas Iosue, in qua manens obiit. Eius adhuc ibi sepultura superstite.

[45] Miliario a Sychem, Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham, Iacob ubi dormiens scalam vidit ad caput eius, celum tangentem angelosque per eam descendentes et ascendentes, unde statim evigilans inquit: *Hic locus vere sanctus est et porta celi*, erigensque lapidem in tytulum, oleum fudit desuper, nomen loci illius appellans Bethel, quod primitus Luza vocabatur. In Bethel, angeli precepto voluit Abraham immolare Domino filium suum Ysaac.

5

Vicesimo miliario a Sychem, quartoque ab Iherusalem, via que ducit Dyospolim, Mons Sylo et civitas que est Rama, ubi Archa Testamenti et

10

---

**11** Sychar... 14 construitur] Hier. *De situ*, s.v. *Sychar* = Io 4, 5-26 **14** Iuxta... 15 ydola] Gn 35, 4 **16** Supra... 19 invicem] cfr. R 22 | Supra... 23 supereminentibus] Hier. *De situ*, s.v. *Gebal* = Dt 27, 4-6; Ios 8, 30-31; Dt 11, 29 **22,1** Thannasare... 2 superstite] Ios 19, 50; 24, 29-30 **3** Luza... Ulamaus] Hier. *De situ*, s.v. *Bethel* | in... 4 Abraham] Gn 13, 3-4 **6** Hic... celi] cfr. Gn 28, 17: «quam terribilis, inquit, est locus iste, non est hic aliud nisi domus Dei et porta caeli» **7** erigensque... 9 vocabatur] Gn 28, 12-19 **9** In... 10 Ysaac] Gn 22, 1-14 **12** Mons... 14 regis] Ios 18, 1; I Sm 4, 4-11

---

**11** dedit] *in margine in D* **17** meridiem] *in interlinea super verbum erasum in D* **18** destruit] destruxit M : descripsit Re **19** invicem] ad invicem V | Moysi] *supra rasura D<sub>2</sub>* **21** inter... voces] voces inter se V **22** esse] *om.* Re **22,2** Iosue... obiit] Iosue in manens obiit V<sub>2</sub> | ibi] *om.* V **3** Miliario] In Bethel *ante* miliario ω[differt DL] *expunxi* | Ulamaus] Clamaus M, Clamans Re = v **4** Abraham] ubi, precepto angeli, voluit immolare filium suum Ysaac, sed aries pro eo immolatus est. Quod ad imitationem Abrahe gentiles singulis annis representant. Soldanus Persa, qui est maximus inter eos, et Memphis admiraldus propriis manibus camelos immolant. Postea vero Bethel a Iacob vocata est, sed et, postquam Iheroboam posuit ibi vitulum aureum, dicta est Betheum, idest 'domus ydoli', que ab Abraham appellata fuerat 'dominus videt' *in margine post Abraham cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Abraham V* **6** descendentes... ascendentes] ascendentes et descendentes Pa | inquit] ait Re | vere sanctus] vere sanctus *p.c.* sanctus vere D **8** appellans] \* appellans χ *Inn VI* : imponens D V : *loc. om.* DL **10** Ysaac] Decimo miliario a Sychem Casale Sancti Egidii, sibi nomen adeptum a comite sancti Egidii qui castra sua metatus est ibi, in exercitu Francorum pridie quam viderent Iherusalem *in margine post Ysaac cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Ysaac V* **12** Rama] *bis in V*

Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.

15 Vicesimo III<sup>o</sup> miliario a Sychem, sexto decimo a Diospoli, sexto decimo ab Hebron, tercio decimo ab Iericho, quarto a Bethleem, sexto decimo a Bersabee, vigesimo III<sup>o</sup> ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto X<sup>o</sup> a Ramatha, Iherusalem, sanctissima metropolis Iudee que est Syon. De qua dictum est: *Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei*. Que et Helya ab  
20 Helyo Adriano, qui eam restruxit.

23. Quarto miliario ab Iherusalem contra meridiem, Bethleem, de qua dictum est: *Bethleem nequaquam minima es in principibus Iuda*. Que est Effrata, de qua in psalmo: *Audivimus eam in Effrata*. Effrata sonat ‘ubertas’ sive ‘pulverulenta’. Ex Bethleem Ysai sive Iesse, de quo propheta: *Orietur virga ex Iesse et flos de radice eius ascendet*. Ex qua et David, Christi typum gerens in se. David: ‘manu fortis visuque desiderabilis’. David prostravit Goliath, Christus Sathanam. David facie decorus, Christus speciosus forma pre filiis hominum. Bethleem ‘domus panis’ interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi, qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethleem, iuxta locum nativitatis, presepium in quo latitavit infans Ihesus, unde propheta: *Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui*. Ex quo fenum illud infans in quo latitaverat Rome delatum fuit ab Helena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.

24. Miliario a Bethleem contra boream refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bone voluntatis*. In Bethleem, nova stella duce, venerunt Magi ab oriente venerari natum Emmanuhel et ut regem angelorum adorare, presentantes ei munera, aurum, thus et myrram. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.

---

19 Gloriosa...303 Dei] Ps 86, 3 23,2 Bethleem<sup>2</sup>...307 Iuda] Mt 2, 6 3 Audivimus... Effrata] Ps 131, 6 | Effrata<sup>3</sup>...4 pulverulenta] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Ephrata* 4 Ex...Iesse] I Sm 16, 1 5 Orietur...311 ascendet] Is 11, 1 6 David<sup>2</sup>...7 desiderabilis] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *David* 8 Bethleem...9 interpretatur] Hier. *Quaest. in Gen.* 35, 19 12 Cognovit...321 sui] Is 1, 3 24,2 Gloria...3 voluntatis] *liturg.* cfr. Lc 2, 14: «Gloria in altissimis Deo et in terra pax in hominibus bonae voluntatis» 3 In...5 myrram] Mt 2, 1-12 5 In...6 Herodes] Mt 2, 13-18

---

13 ad] *om.* Re 15 Sychem] quarto decimo a Casali Sancti Egidii *in margine post Sichen cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Sycem V* 20 Helyo] Helyo imperatore V | restruxit] restruxit *p.c.* destruxit Re 23,2 est] *om.* Re V | Que est] Que est etiam Re 3 *eam*] \* *correxi iuxta* Ps 131, 6 : ea v D V *Inn. VI* : am Pa : *loc. om.* DL | **sonat ubertas**] \* sonat ubertas χ : ubertas sonat D V : *loc. om.* DL 4 ubertas sive] *om. Inn. VI* 5 ex Iesse] de radice Iesse Re | ascendet] descendet Re | Ex qua] ex quo Re 6 Christi typum] typum Christi Re 11 vita] *om.* Re 12 unde] unde et V 14 infans] infans Ihesus V 24,1 pastoribus] postoribus M 2 et<sup>2</sup>...3 voluntatis] et cetera Re 3 hominibus] in hominibus Pa 5 adorare] adorarent D V 7 **secundo**] \* secundo *correxi* : secunda ω[secundo *corr.* Re *Inn. VI* : *loc om.* DL]

- Secundo miliario a Bethleem contra zephirum, Ramale de qua dicitur:  
*Vox in Rama audita est.* In Bethleem infra basilicam, haut longe a  
 presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et  
 Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, sic et in Bethleem sepulte  
 quiescunt. 10
- [48] Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi  
 tumulus ostenditur. 15
- Quarto miliario a Bethleem ecclesia Sancti Karithoth contra meridiem,  
 ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius  
 puerat, cum eo pariter agonizaverunt. Id quidem a Deo devote  
 petierant eo quod pater eorum clemens extiterat, nec post eum in mundo  
 vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagine  
 in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in  
 desolatione patris eorum agonizantis. Translati postea in Iherusalem, ubi  
 et in mausoleo integer habetur. 20
- [49] Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, sonans quasi  
 ‘electum’ sive quasi ‘grave’, locus in quo cum Benjamin peperisset  
 Rachel pre dolore obiit. Ibique a Iacob viro suo tumulata quiescit, cuius  
 in tumulo superposuit Iacob XII<sup>cim</sup> lapides non modicos in testamento  
 XII<sup>cim</sup> filiorum suorum. Cuius adhuc piramis cum eisdem lapidibus  
 superstes videtur. 25
- 30
- \*
- [50] **25.** Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta phylosophos in medio  
 mundi sita est. Regnavit autem in ea David XXX<sup>ta</sup> III<sup>bus</sup> annis et dimidio,  
 reprobato Saule. De David inquit Dominus: *Inveni virum secundum cor  
 meum.* In Iherusalem ortum habuit Ysaias propheta, qui, quoniam de  
 Christo pre ceteris manifestius prophetabat, sub Manasse rege, Iudeorum  
 invidia serra lignea sectus per medium, martir expiravit. 5

**10** Vox...est] Mt 2, 18 **14** Quarto...17 ostenditur] Hier. *De situ*, s.v. *Elthece* = Am 1, 1; cfr. R 34 **24** Kabrata...26 obiit] Hier. *De situ*, s.v. *Chabratha*; Hier. *Quaest. in Gen.*, 35, 16 = Gn 35, 16-20 **25,2** Regnavit...3 Saule] II Rg 2, 11 **3** Inveni...meum] cfr. Act 13, 22: «inveni David filium Iesse virum secundum cor meum»

**12** Iheronimus] beatus Iheronimus Re | sepulte] sepulture Pa **18 pariter]** \* pariter χ DL *Inn. VI* : om. D V **19** in mundo] *post* volebant a.c. D **27** testamento] testamenta v **28** suorum] Israel V **25,1** Iherusalem] Ex Hebreorum traditionem nobis asseritur primogenitum Noe Sem, quem dicunt Melchisedech, primum post diluvium condidisse Salem, in qua regnavit rex et sacerdos. Quam Iebusei possidentes, avi eorum Iebus nomine terci filii Canaan nominaverunt Iebus. Quibus coinunctis, Iebus Salem vocatus [vocatur V]. Post a Salomone Ierosolima, quasi Iebus Salomoniam, a poetis Solima, ab Elio Adriano qui eam restituit Elia, nuncupata est. Ipsa est Syon, que ‘speculatio’ hebraice sonat. Iherusalem ‘visio pacis’. Ipsa etiam cunctis in orbe urbibus propollet in [et V] oratione et elemosina *in margine ante Iherusalem cum signo crucis add. D<sub>2</sub>, in textu ante Iherusalem V* : et vocant nominibus scilicet Sal, Iebus, Iebussale, Ierosolima, Saloma, Elisyon, Iherusalem *post* elemosina *add. D<sub>3</sub>* **3** virum] David filium Iesse virum Re **6** invidia] in videam Re

Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem, videns David [51]  
angelum percutientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter  
cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo  
10 numerato deliquerat, pronus in terram corrui. Vere penitens graviterque  
se affligens, exauditus a Domino veniam meruit. In monte Moria,  
regnante David, florebat area Hornam Gebuzei, a quo et ipse David eam  
emere voluit ad construendam domum ibi Domino, eo quod ab eo  
15 misericordiam loco illo consecutus fuerat et quod angelus Domini, ei  
parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum ei fuit a  
Domino ne intromitteret se inde, quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad  
hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino  
concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret.  
20 Edificavit eya rex Salomon, patre defuncto, templum Domino, idest  
Bethel, et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollemniter  
enchenieavit, poscens a Domino quod quicumque de quocumque  
consuleret eum, in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a  
Domino, ergo ‘domus Domini’ domus consilii.

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam, predicti Salomonis [52]  
filio, pharao Nechao, rex Egypti, prophanans expoliavit.  
Nabuchodonosor autem, per Nabuzardan principem cocorum suorum,  
tempore Sedechie totum delevit et urbem. Quod quidem in ede preciosum  
5 refulgebat et in urbe tolli iussit, sibique presentari in Babylonem regem  
ipsum etiam Sedechiam et populum.

Restruietur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote,  
reduciturque populus, duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo.  
Quod et iterum ab Antiocho destructum fuit subque Machabeis  
10 reedificatum. Quod et prophanavit Pompeius, hospitatus in eo, cum  
fugeret a facie Iulii Caesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tercium  
illud templum funditus deletum est.

Revera de hoc presenti Bethel, prout verius queam, tibi, pie antistes, [53]  
elucidare conabor, licet fere ignoretur sub quo et a quo principe  
15 restitutum sit. Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena  
matre sua reedificatum esse perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea

7 Est... 11 meruit] II Sm 24, 9-17; I Par 21, 18-30 11 In... 15 restiterat] II Sm 24, 18-25; I Par 21, 18-30 15 Emit... 23 Domino] I Par 22, 6-19 23 ergo... consilii] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Bethel* 26,3 Nabuchodonosor... 6 populum] IV Rg 25, 1-21 7 Restruietur... 8 previo] Esd 1, 1 - Ne 7, 72 9 Quod... 10 reedificatum] I Mc 1, 20-24; I Mc 4, 36-51

8 Dei] *in interlinea in D* 9 cederat] *ciciderat p.c. cederat D* 10 Vere penitens] *om. Re graviterque] graviter Pa* 15 ei fuit] *fuit ei v* 19 templum Domino] *Domino templum v* 20 et] *idest D V* 22 mereretur] *meretur Re | fuit ei] ei fuit Re* 26,4 **totum]** \* totum  $\chi$  DL *Inn. VI*: totam *p.c. totum D*: totam *V | in... 5 urbe]* \* in ede... in urbe  $\chi$  *Inn. VI*: in urbe... in ede *D V*: *differt DL* 7 **Restruietur]** \* Restruietur  $\chi$  *Inn. VI*: Restituitur *D V*: *differt DL | scriba] in interlinea in D* 9 **iterum]** \* ante ab Antiocho in  $\chi$  DL *Inn. VI*: post destructum in *D V | ab] in interlinea in D* 12 deletum] *eversum D et vel deletum in interlinea supra add. D<sub>2</sub>: eversum V* 13 Bethel] *id est ‘domus Dei’ rubro in interlinea supra Bethel add. D<sub>2</sub>, in textu post Bethel V* 15 Helena] *Helena  $\chi$  DL Inn. VI*: Helena regina *D V* 16 esse] *fuisse v*

reperite. Alii ab Heraclyo imperatore, pro reverentia ligni Domini, quod de Perside triumphans gloriose retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammyratore Memphis Egypti sub honore Allachiber, idest ‘summi Dei’, et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur. Quod verius fuisse sarracena superscriptio nobis manifeste declarat. 20

[54] Presens utique hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo VIII<sup>o</sup> die natalis sui puer Ihesus circumcisis est. Prepuccium cuius in Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo, Pii Lodowyci filio, translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi apud Carroffium in ecclesia quam in honore Sancti Salvatoris construxit in eo, largisque donis et amplissimis sub monachali religione ditavit. Quod ex tunc usque modo sollempniter ibi veneratur. 25 30

\*

[55] 27. Ypapanti suo Ihesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone dicente: *O Domine, lumen gentium et gloria Israel, nunc dimittis servum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum.* De templo vendentes eiecit et ementes Ihesus. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est prior in eam lapidem mittat.* Et illi: *Mulier vade in pace et amplius noli peccare.* In templo librum aperuit Ysaie, quedam ex eo Iudeis exponens. In templo laudavit munus paupercule quod in gazophilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Ihesum Diabolus temptans eum et dicens: *Si Filius Dei es mitte te deorsum.* Cui et Dominus: *Vade, Sathanas, non temptabis Dominum Deum tuum.* 5 10

23 Cuius...24 est] Lc 2, 21 27,2 O...4 tuum] cfr. Lc 2, 29-32: «nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum in pace quia viderunt oculi mei salutare tuum quod parasti ante faciem omnium populorum lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israhel» 4 De...Ihesus] Mt 21, 12-13; Mc 11, 15; Lc 19, 45-26; Io 2, 14-16 5 Qui...6 mittat] cfr. Io 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus in illam lapidem mittat» 6 Mulier...432 peccare] cfr. Io 8, 10-11: «mulier ubi sunt? Nemo te condemnavit [...] vade et amplius iam noli peccare». 7 In...exponens] Lc 4, 16-20 8 In...9 dederat] Mc 12, 41-44; Lc 21, 1-4 9 In...10 emulantes] Mt 21, 23 – 23, 39; Mc 11, 27- 12, 44; Lc 19, 47 – 20, 47; Io 7, 14-21; 8, 2-59 11 Si... 15 deorsum] Mt 4, 6 12 Vade... 16 tuum] Mt 4, 7. 10

21 manifeste] maniste M 22 declarat] Nam [Nam et V] in adventu Francorum nichil legis seu gratie in eo pictum apparebat in margine post declarat add. D<sub>2</sub>, in textu post declarat V 24 Prepuccium] precipuum M 25 de celis] om. Pa | regi] in interlinea in D : om. V 29 donis] bonis v | monachali] monachili D Pa 30 usque] et D V 27,3 mei] mei p.c. tui D 4 tuum] tuum et cetera Re 5 est] \* est χ Inn. VI : est vestrum D V : loc. om. DL 6 mittat] iaciat v[iaciat ante in eam in Re] | Et] Et ait v | illi] ille V 7 eo] eorum Re 9 totum] tantum Re | habebat] \* habebat χ Inn. VI : habuerat D V : loc. om. DL 12 Dominum Deum] d. M

15 De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex [56]  
in Iherusalem. In templo nuntiatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui  
Iohannis Baptiste. Inter templum et altare, Zacharias filius Barachie  
martyr occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificari solebant  
turtures et columbe. Quod et a Sarracenis postea in orologium mutatum  
20 est et adhuc videri potest. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus  
cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero  
matris baiulabatur: *Quod autem habeo hoc tibi do.*

5 **28.** In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis [57]  
terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque infirmus post  
motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus  
statim fiebat. *Probaton* grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis  
solebant inde ablui exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi  
mundabantur. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit  
Ihesus, dicens ei: *Tolle grabatum tuum et ambula.* In medio Iherusalem  
excitavit a morte puellam Ihesus.

10 In Iherusalem ab Herode beatus Petrus incarceratus fuit, sed inde [58]  
solutus ab angelo Domini et eiectus ab urbe per Portam Ferream, que  
ultra eis aperuit.

In suburbanis Iherusalem, in Valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in  
quo populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. In suburbio  
Iherusalem Thafeth locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.

15 Sub Salomonis regia in accubitu Syon, fere in Valle Iosaphath,  
nathatoria Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Ihesus ut ea

---

**15** In... 16 Baptiste] Lc 1, 5-20 **16** Inter... 17 occubuit] Mt 23, 35 **17** supra... 18  
columbe] Lc 2, 24 **21** Quod... do] Act 3, 6 **28,7** Tolle... 9 ambula] Mc 2, 9 | In... 8  
Ihesus] Mt 9, 18-19. 23-31; Mc 5, 21-24. 35-43; Lc 8, 41-42. 49-56 **9** In... 11 aperuit]  
Act 12, 3-11 **12** in... 13 erubuit] IV Rg 23, 10; Ier 7, 31; 32, 34-35 **13** In... 14  
Acheldemach] Hier. *De situ*, s.v. *Thafeth*; s.v. *Tofeth* **15** Sub... 18 interpretatur] Io 9,  
1-7; Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Siloe*

---

**18** orologium] horologium Re **19** Speciosam] spaciosam M | transiens] exiens vel  
transiens (*sic*) Pa **21** baiulabatur] baiulatur Pa | **Quod... do**] \* Quod autem habeo hoc  
tibi do  $\chi$  Inn. VI : Argentum et aurum et cetera D V : *loc. om.* DL **28,1** In Iherusalem]  
In Iherusalem ab Herode, secundus Iacobus gladio peremptus est [g. p. e. : decollatus  
est V], inde translatus est Ioppe, post ad Hispanos. Infra situm templi novorum mansio  
militum custodientium Iherusalem. In Iherusalem xenodochium sive muscomion.  
*Xenodochium* grece, latine ‘pauperum et peregrinorum susceptio’. *Muscomion* [V :  
Musocomios D], idest ‘hospitale’, ubi de plateis et vicis egrotantes colliguntur et  
foventur. Xenodochia princeps Iudeorum Ircanus, de pecunia quia abstraxerat de  
sepulchro David primus instituisse fertur *in margine ante* In Iherusalem *cum signo add.*  
D<sub>2</sub>, *in textu post* veneratur (*cap. 24*) V **3 detinebatur**] \* detinebatur  $\chi$  Inn. VI :  
tenebatur D V : *loc. om.* DL **4 statim**] \* statim  $\chi$  Inn. VI : *om.* D V : *loc. om.* DL  
peculialis] peculiaris D : peculiaris latine V **5** exta] extra V **9** incarceratus... 12 fuit]  
Extra muros Iherusalem, inter turrem Tancredi et porta Sancti Stephani, leprosorum  
mansio. In Platea Mercenariorum ecclesia que ‘Latina’ vocatur [v. : nuncupatur V],  
eoquod locum illum a tempore apostolorum Latini tenuerunt. Locus quidem est ubi  
primo post passionem planxerunt mater filium, discipuli magistrum *in margine post*  
*in carceratus* fuit *cum signo add.* D<sub>2</sub>, *in textu post* incarceratus fuit V **13** suburbio]  
suburbano Re **16** ea] ex ac V



lavaret oculos suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur. Syloe, secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum. Sub Syloe, parum plusquam in iactu lapidis, fons Rogel. Iuxta Rogel, quercus illa sub qua beatus Ysaïas sepultus quiescit. Iuxta fontem Rogel, Zoeleth lapis, ubi Adonyas immolavit victimas. 20

In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta piramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit. 25

Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaath in tribu Benjamin.

**29.** Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est monti Oliveti Mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dictus autem ‘Mons Offensionis’ eo quod rex Salomon posuit in eo ydolum Moloch adorans eum. 5

[59] Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Ihesum recepit in hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis eius rigans pedes Ihesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum, in monumento iam quadriduanum, vite restituit. 10

Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur; Bethfage, qui et viculus sacerdotum, ‘domus buce’ vel ‘domus maxillarum’; Mons Oliveti ‘mons chrysmatis’ vel ‘mons sanctificationis’; Vallis Iosaphat ‘vallis iudicii’; Iherusalem ‘visio pacis’; Syon ‘speculum’ vel ‘speculatio’. 15

[60] **30.** Per hunc tramitem ascendit Ihesus Iherosolimam, sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruat, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, id est contricionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem 5

---

**19** Syloe... ducit] Is 8, 6 **21** Iuxta... 22 victimas] Hier. *De situ*, s.v. *Zoeleth* = III Rg 1, 9 **29,4** rex... 5 eum] III Rg 11, 7 **7** Bethanie... 9 peccaminum] Io 12, 3 **9** Bethanie... 11 attentam] Lc 10, 38-42 **11** Quarum... 12 restituit] Io 11, 1-44 **13** Bethania... 14 maxillarum] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Bethania*; s.v. *Bethphage* **15** Vallis... iudicii] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Josaphat* **16** Syon... speculatio] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Sion* **30,1** Per... 2 palmarum] Mt 21, 1-11; Io 12, 12-19

---

**19** gurgitem... silentio] cum silentio gurgitem suum V **20 in iactu]** \* in iactu  $\chi$  Inn. VI : iactus D V : loc. om. DL | Rogel<sup>2</sup>] fontem Rogel Re **22 victimas]** \* victimas  $\chi$  DL Inn. VI : victimas suas D V **23** In... 24 Constantinopolim] *post* siluit a. c. D **24** sub acuta] sub accubitu V **29,2** Mons Offensionis] Offensionis Mons Re **3** via] om. Re **4** Dictus] Dictus est Re **6** leprosus] *in interlinea in* V **8** eius] *deletum cum linea in* M : om. Re **9** Martham] Martha M **10** in] om. Re **12** iam] om. V **15** chrysmatis] chysmatis M | **mons**<sup>2</sup>] \* mons  $\chi$  Inn. VI : om. D V : loc. om. DL **30,1** hunc] hanc Re **2** Sic] Sic et v | catholicus] Sic hic atendant lector *in margine a latere* catholicus *add.* D<sub>3</sub> **3** consilii] *in interlinea in* D **6** iudicet et] videlicet Re : videlicet et V

digne introiturus sanctam Ierusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus.

10 Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, dicens eis: *Sic facite in meam commemorationem*. Monte Syon cenavit cum discipulis suis Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena, supra pectus Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie. Monte Syon in cena, ait Ihesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est*. Cui Iudas: *Nunquid ego sum, Rabi?* Ihesus respondit: *Tu dicis*. [61]

20 Ad sinistram Montis Syon, super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Effratha, Mons Gyon, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.

31. In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Olyveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit Ihesus ad patrem suum dicens: *Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste*. Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait Petro: *Non potuisti una hora vigilare mecum?* Et item discipulis: *Dormite iam et requiescite*. Et e tercio: *Vigilate et orate ne intretis in temptationem*. Deinde Gethsemany regressus est. Iudas autem traditor ille, sue prodicionis accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat choorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in atrium pontificis via publica, secus porticum Salomonis, eum primum [62]

---

10 Sic...commemorationem] *liturg.* cfr. Lc 22, 19: «hoc facite in meam commemorationem» 11 Monte... 13 redemptionis] Mt 26, 26-28; Mc 14, 22-25; Lc 22, 14-20 14 Monte... 15 sapientie] Io 13, 23 15 Mecum... 20 est] cfr. Lc 22, 21: «Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa»; Mt 26, 23: «qui intingit mecum manum in parapside hic me tradet» 17 Nunquid... dicis] cfr. Mt 26, 25: «numquid ego sum rabbi? [...] tu dixisti» 18 Ad... 19 sanguinis] Hier. *De situ*, s.v. *Acheldama* 20 Mons... suscepit] Hier. *De situ*, s.v. *Gion* = III Rg 1, 38-39 31,1 In<sup>1</sup>... 30 hominem] Mt 26, 20 – 27, 66; Mc 14, 26 – 15, 47; Lc 22, 39 – 23, 56 3 Pater... iste] cfr. Mt 26, 39: «mi Pater si possibile est transeat a me calix iste» 5 Non... mecum] cfr. Mt 26, 40: «sic non potuistis una hora vigilare mecum?» | Dormite... requiescite] Mt 26, 45 6 Vigilate... temptationem] Mt 26, 41

---

8 decorandus] decoratus Re | eo] *om.* Re | perpetue] perpetuo Re 11 discipulis] apostolis M Pa 13 viaticum... redemptionis] \* viaticum nostre redemptionis  $\chi$ : nostre redemptionis viaticum D V : *loc. om.* DL *Inn VI* 15 in cena] *om.* Re 16 mecumque] mecum V 19 ager sanguinis] Sub loco Calvarie, ad dexteram in introitu ecclesie, oratorium, in loco in quo [i. q. : in quem V] tradunt tres Marias luxisse Ihesum dum in cruce pateretur. Haut longe a loco illo sepelivit Ihesum Ioseph. In loco qui inter sepulchrum et locum Passionis medius habetur, apparuit Ihesus Marie Magdalene. In nocte Pasche, cum expectatione multorum, singulis annis, fuso divinitus igne, sepulchrum Domini honoratur *in margine a latere ager sanguinis sine signo add. D<sub>2</sub>, in textu post reperta fuit (cap. 32) V* 20 in quo] ex quo Pa 31,3 transeat] *in margine in V* 4 et] *om.* Pa | carnis] carnis sue V 6 ne] ut non V | intretis in] i. D 9 osculatus esset] \* osculatus esset  $\chi$ : esset osculatus D V : *loc. om.* DL 11 Salomonis] *espunctum cum lineam subter in M : om.* Re

- presentantes Anne et Cayphe. Deinde in Syon, in Pylati pretorium, grece nuncupatum *Lythostrotos*, hebraice *Gabatha*, quod in presenti apparet designatum ante hostium ecclesie, ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiens in cavea que modo ‘Gallicantus’ appellatur, vulgariterque ‘Galylea’, via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon. 15
- [63] Monte Syon Ihesum, probris nimis afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pylati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum, neci dederunt. Locus, inquam, ‘Calvarie’ dictus eo quod in eo excalvari id est ‘dampnari’ rei solebant. Calvarie, dum in cruce pateretur, Ihesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: *Mulier ecce filius tuus*. Amico deinde: *Ecce mater tua*. Calvarie, dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram et ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea, sanguinem emisit et aquam, ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus. Unde Christum in cruce verum Deum confessus est et hominem. 20 25 30
- [64] **32.** Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pylato corpus Ihesu sublatum de cruce lavit, reverende karis liquoribus et aromatibus condivit involutumque in syndone munda haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et angelus Domini sanctis mulieribus apparuit, iam ab hostio monumenti lapide revoluto, Ihesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: *Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galyleam*. 5
- Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pependit, qui morte sua mortem delevit vitam mundo reparans. Unde propheta: *O mors, ero mors tua*. 10
- [65] De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit. Locus, inquam, qui modo ‘carcer’ dicitur, in passione Ihesu campestris erat, sed in eo moram habuit 15

12 Deinde...13 Gabatha] Io 19, 13 24 Mulier...26 tua] Io 19, 26-27: «Mulier ecce filius tuus [...] ecce mater tua» 32,2 Ioseph...5 sculpserat] Io 19, 38-42 8 Ite...12 Galyleam] cfr. Mc 16, 7: «sed ite et dicite discipulis eius et Petro quia precedit vos in Galilaeam» 13 O...583 tua] Os 13, 14: «ero mors tua o mors»

13 Lythostrotos] Lythostratos M : Lytostratos R : Lithostratos Pa | apparet...14 designatum] designatum apparet v 15 flevitque] eum flevitque Pa 18 nimis afflictum] afflictum nimis Re | verberibus cesum] cesum verberibus V 21 dederunt] tradiderunt Re 24 Mulier] Mater v : om. V 26 et] om. v | ab...34 veniam] om. Re 27 in] om. V 29 enim] \* enim D V : quidem χ[quidam M] : loc. om. DL 30 confessus est] post hominem in Re 32,6 resurrexit] surrexit V 9 precedet] precedit V 11 fuit] est V 13 mors<sup>2</sup>...18 tua] mors tua. Morsus tuus ero inferne Re 14 revera] reveranda Re

quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene, cum rediret ab inferis. Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit II<sup>bus</sup> discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Eletheropolym, idest Emaus oppidum, VI<sup>o</sup> miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.

20  
5  
33. Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: *Pax vobis*, comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis. Monte Syon VIII<sup>o</sup> die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus*. [66]

In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.

10  
Quadragesimo die in Monte Olyveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit. Quinquagesimo die, qui nobis iubeleum annum, id est eternam libertatem, figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.

15  
Monte Syon Virgo, Ihesu mater, transiit de mondo, ab apostolis translata in Iosaphat et sepulta, inde a filio suo Christo Ihesu in celis delata et super choros angelorum exaltata. Monte Syon, David rex et Salomon aliique Iherosolimitani reges sepulti quiescunt. [67]

20  
Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua ex parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibam et Gamalielem, postea Constantinopolym, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia misit».

34. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere XII<sup>cim</sup> milia sub Chosdroe perempta nocte una detulit. Unde et ‘Carnerium leonis’ dicitur. [68]

---

17 Illo...18 inferis] Io 10, 11-18 19 Eadem...23 eis] Mc 16, 12-13; Lc 24, 14-15  
33,2 Pax vobis] Lc 24, 36 4 Dominus...meus<sup>2</sup>] Io 20, 28 7 Quadragesimo...8 ascendit] Mc 16, 19; Lc 14, 51 8 Quinquagesimo...10 Paraclytum] Act 2, 1-11

---

17 ei] *in interlinea in D* 19 Eadem die] Eandem diei Re 20 tendentibus] *post oppidum ut additamentum in V* 33,3 cum<sup>2</sup>...4 ei] \* cum ei  $\chi$ : apparuit eique D V : *loc. om.* DL 4 inde] \* inde  $\chi$ : *om.* D V : *loc. om.* DL 7 Quadragesimo] Quadragesima v | manibus erectis] erectis manibus Pa 8 ascendit] ubi corpus beate Pelagie quiescit *in margine post ascendit cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post ascendit V* | Quinquagesimo] Quinquagesima M | qui] qui *p.c.* que D : que M Pa : qui V Re 11 Ihesu mater] mater Domini nostri Ihesu Christi Re 12 et sepulta] *om.* Re 13 exaltata] est exaltata Re 14 Iherosolimitani] Iherosolimi M Pa | Iherosolimitani reges] reges Iherosolimitani Re 15 ex] \* ex *correx* : et  $\omega$ [*loc. om.* DL] 18 Rome] \* *ante ad ultimum in  $\chi$ [post Laurentio in Re]* : *post ad ultimum in D V : loc. om.* DL 19 tumulo] Inter Iherusalem et Iosaphat ecclesia est ubi ferunt sedisse Saulum cum lapidaretur sanctus Stephanus *in margine a latere in tumulo sine signo add. D<sub>2</sub>, in textu post misit add. V* 34,2 quidam] *in interlinea in D* | Dei...3 omnipotentis] \* Dei omnipotentis  $\chi$ : omnipotentis Dei D V : *loc. om.* DL

- Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Effrata, ad sinistram, Betharacha, locus in quo angelus, percuciens de exercitu Sennacherib, regis Assyriorum delere volentis urbem et patriam, LXXX<sup>ta</sup> V<sup>que</sup> milia nocte una percussit. Unde territus, fugiens recessit, a filiis suis Ninive peremptus. 5
- Quinto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandum Elyzabeth cognatam suam, gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent. 10
- Tercio miliario ab Iherusalem, in sorte Beniamin, Anathot vicus, ex quo Iheremias, unde et Anatothites dictus est. 15
- [69] Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modyn, ex quo Mathathyas, pater Machabeorum, in quo et sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis. 15
- Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda, que est Dyospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, miliario a Ramatha. 20
- Duodecimo miliario ab Emaus, contra meridiem, Gabatha, in quo quiescit Abacuc.
- Tercio miliario a Dyospoli, Arimaten Sophym civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant. 25
- Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis, Abnezer, quod sonat ‘lapis adiutorii’, sive ‘lapis auxiliator’, locus unde tulerunt Philistei Archam Domini.
- [70] Via que ducit Neapolim, Betheron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit reges Ihesus. Sunt autem due Betheron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est. 30
- 35.** Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, qui supplices venerunt ad Ihesum. Est autem secunda Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon, hostiis Deo immolatis, divinum meruit oraculum. In qua, et pugnante Iesu Nave, sol stetit

34,6 locus...9 peremptus] II Par 32, 21 10 oppidum...13 perhibent] Lc 1, 39-44  
 14 Tercio...15 est] Hier. *De situ*, s.v. *Anathot* = Ier 1, 1 16 Sexto...18 tumulis] Hier. *De situ*, s.v. *Modeim* 22 Duodecimo...23 Abacuc] Hier. *De situ*, s.v. *Gabaath*  
 24 Tercio...25 designant] Hier. *De situ*, s.v. *Armathem Sophim* = Io 19, 38 26 Inter...28 Domini] Hier. *De situ*, s.v. *Abenezzer* = I Sm 5, 1 29 Via...32 est] Hier. *De situ*, s.v. *Bethoron* 35,1 Septimo...4 oraculum] Hier. *De situ*, s.v. *Gabaon* | Gabaon...2 Ihesum] Ios 9, 3-6 3 Gabaon...4 oraculum] III Rg 3, 4-15

7 LXXX<sup>ta</sup> V<sup>que</sup>] CLXXX<sup>ta</sup> V<sup>Re</sup> 11 mater] matre Re 12 salutandum] salutandam v  
 13 ibi natum] natum ibi Pa 16 contra meridiem] *in interlinea in D* 17 Modyn] civitas olim [olim civitas V] inexpugnabilis, ex qua utrumque mare videri potest, Mare Magnum et Mare Mortuum *in margine post Modyn cum signo add. D<sub>2</sub>, in textu post Modin V* | quo] etiam *in interlinea post quo add. D<sub>2</sub>, in textu post quo V* 20 Georgii] Gregorii v | manifestatur] manifestetur Re 25 **Evangelia...32 designant]** \* Evangelia fuisse designant  $\chi$  : Evangelista fuisse designant DL : fuisse Evangelia testantur D V 26 Bethsamis] Bethamis  $\chi$  27 Philistei] Philistim Pa 28 **Domini]** \* Domini D V DL : Testamenti  $\chi$  30 Betheron] Bethoron v 35,4 pugnante] pugnavit Pa

5 perhibetur atque luna, donec Israelis inimici delerentur, testante  
 Scriptura, que dicit: *Stetit sol super Gabaon et luna super vallem Elam.*  
 In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus, quo sedit  
 David, propter Chermelam, que in Scripturis ‘Carmelus’ appellatur, vicus  
 ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron,  
 10 contra orientem, vicus ubi se abscondit David.  
 Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron, in tribu Iuda, Ceyla, [71]  
 civitas ubi quondam sedit David.  
 Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym, in sorte Iuda,  
 Chariathyarim, que est civitas Baal, id est ‘civitas saltuum’, una de  
 15 civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante  
 Iheremia rex Ioachim interfecit in Iherusalem.  
 Thanna vicus grandis in finibus Dyospolis, via que ducit Helyam in  
 tribu Iuda sive in tribu Dan, ubi Iudas totondit oves suas.  
 Quarto miliario ab Iherusalem, via que ducit Sichem in tribu  
 20 Benjamin, Mons Gabaat civitasque Finees, filii Eleazari, ubi et sepultus  
 fuit idem Eleazarus.  
 Iuxta murum Iherusalem, in tribu Beniamyn contra orientem,  
 Gehennon, quod sonat ‘vallis Ennon’. Iungit se quidem Valli Iosaphat,  
 qui ‘Celyas’ vocatur.  
 25 In confinio Iudee et Benjamin, in descensu de Iherusalem ab Ihericho,  
 Adomyn oppidum, in quo multum sanguinis effundi solebat, unde et  
 ‘rubrantium’ sonat. De quo recordatur Dominus in Evangelio tractans de  
 homine qui inciderat in latrones.

---

6 Stetit...8 Elam] Ios 10, 12-13 7 Zifh...10 David] Hier. *De situ*, s.v. *Ziph* = I Sm 23, 14-15 11 in...12 David] Hier. *De situ*, s.v. *Ceila* = I Sm 23, 5 13 Nono...16 Iherusalem] Hier. *De situ*, s.v. *Baal*; s.v. *Cariathiarim* 14 Chariathyarim...Baal] Ios 15, 9 | id...saltuum] Hier, *Liber interpretationis*, s.v. *Cariathiarim* 15 ex...16 Iherusalem] Ier 26, 20. 23 17 Thanna...18 suas] Hier. *De situ*, s.v. *Thamna* = Gn 38, 12-13 19 in...21 Eleazarus] Hier. *De situ*, s.v. *Gabaath* = Ios 24, 33 22 Iuxta...23 Ennon] Hier. *De situ*, s.v. *Gehennon* 23 Iungit...24 vocatur] Hier. *De situ*, s.v. *Coelas* 25 confinio...28 latrones] Hier. *De situ*, s.v. *Adommin* 27 De...28 latrones] Lc 10, 30

---

5 luna] bina M 7 Zifh] Cif v | squalidus] calidus Re 9 Carmelius] Carmalius M 11 Iuda] *dehinc usque ad finem textum rescriptum pro texto eraso* D<sub>2</sub> 13 Dyospolym] *in interlinea ut additamentum in V* 15 Gabaonitarum] Cabaonitarum Pa | Ozias] Ozias omnes (recte Urias) | testante] teste D<sub>2</sub> V : *loc. om.* DL 17 Thanna...18 suas] *hic omitunt* D<sub>2</sub> V, *sed postea in rescripto textu habent (cap. 37)* | Helyam] *om.* Re 23 vallis Ennon] vallis Ennon quod etiam Gehenne sonat eoquod in eo filios suos Hebrei demonibus immolabant. Est et ‘Vallis ydolorum’ vocata, quia in ea colebant ydola. Vallis Gethsemani Valli Iosaphat, Vallis Gehennon Gethsemani coniungitur D<sub>2</sub> V | Iungit...30 Benjamin] *om.* D<sub>2</sub> V 24 qui] que Re 25 ab] in Re 26 Adomyn] Adomyn que nunc ‘rubea cisterna’ dicitur D<sub>2</sub> V | oppidum] *om.* D<sub>2</sub> V | in quo] ubi D<sub>2</sub> V | unde...sonat] *om.* D<sub>2</sub> V 27 De...33 quo] De qua D<sub>2</sub> | in...tractans] tractans in Evangelio D<sub>2</sub> V

- [72] Tercio decimo miliario ab Iherusalem, contra boream, Iericho, civitas illustris ex qua Raab meretrix, que hospitata III<sup>or</sup> exploratores filiorum Israel benigne celavit, fovit et pavit. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt, exclamantes: *Ascende calve!* Maledictione cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt. Ante Ihericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: *Ihesu Fili David, miserere mei*, tam interius ab eo quam exterius illuminari meruit. Iherico ‘luna’ interpretatur. 30 35
- [73] **36.** Secundo lapide ab Ihericho, ad sinistram, locus in deserto quod ‘Quarantena’ vocatur, in qua Ihesus XL<sup>ta</sup> dierum totidemque noctium ieiunium complevit, eius ieiunio ieiunium nostrum consecrans et designans. Eum quidem ibi esurientem temptans Diabolus inquit: *Dic ut lapides isti panes fiant.* 5
- Secundo miliario a Quarantena contra Galyleam, mons excelsus ille Diabolus in quo Ihesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et dicens: *Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.*
- Sub Quarantena fontis illius rivulus quem beatus Helyseus sanctificans sale conspersum, eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit. 10

29 Iericho...31 pavit] Ios 2, 1-21 32 Ascende calve] IV Rg 2, 23 33 Maledictione... 34 fuerunt] IV Rg 2, 24 34 Ante...44 meruit] Mc 10, 46-52; cfr. R 36 35 Ihesu... mei] Mc 10, 47 36 Iherico...interpretatur] Hier. *Liber interpretationis*, s.v. *Jericho* 36,4 Dic...707 fiant] Mt 4, 3 8 Si...dabo] cfr. Mt 4, 9: «haec omnia dabo tibi si cadens adoraveris me» 9 Sub...11 reddidit] IV Rg 2, 19-22

29 Tercio...miliario] Tercio miliario decimo Re | miliario] *in interlinea in D<sub>2</sub>*  
 30 que...34 fuerunt] Contra Iherico, in adventu Helie et Helizei, divisus est Iordanis, ubi et Helias raptus Helizeo reiecit pallium suum, quod Constantinopoli [-im V] carum habetur. Iherico perambulante Ihesu, Zacheus in ea sycomorum ascendit. In Ierico tempore beati Sabe mire caritatis xenodochium habebatur, cui [cui *in interlinea super verbum erasum D<sub>2</sub>*] et ipse preerat. In quo contigit quendam amicum suum, de Medaba civitate Arabie, nomine Thomam, hospicio suscepisse. Quibus cenantibus pariterque cum eis sanctissimis viris Paulo et Theodoro nuntiatum est beato Sabe vinum non haberi, nec quicquam liquoris preter modicum quid de suco colokintide [colorintide V] ad condiendum legumen eorum prandio illo. Quod ante beatum Sabam allatum et ab eo sanctificatum in tantam vini mutatur copiam, quod per tres dies continuos [continuos dies *et dies in interlinea in V*] cunctis in hospitali sufficienter Thome vero et sociis eius in reditu suo usque domum prebuit. Modicumque inde reservatum infirmis ex eo unctis sanitatem reformabat D<sub>2</sub> V 32 Ascende calve] *bis in Re* 33 Maledictione] -e *correx* : -em χ | **obtutu**] \* obtutu *correx* : obtutu M : obtentu Re : obtactu a.c. Pa | ursis] urcis Pa 34 Ante...36 interpretatur] Ierico luna interpretatur. Ante Ierico secus viam cecus sedebat, qui a Domino illuminari meruit D<sub>2</sub> V 35 exclamans] exclamavit dicens Re tam...44 exterius] tam exterius quam interius Re 36 Iherico...interpretatur] *om.* Re 36,1 quod...4 inquit] in quo ieiunavit Ihesus XL<sup>a</sup> diebus et XL<sup>a</sup> noctibus qui locus ‘Quarantena’ vocatur, ubi eum Diabolus temptans ait D<sub>2</sub> V 2 qua] quo Pa | Ihesus] Ihesus Christus Re 3 eius] suo Re 7 Diabolus...9 ei] ex quo ostendit Ihesu Diabolus D<sub>2</sub> V | Ihesum iterum] iterum Ihesum Pa 8 et...10 dabo] *om.* D<sub>2</sub> V 9 beatus] *om.* D<sub>2</sub> V 10 sanctificans] *om.* D<sub>2</sub> V | sale] *om.* Re | eius...13 sterilitate] *om.* D<sub>2</sub> V

### 37. Octavo miliario a Nazareth contra Carmelum, Kaym Mons, ad

**37,1** Octavo ... 20 portum] Vigesimo miliario ab Iherusalem Lidda, id est Diospolis, que sonat 'duplex civitas', in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, miliario a Ramatha. In finibus Diospolis, via que ducit Heliam, Thanna vicus olim grandis, ubi Iudas oves totondit quando dormivit cum Thamar in bivio, miliario a Thanna, generans ex ea Phares et Zara. Quarto [Quinto V] miliario a Diospoli, Arimathia, idest Ramatha Sophim, civitas Helcane et Samuelis, ex qua Ioseph fuisse Evangelia testantur et in ea sepultum a Bethleemita vero episcopo, nuper in Bethleem translatum, tenaliis cum eo repertis quibus idem Ioseph de cruce Ihesum avulsit unoque de clavis dominicis, que duo in capella regis Iherosolimitani reposita sunt. Secundo miliario a Diospoli contra mare, Casale Balneorum ubi vultum ligneum ad imaginem Salvatoris sculpsit Nichodemus qui nunc in Italia in Lucca civitate [c. *in interlinea supra* Lucca D<sub>2</sub>] veneratur. Secundo miliario a Diospoli supra mare, Ioppe, in qua Petrus Thabitam suscitavit, ubi ei discus apparuit. Ibi saxum ostenditur in quo vinculorum Andromede vestigia apparent. Sexto miliario a Ioppe Assur, quam edificavit Salomon. Vigesimo miliario ab Assur contra orientem Dor ipsa est, quam in honore Augusti Cesaris Cesaream nominavit Herodes, ubi et construxit albo de marmore portum, in qua [beatus *ibi add.* V] Petrus baptizavit Cornelium, domo eius mutata in ecclesia, et ipsum ordinavit episcopum, ubi quiescunt quatuor prophetisse virgines. Est autem Cesarea Palestine metropolis in qua fuit beatus Eusebius doctor et episcopus Ecclesiastice Historie [H. V : histeto *et rie in interlinea supra* D<sub>2</sub>] dictator illustris. In Cesarea fuit Turris Stratonis, ubi Herodes Iunior Agrippa, videlicet in throno suo residens purpureis vestibus auro gemmisque fulgentibus, velud deum se sublimans, ultione divina percussus interiit. Sarracenorum tempore sub tanta nobilitate, florebat Cesaea quod inter Babilone et Babiloniam, idest Baldach, in Perside et Menfim in Egypto, quasi paradus eorum vigeat, ibique nobiles et potentes sepeliebantur. In ambitu urbis per ortorum spacia erant diverse caveole, sectis ex lapidibus constructe, in quibus miscbantur igni species et aromata, quatinus ex conspiratibus auris urbs tota redoleret, ad evitandos malos odores et ad civium multum exhilarandos. Sed modo hec omnia ad nichilum redacta sunt. [*hunc textum dehinc ex In fluminibus usque ad hoste necato habet Pa in initio, post Quoniam corrigendi... meraris. Amen*] In fluminibus Cesaree sunt corcodrilli, serpentes horribiles. Os corcodrilli omni ori oppositum est, in hoc quod labium eius superius mobile est, inferius fixum tenetur. Corcodrillus exitu caret inferiori. Corcodrillus, cibo suo farsitus [farsitus DL Pa], supra ripam fluminis solita semita petens brachiis subnixus [innixus V] extenso collo ore aperto, quasi ad incorporandam auram somnum [sumnum V] recipit. Quo sopito, occurrunt ei vermes quidam, qui ex cibo corcodrilli pascuntur, eiusque ventrem subintrant, quorum unus ex eis, quasi ceterorum ianitor et excuba, verens ne, si evigilaverit, eos infra sigillet eius labio superiori, super veneniferum replicat aculeum. Sic a suo decipitur corcodrillus. Corcodrillus pre cunctis animantibus hominem odit [Corcodrillus pre... odit *in margine* D<sub>2</sub>]. Est alius serpens, ydrus nomine, qui super omnes creaturas hominem diligit, corcodrillum nimis odit eumque corcodrillus, unde querunt se invicem. Sed ydrus, ne ab hoste recognoscatur, ex luto reddit se informem corcodrillo se presentans, quem corcodrillus, girans bis vel [aut Pa] ter, ignoranter transglutit. Ydrus carcerem quo [in quo Pa] reclusus est transvorat, viscera quatit, iecur dissipat, cor dilacerat, perforat lattera [latera perforat Pa], exiens inde, hoste necato [*dehinc prologum incipiens cum Reverentissimo etc. habet Pa*]. Quomodo corcodrilli Cesaree habeantur breviter dicam. Antiquitus Cesaree duo fratres pari dominio regnabant. Quorum maior, quia solus non regnabat, fratri suo, qui et leprosus notabatur, necis tetendit insidias, excogitans apud se quod, si ex Nilo duo paria corcodrillorum predictis in fluminibus habere posset, a fratre suo, qui temporibus estivis fluminea frequentabat balnea, forsitan perituro, regno suo permetteretur. Quod sic revera contigit, sic que solus maior regnavit. Decimo miliario a Cesarea contra orientem, Scariathias, a qua Iudas traditor cognominatus est Scarioth. Sexto miliario a Scariathia, secundo a Carmelo, Porphirium civitas, olim decens, ad



radicem cuius, iuxta fontem Lamech, pater Noe, sagitta sua peremit Kayn arcuque suo ducem suum. Unde quasi furore repletus et ira, ait: *Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum.*

[74] Tercio miliario a Caim monte Mons Carmely, de quo in Canticis: *Collum tuum ut Carmelus.* In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helyas eiusque discipulus cum eo, beatus Helyseus. 5

Secundo miliario a Carmelo Porphirium civitas, satis in idoneo loco sita.

Sexto miliario a Porphirio Dor, que et Doram, contra meridiem supra litus maris, civitas olim onesta. 10

Octavo miliario a Dora Cesarea, Palestine metropolis, ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum. Ex qua et beatus Eusebius episcopus, Ecclesiastice Hystorie

---

37,3 Occidi...5 meum<sup>2</sup>] Gn 4, 23 6 Collum...Carmelus] cfr. Ct 7, 4. 5: «collum tuum sicut turris eburnea [...] caput tuum ut Carmelus» | In...7 Helyas] III Rg 18, 42 12 Cesarea... 14 episcopum] Act 10

---

radicem Carmeli supra mare, satis in idoneo loco sita. Carmelus Mons est ubi per temporum spacia cum Heliseo conversatus est Helias, ubi coram CCCCT<sup>os</sup> L<sup>ta</sup> sacerdotibus Baalim immolans Deo [deo *in interlinea* D<sub>2</sub>] celestem meruit ignem, inde sacerdotes raptos supra torrentem Cyson gladio peremit. Unde fugiens Iezabel venit in Oreb. Est autem Horeb collateralis Synai. Tercio miliario a Carmelo, octavo a Nazareth, Kaimons, ad radicem cuius iuxta Fontem Lamech avuum summ Caim [Cain avum suum V] peremit sagitta, arcuque suo ducem summ. Decimo miliario a Kaimonte, Achon vocata 'Tholomais' a Tholomeo rege Egypti, qui eam condidit. Hinc in maritima chisticolarum ab Aschalone usque ad Taurum Montem, maior navium copia se applicat, ad quam ex Affrica et Europa Asie necessaria confluunt. Ubi semel in anno, Augusti mense, contigit quod in littore maris haut procul a muris contra orientem nascuntur fontes suos mari reddentes rivulos, qui potantibus ex eis iuxta suum velle solubiles redduntur. Qua de causa ab intermorantibus Eufraten et Nilum terminis suis frequentantur. Sexto decimo miliario ab Achon contra orientem, Tyrus. Tyrus antiquitus 'Sarra' vocata est, a pisce quodam qui illic [ibi V] habundat, quem lingua sua Syri *sar* appellant. Ex quo derivatum est huius generis pisciculos 'sarras' sive 'sardinas' appellari. Tyrum Hebrei vocant 'Sor', modo communis lingua 'Sur'. Tyrum condidere Fenices, profecti a Rubro Mari. Quarto decimo [d. *om.* V] miliario a Tyro, Sydon. Sydonem condidit Sydon, primogenitus Canaan, filii Chan, a quo Sydones sive Sydonii. In Tyro et Sydone regnavit Fenix, frater Cathmi de Thebis Egiptiacis, profectus in Syriam [in Syriam profectus V] et ex suo nomine populos illos [p. i. *om.* V] Fenices totamque provintiam Feniciam nuncupavit, ex qua Tyrus primatum possidet. Sydonem adquisiere Phenices et possederunt, nomen ei confirmantes Sydon propter affluentiam piscium, quia in lingua eorum *sydon* 'piscem' sonat. Ex Sydone Dido, qui Kartaginem construxit in Affricam [Africa V]. Octavo decimo miliario a Sydone Beritus, civitas opulentissima. Vigesimo miliario a Berito contra orientem, Byblium quod est Gibeletum, hebraica lingua *Gobel*. Cuius in portu tempore Salomonis ligna vehebantur ex Libano ad construendam domum Domini in Iherusalem et inde Ioppe. Vigesimo miliario a Gibeletum contra orientem Tripolis, provincialium civitas, mira munitione murorum et maris munita [mumita V]. Duodecimo miliario a Tripoli contra orientem, Albana, fluvius Arcados [Achados V]. a quo modo incipit regnum Iherusalem. Est autem Ierusalem in qua per Iudam Machabeum oratio publica pro defunctis publicumque beneficium et per Hyrcanum communis hospitalitatis succursus sumpserunt exordium D<sub>2</sub> V

3 quasi] *om.* Re | et ira] *om.* Pa 5 miliario] miliario (*sic*) M 6 et] *om.* Re

15 dictator illustris. In qua et Herodes Iunior Agrippa videlicet in throno suo  
residens, purpureis vestibus gemmis auroque contextis, regie decoratus  
velut deum se sublimans, ultione divina percussus in publico,  
pessumdatus expiravit. In qua et Turris Stratonis. In qua et magnus  
20 Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore  
portum.

Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et [75]  
'Turris David' dicitur, fabricavit, quam et Iosepho testante Tytus et  
Vespasianus, urbe deleta, pro signo victoriae superstitem reliquerunt.  
Tante turris fabricus ille se ipsum in balneo, inenarrabili lassatus  
25 egritudine, peremit Iherusalem.

**38.** Arcem huius regnique solium Bullonii dux ille serenus Godefridus [76]  
Deo pure militans a manu domini patriarche Dayberti ei sub hominio  
sponte fide promissa clavibus susceptis vexilloque milicie, prout largius  
poterat immo benignius patriarchatum disponens et honores ecclesiarum,  
5 non sub regnantis sed sub Deo famulantis tytulo primus consedere  
meruit.

Voverat equidem si divina pietas Aschalonem in manu eius [77]  
quandoque reddere dignaretur totius Iherusalem redditus Deo  
militantibus in ecclesia Dominici Sepulchri dominique patriarche  
dominio se largiturum, sperans Dei preeunte gratia restituere regnum  
10 David, Phylistiim quidem et Egyptum veri subiugare Salomonis imperio.  
Sed anno sequenti dominii eius spacio dierum trium vix completo  
terminum subiit, quem preterire non poterat. Sub loco redemptionis  
nostre, loco videlicet Golgotha, ut pius athleta sub incomparabili merore  
15 sepultus.

---

15 qua... 18 expiravit] Act 12, 21-23

---

17 se] *om.* Re 21 Ipse... 25 Iherusalem] Turrim que modo 'David' vocatur edificavit  
Herodes. Quam Tytus et Vespasianus, urbe deleta, pro signo victoriae superstite  
reliquerunt. Arcem [Rex V] vero quam David sibi construxit [construxit sibi V] in qua et  
psalterium dictavit, inter ecclesiam que modo Syon munit et decorat, contra Bethleem in  
sublimi valde tumulo situm suum tenuit usque ad tempus iunioris filii Matathie, qui  
utrumque delevit arcem et tumulum. Tytus autem et Vespasianus, deleta urbe, non  
tantum ab incolis sed et ab archa federis et que in ea erant eam [eam *om.* V] privaverunt  
et secum detulerunt Rome, ut inter Palladium et Montem Palatinum iuxta ecclesiam  
Sancte Marie Nove in arcibus triumphalibus sculptum apparet D<sub>2</sub> V | turrem que]  
turremque Pa | que] *om.* Pa 38,1 Arcem] Arches Pa | Arcem... Bullonii] Turris  
predicte D<sub>2</sub> V | Bullonii] *om.* Pa | ille] ille *bis in* Pa | ille serenus] *in margine* D<sub>2</sub>  
2 Deo... militans] *om.* D<sub>2</sub> V | domini... 3 Dayberti] Daiberti patriarche D<sub>2</sub> V  
3 clavibus susceptis] *ante a manu in* D<sub>2</sub> V | vexilloque milicie] *om.* D<sub>2</sub> V 4 benignius]  
benignus Re | disponens] disposuit *post ecclesiarum in* D<sub>2</sub> V 5 non] et non D<sub>2</sub> V  
primus] regni solium primus D<sub>2</sub> : regni solium V | consedere] concedere Re :  
conscendere D<sub>2</sub> V 7 equidem] quidem Pa : autem D<sub>2</sub> V 8 quandoque] *om.* D<sub>2</sub> V  
reddere dignaretur] *p.c.* redderetur R 9 dominique patriarche] patriarche que D<sub>2</sub> V  
10 preeunte gratia] gratia preeunte V | restituere] restituere se D<sub>2</sub> V 11 quidem] vero  
D<sub>2</sub> V 13 Sub... 15 sepultus] Sepultus est autem sub incomparabili merore ante Goglota,  
loco videlicet nostre redemptionis, ubi crucifixus est Dominus noster, in cuius tumulo hi  
versus scripti sunt D<sub>2</sub> V 15 sepultus] sepultus est Re

Francorum gentis Syon loca sacra petentis.  
 Mirificum sydus dux hic recubat Godefridus.  
 Egypti terror, Arabum fuga, Persidis error  
 Rex licet electus rex noluit intitulari 20  
 Nec dyademari, sed sub Christo famulari.  
 Eius erat cura Syon sua reddere iura  
 Catholiceque sequi pia dogmata iuris et equi,  
 Totum scisma teri circa se iusque foveri,  
 Sic et cum superis potuit deadema mereri. 25  
 Milicie speculum, populi vigor, anchora cleri.

\*

**39.** Cui, Summi Dispositoris disponente gratia, eius tamen habita  
 electione totiusque cleri et milicie populique communi pio velle,  
 successit frater eius Balduinus primus comes Edessanus impiger ille leo,  
 rugitu cuius eo regnante siluit Philistiim et Egyptus, cui Ascalon, Tyrus  
 et Damascus tributa solvebant, cuius indomite probitatis Mare Rubrum 5  
 atque Nylus senserunt presentiam, cui comiti apud Edessam a flumine  
 Chobar usque Calyptum, que et Aleph, Parthi et Medi et qui habitabant  
 Mellethi, vellent nollent, quasi tributarii favebant. Rex quidem a flumine  
 Archados usque Ioppe maritimam totam summo regi, absque Tyro,  
 viriliter acquisivit. Sunt autem de conquisitione eius civitates quas vobis 10  
 in subsequenti designabo: Archos, Tripolys, Byblium quod est  
 Gybiletum, hebraice *Gobel*, Beritus, Sydon. Scandalion firmavit, Achon,

---

**17** Francorum] Epitaphium Godefridi regis *ante* Francorum *introducitur* Re : Epitaphium  
 ducis Godefridi *ante* Francorum *introducitur* Pa **19** error] orror V **21** dyademari]  
 dyadema Re : dyademari se Pa | sed] se sed Pa **22** Eius] Erat Re **23** pia] sacra D<sub>2</sub> V  
**25** Sic et] Hicque V **26** vigor] iugor Re **39,1** Cui] qui V | habita] *om.* D<sub>2</sub> V **2** milicie]  
*om.* D<sub>2</sub> V | populique] populi D<sub>2</sub> V | communi] *om.* D<sub>2</sub> V **4** Egyptus] Egyptus,  
 tremuit Arabs, Amalech et Idumeos D<sub>2</sub> V **5** solvebant] solvebant. Quem et Gracus  
 [Grecus V] Alexis Francorum exercitu transeunte Traciam adoptavit [adoptaverat V]  
 sibi in filium donis eum imperialibus sepe visitans. Cui David Armenus, Avezie rex, sua  
 sepe mittebat insignia, ad quem Choroam nobiles et Perse veniebant, eum cunctis in  
 probitate et nobilitate proponentes regibus. Quem Parthi et Medi non hominem sed  
 ipsum Martem putabant, Deum Francorum eum appellantes D<sub>2</sub> V **6** presentiam] *post*  
 probitatis *in* D<sub>2</sub> V | comiti] conti V **8** favebant] favebant. Cum ab Edessa tenderet  
 Iherusalem ad suscipiendum regnum, tota terra inter Antiochiam et Neapolim sub  
 Sarracenorum dominio erat, quos viriliter pertransiens cum ducentis militibus et  
 septingentis peditibus [ducentis... peditibus *sub rasura p.c.* D<sub>2</sub>?] ante districtum Berithi,  
 centum milia Sarracenorum triumphaliter expugnavit, prostravit et delevit. Pertransiens  
 deinde ante singulas urbes eorum et municipia, mutatis castris suis, ei necessaria  
 afferebantur D<sub>2</sub> V | Rex...12 totam] Hic incomparabilis vir crucis salutifere  
 Dominicique Sepulchri vexillifer imperterritus a Dan usque Bersabee Syon sua plene  
 restituit maritimam totam a flumine Albana transfluente Archados usque Rubrum Mare  
 [V : Rubim D] inter Ioppe et Philistiim D<sub>2</sub> V | quidem] quidam Re **10** viriliter] *om.* D<sub>2</sub>  
 V | quas... 14 Tripolys] *in margine post civitates cum signo add.* V **11** in subsequenti]  
 subsequenter D<sub>2</sub> V : in subsequenti libro Pa | Archos] Archas D<sub>2</sub> V | quod...Gobel]  
*om.* D<sub>2</sub> V **12** Scandalion firmavit] *om.* D<sub>2</sub> V

que et Tholomais, Cayphas; Cay Montem deinde firmavit; Cesarea Malvas firmavit; Assur quam edificavit Salomon.

**40.** Obiit autem summo Regi militans inter manus secundi Francorum episcopi Ramathensis Rogeri, haut longe a Nylo in finibus Phylistiim,

---

**13** que...Tholomais] *om.* D<sub>2</sub> V | Cay...firmavit] *om.* D<sub>2</sub> V | deinde] *om.* Pa  
Cesarea... 18 firmavit] *ante* Achon *in* Re **14** Malvas... 18 firmavit] *om.* D<sub>2</sub> V | Assur]  
Assur, Ioppe. Sunt et nomina munitionum: Mons Regalis, Turris Neapolitana, Malve,  
Kaimons, Castrum in Achon, Scandalion. O quantum fortunata Bolonie civitas, que  
tantum ac talem edidit virum, Edesse futurum dominatorem in throno regis Abgaron,  
cui Christus tempore suo per Thadeum apostolum ipsius, epistula premissa, suam  
in manutergio figuratam misit ymaginem, sceptrum eius confirmans et diadema. Quem  
Thadeus in sacro fonte mundatum a lebra Christo consecravit cultorem ecclesie. Est  
quidem predictus fons Edesse qui per apostolum et per regem claruit in fide. In Edessa,  
defunctis apostulo et rege, sepulti sunt et a venerabili Benedicto eiusdem urbis primo  
metropolitano, Balduino patriciante, sollempniter exsepulti, in mausoleis [mauseolis V]  
argenteis repositi sunt. Predictum manutergium in Edessa remansit, assidue radio solis  
supereminente, usque ad adventu Parthorum quorum causa Iherapolim translatum est,  
deinde Constantinopolim [Constantinopolim V] a Diogene imperatore. Quiescit etiam apud  
Edessam corpus beati Thome Apostoli sub Alexandro imperatore relatum ad Indis.  
Balduino igitur [i. *om.* V] in regem Iherosolimitanum assumpto, successit in consulatum  
Edesse Balduinus de Burgo cognatus eius. Sed et ipso similiter in regni fastigium  
recepto, successit Gozelinus de Curtenai. Cui successit Gozelinus filius eius, temporibus  
cuius Edessa, que altero nomine Rohais dicitur, in ipsa nocte Dominice Nativitatis,  
cunctis civibus, ut mos est, in ecclesiis pernoctantibus, ob honorem tante sollempnitatis  
a quodam perfido Turcis ignoranter tradita et ab ipsis deleta, penitusque subversa est,  
multis in ecclesiis et circa altaria flagitiis et inautidis facinoribus commissis.  
Quapropter, anno ab incarnatione Domini M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>XLVI<sup>o</sup>, Conradus imperator Alemannie  
et Ludovicus rex Francie, Theodericus quoque comes Flandrie, Eugenio papa Rome  
presidente, cum inestimabili multitudine christianorum ex toto mundo confluentium,  
viam Iherosolimitanam secundo aggressi, per Constantipolim Ierusalem profecti sunt.  
Sed, Deo premitente, ob ipsorum avaritiam et peccatorum immanitatem magnis et  
acerbissimis malis afflicti sunt, multisque milibus christianorum fame et gladio  
Turcorum peremptis, cum magno detrimento in acti reversi sunt. Sane in nullis veterum  
sive modernorum scriptorum hystoriis tantam gentis multitudinem occubuisse legitur,  
quantam predictorum principum temporibus in ipsa expeditione interiisse traditur.  
Quidam tamen Flandrenses, cum duce suo nomine cristiano Dekesmuensi [*p.c.* D<sub>2</sub> :  
Dichesmuensis V] castellano [castellano *p.c.* castella D<sub>2</sub> : carestellano V] per mare  
Anglicum [Anglium V] in Hyspaniam profisciscentes, adiunctis sibi Anglis, Ulixis  
bonam civitatem Christo Domino, expulsis Sarracenis, viriliter acquisierunt D<sub>2</sub> V  
quam...Salomon] *om.* D<sub>2</sub> V **40,1** Obiit] Abiit Re | Obiit... 14 rex] Venerabilis igitur  
Balduinus, gloriosus et pius princeps, expugnata Pharamia urbe in finibus Philistiim,  
quam in adventu eius fugientes incole solam reliquerant, non longe a Nilo, inter  
amplexus domini Rogeri, secundi Ramathensis episcopi, erectis ad celum oculis, regno  
suo disposito feliciter obiit, translatus inde [inde : inde in V] Ierusalem, intromissus per  
Portam Orientalem, die dominica vocata 'Ramis Palmarum', presentatus in templo [t. :  
Domino V] Domini, non in sollempni Osanna, sed in merore et luctu Christi, pauperibus  
presentatus in hospitali, inde delatus communi omnium planctu et eiulatu ante  
sepulchrum Domini demum in Golgota, iuxta fratrem suum Godefridum, sub totius  
urbis et regni inenarrabili luctu incomparabilique dolore, a domno Evremaro, Cesariesi  
metropolitano, dominico ligno consignatus ac sepultus anno imperii eius X<sup>o</sup>VII<sup>o</sup>,  
mensibus tribus, regio more tumulatus, in Domino requiescit. Cui successit secundus  
Balduinus, pie memorie rex, vir sapiens et magni valoris D<sub>2</sub> V

ante urbem Pharamin, quam in adventu eius fugientes incole solam reliquerant, ex qua et pro velle suo partem exmurans deleverat. Translatus inde Iherusalem, per Portam Orientalem intromissus, die qua conclamatum fuit a pueris Hebreorum: *Osanna Filio David. Benedictus qui venit in nomine Domini*, rex Israel presentatus in templo Domini Christi, pauperibus oblatus in hospitali, planctu communi et eiulatu delatus et ante sepulchrum Ihesu iuxta fratrem suum sub totius urbis et regni inenarrabili conquestu incomparabilique dolore fere sub desolatione et desperatione a domino Euremaro, Cesariensi metropolitano, sane religionis antistite, dominici ligni vexillo consignatus, anno imperii eius X<sup>o</sup> VII<sup>o</sup> mensibus III<sup>bus</sup> tumulatus, in Deo quiescit. Cui successit in regno secundus Balduinus, pie memorie rex, qui regnum Iudee, principatum Antiochye, comitatum Mesopotamie honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit.

**a.** Episcopi Iherosolimitani: Iacobus filius Ioseph. Semeon. Iustus. Zacheus. Tobias. Beniamin. Iohannes. Matyhas. Phylippus. Seneca. Iustus. Levi. Effrem. Iesse. Iudas. Isti XV circumcisi fuerunt. Marcus. Cassianus. Publius. Maximus. Iulianus. Gaynus: iste primus celebravit Quadragesimam et Pascha more christianorum. Symacus. Gayus. Iulianus. Capito. Maximus. Antonius. Valens. Lucianus. Narcissus. Pius. Germanio. Gordius. Narcissus. Alexander. Mazabanus. Yrmenus. Zabdas. Ermon. Macharius, tempore cuius crux Domini ab Helena regina reperta fuit. Quiriacus. Maximus. Cyrillus: hic construxit ecclesiam Dominici Sepulchri et Calvarie et Montis Olyveti et Bethleem et Iosaphat. Episcopi XL<sup>a</sup>III<sup>es</sup>.

**b. 1.** Nomina Patriarcharum: Cyrillus primus. Iohannes. Praylius. Iuvenalis: hic deposuit patriarcham Antiochenum. Iohannes. Zacharias, tempore cuius Chodroe rex Persarum Iherosolimam venit ecclesias Iudee destruxit occiditque XXX<sup>a</sup>VI milia christianorum, dominicum lignum secum in Persyde deferens. Modestus: ipse constitutus est patriarcha ab Heracleo imperatore postquam reversus est victor de Persyde referens inde Domini lignum. Soffronius, cuius tempore Sarraceni Iherusalem expugnantes eiecerunt omnes christianos de ea excepto patriarcha. Theodorus. Ylia. Gregorius. Thomas. Basilius. Sergius. Salamontos.

40,6 Osanna...9 Domini<sup>1</sup>] Mt 21, 9

3 Pharamin...4 quam] Pharam in quam Re 6 Filio] fili M 7 venit] venis M 8 communi] omnium Re 9 sub] om. Re 10 desolatione] delatione Pa 11 Euremaro] Euremaro Pa : Guremaro v | Cesariensi] Cesariense Pa 15 satis] om. D<sub>2</sub> V 16 tenuit] tenuit. Post hunc venerabilis Fulco, tertius rex [r. om. V] comes Andegavensis et Cenomannorum, cui successit Balduinus filius eius, quo decedente [d. V : decedente D<sub>2</sub>] frater eius Amalricus, comes Ioppitanus, regnum obtinuit D<sub>2</sub> V : et adhuc tenet, Dei gubernante gratia post obtinuit add. D<sub>n</sub> a,1 Episcopi Iherosolimitani] Episcopi Iherosolimitani Pa D : Nomina pontificum Re : om. M : Nomina episcoporum Iherosolimitanorum V | Semeon...11 Iosaphat] ord. differt V b,4 dominicum] dominicumque Re 7 Domini] dominicum Re | cuius tempore] \* cuius tempore χ DL : tempore cuius D V 8 de ea] om. V

- 10 Theodosius. Ylia. Sergius. Leontos. Athanasius. Cristolidus. Agathanos. Iohannos. Cristodolus. Thomas. Ioseph. Orestus, cuius tempore Achym soldanus nepos Oresti patriarche Iherosolimam veniens ecclesias destruens III<sup>or</sup> milia avunculumque suum patriarcham duxit Babyloniam et occidit. Theopilus. Nichepholus: hic reedificavit hanc Dominici
- 15 Sepulchri ecclesiam, favente Achym soldano. Soffronius, tempore cuius Turci expugnantes Iherusalem Sarracenos occiderunt, christiani autem remanserunt. Eutinius. Symeon, cuius tempore Franci venerunt. Patriarche XXX<sup>a</sup>II<sup>o</sup>.
- 20 **2.** Nomina latinorum: Daybertus. Gybelinus. Arnulfus. Warmundus. Stephanus. Willelmus.
- c.** Nomina regum Iudeorum: Saul. David. Salomon. Roboam. Abyas. Asa. Iosaphat. Ioram. Achazias. Iohas. Amasias. Azarias qui et Ozias. Ioatham. Achaz. Ezechias. Manasses. Amon. Iosias. Iohaz. Elyachym qui et Iohachym. Mathanias qui et Sedechyas. XXI.
- d.** Nomina Francorum regum: Godefridus. Balduinus. Balduinus secundus. Fulco.
- e.** Comites Edessani: Balduinus filius eius. Balduinus Bononiensis. Balduinus de Burgo. Gozelinus de Curtenai. Gozelinus filius eius.
- f.** Principes Antiocheni: Boamundus Wiscardi. Tancredus nepos eius. Rogerus Tancredi nepos. Boamundus Iunior. Raymundus Pictaviensis.
- g.** Principes Galilee: Tancredus. Hugo de Falkenberg. Gervasius. Goscelinus. Guillelmus de Buris.
- h.** Comites Tripolitani: Raimundus. Bertrannus. Pontius. Raimundus.
- i.** Descriptio parrochie sancte Dei civitatis Iherosolime reperte in sanctis canonibus, designate quidem a sanctis patribus per inspiratione Sancti Spiritus ab initio patriarchatus.
- Sunt ei quidem III<sup>or</sup> metropolitae, quorum primus Cesariensis, Scitopolitanus secundus, Petreius tercius, Bostrensis III. Cesariensis vero habet: Doram, Antipatron. Dyospolim. Iamnam. Nichopolim. Deny. Sozusam. Ioppem. Ascalonem. Gazam. Raphyam. Anthydonam.
- 5

10 Leontos] *ante* Theodosius in V | Cristolidus] {Cristolidus} Pa D V : Cristodolus v B  
 11 Achym] Archim D : Erchim V 13 milia] milia christianorum D V | patriarcham] *om.* Pa 14 et occidit] *om.* Re 19 **Nomina latinorum]** \* Nomina latinorum χ DL : Nomina patriarcharum latinorum D V | Daybertus] Furemarus *in interlinea supra add.* D<sub>n</sub> 20 Willelmus] {Folkerus} *post* Willelmus ω[Folkerus *ante* Gybelinus *in v*] *expunxi* c,1 **Iudeorum]** \* Iudeorum χ DL : Iudee D V 4 **XXI]** \* XXI χ : omnes {XXI} D V : *loc om.* DL d,1 **regum]** \* regum χ : regum Iherusalem regnantium D V : ducum et regum Latinorum DL | Godefridus] *om.* v 2 Fulco] Fulco *correx* : Fulco. Balduinus filius eius ω[Balduinus filius eius. Amalricus D V] e,1 **Comites Edessani]** *post* Gozelinus filius eius *in v* | Comites...2 eius] *Comites Edessani post Principes Galilee in V* f,1 **Principes Antiocheni]** *om.* v | Wiscardi] *om.* Pa 2 Boamundus Iunior] *om.* Pa | Iunior] filius Boymundi *post* Iunior *add.* D<sub>n</sub>, *in textu add.* V | Raymundus] {Boamundus} χ | Pictaviensis] {Reinaldus} de Castello *post* Pictaviensis ω[de Castello *om.* v; Boymundus filius Ramundi *post* de Castello *add.* D<sub>n</sub> V] *expunxi* g,1 **Principes...h,1]** \* *habent* D V DL : *om.* χ i,1 Iherosolime] Iherusalem v | reperte] *om.* Re 3 **patriarchatus]** \* patriarchatus χ : sui patriarchatus D V : *differt* DL 4 ei quidem] quidem ei V 5 Scitopolitanus] {Scitopolynus} v 6 Doram] {Bozan} v 7 Anthydonam] Anthyclonam M

Diodycynopolim. Neapolim. Sebasteam. Apatum. Iericho. Liviam.  
Gazaram Azotum paralie. Azotum que dicitur Ippinos. Eucomazon.  
Ethylu. Trychomias. Tozum. Saltum Constanti. Saltum Geratico que  
dicitur Barsamom. 10

Scytopolys vero habet: Pellem. Capitolyam. Gazarim. Avillam.  
Maximianopolym. Dyocesaream. Tyberiadym. Ganem. Glenopolim.  
Yppum. Tetrachoniam Clymagablanim. Naym. Nazareth.

Metropolis Petre habet: Augustopolim. Arnidilem. Cahmidam. 15  
Arapolim Mampsym. Elusam. Zooram. Virosamum. Ellas.  
Phentacomiam. Mamopsoram. Mytrocomiam. Salton Ieratico.

Bostron habet: Adrason. Diam. Medevam. Gerassam. Filadelphiam.  
Esum. Ierapolym. Fenuthon. Phylippopolim. Constantiam. Dionisiam.  
Trichomidiam. Canocham. Bathanym. Exacomiam. Ennochomiam. 20  
Comigoniam. Comigerum. Chomistranen. Chomimachaveron.  
Chomichoreathan. Chomibiblanum Chomicapron. Chomipyrgoareton.  
Chomisethynin. Chomiarycon. Neothym. Chomiaryathan.  
Chomitrachonon. Chomibebdamon. Hec est parrochia sancte Dei civitatis  
Iherusalem. 25

---

10 Trychomias] -am M | Tozum] Toxum M | Constanti] Constantini D | que] quidem  
Re 15 Arnidilem] Arniclilem M 17 Mamopsoram...68 Mytrocomiam] *om.* V  
21 Comigerum] Chomicherum M 23 Chomisethynin Chomiarycon] *om.* V





### 3.2. Redazione R

#### *Conspectus siglorum*

Sigla	Segnatura	Famiglia
B	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. 4° 291, ff. 61r-66r.	σ
Ba	Basel, Universitätsbibliothek (olim Öffentliche Bibliothek der Universität) A I 28, ff. 187r-195r.	ξ
Be <sup>1</sup>	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 686, ff. 158v-160v.	?
Be <sup>2</sup>	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 198 (Rose 862), ff. 268r-277v.	ξ
Be <sup>3</sup>	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Philipps 1883 (Rose 146), ff. 95v-105v.	ζ
Be <sup>4</sup>	Berlin, Staatsbibliothek - Preussischer Kulturbesitz, Görres 111 (= Lat. Oct. 236), ff. 96v-104r	κ
Be <sup>5</sup>	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 136, f. 97r.	ζ
BeR <sup>2</sup>	Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Hamilton 33, ff. 115v-121v.	ξ
Bn	Besançon, Bibliothèque Municipale, 671, ff. 120v-126r.	φ
Bo	Bourges, Bibliothèque Municipale, 162 (145), 85v-98v.	φ
C	Cambrai, Bibliothèque municipale, 360 (341), ff. 153v-156r.	ζ
Da	Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek (olim Hessische Landes- und Hochschulbibliothek) 2553, ff. 39r-44v.	κ
Dr	Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 96a, ff. 179v-187r.	λ
F	Fribourg, Bibliothèque Cantonale et Universitaire L 293, ff. 113r-121r.	κ
Ha	Hannover, Niedersächsische Landesbibliothek, XXXVII 1806, ff. 10v-18r.	ζ

L <sup>2</sup>	London, British Library, Harley 5373, ff. 53v-59v.	ξ
L <sup>3</sup>	London, British Library, Arundel 291, ff. 68r-74r.	ζ
Mk	Melk, Stiftsbibliothek 46 (959; H. 17), ff. 135v-139r.	ζ
Mz	Metz, Médiathèque «Le Pontiffroy» (olim Bibliothèque Municipale) 612, f. 45r.	λ
M <sup>2</sup>	Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 142, ff. 174r-181v.	κ
Mu	München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 5307, ff. 136r-152v.	ζ
Ox	Oxford, Bodleian Library, Canon. Misc. 220, ff. 26v-30r.	ζ
P <sup>1</sup>	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 18108, ff. 107r-109v.	ξ
P <sup>2</sup>	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16331, ff. 163v-170v.	ξ
P <sup>3</sup>	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 14703, 172v-177r.	ζ
P <sup>4</sup>	Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 17177, ff. 37r-37v.	ζ
Pr <sup>1</sup>	Praha, Národní knihovna České republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna) X.C.18, ff. 59r-65v.	λ
SF	Sankt Florian, Stiftsbibliothek, XI 216, 7v.	ζ
S	Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB I. 91, ff. 176v-177r.	ζ
T	Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (olim Bibliothèque Municipale), Fonds ancien 294 bis, ff. 157v-163v.	κ
V <sup>1</sup>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1058, ff. 112r-119r.	ζ
V <sup>2</sup>	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156, ff. 49r-51v.	ζ
W <sup>1</sup>	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609, ff. 9r-19r.	ξ
W <sup>2</sup>	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 879, ff. 1r-9v.	?
W <sup>3</sup>	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1180, ff. 146v-151v.	ζ
W <sup>4</sup>	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1712, ff. 44r-49r.	ζ

Wi	Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r.	σ
Wr <sup>1</sup>	Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana (olim Biblioteka Miejska) 262, ff. 58v-63v.	ζ
Wr <sup>2</sup>	Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, I F 4, vol. I, ff. 298v-303v.	ζ
α	Mu + α <sup>1</sup>	
α <sup>1</sup>	Ha + Wr <sup>2</sup>	
β	W <sup>1</sup> + Be <sup>2</sup>	
γ	η τ μ π α	
ε	V <sup>1</sup> + V <sup>2</sup>	
ζ	ε + γ + W <sup>4</sup>	
η	Ox + Wr <sup>1</sup>	
θ	Be <sup>5</sup> + S	
λ	Dr + Ol + Pr <sup>1</sup> + Pr <sup>2</sup>	
μ	Mk + SF	
ξ	β + ξ <sup>1</sup>	
ξ <sup>1</sup>	L <sup>2</sup> + ψ	
π	W <sup>3</sup> + π <sup>1</sup>	
π <sup>1</sup>	Be <sup>3</sup> + P <sup>3</sup>	
σ	B + Wi	
τ	C + P <sup>4</sup>	
υ	F + M <sup>2</sup> + T	
φ	Bn + Bo	
ψ	P <sup>2</sup> + ψ <sup>1</sup>	

$\psi^1 \quad P^1 + Ba$

## DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS

- [1] **1.** Domino suo venerabili et fratri in Domino Rodrico, Dei gratia Tholetano comiti, R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii et fortitudinis Deo militare.
- [2] Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti et in Terra Promissionis, patria videlicet Salvatoris nostri Ihesu Christi, peregrinaris, ex qua secundus Israel Parthos eiecit et Arabes, sollerter considera sactam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde Philistim et Amalech. Preterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, tibi diligenter intitulare non pigriteris, ne, quandoque revertens ad Egiptum, fauces incurras Babilonis. Et hic quamdiu moram habueris, illius sancti presbiteri Iheronimi sententie faveas dicentis: «Non
- [3] 5
- [4] 10
- 15

---

**1,15** Non...21 vivere] cfr. Hier. *Ep.* LVIII, §2: «Non Hierosolymis fuisse, sed Hierosolymis bene vixisse laudandum est»

---

**1,1** Domino<sup>1</sup>...32 dedignabor] *omittit* ζ[*praeter* η] | suo] sancto M<sup>2</sup> | in Domino] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | Rodrico] Rodrico η[Bodrico Ox] : Rodico L<sup>2</sup> : Redrico υ[R. M<sup>2</sup>] : Roderico Da<sub>2</sub> : R. Be<sup>1</sup> β ψ Mz λ[B. Pr<sup>2</sup>] : Raymundo BeR<sup>2</sup> **2** Tholetano] Colotano Dr | comiti] comiti *in margine p.c.* episcopo Pr<sup>2</sup> | R] R. β ψ Mz λ[*om.* Pr<sup>2</sup>] : Rogo L<sup>2</sup> η : Rogo Da<sub>2</sub> : *om.* υ Be<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> | Fretellus] fraterculus W<sup>1</sup> : Fredellus P<sup>2</sup> : fratellus η : *om.* Mz λ Antiochie] Antiochenus ψ η **3** consilii...fortitudinis] fortitudinis et consilii β **5** delendorum] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | peccaminum] peccatorum Ba **6** confugisti] confugeris λ videlicet] scilicet ψ BeR<sup>2</sup> | Ihesu Christi] *om.* Mz λ **7** peregrinaris] peregrinareris F : peregrinares ψ BeR<sup>2</sup> : peregrineris λ[peregrineris Pr<sup>2</sup> : peregrinationis Ol] | ex qua] ex quo Be<sup>2</sup> | secundus] populus Mz : sanctus Ba | secundus...8 considera] *om.* BeR<sup>2</sup> secundus...9 qua] *om.* W<sup>1</sup> **8** Iherusalem] civitatem Iherusalem Ba | ipsam] sanctam M<sup>2</sup> | que] qua Ba **9** allegorice] *om.* B | **allegorice nobis**] \* allegorice nobis υ L<sup>2</sup> Mz η Be<sup>1</sup> λ : nobis allegorice Da Be<sup>2</sup> | nobis] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | figurat] designat ψ[designatur P<sup>1</sup>] BeR<sup>2</sup> : figurant λ[figuravit Dr] | et] *om.* Mz λ | in qua] in quo F | modo] nobis W<sup>1</sup> : *om.* L<sup>2</sup> : materia ψ BeR<sup>2</sup> **10** Israel] Ierusalem BeR<sup>2</sup> | Machabei] Machabeos L<sup>2</sup> scilicet] videlicet Da : *om.* ψ BeR<sup>2</sup> : scilicet *ante* Machabei *in* λ[scilicet *ante et post* Machabei *in* Dr] Mz | veri] veri *in interlinea p.c.* novi T : viri Pr<sup>1</sup> | lectulum] in lectulum β | excubant] excubantes L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> BeR<sup>2</sup> : *spatium vacuum rel. et* excubantes ψ **11** expugnantes] expugnaverunt *post* Amalech *in* ξ<sup>1</sup> : expugnant *post* Amalech *in* BeR<sup>2</sup> inde] *in* W<sup>1</sup> | et] ex Da | Preterea] propterea F : postea ψ BeR<sup>2</sup> | sacra...David] sacra regni David loca ψ[sacra David regni loca Ba] BeR<sup>2</sup> | regni] regis λ **12** pagina] *om.* ξ BeR<sup>2</sup> | informat] informant ξ BeR<sup>2</sup> **13** tibi] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | non] ne ψ BeR<sup>2</sup> quandoque] quando ψ BeR<sup>2</sup> **14** ad] *in* BeR<sup>2</sup> | fauces] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | incurras] incurres Be<sup>2</sup> | incurras Babilonis] Babilonis incurras ψ BeR<sup>2</sup> **15** habueris] feceris ψ BeR<sup>2</sup> presbiteri Iheronimi] Iheronimi presbiteri F β ψ BeR<sup>2</sup> | sententie] finem BeR<sup>2</sup> dicentis] dicenti ψ BeR<sup>2</sup> | Non...20 vivere] non Iherosolimis fuisse sed Iherosolimis bene vixisse laudabile est β

est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere nec sacris locis offerre nisi legitime acquisita».

20 Ergo, quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc [5]  
transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti, tu qui et  
largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus,  
25 Machabeorum impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis  
in atrio iuxta reclinatorium pueri Ihesu, ne torpescas in labore tuo, sed  
Deo redde quod Dei est, imaginem videlicet eius quam in te representat,  
quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore  
30 Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua stola  
immortalitatis indutus cum vero Salomone, cui omnia vivunt, per infinita  
seculorum secula sabbatizare merearis. Amen.

30 Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra [6]  
sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice  
noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue  
diligenter elucidare non dedignabor.

\*

35

---

16 multum] *om.* ξ<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> | morari...Iherusalem] fuisse in Iherusalem L<sup>2</sup>, in Iherusalem  
fuisse ψ[in *om.* P<sup>1</sup>] BeR<sup>2</sup> = ξ<sup>1</sup> | nec...acquisita] seque Deo placente hostiam sub odore  
suavitatis offerre B 17 locis] *om.* BeR<sup>2</sup> | offerre] offerres W<sup>1</sup> | legitime acquisita]  
adquisita legitime Be<sup>1</sup> 18 quoniam] quam T M<sup>2</sup> | prout] parum λ | nobis] vobis Dr  
visum est] cognitum est | immo] ima Mz | huc] *om.* W<sup>1</sup> 19 transfretans] transportans  
λ | de longe] a longe M<sup>2</sup> : deloge P<sup>1</sup> | **Hispaniarum]** \* Hispaniarum κ ψ :  
Hispaniorum β Be<sup>1</sup> : {Hispanorum} L<sup>2</sup> η λ Mz : Theutonicorum B | finibus] partibus  
B | accessisti] accessisses η | tu] cum Pr<sup>2</sup> | et] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> η 20 egenis] et benignus  
es bonis ξ<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> | necnon] necnon et κ | in...25 Dei] in sancta ecclesia ψ BeR<sup>2</sup>  
Deo] *om.* Mz λ 21 impiger] etiam haud piger L<sup>2</sup> : et BeR<sup>2</sup> | commilito] cum milito η  
ante] autem Be<sup>2</sup> η : apud ψ BeR<sup>2</sup> | Bethel] Bethleem Da ψ<sup>1</sup> | **regis]** \* regis κ ψ Be<sup>1</sup> :  
regie β[rege W<sup>1</sup>] L<sup>2</sup> η λ[regio Mz] 22 Ihesu] Ihesu Christi η 23 Deo] Dei λ | redde]  
redde una P<sup>1</sup> : reddere η : recale Pr<sup>2</sup> : reddam BeR<sup>2</sup> | quod...est] que Dei sunt Da  
est] *post est desinit* Mz | imaginem videlicet] videlicet {imaginem} Wr<sup>1</sup> | videlicet]  
scilicet ψ BeR<sup>2</sup> | eius] Dei *ante* videlicet in β, *om.* ξ<sup>1</sup> = ξ[*om.* BeR<sup>2</sup>] 24 quatinus] quod  
Pr<sup>2</sup> | per] *om.* BeR<sup>2</sup> | peregrinationem] representationem P<sup>1</sup> *et* idest peregrinatio *in*  
*interlinea supra* | ascendens Lybanum] conscendens Lybanum B 25 gustes] gestiens  
η : gustes *post* odorem in λ : gustans BeR<sup>2</sup> | odorem] odores ψ<sup>1</sup> | in...Syon] in  
celestibus Syon L<sup>2</sup>, in celestibus et in Syon ψ BeR<sup>2</sup> = ξ<sup>1</sup> | in qua] *om.* ψ BeR<sup>2</sup> | stola]  
stella BeR<sup>2</sup> 26 indutus] inductus η : induens Pr<sup>2</sup> | vero] vivo BeR<sup>2</sup> | cui] *om.* T M<sup>2</sup>  
27 seculorum] *om.* λ | seculorum secula] secula seculorum F β P<sup>1</sup> η | Amen] *om.* λ  
29 **reverende...mi]** \* reverende domine mi Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> η λ : domine mi reverende κ W<sup>1</sup> Be<sup>1</sup>  
: reverende mi domine ψ BeR<sup>2</sup> | mi] *om.* Dr | parvitate] pravitate BeR<sup>2</sup> | nostra] mea  
Ol BeR<sup>2</sup> 30 Terre] Be<sup>2</sup> | Promissionis] reppromissionis W<sup>1</sup> | regionis] *post* Isr. in ψ :  
*ante* Isr. BeR<sup>2</sup> | videlicet] scilicet ψ BeR<sup>2</sup> 31 es] est P<sup>1</sup> 32 diligenter] *om.* Da :  
reverenter η | elucidare...38 dedignabor] elucidabo λ

- [7] 2. Vertam eia stilum nostrum sumens initium a Chebron, que est Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat ‘civitas quatuor’: *cariath* ‘civitas’, *arba* ‘quatuor’, eo quod quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam,
- [8]

5

2,1 Vertam] Vertamus  $\beta$  : *ibi incipit*  $\zeta$ [< >ertum  $V^2$  : certum  $L^3$  : vertamus  $W^3$ ] : Ubi tam  $\lambda^1$  | Vertam eia] Vertancia  $Be^3$  | eia] igitur  $Be^2$  : eia *sub rasura*  $V^2$  : enim  $\lambda$  : etiam  $B$  : ergo  $BeR^2$  | eia stilum] eiascilum  $Ba$  | stilum] scilum  $Mk$  | nostrum] *om.*  $\psi \varepsilon C \theta Wi$  sumens] sumens *bis post* initium *in*  $L^2$  : sumens enim  $Ba$  : sumentes  $\eta$   $W^3$  : *bis in*  $Be^3$  : *ibi incipit*  $\alpha$ [sumam  $\alpha^1$  : sumamus  $Mu$ ] | a...2 Chebron] ab {Hebron}  $\kappa$ [ad Heb. F]  $Be^2$   $\pi^1$   $Be^1$  : acheron  $\psi$  : a Trebron  $Mk$  | Chebron] *rasura et bron in*  $V^2$  | **que est**] \* que est  $Mk$   $P^3$   $B$  : que et  $\beta \varepsilon C Mu Wi$  : idest  $\psi$   $BeR^2$  : quod est  $\eta$   $W^3$   $\theta \alpha^1$  : quod interpretatur  $P^4$  : *om.*  $Be^3$  : que est et  $\lambda$  | est] *om.*  $\kappa$   $Be^1$  : et et  $L^2$  2 Hebron<sup>1</sup>] *om.*  $\kappa$   $Be^2$   $\pi^1$   $Be^1$  Hebron<sup>2</sup>] *ibi incipiunt*  $Be^4$   $SF$   $W^4$   $\phi$   $W^2$  : *om.*  $BeR^2$  | metropolis] que et metropolis  $Be^4$  : ergo metropolis  $\eta$  : est metropolis  $W^4$  | metropolis olim] olim metropolis civitas  $L^2$ , olim fuit metropolis civitas  $P^2$   $BeR^2$ , olim fuit civitas metropolis  $P^1$ , enim civitas olim fuit metropolis  $Ba = \xi^1$  : olim metropolis  $\eta$  : olim metropolis fuit  $C$  : quondam metropolis fuit  $SF$  | olim] quondam  $Wr^2$  : *om.*  $W^4$  : aliquantum  $\phi$ [aliquantum  $Bo$ ] Philistinorum] Philistinorum erat  $\eta$  | et] *om.*  $SF$  | et...gygantum] *om.*  $Mu$  habitaculum] *om.*  $BeR^2$  | gygantum] -ium  $Be^4$  : *om.*  $V^2$  3 in<sup>1</sup>] et  $\alpha^1$  : ex  $BeR^2$  | Iuda] Eva  $P^2$  | civitas] civis  $Be^5$  | sacerdotalis] sacerdotalis erat  $\eta$  | sacerdotalis... fugitivorum] fugitivorum sacerdotalis  $Bn$  | et fugitivorum] *om.*  $L^2$  | fugitivorum] fugitivorum fuit  $W^1$  | Hebron] *om.*  $Da$  : que  $\lambda$  | Hebron...4 illo] *om.*  $\pi$  : *om.*  $W^2$  et in *marginem reintegrat*  $W^2_2$  | fuit] est  $\psi$   $BeR^2$  | agro] loco  $\mu$  4 illo] *om.*  $W^4$   $\phi$  | in quo] ubi  $SF$  : ibi  $\pi$ [ubi  $Be^3$ ] | in... summus] summus in quo  $\eta$   $W^2$  | summus] *om.*  $\phi$  summus Dispositor] Deus  $\pi$  | Dispositor] pontifex et Dispositor  $V^1$  : dispositorum  $L^3$  patrem] primum patrem  $\eta$   $\lambda$  | patrem nostrum] *post* Adam *in*  $Be^1$  | plasmavit Adam] Adam plasmavit  $L^3$   $W^4$   $Bo$   $\lambda$  | plasmavit...5 inspiravit] Adam plasmavit et inspiravit spiraculum vite  $Be^2$  : Adam plasmavit et spiraculum vite inspiravit  $\alpha$  | Adam] *om.*  $V^1$   $Pr^2$  | et...5 inspiravit] Adam creatus est et inspiravit  $F$  : *om.*  $W^4$  5 inspiravit] inspiravit in faciem eius  $Mk$  : inspiravit in faciem eius spiraculum vite. Chebron ‘coniugium’ sive ‘incantator’ sive ‘visio sempiterna’ interpretatur  $B$ , inspiravit. Chebron ‘coniugium’ sive ‘incantator’ sive ‘visio Dei’ interpretatur  $Wi = \sigma$  : inspiravit in eo spiraculum vite  $BeR^2$  Hebron] {Hebron} autem  $\psi$   $BeR^2$  | Cariatarbe] ariatarbe  $\psi$   $BeR^2$  | dicitur quod] *om.*  $V^1$  : que dicitur  $Mk$  | quod] eo quod  $Be^4$  | quod sarracene] sarracene quod  $L^2$  **sarracene**] \* sarracene  $\kappa$   $\xi^1$   $Be^1$   $W^2$   $\lambda$  : sarracene  $\beta$   $\zeta$ [sarracene  $Be^3$ ]  $\phi$   $BeR^2$  | sonat] dicitur  $Mk$  : dicitur vel sonat  $W^4$  | civitas] *om.*  $Be^4$  : civitates  $Be^2$   $P^2$   $P^1$   $Be^1$   $BeR^2$  : idem quod civitas  $V^1$  6 quatuor<sup>1</sup>...civitas] *om.*  $Bo$  | cariath] {caria}  $V^2$  : cariath enim  $\theta$  : cariathe  $\lambda$  | cariath civitas] quia Cariath saracene civitas  $\eta$  | cariath...quatuor<sup>2</sup>] *om.*  $\xi$   $V^1$  : *om. deinde in margine reintegrat*  $Bn$  | cariath...quatuor<sup>3</sup>] *om.*  $BeR^2$  | arba] arbe  $Wr^2$   $SF$   $Be^1$  : dicitur arba vero  $\theta$  : archa  $Mu$   $Ha$  : sonat latine arbe  $Bn$  | eo quod] eo quod ibi  $\beta$  : *om.*  $P^4$  | quatuor<sup>3</sup>] *om.*  $P^4$   $\pi$  | **quatuor<sup>3</sup>...7 patres**] \* {quatuor} illi reverendi patres  $Be^4$   $T$   $\xi^1$   $Mk$   $W^4$   $Be^1$   $W^2$   $\lambda$  : reverendi illi patres nostri  $Da$  : illi reverendi patres quatuor  $M^2$  : quatuor patres illi reverendi  $\varepsilon$ [q. *om.*  $V^1$ ]  $\alpha$  : illi reverendi patres  $BeR^2$  : quatuor illi reverendi  $F$  | illi] *om.*  $\beta$  : illic  $\phi$  | reverendi] *om.*  $SF$  reverendi...7 patres] patres reverendi  $\tau$  7 patres] *om.*  $F$   $Mk$  : prestes  $W^1$  : patres nostri  $\eta$  | in<sup>1</sup>...fuere] consepulti sunt in spelunca duplici  $SF$  | in ea] *est in*  $\xi^1$   $\varepsilon^1$   $\eta$   $W^2$   $\lambda$  : *om.*  $\kappa$   $\beta$   $V^1$   $\alpha$   $\delta$   $\tau$   $\mu$   $W^4$   $Be^1$   $\phi$  | consepulti] sepulti  $Be^4$   $Mu$   $\phi$   $\lambda$  | consepulti fuere] ibi consepulti fuerunt  $Be^5$ , consepulti fuere ibi  $S = \theta$  | fuere] fuerunt  $Be^4$   $Ba$   $P^3$   $\alpha$   $\lambda$   $B$  : sunt  $\eta$   $SF$  : fuerant  $BeR^2$  | summus] *om.*  $Be^4$   $\lambda$  : primus  $\psi$   $BeR^2$   $\tau$   $\alpha$   $W^4$  : summus primus  $V^1$  : scilicet  $\phi$  | summus...8 Abraam] *om.*  $P^3$  | Adam] scilicet Adam  $Be^2$   $\eta$

10 Abraam, Ysaac et Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra,  
 Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita.  
 15 ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium  
 suum Abel, in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem  
 suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat  
 oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. In  
 Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis  
 effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro  
 specie carissime emitur. Predictus ager, in quantum late et profunde  
 effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

8 Abraam] sanctus Abraham W<sup>1</sup> | et<sup>1</sup>] om. V<sup>1</sup> W<sup>2</sup> | Iacob] Iobob P<sup>3</sup> | eorum uxores]  
 uxores eorum P<sup>3</sup> SF B | uxores quatuor] uxores quatuor Mu | Eva] scilicet Eva φ  
 mater nostra] om. φ λ 9 Lia] Lia. Adam Abraham Ysaac Iacob sepulti sunt F : et {Lia}  
 L<sup>2</sup> π φ BeR<sup>2</sup> | Est... 11 Abel] om. P<sup>1</sup> C μ π α W<sup>4</sup> | Vallem] valle W<sup>1</sup> | sita] om. Be<sup>2</sup>  
 10 Vallis Lacrimarum] et Be<sup>2</sup> | dicta] om. Be<sup>4</sup> : est dicta W<sup>1</sup> : dicta est P<sup>2</sup> Ba ε Be<sup>1</sup> φ  
 eo quod] eo quia W<sup>1</sup> | in ea] om. Ba B : post luxit in Wi | in... luxit] luxit in ea Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup>  
 φ λ [in ea om. Dr] | Adam] om. V<sup>2</sup> 11 in qua] in quam F : ubi W<sup>4</sup> | et] om. ψ BeR<sup>2</sup> ε  
 η SF W<sup>3</sup> θ W<sup>4</sup> φ | postea] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : postea Adam α | monitus] admonitus Da :  
 commonitus Be<sup>4</sup> : monitus post angelo in Wr<sup>2</sup> : etiam post angelo replicat Ha : monitus  
 Adam W<sup>4</sup> : moritur Dr | ab angelo] ab angelorum P<sup>1</sup> : ab angelo suo Mk | Evam] post  
 suam in ψ BeR<sup>2</sup> : om. τ μ P<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> : eam Be<sup>3</sup> | uxorem... 12 suam] om. λ 12 ex qua] et  
 W<sup>4</sup> | filium] om. V<sup>1</sup> | filium suum] om. W<sup>1</sup> W<sup>4</sup> λ | suum] om. M<sup>2</sup> μ φ | Seth] nomine  
 Seth φ | de... cuius] de cuius tribu V<sup>2</sup> η τ μ α W<sup>4</sup> Wi | tribu] tribu Iuda P<sup>2</sup> | tribu  
 cuius] cuius tribu B | Christus... 13 oriundus] erat Christus oriundus P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> φ BeR<sup>2</sup> :  
 ortus est Christus Mk, Christus ortus est SF = μ : natus est Dominus noster et Salvator  
 noster Ihesus Christus Mu, natus est Dominus noster Christus Ihesus Wr<sup>2</sup>, natus est  
 Dominus Ihesus Christus Ha = α : oriundus erat Christus W<sup>4</sup> | erat] est C | erat... 13  
 oriundus] oriundus erat Wi 13 ab Hebron] adhebron W<sup>1</sup> | sepultura] est sepultura ψ  
 BeR<sup>2</sup> Mk φ : sepultus est SF : sepultus fuit π : sepultura est Be<sup>1</sup> | nepotis] nepos π  
 nepotis Abrahe] om. W<sup>4</sup> | Abrahe] {Abraham} Be<sup>2</sup> η SF 14 habetur] est V<sup>1</sup> η C SF  
 ager quidam] quidam ager β α φ | quidam] om. λ BeR<sup>2</sup> | cuius gleba] gleba cuius L<sup>2</sup> ε  
 η W<sup>3</sup> φ W<sup>2</sup> B | cuius... est] glebatus gleba rubea π<sup>1</sup> [glebatus rubeam habens terram θ]  
 rubea] om. Be<sup>1</sup> : rubra Mu | est] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> BeR<sup>2</sup> | et] om. Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> ζ Be<sup>1</sup> Dr B :  
 est expunctum in Bn 15 effoditur] foditur η θ W<sup>4</sup> | et<sup>1</sup>] om. Bn | et<sup>2</sup>] om. Be<sup>2</sup>  
 venalis] veneralis Bo | asportatur] portatur F B : apportatur L<sup>3</sup> | **quasique**] \* quasique  
 κ [que quasi Da] Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> B : et quasi ξ BeR<sup>2</sup> λ Wi : que ζ [et SF] φ | pro] om. W<sup>4</sup>  
 pro... 16 specie] pro specia V<sup>1</sup> 16 carissime] carissima Da Ba π α : carismate β :  
 karissima V<sup>1</sup> : om. et spatium vacuum rel. C : care φ | carissime emitur] emitur  
 carissime BeR<sup>2</sup> | emitur] emitur etiam ante {carissime} in W<sup>2</sup> : venditur λ Wi  
 Predictus] predictus enim η : iste W<sup>4</sup> : predictus vero φ | Predictus... quantum] ager in  
 quantum predictum P<sup>3</sup> | in] tantum P<sup>2</sup> | late et] latet L<sup>2</sup> | late... profunde] profunde et  
 late Wi 17 effossus] effossus Da : effossus fuerit β η μ Be<sup>1</sup> B : effossus est ε : effusus P<sup>3</sup>  
 : foditur W<sup>4</sup> : fuerit effossus φ | in] et Dr | Dei] de BeR<sup>2</sup> | Dei dispositione]  
 dispositione Dei μ : dispositione divina α : D. d. post finito in W<sup>4</sup> | dispositione]  
 dispensatione φ | anno] anna Bo | finito] om. Mk : futuro η | redintegratus]  
 redintegrato W<sup>1</sup> Mk : reddita gleba gratus ψ [gravis P<sup>1</sup>] BeR<sup>2</sup> : om. η : reintegratur α W<sup>4</sup>  
 : integratur φ | redintegratus repperitur] redintegratur Wi | repperitur] reperitur in  
 margine p.c. invenitur V<sup>1</sup> : invenitur C : om. SF : et sic integra reperitur α : aperitur  
 BeR<sup>2</sup>



Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius therebintus illa que ‘dirps’ vocatur, idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que,

**18** Iuxta...Mambre] Mons Mambre iuxta Hebron F | Hebron Mons] Ebrons P<sup>4</sup> Mons] est mons η μ π α φ | radicem cuius] cuius radicem α SF Wi | cuius] eius Da L<sup>3</sup> | therebintus] teberintus T : est theribitus SF : est therebintus θ φ : est arbor therebintus α | therebintus illa] illa terebintus ψ[illa terebratus P<sup>2</sup>] BeR<sup>2</sup> | illa] illa est V<sup>1</sup> η π : est illa Mk BeR<sup>2</sup> : om. α | que] que dicitur P<sup>2</sup> | que... 19 quercus] om. V<sup>1</sup> **19** dirps] dirsp P<sup>1</sup> : drips C : sciri Mk : de ipsis P<sup>3</sup> : yrps Be<sup>5</sup> : stirps S λ : etiam dyrps Mu : est dyrps Wr<sup>2</sup> : dupis W<sup>4</sup> : dupsis Bn, dipsis Bo = φ | vocatur] appellatur *post* quercus α : vocatur om. λ Wi | vocatur... quercus] aut quercus aut ylex dicitur B, aut quercus aut ylex Wi = σ | idest] et α | idest... quercus] aut quercus aut silex λ | ilex] prosex Mk | **aut**] \* aut ξ ζ[idest SF : et α] φ W<sup>2</sup> : vel κ Be<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> | secus] cecus Bo | secus quam] sub qua Abraham W<sup>4</sup> | per] om. Bn Dr | per... temporis] per multum temporis spacium η : per multi temporis spacium C π<sup>1</sup> : per multi spacium temporis P<sup>4</sup> α | per... 20 Abraham] mansit Abraham multum temporis SF | per... 20 qua] om. W<sup>4</sup> | multum] modicum Mk | temporis] tempus υ W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> **20** mansit] permansit B | quidem] quidem arbore α : om. W<sup>4</sup> | tres] terre Bo | angelos] pueros Mk | et] om. P<sup>2</sup> | et... 22 est] om. W<sup>4</sup> | adoravit] adorat Mk **21** hospicioque] hospitesque Bo | hospicioque... fovit] om. μ | susceptos] suscepto λ | dignius] dignos V<sup>1</sup> | potuit] om. V<sup>1</sup> | fovit... pavit] pavit et fovit W<sup>2</sup> | Unde] om. Bn *et in margine reintegrat* Bn<sub>2</sub> | prima] ita λ prima... 22 credendi] credendi prima α | prima... 22 via] via credendi prima B, credendi prima via Wi = σ **22** credendi] credendi *p.c.* videndi Be<sup>3</sup> | credendi via] via credendi P<sup>1</sup> P<sup>2</sup> BeR<sup>2</sup> η C SF W<sup>3</sup> Be<sup>1</sup> | dictus est] est dictus η L<sup>3</sup> : ductus est P<sup>4</sup> Bn : dicta est μ : dictus est Abraham θ | Ilex predicta] hec {ilex} W<sup>4</sup> | predicta] illa Wi ex tunc] om. W<sup>3</sup> W<sup>4</sup> | tempus] tempora L<sup>2</sup> **23** testante] a testante V<sup>1</sup> : teste C SF testante Iheronimo] *post* dilatavit in Wi | Iheronimo] Iohannis Mk | suum] sanctam Be<sup>4</sup> : sinum θ | suum esse] sinum suum ε : suam propaginem η | esse] om. π dilatavit] dilatatum P<sup>1</sup> | et] om. Mk α | et... illa] ylex autem illa η | et... 24 tenetur] om. V<sup>2</sup> | ex] om. Be<sup>4</sup> | ex illa] ex ipsa P<sup>1</sup> : ex illo tempore V<sup>1</sup> | illa] ipso ψ[ipsa P<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup>] : hoc C | hec] om. Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> η : scissa ψ<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup>, cissa P<sup>2</sup> = ψ : hoc P<sup>4</sup> Mk : hic θ α<sup>1</sup> Bo | hec fuisse] fuisse hec W<sup>4</sup> | hec... 24 perhibetur] prohibetur hec fuisse λ | fuisse] esse Mk **24** perhibetur] prohibetur BeR<sup>2</sup> | que] quod τ : qui θ | in presenti] in presentibus W<sup>1</sup> : om. ψ BeR<sup>2</sup> : ad huc V<sup>1</sup> | in... presentibus] ibi W<sup>4</sup> | ab illic] ab illis Be<sup>4</sup> Mk θ Bo | ab... presentibus] a possidentibus ψ BeR<sup>2</sup> | videtur] cernitur W<sup>4</sup> videtur et] om. ψ BeR<sup>2</sup> | tenetur] ornetur W<sup>1</sup> : *post* tenetur *desinit* θ : habetur BeR<sup>2</sup>

licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.

In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii decem.

In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.

3. Decimo miliario ab Ebron Lacus Aspaltidis contra orientem, qui et Mare Mortuum. Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et Mare Diaboli eo quod instinctu eius quatuor ille civitates miserrime, Sodoma,

[10]

25 arida] sit arida  $\psi$  BeR<sup>2</sup> : modo arida V<sup>2</sup> : arida sit  $\alpha$  | medicabilis] medicatur M<sup>2</sup> : sit medicabilis Ha : medicinalis W<sup>4</sup> | tamen] om.  $\psi$  BeR<sup>2</sup> C  $\phi$   $\lambda$  : tantum Mu Ha | tamen esse] esse tamen Be<sup>2</sup> | esse] om. SF | esse probatur] est Bn, sit Bo =  $\phi$  | probatur] perhibetur Mk | in hoc] ex hoc Wr<sup>2</sup> : om.  $\phi$  : et in hoc Pr<sup>1</sup> | quod] om. Ba Mk | **si...26 quamdiu**] \* si aliquid de ea equitans quis quamdiu  $\kappa$  W<sup>2</sup> : aliquid ex illa equitatis quisquam Be<sup>4</sup> : fide ea quis equitans aliquid W<sup>1</sup>, si de ea equitans aliquid Be<sup>2</sup> =  $\beta$  : si de ea aliquid equitans quis L<sup>2</sup> : quamdiu equitans quis  $\psi$ [quamdiu equitans qui p.c. quamdiu equitans de equi P<sup>1</sup> : quamdiu evitans equis BeR<sup>2</sup>] : si equitans quis de ea aliquid quamdiu V<sup>2</sup>  $\eta$  P<sup>4</sup>  $\pi$ [si equitans quasi de ea aliquid quamdiu Be<sup>3</sup>] B : si aliquis equitans de ea aliquid quamdiu C : quamdiu equitans quid aliquid de ea Mk : si equitans aliquis de ea quamdiu  $\alpha$  : si equitans aliquid de ea W<sup>4</sup>: quamdiu quis equitans aliquid de ea  $\lambda$  | si...26 detulerit] si equitans quis super se portavit V<sup>1</sup> : quis equitans quamdiu secum de ea aliquid detulerit SF : si aliquid de ea equitans quisquam secum diu detulerit Be<sup>1</sup> 26 quis quamdiu] quisquam B | secum] om. W<sup>4</sup>  $\phi$  B | detulerit] tulerat  $\eta$  : tulerit Mk W<sup>4</sup>  $\phi$  : detulit Mu B | animal] animum P<sup>3</sup> : aliis Bo | non infundit] offenditur non Mk : non intunditur ante animal in W<sup>4</sup> | infundit] infunditur  $\kappa$ <sup>1</sup> SF  $\alpha$  Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : effundet P<sup>2</sup> : infundet Ba C : infunderit  $\eta$  : infunduntur P<sup>4</sup> : insudat B : infundatur Wi : offendet BeR<sup>2</sup> 27 primum] primo V<sup>1</sup>  $\alpha$   $\phi$  Wi | primum applicuerunt] applicuerunt primum W<sup>4</sup> applicuerunt] applicaverunt P<sup>3</sup> Dr B BeR<sup>2</sup> | se] om.  $\psi$  BeR<sup>2</sup>  $\tau$   $\mu$   $\alpha$  W<sup>4</sup>  $\phi$  | causa] om. V<sup>1</sup>  $\eta$   $\tau$   $\mu$   $\alpha$  W<sup>4</sup> : contra V<sup>2</sup> : circa  $\pi$ <sup>1</sup> : tam Dr | Terre] terram V<sup>2</sup> | Promissionis] repromissionis Da P<sup>1</sup>  $\tau$  P<sup>3</sup> B : om.  $\beta$  SF 28 explorande] explorandum Ba : om. V<sup>1</sup> : exploratores  $\eta$   $\tau$   $\mu$   $\alpha$  W<sup>4</sup> | Caleph] scilicet Caleph  $\mu$ [C. : Celeph SF] : Calos Bo | et<sup>1</sup>] om. P<sup>3</sup> : scilicet W<sup>4</sup> | eorumque] et eorum Da Bo : eorum P<sup>2</sup> : et eorumque P<sup>1</sup> : et horum V<sup>1</sup> | eorumque...decem] om. Mk : et  $\lambda$  29 In Hebron] in ea  $\lambda$  | In...regnavit] om. Mk | septem annis] annis {septem} Da Be<sup>2</sup> L<sup>3</sup> BeR<sup>2</sup> : decem annis P<sup>3</sup> | et] cum Mk BeR<sup>2</sup> | dimidio] -um W<sup>1</sup>  $\xi$ <sup>1</sup> V<sup>2</sup>  $\eta$  3,1 miliario] modo Bo | ab Ebron] om.  $\eta$  Lacus] om. W<sup>1</sup> : est lacus Be<sup>4</sup>  $\mu$   $\alpha$   $\phi$  B : locus W<sup>3</sup> | Lacus Aspaltidis] lacus Aspaltidis est P<sup>3</sup> | Aspaltidis] Aspatidis Be<sup>2</sup> : {Alfatidis}  $\epsilon$  Mk : Affatilis SF  $\alpha$  : Afutilis W<sup>3</sup> : Afaltidis Be<sup>3</sup> W<sup>4</sup> : om. B | contra] est contra W<sup>3</sup> : et est contra Be<sup>3</sup> | qui et] quod est W<sup>1</sup> | et] om.  $\psi$   $\eta$  2 Mare<sup>1</sup>] dicitur in interlinea post mare add. Pr<sup>1</sup><sub>2</sub> | **Mare Mortuum**] \* Mortuum Mare  $\kappa$  Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup>  $\lambda$  : Mare Mortuum  $\beta$   $\epsilon$  P<sup>4</sup> W<sup>4</sup> : Mortuum Mare dicitur  $\xi$ <sup>1</sup> SF  $\pi$  : dicitur Mare Mortuum  $\eta$  Mk : Mare Mortuum dicitur C Be<sup>3</sup>  $\phi$  : appellatur Mare Mortuum Mu : nuncupatur Mare Mortuum Wr<sup>2</sup>, Mare Mortuum nuncupatur Ha =  $\alpha$ <sup>1</sup> : Mortuum Mare appellatur B, M. M. dicitur Wi =  $\sigma$  | Vere] quare P<sup>2</sup> : et dicitur V<sup>1</sup> : et vere  $\eta$  C  $\alpha$  W<sup>4</sup> : dicitur vero Bn, dicitur autem Bo =  $\phi$  | Vere mortuum] om. Ba  $\eta$  | Vere...Diaboli] om. P<sup>1</sup> | nichil...recipit] in eo nichil civium est Ba : nichil in eo vivit nec dat nec recipit P<sup>2</sup> | vivum] vivum in eo  $\eta$  : vivi  $\alpha$  | vivum recipit] recipit vivum C | recipit] reperitur  $\eta$  : recepit P<sup>3</sup> : continet  $\phi$  | et] om. Da : et est Mk : dicitur etiam  $\lambda$  | et...3 eius] ibi W<sup>4</sup> | Mare Diaboli] Mare {Diaboli} dicitur  $\beta$   $\psi$   $\eta$  V<sup>2</sup> | Diaboli] diabolico  $\pi$ <sup>1</sup> : dicitur Bo 3 eo quod] quod P<sup>4</sup> Mk  $\pi$ <sup>1</sup> Mu : quia C SF  $\alpha$ <sup>1</sup>  $\phi$  | instinctu] est instinctus P<sup>3</sup> | instinctu eius] eius instinctu SF Bn  $\lambda$  : Dyabolus suggestit ut  $\alpha$  | quatuor ille] ille quattuor  $\alpha$  | ille] illas B | ille civitates] civitates ille Wi | civitates miserrime] miserrime civitates  $\tau$  W<sup>4</sup> | miserrime] om. Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> Be<sup>1</sup>  $\phi$  Sodoma] Sodoma et  $\kappa$  C SF W<sup>3</sup> Bo W<sup>2</sup> Wi : scilicet Sodoma et V<sup>1</sup>  $\phi$  : Sodoma scilicet  $\eta$  : interirent scilicet Sodoma  $\alpha$

Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, in lacum illum subverse sunt.

5

[11] Supra lacum in accubitu Iudee Segor, que et 'Balezoara' dicitur, quinta de civitatibus illis, precibus Loth de subversione et incendio reservata, que usque nunc ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.

Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod 'iudaicum'

10

4 Seboym] Soboim F W<sup>1</sup> : et Seboym Mk : et Somoyrn Bo | Seboym Adama] Adama et {Seboym} C | Adama] et Adama F L<sup>2</sup> P<sup>4</sup> μ α W<sup>4</sup> φ Pr<sup>1</sup> : Adama et alia V<sup>1</sup> turpitudine] putredine η 5 sulphureo] sulphure Wi | concremate] concremare M<sup>2</sup> : concremate sunt et V<sup>1</sup> : concremate sunt SF : sunt concremate et α[sunt cremate et Mu] : cremate φ : concremate Dr | in...illum] in loco illo ψ : in lacum suum Mk : illum lacum Dr | illum] om. η W<sup>4</sup> | subverse sunt] submerse sunt Da W<sup>1</sup> η Wr<sup>2</sup> W<sup>2</sup> σ : converse sunt Be<sup>2</sup> μ : subversi sunt P<sup>3</sup> 6 lacum] lacum illum η : locum Mk P<sup>4</sup> : lacum et Wr<sup>2</sup> | in...Iudee] om. W<sup>4</sup> | accubitu] ambitu Mk : accubitum Pr<sup>1</sup> | Iudee] iudet M<sup>2</sup> : Iudee post lacum in W<sup>3</sup> | Segor] est Segor P<sup>1</sup> η τ μ α W<sup>4</sup> Bn B | que] om. Mk | que et] qui et Wr<sup>2</sup> | que...dicitur] om. φ | Balezoara] Belezeara P<sup>1</sup> : Belezdata η : bale et zoara C : Balezota P<sup>4</sup> : Boletota Mk, Balecora SF = μ : Belezor coauta π<sup>1</sup> : Balzeata Mu : Baselota aliter Balezota Wr<sup>2</sup> : Balezora B | Balezoara dicitur] om. V<sup>1</sup> | dicitur] om. Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> 7 quinta] una L<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : quinta scilicet C | quinta de] una de {quinque} ψ[de : die P<sup>1</sup>] | precibus] sed precibus τ α : que precibus μ | de<sup>2</sup>...et] de subversa est W<sup>1</sup> : de submersione η : a subversione Mk | de<sup>2</sup>...incendio] om. φ | subversione] submersione Wi | et incendio] et incendis P<sup>1</sup> : om. ζ 8 reservata] reservata est P<sup>2</sup> Ba SF : est reservata Mk : est liberata α : liberata Wi | que] ante precibus in L<sup>2</sup> φ : om. W<sup>3</sup> | que usque] quousque P<sup>3</sup> | que...12 necessarium] om. W<sup>4</sup> | usque nunc] nunc usque Be<sup>1</sup> ostenditur] ostenditur. Segor in Ieremia vocatur Segora. Segor 'parva' interpretatur σ[ In exitu] iuxta SF | salis in] in salis ψ ε τ Mk π[in las P<sup>3</sup>] α λ B : in Sallis η | salis...9 effigiem] in effigiem salis φ[e. : effigiente Bo] W<sup>2</sup> Wi | salis...9 fuit] est in statuum salis effigiem mutata SF 9 effigiem] effigiam F | mutata fuit] est mutata Mk : conversa est φ | fuit] om. Be<sup>4</sup> : est α Wi | adhuc] adhec W<sup>1</sup> | **parent**] \* parent κ[patent Be<sup>4</sup>] Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> π Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> λ B : apparent W<sup>1</sup> ψ ε τ μ α φ Wi : patent η 10 Supra] super π<sup>1</sup> | Supra...12 necessarium] om. Be<sup>4</sup> | ripam...predicti] maris predicti superficiem μ | **maris predicti**] \* maris predicti κ ζ φ Be<sup>1</sup> W<sup>2</sup> λ : predicti maris ξ : Aspaltidis σ | multum] om. η : multumque B | multum...multumque] multi... multi μ : multi... multique π<sup>1</sup> | aluminis] alumnus P<sup>2</sup> : cacuminis V<sup>1</sup> : aluminiis SF : innumis fortasse leg. Wr<sup>2</sup>, muminis Ha = α<sup>1</sup> | multumque] multum W<sup>1</sup> Mu : multique η : et C : et multum α<sup>1</sup> | multumque katranii] om. V<sup>2</sup> : spatium vacuum rel. et et λ | katranii] catharani β[catharanni W<sup>1</sup>] : catharii V<sup>1</sup> : cacanni copia Wr<sup>1</sup>, caranni copia Ox = η : ca et spatium vacuum rel. C : catrami P<sup>4</sup> : satranii Mk : catranii SF : catramini P<sup>3</sup>, catranii Be<sup>3</sup> = π<sup>1</sup> : catranmi α[carranini Mu, q̃rñī Wr<sup>2</sup>] : katrammis Bn, kactammis Bo = φ ab...11 incolis] ibi ab incolis α : om. deinde in margine reintegrat Bn | ab...11 reperitur] reperitur ab incolis λ 11 reperitur] massa reperitur μ | reperitur et] om. V<sup>1</sup> et legitur] om. L<sup>2</sup> α | legitur] colligitur ψ V<sup>1</sup> | et<sup>2</sup>] om. SF φ λ B | ex mari] ex maris μ α : ex inde φ | mari] mare W<sup>1</sup> | bitumen] {bitumine} τ μ α λ | extrahitur] extrahitur et P<sup>1</sup> | quod...12 necessarium] quod Iudeis multum iudaice in multis necessarium appellatur α[in om. α<sup>1</sup>] : in multis necessarium quod iudaicum appellatur λ | iudaicum] iudaice ψ[iudiace P<sup>2</sup>] V<sup>1</sup> τ π

appellatur, in multis necessarium. Segor autem modo a compatriotis ‘Oppidum Palme’ vocatur.

15 Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabiae, Carnaim spelunca in Monte Moabitarum in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel, qui propter vehemens preruptum ‘excisus’ vocatur.

Lacus Asphaltidis Iudeam dividit et Arabiam.

4. Arabia tempore filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. [12] In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis

3,14 Carnaim... 17 vocatur] cfr. H 7

12 appellatur] appellantur  $\pi^1$  | appellatur...necessarium] in multis appellatur necessarium  $\psi$ [appellatur : appendatur Ba] : multis necessarium appellatur  $\tau$  : a multis  $nc\acute{c}am$  appellatur sive necessarium Mk : a multis necessarium appellatur SF *et desinit* in multis] multis  $\varepsilon$   $\eta$   $\pi$  | multis] quibusdam  $\sigma$  | necessarium] *rasura in V<sup>2</sup> | Segor... 13 vocatur] post vestigia in Wi | autem] om. Da : aut W<sup>1</sup> | autem modo] om. W<sup>4</sup> modo] om. Be<sup>2</sup>  $\psi$  V<sup>1</sup>  $\phi$  : modo ante Oppidum in  $\eta$  Wr<sup>2</sup> : nunc  $\lambda$  : nunc post compatriotis in  $\sigma$ [nunc autem Wi] | a] et Bo | compatriotis] compatriatis F : patriotis Mk : compatriotii P<sup>3</sup> : incolis  $\alpha$  13 Oppidum] in oppidum W<sup>4</sup> | Palme] palma Wr<sup>2</sup> : papalice Bo | vocatur] appellatur W<sup>1</sup>  $\alpha$  : vocatur ante Oppidum in Mk : Supra regionem... Chodolagomor (cfr. rec.) post vocatur add.  $\lambda$  14 Supra... Asphaltidis] \* supra L. A.  $\xi$   $\zeta$   $\phi$  W<sup>2</sup>  $\lambda$  : supra Mare Mortuum  $\kappa$  Be<sup>1</sup> | Lacum] om. P<sup>2</sup> : locum  $\varepsilon$  Be<sup>3</sup> B Asphaltidis] Asphaltidum P<sup>2</sup> : Asfaldis  $\eta$  : {Alfatidis} V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : Atfatidis Mk : {Affaltidis}  $\pi$  : Affatilis  $\alpha$ [Affatitem Mu] : Asphaltidum Dr : om.  $\sigma$  | in<sup>1</sup>] *rasura in V<sup>2</sup> : om. L<sup>3</sup> | descensu] decessu P<sup>2</sup>, decensu P<sup>1</sup>, discessu Ba =  $\psi$  | Arabia] Habrahe Be<sup>4</sup> Carnaim] Caynam V<sup>1</sup> : Caphonoim  $\eta$  : est {Carnaim} Mk Bn : Carem P<sup>3</sup> | Carnaim... 15 Moabitarum] iuxta montes Moabitarum est mons Carnaym  $\alpha$ [C. : Parnaym Wr<sup>2</sup>] Carnaim... 17 vocatur] om. Be<sup>1</sup> | spelunca] spelunca est  $\psi$  : et spelunca V<sup>1</sup> : in spelunca B | in<sup>2</sup>... 15 Monte] om. V<sup>1</sup> Dr B 15 in quem] ad quam  $\psi$ [ad P<sup>2</sup>] : in qua  $\eta$  Dr : in quam Mk | quem] qua Bo : quo B | Balach] Dahac  $\psi$ [Bahuc Ba] : Belac P<sup>3</sup> Balach... adduxit] adductus est post Israel in W<sup>4</sup> | filius Behor] fortasse sub *rasura habet* P<sup>3</sup> | Behor] Ebor  $\psi$ [Ebor p.c. Thor P<sup>2</sup>] : {Sephor} V<sup>1</sup>  $\phi$  : Belom Mk : Hebor Pr<sup>1</sup> divinum] om. Be<sup>4</sup>  $\phi$  : divino nutu  $\psi$ [divino invito P<sup>1</sup>] | Balaam] Balaam filium Beor V<sup>1</sup> 16 ad maledicendum] ad maledicendos P<sup>1</sup> P<sup>3</sup> : ad maledicandum P<sup>4</sup> | filios] filiis W<sup>1</sup>  $\tau$   $\alpha$  : om.  $\eta$  : filiis suis Mk | qui] qua F  $\eta$  : qui locus  $\lambda$ [qui locis Dr] : qui etiam  $\sigma$  | qui... 17 vocatur] om. W<sup>4</sup>  $\phi$  | propter] pro  $\xi^1$ [per P<sup>1</sup>] | vehemens] vehementes Mk vehemens preruptum] vehementi prerupto  $\psi$  : preruptum vehemens  $\sigma$  | preruptum] prerupto L<sup>2</sup> : preputium  $\alpha^1$ , preruptum preputium Mu =  $\alpha$  : om. et spatium vacuum rel.  $\lambda$  | excisus] om. Mu | excisus... 17 vocatur] vocatur excisus p.c. excisus vocatur Da 18 Lacus] locus Mk | Asphaltidis] Asphaltidum P<sup>2</sup> : {Alfatidis} V<sup>1</sup> Mk W<sup>4</sup> : Asfaldis  $\eta$  : {Affaltidis} L<sup>3</sup>  $\pi^1$  : Affatilis  $\alpha$  | dividit] dividis L<sup>3</sup> | et Arabiam] ab Arabia Mk 4,1 Arabia] Arabia vero  $\eta$  | tempore] tempora Wr<sup>2</sup> : in adventu  $\sigma$  | filiorum Israel] Iudeorum Mk | solitudo] solido P<sup>4</sup> | solitudo erat] solitudo erat *correx* : solitudo erat, desertum, heremus  $\omega$  [s. erat desertum sicut habemus F : s. erat et d. h. W<sup>1</sup>  $\alpha$ [et : idest Ha] : s. erat et desertum  $\psi$  : solitudo erat idest desertum heremus  $\eta$   $\tau$   $\pi$  : s. e. et desertum unde heremus Mk : s. e. idest desertum W<sup>4</sup> : solitudo et desertum heremus  $\phi$ [solitudo et desertum Bo] | terra... inaquosa] om. W<sup>4</sup> | invia] et invia W<sup>2</sup> 2 In ea] in eadem Be<sup>2</sup> : in qua M<sup>2</sup>  $\lambda$   $\sigma$  :  $m\bar{a}$  P<sup>4</sup> : ubi W<sup>4</sup> | quidem] quid P<sup>3</sup> : om. W<sup>4</sup>  $\lambda$   $\sigma$  : quippe  $\phi$  | detinuit... Dominus] \* detinuit eos Dominus  $\xi$  V<sup>1</sup>  $\eta$  C Mk W<sup>3</sup>  $\alpha$  W<sup>4</sup>  $\phi$ [eos om. Bo] W<sup>2</sup> : Dominus detinuit eos  $\kappa$  Be<sup>1</sup> : detinuit Dominus eos Be<sup>4</sup> V<sup>2</sup> P<sup>4</sup>  $\pi^1$  | detinuit... 3 producta] Sabahot... producens (cfr. rec.) differt et auget  $\lambda$  : Dominus Sabahot... conferens (cfr. rec.) differt et auget  $\sigma$  | manna pluens] manna pluit. Manna pluens F | manna... eis] pluens illis manna V<sup>1</sup> | pluens] pluit  $\alpha$  | eis] illis V<sup>2</sup> : eis de celo Mk**

ad manducandum, aqua de rupe producta. **4b.** In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo duodecim fontes et septuaginta palmas Moises de Mari Rubro exiens repperit. In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria. In Arabia Mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit, in quo et Dominus Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis. In Arabia precessit filios Israel columpna

5

**4b,1** In...3 repperit] cfr. H 5 **4** percussit...5 patria] cfr. H 7 **5** In...8 lapideis] cfr. H 5 **8** In...9 singulis] cfr. H 5

3 ad manducandum] *om.* Be<sup>4</sup> | aqua...producta] et aquam de rupe Be<sup>4</sup> : aquam de rupe producens V<sup>1</sup> : et aqua eis rupe producta est  $\alpha$  | de rupe] de rupte P<sup>3</sup> **4b,1** In...Helim] innarabilia  $\pi^1$  | Helim] Eliam T : Elinon  $\psi$ [Hermon P<sup>1</sup>] : Arim  $\eta$  : *om.*  $\tau$  Mk  $\pi$   $\alpha$  W<sup>4</sup> : est {Helim}  $\phi$  : aliam W<sup>2</sup> : Acham vel Elym Pr<sup>1</sup>, Aelyam vel Helym Dr =  $\lambda$  : alia B Helim...3 Arabia] *om.* Be<sup>1</sup> | castra] castrorum W<sup>1</sup> : castrum Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> : sunt castra Mk  $\alpha$  | castra...2 Israel] posuerunt castra filii Israel et est  $\pi$  **2** locus] *om.*  $\xi^1$  : est locus Mk : et est locus  $\alpha$  | in quo] *om.* V<sup>1</sup> | duodecim] {duodecim} Da  $\xi$   $\eta$ [XX Wr<sup>1</sup>] Mk  $\pi$ [septem Be<sup>3</sup>]  $\alpha$   $\lambda$  : {decem}  $\kappa^1$   $\epsilon$   $\tau$  W<sup>4</sup>  $\phi$  W<sup>2</sup> | septuaginta] octoginta F : quadraginta W<sup>1</sup> : {septuaginta duo} V<sup>1</sup> **3** palmas] palme  $\xi$   $\eta$   $\pi^1$   $\alpha^1$  : palmes Mk | **Moises**] \* *est in*  $\kappa$  W<sup>2</sup>  $\lambda$  : *om.*  $\xi$   $\epsilon$   $\eta$  C W<sup>4</sup>  $\phi$  : M. *post* repperit in Mk : *post* exiens in  $\pi$   $\alpha$  | Moises...exiens] *om.* W<sup>4</sup> | de...Rubro] Mare Rubrum  $\phi$  | de...exiens] exiens de Mari Rubro Da Rubro] rubeo Be<sup>3</sup> | exiens] exiente L<sup>2</sup> : exeuntes  $\psi$   $\eta$  : exigens Mk W<sup>3</sup> : exitus Bo : eiciens B | repperit] reperitur Be<sup>2</sup> : reperte sunt  $\xi^1$  : repperierunt  $\eta$  : pepererunt W<sup>4</sup> In...12 tumulo] In Arabia Oreb... ubi fuit interfectus Og rex Basan eiusque cesus exercitus omnis (*cfr. rec.*) *differt et auget*  $\sigma$  | Vallis] est Vallis P<sup>1</sup>  $\eta$  Mk  $\phi$  | Moisi] -is P<sup>3</sup> : {Moises} *post* in qua in  $\phi$  | in...4 qua] in quas Mk : in aqua P<sup>3</sup> **4** percussit] *om.* P<sup>4</sup> | percussit bis] bis percussit  $\pi^1$  | bis] *om.* L<sup>2</sup> | **bis silicem**] \* bis silicem virga  $\xi$ [v. : vive L<sup>2</sup>] : virga bis silicem  $\eta$   $\lambda$  | silicem] salicem virga Be<sup>3</sup> | duos] *om.* L<sup>2</sup> | duos... rivulos] et duos rivulos aque populo produxit  $\alpha$  | aque] eque F | populo] populos W<sup>2</sup> populo Dei] Dei populo Bo | Dei] *om.* Be<sup>1</sup> | Dei reddentem] reddentem Dei Bn reddentem] reddens  $\psi$  : reddente V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> W<sup>4</sup> Bo | rivulos] *post* aque in  $\psi$  C Mk W<sup>4</sup> : rivos *post* aque in P<sup>4</sup> : rivulos *ante* aque in  $\phi$  | de...5 quibus] *om.* Be<sup>2</sup> : sequibus Bo **5** modo] *om.* Mk  $\alpha$   $\phi$  | modo...patria] tota illa patria modo irrigatur  $\psi$ [i. p. : patria illa Ba] | tota illa] tota illa terra Wr<sup>2</sup> | illa] *om.* Be<sup>4</sup> | irrigatur patria] regio irrigatur  $\beta$  : rigatur patria V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> : patria irrigatur C Mk  $\alpha$ [irrigatur et patria Wr<sup>2</sup>] W<sup>4</sup> | Mons] est mons P<sup>1</sup> Mk  $\phi$  | Synai] *om.* V<sup>1</sup> **6** Moises...7 fuit] *om.* W<sup>4</sup> | quadraginta] LX<sup>ta</sup> Bo totidemque] cum totidem  $\psi$  : et totidem  $\tau$  Be<sup>3</sup>  $\alpha$  : et Mk : et XL Pr<sup>1</sup>, et Dr =  $\lambda$  | totius... expers] *om.*  $\pi$  | totius...7 fuit] a cibis abstinuit  $\alpha$  | cibi] cibi sive verbi C : cibi humani  $\lambda$  | cibi expers] expers cibi  $\psi$  **7** moratus...dedit] legem recipit  $\lambda$  | fuit] est Be<sup>4</sup> | in... 8 lapideis] lex data est Moysi in tabulis lapideis digito scripta W<sup>4</sup> | et] *om.* Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup>  $\eta$  et Dominus] Dominus et L<sup>2</sup> | Dominus] Dominus *post* dedit in Be<sup>4</sup> : Dominus noster  $\eta$  Dominus Moysi] {Moysi} Dominus Mk Be<sup>3</sup> | Moysi] ei Be<sup>4</sup>  $\phi$  : ipsi Moysi Be<sup>2</sup> Moysi legem] legem Moysi  $\alpha$  | proprio] *om.* Be<sup>4</sup> | proprio...8 lapideis] *om.*  $\alpha$  | suo] *om.* F Be<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Mk  $\pi^1$   $\phi$  : Dei  $\lambda$  **8** in...lapideis] in lapideis tabulis Mk | lapideis] lapideis. In quo etiam requiescit et fluit ab eo corpus sanctissime virginis et martiris Christi Katherine ab ab (*sic*) angelis illic portatum Be<sup>2</sup> : de eodem monte... adorans eum (*cfr. rec.*) *post* lapideis *add.*  $\lambda$  | In] inde L<sup>2</sup> | precessit] secessit *vix legitur in* P<sup>4</sup> : processit Mk : processit *post* Israel in W<sup>2</sup> | Israel] *om.* Be<sup>4</sup> | columpna...9 noctem] comlumpna per totam noctem et fuit columpna ignis Mu

10 ignis per noctem, nubes vero vallavit eos diebus singulis. In Arabia  
quadraginta mansiones filiorum Israel. In Arabia Mons Or, in quo  
sepultus quiescit Aaron. In Arabia Mons Abarim, in quo Dominus  
Moysen sepelivit, eius tamen nusquam apparente tumulo. **10.** In Arabia [24]  
Mons Regalis, quem Baldwinus, primus rex Francorum in Iherusalem, ad  
terram illam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in  
castrum firmum reddidit. Arabia iungitur Ydumee in confinibus Bostron.  
**11.** Ydumea terra Damasci. Idumea tamen sub Syria. Caput Syrie  
quidem Damascus. Idumeam et Pheniceam dividit Lybanus. Phenicea in

9 In... 10 Israel] cfr. H 4 10 In... 11 Aaron] cfr. H 7 11 In... 12 tumulo] cfr. H 7

9 ignis] *om.* Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> : nubes Bo | vero] *om.* L<sup>2</sup> : -que ψ Mk | vallavit] vallabat λ  
vallavit eos] *om.* Be<sup>4</sup> | eos] eum L<sup>3</sup> : *om.* Mk : eos ab estu α | diebus singulis] per dies  
singulos Da : per diem Be<sup>4</sup> τ Mk α : singulis diebus λ | In Arabia] *bis in* Mk | In... 10  
Israel] *om.* W<sup>4</sup> : In Arabia precepto Domini Israel construxit thabernaculum federis  
designante Moyse et Aaron λ 10 quadraginta] {quadraginta} *post* Israel in L<sup>2</sup> : sunt  
{quadraginta} ψ V<sup>1</sup> η Mk φ | In Arabia] ibi Be<sup>4</sup> | Mons] est mons ψ V<sup>1</sup> η Mk φ | Or]  
Oreb Be<sup>4</sup> Pr<sup>1</sup> | in quo] quo ξ[in quo *coniec.* Be<sup>2</sup> Ba] : ubi Mu W<sup>4</sup> 11 sepultus] *om.*  
Mk | sepultus quiescit] *post* Aaron in W<sup>4</sup> | quiescit] fuit π<sup>1</sup> | Aaron] Aaron in X<sup>o</sup>  
lapide urbis Petre V<sup>2</sup> : Aaron in xpo lapide *et spatium vacuum rel.* L<sup>3</sup> : Decimo  
miliario... prodeunt (*cfr. rec.*) *post* Aaron *add.* λ | In Arabia] ibi et Be<sup>4</sup> | Mons] est  
mons ψ η Mk φ : *om.* τ W<sup>4</sup> | Abarim] Abaron Bn | in... 12 sepelivit] ubi quiescit  
Moyses α | Dominus] Dominus noster η | Dominus... 12 Moysen] Moysen Dominus  
Be<sup>2</sup> 12 Moysen sepelivit] sepelivit Moysen W<sup>1</sup> Mk | eius] *om.* Mk : cuius Mu  
eius... tumulo] *om.* α<sup>1</sup> | tamen] *om.* ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> τ Mk W<sup>4</sup> | nusquam] numquam M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> η Bo  
apparente tumulo] apparuit tumulus Mu : tumulo apparente W<sup>4</sup> Be<sup>1</sup> φ | tumulo] tumulto  
λ : Tellus... consumpsit (*cfr. rec.*) *post* tumulto *add.* λ 10,1 In... 11,17 Sydone] *om.* Be<sup>1</sup>  
2 Mons] est mons ψ η Mk Bn : etiam mons Bo | quem] quem et ψ | Baldwinus]  
Baldebinus Be<sup>2</sup> : Waldebinus Mu : Bandonnius Bn, Bandoynus Bo = φ : B. triumphator  
egregius σ | primus] *om.* P<sup>2</sup> α | primus rex] rex primus V<sup>1</sup> W<sup>2</sup> | rex] *om.* Wi | in... 3  
illam] *om.* α | ad] *om.* τ π<sup>1</sup> : in Mk : dum W<sup>3</sup> : et W<sup>4</sup> | ad... 3 illam] *om.* L<sup>2</sup>  
3 terram... ad] *om.* V<sup>1</sup> | illam] suam η | subiugandam] subiugantem Be<sup>4</sup> : subiugavit ζ  
: subiugando Dr | et] *om.* W<sup>3</sup> | ad tuendum] ad tenendum η | regnum] regem B | in...  
4 castrum] *om.* ζ : et castrum Dr 4 firmum] *om.* P<sup>4</sup> : firmam Mk : fortissimum φ :  
firmissimum B | reddidit] redegit Be<sup>4</sup> φ : reddit W<sup>1</sup> : reddidit et terram illam christicolis  
reddidit V<sup>1</sup> : edidit Wi : In Arabia iuxta Petram... transuadato (*cfr. rec.*) *post* reddidit  
*add.* σ | Arabia... Ydumee] Iungitur Arabia Ydumee Da | Ydumee] *post* Bostron in  
Mk : Ydumee de qua Ysaïas: quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra  
Pr<sup>1</sup> | in... Bostron] *om.* Pr<sup>1</sup> | confinibus] finibus Be<sup>4</sup> Bo Dr | Bostron] Bestro F :  
Bostrum Be<sup>2</sup> : Bestron η : Bostron que et Bosor a qua Barach Buzites. Est et alia Bosor  
in montibus Ydumee de qua Ysaïas: quis est iste qui venit ad Edom tinctis vestibus de  
Bosra Dr 11,1 Ydumea... Damasci] *om.* α | terra] est terra ψ W<sup>3</sup> φ | Idumea]  
Ydumea terra ε : *om.* φ | tamen] est ψ[*om.* P<sup>1</sup>] α : *om.* V<sup>1</sup> | sub Syria] sub {Syria} est  
W<sup>4</sup> | Syria] Syrie P<sup>1</sup> : Ciria Bo : Syria 'sublimis' sive 'humecta' interpretatur *post* Syria  
*add.* σ | Caput] campus Ba | Caput... 2 Damascus] *om.* λ | **Syrie... 2 quidem]** \*  
{Syrie} quidem T β ψ[S. quod est ψ<sup>1</sup>] V<sup>2</sup> τ π W<sup>2</sup> B : quidem {Syrie} Da M<sup>2</sup> V<sup>1</sup> Mk Wi :  
{Syrie} quod φ 2 quidem] *om.* Be<sup>4</sup> F L<sup>2</sup> α W<sup>4</sup> | Damascus] Damascus est V<sup>1</sup> η : est  
Damascus α φ : Damascus 'sanguinis potus' sive 'sanguinis osculum' interpretatur *post*  
Damascus *add.* σ[sanguineus B] | Idumeam... 12,2 Syrie] *post* imponens Paulum (*cap.*  
12) in W<sup>4</sup> | Pheniceam<sup>1</sup>] {Pheniculam} Ba : Phenicem η | dividit] dividet V<sup>2</sup> : dividunt  
α | Lybanus] Montes Libani α | Phenicea] -am Da V<sup>2</sup> Mk α<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : Phenice W<sup>1</sup> :  
idest Phenicia η : {Phenicea} est φ | Phenicea... 3 Sor] In Phenicia Sor λ | in... 3 qua]  
in qua est Mk P<sup>3</sup>

qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum  
perambulantem maritimam, ut Syri asserunt, recipere noluit. Que et  
divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius  
scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum  
lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus manens  
illesus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed  
postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis. Supra vero residuum  
illius lapidis in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est.

3 Sor] Sur v Be<sup>2</sup> : sors W<sup>1</sup> ε η τ W<sup>4</sup> : Syrus Mk : est urbs π | Sor...est] om. α : Sura φ  
id est] et Mk | Tyrus] Tyrus enim η | Phenicum] Phenicus β V<sup>1</sup> : Phenicee η : Fenicea  
Mk : Phenicia W<sup>3</sup> λ : Phenicam W<sup>4</sup> | Phenicum nobilissima] nobilissima Phenicum α  
nobilissima] vero nobilissima V<sup>1</sup> | metropolis] motropolis W<sup>1</sup> : metropolis est ψ[est m.  
P<sup>2</sup>] : metropolis civitas α 4 perambulantem] ambulantem Mk | maritimam] maritima  
Da Be<sup>2</sup> C α B : maritima illa W<sup>4</sup> | ut Syri] Syri ut P<sup>4</sup> Mk : Tyri ut C | ut...asserunt]  
om. W<sup>4</sup> | Syri] Tyri Da V<sup>1</sup> : feri W<sup>2</sup> | asserunt] accesserunt Be<sup>4</sup> | recipere] ante  
maritimam a.c. W<sup>2</sup> | noluit] noluerunt ε : voluit Mk φ | Que et] om. α | et] om. C Mk  
W<sup>4</sup> : e P<sup>4</sup> : in Bo 5 testante] cessante Mk | pagina] om. deinde in margine reintegrat  
F | martyres] post reddidit in Wi | martyres...reddidit] habet {martyres} φ | Deo  
reddidit] reddidit Deo W<sup>1</sup> | reddidit] reddit P<sup>1</sup> | eius...6 scientia] solius Dei scientia  
ψ[Dei scientia solius P<sup>1</sup>] | eius...6 colligit] numerum eius scientia sola collegit V<sup>1</sup>  
solius] solus P<sup>3</sup> : solius in interlinea in Be<sup>3</sup> : solum Bo 6 scientia] sabentia Wr<sup>2</sup>  
numerum] numquam Pr<sup>1</sup> | colligit] collegit Be<sup>2</sup> ε η τ π<sup>1</sup> α<sup>1</sup> : Tirum... Salomonis (cfr.  
rec.) post colligit add. λ : Tyrum... in Iherusalem (cfr. rec.) post colligit add. σ  
Tyrus...celat] om. Bo | Origenem] originem Wr<sup>1</sup> P<sup>4</sup> Mk π<sup>1</sup> Mu Wi | Origenem  
tumulatum] tumulatum Origenem P<sup>1</sup> | tumulatum] tumulantem W<sup>1</sup> : sepultum M<sup>2</sup>  
tumulatum celat] celat tumulatum V<sup>1</sup> | celat] zelat B | Ante] an P<sup>4</sup> 7 lapis] lapis est  
Be<sup>4</sup> η α : est lapis ψ Mk Bn | ille] om. Be<sup>4</sup> η W<sup>4</sup> φ | marmoreus] marmoreus est W<sup>4</sup>  
haut] aut Ox : non λ | haut modicus] om. Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> φ : rasura in P<sup>4</sup> | sedit Ihesus] Ihesus  
sedebat V<sup>1</sup> : stans predicavit Ihesus extollente quedam muliere de turba vocem dicens:  
beatus ventus qui te portavit W<sup>4</sup> | Ihesus] Dominus α : Ihesus cum Chananeam pro filia  
sua orantem exaudivit Wi | manens] om. ε | manens...9 Venetianis] om. φ  
manens...10 est] om. W<sup>4</sup> 8 a...usque] rasura in P<sup>4</sup> | gentilium] \*gentilium κ W<sup>2</sup> λ :  
gentium ξ ζ | ab urbe] om. Mk | sed...9 defraudatus] rasura in P<sup>4</sup> 9 postea] post a  
Francis in M<sup>2</sup> : om. π | defraudatus] turbatus κ<sup>1</sup> : defraudatus est Be<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba Wi :  
detruncatus ε[detruncatus est V<sup>1</sup>] : fractus est η : destructus est Mk | necnon] non V<sup>1</sup> :  
necnon et V<sup>2</sup> | necnon...Venetianis] om. Mk | a Venetianis] advenetis W<sup>1</sup>  
Venetianis] Venetis Be<sup>2</sup> η Wi : Veneticis ξ<sup>1</sup> τ W<sup>3</sup> W<sup>2</sup> λ B : Veneticis π<sup>1</sup> : Feneticianis  
Mu | Supra...residuum] rasura in P<sup>4</sup> | Supra...10 est] ibi etiam nunc hedificata est  
ecclesia in honore Salvatoris φ[ibi : illi Bo] | vero residuum] residuum vero L<sup>2</sup> λ  
residuum] residuum P<sup>1</sup> 10 illius] huius Be<sup>4</sup> : om. α | illius lapidis] lapidis illius λ σ  
in...quedam] ecclesiola quedam in honore sancti Salvatoris λ σ[sancti om.] | honore]  
in honorem P<sup>3</sup> Mu | Salvatoris] sancti Salvatoris Be<sup>2</sup> | ecclesiola] ecclesia F ξ η τ Mk  
π<sup>1</sup> | ecclesiola...est] fuerat fundata [fundata fuerat Wr<sup>2</sup>] ecclesia, a Sarracenis vero  
destructa. Cum [tum Mu] vero Tyrus esset [e. om. Mu] propter terre motum fere ab  
incolis suis spoliata, muri ipsius per ipsos lapides sunt reedificati α | quedam] quedam  
parvula F : om. Be<sup>4</sup> Mk W<sup>3</sup> : bis in W<sup>1</sup> | fundata] constructa ε | fundata est] est  
fundata Wi : Tyrus 'negotiatio' dicitur post fundata est add. B | est] ante ecclesia in P<sup>1</sup>

- Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et caritative foverat et paverat. [26]
- 15 Sexto miliario a Sarphen Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.
- Sextodecimo miliario a Sydone Beritus, opulentissima civitas. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt. [27]
- 20

**11** a Tyro] *om.* π<sup>1</sup>, a Chyro W<sup>3</sup> = π | Tyro] Tito Ba | orientem] aquilonem W<sup>4</sup> Sarphen] est {Sarphen} P<sup>1</sup> Mk φ : Sareph V<sup>1</sup> : Sarphan η Mk : Serphant α : est Sarphan W<sup>4</sup> | Sarphen... est] Sarreptena est π[Sarreptenum est W<sup>3</sup> : S. e. *bis in P<sup>3</sup>*] | quod] que α W<sup>4</sup> φ | quod... 15 Sarphen] *om.* Mk **12** Sydoniorum] Sydonie ε : Sydorum P<sup>3</sup> | in quo<sup>1</sup>] in qua ψ[in quo Ba] P<sup>4</sup> π Mu Ha : *rasura in V<sup>2</sup>* : ubi φ : hic Wi | quondam] *om.* V<sup>1</sup> Wi | in quo<sup>2</sup>] in qua ψ P<sup>4</sup> π Mu Ha : *om.* V<sup>1</sup> : ubi Wi | in<sup>2</sup>... et] ibique Be<sup>4</sup> : et ubi φ | quo<sup>2</sup>] qua B | et] *om.* W<sup>1</sup> ψ<sup>1</sup> τ α W<sup>4</sup> λ : etiam π **13** resuscitavit] suscitavit V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> filium vidue] vidue filium ψ<sup>1</sup> | Ionam] *om.* α<sup>1</sup> | Ionam videlicet] *om.* ψ Bn | videlicet] scilicet η : vite Mu | que] qui P<sup>3</sup> : vidua illa σ | que... eum] | que... 14 paverat] *om.* V<sup>1</sup> | et<sup>1</sup>] *om.* ψ π<sup>1</sup> Bo Pr<sup>1</sup> σ | eum] unum W<sup>1</sup> : *post caritative in P<sup>3</sup>* : cum Bo : Helyam prophetam *ante* vidua illa *in* Wi | hospitata fuerat] hospitaverat π[conhospitaverat P<sup>3</sup>] τ W<sup>4</sup> Wi | fuerat] fuit L<sup>3</sup> | et<sup>2</sup>] *om.* η | et<sup>2</sup>... 14 foverat] *om.* P<sup>1</sup> | et<sup>2</sup>... 14 paverat] *om.* W<sup>4</sup> **14** caritative] caritate Be<sup>2</sup> τ W<sup>3</sup> : caritate eum π<sup>1</sup> | paverat] nutrierat α τ **15** a] e P<sup>3</sup> | Sarphen] Serphen T M<sup>2</sup> : Sarepta V<sup>1</sup> : Sarphat η : Sarphan π : Serphant α | Sydon] est {Sydon} ψ η Mk π φ | civitas egregia] *vix legitur fortasse bis in L<sup>2</sup>* : egregia civitas ε : civitas illustris σ | egregia] egregia extra cuius muros sanavit Dominus filiam mulieris a demonio quando dixit mater puelle ad Ihesum: etiam Domine nam et catelli et c. De hac civitate W<sup>4</sup> : illustris σ | ex qua] *om. deinde in margine reintegrat* W<sup>2</sup> Dido] fuit {Dido} Be<sup>4</sup> ψ Mk π W<sup>4</sup> Wi : {Dido} fuit γ : fuit disco Bn | que] qui Be<sup>4</sup> Mk π<sup>1</sup> W<sup>r2</sup> W<sup>4</sup> Bn **16** Cartaginem construxit] condidit {Cartaginem} Mk | construxit] condidit γ W<sup>4</sup> : In Phenicia... propheta fuit (*cf. rec.*) *post* construxit *add.* λ | in Affrica] -am η Wi : *om.* λ : Sydon ‘venatio meroris’ interpretatur *post* in Affrica *add.* B **17** Sextodecimo] sexto V<sup>o</sup> (*sic*) L<sup>3</sup> : sexto α | Beritus] est {Beritus} ψ Mk π[e. Biritus P<sup>3</sup>] φ : Biritus V<sup>1</sup> : Bercirtus C | Beritus...civitas] est civitas opulentissima Beritus Be<sup>1</sup> | opulentissima] conpulentissima P<sup>3</sup> | opulentissima civitas] civitas opulentissima Be<sup>4</sup> W<sup>r2</sup> Be<sup>1</sup> | civitas] civitas. Figura Domini nostri Ihesu Christi F | In... 18 Berito] in Berite P<sup>3</sup> : ubi W<sup>4</sup> : in qua Be<sup>1</sup> λ **18** quedam] quedam figura F : est quedam ψ Bn : quedam erat η : *om.* W<sup>4</sup> | Salvatoris nostri] nostri Salvatoris L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ B : nostri Salvatoris *post* ycona *in* W<sup>4</sup> | Salvatoris...ycona] ymago vel yconia Salvatoris nostri η : yconia est Salvatoris nostri que C | nostri] *om.* Be<sup>4</sup> | ycona] y. est P<sup>4</sup> Mk α : amica ycona nomine π<sup>1</sup> : ymago φ : ycona idest forma vel imago Wi | non] que non η φ : nunc non Mu, nunc α<sup>1</sup> = α | non multum] *om.* W<sup>4</sup> | passionem] ascensionem Da | eius] *om.* η Mk : suam λ **19** ad] *om.* P<sup>2</sup> | ad...eius] *post* Iudeis *in* M<sup>2</sup> : *om.* φ : ad eius ignominiam λ[ad : ab Pr<sup>1</sup>] | ad...ridiculose] fuit ridiculose ad ignominiam ipsius a Iudeis W<sup>4</sup> | eius] ipsius P<sup>4</sup> α Wi : *om.* C | crucifixa] cumfixa Bn | sanguinem] que sanguinem ψ Mk W<sup>4</sup> **20** et aquam] in aquam Mk | Unde...crediderunt] *post* reddebantur *in* Mk | Unde... 22 reddebantur] *om.* α | et<sup>2</sup>] *om.* P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η τ Mk W<sup>4</sup> multi] *post* crucifixo *in* P<sup>1</sup> : multi eorum Ba : multi Iudeorum Mk : predicti crucifixoires cum multis aliis W<sup>4</sup> | in] *om.* Ba | in... crediderunt] baptizati crediderunt in Christo λ vero] secundo π<sup>1</sup> : vero *p.c.* illo Bn | baptizati] *om.* V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : baptizato P<sup>3</sup> | **baptizati crediderunt**] \* baptizati crediderunt κ V<sup>2</sup> η π φ W<sup>2</sup> λ B : crediderunt baptizati Be<sup>1</sup> ξ[crediderunt et baptizati sunt W<sup>1</sup> Ba] τ Mk Wi | crediderunt] scrediderunt L<sup>3</sup> : crediderunt *p.c.* condiderunt W<sup>3</sup>



Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate sani reddebantur.

[28]

**12.** Arfath urbs Damasci. Damascus in Syria, de qua Historia: *Damascus caput Syrie*, reverenda metropolis in ea. Damascus construxit Eliezer, servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit. Damascus habitavit Esau, qui et Seir et Edom. Seir ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’. Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Idumeam extendam calciamentum meum*. Est autem Edom vocata, unde propheta: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis*

5

**12,2** Damascus...Syrie] cfr. Is 7, 8: «caput Syrie Damascus»; cfr. H 11 6 In...8 meum] Ps 107, 10 7 Quis...10 Bosra] Is 63, 1

**21** Quicumque] Quibuscumque Mk | Quicumque...22 reddebantur] *om.* φ | etiam] enim M<sup>2</sup> Be<sup>4</sup> : etiam *post* stilla in P<sup>2</sup> : *om.* V<sup>2</sup> : *om.* W<sup>2</sup> et in *interlinea reintegrat* W<sup>2</sup><sub>2</sub> etiam...ycone] *om.* Mk | ex stilla] ex tilla F Wr<sup>1</sup> P<sup>4</sup> : ex salsa ε[ex : a V<sup>1</sup>] : ex illa C : extillia P<sup>3</sup> : *bis a.c. in* W<sup>2</sup> | stilla] stilla sanguinis W<sup>4</sup> | stilla ycone] ycone stilla λ peruncti] perungebantur Be<sup>4</sup> : peruncti fuerunt Mk W<sup>3</sup> : peruncti fuissent π<sup>1</sup> peruncti...22 reddebantur] ungebantur sanabantur λ | a...gravarentur] gravati V<sup>1</sup> quacumque] quocumque P<sup>1</sup> | gravarentur] tenebantur V<sup>2</sup> : gravati W<sup>3</sup> | gravarentur... 22 infirmitate] infirmitate gravarentur Ba **22** sani reddebantur] sanati sunt Be<sup>4</sup> reddebantur] fiebant V<sup>1</sup> C : reddantur P<sup>4</sup> : reddebantur. Postea yconia Roma translata fuit W<sup>4</sup> **12,1** Arfath] Amphet P<sup>3</sup> | Arfath...Damasci] *om.* λ | Arfath...18,13 vinum] *om.* Be<sup>1</sup> | urbs] est urbs ψ η π φ : ubrs (*sic*) Da | Damascus] Damascus est φ Damascus...Syria] *post* {Historia} in ξ<sup>1</sup> | Damascus...11 Iob] *post* Seyr in quo... Sedrat in λ | de qua] unde φ | de...Historia] *om.* σ | qua] *om.* P<sup>1</sup> | Historia] historia ait α τ **2** Damascus...Syrie] caput Syrie Damascus τ Mk α | Damascus...ea] Damascus Syrie reverenda metropolis σ | caput] scilicet et caput P<sup>1</sup> : est caput φ : *om.* σ | reverenda] -am Bo | in ea] *om.* L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> P<sup>4</sup> π α σ : est Damascus ψ : eam C Mk W<sup>4</sup> Damascus] Damasco W<sup>1</sup> : quod L<sup>2</sup> : quam ψ V<sup>1</sup> : eam Damascus P<sup>4</sup> **3** Eliezer] Heliazar Be<sup>2</sup> : Eleazar Wr<sup>1</sup> : Eleazar W<sup>4</sup> : Helye Bo | Eliezer...Abrahe] servus Abrahe Eleazar Ba | in<sup>1</sup>...illo] in illo loco υ : magno illo Mk | in<sup>1</sup>...4 peremit] *om.* π | illo] *om.* λ | in quo] *om.* ψ | in<sup>2</sup>...Kain] {Kain} in quo B | Kain] quam P<sup>4</sup> | Kain...4 peremit] Abel a {Kain} occisus fuit V<sup>1</sup> | **fratrem...4 peremit**] \* f. s. Abel peremit κ : f. s. Abel occidit β : f. s. occidit Abel L<sup>2</sup> V<sup>2</sup> η P<sup>4</sup> Mk α[Abel f. s. occidit Wr<sup>2</sup>] W<sup>2</sup> : interfecit fratrem suum Abel ψ : f. s. interfecit Abel C : occidit f. s. Abel W<sup>4</sup> : f. s. peremit Abel φ[A. : scilicet Abel Bo] B : peremit Abel et Antilibanus... Damasci (*cfr. rec.*) *add.* λ : Abel f. s. peremit Wi **4** Damascus] Damasco W<sup>1</sup>, in Damasco Be<sup>2</sup> = β : - i Ba | habitavit] inhabitavit V<sup>2</sup> | Esau] *om.* Mu | Seir<sup>1</sup>] Seyr dicitur η | et<sup>2</sup>...Seir<sup>2</sup>] *om.* V<sup>1</sup> Bo | Edom] Edom dicitur P<sup>1</sup> τ α W<sup>4</sup> Bn : Emom W<sup>3</sup> : Endon Be<sup>3</sup> | pilosus] pilos F : pilosus sive hyspidus σ **5** Edom<sup>1</sup>] *om.* Ba : Endon Be<sup>3</sup> | rubeus...rufus] rufus vel rubeus β : rufus et rubeus ψ[et : vel Ba] : rubens vel rufus V<sup>1</sup> : *om.* Mk | vel] vel etiam Bn | vel rufus] *om.* Be<sup>4</sup> τ α W<sup>4</sup> | rufus] rufus dicitur η : rufus sive terrenus σ Ab] in B | Ab Edom] *om.* Ba | Edom<sup>2</sup>] eodem Be<sup>2</sup> : Endon Be<sup>3</sup> | **terra illa**] \* terra illa κ<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba ζ[illa terra Mk Mu] φ W<sup>2</sup> : illa terra Da β P<sup>1</sup> | illa] *om.* λ | vocatur] dicitur Mk : dicta est σ | vocatur Ydumea] Ydumea vocatur α | de...6 qua] unde V<sup>2</sup> : de quo Mk φ | de...8 Bosra] *om.* W<sup>4</sup> **6** in psalmo] in psalmo dicitur φ | extendam] *om.* W<sup>1</sup> | meum] *om.* V<sup>1</sup> : meum et cetera Wr<sup>1</sup> P<sup>4</sup> P<sup>3</sup> Ha | Est...7 vocata] *om.* ψ V<sup>2</sup> π α λ **7** Edom<sup>1</sup>] et Edom φ | vocata] tincta Be<sup>4</sup> | unde] et V<sup>2</sup> π[*om.* P<sup>3</sup>] α | unde propheta] de qua in prophetia τ | **propheta**] \* ξ V<sup>1</sup> γ[differt τ] φ : propheta dicit κ V<sup>2</sup> W<sup>2</sup> : *om.* P<sup>3</sup> | Quis...8 Bosra] Item quis deducet me usque in Ydumeam λ | iste] *om.* T | venit] ascendit Mk | venit...Edom<sup>2</sup>] de Edom venit P<sup>2</sup> | tinctis...8 Bosra] *om.* W<sup>1</sup> Mu Ha : et cetera V<sup>1</sup> Wr<sup>2</sup>

10 *vestibus de Bosra?* Est autem pars quedam terre illius terra Hus, ex qua  
 beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites. In qua et Theman,  
 metropolis in Ydumea; ex Theman Eliphaz Themanites. In qua et  
 Naaman oppidum, a quo Sophar Naamatites. Hii tres consolatores Iob.

In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo  
 transuadato, Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo,  
 qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

15 In Idumea Mons Seir, sub quo Damascus.

8 Est... 11 Iob] cfr. H 15

8 de Bosra] debosratur Bo | Bosra] Bosra p.c. Bosram Da | Est autem] Bosra est ψ :  
 om. σ | autem] etiam τ Mk | pars quedam] quedam pars F Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> η V<sup>2</sup> Mk W<sup>3</sup> λ  
 quedam] om. V<sup>1</sup> : quidam Wr<sup>2</sup> : quedam Ydumee σ | terre illius] Ydumee σ | **terre...  
 terra**] \* terre illius terra β : terre illius Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> (= terra om.) : illius terra L<sup>2</sup> η τ π λ σ (=   
 terre om.) : illius terre ψ[terre illius Ba] V<sup>2</sup> Mk α (= terre om. et terra > -e ?) : illius κ W<sup>4</sup>  
 φ W<sup>2</sup> (= terre et terra om.) : Ydumee terra B | illius] ante quedam in Be<sup>3</sup> φ | Hus] que  
 vocatur Hus ψ | ex qua] de qua ψ[de P<sup>2</sup>] λ : ex quo V<sup>1</sup> 9 beatus] om. Be<sup>4</sup> | Iob] fuit  
 Iob Be<sup>4</sup> : Iob est W<sup>3</sup> | que] in qua Wi | que et] in qua et L<sup>2</sup> : et que P<sup>3</sup> : etiam et Pr<sup>1</sup>  
 Sueta] sua Be<sup>2</sup> : Sueta dicitur ψ τ π α W<sup>4</sup> : flicta Bo | Baldach] Baldad Mu | Baldach  
 Suites] Badasuites P<sup>1</sup> : Baldasuites V<sup>2</sup> | Suites] Suides Wr<sup>2</sup> | In...et<sup>2</sup>] om. ψ : et in  
 qua φ | et<sup>2</sup>] om. Bn | Theman] cemam P<sup>3</sup> 10 metropolis] est metropolis ψ | in] om.  
 W<sup>4</sup> | in... 10 Ydumea] om. β | ex Theman] excheman P<sup>1</sup> : et Theman π<sup>1</sup> Mu : ex p.c.  
 est W<sup>2</sup><sub>2</sub> : a qua λ | Eliphaz] Eliphath M<sup>2</sup> W<sup>1</sup> P<sup>1</sup> : Elephan Ba : Caliphaz Mk : Eliphatem  
 P<sup>3</sup> : Oliphath Mu : Eyfach Dr | Themanites] Thesmanites Be<sup>4</sup> : Themanites. Theman  
 'auster' sonat sive 'affricus' σ | In qua] om. ψ | In... 11 Naamatites] om. V<sup>1</sup> φ : post  
 Iob in Mk | et] om. M<sup>2</sup> Ba Wr<sup>2</sup> | et Naaman] utenam W<sup>4</sup> 11 Naaman] Naam W<sup>1</sup> Be<sup>3</sup>  
 : Naaman est ψ<sup>1</sup> : qnaaman (sic) L<sup>3</sup> : uenam (sic) τ : Theman α<sup>1</sup>, om. Mu = α  
 oppidum] est oppidum ψ | a... 11 quo] a qua T : a quo et β τ α : a qua et Mk | Sophar]  
 Sephar Ba P<sup>2</sup> : et Sophar W<sup>4</sup> | Sophar Naamatites] Sopharna amatites V<sup>2</sup> : Saphanaam  
 achites Mk : Sopharna amanites α | Naamatites] Nahamachites M<sup>2</sup> : Na Amatites η :  
 Naamantides P<sup>4</sup> : Naamantes P<sup>3</sup> : Naamanites Mu λ Wi | Hii] hiis W<sup>1</sup> : sunt Mk  
 consolatores] consilarii V<sup>1</sup> | Iob] Iob fuerunt ψ : Iob fuere W<sup>3</sup> 12 In... finibus] in  
 Ydumea fuerunt Bo | In... 15 Damascus] om. λ | secundo... 14 Israel] om. φ | a...  
 fluvius] a Iordanis flumine β | fluvius] est fluvius ψ[est flumen Ba] Mk | fluvius  
 Iaboch] Iaboch fluvius W<sup>3</sup> | Iaboch] Aboth W<sup>1</sup>, om. Be<sup>2</sup> = β : Laboth P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> P<sup>3</sup> : Iaboth  
 Ba : Iaboc p.c. Iacob V<sup>1</sup> : Iacob V<sup>2</sup> Mk α W<sup>4</sup> : Laboc η : Naboth Pr<sup>1</sup> | quo... 13 Iacob]  
 om. α 13 transuadato] transervato Mk : transnatato λ | Iacob] a Iacob ξ V<sup>2</sup> η τ Mk π<sup>1</sup> B  
 : om. W<sup>4</sup> | cum... 14 Iacob] om. P<sup>3</sup> | a Mesopotamia] amopotamia W<sup>1</sup> : amesopoma  
 Pr<sup>1</sup> | rediret] veniret ψ | luctatus] lutatus Be<sup>3</sup> | est] om. L<sup>3</sup> Be<sup>3</sup> 14 qui] quod V<sup>1</sup>  
 qui... Israel] om. W<sup>4</sup> | de] a W<sup>3</sup> : om. Be<sup>3</sup> | de Iacob] om. Pr<sup>1</sup> | **nomen... mutavit**] \*  
 nomen eius mutavit Da : ei nomen mutavit T M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : nomen mutavit ei Be<sup>4</sup> β L<sup>2</sup> P<sup>4</sup> :  
 nomen ei mutavit F P<sup>2</sup> V<sup>2</sup> W<sup>2</sup> σ : mutavit nomen eius Ba V<sup>1</sup> λ : nomen mutavit η C π :  
 mutavit nomen Mk : mutavit ei nomen α | in Israel] Israel Dr 15 In Idumea] -am P<sup>3</sup>  
 Mons] est mons ψ Mk φ | Seir] Syr W<sup>1</sup> : Synay P<sup>1</sup> : Seye P<sup>4</sup> : seu P<sup>3</sup> | sub...  
 Damascus] in quo habitavit... Sedrat (cfr. rec.) differt et auget λ : in quo... expugnavit  
 Ihesus (cfr. rec.) differt et auget σ | quo] om. ψ | Damascus] -o Ba : est Damascus φ

Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit  
dicens: *Saule, Saule, quid me persequeris?* In quo et Saulum claritas de  
celo non modica circumfulsit.

In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei Paulum inponens.  
De muris Damasci dimissus fuit Paulus in sporta, persecutorum veritus  
rabiem.

20

[29] **13.** Lybanus interpretatur 'candidatio'. De quo in Canticis: *Veni de  
Lybano, columba mea sponsa mea.* Ad radicem Lybani oriuntur Pharphar  
et Albana, fluvii Damasci. Montes Lybani et planiciem Archados  
transfluit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus  
Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. Farphar per  
Syriam tendit Reblata, idest Antyochem, labensque secus muros eius,

5

17 Saule<sup>1</sup>... 22 persequeris] Act 9, 4 **13,1** Veni... mea<sup>2</sup>] cfr. Ct 4, 8; 5, 1-2

16 locus] locus est Be<sup>4</sup> ψ : est locus Mk W<sup>3</sup> Bn | Saulo Christus] Christus Saulo C W<sup>3</sup>  
α | Christus apparuit] apparuit Christus Be<sup>2</sup> : apparuit Dominus ε [Dominus apparuit L<sup>3</sup>]  
17 dicens... 18 circumfulsit] om. λ | Saule<sup>1</sup> salve Bo | Saule Saule] Saule Mu  
quid... persequeris] et c. W<sup>4</sup> | persequeris] persequeris et cetera V<sup>1</sup> | In quo] In qua  
Be<sup>2</sup> | In... 18 circumfulsit] om. Be<sup>4</sup> V<sup>2</sup> W<sup>4</sup> : Saulum iudicantem non circumfulsit Mk  
In... 19 inponens] om. φ | In... 21 rabiem] om. P<sup>1</sup> α | Saulum] ipsum V<sup>1</sup> | claritas] et  
claritas π<sup>1</sup> : clarificans B | claritas... 18 circumfulsit] claritas circumfulxit de celis non  
modica η | de... 18 celo] om. Da Wi **18** non] om. π<sup>1</sup> | non modica] om. V<sup>1</sup> : non  
modica luce B | modica] -um L<sup>2</sup> | circumfulsit] circumfulxit Ba η P<sup>4</sup> **19** In Damasco]  
in Damasco autem η | baptizavit] baptizatum Da | Saulum] eum L<sup>2</sup> ε | Saulum  
Ananias] Ananias Saulum ψ λ | ei... inponens] ei imponens Paulum ψ η : illi imponens  
Paulum W<sup>4</sup> : imponens ei Paulum λ | Paulum] Paulus Da W<sup>3</sup> : om. W<sup>1</sup> : *rasura in P<sup>4</sup>*  
**20** De muris] de muro Wi | De... Damasci] per muros eius Be<sup>4</sup> | De... 21 rabiem] om.  
W<sup>4</sup> λ | dimissus] depositus Mk : per fenestram demissus σ | dimissus fuit] demissus  
est Be<sup>4</sup> | Paulus] saulus Bo | in sporta] per in sporta Mk : in porta P<sup>3</sup> : om. Wi  
persecutorum] persecutorum sevam ψ | persecutorum... 21 rabiem] om. φ  
**13,1** Lybanus... 2 mea<sup>2</sup>] om. W<sup>4</sup> | De quo] unde V<sup>1</sup> α | De... 2 mea<sup>2</sup>] om. V<sup>2</sup>  
Canticis] cantico canticorum C : canticis canticorum Wi | de... 2 Lybano] om. V<sup>1</sup>  
**2** columba mea] om. Be<sup>2</sup> | columba... mea<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> Mu Ha : sponsa... columba ξ : et  
cetera Wr<sup>2</sup> | sponsa mea] et cetera V<sup>1</sup> : om. Mk | Lybani] {Lybani} secundo miliario a  
Tyro est puteus aquarum viventium fons vero ortorum est sexto miliario a civitate  
Tripolitana nobilissima et ad radicem Lybani et hic versus occidente. Ex alia vero parte  
hoc versus orientem etiam ad radicem Lybani W<sup>4</sup> | oriuntur] oritur Wr<sup>2</sup> | oriuntur  
Pharphar] oripharphar W<sup>4</sup> | Pharphar... 3 Albana] Albana et Pharphar λ [A. : Albania  
Dr] **3 Albana**] \* Albana Da F ψ<sup>1</sup> ε τ Mk π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : Abana Be<sup>4</sup> T M<sup>2</sup> Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> η α<sup>1</sup> Bn :  
Abbana W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> W<sup>3</sup> Mu : Arbana Bo | Montes] montem M<sup>2</sup> : motes P<sup>4</sup> : per montes η  
Montes... 4 Albana] Abana transfluit montes {Lybani} et planitiem Archados φ [A. :  
Arbana Bo] | planiciem] planicio Be<sup>2</sup> **4** transfluit] transtulit Da Wr<sup>2</sup> : transfluxit Be<sup>4</sup> :  
traffluit P<sup>4</sup> | **Albana**] \* Albana Da M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η τ Mk π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : Abbana F T W<sup>1</sup> P<sup>2</sup>  
V<sup>2</sup> W<sup>3</sup> α : Abbano Be<sup>2</sup> : Abana L<sup>2</sup> Be<sup>4</sup> : Albano Ba | Mari Magno] Magno Mari ψ  
Magno] om. L<sup>2</sup> | finibus] in finibus π : fluminibus Bo | illis] videlicet W<sup>1</sup> : in illis Mk  
in] om. φ λ | quibus] quibus se L<sup>2</sup> | beatus] om. Be<sup>4</sup> α | **beatus... 5 Eustachius**] \*  
beatus E. κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : sanctus E. β, sanctus E. L<sup>2</sup>, E. sanctus ψ [sanctus E. Ba] = ξ  
**5 Eustachius**] *post Eustachius propter folios deperditos desinit* P<sup>4</sup> | ab] om. Be<sup>4</sup> Wi  
ab... filiis] ab uxore... filiis W<sup>1</sup> : uxore... filiis ψ : cum uxore sua et duobus filiis orbatus  
et λ | sua] om. Mk | a filiis] filiis Be<sup>2</sup> Mk | desolatus recessit] recessit desolatus α  
**6** Syriam] syrum λ | tendit] om. Da : transit P<sup>1</sup> : cecidit P<sup>3</sup> | Reblata] -am β : repletam  
ψ : om. ζ | idest] in ζ [ad Be<sup>3</sup>] | Antyochem] Antiochiam *p.c.* Anthichiam W<sup>2</sup>  
labensque] labens Da : labes bensque W<sup>1</sup> | labensque... 7 Antyochem] om. α

decimo miliario ab Antyoehia, in portu Solym, portu videlicet sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.

10 In Antyoehia sedit beatus Petrus septem annis pontificali decoratus infula. [30]

15 Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belinas, que et Caesarea Phylippi. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus* [31]

15 Hic...complacui] cfr. Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite»

7 decimo] decimo autem  $\pi^1$  | miliario] *om.* Bn *et in margine reintegrat* Bn<sub>2</sub> Antyoehia] urbe P<sup>1</sup> : ea  $\lambda$  | in...Solym] importus solum P<sup>3</sup> | in...9 Antyoehia] *om.* Be<sup>2</sup> | Solym] soldani Mk : Salim W<sup>3</sup>  $\alpha$  : saldini W<sup>4</sup> | Solym portu] Salimpor  $\eta$  portu<sup>2</sup>] portus P<sup>1</sup> : portui  $\varepsilon$  : *om.* Mk : porta  $\lambda$  | portu videlicet] idest portu C : idest  $\varphi$  videlicet] scilicet Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup>  $\alpha$  | sancti] *om.* P<sup>1</sup>  $\eta$  8 Symeonis] Symonis V<sup>1</sup> commendat] commendant P<sup>3</sup> : Ab Antiochia usque ad mare fluminis aqua venenum repellit [repulsit B] (*cfr. rec.*) post commendat *add.*  $\sigma$  9 beatus] sanctus  $\alpha$ [*om.* Wr<sup>2</sup>] Petrus] Petrus apostolus V<sup>1</sup>  $\eta$  | septem annis] *in interlinea in* L<sup>2</sup> : a {septem} annis V<sup>2</sup> : {sex}  $\varphi$  | annis] *om.* W<sup>1</sup> | pontificali] *om.* L<sup>2</sup> : pontificatus  $\psi^1$  | pontificali...10 infula] *om.*  $\alpha$  : pontifex liber  $\lambda$  | decoratus] deteratus Bo | decoratus...10 infula] infula decoratus Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Mk Wi 10 infula] insula  $\beta$  11 radicem] radices Wr<sup>2</sup> | radicem Lybani] Lybani radicem Mk | **Lybani**] \* {Lybani}  $\xi$   $\zeta$   $\varphi$  W<sup>2</sup>  $\sigma$  : {Lybani} montis  $\kappa$  : montis Lybani Be<sup>4</sup> : *om.*  $\lambda$  | civitas] civitatis Ba | civitas Paneas] Paneas civitas  $\alpha$  civitas...12 Lybani] *om.*  $\varepsilon$  Bo : *om. et* Ad radicem Lybani... Caesarea Ph. *postea, post columbe specie in* Be<sup>3</sup> | sita] cita P<sup>3</sup> | est<sup>1</sup>] *om.* Da | id est] idest autem L<sup>2</sup> : que et Ba : et Mk | et<sup>1</sup>] in  $\alpha^1$  Bn 12 Phylippi] {Phylippi} vocatur. Illo loco [i. 1. : ibi P<sup>1</sup>] dedit Dominus Petro potestatem [potestatem Petro P<sup>1</sup> : Petro *om.* P<sup>2</sup>] ligandi atque [et P<sup>2</sup>] solvendi  $\psi$  : {Phylippi} dicitur  $\eta$  W<sup>3</sup> : {Phylippi} est Mu : {Phylippi} ubi Dominus claves regni celorum sancto Petro repromisit W<sup>4</sup> : {Phylippi} appellatur Bn : in Caesarea mansit... contingerit decerpatur (*cfr. rec.*) post Phylippi *add.* Wi | radicem] -es P<sup>1</sup> oriuntur] oritur Da  $\lambda$  | Ior...13 duo] duos fontes Dor scilicet et Dan P<sup>1</sup> | fontes...13 duo] duo fontes illi *ante* Ior *in*  $\psi$ [*differt* P<sup>1</sup>] : fontes illos duos P<sup>3</sup> : illi duo fontes  $\alpha$  : duo fontes scilicet *ante* Ior *in*  $\varphi$  : duo fontes  $\lambda$  | illi] *om.* Da Be<sup>3</sup> 13 sub Montibus] sub montes W<sup>1</sup>, sub monte Be<sup>2</sup> =  $\beta$  | sub...conficitur] conf. Iordanis s. M. G.  $\lambda$  | Gelboe] Libani Be<sup>2</sup> : Gibel  $\psi$  : congelboe Wr<sup>2</sup> | Iordanis] fluvius Iordanis  $\psi$ [fluvius Iordanis *post* conficitur *in* P<sup>1</sup>] | conficitur] efficitur  $\varphi$  | Christus] et Chr.  $\eta$  14 precursore] predorsore Bo | precursore eius] eius precursore C Mk : *om.* Be<sup>4</sup>  $\alpha$  W<sup>4</sup>  $\lambda$  | eius] *om.* L<sup>2</sup>  $\eta$   $\varphi$  : suo Wi | tercio] millesimo Be<sup>2</sup> | tercio...Ihericho] quarto miliario a {Ihericho} *post* baptizatus est *in* C : tercio lapide ab I. *post* baptizatus est *in* W<sup>4</sup> | lapide] lapidis iactu  $\psi$ [lapidis tactu Ba] : miliario  $\pi$  : iactu lapidis  $\varphi$  | ab Ihericho] *om.*  $\psi$  : ab Iherusalem Wi | baptizari voluit] baptizatus est C W<sup>4</sup> Bn  $\lambda$  : baptizatus est *post* precursore *in* Mk : baptizatus est *post* Iohanne *in*  $\alpha$  : baptizatus Bo | loco...15 illo] illo loco V<sup>2</sup> P<sup>3</sup> : in loco illo C Mk | loco...15 vox] in quo etiam loco vox  $\beta$  : ubi vox  $\lambda$  loco...15 dicens] et voce Patris intonante et dicente  $\sigma$ [et : ei Wi] | loco...16 complacui] *om.* Be<sup>4</sup> | loco...17 specie] *om.* P<sup>1</sup> W<sup>4</sup>  $\varphi$  15 in quo] \* *ante* vox *in* L<sup>2</sup> : *post* vox *in*  $\kappa$ [*ante* vox *in* F M<sup>2</sup>] W<sup>2</sup> : *om.*  $\psi$   $\zeta$  | vox Patris] Patris vox Wr<sup>2</sup> | eius] *om.* P<sup>2</sup>  $\varepsilon$   $\eta$  C Mk  $\alpha$   $\lambda$   $\sigma$  | super eum] *om.*  $\xi$  V<sup>2</sup> C Mk  $\alpha$   $\lambda$  | super...intonuit] intonuit super eum  $\eta$  intonuit dicens] audita est V<sup>2</sup> Mk : audita est dicens C  $\alpha$  | Hic...16 complacui] *om.* V<sup>2</sup>

*dilectus in quo mihi bene complacui. Super Ihesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.*

[32] **14.** A Montibus Gelboe usque ad Lacum Aspaltidis vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur.

Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad Desertum Faran.

5

Dividit autem Iordanis Galileam et Idumeam et terram Bostron, que et Idumee secunda metropolis. Iordanis 'descensus' interpretatur.

[33] **15.** Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

**16** dilectus] *om.* Wi | dilectus...complacui] et cetera W<sup>1</sup> W<sup>3</sup> P<sup>3</sup> λ Wi | in...complacui] et cetera Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> η C Be<sup>3</sup> : *om.* Mk | in...17 specie] *om.* α<sup>1</sup> | bene] *om.* L<sup>2</sup> complacui] complacui ipsum audite L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> W<sup>2</sup> B | Super Ihesum] super eum *post* Sanctus *in* Be<sup>4</sup> | Super...17 specie] *om.* V<sup>1</sup> Mu : et Spiritus Sanctus in specie columbe super ipsum visus est V<sup>2</sup> : et Spiritus Sanctus in specie columbe visus est λ | Ihesum] Dominum Ihesum η Mk : Christum C : Dominum π : ipsum B | ibi] ibidem Be<sup>4</sup> : *om.* η C | ibi descendit] descendit ibi β σ | Spiritus...17 Sanctus] Sanctus Spiritus Be<sup>2</sup> **17** in...specie] in specie columbe Be<sup>4</sup> η Mk Wi | specie] In Iordane... est (*cf.* *rec.*) *post* specie *add.* σ **14,1** A Montibus] iuxta montes α | A...Gelboe] a monte Gibel Ba | Gelboe] *om.* P<sup>1</sup> P<sup>2</sup> L<sup>2</sup> | Lacum] locum β ψ Mk W<sup>3</sup> B : fatum P<sup>3</sup> | Aspaltidis] Aspaldus M<sup>2</sup> : {Alfatidis} V<sup>1</sup> L<sup>3</sup> η Mk π W<sup>4</sup> : Faltidis α | vallis] vallis est Mk π α : est vallis φ **2** Iordanis] Iordanis fluvius ψ[fluvius Iordanis Ba] | Gortus] et Gortus φ appellatur Aulon] Aulon appellatur C Mk α **3** Aulon] alon *post* Gortus (= Gortusalon) *in* W<sup>4</sup> | Aulon...appellatur] *om.* B | Aulon...illa] *om.* φ : hebrayce vero aulon λ Aulon...5 Faran] *om.* V<sup>1</sup> | quod] quod est ψ | ebreum] {hebraicum} L<sup>3</sup> π<sup>1</sup> Mu ebreum vocabulum] {ebreo} vocabolo L<sup>2</sup> | vocabulum] nomen ψ | vocabulum est] est vocabulum Be<sup>3</sup> | est] *om.* β L<sup>2</sup> : est *ante* {ebreo} *in* Be<sup>4</sup> ψ<sup>1</sup> | appellatur] *om.* V<sup>2</sup> appellatur...illa] *om.* α | appellatur...5 Faran] *om.* W<sup>4</sup> | etiam] *om.* β P<sup>1</sup> V<sup>2</sup> : et η C Mk W<sup>3</sup> Be<sup>3</sup> : quo etiam *ante* appellatur *in* Wi | illa] *om.* P<sup>1</sup> : alla (*sic*) Ba | que] qua W<sup>1</sup> : *om.* V<sup>2</sup> : quia W<sup>3</sup> : quod est α **4** grandis] grandibus Bo | atque] et L<sup>3</sup> η λ campestris] campestris est V<sup>2</sup> : campestribus φ | ex...parte] uterque Pr<sup>1</sup>, utriusque Dr = λ : utrumque σ | vallatur] valle vallatur C | montibus] et montibus W<sup>3</sup> | montibus continuis] continuis montibus Da : continuus Mk | a...5 Lybano] a Lybani Mk : *om.* α **5** Lybano] -i W<sup>2</sup> | Desertum] deserta L<sup>2</sup> : descencum P<sup>3</sup> : descensum α | Faran] haran P<sup>3</sup> **6** autem] *om.* ψ | Iordanis] Iordanus Mu | et<sup>1</sup>] *in* Mu : et etiam Bn | Idumeam] {Idumeam} secunda Bo | et terram] terramque Be<sup>4</sup> | terram Bostron] Bostron terram W<sup>3</sup> | Bostron] Bosteron W<sup>1</sup> : Bostran V<sup>1</sup> : *bis in* η : Bascon Bn : Bosram B | que et] que est P<sup>1</sup> π Dr | que...7 metropolis] que et Bosor Ydumee metropolis σ | et<sup>3</sup>] *om.* η **7** Idumee] Ydumea π<sup>1</sup> Wr<sup>2</sup> φ | secunda] est secunda L<sup>2</sup> | Iordanis...interpretatur] *om.* W<sup>4</sup> | Iordanis...15,11 peragrat] *om.* V<sup>2</sup> | descensus] *om.* η | descensus interpretatur] interpretatur descensus Wi | interpretatur] In Aulone... sustulisset (*cf.* *Rec*) *post* interpretatur *add.* λ **15,1** Dan] A Dan α<sup>1</sup> | Dan...16 se] *om.* W<sup>4</sup> | fere] *om.* η π B : vero Mk α | ab...suo] *om.* Mk | subterraneum] qui subterraneum C subterraneum...suum] g. suum s. ducit λ | suum] *om.* β | **usque**] \* usque Da T Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ : usque ad F M<sup>2</sup> ξ Mk π α B : usque in η C **2** Medan] Meldan ξ : Eddan η : {Median} C Mk α : Medain P<sup>3</sup> | planiciem] transiens pl. κ<sup>1</sup> | illam] suam ψ[*om.* P<sup>1</sup>] : idest illam Dr | satis] *om.* α : pitacius Bo | satis patenter] patenter satis C Mk patenter] patienter Be<sup>4</sup> : potenter α Bn | suum] *om.* λ | suum...alveum] suum ostendit alveum ψ[ostendit alveum suum P<sup>1</sup>] | foras] *om.* L<sup>2</sup> α | remittit] mittit Da Mu φ : emittit Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η Mk α<sup>1</sup> : ostendit L<sup>2</sup> | alveum] gurgitem η

5 Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene  
quidem sonat ‘platea’ *meddan*, latine autem ‘platea’ *forum*. Meddan vero  
vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia  
deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum militia ad  
tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis  
per totam estatem moratur.

10 Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene ‘aqua’, *dan*  
‘fluvius’.

Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in  
qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis  
habetur.

3 Planicies illa] *om.* λ | illa] *om.* P<sup>3</sup> | Medan] Melda β : Meldan ψ<sup>1</sup> L<sup>2</sup> : teddam P<sup>3</sup> :  
Meddera C : Medea Mk | vocatur] *ante* Meldan *in* P<sup>1</sup> : *om.* λ | Dan] *om.* ξ : de C : dea  
P<sup>3</sup> | Dan...5 quod] *om.* Mk | **in...est**] \* in ea medius sit Be<sup>4</sup> T M<sup>2</sup> : medius sit in eo  
Da : in ea sit medius F : in ea melius est ξ[in ea mel est Be<sup>2</sup> : in eo melius est L<sup>2</sup>] : in illa  
medius est V<sup>1</sup> : medius est in ea η λ : in illa medium est C B : in illa medius est π[in *om.*  
P<sup>3</sup>] : medius in illa est α : per illam transeat Bn, per illo transeat Bo = φ : in ea medius  
est W<sup>2</sup> σ | Sarracene] {sarracenic} β V<sup>1</sup> η π[sarracenie P<sup>3</sup>] α | Sarracene...8  
moratur] *om.* Be<sup>4</sup> | Sarracene...11 peragrat] *om.* φ 4 quidem] quidam P<sup>3</sup> : *om.* α  
platea<sup>1</sup>] platea illa V<sup>1</sup> : *om.* π α : illa platea W<sup>2</sup> | meddan] meldan β : *om.* ψ | autem]  
vero ψ V<sup>1</sup> λ : *om.* η π α | platea<sup>2</sup>] *om.* ψ λ : plate P<sup>3</sup> | forum] *om.* V<sup>1</sup> | Meddan] Melda  
β, Meldan ξ<sup>1</sup> = ξ : Meddam P<sup>3</sup> : *om.* α | Meddan...8 moratur] *om.* V<sup>1</sup> | vero] *om.* ξ<sup>1</sup> η π  
: etiam α : ergo λ Wi 5 eo] *om.* Be<sup>2</sup> | intrante] stante Ba | intrante estate] in estate  
intrante C | innumerabilis] innumerabilis enim Mk | ibi] *om.* W<sup>3</sup> | ibi populus]  
populus ibi Mk λ | secum omnia] omnia secum C α | secum...6 deferens] omnia  
ferens secum λ | omnia...6 deferens] deferens omnia ψ | omnia...6 venalia]  
deferens omnia venalia Wi 6 deferens] deferentes W | ingensque] ingens Mk α  
Arabum] marabum Mk : Arabiam P<sup>3</sup> | militia] multitudo γ | ad] *om.* W<sup>1</sup> λ  
7 tuendum] contuendum Da | pascendos] pascendas Mu | greges] populos greges λ  
suos] *om.* Mk Pr<sup>1</sup> | illis uberrimis] vel π<sup>1</sup> | uberrimis] *om.* η Mk W<sup>3</sup> α 8 per...  
moratur] *om.* λ | totam] singulam σ | **moratur**] \* moratur ψ : *om.* κ β L<sup>2</sup> W<sup>2</sup> σ :  
demoratur η C π Mu, demorantur α<sup>1</sup>, commorantur Mk = γ 9 Meddan] Meldan ξ :  
Meddan *p.c.* Med W<sup>2</sup> | componitur] *om.* P<sup>1</sup> | ex] a B | med<sup>1</sup>] meth β : mel P<sup>1</sup> | et...  
dan<sup>2</sup>] qui est aqua et dan qui est λ | med<sup>2</sup>] mech W<sup>1</sup> : meth Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> : et ψ | sarracene]  
{sarracenic} Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η π[sarracenic P<sup>3</sup>] α | aqua] aqua latine V<sup>1</sup> 10 fluvius] fluvius  
dicitur κ<sup>1</sup> : idem quod fluvius V<sup>1</sup> 11 Ex] et W<sup>3</sup> | Ex...predicta] ex predicta planicie V<sup>1</sup>  
C | planicie] planicie illa Be<sup>4</sup> | predicta] *om.* | Dan] *om.* P<sup>1</sup> | se reddens] reddens se C  
Mk λ | Suetam] Suetam P<sup>2</sup> : Suertam Ba : Suetum π[Suctum π<sup>1</sup>] α | peragrat] pergit  
ξ<sup>1</sup> : peragm V<sup>1</sup> : *om.* Mk | in<sup>2</sup>...12 qua] in quo V<sup>1</sup> : in partibus istis V<sup>2</sup> 12 pyramis]  
pitacius φ | beati] beatus P<sup>3</sup> | **superstes adhuc**] \* superstes adhuc κ<sup>1</sup> ψ ζ φ W<sup>2</sup> λ :  
adhuc superstes Da β L<sup>2</sup> | adhuc] adhuc est que ψ | a<sup>1</sup>] et Bo B | a<sup>1</sup>...gentibus] a  
grecis et a gentibus κ<sup>1</sup> : a regibus et gentibus ζ[a gentibus et regibus V<sup>1</sup> : a gregibus et g.  
Be<sup>3</sup> : et regibus P<sup>3</sup>] | a<sup>2</sup>] *om.* ξ W<sup>2</sup> λ : et σ | a gentibus] a gentilibus Da : gentilibus φ  
sollempnis] sollempniter Mk 13 habetur] habeatur Bo

Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se. 15

**16.** Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum. A Betsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alphei.

[34] Quarto miliario a Betsaida, Corrozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corrazaim et Betsayda ait Ihesus: *Ve tibi Corrozaim, ve tibi Betsayda.* 5

16,5 Ve... Betsayda<sup>2</sup>] Mt 11, 21; Lc 10, 13

**14** Dan] danque P<sup>3</sup> | Galileam] om. F : guleam P<sup>3</sup> | Galileam gentium] Galilee gentium mare α | gentium] om. σ | se] om. F | obliquans] obliquans ψ : obligans γ sub] ab ξ<sup>1</sup> | sub... Cedar] ab urbe Codar P<sup>1</sup> | urbe] arche W<sup>2</sup> | secus] om. W<sup>1</sup> : ceclus P<sup>3</sup> **15** medicabilia] meditaβen W<sup>1</sup> | medicabilia balnea] balnea medicabilia Wi balnea] om. P<sup>3</sup> | Spineti] spineque α[spinaque Mu] : spina φ | plana] plena η Mu **transfluens]** \* transfluens ξ ζ W<sup>2</sup> λ : transiens κ α : transluit et φ | transfluens... copulatur] cop. trans. Ior η | Ior copulatur] copulatur Ior P<sup>1</sup> | haut] autem F π Bn : non Pr<sup>1</sup> | longe] longe est P<sup>2</sup> : legem P<sup>3</sup> : om. φ **16** a Paneas] campaneis P<sup>2</sup>, a canpaneis P<sup>1</sup>, a conpaneis Ba = ψ : campaneas η : est Paneas C : cum paneas Mk π : apaneos Ha lacum] locum F Wr<sup>2</sup> : latum lacum Mu | illius] om. ψ V<sup>1</sup> : illum η α : illis φ | ex se] ecce γ **16,1** Postea] om. W<sup>4</sup> | Postea Mare] mare postea V<sup>1</sup> | Mare] per mare ε<sup>1</sup> Mare Galilee] malilec Be<sup>2</sup> | Galilee] om. φ | sumens] finiens Bn : sumit W<sup>4</sup> : pertransit sumens Wi | initium] mutuum Da | inter] transit Be<sup>4</sup> : apatet t̄ vix legitur in P<sup>1</sup> : a Mk **2** Capharnaum] Carpharnaum Da : Carphaneum P<sup>3</sup> | A Betsaida] Abethadia P<sup>3</sup> : de Bet. Wi | Petrus] fuit Petrus P<sup>1</sup> : erat Petrus V<sup>2</sup> : fuerunt Petrus Mk φ | et<sup>1</sup>] om. η C π W<sup>4</sup> | **Andreas...3 Alphei]** \* Da λ : Iohannes et Iacobus {Alphei} V<sup>2</sup>[Alphei : Alfatidis L<sup>3</sup>] Mu : Andreas Iacobus {Alphei} et Iohannes η : Iohannes Andreas Iacobus {Alphei} C α<sup>1</sup> : Andreas Iacobus Alphei et {Iohannes} Mk : Andreas Iohannes Iacobum Alphei π<sup>1</sup>[Iacobum bis in P<sup>3</sup>] : Iohannes Andreas et Iacobus W<sup>4</sup> Iacobus et] om. κ<sup>1</sup> Be<sup>2</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ σ | Iacobus...Iohannes] Iohannes et Iacobus W<sup>1</sup> W<sup>2</sup> **3** Alphei] om. F Ba : Zebedeo Be<sup>2</sup> **4** Quarto] {sexto} V<sup>1</sup>, {quinto} V<sup>2</sup> = ε | miliario] miliaria Mk | a Betsaida] inde Be<sup>4</sup> : abethaida P<sup>3</sup> : ab ea λ | Corrozaim] est P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> C Mk : Cozoraim P<sup>3</sup> : Cezeraim Bo | in] om. ψ | nutrietur...5 orbis] seductor mundi Antichristus nutrietur λ **5** seductor orbis] om. α | De...Betsayda] unde Be<sup>4</sup> Mk : de hiis duabus civitatibus W<sup>4</sup> | De...6 Betsayda] om. V<sup>2</sup> | Corrazaim] Cozoraim P<sup>3</sup> | et Betsayda] ab ethsayda Bo | Betsayda] abethaida P<sup>3</sup> | ait] dicit Mk | Ihesus] Dominus Be<sup>4</sup> : Christus Ihesus Be<sup>2</sup> π<sup>1</sup> : Iohannes ξ<sup>1</sup> : Christus α : Dominus Deus B | Ve...6 Betsayda] ve tibi Betsayda et c. V<sup>1</sup> : ve vobis Corrozaim et Betsayda η : ve tibi Betsaida Mk Mu : Ve tibi Betsaida ve tibi etc. Wr<sup>2</sup> | Corrozaim] Cozoraim P<sup>3</sup> Corrozaim...6 Betsayda] {Betsayda}... {Corrozaim} L<sup>2</sup> : o. b. et c. (sic) Ha **6** ve tibi] et Be<sup>3</sup> | Betsayda] Besaida Mk

Quinto miliario a Corrozaim, Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: *Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea*. Cedar interpretatur in ‘tenebris’.

10 Capharnaum in dextero capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus. De quo et ait: *Non inveni tantam fidem in Israel*. In Capharnaum multa signa fecit Ihesus, docens in synagoga. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam figurat ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt,  
15 id est de candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.

8 Cum...mea] Ps 120 119, 5-6 11 Non...Israel] Mt 8, 10

7 Corrozaim] Cozraim P<sup>3</sup> | Cedar] est Cedar P<sup>1</sup> Mk φ | excellentissima...illa] illa civitas opulentissima civitas P<sup>1</sup> : illa opulentissima civitas P<sup>2</sup> | civitas illa] illa civitas ante Cedar in Be<sup>4</sup> : civitas illa Ba | illa] om. Da Be<sup>3</sup> W<sup>4</sup> λ | de] in Bo | de... 8 qua] unde α 8 in psalmo] dicitur in psalmo W<sup>4</sup> : in psalmo dicitur φ | Cum...mea] habitavi cum habitantibus Cedar Wi | habitantibus] in habitantibus Ba | multum] om. P<sup>2</sup> multum...mea] om. Be<sup>4</sup> β α : et c. V<sup>1</sup> C | incola] in incola Da | anima mea] om. Mk mea] om. W<sup>4</sup> 9 Cedar] om. T et in interlinea integrat T<sub>2</sub> : que λ | Cedar...tenebris] om. V<sup>2</sup> W<sup>4</sup> | interpretatur] om. β | interpretatur...tenebris] in tenebris interpretatur η C Mk W<sup>2</sup> : tenebre interpretatur π : tenebre sunt α | in tenebris] tenebris M<sup>2</sup> : tenebras Be<sup>4</sup> : tenebre P<sup>1</sup> φ : om. B 10 dextero capite] \* dextero capite κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : dextera parte ξ capite] latere Be<sup>4</sup> : om. ε | sita est] est sita Bn λ : est scita Bo | civitas] civitas bis in W<sup>1</sup> : est enim civitas φ | filium] filius Pr<sup>1</sup> | filium...11 cuius] \* filium cuius κ[c. f. Be<sup>4</sup>] V<sup>2</sup> η Mk π φ W<sup>2</sup> B : cuius filium ξ[c. puerum Be<sup>2</sup>] L<sup>3</sup> C α : cuius puerum V<sup>1</sup> : cuius servum Wi | filium...12 Israel] om. W<sup>4</sup> 11 in ea] media Mk | in...sanavit] sanavit in ea F η α : sanavit ea P<sup>3</sup> | sanavit] sanavit P<sup>2</sup> : salvavit B | sanavit Ihesus] sanavit Dominus Mk | Ihesus] Dominus Ihesus Be<sup>4</sup> : Dominus C | De...12 Israel] om. φ | De...12 Ihesus] om. V<sup>1</sup> | De...12 synagoga] om. P<sup>1</sup> | et] om. Be<sup>2</sup> ψ V<sup>2</sup> C Mk Be<sup>3</sup> α : et ipse W<sup>2</sup> | et ait] at P<sup>3</sup> | ait] dicitur ψ | tantam fidem] fidem tantam Be<sup>3</sup> | in<sup>2</sup>] om. λ | in<sup>2</sup>...12 Israel] etc. α[om. Ha] 12 In Capharnaum] in civitate W<sup>4</sup> : ibi λ multa...fecit] fecit signa multa λ | multa...16 Capharnaum] om. Bn et multa signa fecit Ihesus docens in synagoga. Secundo miliario a {Capharnaos} in margine reintegrat Bn<sub>2</sub> | signa] \* signa κ ζ φ W<sup>2</sup> λ : alia β L<sup>2</sup>, alia signa ψ = ξ | Ihesus] Dominus L<sup>2</sup> Mk : Deus P<sup>2</sup> : om. λ | docens...synagoga] om. W<sup>4</sup> | synagoga] synagoghis η 13 Capharnaum...15 redduntur] om. V<sup>2</sup> W<sup>4</sup> Bo | filia<sup>1</sup>...filia<sup>2</sup>] villa... villa β P<sup>1</sup> α interpretatur] post pulchr. in P<sup>1</sup> Mk : om. λ | filia<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> : villa Wi | pulchritudinis] pulchritudinis interpretatur Be<sup>4</sup> : magne pulchritudinis V<sup>1</sup> 14 nobis] nobiscum V<sup>1</sup> : om. C Mk α | sanctam figurat] figurat sanctam P<sup>1</sup> : signat sanctam Mk : significat sanctam P<sup>3</sup> | figurat] magnificat V<sup>1</sup> : significat η C W<sup>3</sup> α Wi : significavit Be<sup>3</sup> | ad...15 redduntur] om. Mk | quam] quem Be<sup>3</sup> | cum] om. Be<sup>4</sup> | cum qui] cum qui κ[om. F M<sup>2</sup>] β L<sup>2</sup> η W<sup>2</sup> λ : qui cum ψ[quicumque P<sup>1</sup>] : quidam C α : quicumque Wi | qui] om. V<sup>1</sup> π | descendunt] descendit P<sup>3</sup> Wi : descendunt post virtutum in λ 15 id est] idem P<sup>3</sup> ab...ea<sup>2</sup>] abethinea W<sup>1</sup> | et...ea<sup>2</sup>] om. η | in...lucidiores] in calucidiores P<sup>3</sup> lucidiores] candidiores Wi | lucidiores redduntur] sunt lucidiores ψ | redduntur] fiunt vel red. Da : sunt L<sup>2</sup> : redduntur. De predicto centurione ait Ihesus: hoc inveni tantam fidem in Israel. In Caphar. multa signa fecit Ihesus V<sup>1</sup> : om. λ



[35] Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostulos suos docens eos, in quo et leprosum curavit.

Miliario a descensu illo, locus in quo pavit quinque milia hominum ex quinque panibus et duobus piscibus. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur, quasi locus refectionis. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede perambulavit, cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: *Modice*

20

25

25 Modice... 32 dubitasti] Mt 14, 31

16 Secundo] Secunda Wr<sup>2</sup> | a Capharnaum] ab ea λ | descensus] detentus P<sup>3</sup> : in descensu B | **montis illius**] \* montis illius κ<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> C Mk π α φ W<sup>2</sup> λ B : illius montis Da β Ba η V<sup>2</sup> Bo | montis...est] illius est montis Wr<sup>2</sup> | illius] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | est] om. W<sup>4</sup> λ B : ante descensus in φ | in...17 Dominus] Dominus in quo L<sup>2</sup> B 17 Dominus] Ihesus ψ | sermocinavit] sermocinatus p.c. sermocinatus fuit Be<sup>2</sup> : sermocinavit in textu Mk et aliter sermocinatus fuit et melius in margine add. Mk<sub>2</sub> : predicavit Wr<sup>2</sup> : sermocinatus est W<sup>4</sup> φ Wi : sermones fecit λ | ad] ivit ad Be<sup>2</sup> | ad... 18 quo] om. λ | turbas] populum Da | et...eos] om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> : populos instruens et docens φ[et : ac Bo] | instruxit...eos] docebas apostulos Wi | apostulos] populos ξ<sup>1</sup> suos] om. L<sup>2</sup> V<sup>2</sup> | docens eos] dicens: Beati pauperes spiritu Da : om. β α | eos] om. Mk | in...18 quo] om. Wi 18 et] om. Be<sup>2</sup> | curavit] mundavit Da : sanavit C 19 Miliario] -ius V<sup>1</sup>: uno miliario λ | descensu illo] illo descensu Da L<sup>3</sup> | illo] suo Ba : illius Bo | locus] est locus P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> η C α W<sup>4</sup> φ : locus est W<sup>3</sup> | in quo] om. Wi | pavit] pavit Dominus Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> φ : Dominus pavit C Mk α W<sup>4</sup> : Dominus Ihesus pavit Be<sup>3</sup> pavit...20 piscibus] V panibus et duobus piscibus pavit V milia hominum Wi hominum] ovium P<sup>3</sup> | ex] de ψ α : et Bn 20 panibus] ordeaceis Mk | Unde] om. V<sup>1</sup> Unde...ille] qui locus ideo λ | Mensa] mensura Mk : mensa p.c. mens W<sup>2</sup><sub>2</sub> | Mensa vocatur] vocatur mensa α : dicitur nunc mensa B 21 quasi] idest Ba C : quia V<sup>2</sup> quasi...refectionis] om. η λ | locus<sup>1</sup>] domus Da | Cui] igitur F : qui P<sup>3</sup> | locus<sup>2</sup>] loco V<sup>1</sup> η Be<sup>3</sup> Wi | locus<sup>2</sup>...ille] locus ille subiacet β Mk λ : subiacet locus ille P<sup>1</sup> : subiacet ille locus C α W<sup>4</sup> | subiacet ille] ille subiacet L<sup>2</sup> φ | ille] ille locus Wi | Christus] om. λ 22 resurrectionem] resurrectionem in margine p.c. rōm Bn<sub>2</sub> : refectionem W<sup>4</sup> suam] om. L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> Mk φ | discipulis suis] suis discipulis ξ<sup>1</sup> | suis] om. Be<sup>4</sup> β C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Dr | apparuit] om. Pr<sup>1</sup> | cum eis] cum eis discipulis F : cum eis et favum mellis post assi in P<sup>1</sup> : om. η | partem...23 piscis] piscis partem v 23 assi] assi et favum mellis W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> φ : assi et panem λ | supra] super Be<sup>3</sup> | mare] om. V<sup>1</sup> : mare Galilee λ | quod et] quidem et L<sup>2</sup> : om. ψ Mk W<sup>4</sup> : id est quo Mu | et] \* et Da Be<sup>2</sup> W<sup>2</sup> λ B : om. κ<sup>1</sup> W<sup>1</sup> ε η C π α<sup>1</sup> | et idem] idem est φ[est ibidem Bo] | idem] om. Mu : ante mare in W<sup>4</sup> | idem Dominus] ipse λ | Dominus] post pede in P<sup>1</sup> | sicco pede] pede sicco λ | pede] om. Da | perambulavit] ambulavit P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ λ 24 cum] circum Ba : om. π : et B | cum circa] om. P<sup>1</sup> | cum...apparuit] om. W<sup>4</sup> φ | quartam] quarta ψ<sup>1</sup> : om. V<sup>1</sup> | noctis vigiliam] vigiliam noctis Be<sup>4</sup> Wi | vigiliam] -a ψ<sup>1</sup> | Andree] Andrea V<sup>1</sup> : aliis γ piscantibus] om. Wi | apparuit] om. λ 25 Ubi] ut Ba : unde W<sup>3</sup> B : om. Be<sup>3</sup> | Ubi et] om. V<sup>1</sup> | et<sup>1</sup>] om. W<sup>4</sup> | supra mare] om. W<sup>4</sup> | supra...et<sup>2</sup>] om. λ | supra...mergenti] om. φ | mare] mare Galilee P<sup>1</sup> : om. α<sup>1</sup> | ad...volenti] \* ad eum ire volenti ξ[ad eum volenti ire Ba] ζ[ad eum volenti ire Mk : volenti ad eum ire W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : ire volenti ad eum κ | ire] redire Wi | et<sup>2</sup>] om. Wi | mergenti] ingredienti α : mergenti manum extendit et λ | ait] dixit φ : sic ait Wi | ait...26 dubitasti] dexteram porrexit Be<sup>4</sup> | Ihesus] om. L<sup>2</sup> W<sup>4</sup> φ λ Wi : Dominus P<sup>1</sup> C α

*fidei quare dubitasti? Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.*

**17.** In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur.

[36]

Miliario secundo a Genesareth, Magdalum oppidum a quo et Maria Magdalene. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim. In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.

Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare cognominata, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat.

**26** quare dubitasti] etc. Be<sup>2</sup> W<sup>4</sup> | Ubi] ibidem Wi | Ubi et] et ibi η Pr<sup>1</sup> | alia vice] illa vice W<sup>1</sup> | alia...27 reddidit] mare quietum reddidit alia vice *et* Mare ... generans auram (cfr. Rec) post vice add. λ | suis] om. Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> φ | in navi] om. Be<sup>4</sup> ζ : in mare B in...27 sperantibus] timentibus in navi periclitari post reddidit in Wi | navi] navicula W<sup>2</sup> | periclitare] periclitari β ψ V<sup>2</sup> η π | periclitare...27 sperantibus] periclitantibus Da Be<sup>4</sup> C α W<sup>4</sup> : timentibus Be<sup>2</sup> 27 sperantibus] separantibus P<sup>2</sup> : timentibus φ | mare quietum] bis in P<sup>2</sup> : ferum mare V<sup>1</sup> : quietum mare η | reddidit] reddit Mk Bo **17,1** sinistro capite] sinistra parte ψ | maris] maris est Mk | maris montis] montis maris P<sup>3</sup> | montis] mons P<sup>2</sup> : om. Ba | montis...concavo] in concavo montis Da C φ : concavo montis Be<sup>4</sup> : montis concavo mare V<sup>1</sup> : mons in concavo Mk Mu : mons in cavo α<sup>1</sup>[m. om. Wr<sup>2</sup>] | Genesareth] est Genesareth et dicitur Genesareth φ | locus] lacus κ ε : om. φ | locus...2 sentitur] om. λ | locus...3 secundo] om. P<sup>1</sup> | locus...3 Genesareth] om. ξ<sup>1</sup> Be<sup>3</sup> : om. *deinde in margine reintegrat* Wr<sup>1</sup> 2 auram] aurum Be<sup>4</sup> V<sup>2</sup> | quod] que Mk | adhuc] om. V<sup>1</sup> | ab illic] in illis Be<sup>4</sup> : illis Mk : ab illis P<sup>3</sup> α[illis Wr<sup>2</sup>] φ B | sentitur] centatur P<sup>3</sup> 3 Miliario secundo] {secundo} miliario C α W<sup>4</sup> λ Miliario...4 Magdalene] post dedit in C α : post amico suo in W<sup>4</sup> | secundo] vero Be<sup>2</sup> secundo...Genesareth] a Gen. sec. Da | Magdalum] est Magdalum L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Ba Mk φ | a quo] om. M<sup>2</sup> | et] om. Da ε C Mk α W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : ex P<sup>3</sup> | Maria] om. W<sup>4</sup> 4 Magdalene] -a Ba α : Magdalene fuit W<sup>3</sup> : Magdalene vocatur W<sup>4</sup> : Magdalene orta fuit B | regio Galilea] Galilea regio P<sup>3</sup> | Galilea] Galilee Be<sup>4</sup> L<sup>2</sup> α W<sup>4</sup> : est Galilea Mk | gentium] gentium dicitur W<sup>3</sup> : gentium appellatur φ | in tribu] est in tribu β[est tribus W<sup>1</sup>] tribu tamen] tributo ψ : tributum φ | tamen] om. L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> Mk | tamen...5 Neptalim] Neptalim tamen fuit et Zabulon W<sup>4</sup> 5 Neptalim] ex qua quidem Tobias post Neptalim add. σ[quid. om. B] | superioribus] inferioribus α | huius] illius Be<sup>3</sup> : om. φ | Galilee] Galilee partibus ψ[Galilee gentium partibus Ba] Mk W<sup>3</sup> Mu | viginti] {triginta} B viginti fuerunt] fuerunt {viginti} V<sup>1</sup> Pr<sup>1</sup> | fuerunt] fuere ε η C W<sup>3</sup> Be<sup>3</sup> α[sunt Mu] ille] om. ε η Mu Bn 6 rex] om. W<sup>3</sup> | rex Salomon] Salomon rex P<sup>1</sup> λ | Salomon] Salemon Da : Ierusalem Mk | Yram] cuidam post Tyri in φ | regi Tyri] om. L<sup>2</sup> | Tyri] om. ψ C Mk α W<sup>4</sup> : Tyro M<sup>2</sup> | amico suo] om. Da : suo amico φ | dono] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ dono dedit] dedit dono Be<sup>4</sup> | dedit] ante {Yram} in W<sup>4</sup> 7 Secundo miliario] miliario secundo C α W<sup>4</sup> | Cinereth] Emereth P<sup>2</sup> : teneret P<sup>3</sup> | Cinereth civitas] civitas Cinereth Da | civitas] om. Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> : civitas est W<sup>3</sup> φ | que et] om. B | et] om. η | Tyberias] Tybery Be<sup>4</sup> : tybias P<sup>3</sup> : Thiberiade Mu | a<sup>2</sup>...8 Cesare] om. V<sup>1</sup> 8 cognominata] cognominata est V<sup>1</sup> Wi : nominata C : cognominatur Bn, cognominavit Bo = φ | quam] hanc Wi | sua] om. Mk | Ihesus] om. W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> 9 solebat] solebat. Unde illud accidit quod, cum puer Ihesus cum quodam cognato suo moram ibi contraxeris, iratus predictus homo arripiens facem ardentem per puerum Ihesum proiecit, volens eus percutere, sed fax terre taliter infixata in arborem crevit immanissimam que usque in hodiernum diem flores producit et fructum W<sup>4</sup>

Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.

Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis, habentes odio vendiderunt.

[37] **18.** Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galilee, civitas proprie Salvatoris, eo quod in ea nutritus fuit. Nazareth interpretatur 'flos' vel 'virgultum', nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel

**10** Quarto] quinto W<sup>1</sup> : quarto etiam W<sup>4</sup> | Quarto... 11 urbis] *post* vendiderunt in Da C α : *post* {Ismahelitis} in W<sup>4</sup> : *om. deinde in margine reintegrat* Bn | Tyberiae] {Tyberia} α | Betulia] Becula Be<sup>4</sup> : B. est W<sup>1</sup> : est B. P<sup>1</sup> Mk φ : contra meridiem {Betulia} B | civitas] civitas est W<sup>3</sup> | ex qua] in qua videlicet ubi α<sup>1</sup>, in qua videlicet Mu = α | ex... 11 satis] *om.* P<sup>3</sup> | qua] *om.* Be<sup>3</sup> | Iudit] Iudich fuit P<sup>1</sup> : *post* salvanda in α | que] que et Da : ubi P<sup>3</sup> : *om.* α φ | que... 11 urbis] *om.* P<sup>1</sup> | pro] *om.* B | pro... 11 salvanda] proprie pro salute sua salvanda et gentis V<sup>1</sup> : ea [ea *om.* Be<sup>3</sup>] protegente salvata est que et [et : etiam W<sup>3</sup>] π | pro... 11 astute] *om.* W<sup>4</sup> **11** gente] salute V<sup>1</sup> sua] *om.* Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> ε γ[differt π] | satis astute] *om.* α Dr | peremit Holofernem] pervenit ad Orofernem Mk | Holofernem] -e P<sup>3</sup> : -um Mu | in... urbis] *om.* α W<sup>4</sup> : *om. et* Contra Scitopolim... superedificatis (*cf. Rec*) *post* Holofernem *add.* λ | urbis] civitatis vel urbis Bo **12** Tyberiae] {Tyberia} α | Dotaim] Botam ψ[Botam est locus videlicet P<sup>1</sup>] : Dotaim duodecimo lapide a Sebaste V<sup>1</sup> : XII lapide a Sebaste *in interlinea post* Dotaim *in* V<sup>2</sup> : est {Dotaim} Mk W<sup>3</sup> φ W<sup>2</sup> | in quo] ubi W<sup>4</sup> φ | fratres... 14 vendiderunt] fratres {Ioseph} vendiderunt eum {Ismahelitis} W<sup>4</sup> : Ioseph venditus est a fratribus {Ismahelitis} λ **13** suos] *om.* Mk α | suos... pascentes] pascentes greges suos ε greges pascentes] *om.* Be<sup>4</sup> : pascentes suos greges P<sup>2</sup> : greges suos pascentes Ba : pascentes greges Bo | greges... Ioseph] reperit Ioseph pascentem greges suos P<sup>1</sup> pascentes] pascentes *p.c.* pascentes W<sup>2</sup><sub>2</sub> | repperit] reperiit Mu | repperit Ioseph] Ioseph repperit F Be<sup>4</sup> α<sup>1</sup> : r. I. *post* fratres suos in P<sup>2</sup> | Ioseph] *ante* fratres in ε φ : *etiam post* fratres in Wr<sup>2</sup> | quem] quam P<sup>1</sup> : qui B | quem... 14 vendiderunt] ubi et venditus est Be<sup>4</sup> | et] *om.* φ | et ibi] *om.* ξ<sup>1</sup> Mk | ibi] *om.* β : sibi P<sup>3</sup> : ibi ipsum Wr<sup>2</sup> : ibidem Wi ibi... odio] odio habentes ibi {Ismahelitis} φ[ibi *om.* Bo] | Ismahelitis] *post* odio in ξ<sup>1</sup> : Ismaheliticis V<sup>2</sup> : *post* habentes in Mk | habentes odio] odio habentes Da Mk V<sup>1</sup> : habentes eum odio β π : *om.* α : eum habentes odio σ **14** vendiderunt] Dothaim interpretatur... defectio (*cf. rec.*) *post* vendiderunt *add.* Wi **18,1** Duodecimo] {decimo} ε ξ<sup>1</sup> γ : {tercio} W<sup>4</sup> : quarto decimo W<sup>2</sup> : undecimo Wi | Tyberiae] Tyberi W<sup>1</sup> : {Tyberia} α | Nazareth civitas] civitas Nazareth γ[est c. N. W<sup>3</sup>] W<sup>4</sup> : est civitas Nazareth φ | civitas<sup>1</sup>] civitas est P<sup>1</sup> : est civitas Mk : metropolis λ | Galilee] -a Dr Galilee civitas] *om.* Be<sup>4</sup> | civitas<sup>2</sup>] *om.* β Ba **2** proprie] propria Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> C φ : domus propria Mu | in ea] in eo Mk | nutritus] conceptus et nutritus W<sup>4</sup> : XXII annis nutritus λ | fuit] sit vel fuit V<sup>1</sup> | Nazareth] que λ | Nazareth... 8 esse] *om.* P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> interpretatur] *post* virgultum in λ **3** vel] *om.* W<sup>1</sup> | vel... sit] *om.* P<sup>2</sup> | virgultum] virgutum P<sup>3</sup> | nec] non C Mk λ : vel P<sup>3</sup> | nec... causa] *om.* Be<sup>4</sup> | cum] eo quod Be<sup>4</sup> in ea] *om.* Wr<sup>2</sup> | flos<sup>2</sup>] flos scilicet Marie filius Be<sup>2</sup> | flos<sup>2</sup>... sit] ortus sit flos β L<sup>2</sup> Ba sit] est Mk | ex] *om.* Mk λ | ex... 4 Flos] *om.* W<sup>1</sup> | **fructu... 4 cuius]** \* fructu cuius v ξ<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> B : cuius fructu Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> ζ λ Wi **4** seculum] omne seculum C | seculum... est] illuminatum est mundus Be<sup>4</sup> : est repletum seculum ε η π : replevit seculum Mk : est repletum mundum π<sup>1</sup>[mondi P<sup>3</sup>] : repletum est seculum α | repletum est] est repletum C | Flos] flos inquam ψ[f. in qua Ba] | Flos ille] ille flos florum C | Flos... 7 tuum] *om.* Be<sup>4</sup> | Flos... 8 esse] *om.* α | ille] est F : ille est V<sup>1</sup> φ | Virgo] *om.* Mk : beata Virgo B | Virgo... qua] quia Virgini Marie cui ψ | Maria] Maria est Mk : Maria fuit W<sup>3</sup> | ex qua] in qua V<sup>1</sup> | ex... 6 inquiring] cui angelus ait φ

- 5 archangelus ille, in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum  
nunciavit inquiring: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum*. Cui et illa:  
*Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum*. De Nazareth  
dictum fuit: *A Nazareth potest aliquid boni esse?*
- 10 Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Accon.  
Ex Sephori Anna, mater Marie matris Ihesu.
- Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra  
orientem, a qua Philippus et Nataniel. In qua et puer Ihesus, cum matre  
sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum.

18,6 Ave... 8 tecum] *orat.* cfr. Lc 1, 28: «have gratia plena Dominus tecum» 7 Ecce...  
9 tuum] Lc 1, 38 8 A... 10 esse] Io 1, 46

5 archangelus] angelus V<sup>1</sup> | ille] *om.* β ψ ε C Mk π λ | in eadem] in eadem salutavit et  
ex ea λ | Nazareth] *post* filium in P<sup>3</sup> : *om.* λ : civitate Wi | filium] verbum β  
nasciturum] nascitum Da : n. *ante* filium in L<sup>2</sup> : de ea nasciturum ψ : *om.* V<sup>1</sup> : sancturum  
W<sup>3</sup> : nasciturum *p.c.* nasciturum W<sup>2</sup><sub>2</sub> | nasciturum... 6 nunciavit] nunciavit nasciturum  
C 6 inquiring] dicens Da C | inquiring... 8 esse] *om.* V<sup>2</sup> | Maria] *om.* η Mk Bn  
Maria... tecum] et cetera π<sup>1</sup> | gratia... tecum] et cetera Be<sup>2</sup> C W<sup>3</sup> Wi | Dominus  
tecum] *om.* F : et cetera M<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η | Dominus... 7 tuum] *om.* W<sup>1</sup> Mk | tecum] tecum et  
c. φ : tecum b. in m. et b. f. v. t. P<sup>2</sup> | Cui] *om.* Wi | Cui... 7 tuum] et c. Ba : *om.* Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup>  
P<sup>2</sup> : *post* dictum fuit in W<sup>3</sup> | et] *om.* V<sup>1</sup> η Pr<sup>1</sup> | et illa] *om.* Dr | et... 7 Ecce] *om.* Bo  
7 Domini] *om.* Bo | Fiat... tuum] *om.* π<sup>1</sup> Wi : et cetera V<sup>1</sup> η C W<sup>3</sup> | secundum... tuum]  
et c. Bn | De] a η | De Nazareth] Genezareth Dr | De... 8 Nazareth] *om.* Be<sup>2</sup>  
8 dictum fuit] vero dictum est ψ | fuit] *om.* Mk λ | potest... esse] *expunctum ante*  
Sephoris in Be<sup>2</sup> | aliquid... esse] esse aliquid boni V<sup>1</sup> | boni] bonum P<sup>3</sup> 9 Secundo]  
{tercio] W<sup>4</sup> | Sephoris] est Sephoris W<sup>3</sup> φ : Saphoris W<sup>4</sup> | Sephoris civitas] est civitas  
Sephoris Mk : *post* {Accon} in W<sup>4</sup> : Sephoris est λ | civitas] est civitas ψ [civitas est  
Ba] | via] illa V<sup>1</sup> φ : in via V<sup>2</sup> C Mk π α W<sup>4</sup> : *om.* W<sup>2</sup> et in *interlinea add.* W<sup>2</sup><sub>2</sub> | que]  
qui P<sup>3</sup> | Accon] {Accaron} κ<sup>1</sup> : ad {Accon} V<sup>1</sup> λ : Ptolomaiden que et Achon... cum  
duobus filiis occidit (*cfr. rec.*) Wi 10 Sephori] Saphora W<sup>4</sup> | Anna] fuit Anna V<sup>2</sup> Mk π  
α φ | Anna... Marie] mater beate Marie Anna β [m. : fuit mater Be<sup>2</sup>] | Marie] beate  
Marie η π : beate Virginis Mk : beate Virginis Marie α : *om.* W<sup>4</sup> | matris Ihesu] *om.* β  
Mk α | Ihesu] Ihesu Christi Ba : Domini V<sup>1</sup> η π [om. P<sup>3</sup>] : Domini nostri V<sup>2</sup> : Domini  
L<sup>3</sup> : Christi C W<sup>4</sup> : Domini et X<sup>o</sup> miliario... peroptima (*cfr. rec.*) *post* Domini *add.* λ :  
Domini Ihesu B 11 Quarto] quinto Be<sup>3</sup> | secundo] *om.* η | secundo... Sephori] *om.* ξ<sup>1</sup>  
Cana] est {Cana} P<sup>1</sup> Mk : {Cana} que est P<sup>3</sup> : in tribu Cana λ [in tribu asserchana Dr]  
Cana Galilee] *post* orientem in W<sup>4</sup> σ | Cana... 12 orientem] contra orientem est Cana  
Galilee φ | Galilee] Galilee est α | contra] que est contra π [que *om.* W<sup>3</sup>] : versus W<sup>4</sup>  
contra... 12 orientem] *om.* Be<sup>4</sup> Mk 12 a qua] a qua oriundi sunt Mk : ex qua W<sup>3</sup> | et<sup>1</sup>]  
*om.* B | et Nataniel] anathanael P<sup>3</sup> | Nataniel] Nataniel testimonio Salvatoris vere  
Israelita λ : de quo Ihesus: hic est verus Israhelita in quo dolus non est *post* {Nataniel]  
*add.* σ [hic *om.* B; Israelitica Wi] | In... 13 vinum] Ibi Dominus convertit aquam in  
vinum Be<sup>4</sup> | et<sup>2</sup>] *om.* F V<sup>1</sup> C W<sup>4</sup> : *om.* W<sup>2</sup> et in *interlinea add.* W<sup>2</sup><sub>2</sub> | puer] *om.* Mk  
cum... 13 nuptiis] *om.* λ | matre] Maria matre κ 13 sua] \* sua ζ φ W<sup>2</sup> : eius κ : *om.*  
ξ [sua *add.* Ba] Mu W<sup>4</sup> | discumbens] discubuit V<sup>1</sup> : discumbentibus B | aquam] et  
aquam V<sup>1</sup> : aquas P<sup>3</sup> | aquam... vinum] fecit de aqua vinum M<sup>2</sup> | convertit] vertit V<sup>1</sup> :  
mutavit W<sup>4</sup> | convertit... vinum] in vinum convertit σ

In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.

15

[38]

Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui 'Precipitium' dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.

Quarto miliario a Nazareth contra orientem, Mons Tabor, in quo transfiguravit se Ihesus, apostolis suis presentibus Petro Iohanne et Iacobo coram Moyse et Helia. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi complacuit*. Quod et Petro et

20

---

22 Hic...28 complacuit] cfr. Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite»

---

14 In] *om.* M<sup>2</sup> | In Nazareth] ibi etiam Be<sup>4</sup> : *hic reprehendit* Be<sup>1</sup> | labitur] *om.* Be<sup>4</sup> fons...ille] ille fons exiguus λ | exiguus ille] *om.* Be<sup>4</sup> : ille exiguus V<sup>1</sup> Wr<sup>2</sup> φ W<sup>2</sup> | ille] *om.* ξ Mk W<sup>4</sup> | ex quo] in quo Be<sup>4</sup> C : de quo W<sup>4</sup> : unde φ | in...sua] *om.* Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> sua] *om.* ε C Mk P<sup>3</sup> | **puer**] \* *est in κ β P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Be<sup>1</sup> : om.* L<sup>2</sup> Ba ζ[*est in W<sup>4</sup>*] φ W<sup>2</sup> λ σ Ihesus...15 haurire] haurire Ihesus W<sup>2</sup> | Ihesus...15 solebat] solebat Ihesus haurire η : haurire solebat Ihesus Mk 15 haurire] aquam haurire ψ φ[aquam avire Bo] Wi : haurire aquam η | haurire solebat] solebat haurire aquam C | solebat] solebat aquam α : *ante* in puericia in λ | et<sup>1</sup>...ministrare] ad ministrandum Be<sup>4</sup> | inde] *om.* φ | matri sue] sue matri P<sup>1</sup> | matri...sibi] sibi et matri sue Be<sup>4</sup> | et sibi] *om.* ε Wi : et ibi Mk 16 Nazareth] Nareth P<sup>3</sup> | contra meridiem] est contra m Mk | locus] est locus ψ η π α φ : lacus λ : locus est Wi | qui] qui et ξ<sup>1</sup> | qui Precipitium] Precipitium queque Bo Precipitium] principium P<sup>3</sup> : saltus C W<sup>4</sup> : precipitum Mu : precipitatum λ | dicitur] *om.* Wr<sup>2</sup> 17 ex quo] ex qua Mk | ex...eius<sup>1</sup>] in quo Ihesum precipitare volebant Iudei Be<sup>4</sup> | iuvenem] iuvenes ε | iuvenem Ihesum] Ihesum iuvenem W<sup>3</sup> λ | Ihesum] Ihesus P<sup>2</sup> | Ihesum...voluerunt] volebant precipitare Ihesum V<sup>1</sup> | precipitare] cum precipitare P<sup>2</sup> | voluerunt] volebant Mk | parentes eius] Iudei Be<sup>2</sup> : Iudei parentes eius Mk : *ante* precipitare in λ | parentes...18 prudentiam] *om.* ε | eius<sup>1</sup>] *om.* W<sup>1</sup> W<sup>2</sup> | emulantes...18 prudentiam] *om.* Be<sup>4</sup> λ 18 eius] \* *post* emulantes in F M<sup>2</sup> η W<sup>2</sup> : *ante* emulantes in Da T Be<sup>1</sup> : eius *post* prudentiam in ξ[*ipsius post prudentiam in P<sup>1</sup>*] C Mk π α W<sup>4</sup> Wi : eiusdem φ : *om.* B | sed] sed ipse Wr<sup>2</sup> | sed...eis] a quibus Be<sup>4</sup> : sub eis P<sup>3</sup> | in momento] in montem W<sup>1</sup> : in monte W<sup>4</sup> | disparuit] Quarto miliario a Nazareth contra orientem Geminum Yer locus in quo Geu rex Israel percussit Ochoziam regem Iude (*cfr. H cap. 20 et R cap. 37*) *post* disparuit *add.* W<sup>4</sup> 19 Quarto] X a Diocesaria in *interlinea supra add.* V<sup>2</sup> | a Nazareth] *om.* B | Mons] est mons ψ Mk W<sup>3</sup> φ 20 transfiguravit se] transfiguratus est Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup> C Mk W<sup>4</sup> | Ihesus] Dominus Ihesus B apostolis] discipulis W<sup>3</sup> : et apostolis Bn | apostolis...presentibus] presentibus apostolis C : presentibus apostoli suis Mk : coram apostolis Wr<sup>2</sup> : presentibus discipulis W<sup>4</sup> : coram λ | apostolis...26 unum] *om.* Be<sup>4</sup> | suis] *om.* π | suis presentibus] *om.* Ha **presentibus**] \* presentibus κ[*om.* M<sup>2</sup>] ζ Be<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> : videntibus ξ Mu | Petro] Petro et Da ψ ε[Petro scilicet et V<sup>1</sup>] Mk W<sup>3</sup> : scilicet Petro φ | Iohanne...21 Iacobo] Iacobo et Iohanne ε Mk W<sup>4</sup> : Iacobo Iohanne λ | et] *om.* W<sup>1</sup> P<sup>3</sup> Wi 21 Iacobo] Iacob W<sup>1</sup> coram] et coram P<sup>1</sup> : coramque L<sup>2</sup> ε η π<sup>1</sup> α φ L | coram...Helia] Moyse et {Helia} W<sup>1</sup> : et Moyse et {Helia} Be<sup>2</sup> λ | coram...19,1 Hermon] *om.* W<sup>4</sup> | Moyse] -i W<sup>3</sup> | Cuius] cui L<sup>2</sup> Wi : ubi ψ : *om.* V<sup>1</sup> C Mk φ : quibus Be<sup>1</sup> | Cuius...26 unum] *om.* P<sup>1</sup> α : et cetera V<sup>2</sup> | etiam] et P<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η W<sup>3</sup> Be<sup>3</sup> φ | etiam ibi] ibique C Mk | etiam...22 dicens] Patris vox et ibi audita fuit Pr<sup>1</sup>, Patris etiam vox ibi audita est Dr = λ | ibi] *om.* Da Ba : *post* audita fuit in σ | ibi vox] vox ibi M<sup>2</sup> | Patris] *ante* dicens in κ | audita fuit] intonuit φ fuit] est Ba V<sup>1</sup> η W<sup>3</sup> C Pr<sup>1</sup> 22 dicens] *om.* V<sup>1</sup> C Mk | Hic] hec Bo | meus] meus {dilectus} F Be<sup>2</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η Be<sup>3</sup> φ W<sup>2</sup> λ σ | in...complacuit] *om.* W<sup>1</sup> Mk : et cetera Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> η π C φ λ | complacuit] bene complacuit F : complacui σ | Quod] qui L<sup>2</sup>

25 Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius  
 esse. *Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye*  
 unum.

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon. In  
 descensu Montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus  
 Melchisedech, qui et Sem filius Noe, sacerdos et rex Salem, presentans ei  
 panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia.

5 Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius restituit  
 Ihesus vite filium vidue.

[39]

24 Domine... 26 unum] Mt 17, 4

Quod... 24 resurgeret] *om.* β | Quod... 26 unum] *om.* φ λ | et<sup>1</sup>] -que υ : vero ψ : etiam  
 W<sup>3</sup> | et<sup>1</sup>... 23 Iacobo] eis V<sup>1</sup> : presentibus Wi | et<sup>2</sup>] *om.* T M<sup>2</sup> Mk W<sup>2</sup> B

23 Iohanni... Iacobo] Iacobo et Iohanni C B : Iacobus et Iohanni Mk | vetuit] vetavit π  
 quod viderant] *om.* V<sup>1</sup> | viderant] viderunt ξ<sup>1</sup> : vidissent C Mk : viderent π[-ant *ex con.*  
 Be<sup>3</sup>] | alicui] alienis Mk : *om.* C | revelarent] dicerent V<sup>1</sup> W<sup>3</sup> : nunciarent η | Filius...  
 24 hominis] *post* resurgeret *in* F 24 a mortuis] a morte ψ : coronatus P<sup>3</sup> | mortuis]  
 morte Wi | resurgeret] resurgat η W<sup>3</sup> | Ibi] ubi C | et] *om.* υ : etiam V<sup>1</sup> : enim ψ  
 Domine] -o Wi | nos] *om.* Be<sup>3</sup> | nos hic] hic nos η Mk P<sup>3</sup> 25 Faciamus... 26 unum]  
*om.* W<sup>1</sup> Mk C Wi : et cetera Be<sup>2</sup> Ba η π | Faciamus] si vis faciamus Da L<sup>2</sup> B | hic]  
*om.* W<sup>2</sup> | hic... 26 unum] et c. V<sup>1</sup> 19,1 Secundo... 4 gratia] *post* Ydumeos *in* V<sup>1</sup> | a  
 Thabor] Nabor Pr<sup>1</sup> | contra orientem] *om.* σ | Mons] est mons ψ Mk W<sup>3</sup> Bn  
 Hermon] Herman F T : Harmon P<sup>3</sup> : de quibus psalmista: Thabor... exultabunt (*cf.* *rec.*)  
*post* Hermon *add.* B : de quibus psalmista: Thabor... inter Lybanum et Antilibanum (*cf.*  
*rec.*) *post* Hermon *add.* σ 2 Montis Tabor] Tabor Montis Da : cuius V<sup>1</sup> | obviavit] *post*  
 {Amalech] *in* λ | Abrahe redeunti] redeunti Abrahe Mk | redeunti] -e Be<sup>4</sup> : -em Ba  
 redeunti... cede] redeuntiat cede P<sup>3</sup> | a cede] de cede Dr | Amalech] *post*  
 {Melchisedech] *in* P<sup>1</sup> : quinque regum Wi | **donnus**] \* donnus Da F P<sup>1</sup> : domnus T M<sup>2</sup>  
 L<sup>2</sup> Bn : dominus Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup> Ba ε C Mk W<sup>2</sup> λ : *om.* β π α W<sup>4</sup> : domus η : de primis Bo  
 3 qui] *om.* Mk W<sup>3</sup> | qui... Noe] *om.* V<sup>2</sup> | et<sup>1</sup>] *in* Bo | et<sup>1</sup>... Salem] fuit rex et sacerdos  
 loci qui dicitur Salem ψ[loci *om.* Ba P<sup>2</sup>] | Sem... Noe] semfilcus nos P<sup>3</sup> | filius] et  
 filius η | sacerdos] sacerdotis Mu | sacerdos... rex] r. et s. V<sup>2</sup> | et<sup>2</sup>] *om.* Mk | Salem]  
 salem et *ante* panem *in* V<sup>2</sup> : Salem erat η : Ierusalem Mk | presentans] offerens V<sup>2</sup>  
 presentans ei] ei presentavit *ante* quod *in* λ[ei *om.* Dr] | ei] *om.* W<sup>1</sup> V<sup>2</sup> 4 panem] et  
 panem Dr | panem... vinum] vinum et panem Da Mk | quod] et quod B | quod...  
 gratia] *om.* V<sup>2</sup> | figurat] figurabat κ<sup>1</sup> Be<sup>1</sup> : significat P<sup>1</sup> W<sup>1</sup> : figuravit *post* gratia et  
*postea* *In* Galilea Saron... Cyrenech (*cf.* *rec.*) *add.* λ | oblationem altaris] altare  
 ζ[sacramentum alt. Mk] | altaris] *om.* Da P<sup>1</sup> Wi | Christi] *om.* Be<sup>4</sup> | gratia]  
 Melchisedech sonat 'rex iustus' *post* gratia *add.* σ 5 Secundo] quod secundo Mk :  
 {secundo} etiam W<sup>4</sup> | Secundo... 25 Saulis] *om.* Be<sup>1</sup> | Thabor] Thamor Be<sup>4</sup> | Naim]  
 est {Naim] ψ Mk φ : Naum η | civitas] civitas est W<sup>3</sup> | ad] *in* Wr<sup>2</sup> | **portam cuius**] \*  
 portam cuius κ φ W<sup>2</sup> : cuius portam ξ ζ λ | cuius] *om.* Be<sup>4</sup> | restituit... 6 Ihesus] Ihesus  
 restituit ε[Christus restituit V<sup>1</sup>] π α[Ih. : Dominus Ihesus Mu] W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : Deus restituit Bo  
 : Dominus Ihesus restituit σ | restituit... 6 vidue] Ihesus vite restituit filium vidue Mk  
 6 Ihesus] *om.* Be<sup>2</sup> : Christus ψ | vite] *om.* π φ | **vite... vidue**] \* vite filium vidue ξ  
 ζ[sanitati filium vidue V<sup>1</sup> σ : *in* filium vidue Wr<sup>1</sup>, inde filium vidue Ox = η : filio vidue  
 Wr<sup>2</sup>] λ : vitam filio vidue κ[filio vidue vitam Da : vitam filie vidue Be<sup>4</sup>] W<sup>2</sup>

Supra Naim Mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: *Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.* 10

[40] Quinto miliario a Naim, Iezrahel civitas, que et Zaraim, ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur. 15

**19,12** Thabor...13 potentia] cfr. Ps 88 13-14: «Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt tuum brachium cum potentia»

7 Naim] *om.* Wr<sup>2</sup> | Naim...Endor] mons nay mendor P<sup>3</sup> | Mons] est mons ψ Mk φ Endor] est Dor Dr | radicem cuius] cuius radicem α | supra] *om.* Mk | torrentem] correntem Bo | torrentem Kadumin] Cadrimir torrentem Mk | Kadumin] Caduraim α : Kadurim Bn, Cadrinium Bo = φ : tha *et spatium vacuum rel.* λ 8 qui] quod Mk | et] *om.* L<sup>2</sup> : est ψ Mu : etiam W<sup>4</sup> | Cyson] {Cyson} dicitur W<sup>3</sup> φ : fison λ | consilio] ubi consilio W<sup>1</sup> λ : cum filio P<sup>2</sup> Ba : cum filius Mk : de consilio Bo | consilio... prophetisse] *ante* devicit in λ | consilio...Abynoe] Baranc filius Amon consilio Deborre V<sup>1</sup> | consilio...13 potentia] *om.* V<sup>2</sup> | Debbore] Debroe Be<sup>3</sup> | prophetisse] prophete α : prophetis Bo : prophetasse B | Barach] Sebarat Bo : Baruch B | filius] *om.* B | Abynoe] Abionie W<sup>1</sup> : amor ζ[Amon V<sup>1</sup> : Amon Wr<sup>1</sup>, Amos Ox = η : Amorth Mk] W<sup>4</sup> : Abinon W<sup>2</sup> 9 devicit] denuit V<sup>1</sup> : devicto η π[devico W<sup>3</sup>] : devictos α<sup>1</sup> Ydumeos] -o Ox W<sup>3</sup> : -as P<sup>3</sup> : in Ydumeos Bo | Sysara] -e W<sup>1</sup> | Sysara...occiso] occiso {Sysara} λ | Sysara...13 potentia] *om.* V<sup>1</sup> φ | videlicet] scilicet W<sup>3</sup> | videlicet occiso] occiso videlicet α<sup>1</sup> | a<sup>1</sup>] *om.* C Pr<sup>1</sup> : et B | a Gahel] et Rachel Mk : ageer W<sup>3</sup>, a Geol P<sup>3</sup>, ageel Be<sup>3</sup> = π : ageel Wr<sup>2</sup> | Gahel] Gebal W<sup>1</sup> : Iabel W<sup>4</sup> | uxore] *om.* Da : -em λ | Aber] Abner Mk W<sup>3</sup> : *om.* λ | Aber Cinei] Aberxinei T : Abercimie P<sup>1</sup>, Aberanei Ba = ψ<sup>1</sup> : Aber Cinea α[Abel Cinea Wr<sup>2</sup>] | Cinei] *om.* Mk | Zeb] Ceb η : ipse vero Zeb Dr | Zeb...13 potentia] *om.* W<sup>4</sup> 10 autem] *om.* λ | autem et] *om.* W<sup>1</sup> η | et<sup>1</sup>] in Wr<sup>2</sup> persequens] *post* peremit in C : percutiens Mk | gladio] *om.* L<sup>2</sup> | peremit] peremit eos L<sup>2</sup> 11 Barach] *om.* λ | Barach eorum] Baracheum ψ[bracheum P<sup>1</sup>] | eorum] *post* sub Endor in Be<sup>4</sup> : ducis eorum β : *om.* L<sup>2</sup> : vero γ[vero et Be<sup>3</sup>] | in<sup>1</sup>] et η | in Endor] mendor π<sup>1</sup> | et...Endor<sup>2</sup>] *om.* Wi | Endor<sup>2</sup>] mendor π<sup>1</sup> | ceso] *post* peremit in λ | ceso exercitu] exercitu ceso β : exercitu occiso Wi | Unde] *om.* η | Unde...13 potentia] *om.* λ σ | in<sup>2</sup>] *om.* P<sup>2</sup> 12 Thabor...13 potentia] Disperientur in Endor et cetera α<sup>1</sup>, Disperierunt in Endor Mu = α | in...tuo] *om.* ψ | in...13 potentia] et cetera W<sup>1</sup> C tuo] *om.* T | exultabunt] exultabunt tota die Da | exultabunt...13 potentia] et cetera Be<sup>2</sup> η Mk | tuum...13 potentia] *om.* Be<sup>4</sup> 13 potentia] *om.* W<sup>2</sup> 14 Quinto] Quarto α a Naim] Naum η : enaim P<sup>3</sup> : a Nazareth α | Iezrahel] Jezrahel W<sup>1</sup> : Zerahel C : est {Iezrahel} φ : Yezabel λ | Iezrahel civitas] *om.* V<sup>1</sup> | civitas] est civitas P<sup>1</sup> Mk : *om.* Dr | et] *om.* λ Wr<sup>2</sup> | Zaraim] Araym Be<sup>4</sup> : {Zaraim} dicitur P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> : Cethim V<sup>1</sup> : Iaram Mk : ZyzaraimWr<sup>2</sup> : {Zaraim} vocatur φ | ex qua] in qua C Mk π α W<sup>4</sup> | Iezabel] Iezabes Be<sup>4</sup> : Iezrahel L<sup>2</sup> : et Iezabel α 15 impiissima] impia P<sup>1</sup> | fuit] erat α : *om.* Bo que] qui W<sup>1</sup> | abstulit] ab astube Bo | Naboth] Nabaiot Mu Ha | Que...17 videtur] *om.* W<sup>4</sup> | etiam] *om.* ε 16 importunitate] impietate et importunitate Bo | importunitate sua] -em... -am λ | sua] sui ξ<sup>1</sup> : *om.* Bo | de] *om.* B | summo] *om.* Mk C | palatii sui] solio palatii Wr<sup>1</sup> Mk : sollio suo palatii Ox : solio palatii sui C : sui palatii φ | sui] *om.* ψ α Bn | precipitata interiit] precipitata est et interiit κ<sup>1</sup> : p. fuit V<sup>1</sup> : interfuit precipitata ψ 17 pyramis] pitacius φ | videtur] dicitur Bo : Yezrahel sonat... mira rotunditate sublimis (*cfr. rec.*) *post* videtur *add.* σ

Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

20 Miliario a Iezrael Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas subacti siluerunt. Unde David: *Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos* et cetera.

25 Secundo miliario a Gelboe contra orientem, Scitopolis civitas, Galilee metropolis que et Bethsan, idest 'domus solis' vel 'civitas', supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.

20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria. [41]

Decimo miliario a Genuino Samaria, que et Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. In qua sepultus fuit paranympus ille precursor [42]

21 Montes...22 vos] II Sm 1, 21

18 Iuxta...19 sepultus] *om.* V<sup>2</sup> | Iezrael] {Iezabel} P<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : Iezabeth Ba | campus] est campus ψ Mk | campus Magedo] est Magedo campus φ | Magedo] Magedo est W<sup>3</sup> | **rex Iosias**] \* rex {Iosias} κ ζ W<sup>2</sup> φ λ : {Iosias} rex ξ | Iosias] Ocias η | a...19 occubuit] subactus obcubuit a rege Samarie Mk | rege] reges P<sup>3</sup> | Samarie] Egipti φ 19 subactus] devictus V<sup>1</sup> | occubuit] succubuit ξ<sup>1</sup> | deinde...sepultus] *om.* W<sup>4</sup> translatus] t. est M<sup>2</sup> L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ λ | et] est V<sup>1</sup> α 20 Montes] montes sunt P<sup>1</sup> : sunt montes Mk W<sup>3</sup> φ | Gelboe] *om.* P<sup>1</sup> : Gelbor L<sup>3</sup> : Gelboe idest montes alienigenarum λ in quibus] et in quibus Be<sup>2</sup> | in...21 siluerunt] ubi Saul et Ionathas occubuerunt W<sup>4</sup> in...21 Gelboe] *om.* Ba V<sup>1</sup> Ox P<sup>3</sup> | Saul] Paul Mu 21 subacti] *om.* Be<sup>4</sup> C Bn | subacti siluerunt] siluerunt preemti Wi | siluerunt] silierunt F : *vix legitur in* P<sup>1</sup> : occubuerunt C Mk : fuerunt Bo : fuere Dr : preemti siluerunt B | Unde...22 cetera] *om.* W<sup>4</sup> David] et David W<sup>1</sup> | nec<sup>1</sup>...22 vos] *om.* Be<sup>2</sup> V<sup>2</sup> α<sup>1</sup> | nec<sup>1</sup>...22 cetera] *om.* Mu W<sup>1</sup> ros] rosi P<sup>1</sup> | nec<sup>2</sup>...22 vos] *om.* Ba η | veniant] d. L<sup>2</sup> : cadant W<sup>2</sup> : *om.* P<sup>2</sup> veniant...22 vos] *om.* M<sup>2</sup> C π φ λ | veniant...22 cetera] *om.* Mk 22 vos] *om.* W<sup>2</sup> vos...cetera] *om.* V<sup>1</sup> | et cetera] *om.* Be<sup>4</sup> σ : et cetera. In Montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine λ : In montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine. Gelboe 'volutatio' interpretatur *post super vos add.* σ 23 Secundo miliario] miliario {secundo} λ | contra orientem] *om.* Wr<sup>2</sup> | Scitopolis] Citopolis Da : *om.* W<sup>1</sup> : est {Scitopolis} ψ W<sup>3</sup> Mu : Scitopolis ε[Siropolis V<sup>1</sup>] | Scitopolis...24 metropolis] metropolis civitas Galilee η | civitas] civitas dicitur P<sup>1</sup> : est civitas φ : *om.* λ | civitas Galilee] Galilee civitas L<sup>2</sup> 24 metropolis] *om.* Be<sup>4</sup> : civitas metropolis Be<sup>3</sup> | que...civitas] *om.* V<sup>1</sup> | et] *om.* η | et Bethsan] ebethian Bo | Bethsan] Betsaida Da : Bethsana Be<sup>2</sup> : Bethsaym η : Bethsa α | idest] *om.* Be<sup>2</sup> π α<sup>1</sup> | idest...civitas] *om.* W<sup>4</sup> | solis] solis interpretatur Mk : solis appellatur φ | vel] *om.* Be<sup>2</sup> | vel civitas] *om.* Mk φ λ | supra muros] *om.* Bo muros] murum V<sup>1</sup> Bn : *om.* W<sup>2</sup> et in margine reintegrat W<sup>2</sup><sub>2</sub> | muros...25 cuius] cuius muros Be<sup>2</sup> L<sup>3</sup> C Mk α W<sup>4</sup> 25 cuius] eius L<sup>2</sup> | Saulis] Saul β η C π α W<sup>4</sup> φ B : Tercio decimo... Iesus interiit (*cf. rec.*) *post* Saul *add.* σ 20,1 Quinto] Uno V<sup>1</sup> : In Galylea Saron... Tyberiadem (*cf. rec.*) *ante* quinto *add.* Wi | Iezrael] Iezrael quod est seminavit Deus λ | Genuinum] Genuinum *in margine p.c.* Geminum Be<sup>4</sup> : Geminum β ε η Mk Be<sup>3</sup> Mu Wr<sup>2</sup> : Genium P<sup>2</sup>, Genun P<sup>1</sup>, Genin Ba = ψ : est Genuinum W<sup>3</sup> : Genirium W<sup>4</sup> : est Geminum φ : *om.* B | Genuinum oppidum] est oppidum Geminum Mk | illud] *om.* Ba Mu Pr<sup>1</sup> | incipit] incipitur Bo 2 Samaria] et Samaria V<sup>1</sup> : In Seminao... regem Iudee (*cf. rec.*) *post* Samaria *add.* λ : Inter Genuinum et Magedo... regem Iudee (*cf. rec.*) *post* Samaria *add.* σ 3 Decimo] *ibi reprehendit* Be<sup>1</sup> | Decimo...Samaria] *om.* W<sup>1</sup> | Genuino] Geminio Be<sup>2</sup> ε η Be<sup>3</sup> α φ : genio P<sup>2</sup>, genio P<sup>1</sup>, genion Ba = ψ : Genniuo W<sup>4</sup> : Genuino oppido Be<sup>1</sup> | Samaria] *om.* V<sup>1</sup> : est Samaria Mk W<sup>3</sup> φ | que et] *om.* C W<sup>4</sup> | et<sup>1</sup>] *om.* W<sup>3</sup> : es Bo | Sebasten] {Sebasten} dicitur F W<sup>3</sup> α φ | et<sup>2</sup>] vel Bn Augusta ab] *om.* Mk | ab] sub W<sup>3</sup> 4 Augusto] -a Bo | Augusto Cesare] Cesare Augusto W<sup>4</sup> | Cesare] *om.* P<sup>2</sup> | In qua] in quo W<sup>1</sup> | sepultus] et sepultus L<sup>2</sup> | fuit] *om.*



Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanen iuxta 5  
 Lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde  
 translatus Sebasten ibique sepultus, inter Heliseum et Abdiam.  
 Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu  
 crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite quod 10  
 Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum  
 in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice quo venientem ad  
 baptismum Ihesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit*

20,12 Ecce... 15 mundi] *liturg.* cfr. Io 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi».

W<sup>1</sup> : fuit inter Heliseum et Abdiam λ | paranympus] per amplius Bo | paranympus ille] ille paranympus η Mk | paranympus... 5 Domini] *om.* W<sup>4</sup> | ille] *om.* Mu  
 5 Baptista] beatus V<sup>2</sup> : *om.* α Wi | Baptista Iohannes] beatus Iohannes Baptista V<sup>1</sup> : Iohannes Baptista Be<sup>4</sup> C W<sup>4</sup> : scilicet Iohannes Baptista qui φ | ab... 9 perhibetur] illuc a discipulis... crematum perhibetur (*cfr. rec.*) *differt et add.* λ | decollatus] decollatus est φ | decollatus... Iordanen] trans Iordanen decollatus C | trans] citra B, circa Wi = σ  
 6 Lacum] locum P<sup>1</sup> Wi | Aspaltidis] {Alfatidis} V<sup>1</sup> L<sup>3</sup> C Mk W<sup>4</sup> : Adphalcidis P<sup>3</sup> : Afavidis α | in castello] *rasura in* V<sup>2</sup> | Macheronta] Maceronita V<sup>1</sup> | A discipulis] et a discipulis β ψ C W<sup>4</sup> φ : sed a discipulis Mk | suis] *om.* M<sup>2</sup> : fuit Mk | inde] *om.* Bo inde... 7 sepultus] *om.* Mk 7 translatus] translatus est φ | translatus Sebasten] Sebasten translatus V<sup>1</sup> | Sebasten] in {Sebasten} Be<sup>2</sup> α | Sebasten ibique] et in Sebasten φ  
 8 Assumptum] *ante* corpus in β : assumptumque W<sup>4</sup> | Assumptum... postea] inde vero asumptum V<sup>1</sup> | exinde] inde η : *om.* Mk Mu | exinde postea] postea exinde F β π<sup>1</sup> α<sup>1</sup> : vero postea exinde φ | postea] *om.* M<sup>2</sup> C Wi | corpus] corpus eius β α | Apostata] *ap̄* ea P<sup>3</sup> | eiusque] eius β | eiusque iussu] *om.* ζ[et ab ipso *coniec.* π α] | iussu] *om.* P<sup>1</sup>  
 9 crematum] \* crematum κ ξ Be<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> B : concrematum ζ[concrematumque ε<sup>1</sup>] Wi fuisse] esse W<sup>2</sup> | datis vento] vento datis W<sup>4</sup> | absque... quod] caput π α<sup>1</sup> : caput eius Mu | quod] quem φ 10 Alexandrie] *post* fuerat in W<sup>4</sup> : -am B | Alexandrie ante] ante Alexandrie L<sup>2</sup> | Alexandrie... translatum] ante translatum Alexandriam λ | ante] antea W<sup>1</sup> ψ : *om.* V<sup>1</sup> : *post* fuerat in C | translatum fuerat] deportatum fuit V<sup>1</sup> : *post* t. fuerat *desinit* Be<sup>1</sup> | fuerat] *etiam post* in pago *add.* P<sup>1</sup> : *post* in pago Pict. in λ Constantinopolim] in Constantinopolim α : Costanciopolim Bo : *om.* Dr | ad ultimum] ultimo V<sup>1</sup> : *post* etiam π : postea α[et postea Wr<sup>2</sup>] : ad ultimum vero φ 11 Galliam] Galliam *p.c.* Galileam Be<sup>2</sup> : Galileam V<sup>2</sup>[Galileam L<sup>3</sup>] η | in<sup>2</sup>... 15 patrie] *om.* Mu Ha, et cetera Wr<sup>2</sup> = α | pago] -um Pr<sup>1</sup> | Pictaviensi] Pictanensi V<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : Pictaneum φ : -em Pr<sup>1</sup> | et] *om.* L<sup>2</sup> Mk : similiter et φ | et... indice] ad ultimum Rome π : indice etiam servato Wi | quo] qui ψ, qui *ante* absque in L<sup>2</sup> = ξ<sup>1</sup> | venientem] -e π Bo venientem... 12 baptismum] *om.* W<sup>4</sup> | ad... 12 Ihesum] Christum ad baptisma C 12 baptismum] baptisma β V<sup>2</sup> π | Ihesum] *om.* L<sup>2</sup> : Dominum η Mk : Domini π : Christum W<sup>4</sup> : *post* venientem in Pr<sup>1</sup> | indicaverat] indicavit Ba : eum indicaverat V<sup>1</sup> dicens] *om.* Bo | Dei... 13 mundi] et c. W<sup>4</sup> | Ecce<sup>2</sup>... 13 mundi] *om.* W<sup>1</sup> η Mk π<sup>1</sup> φ : et cetera Be<sup>2</sup> Ba ε C W<sup>3</sup> Dr | qui... 13 mundi] et cetera Pr<sup>1</sup>

*peccata mundi*. Indicem illum detulit secum beata virgo Tecla inter Alpes ibique sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.

15 Samaria nomen urbis et patrie.

21. Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que et Sychem, a Sychem patre Hemor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychem Hemor, qui Dinam, filiam Iacob, rapuit finibus illis deambulantiem. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto. In Sychem iuxta fontem fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem

[43]

13 Indicem...Tecla] dicunt illud asportatum a beata Tecla  $\pi$ [a beata : abtata P<sup>3</sup>] illum] vero illud Ba | detulit] tulit *post* Alpes in  $\beta$ , detulit *post* Tecla in L<sup>2</sup>, detulit *post* Alpes in  $\psi = \xi$  : atulit Bn, acculit Bo =  $\varphi$  | detulit secum] secum tulit Wi | detulit... Tecla] beata virgo secum tulit V<sup>1</sup> | secum] *om.* Ba : et Baptista Mk | beata] *om.*  $\beta$  Mk | beata virgo] virgo beata  $\upsilon$  W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : in *interlinea* in P<sup>1</sup> : virgo banta (*sic*) V<sup>2</sup>[virgo beata *coniec.* L<sup>3</sup>] | virgo] *om.* Ba  $\eta$   $\lambda$  | virgo Tecla] Tecla virgo Wi | Tecla] Tecla *p.c.* Cecilia W<sup>4</sup> | inter Alpes] interalpel W<sup>1</sup> : *om.* L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> | Alpes] Alpas  $\eta$  14 ibique] ibi  $\psi$  : ubi  $\beta$  L<sup>2</sup>  $\lambda$  | ibique...Morianensi] in ecclesia Moriacum ibique in magna veneratione servabatur V<sup>1</sup> | sub] *om.* Be<sup>2</sup> Ba : cum  $\pi$  | maxima] magna Be<sup>3</sup> | tenetur] colebatur Mk | Morianensi] Morianenci Be<sup>4</sup> : Moriacensi V<sup>2</sup>  $\eta$  C  $\pi$ [Moriencenum P<sup>3</sup>] : Moriacensis Mk : Marianensi W<sup>4</sup> : Morianeum Bo : In Samaria Sunam... Manaen (*cf. rec.*) *post* Mor. *add.*  $\lambda$  : Ex Samaria Symon Magus *post* Mor. *add.*  $\sigma$  15 Samaria] et S. V<sup>2</sup> C  $\pi$  W<sup>4</sup> : et est S.  $\eta$  : est autem S. Mk | Samaria...patrie] *om.* V<sup>1</sup>  $\lambda$  | nomen] est nomen  $\psi$   $\varphi$  : nomine Mk : nomen est Wi | et patrie] *om.* W<sup>4</sup> | patrie] patriarchatus  $\eta$  C  $\pi$  21,1 Sebasten] Sebastia  $\alpha$  | Neapolis] est Neapolis  $\psi$ [est Neapolis civitas Ba] Mk W<sup>3</sup>  $\varphi$  | et] *om.*  $\lambda$  | Sychem<sup>1</sup>] {Sychem} dicitur P<sup>1</sup> W<sup>3</sup>  $\alpha$   $\varphi$  | a<sup>2</sup>] et a P<sup>3</sup> | a<sup>2</sup>...2 Sychen] in *marginem* in P<sup>2</sup> | Sychem<sup>2</sup>] Sechotus Be<sup>2</sup> : *om.* L<sup>2</sup> Mk Wi 2 patre] a patre Da : patre et Be<sup>2</sup> : a Petro  $\psi$ [autem patre P<sup>1</sup>] | patre...4 Sychem] *om.* W<sup>4</sup> | Hemor] Hemon Da : *om.* V<sup>1</sup> : Emort Mk : amor Mu : {Hermon}  $\lambda$  | nominata] sic nominata P<sup>1</sup> : nominata unde terra illa Sycimis nuncupatur V<sup>1</sup> : dicta est Mk : *om.*  $\varphi$  : est nominata  $\lambda$  nominata...3 Hemor] *om.*  $\alpha$  | inter...3 Hemor] *om.* Mk | et] *om.* P<sup>2</sup> | posita] est posita Bn | A...3 Sychem<sup>1</sup>] *om.* Be<sup>4</sup> : et dicitur Sicheum V<sup>1</sup> | A...9 sue] *om.*  $\varphi$  vocata...3 illa] terra illa vocata est Da W<sup>2</sup> : est terra illa nominata Ba : tota illa terra est vocata  $\lambda$  3 terra illa] illa terra Be<sup>2</sup> | illa] *om.* B | Sychem<sup>1</sup>] *om.* Dr | Ex Sychem] a {Sychem}  $\varepsilon$  Ox  $\pi$  B : *om.* W<sup>1</sup> | Ex...Hemor] *om.* C | Hemor] patre Hemor F : Hemon V<sup>2</sup> :  $\bar{c}$ mmor P<sup>3</sup> | Iacob] *om.* L<sup>2</sup> | rapuit] *post* deambulantiem in  $\lambda$  4 finibus] in finibus W<sup>1</sup> W<sup>3</sup> | finibus illis] partes illas V<sup>1</sup> | finibus...deambulantiem] *om.* Wi deambulantiem] -e P<sup>3</sup> : deambulantesque Be<sup>3</sup> : ambulantiem  $\alpha$  : retentus cum a Mesopotamia redierat *post* deambulantiem *add.* B | In Sychem] -e T | vero] *om.* V<sup>1</sup> C W<sup>4</sup> Dr | relata] translata L<sup>2</sup> : *om.*  $\kappa$  W<sup>2</sup> : revelata W<sup>3</sup> | relata fuerunt] relata fuerunt  $\beta$  V<sup>2</sup> : fuerunt relata V<sup>1</sup> : dellata fuerunt  $\eta$  : relata sunt Mk  $\alpha$   $\lambda$  : revelata fuerunt  $\pi$ [sunt P<sup>3</sup>] : fuerunt delata W<sup>4</sup> | ossa] *om.*  $\eta$  | ex] ab  $\eta$  5 In Sychem] ubi Be<sup>4</sup> | iuxta... Iheroboam] fabricavit {Iheroboam} iuxta fontem  $\lambda$  | fabricavit] ad radicem Garizym fabricavit  $\sigma$  | fabricavit Iheroboam] {Iheroboam} fabricavit  $\alpha$  | Iheroboam] -as L<sup>2</sup> vitulos...6 duos] vitulos duos aureos Da Ba : duos vitulos aureos V<sup>1</sup> Wi : aureos vitulos duos  $\alpha$  6 duos] *om.* W<sup>3</sup> B | quos...7 seduxerat] cum quibus peccare fecit Israel W<sup>4</sup> adorari] adorare  $\varepsilon$  C Mk  $\pi$ [dorare P<sup>3</sup>]  $\alpha$  | fecit] f. ad instar Aaron V<sup>1</sup>, f. instar Aaron V<sup>2</sup> =  $\varepsilon$  | a<sup>1</sup>] *om.* W<sup>1</sup> P<sup>1</sup>  $\zeta$ [differt W<sup>4</sup>] | decem] {duodecim} W<sup>1</sup> B | decem tribubus] tribubus {decem} Ba | tribubus] tribubus Israel L<sup>2</sup> : tribus Mk C  $\pi$   $\alpha$   $\lambda$  | secum] *om.* F  $\xi$   $\pi$  : secum *p.c.* fecit L<sup>3</sup><sub>2</sub> | secum...Iherusalem] secum Iherusalem  $\lambda$  | de] ab Da Be<sup>4</sup> Wi | de...7 adduxerat] deduxerat de {Iherusalem} W<sup>2</sup>

adduxerat et seduxerat. Unum ex eis posuit in Dan, alium in Betel. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dyne sororis sue. Sychem his diebus Neapolis dicitur, id est ‘nova civitas’.

10

Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere sedisse Ihesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia construitur. Iuxta Sychem terebintus illa sub qua Iacob abscondit idola.

15

**7 adduxerat** \* adduxerat ξ ζ[differt W<sup>4</sup>] λ B : abduxerat κ[addux. F] Ha : duxerat Wi et seduxerat] om. Be<sup>2</sup> Mu | Unum] unde unum β : sed unum η : post posuit in λ Unum...Betel] om. W<sup>4</sup> | ex eis] om. V<sup>1</sup> : ex hiis Pr<sup>1</sup> | eis] hiis B | posuit] om. V<sup>2</sup> Wi in Dan] inam P<sup>3</sup> : in Bethel α : in Dan unum iuxta Gebal σ | alium] alterum M<sup>2</sup> : et alium Ba : et alterum Mk | in Betel] in Dor α<sup>1</sup>, in Dan Mu = α : collateralem Garizym. Dicunt enim Samaritani... Garizim ‘abscisiones’ (cfr. rec.) post In Betel add. σ **8** Sychem urbem] urbem Sychem V<sup>1</sup> | urbem] om. C Wi | urbem...9 Sychem] om. V<sup>2</sup> | illam] illum Da : om. L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η Mk W<sup>4</sup> λ : predictam σ | deleverunt] delerunt V<sup>1</sup> Mu | filii] Symeon et Levi filii W<sup>4</sup> | Iacob] Israel ξ<sup>1</sup> | Hemorque] Hermonque P<sup>1</sup> : {Hemor} vero η : {Hemor} quoque π α | Hemorque...9 sue] om. W<sup>4</sup> | peremerunt] pervenerunt Wr<sup>2</sup> : peremerunt filium Sichem σ **9** dolentes...adulterio] de adulterio dolentes C | dolentes...Dyne] propter Dynam sororem suam α | de] om. P<sup>2</sup> adulterio] stupro Wi | Dyne] om. Da B : Die W<sup>1</sup> | sororis] om. F λ | sue] om. Dr Sychem] om. W<sup>4</sup> | Sychem...10 civitas] om. λ | Neapolis...10 dicitur] dicitur Neapolis Bn **10** civitas] Sychem ‘humilis’... ‘humerus’ (cfr. rec.) post civitas add. σ **11** Sychar] {Sychar} idem W<sup>1</sup> : {Sychar} est P<sup>1</sup> φ | Sychar...Sychem] Sichem autem est V<sup>1</sup>, Sichem est autem V<sup>2</sup> = ε | ante] autem Da C Be<sup>3</sup> Pr<sup>1</sup> : autem vel ante η : autem dicitur Mk : autem iuxta W<sup>3</sup> : om. P<sup>3</sup> | ante Sychem] prope ibi est et dicitur a {Sychem} W<sup>4</sup> | Sychem] {Sychem} dicitur C | iuxta] om. W<sup>1</sup> η | iuxta...12 puteus] om. W<sup>4</sup> | dedit] de Bo | Iacob] Iacob qui et puteus super λ | **filio...Ioseph**] \* filio suo {Ioseph} Da Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> η π α φ W<sup>2</sup> λ : Ioseph filio suo υ β ε C B : filio suo Iacob Mk **12** In quo] in predio illo λ | fons] est fons ψ φ | qui] om. η Wi | qui...puteus] om. Be<sup>4</sup> | puteus] puteus dicitur Mk ψ φ : puteus est W<sup>3</sup> | supra] super Ba Wi | supra...13 Samaritana] ubi Ihesus sedens loquebatur cum Samaritana W<sup>4</sup> | evangelizatur] Evangelista testatur W<sup>1</sup> | evangelizatur...13 Ihesum] sedit Dominus Ihesus fessus α evangelizatur...13 Samaritana] sermonem habuit Ihesus cum Samaritana fessus in itinere φ | fessum] fessus Be<sup>4</sup> : fatigatum λ[fatigatur Pr<sup>1</sup>] | fessum itinere] itinere fessum C | itinere] om. F Mk : ex itinere V<sup>1</sup> λ B **13** sedisse] om. W<sup>1</sup> | sedisse Ihesum] Ihesum sedisse Be<sup>2</sup> P<sup>1</sup> η λ : Ihesum et sedisse π | Ihesum] post evangelizatur in C et<sup>1</sup>...Samaritana] om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> : et sermonem cum muliere habuit α | sermonem... Samaritana] cum Samaritana sermonem habuisse λ[cum om. Dr] | ubi] om. P<sup>3</sup> : ibi α nunc] om. Mk : iam W<sup>4</sup> | nunc et] et nunc β η Wi : etiam nunc W<sup>3</sup> | et<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> ψ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> C Be<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> φ λ B **14** ecclesia] super fontem ecclesia Sancti Salvatoris Pr<sup>1</sup>, super ecclesia fontem Sancti Salvatoris Dr = λ | construitur] constructa est P<sup>1</sup> α W<sup>4</sup> : constituitur V<sup>2</sup> η Mk π<sup>1</sup> : constituta est C : constructa λ : habetur Wi | Iuxta...15 idola] om. W<sup>4</sup> | terebintus] theberintus T : est t. P<sup>1</sup> Mk Bo : est frebintus Bn | terebintus illa] est illa t. α | sub qua] sub aqua Dr | Iacob] Iacob mulier scilicet Rachel C : Rachel uxor Iacob Mk **15** idola] {idola} batuelis V<sup>1</sup> : {idola} que Lya patri suo furtive abduxerat α : -um Wi

22. In Bethel miliario a Sychem, Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam, ubi et Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes, statimque evigilans ait: *Hic locus vere sanctus est et porta celi*, erigensque lapidem in tytulum, oleumque fundens desuper, appellavit nomen loci illius Betel qui primitus Luza vocabatur. In Bethel, angeli precepto voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac. Est autem Bethel collateralis Mons Garizim respiciens Montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem.

22,4 Hic...5 celi] cfr. Gn 28, 17: «quam terribilis, inquit, est locus iste, non est hic aliud nisi domus Dei et porta caeli» 7 Est...9 Sychem] cfr. H 21

22,1 In Bethel] *om.* V<sup>1</sup> | Bethel] Brethel P<sup>1</sup> | miliario] -um W<sup>1</sup> : miliare Ba Mk : milio Bo | miliario...Sychem] a {Sychem} miliario W<sup>2</sup> | miliario...6 Bethel] *om.* α | a] *om.* π<sup>1</sup> | a...Luza] asyluza W<sup>1</sup> | Luza] est Luza P<sup>1</sup> Mk : Iuda π | civitas] civitas est Bn : que dicitur hebraice Ulama λ | civitas...6 Luza] *om.* π | in qua] ubi W<sup>4</sup> | per] *om.* V<sup>1</sup> | per...2 spacium] multo tempore W<sup>4</sup> λ | multum] multam Mk | multum... spacium] multi spacium temporis C 2 temporis] tempus φ | spacium] *om.* ε η Mk φ Abraam] abraham W<sup>1</sup> : ante Abraham *verbum erasum in* W<sup>2</sup> | et] *om.* P<sup>1</sup> C W<sup>4</sup> Iacob dormiens] dormiens Iacob C W<sup>4</sup> | dormiens] deffiniens P<sup>1</sup> | scalam vidit] vidit scalam V<sup>1</sup> Mk W<sup>4</sup> | scalam...eius] vidit ad caput suum scalam λ | vidit] *post* descendentes in P<sup>1</sup> 3 ad] et L<sup>2</sup> φ | ad...eius] *om.* Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | eius] suum M<sup>2</sup> η C Mk celum] celos Be<sup>4</sup> ψ V<sup>1</sup> Mk Wi : *om.* Dr | celum tangentem] tangens celum L<sup>2</sup> φ angelosque] et angelos P<sup>1</sup> φ | angelosque...7 vocabatur] *om.* Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> | per...4 ascendentes] ascendentes per eam C | eam] illam L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba | ascendentes et] *om.* v ascendentes...descendentes] descendentes et ascendentes ε η W<sup>2</sup> σ 4 statimque] \* statimque Da L<sup>2</sup> V<sup>2</sup> : statim v ψ V<sup>1</sup> η Mk W<sup>2</sup> B : et statim β : et C λ | statimque...5 celi] *om.* φ | statimque...6 desuper] et P<sup>1</sup> | evigilans] evangelizans W<sup>1</sup> | Hic...5 est] terribilis est locus iste C Mk | Hic...5 celi] vere et cetera V<sup>2</sup> : vere locus i(ste) s(anctus) e(st) et e. n. L<sup>3</sup> | locus vere] vere locus Dr Wi | vere] *om.* Da η | est] *om.* P<sup>2</sup> | et...celi] et cetera C : *om.* Mk 5 erigensque] erigens W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> : frigensque M<sup>2</sup> : et erexit Bo, et erexit ibi Bn = φ | erigensque...6 desuper] *om.* V<sup>2</sup> | oleumque] oleum B oleumque fundens] fundens oleum C P<sup>2</sup> Wi : et fundens oleum Mk | oleumque...6 desuper] *om.* φ | fundens] effundens η | fundens desuper] desuper fundens W<sup>2</sup> 6 appellavit] appellavitque v V<sup>2</sup> : et appellavit P<sup>2</sup> : vocans φ | loci] *om.* V<sup>1</sup> | loci illius] illius loci P<sup>1</sup> η | illius] *om.* λ | qui] quod Be<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba V<sup>2</sup> η W<sup>2</sup> | primitus] \* primitus v ξ W<sup>2</sup> B : prius Da η C Mk φ λ Wi : antea ε | Luza] ānaluza P<sup>1</sup> | Luza vocabatur] vocabatur Luza Mk | vocabatur] ante Iuda in P<sup>3</sup> : vocabitur Bo : dicebatur λ | In...7 Bethel] in eodem loco P<sup>1</sup> | In...8 Ysaac] *om.* ε | Bethel] Bethe P<sup>3</sup> 7 angeli precepto] ante immolare in Be<sup>4</sup> : precepto angeli γ : ex precepto angeli W<sup>4</sup> | voluit] noluit P<sup>3</sup> voluit Abraam] {Abraam} voluit α | Abraam] *om.* C et in margine reintegrat C<sub>2</sub> : *om.* W<sup>3</sup> | immolare Domino] Domino immolare L<sup>2</sup> | Domino] post {Ysaac} in M<sup>2</sup> π W<sup>4</sup> : post suum in Be<sup>4</sup> : *om.* W<sup>1</sup> Mk α φ | Domino...suum] *om.* λ | Ysaac] *om.* Be<sup>4</sup> : scilicet Ysaac Wi | Est...9 Sychem] *om.* W<sup>4</sup> 8 Bethel] et Bethel Mk | Mons] montis η π P : monti Mk Wi | Garizim] Gazirim Da Bn : {Garizim} W<sup>1</sup> η : Gariuum ψ<sup>1</sup>, Garritum P<sup>2</sup> = ψ : {Garizim} qui est mons benedictionis V<sup>1</sup>, qui est mons benedictionis in interlinea supra in V<sup>2</sup> = ε : Carram Mk : Garrizuti π<sup>1</sup>[Garrizati P<sup>3</sup>], Ganizuti W<sup>3</sup> = π Gebal] Ebal φ | ad...Sychem] *om.* φ 9 iuxta] et ita ξ<sup>1</sup>[dar<c>tta (sic) P<sup>1</sup>] | supra] sepulchra α<sup>1</sup> | Sychem] Bethel idest domus Domini post Sychem *add.* λ

Vicesimo miliario ab Sychem, quartoque ab Iherusalem, via que ducit 10  
Diospolim, Mons Sylo et civitas que et Rama, ubi Archa Testamenti et  
Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad  
tempora Samuelis prophete et David regis.

Vicesimo quarto miliario ab Sychem, sextodecimo a Diospoli, 15  
sextodecimo ab Ebron, tercio decimo ab Ihericho, quarto a Bethleem,  
sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a  
Ioppe, sexto decimo a Ramata, Iherusalem, sanctissima Iudee metropolis  
que et Syon. De qua dictum est: *Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei.*  
Que et Helia ab Elio Adriano qui eam restruxit.

---

18 Gloriosa... 23 Dei] Ps 86, 3

---

10 ab Sychem] achicem P<sup>1</sup> | quartoque] que W<sup>1</sup> : {quarto} ψ[et {quarto} Ba] ε :  
quartaque λ | ab<sup>2</sup>] ad η | ab Iherusalem] arhlem P<sup>1</sup> | via] in via Mk 11 Diospolim]  
Biospolim F : ad {Diospolim} V<sup>1</sup> | Mons] est mons P<sup>1</sup> Mk φ | et<sup>1</sup>] om. C Mk W<sup>4</sup>  
civitas...Rama] Rama civitas V<sup>1</sup> | que et] que est γ W<sup>2</sup> | et Rama] Rama dicitur φ  
Rama] Arama ψ : *rasura in C* : Ramatha α<sup>1</sup>, Romata Mu = α | Testamenti] om. β  
12 Domini] *post archa in β* | ab] ad Mk | adventu] eventu Ba | Israel] om. Da  
**manserunt**] \* manserunt ξ[remanserunt P<sup>1</sup>] γ φ : remanserunt κ[remansit Da] P<sup>1</sup> ε W<sup>2</sup> :  
manserunt *post David in Mk W<sup>4</sup>* : manserunt *post Domini in λ* 13 tempora] tempus Be<sup>4</sup>  
η C | Samuelis] Samuel P<sup>1</sup> | et] om. P<sup>2</sup> Ba C π<sup>1</sup> | et David] Davidque λ | David  
regis] regis David ε C Mk 14 Vicesimo... 19 restruxit] *ante* que et iuxta phylosophos  
(cap. 25) in Wi | quarto] {quinto} F : om. ξ<sup>1</sup> η : vero Bo | miliario] om. T M<sup>2</sup> | ab...  
15 decimo] om. *deinde in margine reintegrat* T | ab... 17 decimo] om. Da | ab... 17  
Ramata] similiter ab [ab om. Dr] Ascalone, similiter a Ioppe, XVI a Bersabee, XVI a  
Ramatha, XIII a Iericho, III a Bethleem λ | sextodecimo] {sextodecimo} miliario W<sup>3</sup>  
P<sup>3</sup> α : {quintodecimo} Bo : ab sexto {decimo} W<sup>2</sup> | sextodecimo... Diospoli] om.  
*deinde in margine reintegrat* W<sup>4</sup> | Diospoli] {Diospoli} et Mk φ 15 sextodecimo]  
{septimodecimo} φ | ab Ebron] abron Ba | tercio decimo] {quarto decimo} ε η  
tercio... Ihericho] om. Mk | Ihericho] Habraam Bo | quarto] {tercio} V<sup>1</sup> | a Bethleem]  
arethielem Mk | Bethleem] bethel Bo 16 sextodecimo] {septimodecimo} ξ  
sextodecimo... Ascalone] om. Mk | a<sup>2</sup>... 21 decimo] om. Da | vicesimo] {decimo} L<sup>2</sup>  
W<sup>4</sup> Bo | ab] om. V<sup>2</sup> | ab Ascalone] Ascalona π[a scalona Be<sup>3</sup>] | Ascalone] Escalone  
W<sup>2</sup> | totidemque] totidem V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> Mu Wi | a<sup>2</sup>... 17 Ioppe] que est Ias dicitur *in*  
*interlinea supra add.* V<sup>2</sup> 17 sexto decimo] decimo sexto L<sup>3</sup> : {undecimo} Mk  
decimo] om. β ψ Mu : xpo P<sup>3</sup> | Iherusalem] est Iherusalem Mk φ | sanctissima] civitas  
sanctissima β η Be<sup>3</sup> : sanctissima civitas W<sup>4</sup> : proxima W<sup>2</sup> | sanctissima Iudee] Iudee  
sanctissima L<sup>2</sup> | Iudee] om. F Mk | Iudee metropolis] civitas Iudee V<sup>1</sup> 18 que] om. α  
que... Syon] om. λ | et] om. Ba Bo | Syon] S. dicitur P<sup>1</sup> φ | dictum] dicta V<sup>1</sup> | est] est  
in psalmo W<sup>4</sup> B | sunt] sum Bo : om. W<sup>2</sup> | sunt... Dei] et cetera W<sup>1</sup> | de te] om. P<sup>1</sup>  
de<sup>2</sup>... Dei] et c. Ba W<sup>4</sup> | civitas Dei] et cetera Be<sup>2</sup> C : Dei. Diligit Dominus portas Syon  
s(up)er o(mn)ia t(ab)ernacula I(acob) V<sup>2</sup> (cfr. Ps 87 (86), 2-3) : om. α 19 Que... 19  
restruxit] om. V<sup>2</sup> | Helia] {Helia} dicitur P<sup>1</sup> : {Helia} dicta est W<sup>3</sup> | ab Elio] et a belio  
P<sup>3</sup> | Elio] -a ξ<sup>1</sup> | Adriano] Adriano W<sup>1</sup> : om. π<sup>1</sup> : Adriano dicitur φ | eam] et eam L<sup>2</sup>  
restruxit] construxit β ψ V<sup>1</sup> η π α : construxit postea dicta est Mk : construxit nominata  
est C W<sup>4</sup> : destruxit φ

23. Bethlehem civitas Iuda, que et Efrata. Bethlehem ‘domus panis’ interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi Christus Iesus, qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethlehem, iuxta locum nativitatis, presepe in quo et ipse latitavit infans Iesus, unde propheta: *Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui*. Ex quo fenum illud in quo infans latitaverat Rome delatum fuit ab Elena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.

24. Miliario a Bethlehem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: *Gloria in excelsis Deo* et cetera. In

23,6 Cognovit...8 sui] Is 1, 3 24,2 Gloria...3 Deo] liturg. cfr. Lc 2, 14: «Gloria in altissimis Deo»

23,1 Bethlehem<sup>1</sup>] Bethlehem est ψ η : quarto miliario ab Iherusalem Bethlehem Wi Bethlehem<sup>1</sup>...Efrata] *post* interpretatur in ζ[*recte coniec.* Mu : *differt* W<sup>4</sup>] Bethlehem<sup>1</sup>...2 interpretatur] Bethlehem que domus panis interpretatur est civitas Iudee que et Efrata W<sup>4</sup> | civitas Iuda] *om.* φ | Iuda] Iudee Be<sup>4</sup> η Mu : Iude Mk π α<sup>1</sup> Wi : illa C | que et] autem dicta Be<sup>2</sup> : que dicitur λ | que...Efrata] Efrata dicitur φ | et] *om.* Ba | Efrata] Efrata dicitur ξ<sup>1</sup> W<sup>3</sup> α : Eufrata Mk : Efrata idest ubertas vel pulcrulenta λ : Efrata ubertas sive pulverulenta B = Efrata ub. sive pulcrulenta Wi = σ | Bethlehem<sup>2</sup>...4 vita] *om.* V<sup>2</sup> | domus] *om.* Dr 2 nec] non π | nec...causa] et congrue λ | nec...4 vita] *om.* α φ | de...Nazareno] de Nazareno flore λ | Nazareno] Nazareo Da | in ea] in eam κ : Maria P<sup>2</sup> | in...3 fructus] fructus in ea Mk 3 fructus vite] *ante* videlicet in P<sup>2</sup> | vite] *om.* P<sup>1</sup> : vite idest λ | de...Maria] ex Maria Virgine V<sup>1</sup> | Virgine Maria] Maria Virgine P<sup>2</sup> Dr | videlicet] scilicet η : de qua C : idest W<sup>4</sup> : *om.* λ : videlicet natus scilicet Wi | videlicet Filius] filius videlicet β | Filius] *om.* P<sup>2</sup> Filius Dei] Dei filius λ | vivi] *om.* C | vivi...4 vita] *om.* λ | Christus Iesus] Iesus Christus Ba C Mk 4 qui...5 Iesus] *om.* C | **est**<sup>1</sup>] \* est *ante* angelorum in ξ η π W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> σ : *post* angelorum in κ[*et ante panis in Be*<sup>4</sup>] : *ante panis in V*<sup>1</sup> Mk | totiusque] totius W<sup>1</sup> V<sup>1</sup> | mundi vita] vita mundi P<sup>1</sup> | iuxta...5 nativitatis] *om.* V<sup>1</sup> | locum] *om.* P<sup>1</sup> 5 nativitatis] n. Domini Mu, n. Christi α<sup>1</sup> = α : nativitatis Christi B | presepe] est presepe P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> Mk φ : presepe splendidum λ | in quo] ubi φ | in...Iesus] reclinavit Iesum infantem mater eius λ | et] *om.* κ | et ipse] *om.* P<sup>3</sup> W<sup>4</sup> φ W<sup>2</sup> | ipse latitavit] ipelaniavit P<sup>3</sup> : latitavit ipse Mu | ipse...infans] positus est puer Be<sup>4</sup> | latitavit] iacuit Mk : iacuit Wi | infans] puer α φ | **infans Iesus**] \* infans Iesus ξ ζ[*om.* Mk : puer Iesus α : Iesus infans W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : Christus Iesus infans κ | Iesus] *om.* V<sup>1</sup> Wi | unde] unde et B | unde...6 sui] *om.* W<sup>4</sup> φ | unde...8 Maioris] *om.* α | propheta] et propheta L<sup>2</sup> π : *om.* V<sup>1</sup> 6 suum] *om.* T W<sup>1</sup> | et...sui] et cetera Be<sup>2</sup> η V<sup>2</sup> C π Pr<sup>1</sup> : *om.* W<sup>1</sup> Dr domini sui] *om.* Wi | Ex quo] et P<sup>1</sup> : *om.* Ba : unde V<sup>1</sup> : ex quo presepe V<sup>2</sup> 7 fenum] *om.* η : feno W<sup>4</sup> : *etiam post* in quo *replicat* Pr<sup>1</sup> | illud] *om.* W<sup>4</sup> | in] *om.* Be<sup>4</sup> | in quo] ubi L<sup>2</sup> | in...infans] infans quo P<sup>2</sup> | infans] *om.* β B : puer Iesus Be<sup>4</sup> V<sup>2</sup>[*post* puer Iesus *propter folios deperditos desinit* V<sup>2</sup> : *desinit* L<sup>3</sup>] : puer V<sup>1</sup> : infans Iesus η C infans latitaverat] latitaverat infans Iesus Ba : iacuit ipse W<sup>4</sup> | latitaverat] latuit V<sup>1</sup> : *incipit* L<sup>3</sup><sub>2</sub> *qui textum breviorum habet usque ad precipitium subiecit ubi desinit Rome*] Romam Ba λ | fuit] fuerat ξ η B : est Be<sup>4</sup> λ | ab...regina] *ante* Rome in V<sup>1</sup> regina] *om.* β : regna P<sup>3</sup> 8 et] *om.* ψ | honeste] *om.* V<sup>1</sup> : honorifice W<sup>4</sup> | reconditum] *post* Maioris in V<sup>1</sup> : rec. est Wi | in ecclesia] in e. fuerat P<sup>2</sup> | **Beate**] \* Beate κ V<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> λ σ : Sancte ξ L<sup>3</sup> γ W<sup>4</sup> | Marie] *om.* Da | Maioris] Iuxta Bethel... audita est (*cfr. rec.*) *post* Maioris *add.* λ 24,1 Miliario] miliario vero Bo : 2<sup>o</sup> miliario Dr | Miliario... 2 cetera] *om.* Pr<sup>1</sup> | refulsit...2 dicente] stella pastoribus Domino nato apparuit angelo dicente ψ[pastoribus Domino nato aparuerunt dicentes P<sup>1</sup>] | stella pastoribus] pastoribus stella Da | **nato Domino**] \* nato Domino κ ζ[*om.* W<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> φ : Domino nato ξ : *om.* λ | eis] eius Mu | eis...2 apparente] apparente eis λ | eis...2 angelo] angelo eis

Bethleem, nova stella duce, venerunt tres reges ab oriente venerari natum Ihesum et ut regem angelorum adorare, presentantes ei mystica munera, aurum, thus et mirram. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.

5

[48] Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius prefuerat, cum eo pariter agonizaverunt, quod a Deo devote petierant, eo

10

apparente W<sup>1</sup> : om. φ | eis...2 cetera] et angelo annunciante gloria in excelsis Deo α<sup>1</sup> : angelo eis Domini nativitatem nunciante W<sup>4</sup> | eis...7 quiescit] om. Be<sup>4</sup> 2 [apparente] et apparente W<sup>3</sup> | [apparente angelo] angelo apparente C | angelo] *post* dicente in Wi | et dicente] et ibi dictum est φ | dicente] annunciante Mu | Deo] om. C | et cetera] e(t) i(n) t(erra) p(ax) h(ominibus) b(one) v(oluntatis) P<sup>2</sup> L<sup>2</sup> W<sup>2</sup> : om. V<sup>1</sup> η Mk π Mu : et in terra Wi | In] om. σ | In...5 mirram] om. W<sup>4</sup>

3 nova] om. V<sup>1</sup> B | duce] ducente Mk Bo | venerunt] veniunt β : *post* reges in Bo venerunt...reges] tres magi venerunt λ | tres] om. V<sup>1</sup> | tres reges] reges tres Wr<sup>2</sup> : magi σ | ab oriente] om. Wr<sup>2</sup> λ | venerari] adorare P<sup>1</sup> C α φ λ : venerunt V<sup>1</sup> | natum] om. φ : Dominum natum Wi | natum Ihesum] Dominum Ihesum F : natum Dominum P<sup>1</sup> Mu : Dominum α<sup>1</sup> λ | natum...4 ut] om. V<sup>1</sup> 4 Ihesum] Christum Ihesum Ba : regem Ihesum B | et] et eum ψ : om. B | et...4 ut] scilicet et Wi | et...4 adorare] om. P<sup>1</sup> Mk α λ | et...5 mirram] om. α<sup>1</sup> φ | ut] ibi C | regem] om. W<sup>2</sup> *et in interlinea add.* W<sup>2</sup><sub>2</sub> adorare] adorarent ξ η : adoraverunt C : adorare et ex Arabia. Unde psalmo: Reges Arabum et Saba d(ona) adducent σ[d. add. om. Wi] | presentantes] offerentes P<sup>1</sup> λ : dantes Mk : preferentes P<sup>3</sup> | presentantes ei] ei presentantes η | presentantes...5 mirram] om. σ | ei] om. ξ Mu | mystica] om. P<sup>1</sup> Mk | mystica munera] om. Mu munera] dona λ 5 et] om. P<sup>2</sup> | eiusque finibus] et in finibus eius V<sup>1</sup> : et eius finibus α φ : in omnibus finibus eius λ | innocentes...6 Herodes] iussit Herodes innocentes decollari V<sup>1</sup> λ : decollari iussit Herodes innocentes α[iussit decollari Herodes innocentes Wr<sup>2</sup>] | decollari iussit] iussit decollari ξ<sup>1</sup>[dec. iuss. Ba] | decollari...6 Herodes] interfecti sunt W<sup>4</sup> 6 iussit...6 Herodes] iussi sunt ab Herode η | pars maxima] maxima pars Ba W<sup>4</sup> λ B | meridiem] orientem V<sup>1</sup> | **tercio**] \* {tercio} ξ γ W<sup>4</sup> φ λ : {quarto} κ V<sup>1</sup> η W<sup>2</sup> | tercio...7 quiescit] om. M<sup>2</sup> | a...7 Bethleem] om. η 7 secundo] sancto Da, sancta υ = κ : secundo miliario W<sup>1</sup> η : secunda B | secundo a] om. L<sup>2</sup> | secundo...8 Bethleem] om. M<sup>2</sup> V<sup>1</sup> | a Tecua] atheuca κ : athuca W<sup>1</sup> : autem {Tecua} ψ : a Theuca η : a tthecuta (*sic*) P<sup>3</sup> : achetua φ : athetaya λ | Tecua] in qua habitavit Abacuc qui ab angelo delatus est in Babylone *post* Tecua *add.* Wi | sepulta] om. α : Rachel sepulta W<sup>4</sup> | sepulta quiescit] quiescit sepulta C Mk : *ante* contra meridiem in Wi | quiescit] quiescunt α[requiescunt Wr<sup>2</sup>] : iuxta Bethleem.. audita est (*cf. rec.*) *post* quiescit *add.* σ : *post* Babylone *add.* Wi 8 Quarto...14 Iherusalem] om. φ | Bethleem] *bis* in W<sup>2</sup> ecclesia] est ecclesia η Mk W<sup>3</sup> α : -am P<sup>3</sup> : *ante* contra m. in C | Beati] sancti α Karitoht] {Karioth} υ Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> Mk α W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : Chorithol W<sup>3</sup>, Saritot P<sup>3</sup>, Carioti Be<sup>3</sup> = π 9 et] in W<sup>1</sup> : om. V<sup>1</sup> λ | et...12 ferventes] de hoc seculo migravit. Monachi sui cum eo migraverunt [migravit Mu], a Deo hoc impetraverunt quia ipsis adeo devote prefuerat quod ista luce, propter dilectionem eius, privari voluerunt α | ipso] eo F λ : prolem P<sup>3</sup>, populo Be<sup>3</sup> = π<sup>1</sup> | transeunte] migrante V<sup>1</sup> : migravit *post* de hoc seculo α : transeunte *post* mundo in W<sup>4</sup> | eius] om. ψ W<sup>2</sup> | quibus...10 prefuerat] om. W<sup>4</sup> λ | **pastor pius**] \* pastor pius κ ζ [pius pastor V<sup>1</sup> Mk] W<sup>2</sup> : ipse pastor ξ [et ipse pastor Ba] | pius] *bis* in C 10 **prefuerat**] \* prefuerat ζ ζ [differt α] W<sup>2</sup> : preerat κ | cum eo] cum ipso Mk : om. W<sup>4</sup> | cum...pariter] pariter cum eo F | agonizaverunt] adoraverunt L<sup>2</sup> : agnoverunt P<sup>1</sup> quod] qui W<sup>4</sup> | quod...11 nec] om. V<sup>1</sup> | a Deo] ab eo pariter ψ [pariter om. Ba] devote] om. λ α | **petierant**] \* petierant κ [petierunt F] L<sup>2</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : prescierant β ψ γ [presciverant π<sup>1</sup> : impetraverunt α] : petierunt Wi | eo<sup>2</sup>...11 quod] eoque P<sup>1</sup> | eo<sup>2</sup>...11 extiterat] om. Be<sup>4</sup> λ

quod pater eorum pius extiterat nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagines in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes. Translati postea in Iherusalem.

15 In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, similiter in Bethleem sepulte quiescunt. [47]

20 Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel occubuit. Ibique a Iacob viro suo tumulata quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non [49]

**11** eorum] illorum W<sup>3</sup> | **pius extiterat**] \* pius extiterat ξ ζ[differt α : om. V<sup>1</sup>] W<sup>2</sup> : extiterat pius κ | nec...volebant] nolentes post eum vivere λ | nec...14 Iherusalem] om. Mk | in mundo] om. V<sup>1</sup> η π C W<sup>4</sup> | in...volebant] vivere in hoc mundo voluerunt Be<sup>4</sup> | volebant] valebant M<sup>2</sup> : -at Ba : nolentes V<sup>1</sup> : volebant sed cum eo transire ad vitam eternam σ **12** eius...ferventes] om. V<sup>1</sup> | eius...14 Iherusalem] om. λ | amore] in amore Wi | ferventes] fruentes Da ψ<sup>1</sup> W<sup>3</sup> : ferventes *etiam post* compagines replicat P<sup>3</sup> | singulorum] om. V<sup>1</sup> | compagines] compages α<sup>1</sup> **13** predicta] om. ξ | videri possunt] om. B | modo...14 agonizantes] om. α | modo...14 Iherusalem] om. V<sup>1</sup> Ba se] om. ψ : si P<sup>3</sup> | **habuerant**] \* habuerant ξ[habuerint P<sup>2</sup>] γ W<sup>2</sup> : habuerunt κ : habuerunt *post* agonizantes in W<sup>4</sup> | desolatione] dissolutione π<sup>1</sup> **14** eorum] illorum P<sup>1</sup> agonizantes] ogonizantes W<sup>1</sup> : agonizantis ξ<sup>1</sup>[agozinatis P<sup>1</sup>] σ | Translati] translati sunt W<sup>3</sup> | Translati postea] postea translati Be<sup>4</sup> α | postea] om. F W<sup>1</sup> **15** infra] in Be<sup>3</sup> basilicam] ecclesiam λ | haut] aut η : non Mk Mu λ : sic aiunt non W<sup>3</sup> : hanc Bn longe] legem P<sup>3</sup> | presepio] presepe Mu B | Domini] om. ξ α φ Pr<sup>1</sup> | requiescit] quiescit Be<sup>4</sup> **16** corpus...Iheronimi] beatus Ieronimus γ | Iheronimi] {Iheronimi} presbiteri Ba | Paula quidem] et Paula α | quidem] -que Mk : etiam φ : om. λ Eustochium] Eustachium Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> Wr<sup>2</sup> Bo Dr : Eustohiam W<sup>1</sup> | quibus...17 scribit] om. W<sup>4</sup> | ipse] ille W<sup>3</sup> | ipse...17 scribit] scribit ipse φ[Iheronimus om. Bn *et in margine reintegrat* Bn<sub>2</sub>] **17** Iheronimus] om. Da Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> α : ante similiter in η C π[om. W<sup>3</sup>] scribit] scripsit β L<sup>2</sup> γ[scripserat W<sup>3</sup>] λ : scripserat V<sup>1</sup> | similiter] om. Be<sup>4</sup> : ante Paula in λ | similiter...quiescunt] om. Wr<sup>2</sup> | in Bethleem] et in Bethleem λ | in...quiescunt] ibidem requiescunt Be<sup>4</sup> | in...18 Miliario] om. ψ | sepulte] om. Mk : sepulte *p.c.* sepute W<sup>2</sup><sub>2</sub> : sepulti B | quiescunt] sunt V<sup>1</sup> : requiescunt η : om. P<sup>3</sup> : fuerunt λ : sunt Wi **18** a] in P<sup>3</sup> | via] est via W<sup>3</sup> α η : om. Mk | via...ducit] aqueductum B | **Iherusalem**] \* Iherusalem ξ ζ[in Iherusalem η] φ W<sup>2</sup> λ : ad Iherusalem κ[Iher. Be<sup>4</sup>] | Kabrata] Kabrato Be<sup>2</sup> : Rebleta V<sup>1</sup> : Librata η : est abrata Mk : est Reblata φ | Kabrata locus] ad locum qui dicitur {Kabrata} α | in quo] om. P<sup>1</sup> : ubi α : om. W<sup>2</sup> *et in margine reintegrat* W<sup>2</sup><sub>2</sub> **19** cum] tum Mk | cum...peperisset] *post* occubuit Rachel in W<sup>4</sup> | cum... Rachel] cum Rachel peperisset Benjamin V<sup>1</sup> : cum peperisset Benjamin Rachel η : Rachel cum peperisset {Benjamin} α λ | peperisset] pereperisset Da : om. W<sup>1</sup> : peperperisset P<sup>1</sup> : reperisset Mk | Rachel] Racha Bo | Rachel occubuit] occubuit Rachel W<sup>4</sup> | occubuit] acubuit V<sup>1</sup> | Ibique] ibi P<sup>2</sup> π<sup>1</sup> | Ibique...20 quiescit] om. λ | a] om. W<sup>1</sup> | a...suo] a viro suo Iacob ψ α | Iacob] om. Mk V<sup>1</sup> φ | viro suo] om. L<sup>2</sup> W<sup>4</sup> **20** tumulata quiescit] tumulata est et quiescit Da : tumulata est α : requiescit tumulata B | quiescit] requiescit W<sup>1</sup> | cuius...tumulo] in cuius tumulo V<sup>1</sup> : cuius tumulo Mk α : in tumulo cuius λ | in] om. W<sup>4</sup> | subposuit] superposuit η C W<sup>4</sup> σ | subposuit... lapides] Iacob XII lapides posuit λ | Iacob] om. V<sup>1</sup> η B | XII] {viginti} α | lapides] ante Iacob in Ba | non...21 modicos] om. V<sup>1</sup> λ : non modico P<sup>3</sup> : non minimos Mk



modicos in testamento XII filiorum suorum. Cuius adhuc pyramis a transeuntibus videtur.

[50] 25. Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta philosophos in medio mundi sita est. Regnavit autem in ea David triginta tribus annis et dimidio.

[51] Est quidem in Iherusalem Mons Moria, super quem, videns David angelum percucientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo numerato deliquerat pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, a Domino exauditus veniam meruit. De David ait Dominus:

5

21 testamento] -um Be<sup>4</sup> Mk α : testimonio λ | XII] om. C α W<sup>4</sup> | XII...suorum] filiorum israhel XII Mk | suorum] Israel V<sup>1</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> α : om. λ | Cuius...pyramis] pyramis eius adhuc λ[spatium vacuum ante adhuc in Dr] | adhuc] om. W<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Wi adhuc pyramis] {pyramis} adhuc M<sup>2</sup> | pyramis] vestigia V<sup>1</sup> : piramis. Kabratha idest electum vel grave λ | a...22 transeuntibus] om. V<sup>1</sup> | a...22 videtur] om. λ[om. et spatium vacuum rel. Pr<sup>1</sup>] 22 videtur] apparent V<sup>1</sup> : Chabrata quasi... interpretatur (cfr. rec.) post videtur add. σ 25,1 Iherusalem...metropolis] que et Wi | gloriosa] gloriosa civitas P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | Iudee] om. Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> | Iudee metropolis] metropolis Iudee φ[Iude Bo] metropolis] metropolis civitas α | iuxta] secundum V<sup>1</sup> : om. W<sup>2</sup> et in margine reintegrat W<sup>2</sup> | philosophos] opinionem philosophorum α : prophetas W<sup>4</sup> | in] om. Be<sup>4</sup> | medio] centro α 2 sita] posita Da W<sup>4</sup> : cita P<sup>3</sup> | sita est] est sita Be<sup>4</sup> | est] om. P<sup>1</sup> : est. Unde psalmo: operatus est salutem in meo W<sup>4</sup> : est, que sola sancta civitas dicitur λ | Regnavit...ea<sup>1</sup>] in qua regnavit Be<sup>4</sup> | Regnavit...3 dimidio] om. W<sup>4</sup> | autem] om. η | in ea] om. P<sup>1</sup> | in<sup>1</sup>...David] David in ea Da β L<sup>2</sup> α<sup>1</sup> φ | triginta tribus] per triginta tres Mu | tribus] {duobus} W<sup>1</sup> : tres W<sup>3</sup> : om. Mk | annis] annos Mu P<sup>3</sup> | et...3 dimidio] et dimidium W<sup>1</sup> 3 dimidio] -um Be<sup>4</sup> Ba 4 Est] est et W<sup>4</sup> | quidem] quidam Da : autem Ba α B | quidem...Iherusalem] ibi quidem C Mk W<sup>4</sup> | in Iherusalem] om. π | super...5 gladio] ubi regnante Davide vidit angelum percucientem W<sup>4</sup> | quem] quam P<sup>1</sup> | videns David] David videns β 5 angelum] angeli P<sup>3</sup> | percucientem] percucientem post gladio in α : persistentem W<sup>3</sup> | evaginato gladio] gladio evaginato B | qui] om. Mk α : quod C | qui...9 meum] om. W<sup>4</sup> | Dei...6 cederat] om. α graviter...6 cederat] om. Mk : cedebat graviter φ[sedebat graviter Bo] 6 cederat] \* cederat β η λ : cedebat κ V<sup>1</sup> : ceciderat ξ<sup>1</sup> : cederet C π : cedebat in margine p.c. celeras W<sup>2</sup> | ne] quod B | ne...se] venisse P<sup>3</sup> | in<sup>1</sup>...ulcisceretur] post dereliquerat in λ | et] vel L<sup>2</sup> : om. Mu | in<sup>2</sup>] om. γ[in est in W<sup>3</sup>] | ulcisceretur] ulciscetur Mk : ulcisceretur p.c. ulciceretur W<sup>2</sup> | quod] quia α | in<sup>3</sup>...7 numerato] iudei Mk 7 numerato] dinumerato L<sup>2</sup> : om. C π α | deliquerat] delinquerat F : comisserat η : dereliquerat Ha λ | pronus] ubi V<sup>1</sup> : protinus Mk | in terram] in terra P<sup>1</sup> : om. λ | terram] -a P<sup>2</sup> corruit] corruens W<sup>1</sup> V<sup>1</sup> : cecidit η : cocuit Bo | Vere penitens] vere penitens p.c. ve repenitens P<sup>2</sup> : et vere penituit α | Vere...8 affligens] om. V<sup>1</sup> | penitens] penitentem λ | graviterque] pariterque W<sup>3</sup> : graviter Bo | graviterque...8 se] et se graviter λ graviterque...8 affligens] om. α 8 se] om. Be<sup>3</sup> W<sup>2</sup> B | affligens] affligens in terram cecidit et statim Mk : et affligens Pr<sup>1</sup>, affligens et Dr = λ | a Domino] et a Domino Bo a...exauditus] et exauditus est a Deo α : exauditus a Domino λ | a...meruit] veniam petivit et a Domino exauditus est V<sup>1</sup> | exauditus] \* exauditus κ ζ[differunt V<sup>1</sup> α] φ W<sup>2</sup> : exauditus est et ξ | veniam] et veniam α | meruit] commeruit η | De...9 meum] om. V<sup>1</sup> α<sup>1</sup> | David] quo Be<sup>4</sup> ξ Mu | ait Dominus] Dominus ait L<sup>2</sup> Mk Wi : Dominus dicit W<sup>2</sup>

10 *Inveni virum secundum cor meum.* In Monte Moria, regnante Davide,  
florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad  
construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo  
consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem  
restiterat. Emit quidem, sed vetitum fuit ei a Domino ne intromitteret se  
15 inde, quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas  
Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde  
domum Domino construeret. Edificavit eya rex Salomon Domino

25,9 Inveni...meum] cfr. Act 13, 22: «inveni David filium Iesse virum secundum cor meum»

9 virum] David servum meum η Mk φ | secundum] iuxta Mu | secundum...meum] om. Mk : et c. φ | In...Moria] ibique W<sup>4</sup> : Moria in monte Bo | Monte Moria] Monte Moria C | regnante] regnavit α<sup>1</sup> | regnante Davide] om. W<sup>4</sup> | Davide] David Ba V<sup>1</sup> α  
10 florebat] floruit λ | area] om. W<sup>4</sup> : arca Bo | Hornam] om. V<sup>1</sup> : ovina Mu : quam Wr<sup>2</sup> | Iebusei] rebus ei Bo | a quo] a P<sup>1</sup> | a...16 construeret] om. W<sup>4</sup> | et] om. V<sup>1</sup> Wi | ipse] pro ipse Mk | eam] cum ξ<sup>1</sup>[differt P<sup>1</sup>] : om. η Mk π α Bn Wi | eam... voluit] emit eam P<sup>1</sup> | emere] om. Da | emere voluit] voluit emere Wr<sup>2</sup>  
11 construendam] constituendam Be<sup>2</sup> π : construendum Mk : custodiendum Wr<sup>2</sup> | ibi] post Domini in Ba : om. α φ | Domini] Domino Wi | quod] om. Mk | ab eo] om. ξ Wi : a Deo Mk π<sup>1</sup>[ad eo P] : a Domino ante consecutus in φ | ab...12 quodque] om. Be<sup>4</sup> eo<sup>2</sup>] eo loco W<sup>2</sup> | misericordiam...12 fuerat] consecutus ibi misericordiam fuerat Wi loco illo] in loco illo α : ibi ante misericordiam in φ : om. λ : ibi B | loco...12 fuerat] consecutus illo loco fuerat η 12 fuerat] est fuerat Ba : est α | **eo quodque**] \* eo quodque T M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : eoque quod Da : eo quod F L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba η π<sup>1</sup> : et eo quia β : et quia C α : et quod Mk : eo etiam quod W<sup>3</sup> : eo quod et W<sup>2</sup> : om. λ σ | eo...13 restiterat] om. V<sup>1</sup> φ | angelus] angelum Wr<sup>2</sup>, ibi angelus Ha = α<sup>1</sup> : angelusque λ σ | angelus...parcens] ei angelus Dei partes Mk | Domini] om. Be<sup>2</sup> C Dr | ei parcens] ei parens W<sup>1</sup> P<sup>3</sup> : parcens ei λ | ei...urbi] om. α<sup>1</sup> | et urbi] om. L<sup>2</sup> η C Mk π | ibidem] loco illo Be<sup>4</sup> σ : om. W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> Ba : ibi Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Mk α : loco suo λ 13 restiterat] destiterat Mk : constiterat α<sup>1</sup>, steterat Mu = α | Emit] civit P<sup>3</sup> | Emit quidem] om. P<sup>1</sup> | sed...14 inde] et non edificavit α | vetitum] ventum Mk | fuit] est Da Be<sup>4</sup> λ : fuit post Domino in W<sup>3</sup> | fuit ei] ei fuit P<sup>1</sup> | ei] om. ξ η Mk π W<sup>2</sup> | ei...Domino] a Domino ei φ | a Domino] om. W<sup>1</sup> P<sup>1</sup> | ne] ne de domo facienda Mk | ne...14 inde] om. Wi | intromitteret se] se intromittere L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> | intromitteret...14 inde] ad construendum procederet φ : inde se intromitteret λ 14 inde] om. P<sup>2</sup> Ba Mk : de eo P<sup>1</sup> | quia] quod Be<sup>3</sup> | sanguinis] sanguineus F : sanguis W<sup>1</sup> : sanguinum V<sup>1</sup> η C α λ : sanguinem P<sup>3</sup> | erat] fuit W<sup>3</sup> : fuerat α | Ergo] et sic Bn, et fuit Bo = φ | Ergo quas] quas ergo W<sup>3</sup> | Ergo...16 construeret] sed Salomoni edificandum reliquit α | ad] de P<sup>2</sup> | ad...preparaverat] preparaverat ad hoc π<sup>1</sup> : paraverat ad hoc Bo | preparaverat] paraverat η Bn expensas] ante quas in C 15 Salomoni] Salemoni Da | cui...concedebatur] om. ψ<sup>1</sup> | a Domino] om. L<sup>2</sup> | Domino] Domino suo λ | concedebatur] concessum est Be<sup>4</sup> tradidit] post filio suo in Mk | tradidit...16 construeret] om. η | quatinus] ut Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> Mk | inde] in W<sup>1</sup>, eo Be<sup>2</sup> = β : om. V<sup>1</sup> Mk : ipse C 16 domum Domino] Domino domum Da ψ[Domino predicto loco domum P<sup>1</sup>] Dr | Domino<sup>1</sup>] -i W<sup>1</sup> P<sup>3</sup> Mk construeret] construxerat Ba : edificaret C : fabricaret φ | Edificavit...17 Bethel] ubi post mortem rex Salomon edificavit Domino templum idest Bethel W<sup>4</sup> | eya] om. W<sup>1</sup>, itaque Be<sup>2</sup> = β : iamque P<sup>1</sup> : autem V<sup>1</sup> Mk : etiam C Dr : et iam P<sup>3</sup>, etiam Be<sup>3</sup> = π<sup>1</sup> : ergo α[igitur Wr<sup>2</sup>] φ : et Pr<sup>1</sup> : igitur Wi | rex] om. L<sup>2</sup> α | rex Salomon] Salomon rex Mk Salomon] Salem C | Domino<sup>2</sup>] om. P<sup>2</sup> V<sup>1</sup> Bn Wi | Domino<sup>2</sup>...17 templum] templum Domino P<sup>1</sup> η Mk α Pr<sup>1</sup>

templum, idest Bethel, et altare, quod et dedicavit incomparabili sumptu petens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum, in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo ‘domus Domini’ domus consilii.

20

[52] 26. Illud autem postea, pro incontinentia principis et populi, expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibi que presentari in Babilonem et populum. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.

5

17 idest] in Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> α : inter Mk | idest Bethel] om. P<sup>1</sup> | et<sup>1</sup>...20 consilii] om. W<sup>4</sup> quod] qui η π[qui om. *deinde in marg. reintegrat* P<sup>3</sup>] : que Bn λ | quod...dedicavit] om. P<sup>1</sup> | et<sup>2</sup>] om. ξ C Mk α φ Dr σ | dedicavit] edificavit ξ η α Be<sup>4</sup> W<sup>2</sup> Wi : edificavit et dedicavit Mk : dedicavit *post* sumptu in λ | incomparabili] incomparabili in *marginē p.c* mirabili V<sup>1</sup> : innumerabili *fort.* Mk 18 petens] dedicavit petens α | petens... Domino] a Domino petens P<sup>3</sup> | petens...20 consilii] om. V<sup>1</sup> | a Domino] om. ξ<sup>1</sup> Bo quod] ut β Wi : et Mk | quicumque] quicquid α<sup>1</sup> | quicumque...quocumque] omnis quidem aliquo Bn, omnis qui aliquid Bo = φ | de] a Be<sup>4</sup> | de quocumque] om. W<sup>1</sup> π<sup>1</sup> α : de quocumque loco P<sup>1</sup> : de hoc η | quocumque] quacumque re iusta C | consuleret] consulent F | consuleret eum] ab ipso peteret α | **eum**] \* eum κ ζ φ[cum Bo] W<sup>2</sup> λ : Dominum *ante* consuleret in ξ[Dominum *post c. in L<sup>2</sup>*] | in eo] om. α Wi 19 exaudiri] exauditu P<sup>3</sup> : ab ipso exaudiri α[ab ipso om. Wr<sup>2</sup>] | exaudiri mereretur] exaudiretur Be<sup>4</sup> | mereretur] meretur Mk | Quod] quod et B | Quod...Domino] om. Wi | Quod... 20 consilii] om. α | fuit] est P<sup>1</sup> λ | fuit ei] ei fuit L<sup>2</sup> W<sup>3</sup> | ei] om. Da | a] om. P<sup>3</sup> ergo] igitur Mk : facta ergo fuit Bo 20 Domini...consilii] consilii dicitur domus Domini Mk | domus] est domus W<sup>3</sup> : domus et Bn, et domus Bo = φ | consilii] consilii est ψ W<sup>2</sup> 26,1 autem] om. η | postea] om. P<sup>1</sup> : *post* populi in Wi | pro] per V<sup>1</sup> : propter α | principis et] om. W<sup>4</sup> | principis...populi] populi et principis Mk | et] om. Bn populi] civium α<sup>1</sup> : civitatis Mu | expoliavit] despoliavit Mu : expoliavit *post* cocorum suorum in λ 2 Nabuchodonosor] Nabugodosor P<sup>1</sup> : N. rex Babilonie α : Nabucum Bo Nabuzardan] Narbuzadan Da | principem...suorum] om. W<sup>4</sup> | cocorum] om. *et spatium vacuum rel.* P<sup>3</sup> | suorum] om. C Mk α | tempore...3 regis] et hoc *post* regnum regis Ezechie α[hoc : hic Wr<sup>2</sup>] 3 regis] om. Bo | ipsumque] ipsum κ<sup>1</sup> : ipsum C : ipsummet erutis oculis Mk : ipsumque templum α | ipsumque...urbe] om. V<sup>1</sup> ipsumque...5 populum] sublato populo in Babilone W<sup>4</sup> | privatum] privatis Mk privatum...4 iussit] ab omni ornamentum spoliavit α | privatum...5 populum] et quidquid in urbe vel in ede preciosum fulgebat et populum iussit in Babilone presentari sibi λ | ab urbe] turbe Mk | urbe] urbe erutisque oculi C | totumque] et totum V<sup>1</sup> Mk : totum C | totumque...4 urbe] om. W<sup>1</sup> | quod] *bis in V<sup>1</sup>* | quod preciosum] preciosum quod Wi | **preciosum**] \* preciosum κ ξ φ W<sup>2</sup> σ : speciosum ζ[speciose V<sup>1</sup> : *differt* α] 4 **refulgebat**] \* refulgebat κ[fulg. Be<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : fulgebat ξ ζ[*differt* α : om. C] φ λ | in<sup>1</sup>... urbe] in urbe et in ede υ : in edem et in urbe η : in urbe vel in ede λ | in<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> tolli] tulit β | tolli iussit] tulit iussitque ξ<sup>1</sup> γ[*differt* α] : exportabat V<sup>1</sup> | iussit] *post* presentari in β | sibi] sibi ξ<sup>1</sup>[eum sibi P<sup>1</sup>] η π[om. P<sup>3</sup>] C : *vix legitur in* Mk sibi] presentari] et presentari iussit sibi Be<sup>4</sup> | sibi] sibi...5 populum] et sibi populum in Babilone presentari fecit α | sibi] sibi...5 Nechao] om. V<sup>1</sup> | presentari...5 populum] presentari populum in {Babilone} η C : in Babilone populum presentare Mk | in Babilonem] in Bab. ducit Wi | Babilonem] -e M<sup>2</sup> π[-o P<sup>3</sup>] Bn | et<sup>2</sup>] om. π | et<sup>2</sup>...5 populum] *post* presentari in L<sup>2</sup> Wi 5 populum] om. P<sup>3</sup> | Paulo] et paulo Wr<sup>2</sup> : sed paulo W<sup>4</sup> | Paulo post] antea quidem σ | post quidem] quidem post Mk Dr | quidem] om. α W<sup>4</sup> φ : quod C | pharao] phara Mk : pharo Mu : phama Bo | Nechao] necavit Be<sup>4</sup> : om. L<sup>2</sup> Bn : necessario ψ : necato η : carethad Mk : rex {Egipti} α : Nechao rex Egypti W<sup>4</sup> | templum] templumque V<sup>1</sup> | delevit] *post* urbem in P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> λ : deleverat Wi urbem] urbem et urbeque P<sup>3</sup>

10 Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor. Re vera de hoc Bethel sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur. Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Eraclio imperatore, pro reverentia ligni Domini quod de Perside triumphans retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egipti pro

6 vero] *om.* V<sup>1</sup> | **relatori**] \* relatori κ ξ φ W<sup>2</sup> λ : lectori ζ | videatur] videtur F : *om.* π α | absurdum] *om.* ξ<sup>1</sup> | auditorique] *ante* videatur *in* ψ : auditori *in margine p.c.* lectori V<sup>1</sup> : et auditori *habet* λ : ab auditorique Bn | auditorique tediosum] audienti tediosum α[tediosum audienti Wr<sup>2</sup>] | tediosum] ridiculosum F : tedio sumpsit W<sup>3</sup> | sub...10 principe] de presenti Bethel sub quibus et a quibus primo et secundo tercio V<sup>1</sup> 7 a quibus] cum quibus B | restructiones] resurrectiones Be<sup>2</sup> : restitutiones Ba η α restructiones...destructiones] destructiones et restructiones C W<sup>4</sup> : rehedificantes et destruentes φ : *post* templi *in* λ | et destructiones] *om.* η π α | et<sup>3</sup>] *om.* F M<sup>2</sup> P<sup>1</sup> C Mk π W<sup>4</sup> λ | et<sup>4</sup>] *om.* F Mk W<sup>3</sup> Ha | et tercii] *om.* η W<sup>4</sup> 8 templi] -um Be<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : templi destructi W<sup>4</sup> | **extiterint**] \* extiterint Da Bo Dr : extiterunt κ<sup>1</sup> γ[extiterint W<sup>3</sup> Wr<sup>2</sup> : destructi extiterunt Mk C] Bn W<sup>2</sup> Pr<sup>1</sup> B : *om.* ξ[evenerint L<sup>2</sup>] | extiterint...Bethel] *om.* W<sup>4</sup> | enumerare] enunciare ψ[enunciare pretermittamus P<sup>1</sup>] : pretermittamus enarrari η : enumerari C : et numerare π<sup>1</sup>, enumerando W<sup>3</sup> = π : etiam numerare α[*om.* Mu] : enumerare proponam Bn, emulare postponam Bo = φ : cupiens enarrare hoc λ : enumerare incipiam Wi | hoc de] sed de hoc φ[hec Bo] | presenti Bethel] Bethel presenti C | Bethel] B. idest templo λ | prout...9 Bethel] *om.* W<sup>1</sup> ψ σ | verius] melius et verius W<sup>4</sup> | queam] quedam φ | queam...9 mi] *om.* α 9 tibi] *om.* F Mk | tibi domine] domine tibi η | tibi...mi] *om.* Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> | domine mi] *om.* Mk | elucidare conabor] lucidare conabor P<sup>3</sup> : elucidabo λ | de hoc] de hoc templo Be<sup>4</sup> : *om.* Dr de...Bethel] hac de Bethel Mk | Bethel] Iherusalem Be<sup>2</sup> : presenti Bethel C : presenti templo idest Bethel W<sup>4</sup> | et...10 quo] *om.* Da 10 principe] *om.* Mk λ | sit] fuerit L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> : *om.* P<sup>2</sup> : est η π<sup>1</sup> α | fere] *om.* L<sup>2</sup> Mk Mu | ignoratur] ignoramus Mk | enim] vero V<sup>1</sup> α : cum W<sup>3</sup> : *om.* W<sup>2</sup> 11 imperatore] *om.* W<sup>4</sup> : -i Dr | matre] martire Bo | sua] ipsius α : eius Wi | reedificatum] re et mercatum π<sup>1</sup> | reedificatum fuisse] reedificasse Ba : fuisse constructum *post* reperte *in* α<sup>1</sup>, ibi templum fuisse constructum *post* crucis *in* Mu = α | reedificatum...perhibent] referunt restitutum fuisse W<sup>3</sup> | perhibent] perhibetur ψ<sup>1</sup>, perhibentur P<sup>2</sup> = ψ : asserunt *ante* sub Const. *in* V<sup>1</sup> : dicunt *post* enim et perhibent *postea* *om.* η : *om.* C W<sup>4</sup> : ferunt Mk : *om.* π<sup>1</sup> α | pro] per Ba : propter Mk α 12 sancte] *om.* L<sup>2</sup> | sancte crucis] crucis sancte Wi | sancte...13 reverentia] *om.* W<sup>1</sup> P<sup>3</sup> | ab ea] ibi Wr<sup>2</sup> | ab<sup>1</sup>...reperte] *om.* Mu | ea] Helena P<sup>2</sup> | reperte] invente V<sup>1</sup> λ : reperta Mk | ab<sup>2</sup>...13 Alii] *om.* B | Eraclio] heradio Bo | pro] propter α 13 reverentia ligni] eiusdem ligni reverentia λ | Domini] *om.* V<sup>1</sup> λ : crucis dominice η : dominici α<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : *om.* W<sup>2</sup> | quod] quem W<sup>2</sup> | Perside] persida V<sup>1</sup> : per fide Bo | triumphans] triumphos P<sup>1</sup> | retulerat] detulerat Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> λ | Alii] et alii Bn | a...14 Iustiniano] aiustiano W<sup>1</sup> | a...14 Augusto] a Iuliano Apostata volenti christianorum captare benivolentia α[volenti : volens Mu Ha] 14 Iustiniano] Iustiano Be<sup>4</sup> : Iustino *in margine p.c.* Iusto V<sup>1</sup> | a...Memphis] a rege α | ammiraldo] ammiraldo W<sup>1</sup> : admiratore L<sup>2</sup> λ : ammiratore ψ φ σ : imperatore ζ : ammiration W<sup>2</sup> | Memphis] *om.* Be<sup>3</sup> : in emphis Dr Memphis Egipti] *om.* P<sup>3</sup> : Hemmar nomine *post* M. Eg. *add.* Wi | pro...15 reverentia] *om.* W<sup>4</sup>

reverentia Alachiber, idest summi Dei, et quoniam ad ipsum colendum ab  
omni lingua reverende veneratur. 15

[54] Presens hoc inquam templum quartum predicatur. Cuius in penultimo  
octavo die natalis sui puer Ihesus circumcisis est. Preputium cuius in  
Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum  
fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo 20  
Calvo translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi apud Carroffium in  
ecclesia quam ibi in honore Sancti Salvatoris construxit et regie bonis  
amplissimis sub monachali religione locupletavit. Quod ex tunc usque  
modo sollempniter ibi veneratur.

15 Alachiber] Allachihir W<sup>1</sup> : Allakebir P<sup>1</sup> : Alaquebir V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : Alaquibar η : om. π<sup>1</sup> :  
Allaquilim Mk : Aliquaber α[aliquali Wr<sup>2</sup>] : Albichabir Bn, Abicatith Bo = φ :  
Allakhybar λ | idest] om. L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba Mu | summi] sum W<sup>1</sup> | summi Dei] Dei summi λ  
et] om. α λ | et...colendum] qui et digne colendum W<sup>3</sup> | et...16 veneratur] om. W<sup>4</sup>  
quoniam] quod Ba | quoniam...16 veneratur] quem ab universo populo suo venerari  
constituit α[suo om. Mu] | ad...16 veneratur] sciebat ipsum reverende ab omni lingua  
esse colendum φ 16 reverende] reverenter η : om. λ | veneratur] tenebatur W<sup>3</sup> :  
adoratur C : honoratur et veneratur B 17 Presens...inquam] hoc in quo presens λ  
Presens...18 est] In quo templo puer Ihesus circumcisis est octavo die natalis sui α[n. s.  
om. α<sup>1</sup>] | hoc] hoc loco ξ<sup>1</sup> | hoc inquam] inquam hoc B | **inquam**] \* inquam β η C  
W<sup>2</sup> B : in quo κ ξ φ : in qua V<sup>1</sup> : inquam W<sup>3</sup>, in quali π<sup>1</sup> = π : inquam post templum in  
W<sup>4</sup> : quidem Wi | inquam...quartum] in quartum templum Mk | templum] templum  
est V<sup>1</sup> | quartum] tertium η | quartum predicatur] predicatur quartum W<sup>3</sup> | quartum...  
Cuius] om. V<sup>1</sup> | Cuius] M. (sic) Bo : quorum B | in<sup>2</sup>] om. P<sup>1</sup> | in penultimo] in pene  
ultimo W<sup>1</sup> : in quarto V<sup>1</sup> 18 octavo] octo P<sup>3</sup> : -a Bn | octavo...sui] post Ihesus in λ  
die] dies Bo | natalis] nativitas Ba : et natalis π<sup>1</sup> | natalis sui] nativitatis sue F : sui om.  
P<sup>1</sup> | sui] om. L<sup>2</sup> : Domini Ba | puer] om. W<sup>3</sup> | est] et W<sup>1</sup> : fuit V<sup>1</sup> | Preputium] et  
preputium Bo | Preputium cuius] cuius p. α[eius p. Mu] | Preputium...24 veneratur]  
om. Mk σ | cuius] om. π<sup>1</sup> : eius φ Pr<sup>1</sup> | in...19 templo] om. α 19 in templo] om. Da :  
in templo Dei V<sup>1</sup> | de celis] om. V<sup>1</sup> | de...angelo] ab angelo de celis α | de...regi]  
Karolo magno regi de celis ab angelo Da : de celis ab angelo Karolo regi Magno F : de  
celis ab angelo Karolo magno imperatori λ | angelo] angelis Ba | Magno] om. Be<sup>3</sup>  
Magno regi] regi Magno Be<sup>4</sup> | regi] om. V<sup>1</sup> α | presentatum] preservatum Be<sup>2</sup> :  
presentaut P<sup>3</sup> 20 fuit] erat V<sup>1</sup> : om. α : est W<sup>4</sup> | fuit et] om. λ | delatum] delatum fuit  
β φ : delatum est λ | in Galliis] om. F η α : -as β : -a V<sup>1</sup> : in gaulis P<sup>3</sup> : -am λ  
Aquisgrani] aquis grani W<sup>1</sup> π<sup>1</sup> : om. L<sup>2</sup> : per aquas V<sup>1</sup> : aquis gernis C | Postea] postea  
primo V<sup>1</sup> | quidem] vero η : autem α : om. W<sup>4</sup> | Karolo...21 Calvo] Karolo Magno  
Calvo ψ : catelo calvo P<sup>3</sup> 21 Calvo] om. λ | translatum] translatum est P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ λ :  
translatum fuit V<sup>1</sup> | Aquitanie] equitanie L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba W<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : in Aquitania P<sup>1</sup> : aquitana C  
: acquitanit P<sup>3</sup> : equitaniam W<sup>4</sup> : in equitaniam λ | apud...24 veneratur] om. V<sup>1</sup>  
Carroffium] Carrosium Da : Carrosium F : Corosium η : Carophot W<sup>4</sup> 22 ibi] ibi post  
salvatoris in Ba λ : sibi η C π[si Be<sup>3</sup>] : om. α | in...Salvatoris] post construxit in W<sup>4</sup>  
honore] -em Mu | Sancti] om. κ C : Domini α | et] in P<sup>3</sup> | et...23 amplissimis] om. λ  
regie] regis β : om. α | bonis] bis in Be<sup>3</sup> 23 sub...religione] om. α | religione]  
regula L<sup>2</sup> | locupletavit] om. λ | Quod] qui ψ | Quod...24 veneratur] om. λ | ex tunc]  
post modo in P<sup>2</sup> : et tunc post modo in P<sup>1</sup> | usque] et α 24 sollempniter ibi] ibi  
sollempniter Bn | ibi] om. W<sup>1</sup> ψ<sup>1</sup> Be<sup>3</sup> α Bo | ibi veneratur] veneratur ibi W<sup>2</sup> : reveretur  
ibi seu veneratur W<sup>4</sup>

27. Ypapanti suo Ihesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone dicente: *O Domine, lumen gentium et gloria Israhel, nunc dimittis servum tuum in pace et cetera.* De templo vendentes eiecit Ihesus et ementes. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est ex vobis primus in eam lapidem iaciat.* Et illi: *Mulier vade in pace et amplius noli peccare.* In templo laudavit munus paupercule quod in gazofilatio posuerat, quia

27,2 O...4 pace] cfr. Lc 2, 29-32: «nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum in pace [...] quod parasti ante faciem omnium populorum lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israhel» 5 Qui...7 iaciat] cfr. Io 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus in illam lapidem mittat» 6 Mulier...8 peccare] cfr. Io 8, 10-11: «mulier ubi sunt? Nemo te condemnavit [...] vade et amplius iam noli peccare»

27,1 Ypapanti] et ypapanti W<sup>1</sup> : yapatim P<sup>1</sup> : ypopanti η : ypanti Mk | Ypapanti...2 receptus] In templo Ihesus Ypopanti suo et obviacione a matre sua presentatus receptus est λ | Ypapanti...2 Symeone] Dominus Ihesus a matre sua Maria [M. om. α<sup>1</sup>] in predicto templo presentatus fuit et ab ipso [ipso om. α<sup>1</sup>] beato Symeone laudabiliter [l. om. α<sup>1</sup>] receptus α | Ypapanti...3 cetera] om. φ | Ypapanti...4 ementes] om. W<sup>4</sup> suo] filio suo π | Ihesus] sic Mk | a] om. P<sup>3</sup> | sua] om. Wi | presentatus est] est presentatus post in templo suo in V<sup>1</sup> : Notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori. sequitur post presentatus est add. Mk et desinit | presentatus...templo] in templo est presentatus Be<sup>4</sup> | in templo] om. ξ[in templo ante est pres. coniec. add. P<sup>1</sup>] : in templo suo V<sup>1</sup> 2 receptus] post Symeone in Be<sup>4</sup> : et receptus M<sup>2</sup> | Symeone] Symone F Pr<sup>1</sup> : Symeone iusto B | dicente] ipso dicente α<sup>1</sup>, eo dicente Mu = α dicente...3 cetera] om. Be<sup>4</sup> | O...3 Israhel] om. β α λ | lumen gentium] gentium lumen P<sup>3</sup> | gloria] gloria p. t. B 3 nunc...cetera] om. Wi | servum tuum] servum tuum Domine Be<sup>2</sup> Ba Wr<sup>2</sup> : servum tuum Domine secundum verbum tuum P<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : Domine servum tuum secundum verbum tuum η | servum...pace] om. W<sup>1</sup> P<sup>1</sup> Ha λ in pace] om. υ Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> α | et cetera] om. W<sup>1</sup> C Be<sup>3</sup> Mu : quoniam viderunt oculi mei salutare tuum et c. L<sup>2</sup> η : quia viderunt oculi mei salutare tuum W<sup>2</sup> : quia o(culi) m(ei) s(alutare) t(uum) B | De...4 ementes] om. F α<sup>1</sup> : de templo ementes et vendentes eiecit Dominus Mu : in templo ementes et vendentes eiecit inde Ihesus dicens: domus mea domus orationis et cetera λ[orationis om. Dr] | De...9 emulantes] om. V<sup>1</sup> 4 vendentes] post Ihesus in C : post Dominus in Wi | eiecit] eiessit Bo | eiecit Ihesus] Ihesus eiecit B | Ihesus] om. Be<sup>4</sup> : Dominus Wi | et ementes] \* et ementes post Ihesus in Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> : ante eiecit in υ W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> η π φ B : ementes et ante vendentes in W<sup>2</sup> | In templo] in eo Be<sup>4</sup> : de templo P<sup>3</sup> Bo : in ipso templo α | In...6 peccare] om. B liberavit] liberavit Dominus W<sup>4</sup> | liberavit adulteram] adulteram liberavit P<sup>3</sup> | ab] de W<sup>2</sup> | ab...5 eam<sup>1</sup>] om. α W<sup>4</sup> 5 eam<sup>1</sup>] om. Be<sup>4</sup> φ λ | dicens...6 peccare] om. P<sup>1</sup> Qui] quis W | est] om. Da | ex vobis] vestris Be<sup>2</sup> : vestrum C φ : om. Be<sup>4</sup> α W<sup>2</sup> ex...primus] om. Wi | ex...6 iaciat] et cetera W<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | ex...6 peccare] et cetera λ primus] om. Be<sup>4</sup> α | primus...6 iaciat] et cetera Be<sup>2</sup> η C π | eam<sup>2</sup>] causa Bo 6 lapidem iaciat] m(ittat) lapidem L<sup>2</sup> : eiciat lapidem ψ | iaciat] iaceat F : mittat ante in eam in Be<sup>4</sup> α Wi : mittat φ[amittat Bo] : iaciat p.c. iaceat W<sup>2</sup> | Et illi] et mulieri β Et...peccare] om. Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> φ Wi | illi] illi ait L<sup>2</sup> : illi exierunt omnes et c. Et Ihesus ad mulierem M<sup>2</sup> | Mulier] mulier ubi sunt qui te accusabant F : om. β | in...et] om. β et] om. ξ | amplius] \* amplius κ η W<sup>2</sup> : iam amplius ξ C π | amplius noli] noli amplius η | In...7 templo] Et ibi α 7 laudavit] laudavit Ihesus λ : om. Wi | munus] numum η : nusus P<sup>3</sup> | munus paupercule] p. munus λ | paupercule] pauperis η π : paupercule mulieris C : vidue α | quod] et Be<sup>3</sup> : eo quod W<sup>4</sup> | in...8 dederat] totum quod habuit in gazophilatio posuerat W<sup>4</sup> | gazofilatio] gazophilario P<sup>3</sup> | posuerat] pusuerat W<sup>1</sup> : posuit Wi | quia] et π | quia...8 dederat] om. F α : omne suum λ

totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Ihesum Diabolus temptans eum et dicens: *Si filius Dei es mitte te deorsum.* 10

[56] De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex in Iherusalem. In templo nunciatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste. Inter templum et altare, Zacharias filius Barachie martir occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificare solebant turtures et columbas. Quod a Sarracenis postea mutatum est in horologium et adhuc videri potest. Per Speciosam Portam templi 15

10 Si... 13 deorsum] Mt 4, 6

8 totum] -am T : om. W | habebat] habuerat C φ : habuit Wi | dederat] declarat W<sup>1</sup>  
 In templo] ibi Be<sup>4</sup> : ibi etiam α | In...9 emulantes] om. W<sup>4</sup> | dum...Iherusalem] om.  
 Be<sup>4</sup> α | moraretur] oraretur P<sup>3</sup>, adoraretur Be<sup>3</sup> = π<sup>1</sup> | Iherusalem] in Iherusalem Da β  
 Bn : Ihesus η 9 Iudeos] videns Bo : Iudeos. In templo nunciatum est Zacharie ab  
 angelo natale filii sui Iohannis Baptiste λ | licet...emulantes] om. α λ | eum] eos F :  
 om. P<sup>1</sup> | pinnaculum] pinam η | templi] om. L<sup>2</sup> : ipsius templi α<sup>1</sup>, templi eius Mu = α :  
 huius templi W<sup>4</sup> | statuit] stauit Bo | statuit... 10 Diabolus] a Dyabolus statutus est Be<sup>4</sup>  
 10 Ihesum] -us Bo : Dominum Ihesum Wr<sup>2</sup> : Dominum nostrum Ihesum Christum Mu :  
 eum W<sup>4</sup> | Ihesum Diabolus] Diabolus Ihesum L<sup>2</sup> | temptans] teptans (sic) Pr<sup>1</sup>  
 temptans eum] cum temptaret eum α[temptaret : temptare Wr<sup>2</sup>] | temptans...11  
 deorsum] om. Be<sup>4</sup> | eum] Ihesum Da | dicens...11 deorsum] om. α | es...11  
 deorsum] om. W<sup>1</sup> : et cetera λ | mitte...11 deorsum] et cetera Ba η π W<sup>4</sup> φ 12 De  
 templo] de ipso templo α : de hoc templo W<sup>4</sup> | precipitatus fuit] fuit precipitatus Ba V<sup>1</sup>  
 η C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | fuit] om. Be<sup>4</sup> | beatus] sanctus α<sup>1</sup>, om. Mu = α | beatus Iacobus] Iacobus  
 beatus Be<sup>2</sup> | sub...pontifex] pontifex sub gratia V<sup>1</sup> | sub...13 Iherusalem] pontifex  
 {Ierosolimitanus} sub gratia α[sed ante sub add. Wr<sup>2</sup> : <sed> in interlinea add. Ha]  
 13 In templo] item W<sup>1</sup> : templum P<sup>3</sup> : in templo ipso α | In...14 Baptiste] om. λ  
 nunciatum] us- W<sup>1</sup> : -a η : nominatum W<sup>4</sup> | nunciatum...14 Baptiste] om. α | ab  
 angelo] om. η | ab...Zacharie] Zacharie ab angelo φ | Zacharie] om. W<sup>4</sup> | natale]  
 nativitas η | filii] om. W<sup>1</sup> | filii...14 sui] om. W<sup>4</sup> 14 sui] sui om. η | Iohannis  
 Baptiste] beati Iohannis Bo | Inter...altare] post occubuit in α | et altare] post  
 barrachie in P<sup>1</sup> | Zacharias] -e W<sup>1</sup> 15 martir] -o W<sup>1</sup> : om. L<sup>2</sup> C W<sup>4</sup> | occubuit]  
 occubuit scilicet α<sup>1</sup> | quod] post testamento in M<sup>2</sup> : om. W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> : illud altare Ba : quam  
 Wr<sup>2</sup> : templum hoc Mu | in...Testamento] post sacrificare in W<sup>3</sup> : om. φ  
 Testamento] lege α | sacrificare solebant] solebant afferire Ba : sacrificabant post  
 columbe in W<sup>4</sup> | sacrificare...16 columbas] turtures et columbas solebant sacrificare  
 λ | solebant] stauerunt post columbas in V<sup>1</sup> : solent Bn, solentur Bo = φ 16 turtures]  
 turtaros Bo | turtures...columbas] columbas et turtures η | columbas] columbis Bo :  
 columbe W<sup>4</sup> | Quod a] quidam W<sup>1</sup> | a] om. Bo | mutatum] translatus L<sup>2</sup> | mutatum  
 est] fuit mutatum V<sup>1</sup> | est] \* est Be<sup>2</sup> ξ<sup>1</sup> C π[fuit Be<sup>3</sup>] α W<sup>4</sup> Bo λ : fuit κ[est Be<sup>4</sup>] η : om.  
 W<sup>1</sup> Bn W<sup>2</sup> Wi | in] om. P<sup>2</sup> | in...17 potest] om. α 17 et] quod Da | videri potest]  
 videtur λ : inde potest η | potest] potest ab introeuntibus. Sed christianis modo intrare  
 nusquam permittitur W<sup>4</sup> | Per] ad λ | Per...18 eis] In introitu templi est porta que  
 dicitur Speciosa per quam transeuntes vidit claudus ille Petrum scilicet et Iohannem a  
 quibus petiti elemosinam, quibus respondit Petrus C | Per...19 do] om. W<sup>4</sup>  
 Speciosam] -a W<sup>1</sup> : sponsam P<sup>2</sup> | Portam templi] templi portam λ | templi] om. ξ<sup>1</sup>

transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis: *Quod autem habeo hoc tibi do.*

5 **28.** In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque autem infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumue detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. *Probaton* grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Ihesus, dicens ei: *Tolle grabatum tuum et ambula.* In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Ihesus.

[57]

18 Quod... 19 do] Act 3, 6 **28,7** Tolle... ambula] Mc 2, 9

18 transiens] transfiengens W<sup>1</sup> | transiens Petrus] Petrus transiens Wr<sup>2</sup> | transiens... 19 do] sanavit Petrus cum Iohanne claudum qui ab utero matris sue baiulabatur dicens: argentum et aurum et cetera λ | Petrus... Iohanne] cum Iohanne Petrus M<sup>2</sup> | cum Iohanne] et Iohannes α[om. Mu] | respondit] post elemosinam in Be<sup>4</sup> L<sup>2</sup> : post ab eis in φ | respondit... 19 do] ibi[ubi α<sup>1</sup>] claudum sanavit α | petenti] petentibus P<sup>2</sup> Ba : om. π<sup>1</sup>, post eis in W<sup>3</sup> = π | elemosinam... eis] ab eis elemosinam ξ<sup>1</sup> | ab eis] om. Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> η : ab eis qui ab utero matris baiulabatur σ | Quod... 19 do] argentum et aurum non est mihi quod autem habeo hoc tibi do L<sup>2</sup> φ[hoc : hec Bo] : aurum et argentum n(on) e(st) m(ihi) et cetera V<sup>1</sup> **19** autem] om. Da | habeo] ab eo P<sup>3</sup> | hoc] om. P<sup>1</sup> | tibi do] do tibi C | do] post do desinit B **28,1** In Iherusalem] Iuxta templum C | probatica] est probatica W<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> Bn | probatica... 4 fiebat] ante... infirmitate (cfr. rec) differt λ piscina] piscina est V<sup>1</sup> | quam] -a T : quamque P<sup>3</sup> | tempore] temporibus Wi tempore Ihesu] om. Be<sup>4</sup> | Ihesu] suo α : Domini Ihesu | certis] cunctis π<sup>1</sup> | certis... 2 terminis] om. α **2** terminis] temporibus L<sup>2</sup> : horis W<sup>4</sup> | movere] monere Bo : post Angelus in W<sup>4</sup> | movere solebat] solebat movere P<sup>3</sup> | angelus] in interlinea ante solebat in W<sup>3</sup> | angelus Domini] om. Mu Ha : Angelus ante movere in Wr<sup>2</sup> | Domini] om. W<sup>4</sup> : Dei Bo | Quicumque... 4 fiebat] om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> α | Quicumque... 6 mundabantur] om. φ | Quicumque... 7 ambula] om. W<sup>4</sup> | autem] om. W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> : etiam Be<sup>3</sup> | infirmus] in interlinea in Be<sup>3</sup> : <...>irmus vix legitur P<sup>3</sup> **3** prior] prius L<sup>2</sup> : primus W<sup>3</sup> | intrabat] descenderat η | a... 4 fiebat] sanus fiebat a quacumque de infirmitate C | detinebatur] tenebatur F W<sup>3</sup> : tinebatur P<sup>3</sup> **4** sanus statim] statim sanus η π | statim] om. β P<sup>2</sup> V<sup>1</sup> | Probaton] probator F : probatori P<sup>2</sup> : probatio η : probon P<sup>3</sup> grece] grece idest Mu : spatium vacuum rel. et latine C : om. λ | **peculialis**] \*peculialis correxī : peculiaris ω[ex con. pecualis κ<sup>1</sup> Wi : peculiaris Be<sup>3</sup> α : peculiaris λ] | dicitur] latine β V<sup>1</sup> α : dicitur latine Wi | eo] om. P<sup>1</sup> | quod] quod earum qui P<sup>1</sup> | in... 5 sacrificiis] in sacrificiis ponebantur in P<sup>1</sup> : post pecudum in λ **5** solebant inde] inde solebant Ba λ : ibi solebant α | inde] om. V<sup>1</sup> | ablui] abluere C | ablui exta] exta abluere α[exta : extra Wr<sup>2</sup>] | exta] esta η : exera P<sup>3</sup> | pecudum] om. α | quippe] enim Be<sup>4</sup> η λ : quidem α | rubea] aqua rubea V<sup>1</sup> | ex] de α | hostiis] bestiis C **6** mundabantur] mandabantur P<sup>1</sup> : ymolantur η : imolabantur C : mundabantur p.c. mundeatur W<sup>2</sup><sub>2</sub> | Ante] in W<sup>1</sup> : aput α | Ante... 7 ambula] om. Be<sup>4</sup> | piscinam] istam β : om. L<sup>2</sup> | languidum] languido Bo | languidum... 7 Ihesus] curavit Dominus Ihesus laguidum α : sanavit Ihesus languidum λ **7** Ihesus] Dominus Wi | dicens... ambula] om. α<sup>1</sup> φ | ei] eis P<sup>3</sup> | grabatum] grabrattuum P<sup>1</sup> | et ambula] et cetera V<sup>1</sup> | medio... 8 Iherusalem] Iherusalem medio W<sup>2</sup> **8** excitavit] suscitavit C W<sup>4</sup> Wi : curavit expunctum post Ihesus in Be<sup>4</sup> | a... puellam] puellam a morte ξ<sup>1</sup>[a morte om. Ba] | a... Ihesus] \* a morte puellam Ihesus κ<sup>1</sup> W<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : Ihesus puellam a morte Da V<sup>1</sup> η π<sup>1</sup> Bo Wi : puellam Ihesus a morte Be<sup>2</sup> W<sup>3</sup> : puellam filiam principis Iairi a morte α[Dominus puellam principis Iairi filiam a morte Wr<sup>2</sup>] : Ihesus puellam a mortuis W<sup>4</sup> : Ihesus a mortuis puellam et postea In suburbanis Ierusalem... non erubuit (cfr. rec.) add. λ



- [58] Sub Salomonis regia in accubitu Syon, in Valle Iosaphat, natatoria Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Ihesus ut ex ea lavaret oculos suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur. Syloe, secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum. Iuxta Syloe extitit quercus Rogel, sub qua beatus Ysaias sepultus quiescit. 10
- In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit. 15

Ihesus] ante a morte in C Bn : In suburbanis Iherusalem... et Acheldemach (cfr. rec.) post puellam a morte in Wi

9 Salomonis regia] regia Salomonis λ | regia] regimine Be<sup>2</sup> | accubitu] -o λ | Syon] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | in<sup>2</sup>] etiam F | natatoria] notatorio P<sup>3</sup> : est natatoria φ 10 Syloe] Syloe est W<sup>3</sup> | ad quam] ad quem P<sup>1</sup> η Be<sup>3</sup> : om. α | ad...11 interpretatur] om. φ | ad...13 subterraneum] om. W<sup>4</sup> | cecum...11 suos] locum cecum quem misit Ihesus P<sup>1</sup> : cecum illuminavit α<sup>1</sup> : om. Mu : misit cecum Ihesus ad lavandum λ | cecum...11 vidit] Ihesum cecum liniens sputo misit ut lavaretur ibique est illuminatus Be<sup>4</sup> | ab... illuminatum] illuminatum ab eo Ba V<sup>1</sup> η | ut] bis in Be<sup>3</sup> | ex] om. Da : ab V<sup>1</sup> : in η C ex ea] om. W<sup>3</sup>, iret π<sup>1</sup> = π | lavaret] om. Be<sup>2</sup> 11 Qui...vidit] om. P<sup>1</sup> α λ | abiens] abiit et η C π | Ergo] om. α λ | Ergo...interpretatur] missus interpretatur Syloe Da : interpretatur P<sup>1</sup> | missus interpretatur] interpretatur missus V<sup>1</sup> C 12 Syloe<sup>1</sup>] Syloa P<sup>1</sup> : post syrorum in L<sup>2</sup> | Syloe<sup>1</sup>...13 subterraneum] om. V<sup>1</sup> | secundum traditionem] -o... -e W<sup>1</sup> | traditionem] rationem Bo | traditionem Syrorum] Syriorum tradicionem λ **Syrorum**] \* {Syrorum} ∪ L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba η C π Bn : Syriorum Da Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> α W<sup>2</sup> λ : maiorum β : Sysorum Bo : seniorum Wi | ex Sylo] a sylo Be<sup>2</sup> : ex illo P<sup>3</sup> | Sylo] om. Bo | Syloe<sup>2</sup>] Unde Ysaias: Syloe β : Sylo Pr<sup>1</sup> 13 gurgitem...silentio] cum silentio gurgitem suum F β ψ | gurgitem...ducit] cum silentio ducens gurgitem suum L<sup>2</sup> | suum] om. Wr<sup>2</sup> cum] om. Wi | silentio] silvatio Bn | ducit...subterraneum] subterraneum ducit Ba quia] quasi L<sup>2</sup> : om. C Bo : et π α | subterraneum] sub terra vadit P<sup>1</sup> : sub silentio Wr<sup>2</sup> : subterraneus est φ | Iuxta] secus Be<sup>4</sup> | extitit] extat ψ[est Ba] : extitit post Rogel in λ extitit...14 quercus] quercus extitit φ[quartus extitit Bo] Wi 14 quercus] IIIus P<sup>3</sup> Rogel] yogel Wr<sup>2</sup>, iogel Ha = α<sup>1</sup> : om. Mu | beatus] om. C Mu W<sup>4</sup> | Ysaias] Ysaac π[Ysaias p.c. Ysaac W<sup>3</sup>] α | sepultus] om. ξ<sup>1</sup> | quiescit] iacet Da : requiescit ante beatus in L<sup>2</sup> : requiescit ψ : quiescit. Inde translatus Constantinopolim η : est α : Iuxta... victimas (cfr. rec.) post quiescit add. λ : Zoelet nomen... immolavit victimas (cfr. rec.) post quiescit add. Wi 15 In...16 Constantinopolim] post Iosaphat tumulatus fuit in β η : post quiescit sepultus in P<sup>2</sup> | In...17 siluit] om. Be<sup>4</sup> | Iosaphat] Iosaphat sepulta fuit gloriosa Virgo Maria et α | sepultus...16 Constantinopolim] Iacobus frater Domini qui postea translatus est Constantinopolim α | sepultus...16 Iosaphat] om. Ba P<sup>3</sup> | fuit] est β Dr : quiescit Bo : om. W<sup>2</sup> | beatus] om. φ | et] om. W<sup>1</sup> | et inde] om. Be<sup>2</sup> inde] inde postea P<sup>1</sup> | translatus] t. est W<sup>1</sup> : t. fuit in interlinea in P<sup>1</sup> | translatus...16 Constantinopolim] Constantinopolim translatus λ 16 Constantinopolim] Neapolim φ In...Iosaphat] et α | In...17 siluit] om. L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> | sub...pyramide] om. W<sup>4</sup> | idem] idem est π<sup>1</sup> : quidam Wr<sup>2</sup>, quidem Ha = α<sup>1</sup> : om. Mu W<sup>4</sup> 17 tumulatus siluit] \* tumulatus siluit C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : tumulatus fuit β η W<sup>3</sup> : tumulatus est α : tumulatus quiescit φ : sepultus quiescit κ ψ[quiescit sepultus P<sup>2</sup>] : tumulatus fuit et Iuxta murum... in tribu Benyamyn (cfr. rec.) add. λ | siluit] Vallis Iosaphat Ceylas... sub monte Gyon (cfr. rec.) post siluit add. Wi

Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaat in tribu Benjamin.

29. Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est Monti Oliveti Mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dictus autem 'Mons Offensionis' eo quod rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans illud.

5

Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Ihesum recepit in hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis suis rigans pedes Ihesu suisque crinibus extergens et ungens

[59]

18 ab...via] *om.* Ba | via] in via Be<sup>2</sup> : est via φ | via...29,1 Iherusalem] *om.* π α Sychem] ad S. V<sup>1</sup> | Mons] est mons φ | Gabaat] Gabaoth V<sup>1</sup> λ 19 Benjamin] Decimo miliario ab Iherusalem... natum fuisse perhibent (*cf. rec.*) *post* Benjamin *add.* Wi 29,1 Miliario] -um W<sup>1</sup> | Miliario...2 Bethania] *om.* λ | Oliveti] Oliveti Mons Offensionis est continuus L<sup>2</sup> : Oliveti Mons Offensionis et contumulus P<sup>2</sup> : Oliveti et Mons Offensionis continuus Ba | contra...2 Aspaltidem] *om.* C | contra...2 Oliveti] *om.* P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> 2 Aspaltidem] -e W<sup>1</sup> : -um P<sup>2</sup> : Alphantidem π<sup>1</sup>, Alphantidem W<sup>3</sup> = π : Aflandem α | Collateralis] c. est W<sup>1</sup> η P<sup>3</sup> α : tollerabilis est Be<sup>2</sup> | Collateralis... Oliveti] *om.* C | Collateralis...3 continuus] Mons Offensionis collateralis est et continuus Monti {Oliveti} λ | Collateralis...5 illud] *post* ministrabant in W<sup>4</sup> | est] *om.* Be<sup>4</sup> Ba | Monti] montis F ξ<sup>1</sup> π α<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> Wi : mons η | Monti Oliveti] Oliveti montis Da : *om.* Mu | Oliveti] *om.* α<sup>1</sup> | Mons] et mons L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba | Mons...3 continuus] *om.* φ | Offensionis] confessionis W<sup>3</sup> | et] *om.* L<sup>2</sup> Ba : est Mu | et...3 continuus] *om.* Be<sup>2</sup> W<sup>4</sup> | et...4 Offensionis] *om.* V<sup>1</sup> 3 continuus] -is W<sup>1</sup> η : contimulus P<sup>2</sup> : con- *et spatium vacuum rel.* C : continens α<sup>1</sup> | autem] *om.* φ | via] nisi Wr<sup>2</sup> | de] *om.* Be<sup>2</sup> de...Bethfage] *post* Bethaniam in Wi | de...ducit] ducit a Iosaphat per {Bethfage} W<sup>4</sup> | Iosaphat] Ysaphat W<sup>1</sup> | Bethfage] Bethage Bo | ducit] ducit *ante* per {Bethfage} in ξ<sup>1</sup> : *hic et etiam ante* de {Iosaphat} in W<sup>1</sup> : *ante* de Iosaphat in Mu : -et Wr<sup>2</sup> 4 Bethaniam] *om.* ξ : ad Bethaniam Mu | **Dictus**] \* dictus κ<sup>1</sup> η π<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : dictus est Da ξ[est *post* autem in L<sup>2</sup>] W<sup>3</sup> α[est *post* autem in Wr<sup>2</sup>] W<sup>4</sup> λ Wi | Dictus...5 illud] *om.* φ Dictus autem] d. autem est L<sup>2</sup> Wr<sup>2</sup> | autem] *om.* P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | Offensionis] confessionis W<sup>3</sup> | rex] *om.* V<sup>1</sup> 5 posuit] *om.* β L<sup>2</sup> : imposuit V<sup>1</sup> γ[posuit Mu] | posuit...eo] in eo posuit λ | posuit...illud] in eo {idolum} adoravit {Moloch} ψ[in *om.* Ba] | eo] ea V<sup>1</sup> W<sup>2</sup> | Moloch] molat P<sup>3</sup> : maloch Mu : maloh α<sup>1</sup> | Moloch adorans] Molochad orans Be<sup>4</sup> : adoravit Moloch L<sup>2</sup> | adorans illud] odorans eum P<sup>3</sup> : et adoravit illud Mu : et adoravit λ | illud] in *interlinea* in T<sup>2</sup> : eum Be<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η C Be<sup>3</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : *om.* L<sup>2</sup> 6 Bethania] *om.* W<sup>4</sup> : XV<sup>o</sup> stadio... contra Asphant (*cf. rec.*) *ante* Bethania *add.* λ | oppidum] est oppidum β P<sup>1</sup> α φ | oppidum illud] illud oppidum η | illud] *om.* V<sup>1</sup> | in quo] in qua Be<sup>2</sup> | Symon] Symeon Be<sup>4</sup> | leprosus] leprosus qui W<sup>3</sup> | sepe Ihesum] λ | Ihesum] Dominum Ihesum α | recepit] suscepit Be<sup>4</sup> L<sup>2</sup> : accepit λ | recepit...7 hospitem] in hospitem habuit C : hospicio recepit α : hospitem recepit W<sup>4</sup> 7 hospitem] hospicium Da : hospicio Be<sup>4</sup> | devote] satis devote C : *om.* Wr<sup>2</sup> | ministrabant] ministrabantur W<sup>3</sup> : ministrabat Be<sup>3</sup> : *post* Martha in W<sup>4</sup> | Maria<sup>1</sup>...Martha] {Martha} et Maria V<sup>1</sup> C φ : *om.* Mu : Martha et Maria *ante* devote in λ | Bethanie] -a π<sup>1</sup> : in Bethania α<sup>1</sup> : *om.* Mu Bethanie...11 attentam] *om.* λ | Bethanie...12 restituit] *om.* W<sup>4</sup> | Bethanie...13 interpretatur] *om.* Be<sup>4</sup> | Maria<sup>2</sup>] Maria Magdalene Mu | Maria<sup>2</sup>...8 Ihesu] rigavit Maria pedes Ihesu lacrimis V<sup>1</sup> 8 lacrimis...rigans] rigans lacrimis eius Wi lacrimis...Ihesu] eius pedes lacrimis rigans P<sup>2</sup>, pedes eius lacrimis rigans P<sup>1</sup>, lacrimis eius pedes Ihesu rigans Ba = ψ | lacrimis...9 unguento] *om.* α | suis] eius W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> : *om.* η C W<sup>3</sup> φ | suis rigans] rigans suis π<sup>1</sup> | rigans pedes] pedes rigans L<sup>2</sup> | pedes Ihesu] *post* lacrimis in π[pedes Domini *post* l. in W<sup>3</sup>] | Ihesu] *om.* L<sup>2</sup> | suisque] *om.* V<sup>1</sup> : suis η : et π<sup>1</sup> : et suis W<sup>3</sup> | extergens] tergens Ba | et] *om.* Be<sup>2</sup> | ungens...9 unguento] unguento ungens P<sup>2</sup>

unguento, suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum in monumento iam quatruiduanum vite restituit. 10

Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur. Bethphage, qui et viculus sacerdotum, ‘domus bucce’ vel ‘maxillarum’ interpretatur; Mons Oliveti ‘mons crismatis’ vel ‘mons sanctificationis’; Vallis Iosaphat ‘vallis iudicii’; Iherusalem ‘visio pacis’; Syon ‘speculum’ vel ‘speculatio’. 15

[60] **30.** Per hunc tramitem ascendit Ihesus Iherosolimam, sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic et quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum

9 unguento] ungento W<sup>1</sup> : unguentorum π | suorum] suo W<sup>1</sup> : om. W<sup>3</sup> | suorum... peccaminum] veniam peccatorum suorum meruit α[peccatorum suorum veniam obtinuit Wr<sup>2</sup>] | meruit] obtinuit C | meruit veniam] veniam meruit Da Bo W<sup>2</sup> | peccaminum] peccatorum P<sup>1</sup> | Bethanie...10 Mariam<sup>1</sup>] om. et laudavit post ministrando in α Bethanie...11 precibus] om. φ | Martham...10 laudavit] laudavit Martam Da η Martham...10 Mariam<sup>1</sup>] Mariam... Martham C : laudavit Dominus Mariam et Martham Wi | Martham...11 attentam] Mariam verbis eius attentam Martham ministrando sollicitam videns Ihesus ait: Martha Martha sollicitas es et cetera V<sup>1</sup> 10 Martham] om. W<sup>3</sup> | in<sup>1</sup>] om. C π<sup>1</sup> Mu | in<sup>1</sup>...sollicitam] sollicitam in ministrando L<sup>2</sup> | sollicitam] om. Be<sup>3</sup> α : solitam P<sup>3</sup> | Mariam<sup>2</sup>...11 attentam] om. P<sup>1</sup> | in<sup>2</sup>] om. Da C | in<sup>2</sup>...11 attentam] de contemplatione α[de : in Wr<sup>2</sup> 11 attentam] sollicitam β ψ : intentam L<sup>2</sup> C π<sup>1</sup> Wi : attendentem η | Quarum] quare β ψ : {Bethanie} η C π | Quarum...precibus] Ibi que lacrimis motus feminarum et precibus V<sup>1</sup> : om. λ | Quarum...12 restituit] Marthe proposuit Lazarum fratrem ipsarum ibi ipsum a morte suscitavit α | lacrimis... precibus] lacrimis et precibus commotus β : precibus eius et lacrimis motus P<sup>2</sup>, precibus eius motus P<sup>1</sup>, precibus motus et lacrimis Ba, precibus et lacrimis commotus L<sup>2</sup> = ξ<sup>1</sup> motus] commonitus W<sup>3</sup> : mota Be<sup>3</sup> | precibus] post Wi | fratrem earum] om. V<sup>1</sup> fratrem...12 restituit] in Bethania dominus quatruiduanum Lazarum a mortuis suscitavit φ : ibique suscitavit Lazarum fratrem earum λ 12 monumento] momento Be<sup>3</sup> | iam] fetidum V<sup>1</sup> 13 Bethania...14 interpretatur] om. W<sup>4</sup> | domus] idest domus λ obedientie] -a Pr<sup>1</sup> | interpretatur] dicitur V<sup>1</sup> : ante domus in Mu : om. λ | Bethphage] om. Be<sup>2</sup> : Bethage Bo | Bethphage...14 interpretatur] om. V<sup>1</sup> | qui et] que et Be<sup>2</sup> viculus] iudeus η 14 domus] et domus P<sup>1</sup> η α | bucce] buce F P<sup>3</sup> | maxillarum] maxillarum buccellarum P<sup>2</sup> : domus maxillarum η C π<sup>1</sup> φ W<sup>2</sup> | interpretatur] om. L<sup>2</sup> η C π<sup>1</sup> λ | Mons...30,1 tramitem] de Monte Oliveti idest de monte crismatis vel sanctificationis per vallem {Iosaphat} idest iudici vallem Ierusalem idest visionem pacis in Syon idest speculum W<sup>4</sup> 15 crismatis] crismatis dicitur Be<sup>4</sup> | mons<sup>2</sup>] om. ξ Be<sup>4</sup> : memorie vel λ | sanctificationis] sanctificationis interpretatur M<sup>2</sup> : unctionis vel sanctificationis L<sup>2</sup> | sanctificationis Vallis] om. V<sup>1</sup> | vallis...16 iudicii] iudicii vallis C π Mu Ha 16 iudicii] mortu Bo | visio pacis] pacis visio C | pacis] paucis P<sup>3</sup> | Syon] seu Bo | vel] sive Wi | speculatio] speculatio interpretatur Be<sup>4</sup> : speculatio dicitur ψ 30,1 hunc] hanc Wr<sup>2</sup> | ascendit] venit λ | Ihesus] Dominus Ihesus α Wi Iherosolimam] Ierusalem α Wi 2 asinam] asinam et pullum subiugalis V<sup>1</sup> : pullum asine α : asinam et pullum eius φ | die] in die W<sup>4</sup> | qua...ramis] om. Be<sup>4</sup> α W<sup>4</sup> celebratur] om. P<sup>1</sup> : -ntur Wi | ramis] ei turba occurrisset cum ramis W<sup>3</sup> | ramis palmarum] palmarum ramis Ba | Sic...6 affligat] om. W<sup>4</sup> | Sic...9 regnaturus] om. φ λ | et] om. Be<sup>4</sup> α | quisque] quisquis F : unusquisque Be<sup>4</sup> | sub...4 presentiam] om. P<sup>3</sup> 3 angeli...consilii] summi consilii angeli ψ Wi : summi angeli consilii η consilii] c. singulis diebus Be<sup>2</sup> | debet incedere] incedere debet Be<sup>2</sup> : condescendere debet C | sacerdotum] sacerdotis ψ : om. η

5 presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruat,  
 eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem  
 sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem  
 digne introiturus sanctam Iherusalem, idest per Christum, qui est verus  
 oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue  
 regnaturus.

10 Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, dicens eis: *Sic  
 facite in meam commemorationem*. Monte Syon cenavit cum discipulis  
 suis Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino  
 sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. [61]

**30,10** Sic...commemorationem] *liturg.* cfr. Lc 22, 19: «hoc facite in meam commemorationem»

4 qui...9 regnaturus] *om.* V<sup>1</sup> | Dei verbum] verbum Dei P<sup>1</sup> P<sup>2</sup> α Wi | ruminant]  
 ruminat P<sup>1</sup> Ba P<sup>3</sup> Wr<sup>2</sup> : remunerat C | ab eis] ab eo Ba | ab...5 et] *om. deinde in  
 margine reintegrat* P<sup>3</sup> | corrigatur] -ntur F | instruat] -ntur F : inferatur Wi  
 5 eorumque] eorum γ[ab eorum Mu] | et consilio] *om.* Be<sup>4</sup> | consilio] consilio iudicii  
 η | subire] debet s. Da : posset s. Be<sup>2</sup> : sub Be<sup>3</sup> : obedire et subire Wr<sup>2</sup> | vallem] vellem  
 P<sup>3</sup> | iudicii] *om.* Wr<sup>2</sup> | contritionem] constructionem η : constrictionem  
 π[constructionem P<sup>3</sup>] | **contritionem...6 compunctionis]** \* contritionem sane  
 compunctionis ξ[s. c. : compunctionis sane Ba] C Wi : compunctionis sane contritionem  
 κ[sane : sive F] : contritione sancte et sane compunctionis α : compunctionem sane  
 contrictionis W<sup>2</sup> 6 sane] sancte π<sup>1</sup> | se iudicet] videlicet ξ : se videlicet η π<sup>1</sup> : videlicet  
 se α = γ[videlicet W<sup>3</sup> : se C] | iudicet et] *om.* C | et] qui se β : *om.* γ | affligat] affligit  
 Be<sup>2</sup> : se affligat L<sup>2</sup> ψ[et s. a. P<sup>2</sup>] : affligat se W<sup>3</sup> : -ant Wr<sup>2</sup> | per] et per L<sup>2</sup> ψ<sup>1</sup> 7 digne]  
 digno L<sup>2</sup> | digne introiturus] introiturus digne Be<sup>4</sup> | digne...9 regnaturus] *om.* W<sup>4</sup>  
 introiturus] introire η | sanctam] *om.* Wi | Iherusalem] urbem F : civitatem  
 {Iherusalem} α | idest] *om.* α | idest...8 oriens] *om.* ξ | qui] scilicet qui α | est] *post*  
 oriens in Wi | est verus] verus est Da 8 celestem] in celesti Da : et celestem M<sup>2</sup> W<sup>3</sup> :  
 celestis η α | stola] stella L<sup>2</sup> | decorandus] decoratus P<sup>2</sup> γ W<sup>2</sup> | et...9 regnaturus] *om.*  
 ξ | perpetue] -o η Wi 10 Monte] In monte Ba W<sup>3</sup> α<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ | Monte...15 sapientie]  
*om.* Mu | Ihesus] Christus W<sup>3</sup> : Dominus α<sup>1</sup> Wi : Ihesus *post* suorum in φ λ  
**apostolorum]** \* apostolorum ξ C Bn : discipulorum κ ζ Bo λ : discipulorum  
 apostolorum W<sup>2</sup> | apostolorum suorum] discipulis suis Wi | suorum] *om.* W<sup>4</sup>  
 dicens...11 commemorationem] *om.* Be<sup>4</sup> α<sup>1</sup> φ | dicens...11 Syon] *om.* W<sup>4</sup> | eis] illis  
 V<sup>1</sup> | Sic] hoc sic W<sup>3</sup>, LXXX sic P<sup>3</sup>, LXX sic Be<sup>3</sup> = π | Sic...11 commemorationem]  
 exepum dedi vobis et cetera P<sup>1</sup> : si ego Dominus et cetera λ 11 in...  
 commemorationem] *om.* W<sup>1</sup> | Monte] in monte C W<sup>3</sup> φ | Monte Syon] ubi et Be<sup>4</sup> :  
 ibique V<sup>1</sup> : ibidem α<sup>1</sup> | Syon] *om.* P<sup>1</sup> | cenavit] cenavit Ihesus W<sup>3</sup> : cenavitque W<sup>4</sup>  
 cum...13 redemptionis] *om.* Be<sup>4</sup> | discipulis] apostolis ξ[discipulis P<sup>1</sup>] Wi  
 discipulis...12 suis] ipsis α<sup>1</sup> : eis W<sup>4</sup> λ 12 suis] *om.* F | Ihesus] *om.* L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> α<sup>1</sup> W<sup>4</sup> λ :  
 Dominus *post* cenavit in π<sup>1</sup> η : Ihesus *post* cenavit in C : Dominus Ihesus Wi | dans...  
 13 redemptionis] *om.* P<sup>1</sup> : et novum testamentum instituit α<sup>1</sup> | eis] *om.* Be<sup>3</sup> Bo : illis λ  
 in pane] *om.* V<sup>1</sup> | in<sup>1</sup>...corpus] panem in corpus C | in<sup>1</sup>...13 bibendum] panem et  
 vinum hoc est corpus et sanguinem suum W<sup>4</sup> | pane] -em L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> P<sup>2</sup> | ad  
 manducandum] *om.* λ | et...13 bibendum] *om.* Da | in<sup>2</sup>...13 sanguinem] vinum in  
 sanguine C 13 suum] *om.* V<sup>1</sup> | suum...redemptionis] *om.* λ | nostre redemptionis]  
 redemptionis nostre Da : nostre peregrinationis et redemptionis V<sup>1</sup>

Monte Syon in cena, supra pectus Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie. Monte Syon in cena, Iude proditori suo buccellam panis intulit. Monte Syon in cena, ait Ihesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est*. Cui Iudas: *Numquid ego sum, Rabi?* Ihesus respondit: *Tu dicis*. 15

Ad sinistram Montis Syon super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Effrata, Mons Gion, unctus in quo rex Salomon regum diadema suscepit. 20

[62] **31.** In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Oliveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit

**16** Mecum...21 est] cfr. Lc 22, 21: «Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa»; Mt 26, 23: «qui intingit mecum manum in parapside hic me tradet»  
**18** Numquid... dicis] cfr. Mt 26, 25: «numquid ego sum rabbi [...] tu dixisti»

**14** Monte] in monte  $\alpha^1$  W<sup>3</sup>  $\phi$  | Monte Syon] ibique Be<sup>4</sup> Wi : Iod'e vix leg. in P<sup>1</sup> Monte...15 sapientie] om. W<sup>1</sup> : post intulit in L<sup>2</sup> | Monte...20 sanguinis] om. V<sup>1</sup> Monte...21 suscepit] om. W<sup>4</sup> | in cena] om. Da Ba  $\alpha^1$  Wi : etiam in cena P<sup>2</sup> : in cena Bn | supra...Domini] post Iohannes in Wi | supra...recubuit] recubuit Iohannes supra pectus Domini P<sup>1</sup> : supra pectus Domini recubuit in cena beatus Iohannes  $\lambda$  | supra...15 cena] om.  $\phi$  | supra...16 cena] om. C | Domini] Domini Ihesu  $\alpha^1$  | beatus] om. Wr<sup>2</sup> | beatus Iohannes] Iohannes beatus W<sup>2</sup> | de] et de P<sup>2</sup> | de...15 sapientie] et de fonte potavit sapientie L<sup>2</sup> : om. Ba  $\alpha^1$   $\lambda$  | de...18 dicis] om. P<sup>1</sup> **15** potans sapientie] sapientie potans Be<sup>2</sup>  $\pi$ [sapientie potavit  $\pi^1$ ] | sapientie] om.  $\eta$  | Monte] in monte W<sup>3</sup>  $\alpha$  | Monte...cena] Ubi et Wi | Monte...16 intulit] om. Be<sup>2</sup> : ubi dedit Ihesus Iude buccellam panis  $\lambda$  | Monte...18 dicis] om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> | in cena] om.  $\gamma$  | Iude] de Bn, do Bo =  $\phi$  | Iude...suo] proditori suo Iude Da | Iude...16 intulit] de manu Domini Iudas proditor buccellam panis recepit F : Iude proditori buccellam porrexit  $\alpha$  | proditori] traditori P<sup>2</sup> | proditori suo] suo proditori Wi **16** panis] om. Da | intulit] tribuit  $\phi$  : intinctam dedit Wi | Monte...cena] om. Wi | Monte...18 dicis] om.  $\alpha$   $\phi$   $\lambda$  | in cena] om. Da Ba  $\pi$  : post Ihesus in W<sup>2</sup> | in<sup>1</sup>...ait] ait in cena W<sup>1</sup>  $\eta$  | ait] ait intulit P<sup>3</sup> : et ait Wi | Ihesus] Iohannes P<sup>2</sup> | Mecum...17 est] Qui intingit mecum manum in parapside et cetera C | in<sup>2</sup>...17 mecumque] et in mensa mecum Be<sup>2</sup> **17** mecumque] qui  $\psi$  intingit manum] manum intingit W<sup>3</sup> | manum] manum suam Ba : om. Wi | in parapside] om.  $\eta$  | parapside] paraxide  $\upsilon$  | traditurus est] est traditurus W<sup>1</sup> | Cui...18 dicis] om. C | Iudas] Iudas ait L<sup>2</sup> **18 Rabi]** \* Rabi  $\xi$   $\zeta$  W<sup>2</sup> : Domine  $\kappa$  | Ihesus] Ihesus autem L<sup>2</sup> **19** Syon] om. Da | super agrum] ager L<sup>2</sup> : est ager P<sup>1</sup> | qui et] qui vocatur  $\psi$  : qui est  $\pi^1$  : est  $\alpha$  | qui...20 Acheldemach] qui {Acheldemach} dicitur  $\phi$  | et] vocatur P<sup>2</sup> **20** id est] qui est  $\alpha$  | ager sanguinis] ager peregrinorum idest ager sanguinis  $\alpha$ [ager bis in Wr<sup>2</sup>] | sanguinis] sanguinis dicitur cui W<sup>3</sup> | secus] et secus  $\alpha$  : sicut Bo Effrata] Eufrata W<sup>1</sup> : ad Effrata V<sup>1</sup> : Effra  $\lambda$  | Mons] est mons P<sup>1</sup>  $\alpha$   $\phi$  **21** Gion] Syon Be<sup>2</sup> P<sup>3</sup> : Gion qui et ventus dicitur Bn, Gion qui et unctus dicitur Bo =  $\phi$  | unctus] ante regum in  $\beta$  : om.  $\phi$  | **unctus...quo]** \* unctus in quo V<sup>1</sup> W<sup>2</sup> : in quo unctus  $\kappa$  L<sup>2</sup> : in quo fuit unctus  $\psi$  : iunctus in quo  $\eta$  : vicinus in quo C : vinctus in quo  $\pi$ [iunctus in quo Be<sup>3</sup> : vinctus est in quo W<sup>3</sup>] : ubi  $\alpha$  | unctus...Salomon] in quo rex Salemon unctus Wi | unctus...suscepit] in quo Salomon rex unctus est  $\lambda$  | rex] om. Da | regum] et regum  $\psi$  : om.  $\eta$  : regum P<sup>3</sup> : regni Wr<sup>2</sup> Wi | diadema] -i Wr<sup>2</sup> | suscepit] suscipit W<sup>1</sup> **31,1** In<sup>1</sup>] om. C  $\pi^1$   $\alpha^1$  | vendidit...Iudas] Iudas Ihesum vendidit Iudeis W<sup>2</sup> | **Ihesum...Iudas]** \* Ihesum Iudeis Iudas  $\kappa^1$   $\pi$  : Iudas Dominum Iudeis Da : Ihesum Iudas  $\beta$  : Iudas Ihesum  $\xi^1$  : Ihesum Iudas Iudeis V<sup>1</sup> C : Iudas Ihesum Iudeis W<sup>3</sup> W<sup>4</sup>  $\lambda$  Wi : Dominum Ihesum Iudas Iudeis  $\alpha$  : Iudeis Iudas Ihesum  $\phi$  | Iudeis] om.  $\xi$  | In<sup>2</sup>...9 tenerent] om.  $\phi$  **2** Cedron] torrentem Cedron  $\eta$  : Cedron qui et Thamarrus  $\lambda$ [Th. : Chamarrus Dr] : torrentem Cedron idest ad Camarrum Wi | a] om. V<sup>1</sup> | a Gethsemani] Agerseman  $\eta$  oravit] ibique oravit  $\xi^1$ [i : ubi P<sup>1</sup>] : ubi oravit  $\alpha$

Christus ad Patrem suum dicens: *Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste*. Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait  
5 Petro: *Non potuisti una hora vigilare mecum?* Et item discipulis: *Dormite iam et requiescite*. Et tercio: *Vigilate et orate ne intretis in temptationem*. Deinde Gethsemmani regressus est. Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis spoponderat, signum dederat  
10 cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece

31,3 Pater...iste] cfr. Mt 26, 39: «mi Pater si possibile est transeat a me calix iste»  
5 Non...mecum] cfr. Mt 26, 40: «sic non potuistis una hora vigilare mecum?»  
Dormite...requiescite] Mt 26, 45 6 Vigilate...temptationem] Mt 26, 41

3 Christus] Ihesus F η W<sup>3</sup> W<sup>4</sup> λ : Dominus Ihesus α Wi : om. W<sup>2</sup> | ad] om. L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> π<sup>1</sup> α  
Patrem suum] suum Patrem L<sup>2</sup> | suum] om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η C Wr<sup>2</sup> W<sup>4</sup> λ Wi | dicens] om.  
α | dicens...10 vinctum] postea P<sup>1</sup> | Pater] Pater mi Da W<sup>4</sup> | si...4 iste] et c. W<sup>4</sup>  
potest...4 iste] et cetera Mu | transeat] transfere P<sup>2</sup> | transeat...4 iste] et cetera V<sup>1</sup> C π  
Pr<sup>1</sup> : om. α<sup>1</sup> : et Dr | a] ad F | calix...4 iste] calicem istum P<sup>2</sup> 4 iste] post iste desinit F  
: iste et cetera η | Ubi<sup>1</sup>] ibi α | Ubi<sup>1</sup>...carnis] om. W<sup>4</sup> | et<sup>1</sup>] om. ξ γ | ex...carnis]  
propter timorem passionis α | tremore] timore W<sup>1</sup> C Wi | sudorem] in sudorem W<sup>4</sup>  
sudorem...sanguineum] guttas sanguineas sudavit α | fudit] post sanguineum in λ  
quasi] om. V<sup>1</sup> η | sanguineum] sanguinem Be<sup>4</sup> P<sup>2</sup> C π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | Ubi<sup>2</sup>] ibi W<sup>4</sup> | Ubi et<sup>2</sup>]  
Deinde Gethsemmani regressus Wi | Ubi<sup>2</sup>...6 temptationem] om. Be<sup>4</sup> | et<sup>2</sup>] om. ξ<sup>1</sup> C α  
W<sup>4</sup> | ait] dixit ξ<sup>1</sup> α | ait...5 Petro] Petro ait Da 5 potuisti] potestis W<sup>1</sup> ψ : potuistis  
Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> P<sup>3</sup> | vigilare mecum] et c. W<sup>4</sup> | vigilare...6 temptationem] vigilate et orate  
W<sup>1</sup> | Et...6 tercio] om. Be<sup>2</sup> | Et...6 temptationem] om. ψ V<sup>1</sup> α | Et...7 est] om. Wi  
item] om. λ | discipulis] discipulis dixit λ | Dormite...6 requiescite] ite et re λ 6 iam]  
om. Be<sup>3</sup> | Et] om. Dr | Vigilate] vigiliate Pr<sup>1</sup> | et orate] om. λ | orate] adorate P<sup>3</sup>  
ne] ut non Be<sup>2</sup> | ne...temptationem] et cetera η π : om. C W<sup>4</sup> | temptationem] om. Dr  
7 Gethsemmani] om. W<sup>1</sup> | Gethsemmani...est] regressus est {Gethsemmani} P<sup>2</sup> Ba λ :  
regressus {Gethsemmani} α[reg. : reg. a Wr<sup>2</sup>] | regressus] ingressus Be<sup>3</sup> | est] om. W<sup>4</sup>  
Iudas...9 tenerent] om. α W<sup>4</sup> | Iudas...15 Syon] om. Be<sup>4</sup> | traditor ille] proditor λ  
ille] om. ξ<sup>1</sup> η Wi | accepto...8 precio] om. Wi | iam] ante accepto in W<sup>1</sup> : om. V<sup>1</sup> λ  
8 festinans] om. ξ | festinans...spoponderat] om. λ | festinans...9 tenerent] festinavit  
dans Iudeis signum: quemcumque osculatus fuero et c. V<sup>1</sup> | ad id] adit W<sup>1</sup> : om. η  
quod] ea que C | de Ihesu] om. Da | de...Iudeis] Iudeis de Ihesu Wi | Iudeis  
spoponderat] ventura erant C | spoponderat] responderat ψ | signum] quia signum W<sup>3</sup>  
signum dederat] om. π<sup>1</sup> | signum...9 cohorti] dedit eis signum λ : dedit cohorti signum  
Wi 9 cohorti] scorti π<sup>1</sup> | quod] ut Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> Wi : om. ψ : dicens η λ | osculatus esset]  
oscularet Dr | esset] fuero Ba η Pr<sup>1</sup> | tenerent] tenerent illum P<sup>2</sup> : ipse est tenete eum  
Ba η : et cetera Pr<sup>1</sup> | Quem cognitum] cognito eo λ | Quem...10 vinctum] ubi captus  
a Iudeis et α[c. : raptus Mu] : ibi captus est et vinctus W<sup>4</sup> | Quem...10 pretorium] In  
Syon duxerunt Ihesum Iudei [Iudei Ihesum Bo] ligatum mittentes eum in pretorium  
Pilati φ | sub] om. ξ | sub...10 vinctum] om. λ 10 ducunt] ductus fuit P<sup>1</sup> : duxerunt  
W<sup>3</sup> : ductus α : ductus est W<sup>4</sup> : ducunt eum λ | in Syon] om. λ Wi | in<sup>2</sup>] ad V<sup>1</sup> | in  
Pylati] om. et spatium vacuum rel. Be<sup>3</sup> | in<sup>2</sup>...pretorium] in pretorium Pylati W<sup>3</sup> :  
impruti pretorum fortasse legendum P<sup>3</sup> : in pretorium pontificis α : ad Pylatum Wi  
Pylati prelati C BeR<sup>2</sup> | pretorium] -o Be<sup>2</sup> : pretorium Be<sup>3</sup> | grece] qui grece M<sup>2</sup> : om.  
φ | grece...11 nuncupatum] quod dicitur grece C : nuncupatum grece W<sup>4</sup>

nuncupatum *Lytostratos* hebraice *Gabatha*, ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam que modo ‘Gallicantus’ appellatur, vulgariter ‘Galilea’, via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon.

15

[63] Monte Syon Ihesum, opprobrii nimirum afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pilati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgatha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum neci dederunt. Locus, inquam, ‘Calvarie’ dictus eo quod in eo excalvari idest ‘dampnari’ rei solebant. Calvarie, dum in cruce pateretur, Ihesus matrem suam amico suo commendavit, ut

20

**11** nuncupatum] nuncupatur M<sup>2</sup> λ : om. L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> | nuncupatum Lytostratos] qui et licostratos dicitur φ | Lytostratos] licostrates Be<sup>2</sup> : incostratos ψ[incestratos P<sup>1</sup>] : nicostratos V<sup>1</sup> : licostratos P<sup>3</sup> λ : nycostrates W<sup>4</sup> | hebraice] {hebraice} autem L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> π α | Gabatha] galbata P<sup>1</sup> C : {Golgatha} V<sup>1</sup> Wr<sup>2</sup> W<sup>4</sup> Pr<sup>1</sup> : gabluta Bo | ubi et] ibi C : ibi et W<sup>4</sup> | et] om. P<sup>2</sup> | Petrus...eum] eum Petrus ter η | ter] post negavit in P<sup>1</sup> | ter eum] eum ter Da L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> C π W<sup>4</sup> : etiam cum Bo **12** Unde] unde et η : ibi λ | Unde...cantu] Sed postea C | Unde...vere] postea P<sup>1</sup> | audito...cantu] om. W<sup>4</sup> | galli] gaullo Be<sup>3</sup> pie] Petrus W<sup>1</sup> π<sup>1</sup> : om. α W<sup>4</sup> : om. W<sup>2</sup> et in margine reintegrat W<sup>2</sup><sub>2</sub> | pie...13 amare] om. λ | vere penituit] penituit vere V<sup>1</sup> φ : om. C | penituit...13 flevitque] flens et penites P<sup>1</sup> **13** flevitque] flevit W<sup>1</sup> V<sup>1</sup> C Mu : et flevit Be<sup>3</sup> | amare] om. P<sup>1</sup> fugiensque] et fugiens β : fugit P<sup>1</sup> λ : fugiens η C W<sup>4</sup> φ W<sup>2</sup> : mergens π<sup>1</sup>, mergensque se W<sup>3</sup> = π : mergens se α | caveam] -a W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : quadam cavea W<sup>4</sup> : foveam φ | que] in quo V<sup>1</sup> | Gallicantus...14 appellatur] vocatur Gallicantus W<sup>4</sup> **14** appellatur] appellatus M<sup>2</sup> : appellata est L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> : appellata est post vulgariter in P<sup>1</sup> : vocatur η vulgariter] vulgariterque Be<sup>2</sup> C φ : om. Ba | Galilea] que Galilea ψ : gallea P<sup>3</sup> | via] est via ψ : in Bo | de] om. Da | de Syon] om. ξ | de...descendit] descendit in Syon V<sup>1</sup> : descendit de Syon Wi | de...Iosaphat] ducit de Syon in Iosaphat α | in] om. ξ **15** Montis] om. κ | Syon...37,4 meum<sup>2</sup>] om. Ha **16** Monte] in monte W<sup>3</sup> | Monte... Ihesum] Ihesum in monte {Syon} λ | Monte...17 in] A Monte Syon quasi iactu lapidis est φ | Monte...32,11 fuit] om. α | Ihesum] om. π<sup>1</sup> | Ihesum opprobrii] opprobrii Ihesum η C | Ihesum...nimirum] multis opprobrii Ihesum W<sup>4</sup> | opprobrii] probrii β L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Ba W<sup>2</sup> λ Wi : om. V<sup>1</sup> : opprobrii Ierusalem π<sup>1</sup>, et Iherusalem opprobrii W<sup>3</sup> = π nimirum] minisque W<sup>3</sup> : om. λ : Ihesum Wi | afflictum] affectum C W<sup>4</sup> | verberibus] cum verberibus η | verberibus cesum] colaphis cesum verberibus flagellatum Wi verberibus...17 derisum] om. W<sup>4</sup> **17** Pilati] plati Be<sup>3</sup> | Iudeorum] a Iudeis Ba impulsu] -um Ba **18** Golgatha] {Gorgatha} π<sup>1</sup> | **quod et]** \* quod et κ[qui et Da : quod est Be<sup>4</sup>] W<sup>2</sup> : quod est ξ ζ φ Wi : qui est λ | tunica exutum] exutum tunica V<sup>1</sup> tunica...19 dederunt] om. φ | exutum] -a η | felle...potatum] post suspensum in Wi aceto] -um W<sup>1</sup> : aqua V<sup>1</sup> | potatum] potavit W<sup>1</sup> η : potum P<sup>3</sup> **19** crucis patibulo] patibulo crucis λ | suspensum] affixum Be<sup>4</sup> | neci] morti λ | dederunt] dederunt perforatus lancea Wi | Locus] om. Bo | inquam] in quam Da : ille Ba : in qua P<sup>3</sup> : om. W<sup>4</sup> **20** dictus] dictus est P<sup>1</sup> η φ[dictum est Bo] | in eo] ibi λ | excalvari] ex calvari Da : calvari Be<sup>4</sup> : ex calvarie W<sup>1</sup> : decalvari L<sup>2</sup> | idest] a Bo | idest dampnari] post solebant rei in C | dampnari] condemnari W<sup>4</sup> | rei] om. π W<sup>2</sup> : latrones W<sup>4</sup> | rei solebant] solebant rei Be<sup>4</sup> L<sup>2</sup> C | solebant] ante idest in η : solent π | Calvarie...25 promisit] om. φ : ibi Iohanni Virgini Matrem virginem commendavit, latroni petenti veniam immortalitatem promisit λ | Calvarie...26 percusserat] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> **21** Ihesus] Dominus Ihesus Wi | suam] in interlinea in P<sup>3</sup> | suo] suo Iohanni Ba V<sup>1</sup> C : om. η π | commendavit] post virginem in C : commendavit P<sup>3</sup> | ut] om. ψ C : et π ut...22 Virgini] ut virginem Virgo conservaret Be<sup>2</sup>

virginem Virgini, matri dicens: *Mulier, ecce filius tuus*. Amico deinde: *Ecce mater tua*. Calvarie, dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea sanguinem emisit et aquam, ex stilla quorum aperti sunt oculi Longini qui eum percusserat.

25  
5  
32. Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pilato corpus Ihesu sublatum de cruce lavit, reverende caris liquoribus et aromatibus condivit involutumque in sindone munda haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et angelus Domini sacris mulieribus apparuit, iam ab ostio monumenti

[64]

22 Mulier...23 tua] Io 19, 26-27

22 virginem Virgini] virgini virginem C | Virgini] matri Da | matri] om. V<sup>1</sup> | matri dicens] dicens matri Be<sup>2</sup> | **Mulier]** \* Mulier Da V<sup>1</sup> η C π : Mater υ W<sup>2</sup> : om. ξ Mulier...tuus] bis in Wr<sup>1</sup> | tuus] om. Be<sup>3</sup> | **Amico deinde]** \* amico deinde υ L<sup>2</sup> ψ<sup>1</sup> η π W<sup>2</sup> : deinde amico Da β P<sup>2</sup> | Amico...23 tua] et cetera V<sup>1</sup> C 23 Calvarie] eodem in loco Wi | Calvarie...mundi] similiter C | Calvarie...26 percusserat] om. V<sup>1</sup> | dum...mundi] om. Wi 24 pendenti] penitenti Wi | dexteram] dexteram eius C | ab eo] et ab eo η W<sup>3</sup> : et C | petenti veniam] veniam petenti C 25 Crucis] cuius Da : in Golgota crucis φ | Crucis...patibulo] Ibi λ | in] om. Be<sup>3</sup> | patibulo] -i C | perforatus] latus perforatus P<sup>1</sup> : latere perforato mundi hostia λ | perforatus lancea] lancea perforatus C lancea] om. W<sup>1</sup> η λ : ante latus in P<sup>1</sup> : lancea latus Bn, lancea Christi latus Bo = φ emisit...aquam] et aquam emisit Ba λ Wi 26 ex] et ex L<sup>2</sup> | ex stilla] om. et spatium vacuum rel. P<sup>3</sup> | stilla quorum] illo liquore L<sup>2</sup> : quorum stilla λ | qui] per Da | eum] om. L<sup>2</sup> 32,1 ad dexteram] a dextris λ | in] om. M<sup>2</sup> P<sup>3</sup> W<sup>2</sup> λ | in introitu] introitus P<sup>1</sup> in<sup>1</sup>...ecclesie] om. L<sup>2</sup> | locus] est locus P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ : locus est η | in quo] om. W<sup>1</sup> : in C 2 Ioseph impetratum] impetravit Ioseph Da : abarimathia impetravit W<sup>1</sup> | **impetratum]** \* impetratum υ H : impetravit Da Be<sup>4</sup> ξ φ W<sup>2</sup> λ | impetratum...Pilato] om. P<sup>1</sup> : a Pilato impetravit V<sup>1</sup> η : a Pilato impetratum π[a om. π<sup>1</sup>] : a Pilato impetrato W<sup>4</sup> impetratum...corpus] a Pilato impetrato corpore C | a Pilato] om. Be<sup>4</sup> | sublatum] et sublatum W<sup>3</sup> | sublatum...3 liquoribus] om. φ | de cruce] om. Wi | lavit] et lavit Ba lavit...3 et] om. λ 3 reverende] reverendeque W<sup>3</sup> : -i P<sup>3</sup> | reverende caris] revendicaris Be<sup>3</sup> | caris] carnis W<sup>1</sup> : carissimis ψ | caris liquoribus] liquoribus caris Be<sup>2</sup> liquoribus] licoribus π<sup>1</sup> | condivit] condiens φ : conditum λ | involutumque...4 munda] om. φ : et {sindone} munda involutum λ | in] om. P<sup>1</sup> η 4 haut] non W<sup>3</sup> λ : autem P<sup>3</sup> | sepelivit...orto] in orto sepelivit λ | sepelivit...5 sculpserat] in monumento novo honorifice sepelivit φ | monumento] om. Wi | novum] novo post in monumento V<sup>1</sup> : novum post de rupe in λ 5 sculpserat] exsculpserat β : sculpverat ψ<sup>1</sup> : et vulpserat P<sup>3</sup> : exciderat λ | Inde] de inde V<sup>1</sup> | Inde...6 hominem] om. λ | Inde...6 subacta] om. φ | Inde...9 Galileam] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> | inferos] infernos P<sup>3</sup> | ad redimendum] liberare V<sup>1</sup> | ad...6 hominem] om. Wi 6 resurrexit] surrexit L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> : surrexit a mortuis Wi verus leo] leo verus P<sup>3</sup> | verus...Iuda] om. Wi | verus...subacta] om. λ | subacta] superata in interlinea supra subacta add. P<sup>3</sup><sub>2</sub> | Ibi et] ibique λ | Ibi...9 Galileam] om. P<sup>1</sup> 7 angelus] Angelus in vestimentis albis λ | Domini] om. λ | sacris] om. C Bn λ sacris mulieribus] mulieribus sacris Wi | mulieribus] ullibus (sic) Bo | mulieribus apparuit] apparuit mulieribus C λ | iam] om. W<sup>3</sup> | iam ab] om. λ



lapide revoluto, Ihesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: *Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galileam.*

Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pependit, qui morte sua mortem delevit vitam mundo reparans. Unde propheta: *O mors, ero mors tua.*

[65] De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit. Locus, inquam, qui modo 'carcer' dicitur, in passione Ihesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene, cum rediret ab inferis. Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans

10

15

32,8 Ite...9 Galileam] Mc 16, 7 13 O...tua] Os 13, 14: «ero mors tua o mors»

8 lapide revoluto] revoluto lapide η | revoluto] subvoluto W<sup>3</sup> | Ihesumque... mortuis] om. λ | Ihesumque...9 Galileam] om. φ | resurrexisse] surrexisse W<sup>3</sup> | resurrexisse... mortuis] a mortuis resurrexisse Be<sup>2</sup> Wi | a mortuis] ante vere in V<sup>1</sup> | nuncians] om. V<sup>1</sup> : nuncians eis C W<sup>3</sup> : annuncians Wi | nuncians ait] dicens eis λ 9 dicite] nunciate V<sup>1</sup> discipulis] fratribusque V<sup>1</sup> | eius] om. V<sup>1</sup> P<sup>3</sup> | eius...Galileam] et c. C | et... Galileam] et cetera Ba λ | quia...Galileam] om. V<sup>1</sup> : et cetera η π | precedet] -it Da Be<sup>2</sup> P<sup>2</sup> 10 Sub loco] in hoc loco Bo | ab...11 fuit] crux Christi cum duabus aliis ab Helena regina fuit inventa λ | regina] om. ξ | Domini] om. Be<sup>4</sup> : Christi V<sup>1</sup> 11 reperta] inventa V<sup>1</sup> : reparata W<sup>4</sup> | fuit] \* fuit κ<sup>1</sup> ζ φ W<sup>2</sup> : est Da ξ Wi | contra meridiem] om. C | meridiem] orientem α | crevit] creavit Wr<sup>2</sup> | arbor...12 illa] illa arbor α λ 12 illa dignissima] dignissima illa post in qua in P<sup>3</sup> | verus ille] ille verus φ | verus...leo] Ihesus Wi | ille] om. L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> π α λ | ille leo] leo ille Be<sup>2</sup> | qui...13 tua] om. α morte...13 delevit] mortem nostram sua morte delevit λ[sua : sub Pr<sup>1</sup>] | sua] suo P<sup>3</sup> mortem] montem W<sup>1</sup> : bis in P<sup>3</sup> : mortem nostram φ : nostram mortem Wi 13 vitam... reparans] om. λ | mundo] om. W<sup>1</sup> : -i ξ<sup>1</sup> | reparans] reparavit Be<sup>2</sup> | Unde propheta] om. C | Unde...tua] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> φ | Unde...14 predicatur] om. Be<sup>2</sup> | tua] et cetera W<sup>1</sup> : tua et cetera λ 14 De...15 sit] om. α | revera] vero Be<sup>4</sup> ξ C Be<sup>3</sup> W<sup>4</sup> : vera Bo mundo] mundi λ | fabulatorie] fabula non ζ[fabula η] | fabulatorie predicatur] predicatur fabulatorie P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> 15 utriusque] virtus et φ | loci] tantum loci λ | loci dignitas] dignitas loci Ba | satis] om. W<sup>1</sup> V<sup>1</sup> | sit] est Ba φ | Locus] lacus Be<sup>2</sup> | Locus inquam] inquam locus π<sup>1</sup> | inquam] ille Be<sup>2</sup> : in quercum V<sup>1</sup> : om. α : enim λ | modo] mundo P<sup>2</sup> : vero π<sup>1</sup> : camodo W<sup>2</sup> 16 carcer] locus carceris W<sup>4</sup> | dicitur] vocatur W<sup>2</sup> : om. Wi | Ihesu] Domini Da Be<sup>3</sup> W<sup>4</sup> Wi : Domini Ihesu Be<sup>4</sup> : Christi C | campestris erat] erat ortus α | erat] fuit W<sup>4</sup> | sed] om. α | in eo] in ea V<sup>1</sup> : viro P<sup>3</sup> : in quo α moram] nomen η | habuit] contraxit W<sup>4</sup> 17 quamdiu] dum α | machinabatur] machinabantur C W<sup>4</sup> λ : Iudei machinarentur α : Iudas machinabatur φ | ei] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | crucis] om. P<sup>1</sup> | crucis suspendium] suspendium crucis λ | suspendium] patibulum Ba φ | Illo] ille L<sup>2</sup> : in quo V<sup>1</sup> η π : in C : deinde W<sup>4</sup> | Illo... loco] ubi etiam α | Illo...23 eis] om. φ | quidem] om. λ | alio] om. β : non alio W<sup>3</sup> | alio loco] loco alio Ba : om. λ | loco] om. Wi 18 secundo] om. ζ : sero Pr<sup>1</sup> | manifestavit se] se manifestavit Be<sup>2</sup> | Ihesu] post Magdalene in Be<sup>2</sup> : om. η α : Dominus Ihesu Wi Marie] primum Marie η : beate Marie W<sup>3</sup> : -a P<sup>3</sup> | rediret] reddit P<sup>3</sup> 19 Eadem... iam] ea die apparuit iam die declinante W<sup>4</sup> | declinante] om. λ | declinante iam] iam declinante Be<sup>3</sup> | declinante...latitans] om. α | iam] \* iam post declinante in ξ<sup>1</sup> C P<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : iam ante declinante in β Be<sup>3</sup> : iam post vesperam in V<sup>1</sup> : inde ante declinante in κ : om. η W<sup>3</sup> λ | ad...20 apparuit] om. W<sup>4</sup> | peregrini] -is η P<sup>2</sup> : om. C | peregrini... specie] sub peregrini specie β : sub specie peregrini λ Wi | latitans] latentis V<sup>1</sup> : latitantis γ : om. λ

20 apparuit duobus discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Elutropolim, idest Emaus opidum, sexto miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.

33. Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: *Pax vobis*. Monte Syon octavo die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus*. [66]

5 In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.

33,2 Pax vobis] Lc 24, 36 4 Dominus...5 meus] Io 20, 28

20 apparuit] ante in via in  $\lambda$  | duobus] etiam duobus  $W^3$  | discipulis] discipulis suis  $\eta$  : discipulis quorum uni nomen Cheophas  $\lambda$  | in...illius] om.  $W^4$  | sub] qui sub  $\lambda$  sub...21 tendentibus] que ducit  $Mu$  | sub...21 idest] om.  $Wr^2$  | conquestu] questu  $\kappa$  de] om.  $W^2$  | illius] illius ad conquestu de morte illius  $P^1$  : om.  $\eta$  : eius  $Pr^1$  21 tendentibus] tendentes  $V^1$  : tamen tendentibus  $C$  | tendentibus Elutropolim] ab Enthropolym tendebant  $Pr^1$ , Ebentheropolim tenebant  $Dr = \lambda$  | Elutropolim] Eleutropolima  $P^1$  : Elentropolim  $L^2$  : Eutropolim  $V^1$  : Letropolim  $Wr^1$ , Bentropolim  $Ox = \eta$  : Nicopolim  $Mu$  | Emaus] ad Emaus  $W^3$  : Emaus et est  $Wr^2$  | opidum] quod est  $W^3$  | sexto] septimo  $\kappa$  | miliario] m. et dimidio  $\lambda$  22 Quem] quod  $Dr$  | Quem...23 eis] om.  $Be^4 \alpha$  | et] om.  $P^1$  | et ibi] om.  $Pr^1$  | et...hospitem] om.  $W^4$  | secum] om.  $\xi$  receptum] perspexerat receptum  $\eta$  | receptum...hospitem] hospitem receptum  $\lambda$  recognoverunt] cognoverunt  $Da$   $W^4 \lambda$  : receperunt  $P^1$  23 sed...eis] om.  $W^4$  | ab eis] om.  $V^1 W^2$  : Stadium... septimo et de (cfr. rec.) post ab eis add.  $\lambda$  33,1 Monte] in monte  $W^3 \alpha$   $Bo$  : -em  $P^3$  | Monte...2 eis] om.  $Be^2$  | Monte...2 vobis] om.  $P^1$  | apparuit] apparuit Dominus  $C$  : apparuit Ihesus post resurrectionem suam  $\phi$ [suam om.  $Bn$ ] : apparuit ipsa die  $Wi$  | apparuit...2 Syon] om.  $\psi$  | apostolis] apostolis suis  $Bo$  apostolis omnibus] omnibus apostolis suis  $V^1$  : omnibus apostolis  $\eta C W^4 Wi$  : omnibus discipulis  $\alpha$  | omnibus] om.  $\kappa P^1 Be^2 \phi$  | absque] sed absque  $Bn$  | clausis...2 ianuis] ianuis clausis  $V^1 Be^3 \phi$  | clausis...2 vobis] om.  $\alpha$  2 dicens...vobis] om.  $Be^4$  | eis] om.  $\eta W^4$  | vobis] vobis et cetera  $C \pi$  : et comedit cum eis partem piscis assi et favum mellis post vobis add.  $\lambda$ [vobis : vobis et cetera item pax vobis  $Dr$ ] : comeditque cum eis partem piscis assi et favum mellis post vobis add.  $Wi$  | Monte] in monte  $W^3 W^4$  Monte Syon] Ibidem  $Be^4 \lambda$  | Monte...3 intulit] In Monte Syon nona die omnibus discipulis apparuit et Thome  $\alpha$ [o. d. a. : apparuit omnibus discipulis  $Mu$ ] | octavo] nono  $\pi$  | Thome] om.  $W^3$  : apparuit Thome  $C W^4$  : post eidem in  $\phi$  | cum...3 omnibus] cum aliis discipulis  $P^1$  : cum omnibus aliis  $V^1$  : cum omnibus illis omnibus  $Dr$  | illis] hiis  $Be^4$  : om.  $C$  : aliis  $W^4$  | illis...3 omnibus] omnibus illis quibus apparuerat primum et  $Ba$  3 omnibus] omnibus apparuit  $Be^4 \lambda Wi$  | cum] om.  $P^2 P^1 \eta W^3$  : tunc  $Ba$  | cum ei] om.  $\beta V^1$  : eidem  $\phi$  | cum...4 meus] om.  $W^4$  | ei] illi  $\xi^1$  vulnera sua] sua vulnera  $Be^4 Dr$  | sua] om.  $C$  | palpanda] ante vulnera in  $\gamma$ [palpando ante vulnera in  $\pi^1$  : differt  $\alpha$ ] | intulit] prebuit  $Be^4$  : contullit  $\eta$  : intulisset  $C$  : tribuit  $\lambda$  : optulit  $Wi$  | Cui...4 meus] om.  $Be^4 \alpha$  | Cui...5 manifestavit] om.  $\phi$  | et inde] ait  $\beta L^2$  : om.  $Ba V^1 \lambda Wi$  | et...Thomas] Thomas respondit  $C$  4 Dominus...meus] Deus meus et Dominus meus  $Be^2 P^2$  : Deus meus et c.  $V^1$  | meus] om.  $P^3$  | et...meus] et cetera  $Dr$  | meus] et cetera  $Pr^1$  5 In...manifestavit] ter manifestavit se apud Mare Galilee  $\alpha$ [apud : ad  $Wr^2$ ] | Galilea] -e  $P^3$  | secus] vero secus  $Pr^1$  | mari] -e  $P^3$  : mari ut retro dictum est  $\lambda$  | discipulis suis] suis discipulis  $C$  : eis  $\lambda$  | suis] om.  $Be^4 W^4$  | ter] tercio  $L^2$  : om.  $\lambda$  | ter se] se ter  $Da$  : ante discipulis in  $Be^4$  | se manifestavit] apparuit  $Wi$

Quadragesima die in Monte Oliveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit. Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum, idest eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.

[67] Monte Sion Virgo, Ihesu Mater, transiit de mundo et in Iosaphat ab apostolis sepulta fuit, inde a filio suo super choros angelorum exaltata. Monte Sion David rex et Salomon aliique reges Iherosolimitani sepulti quiescunt. 10

Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibon et 15

6 Quadragesima] -o M<sup>2</sup> Be<sup>2</sup> ψ Wr<sup>2</sup> | Quadragesima die] qui post {quadraginta} dies φ : die {quadragesimo} λ | Quadragesima...Oliveti] in monte Oliveti quadragesima die C | Quadragesima...7 ascendit] post Spiritus Sancti in C | in...Oliveti] om. λ | in... erectis] om. Wi | susceptus...nube] a nube susceptus est φ[s. : receptus Bo] | a] in V<sup>1</sup> | a nube] a nubibus videntibus illis λ | manibus] et manibus φ | manibus erectis] erectis manibus Be<sup>4</sup> β η C Be<sup>3</sup> | erectis] elevatis α 7 celos] ad celos W<sup>4</sup> | ascendit] conscendit Be<sup>4</sup> | Quinquagesima] -o Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> η π Wr<sup>2</sup> : monte Syon quinquagesimo φ : quadragesima W<sup>4</sup> : quinq. autem Wi | Quinquagesima die] die {quinquagesimo} λ die] die de Monte Syon P<sup>2</sup> : die in Monte Syon P<sup>1</sup> | que] qui Be<sup>2</sup> η α | que...8 figurat] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ | iubeleum annum] iube et spatium vacuum rel. P<sup>3</sup> | idest] om. η : in λ[in expunctum in Pr<sup>1</sup>] 8 eternam] -a P<sup>1</sup> | figurat] significat W<sup>1</sup> | apostolorum...9 Spiritum] remisit Spiritum super apostolos V<sup>1</sup> : apostolis Spiritum Sanctum misit α : super apostolos suos [s. om. Pr<sup>1</sup>] Spiritum Paraclitum in linguis [l. om. Dr] igneis donavit λ | corda suorum] \* corda suorum Da Be<sup>4</sup> ξ<sup>1</sup> ζ[differt V<sup>1</sup>] Bn W<sup>2</sup> : suorum corda v β Bo Wi | inflammantem] -e P<sup>3</sup> Bo 9 Sanctum...Paraclytum] igne Spiritus Sancti C | remisit] misit Bo Wi | remisit Spiritum] Spiritum remisit Be<sup>4</sup> | Spiritum] om. Ba | Paraclytum] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> 10 Monte] mons W<sup>1</sup> : in monte W<sup>3</sup> α λ | Virgo] Virgo om. C W<sup>2</sup> : beata Virgo Maria α : Virgo Maria φ : ibi Virgo Pr<sup>1</sup>, ibidem Virgo Dr = λ | Ihesu Mater] \* Ihesu mater κ ψ π<sup>1</sup> W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> : mater Ihesu β L<sup>2</sup> V<sup>1</sup> η φ λ Wi : mater Domini C : om. α | Mater] ante Virgo in W<sup>3</sup> | transiit] transit P<sup>3</sup> | transiit...mundo] de mundo transiit C W<sup>4</sup> λ : de hoc seculo migravit α | de mundo] de hoc mundo φ | et] sed λ : om. Wi | in Iosaphat] in valle {Iosaphat} Be<sup>2</sup> φ λ : in {Iosaphat} valle W<sup>4</sup> in...11 apostolis] ab apostolis in valle Iosaphat α | ab...11 fuit] sepulta fuit ab apostolis Da 11 apostolis] angelis W<sup>1</sup> η | sepulta fuit] fuit sepulta C | fuit] om. η λ : est W<sup>3</sup> | inde...exaltata] om. α | suo] om. Be<sup>4</sup> | super] supra W<sup>1</sup> P<sup>1</sup> λ | angelorum] om. Be<sup>4</sup> | exaltata] est exaltata W<sup>3</sup> λ 12 Monte] mons W<sup>1</sup> : in monte α : Vallis Iosaphat Ceylas vocatur. Monte λ | David rex] rex David Da | rex] om. P<sup>1</sup> α | aliique] et alii P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> C : {aliisque} Wr<sup>2</sup> | reges] om. P<sup>3</sup> | Iherosolimitani] Iherusalem ψ : Ierosolime post corr. Ierosolime Pr<sup>1</sup>, iec̄līte Dr = λ | sepulti] om. V<sup>1</sup> | sepulti...13 quiescunt] sepulti sunt η : fuerunt Wr<sup>2</sup> : quiescunt sepulti λ 13 quiescunt] fuerunt C π[om. P<sup>3</sup>] : sunt W<sup>4</sup> 14 que] que fere φ | occasum] ad o. V<sup>1</sup> : ad Aquilonem η : ad septentrionalem plagam Wi | qua] que L<sup>2</sup> : in qua α | qua...15 Israel] om. W<sup>4</sup> | et] om. V<sup>1</sup> α λ : ex C φ 15 fuit] om. ξ[est P<sup>1</sup>] | sub...Israel] {secundo} a Iudeis α : om. et spatium vacuum rel. Pr<sup>1</sup> | Israel] Ierusalem Dr | saxis] saris Ba : saxa Wr<sup>2</sup> | saxis...prothomartyr] sanctus Stephanus prothomartyr lapidatus λ | obrutus] obruptus η | Stephanus] om. η π Stephanus prothomartyr] martyr Stephanus V<sup>1</sup> : pr. St. C Wr<sup>2</sup> Wi | prothomartyr] om. P<sup>1</sup> W<sup>4</sup> φ 16 obiit] \* obiit κ ξ φ W<sup>2</sup> λ : occubuit ζ[occubuit ante beatus in α] : obdormivit in Domino Be<sup>4</sup> | Inde] in P<sup>3</sup> | translatus] translatus est P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> W<sup>4</sup> φ Wi | translatus... Syon] in Syon t. Da | et sepultus] sepultus est in Syon P<sup>1</sup> : sepultus est Dr Wi | inter] bis a.c. in W<sup>2</sup> | et] om. α φ | et<sup>2</sup>...17 Gamaliele] et Gamaliele] et {Abibon} Da V<sup>1</sup> λ[et<sup>2</sup> om. Dr] | Abibon] Abyam W<sup>1</sup> : Abiam W<sup>2</sup>

Gamalielem, postea Constantinopolim, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia misit».

34. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere duodecim milia sub Cosdroe perempta nocte una detulit. Unde et ‘Carnerium leonis’ dicitur. [68]

5 Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modim, ex quo Mathathias, pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis. [69]

10 Octavo miliario a Modin, via que ducit Ioppen, Lidda, que et Diospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur miliario ab Ramatha.

17 postea] et postea P<sup>1</sup> : inde λ | Constantinopolim] translatus est C. P<sup>1</sup> : C. translatus est W<sup>3</sup> : C. translatus α | Rome] *post* ultimum in V<sup>1</sup> C α : *post* Laurentio in λ | beato] a beato C : cum beato W<sup>3</sup> 18 contumulatus] est contumulatus P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> : contumulatus est V<sup>1</sup> λ[tumulatus est Dr] Wi : consociatur Wr<sup>2</sup>, consociatus Mu = α | Unde... 19 misit] *om.* V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> | et] *om.* Be<sup>3</sup> α W<sup>2</sup> λ : versus φ | et in] qui P<sup>3</sup> | in tumulo] in tumulo legitur C : in {epytaphio} ipsius α : epytaphium in tumulo Wi | Quem] qui C : in P<sup>3</sup> : quod α occidit] *om.* λ 19 Bisantia] sanctissima Da 34,1 iuxta] ante P<sup>3</sup> | iuxta lacum] *om.* Be<sup>4</sup> L<sup>2</sup> | lacum] locum Wr<sup>2</sup> W<sup>4</sup> : lacum ulteriorem λ | lacum qui] hanc que φ | qui] que Be<sup>2</sup> | qui... meridiem] *om.* λ : ulteriorem Wi | meridiem] ad m. V<sup>1</sup> | cavea] est Bn *et* caverna in marg Bn<sub>2</sub>, est cavea Bo = φ, cena λ | cavea... 2 illa] est cavea illa P<sup>1</sup> : est illa cavea η α 2 illa] illa est W<sup>3</sup> | in...leo] *om.* *et spatium vacuum rel.* C | leo quidam] quidem leo V<sup>1</sup> : quidam leo α : *post* omnipotentis in λ | quidam] *om.* Be<sup>2</sup> P<sup>1</sup> Bo iussu] nutu Bn, unitu Bo = φ | Dei] *om.* η | Dei omnipotentis] omnipotentis Dei P<sup>1</sup> W<sup>2</sup> | omnipotentis] *om.* V<sup>1</sup> C π α W<sup>4</sup> | martyrum] martyrum corpora V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Wi martyrum... 3 milia] {duodecim} fere milia martyrum W<sup>2</sup> | fere] *om.* L<sup>2</sup> Ba : fore Bo duodecim] {viginti} Be<sup>4</sup> : septem Mu : {tredecim} Bn 3 Cosdroe] Cosdroa W<sup>1</sup> : Cosdre V<sup>1</sup> : *om.* Wr<sup>2</sup> : *om.* *et spatium vacuum rel.* λ | perempta] perenta P<sup>3</sup> : ante sub in α : peremptorum W<sup>4</sup> | nocte una] \* nocte una κ W<sup>2</sup> λ : una nocte β L<sup>2</sup> ζ φ Wi : una in nocte ψ[in una nocte P<sup>1</sup>] | detulit] *om.* P<sup>2</sup> | Unde] inde C | et] *om.* ψ Wi | et Carnerium] in cavernis Bo | Carnerium] carnerinum P<sup>1</sup> : caverna V<sup>1</sup> Bn : canerium Wr<sup>2</sup> 4 leonis] *om.* *et spatium vacuum rel.* P<sup>3</sup> | dicitur] II<sup>o</sup> miliario a Iherusalem... idem Eleazarus (*cf. rec.*) *post* dicitur *add.* λ 5 Sexto... 17 perhibent] *om.* Wi | ab] *om.* Mu ab Iherusalem] ab Iherusalem *om.* V<sup>1</sup> | contra meridiem] *om.* ξ | Ramatha] ad R. V<sup>1</sup> : Reanata P<sup>3</sup> 6 Mons] est mons P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> α φ | Modim] Madelin C : Modalin W<sup>3</sup> : Modelin P<sup>3</sup> | ex quo] a quo L<sup>2</sup> : unde η : de quo α | ex... 7 quiescunt] in quo cum {Mathatia} patre eorum Machabei sepulti quiescunt Be<sup>4</sup> | Mathathias] Mathias P<sup>1</sup> : fuit Mathathias α | sepulti] etiam sepulti W<sup>3</sup> : sepulti ipsi λ 7 quiescunt] requiescunt P<sup>2</sup> Ba : quiescunt Machabei C W<sup>4</sup> : sunt Mu | eorum] *om.* ζ | eorum adhuc] adhuc eorum λ[e. ad hoc Pr<sup>1</sup>] φ | eorum... 14 morabatur] *om.* α | adhuc] ante quiescunt in W<sup>1</sup> 8 Octavo] octavo sexto W<sup>4</sup> | a Modin] adomin W<sup>3</sup> | via] bis in P<sup>3</sup> | Lidda] est {Lidda} P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ | et] *om.* λ 9 Diospolis] Diaspolis κ<sup>1</sup> C : Diapolis dicitur V<sup>1</sup> : Diospolis appellatur φ | Georgii] Gregorii P<sup>2</sup> π<sup>1</sup> : Georgii martiris C W<sup>4</sup> : Georii martiris (*sic*) W<sup>3</sup> | fuisse] *om.* λ | manifestatur] manifestatur dicitur Be<sup>4</sup> : Maria infestatur Bo 10 miliario] miliare T Be<sup>4</sup> | miliario... Ramatha] ante {Lidda} in λ | Ramatha] Romata P<sup>3</sup>

- [48] Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos qui et ibi sepultus quiescit.
- [68] Quarto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent. 15
- [72] **35.** Tercio decimo miliario ab Iherusalem, contra boream, Ihericho, ex qua Raab meretrix, que hospitata quatuor exploratores filiorum Israel celavit, fovit et pavit. Ex qua et Zacheus qui statura pusillus, audiens Ihesum partes illas deambulans, sychomorum arborem ascendit ut et Dominum videret et cum eo loqueretur se iudicans et petens veniam. Ex 5

**34,11** Tercio... 12 quiescit] cfr. H 24 **35,3** Ex... 5 veniam] Lc 19, 1-10

**11** miliario] *om.* V<sup>1</sup> φ | Tecua] Teuca κ W<sup>1</sup> : Tucua V<sup>1</sup> : *om.* W<sup>3</sup> : tema P<sup>3</sup> : est {Tecua} Bo | oppidum] oppidum W<sup>1</sup> : *om.* L<sup>2</sup> : oppidum illud in quo morabatur et V<sup>1</sup> : est oppidum W<sup>3</sup> | ex quo] a quo Be<sup>4</sup> : unde V<sup>1</sup> | Amos] Amos propheta β C W<sup>4</sup> : fuit Amos profeta V<sup>1</sup> : fuit Amos W<sup>3</sup> | Amos...13 quo] *om.* Bn *deinde in margine reintegrat* | **qui...12 quiescit**] \* qui et ibi sepultus quiescit ξ[et *om.* W<sup>1</sup>; q. *om.* P<sup>1</sup>] ζ[s. q. : quiescit sepultus C; qui *om.* π; quiescit : fuisset P<sup>3</sup>] φ W<sup>2</sup> : qui et ibi sepultus est κ[in quo et sepultus est Da] : qui et ibi quiescit λ **13** Iherusalem] Bethleem L<sup>2</sup> | oppidum] est oppidum P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ | in quo] ad quod W<sup>4</sup> **14** morabatur...cum] *om.* W<sup>4</sup> | cum] *bis in* Be<sup>3</sup> : quando φ | mater...Maria] Maria mater Ihesu Be<sup>4</sup> ψ[mater : matre P<sup>2</sup>] V<sup>1</sup> mater...festinans] festinabat Virgo beata W<sup>4</sup> | Maria] *om.* C π α | festinans] *post* Dei *in* λ | iam] *om.* C W<sup>4</sup> **15** habens] haberes W<sup>1</sup> | venit...salutandam] ad salutandam venit Da : quando salutavit W<sup>4</sup> | salutandam] salutandum η | Elisabet...16 suam] cognatam suam Elizabeth λ | sponsam eius] *om.* Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> η C α W<sup>4</sup> λ | sponsam...16 suam] sponsam... suam *om.* φ | eius] Zacharie Ba **16** cognatam] et cognatam W<sup>3</sup> cognatam suam] *ante* {Elisabet} *in* W<sup>4</sup> | suam] *om.* β : Zacharie V<sup>1</sup> : eius Wr<sup>2</sup> | iam] *om.* W<sup>4</sup> | gravidam] *om.* β | de...suo] de filio suo Iohanne W<sup>4</sup> λ | Iohanne] Iohanne *om.* W<sup>1</sup> : Iohanne Baptista η | filio suo] *om.* η φ | suo] *om.* Mu | **quem...ibi**] \* quem et ibi Be<sup>2</sup> η φ W<sup>2</sup> λ : et quem ibi κ : quem ibi et W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> | quem...natum] qui ibi natus Be<sup>4</sup> : quem natum et ibi Ba | et] *om.* Be<sup>4</sup> V<sup>1</sup> C π α W<sup>4</sup> | ibi natum] natum ibi π α W<sup>4</sup> **17** fuisse] esse α | perhibent] perhibetur π<sup>1</sup> Bn : VII<sup>o</sup> miliario... accepit oraculum (*cfr. rec.*) *post* perhibent *add.* λ **35,1** Tercio...miliario] miliario {terciodecimo} Wi Ihericho] est {Ihericho} P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> α φ | ex...2 qua] ex quo M<sup>2</sup> L<sup>2</sup> : de qua α **2** Raab] est Raab α : Zacheus et Raab W<sup>4</sup> | meretrix] hospitatrix Be<sup>2</sup> : meretrix fuit P<sup>1</sup> : fuit W<sup>3</sup> que] *om.* P<sup>2</sup> : et in qua P<sup>1</sup> | que...6 qua] *om.* α | hospitata] hospitata est ξ<sup>1</sup> : hospitavit V<sup>1</sup> : hospicio recepit W<sup>3</sup> : hospitata fuit φ | hospitata...3 pavit] exploratores filiorum Israel abscondit W<sup>4</sup> | quatuor] duos Be<sup>2</sup> **3** celavit] et celavit L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : quos et celavit W<sup>3</sup> | celavit fovit] et cibavit φ | fovit] *om.* Be<sup>4</sup> | fovit...pavit] et pavit et fovit P<sup>2</sup> et<sup>1</sup>] *om.* Da Ba | Ex...7 calve<sup>2</sup>] *om.* W<sup>4</sup> | et<sup>2</sup>] fuit *in interlinea in* P<sup>1</sup> : *om.* C α W<sup>2</sup> qui] *om.* ξ α | statura] -e Mu | pusillus] p. erat Be<sup>4</sup> η C φ : pusillus est Wr<sup>2</sup> | audiens] ambiens η : et audiens Bo | audiens...5 veniam] *om.* Be<sup>4</sup> α **4** partes] per partes φ W<sup>2</sup> partes...deambulans] *om.* λ | deambulans] perambulans P<sup>1</sup> Wi : ambulans φ : deambulans, cum eum per turba videre non posset, sychomorum λ | sychomorum] {sychomor} Be<sup>3</sup> | sychomorum...ascendit] asc. in sych. V<sup>1</sup> | arborem] *om.* π Wi arborem ascendit] ascendit arborem P<sup>1</sup> | ut...5 loqueretur] et λ | et] *om.* W<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> C π φ Wi **5** Dominum] eum Be<sup>2</sup> Wi : Deum ξ<sup>1</sup> η C π Bn : cum Bo | Dominum videret] videret D. P<sup>1</sup> : eum videret V<sup>1</sup> | et<sup>1</sup>...veniam] *om.* V<sup>1</sup> | cum...loqueretur] loqueretur cum eo C | eo] *om.* Bo | se...veniam] *om.* P<sup>1</sup> | et<sup>2</sup>] *om.* Dr | petens veniam] veniam petens Da : veniam petens, cum hospitem habere meruit λ | Ex...6 qua] de illa Wr<sup>2</sup>, et de illa Mu = α

qua et pueri qui beatum Heliseum Iherosolimam ascendentem deriserunt exclamantes: *Ascende calve, ascende calve!*

**36.** Secundo lapide ab Iericho, ad sinistram, desertum quod ‘Quarantena’ vocatur, in quo Ihesus quadraginta dierum totidemque noctium ieiunium complevit. Eumque ibi esurientem temptans Diabolus inquit: *Dic ut lapides isti panes fiant.*

[73]

5 Secundo miliario a Quarantena contra Galileam, mons excelsus ille in quo Diabolus Ihesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et inquires: *Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.*

7 Ascende...calve<sup>2</sup>] IV Rg 2, 23 **36,4** Dic...fiant] Mt 4, 3 7 Si...dabo] cfr. Mt 4, 9: «haec omnia dabo tibi si cadens adoraveris me»

6 qua] quo M<sup>2</sup> | et] etiam P<sup>1</sup> : om. α | pueri] fuerunt pueri P<sup>1</sup> α | qui] om. Wr<sup>2</sup> beatum] om. η Wr<sup>2</sup> : beatri P<sup>3</sup> | Heliseum] H. prophetam M<sup>2</sup> | Iherosolimam ascendentem] ad Ierusalem tendentem α | ascendentem] om. Be<sup>2</sup> | deriserunt] ante beatum in P<sup>1</sup> : et deriserunt Bo 7 exclamantes] dicentes L<sup>2</sup> α : clamantes W<sup>3</sup> exclamantes...calve<sup>2</sup>] om. P<sup>1</sup> | calve<sup>1</sup>] talus P<sup>3</sup> | ascende calve] om. L<sup>2</sup> λ | calve<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> M<sup>2</sup> ψ η π **36,1** Secundo lapide] duo lapides Dr | lapide] miliario η α W<sup>2</sup> | ab Iericho] om. Mu | ad] lapide ad W<sup>2</sup> | ad sinistram] sinistra parte ante secundo in Be<sup>4</sup> sinistram] sinistram montis α | **desertum**] \* desertum κ ζ[om. π α] W<sup>2</sup> λ : est desertum ξ[et desertum P<sup>2</sup> Ba] φ | **quod**] \* quod ξ ζ[que Be<sup>3</sup> : qui Wr<sup>2</sup>, om. Mu = α] φ W<sup>2</sup> λ : quod et κ | quod...3 complevit] ubi Dominus ieiunavit quod et quarentina vocatur Be<sup>4</sup> 2 Quarantena] Quarentena Da : caratena Bn | vocatur] dicitur ξ<sup>1</sup> η | in quo] in qua P<sup>1</sup> η π<sup>1</sup> : in hoc Bn, in hec Bo = φ | quo] qua π | Ihesus] Christus η W<sup>4</sup> : Christus ante ieiunium in C : Dominus Ihesus α Wi | quadraginta] om. π<sup>1</sup> : 4<sup>o</sup> Wr<sup>2</sup> | dierum] diebus α W<sup>4</sup> φ | dierum...3 noctium] dierum spacio t. n. ψ[d. noctiumque totidem spacio Ba] totidemque] totidem W<sup>1</sup>, et totidem Be<sup>2</sup> = β : et {quadraginta} V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> λ | totidemque... 3 noctium] om. α 3 noctium] noctibus W<sup>4</sup> φ | ieiunium complevit] completo ieiunio V<sup>1</sup> : ieiunat Wr<sup>2</sup> : ieiunavit Mu W<sup>4</sup> : complevit ieiunium λ | complevit] implevit C Eumque] cumque π<sup>1</sup> : quem λ | Eumque ibi] ibique eum W<sup>4</sup> | Eumque...Diabolus] ibique esurientem temptavit {Diabolus} Dominum Be<sup>4</sup> | Eumque...4 inquit] ibi etiam {Diabolus} eum temptavit dicens α | ibi] om. P<sup>3</sup> | ibi esurientem] esurientem ibi Da esurientem] om. η | temptans] temptavit Bo W<sup>4</sup> Wi | temptans Diabolus] {Diabolus} temptans η λ 4 inquit] ait C λ : ait in *interlinea* in Bn : et ait Bo : dicens W<sup>4</sup> | inquit Dic] dic inquit Wi | inquit...fiant] om. Be<sup>4</sup> | Dic] si filius Dei es dic P<sup>1</sup> | Dic...fiant] si filius Dei es et c. V<sup>1</sup> : si filius Dei es W<sup>4</sup> | Dic...7 inquires] om. α | ut...fiant] et cetera λ | lapides isti] isti lapides π<sup>1</sup> | panes fiant] fiant panes P<sup>1</sup> 5 a Quarantena] accarentena P<sup>3</sup> | Quarantena] Quarentena Da : carantena Be<sup>3</sup> | Galileam] Galliam W<sup>1</sup> mons] est mons P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ | excelsus ille] ille excelsus C W<sup>3</sup> φ | ille] ante Diabolus in L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> : om. ψ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> λ 6 Diabolus] ante ostendens in V<sup>1</sup> η W<sup>4</sup> : om. C π | Diabolus... temptavit] iterum temptari se Dominus permisit a {Diabolo} Be<sup>4</sup> | Ihesum] post temptavit in β V<sup>1</sup> : om. η : Dominum Ihesum Wi | Ihesum iterum] iterum Ihesum π<sup>1</sup> Ihesum...temptavit] iterum assumpsit Ihesum λ | iterum temptavit] temptavit iterum P<sup>1</sup> | temptavit] om. π<sup>1</sup> | ostendens...7 dabo] om. Be<sup>4</sup> | ei] om. L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> W<sup>2</sup> : illi V<sup>1</sup> 7 et] om. V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> Wi | et...dabo] om. φ | inquires] dicens V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> λ | Si...me] om. V<sup>1</sup> C α W<sup>4</sup> Wi : post dabo in W<sup>2</sup> | Si...dabo] hec omnia tibi dabo si procidens adorabis me λ[t. d. : dabo tibi Dr] | tibi dabo] dabo tibi Da Ba Wi | dabo] dabo et cetera V<sup>1</sup> C : dabo si et c. Wr<sup>2</sup> : et c. W<sup>4</sup>

Sub Quarentena fontis illius rivulus quem beatus Heliseus, eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit.

[72] Ante Iericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: *Ihesu Fili David, miserere mei*, ab eo illuminari meruit tam interius quam exterius. 10

Tercio lapide ab Iericho, duobus milibus ab Iordane, Bethagla, quod interpretatur 'locus giri', eo quod ibi more plangentium circuissent funera Iacob filii eius gensque sua, referentes eum de Egipto in Ebron. 15

Engaddi in tribu Iuda ubi abscondit se David in solitudine que est in Aulone Iericho. Hoc est in regione illa campestri de qua supra diximus.

---

10 Ante...12 exterius] cfr. H 35    11 Ihesu...mei] Mc 10, 47    13 Tercio...20 nuncupantur] cfr. H 9

---

8 Sub] subque Bn : sub qua Bo | Quarentena] carentena P<sup>3</sup>, cantena Be<sup>3</sup> = π<sup>1</sup> | fontis] est fontis P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> : est fons α | fontis...rivulus] fons ille Be<sup>4</sup> : rivulus fontis λ | illius] ille Da | rivulus] rivuli α | quem] cuius aquam φ[cuius om. *deinde in margine reintegrat* Bn] | beatus] sanctus α : om. φ | Heliseus] {Heliseus} sanctificans Wi Heliseus...9 sterilitate] sterilitate sanata Heliseus Bo | eius] om. V<sup>1</sup> C W<sup>4</sup> Bn | eius...9 sterilitate] in mixtione salis sanata eius sterilitate Be<sup>4</sup> : om. η 9 sterilitate] subtilitate P<sup>2</sup> | amaro] amore W<sup>1</sup> Dr : amara ψ V<sup>1</sup> Bo Wi | potabilem] dulcem et potabilem W<sup>2</sup> : potabilem per sal exorcizatum λ | reddidit] fecit Be<sup>4</sup> : reddit Bn : reddit Dr : In confinio Iude... in latrones (*cfr. rec.*) post reddidit add. λ 10 Ante] Inde V<sup>1</sup> | Ante...viam] secus viam ante Iericho Dr | Ante...12 exterius] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> φ | secus viam] om. P<sup>1</sup> cecus mendicans] mendicans cecus λ | cecus...12 exterius] illuminavit Ihesus cecum clamamentem: fili David miserere mei P<sup>1</sup> : cecus a Domino illuminatus fuit α mendicans] mendicus W<sup>1</sup> P<sup>2</sup> : om. η | audiens...12 exterius] a Ihesu sanatus est λ Ihesus] Dominus Ihesus Wi 11 exclamans] \* exclamans κ V<sup>1</sup> π W<sup>2</sup> : clamans ξ : clamavit η : exclamavit C Wi | Ihesu] \* est in ξ V<sup>1</sup> η C π W<sup>2</sup> : om. κ | ab] qui ab eo η π | ab eo] a Wi | ab...12 exterius] om. V<sup>1</sup> C | illuminari...12 meruit] post exterius in Wi 12 tam] om. W<sup>1</sup> 13 Tercio lapide] om. α | ab Iericho] post miliaribus in α duobus milibus] duobus miliaribus Be<sup>4</sup> η α : {secundo} miliario β | milibus] miliaris L<sup>2</sup> : miliaribus Bo | Iordane] Ior et spatium vacuum rel. C | Bethagla] est Bethagla P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> φ : plagi? (*sic*) V<sup>1</sup> : Bethada η : Bethphage Pr<sup>1</sup> | quod] que α Bo 14 interpretatur] dicitur W<sup>2</sup> | locus] om. P<sup>1</sup> : lacus W<sup>2</sup> : domus λ | locus giri] giri locus P<sup>2</sup> : lapis Iericho et icus p.c. lapis in margine tantum legitur propter folii excisuram in V<sup>1</sup> | giri] geri Ba | ibi] post plangentium in α : om. W<sup>3</sup> W<sup>4</sup> λ | more] om. Ba | more plangentium] plangentes L<sup>2</sup> P<sup>1</sup> | circuissent] circuisset Be<sup>4</sup> : post sua in Ba : arcinissent Bn, arcuisset Bo = φ | circuissent...15 Iacob] fecissent planctum super Iacob α[super om. Mu] | funera] funus W<sup>4</sup> 15 filii...sua] om. α | eius] sui Da | gensque sua] om. Be<sup>4</sup> λ | sua] illa Wi | referentes] referens P<sup>3</sup> : ducentes α[ducentesque W<sup>2</sup>] : deferentes W<sup>4</sup> : ferentes φ : referens Wi | eum] om. η | eum...Egipto] eumdem ex Egipto P<sup>1</sup>, eumdem ab Egipto Ba = ψ<sup>1</sup> | Ebron] hebrem P<sup>3</sup> : {Ebron}. Iericho luna interpretatur λ 16 Engaddi...David] post diximus in λ | Engaddi...20 nuncupantur] om. φ | in<sup>1</sup>] om. P<sup>3</sup> | in<sup>1</sup>...18 Engaddia] om. α | Iuda] om. Da | ubi] om. V<sup>1</sup> | abscondit] abscondidit W<sup>1</sup> | abscondit se] \* abscondit se κ<sup>1</sup> ξ<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η C W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ : se abscondit Da β Wi | se] om. π | David] om. P<sup>2</sup> π | que est] om. V<sup>1</sup> | que...17 Aulone] om. W<sup>4</sup> | est] om. L<sup>2</sup> 17 Iericho] in {Iericho} V<sup>1</sup> λ | Hoc] id Wi | Hoc est] om. Wi | Hoc...18 autem] om. W<sup>4</sup> | illa] om. Da | supra diximus] superius W<sup>1</sup> Wi

Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare  
Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri. Inde et 'vinee  
20 Engaddi' nuncupantur.

37. Octavo miliario a Nazaret contra Carmelum, Kaym Mons, ad  
radicem cuius, iuxta fontem Lamech, pater Noe, sagitta sua peremit Cain  
arcuque suo ducem suum. Unde furore repletus et ira, ait: *Occidi virum in  
vulnus meum et adolescentulum in livorem meum.* De Cain vero Dominus  
5 predixerat: *Omnis qui occiderit Cain septuplum punietur.*

[73]

---

37,3 Occidi...4 meum<sup>2</sup>] Gn 4, 23 5 Omnis...puniatur] Gn 4, 15

---

**18 Vocatur** \* vocatur Da Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> Ba V<sup>1</sup> η C λ Wi : vocatus υ W<sup>1</sup> L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> W<sup>2</sup> π[vocatus  
et est post autem in W<sup>3</sup>] : et est vocatus P<sup>1</sup> | autem] om. ξ η Wi | vicus ille] ille vicus  
κ<sup>1</sup> | ille] om. ξ<sup>1</sup> η | pergrandis] pergrandis erat W<sup>4</sup> | pergrandis Iudeorum] Iudeorum  
pergrandis L<sup>2</sup> λ | Iudeorum Engaddia] om. W<sup>4</sup> | Engaddia] Ingaddia W<sup>1</sup> : In {gaddia}  
κ<sup>1</sup> Ba P<sup>2</sup> : In gaddis π<sup>1</sup> : in Engadi W<sup>3</sup> : Ingadia W<sup>2</sup> : post Mortuum in λ | iuxta] est  
iuxta P<sup>1</sup> α : est enim iuxta W<sup>4</sup> | Mare... 19 Mortuum] Mortuum Mare Da 19 unde] est  
locus unde W<sup>3</sup> | et<sup>1</sup>] om. L<sup>2</sup> P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> η λ | opobalsamum] balsamum Be<sup>4</sup> : oppobum  
ψ[obprobrium P<sup>1</sup>] | opobalsamum...solebat] solebat opobalsamum afferri Pr<sup>1</sup>, solet  
opobalsamum Dr = λ | solebat] solebant Ba : solet V<sup>1</sup> α<sup>4</sup> | et oriri] om. W<sup>2</sup> W | oriri]  
auri W<sup>1</sup> : ozen V<sup>1</sup> : ibi oriri λ | Inde] unde ξ C W<sup>3</sup> P<sup>3</sup> α W<sup>4</sup> | et<sup>3</sup>] om. β L<sup>2</sup> α W<sup>2</sup>  
vinee... 20 Engaddi] Engadii vinee P<sup>3</sup> 20 nuncupantur] dicuntur π C Wr<sup>2</sup> W<sup>4</sup> : vocatur  
Mu : Supra regionem maris... Iohannes (cfr. rec.) post nuncupantur add. Wi 37,1 a...  
Carmelum] contra C. a N. Da | contra Carmelum] bis post mons repetit L<sup>2</sup>  
Carmelum] armelum Bo | Kaym] Kam Da : Kara V<sup>1</sup> : est {Kaym} φ : om. BeR<sup>2</sup>  
Kaym Mons] est Kay Mons est P<sup>1</sup> : est {Kaym Mons} W<sup>3</sup> : tamquam mons P<sup>3</sup> : mons  
qui dicitur Caymons α : Mons Kaym Pr<sup>1</sup> | Mons] est mons α BeR<sup>2</sup> | ad... 2 cuius] ad  
cuius radicem λ Wi 2 cuius] eius Mu | fontem] om. P<sup>1</sup> | fontem Lamech] Lamech  
fontem η | Lamech...Cain] sagitta Lamech occidit Kaym λ | pater Noe] om. V<sup>1</sup> α :  
patris Noe η C π W<sup>4</sup> | sagitta sua] ante arcu in P<sup>1</sup> : om. α | peremit] pervenit P<sup>3</sup>  
Cain... 3 suo] arcu suo {Cain} α 3 arcuque] arcu π | arcuque...suum] om. V<sup>1</sup> λ  
suo] om. Wi | ducem suum] om. α | Unde... 5 punietur] om. λ | furore] furore et ira P<sup>1</sup>  
: quasi furore Wi | furore...ait] om. W<sup>4</sup> | et ira] om. V<sup>1</sup> φ BeR<sup>2</sup> : in ira P<sup>3</sup> | virum]  
virum meum η | in... 4 meum<sup>1</sup>] in vulnere meo P<sup>1</sup> | in... 5 punietur] om. W<sup>4</sup>  
4 vulnus] vultus W<sup>3</sup> | meum<sup>1</sup>] meum. Iste pessimus primus bigamiam fecit Mu | et...  
meum<sup>2</sup>] et c. V<sup>1</sup> : om. Mu | adolescentulum] puerum P<sup>1</sup> : adolescentulum meum η π :  
adolescentem Wi | adolescentulum... meum<sup>2</sup>] in a et spatium vacuum rel. C | livorem  
meum] livore meo φ | meum<sup>2</sup>] meum. Iste pessimus primus bigamiam fecit α<sup>1</sup>[cum  
primus bigamiam fecit reprehendit Ha] | De... 5 punietur] om. P<sup>1</sup> α φ | vero] om. Be<sup>4</sup>  
Wi | Dominus... 5 predixerat] ait Dominus Be<sup>4</sup> 5 septuplum... 6 Cain] om. P<sup>3</sup>



[74]

Tercio miliario a Cain Monte Mons Carmeli, de quo in Canticis: *Collum tuum ut Carmelus*. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helias eiusque discipulus cum eo, beatus Heliseus.

Sexto miliario a Nazareth contra Genuinum Ger, locus in quo Ieu rex Israhel percussit Ochoziam, regem Iudee.

Sexto decimo miliario a Nazareth contra orientem, supra Mare Galilee, Gergessa, viculus ille in quo Salvator eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit, ex quo et in mari porci precipitium subiere.

10

---

7 Collum...Carmelus] cfr. Ct 7, 4, 5: «collum tuum sicut turris eburnea [...] caput tuum ut Carmelus» 9 contra... 10 Iudee] cfr. H 20 11 supra... 13 subiere] cfr. H 16

---

6 Cain Monte] Monte Kayn V<sup>1</sup> : Cay monte α | Mons] est mons P<sup>1</sup> W<sup>3</sup> α φ | Mons Carmeli] Carmeli Mons Da | Carmeli] Carmelus L<sup>2</sup> α | de... 7 Carmelus] om. L<sup>2</sup> α W<sup>4</sup> φ : post Helia in Wi | Canticis] canticis canticorum Wi 7 ut] sicut W<sup>3</sup> : et π<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> Carmelus] Prope Carmelum... abscondit se David (cfr. rec.) post Carmelus add. λ | In quo] in illo V<sup>1</sup> | In... 8 Heliseus] om. λ | et] om. Be<sup>4</sup> C π α W<sup>4</sup> φ Wi BeR<sup>2</sup> : vero V<sup>1</sup> et... 8 Heliseus] diu habitavit Helyas propheta dtū (dictum fortasse legitur) cum Heliseo discipulo suo P<sup>1</sup> : mortatus fuit beatus Helyas Wi | per] om. BeR<sup>2</sup> | per... temporis] per multi temporis spacium C π α : magno tempore W<sup>4</sup> : multo tempore φ[multo p̄r Bo] : om. Wi | temporis] temporis spacium Be<sup>4</sup> : tempus L<sup>2</sup> η | conversari] conservari η conversari... 8 voluit] conversati sunt Be<sup>4</sup> : voluit conversari L<sup>2</sup> : conversatus est W<sup>4</sup> conversari... 8 Heliseus] beatus [b. om. Mu] Helias conversari voluit cum Heliseo discipulo suo, ubi etiam pastus fuit a corvis [acoricis Mu : accoriis Ha] et [et iam Mu] duo quinquagenarii [quinquagena in Mu] igne celesti percussi perierunt α : moratus fuit beatus Helias Wi 8 beatus Helias] {Helias} propheta W<sup>4</sup> | eiusque] eius Da | eiusque discipulus] et discipulus eius W<sup>4</sup> | eiusque... Heliseus] om. φ Wi | discipulus] discipuli η | discipulus cum] cum eo discipulus W<sup>1</sup> | cum eo] om. L<sup>2</sup> : et cum eo η : cum eo et post ipsum W<sup>4</sup> : post Heliseus in W<sup>2</sup> | cum... beatus<sup>2</sup>] om. Be<sup>4</sup> | beatus<sup>2</sup>] om. W<sup>2</sup> 9 Sexto] septimo V<sup>1</sup> : secundo C | Sexto... 10 Iudee] post Antoniam appellavit in Mu : post subiere in Bo : om. λ | Sexto... 13 subiere] om. Wi | contra... 11 Nazareth] om. Be<sup>4</sup> W<sup>4</sup> | Genuinum] Genu P<sup>2</sup> BeR<sup>2</sup> : Gemunet fortasse legendum P<sup>1</sup> : Genti Ba : Geminum V<sup>1</sup> η φ : ieiunium π<sup>1</sup> : Genuinum p.c. ge W<sup>3</sup> : Ieiunium Wr<sup>2</sup> | Ger] Mergus P<sup>2</sup> : niger Ba : {Ier} C π<sup>1</sup> : est Yer α : est Ger φ[est Gor Bo] : est BeR<sup>2</sup> | locus] lacus Be<sup>2</sup> : licus V<sup>1</sup> : locus est W<sup>3</sup> | Ieu] et tu P<sup>2</sup> : Ycu P<sup>1</sup> : Ietu Ba : Gen V<sup>1</sup> : Geu η : Eu α<sup>1</sup> : Ihesus Bo 10 Israhel] om. L<sup>2</sup> : illorum Mu | Ochoziam] Octoziam W<sup>1</sup> : Iaziam Be<sup>2</sup> : Ozoziam ψ[oroziam Ba] : Occozeam η : Obriam π<sup>1</sup> : {Oziam} Mu Ha φ : Oziam post Iudee in Wr<sup>2</sup> 11 Sexto] {septimo} V<sup>1</sup> | Sexto... 13 subiere] om. Wi | decimo] om. V<sup>1</sup> α Bn W<sup>2</sup> | contra orientem] om. Be<sup>2</sup> | orientem] om. W<sup>1</sup> | supra] om. P<sup>1</sup> 12 Gergessa] Gregessa Da : Sergella Be<sup>4</sup> : regressa W<sup>1</sup> : est Gersa P<sup>1</sup> : om. V<sup>1</sup> : est Gergessa W<sup>3</sup> BeR<sup>2</sup> : Gergessa post ille in α : Gersa Bn : Gamsa Bo | viculus] vicus W<sup>1</sup> φ λ : viculus Galilee L<sup>2</sup> : locus V<sup>1</sup> : est viculus α | ille] om. W<sup>4</sup> | eos... 13 restituit] legionem demonum expulit ab homine W<sup>4</sup> | a... 13 vexabantur] vexabantur a demonibus α 13 ex quo] et ex quo λ | ex... subiere] unde porcos intrantes precipitaverunt eos in mare W<sup>4</sup> | et] om. Da P<sup>1</sup> | in] post in propter folios deperditos desinit Wr<sup>1</sup> | in mari] incitati φ | in... subiere] porci quos demones illi subintraverant in mare precipitati sunt λ[dem. ill. : i. d. Dr] | mari] -e Be<sup>4</sup> Mu Ha C : mario W<sup>1</sup> porci] porcorum V<sup>1</sup> : om. W<sup>3</sup> | precipitium] precipium Da Be<sup>3</sup> : precipitati Be<sup>2</sup> : precipites L<sup>2</sup> : principium P<sup>2</sup> : precipere P<sup>3</sup> | precipitium subiere] se precipitaverunt Be<sup>4</sup> C : precipitati subire W<sup>1</sup> | subiere] subire P<sup>2</sup> P<sup>3</sup> : subiecit V<sup>1</sup> : subicere Ox : subierunt α

15 Sexto decimo miliario a Monte Carmeli contra meridiem, Cesarea,  
Palestine metropolis ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit  
beatus Petrus et creavit in episcopum. In qua et Turris Stratonis. In qua et  
Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore  
portum.

20 Ipse idem Herodes turrim que Iherosolimam supereminet, que et  
'Turris David' dicitur, Iosepho testante, fabricavit eamque 'Antoniam'  
vocavit.

[75]

25 Scripto completo, consul Roderice, valetio.  
Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus  
archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.

a. Episcopi Iherosolimitani. Iacobus frater Domini. Symeon. Iustus.  
Zacheus. Thobias. Beniamin. Iohannes. Mathias. Philipphus. Seneca.

14 Sexto] {septimo} L<sup>2</sup> | Sexto... miliario] miliario {sexto decimo} Wi | decimo] om.  
W<sup>3</sup> α | a... Carmeli] a Carmelo Wi | contra meridiem] om. α | Cesarea] est Cesarea P<sup>1</sup>  
W<sup>3</sup> α φ BeR<sup>2</sup> : supra mare Cesarea π 15 Palestine] -a ψ<sup>1</sup> BeR<sup>2</sup> π<sup>1</sup> | qua] -o P<sup>1</sup>  
Cornelius] fuit C. BeR<sup>2</sup> | centurio] centurio fuit α | in ea] om. Be<sup>4</sup> α | in... baptizavit]  
baptizavit in ea λ | baptizavit... 16 Petrus] beatus Petrus baptizavit Mu 16 beatus] om.  
C : sanctus λ | beatus... episcopum] om. Bn | Petrus] Petrus apostolus φ λ Wi | et<sup>1</sup>]  
om. L<sup>2</sup> | creavit] consecravit Be<sup>4</sup> C W<sup>4</sup> : erexit Ox | creavit... episcopum] consecravit  
episcopum V<sup>1</sup> : episcopum fecit α : in episcopum sublimavit. Ex qua et beatus Eusebius  
ipsius episcopus Ecclesiastice dictator illustris Ystorie λ | in] om. Da π | qua et<sup>1</sup>] om.  
P<sup>1</sup> | et<sup>2</sup>] om. Be<sup>2</sup> : etiam α Wi : est W<sup>4</sup> | Stratonis] Stratonis est W<sup>3</sup> : ferationibus P<sup>3</sup> :  
stationis α<sup>1</sup> | In qua<sup>2</sup>] quam L<sup>2</sup> | qua<sup>2</sup>] quo Be<sup>4</sup> : om. Mu | et<sup>3</sup>] om. Be<sup>4</sup> Be<sup>2</sup> L<sup>2</sup> π<sup>1</sup> C  
W<sup>4</sup> φ W<sup>2</sup> : etiam W<sup>3</sup> α : etiam et BeR<sup>2</sup> 17 contra adventum] ad honorem α<sup>1</sup> : om. Mu  
contra... 18 portum] pro turrim... vocavit quod in hoc loco est in Be<sup>3</sup> | construxit] post  
portam in Be<sup>4</sup> : constituit Ba : post portum in W<sup>4</sup> | construxit... 18 portum] album  
marmoreum fecit templum α : de albo marmore portam construxit λ | albo] et albo L<sup>2</sup>  
albo... marmore] de albo marmore Be<sup>4</sup> β V<sup>1</sup> Ox π W<sup>4</sup> | albo... 18 portum] portum de  
albo marmore C | de] om. P<sup>1</sup> 18 portum] portam Be<sup>4</sup> Wi : porti P<sup>2</sup> 19 Ipse] item W<sup>1</sup> :  
ipse etiam V<sup>1</sup> α : in qua et Be<sup>3</sup> : om. W<sup>4</sup> W<sup>2</sup> λ | Ipse idem] Qui et Wi | idem] ibidem  
Wr<sup>2</sup> : enim φ | turrim] turre Pr<sup>1</sup> : arcem Wi | Iherosolimam] Ierosolimis β : in  
Ierusalem W<sup>4</sup> : in Iherosolimis λ : Ierusalem Wi | Iherosolimam... et] om. α | que<sup>2</sup>]  
om. W<sup>1</sup> | et] om. Ox W<sup>2</sup> 20 Iosepho] Iosopho P<sup>3</sup> | testante] attestante β α λ : atestante  
V<sup>1</sup> W<sup>4</sup> : qui ait post testante xpunctum in W<sup>3</sup> | fabricavit] construxit V<sup>1</sup> α : Qui et se  
ipsum... oves suas post fabricavit (cfr. rec.) add. et cetera om. usque ad finem λ : Quem  
Tytus et... pius athleta post fabricavit (cfr. rec.) add. et cetera om. usque ad finem Wi  
eamque] que Bo : et eam Wr<sup>2</sup> : eam Ha 21 vocavit] Ista de situ Terre Sancte a nobis  
habita vobis sufficiant. Nota Gehenna est locus ignis... frigoris (cfr. rec.) post vocavit  
add. V<sup>1</sup> : appellavit et sequitur textum Secundo miliario... Antiochiam (cfr. rec.) α  
23 Scripto] versus. Scripto Be<sup>2</sup> | Scripto... 25 Fretellus] verba deleta cum linea in Da :  
om. Be<sup>4</sup> P<sup>1</sup> V<sup>1</sup> C π α W<sup>4</sup> Bo BeR<sup>2</sup> | Roderice] Roderice Da : Redrice T M<sup>2</sup> : Rodwice  
W<sup>1</sup> : radice Be<sup>2</sup> : Rodice L<sup>2</sup> Ba : Rodrice Ox : Bodrice Bn | valetio] valetio Bn  
24 Quod... 25 Fretellus] om. T M<sup>2</sup> Bn | genuit quem] genuitque Ox 25 Rorgo]  
Rorgero Be<sup>2</sup> | Fretellus] fratellus Ox a, 1 Episcopi Iherosolimitani] tit. habent Be<sup>2</sup> P<sup>2</sup> :  
Patriarche Ierosolimitani W<sup>1</sup> : E. I. sunt isti P<sup>1</sup> : om. π 2 Zacheus] om. Be<sup>2</sup>  
Zacheus... 3 Iustus] om. Be<sup>2</sup> | Iohannes... 3 Mathias] Mathias Iohannes W<sup>3</sup>

Iustus. Levi. Effrem. Iesse. Iudas. Isti quindecim circumcisi fuerunt.  
 Cassianus. Publius. Maximus. Iulianus. Gaius: iste primus celebravit  
 Quadragesimam et Pascha more christianorum. Symachus. Gayus. 5  
 Iulianus. Capito. Maximus. Anthonius. Valens. Lucianus. Narcissus.  
 Pius. Germanus. Gordius. Narcissus. Alexander. Mazabanus. Hymerus.  
 Tabdas. Hermon. Macharius, in tempore cuius crux Domini ab Helena  
 regina inventa fuit. Quiriacus. Maximus. Cyrillus: iste construxit locum  
 Dominici Sepulchri et Calvarie et montis Olyveti et Vallis Iosophat et 10  
 Bethleem. Episcopi XLIII

**b. 1.** Nomina patriarcharum. Cyrillus primus. Iohannes. Philippus.  
 Iuvenalis. Iohannes. Zacharias, in tempore cuius Cosdroe rex Persarum  
 Iherosolimam venit et ecclesias Iudee destruxit et occidit XXX<sup>a</sup> VI milia  
 christianorum. Modestus: ipse constitutus est patriarcha ab Eraclio  
 imperatore, qui de Perside rediit dominicum referens lignum. Sophronius, 5  
 in tempore cuius Sarraceni christianos omnes de Iherusalem excepto  
 patriarcha eiecerunt. Theodorus. Ylia. Gregorius. Thomas. Basilius.  
 Sergius. Salomontos. Theodosius. Ylia. Sergius. Leoncius. Athanasius.  
 Christodolus. Agathanos. Iohannes. Christodolus. Thomas. Ioseph.  
 Orestus, tempore cuius Achym soldanus nepos Orestis patriarche 10  
 Ierosolimam misit exercitum suum ad destruendas omnes ecclesias  
 patriarchatus, quatuor milibus inde destructis, avunculum suum  
 patriarcham duci fecit Babiloniam eumque ibi occidi. Teophilus.  
 Nichipolus: hic reedificavit hanc ecclesiam Domini Sepulchri favente

---

3 Levi] Eiv W<sup>1</sup> | Levi...5 Iulianus] *om.* P<sup>1</sup> | Iesse] Ioseph Be<sup>2</sup> | quindecim] quinque  
 Be<sup>2</sup> : quatuordecim W<sup>3</sup> | circumcisi fuerunt] fuerunt circumcisi β 4 Publius] Publicus  
 P<sup>3</sup> | Gaius] π : Germanus W<sup>1</sup>, Geranius Be<sup>2</sup> = β : Gainus ψ 5 Symachus...9 Hermon]  
*om.* P<sup>1</sup> 6 Maximus] Maximus. Iulianus Be<sup>2</sup> | Valens] Valerius Be<sup>2</sup> 7 Germanus]  
 Germanus. Capicianus Be<sup>2</sup> | Gordius] Sordius π<sup>1</sup> | Hymerus] P<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : {Hymerus} P<sup>3</sup>  
 W<sup>3</sup> : Hirmessus β 8 Tabdas] Gabdas Be<sup>2</sup> | in] *om.* P<sup>1</sup> | tempore cuius] cuius tempore  
 π 9 regina] *post* fuit in W<sup>1</sup> | inventa fuit] fuit inventa P<sup>2</sup> | fuit] fuit demum Be<sup>2</sup> : est  
 W<sup>3</sup> | Quiriacus] Quirianus W<sup>3</sup> : quantus P<sup>3</sup> | locum...Sepulchri] P<sup>2</sup> P<sup>1</sup> : Dominici  
 Sepulchri locum β : Dominicum Sepulchrum π 11 Episcopi XLIII] E. XLIII p̄dn  
 omnes usque ad tempora Iustiniani imperatoris fuerunt sic plures episcopi, sed ob  
 reverentiam sancte civitatis Iherusalem in concilio generali apud Constantinopolym  
 constitutus est patriarcha quartus post Romam etcetera Be<sup>2</sup> | Episcopi...b,23  
 Ascolona] *om.* W<sup>1</sup> **b,1** Nomina patriarcharum] *om.* P<sup>1</sup> | Nomina...15 Zacharias] *om.*  
 P<sup>2</sup> | Philippus] Praphilius P<sup>1</sup> | Philippus...Iohannes] *om.* π 2 Iohannes] Iohannes.  
 Ihesus Be<sup>2</sup> | Zacharias...tempore] Z. patriarcha fuit tempore P<sup>2</sup> | rex] *om.* P<sup>1</sup>  
 3 ecclesias] civitates Be<sup>3</sup> 4 constitutus est] π : est c. Be<sup>2</sup> : fuit c. P<sup>2</sup> | est] *om.* P<sup>1</sup>  
 patriarcha] *ante* imperatore in P<sup>3</sup> 5 qui] Be<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> : quoniam P<sup>2</sup> P<sup>3</sup> : quando P<sup>1</sup> W<sup>3</sup>  
 referens] ferens P<sup>1</sup> 7 eiecerunt] deleverunt Be<sup>2</sup> : eiecerunt *post* omnes in π  
 Theodorus...25 Ioseph] *om.* P<sup>2</sup> | Gregorius...23 Ylia] *om.* π 9 Agathanos...25  
 Christodolus] *om.* Be<sup>2</sup> W<sup>3</sup> | Agathanos...25 Thomas] Thomas. Iohannes. Agathanos.  
 Iohannes P<sup>1</sup> | Ioseph] Ioseph. Agathanos. Iohannes Be<sup>2</sup> 10 Orestus] Modestus P<sup>2</sup>,  
 Mestus P<sup>2</sup> = ψ | Achym soldanus] Archisodomus ψ 11 Ierosolimam] Ierosolimitani  
 W<sup>3</sup> | misit] *om.* P<sup>2</sup> : iussit P<sup>3</sup> | destruendas] -um Be<sup>2</sup> Be<sup>3</sup> 12 patriarchatus] patriarcha  
 π | quatuor] ubi quatuor Be<sup>2</sup> | destructis] deductus Be<sup>2</sup> 13 fecit] secum P<sup>2</sup> | ibi] sibi  
 P<sup>3</sup> 14 Nichipolus] *om.* ψ | hanc] *om.* Be<sup>2</sup> | hanc...31 ecclesiam] eccl. hanc W<sup>3</sup>  
 Domini Sepulchri] *om.* P<sup>1</sup>

15 Achim soldano. Sophronius, cuius tempore Turci Ierosolimam expugnantes Sarracenos occiderunt et obtinuerunt civitatem, christiani autem in civitate rimanserunt. Eutinius. Symeon, cuius tempore Franci venerunt, regnum David sublimantes ecclesiasque Deo reddentes et urbem.

20 **2.** Patriarche latini. Daibertus, Pysanorum archipresul. Gibelinus Arelatensis archiepiscopus. Arnulfus, archydiaconus Iherusalem. Germondus. Stephanus, abbas Valiensis ecclesie apud Carnotum. Wilhelmus. Fulterius, cuius tempore capta est Ascolona.

---

**15** Achim soldano] Archisodono P<sup>1</sup> | cuius] *om.* P<sup>1</sup> | Ierosolimam] Iherosolimithana P<sup>3</sup> : Iherosolimitani W<sup>3</sup> **17** civitate] ea P<sup>1</sup> | rimanserunt] permanserunt W<sup>3</sup> | Eutinius] Gutuus Be<sup>2</sup> ψ **18** regnum] regum P<sup>3</sup> **20** Patriarche...23 Ascolona] *om.* P<sup>1</sup> | Gibelinus] Tibelinus Be<sup>2</sup> **21** Arelatensis...39 Iherusalem] *om.* P<sup>3</sup> **22** Germondus] Evermondus Be<sup>2</sup> | Germondus...23 Ascolona] *om.* P<sup>2</sup> | Valiensis] Saliensis Be<sup>2</sup> **23** Fulterius] archiepiscopus Tyrensis. Amaurirus Be<sup>2</sup>

## 4. Traduzione

### 4.1. Nota alla traduzione

In questo capitolo vengono offerte le traduzioni delle due forme dell'opera (escludendo le liste in appendice). La traduzione della versione H è corredata da un apparato di note dedicate all'identificazione di alcune delle fonti utilizzate da Fretello, in particolare il gruppo di opere geronimiane che sottende alla maggior parte dell'opera, costituito dal *De situ et nominibus locorum Hebraicorum*, dal *Liber interpretationis Hebraicorum nominum* e dall'*Epistula LXXVIII ad Fabiolam*, quest'ultima mutuata in realtà dalle *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro. Per ciascun passo, si include anche il riferimento ai libri biblici che fanno da sottotesto alla composizione<sup>1</sup>. Nelle note si forniscono inoltre chiarimenti e approfondimenti a proposito di alcune località o episodi nominati di cui non è stato possibile individuare una fonte precisa e alcune spiegazioni relative alle scelte traduttive in presenza di passi sintatticamente problematici. A parte quelli comunemente noti, i nomi propri di persona e luogo provenienti dalla Bibbia vengono resi in italiano sulla base della traduzione proposta nell'edizione 2008 a cura della CEI. Qualora la forma latina di un nome presente nella *Descriptio*, confermata dalla lezione della fonte, risulti piuttosto lontana rispetto alla forma italiana della traduzione CEI, si offre piuttosto una traslitterazione del termine latino in italiano; ciò anche nel caso in cui si sia deciso di conservare a testo una forma scorretta rispetto a quella della fonte, perché si suppone che l'errore sia da attribuire allo stesso Fretello, oppure quando di un toponimo latino non si sia riconosciuta la fonte consultata o non si siano trovate traduzioni di riferimento.

La traduzione della forma R ricalca quella di H, per le parti comuni riprese alla lettera, così che possa essere conservata l'impressione di una sovrapposizione linguistica e sintattica, pur con qualche piccolo aggiustamento in caso di leggera modifica nella formulazione. Essendo già fornito in relazione ad H, il riferimento alle fonti per R risulta ridondante ed è perciò tralasciato; si inseriscono comunque le indicazioni dei versetti biblici citati alla lettera, quelle ai passi di H corrispondenti in caso di dislocazioni testuali e gli eventuali riferimenti alle fonti per passi propri di R assenti nella redazione primaria.

---

<sup>1</sup> L'edizione consultata è *Biblia sacra iuxta Vulgatam versionem*, ed. R. Weber, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1994.

## 4.2. Redazione H

### PREFAZIONE

1. Per il reverendissimo padre e signore Enrico, vescovo di Olomouc per grazia di Dio, io, R. Fretello, ho indossato la stola della gioia.

Poiché, allo scopo di correggere, anzi, di esaminare, se fosse possibile appuntare in te qualcosa da spiare, non hai avuto paura di compiere il pellegrinaggio, come dall'Egitto alla Terra Promessa così da Babilonia a Gerusalemme<sup>2</sup>, poiché non hai rifuggito le distanze tra le terre e i flutti marini, sospirando nella patria del nostro Salvatore Emmanuel, dalla quale il secondo Israele scacciò i Filistei e Canaan<sup>3</sup>, medita di contemplare Gerusalemme santa e la stessa Sion, che rappresenta per noi, in forma allegorica, il paradiso celeste<sup>4</sup>, nella quale, da poco, i più forti d'Israele, ovvero i nuovi Maccabei, dormono nel giaciglio del vero Salomone, espellendo da lì l'Idumeo e Amalèk<sup>5</sup>.

Non avere esitazioni, inoltre, nel destinare diligentemente alla tua serenità<sup>6</sup> i luoghi sacri del regno di Davide, che la divina pagina rende noti ai cattolici – quali siano, dove si trovino e che cosa significhino –, ma anche quelli che potrò trattare di Arabia, Siria e Fenicia, finché, quando la tua pietà stabilirà di ritornare in patria, nella chiesa in cui hai meritato di assumere la cura del gregge di Cristo, orientando i tuoi passi – diriga Egli dall'alto il tuo cammino – tu possa guadagnare la lode da parte sua, prosperando ed esercitando la funzione di sacerdote nella sua chiesa, facendo fruttare il talento che ti è stato affidato, e, una volta restituito fedelmente al Signore, nell'esame finale del severo giudice, accolto, con la stola della gloria, nel collegio dei santi vescovi, possa tu meritarti di sentir dire da Lui: *Bene, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo signore*<sup>7</sup>. E per quanto a lungo ti tratterai qui, o venerabile padre, asseconda la sentenza di san Girolamo, quando afferma: «Non tanto è lodevole trattarsi a Gerusalemme, ma vivere bene e offrire sé come vittima gradita a Dio, in odore di santità»<sup>8</sup>.

---

<sup>2</sup> Il pellegrinaggio dall'Egitto alla Terra Santa è assimilato al passaggio da Babilonia, che rappresenta la città terrena, a Gerusalemme, la patria celeste.

<sup>3</sup> Viene qui istituito un metaforico confronto tra la vittoria del popolo di Israele sui Filistei e sui Cananei, scacciati dalla Terra Promessa, e la vittoria del *secundus Israel*, Goffredo di Buglione, sugli occupatori "abusivi" della Terra Santa, i musulmani.

<sup>4</sup> Gerusalemme è rappresentata nella sua dimensione spirituale e storica: è il paradiso celeste e, allo stesso tempo, la città riconquistata dai cristiani guidati dal secondo Israele (cfr. HIATT 2020, p. 153).

<sup>5</sup> I Maccabei rappresentano i crociati vittoriosi; ancora, i nemici dei cristiani in Terra Santa sono assimilati ai nemici biblici di Israele, gli Edomiti, o Idumei, e gli Amaleciti (cfr. Dt 25, 17-19; 1 Mac 5), entrambi menzionati attraverso il nome etnico al singolare.

<sup>6</sup> Titolo onorifico, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *serenitas*.

<sup>7</sup> Mt 25, 21. 24: «euge serve bone et fidelis [...] intra in gaudium domini tui». Si tratta della risposta del padrone al servo nella parabola dei talenti; pertanto, la traduzione di *dominus* viene lasciata con l'iniziale minuscola, benché qui il *dominus* a cui si fa riferimento è proprio Dio, che accoglie il proprio servo, Enrico, nella sua gioia.

<sup>8</sup> Da GIROLAMO, *Epistula* LVIII, § 2: «Non Hierosolymis fuisse, sed Hierosolymis bene vixisse laudandum est».

Pertanto, dal momento che, navigando devotamente – come ci è noto –, anzi, secondo la dottrina cattolica, sei giunto qui dalle lontane regioni della Boemia, tu che sei modesto nei tuoi riguardi, ma generoso verso il clero che milita per Dio e verso i bisognosi, tu che soggiorni presso il lato superiore del Sepolcro del Signore, che sovrasta il luogo della nostra redenzione e il sacro letto ove il vero leone riposò, dal quale risvegliato dalla voce del Padre, restituì la vita al genere umano, ti prego, padre, di non indugiare nel tuo proposito, ma di adoperarti per adempiere, in maniera colombina e serpentina<sup>9</sup>, alla fatica che hai intrapreso su divina ispirazione, in Lui che completa le opere dei giusti ed equamente le remunera, affinché, ascendendo al Libano attraverso questo tuo pellegrinaggio, tu possa gustare il frutto del fiore di Nazareth e il profumo della celeste Sion, dove, decorato dell'immarcescibile corona, tu possa meritarti di riposarti per i secoli dei secoli con il vero Melchisedek a cui spetta di servire e regnare<sup>10</sup>. Amen.

Ora, padre mio venerabile, dal momento che hai ritenuto degno di chiedere alla nostra piccolezza una relazione sui santi luoghi della Terra Promessa, cioè della regione israelitica, e anche delle regioni ad essa vicine, non verrò meno al compito di illustrarle, quanto più correttamente potrò, alla tua serenità<sup>11</sup>.

## DESCRIZIONE DEI LUOGHI

2. Volgo dunque la mia penna iniziando da Chebron, cioè Ebron<sup>12</sup>. Ebron fu un tempo capitale dei Filistei e dimora di giganti, nella tribù di Giuda, città di sacerdoti e di fuggiaschi<sup>13</sup>. Ebron fu sita nel campo in cui il sommo Ordinatore plasmò il nostro primo padre Adamo e gli diede respiro. Ebron è Kiriath-Arbà<sup>14</sup>, che in greco e in saraceno vuol dire “città dei quattro”: *cariath* in greco significa “città”, *arba* in saraceno “quattro”, perché lì furono seppelliti insieme i quattro venerabili padri, in una doppia caverna: Adamo, il primo uomo, Abramo, Isacco, Giacobbe, e le loro quattro mogli, Eva, nostra madre, Sara, Rebecca e Lia<sup>15</sup>. Ebron è collocata presso la Valle delle Lacrime. Essa è chiamata “Valle delle Lacrime” perché lì per cento anni Adamo pianse suo figlio Abele; lì, in seguito, ammonito

---

<sup>9</sup> Cfr. Mt 10, 16: «estote ergo prudentes sicut serpentes et simplices sicut columbae». Facendo riferimento all'episodio del Vangelo in cui Gesù invia i dodici apostoli a predicare, con questa raccomandazione, Fretello si augura, secondo l'interpretazione allegorica di questi animali, che il pellegrinaggio del proprio dedicatario sia compiuto con prudenza e in purezza.

<sup>10</sup> Melchisedek è una figura di re, cfr. Gn 14, 18 (passo citato *infra*, cap. 19), e sacerdote, cfr. Sal 109, 4: «tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisech», in cui si indica il suo sacerdozio perpetuo.

<sup>11</sup> La parola *sublimitas* è un titolo onorario con cui ci si rivolge ai sovrani (cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *sublimitas*) e fa qui da contraltare alla qualifica di *parvitas*, che Fretello si attribuisce.

<sup>12</sup> Una scheda su Ebron è presente in PRINGLE 1993, p. 224, ove si rileva come tale sito fosse una meta visitata dai pellegrini sin dai tempi più antichi della cristianità.

<sup>13</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, p. 7, s.v. *Arboc* = Gs 21, 13.

<sup>14</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, p. 113, s.v. *Cariatharbe* = Gs 14, 15; 21, 11.

<sup>15</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, p. 7, s.v. *Arboc* = Gn 49, 29-31. Girolamo sostiene che *Arbee*, cioè “quattro”, da cui la corrottela *Arboc*, sia in realtà una parola ebraica; Fretello recupera l'informazione riguardante le mogli dei patriarchi direttamente dal testo biblico, dato che Girolamo non ne fa menzione.

dall'angelo, Adamo conobbe sua moglie Eva, da cui generò suo figlio Set, della stessa tribù di cui era oriundo Cristo<sup>16</sup>. A due miglia da Ebron si trova la sepoltura di Lot, il nipote di Abramo<sup>17</sup>. Ad Ebron esiste un certo campo, la cui terra è rossa e viene scavata dagli abitanti, consumata ed esportata come merce di scambio in Egitto, e in qualità di spezia viene comprata a carissimo prezzo; si tramanda come fatto accertato che da essa sia stato plasmato Adamo, il primo uomo. Tale campo, per quanto venga scavato in lungo e in largo, in egual misura risulta riempito, alla fine dell'anno, per volere di Dio<sup>18</sup>.

Accanto ad Ebron c'è il Monte Mamre, ai cui piedi si trova il terebinto che è chiamato "dyrps", cioè leccio o quercia, presso il quale Abramo sostò per molto tempo<sup>19</sup>. Sotto di esso egli vide tre angeli e ne adorò uno, e, accoltili come ospiti, li riscaldò e li nutrì, come più degnamente poté<sup>20</sup>. Perciò egli fu chiamato "prima via della fede"<sup>21</sup>. La quercia di cui si è detto crebbe da quel momento fino ai tempi dell'imperatore Teodosio, come attesta Girolamo, e si ritiene che da essa derivò quella che tuttora si può vedere e che è cara a coloro che abitano lì<sup>22</sup>. È accertato che essa, benché secca, abbia tuttavia proprietà medicinali, per il fatto che, se chi sta cavalcando porta con sé, durante quel lasso di tempo, un pezzetto di quella, il suo animale non soccombe<sup>23</sup>.

Ad Ebron, in primo luogo, giunsero Caleb, Giosuè e i loro dieci compagni, per esplorare la Terra Promessa. Ad Ebron essi trovarono i figli di Anak, cioè la tribù dei giganti<sup>24</sup>.

Ad Ebron Davide regnò per sette anni e mezzo<sup>25</sup>.

\*

---

<sup>16</sup> Cfr. Gn 4, 25; Lc 3, 23-38.

<sup>17</sup> Si veda PRINGLE 1993, p. 107: la tomba di Lot è generalmente posizionata dalle guide a sud del sito di Ebron.

<sup>18</sup> Queste informazioni sono legate a pratiche concrete attestate nei luoghi menzionati ed è probabile che derivassero a Fretello da una personale conoscenza delle usanze locali. Tali notizie vengono poi riprese e riportate nelle descrizioni successive di XII-XIII secolo, come in Burcardo (cfr. FRANZONI – LONATI 2020, p. 178).

<sup>19</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Drys* = Gn 13, 18.

<sup>20</sup> Cfr. *ivi*, s.v. *Arboc* = Gn 18, 1-8.

<sup>21</sup> L'espressione attribuita ad Abramo risale a Prudenzius (Prudenzius, *Psychomachia*, Praefatio, v. 1) e viene ripresa dagli autori medievali, finendo per costituire un sintagma noto e proverbiale.

<sup>22</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Arboc*: «et quercus Abraam, quae et Mambre, usque ad Constantii regis imperium monstrabatur» e *ivi*, s.v. *Drys*: «Drys, id est quercus Mambre iuxta Chebron, quae usque ad aetatem infantiae meae et Constantii regis imperium terebinthus monstrabatur pervetus et annos magnitudine indicans, sub qua habitavit Abraham. Miro autem cultu ab ethnicis habita est, et veluti quodam insigni numine consecrata». Girolamo cita in entrambi i passi l'imperatore Costanzo, mentre Fretello, per confusione propria o errore della copia della fonte in suo possesso, reca la lezione *Teodosii*. La fedele ripresa della fonte produce nella *Descriptio* il riferimento forse anacronistico al culto che, nel presente, verrebbe ancora tributato alla quercia.

<sup>23</sup> Anche in questo caso riferendosi a pratiche locali conosciute forse per tradizione orale, Fretello parla del rimedio adottato per contrastare una malattia tipica dei cavalli, l'*infusio*, cfr. BOEREN 1980, p. 10, nota 18 e FRANZONI – LONATI 2020, pp. 178-179.

<sup>24</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Enacim* = Nm 13, 1-33.

<sup>25</sup> Cfr. 1 Sam 5, 5.



3. A dieci miglia da Ebron, verso oriente, c'è il Lago di Asfaltide, cioè il Mar Morto<sup>26</sup>. È davvero morto, perché non contiene niente di vivo. È anche il Mare del Diavolo<sup>27</sup>, perché, per istigazione di quello, le quattro disgraziate città di Sodoma, Gomorra, Seboim e Adma, perseveranti nella loro malvagità, da ricche e lussureggianti furono abbattute in quel lago, bruciate dal fuoco sulfureo<sup>28</sup>. Sodoma è interpretata come “gregge silente”, o “cecità”, Gomorra “timore del popolo” o “agitazione”, Seboim “mare” o “immobilità del mare”, Adma “desiderabile”<sup>29</sup>. Sopra il Lago di Asfaltide, alle pendici della Giudea, c'è Segor<sup>30</sup>. Segor possiede tre nomi: Bala, che viene interpretato come “assorta”, Zoara, che è un nome siriano (viene pure chiamata Balezoara, dalla composizione del nome siriano con quello ebraico) e Segor, che significa “piccola”<sup>31</sup>. Segor, risparmiata dalla distruzione e dall'incendio grazie alle preghiere di Lot, esiste tuttora<sup>32</sup>. Alle porte di Segor la moglie di Lot fu trasformata in una statua di sale, e se ne vedono ancor oggi i resti<sup>33</sup>.

Sulla riva di questo mare, viene cercato e raccolto dagli abitanti molto allume e catrame, e dal mare viene estratto il bitume, che si chiama “giudaico” ed è utile in diversi casi. Segor ora viene chiamata dai suoi cittadini “Città della Palma”.

Il Lago di Asfaltide divide la Giudea dall'Arabia.

\*

4. L'Arabia, all'arrivo dei figli di Israele, era un deserto, una terra ostile e arida. In Arabia il Signore trattene il popolo israelitico per quarant'anni<sup>34</sup>, attraverso quarantadue stazioni<sup>35</sup>, senza che le loro vesti, nel frattempo, si logorassero, e saziandoli di acqua proveniente dal

<sup>26</sup> Asfaltide è il nome greco del Mar Morto (Ἀσφαλτῖτις ἢ Σοδομίτις λίμνη, cfr. Forcellini, *Onomasticon*, s.v. *Asphaltites*), da ἄσφαλτος, “bitume”.

<sup>27</sup> Come rilevato in FRANZONI – LONATI 2020, p. 179, quella di Fretello è la più antica attestazione nota della nomenclatura “Mare del Diavolo” ad esso attribuita.

<sup>28</sup> Cfr. Gn 19, 24-25. La bizzarra espressione *superhabundantes amenaes* si riferisce probabilmente all'aspetto rigoglioso che queste città possedevano prima della distruzione e che le fa somigliare a giardini, cfr. Gn 13, 10.

<sup>29</sup> Nel *De situ et nominibus* viene fatta menzione delle città e se ne ricorda la distruzione (vd. Girolamo, *Liber de situ et nominibus*, p. 151, s. v. *Sodoma*; p. 61, s.v. *Gomorra*; p. 151, s.v. *Seboim*; p. 9, s.v. *Adama*), mentre le etimologie sono esposte nel *Liber interpretationis*, vd. Girolamo, *Liber interpretationis Hebraicorum nominum*, s.v. *Sodoma*; pp. 66-7, s.v. *Gomorra*; p. 71, s.v. *Seboim*; p. 61, s.v. *Adama*.

<sup>30</sup> Nella traduzione *Bibbia* CEI 2008 si legge il nome Soar, una versione più vicina al toponimo Zoara che è citato poco dopo da Fretello tra le tre nomenclature alternative del luogo: per rendere meglio le differenze tra i nomi, si sceglie qui di lasciare, come nel testo latino, Segor, e, a seguire, i due nomi alternativi di Zoara e Bala (Bela per CEI).

<sup>31</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Bala*. La fonte fornisce i tre nomi con le rispettive etimologie, ma non parla del nome *Balezoara* che registra Fretello e che si otterrebbe dall'unione dei toponimi afferenti alle due lingue.

<sup>32</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Segor* = Gn 19, 17-23.

<sup>33</sup> Cfr. Gn 19, 26.

<sup>34</sup> Cfr. R 4b.

<sup>35</sup> Il racconto della migrazione degli Ebrei dall'Egitto alla Terra Promessa si estende da Es 12, 31 a Nm 36, 13. L'intero elenco delle tappe compiute è inoltre contenuto in Nm 33. I capitoli 4-8 della *Descriptio* di Fretello dipendono indirettamente dalle *Quaestiones* Isidoro, una ripresa letterale dell'epistola LXXVIII di Girolamo. Le etimologie dei toponimi sono in buona parte contenute anche nel *Liber interpretationis*, mentre i nomi delle singole *mansiones* con l'eventuale localizzazione si ritrovano nel *De situ*.

cielo e di manna, a cui ciascuno di loro dava un sapore diverso e completo a seconda del proprio desiderio<sup>36</sup>. Di tali tappe ho stabilito di illustrare, in questo mio libretto, i significati e il catalogo, mio signore: attraverso di esse deve camminare il vero Ebreo che è impaziente di migrare dalla terra al cielo, una volta abbandonato l'Egitto, segno del secolo, e così entrare nella terra promessa, cioè la patria celeste<sup>37</sup>.

\*

5. La prima tappa è Ramses, città ai confini dell'Egitto, dove il popolo d'Israele riunito entra nel deserto, due giorni dopo la Pasqua, al cospetto degli Egizi, che avevano spogliato assai astutamente dei loro vasi d'oro e d'argento. Ramses si interpreta come "agitazione" o "tuono"<sup>38</sup>.

La seconda tappa è Succot, nella quale per la prima volta cossero il pane azzimo e fissarono le tende. Succot vuol dire "tabernacoli" o "tende"<sup>39</sup>.

La terza tappa è Etam, nel deserto dove, su comando del Signore, la colonna di fuoco guidò il popolo attraverso la notte, perché vedessero per ogni loro necessità, e una nube di giorno, perché fossero nascosti ed adombrati<sup>40</sup>. Etam è detta "fortezza" o "compimento"<sup>41</sup>.

La quarta tappa è Pi-Achiròt, che è di fronte a Baal-Sefòn. Pi-Achiròt vuol dire "bocca dei nobili", Baal-Sefòn "signore dell'Aquilone"<sup>42</sup>.

La quinta tappa Mara, dopo tre giorni dal passaggio del Mar Rosso. Mara vuol dire "amarezza"<sup>43</sup>.

La sesta tappa è Elìm, dove trovarono dodici fonti e settanta palme. Elìm si traduce in "arieti forti"<sup>44</sup>.

La settima tappa di nuovo sul Mar Rosso, su una sponda del mare che virava nella loro direzione<sup>45</sup>.

---

<sup>36</sup> Ci si riferisce qui alla preparazione della manna narrata in Nm 11, 7-8.

<sup>37</sup> Ancora una volta l'Egitto rappresenta la realtà terrena, Gerusalemme il paradiso celeste. Cfr. ISIDORO, *Quaestiones, Praefatio*: «Per has currit verus Hebraeus, qui de terra festinat transire ad coelum, et Aegyptio saeculi derelicta, terram repromissionis ingreditur», da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §2: «per has currit verus Hebraeus, qui de terra transire festinat ad caelum et Aegyptio seculi derelicta terram repromissionis ingreditur».

<sup>38</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, I, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §3 = Es 12, 35.

<sup>39</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, II, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §4 = Es 12, 37 – 13, 19.

<sup>40</sup> Cfr. R 4b.

<sup>41</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, III, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §5 = Es 13, 20-22.

<sup>42</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, IV, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §6 = Es 14, 1 – 15, 21. La grafia attestata nei manoscritti di Fretello è *Belpheon* / *Belfeson*, fatto salvo il tentativo di correzione (o più probabilmente l'inversione involontaria, che riporta le consonanti nella corretta successione) di R, *Behelsephot*, e V, *Beelsephon*. Benché nel testo critico venga lasciata la forma di M, L e D, non potendo assicurare che essa non si trovasse già in H a causa di un errore nella copia della fonte, nella traduzione si è scelto di restituire comunque il nome corretto.

<sup>43</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, V, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §7 = Es 15, 22-26.

<sup>44</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, VI, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §8 = Es 15, 27. Cfr. R 4b.

<sup>45</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, VII, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §9. Lo strano ablativo assoluto impiegato da Fretello si spiega attraverso la lettura della sua fonte: «Quaeritur hic quomodo post transitum Rubri maris, et fontes amaros, et Helim, rursus ad mare Rubrum venerint? Nisi forte in itinere pergentibus sinus quidam maris occurrit, iuxta quem castrametati sunt.».

L'ottava tappa nel deserto di Sin, attraverso il quale si arriva fino al Monte Sinai. Sin vuol dire "rosso" o "odio"<sup>46</sup>.

La nona tappa è Dofka, che si legge "il bussare"<sup>47</sup>.

La decima tappa è Alus, che vuol dire "fermento". In quel deserto Israele mormorò, spinto dalla fame, prendendo una quaglia di sera e la manna di giorno<sup>48</sup>.

L'undicesima tappa Refidim, che vuol dire "desolazione dei forti", o "abbassamento delle mani". Qui, poiché il popolo aveva sete, da una pietra dell'Oreb emerse una fonte. Qui Giosuè sconfisse Amalèk, qui Ietro si recò da Mosè. Qui il popolo, mormorando contro il Signore, in assenza di Mosè, costruì il vitello d'oro, adorandolo<sup>49</sup>.

La dodicesima tappa è il deserto del Sinai. Sinai è interpretato come "rosso"<sup>50</sup>. Durante questa tappa, Mosè ascese verso il Signore sul monte Sinai e lì il Signore discese a lui, dandogli la legge scritta di sua mano sulle tavole di pietra scolpite da quello stesso monte<sup>51</sup>. Lì Mosè compì il digiuno per quaranta giorni e altrettante notti<sup>52</sup>. Durante questa sosta venne fabbricato il Tabernacolo<sup>53</sup>. Sul monte vennero prescritte la varietà delle vittime, le differenti tipologie dei vasi, le vesti per i pontefici, le cerimonie dei sacerdoti e dei leviti<sup>54</sup>. Lì Mosè unse come sacerdote Aronne, il prescelto, decorato con il pettorale, la veste sacerdotale e l'*ephod*<sup>55</sup>, per cui è chiamato il primo Cristo, cioè il primo unto<sup>56</sup>. Lì avvenne il conteggio dei popoli e dei leviti e la distribuzione per singole tribù di popolo<sup>57</sup>. Lì furono anche descritte le oblazioni dei principi e fu ordinato che venissero costruite due trombe per dare

---

<sup>46</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, VIII, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §10 = Es 16, 1. Come spiega Girolamo («Et profecti de mari Rubro castra metati sunt in solitudine Sin. Octava mansio, licet iuxta ordinem Exodi septima sit»), l'Esodo non fa menzione della tappa sul Mar Rosso, dopo Elim, pertanto il deserto del Sin risulterebbe la settima. Tale passaggio è comunque ricordato in Nm 33, 10.

<sup>47</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, IX, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §11 = Nm 33, 12.

<sup>48</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, X, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §12 = Es 16, 2-36.

<sup>49</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XI, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §13 = Es 17, 1 – 18, 27.

<sup>50</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XII, GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, § 14. Isidoro muta il dettato della sua fonte. Dopo aver riassunto, in occasione della dodicesima tappa, il contenuto del patto tra Israele e il Signore sul Sinai, descritto dalla metà circa dell'Esodo (Es 19, 1) fino al libro dei Numeri (Nm 10, 10), Girolamo dichiara l'impossibilità di approfondire un argomento ampio e assai discusso: «hoc tantum dicam, quod media pars Exodi et totus Leviticus liber et Numerorum praecepta non modica et per singulas tribus populi distributio et oblatio principum in hac mansione descriptae sint multorum voluminum disputatio huic loco sufficere vix possit». Isidoro si rifà direttamente al testo biblico compendiandone i contenuti, con una formulazione diversa rispetto a Girolamo e riportando alcuni particolari differenti. Fretello replica fedelmente Isidoro, in forma ridotta.

<sup>51</sup> Cfr. Es 19, 16-25; 20, 1-21. Cfr. R 4b.

<sup>52</sup> Cfr. Es 24, 18.

<sup>53</sup> Cfr. Es 26, 1-37; 36, 1-38.

<sup>54</sup> Cfr. Es 28, 1 – 30, 38.

<sup>55</sup> Il *Rationale* e il *superhumeralis* sono le vesti del sommo sacerdote (nominate da Es 28, 4 in poi, in relazione alla vestizione e consacrazione di Aronne). La parola *ephod* è, in realtà la versione ebraica di *superhumeralis*, cfr. FORCELLINI, *Lexicon*, s.v. *superhumeralis*: «Ubi cumque in Exodo sive in Levitico superhumeralis legitur, sciamus apud Hebraeos (forma hebraica) *ephod* appellari», ma qui Fretello nomina entrambi i vocaboli, come si trattasse di oggetti distinti.

<sup>56</sup> La prescrizione relativa alla consacrazione di Aronne è esposta in Es 28, 1 – 29, 46, l'effettiva assunzione del servizio da parte del nuovo sacerdote e dei suoi figli avviene in Lv 8, 1 – 9, 24.

<sup>57</sup> Cfr. Nm 1, 1 – 4, 49.

segnalazione all'accampamento<sup>58</sup>. Lì venne ordinato agli impuri di non ritrovarsi nel primo mese della Pasqua, perché si riunissero nel secondo mese<sup>59</sup>. Lì fu vietato ai Nazirei di bere vino e sicera e di mangiare uva passa o aceto prodotto dal vino<sup>60</sup>. Lì i lebbrosi, i malati di gonorrea e gli impuri furono scacciati dall'accampamento<sup>61</sup>. Lì fu prescritto che i leviti, dai venticinque anni, servissero il Tabernacolo e che, dai cinquanta, divenissero custodi<sup>62</sup>. Lì fu ordinato che venissero fabbricate due trombe d'argento, al suono delle quali Israele fosse ammonito alla battaglia<sup>63</sup>.

La tredicesima tappa fu nei sepolcri dell'ingordigia, dove Israele, disprezzando il cibo celeste, desiderò le carni d'Egitto. Perciò un incendio improvviso divorò molti di loro<sup>64</sup>. Ecco perché quel luogo vuol dire *encyrismos*<sup>65</sup>, cioè "incendio". Lì lo Spirito discese sopra settanta uomini scelti e il Signore, discendendo in una nube e sottraendo una parte dello spirito che pesava su Mosè, lo impose sopra ai settanta predetti<sup>66</sup>.

La quattordicesima tappa fu Caseròt, dove il pontefice Aronne, cadendo nell'affronto con sua sorella Maria, calunniò il fratello Mosè, perché aveva sposato una donna straniera. Pertanto, Caseròt vuol dire "offesa"<sup>67</sup>.

6. La quindicesima tappa è Ritma, che vuol dire "suono" o "ginepro". Da qui dodici esploratori furono inviati verso la terra promessa, e riportarono indietro un grappolo d'uva. Lì una voragine della terra inghiottì Datan e Abirà e i figli di Core<sup>68</sup> che si ribellarono a Mosè e ad Aronne, con le loro famiglie e le tende e tutte le loro suppellettili e il loro denaro. Lì la verga di Aronne generò fiore e foglie<sup>69</sup>. Lì viene ucciso dal popolo un uomo che raccoglie la legna durante il sabato<sup>70</sup>.

---

<sup>58</sup> Cfr. Nm 7, 1-88; 10, 1-10.

<sup>59</sup> Cfr. Nm 9, 6-9.

<sup>60</sup> Cfr. Nm 6, 3.

<sup>61</sup> Cfr. Nm 5, 1-4.

<sup>62</sup> Cfr. Nm 8, 23-26.

<sup>63</sup> Cfr. Nm 10, 1-10.

<sup>64</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XIII, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §15 = Nm 11, 1-13.

<sup>65</sup> La versione greca della Bibbia (Nm 11, 3) reca, in effetti, ἐμπυρισμός, termine che nella tradizione di Fretello compare corrotto in *encyrismos*, errore imputabile all'archetipo o allo stesso autore, che forse leggeva la lezione corrotta nella sua copia di riferimento. Di tale parola non c'è menzione né in Isidoro né in Girolamo, quindi bisogna supporre, come fanno pensare alcune piccole divergenze e aggiunte, che Fretello continuasse a leggere la Bibbia, e commenti ad essa anche per questi passi, contestualmente all'epistola geronimiana compendiata da Isidoro.

<sup>66</sup> Cfr. Nm 11, 16. 24-25.

<sup>67</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XIV, da GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §16 = Nm 12, 1-15; l'etimologia presentata da Girolamo è quella di *Pharan*: «Et profecti de sepulchris concupiscentiae castra metati sunt in Aseroth. Quarta decima mansio in solitudine Pharan, quae in 'atria' vertitur. In hac Aaron et Maria...»; ma *atria* è anche il significato che il *Liber interpretationis* attribuisce ad *Aseroth* (vd. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Aseroth*): «Aseroth atria sive vestibula, si tamen per heth et sade litteram scribatur: si vero per aleph et sin, beatitudinem sonat». Isidoro non fa menzione del significato di *offensio* indicato da Fretello.

<sup>68</sup> Fretello sta seguendo qui la versione di Girolamo, che parla dei figli di Core («Dathan et Abiron et filii Core consurgunt contra Moysen et Aaron et terrae voragine gluttiuntur»), benché il testo di Nm 16, 1-2 non li menzioni tra i ribelli, recitando invece così: «ecce autem Core filius Isaar filii Caath filii Levi et Dathan atque Abiram filii Heliab Hon quoque filius Pheleth de filiis Ruben surrexerunt contra Mosen».

<sup>69</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XV, GIROLAMO, *Ep. LXXVIII*, §17. Girolamo, ripreso indirettamente da Fretello, riassume gli eventi narrati in Nm 16, 1-33; 17, 23.

<sup>70</sup> Cfr. Nm 15, 32-36.

La sedicesima tappa Rimmòn-Peres, che in latino vuol dire “spartizione della melagrana”<sup>71</sup>.

La diciassettesima tappa Libna, che in latino si traduce in “fianco”<sup>72</sup>.

La diciottesima Rissa, che in latino si volge in “freni”<sup>73</sup>.

La diciannovesima Keelata, che si interpreta come “chiesa”<sup>74</sup>.

La ventesima il monte Sefer, che si interpreta come “bellezza”, cioè Cristo<sup>75</sup>.

La ventunesima Caradà, che vuol dire “miracolo”<sup>76</sup>.

La ventiduesima Makelòt, che vuol dire “adunanza” cioè “chiesa”<sup>77</sup>.

La ventitreesima Tacat, che è interpretato come “timore”<sup>78</sup>.

La ventiquattresima Tarach, che vuol dire “malvagità” o “pascolo”<sup>79</sup>.

La venticinquesima Mitka, che si volge in “dolcezza”<sup>80</sup>.

La ventiseiesima Casmonà, che in latino vuol dire “fretta”<sup>81</sup>.

La ventisettesima Moseròt, che si interpreta come “catene” o “disciplina”<sup>82</sup>.

La ventottesima Bene-Iaakàn, che si traduce, secondo l’interpretazione, in “figli della necessità” o “dello stridore”<sup>83</sup>.

**7.** La ventinovesima il Monte Or-Ghidgad, che vuol dire “notizia”, o “protezione”, o “circoncisione”<sup>84</sup>.

La trentesima Iotbata, che si interpreta come “bontà”, cioè Cristo<sup>85</sup>.

La trentunesima Abronà, che si legge “passaggio”, cioè “mondo”<sup>86</sup>.

La trentaduesima Esion-Ghèber, che si traduce in “legni dell’uomo”<sup>87</sup>.

La trentatreesima il deserto di Sin, detta Kades, e nota anche come Kades-Barnea. Sin si interpreta come “santa” per antifrasi, come *lucus*, il bosco, perché non è affatto luminoso. Lì morì e fu sepolta Maria, sorella di Mosè e Aronne. Lì Mosè offese il Signore a causa delle acque della contraddizione, ragion per cui gli fu proibito di attraversare il Giordano. Lì, turbato per le lamentazioni di Israele, esitante percosse due volte la roccia con la verga, come

---

<sup>71</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XVI.

<sup>72</sup> Cfr. *ivi*, XVII.

<sup>73</sup> Cfr. *ivi*, XXVII.

<sup>74</sup> Cfr. *ivi*, XIX.

<sup>75</sup> Cfr. *ivi*, XX (XVI-XX: da GIROLAMO, *Ep.* LXXXVIII, §18-22).

<sup>76</sup> Cfr. *ivi*, XXI.

<sup>77</sup> Cfr. *ivi*, XXII. Il testo latino di Fretello, «Maceloth, quod sonat in ‘cetu’ idest in ‘ecclesia’», risente dell’adattamento poco riuscito tra la scelta lessicale *sonat* e il complemento *in* + accusativo derivato dal testo di Isidoro, che usa il verbo *vertere*, seguendo Girolamo: «Vicesima secunda mansio est in Maceloth, quae in ‘coetus’ vertitur».

<sup>78</sup> Cfr. *ivi*, XXIII.

<sup>79</sup> Cfr. *ivi*, XXIV. Anche in questo caso il testo di Isidoro («Vicesima quarta mansio est in Thare, quam nonnulli vertunt in ‘malitiam’ vel ‘pasturam’») è riprodotto da Fretello con sostituzione del verbo *vertere* con *sonare*, senza intervenire sul complemento seguente, poco adatto («Thare, quod sonat in ‘malitiam’ sive ‘pasturam’»).

<sup>80</sup> Cfr. *ivi*, XXV.

<sup>81</sup> Cfr. *ivi*, XXVI.

<sup>82</sup> Cfr. *ivi*, XXVII.

<sup>83</sup> Cfr. *ivi*, XXVIII.

<sup>84</sup> Cfr. *ivi*, XXIX.

<sup>85</sup> Cfr. *ivi*, XXX.

<sup>86</sup> Cfr. *ivi*, XXXI.

<sup>87</sup> Cfr. *ivi*, XXXII.

se Dio non volesse produrre acqua dalla pietra, tuttavia da allora due ruscelli irrigano quei territori dell'Arabia<sup>88</sup>.

La trentaquattresima tappa fu il monte Or, ai confini di Edom, risalendo il quale, secondo il precetto del Signore, Aronne morì<sup>89</sup>, nel luogo che si chiama Beroth<sup>90</sup>; egli venne sepolto sul monte Or, mentre Eleàzaro, suo figlio, gli successe nel sacerdozio e nella funzione del pontificato<sup>91</sup>. Venendo Canaan a sapere che Israele si stava avvicinando nel luogo in cui gli esploratori si erano scontrati con il popolo, mostrando la loro forza e potenza, gli Anakiti intraprendono una battaglia, sconfitto Israele. In seguito combatterono nello stesso luogo, dove il vincitore, sconfitto dal vinto, fu volto in fuga<sup>92</sup>.

La trentacinquesima Salmonà.

La trentaseiesima Punon. Queste due tappe non si trovano nella successione offerta dalla Bibbia<sup>93</sup>. Durante queste tappe, morto Aronne, Israele mormorò contro il Signore e contro Mosè, rifiutando la manna, perciò fu punito dai serpenti<sup>94</sup>.

La trentasettesima Obot, che si traduce in “maghi”, oppure “indovini”<sup>95</sup>.

La trentottesima Iie-Abarim, ai confini di Moab, che significa “mucchio di pietre che rotolano”<sup>96</sup>.

La trentanovesima Dibon-Gad, dove Israele ingaggiò battaglia contro Sicon, re degli Amorrei, e Og, re di Basan. Sicon è interpretato come “tentazione degli occhi”. Og vuol dire “conclusione”, Basan invece “confusione”<sup>97</sup>.

La quarantesima tappa avvenne da Dibon-Gad a Almon-Diblatàim, che si traduce in “disprezzo per l'argento” o “per le infamie”<sup>98</sup>. Lì vicino, di fronte a Gerico, si trova Thafon, luogo in cui Mosè scrisse il Deuteronomio<sup>99</sup>. Lì sorge Cademoth, luogo dal quale Mosè inviò ambasciatori presso Sicon, re degli Amorrei<sup>100</sup>.

La quarantunesima tappa è il Monte Abarim, di fronte al Nebo. Il monte Abarim vuol dire “di coloro che passano”<sup>101</sup>: lì Mosè morì e lì egli guadagnò di essere seppellito dal Signore,

---

<sup>88</sup> Cfr. *ivi*, XXXIII = Nm 20, 1-12. Cfr. R 4b (XXI-XXXIII da GIROLAMO, *Ep.* LXXVIII, §23-35).

<sup>89</sup> Cfr. R 4b.

<sup>90</sup> Beroth, assente in Isidoro, è menzionato in GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Beroth*.

<sup>91</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XXXIV, da GIROLAMO, *Ep.* LXXVIII, §36 = Nm 20, 22-29.

<sup>92</sup> Questa formulazione poco chiara dipende da Isidoro: «Audit quoque Chananaeus quod venisset Israel, et in locum exploratorum, ubi quondam populum offendisse noverant, ineunt praelium, et captivum ducunt Israel. Rursusque in eodem loco pugnatur ex voto, victor vincitur, victi superant, per quod intelligimus ut cum nos Dei auxilio destitutos hostes invaserint, duxerintque captivos, non desperemus salutem, sed iterum armemur ad praelium».

<sup>93</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XXXV-XXXVI, da GIROLAMO, *Ep.* LXXVIII, §37. Le due *mansiones* sono in effetti elencate nella lista delle tappe di Nm 33, ma non si ritrovano in Nm 21, che come tappa successiva al monte Or, luogo della morte di Aronne, nomina Obot (Nm 21, 10).

<sup>94</sup> Cfr. Nm 21, 4-9.

<sup>95</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XXXVII.

<sup>96</sup> Cfr. *ivi*, XXXVIII.

<sup>97</sup> Cfr. *ivi*, XXXIX = Nm 21, 21-35.

<sup>98</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XL.

<sup>99</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ et nominibus*, s.v. *Thafol*.

<sup>100</sup> Cfr. *ivi*, s.v. *Cademoth* = Nm 21, 21-22.

<sup>101</sup> Cfr. Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XLI = Nm 27, 12-23.

benché il suo tumulo non compaia da nessuna parte<sup>102</sup>. A lui successe Giosuè, figlio di Nun, assurgendo al ruolo di guida. Perciò egli è detto il primo Gesù<sup>103</sup>.

La quarantaduesima tappa fu nelle piane di Moab, sopra il Giordano, accanto a Gerico, dove gli Ebrei piantarono le loro tende dalla casa della solitudine fino a Bessachataym, nella pianura di Moab<sup>104</sup>. Mentre compie la sosta in quel luogo, il popolo viene maledetto dal divino Balaam, che Balak aveva condotto con la promessa di un compenso sopra Karnaym, sul monte Moab; la maledizione fu tuttavia tramutata in lode<sup>105</sup>. Balaam sedeva sull'asina, la quale, vedendo l'angelo del Signore davanti a sé, parlò con lui, cosa inaudita, dopo che lui ebbe sguainato la spada<sup>106</sup>. La sopraddetta grotta di Karnaym si trova sul Monte Moab. Il monte, si interpreta come "ripido", a causa di uno scosceso dirupo<sup>107</sup>. Sul luogo della piana citata, Balak, su consiglio di Balaam, pose delle donne in un bordello e costruì altari davanti alle loro porte, perché Israele, venendo a compiere sacrifici per gli idoli, fornicasse con le figlie di Madian, e così potesse cadere in inganno. Ma il sacerdote Fineès, adoperandosi per placare il furore di Dio, trafisse Zimrì e la prostituta con un pugnale<sup>108</sup>.

8. Lì il popolo viene conteggiato nuovamente, vengono conteggiati anche i leviti<sup>109</sup>. Viene dunque intrapreso un combattimento contro i Madianiti, da parte del popolo di Israele, e Balaam muore<sup>110</sup>. Il Giordano, all'arrivo dei figli di Israele, ritiratosi di fronte all'Arca dell'Alleanza del Signore, si agglomerò in un mucchio, finché tutti gli Ebrei non furono passati illesi<sup>111</sup>. Poi, i figli di Ruben e Gad e metà della tribù di Manasse, che avevano moltissimi capi di bestiame, per primi accolsero il territorio al di qua del Giordano ed entrarono nella terra promessa<sup>112</sup>, dopo che Giosuè si fu stabilito a Gàlgala e che furono fissati in essa il tabernacolo del Signore e le tende di Israele<sup>113</sup>. In seguito, Israele viene ammonito perché non siano portati o posseduti idoli nella terra santa<sup>114</sup>. Gàlgala significa "contorcimento" o "rivelazione"<sup>115</sup>. In seguito la tribù di Giuda e la tribù di Beniamino conquistano la Giudea, occupandola, dopo la distruzione di Gerico, contro la quale mai né il

---

<sup>102</sup> Cfr. Dt 34, 1. 5-6. Cfr. R 4b.

<sup>103</sup> Cfr. Dt 34, 9.

<sup>104</sup> Cfr. ISIDORO, *Quaestiones*, XLII (XXXIV-XLII: GIROLAMO, *Ep.* LXXVIII, §38-43).

<sup>105</sup> Cfr. Nm 22, 1-19.

<sup>106</sup> Cfr. Nm 22, 21-23.

<sup>107</sup> Cfr. R 3.

<sup>108</sup> Cfr. Nm 25, 1-15.

<sup>109</sup> Cfr. Nm 26, 1-65.

<sup>110</sup> Cfr. Nm 31, 1-8.

<sup>111</sup> Cfr. Gs 3, 14-17.

<sup>112</sup> L'espressione «*citra Iordanem possessionem primi acceperunt et in Terram Repromissionis*» si riferisce al fatto che, oltre ad aver chiesto a Mosè di poter occupare le terre a est del Giordano, prima di attraversarlo, e di averle ottenute, le tribù di Ruben, di Gad e metà di quella di Manasse, promisero di restare in armi e di affiancare gli altri Israeliti per le guerre contro i popoli di Canaan, furono i primi a oltrepassare il fiume (Gs 4, 12). L'espressione *possessionem acceperunt* è perlopiù intesa legata al *citra Iordanem* e poco si accorda con *in terram promissionis*, in relazione alla quale più perspicuo sarebbe stato l'impiego di un verbo indicante il passaggio. Sorge il sospetto di un errore di archetipo, ma, preferendo dare credito alla lezione tràdita, pur poco convincente, si è comunque deciso di fare un piccolo aggiustamento con l'aggiunta di un altro verbo nella traduzione per rendere più comprensibile il messaggio.

<sup>113</sup> Cfr. Nm 32, 1-42; Gs 4, 1-24.

<sup>114</sup> Cfr. Gs 24, 14-24.

<sup>115</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Galgala*.

terrore di una spada, né l'impeto di un ariete, né il getto di una lancia avevano sortito effetto. Ma davanti all'Arca dell'Alleanza del Signore, trasportata attorno ad essa per sette volte, le mura della città crollarono, per ordine del Signore. In essa non rimase alcun superstite eccetto Raab e coloro che Egli volle salvare<sup>116</sup>. Metà della tribù di Manasse e la tribù di Èfraim occuparono la Samaria, la tribù di Zàbulon e quella di Nèftali le regioni superiori della Galilea, così le rimanenti tribù occuparono tutte le regioni dei trentadue re tra la Filistea e l'Idumea<sup>117</sup>.

**9.** Alla terza pietra da Gerico, a due miglia dal Giordano sorge Bet-Cogla, che si interpreta come “luogo del giro”, perché lì i figli di Giacobbe e il suo popolo avrebbero circondato i resti di Giacobbe, secondo l'usanza del lutto, nel ricondurlo dall'Egitto ad Ebron<sup>118</sup>.

Nel deserto sopra Gerico, nella tribù di Giuda, si trova Engàddi, dove si nascose Davide. La regione presso il Mar Morto si chiama Engaddia, e da essa era costume raccogliere balsamo, che lì cresceva. Perciò tali luoghi vengono chiamati anche “vigne di Engàddi”<sup>119</sup>.

Presso Gerico, non lontano da Gàlgala, c'è Emecamchor, che si interpreta “valle di Acor”, cioè “del tumulto” e “delle folle”, dove Acan fu lapidato perché aveva sottratto qualcosa che era stato colpito dall'anatema<sup>120</sup>.

Subito dopo l'antica Gerico, verso oriente, sorge la già menzionata Gàlgala, dove Giosuè circoncise il popolo per la seconda volta e celebrò la Pasqua, e dove Israele si saziò dei pani di frumento, poiché la manna cessò di cadere. In questo luogo costruirono con le pietre che avevano trasportato dal Giordano e qui per molto tempo rimase saldo il tabernacolo della testimonianza<sup>121</sup>.

Sopra la regione di Asfaltide c'è Save, antica città nella quale un tempo abitarono gli Emim, popolo forte che Chedorlaòmer sterminò<sup>122</sup>.

**10.** In Arabia, tra l'Abarim e il Sinai, c'è il Monte Regale, che Baldovino di Boulogne, l'infaticabile leone, primo conte di Edessa, e, in seguito, primo re dei Franchi a

---

<sup>116</sup> Cfr. Gs 6, 1-27.

<sup>117</sup> Cfr. Gs 16, 1 – 17,18; 19, 10-16. 32-39.

<sup>118</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Areaatad* = Gn 50, 7-13.

<sup>119</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Engaddi* = 1 Sam 24, 1; Ct 1, 14. Il contenuto del passo «Alla terza pietra da Gerico... vigne di Engàddi» si ritrova in R dislocato alla fine, al capitolo 36.

<sup>120</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Achor* = Gs 7, 19-26. Secondo Girolamo, *Emecachor* è la forma ebraica di *Achor*.

<sup>121</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Galgala* = Gs 5, 2-12; Gs 4, 1-24.

<sup>122</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Save*. Fretello, seguendo Girolamo («Save civitas antiqua in qua habitaverunt Ommaei gens valida, super regionem Sodoma, quam excidit Chodollagomor»), reca la forma *Ommey* (banalizzato in *Omenei* nel gruppo v), una variante grafica per *Emim* (cfr. Gn 14, 5-6: «igitur anno quartodecimo venit Chodorlahomor et reges qui erant cum eo percusseruntque Rafaim in Astharothcarnaim et Zuzim cum eis et Emim in Sanecariathaim et Chorrees in montibus Seir usque ad campestria Pharan quae est in solitudine»), peraltro attestata in un altro passo di Girolamo, vd. id., *De situ*, s.v. *Aroer*: «Aroer oppidum Moabitarum, quod situm est super ripam torrentis Arnon, possessum olim a gente veterrima Ommin, et postea retentum a filiis Lot, id est a Moabitis, cum priores accolae subvertissent». In questo caso, si è scelto di mantenere nella traduzione la forma geronimiana, discostandosi dalla traduzione CEI “Emim”.



Gerusalemme, rese saldo come fortezza, per riottenere l'Arabia ai cristiani e proteggere il regno di Davide<sup>123</sup>.

In Arabia, verso sud, il monte Paran, del quale si dice nel salmo: *Dio verrà dal sud e il Santo dal monte Paran*<sup>124</sup>.

L'Arabia si unisce all'Idumea ai confini di Bostron, cioè Bosor, dalla quale veniva Barachele, il Buzita<sup>125</sup>. Esiste anche un'altra Bosor, sui monti dell'Idumea, della quale dice Isaia: *Chi è costui che viene da Edom, con le vesti tinte, da Bosra?*<sup>126</sup>

Al di là di Bostron, verso sud, guardando quasi in direzione di Damasco, c'è la regione Traconitide o Iturea, di cui fu tetrarca Filippo, secondo il Vangelo di Luca<sup>127</sup>.

**11.** L'Idumea si unisce alla Sedrath. La Sedrath è la regione di Damasco, secondo Zaccaria<sup>128</sup>. La Sedrath si trova sotto la Siria. Capitale della Siria è Damasco<sup>129</sup>. Damasco ha tre nomi: Damasco, Aram, Arpad<sup>130</sup>. Damasco è la venerabile capitale della Siria<sup>131</sup>. Il Libano divide la Sedrath dalla Fenicia.

In Fenicia si trova Sur, cioè Tiro, la nobilissima capitale dei Fenici<sup>132</sup>, che non volle accogliere Cristo quando passava per la regione costiera, come affermano i Siriani. Essa, secondo la testimonianza della Bibbia, diede a Dio un numero tale di martiri quanto la conoscenza di Lui solo può cogliere<sup>133</sup>. Tiro custodisce la tomba di Origene<sup>134</sup>. Davanti a Tiro si trovava quella grande pietra di marmo sopra alla quale sedette Cristo, che rimase intonsa dal suo tempo fino alla cacciata dei musulmani dalla città, ma in seguito fu depredata dai Franchi, e anche dai Veneziani. Sopra i resti di questa pietra venne fondata una chiesetta in onore del Salvatore<sup>135</sup>. Di Tiro furono re Apollonio, mentre ad Antiochia regnava Antioco, e Chiram, mentre a Gerusalemme regnava Salomone. Alessandro Magno espugnò Tiro, che allora era circondata dal mare, collegandola alla terra attraverso un terrapieno. Guermondo, patriarca di beata memoria, guidandolo la grazia del Signore, assediò Tiro con forza, per

---

<sup>123</sup> PRINGLE 1997, pp. 75-76: Fretello menziona qui il castello di Montreal, fondato da Baldovino I nel 1115.

<sup>124</sup> In realtà è una citazione di Ab 3, 3: «Deus ab austro veniet et Sanctus de monte Pharan».

<sup>125</sup> Cfr. Gb 32, 6.

<sup>126</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Bosor*. La versione di Isaia che compare in Fretello è differente rispetto a quella della fonte (che reca: «quis es iste qui venit de Edom? Fulvida vestimenta eius ex Bosor») e segue più da vicino la Vulgata: «quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?» (Is 63, 1).

<sup>127</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Ituraea* = Lc 3, 1.

<sup>128</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Sedrach* = Zc 9, 1. Il termine impiegato da Girolamo, dunque da Fretello (con una leggera variazione, da *Sedrach* a *Sedrath/Sydrath*), è una variante del latino *Hadrach*, la cui traduzione nella versione CEI è «Adrac». Si è scelto qui di mantenere anche in traduzione la forma grafica impiegata da Fretello, perché attestata dalla fonte.

<sup>129</sup> Cfr. R 12.

<sup>130</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Arfad*.

<sup>131</sup> Cfr. R 12.

<sup>132</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Sor*.

<sup>133</sup> Cfr. Is 23, 1-18.

<sup>134</sup> Fretello è il primo, tra i pellegrini di XII e XIII secolo, a riportare l'informazione, piuttosto vaga, secondo cui a Tiro sarebbero stati uccisi innumerevoli martiri, il cui esatto conteggio è noto a Dio solo; ciononostante, ad essere menzionata nella *Descriptio* e negli altri testi, è solo la tomba di Origene. Al tempo di Burcardo del Monte Sion (1280), la tomba si trovava nella chiesa del Santo Sepolcro a Tiro, ma essa doveva originariamente essere collocata presso la chiesa ortodossa di Santa Maria, nella stessa città, cfr. PRINGLE 2009, p. 216.

<sup>135</sup> PRINGLE 2009, p. 220: Fretello testimonia che la chiesa è già costruita.

terra e per mare, al tempo dei Franchi, con l'aiuto dei Veneziani, e la prese, esaltando e accrescendo il regno di Davide.

A otto miglia da Tiro, verso oriente, sul mare, c'è Sarfen, che è la Sarepta dei Sidoni, nella quale un tempo abitò il profeta Elia, e dove egli resuscitò il figlio della vedova, cioè Giona; costei lo aveva ospitato e l'aveva generosamente riscaldato e nutrito<sup>136</sup>.

A sei miglia da Sarfen c'è Sidone, dalla quale veniva Didone, che costruì Cartagine in Africa. Sidone è interpretata come “caccia dell'afflizione”<sup>137</sup>, Tiro “commercio”<sup>138</sup>. Dalle parti di Tiro e Sidone partì la donna cananea che andava incontro a Cristo, il quale percorreva quei luoghi; con lui ebbe una conversazione, e Gesù con lei<sup>139</sup>.

Sulle zone montuose di Sidone e Sarepta c'è Gat-Chefer, città della quale fu originario il profeta Giona<sup>140</sup>.

A sedici miglia da Sidone si trova Berito, città ricchissima. A Berito, un'icona del nostro Salvatore che era stata fabbricata dalle mani stesse di Nicodemo, ed era stata crocifissa da alcuni Ebrei, a suo spregio, per divertimento, non molto dopo la passione di Cristo, produsse sangue e acqua. Da allora molti credettero nel vero crocifisso. Chiunque fosse anche solo toccato da una goccia dell'icona, risultò guarito da qualsiasi malattia fosse afflitto.

**12. Descrizione di Damasco.** Damasco la costruì Elièzer, servo di Abramo<sup>141</sup>, in quel campo in cui Caino uccise su fratello Abele. Perciò Damasco vuol dire “bevanda di sangue” o “bacio di sangue”<sup>142</sup>. Damasco si trova in Siria. La Siria è interpretata come “sublime”, o “umida”<sup>143</sup>. Dalle parti di Damasco abitò Esaù, che è chiamato anche Seir ed Edom, perciò ha tre nomi. Seir vuol dire “peloso”, Edom “rosso” o “fulvo”, Esaù “creazione”<sup>144</sup>. Da Edom, una parte della Siria di oggi è chiamata Idumea<sup>145</sup>, e di essa si dice nel salmo: *Sull'Idumea getterò il mio sandalo*<sup>146</sup>. È chiamata anche Edom, da cui Isaia: *Chi è costui che viene da Edom, con con le vesti tinte, da Bosra?*<sup>147</sup>

In Idumea si trova il Monte Seir, sotto cui si sorge Damasco. A Seir abitò l'Urrita, che fu ucciso da Chedorlaòmer<sup>148</sup>.

---

<sup>136</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Sarepta*; Fretello aggiunge il riferimento all'episodio della guarigione del figlio della vedova da parte di Elia, cfr. 1 Re 17, 8-24. Secondo la tradizione ebraica, il profeta Giona sarebbe il figlio della vedova di Zarepta resuscitato da Elia (1 Re 17, 17-24).

<sup>137</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Sidona*.

<sup>138</sup> In realtà, Girolamo ricollega *Tyrus* al significato di *angustia*, cfr. *ivi*, s.v. *Tyrus*.

<sup>139</sup> Cfr. Mt 15, 21-22.

<sup>140</sup> Cfr. 2 Re 14, 25.

<sup>141</sup> Cfr. Gn 15, 2.

<sup>142</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Damascus*.

<sup>143</sup> Cfr. *ivi*, s. v. *Syria*.

<sup>144</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Seir*; s.v. *Edom*; s.v. *Esau*.

<sup>145</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Idumaea*.

<sup>146</sup> Sal 107, 10: «in Idumeam extendam calciamentum meum».

<sup>147</sup> Is 63, 1.

<sup>148</sup> Cfr. Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Seir*. Con “Urrita” si tenta di tradurre il latino *Chorreus*, forma singolare dipendente da Girolamo, mentre la Vulgata dà il nome del popolo al plurale (si veda Gn 14, 5-6: «igitur anno quartodecimo venit Chodorlahomor et reges qui erant cum eo percusseruntque Rafaim in Astharothcarnaim et Zuzim cum eis et Emim in Savecariathaim et Chorrees in montibus Seir»).

Nei territori dell'Idumea, a due miglia dal Giordano, si trova il fiume Iabbok, dopo aver attraversato il quale Giacobbe, mentre tornava dalla Mesopotamia, lottò con l'angelo, che mutò il suo nome da Giacobbe a Israele<sup>149</sup>.

A due miglia da Damasco si trova il luogo in cui Cristo apparve a Saulo, dicendogli: *Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*<sup>150</sup> Lì una grande luce dal cielo brillò tutto attorno a Saulo<sup>151</sup>.

A Damasco Anania battezzò Saulo, dandogli il nome Paolo. A Damasco Paolo ricevette il suo volto, nel suo battesimo<sup>152</sup>. Dalle mura di Damasco Paolo fu fatto calare in una cesta da una finestra, mentre fuggiva l'ira dei suoi persecutori<sup>153</sup>.

**13.** Libano è interpretato come “candore”. Di esso si dice nei Cantici: *Vieni dal Libano, mia colomba, mia sposa*<sup>154</sup>. Sotto il Libano si trova l'Antilibano, che sovrasta la regione di Damasco e ne circonda una grande parte<sup>155</sup>. Ai piedi del Libano nascono il Parpar e l'Abanà<sup>156</sup>, i fiumi di Damasco<sup>157</sup>. L'Abanà attraversa i monti del Libano e la pianura di Arcados, unendosi al Mare Grande, nei territori dove si ritirò sant'Eustachio, privato della moglie e abbandonato dai figli<sup>158</sup>. Il Parpar attraverso la Siria scorre verso Reblata, cioè Antiochia<sup>159</sup>, e fluendo accanto alle sue mura, a dieci miglia dalla città, nel porto di Solim, cioè il porto di San Simeone, si getta nel mar Mediterraneo.

Da Antiochia veniva san Luca evangelista, per cui si dice sia siro per nascita. Da Antiochia veniva il re Antioco, radice del peccato, e il famoso Antioco<sup>160</sup> sotto il quale sette Maccabei con la loro madre furono martirizzati ad Antiochia, alle calende di agosto<sup>161</sup>. Costoro riposano sepolti insieme ad Antiochia, nella venerabile e splendida chiesa fondata

---

<sup>149</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Iaboc* = Gn 32, 23-29.

<sup>150</sup> At 9, 4: «Saule Saule quid me persequeris?».

<sup>151</sup> Cfr. At 9, 3-4.

<sup>152</sup> Cfr. At 9, 17-18.

<sup>153</sup> Cfr. At 9, 23-25.

<sup>154</sup> Si tratta di una citazione, probabilmente fatta a memoria, che assomma alcuni passi ravvicinati del Cantico, cfr. Ct 4, 8: «veni de Libano sponsa» e 5, 1-2: «veni in hortum meum soror mea sponsa [...] soror mea amica mea columba mea immaculata mea».

<sup>155</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Antilibanus*.

<sup>156</sup> La grafia dei manoscritti M, R e D è *Albana*. Si tratta di un errore d'archetipo, corretto dal codice Pa? È un errore paleografico poligenetico? È una variante grafica da non considerare come vero e proprio errore?

<sup>157</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Abana* e s.v. *Farfar* = 2 Re 5, 12.

<sup>158</sup> A causa dell'esiguità del racconto, non è possibile identificare una versione precisa della tradizione agiografica su Eustachio (BHL 2760-2771) usata da Fretello.

<sup>159</sup> L'identificazione di Antiochia con Reblata si trova in GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Reblatha*.

<sup>160</sup> La frase, così attestata nella tradizione di Fretello («Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VII<sup>em</sup> Machabei...») risulta di fatto scorretta, perché l'*illustris* di cui parla la Bibbia (cfr. 1 Mac 1, 10: «et exiit ex eis radix peccatrix Antiochus Illustris filius Antiochi regis») e quindi l'esegesi è la stessa *radix peccati* colpevole della soppressione del culto giudaico, cui reagirono le rivolte dei Maccabei. Potrebbe dunque essere caduto nell'archetipo un *qui* prima di *et*, da cui la traduzione «Da Antiochia veniva il re Antioco, radice del peccato, che è anche il famoso Antioco sotto il quale sette Maccabei...». Difficile sarebbe attribuire alla frase questo significato in assenza di *qui*, per salvare il testo tradito, poiché in Fretello, per dare il significato di “noto anche come” / “che si chiama anche” / “che è anche”, si trova praticamente sempre impiegato *qui/quae/quod* + *et*. D'altra parte, esistendo la possibilità che sia lo stesso Fretello a sbagliare, raddoppiando inconsapevolmente il medesimo Antioco, si è scelto di conservare comunque la lezione manoscritta.

<sup>161</sup> Cfr. 2 Mac 7, 1-42.

in nome di Dio e recante i loro nomi<sup>162</sup>. Ad Antiochia fu martirizzata santa Barbara<sup>163</sup>, in onore della quale vi si trova una chiesa venerabile, decorata con oro, mosaico e molto marmo variopinto. Ad Antiochia risiedette san Pietro Apostolo per sette anni, elevato dalla benda pontificale. A lui successe sant'Evodio e ad Evodio sant'Ignazio, che, trascinato fino a Roma a piedi legato ad una fune, lì morì martire.

Ai piedi del Libano è collocata la città di Paneas, cioè Belinas, detta “Abilina” dall'abilità del luogo, e detta anche Cesarea di Filippo, che ottenne il suo nome da Cesare. Ai piedi del Libano nascono il Gior e il Dan, le due fonti dalle quali sotto i Monti Gelboe nasce il Giordano<sup>164</sup>. Nel Giordano Cristo volle essere battezzato da Giovanni, suo precursore, a tre pietre da Gerico, in quel luogo dove la voce del padre risuonò sopra di lui: *Costui è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo*<sup>165</sup>. In quel luogo, lo Spirito Santo discese sopra a Cristo in forma di colomba<sup>166</sup>. Nel Giordano, su ordine del profeta Eliseo, il Siro Naamàn, lavato per sette volte, fu guarito dalla lebbra<sup>167</sup>.

**14.** Dai Monti Gelboe fino al Lago di Asfaltide si estende la valle attraverso la quale scorre il Giordano, che è chiamata Gortus.

Quella valle che, ampia e pianeggiante, è cinta da entrambe le parti da monti continui, dal Libano al Deserto di Paran, è chiamata Aulon, che è una parola ebraica. All'interno della Valle di Aulon è racchiusa la Valle Scitopolitana<sup>168</sup>. Nella Valle di Aulon oltre il Giordano si trova Baal, la città dei figli di Ruben<sup>169</sup>. Nella valle di Aulon, oltre il Giordano, c'è Bal-Meon, che costruirono i figli di Ruben<sup>170</sup>. Nella valle di Aulon, oltre il Giordano c'è Bet-Aran, che costruì la tribù di Gad. Nella valle di Aulon c'è Bet-Nimra, che edificò la tribù di

---

<sup>162</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Modeim*: «Modeim vicus iuxta Diospolim, unde fuerunt Maccabaei, quorum hodieque ibidem sepulcra monstrantur. Satis itaque miror quomodo Antiochiae eorum reliquias ostendant, aut quo hoc certo auctore sit creditum». L'informazione sulla Chiesa è assente in Girolamo.

<sup>163</sup> Assai vasta è la tradizione agiografica su santa Barbara (BHL 900-971), il cui martirio è localizzato in varie località.

<sup>164</sup> Girolamo indica in Dan il nome di un villaggio posto vicino a Paneas, da cui avrebbe origine il corso del Giordano, che da Dan prende il nome, mentre *Ior* significherebbe “fiume”; si veda: Girolamo, *De situ*, s.v. *Dan*: «Dan viculus in quarto a Paneade miliario euntibus Tyrum, qui usque hodie sic vocatur, terminus Iudaeae provinciae contra septentrionem, de quo et Iordanis flumen erumpens a loco sortitus est nome, Ior quippe ῥεῖθρον id est “fluvium” sive “rivuum” Hebraei vocant». Secondo Fretello, invece, il nome Giordano nasce dall'unione dei nomi delle due fonti, *Ior* (Gior) e *Dan*, dalle quali il fiume trarrebbe inizio.

<sup>165</sup> Nei due passi relativi a Battesimo e Trasfigurazione, nel Vangelo di Matteo, la voce del Padre si manifesta dall'alto esprimendosi in entrambi i casi con una formulazione quasi identica. In occasione dei due episodi, Fretello scambia i versetti corrispondenti: qui impiega di fatto Mt 17, 5 («hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene complacuit. Ipsum audite»), cioè il versetto tratto dal passo sulla Trasfigurazione, mentre più avanti, a proposito della Trasfigurazione, presenta la formulazione di Mt 3, 17 («hic est Filius meus dilectus in quo mihi complacui»), sul Battesimo. Benché tutti gli altri evangelisti narrino del battesimo (Mc 1, 4-11; Lc 3, 2-22; Gv 1, 19-34), la citazione deve derivare da Matteo, perché egli è l'unico a usare la formulazione *hic est*, laddove Luca e Marco hanno *tu es* (cfr. Mc 1, 11 e Lc 3, 22), e Giovanni presenta un testo del tutto diverso.

<sup>166</sup> Cfr. Mt 3, 1-17.

<sup>167</sup> Cfr. 2 Re 5, 12; Lc 4, 17.

<sup>168</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Aulon*. Al contrario di ciò che sostiene Girolamo («Aulon non Graecum, ut quidam puntant, sed Hebraeum vocabulum est»), ripreso quindi da Fretello, la parola *aulon* è, in effetti, greca: ἀυλόν, cioè “valle”, cfr. FRANZONI-LONATI 2020, p. 176.

<sup>169</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Baal*. In Nm 32, 34-38, dove sono elencate le fondazioni dei figli di Ruben e di quelli di Gad, non è menzionata Baal.

<sup>170</sup> Cfr. ivi, s.v. *Beelmon* = Nm 32, 37-38.

Gad<sup>171</sup>. Giordano si interpreta come “discesa”<sup>172</sup>. Esso divide la Galilea e Bostron, la capitale dell’Arabia<sup>173</sup>.

**15.** Il Dan, quasi a partire dalla sua fonte, scorre sottoterra fino a Medan, la pianura nella quale getta in superficie il suo alveo in maniera ben evidente. Quella pianura è chiamata Medan perché il Dan scorre in mezzo ad essa. *Medan* vuol dire in saraceno “piazza”, invece in latino “piazza” si dice *forum*. È chiamata Medan perché ogni estate lì si riuniscono e si trattengono una folla gigantesca, che conduce e porta con sé tutte le proprie merci, e un’immensa milizia di Parti e Arabi, per difendere il popolo e far pascolare le proprie greggi in quei ricchissimi prati.

Medan è composto da *med* e *dan*: *med* in saraceno vuol dire “acqua”, *dan* “fiume”. Trasformandosi in fiume a partire da questa pianura, il Dan attraversa Suach, nella quale la piramide di san Giobbe, tuttora esistente, è solennemente venerata dai Greci e dai pagani<sup>174</sup>. Suach è una parte della terra di Us, dalla quale veniva anche san Giobbe<sup>175</sup>; da Suach veniva Bildad, il Suhita<sup>176</sup>. Lì si trova anche Teman, metropoli dell’Idumea; da Teman veniva Elifaz, il Temanita<sup>177</sup>. E c’è anche la città di Naamà, da cui Sofar, il Naamatita<sup>178</sup>. Costoro furono i tre consolatori di Giobbe<sup>179</sup>.

Il Dan, curvandosi in direzione della Galilea sotto alla città di Kedar, presso i bagni curativi, attraversando la piana di Spineto, si unisce al Gior. Il Gior, non lontano da Paneas, dà origine al lago della città.

**16.** Poi si trova il mare di Galilea, che si apre tra Betsàida e Cafarnao. Da Betsàida venivano Pietro, Andrea, Giovanni, Giacomo e Giacomo figlio di Alfeo<sup>180</sup>.

---

<sup>171</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Betharran* e *ibidem*, s.v. *Bethamnaram* = Nm 32, 34. 36.

<sup>172</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Iordanus*.

<sup>173</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Bosor*: «Bosor in deserto trans Iordanem, quae cecidit in sorte tribus Ruben [...]. Haec est Bostra metropolis Arabiae». L’aggiunta del riferimento alla Galilea deriva dal fatto che dall’altra parte del Giordano si trova proprio questa regione.

<sup>174</sup> Il termine latino è *gentes*, impiegato al posto di *gentiles* per indicare i popoli estranei alla fede cristiana. Sulla tomba di Giobbe si veda PRINGLE 1998, pp. 239-240.

<sup>175</sup> Cfr. Gb 1, 1.

<sup>176</sup> Cfr. Gb 2, 11.

<sup>177</sup> Cfr. Girolamo, *De situ*, s.v. *Theman* = Gb 2, 11.

<sup>178</sup> Gb 2, 11.

<sup>179</sup> Cfr. *ibidem*. Il passo su Suach e i consolatori di Giobbe si trova in R in una collocazione precedente, al capitolo 12.

<sup>180</sup> La provenienza di Andrea e Pietro è espressamente indicata in Gv 1, 44. Dal momento che Gesù chiama con sé, poco dopo i primi due apostoli, i fratelli Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, Betsàida deve essere il luogo di origine anche di questi ultimi (cfr. Mt 4, 18-22; Mc 1, 16-20; Lc 5, 1-11). Di Giacomo l’Alfeo, invece, non si conosce il luogo d’origine e rimane incerta la ragione per cui Fretello l’abbia qui inserito tra gli altri nomi.

A quattro miglia da Betsàida c'è Corazìn, nella quale crescerà l'Anticristo, seduttore del mondo<sup>181</sup>. Di Corazìn e Betsàida dice il Signore: *Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida!*<sup>182</sup>

A cinque miglia da Corozìn c'è Kedar, città davvero eccellente, quella di cui si dice nel salmo: *Con gli abitanti di Kedar a lungo dimorò la mia anima*<sup>183</sup>. Kedar vuol dire “tenebre”<sup>184</sup>.

Cafarnao è sita sulla riva destra del mare, città del centurione, il cui figlio fu sanato lì da Gesù<sup>185</sup>. Di cui egli disse anche: *Non ho trovato una fede tanto grande in Israele*<sup>186</sup>. A Cafarnao compì molti miracoli e assai spesso insegnava nella sinagoga<sup>187</sup>. Cafarnao è interpretata “figlia bellissima”, o “figlia della bellezza”, che è per noi la santa chiesa, perché coloro che discendono ad essa dal Libano, cioè dal candore delle virtù, da quella e in quella sono resi più limpidi<sup>188</sup>.

A due miglia da Cafarnao, c'è la discesa di quel monte su cui il Signore sermocinò di fronte alle folle e istruì i suoi apostoli, dando loro insegnamenti, e dove curò il lebbroso<sup>189</sup>.

A un miglio da quella discesa c'è il luogo dove sfamò cinquemila uomini grazie a cinque pani e due pesci<sup>190</sup>. Perciò quel luogo è chiamato “Mensa”, ovvero il luogo del nutrimento. Accanto a quel luogo si trova il punto in cui Cristo, dopo la sua Risurrezione, apparve ai discepoli e mangiò con loro un po' di pesce arrostito<sup>191</sup>, sul mare su cui il Signore camminò a piedi asciutti, quando apparve a Pietro e Andrea mentre pescavano, verso la fine della notte<sup>192</sup>. Dove Gesù disse a Pietro, che voleva avvicinarsi a lui sul mare e stava annegando: *Uomo di poca fede, perché hai dubitato?*<sup>193</sup> Dove, in un'altra occasione, rese il mare calmo per i discepoli che sulla barca temevano di affondare<sup>194</sup>. Sulla riva del Mar di Galilea si trova

---

<sup>181</sup> La collocazione della nascita dell'Anticristo a Corazìn, differente dalla tradizione che individua il suo luogo d'origine a Babilonia, risale allo Pseudo Metodio, e dipende probabilmente dalla lettura di Lc 10, 13. Si veda: Pseudo Metodio, *Revelationes*, pp. 41-4 e p. 93: «Hic nascitur in Chorozaïm et nutrietur in Bethsaida et regnavit in Capharnaum et letabitur in Chorozaïm, eo quod natus est in ea, et Bethsaida, propter quod nutritus est in ea, et Chaparnaum ideo, quod regnaverit in ea. Propter hanc causam in evangelio Dominus tertio sententiam dedit dicens: *Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida et tibi Chaparnaum, si usque in celum exaltaveris, usque ad infernum discendes*».

<sup>182</sup> Mt 11, 21; Lc 10, 13: «vae tibi Corazain, vae tibi Bethsaida».

<sup>183</sup> Cfr. Sal 119, 5-6: «habitavi cum habitationibus Cedar. Multum incola fuit anima mea». L'importanza e l'eccellenza della città di Kedar, ritenuta l'antica residenza del re Davide, è sovente sottolineata nelle guide di XII-XIII secolo (GRABOÏS 1998, p. 104).

<sup>184</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Cedar*. Anche qui come altrove la particolare scelta lessicale di *sonare* con il complemento *in* + accusativo crea una difficoltà microsintattica.

<sup>185</sup> Cfr. Mt 8, 5-13 e Lc 7, 1-10.

<sup>186</sup> Mt 8, 10: «non inveni tantam fidem in Israhel».

<sup>187</sup> Cfr. Mt 4, 12-17. 23-25.

<sup>188</sup> L'interpretazione che Girolamo nel *Liber interpretationis* dà per questo toponimo è di «ager vel villa consolationis», cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Capharnaum*.

<sup>189</sup> Cfr. Mt 5, 1 – 8, 4.

<sup>190</sup> Cfr. Mt 14, 13-21; Mc 6, 32-44; Lc 9, 12-17; Gv 6, 1-14.

<sup>191</sup> Cfr. Lc 14, 36-43.

<sup>192</sup> L'episodio è raccontato in Mt 14, 22-33, Mc 6, 45-52 e Gv 6, 15-21, ma la citazione letterale di poco successiva fa pensare che Fretello stia direttamente leggendo Matteo, o che egli abbia presente questo vangelo in particolare nel riferire il miracolo.

<sup>193</sup> Mt 14, 31: «modicae fidei quare dubitasti?».

<sup>194</sup> Il miracolo della tempesta placata compare in Mt 8, 23-27, Mc 4, 35-41 e Lc 8, 22-25. Esso è descritto da Fretello in termini troppo vaghi perché lo si possa ricondurre al ricordo o alla lettura di uno dei Vangeli in particolare.

Gergessa, il luogo in cui Gesù risanò coloro che erano posseduti dai demoni, sopra al monte dal quale i porci in cui predetti demoni si erano insinuati, ad un suo comando, si gettarono in mare<sup>195</sup>.

17. Sulla riva sinistra del mare, nell'incavo del monte, si trova Gennèsaret, luogo che genera una brezza che viene tuttora avvertita da coloro che vi si trovano, e da cui si dice "Stagno di Gennèsaret".

A due miglia da Gennèsaret c'è il villaggio di Magdala, da cui veniva Maria di Magdala. Questa regione è la Galilea delle genti, però nella tribù di Zabulon e Nèftali<sup>196</sup>, da cui veniva anche Tobia<sup>197</sup>. Nei territori settentrionali della Galilea vi furono le venti città che il re Salomone diede in dono al suo amico Chiram, re di Tiro<sup>198</sup>.

A due miglia da Magdala c'è la città di Chinneret, detta anche Tiberiade, dall'imperatore Tiberio, città che durante la sua giovinezza Gesù era solito frequentare, e da cui il lago è anche detto "di Tiberiade"<sup>199</sup>.

A quattro miglia da Tiberiade c'è la città di Betulia, da cui veniva Giuditta, l'onesta vedova che, per salvare il suo popolo, assai astutamente uccise con il proprio pugnale il babilonese Oloferne, nella sua tenda, mentre egli assediava Betulia<sup>200</sup>. E portò con sé in città la sua cortina di seta intessuta di gemme<sup>201</sup>.

A quattro miglia da Tiberiade, verso sud, c'è Dotàim, dove Giuseppe trovò i suoi fratelli mentre facevano pascolare i greggi, e lì essi lo vendettero agli Ismaeliti, poiché lo avevano in odio<sup>202</sup>. Dotàim vuol dire "pascolo", oppure "il loro verde"<sup>203</sup>.

---

<sup>195</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gergesa*. L'episodio è narrato nei tre Vangeli sinottici (Mt 8, 28-32 Mc 5, 1-13; Lc 8, 26-33) ma Girolamo – e quindi Fretello – dipende qui più da vicino da Matteo, l'unico a riferire di due uomini indemoniati. Il toponimo usato qui da Girolamo, *Gergesa*, si discosta dalla forma attestata nella Vulgata, ove si parla di *regio Gerasenorum* (Mt 8, 28; Mc 5, 1; Lc 8, 26). L'edizione Bianchi 2021 colloca l'episodio del Vangelo di Matteo nella città di Gadara, a sud-est del Lago di Tiberiade vd. vol. III, p. 39. Il racconto degli indemoniati a Gergessa si legge in R al capitolo 37.

<sup>196</sup> L'informazione è ricavata dal passo di GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Cafarnaum*: «Cafarnaum iuxta stagnum Gennesar usque hodie oppidum in Galilaea gentium situm in finibus Zabulon et Nefhtalim», ma riferita al villaggio di Magdala.

<sup>197</sup> Cfr. Tb 1, 1.

<sup>198</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Galilaea*. Fretello semplifica il dettato geronimiano, che distingue due regioni in Galilea, la Galilea delle genti e la Galilea attorno al Lago di Tiberiade: «Galilaea. Duae sunt Galilaeae, e quibus una Galilaea gentium vocatur, vicina finibus Tyriorum, ubi et Salomon viginti civitates donavit Chiram regi Tyri (cfr. 1 Re 9,11), in sorte tribus Nefhtalim, altera Galilaea dicitur circa Tiberiadem et stagnum Gennesareth in tribu Zabulon».

<sup>199</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Chennereth*. Al testo della fonte, Fretello aggiunge il riferimento alla frequentazione di questo luogo da parte di Gesù. Chinneret e Gennèsaret sono, in realtà, la stessa località, indicata nell'Antico Testamento (Nm 34, 11; Dt 3, 17; Gs 13, 27; 19, 35) con il nome ebraico di *Chenereth*, e, nel Nuovo, con i toponimi greci *Gennesar* o *Gennesareth* (Mt 14, 34; Mc 6, 53; Lc 5,1; ma si veda anche 1 Mac 11, 67).

<sup>200</sup> Cfr. Gdt 13, 4-10.

<sup>201</sup> Cfr. Gdt 13, 15.

<sup>202</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Dothaim* = Gn 37, 12-17. Fretello, rispetto a Girolamo, aggiunge il riferimento anche ai versetti successivi (Gn 37, 18-28), sulla vendita di Giuseppe agli Ismaeliti.

<sup>203</sup> Cfr. Girolamo, *Liber interpretationis*, s.v. *Dothaim* (cfr. *supra*, 2.3.1)

18. A dodici miglia da Tiberiade c'è Nazareth, città della Galilea<sup>204</sup>, proprio la città del Salvatore, perché lì egli fu concepito e fu nutrito. Nazareth è interpretata “fiore” o “virgulto”, e non senza ragione, dal momento che lì nacque il fiore del cui frutto fu riempito il mondo. Quel fiore è la Vergine Maria, dalla quale, nella già citata Nazareth, l'arcangelo Gabriele annunciò che sarebbe nato il figlio dell'Altissimo, dicendo: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te*. A cui Maria rispose: *Ecco la serva del Signore. Accada di me secondo la tua parola*<sup>205</sup>.

A due miglia da Nazareth c'è la città di Seffori, sulla via che conduce ad Acri. Da Seffori veniva sant'Anna, la madre della madre di Gesù.

A quattro miglia da Nazareth, due da Seffori, verso oriente, nella tribù di Aser, si trova Cana di Galilea, dalla quale veniva Filippo, di cui dice il Signore: *Filippo, colui che vede me vede anche il Padre*<sup>206</sup>, e Natanaele, di cui: *Costui è un vero Israelita, in cui non c'è inganno*<sup>207</sup>. A Cana di Galilea Gesù, da ragazzo, mentre sedeva insieme a sua madre durante le nozze, trasformò l'acqua in vino<sup>208</sup>.

A Nazareth zampilla una piccola fonte, alla quale, durante la sua infanzia, Gesù era solito attingere e servirne a sua madre e a sé<sup>209</sup>.

A un miglio da Nazareth verso sud, si trova il luogo che è chiamato “Precipizio”, da dove dei suoi parenti<sup>210</sup> vollero far precipitare il giovane Gesù, invidiando la sua saggezza, ma egli, passando attraverso di loro, scomparve all'improvviso dalla loro vista<sup>211</sup>.

A quattro miglia da Nazareth, verso oriente, sorge il Monte Tabor, sul quale Gesù si trasfigurò, alla presenza dei suoi apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo, e di fronte a Mosè ed Elia<sup>212</sup>. Lì fu anche udita la voce del Padre, e lì la sua maestosità lo circondò di luce, intonando: *Costui è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto*. Ed egli vietò a Pietro, Giovanni e Giacomo di rivelare ad alcuno ciò che avevano visto, finché il Figlio dell'uomo

---

<sup>204</sup> Benché Nazareth consista, già ai tempi del Vangelo, in un piccolo villaggio, essa è elevata al rango di centro urbano e definita *civitas*, in quanto tappa fondamentale della geografia sacra; la promozione da piccole località a città importanti avviene in testi del medesimo genere anche per altri villaggi, come Betsàida, Magdala e Betania, cfr. GRABOÏS 1998, pp. 104-105.

<sup>205</sup> Eccetto l'etimologia, che dipende da GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Nazareth*, e benché Girolamo parli di Nazareth anche nel *De situ* (cfr. ID., *De situ*, pp. 141-3, s.v. *Nazareth*), Fretello costruisce qui un discorso autonomo, basato sui propri riferimenti evangelici e liturgici, vd. Lc 1, 28. 38: «have gratia plena Dominus tecum [...] ecce ancilla Domini fiat mihi secundum verbum tuum».

<sup>206</sup> Cfr. Gv 14, 9: «non cognovistis me Philippe? qui videt me videt et Patrem».

<sup>207</sup> Cfr. Gv 1, 47: «ecce vere Israelita in quo dolus non est».

<sup>208</sup> Su Cana cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Cana*: «Cana usque ad Sidonem maiorem, est quippe et altera minor, ad cuius distinctionem maior haec dicitur. Fuit autem Cana in tribu Aser, ubi Dominus noster atque Salvator aquas vertit in vinum (Gv 2, 1-11), unde et Nathanael verus Israelita Salvatoris testimonio comprobatur (Gv 1,47). Est et hodie oppidum in Galilaea gentium».

<sup>209</sup> Gli episodi sull'infanzia di Gesù, come quello narrato in questo passo, dipendono dalla conoscenza dei vangeli apocrifi, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, p. 166.

<sup>210</sup> Cfr. *supra*, 2.3.1.

<sup>211</sup> Cfr. Lc 4, 28-30.

<sup>212</sup> Cfr. Mt 17, 1-8.



non fosse risorto dalla morte<sup>213</sup>. Lì Pietro disse: *Signore, è bello per noi essere qui. Facciamo qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia*<sup>214</sup>.

19. A due miglia dal Tabor, verso oriente, sorge il monte Ermon, riguardo al quale il salmista: *Il Tabor e l'Ermon esulteranno in tuo nome, il tuo braccio è potente*<sup>215</sup>. C'è anche un altro Ermon, nell'Idumea, a fianco dell'Anti-Libano. Sulla discesa del Monte Tabor, il signore Melchisedek, sacerdote e re di Salem, andò incontro ad Abramo che ritornava dalla strage degli Amaleciti, presentandogli pane e vino<sup>216</sup>, cosa che raffigura il sacrificio dell'altare di Cristo, sotto la grazia. Melchisedek vuol dire "re giusto"<sup>217</sup>.

A due miglia dal Tabor si trova la città di Nain, alla cui porta Gesù riportò in vita il figlio della vedova<sup>218</sup>.

Sopra a Nain sorge il Monte Endor<sup>219</sup>. Tra l'Endor e il Tabor, nella pianura di Nain, c'è il Kadumin, cioè il torrente Kison<sup>220</sup>, sopra alle cui rive, su consiglio e istigazione della profetessa Debora, Barak, il figlio di Abinòam, sconfisse gli Idumei, dopo che Sisara venne ucciso da Giaele, la moglie di Cheber il Kenita<sup>221</sup>. Barak, inseguendo oltre il Giordano Zeeb, Zebach e Salumnà, li uccise con la spada dopo aver distrutto il loro esercito sull'Endor e sotto l'Endor<sup>222</sup>. Perciò è detto nel salmo: *Essi furono distrutti a Endor e divennero concime dei campi*<sup>223</sup>.

A cinque miglia da Nain c'è la città di Izreèl, cioè Zaraim. Izreèl vuol dire: "Dio ha seminato"<sup>224</sup>. Di essa fu originaria Gezabele, la spietatissima regina che sottrasse la vigna a

---

<sup>213</sup> Cfr. Mt 17, 9.

<sup>214</sup> Cfr. Mt 17, 4: «Domine bonum est nos hic esse. Si vis faciamus hic tria tabernacula tibi unum et Mosi unum et Heliae unum».

<sup>215</sup> Sal 88, 13-14: «Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt tuum brachium cum potentia».

<sup>216</sup> Cfr. Gn 14, 17-18. Nella versione di Fretello si registrano due elementi estranei al racconto biblico: la collocazione dell'incontro tra Abramo e Melchisedek sul Tabor e la precisazione relativa al fatto che il re di Salem vada incontro al patriarca mentre questi compie la strada di ritorno dalla "strage degli Amaleciti". Nella Genesi, l'episodio è ambientato nella valle di Save dopo la vittoria di Abramo su Chedorlaòmer e i re suoi alleati, che avevano attaccato Sodoma e le altre città del Mar Morto prendendo in ostaggio Lot, fratello di Abramo (cfr. Gn 14, 1-16): non è dunque Abramo a compiere strage degli Amaleciti, i quali sono però citati al versetto 7, come uno dei popoli attaccati e devastati da Chedorlaòmer: «et percussent omnem regionem Amalechitarum». L'espressione «a cede Amalec» usata da Fretello è effettivamente attestata nella Vulgata, ma è riferita a Davide (2 Sam 1, 1), cfr. FRANZONI – LONATI 2020, p. 167.

<sup>217</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Melchisedec*.

<sup>218</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Endor*: «Diximus et supra de Aendor, quae est iuxta oppidum Naim, in cuius portis salvator filium viduae suscitavit» e s.v. *Naim*: «Naim oppidum in quo filium viduae a mortuis Dominus suscitavit. Et usque hodie in secundo miliario Thabor montis ostenditur contra meridiem iuxta Aendor» = Lc 7, 11-15.

<sup>219</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Naim*.

<sup>220</sup> Cfr. GIROLAMO (ID.), *De situ*, s.v. *Cison*, si limita ad affermare che il torrente *Cison* si trova sotto il Tabor, presso cui combatté Sisara.

<sup>221</sup> Cfr. Gdc 4, 2 – 5, 31.

<sup>222</sup> Cfr. Gdc 8, 4-5. Nell'episodio raccontato nel Libro dei Giudici, è Gedeone a rincorrere Zebach e Salumnà, mentre Zeeb è citato al versetto 3 come uno dei due capi di Madian. L'associazione dei tre nomi viene dal Salmo 82, 10-12: «pone principes eorum sicut Oreb et Zeb et Zebec et Salmana omnes principes eorum».

<sup>223</sup> Sal 82, 11: «disperierunt in Endor facti sunt ut stercus terrae».

<sup>224</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Iezrael*.

Nabot<sup>225</sup>. Essa, a causa della sua arroganza morì precipitando dalla cima del suo palazzo, e la sua piramide è tuttora visibile<sup>226</sup>.

Presso Izreël si trova il campo di Meghiddo, nel quale il re Giosia morì, sconfitto dal re di Samaria<sup>227</sup>. Fu poi trasportato sul Sion e lì sepolto<sup>228</sup>.

A un miglio da Izreël si trovano i Monti di Gelboe, sui quali Saul e Gionata, sconfitti in battaglia, morirono<sup>229</sup>. Per cui Davide: *O monti di Gelboe, non più rugiada né pioggia cadano su di voi*<sup>230</sup> eccetera. “Monti di Gelboe” significa “monti degli stranieri”<sup>231</sup>. Sui Monti di Gelboe c’è un villaggio che si chiama Zelbus<sup>232</sup>.

A due miglia dai Monti di Gelboe, c’è la città di Scitopoli, metropoli della Galilea che è anche nota come Bet-Sean, cioè “casa del sole”, o “città del sole”, sopra alle cui mura appesero la testa di Saul<sup>233</sup>.

Nella valle di Aulon<sup>234</sup>, sul Giordano, a otto miglia da Bet-Sean, sorge Aemnon, cioè Betania, nella quale Giovanni battezzava, come si legge nel Vangelo<sup>235</sup>.

In Galilea si trova Saron, di cui ricorda Isaia, dicendo: *E Saron si mutò in paludi*<sup>236</sup>. Da cui la regione che si trova tra il Tabor e Chinneret è chiamata Saron<sup>237</sup>. Il Tabor, monte eccezionale per la mirabile rotondità, si trova al centro della Galilea<sup>238</sup>.

**20.** A cinque miglia da Izreël c’è Genuino, il villaggio da cui incomincia la Samaria. Tra Genuino e Maghiddo c’è Gur, il luogo in cui Ieu, re d’Israele colpì Acazia, re di Giuda<sup>239</sup>.

A dieci miglia da Genuino c’è Samaria, anche detta Sebaste<sup>240</sup> e Augusta, dall’imperatore Augusto. Da questa veniva Simone Mago<sup>241</sup> e lì fu sepolto il paraninfo precursore del Signore, Giovanni Battista, dopo esser stato decapitato da Erode oltre il Giordano, presso il Lago di Asfaltide, nel castello di Macheronte. Da lì fu trasportato dai suoi discepoli a Sebaste e lì fu sepolto, tra Eliseo e Abdia. Si ritiene che in seguito il corpo sia stato riesumato da

---

<sup>225</sup> Cfr. 1 Re 21, 7-16.

<sup>226</sup> Cfr. 2 Re 9, 31-33.

<sup>227</sup> In realtà il re d’Egitto, come congettura correttamente il copista del manoscritto D (cfr. cap. 2.3.2).

<sup>228</sup> Cfr. 2 Re 23, 29-30. Girolamo (ID., *De situ*, s.v. *Mageddo*) nomina la località, riferendosi però a un altro episodio, narrato in Gs 12, 7-21: «Mageddo: et hanc cepit Iesus rege ipsius interfecto, quae cum cecidisset in sortem tribus Manasse, nequaquam possedit eam, quia pristinos habitatores nequivit expellere».

<sup>229</sup> Cfr. 1 Sam 31, 1-8.

<sup>230</sup> Cfr. 2 Sam 1, 21: «montes Gelboe nec ros nec pluviae veniant super vos».

<sup>231</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gelbue*: «Gelbue montes alienigenarum». Nel *Liber interpretationis* viene data un’etimologia diversa dall’espressione qui riportata da Fretello (s.v. *Gelboe*), mutuata dal *De situ* come se fosse, appunto, un’etimologia.

<sup>232</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gelbue*.

<sup>233</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Bethsan* che identifica di Bet-Sean e Scitopoli, ma dà un diverso significato del nome: «Scythopoli urbs nobilis Palaestinae, quam interdum scriptura cognominat domum San, quod in lingua nostra interpretatur inimicus». La voce *Bethsames* del *Liber interpretationis* dà proprio il significato di «domus solis». Il riferimento alle spoglie di Saul viene da 1 Sam 31, 10.

<sup>234</sup> Su Aulon in particolare cfr. Girolamo, *De situ*, s.v. *Aulon*.

<sup>235</sup> Cfr. Gv 1, 28.

<sup>236</sup> Cfr. Is 33, 9: «et factus est Saron sicut desertum». Il verso è mutuato, in questa forma, da Girolamo.

<sup>237</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Saron*.

<sup>238</sup> Cfr. *ivi*, s.v. *Thabor*.

<sup>239</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Ger*: «Ger locus in quo percussit Ieu rex Israel Ochoziam regem Iudae iuxta Ieblaam». = 2 Re 9, 27. Di Gur si legge in R al capitolo 37.

<sup>240</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Samaria*.

<sup>241</sup> Cfr. At 8, 9.

Giuliano l’Apostata e che, per suo ordine, sia stato cremato, e che le ceneri siano state sparse al vento<sup>242</sup>, ma senza testa, che era stata in precedenza trasferita ad Alessandria, poi a Costantinopoli e infine in Gallia, nel borgo di Poitiers; e senza l’indice con il quale aveva indicato Gesù che veniva a farsi battezzare, dicendo: *Ecco l’agnello di Dio. Ecco colui che toglie i peccati del mondo*<sup>243</sup>. Portò con sé quell’indice, tra le Alpi, la santa vergine Tecla. Lì è conservato con grande devozione nella chiesa di Moriana<sup>244</sup>.

Samaria è il nome della città e della regione<sup>245</sup>. In Samaria si trova Sunem, da cui proveniva la donna Sunammita<sup>246</sup>. Sunem in realtà è detta Senum. In Samaria c’è Tersila, della quale fu originario Manaèn<sup>247</sup>.

**21.** A quattro miglia da Sebaste c’è Neapolis, che è anche chiamata Sichem, da Sichem, padre di Hemor<sup>248</sup>, posta tra Dan e Betel. Da Sichem quella terra prende il nome di Sichem. Di Sichem era Hemor, che violentò Dina, la figlia di Giacobbe, che camminava per quei territori, poco dopo essere tornata dalla Mesopotamia. A Sichem furono trasferite dall’Egitto le ossa di Giuseppe e sepolte<sup>249</sup>. A Sichem Geroboamo costruì presso una fonte due vitelli d’oro, che fece adorare da dieci tribù, che aveva condotto via con sé da Gerusalemme e che aveva sedotto. Ne pose uno a Dan e uno a Betel<sup>250</sup>. La città di Sichem la distrussero i figli di Giacobbe, e uccisero Emor, addolorati per la violenza su Dina, la loro sorella<sup>251</sup>. Al giorno d’oggi, Sichem è chiamata Neapolis, cioè “città nuova”<sup>252</sup>. Davanti a Sichem si trova Sicar, nei pressi del possedimento che donò Giacobbe a suo figlio Giuseppe. Qui si trova la fonte di Giacobbe, o pozzo, sul quale nei Vangeli si racconta che si sia seduto Gesù, stanco per il cammino, e che abbia avuto una conversazione con la Samaritana, dove ora viene costruita una chiesa<sup>253</sup>. Presso Sichem si trova il terebinto sotto cui Giacobbe nascose gli idoli<sup>254</sup>.

---

<sup>242</sup> Sull’origine delle informazioni riguardanti la *translatio* e la riesumazione del corpo di Giovanni, si veda: FRANZONI - LONATI 2020, pp. 168-169.

<sup>243</sup> Formula liturgica da Gv 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi».

<sup>244</sup> La santa Tecla qui nominata è anche nota come santa Tigre; il nome *Tygris*, in effetti, compare proprio nel passo corrispondente della *Descriptio locorum*. La santa è nota per aver compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa e aver da lì trasportato l’indice del Battista presso il paesino di Maurienne in Savoia, da allora Saint-Jean-de-Maurienne, dove fu fondata la cattedrale di San Giovanni in onore dell’insigne reliquia (BHL 8288-8290).

<sup>245</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Samaria*: «Sed et omnis regio quae circa eam fuit, a civitate quondam nomen acceperat».

<sup>246</sup> La donna cui si riferisce qui Fretello potrebbe identificarsi con la Sunammita serva di Davide (cfr. 1 Re 1, 3) o con la donna di Sunem incontrata da Eliseo in 2 Re 4, 8.

<sup>247</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Thersila*. Manaèn è citato in At 13, 1.

<sup>248</sup> Sichem è il figlio di Hemor (Camor nella traduzione CEI), non il padre (Gn 34, 2), cfr. 2.3.2.

<sup>249</sup> Il passo dipende dalla lettura di Girolamo, integrata con quella della Bibbia, cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Sichem* e Gn 31, 1-2; Gs 24, 32.

<sup>250</sup> Cfr. 1 Re 12, 20. 28-30.

<sup>251</sup> Cfr. Gn 34, 25-31.

<sup>252</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Sichem*. Girolamo su Sichem dà in realtà queste informazioni: «Sychem [...] civitas Iacob nunc deserta. Ostenditur autem locus in suburbanis Neaspoleos iuxta sepulchrum Iosef».

<sup>253</sup> Cfr. Girolamo, *De situ*, s.v. *Sychar* = Gv 4, 5-26. L’affermazione relativa alla chiesa in costruzione è anacronistica e dipende dalla riproduzione del dettato geronimiano: «Sychar ante Neapolim iuxta agrum quem dedit Iacob filio suo Iosef, in quo Dominus noster atque salvator, secundum Evangelium Ioannis Samaritanae mulieri ad puteum loquitur, ubi nunc ecclesia fabricata est».

<sup>254</sup> Cfr. Gn 35, 4: in questo passo, Giacobbe seppellisce gli idoli stranieri precedentemente sottratti da Rachele a Lábano all’insaputa del patriarca (Gn 31, 19).

I Samaritani affermano che sopra Neapolis si trovino l'Ebal e il Garizim, i due noti monti, l'Ebal a est, il Garizim a sud, cosa che Girolamo confutò<sup>255</sup>, sostenendo che essi si trovino nella Terra Promessa, fronteggiandosi da una parte e dall'altra sopra a Gerico<sup>256</sup>: l'Ebal, dove Giosuè, secondo l'ordine di Mosè, costruì al Signore un altare di pietre intere, e vicino ad esso il Garizim, dai quali si possono udire le voci che si benedicono e maledicono tra loro vicendevolmente, fatto che non può accadere per i monti che sovrastano Neapolis.

22. A cinque miglia da Sichem, verso sud, c'è Timnat-Serach, città di Giosuè, dove egli morì mentre vi dimorava<sup>257</sup>. La sua sepoltura è tuttora esistente lì.

A un miglio da Sichem c'è la città di Luz, che in ebraico è detta Ulamaus<sup>258</sup>, dove abitò Abramo per molto tempo<sup>259</sup>. Dove Giacobbe, mentre dormiva, vide sopra la sua testa una scala che toccava il cielo e angeli che scendevano e salivano su di essa, e perciò, subito risvegliandosi, disse: *Questo luogo è davvero santo ed è la porta del cielo*<sup>260</sup>, ed innalzando una lapide come una stele, vi versò sopra dell'olio, rinominando "Betel" quel luogo che prima si chiamava Luz<sup>261</sup>. A Betel, su comando dell'angelo, Abramo volle immolare al Signore suo figlio Isacco<sup>262</sup>.

A venti miglia da Sichem, quattro da Gerusalemme, sulla via che porta a Diospoli, ci sono il Monte Silo e la città di Rama, dove rimasero l'Arca dell'Alleanza e il Tabernacolo del Signore dall'arrivo dei figli di Israele fino ai tempi del profeta Samuele e del re Davide<sup>263</sup>.

A ventiquattro miglia da Sichem, sedici da Diospoli, sedici da Ebron, tredici da Gerico, quattro da Betlemme, sedici da Bersabea, ventiquattro da Ascalona e altrettanti da Ioppe, sedici da Ramatàim, sorge Gerusalemme, la santissima metropoli della Giudea che si chiama anche Sion, della quale fu detto: *Cose gloriose sono state dette di te, città di Dio*<sup>264</sup>. Essa è chiamata anche Elia, da Elio Adriano, che la ricostruì.

---

<sup>255</sup> Si tratta di una delle poche citazioni esplicite della fonte, basata sul passo in cui Girolamo confuta l'opinione dei Samaritani, secondo cui i monti Ebal e Garizim sorgerebbero sopra Neapolis (cioè Sichem), rispetto alla quale in realtà essi si trovano a grande distanza, cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gebal*: «Gebal mons in terra repromissionis, ubi ad imperium Moysi altare constructum est (= Dt 27, 4-6; Gs 8, 30-31). Sunt autem iuxta Iericho duo montes vicini contra se invicem respicientes, e quibus unus Garizin alter Gebal dicitur. Porro Samaritani arbitrantur hos duos montes iuxta Neapolim esse, sed vehementer errant: plurimum enim inter se distant, nec possunt invicem benedicientium sive maledicentium inter se audiri voces, quod scriptura commemorat (= Dt 11, 29)».

<sup>256</sup> Cfr. R 22.

<sup>257</sup> Cfr. Gs 19, 50; 24, 29-30.

<sup>258</sup> In realtà, Girolamo spiega come il nome *Ulammaus* sia erroneamente ritenuto un toponimo alternativo di Luz, a causa di un indebito raddoppiamento, da parte delle traduzioni greche della Bibbia, della parola ebraica che significa "prima", *Ulam*, appunto, inteso come nome proprio di luogo (cfr. Gn 28, 19). Si veda: GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Bethel*: «Porro quod quidam putant secundum errorem Graecorum voluminum Ulammaus antiquitus nuncupatam, vehementer errant. Verbum quippe Hebraeum et nomen ipsius civitatulae pariter miscuerunt, cum Ulam significet prius, id est πρότερον, Luza vero ἀμύδαλον et sit sensus: vocabatur autem Bethel prius Luza».

<sup>259</sup> Cfr. Gn 13, 3-4.

<sup>260</sup> Cfr. Gn 28, 17: «quam terribilis, inquit, est locus iste, non est hic aliud nisi domus Dei et porta caeli».

<sup>261</sup> Cfr. Gn 28, 12-19.

<sup>262</sup> Cfr. Gn 22, 1-14.

<sup>263</sup> Cfr. Gs 18, 1; 1 Sam 4, 4-11.

<sup>264</sup> Sal 86, 3: «gloriosa dicta sunt de te civitas Dei».

23. A quattro miglia da Gerusalemme, verso sud, c'è Betlemme, della quale fu detto: *Betlemme, non sei affatto l'ultima delle principali città di Giuda*<sup>265</sup>. Betlemme è Èfrata, della quale si dice nel salmo: *Abbiamo saputo che era in Èfrata*<sup>266</sup>. Èfrata vuol dire “ricchezza” o “polverulenta”<sup>267</sup>. Da Betlemme veniva Yishai o Iesse<sup>268</sup>, di cui il profeta disse: *Un ramo spunterà da Iesse e un fiore germoglierà dalle sue radici*<sup>269</sup>. Da Betlemme veniva anche Davide, che portava in sé la figura di Cristo. Davide significa: “forte di mano e desiderabile per il volto”<sup>270</sup>. Davide prostrò Golia, Cristo Satana. Davide era bello per l'aspetto, Cristo splendido per la bellezza verso i figli degli uomini. Betlemme è interpretata “casa del pane”, e non senza ragione, dal momento che lì, dal fiore di Nazaret, nacque il frutto della vita dalla Vergine Maria, cioè il Figlio del Dio vivo, che è il pane degli angeli e la vita di tutto il mondo<sup>271</sup>. A Betlemme, presso il luogo della natività, si trova il presepe dove giacque Gesù bambino, da cui il profeta: *Il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone*<sup>272</sup>. Il fieno su cui il bambino aveva giaciuto venne portato da lì a Roma dalla regina Elena e onoratamente riposto nella chiesa di Santa Maria Maggiore<sup>273</sup>.

24. A un miglio a nord da Betlemme brillò per i pastori la stella, alla nascita del Signore, quando apparve loro l'angelo e disse: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*<sup>274</sup>. A Betlemme, sotto la guida di un'altra stella, vennero i Magi dall'oriente a venerare il neonato Emmanuele e ad adorarlo come re degli angeli, presentandogli in dono l'oro, l'incenso e la mirra<sup>275</sup>. A Betlemme e nei suoi territori Erode ordinò che venissero decapitati gli innocenti, la maggior parte dei quali riposa sepolta a tre miglia a sud di Betlemme, a due miglia da Tekdà<sup>276</sup>.

A due miglia da Betlemme verso ovest, Rama, della quale è detto: *Una voce è stata udita a Rama*<sup>277</sup>. A Betlemme, sotto la basilica, non lontano dal presepe del Signore, riposa il corpo di san Girolamo. Anche Paola ed Eustochio, a cui lo stesso Girolamo si rivolge nei suoi scritti, ugualmente riposano sepolte a Betlemme.

<sup>265</sup> Cfr. Mt 2, 6: «et tu Bethleem terra Iuda nequaquam minima es in principibus Iuda».

<sup>266</sup> Sal 131, 6: «ecce audivimus eam in Efrata». Il pronome *eam* si riferisce alla dimora del Signore.

<sup>267</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Ephrata*.

<sup>268</sup> Cfr. 1 Sam 16, 1.

<sup>269</sup> Cfr. Is 11, 1: «et egredietur virga de radice Iesse et flos de radice eius ascendet».

<sup>270</sup> Cfr. Girolamo, *Liber interpretationis*, s.v. *David*.

<sup>271</sup> Già da Girolamo è noto che Betlemme significhi, in ebraico, “casa del pane”, cfr. GIROLAMO, *Hebraicae quaestiones in Genesim*, 35, 19. Essa si ritrova poi nella tradizione esegetica successiva, tra gli altri in Gregorio, Beda e Isidoro.

<sup>272</sup> Is 1, 3: «cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui».

<sup>273</sup> Presso la basilica di Santa Maria Maggiore, detta appunto “al presepe”, veniva venerata come reliquia la mangiatoia di Gesù, la cui storia devozionale è illustrata in SAXER 2001, pp. 65-70.

<sup>274</sup> Fretello cita qui il versetto di Luca nella versione della formula liturgica (Lc 2, 14: «Gloria in altissimis Deo et in terra pax in hominibus bonae voluntatis»).

<sup>275</sup> Cfr. Mt 2, 1-12.

<sup>276</sup> Cfr. Mt 2, 13-18. È di origine ignota la tradizione secondo la quale i neonati fatti uccidere da Erode sarebbero stati sepolti fuori da Gerusalemme; dal testo di Fretello, l'informazione viene poi recepita da Giovanni di Würzburg, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, pp 115-116 e 170.

<sup>277</sup> Mt 2, 18: «vox in Rama audita est». In realtà, Rama andrebbe identificata con un'altura situata tra i monti della Giudea, a nord (e non a ovest) di Gerusalemme, nei pressi dall'attuale Ramallah, come segnalato in Bianchi 2021, III, p. 20.

A quattro miglia da Betlemme c'è Tekòda, da dove veniva il profeta Amos, del quale si vede lì la sepoltura<sup>278</sup>.

A quattro miglia da Betlemme, verso sud, c'è la chiesa di San Caritone, dove, quando egli se ne andò da questo mondo, i suoi monaci, che aveva guidato come un pastore pio, agonizzarono insieme a lui. L'avevano devotamente chiesto a Dio, perché il loro padre era stato buono, e dopo di lui essi non volevano vivere nel mondo, ferventi d'amore per lui. Dei gruppi di questi uomini singolari si possono vedere nella stessa chiesa, proprio nella posizione che avevano assunto, disperati per l'agonia del loro padre. Furono trasportati in seguito a Gerusalemme, dove il gruppo è conservato integro in un mausoleo<sup>279</sup>.

A un miglio da Betlemme, sulla via che conduce a Gerusalemme, c'è Chabratha, che vuol dire all'incirca "scelto" o "grave", il luogo dove Rachele, dopo aver partorito Beniamino, morì di dolore. Lì riposa, sepolta da suo marito Giacobbe, che posizionò sopra al suo tumulo dodici pietre, non piccole, a ricordo dei suoi dodici figli<sup>280</sup>. La sua piramide con le stesse pietre appare tuttora esistente.

\*

**25.** Gerusalemme, gloriosa metropoli della Giudea, è posizionata al centro del mondo, secondo i filosofi. Davide vi regnò per trentatré anni e mezzo, dopo che Saul fu rifiutato<sup>281</sup>. Di Davide disse il Signore: *Ho trovato un uomo secondo il mio cuore*<sup>282</sup>. A Gerusalemme nacque il profeta Isaia, che, poiché davanti agli altri profetava troppo manifestamente di Cristo, spirò sotto il re Manasse, tagliato a metà con una sega di legno a causa dell'invidia dei Giudei.

A Gerusalemme sorge il Monte Mòria, sopra al quale Davide, vedendo un angelo punitore che, a spada sguainata, aveva gravemente percosso il popolo di Dio, temendo che potesse punire lui e la città, poiché egli aveva peccato nel censimento del popolo, si prostrò a terra. Pentendosi sinceramente e fortemente prostrandosi, fu udito dal Signore e meritò il perdono<sup>283</sup>. Sul Monte Moria, sotto il regno di Davide, fioriva l'aia di Ornan il Gebuseo<sup>284</sup>,

---

<sup>278</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Elthece*, ovvero l'odierna *Thecua* = Am 1, 1. Cfr. R 34.

<sup>279</sup> Come evidenziato in PRINGLE 2009, pp. 158-159, grazie alle testimonianze dei pellegrini emerge che, dal 1130 circa, il corpo del santo fosse stato trasportato a Gerusalemme, dove in effetti si hanno successive attestazioni riguardo alla sua tomba.

<sup>280</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Chabratha* e ID., *Hebraicae quaestiones in Genesim*, 35, 16 = Gn 35, 16-20. 22-26. Nelle *Quaestiones*, in relazione al passo biblico, che viene tradotto dall'ebraico «Et factum est dum appropinquaret Chabratha in terra Chanaan ut veniret Ephratha», Girolamo discute l'interpretazione del nome *Chabratha* riportando le traduzioni dei Settanta e di Aquila di Sinope e optando poi per una resa diversa da entrambe che riconosca in *Chabratha* un'espressione da rendere come «in electo terrae tempore» (e qui si spiega forse l'etimologia accolta da Fretello); d'altra parte, il *De situ* adotta direttamente la lezione di Aquila, *Chabratha* come καθ'ὄδον. Né la Bibbia né Girolamo menzionano però il tumulo delle dodici pietre in rappresentanza dei dodici figli, elemento che alcuni pellegrini di XII secolo fanno mostra di conoscere, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, p. 176.

<sup>281</sup> Cfr. 1 Re 2, 11.

<sup>282</sup> Cfr. At 13, 22: «inveni David filium Iesse virum secundum cor meum».

<sup>283</sup> 2 Sam 24, 9-17; 1 Cr 21, 1-17.

<sup>284</sup> Il nome *Ornan* compare in 1 Cr 21, 18, mentre nel Libro di Samuele il Gebuseo è chiamato *Areuna* (2 Sam 24, 16).

dal quale Davide stesso volle comprarla per costruirvi una casa per il Signore, poiché aveva ottenuto misericordia da lui in quel luogo e poiché l'angelo del Signore, risparmiando lui e la città, proprio lì si era fermato<sup>285</sup>. La comprò, ma gli fu vietato dal Signore di entrarvi, perché era un uomo sanguinario. Trasmise dunque le spese che aveva preparato a questo scopo a suo figlio Salomone, a cui fu concesso dal Signore di edificare, perché costruisse lì una casa per il Signore. Edificò quindi il re Salomone, dopo la morte del padre, un tempio per il Signore, cioè "Betel", e un altare, che consacrò, con incomparabile spesa, devotamente e solennemente, pregando il Signore che chiunque, riguardo a qualsiasi argomento lo interpellasse, meritasse di essere esaudito. Questo gli fu concesso dal Signore, dunque la "casa del Signore" è la casa dell'invocazione<sup>286</sup>.

26. Il faraone Necao, re dell'Egitto, spogliò proprio questo tempio, profanandolo, al tempo di Roboamo, figlio dello stesso Salomone<sup>287</sup>. Nabucodonosor poi, per mano di Nabuzaradàn, capo dei suoi cuochi<sup>288</sup>, al tempo di Sedecìa, distrusse completamente il tempio e la città. Ordinò che venisse portato via quanto di prezioso brillava nel tempio e nella città, e che lo stesso re Sedecìa e il popolo si presentassero davanti a lui a Babilonia<sup>289</sup>. Esso venne ricostruito in seguito, sotto il re Ciro, dallo scriba Esdra e dal sacerdote Neemia, e il popolo venne ricondotto lì, sotto la guida di Zorobabele, al tempo di Giosuè, il primo sommo sacerdote<sup>290</sup>. Fu di nuovo distrutto da Antioco e riedificato sotto i Maccabei<sup>291</sup>. Lo profanò Pompeo, mentre vi dimorava durante la fuga da Giulio Cesare. Infine, quel terzo tempio fu distrutto interamente sotto Tito e Vespasiano.

Riguardo al Betel attuale, tenterò di illuminarti secondo verità, pio sacerdote<sup>292</sup>, quanto più esattamente io possa, benché quasi sia ignoto sotto quale e da quale principe esso sia stato restaurato. Alcuni, infatti, sostengono che esso sia stato riedificato al tempo dell'imperatore Costantino da sua madre Elena, in virtù della devozione per la santa croce da lei ritrovata. Altri credono sia stato ricostruito dall'imperatore Eraclio, in ossequio alla

---

<sup>285</sup> Cfr. 2 Sam 24, 18-25; 1 Cr 21, 18-30.

<sup>286</sup> Cfr. 1 Cr 22, 6-19. L'etimologia di Betel come "casa del Signore" era nota già a Girolamo, cfr. id., *Liber interpretationis*, s.v. *Bethel*.

<sup>287</sup> Necao II (609-594 a.C.) visse in realtà al tempo del re Giosia, che egli uccise nella battaglia di Meghiddo imponendo al suo posto sul trono il figlio Ioiakim (2 Re 23, 29-37 e 2 Cr 35, 20-25). A scontrarsi con Roboamo fu invece Sheshonq I (945-924), faraone della XXII dinastia che spogliò il tempio di Gerusalemme e asportò gli scudi d'oro fatti fabbricare da Salomone (1 Re 14, 25-28). La confusione tra i nomi dei due faraoni può dipendere da una consultazione approssimativa del testo biblico o da un ricordo scorretto sull'episodio.

<sup>288</sup> Il *princeps cocorum* (traduzione dal greco ἀρχιμάγειρος) è il capo delle guardie del re di Babilonia, cfr. *Bibbia Bianchi* 2020, I, p. 954.

<sup>289</sup> Cfr. 2 Re 25, 1-21.

<sup>290</sup> La ricostruzione del tempio di Gerusalemme e il rimpatrio degli Ebrei da Babilonia sono narrati nei due libri di Esdra e Neemia (Esd 1, 1 – Ne 7, 72). Zorobabele e Giosuè sono menzionati per la prima volta in Esd 2, 1-2 tra i capi del popolo che viene ricondotto in patria dall'esilio. La qualifica di *sacerdos* attribuita a Neemia da Fretello è erronea, dato che egli era *pincerna*, cioè coppiere, un laico (Ne 1, 11). Ad ogni modo, la possibilità che la lezione, pur sbagliata, dipenda da una svista di Fretello induce a conservare, più prudentemente, il testo tradito.

<sup>291</sup> Cfr. 1 Mac 1, 20-24 e 1 Mac 4, 36-51, che narrano della profanazione del tempio ad opera di Antioco Epifane e della sua purificazione e riconsacrazione sotto la guida di Giuda Maccabeo.

<sup>292</sup> Fatta eccezione per il prologo, che è interamente inteso a instaurare un contatto prolungato con il destinatario, questa è la seconda invocazione diretta al vescovo, dopo il richiamo svolto in occasione dell'apertura del catalogo delle quarantadue *mansiones*.

croce del Signore, che egli aveva gloriosamente riportato dalla Persia in trionfo. Altri ancora da Giustiniano Augusto, altri da un ammiraglio di Menfi d'Egitto in onore di Allah Akbar, cioè del sommo Dio, dal momento che, per essere onorato, è venerato devotamente da ogni lingua.

Si dice, comunque, che il presente tempio sia il quarto. Nel penultimo tempio, nell'ottavo giorno dalla sua nascita, Gesù bambino fu circumciso<sup>293</sup>. A Gerusalemme, nel tempio, il suo prepuzio fu presentato da un angelo venuto dal cielo al re Carlo Magno, e da lui fu portato in Gallia, ad Aquisgrana. In seguito fu trasferito in Aquitania da Carlo il Calvo, figlio di Ludovico il Pio, nel villaggio di Poitiers, presso Charroux, nella chiesa che egli vi costruì in onore del Santo Salvatore, e che arricchì con doni generosi e assai munifici, in conformità alla regola monastica. Esso è stato solennemente venerato da allora fino ai nostri giorni<sup>294</sup>.

\*

27. Nel giorno del suo Ypapanti<sup>295</sup>, Gesù fu presentato al tempio da sua madre, e accolto da san Simeone, che disse: *O Signore, luce delle genti e gloria di Israele, ora congedi il tuo servo in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza*<sup>296</sup>. Dal tempio Gesù scacciò i mercanti<sup>297</sup>. Nel tempio egli liberò l'adultera da coloro che l'accusavano, dicendo: *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei*<sup>298</sup>. E a lei: *Donna, va' in pace e non peccare più*<sup>299</sup>. Nel tempio egli aprì il libro di Isaia e ne espose dei passi ai Giudei<sup>300</sup>. Nel tempio lodò l'offerta che una donna povera aveva posto nel gazofilacio perché aveva donato tutto ciò che possedeva<sup>301</sup>. Nel tempio, mentre si trovava a Gerusalemme, insegnava ai Giudei, benché essi lo invidiassero<sup>302</sup>. Sopra al pinnacolo del tempio, il Diavolo pose Gesù, tentandolo e dicendogli: *Se sei Figlio di Dio, gettati giù*<sup>303</sup>. E il Signore gli rispose: *Vattene Satana, non metterai alla prova il Signore Dio tuo*<sup>304</sup>.

Dal tempio fu precipitato san Giacomo, il primo pontefice a Gerusalemme nel tempo della grazia. Nel tempio fu annunciata a Zaccaria dall'angelo la nascita di suo figlio Giovanni

---

<sup>293</sup> Cfr. Lc 2, 21.

<sup>294</sup> In GABRIELE 2011, pp. 44-51 si ripercorre la storia dell'abbazia carolingia di Charroux e del culto del prepuzio, la cui leggenda viene narrata per la prima in un testo storiografico prodotto alla fine dell'XI secolo all'abbazia. Come Fretello conoscesse la storia della reliquia è però ignoto.

<sup>295</sup> Ypapanti è la parola greca con la quale si indica la festa della Purificazione di Maria, da ὑπαπαντή, "il venire incontro", in riferimento all'avvicinarsi di Simeone a Gesù e Maria nel tempio, secondo una spiegazione data, tra i primi, da Gregorio, cfr. DU CANGE, *Glossarium*, s.v. *hyapanti*.

<sup>296</sup> Cfr. Lc 2, 29-32: «nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum in pace quia viderunt oculi mei salutare tuum quod parasti ante faciem omnium populorum lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israhel».

<sup>297</sup> Cfr. Mt 21, 12-13; Mc 11, 15; Lc 19, 45-26; Gv 2, 14-16.

<sup>298</sup> Cfr. Gv 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus in illam lapidem mittat».

<sup>299</sup> Cfr. Gv 8, 10-11: «mulier ubi sunt? Nemo te condemnavit [...] vade et amplius iam noli peccare».

<sup>300</sup> È nella sinagoga di Nazareth che Gesù legge davanti ai Giudei un passo di Isaia, cfr. Lc 4, 16-20.

<sup>301</sup> Cfr. Mc 12, 41-44; Lc 21, 1-4.

<sup>302</sup> Tutti i vangeli raccontano dell'insegnamento di Gesù al tempio: Mt 21, 23 – 23, 39; Mc 11, 27- 12, 44; Lc 19, 47 – 20, 47; Gv 7, 14-21; 8, 2-59.

<sup>303</sup> Mt 4, 6: «si Filius Dei es mitte te deorsum».

<sup>304</sup> Cfr. Mt 4, 7, 10: «non temptabis Dominum Deum tuum [...] vade Satanas».



Battista<sup>305</sup>. Tra il tempio e l'altare, cadde martire Zaccaria, figlio di Barachia<sup>306</sup>. Sopra all'altare nell'Antico Testamento erano soliti sacrificare tortore e colombe<sup>307</sup>. Esso fu poi trasformato in orologio dai Saraceni ed è possibile vederlo tuttora. Passando attraverso la Porta del tempio chiamata Bella, Pietro con Giovanni rispose a colui che chiedeva loro l'elemosina, che, storpio, zoppicava sin dalla nascita: *Ma quello che ho te lo do*<sup>308</sup>.

**28.** A Gerusalemme c'è la piscina probatica, che al tempo di Gesù l'Angelo del Signore era solito muovere secondo certi termini. Qualunque malato vi entrasse per primo dopo l'agitazione delle acque, subito veniva risanato da qualunque malattia fosse gravato. *Probaton* in greco significa "del bestiame", perché dalla sua acqua durante i sacrifici solevano lavare le viscere degli animali. Essa era perciò rossa, per via delle vittime che vi venivano purificate. Davanti alla piscina probatica, Gesù risanò il paralitico, dicendogli: *Prendi la tua barella e cammina*<sup>309</sup>. Nel centro di Gerusalemme Gesù resuscitò da morte una ragazza<sup>310</sup>.

A Gerusalemme san Pietro fu incarcerato da Erode, ma fu poi liberato dall'angelo del Signore e scortato dalla città attraverso la Porta Ferrea, che si aprì spontaneamente di fronte a loro<sup>311</sup>.

Nei dintorni di Gerusalemme, nella Valle dei Figli di Innòm c'è il Tofet, luogo in cui il popolo di Israele non si vergognò di venerare le statue delle genti<sup>312</sup>. Il luogo del Tofet si trova in un sobborgo di Gerusalemme, tra la piscina del lavandaio e Akeldemà<sup>313</sup>.

Sotto la reggia di Salomone, sul declivio del Sion, quasi nella valle di Giosafat, c'è la piscina di Siloe, alla quale Gesù mandò il cieco risanato da lui perché lì lavasse i suoi occhi. Egli vi andò, si lavò e vide. Quindi Siloe è interpretato "inviato"<sup>314</sup>. Secondo la tradizione dei Siri, si dice che Siloe provenga da Silo. Siloe porta le sue acque in silenzio<sup>315</sup>, perché è sotterraneo. Sotto a Siloe, poco più lontano del lancio di una pietra, c'è la fonte di Roghel.

---

<sup>305</sup> Cfr. Lc 1, 5-20.

<sup>306</sup> Il Vangelo di Matteo (Mt 23, 35) parla dell'uccisione di Zaccaria, figlio di Barachia, cioè il profeta Zaccaria (cfr. Zc 1, 1: «factum est verbum Domini ad Zacchariam filium Barachiae filium Addo prophetam dicens»; Gesù nomina Zaccaria anche in Lc 11, 51, ma non ne indica il patronimico). Lo Zaccaria che fu però effettivamente ucciso nel cortile del tempio e la cui morte è narrata nell'Antico Testamento (2 Cr 24, 20-22) è il figlio del sacerdote Ioiadà, che operò al tempo del re Ioas.

<sup>307</sup> I due uccelli si trovano spesso associati come vittime sacrificali nelle prescrizioni rituali descritte nel Levitico (cfr. Lv 1, 14; 5, 7. 11; 12, 8; 14, 22. 30; 15, 14. 29) e nei Numeri (Nm 6, 10), e sono ricordate come vittime anticamente designate anche dal Vangelo di Luca, in occasione dell'episodio della Presentazione al Tempio (Lc 2, 24).

<sup>308</sup> At 3, 6: «argentum et aurum non est mihi quod autem habeo hoc tibi do».

<sup>309</sup> Cfr. Mc 2, 9. 11: «tolle grabattum tuum et ambula [...] tibi dico surge tolle grabattum tuum et vade in domum tuam».

<sup>310</sup> In realtà, il miracolo della resurrezione della ragazza (narrato in Mt 9, 18-19. 23-31; Mc 5, 21-24. 35-43; Lc 8, 41-42. 49-56), la figlia di Giairo (che è nominato solo da Marco e Luca), ha luogo a Cafarnao.

<sup>311</sup> Cfr. At 12, 3-11.

<sup>312</sup> Cfr. 2 Re 23,10; Ger 7, 31; 32, 34-35.

<sup>313</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Tafeth* e s.v. *Tofeth*, due punti paralleli in cui la collocazione è diversamente precisata: nel primo caso l'altare del Tofet si trova «iuxta piscinam fullonis et agrum Acheldemach», nel secondo passo si dice che il luogo si trova «in valle filiorum Ennom». Entrambi gli elementi sono recuperati e accorpati da Fretello.

<sup>314</sup> Cfr. Gv 9, 1-7. Il significato del toponimo si legge già nel vangelo, e si ritrova poi in Girolamo, riferimento principale di Fretello per l'argomento etimologico, vd. Girolamo, *Liber interpretationis*, s.v. *Siloe*.

<sup>315</sup> Cfr. Is 8, 6.

Presso Roghel si trova la quercia sotto la quale riposa sepolto sant'Isaia. Presso la fonte di Roghel c'è la pietra di Zochèlet, dove Adonia immolò vittime<sup>316</sup>.

Nella valle di Giosafat fu sepolto san Giacomo e da lì trasportato a Costantinopoli. Lo stesso re Giosafat venne tumulato nella valle di Giosafat, sotto ad un'appuntita piramide.

A due miglia da Gerusalemme, sulla via che conduce a Sichem, sorge il Monte di Gàbaa, nella tribù di Beniamino.

**29.** A un miglio da Gerusalemme, alle pendici del Monte degli Ulivi, verso l'Asfaltide, c'è Betania. Il Monte degli Ulivi sorge al fianco del Monte dell'Offesa, ed è unito ad esso. Li divide però la via che, attraverso Bètfrage, da Giosafat conduce a Betania. È chiamato "Monte dell'Offesa" perché il re Salomone vi pose l'idolo Moloc e lo adorò<sup>317</sup>.

Betania è il villaggio in cui il lebbroso Simone spesso accolse come ospite Gesù, a cui con devozione prestavano servizio Marta e Maria. A Betania, rigando i piedi di Gesù con le sue lacrime, pulendoli con i suoi capelli e ungendoli, Maria meritò il perdono dei suoi peccati<sup>318</sup>. A Betania, Gesù lodò Marta e Maria: Marta perché sollecita nel servire, Maria perché attenta alle sue parole<sup>319</sup>. Mosso dalle loro parole e preghiere, resuscitò il loro fratello Lazzaro, ormai da quattro giorni nel sepolcro<sup>320</sup>.

Betania è interpretata "casa dell'obbedienza"<sup>321</sup>; Bètfrage, che è un villaggio di sacerdoti, "casa della bocca" o "casa della mascella"<sup>322</sup>; il Monte degli Ulivi "monte dell'unzione" o "monte della santificazione"; la Valle di Giosafat "valle del giudizio"<sup>323</sup>; Gerusalemme "visione della pace"; Sion "specchio" o "contemplazione"<sup>324</sup>.

**30.** Attraverso questo cammino, Gesù ascese a Gerusalemme, sedendo sull'asina, nel giorno che è celebrato con i rami delle palme<sup>325</sup>. E così ogni cattolico, obbedendo all'angelo del divino consiglio, deve procedere ed entrare alla presenza dei sacerdoti, che ruminano la parola di Dio, perché venga da loro corretto e istruito, e, grazie alla loro dottrina e guida, sottoporsi alla valle del giudizio, cioè alla contrizione di un sano pentimento, nel quale si giudichi e si affligga, degnamente destinato ad entrare, a Gerusalemme, attraverso la porta orientale, cioè ad entrare per mezzo di Cristo, che è il vero oriente, nella celeste Sion, degno di ornarsi della stola della gioia e destinato a regnare con lui in eterno.

Sul Monte Sion Gesù lavo i piedi dei suoi apostoli, dicendo loro: *Fate questo in memoria di me*<sup>326</sup>. Sul Monte Sion Gesù cenò con i suoi discepoli, dando loro nel pane il proprio corpo da mangiare e nel vino il proprio sangue da bere, che è la via della nostra salvezza<sup>327</sup>. Sul Monte Sion, durante la cena, san Giovanni dormì sul petto del Signore, abbeverandosi alla

---

<sup>316</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Zoeleth* = 1 Re 1, 9.

<sup>317</sup> Cfr. 1 Re 11, 7.

<sup>318</sup> Cfr. Gv 12, 3.

<sup>319</sup> Cfr. Lc 10, 38-42.

<sup>320</sup> Cfr. Gv 11, 1-44.

<sup>321</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Bethania*.

<sup>322</sup> Ivi, s.v. *Bethphage*.

<sup>323</sup> Ivi, s.v. *Josaphat*.

<sup>324</sup> Ivi, s.v. *Sion*.

<sup>325</sup> Cfr. Mt 21, 1-11; Mc 11, 1-11; Lc 19, 28-44; Gv 12, 12-19. A parlare di un'asina sono Matteo e Giovanni.

<sup>326</sup> Formula liturgica derivata da Lc 22, 19: «hoc facite in meam commemorationem».

<sup>327</sup> Cfr. Mt 26, 26-28; Mc 14, 22-25; Lc 22, 14-20.

fonte della sapienza<sup>328</sup>. Sul Monte Sion, durante la cena, Gesù disse: *È con me a tavola e con me intinge la mano nel piatto colui che mi tradirà*<sup>329</sup>. A lui Giuda disse: *Sono forse io, Rabbi?* e Gesù rispose: *Tu lo dici*<sup>330</sup>.

A sinistra del Monte Sion, sul campo dei pellegrini, che è anche chiamato Akeldemà, cioè “campo di sangue”<sup>331</sup>, lungo la via che conduce a Èfrata, c’è il Monte Ghicon, sul quale, dopo essere stato unto come re, Salomone ricevette il diadema regale<sup>332</sup>.

**31.** A Gerusalemme Giuda vendette Gesù ai Giudei<sup>333</sup>. Alle pendici del Monte degli Ulivi, verso oriente, oltre il Cedron, ad un tiro di pietra dal Getsemani, Gesù pregò rivolto a suo padre dicendo: *Padre, se è possibile, si allontanati da me questo calice*<sup>334</sup>. Dove, dal tremore della carne, emise un sudore quasi di sangue. E dove disse a Pietro: *Non hai potuto per un un’ora vegliare con me?*<sup>335</sup>. E poi ai discepoli: *Ormai dormite, e riposatevi*<sup>336</sup>. E in terzo luogo: *Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione*<sup>337</sup>. In seguito ritornò al Getsemani. Il traditore Giuda, d’altra parte, ricevuto ormai il pagamento del suo tradimento, affrettandosi a compiere ciò che aveva promesso ai Giudei riguardo a Gesù, aveva dato segnale alla coorte per cui dovessero catturare chiunque egli avesse baciato. E in catene conducono Gesù, riconosciuto grazie al bacio della frode, nell’atrio del pontefice attraverso la via pubblica, lungo il portico di Salomone, e lo presentano in primo luogo ad Anna e Caifa. Poi lo conducono sul Sion, nel pretorio di Pilato, chiamato in greco *Lythostrotos*, in ebraico *Gabatha*<sup>338</sup>, che al giorno d’oggi risulta indicato davanti all’ingresso della chiesa, dove Pietro lo rinnegò tre volte. Udito il canto del gallo, devotamente ricordando la parola di Gesù, egli sinceramente si pentì e pianse amaramente, fuggendo da lì nella grotta che ora è chiamata “Canto del gallo”, e comunemente “Galilea”, sulla via che dal Sion discende a Giosafat, sotto la porta del Monte Sion.

Sul Monte Sion, su ordine di Pilato e per volere dei Giudei, sul Golgota, che è anche il luogo del Calvario, consegnarono alla morte Gesù, afflitto da terribili torture, colpito dalle percosse, irriso dagli sghignazzi, portatore della sua croce, denudato e abbeverato di fiele e aceto, appeso alla croce. Il luogo, dicevo, è detto “Calvario”, perché lì si era soliti *excalvari*, cioè condannare gli imputati. Sul Calvario, mentre pativa sulla croce, Gesù raccomandò sua madre al suo amico, come la vergine alla Vergine, dicendo alla madre: *Donna, ecco tuo*

---

<sup>328</sup> Cfr. Gv 13, 23.

<sup>329</sup> Cfr. Lc 22, 21: «Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa» e Mt 26, 23: «qui intinguit mecum manum in parapside hic me tradet».

<sup>330</sup> Cfr. Mt 26, 25: «numquid ego sum rabbi? [...] tu dixisti».

<sup>331</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Acheldama*.

<sup>332</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gion* = 1 Re 1, 38-39.

<sup>333</sup> Inizia il racconto della Passione di Gesù, per il quale la fonte geografica viene meno e il punto di riferimento fondamentale sono ovviamente i Vangeli (Mt 26, 20 – 27, 66; Mc 14, 26 – 15, 47; Lc 22, 39 – 23, 56).

<sup>334</sup> Cfr. Mt 26, 39: «mi Pater si possibile est transeat a me calix iste».

<sup>335</sup> Cfr. Mt 26, 40: «sic non potuistis una hora vigilare mecum?».

<sup>336</sup> Mt 26, 45: «dormite iam et requiescite».

<sup>337</sup> Cfr. Mt 26, 41: «vigilate et orate ut non intretis in temptationem». L’ordine di queste ultime due citazioni è invertito. Invece di ipotizzare un errore d’archetipo, è possibile che la citazione venisse fatta a memoria e che ciò abbia prodotto la confusione.

<sup>338</sup> Cfr. Gv 19, 13.

*figlio*. Poi all'amico: *Ecco tua madre*<sup>339</sup>. Sul Calvario, mentre sulla croce pativa la vittima del mondo, promise la stola dell'immortalità al ladrone che pendeva alla sua destra e che chiedeva a lui perdono. Perforato sul patibolo da una lancia, emise sangue e acqua, grazie a cui l'uomo che lo aveva colpito, toccandosi per caso gli occhi, recuperò la vista: era infatti cieco. Perciò egli riconobbe Cristo in croce come vero Dio e uomo.

**32.** Sotto al Calvario, verso destra, all'ingresso della chiesa, si trova il luogo in cui Giuseppe lavò il corpo di Gesù, dopo averlo chiesto a Pilato e rimosso dalla croce, e in cui rispettosamente lo trattò con preziosi unguenti e aromi, e non lontano lo seppellì nell'orto, avvolto in una sindone pulita, in un sepolcro che aveva scolpito da sé nella pietra<sup>340</sup>. Da lì Gesù discese agli inferi per redimere l'uomo. Da lì il vero leone della tribù di Giuda risorse, sconfitta la morte. Lì l'Angelo del Signore apparve alle pie donne, rotolata già via la pietra dalla porta del sepolcro, e disse, annunciando che Gesù era veramente risorto dai morti: *Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che vi precederà in Galilea*<sup>341</sup>.

Sotto il Calvario, in corrispondenza dell'abside della chiesa, fu ritrovata dalla regina Elena la croce del Signore. A due miglia da Gerusalemme, verso sud, crebbe l'importantissimo albero sul quale rimase appeso il vero leone che con la sua morte cancellò la morte, riparando la vita per il mondo. Pertanto dice il profeta: *O morte, sarò la tua morte*<sup>342</sup>.

In realtà, del carcere e del centro del mondo si parla in modo fantasioso, benché la dignità di entrambi i luoghi debba essere adeguatamente venerata. Il luogo cioè che è chiamato "carcere", era un campo, durante la passione di Gesù, ma lì egli si fermò per un certo tempo mentre veniva preparato per lui lo strumento della croce. In un secondo e diverso luogo apparve Gesù a Maria Maddalena, quando tornò dagli inferi<sup>343</sup>. Nello stesso giorno, sul far della sera, nascondendosi sotto l'aspetto di un pellegrino, apparve lungo la strada a due discepoli che, in cordoglio per la sua morte, si dirigevano ad Eleuteropoli, cioè il villaggio di Emmaus, a sei miglia da Gerusalemme. Lì, nello spezzare del pane, riconobbero colui che avevano accolto come ospite tra loro, ma improvvisamente egli scomparve alla loro vista<sup>344</sup>.

**33.** Sul Monte Sion apparve a tutti gli apostoli tranne Tommaso, a porte chiuse, dicendo loro: *Pace a voi*<sup>345</sup>, e mangiò con loro del pesce arrostito e del miele. Sul Monte Sion apparve l'ottavo giorno a Tommaso insieme a tutti gli altri, quando a lui offrì le sue ferite da toccare. A lui Tommaso disse: *Mio Signore e mio Dio*<sup>346</sup>.

In Galilea, lungo la costa e sul mare, si manifestò tre volte ai discepoli.

---

<sup>339</sup> Cfr. Gv 19, 26-27: «dicit matri suae: Mulier, ecce filius tuus, deinde dicit discipulo: Ecce mater tua».

<sup>340</sup> Cfr. Gv 19, 38-42.

<sup>341</sup> Cfr. Mc 16, 7: «sed ite et dicite discipulis eius et Petro quia precedit vos in Galilaeam».

<sup>342</sup> Os 13, 14: «ero mors tua o mors».

<sup>343</sup> Cfr. Gv 10, 11-18.

<sup>344</sup> Cfr. Mc 16, 12-13; Lc 24, 14-15.

<sup>345</sup> Lc 24, 36 e Gv 20, 28: «pax vobis».

<sup>346</sup> Gv 20, 28: «Dominus meus et Deus meus».

Il quarantesimo giorno, sul Monte degli Ulivi, accolto da una nuvola, ascese al cielo con le mani alzate<sup>347</sup>. Il cinquantesimo giorno, che per noi rappresenta il Giubileo, cioè la libertà eterna, fece discendere lo Spirito Santo, il Paraclito, che infiammò i cuori dei suoi apostoli<sup>348</sup>.

Sul Monte Sion la Vergine, madre di Gesù, se ne andò da questo mondo, fu trasportata dagli apostoli a Giosafat e lì sepolta, poi fu portata da suo figlio Cristo Gesù in cielo ed esaltata sopra le schiere degli angeli. Sul Monte Sion riposano sepolti il re Davide, Salomone e gli altri re di Gerusalemme.

Davanti alla porta di Gerusalemme che guarda ad occidente, dalla quale in parte fu liberata la città grazie al secondo Israele, morì lapidato santo Stefano protomartire. Fu poi trasportato sul Sion e sepolto tra Nicodemo, Abibone e Gamaliele, in seguito portato a Costantinopoli, infine sepolto a Roma insieme a san Lorenzo. Perciò si legge sulla tomba: «Colui che il Sion uccise, Bisanzio ce lo mandò»<sup>349</sup>.

**34.** Davanti alla porta di Gerusalemme, presso il lago che è rivolto verso sud, si trova quella grotta nella quale un leone, su ordine di Dio onnipotente, trasportò in una notte circa dodicimila martiri uccisi sotto Cosroe. Essa è chiamata per questo “Ossario del leone”<sup>350</sup>.

A due miglia da Gerusalemme, sulla via che porta ad Èfrata, verso sinistra, c'è Betharacha, il luogo in cui un angelo, abbattendosi sull'esercito di Sennacherib, il re degli Assiri, intenzionato a distruggere la città e la regione, uccise ottantacinque mila soldati in una notte. Da lì egli terrorizzato si ritirò in fuga, e fu poi ucciso dai suoi figli a Ninive<sup>351</sup>.

A cinque miglia da Gerusalemme, verso sud, si trova il villaggio in cui sostò Zaccaria al tempo in cui la madre di Gesù, Maria, già incinta del figlio di Dio, si affrettò a venire a salutare sua cugina Elisabetta, gravida di suo figlio Giovanni, che sostengono sia nato proprio lì<sup>352</sup>.

A tre miglia da Gerusalemme, nella sorte di Beniamino<sup>353</sup>, c'è il villaggio di Anatòt, da cui veniva Geremia, che è pertanto detto l'Anatotita<sup>354</sup>.

A sei miglia da Gerusalemme verso sud, sulla via che conduce a Ramatàim, c'è il Monte Modin, da cui Mattatia, il padre dei Maccabei, dove riposano sepolti e dove si possono tuttora vedere le tombe<sup>355</sup>.

A otto miglia da Modin, sulla via che conduce a Ioppe, c'è Lidda, o Diospoli, nella quale risulta che sia stato seppellito il corpo di san Giorgio, a un miglio da Ramatàim.

---

<sup>347</sup> Cfr. Mc 16, 19; Lc 14, 51.

<sup>348</sup> Cfr. At 2, 1-11.

<sup>349</sup> Fretello è il primo tra i pellegrini a parlare di un'iscrizione sulla tomba di santo Stefano a Roma, riguardo alla quale non si conosce la fonte, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, pp. 183-184.

<sup>350</sup> Una tradizione relativa al leone, responsabile di aver sepolto i martiri fatti massacrare da Cosroe II nel 614, inizia a emergere proprio con Fretello, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, p. 184.

<sup>351</sup> Cfr. 2 Cr 32, 21.

<sup>352</sup> Cfr. Lc 1, 39-44.

<sup>353</sup> Qui e oltre (cfr. *infra*, cap. 35: «in sorte Iuda») si usa un'espressione derivata dalla Bibbia in riferimento alla terra occupata dalla tribù secondo l'estrazione a sorte ordinata da Mosè, per conto di Dio, in Nm 34, 13.

<sup>354</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Anatòth* = Ger 1, 1.

<sup>355</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Modeim*. Girolamo aggiunge qui che trova sorprendente il fatto che ad Antiochia siano conservate delle reliquie dei Maccabei, informazione cui fa riferimento anche Fretello *supra*, rifacendosi a questo passo, a proposito di Antiochia. Fretello si limita a collocare le sepolture in entrambe le località, senza problematizzare e, di fatto, contraddicendosi.

A dodici miglia da Emmaus, verso sud, c'è Gabatha, dove riposa Abacuc<sup>356</sup>.

A tre miglia da Diospoli, c'è Ramatàim-Sofim, la città di Elkanà e Samuele, da dove i Vangeli affermano che venisse Giuseppe<sup>357</sup>.

Tra Gerusalemme e Ascalona, presso Bet-Semes, c'è Eben-Ezer, che vuol dire “pietra dell'aiuto” o “pietra che viene in aiuto”, il luogo da cui i Filistei portarono via l'Arca dell'Alleanza<sup>358</sup>.

Sulla via che conduce a Neapolis, c'è Bet-Oron, nella tribù dei figli di Giuseppe, fino a cui il re Giosuè fu inseguito. Esistono in realtà due Bet-Oron, la superiore e la inferiore: la superiore la edificò Salomone, l'inferiore venne data in possesso ai Leviti<sup>359</sup>.

**35.** A sette miglia da Gerusalemme, sulla via che porta a Neapolis, c'è Gàbaon, dalla quale i Gabaoniti, che si recarono supplici da Giosuè. C'è una seconda Gàbaon, vicino a Rama e Remmon, dove Salomone, compiuto un sacrificio a Dio, meritò l'oracolo divino<sup>360</sup>. Si dice che in quel luogo, mentre Giosuè figlio di Nun combatteva una battaglia, il sole e la luna si siano fermati, finché i nemici di Israele non furono sconfitti, come attesta la Sacra Scrittura, che dice: *Il sole si fermò su Gàbaon e la luna sopra la valle di Àialon*<sup>361</sup>.

Tra le montagne di Ebron si trova Zif, un monte desolato e nebbioso, dove sostò Davide, accanto al Carmel, che nelle Scritture è chiamato “Carmelo”, villaggio da cui proveniva Nabal il Carmelio. Esiste anche un altro Zif, a otto miglia da Ebron, verso oriente, il villaggio dove si nascose Davide<sup>362</sup>.

A otto miglia da Emmaus, sulla via che conduce ad Ebron, nella tribù di Giuda, c'è Keila, città in cui un tempo si accampò Davide<sup>363</sup>.

A nove miglia da Gerusalemme, sulla via che porta a Diospoli, nella sorte di Giuda, c'è Kiriath-Iearim<sup>364</sup>, che è la città di Baalà<sup>365</sup>, cioè la “città dei boschi”<sup>366</sup>, una delle città dei Gabaoniti, di cui fu originario il profeta Osea, che, secondo la testimonianza di Geremia, il re Ioiaikim uccise a Gerusalemme<sup>367</sup>.

Timna è un grande villaggio ai confini di Diospoli, sulla via che conduce ad Elia, nella tribù di Giuda o nella tribù di Dan, dove Giuda tosò il suo gregge<sup>368</sup>.

---

<sup>356</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gabaath*.

<sup>357</sup> Ivi, s.v. *Armathem Sophim* = Gv 19, 38.

<sup>358</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Abenezzer* = 1 Sam 5, 1.

<sup>359</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Bethoron*, da cui dipende l'errore secondo cui Salomone avrebbe fondato Bet-Oron superiore, quando si tratta in realtà dell'inferiore, cfr. 1 Re 9, 17 («aedificavit ergo Salomon Gazer et Bethoron inferiorem»).

<sup>360</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gabaon* = 1 Re 3, 4-15; Gs 9, 3-4.

<sup>361</sup> Cfr. Gs 10, 12-13: «sol contra Gabaon ne movearis et luna contra vallem Ahialon steteruntque sol et luna».

<sup>362</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Ziph*. = 1 Sam 23, 14-15. Girolamo cita una sola località con questo nome, posizionando Zif (citato in 1 Sam 23), vicino al villaggio di Carmel; Fretello raddoppia il luogo creandone due: parla di Zif come del punto in cui si nascose Davide e poi come di un monte nei pressi di Carmel.

<sup>363</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Ceila* = 1 Sam 23, 5.

<sup>364</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Baal* e s.v. *Cariathiarim*.

<sup>365</sup> Cfr. Gs 15, 9.

<sup>366</sup> Cfr. GIROLAMO, *Liber interpretationis*, s.v. *Cariathiarim*.

<sup>367</sup> In realtà Uria, cfr. Ger 26, 20. 23 e *supra*, cap. 2.3.1.

<sup>368</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Thamna* = Gn 38, 12-13.

A quattro miglia da Gerusalemme, sulla via che conduce a Sichem nella tribù di Beniamino, sorge il Monte Gàbaa e la città di Finèes, figlio di Eleàzaro, dove fu anche sepolto lo stesso Eleazàro<sup>369</sup>.

Presso le mura di Gerusalemme, nella tribù di Beniamino, verso oriente, c'è Gehennon<sup>370</sup>, che vuol dire "Valle di Innòm". Si unisce alla Valle di Giosafat, che è chiamata "Celyas"<sup>371</sup>.

Al confine tra Giuda e Beniamino, sulla discesa da Gerusalemme a Gerico, c'è la città di Adomin, dove un tempo si versava molto sangue, perciò vuol dire "di coloro che rendono rosso"<sup>372</sup>. Di questo luogo fa menzione il Signore nel Vangelo quando racconta dell'uomo che si imbatté nei briganti<sup>373</sup>.

A tre miglia da Gerusalemme, verso nord, c'è Gerico, illustre città da cui proveniva la meretrice Raab, che, ospitando quattro esploratori dei figli di Israele, benevolmente li nascose, riscaldò e nutrì<sup>374</sup>. Di Gerico erano anche i ragazzini che derisero sant'Eliseo mentre saliva a Gerusalemme, esclamando: *Sali, calvo!*<sup>375</sup>. E a causa della maledizione e dello sguardo da lui lanciati, quasi cinquanta di loro furono divorati da due orsi<sup>376</sup>. Davanti a Gerico lungo la via, un cieco mendicante, che, sentendo che stava passando Gesù, esclamò: *Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me*<sup>377</sup>, meritò di essere illuminato da lui sia dentro che fuori<sup>378</sup>. Gerico vuol dire "luna".

**36.** A due pietre da Gerico, sulla sinistra, c'è il luogo nel deserto chiamato "Quarantena", dove Gesù digiunò per quaranta giorni e altrettante notti, consacrando e definendo, con il suo digiuno, il nostro. Il Diavolo, tentandolo mentre soffriva la fame, gli disse: *Fa' che queste pietre diventino pane*<sup>379</sup>.

A due miglia dalla Quarantena, verso la Galilea, c'è quel monte altissimo su cui il Diavolo per la seconda volta tentò Gesù, mostrandogli tutti i regni del mondo e dicendogli: *Se, prostrandoti, mi adorerai, ti darò tutte queste cose*<sup>380</sup>.

Sotto la Quarantena si trova il ruscello di quella fonte che sant'Eliseo, santificando, dopo averla cosparsa di sale, sanata la sua tossicità, rese potabile da cattiva che era<sup>381</sup>.

**37.** A otto miglia da Nazareth verso il Carmelo, c'è il Caymont<sup>382</sup>, ai piedi del quale, presso una fonte, Lamec, padre di Noè, uccise Caino con la sua freccia e la sua guida con il

---

<sup>369</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Gabaath* = Gs 24, 33.

<sup>370</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Ghennom*.

<sup>371</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Coelas*.

<sup>372</sup> Così si tenta la traduzione per la parola *rubrantium*, participio da un'inusitata forma *rubro*, cfr. FORCELLINI, *Lexicon*, s.v. *rubrans*, una scelta lessicale più rara rispetto a Girolamo che reca: *rubentium*, da *rubeo*, cioè "essere rosso".

<sup>373</sup> Cfr. GIROLAMO, *De situ*, s.v. *Adommin* = Lc 10, 30.

<sup>374</sup> Cfr. Gs 2, 1-21.

<sup>375</sup> 2 Re 2, 23: «ascende calve ascende calve».

<sup>376</sup> Cfr. 2 Re 2, 24.

<sup>377</sup> Cfr. Mc 10, 47: «Fili David Iesu miserere mei».

<sup>378</sup> Cfr. Mc 10, 46-52. Cfr. R 36.

<sup>379</sup> Mt 4, 3: «dic ut lapides isti panes fiant».

<sup>380</sup> Cfr. Mt 4, 9: «haec omnia dabo tibi si cadens adoraveris me».

<sup>381</sup> Cfr. 2 Re 2, 19-22.

<sup>382</sup> Cfr. KEDAR 1996 (2006), p. 5: menzionando il Caymont Fretello vi localizza la morte di Caino, evidentemente perché il nome arabo Qaymūn viene interpretato come composto dalle parole *Caym* e *mons*.

suo arco<sup>383</sup>. Pertanto, colmo di furore ed ira, esclamò: *Ho ucciso un uomo per la mia ferita e un ragazzo per il mio livido*<sup>384</sup>.

A tre miglia dal Caymont, c'è il Monte Carmelo, del quale si dice nel Cantico: *Il tuo collo è come il Carmelo*<sup>385</sup>. Sul Carmelo volle restare per molto tempo sant'Elia, e il suo discepolo insieme a lui, sant'Eliseo<sup>386</sup>.

A due miglia dal Carmelo c'è la città di Porfirio, sita in una posizione ottimale.

A sei miglia da Porfirio c'è Dor, anche detta Dora, una città un tempo onesta posta verso sud sulla riva del mare.

A otto miglia da Dora c'è Cesarea, metropoli della Palestina, dalla quale veniva il centurione Cornelio, che lì san Pietro battezzò e consacrò vescovo<sup>387</sup>. Da lì veniva anche il vescovo Eusebio, illustre autore dell'*Historia Ecclesiastica*. A Cesarea, Erode Iunior Agrippa, mentre sedeva sul trono con vesti purpuree e intessute di gemme e oro, regalmente decorato e innalzato come un dio, morì nella maniera peggiore, pubblicamente colpito dalla punizione divina<sup>388</sup>. A Cesarea si trova anche la Torre di Stratone<sup>389</sup>. Lì Erode il Grande, contro l'arrivo di Cesare Augusto, costruì un porto di marmo bianco.

Lo stesso Erode fece costruire la torre che sovrasta Gerusalemme, che si chiama "Torre di Davide"<sup>390</sup>, che, come attesta Giuseppe Flavio, Tito e Vespasiano, distrutta la città, lasciarono in piedi come segno di vittoria. Il costruttore di una torre tanto grande si uccise nel bagno, sfinito a causa di un'inenarrabile malattia, a Gerusalemme.

**38.** Sulla rocca di questa e sul soglio del regno il Sereno Goffredo, comandante di Buglione, che combatté virtuosamente in nome di Dio, accolti dalle mani del signore patriarca Dagoberto le chiavi e il vessillo della milizia, prestata a lui fedeltà come vassallo, predisponendo il patriarcato e gli onori delle chiese, come più generosamente, anzi benignamente era in suo potere, meritò di sedere per primo, con il titolo non di regnante, ma di servitore di Dio<sup>391</sup>.

Aveva fatto voto che, se la divina pietà avesse ritenuto degno di restituire prima o poi in mano sua Ascalona, avrebbe donato i proventi di tutta Gerusalemme ai combattenti per Dio, nella chiesa del Santo Sepolcro e al possesso del signore patriarca, sperando di poter restituire il regno di Davide, sotto la guida della grazia di Dio, e di sottomettere al potere del

---

<sup>383</sup> Fretello assegna ad un'unica persona i tratti dei due Lamec menzionati dalla Bibbia, il discendente di Caino (Gn 4, 18-24), responsabile della morte di un *vir* e di un *adulescentulus*, e il Lamec padre di Noè menzionato in Gn 5, 26-31, cfr. FRANZONI – LONATI 2020, pp. 176-177.

<sup>384</sup> Gn 4, 23: «quoniam occidi virum in vulnus meum et adulescentulum in livorem meum».

<sup>385</sup> Si tratta di una citazione imperfetta di Ct 7, 4-5: «collum tuum sicut turris eburnea... caput tuum ut Carmelus».

<sup>386</sup> Il Carmelo è la dimora di Elia (cfr. 1 Re 18, 42), ragion per cui Fretello sostiene che anche Eliseo, in quanto suo discepolo, vi si trattenne a lungo.

<sup>387</sup> Cfr. At 10.

<sup>388</sup> Cfr. At 12, 21-23.

<sup>389</sup> Si tratta del nome dell'antica località Fenicia su cui la città sorgeva, cfr. PRINGLE 2007, pp. 43-44.

<sup>390</sup> La Torre di Davide consisteva in un presidio militare fatto costruire da Erode il Grande a difesa delle mura occidentali della città (si veda: LIGATO 2010, p. 25).

<sup>391</sup> LIGATO 2010, pp. 28-29: nel 1099-1100 Daiberto celebra l'investitura di Goffredo; il fatto che l'assegnazione del regno avvenga per concessione del patriarca è significativo della rinuncia al potere realmente monarchico da parte del nuovo *advocatus*. L'investitura avviene *per vexillum* come si trattasse di vassallo, mentre le chiavi della torre sono il simbolo di un'autorità subordinata ad un potere maggiore.



vero Salomone il Filisteo e l'Egitto. Ma l'anno successivo, compiuto appena il tempo di tre giorni del suo dominio, andò incontro alla sua fine, cui non poteva sfuggire. Sotto il luogo della nostra redenzione, cioè il Golgota, venne sepolto come atleta pio, con afflizione incomparabile.

Qui riposa Goffredo, il mirabile astro, guida  
del popolo Franco che combatteva per i luoghi sacri di Sion.  
Terroro dell'Egitto, fuga degli Arabi, sbandamento dei Persiani,  
benché eletto re, re non volle essere chiamato,  
o essere incoronato, ma volle servire in nome di Cristo.  
Era sua cura rendere a Sion ciò che era dovuto  
e, devotamente, rispettare i santi dogmi del diritto e del giusto,  
levigare ogni lotta attorno a sé e favorire la giustizia,  
e così poté meritarsi la corona con i celesti.  
Modello per l'esercito, forza del popolo, ancora del clero.

\*

**39.** Secondo l'ordine della grazia del sommo Ordinatore, a lui succedette il fratello Baldovino, l'unico eletto per il comune e devoto volere di tutto il clero, dell'esercito e del popolo, primo conte di Edessa, l'infaticabile leone al ruggito del quale, durante il suo regno, tacquero il Filisteo e l'Egitto; a lui Ascalona, Tiro e Damasco versavano tributi; della sua indomita rettitudine avvertirono la presenza il Mar Rosso e il Nilo; a lui, quand'era conte di Edessa, dal fiume Chebar al Calypto, detto anche Aleph, i Parti, i Medi e gli abitanti di Melleto, volenti o nolenti, erano assoggettati. Il re conquistò con forza tutta la fascia costiera dal fiume Arcados fino a Ioppe, eccetto Tiro. Quelle che vi segnalerò qui di seguito sono le città da lui conquistate: Arcos, Tripoli, Byblos, cioè Gibelet, in ebraico *Gobel*, Berito, Sidone. Fortificò Scandelion, Acri, cioè Tolemaide, Caifa; poi Caymont, Cesarea Malva, Assur, che edificò Salomone.

**40.** Morì mentre combatteva in nome del sommo Re, tra le mani di Ruggero, secondo vescovo di Rama tra i Franchi, non lontano dal Nilo, ai confini della Filistea, davanti alla città di Farama, che al suo arrivo gli abitanti, fuggendo, avevano lasciato vuota, e che egli aveva raso al suolo, distruggendo parte delle sue mura, per suo volere. Trasportato poi a Gerusalemme, fatto entrare attraverso la Porta Orientale, nel giorno nel quale fu proclamato: *Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore*<sup>392</sup> dai giovani Ebrei, il re d'Israele, presentato nel tempio del Signore Gesù Cristo, esposto nell'ospedale per i poveri, trasportato nel comune compianto e lamento e davanti al sepolcro di Gesù accanto a suo fratello, nel lutto inenarrabile e nel dolore incomparabile di tutta la città e di tutto il regno, nella desolazione, quasi, e disperazione, segnato con il vessillo del legno dominico dal signore Ebremaro, vescovo metropolitana di Cesarea, sacerdote della vera religione, sepolto nel diciassettesimo anno e terzo mese del suo regno, riposa con Dio. A lui

---

<sup>392</sup> Formulazione liturgica da Mt 21, 9: «osanna Filio David benedictus qui venturus est in nomine Domini».

successes nel regno Baldovino II, re di devota memoria che assai degnamente e con forza governò e ugualmente conservò il regno di Giudea, il principato di Antiochia e la contea di Mesopotamia.

### 4.3. Redazione R

#### DESCRIZIONE DEI LUOGHI SANTI

1. Al suo venerabile signore e fratello di fronte al Signore, R., conte di Toledo per grazia di Dio, R. Fretello, arcidiacono di Antiochia per la stessa grazia a militare per Dio, sotto lo spirito del consiglio e della forza.

Dal momento che ti sei rifugiato presso la chiesa orientale, per cancellare i tuoi peccati, e compi il pellegrinaggio nella Terra Promessa, cioè la terra natale del nostro Salvatore Gesù Cristo, da dove il secondo Israele scacciò i Parti e gli Arabi, disponi con solerzia di contemplare Gerusalemme santa e la stessa Sion, che per noi rappresenta in forma allegorica il paradiso celeste, e nella quale da poco i più forti d'Israele, cioè i nuovi Maccabei, dormono nel giaciglio del vero Salomone, espellendo da lì l'Idumeo e Amalèk. Non avere esitazioni, inoltre, nel destinare a te diligentemente i luoghi sacri del regno di Davide, che la divina pagina rende noti ai cattolici – quali siano, dove si trovino e che cosa significhino –, affinché, ritornando in Egitto, tu non incorra tra le fauci di Babilone. E per quanto a lungo ti tratterrai qui, asseconda la sentenza di san Girolamo, quando afferma: «Non tanto è lodevole trattenersi a Gerusalemme, ma vivere bene, e non consacrare ai luoghi sacri nulla che non sia legittimamente acquisito»<sup>393</sup>.

Pertanto, dal momento che, navigando devotamente – come ci è noto –, anzi, secondo la dottrina cattolica, sei giunto qui dalle lontane regioni delle Spagne, tu che sei generoso verso i bisognosi e chiunque militi per Dio nella Chiesa di Dio, instancabile compagno d'armi dei Maccabei, tu che hai soggiornato di fronte al Bethel del re Salomone, nell'atrio presso la culla del bambin Gesù, non indugiare nel tuo proposito, ma restituisci a Dio ciò che a Dio appartiene, cioè la sua immagine che in te è rappresentata, affinché, ascendendo al Libano attraverso questo tuo pellegrinaggio, tu possa gustare il frutto del fiore di Nazareth e il profumo nella celeste Sion, dove, rivestito della stola della vita eterna, tu possa meritarti di riposarti per i secoli dei secoli con il vero Salomone, per il quale vivono tutte le cose. Amen.

Ora, mio venerabile signore dal momento che hai ritenuto degno di chiedere alla nostra piccolezza una relazione sui santi luoghi della Terra Promessa, cioè della regione israelitica, non verrò meno al compito di illustrarle, quanto più correttamente potrò, alla tua grandezza.

\*

2. Volgo dunque la mia penna iniziando da Chebron, cioè Ebron. Ebron fu un tempo capitale dei Filistei e dimora di giganti, nella tribù di Giuda, città di sacerdoti e di fuggiaschi. Ebron fu sita nel campo in cui il sommo Ordinatore plasmò nostro padre Adamo e gli diede

---

<sup>393</sup> Da GIROLAMO, *Epistula* LVIII, § 2.

respiro. Ebron è chiamata Kiriath-Arbà, che in saraceno vuol dire “città dei quattro”: *cariath* significa “città”, *arba* “quattro”, perché furono seppelliti insieme i nostri quattro venerabili padri, in una doppia caverna: Adamo, il primo uomo, Abramo, Isacco, Giacobbe, e le loro quattro mogli, Eva, nostra madre, Sara, Rebecca e Lia. Ebron è collocata presso la Valle delle Lacrime. Essa è chiamata “Valle delle Lacrime” perché lì per cento anni Adamo pianse suo figlio Abele; lì, in seguito, ammonito dall’angelo, Adamo conobbe sua moglie Eva, da cui generò suo figlio Set, della stessa tribù di cui era oriundo Cristo. A due miglia da Ebron si trova la sepoltura di Lot, il nipote di Abramo. Ad Ebron esiste un certo campo, la cui terra è rossa e viene scavata dagli abitanti, consumata ed esportata come merce di scambio in Egitto, e in qualità di spezia viene comprata a carissimo prezzo. Tale campo, per quanto venga scavato in lungo e in largo, in egual misura risulta riempito, alla fine dell’anno, per volere di Dio.

Accanto ad Ebron c’è il Monte Mamre, ai cui piedi si trova il terebinto che è chiamato “dyrps”, cioè leccio o quercia, presso il quale Abramo sostò per molto tempo. Sotto di esso egli vide tre angeli e ne adorò uno, e, accoltili come ospiti, li riscaldò e li nutrì, come più degnamente poté. Perciò egli fu chiamato “prima via della fede”. La quercia di cui si è detto crebbe da quel momento fino ai tempi dell’imperatore Teodosio, come attesta Girolamo, e si ritiene che da essa derivò quella che tuttora si può vedere e che è cara a coloro che abitano lì. È accertato che essa, benché arida, abbia tuttavia proprietà medicinali, per il fatto che, se chi sta cavalcando porta con sé, durante quel lasso di tempo, un pezzetto di quella, il suo animale non soccombe.

Ad Ebron, in primo luogo, giunsero Caleb, Giosuè e i loro dieci compagni, per esplorare la Terra Promessa.

Ad Ebron Davide regnò per sette anni e mezzo.

**3.** A dieci miglia da Ebron, verso oriente, c’è il Lago di Asfaltide, cioè il Mar Morto. È davvero morto, perché non contiene niente di vivo. È anche il Mare del Diavolo, perché, per istigazione di quello, le quattro disgraziate città di Sodoma, Gomorra, Seboim e Adma, perseveranti nella loro malvagità, furono abbattute in quel lago, bruciate dal fuoco sulfureo.

Sopra il Lago, alle pendici della Giudea, c’è Segor, che è chiamata Balezoara, la quinta di quelle città, risparmiata dalla distruzione e dall’incendio grazie alle preghiere di Lot, che esiste tuttora. Alle porte di Segor la moglie di Lot fu trasformata in una statua di sale, e se ne vedono ancor oggi i resti.

Sulla riva di questo mare, viene cercato e raccolto dagli abitanti molto allume e catrame, e dal mare viene estratto il bitume, che si chiama “giudaico” ed è utile in diversi casi. Segor ora viene chiamata dai suoi cittadini “Città della Palma”.

Sul Mar Morto, sul pendio dell’Arabia, si trova la grotta di Carnaim, sul Monte dei Moabiti, sulla quale Balak, figlio di Beor indusse il divino Balaam a maledire i figli di Israele; esso è chiamato “crollato”, a causa di uno scosceso dirupo<sup>394</sup>.

Il Lago di Asfaltide divide la Giudea dall’Arabia.

---

<sup>394</sup> Cfr. H 7.

4. L'Arabia, al tempo dei figli di Israele, era un deserto, una terra ostile e arida. Lì il Signore li trattenne per quarant'anni, facendo per loro piovere manna dal cielo come cibo, e producendo acqua dalla roccia. **4b.** In Arabia si trova Elim, accampamento dei figli di Israele, luogo nel deserto nel quale Mosè, uscendo dal Mar Rosso, trovò dodici fonti e settanta palme<sup>395</sup>. In Arabia c'è la Valle di Mosè, nella quale per due volte scosse la selce, che fece sgorgare due fiumi d'acqua per il popolo di Dio, grazie ai quali ora tutta quella regione è irrigata<sup>396</sup>. In Arabia si trova il Monte Sinai, sul quale Mosè si trattenne per quaranta giorni e altrettante notti privato di ogni cibo, e dove il Signore consegnò a Mosè la legge scritta di sua mano sulle tavole di pietra<sup>397</sup>. In Arabia una colonna di fuoco aprì la strada ai figli di Israele durante la notte, mentre una nube li coprì giorno dopo giorno<sup>398</sup>. In Arabia avvennero le quaranta tappe dei figli di Israele<sup>399</sup>. In Arabia sorge il Monte Or, dove Aronne riposa sepolto<sup>400</sup>. In Arabia sorge il Monte Abarim, su cui il Signore seppellì Mosè, benché il suo tumulo non compaia da nessuna parte<sup>401</sup>. **10.** In Arabia c'è il Monte Regale, che Baldovino, primo re dei Franchi a Gerusalemme, rese saldo come fortezza, per ottenere quella terra ai cristiani e proteggere il regno di Davide. L'Arabia si unisce all'Idumea ai confini di Bostron.

**11.** L'Idumea è la terra di Damasco. D'altra parte, l'Idumea si trova sotto la Siria. Capitale della Siria è Damasco. Il Libano divide l'Idumea e la Fenicia, regione in cui si trova Sur, cioè Tiro, la nobilissima capitale dei Fenici, che non volle accogliere Cristo quando passava per la regione costiera, come affermano i Siriani. Essa, secondo la testimonianza della Bibbia, diede a Dio un numero tale di martiri quanto la conoscenza di Lui solo può cogliere. Tiro custodisce la tomba di Origene. Davanti a Tiro si trovava quella grande pietra di marmo sopra alla quale sedette Cristo, che rimase intonsa dal suo tempo fino alla cacciata dei musulmani dalla città, ma in seguito fu depredata dai Franchi, e anche dai Veneziani. Sopra i resti di questa pietra venne fondata una chiesetta in onore del Salvatore.

A otto miglia da Tiro, verso oriente, sul mare, c'è Sarfen, che è la Sarepta dei Sidoni, nella quale un tempo abitò il profeta Elia, e dove egli resuscitò il figlio della vedova, cioè Giona; costei lo aveva ospitato e l'aveva generosamente riscaldato e nutrito.

A sei miglia da Sarfen c'è Sidone, dalla quale veniva Didone, che costruì Cartagine in Africa.

A sedici miglia da Sidone si trova Berito, città ricchissima. A Berito, un'icona del nostro Salvatore che era stata crocifissa da alcuni Ebrei, a suo spregio, per divertimento, non molto dopo la passione di Cristo, produsse sangue e acqua. Da allora molti credettero, battezzati, nel vero crocifisso. Chiunque fosse anche solo toccato da una goccia dell'icona, risultò guarito da qualsiasi malattia fosse afflitto.

---

<sup>395</sup> Cfr. H 5.

<sup>396</sup> Cfr. H 7.

<sup>397</sup> Cfr. H 5.

<sup>398</sup> Cfr. H 5.

<sup>399</sup> Cfr. H 4.

<sup>400</sup> Cfr. H 7.

<sup>401</sup> Cfr. H 7.

**12.** Arpad è la città di Damasco. Damasco si trova in Siria, di cui la Bibbia dice: *Damasco è la capitale della Siria*<sup>402</sup>, la sua venerabile metropoli. Damasco la costruì Elièzer, servo di Abramo, in quel campo in cui Caino uccise su fratello Abele. A Damasco abitò Esaù, che è chiamato anche Seir ed Edom. Seir vuol dire “peloso”, Edom “rosso” o “fulvo”. Da Edom tutta quella terra è chiamata Idumea, della quale si dice nel salmo: *Sull’Idumea getterò il mio sandalo*. È chiamata anche Edom, da cui il profeta dice: *Chi è costui che viene da Edom, con con le vesti tinte, da Bosra?* Parte di quella terra è la terra di Hus, dalla quale veniva san Giobbe, nota anche come Suach, da cui veniva Bildad, il Suhita. Lì si trova anche Teman, metropoli dell’Idumea; da Teman veniva Elifaz, il Temanita. E c’è anche la città di Naamà, da cui Sofar, il Naamatita. Costoro furono i tre consolatori di Giobbe.

Nei territori dell’Idumea, a due miglia dal Giordano, si trova il fiume Iabbok, dopo aver attraversato il quale Giacobbe, mentre tornava dalla Mesopotamia, lottò con l’angelo, che mutò il suo nome da Giacobbe a Israele.

In Idumea si trova il Monte Seir, sotto cui si sorge Damasco.

A due miglia da Damasco si trova il luogo in cui Cristo apparve a Saulo, dicendogli: *Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?* Lì una grande luce brillò tutto attorno a Saulo.

A Damasco Anania battezzò Saulo, dandogli il nome Paolo. Dalle mura di Damasco Paolo fu fatto calare in una cesta, mentre fuggiva l’ira dei suoi persecutori.

**13.** Libano è interpretato come “candore”. Di esso si dice nei Cantici: *Vieni dal Libano, mia colomba, mia sposa*. Ai piedi del Libano nascono il Parpar e l’Abanà, i fiumi di Damasco. L’Abanà attraversa i monti del Libano e la pianura di Arcados, unendosi al Mare Grande, nei territori dove si ritirò sant’Eustachio, privato della moglie e abbandonato dai figli. Il Parpar attraverso la Siria scorre verso Reblata, cioè Antiochia, e fluendo accanto alle sue mura, a dieci miglia da Antiochia, nel porto di Solim, cioè il porto di San Simeone, si getta nel mar Mediterraneo.

Ad Antiochia risiedette san Pietro per sette anni, elevato dalla benda pontificale.

Ai piedi del Monte Libano è collocata la città di Paneas, cioè Belinas, che è detta anche Cesarea di Filippo. Ai piedi del Libano nascono il Gior e il Dan, le due fonti dalle quali sotto i Monti Gelboe nasce il Giordano. Nel Giordano Cristo volle essere battezzato da Giovanni, suo precursore, a tre pietre da Gerico, in quel luogo dove la voce del padre risuonò sopra di lui dicendo: *Costui è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto*. In quel luogo, lo Spirito Santo discese sopra a Gesù in forma di colomba.

**14.** Dai Monti Gelboe fino al Lago di Asfaltide si estende la valle attraverso la quale scorre il Giordano, che è chiamata Gortus.

Quella valle che, ampia e pianeggiante, è cinta da entrambe le parti da monti continui, dal Libano al Deserto di Paran, è chiamata Aulon, che è una parola ebraica.

Il Giordano divide la Galilea, l’Idumea e la terra di Bostron, che è la seconda metropoli dell’Idumea. Giordano si interpreta come “discesa”.

**15.** Il Dan, quasi a partire dalla sua fonte, scorre sottoterra fino a Medan, la pianura nella quale getta in superficie il suo alveo in maniera ben evidente. Quella pianura è chiamata

---

<sup>402</sup> Cfr. Is 7, 8; H 11

Medan perché il Dan scorre in mezzo ad essa. *Medan* vuol dire in saraceno “piazza”, invece in latino “piazza” si dice *forum*. È chiamata Medan perché all’inizio dell’estate lì si riuniscono una folla gigantesca, che porta con sé tutte le proprie merci, e un’immensa milizia di Parti e Arabi, per difendere il popolo e far pascolare le proprie greggi in quei ricchissimi prati per tutta l’estate.

Medan è composto da *med* e *dan*: *med* in saraceno vuol dire “acqua”, *dan* “fiume”. Trasformandosi in fiume a partire da questa pianura, il Dan attraversa Suach, nella quale la piramide di san Giobbe, tuttora esistente, è solennemente venerata dai Greci e dai pagani.

Il Dan, curvandosi in direzione della Galilea delle genti sotto alla città di Kedar, presso i bagni curativi, attraversando la piana di Spineto, si unisce al Gior. Il Gior, non lontano da Paneas, dà origine al lago della città.

**16.** Poi si trova il mare di Galilea, che si apre tra Betsàida e Cafarnao. Da Betsàida venivano Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni e Giacomo figlio di Alfeo.

A quattro miglia da Betsàida c’è Corazìn, nella quale crescerà l’Anticristo, seduttore del mondo. Di Corazìn e Betsàida dice Gesù: *Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida!*

A cinque miglia da Corozìn c’è Kedar, città davvero eccellente, quella di cui si dice nel salmo: *Con gli abitanti di Kedar a lungo dimorò la mia anima*. Kedar è interpretato come “tenebre”.

Cafarnao è sita sulla riva destra del mare, città del centurione il cui figlio fu risanato lì da Gesù. Di cui egli disse anche: *Non ho trovato una fede tanto grande in Israele*. A Cafarnao Gesù compì molti miracoli, assai spesso insegnando nella sinagoga. Cafarnao è interpretata “figlia bellissima”, o “figlia della bellezza”, che per noi rappresenta la santa chiesa, perché coloro che discendono ad essa dal Libano, cioè dal candore delle virtù, da quella e in quella sono resi più limpidi.

A due miglia da Cafarnao, c’è la discesa di quel monte su cui il Signore sermocinò di fronte alle folle e istruì i suoi apostoli, dando loro insegnamenti, e dove curò il lebbroso.

A un miglio da quella discesa c’è il luogo dove sfamò cinquemila uomini grazie a cinque pani e due pesci. Perciò quel luogo è chiamato “Mensa”, ovvero il luogo del nutrimento. Accanto a quel luogo si trova il punto in cui Cristo, dopo la sua Risurrezione, apparve ai discepoli e mangiò con loro un po’ di pesce arrostito, sul mare su cui il Signore camminò a piedi asciutti, quando apparve a Pietro e Andrea mentre pescavano, verso la fine della notte. Dove Gesù disse a Pietro, che voleva avvicinarsi a lui sul mare e stava annegando: *Uomo di poca fede, perché hai dubitato?* Dove, in un’altra occasione, rese il mare calmo per i discepoli che sulla barca temevano di affondare.

**17.** Sulla riva sinistra del mare, nell’incavo del monte, si trova Gennèsaret, luogo che genera una brezza che viene tuttora avvertita da coloro che vi si trovano.

A due miglia da Gennèsaret c’è il villaggio di Magdala, da cui veniva Maria di Magdala. Questa regione è la Galilea delle genti, però nella tribù di Zàbulon e Nèftali, da cui veniva anche Tobia. Nei territori settentrionali della Galilea vi furono le venti città che il re Salomone diede in dono al suo amico Chiram, re di Tiro.

A due miglia da Magdala c’è la città di Chinneret, detta anche Tiberiade, dall’imperatore Tiberio, città che durante la sua giovinezza Gesù era solito frequentare.

A quattro miglia da Tiberiade c'è la città di Betulia, da cui veniva Giuditta, che, per salvare il suo popolo, assai astutamente uccise Oloferne durante l'assedio della città.

A quattro miglia da Tiberiade, verso sud, c'è Dotàim, dove Giuseppe trovò i suoi fratelli mentre facevano pascolare i greggi, e lì essi lo vendettero agli Ismaeliti, poiché lo avevano in odio.

**18.** A dodici miglia da Tiberiade c'è Nazareth, città della Galilea, proprio la città del Salvatore, perché lì egli fu nutrito. Nazareth è interpretata “fiore” o “virgulto”, e non senza ragione, dal momento che lì nacque il fiore del cui frutto fu riempito il mondo. Quel fiore è la Vergine Maria, dalla quale, nella già citata Nazareth, l'arcangelo Gabriele annunciò che sarebbe nato il figlio dell'Altissimo, dicendo: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te*. A cui lei rispose: *Ecco la serva del Signore. Accada di me secondo la tua parola*.

A due miglia da Nazareth c'è la città di Seffori, sulla via che conduce ad Acri. Da Seffori veniva Anna, la madre di Maria, madre di Gesù.

A quattro miglia da Nazareth, due da Seffori, verso oriente, si trova Cana di Galilea, dalla quale venivano Filippo e Natanaele. E dove Gesù, da ragazzo, mentre sedeva insieme a sua madre Maria durante le nozze, trasformò l'acqua in vino.

A Nazareth zampilla una piccola fonte, alla quale, durante la sua infanzia, il giovane Gesù era solito attingere e servirne a sua madre e a sé.

A un miglio da Nazareth verso sud, si trova il luogo che è chiamato “Precipizio”, da dove dei suoi parenti vollero far precipitare il giovane Gesù, invidiando la sua saggezza, ma egli scomparve all'improvviso dalla loro vista.

A quattro miglia da Nazareth, verso oriente, sorge il Monte Tabor, sul quale Gesù si trasfigurò, alla presenza dei suoi apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo, di fronte a Mosè ed Elia. Lì fu anche udita la voce del Padre, mentre diceva: *Costui è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto*. Ed egli vietò a Pietro, Giovanni e Giacomo di rivelare ad alcuno ciò che avevano visto, finché il Figlio dell'uomo non fosse risorto dalla morte. Lì Pietro disse: *Signore, è bello per noi essere qui. Facciamo qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia*.

**19.** A due miglia dal Tabor, verso oriente, sorge il Monte Ermon. Sulla discesa del Monte Tabor, il signore Melchisedek, cioè Sem figlio di Noè, sacerdote e re di Salem, andò incontro ad Abramo che ritornava dalla strage degli Amaleciti, presentandogli pane e vino, cosa che raffigura il sacrificio dell'altare di Cristo, sotto la grazia.

A due miglia dal Tabor si trova la città di Nain, alla cui porta Gesù riportò in vita il figlio della vedova.

Sopra a Nain sorge il Monte Endor, ai cui piedi, sul torrente Kadumin, cioè il torrente Kison, su consiglio della profetessa Debora, Barak, il figlio di Abinòam, sconfisse gli Idumei, dopo che Sisara venne ucciso da Giaeale, la moglie di Cheber il Kenita. Barack, inseguendo oltre il Giordano Zeeb, Zebach e Salumnà, li uccise con la spada dopo aver distrutto il loro esercito sull'Endor e sotto l'Endor. Perciò è detto nel salmo: *Il Tabor e l'Ermon esulteranno per tutto il giorno in tuo nome, il tuo braccio è potente*<sup>403</sup>.

---

<sup>403</sup> Sal 88, 13-14.



A cinque miglia da Naim c'è la città di Izreèl, cioè Zaraim, dalla quale fu originaria Gezabele, la spietatissima regina che sottrasse la vigna a Nabot. Essa, a causa della sua arroganza morì precipitando dalla cima del suo palazzo, e la sua piramide è tuttora visibile.

Presso Izreèl si trova il campo di Meghiddo, nel quale il re Giosia morì, sconfitto dal re di Samaria. Fu poi trasportato sul Sion e lì sepolto.

A un miglio da Izreèl si trovano i Monti di Gelboe, sui quali Saul e Gionata, sconfitti in battaglia, morirono. Per cui Davide: *O monti di Gelboe, non più rugiada né pioggia su di voi* eccetera.

A due miglia dai Monti di Gelboe, verso oriente, c'è la città di Scitopoli, metropoli della Galilea che è anche nota come Bet-Sean, cioè “casa del sole”, o “città del sole”, sopra alle cui mura appesero la testa di Saul.

**20.** A cinque miglia da Izreèl c'è Genuino, il villaggio da cui incomincia la Samaria.

A dieci miglia da Genuino c'è Samaria, anche detta Sebaste e Augusta, dall'imperatore Augusto. Lì fu sepolto il paraninfo precursore del Signore, Giovanni Battista, dopo esser stato decapitato da Erode oltre il Giordano, presso il Lago di Asfaltide, nel castello di Macheronte. Da lì fu trasportato dai suoi discepoli a Sebaste e lì fu sepolto, tra Eliseo e Abdia. Si ritiene che in seguito il corpo sia stato riesumato da Giuliano l'Apostata e che, per suo ordine, sia stato cremato, e che le ceneri siano state sparse al vento, ma senza testa, che era stata in precedenza trasferita ad Alessandria, poi a Costantinopoli e infine in Gallia, nel borgo di Poitiers; e senza l'indice con il quale aveva indicato Gesù che veniva a farsi battezzare, dicendo: *Ecco l'agnello di Dio. Ecco colui che toglie i peccati del mondo*. Portò con sé quell'indice, tra le Alpi, la santa vergine Tecla e lì è conservato con grande devozione nella chiesa di Moriana.

Samaria è il nome della città e della regione.

**21.** A quattro miglia da Sebaste c'è Neapolis, che è anche chiamata Sichem, da Sichem, padre di Hemor, posta tra Dan e Betel. Da Sichem quella terra prende il nome di Sichem. Di Sichem era Hemor, che violentò Dina, la figlia di Giacobbe, che camminava per quei territori. A Sichem furono trasferite dall'Egitto le ossa di Giuseppe. A Sichem Geroboamo costruì presso una fonte due vitelli d'oro, che fece adorare da dieci tribù, che aveva condotto via con sé da Gerusalemme e che aveva sedotto. Ne pose uno a Dan e uno a Betel. La città di Sichem la distrussero i figli di Giacobbe, e uccisero Emor, addolorati per la violenza su Dina, loro sorella. Al giorno d'oggi, Sichem è chiamata Neapolis, cioè “città nuova”. Davanti a Sichem si trova Sicar, nei pressi del possedimento che donò Giacobbe a suo figlio Giuseppe. Qui si trova la fonte di Giacobbe, o pozzo, sul quale nei Vangeli si racconta che si sia seduto Gesù, stanco per il cammino, e che abbia avuto una conversazione con la Samaritana, dove ora viene costruita una chiesa. Presso Sichem si trova il terebinto sotto cui Giacobbe nascose gli idoli.

**22.** A Bethel<sup>404</sup>, a un miglio da Sichem c'è la città di Luz, dove abitò Abramo per molto tempo. E dove Giacobbe, mentre dormiva, vide sopra la sua testa una scala che toccava il cielo e angeli che scendevano e salivano su di essa, e perciò, subito risvegliandosi, disse:

---

<sup>404</sup> Complemento in realtà avulso dal contesto, da ascrivere ad un errore dell'archetipo di H riversatosi in R, cfr. *supra* 2.4.4.

*Questo luogo è davvero santo ed è la porta del cielo*, ed innalzando una lapide come una stele, e versandovi sopra dell'olio, rinominò "Betel" quel luogo che prima si chiamava Luz. A Betel, su comando dell'angelo, Abramo volle immolare al Signore suo figlio Isacco.

A venti miglia da Sichem, quattro da Gerusalemme, sulla via che porta a Diospoli, ci sono il Monte Silo e la città che si chiama Rama, dove rimasero l'Arca dell'Alleanza e il Tabernacolo del Signore dall'arrivo dei figli di Israele fino ai tempi del profeta Samuele e del re Davide.

A ventiquattro miglia da Sichem, sedici da Diospoli, sedici da Ebron, tredici da Gerico, quattro da Betlemme, sedici da Bersabea, ventiquattro da Ascalona e altrettanti da Ioppe, sedici da Ramatàim, sorge Gerusalemme, la santissima metropoli della Giudea che si chiama anche Sion, della quale fu detto: *Cose gloriose sono state dette di te, città di Dio*. Essa è chiamata anche Elia, da Elio Adriano, che la ricostruì.

**23.** Betlemme è una città di Giuda, detta anche Èfrata. Betlemme è interpretata "casa del pane", e non senza ragione, dal momento che lì, dal fiore di Nazareth, nacque il frutto della vita dalla Vergine Maria, cioè il Figlio del Dio vivo Gesù Cristo, che è il pane degli angeli e la vita di tutto il mondo. A Betlemme, presso il luogo della natività, si trova il presepe dove giacque proprio Gesù Cristo bambino, da cui il profeta: *Il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone*. Il fieno su cui il bambino aveva giaciuto venne portato da lì a Roma dalla regina Elena e onoratamente riposto nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

**24.** A un miglio da Betlemme brillò per i pastori la stella, alla nascita del Signore, quando apparve loro l'angelo e disse: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli* eccetera. A Betlemme, sotto la guida di un'altra stella, vennero i Magi dall'oriente a venerare il neonato Gesù e ad adorarlo come re degli angeli, presentandogli i doni mistici, l'oro, l'incenso e la mirra. A Betlemme e nei suoi territori Erode ordinò che venissero decapitati gli innocenti, la maggior parte dei quali riposa sepolta a quattro miglia a sud di Betlemme, a due miglia da Tekdà.

A quattro miglia da Betlemme, verso sud, c'è la chiesa di San Caritone, dove, quando egli se ne andò da questo mondo, i suoi monaci, che aveva guidato come un pastore pio, agonizzarono insieme a lui. L'avevano devotamente chiesto a Dio, perché il loro padre era stato buono, e dopo di lui essi non volevano vivere nel mondo, ferventi d'amore per lui. Dei gruppi di questi uomini singolari si possono vedere nella stessa chiesa, proprio nella posizione che avevano assunto, disperati per l'agonia del loro padre. Furono trasportati in seguito a Gerusalemme.

A Betlemme, sotto la basilica, non lontano dal presepe del Signore, riposa il corpo di san Girolamo. Anche Paola ed Eustochio, a cui lo stesso Girolamo si rivolge nei suoi scritti, ugualmente riposano sepolte a Betlemme.

A un miglio da Betlemme, sulla via che conduce a Gerusalemme, c'è Chabratha, il luogo dove Rachele morì, dopo aver partorito Beniamino. Lì riposa, sepolta da suo marito Giacobbe, che posizionò sopra al suo tumulo dodici pietre, non piccole, a ricordo dei suoi dodici figli. La sua piramide può ancora essere vista da chi vi passa.

**25.** Gerusalemme, gloriosa metropoli della Giudea, è posizionata al centro del mondo, secondo i filosofi. Davide vi regnò per trentatré anni e mezzo.

A Gerusalemme sorge il Monte Mòria, sopra al quale Davide, vedendo un angelo punitore che, a spada sguainata, gravemente percuoteva il popolo di Dio, temendo che potesse punire lui e la città, poiché egli aveva peccato nel censimento del popolo, si prostrò a terra. Pentendosi sinceramente e fortemente prostrandosi, fu udito dal Signore e meritò il perdono. Di Davide disse il Signore: *Ho trovato un uomo secondo il mio cuore*. Sul Monte Moria, sotto il regno di Davide, fioriva l'aia di Ornan il Gebuseo, dal quale Davide stesso volle comprarla per costruirvi una casa per il Signore, poiché aveva ottenuto misericordia da lui in quel luogo e poiché l'angelo del Signore, risparmiando lui e la città, proprio lì si era fermato. La comprò, ma gli fu vietato dal Signore di entrarvi, perché era un uomo sanguinario. Trasmise dunque le spese che aveva preparato per questo a suo figlio Salomone, a cui fu concesso dal Signore di edificare, perché costruisse lì una casa per il Signore. Edificò quindi il re Salomone un tempio per il Signore, cioè "Betel", e un altare, che dedicò con incomparabile spesa, pregando il Signore che chiunque, riguardo a qualsiasi argomento lo interpellasse, meritasse di essere esaudito. Questo gli fu concesso dal Signore, dunque la "casa del Signore" è la casa dell'invocazione.

**26.** Lo distrusse in seguito, a causa dell'avidità del principe e del popolo, Nabucodonosor per mano di Nabuzaradàn, capo dei suoi cuochi, al tempo del re Sedecìa, e ordinò che lui in persona, privato della città, tutto ciò che di prezioso brillava nel tempio e nella città e il popolo venissero portati via e fossero presentati davanti a lui a Babilonia. Poco dopo il faraone Neco distrusse il tempio e la città.

Ora, perché a chi scrive non paia assurdo e al lettore tedioso sentir enumerare sotto quali e grazie a quali sovrani siano avvenute le restaurazioni e le distruzioni del primo, del secondo e del terzo tempio, io tenterò di illuminarti, signore mio, riguardo a questo Betel attuale, quanto più esattamente io possa. A proposito dell'attuale Betel, però, è quasi ignoto sotto quale e da quale principe esso sia stato restaurato. Alcuni, infatti, sostengono che esso sia stato riedificato al tempo dell'imperatore Costantino da sua madre Elena, in virtù della devozione per la santa croce da lei ritrovata. Altri credono sia stato ricostruito dall'imperatore Eraclio, in ossequio alla croce del Signore, che egli aveva riportato dalla Persia in trionfo. Altri ancora da Giustiniano Augusto, altri da un ammiraglio di Menfi d'Egitto in onore di Allah Akbar, cioè del sommo Dio, dal momento che, per essere onorato, è venerato devotamente da ogni lingua.

Si sostiene, dico, che il presente tempio sia il quarto. Nel penultimo tempio, nell'ottavo giorno dalla sua nascita, Gesù bambino fu circumciso. A Gerusalemme, nel tempio, il suo prepuzio fu presentato da un angelo venuto dal cielo al re Carlo Magno, e da lui fu portato in Gallia, ad Aquisgrana. In seguito fu trasferito in Aquitania da Carlo il Calvo, nel villaggio di Poitiers, presso Charroux, nella chiesa che egli vi costruì in onore del Salvatore, e che arricchì regalmente con doni assai munifici, in conformità alla regola monastica. Esso è stato solennemente venerato da allora fino ai nostri giorni.

**27.** Nel giorno del suo Ypapanti, Gesù fu presentato al tempio da sua madre, e accolto da san Simeone, che disse: *O Signore, luce delle genti e gloria di Israele, ora congedi il tuo servo in pace eccetera*. Dal tempio Gesù scacciò i mercanti. Nel tempio egli liberò l'adultera da coloro che l'accusavano, dicendo: *Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra*

*contro di lei. E a lei: Donna, va' in pace e non peccare più. Nel tempio lodò l'offerta che una donna povera aveva posto nel gazofilacio perché aveva donato tutto ciò che possedeva. Nel tempio, mentre si trovava a Gerusalemme, insegnava ai Giudei, benché essi lo invidiassero. Sopra al pinnacolo del tempio, il Diavolo pose Gesù, tentandolo e dicendogli: Se sei Figlio di Dio, gettati giù.*

Dal tempio fu precipitato san Giacomo, il primo sacerdote a Gerusalemme nel tempo della grazia. Nel tempio fu annunciata a Zaccaria dall'angelo la nascita di suo figlio Giovanni Battista. Tra il tempio e l'altare, cadde martire Zaccaria, figlio di Barachia. Sopra all'altare nell'Antico Testamento erano soliti sacrificare tortore e colombe. Esso fu poi trasformato in orologio dai Saraceni ed è possibile vederlo tuttora. Passando attraverso la Porta del tempio chiamata Bella, Pietro con Giovanni rispose a colui che chiedeva loro l'elemosina: *Quello che ho te lo do.*

**28.** A Gerusalemme c'è la piscina probatica, che al tempo di Gesù l'Angelo del Signore era solito muovere secondo certi termini. Qualunque malato vi entrasse per primo dopo l'agitazione delle acque, subito veniva risanato da qualunque malattia fosse gravato. *Probaton* in greco significa "del bestiame", perché dalla sua acqua durante i sacrifici solevano lavare le viscere degli animali. Essa era perciò rossa, per via delle vittime che vi venivano purificate. Davanti alla piscina probatica, Gesù risanò il paralitico, dicendogli: *Prendi la tua barella e cammina.* Nel centro di Gerusalemme Gesù resuscitò da morte una ragazza.

Sotto la reggia di Salomone, sul declivio del Sion, nella valle di Giosafat, c'è la piscina di Siloe, alla quale Gesù mandò il cieco risanato da lui perché lì lavasse i suoi occhi. Egli vi andò, si lavò e vide. Quindi Siloe è interpretato "inviato". Secondo la tradizione dei Siri, si dice che Siloe provenga da Silo. Siloe porta le sue acque in silenzio, perché è sotterraneo. Vicino a Siloe c'è la quercia di Roghel, sotto la quale riposa sepolto sant'Isaia.

Nella valle di Giosafat fu sepolto san Giacomo e da lì trasportato a Costantinopoli. Lo stesso re Giosafat riposa sepolto nella valle di Giosafat, sotto ad un'appuntita piramide.

A due miglia da Gerusalemme, sulla via che conduce a Sichem, sorge il Monte di Gàbaa, nella tribù di Beniamino.

**29.** A un miglio da Gerusalemme, alle pendici del Monte degli Ulivi, verso l'Asfaltide, c'è Betania. Il Monte degli Ulivi sorge al fianco del Monte dell'Offesa, ed è unito ad esso. Li divide però la via che, attraverso Bètfrage, da Giosafat conduce a Betania. È chiamato "Monte dell'Offesa" perché il re Salomone vi pose l'idolo Moloc e lo adorò.

Betania è il villaggio in cui il lebbroso Simone spesso accolse come ospite Gesù, a cui con devozione prestavano servizio Marta e Maria. A Betania, rigando i piedi di Gesù con le sue lacrime, pulendoli con i suoi capelli e ungendoli, Maria meritò il perdono dei suoi peccati. A Betania, Gesù lodò Marta e Maria: Marta perché sollecita nel servire, Maria perché attenta alle sue parole. Mosso dalle loro parole e preghiere, resuscitò il loro fratello Lazzaro, ormai da quattro giorni nel sepolcro.

Betania è interpretata "casa dell'obbedienza"; Bètfrage, che è un villaggio di sacerdoti, "casa della bocca" o "casa della mascella"; il Monte degli Ulivi "monte dell'unzione" o

“monte della santificazione”; la Valle di Giosafat “valle del giudizio”; Gerusalemme “visione della pace”; Sion “specchio” o “contemplazione”.

**30.** Attraverso questo cammino, Gesù ascese a Gerusalemme, sedendo sull’asina, nel giorno che è celebrato con i rami delle palme. E così ogni cattolico, obbedendo all’angelo del divino consiglio, deve procedere ed entrare alla presenza dei sacerdoti, che ruminano la parola di Dio, perché venga da loro corretto e istruito, e, grazie alla loro dottrina e guida, sottoporsi alla valle del giudizio, cioè alla contrizione di un sano pentimento, nel quale si giudichi e si affligga, degnamente destinato ad entrare, a Gerusalemme, attraverso la porta orientale, cioè ad entrare per mezzo di Cristo, che è il vero oriente, nella celeste Sion, degno di ornarsi della stola della gioia e destinato a regnare con lui in eterno.

Sul Monte Sion Gesù lavò i piedi dei suoi apostoli, dicendo loro: *Fate questo in memoria di me*. Sul Monte Sion Gesù cenò con i suoi discepoli, dando loro nel pane il proprio corpo da mangiare e nel vino il proprio sangue da bere, che è la via della nostra salvezza. Sul Monte Sion, durante la cena, san Giovanni dormì sul petto del Signore, abbeverandosi alla fonte della sapienza. Sul Monte Sion, durante la cena, Gesù disse: *È con me a tavola e con intinge la mano nel piatto colui che mi tradirà*. A lui Giuda disse: *Sono forse io, Signore?* e Gesù rispose: *Tu lo dici*.

A sinistra del Monte Sion, sul campo dei pellegrini, che è anche chiamato Akeldemà, cioè “campo di sangue”, lungo la via che conduce a Èfrata, c’è il Monte Ghicon, sul quale, dopo essere stato unto come re, Salomone ricevette il diadema regale.

**31.** A Gerusalemme Giuda vendette Gesù ai Giudei. Alle pendici del Monte degli Ulivi, verso oriente, oltre il Cedron, ad un tiro di pietra dal Getsemani, Gesù pregò rivolto a suo padre dicendo: *Padre, se è possibile, si allontanano da me questo calice*. Dove, dal tremore della carne, emise un sudore quasi di sangue. E dove disse a Pietro: *Non hai potuto per un’ora vegliare con me?* E poi ai discepoli: *Ormai dormite, e riposatevi*. E in terzo luogo: *Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione*. In seguito ritornò al Getsemani. Il traditore Giuda, d’altra parte, ricevuto ormai il pagamento del suo tradimento, affrettandosi a compiere ciò che aveva promesso ai Giudei riguardo a Gesù, aveva dato segnale alla coorte per cui dovessero catturare chiunque egli avesse baciato. E in catene conducono Gesù, riconosciuto grazie al bacio della frode, sul Syon, nel pretorio di Pilato, chiamato in greco *Lythostrotos*, in ebraico *Gabatha*, dove Pietro lo rinnegò tre volte. Udito il canto del gallo, devotamente ricordando la parola di Gesù, egli sinceramente si pentì e pianse amaramente, fuggendo da lì nella grotta che ora è chiamata “Canto del gallo”, e comunemente “Galilea”, sulla via che dal Sion discende a Giosafat, sotto la porta del Monte Sion.

Sul Monte Sion, su ordine di Pilato e per volere dei Giudei, sul Golgota, che è anche il luogo del Calvario, consegnarono alla morte Gesù, afflitto da terribili torture, colpito dalle percosse, irriso dagli sghignazzi, portatore della sua croce, denudato e abbeverato di fiele e aceto, appeso alla croce. Il luogo, dicevo, è detto “Calvario”, perché lì si era soliti *excalvari*, cioè condannare gli imputati. Sul Calvario, mentre pativa sulla croce, Gesù raccomandò sua madre al suo amico, come la vergine alla Vergine, dicendo alla madre: *Donna, ecco tuo figlio*. Poi all’amico: *Ecco tua madre*. Sul Calvario, mentre sulla croce pativa la vittima del mondo, promise la stola dell’immortalità al ladrone che pendeva alla sua destra e che

chiedeva a lui perdono. Perforato sul patibolo da una lancia, emise sangue e acqua, e grazie ad una loro goccia gli occhi di Longino, che lo aveva colpito, recuperarono la vista.

**32.** Sotto al Calvario, verso destra, all'ingresso della chiesa, si trova il luogo in cui Giuseppe lavò il corpo di Gesù, dopo averlo chiesto a Pilato e rimosso dalla croce, e in cui rispettosamente lo trattò con preziosi unguenti e aromi, e non lontano lo seppellì nell'orto, avvolto in una sindone pulita, in un sepolcro che aveva scolpito da sé nella pietra. Da lì Gesù discese agli inferi per redimere l'uomo. Da lì il vero leone della tribù di Giuda risorse, sconfitta la morte. Lì l'Angelo del Signore apparve alle pie donne, rotolata già via la pietra dalla porta del sepolcro, e disse, annunciando che Gesù era veramente risorto dai morti: *Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che vi precede in Galilea.*

Sotto il Calvario, in corrispondenza dell'abside della chiesa, fu ritrovata dalla regina Elena la croce del Signore. A due miglia da Gerusalemme, verso sud, crebbe l'importantissimo albero sul quale rimase appeso il vero leone che con la sua morte cancellò la morte, riparando la vita per il mondo. Pertanto dice il profeta: *O morte, sarò la tua morte.*

In realtà, del carcere e del centro del mondo si parla in modo fantasioso, benché la dignità di entrambi i luoghi debba essere adeguatamente venerata. Il luogo cioè che è chiamato "carcere", era un campo, durante la passione di Gesù, ma lì egli si fermò per un certo tempo mentre veniva preparato per lui lo strumento della croce. In un secondo e diverso luogo apparve Gesù a Maria Maddalena, quando tornò dagli inferi. Nello stesso giorno, sul far della sera, nascondendosi sotto l'aspetto di un pellegrino, apparve lungo la strada a due discepoli che, in cordoglio per la sua morte, si dirigevano ad Eleuteropoli, cioè il villaggio di Emmaus, a sei miglia da Gerusalemme. Lì, nello spezzare del pane, riconobbero colui che avevano accolto come ospite tra loro, ma improvvisamente egli scomparve alla loro vista.

**33.** Sul Monte Sion apparve a tutti gli apostoli tranne Tommaso, a porte chiuse, dicendo loro: *Pace a voi.* Sul Monte Sion apparve l'ottavo giorno a Tommaso insieme a tutti gli altri, quando a lui offrì le sue ferite da toccare. A lui Tommaso disse: *Mio Signore e mio Dio.*

In Galilea, lungo la costa e sul mare, si manifestò tre volte ai discepoli.

Il quarantesimo giorno, sul Monte degli Ulivi, accolto da una nuvola, ascese al cielo con le mani alzate. Il cinquantesimo giorno, che per noi rappresenta il Giubileo, cioè la libertà eterna, fece discendere lo Spirito Santo, il Paraclito, che infiammò i cuori dei suoi apostoli.

Sul Monte Sion la Vergine, madre di Gesù, se ne andò da questo mondo e fu sepolta dagli apostoli nella Valle di Giosafat, poi fu esaltata sopra le schiere degli angeli da suo figlio. Sul Monte Sion riposano sepolti il re Davide, Salomone e gli altri re di Gerusalemme.

Davanti alla porta di Gerusalemme che guarda ad occidente, dalla quale in parte fu liberata la città grazie al secondo Israele, morì lapidato santo Stefano protomartire. Fu poi trasportato sul Sion e sepolto tra Nicodemo, Abibone e Gamaliele, in seguito portato a Costantinopoli, infine sepolto a Roma insieme a san Lorenzo. Perciò si legge sulla tomba: «Colui che il Sion uccise, Bisanzio ce lo mandò».

**34.** Davanti alla porta di Gerusalemme, presso il lago che è rivolto verso sud, si trova quella grotta nella quale un leone, su ordine di Dio onnipotente, trasportò in una notte circa dodici mila martiri uccisi sotto Cosroe. Essa è chiamata per questo "Ossario del leone".

A sei miglia da Gerusalemme verso sud, sulla via che conduce a Ramatàim, c'è il Monte Modin, da cui Mattatia, il padre dei Maccabei, dove riposano sepolti e dove si possono tuttora vedere le tombe.

A otto miglia da Modin, sulla via che conduce a Ioppe, c'è Lidda, o Diospoli, nella quale risulta che sia stato seppellito il corpo di san Giorgio, a un miglio da Ramatàim.

A tre miglia da Betlemme c'è il villaggio di Tekdà, da dove veniva il profeta Amos, del quale si vede lì la sepoltura<sup>405</sup>.

A quattro miglia da Gerusalemme, verso sud, si trova il villaggio in cui sostò Zaccaria al tempo in cui la madre di Gesù, Maria, già incinta del figlio di Dio, si affrettò a venire a salutare sua cugina Elisabetta, la sposa di lui, già gravida di suo figlio Giovanni, che sostengono sia nato proprio lì.

**35.** A tre miglia da Gerusalemme, verso nord, c'è Gerico, da cui proveniva la meretrice Raab, che, ospitando quattro esploratori dei figli di Israele, benevolmente li nascose, riscaldò e nutrì. Di Gerico era anche Zaccheo, che, piccolo di statura, sentendo che Gesù si aggirava da quelle parti, salì sull'albero di sicomoro per vedere il Signore e parlare con lui, giudicandosi e chiedendo perdono<sup>406</sup>. Di Gerico erano anche i ragazzini che derisero sant'Eliseo mentre saliva a Gerusalemme, esclamando: *Sali, calvo, sali, calvo!*

**36.** A due pietre da Gerico, sulla sinistra, c'è il deserto chiamato "Quarantena", dove Gesù digiunò per quaranta giorni e altrettante notti. Il Diavolo, tentandolo mentre soffriva la fame, gli disse: *Fa' che queste pietre diventino pane.*

A due miglia dalla Quarantena, verso la Galilea, c'è quel monte altissimo su cui il Diavolo per la seconda volta tentò Gesù, mostrandogli tutti i regni del mondo e dicendogli: *Se, prostrandoti, mi adorerai, ti darò tutte queste cose.*

Sotto la Quarantena si trova il ruscello di quella fonte che sant'Eliseo, sanata la sua tossicità, rese potabile da cattiva che era.

Davanti a Gerico lungo la via, un cieco mendicante, che, sentendo che stava passando Gesù, esclamò: *Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me, meritò di essere illuminato da lui sia dentro che fuori.*

Alla terza pietra da Gerico, a due miglia dal Giordano sorge Bet-Cogla, che si interpreta come "luogo del giro", perché lì i figli di Giacobbe e il suo popolo avrebbero circondato i resti di Giacobbe, secondo l'usanza del lutto, nel ricondurlo dall'Egitto ad Ebron<sup>407</sup>.

Engàddi si trova nella tribù di Giuda, dove si nascose Davide, nel deserto che è nella Valle di Gerico. Questo si trova nella regione pianeggiante di cui abbiamo parlato sopra<sup>408</sup>. Quel grande villaggio di Giudei si chiama Engaddia, presso il Mar Morto, da cui era costume

---

<sup>405</sup> Cfr. H 24.

<sup>406</sup> Cfr. Lc 19, 1-10.

<sup>407</sup> Cfr. H 9.

<sup>408</sup> Si allude qui al cap. 14, dove si fa menzione della valle del deserto di Paran: « Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad Desertum Faran». Lo stesso nome ebraico *aulon* è qui usato al posto del latino *vallis*.

raccogliere balsamo, che lì cresceva. Perciò tali luoghi vengono chiamati anche “vigne di Engàddi”<sup>409</sup>.

**37.** A otto miglia da Nazareth verso il Carmelo, c'è il Caymont, ai piedi del quale, presso una fonte, Lamec, padre di Noè, uccise Caino con la sua freccia e la sua guida con il suo arco. Pertanto, colmo di furore ed ira, esclamò: *Ho ucciso un uomo per la mia ferita e un ragazzo per il mio livido*. Di Caino il Signore aveva infatti predetto: *Chiunque ucciderà Caino sarà punito sette volte tanto*<sup>410</sup>.

A tre miglia dal Caymont, c'è il Monte Carmelo, del quale si dice nel Cantico: *Il tuo collo è come il Carmelo*. Sul Carmelo volle restare per molto tempo sant'Elia, e il suo discepolo insieme a lui, sant'Eliseo.

A sei miglia da Nazareth, verso Genuino, c'è Gur, il luogo in cui Ieu, re d'Israele colpì Acazia, re di Giuda<sup>411</sup>.

A sei miglia da Nazareth verso oriente, sul Mar di Galilea, si trova Gergessa, il villaggio in cui il Salvatore risanò coloro che erano posseduti dai demoni, e da dove i porci si gettarono in mare<sup>412</sup>.

A sei miglia dal Monte Carmelo verso sud, c'è Cesarea, metropoli della Palestina, dalla quale veniva il centurione Cornelio, che lì san Pietro battezzò e consacrò vescovo. A Cesarea si trova anche la Torre di Stratone. Lì Erode il grande, contro l'arrivo di Cesare Augusto, costruì un porto di marmo bianco.

Lo stesso Erode fece costruire la torre che sovrasta Gerusalemme, che si chiama “Torre di Davide”, come attesta Giuseppe Flavio, e la chiamò “Antonia”.

Addio, console Rodrigo, lo scritto è terminato.

Te lo offre colui che la Pontica terra ha generato:

l'arcidiacono di Antiochia Rorgone Fretello.

---

<sup>409</sup> Cfr. H 9.

<sup>410</sup> Gn 4, 15.

<sup>411</sup> Cfr. H 20.

<sup>412</sup> Cfr. H 16.



## 5. Appendici

### 5.1. Confronto tra redazione H, manoscritto D e DL

Si presenta di seguito la tabella di confronto tra il testo critico della redazione H e il testo del ms. **P**, scelto come rappresentante per la *Descriptio locorum*; la trascrizione di P è svolta fedelmente, mantenendo le particolarità grafiche del manoscritto, aggiustando la punteggiatura e inserendo le maiuscole per i nomi propri. Non viene assegnata alla DL una scansione in capitoli identica alla divisione prevista per H: mantenere una parallela corrispondenza risulta difficile, soprattutto in certi punti, a causa dello spostamento di materiale svolto in DL rispetto al modello H.

Questi i criteri seguiti per il confronto:

- Nella colonna centrale si riportano le interpolazioni interlineari e marginali di D<sup>2</sup>. Il testo del manoscritto di Douai = D (che non è trascritto integralmente e di cui comunque non sono indicati errori propri e adiafore), si deve intendere corrispondente ad H; in caso di porzioni specifiche indicate in tabella di volta in volta, il testo di riferimento diventa quello di DL, a seguito della rasura e riscrittura nel corpo del testo da parte di D<sup>2</sup>: (**D<sup>2</sup> iuxta DL**). Dalla metà circa del capitolo 35, D<sup>2</sup> erade e riscrive per lo più sulla base del nuovo modello, di fatto contaminando i due testi. A seconda dell'esigenza e della prevalenza di uno dei due modelli, si dà indicazione (**D<sup>2</sup> iuxta H**) o (**D<sup>2</sup> iuxta DL**) per segnalare quale dei due si deve intendere come base principale per D<sup>2</sup>, in riferimento al quale si annotano le varianti nella colonna centrale. Quando l'esito del testo di D<sup>2</sup> è una mescolanza di espressioni e porzioni dell'uno e dell'altro modello, si indica (**D<sup>2</sup> iuxta H et DL**) e ci si serve di vari segnali grafici per mostrare le corrispondenze testuali.
- In **grassetto** sono evidenziate le varianti di DL rispetto ad H in porzioni di testo che DL ricopia con fedeltà letterale e quelle di D<sup>2</sup> rispetto a DL per i passi che il correttore riproduce, mantenendo inalterata la forma, a margine o nello specchio di scrittura nel manoscritto, copiando il modello della DL.
- Le parole, i gruppi di parole o le intere frasi assenti in H rispetto a DL (o viceversa) sono individuate da parentesi quadre; lo stesso criterio è impiegato per il confronto tra DL e D<sup>2</sup>.
- Quando i passi di H e DL riportano informazioni identiche o simili, ma con formulazione del tutto diversa, essi sono aperti e chiusi dal simbolo %.
- I numeri romani minuscoli posti a fianco delle porzioni di testo di H rimandano ai corrispondenti passi di DL – dislocati e in parte rielaborati sintatticamente e lessicalmente –, i quali sono accompagnati dallo stesso numero. Se la dislocazione è di piccola entità, si impiegano sottolineature di tipo diverso per evidenziare le corrispondenze. I numeri arabi accanto ai passi di DL indicano l'ordine di successione delle porzioni testuali che D<sup>2</sup>, mutuandole in forma di aggiunte marginali, posiziona nel

manoscritto secondo un ordine differente; tali passi sono sottolineati con linea tratteggiata fine per renderli più visibili (ciò anche per altri capitoli).

- Quando si vogliono mettere in evidenza passi in DL (eventualmente mutuati poi da parte di D<sup>2</sup>), che, rispetto al punto del testo in cui compaiono in H, si trovano in un contesto totalmente diverso, essi sono accompagnati dall'indicazione (**cf. H nr. cap.**), cui corrisponde, all'altezza del testo di H, l'etichetta (**cf. DL ≈ nr. cap.**).
- Le aggiunte interlineari di D<sup>2</sup>, sempre mutate in maniera letterale da DL, sono riportate nella colonna centrale a fianco delle varianti di H in corrispondenza delle quali esse si trovano nel manoscritto, es.:

Hebron] <sub fabrica manus et nature>

in doppia sottolineatura, usata anche per evidenziare il passo di DL corrispondente.

- Il testo delle aggiunte marginali di D<sup>2</sup> è affiancato a quello del modello, entrambi i testi sono sottolineati da linea tratteggiata fine; all'altezza della variante di H in corrispondenza della quale tale aggiunta è inserita nel manoscritto si pone un asterisco, per riprodurre il segno di collegamento usato dal copista; in sua assenza, l'aggiunta di D<sup>2</sup> viene collocata all'altezza del testo di H vicino al quale essa si trova scritta, in ogni caso accompagnata da un punto di domanda (?) per segnalare l'assenza di un segno di riferimento. Qualora l'aggiunta da parte di D<sup>2</sup> recuperi e riversi in H materiale che nella DL si legge in un punto molto diverso, e non sia quindi possibile affiancare i testi, si usano le indicazioni (**cf. D<sup>2</sup> nr. cap.**) e (**cf. DL ≈ nr. cap.**) con il rimando al punto del testo corrispondente per entrambi i testimoni.
- Per indicare l'inizio o la fine delle parti cancellate e riscritte da D<sup>2</sup> nel corpo del testo si usano, rispettivamente, i segni | # e # |.
- In *corsivo*, come nel testo critico, sono le citazioni bibliche e i nomi stranieri traslitterati.

H	D <sup>2</sup>	DL (P)
<p>2. [Vertam eia stilum meum sumens initium a Chebron que est Hebron.]</p> <p>Hebron metropolis olim Phylistinorum</p> <p>% et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. %</p> <p>% Hebron sita fuit in agro illo in quo Summus Dispositor primum patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit. %</p> <p>(i) % Hebron Cariatharbe, quod grece sonat et sarracene ‘civitas quatuor’: <i>cariath</i> grece ‘civitas’, <i>arba</i> sarracene ‘quatuor’, eo quod quatuor reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraham, Ysaac, Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sarra, Rebecca, Lya. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam Abel filium suum, in qua et</p>	<p>Hebron] &lt;<u>sub fabrica manus et nature</u>&gt;</p>	<p>DESCRIPTIO LOCORUM CIRCA HIERUSALEM ADIACENTIUM</p> <p>Ebron, metropolis olim Philistinorum</p> <p>[a tempore post Diluvium usque ad adventum filiorum Israhel]</p> <p>% mansio gigantum in tribu Iuda, sacerdotalis civitas et fugitivorum, %</p> <p>[sexto decimo miliario a Ierusalem contra meridiem, deserti confinium et Iudee,]</p> <p>% territorio illo in quo Summus Creator patrem nostrum plasmavit Adam [<u>sub fabrica manus et nature</u>] sita tenetur. %</p> <p>(1) [Hebron a gygantibus condita est, septem annis antequam Thanis, urbs Egypti, conderetur ab eis. Hebron ab amico quodam Abrahe nuncupatur Mambre. Mons eminens urbi nomine vocatur eodem. Ad radicem cuius multo tempore mansit Abraham]</p> <p>(iv) % existente in presenti ylice illa, sub qua tres ei apparuerunt angeli. In quibus unum adorans, %</p>

<p>postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. %</p> <p><b>(ii)</b> % Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. %</p> <p><b>(iii)</b> % In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur, ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur*. Predictus ager, in quantum late et profunde fuerit effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus reperitur. %</p> <p><b>(iv)</b> % Iuxta Hebron mons Mambre, ad radicem cuius terebintus illa que ‘dyrps’ vocatur, idest ‘ylex’ aut ‘quercus’, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. %</p>	<p>traditur*] <b>(4)</b> <u>Quare tradunt Hebrei quas rufi coloris extitisse Adam. (3) quem postmodum inde translatum a Domino ad australem plagam dominaturum in paradiso Eden quod sonat ‘ortum deliciarum’. Quem post lapsum eius, inde pulsum a Domino, inglorium et exilem huc in Ebron ut ad natale solum reversum, miserum et agricolam Vetus Historia designat.</u></p> <p><b>(1) (?)</b> <u>Hebron [XVI<sup>o</sup> miliario a Iherusalem contra meridiem deserti confinium et Iudee] a gygantibus condita est septem annis ante quam Chapnis, urbs Egipti, conderetur ab eis. Hebron ab amico quodam Abrahe nuncupatur Mambre. Mons eminens urbi nomine vocatur eodem, ad radicem</u></p>	<p>[<i>Agyas trias</i>, idest ‘trinitatem’ in unitate venerandam fore nobis informat. Quibus hospicio caritative collectis mense discumbentibus vitulum apposuit de armento, lac etiam et butyrum. In Ebron ea visione conpunctus, Domino primum altare construxit ei supra clementer immolans.</p> <p><b>(2)</b> <u>Secus situm predictae ylicis festum Sancte Trinitatis, [communi christicolarum iubilo,] singulis annis gloriose celebratur.]</u></p> <p><b>(v)</b> % Ylex ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris suum esse, testante Ieronimo, dilatavit. Et ex illa perhibetur fuisse presens truncus cum suis radicibus. Qui, licet aridus, medicinalis tamen esse probatur in eo quod frustum de eo equitans quis secum quam domini detulerit animal suum non infundit. %</p> <p><b>(i)</b> % Ebron vocatur Arbe, quod sarracene sonat IIII<sup>or</sup>. Cui preponitur <i>kariath</i> quod eadem lingua ‘civitas’ dicitur. Ergo <i>Cariatabe</i> ‘civitas quatuor’, eoquod prothoplastus Adam tresque summi patriarche, Abraham, Ysaac et Iacob in duplici spelunca in agro Ebron consepulti quiescunt, eorumque cum eis uxores quatuor, Eva mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Ebron Valli Lacrimarum affinis est. ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eoquod centum annis in ea luxit Adam filium suum Abel.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>(v) % Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit*. %</p> <p>In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis <b>explorande</b>, Caleph et Iosue</p>	<p>cuius multo tempore mansit Abraham.</p> <p>(5) <u>Ab Ebron miliario X° contra Philistiim Bersabee, decens et honesta civitas ubi nemus plantavit Abraham et nomen eterni Dei invocavit, multo tempus colonus ibi et post eum Ysaac</u></p> <p>infundit*] (2) <u>Secus situm predicte ylicis festum Sancte Trinitatis singulis annis gloriose celebratur.</u></p>	<p>In Ebron genuit Seth, ex quo Christus erat oriundus, [filiosque ac filias]. %</p> <p>(iii) % In Ebron ager ille notatur, ex gleba cuius tradunt fuisse plasmatum Adam. %</p> <p>(3) [Et inde translatum a Domino ad australem plagam dominaturum in paradiso Eden, quod grece et ebraice sonat ‘ortum deliciarum’, quem post lapsum eius, inde pulsum a Domino, inglorium et exulem huc in Ebron ut ad natale solum reversum, [laboriose,] miserum et agricolam, Vetus Historia designat]</p> <p>(iii) % Quem revera agrum predictum regionis illius accole, extorquentes inde glebam, effodiunt venale per partes Egipti et Arabie, in quibusdam necessariam. Qua vero diversis in locis utuntur quasi pro specie. Ager memoratur in quantum profunde et late effossus, in tantum anno finito dispensatione divina redintegratus reperitur. Agri gleba quasi rubri colorem se presentat. %</p> <p>(4) [Qua re tradunt Hebrei quasi rufi coloris extitisse Adam.]</p> <p>In Ebron primum applicuerunt se terre promissionis <b>exploratores</b> Caleph et Iosue.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[eorumque socii X<sup>em</sup>. In Hebron filios Enachim idest gyganteam tribum invenerunt.]</p> <p>% In Hebron regnavit David septem annis et dimidio. %</p>		<p>% In Ebron electus in regem a Domino David, unctus et a Samuele, regnavit annis VII<sup>tem</sup>, %</p> <p>[de quo Dominus: <i>Inveni David, virum secundum cor meum. (cfr. H 25)</i> In Ebron nati sunt sex filii David: Amon de Achinoe, Celaab de Abigail, Absalon de Maacha, Adonias de Aggith, Sapganiae ex Abiathal, Iraan ex Aglal. Hebron possedit Caleph, Iephone filius, delens ex ea tres filios Enac, Sesai videlicet et Haman et Tholmai. In montanis Hebron contra Philistiim Dabir, que et antea vocabatur Cariathsepher, id est ‘civitas litterarum’, quam expugnavit Othoniel.]</p> <p><b>(ii)</b> % Miliario tercio ab Ebron contra meridiem sepultura Loth, nepotis Abrahe. %</p> <p><b>(5)</b> [Ab Ebron miliario decimo contra Philistiim, Bersabee, decens et honesta civitas [in Israel et multo ante, ‘Puteus’ sonat ‘iuramenti’, eo quod Abraham et Ysaac ibi fedus inierunt cum Abimelech]. In Bersabee plantavit nemus Abraham, ubi Dei eterni nomen invocavit. tempore multo colonus ibi et post eum Ysaac,</p> <p>cui Dominus ibi apparuit, ei benedicens et semini eius. Ab</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		Ebron sexto miliario contra meridiem, Bethefaroel, Iudee confinium et Egypti, Phylistini et Arabi civitas, olim locuplex et populosa, in qua mater salvatoris, angelico monitu fugiens in Egyptum cum filio suo Ihesu, sponso suo Ioseph duce, de Iudea primum hospitata est.]
<p><b>3.</b> Decimo miliario ab Hebron Lacus Asphaltidis contra orientem, qui et Mortuum Mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit. Est et Mare Diaboli eo quod instinctu eius IIIor ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo <b>concremate</b>, ex superhabundantibus [amenis] in lacum illum <b>subverse</b> sunt.</p> <p>Sodoma ‘pecus silens’ sive ‘cecitas’ interpretatur, Gomorra ‘populi timor’ sive ‘sedicio’, Seboym ‘mare’ sive ‘stacio maris’, Adama ‘desiderabilis’*.</p> <p>Supra Lacum Asphaltidis in accubitu Iudee Segor. [Trinomia est Segor:] Bala, quod interpretatur ‘absorta’, Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro autem et Hebreo compositum, Balezoara dicitur), et Segor, que ‘parva’ interpretatur.</p>	<p>desiderabilis*] ↓</p>	<p>Ab Ebron miliario decimo contra orientem, lacus Affaltidis. Lacus ‘Mare Mortuum’ dicitur, eoquod &lt;...&gt;. Dicitur et ‘Mare Diaboli’, quia [stimulo] eius et instinctu quatuor civitates ille miserrime, Sodoma Gomorra, Seboim, Adama, igne sulphureo <b>delete</b> ex superhabundantibus in lacum illum <b>summerse</b> sunt, perseverantes in turpitudine sua.</p> <p>Sodoma ‘pecus silens’ sive ‘cecitas’ interpretatur. Gomorra ‘populi timor’ sive ‘seditio’. Seboim ‘mare’ sive ‘maris statio’. Adama ‘desiderabilis’.</p> <p>Supra lacum, [miliario ab eo,] in accubitu Iudee Segor. Segor ‘parva’ interpretatur [sive ‘parvula’]. Segor ‘Bala’ nuncupatur, quod sonat ‘absorta’, et Zoara quod siriacum est nomen. Quibus copulatis Balezora dicitur.</p> <p>[Hec est Segor ad quam de Sodomis sub angelorum ducatu confugit]</p>

<p>Segor, precibus Loth de subversione et incendio reservata, [usque hodie ostenditur]. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, <b>cuius adhuc parent</b> vestigia.</p> <p><u>Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur</u> [et ex mari bitumen extrahitur, quod ‘iudaicum’ appellatur, in quibusdam necessarium.]</p> <p>Segor autem modo a compatriotis ‘<b>Oppidum Palme</b>’ vocatur. [Lacus Asphaltidis Iudeam dividit et Arabyam.]</p>		<p>Loth, precibus eius de incendio et subversione reservata.</p> <p>In exitu Segor, uxor Loth salis in effigiem mutata: <b>sua in presenti notat</b> vestigia.</p> <p>[Supra Segor in montem, contra iudeam, Loth, nimium potatus, cum filiabus suis dormivit genuitque ex eis Moab et Amon.]</p> <p>Segor a compatriotis ‘<b>Casale Palme</b>’ vocatur.</p> <p>[Harum quinque civitatum regio ‘Pentapolis’ dicitur, propter quinque civitates. Pentapolis illa priusquam urbes subverterentur et regio vallis silvestris erat, in qua et eedem urbes. In qua quidem Chodorlaomor sive Chodolagomer, rex Elamitarum, et Amraphel, rex Sennaar, et Ariog, rex Ponti, et Thades, rex Gentium, contra Bara, regem Sodome, et Barsa, regem Gomorre, et Sennaab, regem Adame, et Semeber, regem Seboim et regem Bale, bellum inierunt. Quibus quinque subactis Sodomorum substantias et Gomorreorum cum cibariis, nepotem Abrahe Loth inde captivantes secum detulerunt. Inter Segor</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>Supra lacum Aspaltidis multum aluminis et katranii legitur. Alumen terre salsugo est, quod in hyeme coagulata ex limo et aqua estivis solibus maturatur. Alumen a <b>lumen</b> dictum, eo quod tingendis coloribus lumen prestat. Catraneum quasi liquor niger et olens ad ungendum camelos propter delendam scabiem valde necessariam et ad fricandum vites, pro expellendis vermibus consumptoribus carum. Aspaltidi mons affinis est, fere totus ex sale gemmeo. De lacu extrauntur mole, partibus illis necessarie. De lacu bitumen extrahitur, utile medicis. Lacus tante claritatis habetur quod per eum notari possunt antiqua edificia et ruine, tante amaritudinis quidem quod a nullo animanti tolerari diu potest nec ab ave aliqua transvolari. In lacu habentur insule poma gignentis virentia ad vescendum concupiscibilia, que si carpas statim fatescunt <b>et resolvuntur</b> in cinerem, fumum exhalantes quasi adhuc ardeant. Ligna quidem insularum multociens cineribus et favillis conspergi videntur, quasi civitatum incendium representantia. De [ipsis] insulis ligna navigio deferuntur, usibus patrie necessaria. Si supra lacum aliquem noctitare contigerit</p>	<p>et Ierico, 'Engadia' vocatur regio, unde et vinee Engadi, ubi ex nimia ubertatem balsamum oriri solebat.]</p> <p>Supra lacum Asphaltidis multum aluminis multumque katranii legitur. Alumen terre salsugo est, quod in hieme coagulata ex limo et aqua estivis solibus maturatur. Alumen a <b>lumine</b> dictum, eoquod tingendis coloribus lumen prestat. Catraneum quasi liquor niger et olens ad ungendum camelos propter delendam scabiem valde necessarium et ad fricandum vites, pro expellendis vermibus consumptoribus carum. Affaltidi mons affinis est, fere totus ex sale gemmeo. De lacu extrauntur mole partibus illis [valde] necessarie. De lacu bitumen extrahitur, utile medicis. Lacus tante claritatis habetur quod per eum notari possunt antiqua edificia et ruine, tante amaritudinis quidem quod a nullo animanti tolerari diu potest. nec ab ave aliqua transvolari. In lacu habentur insule poma gignentis virentia ad vescendum concupiscibilia, que si carpas statim fatescunt <b>resolvunturque</b> in cinerem, fumum exalantia quasi adhuc ardeant. Ligna quidem insularum multociens cineribus et favillis conspergi videntur quasi civitatum incendium representantia. De insulis ligna navigio deferuntur, usibus patrie necessaria. Si supra lacum aliquem noctitare</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>utremque suum vino <b>vel aqua plenum</b> terre commiserit, in <b>crastino</b> ex dulci amarum et impotabile repperiet. Est et in lacu, contra Zodran, insula illa quam ..... solitarie quadragesimandi causa beatus Sabas ingressus, instinctu demonico ignis subitanea voragine fere totus exustus fuit, septem diebus quasi exanimis, sed miserante Deo reservatus convaluit, imberbis tamen postea mansit, domique regressus fratribus suis vix patuit esse Sabas.</p>	<p>contigerit utremque suum vino <b>plenum vel aqua</b> terre commiserit, in <b>crastinum</b> ex dulci amarum et impotabile repperiet. Est et in lacu, contra Zodram, insula illa quam solitarie ..... quadragesimandi causa beatus Sabas ingressus, instinctu demonico ignis subitanea voragine fere totus exustus fuit, septem diebus quasi exanimis. Sed miserante Deo resevatus convaluit, imberbis tamen postea mansit, domique regressus fratribus suis vix patuit esse Sabas.</p> <p>[Supra regionem Affaltidis, in descensu Arabie, Save, civitas antiqua quam excidit Chodorlagomer (<b>cfr. H 9</b>).</p> <p>Predicta Pentapolis Iudee confinium est et Arabie].</p>
<p>4. Descriptio Arabie. Arabia in <b>adventu</b> filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa.</p> <p>In <b>ea</b> utique detinuit Dominus sub XLa duabus mansionibus annis XLa populum suum Israheliticum, vestibus eorum interim non attritis, sacians eos de rore celi et manna, singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus. Quarum mansionum significationes et cathologum hoc in <b>libellulo</b> meo [tibi, domine mi,] designare disposui, per quas verus Hebreus qui ad celum de</p>		<p>Arabia in <b>exitu</b> Israel [de Egypto] <b>terra vaste solitudinis</b> erat [et horroris], terra invia et inaquosa, [sed sub ducatu Moysi, Deo miserante, fontibus irrigata uberrima redditur et fertilis].</p> <p>In <b>Arabia</b> detinuit Dominus sub quadraginta duobus mansionibus annis quadraginta populum Israheliticum, vestibus eorum interim non attritis, sacians eos de rore celi et manna, singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus. Quarum mansionum significationes et katalogum hoc in <b>tractatu</b> meo designare disposui, per quas verus Ebreus qui ad celum de</p>

<p>terra transire festinat currere et Egypto seculi derelicta terram promissionis ingredi debet, idest celestem patriam.</p>		<p>terra transire festinat currere et Egypto seculi derelicta terram promissionis ingredi debet, idest celestem patriam.</p>
<p><b>5.</b> Prima mansio est Ramesses, urbs in <b>finibus Egypti</b> in qua congregatus Israel desertum intrat altera die post Pascha, <b>in conspectu Egyptiorum</b> quos a vasis suis aureis et argenteis astute satis <b>expoliaverant</b>. Ramesses ‘commotio’ sive ‘tonitruum’ interpretatur. Secunda mansio Sochet, in qua primum panes coquerunt azimos primumque tentoria fixerunt. Socoh ‘tabernacula’ sive ‘tentoria’ sonat. Tercia mansio Ethan in solitudine in qua, Domino preeunte, populo primum ministravit columpna ignis per noctem, [ut inde viderent in omnibus necessariis suis,] nubes vero per diem, [ut et inde celarentur et obumbrarentur]. Ethan ‘fortitudo’ dicitur sive ‘perfectio’. Quarta mansio est Fyairoth <b>quod</b> est contra Belpeson. Fiahirot sonat ‘os nobilium’, Belpeson ‘dominus aquilonis’. Quinta mansio Mara, transitu Mari Rubro post triduum. Mara sonat ‘amaritudo’. Sexta mansio Helym, ubi XIIcim fontes et LXXa palmas invenerunt. Septima mansio iterum ad Mare Rubrum, quodam sinu eius occurrente. Octava mansio in solitudine Syn, qua tenditur usque ad Montem Synai. Syn sonat ‘rubus’ sive ‘odium’.</p>		<p>Prima mansio est Ramesses, urbs in <b>Egipti finibus</b> in qua congegatus Israel desertum intrat altera die post Pascha, <b>videntibus Egiptiis</b> quos a vasis suis aureis et argenteis astute satis <b>privaverant</b>. Ramesses ‘commotio’ sive ‘tonitruum’ interpretatur. Secunda mansio Socoth, in qua primum panes coxerunt azimos. primumque tentoria fixerunt. Socoth ‘tabernacula’ sonat sive ‘tentoria’. Tercia mansio Ethan in solitudine in qua, Domino preeunte, primum ministravit populo suo ignis columna per noctem, nubes vero per diem. Ethan ‘fortitudo’ dicitur sive ‘perfectio’.</p> <p>Quarta mansio Fyairoth, <b>que</b> est contra Belfeson. Fyairoth sonat ‘os nobilium’, Belfeson ‘dominus aquilonis’.</p> <p>Quinta mansio Mara, transitu Mari Rubro post triduum. Mara sonat ‘amaritudo’.</p> <p>Sexta mansio Helim, ubi duodecim fontes et septuaginta palmas invenerunt.</p> <p>Septima mansio iterum ad Mare Rubrum, quodam sinu eius occurrente.</p> <p>Octava mansio in solitudine Sin, qua tenditur usque ad Montem Synai. Sin sonat ‘rubus’ sive ‘odium’.</p>

<p>Nona mansio Depheca, que dicitur ‘pulsatio’.</p> <p>Decima mansio Alys quod sonat ‘fermentum’. In solitudine illa <b>murmuravit Israel, fame coactus</b>, coturnicem capiens in vespere et manna mane <b>altera</b>.</p> <p>Undecima mansio Raphidim, que sonat ‘desolatio fortium’ sive ‘manuum remissio’. In hac, sitienti populo, fons de petra Oreb emersit. Ibi Ihesus expugnavit Amalech, ibi Ietro venit ad Moysen. Ibi [quidem] populus, murmurans contra Dominum, absente Moyse, conflavit ex auro vitulum adorans eum.</p> <p>Duodecima mansio solitudo Synay.</p> <p>Synai ‘rubus’ interpretatur.</p> <p>In hac mansione Moyses ascendit ad Dominum in Monte Synai, ibique Dominus descendit ad eum, dans ei legem proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis excisis de eodem monte. Moyses ibi XL<sup>a</sup> dierum totidem noctium ieiunium complevit. In hac mansione fabricatum fuit tabernaculum. In monte prescripta varietas hostiarum, vasorum diversitas, indumenta pontificis, sacerdotum ac Levitarum cerimonie. Ibi Moyses Aaron a Domino preelectum unxit in sacerdotem, rationale, superhumerali decoratum et ephot, unde primus dictus est Christus, idest primus unctus.</p>	<p>  # (<b>D<sup>2</sup></b> iuxta <b>DL</b>) Synai ‘rubus’ interpretatur.</p> <p>Synai Mons est in Arabia, elate sublimitatis et ardue trium milium quinquaginta graduum ascensus eius. De Synai dicitur, a cohabitantibus sanctissimis heremitis et monachis, quod a tempore Moysi deambulatorius angelis celestibus extat locus. Synai Mons sepe <b>fumigat</b>, igneque fulgore <b>corruscat</b>. De Synai predicatur et verum est quod unaquaque sabbato celicus ignis eum circumvolat sed non urit, tangit quoslibet sed non ledit, apparens multotiens quasi in velleribus albis, <b>levi</b> motu montem ambiens, aliquando descendens, sub intolerabili strepitu atque terribili, sanctissimis accolis</p>	<p>Nona mansio Depheca, que dicitur ‘pulsatio’.</p> <p>Decima mansio Alus quod sonat ‘fermentum’. In solitudine illa, <b>fame coactus, murmuravit Israel</b> coturnicem capiens in vespere, manna mane <b>altero</b>.</p> <p>Undecima mansio Raphidin, que sonat ‘desolatio fortium’ sive ‘manuum remissio’. In hac, sitienti populo, fons de petra Oreb emersit. Ibi Iesus expugnavit Amalech. Ibi Getro venit ad Moysen. Ibi populus, <b>absente Moyse, contra Dominum murmurans</b>, conflavit ex auro vitulum adorans eum. Duodecima mansio solitudo Synai.</p> <p>Synai ‘rubus’ interpretatur.</p> <p>Synai Mons est in Arabia, elate sumblimitatis et ardue trium milium quinquaginta graduum ascensus eius. De Synai dicitur, a cohabitantibus sanctissimis heremitis et monachis, quod a tempore Moysi deambulatorius angelis celestibus extat locus. Synai Mons sepe <b>fumigans</b> igneque fulgore <b>choruscans</b>. De Synai predicatur et verum est quod unaquaque sabbato celicus ignis eum circumvolat sed non urit, tangit quoslibet sed non ledit, apparens multotiens quasi in velleribus albis, <b>leni</b> motu montem ambiens, aliquando descendens, sub intolerabili strepitu atque terribili, sanctissimis accolis</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Ibi numerus populorum et Levitarum et per singulas populi tribus distributio. Oblationes quoque principum ibi descripte fuerunt, et due argenteae tube ad premonenda castra iussu fieri. Ibi preceptum inmundis qui primo mense Pasche non interessent, ut mense secundo convenirent. Ibi vetitum Nazareis ne vinum biberent et siceram neque comederent de uva passa neque de aceto ex vino facto. Ibi leprosi fluxi et immundi de castris eiectiones fuerunt. Ibi ab anno vigesimo et quinto preceptum fuit Levitis tabernaculo servire et a quinquagenario custodes vasorum fieri. Ibi due tube argenteae precepte fieri fuerunt, clangore quarum ad proelium moneretur Israel.</p> <p>Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie,</p> <p>ubi, fastidians Israel cybum celestem, carnes Egyptias</p>	<p>illis inde divertentibus se per cenobiorum criptas. In supremis Synai venerabilis et decora ecclesia quedam loco illo sita est, in quo Dominus proprio digito scriptam in tabulis lapideis legem Moysi attribuit. Est utique tam reverende dignitatis ecclesia predicta, quod nulli nisi prius se confessione reddant acceptos, prius se ieiuniis et orationibus affligant, eam intrare nec etiam montem ascendere audeant. Sunt tante religionis monachi et heremite, quod ex omni affectu corporis et animi Deo soli militant, tam <b>illustri</b> vero fame, quod a finibus Ethiope usque ad ultimos Persarum ab omni lingua orientali venerantur, que inter eos habent libere possidentes et quiete. Habent cenobia sua per Egyptum et in Perside circa Mare Rubrum et in Arabia, ex quibus eis necessaria largiflue confluunt. Sunt et tante reverentie quod nullus in aliquo eos offendere presumit. Et si forte aliquando contigit, graviter a Deo ultum est. Circa montem habitant singuli per singulas cellulas, non in communi sed de communi viventes. In Synai rubus adhuc sua signat vestigia, in quo dominus Moysi apparuit in flamma ignis.</p> <p>Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie.</p> <p>Ibi filii Israhel carnes concupierunt. Propter quod,</p>	<p>illis inde divertentibus se per cenobiorum criptas [atque cellulas]. In supremis Synai venerabilis et decora ecclesia quedam loco illo sita est in quo Dominus proprio digito scriptam in tabulis lapideis legem Moysi attribuit. Est utique tam reverende dignitatis ecclesia predicta, quod nulli nisi prius se confessione reddant acceptos, prius se ieiuniis et orationibus affligant, eam intrare nec etiam montem ascendere audeant. Sunt tante religionis monachi et heremite, quod ex omni affectu corporis et animi Deo soli militant, tam <b>illustri</b> vero fame, quod a finibus Ethiope usque ad ultimos Persarum ab omni lingua orientali venerantur, que inter eos habent libere possidentes et quiete. Habent cenobia sua per Egyptum et in Perside circa Mare Rubrum et in Arabia, ex quibus eis necessaria largiflue confluunt. Sunt et tante reverentie quod nullus in aliquo eos offendere presumit. Et si forte aliquando contigit, graviter a Deo ultum est. Circa montem habitant singuli per singulas cellulas, non in communi sed de communi viventes. In Synai rubus adhuc signat vestigia, in quo dominus Moysi apparuit in flamma ignis.</p> <p>Terciadecima mansio in sepulchris concupiscentie.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille encrismos sonat, id est 'incendium'.</p> <p>[Ibi descendit Spiritus super LXX<sup>ta</sup> viros electos, Domino tunc in nube descendente et retrahente de Spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX<sup>ta</sup> predictos imposuit.]</p> <p>Quarta decima mansio [fuit] Aseroth, in qua [pontifex] Aaron [locum incidens offensionis cum sorore sua] Maria, <b>obtreçant</b> [fratri suo] Moysi, quod alienigenam duxisset uxorem.</p> <p>[Ideo] Aseroth sonat 'offensio'.</p>	<p>ira Dei grassante in populo, multi perierunt. Unde et locus <b>incendii</b> nomen sortitus est.</p> <p><i>om. D/D<sup>2</sup> #  </i></p>	<p>Ibi filii israel carnes concupierunt. Propter quod, ira Dei grassante in populo, multi perierunt. Unde et locus <b>ille</b> nomen sortitus est.</p> <p>Quarta decima mansio Asseroth in qua Aaron et Maria <b>Moysi obtreçant</b>, quod alienigenam duxisset uxorem,</p> <p>[regis Ethiope filiam, a Domino correpti sunt. Quam tunc temporis sub cingulo militie triumphans nuptiaverat, in civitate Saba nuncupata Maro. Que licet a Nilo parum distet, inter Astabum tamen et Astaburram munitione manus et nature grandis et opulenta sita tenetur.]</p> <p>Asseroth sonat 'offensio'.</p>
<p><b>6.</b> Quinta decima mansio Rethma, <b>que</b> sonat 'sonitus' sive 'iuniperus'. Ex hinc exploratores XII<sup>cim</sup> missi <b>fuerunt</b> ad terram promissionis, botrum inde <b>referentes</b>.</p> <p>[Ibi Dathan et Abiron et filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis</p>		<p>Quintadecima mansio Rethma, <b>quod</b> sonat 'sonitus' sive 'iuniperus'. Ex hinc exploratores duodecim missi <b>sunt</b> ad terram promissionis, botrum inde <b>ferentes</b>.</p>

<p>omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit. Aaron ibi virga florem protulit et folium. Ibi homo, die sabbati ligna colligans a populo necatur.]</p> <p>Sexta decima mansio Ramoth, quod latine sonat ‘mali punici divisio’.</p> <p>Septima decima mansio Lebna quod latine fertur in ‘laterem’.</p> <p>Octava decima mansio Rethsa, <b>que</b> in ‘frenos’ vertitur.</p> <p>Nona decima mansio Celatha, <b>que</b> interpretatur ‘ecclesia’.</p> <p>Vicesima [mansio] Mons Sepher, <b>que</b> interpretatur ‘pulchritudo’ idest Christus.</p> <p>Vicesima prima [mansio] <b>Arada</b>, quod sonat ‘miraculum’.</p> <p>Vicesima secunda [mansio] Maceloth, quod sonat in ‘cetu’ idest in ‘ecclesia’.</p> <p>Vicesima tertia [mansio] Caath, quod interpretatur ‘pavor’.</p> <p>Vicesima quarta [mansio] Thare, quod sonat in ‘<b>maliciam</b>’ sive ‘pasturam’.</p> <p>Vicesima quinta [mansio] Methcha, <b>que</b> vertitur in ‘dulcedinem’.</p> <p>Vicesima sexta [mansio] Asmona, <b>que</b> [latine] ‘festinationem’ sonat.</p> <p>Vicesima septima [mansio] Aseroth, quod interpretatur ‘vincula’ sive ‘disciplina’.</p> <p>Vicesima octava [mansio] Baneiacham, que <b>per interpretationem transfertur</b> in ‘filios necessitatis’ seu ‘stridoris’.</p>		<p>Sexta decima mansio Ramoth quod latine sonat ‘mali punici divisio’.</p> <p>Septima decima mansio Lebna quod latine fertur in ‘laterem’.</p> <p>Octava decima mansio Retsa, <b>quod</b> in ‘frenos’ vertitur.</p> <p>Nona decima mansio Celeta, <b>quod</b> interpretatur ‘ecclesia’.</p> <p>Vigesima Mons Sepher, <b>quod</b> interpretatur ‘pulchritudo’, idest Christus.</p> <p>Vigesima prima <b>Araba</b>, quod sonat ‘miraculum’.</p> <p>Vigesima secunda Maceloth, quod sonat ‘in cetu’ idest ‘in ecclesia’.</p> <p>Vigesima tertia Caath, quod interpretatur ‘pavor’.</p> <p>Vigesima quarta Thare, quod sonat in ‘<b>miliciam</b>’ sive in ‘pasturam’.</p> <p>Vigesima quinta Methca, <b>quod</b> vertitur in ‘dulcedinem’.</p> <p>Vigesima sexta Asmona, <b>quod</b> sonat ‘festinationem’.</p> <p>Vigesima septima Afferoth, quod interpretatur ‘vincula’ sive ‘disciplina’.</p> <p>Vigesima octava Baneiachan, que <b>interpretatur</b> ‘filios necessitatis’ seu ‘stridoris’.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>7. Vicesima nona [mansio Mons] Gadgad, <b>qui</b> sonat ‘nuntius’ sive ‘<b>accinctio</b>’ vel ‘circumcisio’.</p> <p>Tricesima mansio Gabathad, quod interpretatur ‘bonitas’ idest Christus.</p> <p>Tricesima prima [mansio] Ebrona, <b>quod dicitur</b> ‘transitus’ [idest ‘mundus’].</p> <p>Tricesima secunda [mansio] Asyongaber, quod <b>transfertur</b> in ‘ligna viri’.</p> <p>Tricesima tertia [mansio] Desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne. Sin interpretatur ‘sancta’ [per antifrasyon, sicut lucus cum minime luceat]. Ibi <b>mortua fuit</b> Maria soror Moysi et Aaron <b>et sepulta</b>. Ibi Moyses [propter aquas contradictionis Dominum offendit, unde transire Iordanem ei prohibitum fuit. Turbatus ibi quidem murmurante Israhel dubitanter] <b>bis silicem virga</b> percussit, [quasi Deus ex silice nollet aquam producere, tamen] inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie.</p> <p>Tricesima quarta mansio Mons Or in finibus Edom,</p> <p>quem, iuxta preceptum Domini, conscendens Aaron obiit, loco illo qui Beroth vocatur, et sepultus in monte Or, Eleazaro filio suo in ordine sacerdotii et in gradu pontificatus ei succedente. Audiens autem Chanaan quod appropinquasset Israel in locum ubi exploratores populum offenderant, ei</p>	<p>  # (<b>D<sup>2</sup> iuxta DL</b>) Ibi Aaron obiit, in loco qui <b>vocatur Oreb</b>. In partibus Or, Mons Eden. ‘Mons Arenarum’ vocatur quod in arenoso territorio situs sit, mons inaccessibilis et mire sublimitatis, in natura sui in modum turris erecuts, quasi artificiali manu abscisus. Ambitus eius plusquam unius</p>	<p>Vigesima nona Gadgad, <b>quod</b> sonat ‘nuntius’ sive ‘<b>acuitio</b>’ vel ‘circumcisio’.</p> <p>Tricesima mansio Gabathad, quod interpretatur ‘bonitas’, idest Christus.</p> <p>Tricesima prima Ebrona, <b>idest</b> ‘transitus’.</p> <p>Tricesima secunda Asyongaber, quod <b>sonat</b> in ‘ligna viri’.</p> <p>Tricesima tertia Desertum Sin, quod est Cades <b>sive</b> Cades Barne. Sin interpretatur ‘sancta’.</p> <p>Ibi Maria soror Moysi et Aaron <b>moritur et sepelitur</b>. Ibi Moyses</p> <p><b>silicem virga bis</b> percussit,</p> <p>inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie.</p> <p>Trigesima quarta mansio Mons Or in finibus Edom.</p> <p>Ibi Aaron obiit, in loco qui <b>Horeth vocatur</b>. In partibus Or, Mons Eden. ‘Mons Arenarum’ vocatur quod in arenoso territorio situs sit, mons inaccessibilis et mire sublimitatis, in natura sui in modum turris erectus, quasi artificiali manu abscisus. Ambitus eius plusquam unius diete. Per latera montis raro</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



<p>designando vim et magnitudinem, Enachim prelium ineunt, subacto Israel. Rursusque dimicaverunt in eodem loco victor in quo, subactus a victo, in fuga conversus est.</p>	<p>diete. Per latera montis raro patent arbores. Multi diversique generis aves agminatim montem circumvolant, licet absque virore et humore mons appareat, ab omni ubertate longe remotus, situs in solitudine. De eo viciniore eius pro certo asserunt quod, aliquando, viris duobus montis absensus Dei nutu patefactus est. Quorum prior, alacri pede, celeri gressu, claustra montis libere subiit. Secundus mediam partem vix aggredi potuit, fessus ibi respirans et residens. Prior, peragratis superioribus, dum <b>miratur</b> montis amenitatem, loci tranquillitatem, serenitatem aeris, florum redolentiam, specierum odorem, lapillorum varietatem, per rivulos fontium, pomeriferarum aborum affluentiam, fructusque decorem, garrum et sonos avium, umbrarum spacia, spacioremque virorem, ibi vivere et mori si liceret ei a Domino letus disposuit et vovit. Respiciens circa se socii sui, miratur absentiam, statimque iocundus et hilaris sibi ipsi arridens et <b>manibus plaudens</b> festinat ad verticem montis. Socium vocat, amicum invitat, quem parem desiderat ad cohabitandum montem illum, in quo dicit ver esse eternum et spondet ei quasi secundam paradysum. Ille quidem a socio suo diligenter licet ammonitus, nescimus si ex difficultate montis attonitus, sive ex prohibitione</p>	<p>patent arbores. Multi diversique generis aves agminatim montem circumvolant, licet absque virore et humore mons appareat, ab omni ubertate longe remotus, situs in solitudine. De eo viciniore eius pro certo asserunt quod, aliquando, viris duobus montis ascensus Dei nutu patefactus est. Quorum prior, alacri pede, celeri gressu, claustra montis libere subiit. Secundus mediam partem vix aggredi potuit, fessus ibi respirans et residens. Prior, peragratis superioribus, dum <b>miraretur</b> montis amenitatem, loci tranquillitatem, serenitatem aeris, florum redolentiam, specierum odorem, lapillorum varietatem, per rivulos fontium [et nitorem fontium] pomiferarum arborum affluentiam, fructusque decorem, garrum et sonos avium, umbrarum spacia, spacioremque virorem, ibi vivere et mori si liceret ei a Domino letus disposuit et vovit. Respiciens circa se socii sui, miratur absentiam, statimque iocundus et hilaris sibi ipsi arridens et <b>plaudens manibus</b> festinat ad verticem montis. Socium vocat, amicum invitat, quem parem desiderat ad cohabitandum montem illum, in quo dicit ver esse eternum et spondet ei quasi secundam paradysum. Ille quidem a socio suo diligenter licet ammonitus, nescimus si ex difficultate montis attonitus, sive ex prohibitione divina repulsus,</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Tricesima quinta mansio Selmona.</p> <p>Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur.</p> <p>[In his, defuncto Aaron, murmuravit Israel contra Dominum et contra Moysen fastidians manna, unde a serpentibus vulneratus fuit.]</p> <p>Tricesima septima [mansio] <u>Oboth, que vertitur in ‘magos’ sive ‘phitones’.</u></p> <p>Tricesima octava [mansio] <u>Hebar in finibus Moab, que significat ‘acervos [[lapidum] transeuntium’.</u></p>	<p>divina repulsus, ascensum tamen et ingressum renuit et illic morari. Sed notatis que audierat et viderat, dicto vale socio satis laboriose descendit. Regressus unde venerat, visa sua manifestans et audita. Circa Montem Eden sunt et alii montes, colles et rupes et tumuli quam plures, qui a summis usque deorsum incisi sunt, per arcus, per specus, per criptas, per diversarum mansionum cellulas, in quibus tradunt antiquitus habitasse heremitas sanctos et monachos. Ad radicem Montis Eden oritur fons brevis rivuloque carens, quem si videres, duobus equis aut tribus vix sufficere posse putares, sufficeret tamen pluribus. De quo etiam probatum est quod nec augeri nec minui videtur.</p> <p>Tricesima quinta mansio Selmona.</p> <p>Tricesima sexta mansio in Finon. He due in ordine Historie non inveniuntur #  </p> <p>in finibus Moab <i>in margine</i></p>	<p>ascensum tamen et ingressum renuit et illic morari. Sed notatis [his] que audierat et viderat, dicto vale socio satis laboriose descendit. Regressus unde venerat, visa sua manifestans et audita. Circa Montem Eden sunt et alii montes, colles et rupes et tumuli quam plures, qui a summis usque deorsum incisi sunt, per arcus, per specus, per criptas, per diversarum mansionum cellulas, in quibus tradunt antiquitus habitasse heremitas sanctos et monachos. Ad radicem Montis Eden oritur fons brevis rivuloque carens, quem si videres, duobus equis aut tribus vix sufficere posse putares, sufficeret tamen pluribus. De quo etiam probatum est quod nec augeri nec minui videtur.</p> <p>Tricesima quinta mansio Selmona.</p> <p>Tricesima sexta Fynon. He due in ordine Historie non inveniuntur.</p> <p>Tricesima septima <u>Hebar in finibus Moab, que significat ‘acervos transeuntium’.</u></p> <p>Tricesima octava <u>Oboth, que vertitur in ‘magos’ sive ‘phitones’.</u></p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Tricesima nona [mansio] Dibungat, in qua <b>gessit</b> Israel prelium contra Seon, regem Amorreorum, et Og, regem Basan. Seon interpretatur ‘oculorum temptatio’. Og [sonat] ‘conclusio’, Basan autem ‘confusio’.</p> <p>Quadragesima mansio [de Dibungat in] Selmon Deblataym, [quod vertitur in ‘contemptum platarum’ sive ‘obprobriorum’].</p> <p>Ibi [prope] contra Iherico Thafon, locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit. [Ibi et Cademoth locus ex quo Moyses misit legatos ad Seon, regem Amorreorum.]</p> <p>Quadragesima prima mansio Mons Abarym, contra faciem Nabo. [Abarim Mons sonat ‘transeuntium’,] in <b>quo</b> Moyses obiit et <b>sepeliri ibi meruit</b> [a Domino, licet] <b>eius</b> nusquam apparente tumulo. [Successit autem ei, fungens eius ducatus officio, Iosue, filius Num. Unde et primus Ihesus dicitur.]</p> <p>Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, <b>iuxta</b> Iherico, <b>ubi</b> sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab. <b>Sedens ibi populus</b> a [divino] Balaam, [quem mercede conduxerat Balach] supra Karnaym in Monte Moab, <b>maledicatur</b>, [sed maledicio mutata in laudes fuit. Sedebat autem Balaam</p>		<p>Tricesima nona Dibungat, in qua <b>pugnavit</b> Israel contra Seon, regem Amorreorum, et Og, regem Basan. Seon interpretatur ‘oculorum temptatio’. Og ‘conclusio’, Basan ‘confusio’.</p> <p>Quadragesima mansio Selmon Deblataym.</p> <p>Ibi contra Ierico Thaphon, locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit.</p> <p>Quadragesima prima mansio Mons Abarim, contra faciem Nabob.</p> <p>In <b>Abarim</b> Moyses obiit et <b>in eo sepultus est, cuius</b> nusquam <b>apparet</b> tumulus.</p> <p>[In cavea sub monte Abarim Ieremiam providentem excidium Ierusalem tradunt Hebrei archam Dei abscondisse, et que in ea continentur.]</p> <p>Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, <b>haut procul a</b> Ierico, sed tamen Iordane medio. <b>Ibi</b> sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataim, in planitie Moab, <b>ubi sedens Israel a</b> Balaam supra [Montem] Karnaim in Monte Moab <b>benedicatur</b>.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>super asinam que, angelum Domini videns ante se, evaginato gladio, preter morem cum eo locuta est. Predicta] Karnaym cavea est in Monte Moab. Mons quidem, propter vehemens preruptum, ‘abscisus’ interpretatur. In loco predictae planitiei, Balach, consilio Balaam, in meritorio mulieres posuit [et ante ianuas earum aras construxit, ut veniens Israel ad sacrificandum ydolis fornicaretur cum filiabus Madyan,] <b>et sic decipi posset.</b> <b>Sed</b> Finees [sacerdos, zelans ut Domini furorem placaret,] Zambrim et scortum pugione transfixit.</p>		<p>Karnaim cavea est in Monte Moab. Mons quidem, propter vehemens preruptum, ‘abscisus’ interpretatur. In loco predictae planitiei, Balac, consilio Balaam, in meritorio mulieres posuit</p> <p><b>ut per eas deciperetur Israel.</b> <b>Ibi</b> Finees Zambrin et scortum pugione transfixit.</p>
<p><b>8.</b> Numeratur [iterum] ibi <b>populus</b>, [numerantur et Levite]. <b>Dehinc</b> inquitur [a populo Israel prelium contra Madianitas, [Balaamque moritur.]</p> <p>% Iordanis, in adventu filiorum Israel contra Archam Federis Domini retro conversus, quasi in aggerem se conglomeravit donec omnes illesi transissent. %</p> <p><b>Deinde</b> filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, [habentes iumenta plurima,] citra Iordanem possessionem primi acceperunt [et] in Terram Repromissionis, Ihesu <b>hospitato</b> in Galgala fixoque in ea tabernaculo Domini [tentoriisque Israel].</p>		<p>Numeratur ibi <b>Israel</b></p> <p><b>et</b> prelium contra Madianitas inquitur.</p> <p>% Deinde Iordanem transeunt. %</p> <p><b>Quo transito</b>, filii Ruben et Gad <b>et</b> dimidia tribus Manasse circa Iordanem in Terram Repromissionis possessionem primi acceperunt. Iesus [autem] in Galgala <b>castra metatus</b> est, fixo in ea tabernaculo Domini.</p>

<p><u>Deinde ammonetur Israel ne in terra sancta ferantur idola</u> [nec habeantur]. <u>Galgala ‘volutatio’ sive ‘revelatio’.</u></p> <p>% Deinde tribus Iuda Iudeam expugnat et tribus Benjamin, eam occupantes, antea deleta Iherico, adversus quam neque gladii terror neque arietis impetus neque teli vibratus terruerant. %</p> <p>[Sed ante Archam Federis Domini circa eam septies delatam muri eius Domini nutu corruerunt. In qua quidem nec aliquis superstes remansit absque Raab et quos reservare voluit. Tribus dimidia Manasse et tribus Effraim Samariam, tribus Zabulon et tribus Neptalim Galilee superiora, sic et cetere tribus universas regiones XXXta duorum regum inter Phylistiim et Idumeam.]</p>		<p><u>Galgala ‘volutatio’ sive ‘revelatio’</u> [sonat]. <u>Hic ammonetur Israel ne in terra sancta ferant ydola.</u></p> <p>% Dehinc Ierico adeunt et obsident. et funditus subvertunt. %</p> <p>[Ierico luna interpretatur (<b>cfr. H 35</b>) sive defectus.]</p>
<p><b>9.</b> % Tercio lapide ab Iherico, duobus milibus ab Iordane, %</p> <p>Bethagla, quod <b>interpretatur</b> ‘locus giri’, eo quod ibi more plangentium circuissent funera Iacob filii eius [gensque sua], referentes eum de Egipto in Ebron.</p> <p>[In solitudine supra Ihericho, in tribu Iuda, Engadi ubi abscondit se David. Engaddia iuxta Mare Mortuum regio vocatur, unde et opobalsamum afferri solebat et ibi oriri. Inde</p>		<p>% Inter Iordanem et Ierico %</p> <p>Bethagla, quod <b>sonat</b> locus giri, eo quod ibi, more plangentium, circuissent funera Iacob filii eius, referentes eum de Egipto in Ebron.</p>

<p>et ‘vinee Engaddi’ nuncupantur.]</p> <p>% Iuxta Iherico haut procul a Galgala, % Emecamchor quod <b>interpretatur</b> ‘vallis Achor’ id est ‘tumultus’ atque ‘turbarum’, <b>ubi</b> Achan lapidibus oppressus fuit eo quod quedam de anathemate <b>sustulisset</b>.</p> <p>[Secus antiquam Iherico contra orientem,]</p> <p>% Galgala predicta ubi % Ihesus secundo populum circumcidit et [Pascha celebravit mannaque deficiente triticeis panibus usus est Israel. Quo et in loco,] lapides quos de Iordane tulerant statuerunt, <b>ubi et</b> tabernaculum testimonii multo tempore fixum <b>fuit</b>.</p> <p>[Supra regionem Asphaltidis, Save, civitas antiqua in qua quondam habitaverunt Omney, gens robusta quam excidit Chodolagomer. (cfr. <b>DL supra</b>)]</p>		<p>% Inter Ierico et Galgala % Emecanchor quod <b>sonat</b> ‘vallis achor’ idest ‘tumultus populi’ sive ‘turbarum’. <b>Ibi</b> Achan oppressus fuit lapidibus eoquod quedam de anathemate <b>sustulit</b>.</p> <p>[Ierico a Iebuseis condita et nominata est.]</p> <p>% In Galgala % Iesus populum secundo circumcidit</p> <p>et lapideis quos de Iordane tulerant statuerunt, <b>quia</b> tabernaculum testimonii ibi multo tempore fixum <b>fuera</b>t.</p>
<p><b>10.</b> [In Arabia inter Abarim et Synai Mons Regalis quem Balduinus Bononiensis, impiger ille leo, primus comes edessanus, postea primus Francorum rex in Iherusalem, ad Arabiam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.</p> <p>In Arabia contra austrum Mons Faran de quibus in psalmo: Deus ab austro veniet et Sanctus de Monte Pharan.]</p>		

<p>Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaias: Quis est iste qui venit [de Edom] tinctis vestibus de Bosor?</p> <p>[Ultra Bostron contra austrum,] % quasi ad Damascum respiciens, Traconitidis regio sive Yturea, cuius tetrarches fuit Philippus,</p> <p>iuxta Evangelium Luce*. %</p>	<p>Bostron] &lt;(3) <u>olim Ydumee metropolis</u>&gt;</p> <p>Traconitidis] &lt;(1) <u>Ydumee partes sunt</u>&gt;</p> <p>Luce*] Us, primogenitus Aram, nepotis <b>Abraham</b>, Traconitidem condidit, a quo terra illa Hus vocata est, ex qua beatus Iob</p>	<p>Arabia iungitur Idumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est autem alia Bosor in montibus Idumee, de qua Isaias: <i>Quis est iste qui venit tinctis vestibus de Bosor?</i></p> <p>[(1) <u>Idumee partes sunt</u>] % Traconitidis et Iturea, quasi ad Damascum respicientes, quarum, iuxta Evangelium Luce, Philippus tetrarchiam tenuit. %</p> <p>[Us primogenitus Aram, nepotis <b>Sem</b>, Traconitidem condidit, a quo terra illa terra Us vocata est, ex qua beatus Iob.]</p> <p>[Bostron (2) <u>olim Idumee metropolis</u>. (3) <u>Ydumee</u> sub Syria. In Syria Damascus.]</p>
<p><b>11.</b> Idumee iungitur Sedrath. Sedrath autem regio Damasci, testante Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus. Damascus quidem trinomina est: Damascus, Aram. Arfath. Damascus reverenda metropolis Syrie. Sedrath et Phenitiam dividit Lybanus. Phenitia in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulantiem maritimam, ut Siri asserunt, recipere noluit*.</p>	<p>quidem] &lt;(3) <u>et Ydumee</u>&gt;</p> <p>noluit*] <u>Sed Ihesu resuscitato a mortuis sub eius nomine Paulum recepit ei predicantem legem et Evangelium. Qui et postea, positus genibus in sabulo, oravit ut in fide</u></p>	

<p>Que et divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumultatum celat. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Christus manens illesus ab eius tempore usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum lapidis huius in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est. De Tyro rex Apollonius, regnante Antiochie Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem. Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans, que et mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens.</p> <p>Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helyas propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et karitative foverat et paverat.</p> <p>Sexto miliario a Sarphen Sydon, ex qua Dido, que Cartaginem construxit in</p>	<p>corroboraret...eam...Christi clementia (cfr. DL ≈ 39)</p> <p>divina testante pagina : <del>divina pagina</del> &lt;venerabili Beda&gt; testante (cfr. DL ≈ 37)</p>	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



<p>Affricam. Sydon ‘venatio meroris’ interpretatur, Tyrus ‘negotiatio’. De partibus illis Tyri et Sydonis egressa mulier Chananea, veniens ad Ihesum partes illas perambulans, cum eo sermonem habuit Ihesusque cum ea.</p> <p>In montanis Sydonis et Sarepte Gethachofer, oppidum ex quo Ionas propheta fuit.</p> <p>Sexto decimo miliario a Sydona Berytus, opulentissima civitas. In Beryto quedam nostri Salvatoris ychona, Nichodemi propriis manibus fabricata, non multum post passionem Christi ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ychone fuerunt peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur incolumes.</p>		
<p><b>12.</b> [Descriptio Damasci.] Damascum construxit Elyezer, <b>servuus</b> Abrahe, in agro illo in quo Cayn fratrem suum peremit Abel. Unde Damascus ‘sanguinis potus’ sive ‘sanguinis osculum’ sonat.</p> <p><u>In Syria Damascus*</u>.</p> <p>[Syria ‘sublimis’ interpretatur, sive ‘humecta’.]</p>	<p>Damascus*] Damascus caput olim Syrie, sed ab Antiocho Antiochie translatus est. Syria dicta est a Sirim, nepote Abraham, Ceture filio.</p>	<p>Eliezer, <b>dispensatoris</b> Abrahe [filius.] Damascus condidit, in agro illo in quo Caim fratrem suum peremit. Unde Dasmascus ‘sanguinis potus’ sive ‘sanguinis osculum’ sonat.</p> <p>[Dasmascus caput olim Syrie sed ab Antiocho Antiochie translatus est. Syria dicta est a Surim nepote Abraham, Ceture filio.]</p> <p>[Dasmascus secundo nomine nuncupatur Aram, tercio Arfath.]</p> <p><u>Damascus in Syria</u>, [reverenda quondam metropolis. Damasci</p>

<p>Partes <b>Damasci</b> habitavit Esau, qui et Seir et Edom, [unde trinomius. Seyr ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’, Esau ‘factura’.] Ab Edom pars [presentis] Syrie vocatur Ydumea, [de qua in psalmo: In Ydumeam extendam calciamentum meum. Est et Edom vocata, unde et Ysaias: Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?]</p> <p>% In Ydumea Mons Seyr, sub quo Damascus*. %</p> <p>Seyr habitavit Chorreus quem interfecit Chodologomer. In finibus Ydumee, <b>secundo</b> miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato, Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, [qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel].</p> <p><b>Secundo</b> miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens: <i>Saule, Saule, quid me persequeris?</i> [In quo et Saulum claritas de celo non modica circumfulsit*.</p>	<p>Damascus*] <u>In Seyr Ydumea civitas</u></p> <p><u>circumfulsit*] Unde et apud Damascum venerabilis in honore eius habetur ecclesia sub archiepiscopo greco.</u></p>	<p>regio iuxta Zachariam vocatur Sedrath.]</p> <p>Partes <b>cuius</b> habitavit Esau, qui et Seir et Edom.</p> <p>Ad Edom pars Syrie Idumea vocatur.</p> <p><u>[In Seir Idumea civitas.]</u></p> <p>% In Idumea haut procul a Damasco mons Seir. %</p> <p>Seir habitavit Choreus quem interfecti Chodologomer. In finibus Idumee, <b>tertio</b> miliario ab Iordane, fluvius Iacob, quo transuadato a Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo.</p> <p><b>Quarto</b> miliario a Damasco locus in quo Christus Saulo apparuit dicens: <i>Saule, Saule, quid me persequeris?</i></p> <p><u>[Unde et apud Damascum venerabilis in honore eius habetur ..... ecclesia ..... sub archiepiscopo greco.]</u></p> <p>[Vigesimo quarto miliario a Damasco, Paneas ad radicem Libani, contra meridiem, civitas egregia que Belinas Abilina dicta est, ex abilitate</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei imponens Paulum. In Damasco visum recepit Paulus in baptismo suo. De muris Damasci per fenestram demissus fuit Paulus in sporta, persecutorum fugiens rabiem.]</p>	<p>(1) (?) <u>Miliario a Damasco, contra orientem, in introitu Vallis Bachar, Malbec civitas, nimis idoneo loco sita. Hanc Salomon, propter bonorum affluentiam et saltuum amenitatem, condidit. In qua domum eburneam construxit, unde et domus ‘saltus Libani’ appellata est.</u></p> <p>(2) <u>Archas illam, fere inexpugnabilem urbem, condidit Arachius, septimus filius Canaan. Ad radicem Libani, octavo miliario ab urbe Tripoli Archas, initium Phenicie, cuius Mons Carmeli terminus a quo incipit Palestina. Libanus ‘candidatio’ sonat, a candore nivium.</u></p>	<p>locorum, et Cesarea Philippi a Cesare vocabulum sibi sortita (cfr. H 31).</p> <p>(1) [<u>Miliario a Damasco, contra orientem, in introitu Vallis Bachar, Malbec civitas, nimis idoneo loco sita. Hanc Salomon, propter bonorum affluentiam et saltuum amenitatem, condidit. [eamque saltum Libani nominavit.] In qua domum eburneam construxit, unde et ‘domus saltus Libani’ appellata est.</u>]</p> <p>(i) Ad radicem Libani oriuntur Pharfar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani <b>scindens</b> Abana Archadosque planitiem <b>transfluens</b>, mari magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore et filiis privatus desolatus recessit. (cfr. H 13)</p> <p>(2) [<u>Archas illam fere inexpugnabilem urbem condidit Arachius, septimus filius Canaan. Ad radicem Libani, octavo miliario ab urbe Tripoli [contra orientem] Archas, initium Fenicie, cuius Mons Carmeli terminus, a quo incipit Palestina. Libanus</u></p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		'candidatio' sonat a candore nivium.]
<p><b>13. Libanus interpretatur 'candidatio'.</b> [De quo in Canticis: <i>Veni de Libano, columba mea sponsa mea.</i> Sub Libano Antilibanus, Damasci regionem supereminens et multum ex ea vallans.]</p> <p>(i) Ad radicem Libani oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem Archados <b>transfluit</b> Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. (cfr. DL ≈ 12)</p> <p>Farphar per Syriam tendit Reblatha, id est Antiochiam*, labensque secus muros eius, decimo miliario ab urbe, in portu Solim, <b>portu videlicet</b> sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.</p> <p>[Ex Antiochia beatus Lucas evangelista, unde et dictus est natione Syrus. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VIIem Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt Kalendis Augusti. In Antiochia consepulti quiescunt in ecclesia venerabili et decora sub Dei et eorum nominibus fundata. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro musivo marmoreque multo et vario decorata. In Antiochia sedit beatus Petrus apostolus VIIem annis,</p>	<p>Antiochiam*] que aliis duobus nominibus, Emath nuncupatur et Epipahnia (cfr. DL infra)</p>	<p>[Libanus Syriam dividit et Feniciam.]</p> <p>Farfar per Syriam tendit Reblata, idest Antiochiam, labensque secus muros eius in portu Solim, <b>idest</b> sancti Symeonis; decimo miliario ab urbe Mari Mediterraneo se commendat.</p>

<p>pontificali sublimatus infula. Cui successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui, Rome pedes deductus fune ligatus, in ea martyr expiravit. Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, ex habilitate locorum Abilyna dicta, que et Cesarea Phylippi, a Cesare vocabulum sortita.]</p> <p>Ad radicem Libani* [oriuntur] Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, [precursore eius, tercio lapide ab Ihericho] <b>baptizari voluit</b>, [loco illo in quo vox Patris super eum intonuit dicens: Hic est Filius meus in quo mihi bene complacui. Ipsum audite. Super Christum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie. In Iordane, precepto Helysei prophete, Naaman Syrus, septies lotus, a lepra mundatus est.]</p>	<p>Libani*] XXIII miliario a Damasco</p>	<p>Ad radicem Libani [haut procul a Paneas] Ior et Dan fontes illi de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur, in quo Christus a Iohanne <b>baptizatus est</b>.</p>
<p><b>14.</b> A Montibus Gelboe usque ad Lacum Asphaltidis vallis per quem Iordanis labitur Gortus appellatur. Aulon, quod hebreum vocabulum est, <b>appellatur</b> vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis, a Lybano usque ad Desertum Faran. Sub Aulone continetur Vallis Scitopolitana.</p> <p>In <b>Aulone trans</b> Iordanem</p>		<p>A Montibus Gelboe usque ad lacum Asphaltidis, vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur. Aulon, quod hebreum vocabulum est, <b>nominatur</b> [etiam] vallis illa que grandis atque campestris ex utraque parte vallatur montibus continuis, a Libano usque ad Desertum Faran. Sub Aulone continetur Vallis Scitopolitana, [id est vallis que de Bethan tenditur ad Iordanem.]</p> <p>In <b>aquilone supra</b> Iordanem,</p>

<p>% Baal, urbs filiorum Ruben. %</p> <p>[In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben.] In <b>Aulone</b> trans Iordanem Betharam, quam <b>edificavit</b> tribus Gad. [In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad.]</p> <p>% Iordanis ‘descensus’ interpretatur. Dividit autem Galileam et terram Bostron, metropolim Arabye.</p>		<p>% Baal et Beelmon, [urbes egregie] quas edificaverunt filii Ruben. %</p> <p>In <b>aquilone</b> Betharam, quam <b>construxit</b> tribus Gad. [In aulone supra Iordanem Emnon, idest Bethania illa in qua Iohannes baptizavit. In huius angulo Bethanie Kanim Emastaroth, ubi tradunt mansisse Iob.]</p> <p>% Iordanis dividit Galileam et regionem Bostron. Iordanis ‘descensus’ interpretatur, % [eoquod semper descendendo labitur.]</p>
<p><b>15.</b> Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque ad Meddan,</p> <p>% planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planities illa Meddan vocatur eo quod Dan in ea medius est. %</p> <p>Sarracene quidem sonat ‘platea’ <i>meddan</i>, latine autem ‘platea’ <i>forum</i>.</p> <p>Meddan <b>vero</b> vocatur eo quod, singula estate, populus innumerabilis ibi, secum [omnia] que potest <b>habere</b> venalia ducens ac deferens, convenit et moratur, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad</p>	<p>Meddan] &lt;<u>haut procul a Theman que est Suede metropolis</u>&gt;</p> <p>convenit] &lt;<u>in planis illis</u>&gt;</p>	<p>Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Meddan, [<u>haut procul a Theman que est Suede metropolis</u>].</p> <p>% Est autem Meddan planities [decens et spatiosa], in qua Dan satis patenter suum foras remittit alveum. Ideoque vocatur Meddan, quia Dan medius in ea resurgit. %</p> <p>Sarracene quidem ‘platea’ sonat <i>meddan</i>, latine autem ‘platea’ <i>forum</i>.</p> <p><b>Ergo</b> vocatur Meddan eo quod singula estate populus innumerabilis ibi, secum que potest <b>consequi</b> venalia ducens ac deferens, convenit [<u>in planis illis</u> et] moratur, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad</p>

<p>pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis. Meddan componitur ex <i>med</i> et <i>dan</i>: med sarracene ‘aqua’, dan ‘fluvius’. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat,</p> <p>(i) in <b>qua</b> piramis [beati] Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.</p> <p>(ii) Est autem pars quedam Sueta terre Hus, [ex qua et beatus Iob;]</p> <p>a Sueta Baldach Suites. In <b>qua</b> et Theman, metropolis Ydumee; ex <b>Theman</b> Elyphat Themanites. In <b>qua</b> et Naaman [oppidum,] a quo Sophar Naamathites. [Hii tres consolatores Iob.]</p> <p>Dan contra Galileam se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea, Spineti plana transfluens, Ior copulatur*.</p>	<p>sarracene] &lt;latine&gt;</p> <p>piramis] &lt;idest sepulchrum&gt;</p> <p>copulatur*] ↓ [De Gervasio principe Galilee]. In campestribus Spineti tertius a Tancredo Galilee princeps Gervasius de Balisichis (<i>recte</i> Basilicis), nobili Franchorum prosapia ortus, regis Syrie Toldequini triumpho succubuit. Captivatus ab eo in Damascum, ubi idem Toldequinus non post multum temporis, potatione nimia ductus extra se, capite illius truncato, martyrem Deo celebrem reddidit. Unde in crastinum, ad se reversus, merore repletus et ira, quia tantum virum tam insane</p>	<p>pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis. Meddan componitur ex <i>med</i> et <i>dan</i>: <i>med</i> sarracene aqua, [latine] <i>dan</i> fluvius. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium Suethan peragrat.</p> <p>(ii) Est autem Suetha pars terre Hus.</p> <p>(i) In <b>Suetha</b>, piramis superstes Iob adhuc a Grecis [et Syris] et gentibus sollempnis habetur.</p> <p>A Suetha Baldac Suites. In <b>Suetha</b> Teman, ex <b>qua</b> Elifaz Temanites. In <b>Suetha</b> Naaman a quo Sophar Naamatites.</p> <p>Dan contra Galileam obliquans se sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea, Spineti plana transfluens, [sub Gelboe] Ior copulatur.</p> <p>[In campestribus Spineti, tertius a Tancredo Galilee princeps Gervasius de Basilichis, nobili Francorum prosapia ortus, regis Syrie Toldequini triumpho succubuit. Captivatus ab eo in Damascum, ubi idem Toldequinus non post multum temporis, potatione nimia ductus extra se, capite illius truncato, martyrem Deo celebrem reddidit. Unde in crastinum ad se reversus, merore repletus et ira, quia tantum virum tam insane</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.</p>	<p>peremerat. sepeliri eum fecit, sed absque capite, vas cuius auro gemmisque preciosis decenter ornatum quasi memoriale sibi carum detinuit, potans in eo.</p>	<p>sed absque capite, vas cuius auro gemmisque preciosis decenter ornatum quasi memoriale sibi carum detinuit, potans in eo.]</p> <p>Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.</p>
<p><b>16.</b> Postea mare Galilee, sumens initium inter Bethsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iohannes et Iacobus et Iacobus Alpei.</p> <p>Quarto miliario a Bethsaida, Corozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. [De Corozaim et Bethsaida ait Dominus: Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida.]</p> <p>Quinto miliario [a Corozaim], Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: <i>Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea.</i> Cedar sonat in ‘tenebris’.</p> <p>Capharnaum in <b>dextro</b> capite maris sita est, [civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus.]</p> <p>% De quo et ait: <i>Non inveni tantam fidem in Israel.</i> %</p> <p>[In Capharnaum multa signa operatus est et persepe docebat in synagoga. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur, vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.]</p> <p>Secundo miliario a Capharnaum, descensus</p>		<p>Postea mare Galilee, sumens initium inter Capharnaum et Bethsaida. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iohannes et Iacobus et Iacobus Alfei.</p> <p>Quarto miliario a Bethsaida Corozaim, in qua nutrietur Antichristus.</p> <p>Quinto miliario Cedar excellentissima civitas de qua dicitur: <i>Habitat cum habitantibus Cedar.</i> Cedar sonat in ‘tenebris’.</p> <p>Capharnaum in <b>superiore</b> capite maris sita est,</p> <p>% cuius fides a Christo predicatur. %</p> <p>Secundo miliario a Capharnaum, descensus</p>



<p>montis [illius] est in quo [Dominus] sermocinavit ad turbas [et instruxit apostolos suos docens eos,] in quo et leprosum curavit.</p> <p>Miliario a descensu illo, locus in quo pavit V<sup>que</sup> milia hominum ex quinque panibus et Iibus piscibus. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur, [quasi locus refectionis]. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam</p> <p>% discipulis suis apparuit comedens % [cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede perambulabat, cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: Modice fidei quare dubitasti? Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.]</p> <p>Supra litus Maris Galylee, Gergessa, locus ubi eos qui a demonibus vexabantur <b>sanitati restituit</b> [Ihesus, supra montem, ex quo in mari porci quos predicti demones eius precepto subintraverant, in precipicium se dederunt.]</p>		<p>montis est in quo sermocinavit ad turbas, in quo et leprosum curavit.</p> <p>Miliario a descensu illo, locus in quo pavit [Dominus] quinque milia hominum. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur.</p> <p>Cui locus ille subiacet in quo Christus post resurrectionem suam</p> <p>% comedit. %</p> <p>Supra litus Maris Galilee Gergessa, locus ubi eos qui a demonibus vexabantur <b>sanavit.</b></p>
<p><b>17.</b> In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram [quod adhuc ab illic presentibus sentitur,] a quo et Stagnum Genesareth.</p> <p>Miliario secundo a Genesareth, Magdalum [oppidum], a quo Maria Magdalene. Hec autem</p>		<p>In sinistro capite maris montis in concavo Genezareth, locus generans auram, a quo et Stagnum Genezareth.</p> <p>Miliario secundo a Genezareth Magdalum, a quo Maria Magdalena. Hec autem</p>

<p>[regio Galylea gentium, in tribu tamen] Zabulon et Neptalim, ex qua et Tobias. In superioribus huius Galylee XX<sup>ti</sup> fuerunt civitates [ille] quas rex Salomon Yram, regi Tyri [amico suo,] dono dedit. Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias</p> <p>% a Tyberio Cesare nuncupata, % [quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat,]</p> <p>a <b>qua</b> et Lacus Tiberiadis.</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae Bethulia civitas, ex qua Iudith, [illa bona vidua] que, [pro gente sua salvanda, Babylonium] Holophernem [Bethuliam obsidentem in papilione suo, eius proprio pugione, satis astute] <b>peremit</b>. [Cuius conopeum sericum auro gemmisque contextum secum ad urbem detulit.]</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dothaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Hysmaelitis, eum habentes odio, vendiderunt. [Dothaim ‘pabulum’ sonat vel ‘viride eorum’.]</p>		<p>Zabulon et Neptalim, ex qua Tobias.</p> <p>In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates quas rex Salomon Yram, regi Tyri, dono dedit.</p> <p>Secundo miliario a Magdalo Cinereth civitas, que est Tyberias.</p> <p>% Tyberiadim Herodes iunior sub Tyberii Cesaris honore condidit, et nomine. %</p> <p>A <b>Tyberiae</b> lacus Tyberiadis [dicitur, cuius ambitus fere unius diei. Est autem talis in se quod, nisi urbis affiniumque casalium immundicias reciperet, impotabilis redderetur et olens.]</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudith que Olofernem <b>interfecit</b>.</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dothaim, in quo fratres suos repperit Ioseph quem et ibi vendiderunt.</p>
<p><b>18.</b> Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galylee,</p>		<p>Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galilee</p>

<p>% civitas proprie Salvatoris eo quod in ea conceptus et nutritus fuit. %</p> <p>Nazareth interpretatur ‘flos’ [vel ‘virgultum’, nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in predicta Nazareth, filium Altissimi nasciturum nuntiavit inquam: Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum. Cui et Maria: Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum.]</p> <p>(i) Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Achon. Ex Sephori beata Anna, mater matris Ihesu.</p> <p>(ii) <b>Quarto</b> miliario a Nazareth, [secundo a Sephori, contra orientem] in tribu Aser, Chana Galylee, % ex qua Phylippus, [de quo Salvator: <i>Phylippe, qui videt me videt et Patrem,</i>] et Nathaniel, [de quo et Dominus: <i>Hic est verus Israelita, in quo dolus non est.</i>] In Chana Galylee puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, convertit aquam in vinum. %</p> <p>(iii) In Nazareth <b>labitur</b> fons exiguus ex quo in puericia sua Ihesus haurire solebat <b>et inde ministrare</b> matri sue et sibi.</p> <p>Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui Precipitium <b>dicitur</b>, ex quo [iuvenem] Ihesum precipitare</p>		<p>% in qua Ihesus nutritus fuit. %</p> <p>Nazareth interpretatur ‘flos’.</p> <p>[In synagoga Nazareth librum Ysaie aperuit Ihesus ex eo Iudeis exponens.]</p> <p>(iii) In [summis] Nazareth [contra orientem] fons <b>oritur</b> exiguus ex quo in pueritia sua Ihesus haurire solebat, <b>ministrans</b> matri sue et sibi.</p> <p>(i) Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Acon [que a Sephet, conditore suo, nomen traxit]. Ex Sephori beata Anna, mater matris Christi.</p> <p>(ii) <b>Quinto</b> miliario a Nazareth Chana Galilee, [civitas antiqua] in tribu Asser. % In qua puer Ihesus aquam convertit in vinum. Ex Chana Symon Cananeus et Philippus et Nathanael. %</p> <p>Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui precipitium <b>appellatur</b>. [Est autem supercilium montis,] ex</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>voluerunt parentes eius, [eius emulantes prudentiam,] % sed per medium illorum transiens, ab eis in momento disparuit. %</p> <p>Quarto miliario a Nazareth contra <b>orientem</b>, Mons Thabor, in quo % transfiguravit se Ihesus, [apostolis suis presentibus Petro, Iohanne et Iacobo, coramque Moyse et Helya. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit,] in quo et eius maiestas circumfulsit % [eum intonans: Hic est Filius meus in quo mihi complacuit. Quod et Petro, Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a morte resurgeret. Ibi et Petrus ait: Domine bonum est nos hic esse. Si vis faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum.]</p>		<p>quo Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, % a quibus disparuit. %</p> <p>Quarto miliario a Nazareth contra <b>austrum</b>, Thabor Mons [<u>in medio Galilee, mira rotunditate sublimis (cfr. H 19)</u>], in quo % transfiguratus Ihesus manifestavit suam claritatem suis. %</p>
<p><b>19. (i)</b> Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, de quibus psalmista: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt</i>, [tuum brachium cum potentia]. Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano.</p> <p><b>(ii)</b> In descensu Montis Thabor obviavit Abrahe <b>redeunti</b> a cede Amalech [domnus] Melchisedech, [sacerdos et rex Salem], <b>presentans</b> ei panem et vinum, [quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia. Melchisedech sonat 'rex iustus'.]</p>		<p><b>(ii)</b> In descensu Montis Thabor obviavit Abrahe <b>revertenti</b> a cede Amalech Melchisedech, <b>offerens</b> ei panem et vinum.</p> <p><b>(i)</b> Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, de quibus psalmista: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exaltabunt</i>. Est et alius Hermon in Idumea, affinis Antilibano.</p> <p>[Sub Thabor Melchisedech et Abraham de dandis decimis tractaverunt.]</p>

<p>Secundo miliario a Thabor Naym civitas, <b>ad portam</b> cuius Ihesus restituit vite filium vidue.</p> <p>Supra Naym Mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius, Debbore [prophetisse consilio et] instinctu, Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara [videlicet] <b>occiso</b> a Gahel, [uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana, trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre.]</p> <p><b>Quinto miliario a Naym,</b> Iezrael civitas, id est Zaraym. [Iezrael sonat ‘seminavit Deus’.]</p> <p>% Ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur. %</p> <p>Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, <b>occubuit, deinde</b> translatus in Syon et sepultus.</p> <p>Miliario a Iezrahel Montes Gelboe, in quibus [dimicantes] Saul et Ionathas <b>subacti siluerunt.</b> [Unde David: <i>Montes Gelboe nec ros nec pluvia cadant super vos</i> et cetera. Montes Gelboe: ‘montes alienigenarum’.]</p>		<p>Secundo miliario a Thabor Naym civitas [olim in Israel], <b>in porta</b> cuius Ihesus restituit vite filium vidue. Supra Naym Mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, idest torrens Cyson, sub ripa cuius Debbore instinctu Barach devicit Idumeos, Sysara <b>perempto</b> a Gahel.</p> <p>[Tercio miliario a Thabor contra orientem <u>Saron</u> (cfr. <b>H 19 infra</b>)].</p> <p><b>Quarto miliario a Thabor</b> Iezrahel, idest Zariim civitas [antiqua].</p> <p>% In Iezrahel regnaverunt [Aab et] Iezabel. Ex Iezrahel Naboth qui machinante Gezabel lapidatus est, unde postea precipitata a Ieu interiit. Cuius adhuc piramis ibidem est. %</p> <p>Iuxta Iezrahel campus Macedo in quo rex Iosyas, a rege Samarie subactus, <b>interiit,</b> translatus <b>inde</b> et sepultus in Syon.</p> <p>Miliario a Iezrahel Montes Gelboe, in quibus Saul et Ionathas <b>ceciderunt.</b></p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>In Montibus Gelboe vicus [quidam] <b>qui dicitur</b> Zelbus. Secundo miliario a Gelboe, Scytopolis [civitas], Galylee metropolis que est Bethsan, [id est ‘domus solis’ sive ‘solis civitas’,] supra muros cuius <b>suspenderunt</b> caput Saulis. [In Aulone supra Iordanem, octavo miliario a Bethsan, Aemnon, idest Bethania, in qua baptizavit Iohannes, ut in Evangelio legitur. In Galilea <u>Saron</u> (cfr. DL ≈ 19 <i>supra</i>), de quo meminit Ysaias dicens: <i>In paludes eversus est Saron</i>. Ex quo Sarona vocatur regio que est inter Thabor et Cynereeth.</p> <p><u>Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.</u> (cfr. DL ≈ 18)]</p>		<p>In montibus Gelboe vicus <b>nomine</b> Gelbus. Secundo miliario a Gelboe, Scitopolis, Galilee metropolis que est Bethsan, supra muros cuius <b>suspensum est</b> caput Saulis.</p> <p>[In Galilea Helchisi, vicus ex quo Naum propheta.]</p>
<p>20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum [illud] a quo incipit Samaria. Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo <b>percussit</b> Gehu rex Israel Ochoziam, regem Iudee.</p> <p>Decimo miliario a Genuino Samaria,</p> <p>% que est Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. %</p> <p>[<u>Ex qua Symon Magus,</u> (cfr. DL ≈ 20 <i>infra</i>)]</p> <p>% in qua et <b>sepultus fuit</b> [paranymphus ille precursor Domini] Baptista Iohannes, ab</p>		<p>Quinto miliario a Iezrahel Genuinum, oppidum a quo incipit Samaria. Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo Ieu, rex Israhel, Ochoziam, regem Iude, <b>interfecit</b>.</p> <p>Decimo miliario a Genuio Samaria, [<u>a qua circa eam regio nomen accepit</u> (cfr. H 20 <i>infra</i>), quam Sennacherib condidit. A Samaria Samaritani. Que ab Antiocho solo coequata ab Herode Antipatris filio]</p> <p>% sub Augusti Cesaris honore reedificata et Augusta vocata est, quod est grece Sebast. %</p> <p>% In qua <b>sepultus dicitur</b> Iohannes Baptista, inter Heliseum et Abdiam,</p>

<p>Herode decollatus trans Iordanem [iuxta Lacum Aspaltidis], in castello Macheronta. [A discipulis suis] inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Helyseum et Abdyam. %</p> <p>% Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandrie ante translatum fuerat, [postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi,] et absque indice %</p> <p>quo venientem ad baptismum Ihesum <b>indicaverat</b> [dicens: <i>Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi.</i> Indicem illum] detulit secum inter Alpes virgo beata <b>Tecla</b>. Ibi sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi. [<u>Samaria nomen urbis et patrie (cfr. DL ≈ 20 supra).</u>]</p> <p>In Samaria Synam, ex qua mulier Sunamitis. [Synam vero Sanym dicitur. [In Samaria Tersyla ex qua fuit Manaen.]</p>	<p>Alexandrie] &lt;a <u>Marcello sacerdote</u>&gt;</p> <p>Pictaviensi*] a..... Felicio monacho, cum tribus innocentibus, Aquitanie delatum est. Pipino regnante. Cui tunc temporis a cede Wandalorum revertenti, viginti milites, qui in bello ceciderant, meritis beati Iohannis, vite redditi sunt</p>	<p>decollatus ab Herode trans Iordanem in castello Macheronta. %</p> <p>% Cuius corpus a Iuliano Apostata ignee crematum perhibetur, datis vento cineribus. Caput eius multo ante [a <u>Marcello sacerdote</u>] Alexandrie translatum fuerat.</p> <p>[Post a Felicio monacho, cum tribus innocentibus, Aquitanie delatum est. Pipino regnante. Cui tunc temporis a cede Wandalorum revertenti, viginti milites, qui in bello ceciderant, meritis beati Iohannis, vite redditi sunt.] Indicem vero %</p> <p>quo venientem ad baptismum Ihesum <b>demonstravit</b>, detulit secum inter Alpes beata virgo <b>Tygris</b>, ubi sub veneratione maxima tenetur in ecclesia Morianensi. [Ex Sebaste mater illa que filium suum fame coacta voravit. Quod de Maria sic contigit in Ierusalem. In Samaria prophetavit Heliseus, centum prophetas pascens in specubus.]</p> <p>In Samaria Suna [civitas], ex qua mulier Sunamitis. [Ex <u>Samaria Symon Magus (cfr. H 20 supra)</u>].</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>21.</b> Quarto miliario a Sebasten, % Neapolis que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, % [inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychen Hemor, qui Dinam, filiam Iacob, rapuit finibus illis deambulantiem, tunc recenter cum a Mesopotamia redierat.]</p> <p><b>(i)</b> In Sychem relata <b> fuerunt </b> ossa Ioseph ex Egipto et sepulta.</p> <p><b>(ii)</b> In Sychem iuxta fontem fabricavit Ieroboam vitulos aureos duos, [quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat.] Unum [ex eis] posuit in Dan et alium in Bethel.</p> <p><b>(iii)</b> % Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue. %</p> <p>[Sychem his diebus Neapolis dicitur, idest ‘nova civitas’.]</p> <p><b>(iv)</b> Sychar oppidum <b> ante Sychem,</b> iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, <b> qui et </b> puteus supra quem evangelizatur [fessum itinere] sedisse Ihesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia <b> construitur. Iuxta </b> Sychem therebintus illa sub qua Iacob abscondit ydola.</p>		<p>Quarto miliario a Sebasten Sichem, % quam edificavit Emor eiusque filii. Nomine ‘Sychem’ nominavit, que postea ‘Neapolis’ vocata est, id est ‘nova civitas’. %</p> <p><b>(iii)</b> % Ex ea deleverunt Sichem filii Iacob Emor perimentes dolentes de adulteratione sororis sue. %</p> <p><b>(i)</b> In Sichem relata <b> sunt </b> ossa Ioseph ex Egipto et sepulta.</p> <p><b>(ii)</b> In Sichem [ad radicem Garizim] iuxta fontem fabricavit Ieroboam vitulos aureos. Unum posuit in Dan, alium in Bethel.</p> <p>[Tradunt quidem Samaritani et Siri quatuor montes obumbrasse Sychem.]</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



<p>% Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit %</p> <p>Ieronimus, dicens eos esse in Terra Repromissionis [respicientes se invicem] supra Iericho: Gebal, ubi ad imperium Moysi ex non sectis lapidibus altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim, de quibus invicem benedicientium ac maledicentium inter se voces audiri possunt, [quod sic esse nequit de montibus Neapolym supereminentibus.]</p>		<p>% Ieбал et Dan ad orientem, Bethel et Garizim ad meridiem, quod de duobus reputat %</p> <p>Ieronimus dicens eos esse in Terra Repromissionis super Iericho, [idest] Gebal, ubi ad imperium Moysi, ex non sectis lapidibus altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim de quibus invicem benedicientium ac maledicentium voces inter se audiri possunt.</p>
<p><b>22. (v) Quinto</b> miliario a Sychem contra meridiem, Thannasare, civitas Iosue, in qua manens obiit. Eius adhuc ibi sepultura superstite.</p> <p>% miliario a Sychem, Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, %</p> <p>[in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham*,</p>	<p>Abraham*] ubi, <u>precepto angeli, voluit immolare filium suum Ysaac, sed aries pro eo immolatus est. Quod ad imitationem Abrahe gentiles singulis annis representant. Soldanus Persa, qui est maximus inter eos, et Memphis admiraldus propriis manibus camelos immolant. Postea vero Bethel a Jacob vocata est, sed et, postquam Iheroboam posuit ibi vitulum aureum, dicta est Betheum, idest ‘domus ydoli’, que ab</u></p>	<p>% Luzan supra Sichen, miliario ab ea condiderunt Iebuzei que dicitur hebraice Ulamaus. %</p> <p>[ubi Abraham angeli precepto voluit immolare filium suum Isaac, [ad radicem montis prestolantibus eum pueris suis cum asino]. <b>Porro</b> aries pro eo immolatus est. Quod ad imitationem Abrahe gentiles singulis annis representant. Soldanus Persa, qui est maximus inter eos, et Memfis ammiraldus propriis manibus camelos immolant. <b>Post dormitionem Iacob</b> [in loco illo et scale visionem], vocata est <b>ab eo</b> Bethel, [idest ‘domus</p>

<p>Iacob ubi dormiens scalam vidit ad caput eius, celum tangentem angelosque per eam descendentes et ascendentes, unde statim evigilans inquit: Hic locus vere sanctus est et porta celi,]  % erigensque lapidem in tytulum, %  [oleum fudit desuper, nomen loci illius appellans Bethel, quod primitus Luza vocabatur. In Bethel,] <u>angeli precepto voluit Abraham immolare Domino filium suum Ysaac*</u>.</p>	<p><u>Abraham appellata fuerat 'dominus videt'.</u></p> <p>Ysaac*] ↓</p> <p><u>Decimo miliario a Sychem Casale Sancti Egidii, sibi nomen adeptum a comite sancti Egydii qui castra sua metatus est ibi in exercitu Francorum pridie quam viderent Iherusalem.</u></p>	<p>Dei']. Postquam autem Ieroboam posuit ibi vitulum aureum, dicta est Betheum, idest 'domus idoli', que ab Abraham appellata fuerat 'Dominus videt'.]</p> <p>% Iacob ibi lapidem erexit in titulum. %</p> <p><b>(iv) Miliario a Sychem</b> Sychar oppidum, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph, in quo fons Iacob, puteus <b>tamen</b> super quem evangelizatur Ihesus sermonem habuisse cum samaritana, ubi nunc <b>fabricatur</b> ecclesia. <b>Haut procul a</b> Sychem locus terebinti sub quo Iacob abscondit idola (<b>cfr. H 21</b>).</p> <p><b>(v) Sexto</b> miliario a Sychem Thanazare contra meridiem, civitas Iosue in qua manens obiit, eius adhuc ibi sepultura superstite.</p> <p>[Decimo miliario a Sychem Casale Sancti Egidii, sibi nomen adeptum a comite Sancti Egidii qui castra sua metatus est ibi in exercitu Francorum pridie quam viderunt Ierusalem.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[Vicesimo miliario a Sychem*, quartoque ab Iherusalem, via que ducit Dyospolim, Mons Sylo et civitas que est Rama, ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.]</p> <p>[Vicesimo III<sup>o</sup> miliario a Sychem, sexto decimo a Diospoli, sexto decimo ab Hebron, tercio decimo ab Iericho, quarto a Bethleem, sexto decimo a Bersabee, vigesimo III<sup>o</sup> ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto X<sup>o</sup> a Ramatha,] Iherusalem, sanctissima metropolis Iudee [que est Syon. De qua dictum est: Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei. Que et Helya ab Helyo Adriano, qui eam restruxit.]</p>	<p>Sychem*] <u>quarto decimo a Casali Sancti Egidii</u></p>	<p><u>Quarto decimo miliario a Casali predicto, ]</u></p> <p>Ierusalem sanctissima Iudee metropolis.</p>
<p><b>23.</b>   % Quarto miliario ab Iherusalem [contra meridiem, Bethleem, de qua dictum est: <i>Bethleem nequaquam minima es in principibus Iuda.</i>] Que est Effrata, [de qua in psalmo: <i>Audivimus eam in Effrata.</i> Effrata sonat ‘ubertas’ sive ‘pulverulenta’.] Ex Bethleem Ysai sive Iesse, [de quo propheta: <i>Orietur virga ex Iesse et flos de radice eius ascendet.</i>] Ex qua et David, Christi typum gerens in se. [David: ‘manu fortis visuque desiderabilis’. David prostravit Goliam, Christus Sathanam. David facie decorus, Christus speciosus forma pre filiis hominum.] Bethleem ‘domus panis’ interpretatur, nec sine</p>		<p>  % Quarto miliario a Ierusalem Effrata [quam condiderunt Iebusei, quam postea Iacob nominavit] Bethleem, idest ‘domus panis’ in qua Christus natus est. Ex Bethleem [Booz et Obeth, pater] Ysai, idest Iesse, pater David regis de cuius stirpe Christus descendit. %  </p>

<p>causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi, [qui panis est angelorum totiusque mundi vita.] %</p> <p>In Bethleem, iuxta locum nativitatis, presepium in quo latitavit infans Ihesus, [unde propheta: <i>Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui.</i>]</p> <p>% Ex quo fenum illud infans in quo latitaverat Rome delatum fuit ab Helena regina % et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.</p>		<p>In Bethleem iuxta locum nativitatis presepium in quo infans Ihesus latitavit.</p> <p>% Ex feno in quo infans Ihesus iacuit ab Helena regina Rome delatum est % et honeste reconditum in basilica Sancte Marie Maioris.</p>
<p><b>24.</b> Miliario a Bethleem contra boream refulsit stella pastoribus, nato Domino,</p> <p>% eis apparente angelo et dicente: <i>Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bone voluntatis.</i> %</p> <p>% In Bethleem, [nova stella duce,] venerunt Magi ab oriente venerari natum Emmanuhel % [et ut regem angelorum adorare, presentantes ei munera, aurum, thus et myrram.</p> <p>% In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, %</p> <p><b>quorum</b> pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, [secunda a Tecua] sepulta quiescit.</p>		<p>Miliario a Bethleem contra boream refulsit stella pastoribus, nato domino,</p> <p>% ubi et ab angelis gloria in excelsis decantatum est. %</p> <p>% In Bethleem magi Dominum adorare venerunt, %</p> <p>% ubi et ab Herode infantes occisi sunt. %</p> <p><b>Innocentum</b> pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem sepulta quiescit.</p>

<p>Secundo miliario a Bethleem contra zephirum, Ramale de qua dicitur: <i>Vox in Rama audita</i> [est].</p> <p>% In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, [quibus ipse Iheronimus scribit,] sic et in Bethleem sepulte quiescunt. %</p> <p>Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi <b>tumulus ostenditur</b>.</p> <p>Quarto miliario a Bethleem ecclesia Sancti Karithoth contra <b>meridiem</b>, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, % monachi eius, quibus pastor pius puerat, cum eo pariter agonizaverunt. %</p> <p>[Id quidem a Deo devote petierant eo quod pater eorum clemens extiterat, nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagines in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantis.]</p> <p>% Translati postea in Iherusalem, ubi et in mausoleo integer habetur. %</p> <p>Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata,</p>		<p>Secundo miliario a Bethleem contra zephirum, Ramale de qua dicitur: <i>Vox in Rama audita</i>.</p> <p>% In Bethleem corpus beati Ieronimi et corpora Paula et Eustochium quiescunt. %</p> <p>Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius ibi <b>corpus habetur in tumulo</b>.</p> <p>[De finibus cuius Abacuc translatus est ab angelo in Babilonem. In Tecua multi ex prophetis convenire solebant, tractantes de divinis.]</p> <p>Quarto miliario a Bethleem contra <b>Hebron</b>, ecclesia Sancti Karithoth ubi et ipso transeunte de mundo</p> <p>% hoc omnes sui cum ipso pariter transiernt. %</p> <p>% Translatus est postea Ierusalem beatus Karithoth et adhuc corpore videtur. %</p> <p>Miliario a Bethleem, via que ducit Ierusalem, Kabrata, locus</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[sonans quasi ‘electum’ sive quasi ‘grave’,] locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel pre dolore obiit. Ibique a Iacob [viro suo] tumulata <b>quiescit</b>, % cuius in tumulo superposuit Iacob XII<sup>cim</sup> lapides non modicos [in testamento XII<sup>cim</sup> filiorum suorum]. Cuius adhuc piramis cum eisdem lapidibus superstes videtur. %</p>		<p>in quo Rachel cum Benjamin peperisset pre dolore obiit. Ibique a Iacob tumulata <b>est</b>,  % super cuius tumulum duodecim lapides a Iacob positi usque hodie supersunt. %  [Miliario a Kabrata in medio Bethleem et Ierusalem ad dexteram]  [Betharacha locus in quo de exercitu Sennacherib angelus CLXXX<sup>ta</sup> Vque milia nocte una percussit. Sennacherib fugiens Ninive reversus est et a filiis suis peremptus (<b>cf. H 34</b>)].</p>
<p><b>25.</b></p> <p>*] Iherusalem, [gloriosa] Iudee metropolis, [iuxta phylosophos] in medio mundi sita est.</p>	<p>* <u>Ex Hebreorum traditionem nobis asseritur primogenitum Noe Sem, quem dicunt Melchisedech, primum post diluvium condidisse Salem, in qua regnavit rex et sacerdos. Quam Iebusei possidentes, avi eorum Iebus nomine terci filii Canaan nominaverunt Iebus. Quibus coinunctis, Iebus Salem vocatus. Post a Salomone Ierosolima, quasi Iebus Salomoniam, a poetis Solima, ab Elio Adriano qui eam restituit Elia, nuncupata est. Ipsa est Syon, que ‘speculatio’ hebraice sonat. Iherusalem ‘visio pacis’.</u></p>	<p>[Ex hebreorum traditione nobis asseritur primogenitum Noe Sem, quem dicunt Melchisedech, primum post diluvium condidisse Salem, in qua regnavit rex et sacerdos. Quam [post] Iebusei possidentes, avi eorum Iebus nomine, terci filii Canaan, nominaverunt Iebus. Quibus coniunctis Iebussalem vocatur. Post a Salomone Ierosolima, quasi Iebus Salomoniam, a poetis Solima, ab Elio Adriano qui eam restituit Elia, nuncupata est. Ipsa est Syon que ‘speculatio’ ebraice sonat. Ierusalem ‘visio pacis’.]</p> <p>Ierusalem Iudee metropolis, [quasi terre umbilicus], in medio mundi sita est. [Unde David operatus est salutem in medio terre.</p>

<p>Regnavit autem in ea David XXX<sup>ta</sup> III<sup>bus</sup> annis [et dimidio,] reprobato Saule. [De David inquit Dominus: <i>Inveni virum secundum cor meum (cfr. DL ≈ 1)</i>].</p> <p>% In Iherusalem ortum habuit Ysaïas propheta, qui, quoniam de Christo pre ceteris manifestius prophetabat, sub Manasse rege, Iudeorum invidia serra lignea sectus per medium, martir expiravit. %</p> <p>[Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem, videns David angelum percutientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo numerato deliquerat, pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, exauditus a Domino veniam meruit. In monte Moria, regnante David, florebat area Hornam Gebuzi, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam domum ibi Domino, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat et quod angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum ei fuit a Domino ne intromitteret se inde, quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur,</p>	<p><b><u>Ipsa etiam</u></b> cunctis in orbe urbibus propollet in oratione et elemosina</p>	<p><b><u>Ierusalem</u></b> cunctis in orbe prepollet urbibus in oratione et elemosina.]</p> <p>In Ierusalem regnavit David XXX<sup>ta</sup> III<sup>bus</sup> annis, Saule reprobato.</p> <p>% Ex Ierusalem Ysaïas propheta, qui a Manasse rege serra sectus lignea est. %</p> <p>[Ad Adam annis tribus milibus centum duobus, a diluvio millequadringentis, ab exitu Abrahe de Mesopotamia mille ducentis, ab exitu Israel de Egypto quingentis duobus, a conditione Tyri ducentis quadraginta, edificari cepit templum Domini.]</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>tradidit, quatinus inde domum Domino construeret.]</p> <p>Edificavit eya rex Salomon, [patre defuncto], templum [Domino], idest Bethel, et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollemniter <b>enchenieavit</b>, [poscens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum, in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo ‘domus Domini’ domus consilii.]</p>		<p>Edificavit rex Salomon templum idest Bethel et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollemniter <b>dedicavit</b>.</p>
<p><b>26.</b> [Istud, inquam, templum, tempore Roboam, predicti Salomonis filio, pharao Nechao, rex Egypti, prophanans expoliavit.]</p> <p>% Nabuchodonosor autem, [per <u>Nabuzardan</u> principem cocorum suorum], tempore Sedechie <u>totum delevit et urbem</u> (cfr. <b>DL</b> ≈ <b>26 infra</b>). % [Quod quidem in ede preciosum refulgebat et in urbe tolli iussit,]</p> <p>% sibi que presentari in <b>Babylonem</b> regem ipsum etiam Sedechiam et populum. %</p> <p><u>Restruiitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote</u> (cfr. <b>DL</b> ≈ <b>26 infra</b>), [reduciturque populus, duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo.]</p>		<p>% Quod Nabugodonosor, tempore Sedechie regis, [prophanans] totum <b>expoliavit</b> et urbem [evertit], %</p> <p>% Sedechiam cum filiis suis sibi presentari faciens in <b>Reblata, idest Antiochiam</b>, %</p> <p>[<u>que aliis duobus nominibus: Emmath nuncupatur et Epiphani</u> (cfr <b>D<sup>2</sup> 13</b>)]</p> <p>[Ubi peremit filios Sedechie eo presente, eumque privavit ab oculis.]</p> <p><u>Deinde Nabuzardam Syon totam delevit et edem</u> (cfr. <b>H 26 supra</b>). <u>Que postea sub Cyro rege persarum reedificata</u></p>



<p>Quod [et] iterum ab Antiocho destructum [fuit] subque Machabeis reedificatum. Quod et prophanavit Pompeius, hospitatus in eo, cum fugeret a facie Iulii Cesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tertium illud templum funditus deletum est.</p> <p>[Revera] de hoc presenti <b>Bethel</b>, prout verius queam, [tibi, pie antistes], elucidare conabor, [licet fere ignoretur sub quo et a quo principe restitutum sit].</p> <p>Quidam [enim], sub Constantino imperatore, ab Helena [matre sua] reedificatum [esse] perhibent, [pro reverentia sancte crucis ab ea reperte]. Alii ab Heraclyo imperatore, [pro reverentia ligni Domini, quod de Perside triumphans gloriose retulerat]. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam <b>ammyratore</b> Memphis Egypti sub honore Allachiber, idest ‘summi Dei’, [et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur]. Quod [verius fuisse] sarracena superscriptio [nobis] manifeste declarat*.</p> <p>Presens [utique] hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo [VIII° die natalis sui] puer Ihesus circumcisis est. Preputium cuius in</p>	<p>est ab Esdra scriba et Neemia (cfr. H 26 supra).</p> <p>Quod [templum] iterum ab Antiocho destructum, sub Machabeis reedificatum [est]. Quod et prophanavit Pompeius hospitatus in eo, cum fugeret a facie Iulii Cesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tertium illud templum funditus deletum est.</p> <p>De hoc presenti <b>templo</b> prout verius queam elucidare conabor.</p> <p>Quidam [hoc] sub Constantino imperatore ab Helena reedificatum perhibent,</p> <p>alii ab Eraclio imperatore</p> <p>alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam <b>ammiraldo</b> Memphis Egypti sub honore Alachiber idest ‘summi Dei’,</p> <p>quod superscriptio sarracena manifeste declarat. [Nam in adventu Francorum nichil legis seu gratie in eo pictum <b>apparebat</b>.]</p> <p>Presens hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo puer Ihesus circumcisis est. Preputium cuius in templo ab angelo Karolo Magno</p>	<p>est ab Esdra scriba et Neemia (cfr. H 26 supra).</p> <p>Quod [templum] iterum ab Antiocho destructum, sub Machabeis reedificatum [est]. Quod et prophanavit Pompeius hospitatus in eo, cum fugeret a facie Iulii Cesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tertium illud templum funditus deletum est.</p> <p>De hoc presenti <b>templo</b> prout verius queam elucidare conabor.</p> <p>Quidam [hoc] sub Constantino imperatore ab Helena reedificatum perhibent,</p> <p>alii ab Eraclio imperatore</p> <p>alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam <b>ammiraldo</b> Memphis Egypti sub honore Alachiber idest ‘summi Dei’,</p> <p>quod superscriptio sarracena manifeste declarat. [Nam in adventu Francorum nichil legis seu gratie in eo pictum <b>patebat</b>.]</p> <p>Presens hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo puer Ihesus circumcisis est. Preputium cuius in templo ab angelo Karolo Magno</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Iherusalem in templo [de celis] ab angelo Karolo Magno [regi] presentatum fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo, [Pii Lodowyci filio], translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi apud Carroffium [in ecclesia quam in honore Sancti Salvatoris construxit in eo, largisque donis et amplissimis sub monachali religione ditavit. Quod ex tunc usque modo sollempniter ibi veneratur].</p>		<p>presentatum fuit et ab eo delatum est in Galliis Aquisgrani.</p> <p>Postea quidem a Karolo Calvo translatum Aquitanie, in pago Pictavensi apud Carroffum.</p>
<p><b>27.</b> % [Ypapanti suo] Ihesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone [dicente: <i>O Domine, lumen gentium et gloria Israel, nunc dimittis servum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum.</i>] %</p> <p>De templo vendentes eiecit et ementes Ihesus. [In templo] liberavit adulteram ab accusantibus [eam, dicens: <i>Qui sine peccato est prior in eam lapidem mittat.</i> Et illi: <i>Mulier vade in pace et amplius noli peccare.</i> In templo librum aperuit Ysaie, quedam ex eo Iudeis exponens. In templo laudavit munus paupercule quod in gazophilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Ihesum Diabolus temptans eum et dicens: <i>Si Filius Dei es mitte te deorsum.</i> Cui et Dominus: <i>Vade, Sathanas, non temptabis Dominum Deum tuum.</i>]</p>		<p>% In templo a matre sua Ihesus presentatus a Symeone receptus est. %</p> <p>De templo vendentes et ementes eiecit Ihesus, liberavit adulteram ab accusantibus.</p>

<p>De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, [primus sub gratia pontifex in Iherusalem]. In templo nuntiatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui [Iohannis Baptiste]. Inter templum et altare, Zacharias filius Barachie martyr occubuit, [supra quod in Veteri Testamento sacrificari solebant turtures et columbe]. Quod [et] a Sarracenis postea in orologium <b>mutatum</b> est et adhuc videri potest. [Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero matris baiulabatur: <i>Quod autem habeo hoc tibi do.</i>]</p>		<p>De templo precipitatus fuit beatus Iacobus.</p> <p>In templo nuntiatum fuit ab angelo Zachariae natale filii sui.</p> <p>Inter templum et altare, Barachie filius Zacharias occubuit.</p> <p>Quod [altare] post a Sarracenis <b>versum</b> in horologium adhuc [in antrio] videri potest.</p>
<p><b>28.</b> *) In Iherusalem probatica piscina, [quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. Probaton grece 'peculialis' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde abluere exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Ihesus, dicens ei: Tolle grabatum tuum et ambula.]</p> <p>In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Ihesus.</p> <p>[In Iherusalem ab Herode beatus Petrus incarceratus fuit*, sed inde solutus ab</p>	<p>* <b>(1)</b> <u>In Iherusalem ab Herode, secundus Iacobus gladio peremptus est, inde translatus est Ioppe, post ad Hispanos. Infra situm templi novorum mansio militum custodientium Iherusalem. In Iherusalem xenodochium sive muscomion. Xenodochium grece, latine 'pauperum et peregrinorum susceptio'. Muscomion, idest 'hospitale', ubi de plateis et vicis egrotantes colliguntur et foventur. (3) Xenodochia princeps Iudeorum Ircanus, de pecunia quia abstraxerat de sepulchro David primus instituisse fertur.</u></p> <p>fuit*] <b>(2)</b> <u>Extra muros Iherusalem, inter turrem</u></p>	<p>In Ierusalem [collateralis Sancte Anne haut procul a porta qua tenditur in Iosaphat] probatica piscina.</p> <p>In medio Ierusalem excitavit a morte puellam Ihesus.</p> <p>[ <b>(1)</b> <u>In Ierusalem ab Herode secundus Iacobus gladio peremptus est, inde translatus</u></p>

<p>angelo Domini et eiectus ab urbe per Portam Ferream, que ultro eis aperuit.]</p> <p>In suburbanis Iherusalem, in Valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in quo populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. [In suburbio Iherusalem Thafeth locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.]</p>	<p>Tancredi et porta Sancti Stephani, leprosorum mansio.</p> <p>[In Platea Mercenariorum ecclesia que 'Latina' vocatur eoquod locum illum a tempore apostolorum Latini tenuerunt. Locus quidem est ubi primo post passionem planxerunt mater filium discipuli magistrum. (cfr. DL ≈ 31)]</p>	<p>est Ioppe post ad Hispanos. Infra situm templi novorum mansio militum custodientium Ierusalem.</p> <p>In Ierusalem xenodochium sive muscomion. <i>Xenodochium</i> grece latine 'peregrinorum et pauperum susceptio', <i>Muscomion</i> idest 'hospitale', ubi de plateis et vicis egrotantes colliguntur et foventur.</p> <p>(2) Extra muros Ierusalem inter turrem Tancredi et Portam Sancti Stephani leprosorum mansio.</p> <p>(3) <i>Xenodochia</i> princeps Iudeorum Hircanus de pecunia quam abstraxerat de sepulchro David primus instituisse fertur.]</p> <p>In suburbanis Ierusalem, in Valle Filiorum Ennon, [contra orientem], Thopheth, locus in quo populus Israel gentium simulachra venerari non erubuit.</p> <p>[Vallis Ennon 'vallis Gehennon' nominatur quod 'locus Gehenne' sonat (cfr. H 35), eo quod in eo filios suos Hebrei demonibus immolabant. Est et 'Vallis idolorum' vocata, quia in ea colebant idola. Vallis Gethsemani Valli Iosaphat, Vallis Gehennon Gethsemani coniungitur (cfr. D<sup>2</sup> 35)]</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Sub Salomonis regia in accubitu Syon, fere in Valle Iosaphath, nathatoria Syloe, [ad quam cecum ab eo illuminatum misit Ihesus ut ea lavaret oculos suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur]. <b>Syloe</b>, secundum traditionem <b>Syrorum</b>, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum. Sub Syloe, [parum plusquam in iactu lapidis], fons Rogel. Iuxta <b>Rogel</b>, [quercus illa sub qua] beatus Ysaias sepultus <b>quiescit</b>. Iuxta fontem Rogel, Zoeleth <b>lapis</b>, <b>ubi</b> Adonyas immolavit victimas.</p> <p>In Valle Iosaphat <b>sepultus fuit</b> beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta piramide rex idem Iosaphat tumulatus <b>siluit</b>. [Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaath in tribu Beniamin.]</p>		<p>Sub Salomonis regia in accubitu Syon, fere in Valle Iosaphat, natatoria Syloe</p> <p><b>que</b> secundum traditionem <b>Hebreorum</b> ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum. Sub Syloe fons Rogel, iuxta <b>quem</b> beatus Ysaias sepultus <b>dicitur</b>. Iuxta fontem Rogel, Zoeleth <b>rupes</b> [illa] <b>supra quam</b> Adonias victimas immolavit.</p> <p>[Supra Syloe contra meridiem piscina fullonis et ager iuntus agro figuli, in quo Acheldemach, in quo peregrini sepeliuntur. Super Acheldemach Gyon, in quo rex Salomon uncutus est a Sadoch sacerdote in regem.]</p> <p>In Valle Iosaphat <b>tradunt sepultum fuisse</b> beatum Iacobum et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta piramide, rex Iosaphat tumulatus <b>est</b>.</p>
<p><b>29.</b> Miliario ab Iherusalem, [in accubitu Montis Oliveti] contra <b>Aspaltidem</b>, Bethania. [Collateralis est monti Oliveti Mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dictus autem ‘Mons</p>		<p>Miliario ab Ierusalem, contra <b>Mare Mortuum</b>, Bethania,</p>

<p>Offensionis' eo quod rex Salomon posuit in eo ydolum Moloch adorans eum.</p> <p>Bethania oppidum illud] <b>in quo</b> Symon [leprosus sepe] Ihesum <b>recepit in hospitem,</b></p> <p>% cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis eius rigans pedes Ihesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum. [Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam.] Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum, in monumento iam quadriduanum, vite restituit. %</p> <p>[Bethania 'domus obedientie' interpretatur; Bethfage, qui est viculus sacerdotum, 'domus buce' vel 'domus maxillarum'; Mons Oliveti 'mons chrismatis' vel 'mons sanctificationis'; Vallis Iosaphat 'vallis iudicii'; Iherusalem 'visio pacis'; Syon 'speculum' vel 'speculatio'.]</p>		<p><b>ubi</b> Symon Ihesum <b>hospitem habuit,</b></p> <p>% ubi et Maria veniam delictorum meruit, ubi Lazarum suscitavit. %</p> <p>[Inter Bethaniam et Montem Oliveti Bethfage.]</p>
<p><b>30.</b> [Per hunc tramitem ascendit Ihesus Iherosolimam, sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, id est contricionem sane</p>		

<p>compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introitus sanctam Ierusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus.]</p> <p>Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, [dicens eis: <i>Sic facite in meam commemorationem.</i> Monte Syon] cenavit cum <b>discipulis suis</b> [Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena, supra pectus Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie. Monte Syon in cena, ait Ihesus: <i>Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est.</i> Cui Iudas: <i>Nunquid ego sum, Rabi?</i> Ihesus respondit: <i>Tu dicis.</i> Ad sinistram Montis Syon, super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Efratha, Mons Gyon, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.]</p>	<p>(?) (1) <u>[Sub loco Calvarie, ad dexteram in introitu ecclesie, oratorium, in loco in quo tradunt tres Marias luxisse Ihesum dum in cruce pateretur. Haut longe a loco illo sepelivit Ihesum Ioseph.</u></p> <p>(3) <u>In loco qui inter sepulchrum et locum Passionis medius habetur, apparuit Ihesus Marie Magdalene.</u></p> <p>(2) <u>In nocte Pasche, cum expectatione multorum, singulis annis, fuso divinitus</u></p>	<p>[In] Monte Syon lavit Ihesus pedes discipulorum suorum</p> <p>et cenavit cum <b>eis</b>.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------

	igne... sepulchrum ... Domini honoratur. (cfr. DL ≈ 32)]	
<p><b>31.</b> In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Olyveti [contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani,] oravit Ihesus ad patrem [suum dicens: <i>Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste.</i> Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum.] Ubi [et] ait Petro: <i>Non potuisti una hora vigilare mecum?</i> [Et item discipulis: <i>Dormite iam et requiescite.</i> Et e tercio: <i>Vigilate et orate ne intretis in temptationem.</i>] <b>Deinde</b> Gethsemany regressus [est].</p> <p>% Iudas autem traditor ille, sue prodicionis accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis spoponderat, signum dederat choorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in atrium pontificis via publica, secus porticum Salomonis, eum primum presentantes Anne et Cayphe.</p> <p>%</p> <p>Deinde in Syon, in Pylati pretorium, [grece] <b>nuncupatum</b> <i>Lythostrotos</i>, [hebraice <i>Gabatha</i>], <b>quod</b> in presenti <b>apparet</b> designatum ante hostium ecclesie, [ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiens in cavea que modo ‘Gallicantus’ appellatur,</p>		<p>In Ierusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Oliveti, [locus ubi]</p> <p>oravit Ihesus ad Patrem,</p> <p>ubi ait Petro: <i>Non potuisti una hora vigilare mecum?</i></p> <p><b>Inde</b>, Gethsemani regressus,</p> <p>% a Iuda Iudeis traditur.</p> <p>Quem vinctum presentavit eum secus porticum Salomonis Anne et Cayphe. %</p> <p>Deinde in Syon in locum <b>qui dicitur</b> <i>Litostrotos</i>, <b>qui</b> in presenti designatus <b>est</b> ante ostium ecclesie.</p>



<p>vulgariterque ‘Galylea’, via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon.]</p> <p>% Monte Syon Ihesum, probris nimis afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pylati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum, neci dederunt. %</p> <p>[Locus, inquam, ‘Calvarie’ dictus eo quod in eo excalvari id est ‘dampnari’ rei solebant. Calvarie, dum in cruce pateretur, Ihesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: <i>Mulier ecce filius tuus</i>. Amico deinde: <i>Ecce mater tua</i>. Calvarie, dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram et ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea, sanguinem emisit et aquam, ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus. Unde Christum in cruce verum Deum confessus est et hominem.</p>		<p>% Inde Calvarie ductus est et post multa obprobria inter latrones crucifixus. %</p> <p>[In Platea Mercennariorum ecclesia que ‘Latina’ vocatur, eo quod locum illum ab apostolorum tempore Latini tenuerunt. Locus quidem est ubi primo post passionem planxerunt Mater filium, discipulis magistrum (cfr. D<sup>2</sup> 28)]</p>
<p><b>32.</b> <u>Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie,</u> [locus in quo Ioseph impetratum a Pylato corpus Ihesu sublatum de cruce lavit, reverende karis liquoribus et aromatibus condivit involutumque in syndone munda haut longe <u>sepelivit</u> in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat.</p>		<p><b>(1)</b> <u>Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie</u> [oratorium in loco in quo tradunt tres Marias luxisse Ihesum dum in cruce pateretur. Haut longe a loco illo <u>sepelivit</u> Ihesum Ioseph.</p> <p><b>(2)</b> <u>In nocte Pasche, cum expectatione multorum, singulis annis, fuso divinitus</u></p>

<p>Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et angelus Domini sanctis mulieribus apparuit, iam ab hostio monumenti lapide revoluto, Ihesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galyleam.</p> <p>Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pependit, qui morte sua mortem delevit vitam mundo reparans. Unde propheta: <i>O mors, ero mors tua.</i></p> <p>De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit.]</p> <p>% Locus, inquam, qui modo ‘carcer’ dicitur, [in passione Ihesu campestris erat, sed] in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. %</p> <p>[Illo quidem alio loco secundo <u>manifestavit se Ihesus Marie Magdalene</u>, cum rediret ab inferis.]</p> <p>[Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans] % apparuit Iibus discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Eleutheropolym, idest Emaus oppidum, VI<sup>o</sup> miliario ab Iherusalem. %</p>		<p><u>igne,.....sepulchrum.....Domini honoratur.</u></p> <p><u>(3) Illo loco qui inter sepulchrum et locum Passionis medius habetur apparuit Ihesus Marie Magdalene (cfr. D<sup>2</sup> 30)]</u></p> <p>% In loco qui ‘Carcer’ vocatur moram habuit Ihesus dum crux ei parabatur. %</p> <p>% <b>Octavo</b> miliario ab Ierusalem Eutheropolis idest Emaus, per quam viam euntibus duobus discipulis apparuit. %</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.]</p>		
<p><b>33.</b> Monte Syon apparuit <b>apostolis omnibus absque</b> Thoma, [clausis ianuis, dicens eis: <i>Pax vobis</i>, comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis. Monte Syon VIII° die,] % Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: <i>Dominus meus et Deus meus.</i> %</p> <p>[In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.]</p> <p>[Quadragesimo die] % in Monte Olyveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit*. %</p> <p>[Quinquagesimo die, qui nobis iubeleum annum, id est eternam libertatem, figurat, apostolorum corda suorum inflammantem]</p> <p>% Sanctum remisit Spiritum Paraclytum. Monte Syon Virgo, Ihesu mater, transiit de mondo, ab apostolis translata in Iosaphat et sepulta, [inde a filio suo Christo Ihesu in celis delata et super choros angelorum exaltata.] %</p> <p>Monte Syon, David [rex] et Salomon alique Iherosolimitani reges sepulti <b>quiescunt.</b></p> <p>Ante portam Iherusalem que respicit occasum, [qua ex parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus] beatus</p>	<p>ascendit*] <u>ubi corpus beate Pelagie quiescit</u></p>	<p>In Monte Syon <b>discipulis suis</b> apparuit, <b>absente</b> Thoma</p> <p>% et postmodum presente. %</p> <p>% In Monte Oliveti ascendit ad patrem %</p> <p>[ubi et corpus beate Pelagie quiescit].</p> <p>% In Monte Syon super discipulos Spiritus Sanctus descendit. In Monte Syon beata Maria obiit, inde translata in Iosaphat ab apostolis. %</p> <p>In Monte Syon David et Salomon et alii reges Ierosolimitani sepulti <b>dicuntur.</b></p> <p>Ante portam Ierusalem que respicit ad occasum <b>lapidatus est</b> beatus Stephanus.</p>

<p>Stephanus [prothomartyr]  <b>obiit.</b> Inde translatus in Syon  % et sepultus inter  Nichodemum %  [et Abibam et Gamalielelem,  postea Constantinopolym,  Rome ad ultimum beato  Laurentio contumulatus. Unde  et in tumulo: «Quem Syon  occidit nobis Bisantia misit».]</p>	<p>(?) <u>Inter Iherusalem et  Iosaphat ecclesia est ubi ferunt  sedisse Saulum cum  lapidaretur sanctus Stephanus</u></p>	<p>Inde translatus in Syon,  % sepultus est cum  Nichodemo. %   [Inter Ierusalem et Iosaphat  ecclesia est ubi ferunt sedisse  Saulum cum lapidaretur  Stephanus.]</p>
<p><b>34.</b> % Ante portam Iherusalem,  [iuxta lacum qui respicit  meridiem], cavea [illa] in qua  leo quidam, iussu Dei  omnipotentis, martyrum fere  XII<sup>cim</sup> milia % sub Chosdroe  perempta nocte una detulit.  [Unde et ‘Carnerium leonis’  dicitur.]</p> <p>[Secundo miliario ab  Iherusalem, via que ducit  Efrata, ad sinistram,  Betharacha, locus in quo  angelus, percuciens de exercitu  Sennacherib, regis Assyriorum  delere volentis urbem et  patriam, LXXX<sup>ta</sup> V<sup>que</sup> milia  nocte una percussit. Unde  territus, fugiens recessit, a filiis  suis Ninive peremptus. (cfr.  <b>DL ≈ 24)</b>]</p> <p>(i) % Quinto miliario ab  Iherusalem contra austrum,  oppidum illud in quo  morabatur Zacharias tunc  temporis cum mater Ihesu  Maria, festinans iam habens in  utero filium Dei, venit ad  salutandum Elyzabeth  cognatam suam, gravidam de  Iohanne filio suo, quem et ibi  natum fuisse perhibent. %</p>		<p>% Haut procul a Ierusalem,  cavea ubi duodecim milia  martyrum %   sub Chosdroe perempta, nutu  Dei, leo nocte una detulit.</p> <p>[Secundo miliario, locus in quo  crevit dominice crucis lignum.  Non longe a loco Calvarie,  locus in quo sancta crus reperta  est (cfr. <b>H 32)</b>].</p> <p>[Locum Calvarie diligenter  inquisitum purgari fecit Helena  confracto veneris idolo, quod  ad ignominiam christianorum  Adrianus ibi statuerat.]</p> <p>[Monti Oliveti Mons  Offensionis collateralis est, ubi  edificavit rex Salomon a  mulieribus seductus Phantum  Chamos et Moloch (cfr. <b>HS  29)</b>].</p> <p>(ii) Tertio miliario a Ierusalem  Anatoth, a quo Ieremias  Anathotites.</p>

<p>(ii) Tercio miliario ab Iherusalem, in sorte Benjamin, Anathot vicus, ex quo Iheremias, unde et Anatothites dictus est.</p> <p>[Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modyn*, ex quo Mathathyas, pater Machabeorum, in quo et sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis (cfr. DL ≈ 35).</p> <p>Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda, que est Dyopolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, miliario a Ramatha. (cfr. DL ≈ 37)]</p> <p>[Duodecimo] miliario ab Emaus, contra meridiem, Gabatha, <b>in quo</b> quiescit Abacuc.</p> <p>[Tercio miliario a Dyospoli, Arimaten Sophym civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant.]</p> <p>Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis, Abnezer, [quod sonat ‘lapis adiutorii’, sive ‘lapis auxiliator’], locus <b>unde</b> tulerunt Philistei Archam Domini.</p>	<p>Modyn*] <u>civitas inexpugnabilis ex qua utrumque mare videri potest, Mare Magnum et Mare Mortuum (cfr. DL ≈ 35)</u></p>	<p>[Miliario a Ierusalem contra Gagam, locus qui ‘scopulus’ dicitur, in quo tribus levitica Alexandro obviam exiit.]</p> <p>(i) % Quinto miliario a Ierusalem contra meridiem oppidum ubi venit Maria ad Elizabeth salutans eam, ubi Iohannes natus perhibetur. %</p> <p>[Secundo miliario ab Ierusalem, via que ducit neapolim, Mons Gabaath civitasque Finees, ubi et sepultus est (cfr. H 35)].</p> <p>Miliario ab Emaus contra meridiem Gabatha, <b>ubi</b> Abacuc quiescit.</p> <p>[Ex Gabaat Saul electus est in Galgala. In Gabaat uxor Levite corrupitur.]</p> <p>Inter Ierusalem et Ascalonem iuxta Bethanis, Abnezer locus <b>in quo</b> tulerunt Philistei archam Domini.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>[Via que ducit Neapolim,] Bethoron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus <b>fuit</b> reges Ihesus. Sunt [autem] due Bethoron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est.</p>		<p>Bethoron in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus <b>est</b> Ihesus reges. Sunt due Bethoron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est. [In agro Bethoron Iohel propheta natus est et sepultus.]</p>
<p><b>35.</b> Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, [qui supplices venerunt ad Ihesum]. Est autem <b>secunda</b> Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon, [hostiis Deo immolatis,] divinum meruit oraculum. In qua, et pugnante Iesu Nave, sol stetisse perhibetur [atque luna, donec Israelis inimici delerentur, testante Scriptura, que dicit: Stetit sol super Gabaon et luna super vallem Elam.] In montanis Hebron Zifh, [mons squalidus sive nebulosus, quo sedit David, propter Chermelam,] % que in Scripturis ‘Carmelus’ appellatur, % vicus ex quo Nabal Carmelius.</p> <p>Est et alius Zif, [octavo miliario ab Hebron, contra orientem,]</p>		<p>Septimo miliario ab Ierusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite.</p> <p>Est <b>alia</b> Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon divinum meruit oraculum, in qua et pugnante Iesu Nave, sol stetisse perhibetur.</p> <p>In montanis Ebron Ziph</p> <p>% qui et Carmelus dicitur, % [in quo]</p> <p>vicus ex quo Nabal Carmelus. [In hoc Carmelo quesivit David per pueros suos escas a Nabal, fugiens a facie Saulis. Cui obvians Abigahil in descensu Carmeli, largis muneribus eum mitigavit, quam etiam post mortem Nabal David duxit uxorem.]</p> <p>Est et alius Ziph [a quo Ziphei].</p>

<p>% vicus ubi se abscondit David. %</p> <p>Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron, [in tribu Iuda,] Ceyla, civitas ubi quondam sedit David.</p> <p>Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym, [in sorte Iuda,] Chariathyarim, [que est civitas Baal, id est ‘civitas saltuum’], una de civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem [testante Iheremia] rex Ioachim interfecit in Iherusalem.</p> <p>[Thanna vicus grandis in finibus Dyopolis, via que ducit Helyam in tribu Iuda sive in tribu Dan, ubi Iudas totondit oves suas (cfr. DL ≈ 36).</p> <p>Quarto miliario ab Iherusalem, via que ducit Sichem in tribu Benjamin, Mons Gabaat civitasque Finees, filii Eleazari, ubi et sepultus fuit idem Eleazarus.</p> <p>Iuxta murum Iherusalem, in tribu Beniamyn contra orientem, Gehennon, quod sonat ‘vallis Ennon’. Iungit se quidem Valli Iosaphat,</p>	<p>  # Iuda... (<b>D<sup>2</sup> iuxta H et DL</b>)</p> <p>testante : teste</p> <p>vallis Ennon : vallis Ennon quod etiam Gehenne sonat eoquod in eo filios suos Hebrei demonibus immolabant. Est et ‘Vallis ydolorum’ vocata, quia in ea colebant ydola. Vallis Gethsemani Valli Iosaphat, Vallis Gehennon Gethsemani coniungitur (cfr. DL ≈ 28)</p>	<p>% In deserto cuius absconsum David a facie Saulis % [visitavit Ionathas. Ubi et David Saulis scyphus et hastam furatus est.]</p> <p>Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron Ceyla, civitas ubi quondam sedit David.</p> <p>Nono miliario ab Ierusalem via que ducit Diospolim Caryathiarim</p> <p>una de civitatibus Gabaonitarum ex qua fuit Osee &lt;vel Ozias&gt; propheta, quem rex Ioachim interfecit in Ierusalem.</p> <p>[Octavo miliario ab Ierusalem via que ducit Ramatha Mons Modin ex quo Mathatias pater Machabeorum (cfr. H 34), civitas ..... olim ..... fere inexpugnabilis ex qua utrumque mare videri potest Mare Magnum et Mare Mortuum (cfr. D<sup>2</sup> 34). Mathatias in Modin eiusque quatuor filii duoque nepotes sub VII<sup>tem</sup> pyramidibus ad huc presentibus quiescunt (cfr. H 34)].</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>qui ‘Celyas’ vocatur. In confinio Iudee et Benjamin,]</p> <p>in descensu de Iherusalem ab Ihericho, Adomyn [oppidum, in quo multum sanguinis effundi solebat, unde et ‘rubrantium’ sonat]. De <b>quo</b> recordatur Dominus [in Evangelio] tractans de homine qui <b>inciderat</b> in latrones. Tercio decimo miliario ab Iherusalem, [contra boream], Iericho, civitas illustris ex qua Raab meretrix,</p> <p>[que hospitata IIIor exploratores filiorum Israel benigne celavit, fovit et pavit. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt, exclamantes: Ascende calve! Maledictione cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.]</p>	<p>qui... Benjamin <i>om.</i> D<sup>2</sup></p> <p>Adomyn oppidum : Adomyn <u>que nunc ‘rubea cisterna’ dicitur</u>   in quo : ubi   unde... sonat <i>om.</i> qua   in... tractans : tractans in Evangelio</p> <p>que... fuerunt : Contra Iherico, in adventu Helie et Helizei, divisus est Iordanis, ubi et Helias raptus Helizeo reiecit pallium suum, quod Constantinopolim carum habetur. Iherico perambulante Ihesu, Zacheus in ea sycomorum ascendit. In Ierico tempore beati Sabe mire caritatis xenodochium habebatur, cui et ipse preerat. In quo contigit quendam amicum suum, de Medaba civitate Arabie, nomine Thomam, hospicio suscepisse. Quibus cenantibus pariterque cum eis <b>sanctissimis viris</b> Paulo et Theodoro nuntiatum est beato Sabe vinum non haberi, nec quicquam liquoris preter modicum quid de suco colokintide ad condiendum legumen eorum prandio illo. Quod ante beatum Sabam allatum et ab eo sanctificatum in tantam vini mutatur copiam,</p>	<p>In descensu de Ierusalem ab Iericho Adomin [<u>que nunc ‘rubea cisterna’ dicitur</u>].</p> <p>De <b>qua</b> recordatur Dominus, tractans de homine qui <b>incidit</b> latrones.</p> <p>Tertiodecimo miliario a Ierusalem Iericho.</p> <p>[Contra Ierico, in adventu Helye et Helysei, divisus est Iordanis, ubi et Helyas raptus Helyseo reiecit pallium suum quod Constantinopolim carum habetur. Iericho perambulante Ihesu, Zacheus in ea sycomorum ascendit. In Iericho tempore beati Sabe mire karitatis zenodochium habebatur, cui et ipse preerat. In quo contigit quendam amicum suum, de Medaba civitate Arabie, nomine Thomam, hospicio suscepisse. Quibus cenantibus pariterque cum eis <b>viris sanctissimis</b> Paulo et Theodoro nuntiatum est beato Sabe vinum non haberi, nec quicquam liquoris preter modicum quid de succo colokintide ad condiendum legumen eorum prandio illo. Quod ante beatum Sabam allatum et ab eo sanctificatum in tantam vini mutatur copiam, quod per tres <b>continuos dies</b></p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



<p>Ante Ihericho secus viam, cecus % mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: <i>Ihesu Fili David, miserere mei</i>, tam interius ab eo quam exterius illuminari meruit. %</p> <p><u>Iherico 'luna' interpretatur.</u></p>	<p>quod per tres <b>dies continuos</b> cunctis in hospitali sufficienter Thome vero et sociis <b>eius</b> in reditu suo usque domum prebuit. Modicumque inde reservatum infirmis ex eo unctis sanitatem reformabat [<u>Iherico luna interpretatur.</u>]</p> <p>Ante... interpretatur: Ante Ierico secus viam cecus sedebat, qui a Domino illuminari meruit.</p>	<p>cunctis in hospitali sufficienter. Thome vero et sociis <b>suis</b> in reditu suo usque domum prebuit. Modicumque inde reservatum infirmis ex eo unctis sanitatem reformabat.]</p> <p>Ante Iericho secus viam cecus % sedebat, qui a Domino illuminari meruit. %</p>
<p><b>36.</b> Secundo lapide ab Ihericho, [ad sinistram], locus [in deserto]</p> <p>% quod 'Quarantena' vocatur, in qua Ihesus XL<sup>ta</sup> dierum totidemque noctium ieiunium complevit, eius ieiunio ieiunium nostrum consecrans et designans. Eum quidem ibi esurientem temptans Diabolus inquit: %</p> <p><i>Dic ut lapides isti panes fiant.</i></p> <p>Secundo miliario a Quarantena contra Galyleam, mons excelsus [ille]</p> <p>% Diabolus in quo Ihesum iterum temptavit, ostendens ei % omnia regna mundi [et dicens: <i>Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.</i>]</p>	<p><b>(D<sup>2</sup> iuxta DL)</b></p> <p>locus: ad sinistram locus in deserto</p> <p>nunc <i>om.</i></p>	<p>Secundo lapide ab Iericho locus</p> <p>% in quo ieiunavit Ihesus XI<sup>ta</sup> diebus et XL<sup>ta</sup> noctibus qui locus nunc 'Quarantena' vocatur, ubi et eum Diabolus temptans ait: %</p> <p><i>Dic ut lapides isti panes fiant.</i></p> <p>Secundo miliario a Quarantena contra Galileam mons excelsus</p> <p>% ex quo ostendit Ihesu Diabolum % omnia regna mundi.</p>

<p>Sub Quarantena fontis illius rivulus quem [beatus] Helyseus [sanctificans] sale conspersum, [eius sanata sterilitate], de amaro potabilem reddidit.</p>		<p>Sub Quarentena fontis illius rivulus quem Helyseus [sale] conspersum de amaro potabilem reddidit.</p>
<p><b>37.</b></p>	<p><b>(D<sup>2</sup> iuxta DL)</b>  Vigesimo miliario ad Iherusalem Lidda, <b>id</b> est Diospolis, <u>que sonat ‘dupplex civitas’</u>, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, [miliario a Ramatha (<i>ex H 34</i>)].</p> <p>In finibus Diospolis, [via que ducit Heliam (<i>ex H 35</i>)], Thanna vicus olim grandis, ubi Iudas oves totondit quando dormivit cum Thamar, in bivio, miliario a Thanna, generans ex ea Phares et Zara. Quarto miliario a Diospoli, Arimathia, idest Ramatha Sophim, civitas Helcane et Samuelis, ex qua Ioseph fuisse <b>Evangelia</b> testantur</p> <p>et in ea sepultum a Bethleemita vero episcopo, nuper in Bethleem translatum, tenaliis cum eo repertis quibus idem Ioseph de cruce Ihesum avulsit unoque de clavis dominicis, que duo in capella regis Iherosolimitani reposita sunt. Secundo miliario a Diospoli contra mare, Casale Balneorum ubi vultum ligneum ad imaginem Salvatoris sculpsit Nichodemus qui nunc in Italia in Lucca [civitate] veneratur. Secundo miliario a Diospoli supra mare, Ioppe, in qua</p>	<p>Vigesimo miliario ab Ierusalem Lidda, <b>que</b> est Diospolis in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur (<b>cf. HS 34</b>). <u>Diospolis ‘duplex civitas’ sonat.</u></p> <p>In finibus Diospolis Thanna vicus olim grandis ubi Iudas oves suas totondit (<b>cf. H 35</b>). quando dormivit cum Thamar in bivio, miliario a Thanna, generans ex ea Phares et Zaram. Quarto miliario a Diospoli Arimathia, idest Ramatha Sophim, civitas Helcane et Samuelis, ex qua Ioseph <b>evangelista</b> fuisse designat (<b>cf. H 34</b>)</p> <p>et in ea sepultum a Bethleemita vero episcopo, nuper in Bethleem translatum, tenaliis cum eo repertis quibus idem Ioseph de cruce Ihesum avulsit unoque de clavis dominicis, que duo in capella regis Ierosolimitani reposita sunt. Secundo miliario a Diospoli contra mare, Casale Balneorum ubi vultum ligneum ad imaginem Salvatoris sculpsit Nichodemus qui nunc in Italia in Lucca veneratur. Secundo miliario a Diospoli supra mare, Ioppe, in qua Petrus Tabittam suscitavit, ubi</p>

<p>[Octavo miliario a Nazareth contra Carmelum,</p> <p>(i) Kaym Mons, ad radicem cuius, iuxta fontem Lamech, pater Noe, sagitta sua peremit Kayn arcuque suo ducem suum (cfr. DL <i>infra</i>).</p> <p>Unde quasi furore repletus et ira, ait: <i>Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum</i>. Tercio miliario a Caim monte</p> <p>(ii) Mons Carmely, de quo in Canticis: <i>Collum tuum ut Carmelus</i>. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helyas eiusque discipulus cum eo, beatus Helyseus (cfr. DL <i>infra</i>).</p> <p>(iii) Secundo miliario a Carmelo Porphirium civitas, satis in idoneo loco sita (cfr. DL <i>infra</i>).</p> <p>Sexto miliario a Porphirio</p> <p>(iv) Dor, que et Doram, contra meridiem supra litus maris, civitas olim onesta. Octavo miliario a Dora Cesarea, Palestine metropolis, ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum. Ex qua et beatus Eusebius episcopus,</p>	<p>Petrus Thabitam suscitavit, ubi ei discus apparuit. Ibi saxum ostenditur in quo vinculorum Andromede vestigia apparent. Sexto miliario a Ioppe Assur, quam edificavit Salomon.</p> <p><b>(D<sup>2</sup> iuxta DL)</b></p> <p>in ecclesia</p> <p>Tradunt... episcopum: Est autem Cesarea Palestine metropolis in qua fuit beatus Eusebius doctor et episcopus Ecclesiastice Historie dictator illustris (<i>iuxta H 37</i>).</p> <p>in veste... residens: Iunior Agrippa, videlicet in throno suo residens purpureis vestibus auro gemmisque fulgentibus, velud deum se sublimans (<i>iuxta H 37</i>).</p>	<p>et Petro discus apparuit. Ibi saxum ostenditur in quo vinculorum Andromede vestigia apparent. Sexto miliario a Ioppe Assur quam edificavit Salomon (cfr. H 39).</p> <p>[Vigesimo miliario ab Assur contra orientem</p> <p>(iv) Dor ipsa est, quam in honore Augusti Cesaris Cesaream nominavit Herodes. ubi et construxit albo de marmore portum in qua Petrus baptizavit Cornelium, domo eius mutata in ecclesiam et ipsum ordinavit episcopum</p> <p>ubi quiescunt quatuor prophetisse virgines.</p> <p>(iv) Tradunt in hac Cesarea Eusebium doctorem fuisse episcopum. (cfr H <i>infra</i>)</p> <p>In Cesarea fuit Turris Stratonis ubi Herodes in veste purpurea residens ultione divina percussus interiit.</p> <p>Sarracenorum tempore sub tanta nobilitate florebat Cesarea quod inter Babilonem et Babiloniam, idest Baldach, in Perside et Menfim in Egypto, quasi paradus eorum vigeat, ibique nobiles et potentes sepeliebantur. In ambitu urbis per ortorum</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Ecclesiastice Hystorie dictator illustris. In qua et Herodes Iunior Agrippa videlicet in throno suo residens, purpureis vestibus gemmis auroque contextis, regie decoratus velut deum se sublimans, ultione divina percussus in publico, pessumdatum expiravit. In qua et Turris Stratonis. In qua et magnus Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum. (cfr. DL supra)]</p>	<p>vultus : multum</p> <p>farsitus : farcitus</p> <p>aut : vel</p>	<p>spacia erant diverse caveole, sectis ex lapidibus constructe, in quibus miscebantur igni species et aromata, quatinus ex conspirantibus auris urbs tota redoleret, ad evitandos malos odores et ad civium vultus exhilarandos. Sed modo hec omnia ad nichilum redacta sunt.</p> <p>In fluminis Cesaree sunt corcodrilli, serpentes horribiles. Os corcodrilli omni ori oppositum est in hoc quod labium eius superius mobile est, inferius fixum tenetur. Corcodrillus exitu caret inferiori. Corcodrillus, cibo suo farsitus, supra ripam fluminis solita semita petens brachiis subnixus extenso collo ore aperto, quasi ad incorporandam auram somnum recipit. Quo sopito, occurrunt ei vermes quidam, qui ex cibo corcodrilli pascuntur, eiusque ventrem subintran, quorum unus ex eis, quasi ceterorum ianitor et excuba, verens ne, si evigilaverit, eos infra sigillet, eius labio superiori, super veneniferum replicat aculeum. Sic a suo decipitur corcodrillus. Corcodrillus precunctis animantibus hominem odit. Est alius serpens, ydrus nomine, qui super omnes creaturas hominem diligit, corcodrillum nimis odit, eumque corcodrillus, unde querunt se invicem. Sed ydrus ne ab hoste recognoscatur, ex luto reddit se informem corcodrillo se presentans, quem corcodrillus, girans bis aut ter, ignoranter translutit.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p style="text-align: center;">perforat lattera</p> <p>Scariathia] secundo a Carmelo,</p> <p>Porphirium civitas, olim decens, ad radicem Carmeli supra mare, [satis in idoneo loco sita (<i>iuxta H</i>)].</p>	<p>Ydrus carcerem in quo reclusus est transvorat, viscera quatit, iecur dissipat, cor dilacerat, latera perforat exiens inde, hoste necato.</p> <p>Quomodo corcodrilli Cesaree habeantur beviter dicam. Antiquitus Cesaree duo fratres pari dominio regnabant. Quorum maior, quia solus non regnabat fratri suo, qui et leprosus notabatur, necis tetendit insidias, excogitans apud se quod, si ex Nilo duo paria corcodrillorum predictis in fluminis habere posset, a fratre suo, qui temporibus estivis fluminea frequentabat balnea, forsitan perituro, regno suo permetteretur. Quod sic revera contigit sicque solus maior regnavit.</p> <p>Decimo miliario a Cesarea contra orientem, Scariathias, a quo Iudas traditor cognominatus est Scarioth.</p> <p>Sexto miliario a Scariathia</p> <p>(iii) Porfirium, ad radicem Carmeli supra mare, civitas olim decens (<b>cf. H supra</b>).</p> <p>(ii) Carmelus mons est ubi per temporum spacia cum Heliseo conversatus est Helyas (<b>cf. H supra</b>)</p> <p>ubi coram CCCC<sup>tos</sup> L<sup>ta</sup> sacerdotibus Baalim immolans Deo celestem meruit ignem, Inde sacerdotes raptos supra torrentem Cyson gladio</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Carmelo] octavo a Nazareth, peremit <i>post</i> sagitta</p> <p>contra orientem Tyrus</p>	<p>peremit. Unde fugiens Iezabel venit in Horeb. Est autem Horeb collateralis Synai.</p> <p><b>(i)</b> Tertio miliario a Carmelo Kaim mons, ad radicem cuius iuxta fontem Lamech peremit avum suum Caim sagitta arcuque suo ducem suum (<b>cfr. H supra</b>).</p> <p>Decimo miliario a Kaim monte, Achon vocata 'Tholomais', a Tholomeo rege Egypti, qui eam condidit. Hinc in maritima chisticolarum ab Aschalone usque ad Taurum Montem, maior navium copia se applicat, ad quam ex Affrica et Europa Asie necessaria confluunt. Ubi semel in anno, Augusti mense, contigit quod in littore maris haut procul a muris contra orientem nascuntur fontes suos mari reddentes rivulos, qui potantibus ex eis iuxta suum velle solubiles redduntur. Qua de causa ab intermoratibus Eufraten et Nilum terminis suis frequentantur.</p> <p>Sexto decimo miliario ab Achon Tyrus contra orientem. Tyrus antiquitus 'Sarra' vocata est, a pisce quodam qui illic habundat. quem lingua sua Syri <i>sar</i> appellant. Ex quo dirivatum est huius generis pisciculos 'sarras' sive 'sardinas' vocari. Tyrum Hebrei vocant 'Sor', modo communis lingua 'Sur'. Tyrum condidere Fenices, profecti a rubro mari.</p> <p>Quartodecimo miliario a Tyro, Sydon. Sydonem condidit</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>ex : et ex</p> <p>In Tyro... predictus Ionas <i>om.</i> D<sup>2</sup></p>	<p>Sydon, primogenitus Chanaan, filii Cham, a quo Sydones sive Sydonii. In Tyro et Sydona regnavit Fenix, frater Chathmi de Thebis Egiptiacis, profectus in Syriam. Ex suo nomine populos illos Fenyces totamque provinciam Fenitytiam nuncupavit, ex qua Tyrus primatum possidet.</p> <p>In Tyro regnavit Yram Salomone regnante in Ierusalem et Apollonius Antochie Antiocho (<b>cf. HS 11</b>)</p> <p>Tyrus Christum perambulanti maritimam illam ut Siri asserunt recipere noluit (<b>cf. HS 11</b>)</p> <p><u>Sed Ihesu resuscitato a mortuis sub eius nomine Paulum recepit ei predicantem legem et evangelium. Qui et postea positus genibus in sabulo oravit ut in fide corroboraret eam Christi clementia. (cf. D<sup>2</sup> 11)</u></p> <p>Ante Tyrum lapis ille supra quem tradunt sedisse Ihesum manens illesus ab eius tempore usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed post defraudatus a Francis nec non Veneticis. Supra residuum cuius in loco sui sub honore Salvatoris ecclesia quedam incoata est. (<b>cf. H 11</b>)</p> <p>Tyrus <u>venerabili Beda testante (cf. D<sup>2</sup> 11)</u> tot Deo martyres reddidit. quorum eius solius numerum scientia colligit.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>Tyrus Origenem tumulatum celat. <b>(cfr. H 11)</b></p> <p>Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans quam et a mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preunte gratia, diebus nostris terra marique veneticorum auxilio viriliter obsedit et cepit. <b>(cfr. H 11)</b>.</p> <p>De finibus Tyri et Sydonis egressa mulier Chananea dixit: <i>Ihesu miserere mei fili David</i> <b>(cfr. H 11)</b>.</p> <p>Regiones illas exiens Ihesu per medios fines de Capoleos tendens Galileam auditum surdo muto loquelam restituit.</p> <p>Sexto miliario a Sydona supra mare contra Tyrum Sarepta Sydoniorum in quo missus est Helias a Domino a viduam Sareptenam ut eum pasceret <b>(cfr. H 11)</b>.</p> <p>Quibus in simul manentibus illud parum olei de lechito modicumque farine sufficientiam prebuerunt.</p> <p>Vidue filium Amathi videlicet Ionam ibi resuscitavit Helias <b>(cfr. H 11)</b>.</p> <p>Duo ligna mulier legit in Sareptha.</p> <p>In montanis Sydonis et Sarepte Gethagofer oppidum, ex quo predictus Ionas <b>(cfr. H 11)</b>.</p>
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>Ex Sydone... sonat : Sydonem adquisiere Phenices et possederunt, nomen ei confirmantes Sydon propter affluentiam piscium, quia in lingua eorum <i>sydon</i> piscem sonat. <u>Ex Sydone Dido, qui Kartaginem construxit in Affricam.</u></p> <p>Octavo.... opulentissima.</p> <p>In Berito... reddebantur <i>om.</i> D<sup>2</sup></p> <p>tempore Salomonis</p>	<p><u>Ex Sydone Dido qui Carthaginem construxit in Affricam (cfr. H 11).</u></p> <p>Sydonem adquisiere Phenices et possederunt, nomen ei confirmantes Sydon propter affluentiam piscium, quia in lingua eorum <i>sydon</i> 'piscem' sonat.</p> <p>Octavo decimo miliario a sydone Beritus, civitas opulentissima.</p> <p>In Berito quedam nostri Salvatoris yconia, Nichodemi propriis manibus fabricata, non multum post passionem Christi ad ignominiam eius a quibusdam iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in Christo crediderunt. Quicumque vero ex stilla yconie peruncti fuissent, sani reddebantur (cfr. H 11).</p> <p>Vigesimo miliario a Beryto contra orientem Byblium quod est Gibeletum, hebraica lingua Gobel. Cuius in portu Salomonis tempore ligna vehebantur ex Lybano ad construendam domum Domini in Ierusalem et inde Ioppe.</p> <p>Vigesimo miliario a Gibeletto contra orientem Tripolis, provintialium civitas, mira munitione murorum et maris munita. Duodecimo miliario a Tripoli contra orientem, Albana, fluvius Archados a quo modo incipit regnum Ierusalem. Est autem Ierusalem in qua per Iudam Machabeum oratio publica pro</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>% Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et ‘Turris David’ dicitur, fabricavit, quam et [Iosepho testante] Tytus et Vespasianus, %</p> <p>urbe deleta, pro signo victoriae superstitem reliquerunt.</p> <p>[Tante turris fabricus ille se ipsum in balneo, inenarrabili lassatus egritudine, peremit Iherusalem.]</p>	<p>Rome detulerunt : detulerunt Rome</p>	<p>defunctis publicumque beneficium et per Hyrcanum communis hospitalitas sumpserunt exordium.]</p> <p>% Turrim que modo ‘David’ vocatur edificavit Herodes. Quam Tytus et Vespasianus, %</p> <p>urbe deleta, pro signo victoriae superstitem reliquerunt.</p> <p>[Arcx vero quam David sibi construxit, in qua et psalterium dictavit, inter ecclesiam que modo Syon munit et decorat, contra Bethleem in sublimi valde tumulo situm suum tenuit usque ad tempus iunioris filii Mathatie, qui utrumque delevit arcem et tumulum. Tytus autem et Vespasianus, deleta urbe, non tantum ab incolis sed et ab archa federis et que in ea erant eam privaverunt et secum Rome detulerunt, ut inter Palladium et Montem Palatinum iuxta ecclesiam Sancte Marie Nove in arcibus triumphalibus sculptum apparet.</p>
<p><b>38.</b></p> <p>% Arcem huius regni que solium Bullonii dux ille serenus Godefridus Deo pure militans a manu domini patriarche Dayberti ei sub hominio sponte fide promissa clavibus susceptis vexilloque milicie, %</p>	<p><b>(D<sup>2</sup> iuxta H et DL)</b></p> <p>Turris predictae dux &lt;ille serenus&gt; Godefridus clavibus susceptis a manu Daiberti patriarche ei sub hominio sponte fide promissa</p>	<p>% Turris predictae dux Godefridus clavibus susceptis a manu patriarche Daiberti. %</p>

<p>prout <b>largius</b> poterat immo benignius patriarchatum <b>disponens</b> et honores ecclesiarum, non sub regnantis sed sub Deo famulantis tytulo primus <b>consedere</b> meruit.</p> <p>Voverat <b>equidem</b> si <b>divina pietas</b> Aschalonem in manu eius [quandoque] <b>reddere dignaretur</b> totius Iherusalem redditus Deo militantibus in ecclesia <b>Dominici</b> Sepulchri</p> <p>dominique patriarche dominio se largiturum,</p> <p>[sperans Dei preeunte gratia restituere regnum David, Phylistiim quidem et Egyptum veri subiugare Salomonis imperio.]</p> <p>Sed anno sequenti [dominii eius spacio dierum trium] vix completo terminum subiit, quem preterire non poterat.</p> <p>% Sub loco redemptionis nostre, loco videlicet Golgotha, ut pius athleta sub incomparabili merore sepultus. %</p> <p>[Francorum gentis Syon loca sacra petentis.]</p> <p>Mirificum sydus dux hic recubat Godefridus. Egypti terror, Arabum fuga, Persidis error</p>	<p><b>largius</b></p> <p>et hon. eccl. <b>disposuit</b> <i>et habet</i></p> <p>primus <i>ante</i> conscendere apicem <i>om.</i>   <b>conscendere</b></p> <p><b>autem</b></p> <p><b>divina pietas</b> <i>quandoque om.</i></p> <p><b>reddere dignaretur</b> <i>reditus</i></p> <p><b>Dominici</b></p> <p>patriarcheque <i>domini</i> largiturum,</p> <p>sperans... imperio <i>habet</i> restituere se quidem : vero</p> <p>dominii... trium <i>habet</i></p> <p>Sepultus est autem sub incomparabili merore ante Golgota loco videlicet nostre redemptionis ubi crucifixus est Dominus noster.</p> <p>In cuius... sunt <i>habet</i></p> <p>Francorum... petentis <i>habet</i></p>	<p>pro ut <b>benignius</b> poterat patriarchatum <b>disposuit</b> et honores ecclesiarum [et] non sub regnantis sed sub Deo famulantis tytulo primus [apicem] <b>conscendere</b> meruit.</p> <p>Voverat <b>autem</b> si <b>Deus</b> Aschalonem in manu eius <b>redderet</b> totius Ierusalem redditus Deo militantibus in ecclesia <b>Sancti</b> Sepulchri</p> <p>dominioque patriarche se largiturum.</p> <p>Sed anno sequenti vix completo. terminum subiit, quem preterire non poterat.</p> <p>% Sepultus autem sub incomparabili merore ante Golgota ubi crucifixus est Dominus noster. %</p> <p>[In cuius tumulo hi versus scripti sunt.</p> <p>Mirificum sidus dux hic recubat Godefridus Egypti terror, Arabum fuga, Persidis error</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Rex licet electus rex noluit intitulari Nec dyademari, sed sub Christo famulari. Eius erat cura Syon sua reddere iura Catholiceque sequi <b>pia</b> dogmata iuris et equi, Totum scisma teri circa se iusque foveri, Sic et cum superis potuit deadema mereri. Milicie speculum, populi vigor, anchora cleri.</p>	<p style="text-align: center;"><b>sacra</b></p>	<p>Rex licet electus rex noluit intitulari, Nec diademari, sed sub christo famulari. Eius erat cura Syon sua reddere iura Catholiceque sequi <b>sacra</b> dogmata iuris et equi, Totum scisma teri circa se iusque foveri, Sic et cum superis potuit diadema mereri. Milicie speculum populi vigor anchora cleri.</p>
<p><b>39.</b></p> <p>% Cui, [Summi Dispositoris disponente gratia, eius tamen habita electione totiusque cleri et milicie populique communi pio velle], successit frater eius Balduinus primus <b>comes</b> Edessanus [impiger ille leo, rugitu cuius]</p> <p><b>eo</b> regnante siluit <b>Philistiim</b> et <u>Egyptus</u>, cui Ascalon, Tyrus et Damascus tributa solvebant, %</p>	<p><b>(D<sup>2</sup> iuxta H et DL)</b></p> <p>Cui, Summi Dispositoris disponente gratia, eius tamen electione totiusque cleri et populi pio velle successit frater eius Balduinus primus <b>comes</b> Edessanus impiger ille leo, rugitu cuius</p> <p><b>eo</b> regnante siluit <b>Philistiim</b> et <u>Egyptus</u> tremuit <u>Arabs</u>, <u>Amalech</u> et <u>Idumeos</u>, cui Ascalon, Tyrus et Damascus tributa solvebant</p> <p style="text-align: center;">Quem... appellantes <i>habet</i></p> <p style="text-align: center;"><b>sepe</b></p>	<p>% Cui</p> <p>successit Balduinus frater primus <b>consul</b> Edessanus electione totius cleri et populi.</p> <p><b>Quo</b> regnante siluit <u>Idumeus</u> et Amalech, tremuit <u>Arabs</u> et <u>Philisteus</u>, Damasco, Tyro et Aschalone tributariis. %</p> <p>[Quem et Graccus Alexis Francorum exercitu transeunte Tratiam adoptavit sibi in filium donis eum imperialibus <b>crebro</b> visitans. Cui David Armenus, Avezie rex, sua sepe mittebat insignia, ad quem Choro zam nobiles et Perse veniebant, eum cunctis in probitate et nobilitate proponentes regibus. Quem Parthi et Medi non hominem sed ipsum Marthem putabant, Deum francorum eum appellantes.]</p>

<p>cuius indomite probitatis Mare Rubrum atque Nilus senserunt presentiam,</p> <p>[cui comiti apud Edessam a flumine Chobar usque Calyptum, que et Aleph, Parthi et Medi et qui habitabant Mellethi, vellent nollent, quasi tributarii favebant.]</p> <p>% Rex quidem a flumine Archados usque Ioppe maritimam totam</p> <p>summo regi, absque Tyro, viriliter acquisivit. %</p> <p>% Sunt autem de conquisitione eius civitates quas vobis in subsequenti designabo: %</p>	<p>presentiam <i>post</i> probitatis</p> <p>cui comiti... favebant <i>habet</i></p> <p>Cum ab Edessa teneret Iherusalem ad suscipiendum regnum, tota terra inter Antiochiam et Neapolim sub Sarracenorum dominio erat, quos viriliter pertransiens cum <b>ducentis</b> militibus <b>et septingentis</b> peditibus [ducentis... peditibus <i>sub r. p.c. fortasse D<sup>2</sup></i>] ante districtum Berithi, centum milia Sarracenorum triumphaliter expugnavit, prostravit et delevit. [Pertransiens] deinde ante singulas urbes eorum et municipia, mutatis castris suis, ei necessaria afferebantur.</p> <p>Hic incomparabilis vir crucis salutifere Dominicique Sepulchri vexillifer imperterritus a Dan usque Bersabee Syon sua plene restituit maritimam totam a flumine Albana transfluente Archados usque Rubrum Mare inter Ioppe et Philistiim</p> <p>summo... acquisivit <i>habet</i> viriliter <i>om.</i></p> <p>Sunt autem... designabo</p> <p>in subsequenti : subsequenter</p>	<p>Cuius probitatis presentiam. Mare Rubrum atque Nilus senserunt.</p> <p>[Cum ab Edessa tenderet iherusalem ad suscipiendum regnum, tota terra inter Antiochiam et Neapolim sub Sarracenorum dominio erat, quos viriliter pertransiens cum <b>centum quadraginta</b> [quiquaginta U] militibus <b>totidemque</b> peditibus ante districtum Berithi centum milia Sarracenorum triumphaliter expugnavit, prostravit et delevit. Ante singulas urbes eorum et municipia, deinde mutatis castris suis, ei necessaria afferebantur.]</p> <p>% Hic incomparabilis vir crucis salutifere Dominicique Sepulchri vexillifer imperterritus a Dan usque Bersabee Syon sua plene restituit maritimam [adhibens] a flumine Albana transfluente Archados usque Rubim inter Ioppe et Philistiim</p> <p>absque Tyro. %</p> <p>% Sunt et earum nomina civitatum quas Deo acquisivit, idolatras ex eis expellens %</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>Archos</b>, Tripolys, Byblium [quod est Gybiletum, hebraice Gobel,] Beritus, Sydon. [Scandalion firmavit,] Achon, [que et Tholomais,] Cayphas;</p> <p>% Cay Montem deinde firmavit; Cesarea Malvas firmavit; Assur quam edificavit Salomon. %</p>	<p>Archas quod... Gobel <i>om.</i></p> <p>Scandalion firmavit <i>om.</i> que... Tholomais <i>om.</i></p> <p>Cesarea... Scandalion</p> <p>O quantum fortunata Bolonie civitas, que tantum ac talem edidit virum, Edesse futurum dominatorem in throno regis Abgaron, cui Christus tempore suo per Thadeum apostolum ipsius, epistula premissa, suam in manutergio figuratam misit ymaginem, sceptrum eius confirmans et diadema. Quem Thadeus in sacro fonte mundatum a lepra Christo consecravit cultorem ecclesie. Est quidem predictus fons Edesse qui per apostolum et per regem claruit in fide. In Edessa, defunctis apostolo et rege, sepulti sunt et a venerabili Benedicto eiusdem urbis primo metropolitano, Balduino patriciante, sollempniter exsepulti, in mausoleis argenteis repositi sunt. Predictum manutergium in Edessa remansit, assidue radio solis supereminente, usque ad adventu Parthorum quorum causa Iherapolim translatum est, deinde Constantinopolim a Diogene imperatore. Quiescit etiam aput Edessam <b>corpus beati</b> Thome Apostoli sub</p>	<p><b>Archas</b>, Tripolis, Biblium, Beritus, Sydon, Achon, Kaiphas,</p> <p>% Cesarea, Assur, Ioppe. Sunt et nomina munitionum: Mons Regalis, Turris Neapolitana, Malve, Kaim Mons, castrum in Achon Scandalion. %</p> <p>[O in quantum fortunata Bolonie civitas, que tantum ac talem edidit virum, Edesse futurum dominatorem in throno regis Abgaron, cui Christus tempore suo per Thadeum apostolum ipsius, epistola premissa, suam in manutergio figuratam misit imaginem, sceptrum eius confirmans et diadema. Quem Thadeus in sacro fonte mundatum a lepra Christo consecravit cultorem ecclesie. Est quidem predictus fons Edesse qui per apostolum [ex tunc] et pro regem claruit in fide. In Edessa, defunctis apostolo et rege, sepulti sunt et a venerabili Benedicto eiusdem urbis primo metropolitano, Balduino patriciante, sollempniter exsepulti, in mausoleis argenteis repositi sunt. Predictum [vero] manutergium in Edessa remansit, assidue radio solis supereminente, usque ad adventum Parthorum quorum causa Ierapolim translatum est, deinde Constantinopolim a Diogene imperatore. Quiescit etiam apud Edessam <b>beati corpus</b> Apostoli Thome sub</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Alexandro imperatore relatum ad Indis.</p> <p>[Balduino igitur in regem Iherosolimitanum assumpto, successit in consulatum Edesse Balduinus de Burgo cognatus eius. Sed et ipso similiter in regni fastigium recepto, successit Gozelinus de Curtenai. Cui successit Gozelinus filius eius, temporibus cuius Edessa, que altero nomine Rohais dicitur, in ipsa nocte Dominice Nativitatis, cunctis civibus, ut mos est, in ecclesiis pernoctantibus, ob honorem tante sollempnitatis a quodam perfido Turcis ignoranter tradita et ab ipsis deleta, penitusque subversa est, multis in ecclesiis et circa altaria flagitiis et inauditis facinoribus commissis. Quapropter, anno ab incarnatione Domini M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>XLVI<sup>o</sup>, Conradus imperator Alemannie et Ludovicus rex Francie, Theodericus quoque comes Flandrie, Eugenio papa Rome presidente, cum inestimabili multitudine christianorum ex toto mundo confluentium, viam Iherosolimitanam secundo aggressi, per Constantipolim Ierusalem profecti sunt. Sed, Deo premittente, ob ipsorum avaritiam et peccatorum immanitatem magnis et acerbissimis malis afflicti sunt, multisque milibus christianorum fame et gladio Turcorum peremptis, cum</p>	<p>Alexandro imperatore relatum ab Indis.]</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------

	<p>magno detrimento in acti reversi sunt. Sane in nullis veterum sive modernorum scriptorum hystoriis tantam gentis multitudinem occubuisse legitur, quantam predictorum principum temporibus in ipsa expeditione interiisse traditur. Quidam tamen Flandrenses, cum duce suo nomine cristiano Dekesmuensi castellano per mare Anglicum in Hyspaniam profisciscentes, adiunctis sibi Anglis, Ulixis bonam civitatem Christo Domino, expulsis Sarracenis, viriliter acquisierunt.]</p>	
<p><b>40.</b></p> <p>% Obiit autem summo Regi militans inter manus secundi Francorum episcopi Ramathensis Rogeri, haut longe a Nylo in finibus Phylistiim, ante urbem Pharamin, quam in adventu eius fugientes incole solam reliquerant, ex qua et pro velle suo partem exmurans deleverat. %</p> <p>Translatus inde Iherusalem, per Portam Orientalem <u>intromissus</u>, [die qua conclamatum fuit a pueris Hebreorum: <i>Osanna Filio David. Benedictus qui venit in nomine Domini,</i>] rex Israel presentatus in templo Domini [Christi,]</p> <p>% <u>pauperibus oblatus in hospitali</u>, planctu communi et eiulatu <u>delatus</u></p>	<p><b>(D<sup>2</sup> iuxta H et DL)</b></p> <p>Venerabilis... feliciter</p> <p>Pharan : Pharamia urbe haut : non</p> <p>feliciter : feliciter obiit</p> <p>per : <u>intromissus</u> per</p> <p>die qua.... Domini : die dominica vocata ‘Ramis Palmarum’</p> <p>presentatus in templo Domini</p> <p><u>non in sollempni Osanna, sed in merore et luctu Christi, pauperibus presentatus in hospitali, inde delatus</u></p>	<p>% Venerabilis igitur Balduinus gloriosus et pius princeps, expugnata Pharan in finibus Philistiim <u>haut</u> longe a Nilo</p> <p>inter amplexus domini Rogeri, secundi Ramathensis episcopi, erectis ad celum oculis, regno suo disposito feliciter</p> <p>translatus inde Ierusalem, per Portam Orientalem</p> <p>presentatus in templo Domini</p> <p>% <u>non in sollempni Osanna, sed in merore et luctu in hospitali delatus</u></p>



<p>et ante sepulchrum <b>Ihesu iuxta fratrem suum</b></p> <p>sub totius urbis et regni <b>inenarrabili conquestu incomparabilique dolore fere sub desolatione</b> et desperatione</p> <p>a domino Euremaro, Cesariensi metropolitano, <u>sane religionis antistite, dominici ligni vexillo consignatus</u>, anno <b>imperii</b> eius X° VII° mensibus III<sup>bus</sup> tumultatus, in <b>Deo</b> quiescit.</p> <p>Cui successit <b>in regno</b> secundus Balduinus, pie memorie rex, %</p> <p>[qui regnum Iudee, principatum Antiochye, comitatum Mesopotamie honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit.]</p>	<p><u>communi omnium planctu et eiulatu</u></p> <p>ante Sepulchrum <b>Domini demum in Golgota, iuxta fratrem suum</b> Godefridum,</p> <p>sub totius urbis et regni <b>inenarrabili luctu incomparabilique dolore,</b></p> <p>a domno Evremaro, Cesariesi metropolitano, <u>dominico ligno consignatus ac sepultus</u> anno <b>imperii</b> eius X°VII°, mensibus tribus, <u>regio more</u> tumultatus, in <b>Domino</b> requiescit.</p> <p>Cui successit secundus Balduinus, pie memorie rex, vir sapiens et magni valoris.</p> <p>Post hunc venerabilis Fulco, tertius rex comes Andegavensis et Cenomannorum,</p> <p>cui successit Balduinus filius eius, quo decedente frater eius Amalricus, comes Ioppitanus, regnum obtinuit + et adhuc tenet, Dei gubernante gratia.</p>	<p>et ante Sepulchrum <b>Domini demum in Golgota</b></p> <p>sub inenarrabili <b>luctu sub desolatione</b> regni et sacerdotii</p> <p>a tanto <u>sane religionis antistite dominico ligno consignatus ac sepultus</u> anno <b>regni</b> eius X°VII°, mensibus tribus <u>regio more</u> tumultatus in <b>Deo</b> quiescit.</p> <p>Cui successit <b>in Syon</b> qui ei successerat Edesse Balduinus de Burgo vir sapiens et magni valoris. %</p> <p>Post hunc venerabilis Fulco tertius comes Andegavensis et Cenomannorum.</p>
<p><b>a-i</b></p>	<p><b>a-i</b></p>	<p><b>a-i</b></p>

## 5.2. Confronto tra H e R

Il confronto viene condotto affiancando i testi delle due versioni in una tabella, secondo i seguenti criteri:

- In **grassetto** sono evidenziate le variazioni lessicali di R rispetto a H all'interno di passi riprodotti in maniera letterale.
- Le parole, i gruppi di parole o le intere frasi assenti in R rispetto ad H (o viceversa) sono individuate da parentesi quadre.
- In caso di dislocazioni a piccola distanza si usano le sottolineature per evidenziare i passi corrispondenti.
- Quando i passi di H e R riportano informazioni simili con formulazione del tutto diversa, essi sono aperti e chiusi dal simbolo %. Ciò vale anche per il raffronto tra i due prologhi, in cui le differenze non sono dovute alla diversa costruzione sintattica, quanto alla diversità dei contenuti delle dediche, che però presentano una struttura compatibile e confrontabile.
- In corrispondenza dei capitoli delle *mansiones*, che vengono soppressi da R ma dai quali sono comunque conservate alcune informazioni frammentarie, condensate nel capitolo che si è chiamato 4b, viene riportato nella colonna di H il passo di riferimento.

H	R
<p><b>1.</b> % Reverendissimo patri et domino H., Dei gratia Olomacensium antistiti, R. Fretellus stola iocunditatis indui.</p> <p>Quoniam corrigendi causa, immo examinandi, si quid expiandum notari posset in te, quasi de Egypto ad Terram Promissionis, quasi de Babylone ad Iherusalem peregrinari non expavisti, terrarum intervalla fluctusque marinos non abhorruisti, suspirans in patria Salvatoris nostri Emmanuhel %</p> <p>ex qua <b>Philistiim et Chanaam</b> eiecit secundus Israel, considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde <b>Ydumeum</b> et Amalech. Preterea vero <b>loca sacra</b> regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant,</p> <p>necnon que de Arabia, Syria, Phenicia excerpere potero, <b>serenitati tue</b></p> <p>diligenter intitulare non pigriteris,</p> <p>% quatinus, cum ad ecclesiam in qua curam ovium Christi suscipere meruisti pietati tue repatriare placuerit, gressus tuos oriens, ex alto dirigat iter tuum, prosperans subque talento tibi credito fungens in ea sacerdotio, laudem ab eo consequaris eoque fideliter Domino reportato in extremo districti examine iudicis sub stola glorie sacrorum pontificum collegio susceptus ab eo merearis audire: <i>Euge, serve bone et fidelis, intra in gaudium domini tui.</i> %</p> <p>Hic <b>etiam</b>, [pater venerande,] quamdiu moram habueris, <b>beati</b> Ieronimi sententie faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere <b>seque Deo</b></p>	<p><b>1.</b> % Domino suo venerabili et fratri in Domino Rodrico, Dei gratia Tholetano comiti, R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii et fortitudinis Deo militare.</p> <p>Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti et in Terra Promissionis, patria videlicet Salvatoris nostri Ihesu Christi, peregrinaris, %</p> <p>ex qua secundus Israel <b>Parthos</b> eiecit et <b>Arabes</b>, [sollerter] considera sactam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde <b>Philistim</b> et Amalech. Preterea vero <b>sacra loca</b> regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant,</p> <p><b>tibi</b></p> <p>diligenter intitulare non pigriteris,</p> <p>% ne, quandoque revertens ad Egiptum, fauces incurras Babilonis. %</p> <p><b>Et</b> hic quamdiu moram habueris, [illius] <b>sancti presbiteri</b> Iheronimi sententie faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in</p>

<p><b>placentem hostiam sub odore suavitatis offerre».</b> Ergo, quoniam devote, prout nobis <b>cognitum</b> est, immo catholice transfretans huc de longe remotis <b>Boemie partibus</b> accessisti, tu qui et</p> <p>% tibi parvus et clero Deo militanti largus et egenis,</p> <p>hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit, ex quo et a voce Patris excitatus humano generi vitam retulit, queso pater ne torpescas in proposito tuo sed quem Deo inspirante laborem incepisti, in eo qui iustorum opera complet et eque remunerat, more columbino et serpentino summopere consummare studeas, %</p> <p><b>ut</b>, per hanc peregrinationem tuam Lybanum <b>conscendens</b>, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua <b>corona immarcessibili decoratus</b> cum vero <b>Melchisedech, cui servire regnare est</b>, per <b>immortalia</b> seculorum secula sabbatizzare merearis. Amen.</p> <p>Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice, [necnon regionum ei collateralium,] noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor</p>	<p>Iherusalem sed bene vivere <b>nec sacris locis offerre nisi legitime acquisita».</b></p> <p>Ergo, quoniam devote, prout nobis <b>visum</b> est, immo catholice huc transfretans de longe remotis <b>Hispaniarum finibus</b> accessisti, tu qui et</p> <p>% largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus,</p> <p>Machabeorum impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis in atrio iuxta reclinatorium pueri Ihesu, ne torpescas in labore tuo, sed Deo redde quod Dei est, imaginem videlicet eius quam in te representat, %</p> <p><b>quatinus</b>, per hanc peregrinationem tuam <b>ascendens</b> Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua <b>stola immortalitatis indutus</b> cum vero <b>Salomone, cui omnia vivunt</b>, per <b>infinita</b> seculorum secula sabbatizzare merearis. Amen.</p> <p>Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.</p>
<p><b>2.</b> Vertam eia stilum <b>meum</b> sumens initium a Chebron que est Hebron. Hebron metropolis olim Phylistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor [primum] patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit. Hebron Cariatharbe, quod [grece] sonat [et sarracene] ‘civitas quatuor’: cariath [grece] ‘civitas’, <i>arba</i> [sarracene] ‘quatuor’, eo quod quatuor reverendi patres in</p>	<p><b>2.</b> Vertam eia stilum <b>nostrum</b> sumens initium a Chebron, que est Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit. Hebron Cariatharbe [dicitur], quod sarracene sonat ‘civitas quatuor’: <i>cariath</i> ‘civitas’, <i>arba</i> ‘quatuor’, eo quod quatuor [illi] reverendi patres in spelunca duplici in ea</p>

<p>spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraham, Ysaac, Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam Abel filium suum, in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur, [ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur]. Predictus ager, in quantum late et profunde fuerit effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.</p> <p>Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius terebintus illa que ‘dyrps’ vocatur, idest ylex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.</p> <p>In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii X<sup>em</sup>.</p> <p>[In Hebron filios Enachim idest gyganteam tribum invenerunt.]</p> <p>In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.</p>	<p>consepulti fuere: summus Adam, Abraam, Ysaac [et] Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium suum [Abel], in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur.</p> <p>Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.</p> <p>Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius therebintus illa que ‘dirps’ vocatur, idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.</p> <p>In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii decem.</p> <p>In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.</p>
<p><b>3.</b> Decimo miliario ab Hebron Lacus Asphaltidis contra orientem, qui et Mortuum Mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit. [Est] et Mare Diaboli eo quod instinctu eius</p>	<p><b>3.</b> Decimo miliario ab Ebron Lacus Aspaltidis contra orientem, qui et Mortuum Mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et Mare Diaboli eo quod instinctu eius quatuor ille</p>

<p>III<sup>or</sup> ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, [ex superhabundantibus amenis] in lacum illum subverse sunt.</p> <p>Sodoma ‘pecus silens’ sive ‘cecitas’ interpretatur, Gomorra ‘populi timor’ sive ‘sedicio’, Seboym ‘mare’ sive ‘stacio maris’, Adama ‘desiderabilis’.</p> <p>Supra Lacum [Asphaltidis] in accubitu Iudee Segor. [Trinomia est Segor: Bala, quod interpretatur ‘absorta’, Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro autem et Hebreo compositum,)]</p> <p>% Balezoara dicitur), % [et Segor, que ‘parva’ interpretatur.]</p> <p>[Segor,] precibus Loth de subversione et incendio reservata, usque hodie ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.</p> <p>Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod ‘iudaicum’ appellatur, in <b>quibusdam</b> necessarium. Segor autem modo a compatriotis ‘Oppidum Palme’ vocatur.</p> <p>Lacus Asphaltidis Iudeam dividit et Arabyam.</p>	<p>civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, in lacum illum subverse sunt.</p> <p>Supra lacum in accubitu Iudee Segor,</p> <p>% que et ‘Balezoara’ dicitur, % [quinta de civitatibus illis,]</p> <p>precibus Loth de subversione et incendio reservata, [que] usque nunc ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.</p> <p>Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod ‘iudaicum’ appellatur, in <b>multis</b> necessarium. Segor autem modo a compatriotis ‘Oppidum Palme’ vocatur.</p> <p>[Supra Lacum Asphaltidis in descensu Arabie, Carnaim spelunca in Monte Moabitarum in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel, qui propter vehemens pruruptum ‘excisus’ vocatur. (cfr. H 7)]</p> <p>Lacus Aspaltidis Iudeam dividit et Arabiam.</p>
<p><b>4.</b> [Descriptio Arabie.] Arabia <b>in adventu</b> filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea <b>utique</b> detinuit</p> <p>% Dominus [sub XL<sup>a</sup> duabus mansionibus (cfr. <b>R 4b</b>)] annis XL<sup>a</sup> populum suum Israheliticum, [vestibus eorum interim non attritis,] sacians</p>	<p><b>4.</b> Arabia <b>tempore</b> filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea <b>quidem</b> detinuit</p> <p>% eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta. %</p>

<p>eos de rore celi et manna, [singulis eorum pro velle suo varium solidumque saporem conferentibus.] %</p> <p>[Quarum mansionum significationes et cathologum hoc in libellulo meo tibi, domine mi, designare disposui, per quas verus Hebreus qui ad celum de terra transire festinat currere et Egypto seculi derelicta terram promissionis ingredi debet, idest celestem patriam.]</p>	
<p><b>5-9.</b></p> <p>≈ Sexta mansio Helym, ubi XII<sup>cim</sup> fontes et LXX<sup>a</sup> palmas invenerunt.</p> <p>≈ Ibi Moyses propter aquas contradictionis Dominum offendit, unde transire Iordanem ei prohibitum fuit. Turbatus ibi quidem murmurante Israhel dubitanter bis silicem virga percussit, quasi Deus ex silice nollet aquam producere, tamen inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie.</p> <p>≈ Duodecima mansio solitudo Synay. [...] In hac mansione Moyses ascendit ad Dominum in Monte Synai, ibique Dominus descendit ad eum, dans ei legem proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis excisis de eodem monte. Moyses ibi XL<sup>a</sup> dierum totidem noctium ieiunium complevit.</p> <p>≈ Tercia mansio Ethan in solitudine in qua, Domino preeunte, populo primum ministravit columpna ignis per noctem, ut inde viderent in omnibus necessariis suis, nubes vero per diem, ut et inde celarentur et obumbrarentur.</p> <p>≈ In ea utique detinuit Dominus sub XL<sup>a</sup> duabus mansionibus annis XL<sup>a</sup> populum suum Israheliticum [...].</p> <p>≈ Tricesima quarta mansio Mons Or in finibus Edom, quem, iuxta preceptum Domini, conscendens Aaron obiit, loco illo qui Beroth vocatur, et sepultus in monte Or [...].</p>	<p><b>4b.</b> In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo duodecim fontes et septuaginta palmas Moises de Mari Rubro exiens repperit. <b>(cfr. H 5)</b></p> <p>In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria. <b>(cfr. H 7)</b></p> <p>In Arabia Mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit, in quo et Dominus Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis. <b>(cfr. H 5)</b></p> <p>In Arabia precessit filios Israel columpna ignis per noctem, nubes vero vallavit eos diebus singulis. <b>(cfr. H 5)</b></p> <p>In Arabia quadraginta mansiones filiorum Israel. <b>(cfr. H 4)</b></p> <p>In Arabia Mons Or, in quo sepultus quiescit Aaron. <b>(cfr. H 7)</b></p>

<p>≈ Quadragesima prima mansio Mons Abarim, contra faciem Nabo. Abarim Mons sonat ‘transeuntium’, in quo Moyses obiit et sepeliri ibi meruit a Domino, licet eius nusquam apparente tumulo.</p>	<p>In Arabia Mons Abarim, in quo Dominus Moysen sepelivit, eius tamen nusquam apparente tumulo. (cfr. H 7)</p>
<p><b>10.</b> In Arabia [inter Abarim et Synai] Mons Regalis quem Balduinus [Bononiensis, impiger ille leo, primus comes edessanus, postea] primus <b>Francorum rex</b> in Iherusalem, ad <b>Arabiam</b> christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.</p> <p>[In Arabia contra austrum Mons Faran de quibus in psalmo: <i>Deus ab austro veniet et Sanctus de Monte Pharan.</i>]</p> <p>Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron,</p> <p>[que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaiais: <i>Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosor?</i> Ultra Bostron contra austrum, quasi ad Damascum respiciens, Traconitidis regio sive Yturea, cuius tetrarches fuit Philippus, iuxta Evangelium Luce.]</p>	<p><b>10.</b> In Arabia Mons Regalis, quem Balduinus, primus <b>rex Francorum</b> in Iherusalem, ad <b>terram illam</b> christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.</p> <p>Arabia iungitur Ydumee in confinibus Bostron.</p>
<p><b>11.</b> % Idumee iungitur Sedrath. Sedrath autem regio Damasci, testante Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. %</p> <p>Syrie <b>vero</b> caput Damascus.</p> <p>[Damascus quidem trinomia est: Damascus, Aram. Arfath. Damascus reverenda metropolis Syrie.]</p> <p><b>Sedrath</b> et Phenitiam dividit Lybanus. Phenitia in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulantiem maritimam, ut Siri asserunt, recipere noluit. Que et divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum lapis ille</p>	<p><b>11.</b> % Ydumee terra Damasci. Idumee tamen sub Syria. %</p> <p>Caput Syrie <b>quidem</b> Damascus.</p> <p><b>Idumeeam</b> et Pheniceam dividit Lybanus. Phenicea in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulantiem maritimam, ut Syri asserunt, recipere noluit. Que et divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum lapis ille</p>



<p>marmoreus haut modicus super quem sedit Christus manens illesus ab <b>eius</b> tempore usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum lapidis <b>huius</b> in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est.</p> <p>[De Tyro rex Apollonius, regnante Antiochie Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem. Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans, que et mari tunc temporis ambiebatur. Tyrum, beate memorie patriarcha Warmundus, Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique Veneticorum auxilio obsedit et cepit regnum inde David sublimans et accrescens.]</p> <p>Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helyas propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et karitative foverat et paverat.</p> <p>Sexto miliario a Sarphen Sydon, ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affricam.</p> <p>[Sydon ‘venatio meroris’ interpretatur, Tyrus ‘negotiatio’. De partibus illis Tyri et Sydonis egressa mulier Chananea, veniens ad Ihesum partes illas perambulans, cum eo sermonem habuit Ihesusque cum ea.</p> <p>In montanis Sydonis et Sarepte Gethachofer, oppidum ex quo Ionas propheta fuit.]</p> <p>Sexto decimo miliario a Sydone Berytus, opulentissima civitas. In Beryto quedam <b>nostris Salvatoris</b> ychona, [Nichodemi propriis manibus fabricata], non multum post passionem <b>Christi</b> ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ychone [fuerunt] peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur <b>incolumes</b>.</p>	<p>marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus manens illesus a tempore <b>Christi</b> usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum <b>illius</b> lapidis in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est.</p> <p>Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et caritative foverat et paverat.</p> <p>Sexto miliario a Sarphen Sydon, [civitas egregia] ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.</p> <p>Sextodecimo miliario a Sydone Beritus, opulentissima civitas. In Berito quedam <b>Salvatoris nostris</b> ychona, non multum post passionem <b>eius</b> ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo [baptizati] crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate <b>sani</b> reddebantur.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>12.</b> [Descriptio Damasci.]</p> <p>Damascum construxit Elyezer, servuus Abrahe, in agro illo in quo Cayn fratrem sum <b>peremit Abel</b>. [Unde Damascus ‘sanguinis potus’ sive ‘sanguinis osculum’ sonat. In Syria Damascus. Syria ‘sublimis’ interpretatur, sive ‘humecta’.]</p> <p><b>Partes Damasci</b> habitavit Esau, qui et Seir et Edom, [unde trinomius]. Seyr ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’, [Esau ‘factura’]. Ab Edom <b>pars presentis Syrie</b> vocatur Ydumea, de qua in psalmo: <i>In Ydumeam extendam calciamentum meum</i>. Est et Edom vocata, unde [et] <b>Ysaïas</b>: <i>Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?</i></p> <p><u>In Ydumea Mons Seyr, sub quo Damascus.</u></p> <p>[Seyr habitavit Chorreus quem interfecit Chodolagomer.]</p> <p>In <b>finibus Ydumee</b>, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato, Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus <b>fuit</b> cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.</p> <p>Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens: <i>Saule, Saule, quid me persequeris?</i> In quo et Saulum claritas de celo non modica circumfulsit.</p> <p>In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei <b>imponens Paulum</b>. [In Damasco visum recepit Paulus in baptisate suo.] De muris Damasci [per fenestram] demissus fuit Paulus in sporta, persecutorum fugiens rabiem.</p>	<p><b>12.</b> [Arfath urbs Damasci. Damascus in Syria, de qua Historia: <i>Damascus caput Syrie</i>, reverenda metropolis in ea.]</p> <p>Damascum construxit Eliezer, servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum <b>Abel peremit</b>.</p> <p><b>Damascus</b> habitavit Esau, qui et Seir et Edom. Seir ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’. Ab Edom <b>tota terra illa</b> vocatur Ydumea, de qua in psalmo: <i>In Idumeam extendam calciamentum meum</i>. Est autem Edom vocata, unde <b>propheta</b>: <i>Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?</i></p> <p>[Est autem pars quedam terre illius terra Hus, ex qua beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites. In qua et Theman, metropolis in Ydumea; ex Theman Eliphaz Themanites. In qua et Naaman oppidum, a quo Sophar Naamatites. Hii tres consolatores Iob.]</p> <p>In <b>Ydumee finibus</b>, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transuadato, Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus <b>est</b> cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.</p> <p><u>In Idumea Mons Seir, sub quo Damascus.</u></p> <p>Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens: <i>Saule, Saule, quid me persequeris?</i> In quo et Saulum claritas de celo non modica circumfulsit.</p> <p>In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei <b>Paulum inponens</b>. De muris Damasci dimissus fuit Paulus in sporta, persecutorum veritus rabiem.</p>
<p><b>13.</b> Libanus interpretatur ‘candidatio’. De quo in Canticis: <i>Veni de Libano, columba mea sponsa mea</i>.</p>	<p><b>13.</b> Lybanus interpretatur ‘candidatio’. De quo in Canticis: <i>Veni de Lybano, columba mea sponsa mea</i>.</p>

[Sub Libano Antilibanus, Damasci regionem supereminens et multum ex ea vallans.]

Ad radicem Libani oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem Archados transfluit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. Farphar per Syriam tendit Reblatha, id est Antiochiam, labensque secus muros eius, decimo miliario ab **urbe**, in portu Solim, portu videlicet sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.

[Ex Antiochia beatus Lucas evangelista, unde et dictus est natione Syrus. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VIIem Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt Kalendis Augusti. In Antiochia consepulti quiescunt in ecclesia venerabili et decora sub Dei et eorum nominibus fundata. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro musivo marmoreque multo et vario decorata.]

In Antiochia sedit beatus Petrus apostolus VII<sup>em</sup> annis, pontificali sublimatus infula. [Cui successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui, Rome pedes deductus fune ligatus, in ea martyr expiravit.]

Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, [ex habilitate locorum Abilyna dicta,] que et Cesarea Phylippi, [a Cesare vocabulum sortita].

Ad radicem Libani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris super eum intonuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi bene complacui.* [Ipsam audite]. Super **Christum** ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.

Ad radicem Lybani oriuntur Pharphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Lybani et planiciem Archados transfluit Albana, Mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. Farphar per Syriam tendit Reblata, id est Antiochiam, labensque secus muros eius, decimo miliario ab **Antyochia**, in portu Solym, portu videlicet sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.

In Antyochia sedit beatus Petrus septem annis pontificali decoratus infula.

Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belinas, que et Caesarea Phylippi.

Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub Montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris [eius] super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui.* Super **Ihesum** ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.

<p>[In Iordane, precepto Helysei prophete, Naaman Syrus, septies lotus, a lepra mundatus est.]</p>	
<p><b>14.</b> A Montibus Gelboe usque ad Lacum Asphaltidis vallis per quem Iordanis labitur Gortus appellatur. Aulon, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis, a Lybano usque ad Desertum Faran.</p> <p>[Sub Aulone continetur Vallis Scitopolitana. In Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem Betharam, quam edificavit tribus Gad. In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad.]</p> <p><u>Iordanis ‘descensus’ interpretatur.</u> Dividit autem Galileam et terram Bostron, <b>metropolim Arabye.</b></p>	<p><b>14.</b> A Montibus Gelboe usque ad Lacum Aspaltidis vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur. Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad Desertum Faran.</p> <p>Dividit autem Iordanis Galileam et Idumeam et terram Bostron, <b>que et Idumee secunda metropolis.</b> <u>Iordanis ‘descensus’ interpretatur.</u></p>
<p><b>15.</b> Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque [ad] Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planities illa Meddan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat ‘platea’ <i>meddan</i>, latine autem ‘platea’ <i>forum</i>. Meddan vero vocatur eo quod, <b>singula</b> estate, <b>populus innumerabilis ibi</b>, secum omnia [que potest habere] venalia [ducens ac] deferens, convenit <u>et moratur</u>, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis. Meddan componitur ex <i>med</i> et <i>dan</i>: <i>med</i> sarracene ‘aqua’, <i>dan</i> ‘fluvius’. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.</p> <p>[Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob; a Sueta Baldach Suites. In qua et Theman, metropolis Ydumee; ex Theman Elyphat Themanites. In qua et Naaman</p>	<p><b>15.</b> Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat ‘platea’ <i>meddan</i>, latine autem ‘platea’ <i>forum</i>. Meddan vero vocatur eo quod, <b>intrante</b> estate, <b>innumerabilis ibi populus</b> secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis [per totam estatem] <u>moratur</u>. Meddan componitur ex <i>med</i> et <i>dan</i>: <i>med</i> sarracene ‘aqua’, <i>dan</i> ‘fluvius’. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.</p>

<p>oppidum, a quo Sophar Naamathites. Hii tres consolatores Iob.]</p> <p>Dan contra Galileam se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.</p>	
<p><b>16.</b> Postea mare Galilee, sumens initium inter Bethsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iohannes et Iacobus et Iacobus Alpei.</p> <p>Quarto miliario a Bethsaida, Corozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corozaim et Bethsaida ait <b>Dominus: Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida.</b></p> <p>Quinto miliario a Corozaim, Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: <i>Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea.</i> Cedar <b>sonat</b> in ‘tenebris’.</p> <p>Capharnaum in dextro capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus. De quo et ait: <i>Non inveni tantam fidem in Israel.</i> In Capharnaum multa signa <b>operatus est</b> et [persepe] <b>docebat</b> in synagoga. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur, vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.</p> <p>Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostolos suos docens eos, in quo et leprosum curavit.</p> <p>Miliario a descensu illo, locus in quo pavit V<sup>que</sup> milia hominum ex quinque panibus et II<sup>bus</sup> piscibus. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur, quasi locus refectionis. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede <b>perambulabat</b>, cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: <i>Modice fidei quare dubitasti?</i> Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.</p>	<p><b>16.</b> Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alpei.</p> <p>Quarto miliario a Bethsaida, Corrozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corrozaim et Betsayda ait <b>Ihesus: Ve tibi Corrozaim, ve tibi Betsayda.</b></p> <p>Quinto miliario a Corrozaim, Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: <i>Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea.</i> Cedar <b>interpretatur</b> in ‘tenebris’.</p> <p>Capharnaum in dextero capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Ihesus. De quo et ait: <i>Non inveni tantam fidem in Israel.</i> In Capharnaum multa signa <b>fecit</b> [Ihesus], <b>docens</b> in synagoga. Capharnaum ‘filia pulcherrima’ interpretatur vel ‘filia pulchritudinis’ que nobis sanctam [figurat] ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est de candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.</p> <p>Secundo miliario a Capharnaum, descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostolos suos docens eos, in quo et leprosum curavit.</p> <p>Miliario a descensu illo, locus in quo pavit quinque milia hominum ex quinque panibus et duobus piscibus. Unde locus ille ‘Mensa’ vocatur, quasi locus refectionis. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede <b>perambulavit</b>, cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Ihesus: <i>Modice fidei quare dubitasti?</i> Ubi et alia vice discipulis</p>

<p>[Supra litus Maris Galylee, Gergessa, locus ubi eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit Ihesus, supra montem, ex quo in mari porci quos predicti demones eius precepto subintraverant, in precipicium se dederunt. (cfr. <b>R 37</b>)]</p>	<p>suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.</p>
<p><b>17.</b> In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur, [a quo et Stagnum Genesareth].</p> <p>Miliario secundo a Genesareth, Magdalum oppidum, a quo Maria Magdalene. Hec autem regio Galylea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim, [ex qua et Tobias].</p> <p>In superioribus huius Galylee XX<sup>ii</sup> fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.</p> <p>Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare <b>nuncupata</b>, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat, [a qua et Lacus Tiberiadis].</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae Bethulia civitas, ex qua Iudith, [illa bona vidua] que, pro gente sua salvanda,</p> <p>% Babylonium Holophernem Bethuliam obsidentem in papilione suo, eius proprio pugione, satis astute peremit. %</p> <p>[Cuius conopeum sericum auro gemmisque contextum secum ad urbem detulit.]</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dothaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Hysmaelitis, [eum] habentes odio, vendiderunt.</p> <p>[Dothaim ‘pabulum’ sonat vel ‘viride eorum’.]</p>	<p><b>17.</b> In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur.</p> <p>Miliario secundo a Genesareth, Magdalum oppidum a quo [et] Maria Magdalene. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim.</p> <p>In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.</p> <p>Secundo miliario a Magdalo, Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare <b>cognominata</b>, quam in iuventute sua Ihesus frequentare solebat.</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda</p> <p>% satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis. %</p> <p>Quarto miliario a Tyberiae, contra meridiem, Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis, habentes odio vendiderunt.</p>
<p><b>18.</b> Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galylee, civitas proprie Salvatoris eo quod in ea [conceptus et] nutritus fuit. Nazareth interpretatur ‘flos’ vel ‘virgultum’, nec sine</p>	<p><b>18.</b> Duodecimo miliario a Tyberiae, Nazareth, civitas Galilee, civitas proprie Salvatoris, eo quod in ea nutritus fuit. Nazareth interpretatur ‘flos’ vel ‘virgultum’, nec sine causa, cum in ea</p>

<p>causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in <b>predicta</b> Nazareth, filium Altissimi nasciturum nuntiavit inquiring: <i>Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum</i>. Cui et Maria: <i>Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum</i>.</p> <p>Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Achon. Ex Sephori [beata] Anna, mater matris Ihesu.</p> <p>Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, contra orientem [in tribu Aser], Chana Galylee, <b>ex</b> qua Phylippus, [de quo Salvator: <i>Phylippe, qui videt me videt et Patrem</i>], et Nathaniel, [de quo et Dominus: <i>Hic est verus Israelita, in quo dolus non est</i>].</p> <p>In <b>Chana Galylee</b> puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, <b>convertit aquam</b> in vinum.</p> <p>In Nazareth labitur fons exiguus ex quo in puericia sua Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.</p> <p>Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui ‘Precipitium’ dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed [per medium illorum transiens], ab eis in momento disparuit.</p> <p>Quarto miliario a Nazareth contra orientem, Mons Thabor, in quo transfiguravit se Ihesus, apostolis suis presentibus Petro, Iohanne et Iacobo, <b>coramque</b> Moyse et Helya. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit, [in quo et eius maiestas circumfulsit eum] <b>intonans</b>: <i>Hic est Filius meus in quo mihi complacuit</i>. Quod et Petro, Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a morte resurgeret. Ibi et Petrus ait: <i>Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum</i>.</p>	<p>flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in <b>eadem</b> Nazareth, filium Altissimi nasciturum nuntiavit inquiring: <i>Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum</i>. Cui et illa: <i>Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum</i>.</p> <p>[De Nazareth dictum fuit: <i>A Nazareth potest aliquid boni esse?</i>]</p> <p>Secundo miliario a Nazareth, Sephoris civitas, via que ducit Accon. Ex Sephori Anna, mater [Marie] matris Ihesu.</p> <p>Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra orientem, <b>a</b> qua Philippus et Nataniel.</p> <p>In <b>qua</b> [et] puer Ihesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, <b>aquam convertit</b> in vinum.</p> <p>In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua [puer] Ihesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.</p> <p>Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui ‘Precipitium’ dicitur, ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.</p> <p>Quarto miliario a Nazareth contra orientem, Mons Tabor, in quo transfiguravit se Ihesus, apostolis suis presentibus Petro Iohanne et Iacobo <b>coram</b> Moyse et Helya. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit <b>dicens</b>: <i>Hic est Filius meus in quo mihi complacuit</i>.</p> <p>Quod et Petro [et] Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a mortuis resurgeret. Ibi et Petrus ait: <i>Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum</i>.</p>
<p><b>19.</b> Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon, [de quibus psalmista: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum</i></p>	<p><b>19.</b> Secundo miliario a Thabor contra orientem, Mons Hermon.</p>

<p><i>brachium cum potentia</i>. Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano].</p> <p>In descensu Montis Thabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech domnus Melchisedech, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia. [Melchisedech sonat ‘rex iustus’.] Secundo miliario a Thabor Naym civitas, ad portam cuius <b>Ihesus restituit</b> vite filium vidue. Supra Naym Mons Endor.</p> <p>% Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius, Debbore prophetisse consilio [et instinctu,] %</p> <p>Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana, trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: <i>Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre</i>.</p> <p>Quinto miliario a Naym, Iezrael civitas, id est Zaraym. [Iezrael sonat ‘seminavit Deus’.] Ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.</p> <p>Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.</p> <p>Miliario a Iezrahel Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionathas subacti siluerunt. Unde David: <i>Montes Gelboe nec ros nec pluvia cadant super vos</i> et cetera.</p> <p>[Montes Gelboe: ‘montes alienigenarum’. In Montibus Gelboe vicus quidam qui dicitur Zelbus.]</p> <p>Secundo miliario a Gelboe, Scytopolis civitas, Galylee metropolis que est Bethsan, id est</p>	<p>In descensu Montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech domnus Melchisedech, [qui et Sem filius Noe], sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia. Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius <b>restituit Ihesus</b> vite filium vidue. Supra Naim Mons Endor,</p> <p>% ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse %</p> <p>Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: <i>Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia</i>.</p> <p>Quinto miliario a Naim, Iezrahel civitas, que et Zaraim, ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.</p> <p>Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.</p> <p>Miliario a Iezrael Montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas subacti siluerunt. Unde David: <i>Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos</i> et cetera.</p> <p>Secundo miliario a Gelboe [contra orientem], Scitopolis civitas, Galilee metropolis que et</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



<p>‘domus solis’ sive ‘[solis] civitas’, supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.</p> <p>[In Aulone supra Iordanem, octavo miliario a Bethsan, Aemnon, idest Bethania, in qua baptizavit Iohannes, ut in Evangelio legitur. In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: <i>In paludes eversus est Saron</i>. Ex quo Saron vocatur regio que est inter Thabor et Cynereth. Thabor in medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.]</p>	<p>Bethsan, idest ‘domus solis’ vel ‘civitas’, supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.</p>
<p><b>20.</b> Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria.</p> <p>[Inter Genuinum et Mageddo, Ger, locus in quo percussit Gehu rex Israel Ochoziam, regem Iudee. (cfr. R 37)]</p> <p>Decimo miliario a Genuino Samaria, que est Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. [Ex qua Symon Magus], in qua [et] sepultus fuit paronymphus ille precursor Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanem iuxta Lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Helyseum et Abdiam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice quo venientem ad baptismum Ihesum indicaverat dicens: <i>Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi</i>. Indicem illum detulit secum <u>inter Alpes</u> <b>virgo beata</b> Tecla. <b>Ibi</b> sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.</p> <p>Samaria nomen urbis et patrie. In samaria Synam, [ex qua mulier Sunamitis. Synam vero Sanym dicitur. In samaria Tersyla ex qua fuit Manaen.]</p>	<p><b>20.</b> Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria.</p> <p>Decimo miliario a Genuino Samaria, que et Sebasten et Augusta, ab Augusto Cesare, dicta. In qua sepultus fuit paronymphus ille precursor Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanem iuxta Lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Heliseum et Abdiam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite quod Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice quo venientem ad baptismum Ihesum indicaverat dicens: <i>Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi</i>. Indicem illum detulit secum <b>beata virgo</b> Tecla <u>inter Alpes</u> <b>ibique</b> sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.</p> <p>Samaria nomen urbis et patrie.</p>
<p><b>21.</b> Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychen Hemor, qui Dinam,</p>	<p><b>21.</b> Quarto miliario a Sebasten, Neapolis que et Sychem, a Sychem patre Hemor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychem Hemor, qui Dinam,</p>

<p>filiam Iacob, rapuit finibus illis deambulantiem, [tunc recenter cum a Mesopotamia redierat]. In Sychem relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto [et sepulta]. In Sychem iuxta fontem fabricavit Ieroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat. Unum ex eis posuit in Dan et alium in Bethel. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue. Sychem his diebus Neapolis dicitur, idest ‘nova civitas’. Sychar [oppidum] ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere sedisse Ihesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia construitur. Iuxta Sychem therebintus illa sub qua Iacob abscondit ydola.</p> <p>[Supra Neapolim, affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod destruit Ieronimus, dicens eos esse in Terra Repromissionis respicientes se invicem supra Iericho: Gebal, ubi ad imperium Moysi ex non sectis lapidibus altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim, de quibus invicem benedictentium ac maledicentium inter se voces audiri possunt, quod sic esse nequit de montibus Neapolym supereminentibus. (cfr. R 22)]</p>	<p>filiam Iacob, rapuit finibus illis deambulantiem. In Sychem [vero] relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto. In Sychem iuxta fontem fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat. Unum ex eis posuit in Dan, alium in Bethel. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dyne sororis sue. Sychem his diebus Neapolis dicitur, id est ‘nova civitas’.</p> <p>Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere sedisse Ihesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia construitur. Iuxta Sychem therebintus illa sub qua Iacob abscondit idola.</p>
<p><b>22.</b> [Quinto miliario a Sychem contra meridiem, Thannasare, civitas Iosue, in qua manens obiit. Eius adhuc ibi sepultura superstite.]</p> <p>Miliario a Sychem, Luza civitas, [que ebraice vocatur Ulamaus], in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham, <b>Iacob ubi dormiens</b> scalam vidit ad caput eius, celum tangentem angelosque per eam <b>descendentes et ascendentes, unde</b> statim evigilans <b>inquit:</b> <i>Hic locus vere sanctus est et porta celi</i>, erigensque lapidem in tytulum, oleum <b>fudit</b> desuper, nomen loci illius <b>appellans</b> Bethel, <b>quod</b> primitus Luza vocabatur. In Bethel, angeli precepto voluit Abraham immolare Domino filium suum Ysaac.</p>	<p><b>22.</b></p> <p>[In Bethel] miliario a Sychem, Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam, <b>ubi et Iacob dormiens</b> scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam <b>ascendentes et descendentes, statimque</b> evigilans <b>ait:</b> <i>Hic locus vere sanctus est et porta celi</i>, erigensque lapidem in tytulum, oleum[que] <b>fundens</b> desuper, <b>appellavit</b> nomen loci illius Bethel <b>qui</b> primitus Luza vocabatur. In Bethel, angeli precepto voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac.</p>

<p>Vicesimo miliario a Sychem, quartoque ab Iherusalem, via que ducit Dyospolim, Mons Sylo et civitas que est Rama, ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.</p> <p>Vicesimo III<sup>o</sup> miliario a Sychem, sexto decimo a Diospoli, sexto decimo ab Hebron, tercio decimo ab Iericho, quarto a Bethleem, sexto decimo a Bersabee, vigesimo III<sup>o</sup> ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto X<sup>o</sup> a Ramatha, Iherusalem, sanctissima <b>metropolis Iudae</b> que est Syon, de qua dictum est: <i>Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei</i>. Que et Helya ab Helyo Adriano, qui eam restruxit.</p>	<p>[Est autem Bethel collateralis Mons Garizim respiciens Montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem. (cfr. H 21)]</p> <p>Vicesimo miliario ab Sychem, quartoque ab Iherusalem, via que ducit Diospolim, Mons Sylo et civitas que et Rama, ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.</p> <p>Vicesimo quarto miliario ab Sychem, sextodecimo a Diospoli, sextodecimo ab Ebron, tercio decimo ab Ihericho, quarto a Bethleem, sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto decimo a Ramata, Iherusalem, sanctissima <b>Iudae metropolis</b> que et Syon. De qua dictum est: <i>Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei</i>. Que et Helia ab Elio Adriano qui eam restruxit.</p>
<p><b>23.</b> [Quarto miliario ab Iherusalem contra meridiem,] Bethleem,</p> <p>% de qua dictum est: <i>Bethleem nequaquam minima es in principibus Iuda</i>. %</p> <p>Que <b>est</b> Efrata, [de qua in psalmo: <i>Audivimus eam in Efrata</i>. Efrata sonat ‘ubertas’ sive ‘pulverulenta’. Ex Bethleem Ysai sive Iesse, de quo propheta: Orietur virga ex Iesse et flos de radice eius ascendet. Ex qua et David, Christi typum gerens in se. David: ‘manu fortis visuque desiderabilis’. David prostravit Goliam, Christus Sathanam. David facie decorus, Christus speciosus forma pre filiis hominum].</p> <p>Bethleem ‘domus panis’ interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi, qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethleem, iuxta locum nativitatis, <b>presepium</b> in quo latitavit infans Iesus, unde propheta: <i>Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui</i>. Ex quo fenum illud <b>infans in quo</b> latitaverat Rome delatum fuit ab Helena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.</p>	<p><b>23.</b> Bethleem</p> <p>% civitas Iuda, %</p> <p>que <b>et</b> Efrata.</p> <p>Bethleem ‘domus panis’ interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi [Christus Iesus], qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethleem, iuxta locum nativitatis, <b>presepe</b> in quo [et ipse] latitavit infans Iesus, unde propheta: <i>Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui</i>. Ex quo fenum illud <b>in quo infans</b> latitaverat Rome delatum fuit ab Elena regina et</p>

	honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.
<p><b>24.</b> Miliario a Bethleem [contra boream] refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: <i>Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bone voluntatis.</i></p> <p>In Bethleem, nova stella duce, venerunt <b>Magi</b> ab oriente venerari natum <b>Emmanuhel</b> et ut regem angelorum adorare, presentantes ei munera, aurum, thus et myrram. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.</p> <p>[Secundo miliario a Bethleem contra zephyrum, Ramale de qua dicitur: <i>Vox in Rama audita est.</i>]</p> <p><u>In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, sic et in Bethleem sepulte quiescunt.</u></p> <p>[Quarto miliario a Bethleem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi tumulus ostenditur. (cfr. R 34)]</p> <p>Quarto miliario a Bethleem ecclesia <b>Sancti Karithoth</b> <u>contra meridiem</u>, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius puerat, cum eo pariter agonizaverunt. <b>Id quidem</b> a Deo devote petierant eo quod pater eorum <b>clemens</b> extiterat, nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagine in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum <b>agonizantis</b>. Translati postea in Iherusalem, [ubi et in mausoleo integer habetur].</p>	<p><b>24.</b> Miliario a Bethleem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: <i>Gloria in excelsis Deo et cetera.</i></p> <p>In Bethleem, nova stella duce, venerunt <b>tres reges</b> ab oriente venerari natum <b>Ihesum</b> et ut regem angelorum adorare, presentantes ei [mystica] munera, aurum, thus et mirram. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem, tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua sepulta quiescit.</p> <p>Quarto miliario a Bethleem <u>contra meridiem</u> ecclesia <b>Beati Karithoth</b>, ubi et ipso transeunte de hoc mundo, monachi eius, quibus pastor pius puerat, cum eo pariter agonizaverunt, <b>quod</b> a Deo devote petierant, eo quod pater eorum <b>pius</b> extiterat nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagine in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum <b>agonizantes</b>. Translati postea in Iherusalem.</p> <p><u>In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, similiter in Bethleem sepulte quiescunt.</u></p>

<p>Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, [sonans quasi ‘electum’ sive quasi ‘grave’], locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel [pre dolore] <b>obiit</b>. Ibique a Iacob viro suo tumulata quiescit, cuius in tumulo superposuit Iacob XII<sup>cim</sup> lapides non modicos in testamento XII<sup>cim</sup> filiorum suorum. Cuius adhuc piramis [cum eisdem lapidibus superstes] videtur.</p>	<p>Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, locus in quo cum Benjamin peperisset Rachel <b>occubuit</b>. Ibique a Iacob viro suo tumulata quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non modicos in testamento XII filiorum suorum. Cuius adhuc pyramis [a transeuntibus] videtur.</p>
<p><b>25.</b> Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta phylosophos in medio mundi sita est. Regnavit autem in ea David XXX<sup>ta</sup> III<sup>bus</sup> annis et dimidio, [reprobato Saule].</p> <p><u>De David <b>inquit</b> Dominus: <i>Inveni virum secundum cor meum.</i></u></p> <p>[In Iherusalem ortum habuit Ysaïas propheta, qui, quoniam de Christo pre ceteris manifestius prophetabat, sub Manasse rege, Iudeorum invidia serra lignea sectus per medium, martir expiravit.]</p> <p>Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem, videns David angelum percipientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo numerato deliquerat, pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, <b>exauditus a Domino</b> veniam meruit.</p> <p>In monte Moria, regnante David, florebat area Hornam Gebuzei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam <b>domum ibi</b> Domino, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat <b>et quod</b> angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum <b>ei fuit</b> a Domino ne intromitteret se inde, quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret. Edificavit eya rex</p>	<p><b>25.</b> Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta philosophos in medio mundi sita est. Regnavit autem in ea David triginta tribus annis et dimidio.</p> <p><u>De David <b>ait</b> Dominus: <i>Inveni virum secundum cor meum.</i></u></p> <p>Est quidem in Iherusalem Mons Moria, super quem, videns David angelum percipientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur, quod in populo numerato deliquerat pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, <b>a Domino exauditus</b> veniam meruit.</p> <p><u>De David <b>ait</b> Dominus: <i>Inveni virum secundum cor meum.</i></u></p> <p>In Monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam <b>ibi domum</b> Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat <b>eo quodque</b> angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum <b>fuit ei</b> a Domino ne intromitteret se inde, quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret. Edificavit eya rex</p>

<p>Salomon, [patre defuncto], <b>templum Domino</b>, idest Bethel, et altare, <b>que</b> [sub] incomparabili sumptu [devote ac sollemniter] <b>enchenieavit, poscens</b> a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum, in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo ‘domus Domini’ domus consilii.</p>	<p>Salomon <b>Domino templum</b>, idest Bethel, et altare, <b>quod</b> [et] <b>dedicavit</b> incomparabili sumptu <b>petens</b> a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum, in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo ‘domus Domini’ domus consilii.</p>
<p><u>26. % Istud, inquam, templum, tempore Roboam, predicti Salomonis filio, pharao Nechao, rex Egypti, prophanans expoliavit.</u></p> <p>Nabuchodonosor autem, per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie totum delevit et urbem. Quod quidem in ede preciosum refulgebat et in urbe tolli iussit, sibique presentari in Babylonem regem ipsum etiam Sedechiam et populum. %</p> <p>% Restruitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote, reduciturque populus, duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo. Quod et iterum ab Antiocho destructum fuit subque Machabeis reedificatum. Quod et prophanavit Pompeius, hospitatus in eo, cum fugeret a facie Iulii Caesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tertium illud templum funditus deletum est. %</p> <p>Revera de hoc [presenti] Bethel, [prout verius queam, tibi, pie antistes, elucidare conabor,] % licet fere ignoretur sub quo et a quo principe restitutum sit. %</p> <p>Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena matre sua reedificatum <b>esse</b> perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Heraclio imperatore, pro reverentia ligni Domini, quod de Perside triumphans [gloriose] retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam <b>ammyratore</b> Memphis Egypti sub honore Allachiber, idest summi Dei, et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur. [Quod verius fuisse sarracena superscriptio nobis manifeste declarat.] %</p>	<p><u>26. % Illud autem postea, pro incontinentia principis et populi, expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibique presentari in Babilonem et populum.</u></p> <p><u>Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem. %</u></p> <p>% Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus reconstructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterint enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor. %</p> <p>Re vera de hoc Bethel % sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur. %</p> <p>Quidam enim, sub Constantino imperatore, ab Helena matre sua reedificatum <b>fuisse</b> perhibent, pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Eraclio imperatore, pro reverentia ligni Domini quod de Perside triumphans retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam <b>ammiraldo</b> Memphis Egipti pro reverentia Alachiber, idest summi Dei, et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur.</p>

<p>Presens <b>utique</b> hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo VIII<sup>o</sup> die natalis sui puer Ihesus circumcisis est. Prepuccium cuius in Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo, [Pii Lodowyci filio,] translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi apud Carroffium in ecclesia quam in honore Sancti Salvatoris construxit [in eo], <b>largisque donis</b> [et] amplissimis sub monachali religione <b>ditavit</b>. Quod ex tunc usque modo sollempniter ibi veneratur.</p>	<p>Presens hoc <b>inquam</b> templum quartum predicatur. Cuius in penultimo octavo die natalis sui puer Ihesus circumcisis est. Preputium cuius in Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo translatum Aquitanie, in pago Pictaviensi apud Carroffium in ecclesia quam [ibi] in honore Sancti Salvatoris construxit <b>et regie bonis</b> amplissimis sub monachali religione <b>locupletavit</b>. Quod ex tunc usque modo sollempniter ibi veneratur.</p>
<p><b>27.</b> Ypapanti suo Ihesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone dicente: <i>O Domine, lumen gentium et gloria Israel, nunc dimittis servum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum.</i> De templo vendentes eiecit <b>et ementes Ihesus</b>. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: <i>Qui sine peccato est prior in eam lapidem mittat.</i> Et illi: <i>Mulier vade in pace et amplius noli peccare.</i></p> <p>[In templo librum aperuit Ysaie, quedam ex eo Iudeis exponens.]</p> <p>In templo laudavit munus paupercule quod in gazophilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Ihesum Diabolus temptans eum et dicens: <i>Si Filius Dei es mitte te deorsum.</i> [Cui et Dominus: <i>Vade, Sathanas, non temptabis Dominum Deum tuum.</i>]</p> <p>De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex in Iherusalem. In templo nuntiatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste. Inter templum et altare, Zacharias filius Barachie martyr occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificari solebant turtures et columbe. Quod [et] a Sarracenis postea <b>in orologium mutatum est</b> et adhuc videri potest. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, [qui</p>	<p><b>27.</b> Ypapanti suo Ihesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone dicente: <i>O Domine, lumen gentium et gloria Israhel, nunc dimittis servum tuum in pace et cetera.</i> De templo vendentes eiecit <b>Ihesus et ementes</b>. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: <i>Qui sine peccato est [ex vobis] primus in eam lapidem iaciat.</i> Et illi: <i>Mulier vade in pace et amplius noli peccare.</i></p> <p>In templo laudavit munus paupercule quod in gazofilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Ihesum Diabolus temptans eum et dicens: <i>Si filius Dei es mitte te deorsum.</i></p> <p>De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex in Iherusalem. In templo nuntiatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste. Inter templum et altare, Zacharias filius Barachie martir occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificare solebant turtures et columbas. Quod a Sarracenis postea <b>mutatum est in horologium</b> et adhuc videri potest. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum</p>

<p>claudus ab utero matris baiulabatu]r: <i>Quod autem habeo hoc tibi do.</i></p>	<p>Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis: <i>Quod autem habeo hoc tibi do.</i></p>
<p><b>28.</b> In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. Probaton grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Ihesus, dicens ei: Tolle grabatum tuum et ambula. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Ihesus.</p> <p>[In Iherusalem ab Herode beatus Petrus incarceratus fuit, sed inde solutus ab angelo Domini et eiectus ab urbe per Portam Ferream, que ultro eis aperuit.</p> <p>In suburbanis Iherusalem, in Valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in quo populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. In suburbio Iherusalem Thafeth locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.]</p> <p>Sub Salomonis regia in accubitu Syon, fere in Valle Iosaphath, nathatoria Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Ihesus ut ea lavaret oculos suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur. Syloe, secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum. [Sub Syloe, parum plusquam in iactu lapidis, fons Rogel].</p> <p>% Iuxta Rogel, quercus illa % sub qua beatus Ysaïas sepultus quiescit.</p> <p>[Iuxta fontem Rogel, Zoeleth lapis, ubi Adonyas immolavit victimas.]</p> <p>In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta piramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit.</p> <p>Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaath in tribu Beniamin.</p>	<p><b>28.</b> In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Ihesu certis terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque [autem] infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. Probaton grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur. Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Ihesus, dicens ei: Tolle grabatum tuum et ambula. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Ihesus.</p> <p>Sub Salomonis regia in accubitu Syon, in Valle Iosaphat, natatoria Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Ihesus ut [ex] ea lavaret oculos suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur. Syloe, secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum silentio ducit, quia subterraneum.</p> <p>% Iuxta Syloe extitit quercus Rogel, % sub qua beatus Ysaïas sepultus quiescit.</p> <p>In Valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In Valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit.</p> <p>Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, Mons Gabaat in tribu Beniamin.</p>



<p><b>29.</b> Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est monti Oliveti Mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dicitur autem ‘Mons Offensionis’ eo quod rex Salomon posuit in eo ydolum Moloch adorans <b>eum</b>. Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Ihesum recepit in hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis <b>eius</b> rigans pedes Ihesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum, in monumento iam quadruiduanum, vite restituit. Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur; Bethfage, qui <b>est</b> viculus sacerdotum, ‘domus buce’ vel ‘domus maxillarum’; Mons Oliveti ‘mons chrismatis’ vel ‘mons sanctificationis’; Vallis Iosaphat ‘vallis iudicii’; Iherusalem ‘visio pacis’; Syon ‘speculum’ vel ‘speculatio’.</p>	<p><b>29.</b> Miliario ab Iherusalem, in accubitu Montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est Monti Oliveti Mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dicitur autem ‘Mons Offensionis’ eo quod rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans <b>illud</b>. Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Ihesum recepit in hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis <b>suis</b> rigans pedes Ihesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum in monumento iam quadruiduanum vite restituit. Bethania ‘domus obedientie’ interpretatur. Bethphage, qui <b>et</b> viculus sacerdotum, ‘domus bucce’ vel ‘maxillarum’ [interpretatur]; Mons Oliveti ‘mons crismatis’ vel ‘mons sanctificationis’; Vallis Iosaphat ‘vallis iudicii’; Iherusalem ‘visio pacis’; Syon ‘speculum’ vel ‘speculatio’.</p>
<p><b>30.</b> Per hunc tramitem ascendit Ihesus Iherosolimam, sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, id est contricionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introiturus sanctam Ierusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus. Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, dicens eis: <i>Sic facite in meam commemorationem</i>. Monte Syon cenavit cum discipulis suis Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena, supra pectus</p>	<p><b>30.</b> Per hunc tramitem ascendit Ihesus Iherosolimam, sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic [et] quisque catholicus, sub obedientia angeli summi consilii, debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contricionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introiturus sanctam Iherusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus. Monte Syon lavit Ihesus pedes apostolorum suorum, dicens eis: <i>Sic facite in meam commemorationem</i>. Monte Syon cenavit cum discipulis suis Ihesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena, supra pectus</p>

<p>Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie.</p> <p>Monte Syon in cena, ait Ihesus: <i>Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est. Cui Iudas: Nunquid ego sum, Rabi? Ihesus respondit: Tu dicis.</i></p> <p>Ad sinistram Montis Syon, super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Efratha, Mons Gyon, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.</p>	<p>Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie.</p> <p>[Monte Syon in cena, Iude proditori suo buccellam panis intulit.]</p> <p>Monte Syon in cena, ait Ihesus: <i>Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est. Cui Iudas: Numquid ego sum, Rabi? Ihesus respondit: Tu dicis.</i></p> <p>Ad sinistram Montis Syon super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach, id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Efratha, Mons Gion, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.</p>
<p><b>31.</b> In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Olyveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit <b>Ihesus</b> ad patrem suum dicens: <i>Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste.</i> Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait Petro: <i>Non potuisti una hora vigilare mecum?</i> Et item discipulis: <i>Dormite iam et requiescite.</i> Et [e] tercio: <i>Vigilate et orate ne intretis in temptationem.</i> Deinde Gethsemany regressus est. Iudas autem traditor ille, [sue prodicionis] accepto iam precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat choorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt</p> <p>[in atrium pontificis via publica, secus porticum Salomonis, eum primum presentantes Anne et Cayphe. Deinde]</p> <p>in Syon, in Pylati pretorium, grece nuncupatum <i>Lythostrotos</i>, hebraice <i>Gabatha</i>, [quod in presenti apparet designatum ante hostium ecclesie], ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiens in cavea que modo ‘Gallicantus’ appellatur, vulgariterque ‘Galylea’, via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon.</p>	<p><b>31.</b> In Iherusalem vendidit Ihesum Iudeis Iudas. In accubitu Montis Oliveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit <b>Christus</b> ad Patrem suum dicens: <i>Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste.</i> Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait Petro: <i>Non potuisti una hora vigilare mecum?</i> Et item discipulis: <i>Dormite iam et requiescite.</i> Et tercio: <i>Vigilate et orate ne intretis in temptationem.</i> Deinde Gethsemmani regressus est. Iudas autem traditor ille, accepto [iam] precio, festinans ad id quod de Ihesu Iudeis sponderat, signum dederat cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt</p> <p>in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum <i>Lytostratos</i> hebraice <i>Gabatha</i>,</p> <p>ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Ihesu, vere penituit flevitque amare, fugiens[que] in caveam que modo ‘Gallicantus’ appellatur, vulgariter ‘Galilea’, via que de Syon descendit in Iosaphat, sub porta Montis Syon.</p>

<p>Monte Syon Ihesum, probris nimis afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pylati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum, neci dederunt. Locus, inquam, ‘Calvarie’ dictus eo quod in eo excalvari id est ‘dampnari’ rei solebant. Calvarie, dum in cruce pateretur, Ihesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: <i>Mulier ecce filius tuus</i>. Amico deinde: <i>Ecce mater tua</i>. Calvarie, dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram et ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea, sanguinem emisit et aquam,</p> <p>% ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus. %</p> <p>[Unde Christum in cruce verum Deum confessus est et hominem.]</p>	<p>Monte Syon Ihesum, opprobriis nimiis afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pilati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum neci dederunt. Locus, inquam, ‘Calvarie’ dictus eo quod in eo excalvari id est ‘dampnari’ rei solebant. Calvarie, dum in cruce pateretur, Ihesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: <i>Mulier, ecce filius tuus</i>. Amico deinde: <i>Ecce mater tua</i>. Calvarie, dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea sanguinem emisit et aquam,</p> <p>% ex stilla quorum aperti sunt oculi Longini qui eum percusserat. %</p>
<p><b>32.</b> Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pylato corpus Ihesu sublatum de cruce lavit, reverende karis liquoribus et aromatibus condivit involutumque in syndone munda haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et Angelus Domini <b>sanctis</b> mulieribus apparuit, iam ab hostio monumenti lapide revoluto, Ihesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: <i>Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galyleam</i>.</p> <p>Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pependit, qui morte sua mortem delevit vitam mundo reparans. Unde propheta: <i>O mors, ero mors tua</i>.</p> <p>De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis</p>	<p><b>32.</b> Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pilato corpus Ihesu sublatum de cruce lavit, reverende caris liquoribus et aromatibus condivit involutumque in sindone munda haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et Angelus Domini <b>sacris</b> mulieribus apparuit, iam ab ostio monumenti lapide revoluto, Ihesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: <i>Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galileam</i>.</p> <p>Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pependit, qui morte sua mortem delevit vitam mundo reparans. Unde propheta: <i>O mors, ero mors tua</i>.</p> <p>De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis</p>

<p>reverenda sit. Locus, inquam, qui modo ‘carcer’ dicitur, in passione Ihesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene, cum rediret ab inferis. Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit II<sup>bus</sup> discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Eleutheropolym, idest Emaus oppidum, VI<sup>o</sup> miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.</p>	<p>reverenda sit. Locus, inquam, qui modo ‘carcer’ dicitur, in passione Ihesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Ihesus Marie Magdalene, cum rediret ab inferis. Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit duobus discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Elutropolim, idest Emaus opidum, sexto miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.</p>
<p><b>33.</b> Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: <i>Pax vobis</i>, [comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis].  Monte Syon VIII<sup>o</sup> die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: <i>Dominus meus et Deus meus</i>.  In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.  Quadragesimo die in Monte Olyveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit. Quinquagesimo die, qui nobis iubeleum annum, id est eternam libertatem, figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.  Monte Syon Virgo, Ihesu mater, transiit de mondo,  % ab apostolis translata in Iosaphat et sepulta,  %  inde a filio suo [Christo Ihesu in celis delata et] super choros angelorum exaltata. Monte Syon, David rex et Salomon aliique Iherosolimitani reges sepulti quiescunt.  Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibam et Gamalielem, postea Constantinopolym, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia misit».</p>	<p><b>33.</b> Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: <i>Pax vobis</i>.  Monte Syon octavo die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: <i>Dominus meus et Deus meus</i>.  In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.  Quadragesima die in Monte Oliveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit. Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum, idest eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.  Monte Sion Virgo, Ihesu Mater, transiit de mundo  % et in Iosaphat ab apostolis sepulta fuit, %  inde a filio suo super choros angelorum exaltata. Monte Sion David rex et Salomon aliique reges Iherosolimitani sepulti quiescunt.  Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibon et Gamalielem, postea Constantinopolim, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia misit».</p>

**34.** Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere XII<sup>cim</sup> milia sub Chosdroe perempta nocte una detulit. Unde et ‘Carnerium leonis’ dicitur.

[Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Effrata, ad sinistram, Betharacha, locus in quo angelus, percuciens de exercitu Sennacherib, regis Assyriorum delere volentis urbem et patriam, LXXX<sup>ta</sup> V<sup>que</sup> milia nocte una percussit. Unde territus, fugiens recessit, a filiis suis Ninive peremptus.]

Quinto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandum Elyzabeth cognatam suam, gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

[Tercio miliario ab Iherusalem, in sorte Benjamin, Anathot vicus, ex quo Iheremias, unde et Anatothites dictus est.]

Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modyn, ex quo Mathathyas, pater Machabeorum, in quo [et] sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis.

Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda, que est Dyospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur, miliario a Ramatha.

[Duodecimo miliario ab Emaus, contra meridiem, Gabatha, in quo quiescit Abacuc. Tercio miliario a Dyospoli, Arimaten Sophym civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant.

**34.** Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam, iussu Dei omnipotentis, martyrum fere duodecim milia sub Cosdroe perempta nocte una detulit. Unde et ‘Carnerium leonis’ dicitur.

Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, Mons Modim, ex quo Mathathias, pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis. Octavo miliario a Modin, via que ducit Ioppen, Lidda, que et Diospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur miliario ab Ramatha.

[Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos qui et ibi sepultus quiescit. (cfr. H 24)]

Quarto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Ihesu Maria, festinans iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet [sponsam eius] cognatam suam, [iam] gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

<p>Inter Iherusalem et Aschalonem, iuxta Bethsamis, Abnezer, quod sonat ‘lapis adiutorii’, sive ‘lapis auxiliator’, locus unde tulerunt Philistei Archam Domini.</p> <p>Via que ducit Neapolim, Betheron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit reges Ihesus. Sunt autem due Betheron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est.]</p>	
<p><b>35.</b> [Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabaonite, qui supplices venerunt ad Ihesum. Est autem secunda Gabaon, iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon, hostiis Deo immolatis, divinum meruit oraculum. In qua, et pugnante Iesu Nave, sol stetisse perhibetur atque luna, donec Israelis inimici delerentur, testante Scriptura, que dicit: <i>Stetit sol super Gabaon et luna super vallem Elam.</i></p> <p>In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus, quo sedit David, propter Chermelam, que in Scripturis ‘Carmelus’ appellatur, vicus ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron, contra orientem, vicus ubi se abscondit David.</p> <p>Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron, in tribu Iuda, Ceyla, civitas ubi quondam sedit David.</p> <p>Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym, in sorte Iuda, Chariathyarim, que est civitas Baal, id est ‘civitas saltuum’, una de civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante Iheremia rex Ioachim interfecit in Iherusalem.</p> <p>Thanna vicus grandis in finibus Dyospolis, via que ducit Helyam in tribu Iuda sive in tribu Dan, ubi Iudas totondit oves suas.</p> <p>Quarto miliario ab Iherusalem, via que ducit Sichem in tribu Benjamin, Mons Gabaat civitasque Finees, filii Eleazari, ubi et sepultus fuit idem Eleazarus.</p> <p>Iuxta murum Iherusalem, in tribu Beniamyn contra orientem, Gehennon, quod sonat ‘vallis Ennon’. Iungit se quidem Valli Iosaphat, qui ‘Celyas’ vocatur.</p>	<p><b>35.</b></p>

<p>In confinio Iudee et Beniamin, in descensu de Iherusalem ab Ihericho, Adomyn oppidum, in quo multum sanguinis effundi solebat, unde et ‘rubrantium’ sonat. De quo recordatur Dominus in Evangelio tractans de homine qui inciderat in latrones.]</p> <p>Tercio decimo miliario ab Iherusalem, contra boream, Iericho, [civitas illustris] ex qua Raab meretrix, que hospitata IIII<sup>or</sup> exploratores filiorum Israel [benigne] celavit, fovit et pavit.</p> <p>Ex qua et pueri qui beatum Helyseum <b>Iherosolimis</b> ascendentem deriserunt, exclamantes: <i>Ascende calve!</i></p> <p>[Maledictione cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.</p> <p>Ante Ihericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: <i>Ihesu Fili David, miserere mei</i>, tam interius ab eo quam exterius illuminari meruit. <b>(cfr. R 36)</b></p> <p>Iherico ‘luna’ interpretatur.]</p>	<p>Tercio decimo miliario ab Iherusalem, contra boream, Ihericho, ex qua Raab meretrix, que hospitata quatuor exploratores filiorum Israel celavit, fovit et pavit.</p> <p>[Ex qua et Zacheus qui statura pusillus, audiens Ihesum partes illas deambulans, sychomorum arborem ascendit ut et Dominum videret et cum eo loqueretur se iudicans et petens veniam.]</p> <p>Ex qua et pueri qui beatum Heliseum <b>Iherosolimam</b> ascendentem deriserunt exclamantes: <i>Ascende calve, ascende calve!</i></p>
<p><b>36.</b> Secundo lapide ab Ihericho, ad sinistram, <b>locus in deserto</b> quod ‘Quarantena’ vocatur, in <b>qua</b> Ihesus XL<sup>ta</sup> dierum totidemque noctium ieiunium complevit, [eius ieiunio ieiunium nostrum consecrans et designans]. Eum [quidem] ibi esurientem temptans Diabolus inquit: <i>Dic ut lapides isti panes fiant.</i></p> <p>Secundo miliario a Quarantena contra Galyleam, mons excelsus ille <b>Diabolus in quo</b> Ihesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et <b>dicens</b>: <i>Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.</i></p>	<p><b>36.</b> Secundo lapide ab Iericho, ad sinistram, <b>desertum</b> quod ‘Quarantena’ vocatur, in <b>quo</b> Ihesus quadraginta dierum totidemque noctium ieiunium complevit. Eum[que] ibi esurientem temptans Diabolus inquit: <i>Dic ut lapides isti panes fiant.</i></p> <p>Secundo miliario a Quarantena contra Galileam, mons excelsus ille <b>in quo Diabolus</b> Ihesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et <b>inquiens</b>: <i>Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.</i></p>

<p>Sub Quarantena fontis illius rivulus quem beatus Helyseus [sanctificans sale conspersum], eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit.</p>	<p>Sub Quarentena fontis illius rivulus quem beatus Heliseus, eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit.</p> <p>[Ante Iericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Ihesus transiret, exclamans: <i>Ihesu Fili David, miserere mei</i>, ab eo illuminari meruit tam interius quam exterius. (cfr. H 35)</p> <p>Tercio lapide ab Iericho, duobus milibus ab Iordane, Bethagla, quod interpretatur ‘locus giri’, eo quod ibi more plangentium circuissent funera Iacob filii eius gensque sua, referentes eum de Egipto in Ebron. Engaddi in tribu Iuda ubi abscondit se David in solitudine que est in Aulone Iericho. Hoc est in regione illa campestri de qua supra diximus. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri. Inde et ‘vinee Engaddi’ nuncupantur. (cfr. H 9)]</p>
<p>37. Octavo miliario a Nazareth contra Carmelum, Kaym Mons, ad radicem cuius, iuxta fontem Lamech, pater Noe, sagitta sua peremit Kayn arcuque suo ducem suum. Unde [quasi] furore repletus et ira, ait: <i>Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum.</i></p> <p>Tercio miliario a Caim monte Mons Carmely, de quo in Canticis: <i>Collum tuum ut Carmelus</i>. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helyas eiusque discipulus cum eo, beatus Helyseus.</p> <p>[Secundo miliario a Carmelo Porphirium civitas, satis in idoneo loco sita. Sexto miliario a Porphirio Dor, que et Doram, contra meridiem supra litus maris, civitas olim onesta.]</p>	<p>37. Octavo miliario a Nazaret contra Carmelum, Kaym Mons, ad radicem cuius, iuxta fontem Lamech, pater Noe, sagitta sua peremit Cain arcuque suo ducem suum. Unde furore repletus et ira, ait: <i>Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum.</i></p> <p>[De Cain vero Dominus predixerat: <i>Omnis qui occiderit Cain septuplum punietur.</i>]</p> <p>Tercio miliario a Cain Monte Mons Carmeli, de quo in Canticis: <i>Collum tuum ut Carmelus</i>. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helias eiusque discipulus cum eo, beatus Heliseus.</p> <p>[Sexto miliario a Nazareth contra Genuinum Ger, locus in quo Ieu rex Israhel percussit Ochoziam, regem Iudee. (cfr. H 20)]</p> <p>[Sexto decimo miliario a Nazareth contra orientem, supra Mare Galilee, Gergessa, viculus ille in quo Salvator eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit, ex quo et in mari porci precipitium subiere. (cfr. H 16)]</p>



<p><b>Octavo miliario a Dora</b>          Cesarea, Palestine metropolis, ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum.</p> <p>[Ex qua et beatus Eusebius episcopus, Ecclesiastice Hystorie dictator illustris. In qua et Herodes Iunior Agrippa videlicet in throno suo residens, purpureis vestibus gemmis auroque contextis, regie decoratus velut deum se sublimans, ultione divina percussus in publico, pessumdatum expiravit.]</p> <p>In qua et Turris Stratonis. In qua et [magnus] Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum. Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et ‘Turris David’ dicitur, % fabricavit, quam et Iosepho testante %</p> <p>[Tytus et Vespasianus, urbe deleta, pro signo victorie superstitem reliquerunt. Tante turris fabricus ille se ipsum in balneo, inenarrabili lassatus egritudine, peremit Iherusalem.]</p>	<p><b>Sexto decimo miliario a Monte Carmeli</b>          [contra meridiem], Cesarea, Palestine metropolis ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum.</p> <p>In qua et Turris Stratonis. In qua et Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum. Ipse idem Herodes turrim que Iherosolimam supereminet, que et ‘Turris David’ dicitur, % Iosepho testante, fabricavit %</p> <p>[eamque ‘Antoniam’ vocavit].</p> <p>[Scripto completo, consul Roderice, valeto. Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.]</p>
<b>38.-40.</b>	Ø
<b>ab.1-2</b>	<b>ab.1-2</b>
<b>c-h.</b>	Ø

### 5.3. La descrizione anonima nel manoscritto W<sup>1</sup>

In questo capitolo d'appendice si riporta la trascrizione dei ff. 19r-23v del manoscritto Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609, testimone ai ff. 9r-19r della versione R. Dopo l'elenco dei vescovi (cap. a.), dal f. 19r si legge nel codice una descrizione anonima della Terra Santa, che, nella prima metà, riassume i contenuti dei capitoli 17-37 di Fretello, di cui è mantenuto anche il medesimo ordine di esposizione. Dopo il brano contenente la storia dei patriarchi, nella quale si ricalcano, in parte, le informazioni contenute negli elenchi della versione R (b.1-2), con una piccola aggiunta iniziale proveniente dall'elenco dei vescovi, segue una seconda sezione dedicata all'itinerario tra i luoghi sacri di Gerusalemme, che dipende da una differente fonte. Nel manoscritto, la separazione tra le due parti è indicata unicamente da un trattino verticale posizionato prima di «Per viam superiorem», richiamato da un doppio trattino nel margine sinistro (||). Nel fornire la trascrizione si sono sciolte le abbreviazioni, si è aggiustata la punteggiatura e si sono inserite le maiuscole per i nomi propri, mantenendo le particolarità grafiche del manoscritto. In caso di errori chiaramente paleografici si è svolta un'emendazione indicando in nota l'intervento. Per forme grafiche particolari si è mantenuto il dettato del manoscritto indicando con (*sic*) il carattere eccentrico della lezione. Si è inoltre data indicazione del succedersi dei fogli e si sono inseriti tra parentesi tonde i riferimenti ai capitoli di Fretello corrispondenti ai diversi contenuti. In maiuscoletto si trovano il titolo generale e l'unico titolo interno, che nel manoscritto sono vergati in inchiostro rosso.

[19r] ITEM DE EODEM TERCIA EDICIO IHEROSOLIMITANA.

In superiori libro de situ sancte Ierosolimitane ecclesie tractantes et de diversis circumadiacentibus locis, nunc pauca de ecclesiis que ibidem constructe sunt incipientes a Magdalo castello prosequamur. DE MAGDALO OPPIDO. [17] Magdalum opidum est regio que Galilea gencium dicitur, in tribu tamen Zabulon et Neptalim, in cuius superioribus partibus fuerunt ille viginti civitates quas Salemon dedit Yram regi Tyri. Secundo miliario a Magdalo est Cinereth civitas, que et Tyberias. Hinc quarto miliario contra meridiem est Dothaym. [18] A Tiberiade decimo miliario est Nazareth. Hinc secundo miliario est Sephoris civitas, in via que ducit Achon. Inde II<sup>o</sup> miliario contra orientem est Chana Galilee. A Nazareth miliario contra meridiem est locus qui dicitur 'Precipicium' ex quo iuvenem Ihesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudenciam, sed disparuit. Quarto miliario a Nazareth contra orientem est Mons Thabor, ubi transfiguratus est Christus. [19] Inde secundo miliario contra orientem est Mons Hermon. In descensu montis Thabor occurrerunt Abrahe redeunti a cede Amalech Melchisedech et Sem filius Noe, sacerdos, rex Salem, presentans ei panem et vinum. A Thabor secundo miliario est Naym civitas, supra quam est Mons Edor, ad radicem cuius supra torrentem Cadumin que est torrens Cyson, consilio Debore prophetisse Barach filius Emor de vico Ydumeo Sysara videlicet occiso a Geer uxore Abner Cynei, Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens gladio peremit Barach vero in Endor [19v] et sub Endor ceso exercitu. A Naym V<sup>o</sup> miliario est Iezrahel civitas, que et Zaraym dicitur, in qua Iezabel pessima regina fuit que abstulit vineam Naboth, que etiam inportunitate sua de palacio suo precipitata interiit, cuius piramis adhuc vide (*sic*). Iuxta est campus Magedo, ubi rex Ozias a rege Samarie victus obiit. Postea translatus in Syon et sepultus. Ab Iezrahel per miliarium

sunt Montes Gelboe, ubi perierunt Saul et Ionathas. Inde secundo miliario contra orientem est Scythopolis (*sic*), Galilee metropolis, que et Bethsan. [20] A Iezrahel quinto miliario Genuinum opidum est, a quo incipit Samaria. Inde decimo miliario est<sup>413</sup> Samariea (*sic*) que et Sebaste dicitur et Augusta in qua sepultus est Iohannes Baptista, inter Helyseum et Abdiam. Postea Iulianus Apostata corpus eius effossus iussit cremari et cineres in ventum spargi, sed caput ante fuerat translatum Alexandriae, postea Constantinopolim, postea Pictaviam inde Romam. [21] Quarto miliario a Sebaste est Neapolis, que et Sichem dicitur iuxta quam est puteus ad quem fessus Ihesus sedit loquens cum Samaritana. Ibi est illa terebintus sub qua Iacob idola abscondit. [22] In Bethel miliario a Sychem Iuda vocabatur. Ibi Abraham voluit immolare Ysaac. Est autem Bethel collateralis Montis Garizi respiciens Montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem. XX° miliario a Sychem et quarto ab Ierusalem via que ducit Diaspolim, Mons Sylo et civitas Rama. Vicesimo quarto miliario a Sychem, sexto decimo a Diaspoli, decimo sexto ab Hebron, XIII° a Iericho, IIII° a Bethlehem, XVI° a Bersabee, vicesimo IIII° ab Ascalona, totidemque a Ioppe, XVI° a Ramatha est Ierusalem, que et Helya dicta ab Helyo Adriano qui eam construxit. [23] Bethlehem que et Efrata locus est nativitatis. [24] Inde contra meridiem tercio miliario vero a Tecua maxima pars innocentium quiescit. Inde IIII° miliario contra meridiem est ecclesia Sancti Carithot ubi et ipso<sup>414</sup> transeunte de hoc mundo [20r] monachi eius quibus prefuerat cum eo pariter agonizaverunt. Quod a Deo devote prescierant eo quod pater eorum pius erat nec post eum vivere volebant, eius amore fruentes. Quorum singulorum propagines in ecclesia predicta videri possunt eo modo quo se habuerant in desolatione patris agonizantes. Postea translati sunt in Ierusalem. In Bethlehem in basilica quiescit Ieronimus non longe a presepio. Ibi et Paula et Eustochium quiescit. Hinc miliario secundo est, via que ducit Ierusalem, Cabrata, ubi Iacob sepelivit Rachelem cum peperisset Benjamin, cuius piramis adhuc videtur. [26] Templum Iherusalem quod Salomon struxit expoliavit Nabuchodonozor per Nabuzardan principem cocorum suorum, tempore Sedechie regis, pro incontinentia principis et populi, ipsumque privatum ab urbe et omnia preciosa tulit et iussit sibi populum presentari in Babylone. Paulo post pharao Nechao templum delevit et urbem, quod quidam dicunt restructum ab Helena matre Constantini, pro reverencia sancte crucis quam invenit, alii ab Eraclio imperatore, alii a Iustiano (*sic*) Augusto. Alii a quodam imperatore Memphis Egypti pro reverencia Allaquibus idest 'summi Dei'. Presens hoc quartum dicitur. In penultimo circumcisus est Ihesus, cuius prepucium in templo Ierusalem angelus Karolo regi presentavit, qui detulit in Galliam Aquisgranis. Postea Karulus Calvus transtulit Pictaviam apud Carosium in ecclesia quam sibi in honore Sancti Salvatoris construxit et multis bonis ditavit sub monachili religione. [28] Sub regia salomonis in accubitu Syon in Valle Yosaphat est natatoria Syloe, que secundum tradicionem Syrorum ex Sylo fluere dicitur et sub terra fluere cum silencio. Iuxta stetit quercus Rogel sub qua Ysaias sepultus est. [29] Secundo miliario ab Ierusalem in accubitu Oliveti Montis contra Asfaltidem Bethania est. Montis Oliveti collateralis est Mons Confessionis et continuus. Dividit autem eos via que [20v] ducit Bethaniam de Iosaphat per Bethfage. Dicitur autem Confessionis eo quod rex Salomon posuit in ea idolum Moloch. Vallis Iosaphat 'vallis iudicii'. [30] In monte Syon lavit Christus discipulis pedes surgens a cena. Ibi Iohannes recubuit supra pectus eius. Ad sinistram Montis Syon super agrum peregrinorum, qui Acheldemach, idest 'ager sanguinis', dicitur, cui secus viam que ducit Efrata Mons Geon

---

<sup>413</sup> est *correxi* : et W<sup>1</sup>

<sup>414</sup> ipso *correxi* : populo W<sup>1</sup>

adiacet. [31] In accubitu Montis Oliveti contra orientem trans Cedron iactu lapidis a Getsamani oravit Ihesus dicens: *Pater si fieri potest* etc. Postea rediit Getsemani. Cavea in quam se mersit, penitens se Christum negasse Petrus dicitur ‘Gallicantus’ sed vulgariter ‘Galilea’. Via que de Syon ducit in Iosaphat sub Porta Montis Syon, [32] sub loco Calvarie ad dexteram in introitu ecclesie, est locus in quo Ioseph lavit corpus Ihesum et reverende condidit aromate et sepelivit in orto in novo monumento. Secundo miliario a Ierusalem contra meridiem crevit arbor in qua Christus suspensus est. [33] In Monte Syon obiit sancta Maria et sepulta est in Iosaphat ab apostolis, quam suus filius exaltavit in celum. In Monte Syon David, Salemon aliique reges Ierusalem sepulti sunt ante portam que respicit occasum. Ea parte qua liberata est urbs sub secundo Israel saxo obrutus beatus protomartir occubuit. Inde translatus est in Syon et sepultus inter Nichodemum et Gamalieleum et Abybam, postea translatus est Constantinopolim, demum a beato Laurencio sepultus est. [34] Ante portam Ierusalem iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa est in qua leo quidam iussu Dei martirum fere XII milia sub Cosdre perempta una nocte detulit, unde et ‘Carnarium’ dicitur leonis. VI<sup>o</sup> miliario a Ierusalem contra meridiem via que ducit Ramatha est Mons Modin, unde fuit Mathathias, ubi etiam quiescit cum filiis tumulis adhuc apparentibus. Inde VIII<sup>o</sup> miliario via que ducit Ioppen, est Lydda que et Diopolis, [21r] ubi corpus sancti Georgii martiris sepultus fuit. Miliario a Ramatha, tercio a Bethleem est opidum ubi quiescit Amos. Quarto miliario a Ierusalem contra austrum est opidum in quo morabatur Zacharias. [35] XIII<sup>o</sup> a Ierusalem contra boream est Iericho, [36] ad cuius sinistram est Carencana (*sic*), ubi Christus ieiunavit quadraginta dies. Hinc secundo miliario contra Galilea est mons in quo Sathan temptavit eum, ostendit ei omnia regna dicens: *Hec omnia tradam tibi* etc. Sub monte Carentene est rivus fontis huius quem Helyseus potabilem reddidit de amaro sanata sterilitate. A Iericho tercio lapide, duobus miliario a Iordane, est Bethagla quod dicitur ‘locus gyri’ eo quod more plangentium circuissent funus iacob filii eius referentes eum de Egipto in Ebron. In Engadi iuxta Mare Mortuum est locus unde fertur opobalsamum. [37] A Nazareth VIII<sup>o</sup> miliario contra Carmelum est Cya (*sic*) Mons ubi Lamech pater Noe sagitta peremit ducem suum. In Carmelo mansit Helyas et puer eius Elyseus diu. A Nazareth X<sup>o</sup>VI<sup>o</sup> miliario contra orientem, super Mare Galilee, est Gergessa, viculus ille ubi Christus eos qui a demonibus vexabantur sanavit. Unde se porci in mare precipitaverunt. A Carmelo Monte XVI<sup>o</sup> miliario contra meridiem, est Cesarea, Palestine metropolis, ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit sanctus Petrus et creavit episcopum, in qua et Turris Stratonis est. Ibi Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit portum de albo marmore. Idem construxit Turrim Ierusalem, quam vocavit ‘Antoniam’. Eadem dicitur ‘Turris David’.

[a] Episcoporum Ierusalem primus celebravit Quadragesimam et Pascha more Christianorum. Tempore Macharii episcopi crux Christi inventa est. Cyrillus episcopus construxit sepulchrum Christi et Calvariam et Montem Oliveti et Vallem Iosaphat et Bethleem. [b.1] Tempore Zacharie patriarche Ierosolimarum, Cosdre rex Persarum destruxit ecclesias Iudee et occidit XXV milia christianorum. [21v] Modestus constitutus est patriarcha ab Eraclio imperatore, quoniam de Perside rediit referens crucem. Tempore Sofronii Sarraceni eiecerunt de Ierusalem omnes christianos preter ipsum. Tempore Oresti patriarche Achim soldanus, nepos eius, misit exercitum suum ut destrueret omnes ecclesias. Patriarcha III<sup>o</sup> milibus inde destructis avunculum suum patriarcham duci fecit Babilonia et ibi occidi. Nichipolus reedificavit ecclesiam Sepulchri Domini, favente Achim soldano. Tempore Sophronii Turci Ierosolimitani expugnantes sarracenos occiderunt et obtinuerunt civitatem, christiani autem in civitate manserunt. Tempore Symeonis Franci venerunt regnum David sublimantes

ecclesiaque Deo reddentes et urbem. [b.2] Tempore Fulcheri capta est Ascalona. Hi omnes erant patriarche Ierosolimis.

|| Per viam superiorem ab Accaron in sanctam civitatem pergentibus occurrit civitas Nazareth. Inde per duas leugas est Mons Thabor, quo Christus transfiguratus est. Ibidem prope Tyberiadis civitas est iuxta quam est Mare Galilee, ubi Dominus multa miracula fecit. Superius ad duas leugas est tabula ubi Dominus saciavit V milia hominum de quindecim panibus et duobus piscibus. Inde occurrit civitas Sebaste, reliquis sancti Iohannis Baptiste reverenda. Inde itur Capolim ubi est puppeus (*sic*) super quem sedit Dominus loquens cum Samaritana. Inde itur in sanctam civitatem, primo in ecclesiam Sancti Stephani ubi lapidatus est. Inde itur in ecclesiam Sancti Sepulchri, primo ad locum Calvarie ubi passus est Christus, ubi et tamquam voti compotes, adorato crucifixo, cruce sibi quasi reassignatur. Inde itur in Golgotha ubi scissa petra Domini sanguis fluxit. Inde itur ad altare quod suffultum creditur parte illius columpne, ad quam ligatus et verberatus est Christus. Ibi in proximo descensu est locus ubi sancta crux inventa est. In cripta desuper prominente petra, medium altare in honore sancte Helene, sinistrum in honore sancti quiriaci, qui et Iudas fuit et crucem [22r] ostendit et viso resuscitati mortui miraculo, ad fidem conversus factus est episcopus Ierusalem. In medio chori canonicorum est locus valde reverendus eo quod Christus de cruce sublatus ibi ante quam ad sepulchrum ferretur deponitur. Ibi lumen numquam extingitur. Maius altare est in honore Sancte Marie. Deinde visitatur Sanctum Sepulchrum. Habet altare meridionali ecclesiam satis ornatam in honore Sancte Crucis, ubi sancta crux servatur. Iuxta quam est etiam alia Surianorum (*sic*) ecclesia, in qua ipsi quoque sancta crucem servant. Quasi in fine ecclesie in meridiano latere est locus qui 'Carcer' dicitur, ubi Christus tenebatur in custodia deinde patibulum crucis preparabatur in monte. Sub V columpnis ecclesie, XL martires sepulti sunt, qui per hoc noscuntur quorum sollempnitas celebratur VIII idus Martias. Iuxta locum Calvarie est locus ostii obclusus in quo Ieronimus Adam dicit sepultum fuisse. Quidam quoque dicunt decurrentes guttas sanguinis anni ore eum habuisse et inde resuscitatum. Iuxta Ecclesiam Maiorem sunt III ecclesiole altare meridionali sibi contingere, quarum proxima est in honore Sancte Trinitatis. Ultima, que et plateam respicit, in honore Iacobi Maioris, et dicitur quod Dominus in loco altaris medie sederit et beatus Iohannes a dexteris, Iacobus a sinistris, quando mater eorum peccavit ut sederent in regno suo, unus a dexteris et alter a sinistris. Dicitur et sanctus Iohannes stetisse in loco altaris sui, quando Christus commendavit sibi matrem. Ipsa quoque sanctissima Virgo in loco ubi nunc maius altare Maioris Ecclesie est stetit, videns passionem filii sui. Extra Maiorem Ecclesiam ad latus Calvarie est capellula in honore Marie Magdalene, ubi steterunt III Marie tempore passionis. Est ecclesia Sancti Iohanni Baptisti, quasi ex opposto respiciens Ecclesiam Maiorem, tam propter sanctissimas reliquias quam propter celeberrimas elemosinas honoranda. Ibi est videre quid sint VI opera misericordie implere. Iuxta est ecclesia Sancte Marie ad Latinam, antiquitate temporis et reliquiarum honore celebris. Ibi est caput sancti Philippi apostoli et de [22v] crinibus sancte Marie. In Monte Syon est locus ubi Spiritus Sanctus super apostulos in igneis linguis apparuit et eorum corda illustravit. Ibi lavit pedes discipulorum et Thome latus palpandum prebuit. Ibi quoque Christus cenavit, eadem tabula est ibi de qua cenavit. Est autem idem locus pro foribus illius qui dicitur Spiritus Sanctus. In latere meridionali est locus qui dicitur Galilea, ubi dictum est: *Precedet vos in Galilea*. Ex opposito in latere septentrionali est locus ubi sancta Maria migravit de hoc mundo. In fine eiusdem lateris ad orientem est altare sub quo sanctus Stephanus, Gamaliel, Abybas, Nychodemus sepulti sunt. Extra atrium ad aquilonem est ecclesia in honore sancti Petri, ubi pretorium fuisse dicitur. Extra civitatem est ecclesia qui dicitur Sancti Petri ad Gallicantum,

ubi ipse post terrena negacionem et galli cantum se abscondit et flevit amare. Est quoque infra muros ecclesia Sancti Petri ad Carcerem, ubi Herodes tenuit eum vinctum duabus catenis. Ad templum Domini redeuntur: primo occurrit locus Sancte Presentacionis. Contiguus est locus ubi Iacobus dormivit et scalam vidit et cum angelo luctavit, iniit et lapidem in titulum erexit. Sub choro in parte meridiem est cripta quasi in petram excavatam, qui dicitur 'Locus Confessionis' eo quod Christo ibi sit oblata mulier cui dixit: *Nemo te condempnavit mulier* etc. Ad caput templi est capella Sancti Iacobi ubi precipitatur et partica (*sic*) fullonis occisus est. Est autem Iacobus Alpheus primus Ierusalem episcopus. Non longe monstrantur Porte Auree, per quas Dominus veniens per Montem Oliveti intravit Ierusalem in asina, pueris clamantibus: *Osanna filio David*. Hee porte tantum die palmarum aperiuntur et exaltacione sancte crucis. Inde videtur locus ubi cune et balnea et sepulchrum Symeonis est. Ubi etiam ipse Christus cum Symeone anno et dimidio fuisse dicitur. Iuxta portam civitatis que respicit Valle Iosaphat est ecclesia Sancte Anne, matris sancte Marie ubi eam peperit et nutritiv, manens ibi. Iuxta est probatica piscina, V por- [23r] ticus habens. Ibi est locus ubi lignum crucis venientibus ad piscinam prebuit diu transitum, quamvis etiam Templarii aliam piscinam ostendant et eam probaticam esse dicatur. Inde itur ad Vallem Iosaphat ubi est sepulchrum sancte Marie. Ibi quasi pro foribus monasterii est locus qui dicitur 'Gethsemani' ubi eum Iudas tradidit. Ibi est silix quam dicunt cecidisse digitis eius. In eadem capella sunt III<sup>or</sup> loca distincta ubi invenit discipulos dormientes ternos et ternos. Extra atrium quasi ad iactum lapidis est ecclesia in honore Salvatoris ubi ter oravit et sudor sanguinis de ipso fluxit. Iuxta claustrum Iosaphat currit torrens Cedron. Infra Vallem Iosaphat sunt aque Syloe. Ibi etiam ubi reclusi habitant est capella, in honore sancti Iacobi. Quasi in fine Vallis Iosaphat est Acheldemach, ager XXX argenteis in sepulturam peregrinorum emptus. Ibi enim nulli sepultura negatur. Ascensuris in Montem Oliveti primo occurrit ecclesia que dicitur 'Pater Noster', quia ibi Christo docebat eos *Pater Noster*. Ibi lapis positus est sub altare, ubi ipse grecis litteris scripsit digito: *Pater Noster*. Postea est ecclesia Sancte Pelagie Virginis. In ecclesia summo montis videtur locus ascensionis. Iuxta non longe est Bethphage. Inde itur in Bethaniam. Inde itur ad Iordanem, primo Iericho, ubi ortus Abrahe est. Ibi fluit rivus fontis de Helim, ubi erant XII fontes et LXX palme. A sinistris venientium est locus munitus a religiosis personis qui dicitur 'Quadrantena' eo quod Christus ibi ieiunavit XL diebus. In summo montis est ubi temptavit eum Sathanas. Inde itur ad Iordanem. Est quoque locus qui dicitur 'Carnarium leonis' extra civitatem Ierusalem, ubi corpora multa sanctorum quiescunt. Postea est monasterium Gorgianorum quod 'Ad Truncum neo Stipitem' (*sic*) dicitur, eo quod lignum sancte crucis ibi sectum dicitur. Super locum stipitis est altare positum. In via que ducit Bethleem est tumulus Rachel et locus ubi<sup>415</sup> Helyas venerabilis [23v] habetur et ei ecclesia constructa est. Locus ubi Dominus natus est ibi est malleus, ibi clavus, quo fuit crucifixus. Ibi Ieronimus sepultus est, ibi multe sanctorum innocencium reliquie. Non longe locus est qui dicitur 'Gloria in excelsis' eo quod Domino nato ibi auditi sunt angeli concinentes: *Gloria in excelsis*. Euntes ad sanctum Abraham in Ebron, primo invenitur radix Mambre. Ibi etiam nunc ecclesia est in honore sancte Trinitatis. Apud Ebron est locus ubi<sup>416</sup> Abel Cain occidit, fratrem suum. Ibi quoque est mons ubi utique Deo obtulit de primiciis. Ibi etiam ostenditur terra de qua creatus est Adam. Redeuntibus transeundum est per ecclesiam Sancti Iohannis Baptiste, ubi ipse predicabat baptismum penitencie in deserto. Ibi fons est aque indeficientis, qui tempore predicationis sue

---

<sup>415</sup> ubi *bis* in W<sup>1</sup>

<sup>416</sup> ubi *bis* in W<sup>1</sup>

precibus eius ebullivit. Inde itur ad Sanctum Zachariam, ubi ipse cum sancta Elisabeth habitabat functus sacerdocio. Ibi sancta Maria sanctam Elisabeth salutavit, cuius infans exultavit in utero. Inde itur per castrum quod dicitur 'Emaus' ad sanctam civitatem. Iuxta civitatem est locus Geon ubi nunc est monasterium Grecorum. Iuxta Montem Oliveti a sinistris est monasterium Surianorum. In valle inter Montem Oliveti et Montem Geon, est locus qui 'Ad pastores' dicitur, eo quod pastoribus ibi vigilantibus lux fulgens et angeli canentes nunciaverunt natum Christum. In monte oliveti est Lacus qui 'Mortuum Mare' dicitur, ubi hec III<sup>or</sup> civitates, Sodomorum, Gomorra et relique submerse sunt. In illum lacum intrat Iordanis et absorbetur. In civitate est monasterium Iacobitarum, ubi est caput sancti Iacobi et brachium sancti Stephani protomartiris. Habent quoque Iacobite ecclesiam Sancte Marie Magdalene, ubi ostendit de capillis eius. In ecclesia Sancti Sepulchri ianua que respicit capellam Surianorum in qua sanctam crucem habent reposita. Illa est porta ad quam Maria Egyptiaca stetit nec intrare nisi post veram penitentiam potuit.





## Bibliografia

### Sigle

BHL = *Bibliotheca hagiographica latina antiquae et mediae aetatis*, 2 voll., ed. Socii Bollandiani, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1898-1901.

MGH = *Monumenta Germaniae Historica*

PL = *Patrologiae cursus completus, Series Latina*

### Sigle dei libri biblici citati

	Edizione critica	Traduzione
Genesi	Gn	Gn
Esodo	Ex	Es
Levitico	Lv	Lv
Numeri	Nm	Nm
Deuteronomio	Dt	Dt
Giosuè	Ios	Gs
Giudici	Idc	Gdc
Samuele	I-II Sm	1-2 Sam
Re	III-IV Rg	1-2 Re
Cronache	I-II Par	1-2 Cr
Esdra	I Esr	Esd
Neemia	II Esr	Ne
Tobia	Tb	Tb
Giuditta	Idt	Gdt
Maccabei	I-II Mcc	1-2 Mac
Giobbe	Iob	Gb
Salmi	Ps	Sal
Cantico dei Cantici	Ct	Ct
Isaia	Is	Is
Geremia	Ier	Ger
Zaccaria	Za	Zc
Vangelo di Matteo	Mt	Mt
Vangelo di Marco	Mc	Mc
Vangelo di Luca	Lc	Lc
Vangelo di Giovanni	Io	Gv
Atti degli Apostoli	Act	At

## Precedenti edizioni di Fretello

- Allacci 1653 Eugesippus, *Tractatus de distantis locorum terrae sanctae*, in Leonis Allatii *ΣΜΜΙΚΤΑ, sive Opusculorum Graecorum et Latinorum, vetustiorum ac recentiorum libri duo*, Coloniae Agrippinae, apud Iodocum Kalcovium, 1653, pp. 104-120.
- Baluze – Mansi 1761 *Liber locorum sanctorum terrae Jerusalem*, in Stephani Baluzii Tutelensis *Miscellanea novo ordine digesta et non paucis ineditis monumentis opportunisque animadversionibus aucta opera ac studio Joannis Dominici Mansi Lucensis*, I, Lucae MDCCLXI, pp. 434-440.
- PL 155 (1854) Fretelli Archidiaconi *Liber Locorum Sanctorum Terrae Jerusalem* (Baluz, *Miscell.* edit. Mansi, I, 434) in *Patrologia Latina*, vol. 155 (1854), coll. 1037-1054.
- Macpherson 1896 *Fetellus (circa 1130 a.D.)*, in *Palestine Pilgrims' Text Society*, 12 voll., London, 1887-1896, vol. 5, transl. by J. R. Macpherson, London, 24 Hanover Square W., 1896, I.
- Roesle 1899 M. Roesle, *La Terre de Promission (Das Land der Verheissung). Altfranzösische Übersetzung des Eugesippus-Fretellus nach der Mahinger Hs. 730 und der Pariser Hs. 1036 mit lateinischem Original nach der Münchener Hs. 5307, zum ersten Mal herausgegeben*, Landshut, Druck der J. F. Rietschische Buchdruckerei, 1899.
- De Sandoli 1980<sup>2</sup> *Fretello*, in *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione Italica*, vol. II: *Tempore regum Francorum (1100-1187)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1980, pp. 119-151.
- Boeren 1980 *Rorgo Fretellus de Nazareth et sa description de la Terre sainte. Histoire et édition du texte*, éd. P. C. Boeren, Nort-Holland publishing company, Amsterdam-Oxford-New York, 1980.

## **Edizioni degli anonimi**

### ***Descriptio locorum***

De Vogüé 1860 = C. M. De Vogüé, *Les églises de Terre Sainte*, Paris, Librairie de Victor Didron, 1860, pp. 407-433.

De Sandoli 1980<sup>1</sup> = Anonimo, *De situ urbis Ierusalem*. Anonimo, *Il luogo della città di Gerusalemme*, in *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione Italica*, vol. II: *Tempore regum Francorum (1100-1187)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1980, pp. 73-118.

### ***Innominatus VI***

Neumann 1868 = Wilhelm Anton Neumann, *Drei mittelalterliche pilgerschriften. II. Innominatus VI (pseudo-Beda)*, in «*Osterreichische Vierteljahresschrift für katholische Theologie*» VII (1868), pp. 397-438.

De Sandoli 1983 = *Innominatus VI. Incipit Beda de descriptioe eiusdem Terre Sancte. Innominato VI. Incomincia la descrizione di Beda sulla Terra Santa*, in *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione Italica*, vol. III: *Tempore recuperationis Terrae Sanctae (1187-1244)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1983, pp. 45-76.

## **Fonti**

*Annales Gradicenses* = *Annales Gradicenses et Opatowicenses*, ed. W. Wattenbach, MGH, *Scriptores* XVII, pp. 643-653.

*Bibbia* CEI = *La Sacra Bibbia*, cur. Conferenza Episcopale Italiana, CEI-UELCI, 2008 (accessibile al link: <https://www.bibbiaedu.it/CEI2008/>, ultima consultazione: 20/05/2023).

*Bibbia* Einaudi 2021 = *Bibbia*, cur. E. Bianchi, M. Cucca, F. Giuntoli, L. Monti, 3 voll., Einaudi, Torino, 2021.

*Biblia sacra iuxta Vulgatam versionem*, ed. R. Weber, adiuv. B. Fischer, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1994.

Beda, *De locis sanctis* = Bedae Venerabilis *De locis sanctis*, ed. J. Fraipont, in *Itineraria et alia geographica*, ed. P. Geyer, O. Cuntz, A. Francheschini, R. Weber, L. Bieler, J.

- Fraipont, F. Glorie, Turnhout, Brepols, 1965 (Corpus Christianorum, Series Latina, CLXXV), pp. 245-279.
- Burcardo del Monte Sion, *Descriptio Terrae Sanctae* = Burchard of Mount Sion O.P., *Descriptio Terrae Sanctae*, ed. J. R. Bartlett, Oxford, Oxford University Press, 2019.
- Continuatio Cosmae* = Canonici Wisengradensis *Continuatio Cosmae*, ed. D. R. Koepke, in *MGH Scriptores XI*, pp. 132-148.
- Cosma di Praga, *Chronica Boemorum* = Cosmae *Chronica Boemorum*, ed. D. R. Koepke, in *MGH Scriptores XI*, pp. 31-132.
- Girolamo, *De situ et nominibus locorum Hebraicorum* = Eusebius Werke, III. Band, I. Hälfte: *Das Onomastikon der biblischen Ortsnamen*, hrsg. E. Klostermann, Leipzig, J. C. Hinrichs'sche Buchhandlung, 1904.
- Girolamo, *Epistulae* = Sancti Eusebii Hieronymi *Epistulae*, I-II, ed. I. Hilberg, Vienna-Lipsia, F. Tempsky – G. Freytag, 1910-1912.
- Girolamo, *Hebraicae quaestiones in Genesim* = S. Hieronymi presbyteri *Hebraicae quaestiones in libro Geneseos*, éd. P. de Lagarde, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica* 1, Turnhout, Brepols, 1959, pp. LXI-56.
- Girolamo, *Liber interpretationis Hebraicorum nominum* = S. Hieronymi presbyteri *Liber interpretationis Hebraicorum nominum*, éd. P. de Lagarde, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica* 1, Turnhout, Brepols, 1959, pp. 57-161.
- Giovanni di Würzburg, *Descriptio Terrae Sanctae* = John of Würzburg, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, ed. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1994, pp. 78-141.
- Guglielmo di Tiro, *Chronicon* = Guillaume de Tyr, *Chronique*, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1986.
- Isidoro di Siviglia, *Quaestiones in Vetus Testamentum* = Sancti Isidori Hispalensis Episcopi *Expositiones Sacramentorum seu Quaestiones in Vetus Testamentum*, PL 83, coll. 207-424.
- Metodio ps., *Revelationes* = *Sybillinische Texte und Forschungen*, hrsg. E. Sackur, Halle a.S., Niemeyer, 1898, pp. 1-96.

Ovidio, *Epistulae ex Ponto* = Ovidio, *Epistulae ex Ponto*, cur. L. Galasso, Milano, Mondadori, 2008.

*Peregrinatio Egeriae* = Égérie, *Journal de Voyage (Itinéraire)*, ed. P. Maraval, Paris 1982.

*Physiologus B-Is* = *Physiologus B-Is*, ed. F. Mann, in *Bestiari Medievali*, cur. L. Morini, Torino, Einaudi, 1996, pp. 3-102.

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia* = G. Plinius Secundus, *Naturalis Historia. Libri XXXVII*, ed. K. Mayhoff, II: *Libri VII-XV*, Monachi et Lipsiae, In Aedibus K. G. Saur MMII, MCMIX.

Prudenzio, *Psychomachia* = Prudentius, *Psychomachia*, ed. R. Burton, Bryn Mawr College, Thomas Library, 1989.

Ps. Egesippo, *Historiae libri V* = Hegesippi qui dicitur *Historiae libri V*, ed. V. Ussani, Vindobonae-Lipsiae, Hoelder-Pichler-Tempsky – Akademische Verlagsgesellschaft M.B.H, MCMXXXII.

Theodoricus, *Libellus de locis sanctis* = *Theodericus*, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodericus*, ed. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1994, pp. 142-197.

## Studi

Andersson-Schmitt – Hallberg – Hedlund 1993 = M. Andersson-Schmitt, H. Hallberg, M. Hedlund, *Mittelalterliche Handschriften der Universitätsbibliothek Uppsala. Katalog über die C-Sammlung*, 6. Band: *Handschriften C 551-935*, Stochkolm, Almqvist & Wiksell International, 1993.

Angotti 2013 = C. Angotti, *Sur les traces de la lectio des Sentences de Pierre le Mangeur*, in *Pierre le Mangeur ou Pierre de Troyes maître du XII<sup>e</sup> siècle*, cur. G. Dahan, Turnhout, Brepols, 2013, pp. 149-189.

Arad 2020 = P. Arad, *Christian maps of the holy land. Images and Meaning*, Turnhout, Brepols, 2020.

Autenrieth – Fiala 1968 = J. Autenrieth, V. E. Fiala, *Die Handschriften der ehemaligen Hofbibliothek Stuttgart*, 1. Band, 1. *Codices ascetici*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1968.

Barrow – Burnett – Luscombe 1986 = J. Barrow, C. Burnett, D. Luscombe, *A checklist of the manuscripts containing the writings of Peter Abelard and Heloise and other works*

- closely associated with Abelard and his school*, in «Revue d'Histoire des Textes» 14-15 (1984-1985), pp. 183-302.
- Beddie 1993 = J. S. Beddie, *Some notices of books in the East in the period of the Crusades*, in «Speculum» 8/2 (1993), pp. 240-242.
- Berardi 2008 = *Il codice Callistino. Prima edizione italiana integrale dal Liber Sancti Jacobi – Codex calixtinus* (sec. XII), cur. trad. V. M. Berardi, Perugia, Edizioni Compostellane, 2008.
- Bignami-Odier 1973 = J. Bignami-Odier, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1973.
- Bischoff 2014 = B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, Teil III. Padua-Zwickau, Wiesbaden, Harrassowitz, 2014.
- Boháček – Cába 1955 = M. Boháček, F. Cába, *Soupis rukopisu Slezské studijní knihovny v Opavě (Catalogus codicum manu scriptorum qui in bibliotheca Instituti Studiorum Silesiacorum Opaviae asservantur)*, Opava, Slezský studijní ústav, 1955.
- Boutemy 1948 = A. Boutemy, *Le recueil poétique du manuscrit latin 5129 de la BnF de Paris*, in «Scriptorium» 2 (1948), pp. 47-55.
- Böse 1966 = H. Böse, *Die lateinische Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1966.
- Cardini 1991 = F. Cardini, *Gerusalemme d'oro, di rame, di luce. Pellegrini crociati, sognatori d'Oriente fra XI e XV secolo*, Milano, Il Saggiatore, 1991.
- Cardini – Musarra 2019 = F. Cardini, A. Musarra, *Il grande racconto delle Crociate*, Bologna, Il Mulino, 2019.
- Catalogue of Additions* 1925 = *Catalogue of Additions to the manuscripts in the British Museum in the years MXCXI-MXCXV*, cur. British Museum, London, Printed by order of the Trustees, 1925.
- Catalogue of Arundel Mss.* 1834 = *Catalogue of Manuscripts in the British Museum*, vol. I, part I: *The Arundel Manuscripts*, cur. British Museum, London, Printed by order of the Trustees, 1834.

*Catalogue of Harl. Mss.* 1808 = *A Catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, vol. III, cur. British Museum, London, Eyre and Strahan, 1808.

CGM = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements.*

I = tome I, Paris, Imprimerie nationale, 1849.

II = tome II: *Troyes*, Paris, Imprimerie impériale, 1855.

IV = tome IV: *Bourges*, Paris, Librairie Plon, 1885.

V = tome V: *Metz*, Paris, Imprimerie nationale, 1869.

VI = tome VI: *Douai*, Paris, Imprimerie nationale, 1878.

XVII = tome XVII: *Cambrai*, Paris, Plon-Nourrit, 1891.

XXXII = tome XXXII: *Besançon*, tome I, Paris, Librairie Plon, 1897.

XXXIX = tome XXXIX: *Reims*, tome II, Paris, Librairie Plon, 1904.

Chareyron 2005 = N. Chareyron, *Pilgrims to Jerusalem in the Middle Ages* (transl. W. D. Wilson), New-York, Columbia University Press, 2005.

Coxe 1854 = H. O. Coxe, *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae, III. Codices Graecos et Latinos Canonicianos*, Oxonii, e Typographeo Academico, MDCCCLIV.

Czerny 1871 = A. Czerny, *Die Handschriften der Stiftsbibliothek St. Florian*, Linz, Franz Ignaz Ebenhoch'sche Buchhandlung (M. Quirein), 1871.

D'Arcier 2006 = L. F. D'Arcier, *Histoire et géographie d'un mythe. La circulation des manuscrits du «De excidio Troiae» de Darès le Phrygien (VIIIe-XVe siècles)*, Paris, École des chartes, 2006.

De Alós 1912 = R. De Alós, *El Cardenal de Aragon, fray Nicolás Rossell*, in *Cuadernos de Trabajos (Escuela española de arqueología e historia en Rome)* I, Madrid 1912, pp. 15-60.

Delaborde 1880 = H.-F. Delaborde, *Chartes de Terre Sainte provenant de l'Abbaye de N.-D. de Josaphat*, Paris, Ernest Thorin Éditeur, 1880.

Delion 1866 = J. F. Delion, *Catalogue de la bibliothèque de M. le C.te Charles de L'Escalopier*, tome II, Paris, J.F. Delion Librairie, 1866.

Delisle 1868 = L. Delisle, *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, tome I, Paris, Imprimerie impériale, 1868.

- Delisle 1873 = L. Delisle, *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, tome II, Paris, Imprimerie impériale, 1873.
- De Rozière 1849 = E. de Rozière, *Cartulaire de l'Eglise du Saint-Sépulcre dans Jérusalem, publié d'après les manuscrits du Vatican*, Paris, Imprimerie nationale, 1849.
- De Sandoli 1974 = S. De Sandoli, *Corpus Inscriptionum Crucesignatorum Terrae Sanctae*, Gerusalemme, Studium Biblicum Franciscanum, 1974.
- Donnadieu 2006 = J. Donnadieu, *L'«Historia orientalis» de Jacques de Vitry. Tradition manuscrite et histoire du texte*, in «*Sacris erudiri*» 45 (2006), pp. 379-456.
- Donnadieu 2008 = J. Donnadieu, *Introduction*, in Jacques de Vitry, *Historia orientalis*, éd. Jean Donnadieu, Turnhout, Brepols, 2008, pp. 5-71.
- Dudik 1855 = B. Dudik, *Iter Romanum, I. Historische Forschungen*, Wien, F. Manz & Comp., 1855.
- Duthilloeul 1846 = H. R. Duthilloeul, *Catalogue descriptif et raisonné des manuscrits de la Bibliothèque de Douai*, Douai, Ceret-Carpentier. Imprimeur-Libraire, 1846.
- Edbury 2007 = P. W. Edbury, *Crusader Sources from the Near East (1099-1204)*, in *Byzantines and Crusaders in Non-Greek Sources, 1025-1204*, cur. M. Whitby, Oxford, Oxford University Press, 2007, pp. 23-38.
- Eden 1972 = Theobaldi «*Physiologus*», ed. P. T. Eden, Leiden-Köhlh, E. J. Brill, 1972.
- Fossier 1988 = R. Fossier, *Cartulaire chronique du prieure Saint-Georges d'Hesdin*, Paris, CNRS, 1988.
- Franzoni – Lonati 2020 = Saewulf, Giovanni di Würzburg, Teodorico, *Tre pellegrinaggi in Terrasanta*, trad. S. Franzoni, E. Lonati, Turnhout, Brepols, 2020.
- Gabriele 2011 = M. Gabriele, *An Empire of Memory: The legend of Charlemagne, the Franks and Jerusalem before the First Crusade*, Oxford, published online: <https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780199591442.001.0001>, 2011.
- Gambi 1983 = V. Gambi, *Atlante della Bibbia*, Roma, Edizioni Paoline, 1983.
- Garufi 1908 = A. Garufi, *Il Tabulario di S. Maria di Valle Giosafat nel tempo Normanno-Svevo e la data delle sue falsificazioni*, in «*Archivio storico per la Sicilia orientale*» 5 (1908), pp. 161-183, 315-349.



- Glaßner 2016 = C. Glaßner, *Katalog der deutschen Handschriften des 15. und 16. Jahrhunderts des Benediktinerstiftes Melk*, I. Katalogband, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 2016.
- Grabois 1998 = A. Grabois, *Le pèlerin occidental en Terre sainte au Moyen Âge*, Bruxelles, De Boeck université, 1998.
- Hagen 1875 = H. Hagen, *Catalogus Codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae, Typis B. F. Haller, MDCCCLXXV.
- Halm 1873 = K. Halm, G. von Laubmann, W. Meyer, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, Tomi III. Pars III: *Codices latinos (C1m) 5251-8100*, Monachii, Sumptibus Bibliothecae Regiae, MDCCCLXXIII (ristampa anastatica: Wiesbaden, Harrassowitz 1968).
- Halphen 1905 = L. Halphen, *Le manuscrit latin 712 du fonds de la reine Christine au Vatican et la Lamentatio de morte Karoli comitis Flandriae*, in «Mélanges d'archéologie et d'histoire» 25 (1905), pp. 107-126.
- Hänel 1830 = D. G. Hänel, *Catalogi librorum manuscriptorum qui in bibliothecis Galliae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae asservantur*, Lipsiae, Sumtibus I. C. Hinrichs, MDCCCXXX.
- Härtel 1982 = H. Härtel, F. Ekowski, *Handschriften der Niedersächsischen Landesbibliothek Hannover*, Teil 2. *Ms I 176a - Ms Noviss. 64*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1982.
- Hauréau 1893 = B. Hauréau, *Notices et extraits de quelques manuscrits latins de la Bibliothèque nationale*, tome VI, Paris, Librairie C. Klincksieck, 1893.
- Heinemann 1884 = O. von Heinemann, *Die Handschriften der Herzoglichen Bibliothek zu Wolfenbüttel*, I. Abteilung: *Die Helmstedter Handschriften*, Wolfenbüttel, Julius Zwissler, 1884.
- Hermann 1926 = H. J. Hermann, *Die deutschen romanischen Handschriften*, in *Beschreibendes Verzeichnis der illuminierten Handschriften in Österreich*, II. Band: *Die illuminierten Handschriften und Inkunabeln der Nationalbibliothek in Wien*, II. Teil, Leipzig, Verlag von Karl W. Hiersemann, 1926.
- Hiatt 2020 = A. Hiatt, *Dislocations. Maps, Classical Tradition, and Spatial Play in the European Middle Ages*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies (PIMS), 2020.

- Hiestand 1994 = R. Hiestand, *Un centre intellectuel en Syrie du Nord? Notes sur la personnalité d'Aimeri d'Antioche, Albert de Tarse et Rorgo Fretellus*, in «Le Moyen Age. Revue d'histoire et de philologie» 100 (1994), pp. 7-36.
- Huygens 1994 = R. B. Huygens, *Introduction*, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, ed. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols 1994, pp. 7-33.
- Johnes 2000<sup>1</sup> = T. S. Johnes, *John of Würzburg (fl. 1160)*, in *Trade, travel and exploration in the Middle Ages*, cur. J. Block Friedman, K. Mossler Figg, New York-London, Garland publishing, 2000, pp. 309-310.
- Johnes 2000<sup>2</sup> = T. S. Johnes, *Theoderic (fl. 1170)*, in *Trade, travel and exploration in the Middle Ages*, cur. J. Block Friedman, K. Mossler Figg, New York-London, Garland publishing, 2000, pp. 598-599.
- Kapras 1904 = J. Kapras, *Rukopisy Děčínské II*, in «Časopis Musea Království českého» 78 (1904), pp. 423-430.
- Kautz 2016 = Scheda di descrizione del manoscritto Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156, redatta da M. Kautz (09/2016), reperibile sul sito dell'Universitätsbibliothek Heidelberg ([https://www.ub.uni-heidelberg.de/digi-pdf-katalogisate/sammlung52/werk/pdf/bav\\_pal\\_lat\\_156.pdf](https://www.ub.uni-heidelberg.de/digi-pdf-katalogisate/sammlung52/werk/pdf/bav_pal_lat_156.pdf), ultima consultazione: 15/05/2023).
- Kaeppli 1980 = T. Kaeppli, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, vol. 3: *I-S, Romae*, ad S. Sabinae, 1980.
- Kedar 1995 = B. Z. Kedar, *Sobre la genesis de la Fazienda de Ultra Mar*, in «Anales de historia antigua y medieval» 28 (1995), pp. 131-136.
- Kedar 1996 (2006) = B. Z. Kedar, *The Frankish period: 'Cain's Mountain'*, in *Repaginated version of: Yoqne'am I: The Late Periods*, ed. A. Ben-Tor, M. Avissar and Y. Portugali, Jerusalem, The Hebrew University of Jerusalem, 1996, pp. 3-7 = B. Z. Kedar, *Franks, Muslims and Oriental Christians in the Latin Levant*, Aldershot, Ashgate 2006, n. XX.
- Kedar 1997 (2006) = B. Z. Kedar, *A Western Survey of Saladin's Forces at the Siege of Acre, in Montjoie. Studies in Crusade History in Honour of Hans Eberhard Mayer*, ed. B. Z. Kedar, J. Riley-Smith and R. Hiestand, Aldershot, Ashgate, 1997, pp. 113-122 = B. Z. Kedar, *Franks, Muslims and Oriental Christians in the Latin Levant*, Aldershot, Ashgate 2006, n. VII.

- Kedar 1998 (2006) = B. Z. Kedar, *The Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane*, in *The crusades and their sources. Essays presented to Bernard Hamilton*, cur. J. France, W. G. Zajac, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 111-133 = B. Z. Kedar, *Franks, Muslims and Oriental Christians in the Latin Levant*, Aldershot, Ashgate 2006, n. II.
- Kedar 2000 = B. Z. Kedar, *Fretellus*, in *Trade, travel and exploration in the Middle Ages*, cur. J. Block Friedman, K. Mossler Figg, New York-London, Garland publishing, 2000, p. 202.
- Kedar 2012 (2016) = B. Z. Kedar, *On Books and Hermits in Nazareth's Short Twelfth Century*, in *Nazareth. Archeology, history and cultural heritage. Proceedings of the 1st International Conference, Nazareth, November 22-24, 2010*, cur. M. Yazbak, S. Sharif, Nazareth, 2012, pp. 43-53 = B. Z. Kedar, *Crusaders and Franks: studies in the history of the crusades and the Frankish levant*, Abingdon-New York, Routledge, 2016, n. X.
- Kempf – Bull 2013 = D. Kempf, M. Bull, *Introduction*, in *The Historia Iherosolimitana of Robert the Monk*, ed D. Kempf, M. Bull, Woodbridge, The Boydell Press, 2013, pp. IX-LXXIV.
- Keskiaho 2015 = J. Keskiaho, *On the transmission of Peter Tudebode's De Hierosolimitano Itinere and related chronicles. With a critical edition of Descriptio sanctorum locorum Hierusalem*, in «Revue d'Histoire des Textes», n.s., 10 (2015), pp. 69-102.
- Knaus 1979 = H. Knaus, *Ältere theologische Texte*, in *Die Handschriften der Hessischen Landes- und Hochschulbibliothek Darmstadt*, 4. Band, Wiesbaden, Harrassowitz, 1979.
- Kohler 1899 = C. Kohler, *Chartes de l'abbaye de Notre-Dame de la Vallée de Josaphat en Terre-Sainte (1108-1291)*, in «Revue de l'Orient latin» 7 (1899), pp. 108-222.
- Lehmann – Glauning 1940 = P. Lehmann, O. Glauning, *Mittelalterliche Handschriftenbruchstücke der Universitätsbibliothek und des Georgianum zu München*, Leipzig, Harrassowitz, 1940.
- Ligato 2010 = G. Ligato, *La «Torre di Davide»: rocca, immagine e idea della Gerusalemme dei crociati* in *Luoghi del desiderio: Gerusalemme medievale*, cur. G. De Sandre Gasparini, G. G. Merlo, A. Rigon, Verona, Cierre, 2010, pp. 25-62.
- Löfstedt 1959 = E. Löfstedt, *Late Latin*, Oslo, Aschehoug, 1959.
- Marchisio 2016 = A. Marchisio, *Introduzione*, in *Odorico da Pordenone, Relatio de mirabilibus orientalium Tatatorum*, ed. A. Marchisio, Firenze, SISMEL. Edizioni del Galluzzo, 2016, pp. 1-108.

- Martin 1886 = H. Martin, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de l'Arsenal*, tome II, Paris, Librairie Plon, 1886.
- Mayer 1977 = H. E. Mayer, *Bistümer, Klöster und Stifte im Königreich Jerusalem*, Stuttgart, Hiersemann, 1977.
- Menestò 1993 = E. Menestò, *Relazioni di viaggi e ambasciatori*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, cur. G. Cavallo, C. Leonardi, E. Menestò, 1. *Il Medioevo latino*, 2. *La produzione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 1993, pp. 535-560.
- Mews 2006 = C. J. Mews, *Introduction*, in Petri Abaelardi *Opera theologica*, ed. D. Luscombe, adiuv. J. Barrow, C. Burnett, K. Keats-Rohan, VI. *Sententiae Magistri Petri Abelardi, Liber Sententiarum Magistri Petri*, ed. C. J. Mews, Turnhout, Brepols, 2006, pp. 7-100.
- Minervini 2001 = L. Minervini, *Outremer*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, cur. P. Boitani, M. Mancini, A. Vàrvaro, 1. *Il Medioevo volgare*, 1.2. *La produzione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 2001, pp. 611-648.
- Minervini 2002 = L. Minervini, *Modelli culturali e attività letteraria nell'Oriente latino*, in «Studi medievali» 43 (2002), pp. 337-348.
- Minervini 2009 = L. Minervini, *Gli esotismi nei libri di viaggio in Terrasanta*, in «Medioevo romanzo» 33 (2009), pp. 106-120.
- Musti 1960 = D. Musti, *Allacci, Leone*, in *Dizionario Biografico degli italiani* 2 (1960), pp. 467-471.
- Ouy 1999 = G. Ouy, *Les manuscrits de l'abbaye de Saint-Victor. Catalogue établi sur la base du répertoire de Claude de Grandrue (1514)*, tome II, Turnhout, Brepols, 1999.
- Paniagua 2019 = D. Paniagua, *An Inventory of the Manuscripts of Julius Solinus*, in «Scriptorium» 73 (2019), pp. 101-125.
- Pavel 1891 = R. Pavel, *Beschreibung der im Stifte Hohenfurt befindlichen Handschriften*, in *Xenia Bernardina*, II. Band: *Handschriften-Verzeichnisse*, II. *Die Handschriften Verzeichnisse der Cistercienser-Stifte*, II. Band: *Whilhering, Schlierbach, Ossegg, Hohenfurt, Stams*, Vindobonae, In Commissis apud Alfredum Hölder, MDCCCXCI.

- Peyrafort-Huin – Stirnemann – Benoit 2001 = M. Peyrafort-Huin, P. Stirnemann, J.-L. Benoit, *La bibliothèque médiévale de l'abbaye de Pontigny (XII<sup>e</sup>-XIX<sup>e</sup> siècles). Histoire, inventaires anciens, manuscrits*, Paris, CNRS Éditions, 2001.
- Pfeiffer – Cerník IV = H. Pfeiffer – B. Cerník, *Catalogus codicum manu scriptorum, qui in bibliotheca Canoniorum Regularium s. Augustini Claustro Neuburgi asservantur*, III-VI [handschriftlich, Anhang 20. Jh.], vol. IV.
- Pringle 1993 = D. Pringle, *A-K (excluding Acre and Jerusalem)*, in *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, vol. 1, Cambridge, Cambridge University Press, 1993.
- Pringle 1997 = D. Pringle, *Secular buildings in the Crusader Kingdom of Jerusalem: an archaeological gazetteer*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997.
- Pringle 1998 = D. Pringle, *L-Z (excluding Tyre)*, in *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, vol. 2, Cambridge, Cambridge University Press, 1998.
- Pringle 2007 = D. Pringle, *The city of Jerusalem*, in *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, vol. 3, Cambridge, Cambridge University Press, 2007.
- Pringle 2009 = D. Pringle, *The cities of Acre and Tyre with addenda and corrigenda to volumes 1-3*, in *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, vol. 4, Cambridge, Cambridge University Press, 2009.
- Pringle 2018 = D. Pringle, *Itineraria Terrae Sanctae minora I: Innominatus VII and its Variants*, in «Crusades» 17 (2018), pp. 39-89.
- Pringle 2021 = D. Pringle, *Itineraria Terrae Sanctae minora III: Some Early Twelfth-Century Guides to Frankish Jerusalem*, in «Crusades» 20 (2021), pp. 3-63.
- Oftestad 2019 = E. A. Oftestad, *The Lateran Church in Rome and the Ark of the Covenant: Housing the Holy Relics of Jerusalem with an Edition and Translation of the Descriptio Lateranensis Ecclesiae (BAV Reg. Lat. 712)*, published online by Cambridge University Press, 2019 (<https://www.cambridge.org/core/books/lateran-church-in-rome-and-the-ark-of-the-covenant-housing-the-holy-relics-of-jerusalem/4385025FF4D654CE18D3F7280BC7A7F8>, ultima consultazione: 20/05/23) .
- Orlandi 2008 = G. Orlandi, rec.: Theobaldi «*Physiologus*», ed. P.T. Eden, New York, Brill, 1972, in G. Orlandi, *Scritti di filologia mediolatina*, cur. P. Chiesa, A. M. Fagnoni, R. E. Guglielmetti, G. P. Maggioni, Firenze, Sismel. Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 579-603.

Richard 1981 = J. Richard, *Les récits de voyages et de pèlerinages*, Turnhout, Brepols, 1981.

Richard 1983 = J. Richard, rec.: *Rorgo Fretellus de Nazareth et sa description de la Terre sainte. Histoire et édition du texte*, éd. P. C. Boeren, Nort-Holland publishing company, Amsterdam-Oxford-New York, 1980, in «Cahiers de civilisation médiévale» 26 (1983), pp. 252-253.

Richard 1996 = J. Richard, *Travel literature*, in *Medieval Latin. An introduction and bibliographical guide*, cur. F. A. C. Mantello, A. G. Rigg, Washington, The Catholic University of America Press, 1996, pp. 682-687.

Rider – Friedman – Guth 2006 = *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie*, in *Walterius archidiaconus Tervanensis Vita Karoli comitis Flandrie et Vita domni Ioannis Morinensis episcopi quibus subiunguntur poemata aliqua de morte comitis Karoli conscripta et quaestio de eadem facta*, ed. J. Rider, adiuv. S. A. Friedman, D. Guth, Turnhout, Brepols, 2006, pp. 159-178.

Riley-Smith 1981 = J. Riley-Smith, rec.: *Rorgo Fretellus de Nazareth et sa description de la Terre sainte. Histoire et édition du texte*, éd. P. C. Boeren, Nort-Holland publishing company, Amsterdam-Oxford-New York, 1980, in «Journal of the Royal Asiatic Society» 2 (1981), pp. 200-201.

Röhricht 1890 = R. Röhricht, *Bibliotheca Geographica Palaestinae. Chronologisches Verzeichniss der auf die Geographie des heiligen Landes bezüglichen Literatur von 888 bis 1878 und Versuch einer Cartographie*, Berlin, H. Reuther's Verlagsbuchhandlung, 1890.

Röhricht 1893 = R. Röhricht, *Regesta Regni Hierosolymitani (MXCVII-MCCXCI)*, Oeniponti, Libraria Academica Wagneriana, 1893.

Romain 2006 = J. Romain, *Catalogue des manuscrits médiévaux de la Bibliothèque cantonale et universitaire de Fribourg*, Dietikon-Zürich, Graf, 2006.

Rose 1893 = V. Rose, *Die Meermann-Handschriften des Sir Thomas Phillipps* in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, XII. Band: *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, I. Band, Berlin, Asher, 1893.

Rose 1905 = V. Rose, *Die Handschriften der Kurfürstlichen Bibliothek und der Kurfürstlichen Lande*, III. Abteilung, in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, XIII. Band: *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, II. Band, Berlin, Asher, 1905.

- Rubin 2020 = J. Rubin, *The Manuscript Tradition of Burchard of Mount Sion's «Descriptio Terre Sancte»*, in «The Journal of Medieval Latin» 30 (2020), pp. 257-286.
- Runciman 1966 = S. Runciman, *Storia delle Crociate*, 2 voll., Torino, Einaudi, 1966.
- Salaroli 2020 = M. Salaroli, *Lo «stemma codicum» dei «Gesta Karoli» di Notkero Balbulo*, in «Filologia Mediolatina» 27 (2020), pp. 135-202.
- Saletti 2011-2012 = B. Saletti, *L'invenzione dei luoghi santi e la politica delle indulgenze in Terrasanta (secoli XI-XV)*, tesi di dottorato in: *Storia dei centri, delle vie e della cultura dei pellegrinaggi nel Medioevo mediterraneo*, XXI ciclo, Coordinatore: H. Houben, Tutor: R. Delle Donne, Università del Salento, a.a. 2011-2012.
- Samaran – Marichal 1962 = C. Samaran, R. Marichal, *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, tome II: *Bibliothèque nationale, fonds Latin (N<sup>os</sup> à 8000)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1962.
- Samaran – Marichal 1968 = C. Samaran, R. Marichal, *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, tome VI: *Bourgogne, Centre, Sud-Est et Sud-Ouest de la France*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1968.
- Saxer 2001 = V. Saxer, *Sainte Marie Majeure. Une basilique de Rome dans l'histoire de la ville et de son église (Ve-XIIIe siècle)*, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2001.
- Scarpattetti 2003 = B. M. von Scarpattetti, *Die Handschriften der Stiftsbibliothek St. Gallen*, 1. Band, IV. Abteilung: *Codices 547-669: Hagiographica, Historica, Geographica*, 8.-18. Jahrhundert, Wiesbaden, Harrassowitz, 2003.
- Schillman 1919 = F. Schillman, *Die Görreshandschriften*, in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Preussischen Staatsbibliothek zu Berlin*, XIV. Band: *Verzeichnis der Lateinischen Handschriften der Preussischen Staatsbibliothek zu Berlin*, III. Band, Berlin, Behrend, 1919.
- Schipke 2007 = R. Schipke, *Die lateinischen Handschriften in Quarto des Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz*, I. Ms. lat. quart. 146-406, Wiesbaden, Harrassowitz, 2007.

- Schmidt 1919 = P. Schmidt, *Die Bibliothek des ehemaligen Dominikanerklosters in Basel*, in «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde Basel» 18 (1919), pp. 160-254.
- Schnorr von Carolsfeld 1882 = F. Schnorr von Carolsfeld, *Korrigierte und verbesserte, nach dem Exemplar der Landesbibliothek photomechanisch hergestellte Ausgabe des Kataloges der Königlichen Öffentlichen Bibliothek zu Dresden*, 1. Band, in *Katalog der Handschriften der Sächsischen Landesbibliothek zu Dresden*, 1. Band, Leipzig, Teubner, 1882.
- Staub 1979 = K. H. Staub, *Bibelhandschriften*, in *Die Handschriften der Hessischen Landes- und Hochschulbibliothek Darmstadt*, 4. Band, Wiesbaden, Harrassowitz 1979.
- Steinmann 1978 = M. Steinmann, *Ältere theologische Literatur am Basler Konzil*, in *Xenia Medii Aevi Historiam illustrantia oblata Thomae Kaeppli O.P.* II, cur. R. Creytens O.P., P. Künzle O.P., Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978, pp. 471-482.
- Stotz 1998 = P. Stotz, *Formenlehre, Syntax und Stilistik*, in *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*, 4. Band, München, C. H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1998.
- Suckale 2012 = R. Suckale, *Klosterreform und Buchkunst: die Handschriften des Mettener Abtes Peter I*, Petersberg, Imhof, 2012.
- Tabulae* 1864 = *Tabulae codicum manu scriptorum praeter graecos et orientales in Bibliotheca Palatina Vindobonensi asservatorum*, ed. Academia Caesarea Vindobonensis, vol. I: *Cod. 1-2000*, Vindobonae, Venum dat Caroli Geroldi filius, MDCCCLXIV.
- Tischler 2001 = M. M. Tischler, *Einharts Vita Karoli: Studien zur Entstehung, Überlieferung und Rezeption*, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2001
- Thomsen 2018 = C. M. Thomsen, *Edition*, in *Burchards Bericht über den Orient. Reiseerfahrungen eines staufischen Gesandten im Reich Saladins 1175/1176*, hrsg. C. M. Thomsen, Berlin-Boston, MA, W. de Gruyter 2018, pp. 478-530.
- Tobler 1867 = T. Tobler, *Bibliographia geographica Palaestinae*, Leipzig, Verlag von S. Hirzel, 1867.
- Trovato 2012 = P. Trovato, *Sulla genealogia e la cronologia di alcuni testi di età crociata. Rorgo Fretellus e dintorni (l'alte Compendium, Eugesippus, l'Innominatus VI o pseudo-Beda, la Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium)*, in «Annali Online di Ferrara - Lettere» 7/1 (2012), pp. 247-268.



- Trovato 2016 = P. Trovato, *Come pubblicare i testi di pellegrinaggio. Edizioni storiche vs edizioni letterarie o semplicemente buone edizioni*, in «Nuova Rivista Storica» 100/2 (2016), pp. 391-420.
- Trovato – Kedar 2018 = P. Trovato, B. Z. Kedar, *New perspective on Tractatus de locis et statu terre Jerosolimitane*, in «Storie e linguaggi. A Journal of the Humanities» 4/2 (2018), pp. 1-32.
- Truhlár 1906 = J. Truhlár, *Catalogus codicum manu scriptorum Latinorum qui in C. R. Bibliotheca publica atque Universitatis Pragensis asservantur, Pars Posterior: Codices 1666-2752*, Pragae, Sumptibus Regiae Societatis Scientiarum Bohemicae, 1906.
- Tyerman 2012 = C. Tyerman, *Le guerre di Dio: nuova storia delle crociate*, Torino, Einaudi, 2012.
- Van Adrichem 1590 = *Theatrum Terrae Sanctae et Biblicarum Historiarum cum tabulis geographicis aere expressis* auctore C. Adrichomio Delpho, Coloniae Agrippinae, In Officina Birckmannica, Suptibus Arnoldi Mylii, MDXC.
- Van Den Gheyn – Wagemans 1927 = J. Van Den Gheyn, E Wagemans, *Catalogue des Manuscrits de la Bibliothèque Royale de Belgique, tome XI: Histoire de Hollande. Mélanges d'histoire. Géographie. Voyages, itinéraires, expéditions*, Renaix, Des Presses de J. Leherde Courtin et fils, 1927.
- Vannini 2007 = F. Vannini, *Mansi, Giovanni Domenico*, in *Dizionario Biografico degli italiani* 69 (2007), pp. 144-148.
- Vorholt 2012 = H. Vorholt, *Studying with Maps: Jerusalem and the Holy Land in Two Thirteenth-Century Manuscript*, in *Imagining Jerusalem in the Medieval West*, cur. L. E. G. Donkin, H. Vorholt, Oxford-London, Oxford University Press-British Academy 2012, pp. 163-200.
- Wagner 2000 = B. Wagner, *Die "Epistola presbiteri Johannis" lateinisch und deutsch. Überlieferung, Textgeschichte, Rezeption und Übertragungen im Mittelalter. Mit bisher unedierten Texten*, Tübingen, M. Niemeyer, 2000.
- Wilkinson – Hill – Ryan 1988 = J. Wilkinson, adiuv. J. Hill, W. F. Ryan, *Jerusalem Pilgrimage, 1099-1185*, London, Hakluyt Society, 1988.

Winter – Heydek 2008 = U. Winter, K. Heydeck, *Die Manuscripta Magdeburgica der Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz*, Teil 3. Ms. Magdeb. 170-286, Wiesbaden, Harrasowitz, 2008.

Yolles 2015 = J. J. T. Yolles, *Latin literature and Frankish culture in the Crusader States (1098–1187)*, a dissertation presented to the Department of the Classics in partial fulfillment of the requirements for the degree of PhD in the subject of Medieval Latin Philology, Harvard University, Cambridge, Massachusetts, 2015.

## **Dizionari**

Blaise, *Lexicon* = A. Blaise, *Lexicon latinitatis Medii Aevi praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens*, Turnhout, Brepols, 1975.

Du Cange, *Glossarium* = C. du Fresne Du Cange et al., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 5 voll., Niort, L. Favre, 1883-1887 (Unveränderter Nachdruck: Graz. Akademische Druck-u. Verlagsanstalt, 1954).

Forcellini, *Lexicon* = E. Forcellini, *Totius Latinitatis Lexicon*, 6 voll., Prati, Typis Aldinianis, 1860-1875.

[accessibili al link *Database of Latin Dictionaries*, Brepols: <http://clt.brepolis.net/dld/pages/QuickSearch.aspx>, ultima consultazione: 20/05/2023].